

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 503

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

(Esercizi 2018 e 2019)

—————
Comunicata alla Presidenza il 23 dicembre 2021
—————



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA FORENSE

2018 - 2019

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 dicembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, a seguito del quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio dell'Ente suddetto, relativi alle annualità 2018 e 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci trasmessi alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente relativa agli esercizi 2018 e 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958 alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2018 e 2019, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per i detti esercizi.

RELATORE

Maria Luisa Romano

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI E ATTIVITÀ	2
1.1 Inquadramento normativo.	2
2. GOVERNANCE E CONTROLLI.....	10
2.1 Gli Organi: composizione, attribuzioni e rinnovi.	10
2.2 L'attività svolta nel corso del 2018 e del 2019.....	13
2.3 I costi dell'apparato organico.....	13
2.4 Internal auditing, Organismo di vigilanza e trasparenza.....	19
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE.....	24
3.1 Articolazione organizzativa	24
3.2 Consistenza del personale e attività assunzionale negli esercizi esaminati.....	28
3.3 Costi per il personale.....	31
3.4 Incarichi professionali e consulenze.	36
4. L'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI	39
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE.	41
5.1 Gestione previdenziale.....	41
5.2 Gestione assistenziale.....	52
5.3 Gestione indennità di maternità	55
5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale.....	57
6. GESTIONE DEL PATRIMONIO	59
6.1 Gli investimenti e la composizione degli asset patrimoniali.....	59
6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili.	61
6.1.2 Investimenti mobiliari.	64
6.1.3 Partecipazioni societarie.	66
6.1.4 Indicatori di redditività patrimoniale.....	67
6.2 Gestione dei crediti patrimonializzati.	67
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	73
7.1. Sistema contabile e i bilanci consuntivi 2018 e 2019.	73
7.2 Conto economico.	78

7.3 Stato patrimoniale.....	84
8. RENDICONTO FINANZIARIO.....	88
9. BILANCIO TECNICO.....	91
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	93

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Costo per gli organi*	14
Tabella 2 – Composizione dei costi e percentuale di incidenza delle singole voci sul totale ...	15
Tabella 3 – Dettaglio del dato aggregato “compensi / indennità di carica”	15
Tabella 4 – Emolumenti annui spettanti.....	16
Tabella 5 – Scostamenti fra compensi spettanti e compensi registrati a conto economico 2018.	17
Tabella 6 – Scostamenti fra compensi e compensi registrati a conto economico 2019.....	17
Tabella 7 - Analisi distribuzione gettoni di presenza attività collegiali.....	18
Tabella 8 - Costi pro-capite per gli organi (netto gettoni Comitato delegati)	19
Tabella 9 - Personale in servizio negli esercizi 2017-2019.	30
Tabella 10 – Costo complessivo e costo medio	31
Tabella 11 – Analisi costo del personale e variazioni 2017/2019.....	32
Tabella 12 – Analisi voci di costo generiche	33
Tabella 13- Costo del personale -impiegati.....	35
Tabella 14 - Costo del personale – dirigenti.....	35
Tabella 15 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi.	36
Tabella 16 - Incarichi professionali e consulenze	37
Tabella 17 - Attività contrattuale.....	40
Tabella 18 - Numero complessivo iscritti	43
Tabella 19 - Sintesi attività previdenziale della cassa.....	44
Tabella 20 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità).....	47
Tabella 21- Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia.	50
Tabella 22 - Importo pensioni agli iscritti.....	50
Tabella 23 - Rapporto numero iscritti e pensionati attivi/numero delle pensioni	51
Tabella 24 – Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi	51
Tabella 25 - Saldo rettificato entrate contributive prestazioni pensionistiche	51
Tabella 26 - Prestazioni assistenziali	53
Tabella 27 – Indennità di maternità.....	56

Tabella 28 - Saldo gestione indennità di maternità.....	56
Tabella 29 - Saldo gestione previdenziale e assistenziale.....	57
Tabella 30 - Composizione asset patrimoniali per macro -comparti.....	60
Tabella 31 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali.	61
Tabella 32 - Patrimonio immobiliare in gestione diretta ed indiretta	62
Tabella 33 - Valore e rendimento fondi e certificati immobiliari	64
Tabella 34 - Attività finanziarie immobilizzate e non immobilizzate	65
Tabella 35 - Indicatori netti di redditività patrimoniale	67
Tabella 36 - Crediti - immobilizzazioni finanziarie.....	68
Tabella 37 - Crediti - attivo circolante.....	72
Tabella 38 - Versamenti	77
Tabella 39 - Conto economico - Prospetto sintetico.....	78
Tabella 40 - Interessi e proventi finanziari diversi.....	81
Tabella 41 - Costi di funzionamento	84
Tabella 42 - Stato patrimoniale - attività.....	85
Tabella 43 - Accantonamenti a fondi.	86
Tabella 44 - Indici di copertura	87
Tabella 45 - Rendiconto finanziario.....	89

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 e in base all'art. 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo relativo alla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense negli esercizi finanziari 2018 e 2019 e con aggiornamenti alle vicende gestionali di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2017, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 29 del 28 marzo 2019, risulta pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 11.

1. PROFILI GENERALI E ATTIVITÀ

1.1 Inquadramento normativo.

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito Cassa, Fondazione o Ente) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall'art. 1, comma 32 della l. 24 dicembre 1993, n. 537 ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4.

Trattasi, nella specie, di fondazione deputata all'erogazione di trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro, nonché alla corresponsione di altre forme di prestazioni assistenziali a domanda, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al delicato settore in argomento.

Detta Fondazione, ai sensi dell'art 1, comma 3, del richiamato d.lgs. n. 509 del 1994 non è ammessa alla fruizione di finanziamenti pubblici, né diretti né indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale, quindi esclusivamente delle contribuzioni obbligatorie a carico degli avvocati iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale. L'Ente è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'Economia e finanze, ex art. 3 del medesimo decreto legislativo.

Le finalità e gli ambiti di intervento della Cassa, come ampiamente illustrati nel corso degli anni in questa sede di controllo, trovano tuttora riferimenti legislativi primari nella disciplina della previdenza forense dettata dalla legge 20 settembre 1980, n. 576 (contenente la "Riforma del sistema previdenziale forense") come modificata dalla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (relativa a "Modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori"), nonché nella normativa istitutiva dell'Ente, fissata dal d. lgs. n. 509

del 1994, nel tempo fatto oggetto di modifiche ed integrazioni¹, anche sulla scorta di pronunzie della Corte Costituzionale. A tali norme specifiche si affiancano quelle della citata legge n. 247 del 2012, recante la *Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*, con particolare riguardo all'art. 21, commi 8,9 e 10, per i quali l'iscrizione alla Cassa è automaticamente legata all'iscrizione agli Albi professionali, con esclusione di ogni altra forma di previdenza, se non di natura privata.

Hanno, poi, indiretto riflesso per l'Ente le innovazioni e le integrazioni derivanti dalle successive norme di riforma del sistema previdenziale italiano per i principi e le parti estensibili alle casse previdenziali.

In questo contesto, va richiamata per la sua rilevanza anche sul settore delle pensioni dei liberi professionisti la legge n. 8 agosto 1995, n. 335 (c.d. riforma Dini) di modifica del sistema di computo delle pensioni pubbliche, per la quale le casse sono state chiamate ad adeguare i propri ordinamenti in modo da uniformare per i propri iscritti la base pensionabile a quella dell'Inps e i requisiti per la pensione di anzianità a quelli di tutti gli altri lavoratori. Detta normativa, pur non applicabile obbligatoriamente alle casse quanto alla introduzione del sistema contributivo, in luogo di quello retributivo previgente, ha determinato nel tempo interventi autonomi di adeguamento dei rispettivi regimi pensionistici, ivi compreso quello della Cassa forense, anche a salvaguardia degli equilibri e della sostenibilità nel tempo delle relative gestioni.

Rilevano, altresì, con riguardo ad alcuni specifici istituti pensionistici estesi anche alle casse previdenziali private e privatizzate, le norme sui requisiti per la maturazione del diritto a pensione fissati dal d. l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. riforma Fornero). In particolare, ciò vale per l'istituto del cumulo dei periodi contributivi non coincidenti maturati presso gestioni pensionistiche diverse applicabile ai liberi professionisti in regime di gestione previdenziale autonoma, a partire dal 2017 e previo recepimento in apposite discipline regolamentari, secondo quanto stabilito dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232, art.1, commi 195-198 (di modifica della legge 24 dicembre 2012 n.228).

¹ Vanno qui citati, per quanto attiene alle fonti delle principali modifiche della richiamata legge le seguenti disposizioni: art.1, comma 97, della legge 11 novembre 2016, n.232, concernente gli interventi dei Ministeri vigilanti in caso di disavanzo economico delle gestioni previdenziali; art. 1, comma 182, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla titolarità delle disponibilità conferite ai gestori.

Il quadro normativo primario di riferimento si è arricchito, da ultimo, di disposizioni nuove destinate ad impattare sull'attività istituzionale della Cassa proprio a partire dagli esercizi all'esame. Si allude, in particolare, alle norme contenute nella legge 27 dicembre 2017, n. 205, (legge di bilancio 2018) relative alla disciplina degli aspetti previdenziali delle società di avvocati (comma 433) nonché alla tutela degli investimenti delle casse previdenziali con sottrazione all'operatività del c.d. *bail-in* (comma 182).

Rilevano, poi, in successione temporale aggiornata le disposizioni emergenziali adottate nel 2020 per offrire ausilio alle categorie professionali colpite dalla crisi economico-sanitaria legata alla pandemia COVID 19, con previsione di interventi di soccorso da parte degli enti previdenziali ed in particolare con l'istituzione del c. d. "reddito di ultima istanza", consistente nell'erogazione di un'indennità sostitutiva per i mesi di aprile e maggio di tale anno, da anticipare per cassa a carico degli enti stessi (art. 44 del d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, come successivamente modificato, nonché art. 13, comma 1, del d. l. 14 agosto 2020, n.104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, con annessi decreti ministeriali attuativi). Detta indennità sostitutiva è stata più di recente estesa in favore dei liberi professionisti percettori di emolumenti previdenziali per invalidità dall'art. 37 del d. l. 25 maggio 2021 n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, con riapertura dei termini per la presentazione delle relative istanze.

Va, altresì, per completezza fatto presente che la copiosa normativa ad oggi adottata nella fase dell'emergenza pandemica rileva - anche indirettamente - sulle gestioni degli enti previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la Cassa forense, per ciò che attiene alle disposizioni di proroga dei termini per l'effettuazione di versamenti contributivi da parte delle categorie professionali interessate e delle agevolazioni concesse anche nell'ambito delle disposizioni in materia di riscossione forzata, nell'adesione alle c.d. "rottamazioni" delle cartelle esattoriali. Si tratta, infatti, di norme che influiscono sul dato dimensionale delle entrate ordinarie iscritte a bilancio a partire dai successivi esercizi 2020 e 2021, nonché sull'entità delle risorse derivanti dalle procedure di riscossione coattiva avviate dalla Cassa presso i concessionari alla riscossione per il recupero dei versamenti pretermessi.

Tra le prime, si fa riferimento alle proroghe delle scadenze dei termini concernenti le riscossioni e gli adempimenti contributivi coattivi, come fissate dagli artt. 67 e 68 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dall'art. 157

del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, modificati con ulteriori differimenti dall'art. 1, del d. l. 30 gennaio 2021, n. 7 a sua volta interamente abrogato a decorrere dal 2 marzo 2021 ma con salvezza degli effetti *medio-tempore* prodottisi, nonché dall'art.1 della legge 26 febbraio 2021, n. 21, di conversione del d. l. 31 dicembre 2020, n. 183 che ha ridisciplinato la fattispecie. Da ultimo sulle disposizioni di proroga è intervenuto con ulteriori differimenti l'art. 4 del d. l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito dalla legge 21 maggio 2021, n. 69.

Quanto alle modifiche delle disposizioni relative ai tempi dei pagamenti dovuti da parte degli aderenti alla c.d. "rottamazione" delle cartelle esattoriali, rilevano una pluralità di interventi di differimento delle rate in scadenza nel 2020, per i contribuenti in regola con i ratei del 2019, senza perdita del beneficio della dilazione.

Detti termini, in base all'art. 68, comma 3 del citato d. l. 18 del 2020, come successivamente emendato e sostituito sono stati prorogati dapprima al dicembre 2020 (ex art. 154, lett. c) del citato decreto legge n. 34 del 2020), e per effetto dei successivi decreti legge emergenziali, con nuovi scadenziari da ultimo fissati dall'art. 4, comma 1, lett. a), D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, e dall'art. 9, comma 1, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106.

Si richiamano, altresì, in questa sede le norme di esonero contributivo per lavoratori autonomi e professionisti in regola con precedenti versamenti dettate dall'art. 1, commi da 20-22 bis, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha comportato l'attivazione degli uffici di Cassa forense nel 2021, anche per rispondere alle numerose richieste di chiarimenti e informazioni concernenti i presupposti per l'ammissione a fruizione. Sulla fattispecie è intervenuto, più recentemente, anche il d. l. 25 maggio 2021, n. 178, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 con le disposizioni dell'art. 47 bis che differisce i termini per la verifica della regolarità contributiva.

A tali norme fa riferimento con puntualità la Cassa forense già nella nota integrativa al bilancio 2019, in ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, primo comma, n. 22^{quater} del codice civile ed alle regole dell'Oic n. 29, quali fatti nuovi che - pur intervenuti ad esercizio finanziario già chiuso- rilevano sulla gestione dell'ente, e che nella specie hanno comportato già nel 2019 l'incremento degli accantonamenti disposti in bilancio a titolo di fondo svalutazione crediti e di fondo emergenza sanitaria. I detti riferimenti sono, come è ovvio, meglio diffusi e puntuali

con riguardo al bilancio dell'esercizio 2020, che ne subisce le più rilevanti ricadute dirette, sulle quali ci si riserva sin d'ora di riferire nella prossima relazione.

Accanto alle norme legislative sopra sinteticamente richiamate, si collocano le norme adottate dalla Cassa nell'esercizio della propria autonomia statutaria e regolamentare, anche per il recepimento degli istituti di nuova introduzione.

Con rinvio ai richiami specifici nel corpo del presente referto, ove reputati di rilievo, si ritiene qui di evidenziare che il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 18 dicembre 2015² e non ha subito successive modifiche, delineando come segue gli scopi dell'Ente all'art. 2, comma 1: *“ La Cassa Forense ha i seguenti scopi: a) assicurare agli avvocati che hanno esercitato la professione con carattere di continuità ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale in attuazione dell'art. 38 della Costituzione ed in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti; b) erogare assistenza a favore degli iscritti indicati nell'art. 6 e dei loro congiunti, nonché di altri aventi titolo, secondo quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti; c) gestire forme di previdenza integrativa e complementare nell'ambito della normativa generale vigente.”*

Quanto all'articolata normativa regolamentare concernente l'attività dell'Ente si precisa che essa consta, di diversi regolamenti, di vario oggetto, tutti pubblicati sul suo sito istituzionale ed alcuni dei quali introdotti *ex novo* o modificati dal 2015³, nonché negli esercizi successivi. In particolare per ciò che attiene alle annualità 2018 e 2019, esercizi di riferimento del presente referto di controllo, l'Ente dà evidenza in atti di un intensificarsi dell'attività di produzione normativa, sottolineando al riguardo l'impegno speso dal Comitato dei delegati e specialmente di quello in carica nel 2018, giunto all'ultimo anno del proprio mandato.

Tra gli atti regolamentari deliberati nell'anno 2018 assume importanza centrale il Regolamento unico per la previdenza forense, adottato con la finalità di razionalizzazione delle svariate fonti

² La revisione dello statuto, pubblicato nella G.U. n. 145 del 23 giugno 2016, è stata occasionata dalle necessità di adeguamento alla “Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense” di cui alla legge l. 31 dicembre 2012, n. 247, che ha fissato il principio di esclusività di iscrizione dei professionisti alla Cassa, indipendentemente dall'entità del reddito prodotto, in tal modo riconducendo alla sua gestione obbligatoria anche le contribuzioni della vasta platea (oltre 50.000 unità) di professionisti con redditi inferiori ai limiti minimi, in precedenza ricadenti su una speciale gestione Inps, determinando anche apposite modifiche regolamentari (regolamento in data il 31 gennaio 2014) finalizzate a preservare la sostenibilità del sistema previdenziale.

³ Si fa riferimento da un lato al Regolamento per l'erogazione delle prestazioni assistenziali, approvato con delibera del Comitato dei delegati del 24 luglio 2015 e successive modificazioni, contenente una disciplina organica delle tipologie di intervento di ausilio erogabili dalla Cassa, dall'altro ai due Regolamenti concernenti rispettivamente le prestazioni previdenziali e gli obblighi contributivi, entrambi modificati con deliberazioni del 29 settembre 2017.

interne⁴ relative a tale plesso funzionale e per colmare una lacuna più volte evidenziata dai detti Ministeri vigilanti. Si tratta di atto revisionato con delibera del 21 febbraio 2020 a fini di recepimento delle osservazioni critiche avanzate dal Ministero vigilante nel corso del 2019. L'iter di approvazione ex art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, risulta positivamente concluso nel luglio del 2020.

Va menzionato, poi, il regolamento concernente gli aspetti previdenziali delle società tra avvocati, anch'esso deliberato nel testo originario nel novembre 2018 in ossequio alle disposizioni del menzionato art.1, comma 443, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018 e di bilancio pluriennale 2018-2020)⁵ e successivamente emendato su indicazione ministeriale, con riavvio nel gennaio 2020 delle procedure approvative. Dette procedure sono state portate a compimento solo recentemente con pubblicazione del regolamento sulla Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2021.

Meritevoli di richiamo appaiono, altresì, le nuove norme sulle prestazioni previdenziali in regime di cumulo, emanate nel dicembre 2018 e definitivamente approvate dal Ministero vigilante, anche in questo caso a seguito di modifiche occasionate dalle osservazioni del medesimo, in data 19 maggio 2020, con le quali la Cassa ha recepito nel proprio ordinamento l'estensione ai liberi professionisti, per effetto della menzionata legge 232 del 2016, della facoltà di cumulare periodi contributivi non coincidenti maturati presso gestioni pensionistiche diverse. Sempre nel 2018, è entrata in vigore a seguito della prescritta approvazione ministeriale la deliberazione del Comitato dei delegati in data 29 settembre 2017, intesa ad alleggerire gli obblighi contributivi gravanti sui giovani professionisti mediante l'abolizione per il quinquennio 2018-2022 del contributo minimo integrativo di cui all'art. 6, comma 7, del Regolamento dei contributi vigente in tale anno.

Per ciò che attiene al 2019, è indicata in atti l'assunzione di un'iniziativa, da parte della Commissione "Bilanci e Patrimonio" del Comitato dei Delegati, volta a far confluire in apposito regolamento dedicato le regole di condotta relative alla gestione del patrimonio mobiliare ed

⁴Nella relazione tecnica al bilancio al 2018, in premessa, si puntualizza che detto testo normativo, equivalente ad una sorta di testo unico fonte, raccoglie e coordina disposizioni parcellizzate precedentemente in 10 regolamenti diversi, introducendo anche alcune innovazioni.

⁵ La norma ha integrato la disciplina delle società tra avvocati dettata dall'art. 4bis della legge n. 247/2012, demandando alla Cassa forense l'emanazione di norme regolamentari di attuazione entro il 31 dicembre 2018. Tale adempimento risulta regolarmente espletato dall'ente, che ha perfezionato il detto regolamento con delibera del 24 novembre 2018, in forma di integrazioni al "Regolamento Unico della Previdenza", inoltrandolo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la prescritta approvazione.

immobiliare della Cassa, attualmente contenute in delibere non aventi valenza regolamentare. Detto *iter* non risulta ad oggi concluso.

Va qui richiamata anche l'attività di regolazione, cioè di emanazione di *soft law*, svolta dal Consiglio di amministrazione in tema di adeguamento alla disciplina europea di protezione dei dati personali con nomina del Responsabile (delibera del 12 aprile 2018), nonché di aggiornamento delle Linee guida sulle modalità di accesso agli atti ed in materia di accesso civico (delibera 8 novembre 2018) ed infine di aggiornamento del modello di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (delibera del 6 dicembre 2018, del 14 marzo e del 5 dicembre 2019, nonché più di recente delibera del 26 novembre 2020).

Nel descritto quadro normativo, la Cassa provvede ad erogare trattamenti di previdenza obbligatori (pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni di reversibilità, pensioni indirette, pensioni di vecchiaia contributive e prestazioni contributive per i pensionati di vecchiaia) in favore degli avvocati iscritti e dei loro familiari.

Persegue, inoltre, scopi di previdenza integrativa e complementare, nonché di assistenza a favore degli iscritti, attraverso la costituzione di fondi speciali con bilanci separati ed alimentati dalla contribuzione di professionisti che aderiscono a tali forme di tutela con la corresponsione di trattamenti integrativi, come già previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 141, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori."

Provvede ad erogare prestazioni assistenziali per offrire ausilio in situazioni di bisogno individuale nonché a sostegno della famiglia, della salute e della professione, secondo apposite disposizioni regolamentari innovate a partire dal 2016.

Eroga, poi, l'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e di puerperio.

Il sistema previdenziale della Cassa ha intrinseca connotazione solidaristica e carattere retributivo, sebbene negli anni più recenti sia stato interessato da diversi interventi tanto sul fronte dei contributi, tanto su quello delle prestazioni volti ad assicurarne gli equilibri nel tempo, in linea con i principi della legge n. 335/1995, estesi espressamente agli enti previdenziali privati dalla legge n. 296/2009 (art.1, comma 763).

Per ciò che attiene alle contribuzioni si segnala l'incremento delle aliquote dei contributi

minimi (integrativo e soggettivo)⁶ e di quelli integrativi. Quanto alle prestazioni, le principali modifiche del sistema hanno riguardato la individuazione della base pensionabile, rapportata alla base reddituale dell'intera vita lavorativa, l'innalzamento progressivo dei requisiti (anagrafici e di contribuzione) per l'accesso alle pensioni di vecchiaia, la riduzione dei coefficienti di rendimento per il computo della pensione retributiva. Il vigente regolamento delle prestazioni previdenziali della Cassa, poi, ha introdotto l'istituto della quota di pensione modulare, consistente in una quota di pensione di vecchiaia aggiuntiva, finanziata da contribuzioni volontarie e calcolata secondo il sistema contributivo, e disciplinato il diritto alla pensione minima, conseguibile con integrazioni volontarie legate al reddito.

Si precisa, altresì, che la Cassa non ha attivato, allo stato fondi allo scopo con bilanci separati dedicati alla previdenza complementare.

⁶ Il versamento del contributo minimo integrativo è stato eliminato nel 2018 per il quinquennio 2018-2022.

2. GOVERNANCE E CONTROLLI

2.1 Gli Organi: composizione, attribuzioni e rinnovi.

L'articolazione organica della Cassa è definita dalla normativa statutaria che disciplina anche le aree di attribuzioni dei diversi organi e le relazioni funzionali tra gli stessi intercorrenti. Le regole relative al perfezionamento delle nomine ed al funzionamento dei medesimi sono dettate nell'ambito del Regolamento Generale deliberato in data 21 luglio 2017.

Nel rinviare alla descrizione già fornita nei precedenti referti della Sezione, giova qui sinteticamente rammentare che, a norma dell'art. 7 dello Statuto vigente, sono organi della Cassa:

- 1) il Presidente;
- 2) il Comitato dei delegati;
- 3) il Consiglio di amministrazione;
- 4) la Giunta esecutiva;
- 5) il Collegio dei sindaci.

Il Presidente della Fondazione – che ne è rappresentante legale ed ha funzioni di raccordo con gli altri organi nonché con il vertice della struttura amministrativa di supporto – è espressione del Comitato dei delegati (Comitato), che lo elegge fra i suoi componenti per un mandato quadriennale. Detto mandato può essere conferito individualmente per non più di due volte, anche non consecutive. Il Comitato è un organo di tipo assembleare composto da n. 80 rappresentanti degli iscritti, eletti a suffragio diretto nell'ambito di collegi elettorali corrispondenti ai distretti di Corte d'Appello. Il mandato elettivo dura quattro anni e può essere validamente conferito solo per due volte, anche non consecutive. Il Comitato ha funzioni normative e di indirizzo.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.a.) è organo collegiale composto dal Presidente della Fondazione e da altri dieci consiglieri, anch'essi eletti dal Comitato dei delegati fra i propri componenti, che abbiano maturato almeno due anni di anzianità come delegato. L'organo si rinnova parzialmente ogni due anni, in ragione di cinque componenti. Le cariche individuali durano quattro anni, con possibilità di rielezione per una sola volta. Al Consiglio sono sostanzialmente demandate le scelte di strategia gestionale.

La durata quadriennale del mandato presidenziale e di quello dei singoli componenti del C.d.a., con allineamento a quella del Comitato dei delegati, e le correlate possibilità di rielezione per una

sola volta, sono state fissate dalle norme del vigente Statuto, rinnovato nel 2016.

In effetti, il Comitato approva gli atti normativi a rilevanza esterna, ma sulla base delle proposte elaborate dal C.d.a., che vengono discusse secondo un singolare sistema di passaggi “a navetta” per pervenire all’elaborazione di testi condivisi. Parimenti il Comitato approva formalmente i bilanci e le pertinenti variazioni, definendo anche la misura ed il metodo di calcolo delle prestazioni e dei contributi dovuti dagli iscritti, ma sempre nei limiti di compatibilità con il mantenimento dei prescritti equilibri economico-finanziari della gestione. Questi ultimi sono legati alla pianificazione del Consiglio di amministrazione, al quale pertiene l’elaborazione delle manovre gestionali cicliche e soprattutto l’approvazione del bilancio tecnico attuariale. Spetta al C.d.a. anche la scelta, a cadenza biennale ed in concomitanza con ogni rinnovo parziale, di un Vicepresidente, che – senza autonoma qualificazione di organo- coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza ed impedimento. Il C.d.a. può procedere, all’occorrenza, alla nomina di esperti.

In merito agli altri organi della Cassa si precisa che

- la Giunta esecutiva che consta del Presidente e di quattro componenti (due effettivi e due supplenti) eletti dal C.d.a. tra consiglieri in carica e con scadenza legata alla durata del mandato di consigliere, ha compiti di adozione degli atti gestionali e operativi relativamente a iscrizioni, liquidazioni dei trattamenti previdenziali ed erogazione dei trattamenti assistenziali;
- il Collegio dei sindaci⁷ avente durata quadriennale, svolge i compiti di vigilanza e controllo in applicazione delle disposizioni dell’art. 2403 del codice civile, in quanto compatibili.

Nel 2018 l’unico organo interessato a rinnovo è stato il Collegio dei revisori dei conti, per naturale scadenza di quello già in carica. Il nuovo Collegio nominato con d. M. Giustizia del 18 maggio 2018 e ridefinito nella composizione con la sostituzione di uno dei componenti con d. M. Giustizia del 18 giugno 2018, ha assunto le funzioni a decorrere dal 21 giugno 2018.

Quanto agli altri Organi, nel 2018 risultava in costanza di carica il XVII Comitato dei delegati insediatosi nel 2014 ed in scadenza alla fine dell’esercizio. Detto Comitato, è stato sostituito nella tornata elettorale 2018 ed a far tempo dal 18 gennaio 2019.

Il C.d.a. già in carica dall’aprile del 2016, epoca dell’ultimo rinnovo biennale e del primo disposto

⁷ Il Collegio dei sindaci è costituito da 5 componenti, uno designato dal Ministro della Giustizia, uno dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministro dell’economia e delle finanze e due dal Consiglio Nazionale Forense tra gli iscritti alla Cassa. I Sindaci nominati eleggono nella prima riunione il Presidente; sono altresì nominati 5 supplenti con le stesse modalità di designazione.

in vigore del nuovo statuto, è stato parzialmente rinnovato solo con decorrenza dal maggio 2019 da parte del nuovo Comitato dei delegati, con sostanziale disallineamento rispetto alla cadenza ordinaria di tale adempimento. Ciò è dipeso - secondo quanto è dato desumere in atti - dall'asserita esigenza di conciliare, in fase di prima applicazione delle nuove norme statutarie connotate dall'assenza di una disciplina transitoria *ad hoc*, l'adempimento ciclico con il rispetto della durata quadriennale degli incarichi dei singoli componenti. Il successivo rinnovo è stato cadenzato per il corrente esercizio 2021 ed è avvenuto regolarmente, nella seduta di approvazione del bilancio di esercizio (nella specie relativo all'anno 2020) come da Statuto, con delibera n. 49 del 24 aprile 2021.

Il mandato quadriennale del Presidente in carica negli esercizi 2018 e 2019 è stato conferito nell'aprile del 2016 al Presidente uscente. Detto Organo è stato altresì rinnovato dopo la naturale scadenza nella stessa seduta sopra richiamata del 24 aprile 2021 con delibera n. 48, rimanendo in carica in via di fatto per tutto l'anno 2020 e fino alla detta data. L'Ente ha reso noto che tale anomalo prolungamento dei tempi di rinnovo è stato legato all'esigenza di ciclicizzare le nomine degli organi secondo le regole del nuovo Statuto e, nella specie, di assicurare la concomitanza con il primo rinnovo biennale utile del Consiglio di amministrazione - come sopra detto anch'esso in concreto ritardato nelle more dell'insediamento del nuovo Comitato dei delegati.

In concomitanza con i richiamati rinnovi, il C.d.a. ha provveduto alla sostituzione del vicepresidente con delibera n. 336 del 29 aprile 2021.

Nessuna modifica ha interessato negli esercizi all'esame la Giunta esecutiva, non soggetta a scadenza diretta, bensì condizionata alla durata dei mandati individuali in Cda dei singoli componenti. La nuova Giunta è stata incardinata nel maggio del 2021.

Sul punto, si riferisce che la linea assunta dall'Ente è stata tutt'altro che pacifica, avendo occasionato l'insorgenza nel 2020 di un contenzioso in sede civile con alcuni iscritti che lamentavano l'illegittima costituzione degli organi, alla luce delle disposizioni statutarie. Tale situazione, in mancanza di una chiara e puntuale disciplina statutaria transitoria - che attesa la complessità del delineato meccanismo, ad avviso della Sezione, avrebbe consentito di operare senza margini di opinabilità - è stata ricondotta dal giudice ordinario al solo istituto generale della *prorogatio*, sottendente una limitazione nell'operato degli organi agli atti di ordinaria amministrazione ed a quelli urgenti ed indifferibili, comunque da sottoporre a successive ratifiche. Non sono stati forniti elementi puntuali in ordine agli accorgimenti adottati dalla Fondazione,

nelle more del rispristino dell'ordinaria fisiologia delle nomine, per assicurare la piena regolarità dei propri atti, dando contezza della loro natura, con esplicitazione delle eventuali ragioni di urgenza che ne hanno imposto l'immediata adozione.

Va peraltro evidenziato che nell'azione di merito, incardinata ex art. 702 bis c.p.c. , non sono stati ritenuti sussistenti i lamentati profili di lesione dei diritti soggettivi dei singoli iscritti.

2.2 L'attività svolta nel corso del 2018 e del 2019.

In ordine all'operatività degli organi dell'Ente, non si segnalano particolari criticità negli esercizi presi in esame.

Va, in proposito, evidenziato che è lo stesso Statuto a stabilire che il Comitato dei delegati si riunisca almeno sei volte l'anno, con disposizione che tuttavia - così come formulata - lascia spazio ad ampie deroghe di carattere discrezionale.

Quanto al Consiglio di amministrazione, dalla declaratoria delle sue competenze si ricava la necessità di almeno due riunioni annue, aventi ad oggetto l'approvazione delle proposte di bilancio preventivo e di chiusura, la cui adozione come ovvio non può essere pretermessa.

In merito all'attività svolta nel corso dei due esercizi esaminati si evidenzia che il Comitato dei delegati si è riunito 8 e 7 volte in ciascuno di essi. Hanno tenuto rispettivamente 27 e 22 riunioni il Consiglio di amministrazione, 23 e 24 riunioni la Giunta esecutiva, 33 e 29 riunioni il Collegio sindacale.

2.3 I costi dell'apparato organico.

Nel 2018, gli apparati organici hanno comportato costi complessivi a carico del bilancio, oltre oneri sociali, per euro 3.759.428 con andamento incrementale rispetto ai dati del 2017, esercizio che aveva evidenziato oneri pari ad euro 3.681.737. Nel 2019 si rileva, di contro, una tendenza lievemente decrescente, con costi pari ad euro 3.639.405.

Siffatti costi complessivi, esposti in forma aggregata e analitica a conto economico in apposite voci e dettagliati ulteriormente in nota integrativa in conformità a quanto prescritto dall'art. 2427, punto 16), del codice civile, sono la risultante della sommatoria di compensi, indennità di carica e gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute, nonché delle spettanze a titolo di rimborso spese. Gli andamenti delle singole voci, quale desumibile in atti, sono esposti nella tabella che segue in raffronto storico comparativo con i dati omologhi dell'esercizio 2017.

Tabella 1 - Costo per gli organi*

	2017			Totale	2018			Totale
	Amm.	Delegati	Sindaci		Amm.	Delegati	Sindaci	
Compensi/Ind. Di carica	779.043	-	188.600	967.643	779.043	-	189.061	968.105
Gettoni di presenza	358.563	1.099.986	251.352	1.709.902	388.253	1.127.567	245.904	1.761.724
Rimborso spese dirette	55.698	154.910	25.028	235.636	562.267	171.086	18.775	246.088
Spese di vitto, alloggio, trasporti (rimborsi indiretti)	79.147	242.756	26.577	348.480	210.662	491.961	56.310	758.933
Rimb. Indiretti- fatture per servizi non ripartibili				408.356				18.801
Oneri sociali (Inps, Inail)	-	-	11.719	11.719	-	-	5.776	5.777
Totale	1.193.304	1.254.897	476.699	3.681.736	1.223.523	1.298.653	459.516	3.759.428
	2018			Totale	2019			Totale
	Amm.	Delegati	Sindaci		Amm.	Delegati	Sindaci	
Compensi/Ind. Di carica	779.043	-	189.061	968.105	779.043	-	189.120	968.163
Gettoni di presenza	388.253	1.127.567	245.904	1.761.724	341.815	1.195.674	198.857	1.736.347
Rimborso spese dirette	562.267	171.086	18.775	246.088	67.176	161.335	19.822	248.333
Spese di vitto, alloggio, trasporti (rimborsi indiretti)	210.662	491.961	56.310	758.933	207.372	427.169	34.098	668.639
Rimb. Indiretti- fatture per servizi non ripartibili				18.801				17.923
Oneri sociali (Inps, Inail)	-	-	5.776	5.777	-	-	-	-
Totale	1.223.523	1.298.653	459.516	3.759.428	1.395.406	1.784.178	441.897	3.639.405

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense *(incluso il vicepresidente)

Come è agevole constatare, l'incremento complessivo rilevato nel 2018 rispetto al 2017 è dovuto prevalentemente alla crescita delle voci variabili, a sua volta determinata dal maggior numero di riunioni collegiali tenutesi nel 2018⁸. L'unica variazione di voci di costo fisso - peraltro non spiegata in atti - è rappresentata, infatti, da una contenuta lievitazione delle spettanze riconosciute ai revisori contabili. Parimenti alle voci variabili sono dovute le oscillazioni in decremento rilevabili nel bilancio 2019.

L'incidenza delle diverse tipologie di costo sul totale dei costi di cui trattasi è riportata nella tabella che segue.

⁸ Si rammenta che il Comitato dei delegati con delibera in data 16/12/2016 ha rideterminato il tetto previsto per i gettoni di presenza, elevando da 15 a 18 il numero complessivo delle partecipazioni indennizzabili ad attività collegiali. (cfr. nota integrativa bilancio 2018 pag. 281).

Tabella 2 - Composizione dei costi e percentuale di incidenza delle singole voci sul totale

	Costi 2017	% Sul totale	Costi 2018	% Sul totale	Costi 2019	% Sul totale
Compensi/Indennità di carica*	967.643	26,3	968.105	25,08	968.163	26,6
Gettoni di presenza	1.709.902	46,4	1.761.724	46,9	1.736.347	47,7
Rimborso spese dirette	235.636	6,4	246.088	6,5	248.333	6,8
Spese di vitto, alloggio, trasporti (rimborsi indiretti)	756.836	20,6	777.734	20,7	686.562	18,9
Oneri sociali (Inps, Inail)	11.719	0,3	5.777	0,1	0,0	0,0
Totale	3.681.736	100,0	3.759.428	100,0	3.639.405	100,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense *(incluso il vicepresidente)

La voce compensi/indennità di carica relativa agli organi è stata ulteriormente dettagliata in istruttoria nelle seguenti voci di costo differenziate in ragione del tipo di carica sociale esercitata.

Tabella 3 - Dettaglio del dato aggregato "compensi/ indennità di carica".

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Consiglio di amministrazione					
Presidente	116.730	116.730	-	116.730	-
Vicepresidente	91.353	91.353	-	91.353	-
Consiglieri (9)	570.960	570.960	-	570.960	-
sub Totale	779.043	779.043	-	779.043	-
Collegio sindacale					
Presidente	44.408	44.460	0,1	44.408	-0,1
Componente (4)	144.192	144.602	0,3	144.713	0,1
sub Totale	188.600	189.062	0,2	189.120	0,0
Totale compensi/ indennità di carica	967.643	968.105	0,0	968.163	0,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Le evidenze contabili sopra rappresentate, riflettono le diverse modalità di remunerazione degli Organi, sulle quali si è già riferito in passato. Al riguardo, giova qui rammentare che la corresponsione di compensi è prevista, oltretutto per i componenti del Collegio sindacale, per il Presidente, il Vice Presidente ed i membri del Consiglio di amministrazione. In tutti i casi, poi, vengono riconosciuti i rimborsi spese documentati. Gli esponenti del Comitato dei delegati, viceversa, non percepiscono alcun compenso. Posto che la nomina negli altri Organi ha a presupposto la partecipazione al Comitato, del quale gli stessi appaiono una promanazione diretta o indiretta, il delineato sistema appare ispirato all'esigenza di evitare duplicazioni di remunerazione.

Vengono, altresì, riconosciuti gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute collegiali, unici nell'ipotesi di pluralità di sedute in una stessa giornata, e rimborsi spese.

Risulta in atti, che nel 2018 non vi sono stati interventi di aggiornamento degli emolumenti e dei gettoni ulteriori rispetto a quelli perfezionati con delibera del 16 dicembre 2016 ed a partire dall'anno 2017, dei quali si è riferito nella scorsa relazione. In conformità alle previsioni statutarie, l'Ente ha provveduto nel corso del 2019 (delibera Comitato dei delegati n. 8 in data 15 marzo 2019) alla revisione biennale delle dette indennità, confermandone l'importo. Con la stessa delibera ne ha stabilito la rivalutazione agli indici ISTAT a decorrere dal 1° gennaio 2020. Come precisato in istruttoria, detta delibera è stata abrogata, su invito del Ministero del lavoro, nella parte relativa al meccanismo di rivalutazione con la delibera del Comitato dei delegati n. 15 del 17.07.2020. Ne consegue che per la restante parte la stessa è tuttora valida

La misura degli emolumenti di cui trattasi, quindi, risulta fissata per entrambi gli esercizi esaminati come esposto nella tabella che segue.

Tabella 4 - Emolumenti annui spettanti

Organi	Importo lordo spettanze pro capite	Importo lordo spettanze complessive
Presidente	92.000	92.000
Vicepresidente	72.000	72.000
Consiglieri (9)	50.000	450.000
Presidente Collegio sindacale	35.000	35.000
Componente Collegio sindacale (4)	30.000	120.000
Totale indennità	279.000	769.000
Gettone di presenza	600	--

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I disallineamenti (euro 199.104 nel 2018 e 199.163 nel 2019) rispetto ai costi, di importo più elevato, iscritti a conto economico per i compensi di cui trattasi che vengono riportati nella tabella che segue, riflettono, secondo quanto precisato in istruttoria, la contabilizzazione al lordo dei connessi oneri fiscali e previdenziali gravanti sull'Ente (consistenti in IVA al 22 per cento e contributo cassa previdenziale al 4 per cento).

Tabella 5 - Scostamenti fra compensi spettanti e compensi registrati a conto economico 2018.

Organi	Costo lordo indennità 2018	Costi e oneri fiscali a conto economico	Scostamenti Valore assoluto	Scostamenti %
Presidente	92.000	116.730	24.730	26,9
Vicepresidente	72.000	91.353	19.353	26,9
Consiglieri (50.000*9)	450.000	570.960	120.960	26,9
Presidente Collegio sindacale	35.000	44.460	9.460	27,0
Componente Collegio sindacale (30.000 *4)	120.000	144.601	24.601	20,5
TOTALE	769.000	968.104	199.104	25,9

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 6 - Scostamenti fra compensi e compensi registrati a conto economico 2019.

Organi	Costo lordo indennità 2019	Costi e oneri fiscali a conto economico	Scostamenti Valore assoluto	Scostamenti %
Presidente	92.000	116.730	24.730	26,9
Vicepresidente	72.000	91.353	19.353	26,9
Consiglieri (50.000*9)	450.000	570.960	120.960	26,9
Presidente Collegio sindacale	35.000	44.408	9.408	26,9
Componente Collegio sindacale (30.000 *4)	120.000	144.712	24.712	20,6
TOTALE	769.000	968.163	199.163	25,9

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Nel contesto indicato, particolarmente cospicui risultano i costi per gettoni di presenza (aventi misura fissa di euro 600 a seduta) e per rimborsi spese (diretti ed indiretti), voci -come detto - entrambe variate in ragione della attività collegiale svolta negli esercizi. I gettoni assommano complessivamente a euro 1.761.724 per l'anno 2018 ed ad euro 1.736.346 per il 2019 attestandosi su importi più elevati rispetto al dato dell'esercizio 2017 (euro 1.709.902), con un'incidenza sul totale dei costi per gli organi in trend crescente.

Si evidenzia che nell'ambito dei costi per gettoni, rilevano non solo quelli assegnati al Comitato dei delegati, ma anche in misura rilevante (36 per cento della voce totale nel 2018 e 31 per cento nel 2019) i gettoni per i componenti del C.da. e del Collegio sindacale, già remunerati con i compensi sopra richiamati come da successiva tabella.

Tabella 7 - Analisi distribuzione gettoni di presenza attività collegiali

	2017			2018			2019		
	Gettoni totali	%	Media pro-capite*	Gettoni totali	%	Media pro-capite*	Gettoni totali	%	Media pro-capite*
Amm.	358.563	21	35.856	388.253	22	35.296	341.815	20	31.074
Delegati	1.099.986	64	13.750	1.127.567	64	14.094	1.195.674	69	14.945
Sindaci	251.352	15	50.270	245.904	14	49.180	198.857	11	39.771
Totale	1.709.902	100		1.761.724	100		1.736.346	100	

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

*Il calcolo è meramente orientativo trattandosi di una media semplice effettuata sul numero dei componenti dei singoli organi, pari a 11 componenti del Consiglio di amministrazione compreso il Presidente e il Vice Presidente, 80 componenti del Comitato dei delegati compresi Presidente e Vice Presidente, 5 componenti del Collegio dei revisori.

Si tratta di un aspetto sensibile della gestione, posto in luce criticamente dai Ministeri vigilanti e da ultimo dal Mef in sede di approvazione del bilancio 2019, con invito all'adozione di interventi di contenimento e di razionalizzazione che, sebbene non imposti dalle disposizioni di finanza pubblica vigenti a tutto l'esercizio 2019, trovano fondamento nei principi di sana gestione delle risorse contributive degli iscritti, nel rispetto della destinazione naturale delle medesime, sottolineati – sia pure in uno specifico contesto - dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 7/2017. Nel rinviare per una puntuale esposizione dell'evoluzione normativa che ne è seguita ad altra parte del presente referto, la Sezione ritiene qui di evidenziare che l'assenza prospettica e certa a partire dal 2020 di obblighi puntuali di risparmio di spesa a beneficio degli equilibri generali di finanza pubblica, con il venir meno di prelievi forzosi di entrate a carico degli enti previdenziali che non ricevono contribuzioni pubbliche, *ex adverso* ne rafforza sul piano sostanziale la responsabilità di uso oculato per il conseguimento dei fini istituzionali assegnati. Da ciò discende il fermo richiamo all'Ente, che non risulta aver recepito le indicazioni ministeriali su entrambi i bilanci in esame, ad agire in conformità, con riserva di verifiche puntuali nei prossimi cicli di controllo.

Nelle more, si offre un'analisi dell'incidenza pro-capite e complessiva dei soli gettoni di presenza corrisposti ai componenti degli organi collegiali già percettori di emolumenti per l'assunzione della carica.

La tabella che segue mostra, in questa prospettiva, il dato medio totale di gettoni percepiti individualmente che, sommato al compenso individuale, singolo o medio corrisposto,

quantifica l'entità complessiva dei costi sostenuti per le cariche e la partecipazione agli organi di ciascun componente. Mostra, altresì, il costo complessivo degli organi i cui titolari percepiscono compensi e gettoni di presenza.

Tabella 8 - Costi pro-capite per gli organi (netto gettoni Comitato delegati)

Organi	Importo netto indennità di carica Pro cap. a	Importo lordo Pro-capite b	Gettone medio Pro-capite 2018 c	Totale medio Pro-capite 2018 a+b+c	Gettone medio Pro-capite 2019 d	Totale medio Pro-capite 2019 a+b+d
Presidente	92.000	116.730	35.296	244.026	31.074	239.804
Vicepresidente	72.000	91.353	35.296	198.649	31.074	194.427
Consiglieri (*9)	50.000	*63.440	35.296	148.736	31.074	144.514
Presidente Collegio sindacale	35.000	44.460	49.180	128.640	39.771	119.179
Componente Collegio sindacale (*4)	30.000	*36.150	49.180	115.330	39.771	105.949

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

* media pro-capite dell'importo complessivo riportato in tabella n. 4 **importo totale dei gettoni corrisposti a C.da. e Collegio sindacale di cui alla tabella n. 4 *** costo complessivo C.d.a. e Collegio sindacale (indennità/compensi + gettoni presenza)

I dati sotto diverso e ad oggi inesplorato ambito prospettico si pongono all'attenzione dell'Ente interessato, alla cui discrezionalità sono rimesse le scelte organizzativo/gestionali di cui trattasi.

2.4 Internal auditing, Organismo di vigilanza e trasparenza.

La Cassa, come già anticipato, quale soggetto giuridico potenzialmente assoggettato a responsabilità amministrativa per reati commessi al proprio interno secondo la disciplina dettata dal d. lgs 8 giugno 2001, n.231 e s.m.i., ha inteso dotarsi di apposito modello di organizzazione e di gestione con finalità di prevenzione ed agli effetti esimenti di cui all'art. 6 del detto decreto fin dal 2012⁹. Il modello è stato costruito assumendo a riferimento le *Linee Guida* adottate dalla Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate nel marzo del 2014, nonché alle *Linee Guida* adottate dall'ACRI (associazione di Fondazione e di Casse di Risparmio S.p.A.). Il medesimo è stato adottato con deliberazione del C.d.a. del 19 dicembre 2012.

⁹ Il Modello è stato introdotto con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2012.

Sullo stesso, già in passato più volte revisionato ed aggiornato (deliberazioni C.da. del 10 gennaio 2014, del 17 dicembre 2015, del 3 maggio 2017), il Consiglio di amministrazione è nuovamente intervenuto anche negli esercizi di riferimento del presente controllo, con deliberazioni del 6 dicembre 2018, 14 marzo 2019 e 5 dicembre 2019, nonché più recentemente con delibera del 26 novembre 2020.

In questo contesto, l'Ente si è dotato, altresì, di un servizio di *internal auditing* chiamato a supportare il *management* dell'Ente nelle decisioni strategiche volte al perseguimento degli obiettivi istituzionali e al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione e di efficacia ed economicità dei servizi resi, mediante lo svolgimento di attività indipendente di garanzia e consulenza. Nell'organigramma aziendale a tale servizio è assicurata una posizione autonoma rispetto agli altri settori di attività, che riferisce la propria attività direttamente agli organi dell'Ente.

Il servizio è stato istituito con delibera Consiglio di amministrazione n. 559 del 17 dicembre 2004 e attivato con successive delibere di approvazione del regolamento interno, di nomina dell'*Internal Auditor*, di istituzione dell'Organismo di vigilanza. Nel febbraio del 2018, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di assumere come dirigente pro-tempore, con contratto di durata triennale decorrente dal 1° marzo, il referente del servizio, in precedenza scelto come consulente in una rosa di candidati con i requisiti di esperienza necessari.

Si inserisce nell'ambito di tali misure di contrasto all'illegalità anche l'adozione di un Codice etico e di condotta, vincolante per organi, dipendenti e collaboratori, pure modificato con analoghe scadenze.

Da tali atti, presenti e visionabili sul sito istituzionale, si evince che la Fondazione ha inteso attribuire importanza preponderante alla costruzione di un sistema di *risk management* che consta di una pluralità di misure coordinate, rafforzando le responsabilità individuali non solo mediante una attenta ripartizione interna dei compiti, ispirata al principio della segregazione funzionale, ma anche attraverso la previsione di obblighi di condotta nell'esercizio degli stessi e di un'attività di formazione diretta a sensibilizzare i dipendenti in direzione del conseguimento degli obiettivi aziendali nel rispetto della trasparenza e della correttezza.

Il Modello, poi, fonda sulla procedimentalizzazione di flussi informativi costanti finalizzati alla tempestiva individuazione di nuove aree di rischio e/o di inefficienze da attenzionare per un miglioramento dell'azione dell'Ente.

E' centrale, in tale meccanismo, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, descritto con puntualità in atti.

La nomina e le funzioni dell'Organismo stesso sono disciplinate in apposito Regolamento interno.

Il medesimo è formato da tre componenti, di cui due dipendenti dell'Istituto e uno scelto all'esterno fra professionalità qualificate.

Come precisato in istruttoria, non essendo una pubblica amministrazione, la Cassa non soggiace alla normativa della legge n. 190/2012 e s.m.i. e non è tenuta ad istituire un Organismo Interno di valutazione con compiti specifici in materia. Pertanto, in conformità alle stesse indicazioni interpretative fornite dall'Anac (delibera n. 1134 dell'8/11/2017) per i soggetti privati di cui all'art 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, trovano applicazione presso l'Ente solo alcune disposizioni in materia di trasparenza di cui allo stesso decreto legislativo, che si pongono a compendio del modello di governance adottato, facente perno proprio sull'Organismo di Vigilanza.

L'attuale Organismo, come riferito in atti, è stato nominato con deliberazione del C.d.a. n. 355 del 10 maggio 2018 per un triennio e rinnovato nella composizione nel 2019 (del. C.d.a. n. 193 del 14 marzo 2019). Di esso fa parte il responsabile dell'*internal audit*. Allo stato, l'organismo è ancora in carica, come previsto dal suo regolamento, nelle more del completamento delle procedure di rinnovo attivate.

In istruttoria, è stata fornita una sintesi dell'attività svolta negli esercizi di riferimento del presente controllo, a conferma della piena operatività dell'Organismo.

In particolare, nel corso del 2018 e del 2019 sono state perfezionate modifiche del modello organizzativo, con ampliamento delle fattispecie criminose alle quali la Cassa può essere esposta. Risulta, altresì, che l'Organismo ha preso in esame svariati esposti e segnalazioni di presunte difformità dal Codice etico della Cassa di comportamenti degli Organi ordinari e di singoli iscritti, senza ravvisarne la fondatezza.

Nell'esercizio 2018, l'Ente ha proseguito l'azione diretta a garantire la conformità del proprio operato al principio della trasparenza, anche in adeguamento alle disposizioni del d.lgs. 33 del 2013, come modificate dal d.lgs. n. 97 del 2016 che hanno sancito l'estensione della disciplina applicabile alle pubbliche amministrazioni agli enti con soggettività giuridica di diritto privato che esercitano funzioni amministrative ed hanno un bilancio superiore ai 500 mila,

limitatamente alla attività di pubblico interesse. Gli adempimenti di cui trattasi sono specificamente declinati nelle apposite Linee Guida adottate dall'Anac con la detta deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017, espressamente richiamata dalla Cassa quale atto assunto a riferimento del proprio operato.

Le iniziative adottate nell'esercizio 2018 consistono nell'adozione con delibera del C.d.a, dell'8 novembre di un "Codice della Trasparenza" nonché nell'aggiornamento, nella seduta del 6 dicembre, delle linee guida in materia di accesso agli atti e di accesso civico.

Si tratta di interventi che si pongono in linea di continuità con iniziative già in corso e, in particolare, con la disposta adozione ed implementazione della Carta dei servizi¹⁰. Le stesse sono proseguite fisiologicamente nel 2019, con arricchimento della Carta stessa.

Giova qui precisare che la Cassa garantisce - secondo procedure messe a disposizione dell'utenza - l'esercizio del diritto di accesso civico.

Dispone, poi, in ottemperanza alle norme vigenti di una apposita Sezione trasparenza del proprio sito web istituzionale, molto curata. Le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione sono resi disponibili tempestivamente e fino a quando i relativi atti producono i loro effetti. Sono pubblicati e reperibili sul sito: gli atti di carattere generale; quelli concernenti l'organizzazione ed i costi di funzionamento e di gestione; le informazioni e i dati riguardanti i due rami della gestione istituzionale (previdenziale-assistenziale e patrimoniale); gli atti relativi alle procedure di appalto. Risultano, poi, presenti sul sito i bilanci in versione integrale e ritualmente pubblicate le relazioni degli organi di controllo, ivi comprese le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria, in ossequio all'art. 33, del d.lgs. 33/2013.

Al fine di rendere effettivo il rispetto del principio di trasparenza, il Consiglio di amministrazione della Cassa si è munito di un "Responsabile per la trasparenza", figura professionale alla quale sono affidati la definizione di appropriate procedure di selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori istituzionali ad improntare il lavoro alla massima apertura informativa, nonché il controllo interno sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

¹⁰ Si richiama al riguardo quanto evidenziato dalla Sezione nel precedente referto di controllo: "Significativa ai fini della trasparenza è stata l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2017 della "Carta dei Servizi", che consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali. L'innovazione è operativa dal 1° marzo 2017 e nel dicembre 2017 la carta dei Servizi è stata ampliata ad ulteriori prestazioni, con riduzione anche dei tempi di alcune attività istruttorie".

In chiave di aggiornamento rispetto alle informazioni sull'adeguamento alle norme di pubblicità e trasparenza, si riferisce che la Cassa ha ottemperato, tramite il proprio Organismo di vigilanza, all'inoltro e pubblicazione delle attestazioni relative al puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza, finalizzate al monitoraggio dell'Anac ex art. 45 del d.lgs. 33 del 2013 e s.m.i, come recentemente ricognite dall'Autorità stessa con delibera n. 294 del 2021.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE

3.1 Articolazione organizzativa

L'articolazione organizzativa rappresenta una componente essenziale del modello di governance di cui si è innanzi detto, adottato dalla Cassa a far tempo dal 2013, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n.231 e s.m.i., con finalità di prevenzione delle forme di responsabilità derivanti dalla commissione di reati da parte di organi di vertice, dipendenti e collaboratori, come contemplate dalla menzionata normativa.

L'organizzazione interna è, pertanto, dichiaratamente ispirata alla separazione tra funzioni strategiche, gestionali e di controllo, con segregazione dei ruoli, nonché basata su un'attività di analisi dei singoli processi lavorativi rivolta a procedimentalizzarne le diverse fasi in base a regole interne di azione ispirate ad una distribuzione di compiti e responsabilità tendenzialmente idonea ad evitare la concentrazione soggettiva di poteri autorizzatori e di firma.

In questo contesto, l'organizzazione – che secondo le prescrizioni del modello esimente adottato dalla Cassa è assoggettata a verifiche di funzionalità e di adeguatezza periodiche – è connotata da intrinseca dinamicità. Modifiche e aggiustamenti, infatti, sono il naturale sbocco della sua rivalutazione periodica obbligatoria da parte del management aziendale, anche agli esiti del sistema integrato di controlli interni allestito dall'Ente e che trova momento di sintesi nell'attività dell'Organismo di Vigilanza¹¹.

Posto quanto sopra, l'Ente dispone di Uffici di stretto supporto alla attività della governance aziendale. Si tratta degli Uffici di segreteria del Comitato dei delegati e del C.d.a., nonché dei servizi di documentazione e studio di riferimento per i detti organi collegiali. Fa capo, inoltre, direttamente agli organi dell'Ente il Servizio di *internal audit*. La struttura amministrativa più strettamente dedicata alle funzioni istituzionali nonché ai servizi generali dell'Ente ha al proprio vertice un Direttore generale, responsabile della

¹¹ L'Organismo è composto da tre membri, di cui due scelti *ratione officii* nell'ambito del Servizio di *Internal Audit* e del Collegio dei sindaci. Il terzo componente, con funzioni di Presidente, è invece titolare di incarico esterno ed è scelto sulla base delle competenze specifiche in attività ispettive e consulenziali, legate alle esperienze professionali nel settore in cui opera l'Ente. cui spetta la vigilanza complessiva di efficacia del modello di prevenzione adottato, con obblighi di segnalazione di profili disfunzionali e poteri propositivi di modifiche al Consiglio di amministrazione. A quest'ultimo, infatti, pertiene la responsabilità di governance organizzativa.

gestione degli uffici secondo le disposizioni dell'art. 34 dello Statuto¹², sotto le direttive del consiglio di amministrazione ex art. 15, comma 1, lett. d) dello Statuto stesso. Essa consta di Servizi strumentali e di Aree Funzionali, a loro volta articolate in uffici e servizi in ragione delle diverse tipologie di attività nelle quali sono suddivisi i processi lavorativi che fanno capo alla Cassa. Le disposizioni organizzative interne vengono periodicamente modificate ed adattate a sopravvenuti fabbisogni e stabiliscono la distribuzione numerica del personale in organico.

L'Ente non dispone di un regolamento di organizzazione e ciò imprime all'organigramma un intrinseco carattere di flessibilità, che andrebbe tuttavia coniugato con un disegno organizzativo stabile e chiaro, onde evitare scelte estemporanee.

Stante l'assenza di un regolamento di organizzazione, l'assetto organizzativo è ricavabile dagli organigrammi trasfusi nel modello *ex lege* n. 231 del 2001, ancorché - come puntualizzato in istruttoria - lo stesso risponda ad altre e specifiche finalità, senza riguardare i provvedimenti relativi alla consistenza organica e alle competenze interne dei singoli uffici, di spettanza, come detto, del Direttore Generale.

Detto organigramma contempla accanto all'Area istituzionale, deputata alla gestione dei rapporti pensionistici e contributivi, e all'Area Patrimonio, cui è intestata la gestione patrimoniale e quella del bilancio dell'Ente, anche una terza Area denominata Affari legali e contenzioso che svolge attività consulenziale di supporto tecnico tanto in favore degli Organi istituzionali, tanto per la direzione generale ed ha altresì competenze di carattere amministrativo in senso stretto, in quanto deputata a gestire il settore gare ed appalti dell'Ente.

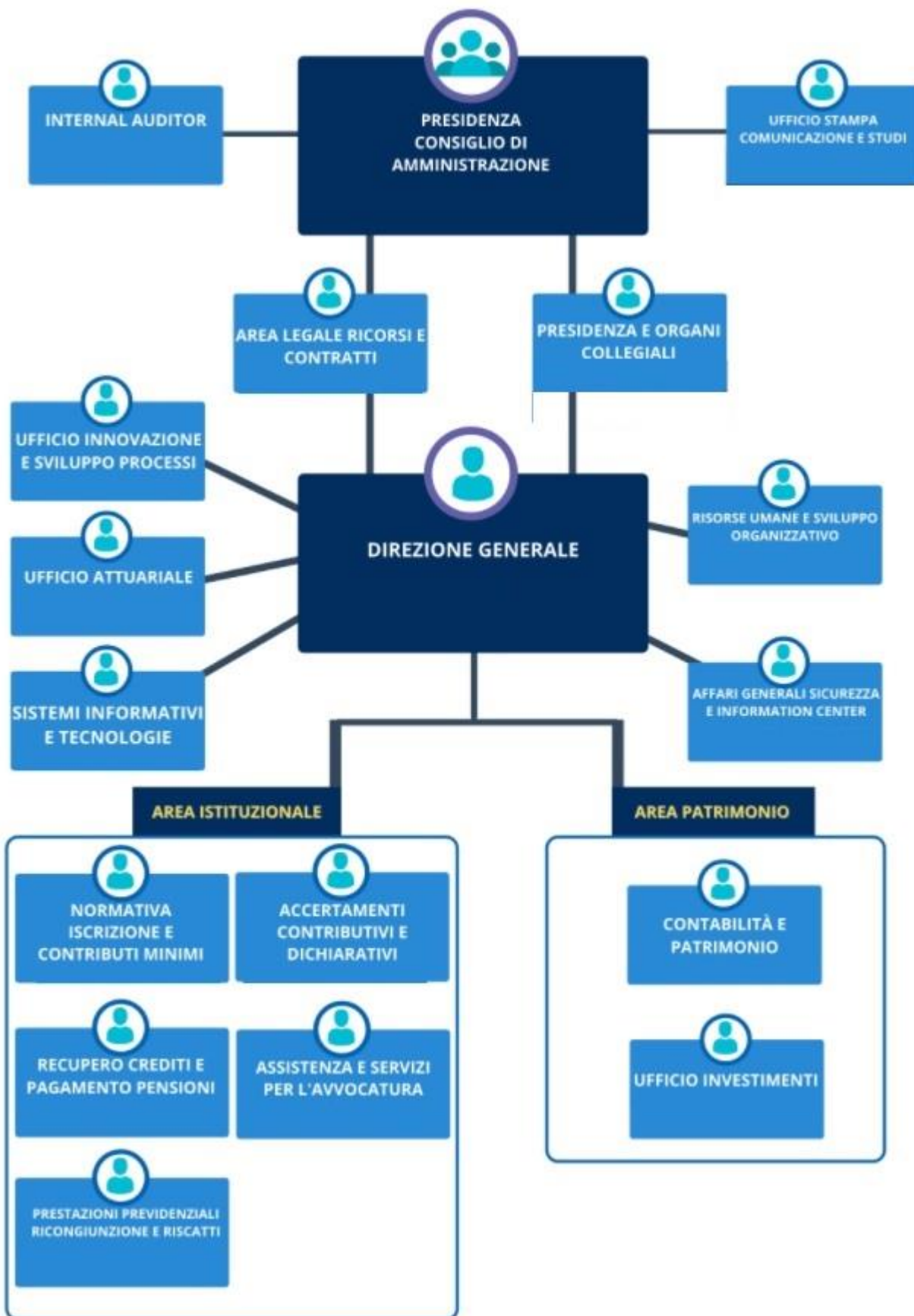
Si apprende in atti che l'articolazione interna di Aree ed uffici è rimasta sostanzialmente invariata tra il 2017 e il 2018, con soli interventi di riallocazione del personale. Come evidenziato nella relazione sulla gestione annessa al bilancio 2018, infatti, i progetti di nuova informatizzazione dei servizi - gestiti con sistemi giudicati dallo stesso Ente vetusti e

¹² Secondo la declinazione di competenze statutaria, il Direttore Generale in particolare: provvede all'organizzazione dei servizi e degli uffici, determina le attribuzioni e la distribuzione del personale in conformità agli indirizzi stabili dal C.d.a. ; esercita la disciplina o promuove l'esercizio del potere disciplinare nei confronti del personale dipendente; nei limiti fissati dal C.d.a. provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione dell'Ente ed alla manutenzione degli immobili in cui sono allocati gli uffici; liquida i rimborsi spese agli Organi della Cassa e ai suoi componenti; esprime, se richiesto dal Presidente, parere sulle relazioni e proposte di deliberazioni predisposte dai dirigenti per gli Organi collegiali; informa il Presidente su ogni fatto di rilievo relativo all'Ente; cura la regolare tenuta delle scritture contabili; è responsabile delle dichiarazioni obbligatorie per legge nonché del rispetto delle norme previdenziali dei dipendenti e dell'osservanza delle regole di tutela del lavoro e della *privacy*.

inefficienti - e soprattutto la disposta esternalizzazione dei servizi di *call-center*, affidati in appalto ad una società privata a fine 2017 e necessitanti di procedure tecnico-logistiche per garantirne l'attivazione da parte del nuovo gestore senza documento sul piano della piena funzionalità dell'Ente, ha determinato il coinvolgimento delle diverse strutture e del personale, con impatto anche sulla sua distribuzione. Tale impatto si è tradotto nell'attuazione di un piano di trasferimenti interni, che ha coinvolto n. 9 unità, avente "come obiettivo, da un lato il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti, dall'altro il rinforzo di aree strategiche dell'Ente, bisognose di risorse per il raggiungimento degli obiettivi aziendali". Dagli atti emerge che il passaggio alla detta gestione esternalizzata ha comportato un piano di riaddestramento specifico del personale interno, nonché un periodo di affiancamento dell'appaltatore esterno con alcune unità di personale incaricato, con attribuzione di un'indennità aggiuntiva giornaliera. La Cassa ha offerto, altresì, attività formativa in materia previdenziale agli operatori esterni addetti al nuovo servizio di *call center*, organizzando appositi corsi di formazione all'avvio della gestione da parte della società appaltatrice. Parimenti è stato designato un funzionario responsabile dei rapporti con il gestore e del controllo sull'esecuzione contrattuale.

Nel corso del 2019, l'Ente è intervenuto sull'organigramma con un riassetto più significativo, finalizzato ad ottenere una razionalizzazione del riparto delle competenze, per l'efficientamento dei servizi resi. Siffatta riorganizzazione è scaturita, come emerge in atti ufficiali, da un'attività di analisi dei processi lavorativi e dei carichi di lavoro specifica, decisa dal *management* aziendale nel settembre del 2018 e portata a compimento, in regime di affidamento ad un soggetto esterno, nei primi mesi del 2019. Il C.d.a. in data 28 marzo 2019 ha approvato il nuovo assetto e dato incarico alla Direzione generale di attuarlo, sul piano logistico e operativo, entro il 30 settembre. Esso è entrato a regime nei tempi previsti.

Si riporta di seguito graficamente l'organizzazione atualizzata della Cassa, come esposta nel modello ex lege n. 231 del 2001 presente sul sito istituzionale.



L'Ente segnala in atti l'intervenuto accorpamento degli Uffici e dei Servizi generali in un'apposita nuova Area dedicata, (denominata Area Centrale), che ha assorbito anche le residuali attività di *front office* tuttora gestite internamente in quanto non delegabili al gestore esterno del Call Center

La ridefinizione dell'organigramma aziendale, come detto varata dal 1° ottobre 2019, ha determinato poi una revisione di competenze delle unità organizzative elementari che operano nell'ambito dell'area istituzionale, con ridenominazione dei singoli uffici e redistribuzione fra questi del personale.

In atti è indicato che la Cassa dedica costante attenzione al corretto utilizzo delle risorse umane, non solo con iniziative di governance indirizzate all'ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro, ma anche con la predisposizione e l'implementazione di un proprio sistema di welfare aziendale volto a tutelare il benessere psico-fisico dei dipendenti. Alla tutela del benessere dei lavoratori la Cassa evidenzia di aver improntato i contenuti del contratto integrativo aziendale, sottoscritto nel gennaio del 2018 con durata biennale ed in vigore dal 1° gennaio 2019, proseguendo nella contrattualizzazione di istituti di *welfare* aziendale già introdotta dal 2017. Il contratto prevede, tra l'altro, la facoltà di conversione del premio aziendale di risultato - erogato fino agli anni esaminati senza valutazioni individuali - in *benefits* svariati e la possibilità di erogazione di prestiti ai dipendenti. Il contratto è stato rinnovato nel luglio del 2020, in adeguamento al rinnovo, in data 15 gennaio di tale anno, del Ccnl del personale degli Enti previdenziali privati, applicato dalla Cassa.

Sotto quest'ultimo profilo, tra le varie iniziative descritte in atti, appare meritevole di segnalazione lo svolgimento nel 2018, in sede di analisi dei rischi lavorativi e per la predisposizione di misure di prevenzione ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di un'indagine specifica sullo *stress* da lavoro, come indicato dalla citata normativa di tutela e nell'ottica della garanzia di condizioni lavorative attente al benessere dei dipendenti.

3.2 Consistenza del personale e attività assunzionale negli esercizi esaminati.

La Cassa aderisce all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (A.d.E.P.P.) e, come sopra detto, fa riferimento alle regole dei contratti collettivi, dirigenziali ed impiegatizi, di tale comparto nella disciplina dei rapporti di lavoro con il proprio

personale¹³.

La struttura amministrativa ha al vertice un Direttore generale, il cui ruolo e competenze all'interno dell'Ente sono disciplinate direttamente da disposizioni statutarie (art. 34, Statuto vigente). L'attuale Direttore Generale è stato incaricato con contratto a termine secondo il menzionato Ccnl Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, a decorrere dal 1° agosto 2016. L'incarico è stato rinnovato alla scadenza fino al 31 dicembre 2021.

Gli impiegati sono inquadrati in quattro Aree, con la seguente declaratoria di mansioni -area A relativa al personale in possesso di elevata competenza tecnico-professionale che svolge attività caratterizzata dall'importanza ed autonomia delle funzioni, di studio e programmazione di problemi di carattere complesso anche diretti all'organizzazione, razionalizzazione delle procedure;

- area B per il personale che svolge attività istruttoria, di iniziativa promozionale, studio, di addestramento, qualificazione e aggiornamento del personale, elaborazione e progettazione di natura tecnica contabile e/o amministrativa che presuppongono specializzazione e preparazione professionale nelle attribuzioni di settore o di modulo organizzativo, capacità di valutazione e perseguimento dei risultati, nonché capacità di decisione, di proposta e di individuazione dei procedimenti necessari all'istruttoria dei casi esaminati;

- area C- comprensiva del personale che svolge attività tecnica e/o amministrativa ovvero attività ausiliarie polivalenti che richiedono conoscenze inerenti a tecniche e processi operativi.

- area R - professionale per i dipendenti che assumono la personale responsabilità nello svolgimento dell'attività professionale nel rispetto delle norme che regolano il relativo Ordine e Collegio.

Si evidenzia che i dati della consistenza del personale, ripartito per categorie e secondo la distribuzione per uffici, al 31/12 di ciascun dei due esercizi sono solitamente indicati con puntualità dalla Cassa nella nota integrativa ai bilanci di esercizio, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2.427, punto 15) del codice civile.

Gli elementi in atti ufficiali restituiscono, pertanto, al 31/12/2018 e al 31/12/2019 la situazione di illustrata nella tabella seguente, che qui si riporta, per completezza, in comparazione con i dati del 2017.

¹³ I Ccnl del comparto sono stati rinnovati da ultimo nel gennaio del 2020 per il triennio 2019- 2021 sia per il personale dipendente sia per l'area dirigenziale, con il riconoscimento di adeguamenti economici e di una quota di arretrati relativi al 2019, destinata ad impattare sui bilanci delle Casse per il 2020.

Tabella 9 - Personale in servizio negli esercizi 2017-2019.

Grado/Livello	2017	2018	2019
Direttore generale	1	1	1
Dirigenti	5	6	7
Quadri	8	8	6
Area A	125	131	126
Area B	112	115	115
Area C	13	13	12
Area R	9	9	9
Portiere	1	0	0
Totale	274	283	276

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Come è agevole constatare, il numero dei dipendenti in carico al termine di ciascun esercizio, comprensivo del Direttore generale, ha subito un'oscillazione incrementale nel 2018 per effetto dell'assunzione n. 11 nuovi dipendenti, dei quali 2 con contratto di lavoro a tempo determinato, a fronte di un solo pensionamento¹⁴. Alla data del 31 dicembre 2018, quindi, la Cassa aveva in carico, oltrech  al Direttore generale, sei dirigenti (due a tempo determinato) e di n. 276 impiegati (due unit  a tempo determinato) di vari livelli, con un incremento di 9 unit  rispetto all'organigramma riferito al 31 dicembre 2017. In atti si riferisce, altres , della chiusura per naturale scadenza di un rapporto di portierato relativo ad un immobile ad uso residenziale di propriet  dell'Ente, che si intende conferire al Fondo immobiliare di gestione indiretta degli investimenti immobiliari dell'Ente stesso.¹⁵

Sempre alla data del 31 dicembre 2018, n  33 dipendenti in servizio con contratti di lavoro a tempo indeterminato risultano essere collocati in regime *Part-Time*, con una forza lavoro reale inferiore a quella degli stessi dipendenti ad orario pieno. In proposito, l'Ente ha evidenziato che il complesso delle ore di lavoro prestate dai detti dipendenti equivale a quello di n. 24 dipendenti *Full Time*.

¹⁴ Delle due assunzioni a t.d. una ha riguardato un dipendente con qualifica dirigenziale. Le rimanenti nove unit , tutte assunte a tempo indeterminato, sono state inquadrare in diverse qualifiche. Il dipendente cessato ha aderito al "progetto di incentivo all'esodo e ricambio generazionale", avviato nel 2016, e di cui si fa riferimento nelle precedenti relazioni

¹⁵ Le dette attivit  di portierato riguardavano la gestione di un immobile di interesse storico-artistico di propriet  della Cassa, sito in provincia di Livorno, e non conferito nell'apposito Fondo per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, nelle more dell'acquisizione della autorizzazione prescritta dall' art. 55 del d.lgs. n. 42 del 2004 per procedere al conferimento. Detto nulla osta   stato rilasciato da parte del CO.RE.PA.CU della Toscana in data 5 marzo 2018. La retribuzione corrisposta pari ad euro 10.088, oltre oneri sociali (euro 3.284) e indennit  di fine rapporto (euro 694) per un totale di euro 14.066   posta a carico degli inquilini dello stabile, ai sensi della l. 27 luglio 1978, n. 392, come parimenti riferito nella scorsa relazione.

Nel corso dell'esercizio successivo, la consistenza del personale in servizio ha subito variazioni decrementali, attestandosi al 31/12 a - 7 unità rispetto al dato omologo del precedente esercizio, variazione che registra le cessazioni intervenute nell'anno. L'Ente riferisce di non avere effettuato nuove assunzioni nel corso di tale anno. L'unità in più nell'area dirigenziale è dovuta alla promozione di un quadro.

L'Ente nel proprio modello organizzativo ed annesso codice etico fa richiamo ai principi di trasparenza nella attività di reclutamento del personale.

In concreto, le assunzioni vengono pianificate dal C.d.a. in base a ricognizioni del fabbisogno effettuate presso i singoli uffici e vagliate da apposita Commissione per il personale, istituita presso il Comitato dei delegati. La ricerca del personale è affidata a soggetti esterni operanti nel campo dell'intermediazione del lavoro, a loro volta scelti a trattativa diretta. Segue esame curriculare degli aspiranti da parte della detta Commissione e proposta di assunzione per il C.d.a., che assume la decisione finale.

3.3 Costi per il personale.

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi ai costi del personale nel 2018 e nel 2019 in raffronto con i dati del 2017, rappresentati in termini complessivi nonché secondo un duplice livello di disaggregazione per singole voci di costo e con riguardo alla componente impiegatizia ed a quella dirigenziale.

Tabella 10 - Costo complessivo e costo medio

	2017	2018	Var.% 2017-2018	2019	Var.% 2018-2019
Costo totale del personale	19.628.503*	19.935.478*	1,6	20.827.907	4,5
Unità di personale	273	283	3,7	276	-2,5
Costo unitario medio	71.899	70.443	-2,0	75.463	7,1

Elaborazione Corte conti su dati di bilancio dell'Ente

** dati comprensivi degli oneri per il servizio di portierato dello stabile di Collesalveti, esposte separatamente a conto economico*

L'incremento registrato nel 2018 è coerente con l'aumento del numero dei dipendenti in carico nell'esercizio, rispetto al quale segna comunque un andamento proporzionale in riduzione evidenziato dalla flessione del costo unitario medio. Non altrettanto dicasi per ciò che attiene al 2019, esercizio nel quale le variazioni nella consistenza numerica del

personale e quelle relative agli oneri a carico del bilancio hanno andamenti di segno opposto, con una crescita del costo medio pro-capite. L'Ente indica quale causa prevalente dello scostamento, tuttavia, l'intervenuta sottoscrizione del nuovo Ccnl, perfezionatasi nel gennaio 2020, rientrante fra i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio con riflessi sui pertinenti risultati contabili. I dati del 2019, infatti, riflettono incrementi tabellari a regime con corresponsione degli arretrati relativi al periodo 2016-2018.

I costi di cui trattasi sono distribuiti nelle diverse voci analitiche indicate nella tabella che segue, che trovano puntuale esposizione a conto economico, ancorché senza la numerazione di riferimento desumibile dalle norme civilistiche.

Tabella 11 - Analisi costo del personale e variazioni 2017/2019.

	2017	% sui costi compl.	2018	% sui costi compl.	Var.% 2017-2018	2019	% sui costi compl.	Var.% 2018-2019
Costi complessivi del personale	19.628.503*	100,0	19.935.478*	100,0	1,6	20.827.907	100,0	4,5
Retribuzioni	13.054.425*	66,5	13.258.356*	66,5	1,6	13.881.119	66,6	4,8
Oneri sociali	3.623.103*	18,5	3.618.118*	18,1	-0,1	3.866.605	18,6	7,0
Trattamento di fine rapporto	921.791	4,7	928.784	4,7	0,8	938.918	4,5	1,2
Sub totale componente fissa obbligatoria	17.599.319	89,7	17.805.258	89,3	1,2	18.686.642	89,7	5,0
Altri oneri:								
- benefici vari	321.424	1,6	317.057	1,6	1,4	315.000	1,5	-0,7
- assicurazioni per il personale	17.585	0,1	21.208	0,1	20,61	16.743	0,1	-21,0
- missioni	46.471	0,2	63.490	0,3	36,6	50.809	0,2	-20,0
- corsi di formazione	123.666	0,6	62.779	0,3	-49,2	45.521	0,2	-27,5
- altri benefici	1.520.038	7,8	1.665.686	8,4	9,6	1.713.192	8,2	2,9
Sub totale componente accessoria	2.029.184	10,3	2.130.220	10,7	5,0	2.141.265	10,3	0,5

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

* dati comprensivi degli oneri per il servizio di portierato dello stabile di Collesalvetti, esposte separatamente a conto economico

Giova qui rappresentare che la nota integrativa, pur particolarmente ricca di informazioni suppletive in ossequio alle disposizioni dell'art. 2427 c.c., non offre alcun dettaglio delle voci accessorie aventi descrizione generica. Tale *vulnus* informativo è stato solo parzialmente

colmato in istruttoria, con riguardo ad alcune partite inserite alla voce generica più cospicua denominata “altri benefici”, in sé pari ad euro 1.665.686 per il 2018 e ad euro 1.713.192 per il 2019.

Tabella 12 - Analisi voci di costo generiche

	2017 a	% Su tot.	2018 b	% Su tot	Var.ne % b/a	2019 c	% Su tot.	Var. % b/c
Totale voci generiche (benefici vari + altri benefici)	1.841.462	100	1.982.743	100	7,7	2.028.192	100	2,3
- servizio sostitutivo mensa	326.860	17,8	396.683	20,0	21,4	328.972	16,2	-17,1
- polizza sanitaria	199.439	10,8	222.088	11,2	11,4	270.436	13,3	21,8
- previdenza complementare	560.067	30,4	573.300	28,9	2,4	631.962	31,2	10,2
Totale voci analizzabili	1.086.366	59,0	1.192.071	60,1	9,7	1.231.370	60,7	3,3

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I forniti elementi hanno reso possibile risalire all’impiego di tali risorse con il livello di analisi parziale esposto nella precedente tabella.

I costi evidenziati sono tutti connessi alle accennate iniziative di *welfare* aziendale, che l’Ente – come innanzi anticipato - dichiara di avere intrapreso con particolare impegno, facendone oggetto di contrattazione collettiva integrativa.

Resta, peraltro, parzialmente immotivata buona parte delle quote di costo iscritte in bilancio quali voci generiche concorrenti a determinare l’importo complessivo degli oneri per il personale. Al riguardo, si apprende in atti che l’Ente procede tuttora a liquidare compensi al personale per ferie non godute¹⁶, a fronte di accordi contrattuali in tal senso. La Sezione ritiene, sul punto, di richiamare l’attenzione sulle disposizioni di divieto poste dall’art. 5, comma 8, del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 Agosto 2012 ,n. 135.

¹⁶ L’importo liquidato per ferie non godute, comprensivo di oneri previdenziali ed assistenziali, è stato rispettivamente pari ad euro 393.278,9 nel 2018 e ad euro 395.308,80 nel 2019.

valevole per tutti gli enti che - come la Cassa - risultano inseriti nel perimetro della finanza pubblica in base alle regole del SEC 2010 (Regolamento UE n. 549/2013), con fermo invito a conformarsi alle medesime.

Sul punto, non ci si può esimere dal considerare come le richiamate disposizioni rilevino indipendentemente dall'attuale esonero dei detti enti dai vincoli di contenimento della spesa pubblica, trattandosi di disposizioni rivolte non solo alla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica in senso stretto, ma anche alla garanzia di corretto impiego delle risorse disponibili per il conseguimento delle finalità istituzionali, in linea con gli orientamenti sostanziali espressi dalla Corte Costituzionale.

I raffronti comparativi fra i dati degli esercizi all'esame e quelli dell'esercizio precedente evidenziano, accanto alla crescita dei costi per remunerazioni ed oneri sociali, un aumento generalizzato delle altre voci di costo di natura correlata. In controtendenza risultano le sole risorse destinate alle attività di formazione dei dipendenti. Scarsamente significative appaiono, in questo contesto, le variazioni nell'entità delle risorse dedicate al benessere dei dipendenti. In linea di continuità con le scelte espositive analitiche effettuate in passato dalla Sezione, si offre la rappresentazione separata dei costi relativi agli impiegati, tra i quali è incluso per comodità di esposizione il costo di un rapporto di portierato per la guardiania dell'immobile ad uso abitativo "Villa Carmignani" di Collesalveti, conclusosi nel 2018 senza rinnovi, ed al personale dirigenziale. Tra questi sono inclusi gli emolumenti del Direttore Generale, pari per il 2018 ad euro 219.065,25 (euro 168.645,52 quale retribuzione base, euro 25.296,83 e 25.122,90 per accessorio e risultato) e ad euro 224.714,05 per il 2019 (euro 173.229,81 trattamento base, ed euro 25.984,50 e 25.499,74 per le restanti due voci).

Tabella 13- Costo del personale -impiegati

	2017	2018	Var% 2017-2018	2019	Var% 2018-2019
Retribuzioni	12.140.391	12.229.215	0,7	12.748.542	4,2
Oneri sociali	3.383.617	3.351.307	-1,0	3.566.124	6,4
Trattamento di fine rapporto	854.165	859.839	0,7	851.261	-1,0
Altri oneri:					
- benefici vari	321.424	317.057	-1,4	315.000	-0,6
- assicurazioni per il personale	17.162	28.109	63,8	16.743	-40,4
- missioni	38.367	50.824	32,5	44.746	-12,0
- corsi di formazione	123.666	62.779	-49,2	45.521	-27,5
- varie	420.500	450.000	7,0	470.000	4,4
- servizio sostitutivo mensa	320.242	387.149	20,9	320.045	-17,3
- polizza sanitaria	193.448	213.513	10,4	262.385	22,9
- previdenza complementare	509.765	520.030	2,0	547.249	5,2
Totale	18.322.747	18.469.822	0,8	19.187.616	3,9

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 14 - Costo del personale - dirigenti

	2017	2018	Var% 2017- 2018	2019	Var% 2018- 2019
Retribuzioni	898.900	1.019.053	0,8	1.132.577	11,1
Oneri sociali	234.551	263.527	43,1	300.481	14,0
Trattamento di fine rapporto	66.585	68.251	13,4	87.657	28,4
Altri oneri:					
- assicurazioni per il personale	13.595	16.713	12,4	11.823	-29,3
- missioni	8.104	12.666	22,9	6.062	-52,1
- servizio sostitutivo mensa	6.618	9.534	44,1	8.927	-6,4
- polizza sanitaria	5.991	8.575	44,1	8.051	-6,1
- previdenza complementare	50.302	53.270	56,3	84.713	59,0
Totale	1.284.646	1.451.589	5,9	1.640.291	13,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

La tabella sottostante, infine, mostra l'incidenza dei costi del personale su quelli complessivi registrati in bilancio nelle annualità esaminate, nonché sui ricavi della gestione caratteristica.

Tabella 15 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi.

	2017	2018	Var. val. assoluto	Var.% 2017- 2018	2019	Var.val. assoluto	Var.% 2018- 2019
Costo personale	19.628.503	19.935.478	306.975	1,6	20.827.907	892.429	4,5
Costi annui	1.140.415.566	1.263.567.244	123.151.678	10,7	1.384.302.531	120.735.287	9,6
Incidenza %	1,72	1,57	0,25		1,50	0,75	
Ricavi annui	2.055.668.289	1.998.248.878	-57.419.411	2,87	2.322.085.274	323.836.396	16,2
Incidenza %	0,95	0,99	-0,54		0,89	0,27	

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I costi in argomento rilevano in misura rispettivamente dell'1,57 per cento e dell'1,50 per cento su quelli complessivi annui sostenuti dall'Ente ed assorbono lo 0,99 e lo 0,89 dei ricavi conseguiti. Le variazioni incrementali registrate negli esercizi all'esame incidono sull'incremento generale dei costi in misura pari allo 0,25% e dello 0,75 per cento. Migliora tra il 2018 e il 2019 il rapporto con i ricavi di esercizio per le variazioni di segno opposto di tale voce, negativa nel 2018 e positiva nel 2019. Si tratta di andamenti che non presentano profili di anomalia, quanto a fenomeni di superfetazione dei costi di funzionamento rispetto a quelli di erogazione dei trattamenti pensionistici e previdenziali, ai quali vanno prevalentemente destinate le entrate contributive, né con riguardo alla disponibilità di copertura ed alla conseguente sostenibilità del bilancio nel tempo.

3.4 Incarichi professionali e consulenze.

L'Ente espone a conto economico cospicui costi per rapporti di lavoro autonomo di natura professionale e per incarichi di consulenza esterna, offrendone una descrizione sommaria in nota integrativa. I dati, riportati nella tabella che segue, riflettono rapporti di carattere occasionale volti a fronteggiare fabbisogni funzionali legati alla gestione di singoli affari, ma che tendono a riproporsi in concreto con continuità perché attinenti all'attività istituzionale della Cassa, cioè all'instaurazione ed allo sviluppo dei rapporti previdenziali/assistenziali con gli iscritti. Ne deriva che il decremento progressivo registrato negli esercizi 2018 e 2019 rispetto all'esercizio precedente non assume carattere strutturale.

Tabella 16 - Incarichi professionali e consulenze

	2017	2018	Var. % 2018-2019	2019	Var.% 2018- 2019
Consulenze legali e notarili	1.876.275	1.512.703	-19,4	617.414	-59,0
Consulenze amministrative e tecniche	866.224	719.413	-16,9	704.240	-2,1
Altre consulenze	604.926	680.021	12,4	666.574	-2,0
Totale Compensi professionali e lavoro autonomo	3.347.425	2.912.137	-13,0	1.988.228	-31,7

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Al riguardo, va poi osservato che esso è imputabile in prevalenza alla contrazione subita dalla voce delle consulenze legali e notarili, nel cui ambito l'Ente include le spese per l'assistenza e la difesa legale nei contenziosi dei quali è parte, ivi comprese quelle da soccombenza giudiziaria, liquidate nell'esercizio (nel 2018 e nel 2019 rispettivamente pari ad euro 192.974 e ad euro 281.228,28). Si tratta di componente, perciò, che presenta un'intrinseca variabilità e che segna nel 2019 una consistente contrazione rispetto agli esercizi precedenti.

La Cassa ha sottolineato che siffatta riduzione riflette le dinamiche decrementali registrate in tutti gli ambiti del contenzioso in carico, siano essi di tipo istituzionale in senso stretto (vertenze contributive e previdenziali/assistenziali), siano riferibili alla gestione dei rapporti con le concessionarie alla riscossione e del patrimonio immobiliare¹⁷.

Tuttavia, l'abbattimento registrato a conto economico su tale voce di costo va letto anche in correlazione con il contemporaneo incremento degli accantonamenti a fondo spese per contenzioso pendente che in parte sterilizza preventivamente gli oneri relativi all'assistenza legale. Secondo quanto specificato in nota integrativa al bilancio 2019, infatti, la registrata *"importante riduzione delle spese è principalmente imputabile al consistente accantonamento al fondo spese per liti in corso effettuato nel passato esercizio (incremento del 98% circa) principalmente frutto dell'adeguamento ex delibera del CdA dell'8/2/2018 degli stanziamenti minimi di tutte le posizioni antecedenti al 2018 al fine del loro adeguamento alle logiche della convenzione vigente per rendere il più coerenti possibile gli importi accantonati al fondo e quindi sempre meno incidente la quota a costo"*.

¹⁷ In nota integrativa è specificato che il registrato decremento delle spese legali, che rappresenta l'87 per cento della voce aggregata, è determinato *"- dalla flessione dei costi del contenzioso istituzionale (-6% circa) caratterizzato da dinamiche di segno opposto per il contenzioso contributivo (-13% circa) e quello per prestazioni\iscrizioni (+11% circa); - dal decremento dei costi del contenzioso vario (-40% circa - riferito principalmente alle vertenze nei confronti delle concessionarie della riscossione per il recupero dei crediti vantati nei loro confronti); -dal decremento dei costi del contenzioso immobiliare (-70% circa)"*.

Le spese da contenzioso sono in parte compensate dalle entrate per rimborsi spese legali iscritte in bilancio alla voce CE "Altri ricavi - Recupero vari", che di ammontare imprecisato nel 2018 e pari ad euro 298 mila nel 2019.

Meno rilevante risulta la riduzione di costi relativa alle consulenze tecnico-amministrative, per le maggiori componenti consistenti da un lato in attività di supporto ai processi di investimento dell'Ente e di ausilio nella mappatura dei relativi rischi (con aggiornamento di un modello valutativo *asset liability* -c.d. ALM), dall'altro in apporti di natura informatica (assistenza e sviluppo dei sistemi in dotazione). Si osserva che in quest'ambito vengono contabilizzati i costi per l'acquisizione della certificazione del bilancio e dell'incarico di *Internal Audit*, questi ultimi venuti meno nell'esercizio 2018 quali oneri per consulenze esterne, per effetto del reclutamento come dirigente a termine dell'incaricato. La voce in argomento registra un ulteriore calo nel 2019 legato, secondo quanto affermato dall'Ente, al decremento particolarmente accentuato degli oneri per consulenze informatiche. In controtendenza nel 2018 appaiono i dati delle "altre consulenze", che segnano un incremento pari al 12 per cento circa. Anche questa voce di costo, tuttavia, registra un decremento nel 2019. L'Ente afferma che la voce si riferisce ad oneri per accertamenti sanitari finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ammissione a trattamenti pensionistici di inabilità/invalidità o di tipo assistenziale (indennizzi per malattia o infortunio) erogabili agli iscritti in base alle vigenti disposizioni regolamentari, ivi compresi quelli richiesti dal giudice in ambito contenzioso e quelli necessari ai rimborsi a carico della polizza sanitaria.

Non si dispone di elementi conoscitivi puntuali sugli accertamenti sanitari disposti nell'anno e sui criteri di imputazione all'esercizio in correlazione ai dati delle pensioni di tale tipo e degli indennizzi di siffatta natura erogati.

4. L'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI.

Con riguardo all'attività di acquisizione di beni e servizi, la Cassa riferisce di applicare già da tempo nell'affidamento delle commesse le norme del Codice dei contratti pubblici, ora contenute nel d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e sopravvenute modifiche, nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, fissata dagli artt. 3 e 6 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e dalle disposizioni di interpretazione e di attuazione di cui all'art. 6 del d.l. 12 novembre 2010, n.187 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217¹⁸.

Evidenzia, perciò, di procedere alle selezioni mediante gara pubblica per i contratti di importo superiore alle soglie di legge, sia per gli affidamenti che seguono a rapporti in scadenza sia per quelli relativi a nuovi beni e servizi. In atti si apprende che l'Ente utilizza, altresì, l'albo dei fornitori predisposto dall'Adepp per la generalità delle Casse previdenziali e che la razionalizzazione del settore acquisti - per beneficiare di economie di scala anche attraverso semplificazioni procedurali ed implementazione delle sinergie fra enti aderenti - ha formato oggetto di attenzione nell'ambito del progetto WISE varato dall'Adepp stessa a partire dal 2018, con iniziative che hanno visto il coinvolgimento di tutti i responsabili degli approvvigionamenti nelle diverse realtà istituzionali. In tale ambito, nel 2019 la Cassa ha aderito ad un progetto di creazione di una piattaforma informatica condivisa. Si riferisce, poi, che la Cassa fa ricorso anche alle convenzioni ed agli accordi quadro Consip, ove ciò comporti margini di risparmio di costi effettivi.

La gestione degli acquisti presso l'Ente è affidata, con sistematizzazione a partire dal 2018, al servizio Affari Generali e Sicurezza per le commesse al di sotto dei 40.000, improntate alle procedure di cui all'art. 36, lett. a) del Codice dei contratti pubblici. Il ruolo di soggetto ordinante è affidato al responsabile del Servizio stesso, che procede all'attivazione delle indagini di mercato nonché dei sistemi elettronici Mepa, secondo le indicazioni contenute nella circolare Anac n. 4 aggiornata al 1° marzo 2018. Come detto l'Ente si avvale anche della piattaforma elettronica messa a punto dall'Adepp per l'utilizzo dell'elenco dei fornitori

¹⁸ Circa le modalità di applicazione delle dette disposizioni si segnala da ultimo la determinazione Anac n. 556 del 31/05/2017.

comune a tutte le Casse e per la verifica telematica certificata dei requisiti degli operatori economici. Il detto Servizio AA.GG. cura anche alcuni approvvigionamenti superiori alla menzionata soglia dei 40.000 euro, in settori per i quali è richiesta la predisposizione di capitolati e progetti sotto il coordinamento di un Rup (vigilanza armata e non armata alle sedi, pulizia degli uffici, manutenzione di impianti tecnologici e lavori di ristrutturazione di immobili), nonché gli acquisti di forniture con adesione obbligatoria alla Consip (forniture energia elettrica e gas).

Le procedure di gara di diverso contenuto sono invece gestite nell'ambito dell'Area legale e giuridica. Si riporta di seguito un report concernente, per ciascuna tipologia di affidamento, il numero e l'importo globale dei contratti sottoscritti negli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 17 - Attività contrattuale

Modalità di affidamento utilizzata	Anno 2018			Anno 2019		
	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Di cui Consip	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Di cui Consip
Affidamento diretto ex art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50 del 2016	557	2.208.827,85	-	254	2.454.608,13	-
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett.b	1	176.330,00	-	3	489.840,00	-
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett.c	-	-	-	2	354.491,97	-
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50 del 2016)	-	-	-	-	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50 del 2016) (cd. "Unicità")	-	-	-	2	438.850,00	-
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato	3	2.686.016,30	3	-	-	-
Totale Complessivo	561	5.071.174,15	-	261	3.737.790,10	-

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE.

L'attività istituzionale della Cassa, come accennato in premessa, si sostanzia nei due diversi settori di intervento attinenti alla previdenza ed all'assistenza in favore della categoria professionale ad essa obbligata ad aderire, nonché nella gestione di investimenti patrimoniali finalizzati al reperimento delle risorse finanziarie che, unitamente alle contribuzioni degli iscritti, finanziano l'attività istituzionale.

Il mantenimento di rapporti fisiologici fra entrate ed uscite delle diverse componenti della gestione è determinante per garantire la sostenibilità nel tempo dell'erogazione dei trattamenti obbligatori e dell'efficacia e puntualità delle attività di tipo assistenziale in favore degli iscritti. Si evidenzia, in particolare, che i contributi soggettivi versati alla Cassa dagli iscritti per la costituzione della propria posizione pensionistica, fatte salve alcune contribuzioni allo scopo, finanziano indistintamente tanto l'erogazione dei trattamenti di pensione, tanto gli interventi di assistenza, la cui entità è definita annualmente in sede di bilancio previsionale entro la misura massima del 12,50 per cento delle risorse da contributo minimo integrativo risultanti dall'ultimo bilancio, a garanzia di effettiva copertura e di equilibrio nella allocazione delle risorse tra le due attività caratteristiche.

La gestione del rapporto contributivo con gli iscritti assume, dunque, importanza determinante nel garantire la funzionalità della Cassa e gli equilibri della sua gestione caratteristica, anche in ossequio al principio della continuità aziendale.

La disamina che segue espone in sintesi dati ed indicatori concernenti il volume di attività svolta, nei diversi ambiti, dalla Cassa negli esercizi di riferimento, evidenziandone anche gli aspetti salienti di impatto sul bilancio dell'Ente. Giova qui sottolineare che il controllo ha potuto beneficiare anche della pluralità di informazioni contenute nella relazione sulla gestione presentata a corredo dei bilanci di esercizio, che appaiono particolarmente puntuali ed esaustive.

5.1 Gestione previdenziale

Va rammentato che la Cassa è, allo stato, unico ente erogatore di trattamenti pensionistici agli avvocati iscritti ai pertinenti albi professionali, come stabilito dall'art. 21 della legge n. 247 del 2012 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense), secondo il quale non sono

ammesse per tali professioni forme di previdenza alternative, fatte salve quelle complementari private.

Per effetto della normativa sopra richiamata, gli avvocati sono iscritti obbligatoriamente alla Cassa in ragione della sola iscrizione ai pertinenti albi professionali, anche se iscritti contemporaneamente in altri albi professionali (salvo l'esercizio del diritto opzione per l'altra gestione previdenziale se previsto ed esercitato prima dell'entrata in vigore della nuova legge forense) e indipendentemente dal possesso di determinati requisiti reddituali, diversamente da quanto avveniva in passato. Ciò ha determinato la totale fuoriuscita della categoria dalla gestione Inps, in precedenza ammessa per gli avvocati con redditi minimi, con possibilità di ricorso all'istituto della ricongiunzione ex art. 1, comma 2, della legge 5 marzo 1990, n. 45 dei periodi contributivi antecedentemente maturati presso la detta gestione Inps, per la maturazione del diritto a pensione presso la Cassa.

In applicazione di tali nuove norme e come in esse espressamente previsto, la Cassa ha adottato modifiche regolamentari concernenti il regime contributivo e le modalità di ricongiunzione, con apposito "Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge n. 247/2012", vigente a tutto il 31 dicembre 2020. Ha introdotto, altresì, nuove regole concernenti le modalità di perfezionamento dell'iscrizione obbligatoria. La medesima, infatti, a sensi dell'art. 1, del detto Regolamento è disposta d'ufficio in base alle comunicazioni di iscrizione all'Albo che pervengono dai Consigli dell'ordine e, obbligatoriamente, da ogni singolo professionista.

Dette disposizioni hanno comportato, a partire dal 2014, anno di prima applicazione, un incremento del numero degli iscritti alla Cassa maggiore di quello relativo alla crescita degli avvocati che intraprendono *ex novo* la professione.

L'analisi dei dati in argomento è offerta doviziosamente nelle relazioni annue sulla gestione che si sono soffermate su entrambi i fattori incrementali in argomento, evidenziando in particolare il trend di crescita della categoria su base nazionale e la relativa distribuzione territoriale, nonché il computo dei redditi medi conseguiti dai quali dipendono le entrate contributive realizzate in ciascun esercizio e la stima di quelle realizzabili in futuro.

In conformità alle disposizioni statutarie (art.6), oltre agli avvocati iscritti almeno in un albo professionale (c.d. iscritti attivi), la Cassa raccoglie in apposito elenco anche le adesioni volontarie dei professionisti pensionati che, previa cancellazione dagli albi, sono cessati

dall'attività nonché quelle dei percettori di pensione indiretta o di reversibilità. Lo Statuto disciplina anche le modalità di cessazione dell'iscrizione.

E' inoltre consentita l'iscrizione volontaria alla Cassa per i praticanti, sia abilitati sia non abilitati al patrocinio, purché non svolgenti contestualmente altra attività lavorativa, con le modalità ed alle condizioni ora trasfuse nell'art. 5 del vigente Regolamento unico di previdenza.

La tabella che segue mostra le variazioni nel tempo ed a tutto l'esercizio 2019 della platea dei soggetti contribuenti della Cassa, in parte già fruitori di trattamenti di quiescenza.

Tabella 18 - Numero complessivo iscritti

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
2017	229.205	6,8	13.030	-0,4	242.235	6,4
2018	229.972	0,3	13.261	1,8	243.233	0,5
2019	231.423	0,6	13.529	2,0	244.952	0,7

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Nel 2018 la Cassa vantava oltre 243mila iscritti, aumentati a circa n. 245mila nell'anno successivo. Su tale crescita influisce il numero dei nuovi iscritti, giacché quello dei pensionati attivi comporta unicamente una voltura del titolo di iscrizione.

I provvedimenti di iscrizione obbligatoria in base alla descritta normativa emessi nel 2018 e nel 2019 sono stati pari rispettivamente a 7.268 ed a 6.365. E' precisato in atti che alle iscrizioni in argomento provvede il Direttore generale su delega della Giunta esecutiva, che invece continua a provvedere direttamente sulle richieste di iscrizione dei praticanti e sulle istanze concernenti altri istituti contemplati dalla normativa regolamentare (retrodatazione dell'iscrizione al periodo di praticantato, iscrizione degli avvocati ultraquarantenni, ricongiunzioni in entrata e in uscita, riscatti, e rettifiche)

Con l'entrata in vigore della disciplina ex lege n. 247 del 2012, è cresciuto il numero delle cancellazioni legate a quelle dagli albi e alle sospensioni, sia d'ufficio sia a domanda.

E' interessante, per il miglior inquadramento delle attività istituzionali della Cassa, esporre alcuni dati concernenti le posizioni aperte negli esercizi considerati, rappresentate dal numero dei provvedimenti di iscrizione, rettifiche e cancellazioni adottati.

Tabella 19 - Sintesi attività previdenziale della cassa

Provvedimenti istruiti			
Tipologia provvedimenti	2017	2018	2019
Iscrizioni obbl. e d'uff.	7.592	7.288	6.373
Iscrizioni praticanti	1.432	1.456	n.d.
Rettifiche, revoche retrodatazioni	1.334	1.147	2.737*
Totale istruttorie	10.358	9.891	9.110

Elaborazione Corte conti su dati Cassa Forense

** Include dato non scorponabile iscrizione praticanti*

Elevato è, altresì, il numero di provvedimenti di cancellazione emessi negli esercizi considerati, il cui andamento incrementale è attribuito dalla Cassa non solo alla fuoriuscita agli Albi dei professionisti interessati ma anche all'attivazione della sospensione volontaria prevista dall'art. 20, comma 2, della legge n. 247 del 2012.

Alla gestione previdenziale fa capo l'instaurazione e la conduzione del rapporto contributivo con gli iscritti, disciplinato per gli anni all'esame oltreché dal richiamato Regolamento di attuazione del nuovo ordinamento della professione forense, anche dall'apposito Regolamento contributi, di cui si è detto, adottato con deliberazione del Comitato dei Delegati 26 giugno 2015, approvata dal Ministero vigilante in data 30 maggio 2016. Il detto Regolamento è poi confluito nel Regolamento unico per la previdenza forense perfezionato, a seguito di approvazione ministeriale in data 21 luglio 2020 e formalmente in vigore dal 2021.

Circa le tipologie di contribuzione, si richiama integralmente quanto riferito nel precedente referto della Sezione, solo rammentando sinteticamente che sono obbligatoriamente dovuti alla Cassa:

- un contributo soggettivo di base, commisurato al reddito e quantificato secondo aliquote variabili per tetti reddituali, con corresponsione di un minimo obbligatorio che prescinde dal reddito prodotto, stabilito per il 2018 in euro 2.815 e per il 2019 in euro 2.875¹⁹;

¹⁹ Il contributo soggettivo di base risulta fissato al 14,5 per cento (aliquota accresciuta al 15 per cento nel 2021, con possibilità di incrementi ulteriori a partire dal 2022, a salvaguardia degli equilibri della gestione previdenziale) del reddito netto professionale,

- un contributo integrativo a carico del committente pari al 4 per cento del fatturato, da versare a prescindere dal recupero effettivo in capo al cliente, parimenti dovuto a regime in misura minima prefissata, della quale è stato previsto il generalizzato esonero per il quinquennio 2018-2022²⁰;

A questi si aggiunge il *contributo soggettivo modulare* che gli iscritti possono versare, in via volontaria, pari a un'ulteriore contribuzione, dall'1 per cento al 10 per cento del reddito professionale Irpef, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo soggettivo obbligatorio.

Il più volte richiamato Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge n. 247/2012, inoltre, è intervenuto non solo sul regime delle agevolazioni e delle esenzioni previgente, ma anche sul versante dell'implementazione volontaria dei versamenti contributivi. In particolare, all'art. 9 ha previsto una riduzione pari alla metà del contributo soggettivo obbligatorio minimo annuo, con riconoscimento di un periodo ridotto di anzianità contributiva (sei mesi in luogo dell'intero anno), per i percettori di redditi inferiori ad euro 10.300,00, nel contempo attribuendo agli interessati la facoltà di adeguamento volontario ai minimi obbligatori di base nell'arco temporale dei primi otto anni di iscrizione alla Cassa, per il computo dell'intero anno a fini sia di maturazione del diritto a pensione sia di quantificazione del trattamento spettante.

Le dette contribuzioni vengono versate a scadenze predeterminate che rientrano, per ciò che attiene alla componente minima obbligatoria di base ed integrativa, nell'anno coincidente con quello di produzione del reddito e di fatturazione e nell'anno successivo per la parte eccedente, versata in regime di autoliquidazione.

In particolare, i contributi minimi possono essere versati in quattro rate annue, mentre il versamento delle eccedenze dovute avviene in autoliquidazione a seguito della presentazione del

fino al tetto previsto pari per il 2018 a euro 98.050 e per il 2019 a euro 10. Per la parte di reddito eccedente tale importo, il contributo rimane fissato nella misura del 3 per cento. Il contributo è dovuto anche dai pensionati contribuenti, nella misura del 7,25 per cento del reddito Irpef fino al tetto indicato; per la parte eccedente tale limite reddituale, il contributo è fissato nel 3 per cento.

²⁰ Il *contributo integrativo* dovuto da tutti gli iscritti nella misura del 4 per cento del volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva. La misura minima per il 2018 è invariata ed è pari ad euro 710. Per i primi cinque anni di iscrizione tale contributo non è dovuto. Il Comitato dei delegati di Cassa Forense, nella seduta del 29 settembre 2017, ha deliberato che il contributo minimo integrativo, di cui all'art. 7, primo comma lettera b) del Regolamento di attuazione ex art. 21 commi 8 e 9 della legge n. 247 del 2012, non sarà dovuto per gli anni dal 2018 al 2022. La delibera è stata approvata con atto del Ministero vigilante in data 11 aprile 2018. In sostanza la nuova normativa, limitatamente al quinquennio 2018/2022, estenderà il beneficio dell'esonero dal pagamento del contributo integrativo minimo a tutti gli iscritti, senza distinzione alcuna, mentre la normativa vigente riserva il beneficio medesimo alle seguenti categorie: Praticanti avvocati iscritti alla Cassa; Avvocati nei primi cinque anni di iscrizione alla Cassa; Pensionati di vecchiaia che proseguono l'attività; Iscritti beneficiari dell'esonero temporaneo ex art. 10 del Regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012. Nessun iscritto sarà tenuto al pagamento del contributo integrativo minimo mentre, come già avviene per le quattro categorie sopra indicate, sarà regolarmente dovuto il contributo integrativo nella misura del 4 per cento sull'effettivo volume di affari Iva dichiarato.

modello di autodichiarazione, l'anno successivo e nei termini fissati dal Comitato dei delegati. Nel corso del 2020, tenuto conto delle difficoltà incontrate dalla categoria professionale degli avvocati nel periodo emergenziale, la Cassa ha adottato provvedimenti di rateizzazione e dilazione dei contributi minimi, con possibilità di pagamento a due anni, nonché di differimento dei termini per la presentazione delle dichiarazioni relative alla componente dei contributi in autoliquidazione relativi all'anno 2019. I termini in questione, infatti, solitamente fissati al 30 settembre, sono stati stabiliti al 31 dicembre.

Le entrate contributive dedicate alle prestazioni pensionistiche, che come detto per gli esercizi 2018 e 2019 non comprendono il contributo integrativo minimo, constano del contributo minimo di base relativo a ciascuna annualità e delle integrazioni in autoliquidazione relative all'annualità precedente, separatamente esposte a conto economico. Parimenti in apposita voce vengono indicati gli importi dei versamenti per contribuzione volontaria ex art. 9 del Regolamento sopra richiamato e dei contributi di maternità, questi ultimi posti in riscossione tramite MAV con scadenza autonoma.

Per quanto sopra, i contributi di base e modulare in autotassazione si riferiscono ai redditi prodotti dagli iscritti nell'annualità precedente, come da apposite dichiarazioni rese al 31 dicembre (c.d. mod. 5) e, pertanto, il relativo andamento non riflette l'aumento di iscrizioni relativo all'annualità di bilancio considerata. Viceversa, la componente minima obbligatoria è posta in riscossione ed iscritta in bilancio con riguardo alle debenze relative all'esercizio di riferimento.

Si evidenzia che accanto alle ordinarie contribuzioni soggettive degli iscritti le entrate contributive constano anche di risorse che presentano diverso titolo giuridico di acquisizione. Le medesime, pur concorrendo a finanziare la gestione previdenziale dell'Ente, non hanno natura strutturale e sono, per tipologia e provenienza, connotate da andamenti non pianificabili con la stessa puntualità.

Si tratta di risorse da sanzioni per omesso o irregolare versamento applicate in esito alle attività di verifica e dalle contribuzioni trasferite da altri enti previdenziali ed in particolare dall'Inps per ricongiunzioni. Ad esse si aggiungono le entrate iscritte sotto la voce "altri contributi" che raccoglie erogazioni da regolarizzazioni di iscrizioni e insolvenze, da domande di riscatto e altre ricongiunzioni, da rateazioni e sanatorie varie.

Gli iscritti alla Cassa sono tenuti altresì a versare contributi obbligatori per la corresponsione delle indennità di maternità, di cui si dirà più avanti nella parte dedicata alle prestazioni assistenziali.

Si riportano di seguito i dati di conto economico relativi alle diverse entrate contributive ordinarie iscritte in contabilità negli esercizi 2018 e 2019, comparativamente raffrontati anche con le risultanze contabili omologhe concernenti il 2017 e con separata evidenza delle risorse dedicate alla gestione pensionistica rispetto alle contribuzioni di maternità.

Tabella 20 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità).

	2017	2018	Var% 2017/2018	2019	Var. % 2018/2019
Contributi soggettivi di base (minimi ed eccedenze) e modulare	1.023.910.178	1.064.588.191	4,0	1.105.250.205	3,8
Contributi integrativi	542.465.219	444.103.792	-18,1	543.560.482	22,4
Contributi integrativi volontari (art.9, reg. legge 247/2012)	4.498.906	4.040.834	-10,2	3.867.326	-4,3
Totale contributi previdenziali ordinari	1.570.874.303	1.512.732.817	-3,7	1.652.678.013	9,3
Contributi previdenziali diversi **	77.872.744	83.014.538	6,6	81.875.223	-1,4
TOTALE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	1.648.747.047	1.595.747.355	-3,2	1.734.553.236	8,7

*Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense -**Comprende le seguenti voci del CE analitico: sanzioni amministrative-contributi da Enti previdenziali e Altri contributi.*

I dati evidenziati sono utili, ad avviso della Sezione ed in coerenza con rilevazioni attuariali, a dare evidenza agli equilibri effettivi della gestione pensionistica ed ai loro andamenti annui, ancorché diversi da quelli normalmente utilizzati per il calcolo del c.d. saldo previdenziale contabile che comprendono anche la quota di contributi di maternità, in realtà a destinazione vincolata a tale comparto assistenziale, con maggiorazione apparente delle coperture destinabili al pagamento delle pensioni. La Cassa, peraltro, effettua tale calcolo rettificando le entrate contributive complessive registrate a conto economico dalle entrate da condono previdenziale e da sanatoria, pervenendo ad un risultato meno favorevole di quello conseguibile con utilizzo delle entrate contributive nella loro interezza. A soli fini di confronto con il bilancio attuariale, poi, depura i contributi stessi anche da quelli di maternità.

Per quanto attiene alle prestazioni pensionistiche si riportano in sintesi, rinviando al citato “Regolamento per le prestazioni previdenziali” per maggiori dettagli, i requisiti e la disciplina del sistema di calcolo.

La Cassa corrisponde pensioni di vecchiaia, di vecchiaia contributiva, di anzianità, di inabilità e di

invalidità.

La pensione di vecchiaia: è corrisposta alla maturazione dei requisiti di età e degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 2 del regolamento per le prestazioni previdenziali. È costituita da due distinte quote e cioè: una di base calcolata secondo il criterio retributivo sulla media dei redditi professionali dichiarati dall'iscritto ai fini Irpef per tutti gli anni di iscrizione maturati fino all'anno antecedente a quello della decorrenza del trattamento pensionistico; redditi rivalutati con le modalità previste dal regolamento per le prestazioni previdenziali; una quota modulare, definita con il metodo di calcolo contributivo previsto dalla legge n. 335 del 1995 e dall'art. 6 del predetto regolamento. Il montante contributivo individuale è costituito al 31 dicembre di ciascun anno dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto e viene anch'esso rivalutato secondo i criteri regolamentari. I pensionati di vecchiaia, che hanno versato il contributo soggettivo modulare volontario, hanno diritto ad una prestazione contributiva calcolata sulla quota del reddito professionale dichiarato fino al tetto reddituale individuato dall'art. 2, comma 1, lettera a), del regolamento dei contributi.

È comunque prevista, su domanda dell'iscritto, una integrazione al trattamento minimo nel caso in cui la pensione annua sia inferiore ad un importo definito dal regolamento e rivalutato annualmente.

Pensione di anzianità: è corrisposta, subordinatamente alla cancellazione dall'albo degli avvocati e dall'albo speciale, alla maturazione dei requisiti di età e degli anni effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 7 del Regolamento per le prestazioni previdenziali, e calcolata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia.

Pensione di vecchiaia contributiva: possono far domanda gli iscritti, con più di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione, che pur avendo maturato l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia non abbiano l'anzianità prevista dall'art. 2 del regolamento. Viene corrisposta una pensione di vecchiaia contributiva, salvo la possibilità di proseguire nei versamenti al fine di raggiungere una maggiore anzianità o maturare prestazioni di tipo retributivo. Non possono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva coloro che si siano avvalsi dell'istituto della ricongiunzione verso un altro ente previdenziale ovvero della totalizzazione. Non è riconosciuta la possibilità di corrispondere l'integrazione al minimo. Il calcolo della quota di base della pensione è effettuato secondo i criteri previsti dalla legge n. 335 del 1995 in rapporto al montante contributivo formato dai contributi soggettivi versati entro il tetto

reddituale di euro 98.050 e dall'aliquota di calcolo del 14,5 per cento, nonché dalle somme corrisposte a titolo di riscatto e/o congiunzione. Per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto non abbia, per malattia o infortunio, la capacità di esercitare la professione e abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione e che l'iscrizione sia in atto in modo continuativo dalla data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. Si fa riferimento alle modalità di calcolo della pensione di vecchiaia con la possibilità dell'integrazione al trattamento minimo. Anche in questo caso per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia. La pensione è corrisposta subordinatamente alla cancellazione dagli albi professionali e viene sospesa in caso di nuova iscrizione. È data facoltà alla Cassa entro i dieci anni successivi alla concessione della pensione di verificare la condizione di inabilità.

Pensione di invalidità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto abbia una riduzione a meno di un terzo della capacità per l'esercizio della professione per infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione, che abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa e che l'iscrizione sia in atto continuativamente da data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. La misura della quota di base della pensione è pari al 70 per cento di quella determinata per la pensione di vecchiaia e non può essere inferiore al 70 per cento della pensione annua minima per l'anno della decorrenza. La quota modulare è liquidata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia al compimento della relativa età anagrafica o al momento della cancellazione da tutti gli albi se antecedente. Anche in questo caso è data facoltà alla Cassa di accertare ogni tre anni la persistenza dell'invalidità, ad eccezione che per le pensioni non revisionabili. L'iscritto che abbia continuato ad esercitare l'attività e abbia maturato il diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità può chiedere la corresponsione del relativo trattamento pensionistico in sostituzione della pensione di invalidità.

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa vengono aumentati annualmente, con atto del Consiglio di amministrazione, a partire dal secondo anno successivo a quello di decorrenza in proporzione alla variazione dell'indice annuo Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tale meccanismo di rivalutazione è stato rivisto a partire dal 2019, in adeguamento alle regole applicate dalla generalità degli enti previdenziali privati, fissando l'indicizzazione all'anno precedente. Peraltro, nel 2019, anno di transizione al nuovo sistema, l'indice di

rivalutazione è stato fissato al 2,2 per cento, cumulando quello relativo al 2017 e al 2018.

Nella tabella che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2016-2018, che evidenziano la continua crescita del numero complessivo dei trattamenti, con analisi per tipologia.

Tabella 21- Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia.

	2017	Var.	Var. %	2018	Var.	Var. %	2019	Var.	Var. %
Anzianità e vecchiaia	15.115	54	0,4	15.319	204	1,3	15.483	164	1,1
Invalidità e inabilità	1.271	150	13,4	1.424	153	12,0	1.578	154	10,8
Reversibilità	7.451	113	1,5	7.625	174	2,3	7.764	139	1,8
Indirette	2.900	-21	-0,7	2.874	-26	-0,9	2.859	-15	-0,5
Contributive	1.614	67	4,3	1.671	57	3,5	1.741	70	4,2
Totali	28.351	363	1,3	28.913	562	2,0	29.425	512	1,8

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

L'entità complessiva dei trattamenti erogati è pari a euro 820.201.818 nel 2018 e ad euro 861.680.732 nel 2019, con un trend nettamente in crescita rispetto al 2017 (euro 802.065.371).

L'importo delle pensioni in erogazione è esaminato per categorie in nota integrativa, come rappresentato nella tabella sottostante.

Tabella 22 - Importo pensioni agli iscritti

Pensioni agli iscritti	2017	2018	Var. %	2019	Var. %
Pensioni agli iscritti	788.767.395	804.765.319	2,03	839.437.984	4,31
Pensioni contributive	8.835.056	9.120.902	3,24	9.528.323	4,47
Pensioni per totalizzazione	4.462.920	4.878.989	9,32	5.000.641	2,49
Pensioni per cumulo	0	1.436.608	+ del 100	7.612.509	+ del 100
Indennità vittime terrorismo	0	0	-----	101.275	100
Totali	802.065.171	820.201.818	2,26	861.680.732	5,06

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Nelle seguenti tabelle è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive spese per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

Tabella 23 - Rapporto numero iscritti e pensionati attivi/numero delle pensioni

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Iscritti attivi A)	242.235	243.233	0,4	244.952	0,7
Pensioni anzianità e vecchiaia B)	15.115	15.319	1,3	15.483	1,1
Rapporto A/B	16,0	15,8	-1,3	15,8	0,0
Totale trattamenti pensionistici C)	28.351	28.913	2,0	29.425	1,8
Rapporto A/C	8,5	8,4	1,1	8,3	-1,2

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 24 - Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Iscritti attivi A)	229.205	229.972	0,3	231.423	0,6
Pensionati attivi B)	13.030	13.261	1,8	13.529	2,0
Rapporto A/B	18,6	19,3	3,8	17,1	-11,4

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 25 - Saldo rettificato entrate contributive prestazioni pensionistiche

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Entrate contributive (*) A)	1.678.346.201	1.632.387.646	-2,7	1.762.353.027	8,0
Prestazioni pensionistiche B)	802.065.371	820.201.818	2,3	861.680.731	5,1
Differenza (A-B)	876.280.830	812.184.828	-7,3	900.672.296	10,9
Rapporto A/B	2,09	1,99	-4,8	2,04	2,5

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

(*) Comprende l'intera voce delle entrate contributive a CE, escluse quelle da sanatoria e da condono previdenziale, come quantificate a CE analitico

Le tabelle evidenziano una crescita annua del numero degli iscritti attivi, gli indici relativi ai rapporti demografici, si portano nel 2018 a 15,8 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia ed a 8,41 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici; l'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni), rettificato secondo i calcoli effettuati dalla Cassa, decresce nel 2018, attestandosi al 1,99 e torna su percentuali migliori nel 2019. Tale indicatore contabile risente delle variazioni incrementali, tra il 2018 e il 2019, dei versamenti relativi al contributo integrativo, non dovuto nei minimi obbligatori a partire dal 2018, ma successivamente versato per intero sul fatturato effettivo, nonché dell'aumento dei trattamenti erogati legato al maggior tasso di indicizzazione applicato nel 2019, come illustrato dall'Ente anche in sede di raffronto con le previsioni attuariali per la cui esposizione si rinvia ad apposito paragrafo del presente referto.

5.2 Gestione assistenziale

L'erogazione di prestazioni assistenziali rappresenta l'altra componente dell'attività istituzionale che la Cassa svolge in favore degli iscritti e dei loro familiari, rientrando - come avviene in generale per le casse private e come stabilito nello specifico dall'art.2, comma 1, lett. b) del vigente Statuto - tra gli scopi istituzionali dell'Ente.

All'attività siffatta, lo stesso Statuto dedica, altresì, un'altra sola norma e cioè l'art. 42 che così dispone:” 1.La Cassa forense eroga trattamenti previdenziali ed assistenziali in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Le erogazioni assistenziali possono essere deliberate dal Consiglio dell'Ordine nei casi previsti. “

La disciplina regolamentare in materia, innovata ed in vigore dal 2016, è contenuta in apposito “Regolamento per l'erogazione dell'assistenza” (delibera del Comitato dei delegati del 24 luglio 2015, approvato con nota Ministeriale del 25 settembre 2015) che, come riferito nel precedente referto, è improntato ad una logica di pianificazione e definizione preventiva dei costi degli interventi diversa da quella precedente, prevedendo un sistema più ampio e flessibile di sostegni economici alla categoria.

In effetti, per tali prestazioni sono stanziati annualmente in bilancio, in sede previsionale, risorse parametriche al numero degli iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente moltiplicate per l'importo di euro 290 (oggetto di rivalutazione Istat negli anni successivi). Detti stanziamenti, che - come detto - non possono comunque, superare il 12,50 per cento del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato, vanno ripartiti tra le varie prestazioni a preventivo. Il tetto massimo di riferimento, tenuto conto dei tempi di approvazione dei diversi documenti contabili generali, viene ricavato per ciascun anno dal rendiconto del penultimo esercizio precedente.

L'Ente dispone, altresì, di cospicue risorse integrative per l'assistenza accantonate in base alle disposizioni del previgente regolamento, iscritte a conto economico nel primo anno di applicazione delle nuove regole per l'intero e fatte confluire in tre fondi di riserva da utilizzare in caso di maggior fabbisogno straordinario. Di tali fondi, in parte ricostituiti con le economie da gestione assistenziale ordinaria, l'Ente ha fatto uso nel 2020 per finanziare una pluralità di misure di sostegno ai professionisti occasionate dall'emergenza Covid, anticipandone in parte la ricostituzione a carico del conto economico 2019, quali sopravvenienze passive rispetto al termine dell'esercizio rilevabili immediatamente nelle sue chiusure contabili secondo l'Oic 29.

Gli interventi ammissibili sono individuati per tipologie in ragione delle loro finalità e, in ciascuna di esse, per singole misure delle quali vengono indicati gli aventi titolo, i presupposti di fruizione e le procedure per l'attivazione. L'accesso ai diversi regimi di aiuto avviene a domanda, preceduta in alcuni casi da appositi bandi emessi dal Consiglio di amministrazione. Sono previsti e disciplinati in questo contesto sostegni per i professionisti che versano in situazioni di grave difficoltà economica (aiuti in caso di bisogno) nonché sostegni alla famiglia (per familiari non autosufficienti e genitorialità), alla salute (polizze sanitarie per gravi eventi morbosi e grandi interventi chirurgici), alla professione (impossibilità di esercitare la professione per infortunio o malattia) e per spese funerarie.

Negli esercizi 2018 e 2019 gli oneri per prestazioni assistenziali hanno avuto un incremento pari ad oltre il 6 per cento corrispondente in valore assoluto a euro 4.039.661, con importi di poco inferiori al tetto massimo del gettito dei contributi integrativi rendicontato rispettivamente negli esercizi 2016 e 2017, che non ha risentito della sospensione del contributo minimo disposta a far tempo dal 2018 e destinata quindi ad impattare sugli stanziamenti per l'assistenza ordinaria del 2020.

Tali risorse sono state distribuite tra le diverse tipologie di ausili come rappresentato nella tabella che segue, contenente anche in raffronto comparativo i dati del 2017.

Tabella 26 - Prestazioni assistenziali

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
In caso di bisogno	2.625.000	2.342.000	-10,8	2.026.000	-13,5
A sostegno della famiglia	7.051.500	7.054.853	0,0	8.054.853	14,2
A sostegno della salute	26.525.357	25.006.643	-5,7	27.265.000	9,0
A sostegno della professione	24.512.102	26.019.744	6,2	27.417.049	5,4
Per spese funerarie	2.565.599	2.950.000	15,0	2.650.000	10,2
Totale	63.279.559	63.373.241	0,1	67.412.902	6,4

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Le voci di maggior rilievo, in entrambi gli esercizi considerati, riguardano i sostegni alla salute, consistenti nei premi della polizza sanitaria che la Cassa sottoscrive in favore degli avvocati, e quelli per la professione che in prevalenza si sono sostanziate in contributi per l'acquisto di nuovi strumenti informatici e nell'assegnazione di borse di studio per specializzazioni professionali.

Si evidenzia in questa sede la puntualità di informazioni che, anche per il settore assistenziale, vengono rese in nota integrativa circa i costi sostenuti per i singoli regimi di aiuti attivati nei diversi ambiti, rispetto alle quali sono complementari quelle riguardanti i bandi emessi e le iniziative attivate, contenute nella relazione sulla gestione.

Da tali fonti informative si ricava che l'Ente ha emesso numerosi bandi nel biennio per l'attivazione di misure di sostegno, precisamente n. 14 nel 2018 e n. 15 nel 2019. Tra questi, si ritiene meritevole di segnalazione l'istituzione di prestiti per i giovani avvocati (iscritti *under* 35 anni).

La Cassa ha, poi, erogato aiuti per gli avvocati dell'Isola di Ischia colpiti dal sisma del 2017.

Ha, inoltre, messo a punto una convenzione con il Ministero della giustizia per l'accesso degli iscritti alla banca dati della Corte di Cassazione, perfezionatasi nel 2020.

Sotto il profilo più strettamente contabile, si precisa che i costi per l'assistenza trovano separata esposizione a conto economico analitico nella voce "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali", che – pur non pienamente pertinente nella nomenclatura, è dedicata alla loro registrazione.

Detti costi comprendono anche gli oneri potenziali per le domande prodotte entro il 31 dicembre di ciascun anno e non ancora scrutinate a tale data. I costi "sospesi" di cui trattasi vengono accantonati in apposito fondo a stato patrimoniale sul quale vengono operate poi le necessarie rettifiche successive, basate sugli esiti delle procedure. La destinazione delle eventuali economie viene stabilita in sede di approvazione dei bilanci e dei rendiconti da parte del Comitato dei delegati. Solitamente le risorse eccedenti vengono utilizzate a scomputo degli accantonamenti a conto economico di anni successivi. Nel 2020 le economie pregresse sono state utilizzate per rimpinguare i fondi di riserva speciali erosi nell'anno per interventi di aiuto emergenziali autorizzati con delibera C.D. del 24 aprile 2020.

Per gli esercizi esaminati, le chiusure contabili documentano, a fronte dei costi contabilizzati in bilancio come sopra esposti, oneri per domande in corso di esame al 31 dicembre rispettivamente pari a euro 26.719.537 per il 2018 e ad euro 30.355.582, pari al 42 e al 45 per cento del totale.

5.3 Gestione indennità di maternità

L'erogazione dell'indennità di maternità di cui alla abrogata legge 11 dicembre 1990, n. 379, ispirata ai principi di cui alla l. 30 dicembre 1971, n. 1204, ed al successivo decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (artt. 70 e seguenti), finanziata con contributi obbligatori di scopo, è disciplinata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra risorse dedicate e prestazioni erogate, da apposito regolamento adottato dal Comitato dei delegati nella seduta del 19/20 aprile 1991 e modificato con delibera del 17 aprile 1998, che non risulta tuttavia aggiornato alla luce delle sopravvenute norme primarie. Sul punto, l'Ente ha reso noto che la modifica delle norme regolamentari in argomento è contenuta nell'ambito del nuovo regolamento per le prestazioni assistenziali, approvato dal Comitato dei delegati nella riunione del 23 settembre 2021 ed allo stato in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti. A tale comparto gestionale sono comunque dedicate delibere del C.d.a. di definizione del contributo, sottoposte anch'esse ad approvazione dei suddetti Ministeri.

Per la corresponsione delle indennità di maternità, erogabile anche al padre secondo quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 385 del 1985, la Cassa ha istituito una contribuzione obbligatoria dedicata, ai sensi degli artt. 78 ed 83 del richiamato d.lgs. n. 151 del 2001, di misura variabile in considerazione delle esigenze di assicurare una situazione di equilibrio rispetto alle prestazioni erogate. In tale ottica, l'entità del contributo posto a carico degli iscritti, secondo quanto stabilito dal C.d.a. con deliberazione dell'8 ottobre 2015 in recepimento delle indicazioni dei Ministeri vigilanti, è fissata annualmente dal Consiglio di amministrazione sulla base delle risultanze a consuntivo conseguite nell'esercizio precedente in tale segmento gestionale., con *"procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi, versati e prestazioni assicurate"*.

Si precisa che a partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione (del. 451 del 2008), la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'Inps per prestazioni relative all'astensione obbligatoria (euro 2.086,24).

Ne consegue che il contributo obbligatorio è rivolto a coprire le indennità di maternità al netto dei benefici di fiscalizzazione contemplati dal richiamato art. 78, il cui importo a carico del

bilancio dello Stato è stabilito periodicamente dall'Inps. Il contributo obbligatorio in argomento nel 2018 e nel 2019 è stato definito rispettivamente in euro 117,00 ed in euro 79,00 (euro 84 nel 2017), per mantenere gli equilibri tra entrate ed uscite relative a tale segmento gestionale.

Si riportano di seguito in serie storica triennale i dati concernenti il numero delle indennità concesse, il relativo importo complessivo e quello corrispondente alla media semplice dei trattamenti corrisposti, come calcolato sulla base delle informazioni in atti.

Tabella 27 - Indennità di maternità

Anno	Provvedimenti	Var. %	Importo Totale	Var. %	Importo Medio	Var. %
2017	4.292	-13,2	30.216.025	-8,5	7.040,08	5,4
2018	3.675	-14,4	27.166.892	-10,1	7.392,35	5,0
2019	4.120	12,1	27.259.742	0,3	6.616,44	10,5

Elaborazione Corte conti su dati Cassa Forense.

Quanto agli equilibri della gestione della gestione, si rappresenta di seguito il saldo conseguito negli esercizi all'esame e nel precedente esercizio 2017.

Tabella 28 - Saldo gestione indennità di maternità.

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Contributi di maternità	29.599.241	36.643.838	23,8	27.800.292	-24,1
<i>Notifica diretta</i>	20.530.356	28.892.565	40,7	19.635.371	-32,0
<i>Rimborsi Inps</i>	9.068.885	7.751.273	-14,5	8.164.921	5,3
Indennità di maternità	30.216.025	27.166.892	-10,1	27.259.742	0,3
Saldo	-616.784	9.476.946	1.636,5	540.550	-94,3

Elaborazione Corte dei conti su dati Cassa Forense

Come si rileva dalle tabelle, la spesa per l'indennità di maternità segna un trend in diminuzione rispetto ai dati del 2017, con una leggera ripresa nel 2019. Sebbene a titolo puramente indicativo, trattandosi di dati che sono condizionati dalla durata dei periodi di corresponsione a sua volta connessa a variabili indipendenti, si può osservare che la riduzione avutasi nel 2018 è coerente con il minor numero di provvedimenti di ammissione a fruizione; in linea, sia pure in modo meno accentuato, appare il lieve aumento del 2019.

Gli importi dei contributi annui, che vengono posti in riscossione mediante MAV a scadenze predeterminate (usualmente entro il 30 settembre), sono registrati in contabilità secondo il principio di competenza economica, come quelli dei rimborsi attesi dallo Stato che vengono calcolati dagli Uffici competenti.

Il saldo tra gettito contributivo e onere dell'indennità si è attestato su un valore largamente positivo nel 2018 pari a euro 9.476.946, che si mantiene tale nel 2019, seppure ridimensionato, a fronte del valore negativo di euro 616.784 registrato nel 2017. Non emerge in atti la destinazione impressa a tale saldo, che ad avviso della Sezione andrebbe accantonato per il conseguimento degli scopi della gestione in argomento, attesa la natura vincolata dei contributi dai quali è sostanzialmente formato.

5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale

La tabella seguente riporta il risultato della gestione istituzionale caratteristica, conseguito dalla Cassa negli esercizi esaminati, in raffronto comparativo con i dati del 2017. Tale valore esprime la differenza fra il totale delle entrate contributive iscritte in bilancio e quello delle spese per oneri previdenziali ed assistenziali e serve a misurare il grado complessivo di equilibrio delle due componenti fondamentali della gestione stessa.

Tabella 29 – Saldo gestione previdenziale e assistenziale

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Totale entrate contributive	1.678.346.288	1.632.391.193	- 2,7	1.762.353.528	8,0
Totale spese per prestazioni previdenziali e assistenziali	898.556.203	912.568.311	1,6	957.567.378	4,9
Saldo	779.790.085	719.822.882	-7,7	804.586.150	11,7
indice di copertura	1,86	1,78		1,84	

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Le flessioni nelle entrate riscontrate nel 2018 risultano episodiche, mentre è costante l'incremento delle spese, elemento che va monitorato per il mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo. Gli indici di copertura, che migliorano nel 2019 con ritorno ai valori del 2017, sono comunque positivi.

I detti andamenti, spiegati dall'Ente con puntualità in nota integrativa e nell'esame degli scostamenti negativi dalle previsioni attuariali, per la cui disamina si rimanda a specifico paragrafo del presente referto.

6. GESTIONE DEL PATRIMONIO

6.1 Gli investimenti e la composizione degli asset patrimoniali

L'altra componente dell'attività istituzionale della Cassa, come per la generalità degli enti previdenziali di cui al d.lgs. 509 del 1994, è quella di investimento della liquidità finalizzata anch'essa a salvaguardare gli equilibri della gestione pensionistica, con produzione di utili a copertura delle rivalutazioni ed a protezione del capitale versato dagli iscritti. Si tratta di un segmento gestionale che influisce sulla composizione del patrimonio e che è assoggettato a controllo ex art. 14 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

In base alla citata normativa, la disciplina del settore avrebbe dovuto formare oggetto di un successivo decreto ad oggi non emanato. Essa, pertanto, è sostanzialmente rimessa alle disposizioni interne ed alle scelte di ciascuna Cassa.

Nella specie, si ribadisce, come già accennato nella parte normativa, che Cassa forense non dispone di un regolamento che disciplini l'attività di investimento, fissandone a priori ed in astratto i criteri ispiratori e di definizione del livello di rischio assumibile. L'assunzione di un'iniziativa in tal senso, auspicata dai Ministeri vigilanti e dalla Sezione in passato, da parte della Commissione "Bilanci e Patrimonio" del Comitato dei Delegati, come detto, si è avuta proprio nel 2019 e non risulta ad oggi ancora perfezionata. Sugli sviluppi del relativo iter di perfezionamento si formula riserva di approfondimenti specifici nel prossimo ciclo di controllo

Le regole di condotta e gli indirizzi in materia, per gli esercizi all'esame, erano fissati in un atto generale risalente al 2016, con larghi margini di intervento al Consiglio di amministrazione nelle scelte concretizzate di volta in volta.

L'Ente ha precisato in atti di essere dotato di un modello di *asset liability management* (ALM) che garantisce adeguate analisi del rischio di *asset allocation*, e consente di pianificare in sede di predisposizione del bilancio di previsione, su base sia annuale sia triennale, la attività di investimento. Poiché la proposta di bilancio pertiene al Consiglio di amministrazione, ma l'approvazione compete al Comitato dei delegati, si avrebbe in questo modo il rispetto delle disposizioni statutarie che in materia prevedono l'intervento di entrambi i suddetti Organi, in funzione proprio di proponente e deliberante, a garanzia e a tutela del patrimonio della Cassa.

L'attività in argomento, secondo quanto dichiarato in atti, è improntata non tanto alla massimizzazione del rendimento degli investimenti, quanto piuttosto all'ottimizzazione della copertura delle passività potenziali, cioè del debito pensionistico futuro, secondo criteri prudenziali.

L'Ente dispone di una struttura tecnica di supporto nella attività in questione (Ufficio investimenti) ed è dotato anche di *risk advisor*, servizio che è stato commissionato *ex novo* con gara europea ad altro affidatario nel corso del 2018 e per la durata di un quadriennio.

La composizione del patrimonio è illustrata in dettaglio in bilancio, con analisi dell'andamento dei rendimenti ottenuti e pubblicata in estratto sul sito istituzionale dell'Ente.

Si precisa che la Cassa non gestisce direttamente beni immobili ad uso non strumentale, se non per valori e rendimenti minimi. La gran parte del patrimonio è quindi investita in titoli azionari ed obbligazionari ed in fondi di investimento.

Nella relazione sulla gestione viene fornita la valutazione del portafoglio attualizzata secondo l'indice *Nav adjusted*, diverso dal valore contabile, con il riparto fra le diverse classi allocative. Gli investimenti sono valutati oltre 11 miliardi di euro al 31 dicembre 2018 e in oltre 13 miliardi a fine 2019, con prevalenza di quelli nel comparto obbligazionario e fra questi della componente dei titoli di Stato.

Di seguito, si riporta la composizione del portafoglio della Cassa a valori contabili, nella principale differenziazione fra investimenti del comparto immobiliare (*real estate*) e del comparto mobiliare, la cui varia articolazione è esposta nei paragrafi successivi.

Tabella 30 - Composizione asset patrimoniali per macro -comparti.

	Comparto immobiliare*	Comparto mobiliare	Totale
2017	1.059.220.778	8.330.468.039	9.389.688.817
% su tot.	92,79	91,91	
2018	1.291.814.367	8.841.607.830	10.133.422.197
% su tot.	93,81	91,82	
2019	1.604.083.044	9.538.868.841	11.142.951.885
% su tot.	94,88	92,95	

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Casa Forense

*Esclusi immobili in gestione diretta anche per la quota minima non ad uso strumentale.

Ai detti beni vanno aggiunti gli immobili non strumentali in gestione diretta, valorizzati a patrimonio per euro 2.551.904,43, al lordo degli ammortamenti, e che producono ricavi da canoni di locazione di poco superiori a 100 mila euro annui.

6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili.

Posto quanto sopra in termini generali, va detto che la Cassa non effettua direttamente investimenti in beni immobili, avendo optato fin dal 2014 per il conferimento dei propri cespiti ad un Fondo di investimento immobiliare chiuso denominato Cicerone, al cui patrimonio partecipa anche con risorse liquide. La gestione del fondo, interamente di proprietà della Cassa, è affidata ad una Società di gestione del risparmio selezionata con gara. Le finalità dello stesso consistono nell'implementazione e messa a reddito di immobili di pregio allocati in centri cittadini, sia italiani sia stranieri. La valorizzazione del Fondo Cicerone a stato patrimoniale trova esposizione, secondo i principi contabili civilistici, alla voce altri titoli, così come la partecipazione ad altri fondi e certificati immobiliari

Per effetto di tale scelta, nella composizione del patrimonio dell'Ente i beni immobili in gestione diretta, contabilizzati al costo di acquisto tra le immobilizzazioni materiali, presentano come sopra detto, una incidenza limitata con valori tendenzialmente statici, come evidenziato dai dati riportati nella tabella sottostante.

Tabella 31 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali.

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Valore contabile fabbricati in gestione diretta *	51.142.846	53.086.008	3,8	53.086.008	0
<i>Di cui</i>					
<i>Immobili ad uso strumentale</i>	48.590.942	50.534.103	4,0	50.534.103	0
<i>% sul totale</i>	95,1	95,2	0,1	95,2	0
<i>Immobili a reddito</i>	2.551.904	2.551.904	0,0	2.551.904	0
<i>% sul totale</i>	4,9	4,8	-2,0	4,8	0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

* Valore lordo ammortamenti

Gli andamenti incrementali del valore contabile di tale componente della gestione patrimoniale, tra il 2017 ed il 2019, si devono, pertanto, in prevalenza all'acquisto di quote di

fondi e di certificati immobiliari, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 32 – Patrimonio immobiliare in gestione diretta ed indiretta

	2017	2018	Inc. sul totale A	Var. % 2017-2018	2019	Inc. sul totale A	Var. % 2018-2019
Fabbricati a reddito	2.551.904	2.551.904	0,24	0	2.551.904	0,15	0
Fondi e certificati immobiliari	1.059.220.778	1.291.814.367	99,76	22,0	1.604.083.044	99,85	24,2
<i>di cui Fondo Cicerone</i>	822.217.444	999.947.206	77,44	-	1.289.946.858	80,27	-
Totale (A)	1.061.772.682	1.294.366.271	---	21,91	1.607.021.362		24,16
Totale Attivo (B)	11.743.071.152	12.633.063.451	---	7,6	13.745.445.127		8,8
Incidenza % A/B	9,04	10,24	---		11,69		

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

In maggior dettaglio, si evidenzia che i fabbricati intestati alla Cassa sono in prevalenza adibiti ad utilizzo diretto quali sedi di uffici e strutture tecniche. La variazione in aumento registrata su tale voce di bilancio nel 2018 si deve proprio all'acquisto, con rogito del 22 marzo, di due unità immobiliari site in uno stabile di Roma per l'ampliamento degli uffici già ospitati nel medesimo in altri appartamenti di proprietà della Cassa, oltreché ad interventi migliorativi di modico valore.

L'Ente annovera fra i cespiti strumentali anche Villa Carmignani in Collesalveti, bene storico ricevuto in eredità e che, nelle more delle procedure di conferimento al Fondo Cicerone deliberate dall'Ente ed in corso negli anni considerati, ospita in alcuni locali il centro informatico *disaster recovery*. Si tratta di immobile che l'Ente non è ancora riuscito a dismettere, come ritiene di fare, pur avendo ricevuto il relativo nulla osta nel 2018 da parte del COREPACU Toscana ai sensi degli artt. 55 e seguenti del d.lgs. 42/2004 ss.

I beni di proprietà in gestione diretta non utilizzati per finalità strumentali consistono in alcuni locali commerciali siti nello stabile che ospita la sede storica della Cassa in Roma e in un cespite di cui non è specificata la vocazione d'uso sito in Napoli. Riguardo agli introiti ricavati dai medesimi, si formula riserva di approfondimenti specifici in linea di continuità nel prossimo referto annuale della Sezione.

Gli immobili di cui trattasi sono tutti ammortizzati a quote annue costanti del 3 per cento,

secondo i coefficienti indicati nel decreto Mef 31 dicembre 1988, con separata rappresentazione degli ammortamenti nel conto consuntivo a sezioni contrapposte, in deroga alle disposizioni del d. lgs. 9 aprile 1991, n. 127 che ne prevede la detrazione direttamente dal calcolo del valore del bene. Il fondo di ammortamento è pari ad euro 32.168.654 e ad euro 33.300.406 rispettivamente per il 2018 e il 2019.

Il valore degli investimenti immobiliari indiretti è di gran lunga più significativo e presenta andamenti in crescita nel biennio in esame, dati dal saldo algebrico fra fondi che presentano valori migliorativi e fondi in decremento.

La maggior parte dei valori iscritti in questa voce dello stato patrimoniale, fra le immobilizzazioni finanziarie, è riferita al Fondo Cicerone, che da solo è valorizzato in misura rispettivamente pari ad euro 999.947.205 nel 2018 e ad euro 1.289.946.858 nel 2019, con una crescita del 21,7 e del 36,5 per cento rispetto a ciascuno degli esercizi precedenti. Secondo quanto riportato in nota integrativa, nel 2018 il Fondo ha acquistato un nuovo portafoglio immobiliare, composto da un immobile sito in Milano e di due immobili siti a Torino. Inoltre, il C.d.a. della Cassa con deliberazione assunta fine 2018 ha approvato un sostanzioso incremento del limite massimo del patrimonio del Fondo, portandolo da un miliardo ad un miliardo e quattrocento milioni di euro. Nel 2019 l'Ente ha stabilito di modificare il Fondo in argomento da mono a multicomparto, trasformandone la struttura con apposite modifiche regolamentari in tal senso formalizzate nel gennaio 2020 e sulle quali si formula riserva di approfondimenti nel prossimo referto. Riguardo al Fondo stesso è sottolineato in atti un progressivo aumento, dall'anno della costituzione a tutto il 2019, del valore della quota di partecipazione che ha raggiunto picchi ragguardevoli.

Gli altri fondi e certificati immobiliari sono descritti analiticamente in nota integrativa quanto a impatto sul bilancio ed a criteri di valorizzazione seguiti. Sul punto, viene fornita una scheda anagrafica che riporta le oscillazioni di valore contabile indicandone le cause, in massima parte legate a rimborsi di cedole avvenuti in ciascun anno e/o a richiami contabili con relativa di costi patrimonializzati di sottoscrizione venuti a maturazione nel tempo.

Tabella 33 - Valore e rendimento fondi e certificati immobiliari

	2017	2018	Var.% 2017/2018	2019	Var.% 2018/2019
Val. iniziale	891.367.315,26	1.045.907.710,08	17,3	1.291.332.855,04	23,5
Richiami contabili (costi annui capitalizzati)	187.693.948,61	268.824.357,22	31,9	354.550.489,40	31,9
Rimborsi quote	-29.470.734,73	-23.399.212,26	20,6	-36.338.560,59	55,3
Valore finale	1.049.590.529,14	1.291.332.855,04	23,0	1.609.544.783,85	24,6

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa Forense

Per un unico certificato emesso che presenta una significativa perdita di valore tra il 2018 e il 2019 non vi sono state operazioni di svalutazione. Ciò è stato giustificato dall'Ente in ragione di una intrapresa operazione di rinegoziazione a salvaguardia del valore residuo, condotta in sinergia con altre casse sottoscrittrici (Enpav e Cnr).

6.1.2 Investimenti mobiliari.

L'Ente ha un articolato portafoglio di valori mobiliari, diversi dai fondi *real estate*, sia liquidi sia illiquidi, come tali rispettivamente iscritti in bilancio all'attivo circolante e fra le immobilizzazioni finanziarie.

Se ne riporta di seguito la sintesi secondo i valori contabili, così come riportati a stato patrimoniale nelle voci sopra richiamate, con indicazione separata delle disponibilità liquide in dotazione al termine di ciascun esercizio e del fondo costituito a salvaguardia delle oscillazioni di valore dei titoli stessi.

Tabella 34 - Attività finanziarie immobilizzate e non immobilizzate

	2017	2018	2019
Attività finanziarie immobilizzate (*)	3.402.934.938	3.477.140.519	3.422.899.792
<i>Titoli di Stato</i>	1.914.756.854	1.916.608.396	1.668.591.604
<i>Fondi comuni</i>	29.788.847	34.304.674	33.077.961
<i>Azioni</i>	827.999.241	827.999.241	939.207.845
<i>Fondi private debt</i>	41.868.545	46.056.840	49.056.840
<i>Partecipazioni in altre imprese</i>	588.521.451	652.171.368	732.965.542
Attività finanziarie non immobilizzate	4.882.533.101	5.364.467.311	6.115.969.049
<i>Obbligazioni e fondi a gestione diretta</i>	2.655.696.046	2.722.302.526	3.418.322.075
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	109.730.016	112.198.130	111.142.086
<i>Azioni a gestione diretta</i>	2.117.107.039	2.529.966.655	2.586.504.888
Totale investimenti mobiliari patrimonializzati	8.285.468.039	8.841.607.830	9.538.868.841
Disponibilità liquide	733.109.535	787.804.514	723.012.840
<i>Depositi bancari</i>	732.595.520	787.634.151	722.537.129
<i>C/C postali</i>	509.933	166.057	471.916
<i>Denaro</i>	4.082	4.306	3.795
Totale investimenti e liquidità	9.018.577.574	9.629.412.344	10.261.881.681
Fondo oscillazione titoli	82.960.315	124.010.068	24.372.782

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense (*) Esclusi i crediti e gli investimenti in fondi immobiliari

La decrescita nel biennio delle attività finanziarie immobilizzate è legata sostanzialmente alla contrazione degli investimenti in titoli di Stato, parzialmente compensata nel totale dalla leggera crescita della componente dei titoli obbligazionari non quotati (*private debt*) e del portafoglio dei titoli azionari, oltreché delle partecipazioni in altre imprese.

Il trend di crescita di queste ultime, che rispettivamente si attestano in euro 652.171.368 (+10,8 per cento) nel 2018 e di euro 732.965.542 (+12 per cento) nel 2019, rappresenta gli acquisti di *private equity*.

Anche le attività finanziarie non immobilizzate aumentano, passando dai 4.882.533 di euro del 2017 rispettivamente ai 5.364.467 di euro del 2018 (+9,9 per cento) ed ai 6.115.969 di euro nel 2019. Tale incremento è da imputare all'aumento di tutte le componenti, in particolare delle obbligazioni e dei fondi a gestione diretta, passati complessivamente dai 2.655.695 di euro del 2017 ai 2.722.302 di euro del 2018; anche le azioni a gestione diretta nel 2018 aumentano rispetto al 2017 del 19,5 per cento.

Le oscillazioni rilevabili con riguardo alle disponibilità liquide (nel 2018 pari a 787.804 euro, con +7,5 per cento, rispetto al 2017, ma in calo nel 2019) non evidenziano in sé profili evidenti di

anomalia. Si invita, peraltro, a monitorarne la crescita tenuto conto che esse rappresentano quote di risorse che potrebbero più utilmente essere impiegate in operazioni di investimento a rischio compatibile con le finalità istituzionali della Cassa.

Risulta minima la componente degli investimenti affidata a società di gestione del risparmio, in entrambi gli esercizi considerati.

Sotto questo profilo si evidenzia che la Covip nei rapporti concernenti la gestione degli investimenti, sia per il 2018 sia per il 2019, ha reputato tale tratto quale elemento di debolezza del settore, evidenziando come *“l’assenza del depositario rende molto complessa l’attività di controllo, misurazione, analisi e valutazione della performance, dei rischi e dell’operato dei gestori”* fattore che genera incertezza relativamente all’attività di allocazione del patrimonio.

Ha, inoltre, rilevato la non univocità dei documenti in materia di investimenti (*“Modalità per la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare”* e *“Documento descrittivo delle procedure interne dell’Ufficio investimenti”*), che non contemplano il ricorso alle procedure di evidenza pubblica di cui al Codice dei contratti. Le segnalate criticità hanno determinato la formulazione, in sede di approvazione dei bilanci, di raccomandazioni all’adozione di correttivi da parte del Mef, che ha altresì richiamato l’attenzione sulle finalità non speculative della politica di investimento delle Casse previdenziali, sensibilizzando l’Ente a proseguire nel costante monitoraggio della gestione finanziaria e ad indirizzare le scelte verso prodotti finanziari che coniughino la redditività con la sicurezza dell’investimento.

Nel complesso, si rileva la crescita del totale delle attività finanziarie liquide e illiquide, passate dagli 8.330.468 mln di euro del 2017, ad euro 8.841.607.830 (+6,8 per cento) e ad euro 9.538.868.841 (+7,9 per cento) rispettivamente nel 2018 e nel 2019.

6.1.3 Partecipazioni societarie.

L’Ente possiede anche partecipazioni in quote nominative al capitale di Banca d’Italia, considerate non esposte alla ordinaria rischiosità del mercato ed ai vincoli di stabilità a questo sottostanti in quanto la Banca è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali, nonché quote di CDP Reti S.pa. che gestisce investimenti partecipativi in Snam, Italgas e Terna a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture strategiche nei settori del gas e dell’energia elettrica. Le dette partecipazioni, iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni finanziarie dello stato

patrimoniale, sono quantificate in euro 225.000.000 e 140.000.000. I detti valori non hanno subito variazioni negli esercizi esaminati.

Per le dette partecipazioni, la Cassa ha incassato nel 2018 rispettivamente dividendi di 10,2 milioni di euro e di 10,42 milioni di euro. Nel 2019, i dividendi incassati ammontano ad euro 10.200.000,00 e ad euro 10.496.616,65.

Il valore complessivo delle partecipazioni nel 2019 è cresciuto di euro 1.234.592,04, per l'intervenuta sottoscrizione di azioni della società F2i SGR Spa, gestore del maggiore fondo di investimento italiano per le infrastrutture.

6.1.4 Indicatori di redditività patrimoniale.

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli indicatori contabili di redditività delle attività finanziarie, così come esposti nella relazione sul bilancio, al netto delle minusvalenze realizzate. Si tratta di valori che, come rilevato dal Collegio sindacale, non trovano immediato riscontro nei dati di analisi finanziaria richiamati nelle relazioni sulla gestione, per i diversi criteri assunti a riferimento nei due documenti. Di essi è stato, quindi, sollecitata una indicazione di raccordo puntuale.

Tabella 35 - Indicatori netti di redditività patrimoniale

	2017		2018		2019	
	rendimento	%	rendimento	%	rendimento	%
Gestione diretta	258.856.443	2,83%	282.559.898	2,85%	376.325.144	3,42%
Valore patrimonio	9.153.655.505		9.898.552.176		11.008.057.624	
Cash Plus*	2.577.314	2,38%	2.555.101	2,30%	4.595.309	4,15%
Valore patrimonio	108.072.999		110.859.954		110.826.501	
TOTALE	261.433.757	2,82%	285.114.999	2,85%	380.920.453	3,43
Valore patrimonio	9.261.728.504		10.009.412.131		11.118.884.125	

*Elaborazione Corte conti su dati Cassa Forense * Gestione indiretta Cash Plus*

6.2 Gestione dei crediti patrimonializzati.

Altre componenti patrimoniali la cui gestione rileva ai fini della tenuta dei conti degli enti previdenziali è costituita dall'esposizione creditoria, che interessa in prevalenza i crediti

contributivi, soggetti a riscossione coattiva ove non versati spontaneamente dagli iscritti. Nella tabella che segue sono riportati i crediti illiquidi, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 36 - Crediti - immobilizzazioni finanziarie

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
verso personale dipendente	5.780.491	6.163.296	6,6	5.939.517	-3,6
verso iscritti e concessionari	443.756.356	472.992.328	6,6	472.915.129	0,0
verso inquilinato	4.788.651	3.364.387	-29,7	2.458.019	-26,9
verso Erario	277.067	80.496	-70,9	80.496	0,0
per imposte Stati esteri	738.849	609.885	-17,5	766.339	25,7
verso altri	61.605	61.605	0,0	61.605	0,0
Totale	455.403.019	483.271.997	6,1	482.221.105	-0,2

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Dette partite aumentano passando da euro 455.403.019 nel 2017 a euro 483.271.997 nel 2018, con un incremento del 6,1 per cento. Le stesse presentano una leggera riduzione nel 2019.

La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso iscritti e verso concessionari, che segna valori particolarmente elevati ed in crescita rispetto ai dati dell'esercizio 2017

I crediti immobilizzati verso iscritti si riferiscono principalmente, anche negli esercizi esaminati, al contenzioso con un singolo iscritto (413.000 euro) ed alle quote relative a crediti rateizzati ai singoli iscritti o ad importi da recuperare in capo ad eredi di iscritti.

I "crediti verso concessionari" si riferiscono ai crediti antecedenti l'ultimo biennio, iscritti in ruoli affidati all'agente della riscossione.

Al riguardo va segnalato che risultano ancora iscritti tra i crediti verso concessionari ruoli risalenti al 1986 e poi ininterrottamente dal 1990. L'analisi dei documenti di bilancio ha evidenziato che quelli iscritti a ruolo fino al 2008 sono oggetto di contenzioso, e che alla specifica attività è stata dedicata una unità organizzativa.²¹

²¹ La competenza della gestione del credito coattivo è affidata a una unità organica del Servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni della Cassa. L'unità organica è divisa in due gruppi: il primo si occupa dei rapporti con gli agenti della riscossioni distribuiti sul territorio, della contabilizzazione dei rversamenti provenienti dagli stessi e della verifica e quadratura dei Conti di Gestione annualmente forniti dai concessionari della riscossione; il secondo, si occupa della formazione del ruolo annuale, della gestione dei provvedimenti (sgravi, sospensive) e di tutti i rapporti con i professionisti per problematiche derivanti da somme iscritte a ruolo, nonché delle rateazioni di somme derivanti da procedure sanzionatorie e, ai fini fiscali, degli attestati relativi ai versamenti contributivi effettuati dagli iscritti alla Cassa. Il Consiglio di amministrazione, relativamente al tema dei crediti residui iscritti a ruolo, a partire da 2013, in via sperimentale, ha avviato apposita attività di verifica delle insolvenze

Il potenziamento della struttura organizzativa e l'adesione alla rottamazione hanno dato un buon risultato nel corso del 2018. Infatti, a tutto il mese di ottobre 2018, sono affluiti riversamenti di circa 40 milioni di euro, effetto congiunto anche dei versamenti relativi alla adesione agevolata prevista dal d.l. n. 193 del 22 ottobre 2016 "Rottamazione cartelle Equitalia" e dalla l. n.172 del 4 dicembre 2017 "Rottamazione bis".

Risulta, da alcuni dati parziali forniti dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione, che circa 22.600 professionisti hanno aderito alle prime due "rottamazioni", per un totale di crediti di circa 200 milioni di euro (di cui rottamabili circa 50 milioni di euro), con un possibile incasso nelle varie rate previste dalla normativa, dal 2017 al 2019, di circa 150 milioni di euro.

Negli ultimi anni, gli uffici della Cassa forense hanno anche avviato un progetto di verifica sugli insoluti iscritti a ruolo al fine di intraprendere specifici atti interruttivi della prescrizione, nei confronti degli iscritti per cui risultavano insolvenze iscritte a ruolo, fermo restando il principio della responsabilità in capo al concessionario ad adempiere a tutti gli atti dovuti per la corretta riscossione, principio ribadito anche da recenti pronunciamenti della Suprema Corte di Cassazione (cfr. Cassazione Civile n. 27218 del 26/10/2018).

Sono in corso anche le verifiche sui crediti residui iscritti nei ruoli dal 2011 al 2013, con inoltro di lettere interruttive dei termini prescrizionali ai professionisti inadempienti. Va precisato che, ai sensi dell'art. 66 della l. n. 247 del 31 dicembre 2012, la prescrizione quinquennale di cui alla legge n. 335 dell'8 agosto 1995, non è applicabile a Cassa Forense. Il termine prescrizionale resta, pertanto, fissato in 10 anni, ai sensi dell'art. 19 della l. n. 576 del 1980. In atti, l'Ente espone le iniziative adottate per il miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo. Tra queste richiama la stipula in data 12 dicembre del 2015 di una specifica convenzione con Equitalia,

iscritte a ruolo, con diffida al pagamento e valenza di atto interruttivo dei termini prescrizionali. Da tale anno sono state verificate le insolvenze iscritte nel ruolo 2007 e, successivamente, nel 2014 le insolvenze iscritte nei ruoli dal 2000 al 2003, nel 2015 le insolvenze del ruolo 2008 e nel 2016 quelle relative ai ruoli 2009 e 2010.

Sempre nell'ottica del miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo, il 2 dicembre 2015, è stata stipulata con l'ex Equitalia, attualmente Agenzia delle Entrate - Riscossione, una apposita convenzione.

Va rappresentato, con riguardo ai giudizi nei confronti dei concessionari incardinati per il recupero del residuo dei crediti vantati dalla Cassa verso gli iscritti e non riscossi (ruoli *anteriforma* del 1999), che risultano essere stati emessi i relativi decreti ingiuntivi e che tutti i concessionari hanno promosso opposizione, fatte salve alcune definizioni bonarie con pagamento del dovuto. Si rappresenta, peraltro, che il Tribunale di Roma, nel corso del quadriennio 2013 - 2016, ha emesso n. 90 sentenze di cui n. 73 favorevoli e n. 17 sfavorevoli, avverso le quali ultime è stato proposto appello. Al riguardo, in data 4 giugno 2016, è stata depositata la prima sentenza della Corte d'Appello di Roma, emessa nelle controversie contro i concessionari, sfavorevole alla Cassa, sul presupposto dell'applicabilità dei commi 527-529 della legge di stabilità per il 2013, che hanno previsto l'annullamento automatico delle iscrizioni a ruolo sotto i 2.000,00 euro nonché per i ruoli sopra euro 2.000,00 esclusivamente l'obbligo per l'Agente di dare notizia dell'esaurimento dell'attività di riscossione all'Ente impositore; inoltre, a prescindere dall'importo, il comma 529 prevede l'assenza di responsabilità amministrativa e contabile in capo ad Equitalia fatti salvi i casi di dolo.

per l'elaborazione e l'avvio di sinergie operative volte a massimizzare l'efficacia della riscossione coattiva, sottolineandone il positivo esito sia sul fronte dell'individuazione dei c.d. "grandi evasori", sia per l'avvio di una trattativa per una possibile soluzione transattiva del contenzioso in essere con i vari concessionari relativi ai ruoli ante 2000 (che l'Ente quantifica in circa 39 milioni di euro). Si tratta di attività che, ad avviso dell'Ente stesso, hanno subito nel 2018 e nel 2019 un rallentamento, imputato alle problematiche di riorganizzazione di Equitalia, trasformatasi in Agenzia delle entrate - riscossione e al susseguirsi delle attività collegate all'applicazione delle misure di c.d. "rottamazione" delle cartelle esattoriali. L'Ente, in sede istruttoria, ha confermato di voler riprendere a breve i rapporti per la stipula di una nuova convenzione.

Nel corso del 2018, con il D.L. n. 119/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 136/2018, è stata istituita la cosiddetta "rottamazione-ter" che riguarda somme affidate all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Tale decreto ha stabilito anche che sono automaticamente annullati, alla data del 31 dicembre 2018, i debiti residui fino a mille euro relativi ai carichi dal 2000 al 2010. In particolare, è stato disposto l'annullamento automatico al 31 dicembre 2018 (senza alcuna richiesta da parte del contribuente) dei singoli debiti, affidati all'agente della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, di importo residuo fino a mille euro, calcolato al 24 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del decreto legge), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. La legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) ha introdotto il cosiddetto "Saldo e stralcio" delle cartelle, estendendolo ai liberi professionisti. Il provvedimento riguarda i debiti risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 per il pagamento delle somme dovute, a titolo di capitale e interessi di ritarda iscrizione, in percentuali ridotte secondo l'indicatore della situazione economica (ISEE) del nucleo familiare. In ordine a tali misure agevolative, nella seduta del 18 gennaio 2019 il Comitato dei delegati della Cassa forense ha approvato, all'unanimità, una mozione volta ad evidenziare, oltre a ipotizzati profili di illegittimità costituzionale, i paventati effetti negativi della norma sia sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente, sia sui futuri trattamenti previdenziali degli iscritti potenzialmente interessati al provvedimento. In tale documento viene auspicato un riesame, nel merito, del provvedimento da parte del Governo e del Parlamento, con riserva di tutelare gli interessi dell'Ente nelle sedi giudiziarie competenti, anche di concerto con gli altri Enti previdenziali dei liberi professionisti. Siffatta iniziativa ha avuto riscontri positivi, con nota di

risposta in data 14 febbraio 2019 nella quale l' Agenzia delle entrate -riscossione ha chiarito la propria posizione rispetto alla misura contenuta nella Legge di Bilancio 2019, denominata "saldo e stralcio" (art. 1, comma 185 e ss. Della Legge 145/2018), sostanzialmente riconoscendo la fondatezza delle osservazioni di Cassa forense. L' Agenzia ha confermato che si atterrà alle indicazioni fornite, vista la posizione di autonomia riconosciuta dal Legislatore alla Cassa in funzione della propria natura giuridica di diritto privato, nonché per il fatto che è la stessa legge ad escludere espressamente dalla sanatoria le cartelle emesse "a seguito di accertamento" dell'Ente previdenziale nei confronti dei propri iscritti. D'altronde la norma, per come è formulata, rischia di rivelarsi controproducente per gli stessi teorici beneficiari, in quanto, per i liberi professionisti, a differenza dei lavoratori dipendenti, non vige il principio dell'automaticità delle prestazioni e ciò, in molti casi, comporta l'impossibilità, in caso di mancato versamento dell'effettiva contribuzione dovuta, di maturare il diritto alla pensione. L'Ente, anche in relazione alla riferita vetustà di tali crediti, ha proceduto ad accantonare nel Fondo per rischi ed oneri la somma complessiva di euro 233.786.178 nel 2018 (184.257.906 euro per il 2017) e ad euro 335.303.335 nel 2019.

In relazione alle evidenti difficoltà manifestate nella riscossione dei crediti verso gli iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, si ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta e diligente attenzione al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

Nella tabella che segue sono riportati i crediti iscritti nell'attivo circolante.

Tabella 37 - Crediti - attivo circolante

	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
verso personale dipendente	6.697	6.862	2,5	300	-95,6
verso iscritti e concessionari	1.074.070.117	1.109.334.182	3,3	1.271.732.300	14,6
verso inquilinato	26.259	41.116	56,6	19.764	-51,9
verso lo Stato	14.717.316	10.435.251	-29,1	11.377.955	9,0
verso altri	25.090.191	8.529.480	-66,0	12.941.283	51,7
Totale	1.113.910.580	1.128.346.891	1,3	1.296.071.602	14,9

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I crediti iscritti tra l'attivo circolante sono in crescita passando da euro 1.113.910.580 del 2017 a euro 1.128.346.891 del 2018 con un incremento dell'1,3 per cento. Anche per tali crediti la voce preponderante è rappresentata da quelli verso iscritti e concessionari, che a fine periodo ammontano a euro 1.109.334.182 (euro 1.074.070.117 nel 2017); si tratta in massima parte di quanto dovuto dagli iscritti all'Ente ed agli albi professionali per contribuzione proporzionale ai rispettivi redditi professionali.

I crediti verso iscritti ammontano per l'esercizio in esame a euro 980.952.750 con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,3 per cento (euro 949.538.236 nel 2017).

I crediti verso concessionari nel 2018 ammontano a euro 128.381.433 con un aumento del 3,1 rispetto al 2017 (nel 2017 euro 124.531.880).

L'Ente fa ricorso a tale strumento di riscossione quando deve recuperare la contribuzione non versata in modo spontaneo dagli iscritti.

Per i ruoli emessi successivamente al 1999 la riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 prevede per i Concessionari l'obbligo di versamento delle sole somme effettivamente incassate, In ottemperanza alla normativa vigente gli Uffici competenti hanno provveduto a consegnare, nel mese di ottobre 2018, per un totale di circa 91 milioni di euro il ruolo esattoriale alla Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. per i recuperi contributivi riguardanti 26.484 professionisti, principalmente composto da "contributi per autotassazione" per circa 18,2 milioni di euro (di cui circa 15,9 milioni di euro relativi a crediti accertati) e "contributi minimi anni precedenti" per circa 62 milioni di Euro.

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.

7.1. Sistema contabile e i bilanci consuntivi 2018 e 2019.

Il sistema contabile della Cassa forense è disciplinato dalle disposizioni statutarie e da quelle del Regolamento di contabilità di cui l'ente dispone. Il ciclo contabile annuo è basato su un bilancio di previsione da adottare entro il 30 ottobre dell'anno precedente, modificabile in corso d'esercizio con apposite note di variazione per adeguarne i contenuti agli effettivi andamenti della gestione. Le chiusure contabili sono esposte nel bilancio consuntivo redatto in via ordinaria entro il mese di aprile dell'anno successivo. Le norme regolamentari, in particolare, attengono al sistema di scritture e fissano gli schemi di riferimento e le procedure per il perfezionamento dei documenti contabili generali, da conformare - come peraltro ivi espressamente enunciato - sia alle disposizioni del codice civile sia, in ragione della natura pubblica dell'attività svolta alle linee guida fornite dai Ministeri vigilanti. Si tratta di norme adottate all'atto della privatizzazione dell'Ente e che risentono, secondo quanto esplicitato in atti, delle indicazioni ministeriali all'epoca impartite.

Negli esercizi considerati, come esplicitato in nota integrativa, l'Ente non ha inteso recepire, nella redazione dei bilanci, le innovazioni apportate alle disposizioni civilistiche dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 di attuazione della direttiva CE 43 del 2006, applicabili fin dal 2016.

La scelta, non contestata, se non con blanda segnalazione del Ministero del lavoro intervenuta sull'assestamento del 2019 ad esercizio ampiamente concluso, e dunque tacitamente condivisa dalle amministrazioni vigilanti nelle note di approvazione dei documenti contabili a norma dell'art. 3 del d.lgs. 509 del 1994, è avvenuta in nome della raffrontabilità dei dati contabili, senza ricorrere a riclassificazioni, rifacendosi alle disposizioni dell'art. 2423 ter c.c. che consentono il mantenimento di schemi contabili diversi ove previsti da norme speciali. Le argomentazioni interpretative addotte a sostegno di tale posizione hanno inteso valorizzare la sottoposizione dell'Ente alle regole dell'armonizzazione contabile - peraltro concretamente applicate a far tempo dall'esercizio 2014 - ed alle disposizioni dei provvedimenti attuativi (nella specie e per gli enti contabilità civilistica, D. M. 27 marzo 2013) trasfusi in note circolari annue nelle quali lo stesso Mef ha richiamato l'applicazione del ridetto art. 2423 ter c.c.

I bilanci consuntivi relativi agli esercizi 2018 e 2019 - che si compongono dei documenti di

chiusura tipici di una contabilità economico-patrimoniale, constando di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, accompagnati da una relazione sulla gestione - sono stati ritualmente predisposti dal Consiglio di amministrazione e presentati al Comitato dei delegati che li ha deliberati nelle sedute rispettivamente del 17 aprile 2019 e del 12 giugno 2020, differendo di fatto la tempistica di quest'ultimo deliberato in ragione della situazione emergenziale derivante dalla pandemia.

Detti documenti sono redatti secondo gli schemi contabili del regolamento dell'Ente, sia in forma sintetica sia in forma analitica. La nota integrativa, oltre alle informazioni sulle grandezze contabili aggregate che concorrono a determinare i risultati di esercizio e la situazione patrimoniale al 31/12 di ciascun anno, dà conto dei criteri di valutazione adottati nella quantificazione delle voci di bilancio e dell'assenza di modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio immediatamente precedente, garantendo la significatività dei raffronti storico-comparativi.

Entrambi i bilanci consuntivi sono stati sottoposti, nel rispetto dell'art. 2, c. 3 del d.lgs. n. 509 del 1994 e secondo il dettato dell'art. 40 dello Statuto della Fondazione, a revisione contabile e a certificazione da parte di una società abilitata, nella specie selezionata con gara per il triennio 2018-2020, che ha rilasciato certificazioni positive, ritualmente unite ai bilanci stessi, sia per il 2018 sia per il 2019.

Hanno inoltre riportato il parere favorevole del Collegio dei revisori, pur preceduto da articolate analisi degli andamenti della gestione con formulazione di raccomandazioni mirate sui profili di maggiore sensibilità della medesima (ad es. componente patrimoniale), a compendio dell'attività di verifica, anche a campione, svolta nell'anno nell'esercizio dei suoi compiti, che abbracciano il controllo della regolarità contabile della gestione, intesa come corretta rilevazione dei fatti di gestione e quello della rispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili in dotazione, nonché alle valutazioni di buon andamento. Sul punto, si evidenzia come la conoscenza tempestiva dell'attività del Collegio da parte di questa Istituzione superiore di controllo, mediante l'inoltro dei verbali delle sedute, consenta di meglio inquadrare la gestione dell'Ente nei suoi profili di maggior rilievo, sottolineando con favore il riavvio - su sollecitazioni istruttoria - di tali flussi informativi in maniera costante.

Infine, si riscontra l'avvenuto inoltro ai Ministeri vigilanti per le approvazioni di competenza. In atti non si rinvencono le note di approvazione, ad eccezione della nota Mef 240332 in data

18 dicembre 2020 avente ad oggetto l'esame del bilancio consuntivo 2019, la quale formula raccomandazioni varie con invito all'Ente a recepirle ma senza farne espresso motivo ostativo alla richiesta approvazione. In particolare, si rilevano, oltre agli aspetti di criticità in ordine alla gestione patrimoniale sopra segnalati, anche gli andamenti tendenzialmente in riduzione del saldo della gestione previdenziale che presenta scostamenti negativi rispetto alle previsioni tecnico attuariali di lungo periodo relative alle annualità considerate. Su tali aspetti e sul seguito impresso alle formulate raccomandazioni la Sezione si riserva compiuti approfondimenti in sede di verifica dei dati del bilancio 2020.

Si dà atto che l'Ente ha prodotto gli schemi di rendiconto richiesti in adeguamento alle disposizioni sull'armonizzazione contabile dal citato D.M. 27 marzo 2013, come da relativi allegati, corredati da relazioni illustrative sulle metodologie di compilazione adottate. Sono, pertanto, presenti in atti per entrambi gli esercizi 2018 e 2019 il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa, il conto economico riclassificato per missioni e programmi. L'Ente ha inoltre predisposto il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio in conformità alle linee guida ex D.P.C.M. del 18 settembre 2012.

Quanto alle norme di contenimento della spesa pubblica, si rammenta che la Cassa, a partire dal 2014, ha optato per l'ottemperanza ai propri obblighi in applicazione dell'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modificazioni.

Sul punto, giova precisare che, già ai sensi dell'art. 6, comma 21 bis, del d.l. 78 del 2010, introdotto in sede di conversione dalla legge n. 122 del 2010, l'Ente era esonerato dall'applicazione delle disposizioni di contenimento e riqualificazione dei costi degli apparati fissate dal medesimo art. 6, potendo perciò definire in modo autonomo e senza vincoli etero imposti l'entità dei medesimi. Neppure trovava, in questo contesto, rilevanza il contingentamento del numero dei componenti degli organi collegiali di cui al comma 5, dell'art. 6.²²

²² La norma ha preceduto la più generale disposizione dettata dall'1 comma 417, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), successivamente modificata dall'art. 50, comma 5, del d.l. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, per la quale: "A decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti

In ottemperanza alla richiamata normativa vigente dal 2014, l'Ente ha provveduto ad effettuare anche per il 2018 e per il 2019 riversamenti computati in ragione dell'aliquota del 15 per cento degli oneri per consumi intermedi sostenuti nell'esercizio 2010, per importi pari in ciascun esercizio ad euro 1.203.270.

Tuttavia, in considerazione dell'orientamento assunto dalla Corte Costituzionale in materia con la sentenza n. 7/2017, si è riservata di richiederne il rimborso, nella considerazione che la norma di riferimento - pur non avendo formato oggetto di declaratoria di incostituzionalità nello specifico - presenti finalità analoghe a quelle delle disposizioni cassate²³ e che, pertanto, sul piano sostanziale sussistano spazi per contestarne la fondatezza.

Si riporta di seguito la tabella aggiornata dei versamenti effettuati nel tempo, precisando che la Cassa ha già formalizzato nell'esercizio 2017²⁴ richiesta di rimborso dei versamenti effettuati negli anni 2012 e 2013 in applicazione delle norme dichiarate incostituzionali, iscrivendo detto credito - quantificato in euro 1.068.238, esclusi rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento - all'attivo dello stato patrimoniale per l'importo corrispondente, già al 31.12.2017 in apposita voce dell'attivo circolante ("Crediti vs Stato per Spending review") e nella stessa misura esposto in contabilità al 31.12.2018 ed al 31/12 per il medesimo importo, sebbene la Cassa ritenga di avere diritto anche ai rimborsi relativi ai versamenti degli anni successivi.

In questa direzione, l'Amministrazione stessa segnala taluni arresti giurisprudenziali successivi alla pronuncia della Corte Costituzionale (nella specie, C.d.S., sentenza n. 109 dell'11 gennaio 2018) che corroborano l'affermazione di piena autonomia finanziaria degli Istituti previdenziali nella gestione per gli scopi istituzionali delle contribuzioni degli iscritti.

che recano vincoli in materia di spese di personale". In ordine all'abolizione dei detti obblighi di riversamento si richiama, poi, l'art. 1 c. 183 della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) che, sulla scorta dei principi affermati dalla Corte Costituzionale nella sent. 7/2017, ha stabilito quanto segue: "Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale....."

²³ La sentenza n. 7/2017 ha dichiarato "l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 135 nella parte in cui prevede che le somme derivanti dal le riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dottori Commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato", senza tuttavia avere indicato espressamente, come consentito dall'art. 1 art. 27 della L. n. 87/53, le altre disposizioni che, pur non espressamente impugnate, meritano le stesse censure e perciò sono colpite da illegittimità derivata.

²⁴ La richiesta, come già riferito nella precedente relazione, è stata approvata dal C.d.a nella seduta del 22 giugno 2017 e formalizzata con nota del 28/7/2017.

Il detto credito non è stato sterilizzato, nonostante la posizione contraria assunta dai Ministeri vigilanti e segnatamente dal Mef, nella specie in delicata posizione di controinteressato, che ha a più riprese segnalato come la sentenza della Corte Costituzionale non abbia cassato tout court le norme di contenimento, ma rientri fra quelle di natura interpretativa della sola norma impugnata e riferibile alla sola Cassa promovente l'impugnativa.

In ogni caso, stante la delicatezza della questione e i margini di opinabilità che essa conserva, la scelta effettuata se appare in linea con il principio della prudenza che deve indirizzare nella quantificazione delle componenti attive della gestione economico-patrimoniale, per ciò che attiene alle pretese restitutorie relative ai versamenti effettuati a partire dal 2015, è *ex adverso* da censurare, ad avviso della Sezione, per ciò che attiene ai crediti 2012 e 2013 che alterano il risultato di amministrazione e che non sono stati neppure svalutati per pari importo, a garanzia degli equilibri effettivi di bilancio. Rimane da considerare che, ove la tesi della Cassa trovasse accoglimento ed impregiudicati gli esiti di eventuali nuovi giudizi di costituzionalità, le eventuali sopravvenienze attive a tutto il 2019 ammonterebbero a oltre 6 milioni di euro, al netto delle quote già iscritte a credito, con positive ricadute sui saldi di bilancio.

Tabella 38 - Versamenti

Anno	Importo	Aliquota%	Modalità
2012	370.370	5	Riserva di ripetizione
2013	697.868	10	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270	15	Facoltà prevista dall'art.1, comma 417 della l. n. 147/2013
2015	1.203.270	15	Idem
2016	1.203.270	15	Idem
2017	1.203.270	15	Idem
2018	1.203.270	15	Idem
TOTALE	7.084.598		

Giova qui evidenziare che i principi espressi dalla giurisprudenza costituzionale sono stati recepiti integralmente dal legislatore con l'art. 1, comma 183 della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) che ha sancito la non applicabilità agli enti previdenziali a decorrere dall'esercizio 2020 delle norme di contenimento delle spese previste a carico della generalità degli altri soggetti inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre

2009, n. 196. La detta deroga espressamente non investe” *in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale ...”*.

7.2 Conto economico.

Nelle tabelle seguenti sono esposti dati del conto economico sintetico, elaborato a sezioni divise e contrapposte, ed il risultato di esercizio del 2018 e del 2019 in raffronto fra di loro e con i dati del 2017, confluiti nel precedente referto della Sezione. L’Ente specifica in nota integrativa che le rilevazioni vengono effettuate secondo il principio di competenza economica, indipendentemente dalla movimentazione di entrate e uscite in termini di casa, per quanto possibile con riguardo alle specificità di una gestione previdenziale.

Tabella 39 - Conto economico - Prospetto sintetico.

RICAVI	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Contributi*	1.678.346.288	1.632.391.193	-2,7	1.762.353.528	8,0
Canoni di locazione	115.432	115.841	0,4	113.847	-1,7
Altri ricavi	252.796	563.716	123,0	544.524	-3,4
Interessi e proventi finanziari	300.084.382	318.834.266	6,2	406.125.668	27,4
Rettifiche di valori	18.699.353	23.300.553	24,6	112.519.769	382,9
Rettifiche di costi	1.603.801	1.934.263	20,6	2.037.581	5,3
Proventi straordinari	56.566.237	21.109.046	-62,7	38.390.357	81,9
TOTALE RICAVI	2.055.668.289	1.998.248.878	-2,8	2.322.085.274	16,2

COSTI	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Prestazioni previdenz. E assistenz.**	898.556.203	912.568.311	1,6	957.567.378	4,9
Organi amm.vi e di controllo	3.681.737	3.759.428	2,1	3.639.405	-3,2
Competenze profess.li e lavoro autonomo	3.347.426	2.912.138	-13,0	1.988.229	-31,7
Personale	19.628.503	19.935.478	1,6	20.827.908	4,5
Materiali sussidiari e di consumo	133.541	129.476	-3,0	104.248	-19,5
Utenze varie	495.466	571.814	15,4	633.597	10,8
Servizi vari	4.696.206	5.702.567	21,4	7.128.478	25,0
Affitti passivi	106.767	106.768	0,0	111.275	4,2
Spese pubblicazione periodico	220.083	124.150	-43,6	116.492	-6,2
Oneri tributari	44.760.936	60.128.310	34,3	68.929.189	14,6
Oneri finanziari	5.900.567	17.052.776	189,0	8.016.024	-53,0
Altri costi	1.786.274	1.655.748	-7,3	2.037.786	23,1
Ammortam. Svalutaz. Altri accantonamenti	63.028.984	106.352.260	68,7	281.517.180	164,7
Oneri straordinari	2.595.959	2.710.540	4,4	1.850.151	-31,7
Rettifiche di valori	82.960.315	124.010.067	49,5	24.372.782	-80,3
Rettifiche di ricavi	8.516.599	5.847.413	-31,3	5.462.409	-6,6
TOTALE COSTI	1.140.415.566	1.263.567.244	10,8	1.384.302.531	9,6
AVANZO D'ESERCIZIO	915.252.723	734.681.634	-19,7	937.782.743	27,6

* La voce aggregata "contributi" si compone della totalità delle relative sottovoci di CE analitico e cioè: contributi soggettivi, contributi integrativi, contributi di maternità, sanzioni amministrative, contributi da Enti previdenziali, altri contributi.

**La voce aggregata "prestazioni previdenziali e assistenziali" si compone della totalità delle relative sottovoci di CE analitico e cioè: pensioni agli iscritti, liquidazioni in capitale, indennità di maternità, altre prestazioni previdenziali e assistenziali, contributi da rimborsare.

I dati mostrano un tendenziale miglioramento del risultato di esercizio fra il 2018 ed il 2019, che corregge il diverso andamento rilevabile dal confronto fra l'anno 2018 ed il 2017.

Il detto miglioramento è dovuto essenzialmente all'incremento dei ricavi, che si mantiene superiore a quello dei costi.

Il risultato positivo del 2019, che torna sui livelli registrati nel 2017, è amplificato dall'incidenza della componente straordinaria della gestione che presenta un semisaldo pari a 36.540.206, senza però inficiare l'andamento migliorativo.

Posto che le variazioni delle grandezze che concorrono a determinare le dimensioni annue della gestione trovano dettagliata illustrazione nella nota integrativa e che le stesse sono state valutate ed asseverate dal Collegio sindacale, agli esiti delle attività di verifica di competenza svolte anche durante gli esercizi, come da parere al bilancio al quali si fa richiamo, si ritiene qui di soffermare l'attenzione in termini di maggior dettaglio sulle poste che concorrono in

modo più significativo alla quantificazione del risultato di esercizio, da riportare a netto.

Fra le componenti attive, rilevano in modo prevalente in valore assoluto le entrate contributive che rappresentano la maggior fonte di finanziamento della gestione. La loro crescita, determinata dall'aumento dei contributi minimi obbligatori e delle eccedenze in autotassazione, appare coerente - ad aliquota invariata rispetto all'anno precedente (14,5 per cento) - con l'incremento nel numero degli iscritti e della base reddituale imponibile. Si evidenzia, poi che tale variazione positiva risente, *a contrariis*, degli effetti negativi che, nell'esercizio 2018, ha prodotto la disapplicazione del contributo minimo integrativo, recuperato sull'incremento dei versamenti del contributo integrativo nella percentuale del 4 per cento sul fatturato effettuato nell'esercizio successivo.

Nell'ambito della voce aggregata, rileva anche l'aumento degli "altri contributi" dovuto in particolare alla crescita della componente accertata per riscatti e ricongiunzioni.

In controtendenza, sempre nella stessa macro-voce, risultano le entrate da contributi di maternità, andamento che dipende dal deliberato abbattimento dello stesso nel 2019, al fine di garantire l'equilibrio annuale fra entrate ed uscite di tale segmento gestionale.

Incidono in modo rilevante sull'aumento dei ricavi tra il 2018 ed il 2019 anche gli interessi e proventi finanziari, nel cui ambito sono iscritti i rendimenti contabili degli investimenti mobiliari al lordo dei costi di commissione correlati, nonché le rettifiche positive di valore, anch'esse dipendenti da operazioni di rivalutazione degli investimenti deliberate nell'anno in base agli andamenti dei mercati ed al valore dei titoli in portafoglio.

Al riguardo, va evidenziato che i primi segnano una ulteriore e più marcata crescita complessiva rispetto ai dati del 2018, già in aumento rispetto a quelli del 2017, con le differenze legate alle singole tipologie di titoli, come da dettaglio comparativo esposto nella tabella che segue, riportante i dati analiti di conto economico della Cassa.

Tabella 40 - Interessi e proventi finanziari diversi

	2017	2018	Var. %	2019	Var. %
Int. obbligazioni	1.919.665	2.071.861	7,9	1.897.338	-8,4
Int. titoli di Stato	72.956.158	74.323.547	1,9	74.045.830	-0,4
Int. su conti correnti	18.095.068	89.310	-99,5	73.413	-17,8
Int. diversi	10.920.132	16.849.673	54,3	19.586.262	16,2
Int. prest. Dipend.	3.498	5.255	50,2	10.509	100,0
Dividendi azionari	70.005.005	75.805.781	8,3	76.654.121	1,1
Proventi fin. Diversi	58.423.725	78.133.405	33,7	100.069.654	28,1
Plusvalore titoli	60.977.080	64.511.415	5,8	124.934.320	93,7
Prov.gestioni SGR	1.895.771	1.992.000	5,1	3.749.205	88,2
Int. attivi in c. gest. SGR	885.198	817.066	-7,7	911.717	11,6
Int. attivi scarti emissione	1.060.863	1.292.732	21,9	1.251.080	-3,2
Proventi scarto negoziazione	2.942.219	2.942.219	0,0	2.942.219	0,0
Totale	300.084.266	318.834.266	6,2	406.125.668	27,4

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

Quanto alle rettifiche positive, pari nel 2018 ad euro 23.300.553 (+24,6 per cento) e nel 2019 ad euro 112.519.769 (+ 80,3 per cento) hanno riguardato in entrambi gli esercizi la rivalutazione di asset dell'attivo circolante in passato svalutati, per ripristinarne il valore di costo a seguito di incrementi di quello di mercato, con conseguenti ricadute in aumento sulle voci corrispondenti dello stato patrimoniale. Sul punto, va evidenziato che i titoli vengono contabilizzati secondo i principi civilistici, non avendo inteso la Cassa fare applicazione della facoltà contemplata, per i soggetti che non applicano gli IAS, dall'art. 20 quater del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136. Pertanto, come previsto dall'art. 2426 c.c., l'Ente valuta i titoli dell'attivo circolante al costo o, se minore, al valore di realizzo e quelli immobilizzati al costo di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore. In entrambi i casi ciò comporta svalutazioni e rivalutazioni a carico del conto economico, da trasporre a stato patrimoniale.

Le rendite immobiliari, derivanti dall'impiego dei beni immobili non strumentali, hanno importi limitati e pressoché stabili, che evidenziano l'assenza di evoluzione della sottostante situazione gestionale, ancora connotata dalla mancata messa a reddito dell'immobile di Collesalveti e di altro complesso immobiliare di proprietà sito a Napoli.

I proventi straordinari, passati da euro 56.566.237 del 2017 a euro 21.109.046 del 2018, con una diminuzione di euro 35.457.191 (-62,7 per cento), subiscono un importante rialzo nel 2019, portandosi ad euro 38.390.357 e, come sopra detto, incidono sul buon risultato conseguito, sebbene in misura non determinante. Si tratta, peraltro, di oscillazioni che la Cassa reputa fisiologiche in quanto legate alla natura delle entrate iscritte in tale parte del bilancio che hanno ad oggetto in prevalenza sopravvenienze attive da erogazioni contributive in autotassazione da Modello 5 ovvero riconducibili a versamenti tramite Mav, dovute per anni passati, ma accertate successivamente, nonché crediti per eccedenze fiscali Iva ed Irpef. Ad avviso della Sezione, tuttavia, proprio perché attinenti in massima parte alla gestione caratteristica dell'Ente, le partite in argomento con i loro andamenti altalenanti meritano di essere attenzionate *pro-futuro* sul piano della gestione amministrativa e quali possibili indicatori di buon andamento.

Tra i costi, la voce più consistente rimane ovviamente quella relativa alle prestazioni previdenziali e assistenziali che ha raggiunto, nel 2018 la cifra di euro 912.568.311 (con un aumento in termini assoluti, rispetto al 2017, di euro 14.012.108, pari al 1,6 per cento) e nel 2019 quella di euro 957.567.378, con ulteriore incremento del 4,9 per cento rispetto all'esercizio immediatamente precedente. L'incremento investe tanto le prestazioni pensionistiche (da euro 802 mln del 2017 rispettivamente a euro 820, 2 mln del 2018 e ad euro 861,7 mln del 2019) tanto quelle previdenziali ed assistenziali, con più marcata evidenza tra gli ultimi due esercizi esaminati (da euro 63,3 mln del 2017, a euro 63,4 mln del 2018 e ad euro 67,4 mln del 2019). Incide sui dati in commento l'incremento delle pensioni agli iscritti e quello delle pensioni in regime di cumulo. Il primo è dovuto al passaggio, nel 2019, al nuovo sistema di indicizzazione al tasso di inflazione dell'anno precedente in luogo di quello dei due anni prima, con definizione nel 2019, quale anno di transizione, in ragione del 2,2 per cento, cioè del tasso cumulato dei due anni precedenti. Il secondo è dato dall'applicazione dell'istituto del cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti introdotto per le casse professionali dall'art. 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016. Riguardo alla rilevante crescita evidenziatasi tra il 2018 e il 2019 (da 1,4 mln a 7,6 mln di euro) il Collegio sindacale ha raccomandato di effettuare un'attività di monitoraggio per valutare, anche con riguardo alla tenuta delle previsioni del bilancio tecnico, se il livello di spesa raggiunto "*costituisca un valore a regime, ovvero sia suscettibile di ulteriori significativi incrementi*". Considerata la rilevanza della fattispecie per la

tenuta dei conti dell'Ente nel periodo medio lungo, si formula riserva di verifiche mirate nei prossimi cicli di controllo di competenza in ordine alle iniziative consequenziali adottate.

L'altra voce di costo che segna un andamento incrementale è quella che ospita "ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti", con aumenti pari al 68,7 per cento e ad euro 106.352.260 in valore assoluto nel 2018 (erano euro 63.028.984 nel 2017) e ancor più elevati nel 2019 (euro 281.517.180, per una variazione di ben il 164,7).

La posta riflette le iniziative assunte a salvaguardia degli equilibri finanziario-contabili della gestione a fronte dell'impatto sui conti della fase di emergenza pandemica sopravvenuta alla chiusura dell'esercizio. A fini prudenziali e per il finanziamento di eventuali interventi assistenziali in favore della categoria professionale degli iscritti, infatti, l'Ente ha accantonato 148 milioni di euro al Fondo straordinario per l'emergenza sanitaria, specificando in nota integrativa che ogni iniziativa di utilizzo debba essere previamente comunicata ai Ministeri vigilanti. Ha inoltre implementato di 102 mln di euro il Fondo svalutazione crediti, a copertura dei rischi di esazione connessi agli ipotizzabili effetti negativi del periodo di emergenza sulla condizione reddituale degli iscritti.

Gli oneri straordinari, che ospitano sopravvenienze passive, registrano oscillazioni in aumento nel 2018 (euro 2.710.540, con una variazione del 4,4 per cento rispetto al 2017) e una riduzione consistente nel 2019 (euro 1,9 mln con un decremento del 31,7 per cento. Gli oneri finanziari del 2018 crescono del 189,0 per cento, raggiungendo la cifra di euro 17.052.776, tornando a valori più contenuti, con significativo decremento, nel 2019.

Di interesse, dare evidenza all'andamento dei principali costi di funzionamento nella loro entità complessiva, desumibile dai dati di conto economico come sommati nella tabella che segue.

Tabella 41 - Costi di funzionamento

COSTI	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018-2019
Organi amm.vi e di controllo	3.681.737	3.759.428	2,1	3.639.405	-3,2
Competenze profess.li e lavoro autonomo	3.347.426	2.912.138	-13,0	1.988.229	-31,7
Personale	19.628.503	19.935.478	1,6	20.827.908	4,5
Materiali sussidiari e di consumo	133.541	129.476	-3,0	104.248	-19,5
Utenze varie	495.466	571.814	15,4	633.597	10,8
Servizi vari	4.696.206	5.702.567	21,4	7.128.478	25,0
Affitti passivi	106.767	106.768	0,0	111.275	4,2
Spese pubblicazione periodico	220.083	124.150	- 43,6	116.492	- 6,2
COSTI funzionamento	32.309.729	33.241.819	2,9	34.549.632	3,9

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

E' bene evidenziare che la proposta aggregazione sconta l'assenza in atti di una riclassificazione specificamente intesa ad esporre separatamente i saldi della gestione previdenziale -assistenziale, quelli della gestione patrimoniale e quelli della gestione amministrativa.

Sotto questo profilo, peraltro, si ritiene meritevole di positiva segnalazione la introduzione in nota integrativa a far tempo dal 2019 di una riclassificazione per aree gestionali, connotata anche dalla reimputazione a ciascuna di esse della quota di taluni costi e di ricavi allocati in voci generali nel conto economico, ma riconducibili sostanzialmente alle aree stesse (ad es. oneri e proventi straordinari, fondi di accantonamento). Si tratta di un documento sintetico che la Sezione reputa importante sul piano della capacità e trasparenza informativa, che andrebbe però corredato di una matrice di riconciliazione chiara con i dati del conto economico.

7.3 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale di Cassa forense è redatto a sezioni contrapposte e senza diretta nettizzamento delle poste attive con i valori delle poste rettificative e di ammortamento, a loro volta espone per intero al passivo. Mantiene, altresì, l'esposizione dei conti d'ordine all'attivo ed al passivo, secondo la disciplina civilistica previgente alla riforma.

Anche questo documento contabile è redatto in schema sintetico, riportato nella tabella

sottostante per le annualità di interesse, ed analitico con esplicitazione delle singole voci che concorrono a formare le grandezze aggregate.

Tabella 42 - Stato patrimoniale - attività

Attivo	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018- 2019
Immobilizzazioni immateriali	9.249.277	11.035.970	19,3	12.080.114	9,5
Immobilizzazioni materiali	62.149.310	64.817.385	4,3	65.844.161	1,6
Immobilizzazioni finanziarie	4.917.600.051	5.252.268.202	6,8	5.509.550.281	4,9
Crediti	1.113.910.580	1.128.346.891	1,3	1.296.071.602	14,9
Attività finanziarie	4.882.533.104	5.364.467.314	9,9	6.115.969.050	14,0
Disponibilità liquide	733.109.535	787.804.514	7,5	723.012.840	-8,2
Ratei e risconti attivi	24.519.295	24.323.175	-0,8	22.917.079	-5,8
TOTALE ATTIVITÀ	11.743.071.152	12.633.063.451	7,6	13.745.445.127	8,8
Conti d'ordine	712.226.654	714.688.726	0,3	1.050.673.785	47,0
Passivo	2017	2018	Var. % 2017-2018	2019	Var. % 2018- 2019
Fondi rischi ed oneri	469.064.047	615.587.901	31,2	793.567.605	28,9
Fondo T.F.R.	3.228.770	3.249.794	0,7	3.038.207	-6,5
Debiti	56.984.950	64.150.664	12,6	59.131.936	-7,8
Fondi ammortamento	50.364.646	52.090.552	3,4	53.911.632	3,5
Ratei e risconti passivi	3.898.123	3.772.283	-3,2	3.800.756	0,8
TOTALE PASSIVITÀ	583.540.536	738.851.194	26,6	913.450.136	23,6
PATRIMONIO NETTO	11.159.530.616	11.894.212.257	6,6	12.831.994.991	7,9
Riserva legale	4.010.327.000	4.101.009.000	2,3	4.308.404.000	5,1
Altre riserve	544.705.235	544.705.235	0,0	544.705.235	0,0
Avanzi portati a nuovo	5.689.245.664	6.513.816.386	14,5	7.041.103.021	8,1
Avanzo d'esercizio	915.252.723	734.681.634	-19,7	937.782.743	27,6
Riserva da arrotondamento	-6	2	133,3	-8	-500,0
TOTALE A PAREGGIO	11.743.071.152	12.633.063.451	7,6	13.745.445.127	8,8
CONTI D'ORDINE	712.226.654	714.668.726	0,3	1.050.673.785	47,0

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

La consistenza dell'attivo patrimoniale segna un trend crescente passando da euro 11.743.071.152 nel 2017 a euro 12.633.063.451 nel 2018 e 13.745.445.127 nel 2019 (con variazione incrementale del 7,6 per cento e del 8,8 per cento rispetto all'anno precedente).

Anche il passivo segna un andamento incrementale legato ai maggiori accantonamenti ai fondi di per rischi ed oneri e per ammortamenti dei quali si è innanzitutto, con una consistente riduzione

dei debiti .

La tabella che segue illustra nel dettaglio la composizione e la consistenza dei fondi accantonati, come dettagliata nello stato patrimoniale analitico ed esplicitata in nota integrativa, in base agli incrementi e ai decrementi disposti in ciascuna annualità.

Tabella 43 - Accantonamenti a fondi.

	2017	2018	Var %	2019	Var. %
Fondi rischi ed oneri	469.064.047	615.587.901	31,2	793.567.605	28,9
<i>Di cui</i>					
<i>Fondo svalut. crediti</i>	184.257.906	233.786.178	26,9	335.303.336	43,4
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	82.960.315	124.010.068	49,5	24.372.782	-80,3
<i>Fondo oneri e rischi diversi*</i>	201.845.826	257.791.655	27,7	433.891.487	68,3
Fondi di ammortamento	50.364.646	52.090.552	3,4	53.911.632	3,5
<i>Di cui</i>					
<i>Fondo amm. Imm. immatreali.</i>	8.932.733	9.158.158	2,5	9.369.797	2,3
<i>Fondo amm. Imm. materiali</i>	41.283.699	42.777.345	3,6	44.379.782	3,7
<i>Altri fondi amm.</i>	148.214	155.049	4,6	162.053	4,5
Fondo T.F.R	3.228.770	3.249.794	0,7	3.038.207	-6,5

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

*comprensivo di *fondi ordinari e straordinari per assistenza*

Il netto cresce in ragione dell'avanzo di esercizio conseguito in ciascun anno (da euro 11.159.530.616 nel 2017 a euro 11.894.212.257 nel 2018 e ad euro 12.831.994.991, con variazioni incrementali rispettivamente del 6,6 e del 7,9 per cento), portati a nuovo, quale ulteriore riserva prudenziale, negli esercizi successivi al netto di eventuali adeguamenti della riserva legale ex art. 1, comma 4, lett c), del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Per il 2018, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a euro 820.201.818, la Cassa ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di euro 4.101.009.000; nel 2019, a fronte di trattamenti erogati pari ad euro 861.680.732, la riserva è stata portata ad euro 4.308.404.000. La nota integrativa offre il dettaglio delle variazioni subite, in conseguenza, dagli avanzi di esercizio nei due anni all'esame.

Come risulta dalla tabella seguente, il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale è cresciuto in ciascuno degli anni considerati; a fine periodo il patrimonio netto è superiore due volte e mezzo la riserva legale (il che equivale a dire che ben più della metà del patrimonio netto non è vincolato a riserva).

Tabella 44 - Indici di copertura

Anno	A	B	A/B
	Patrimonio netto	Riserva legale	
2017	11.159.530.616	4.010.327.000	2,78
2018	11.894.212.257	4.101.009.000	2,96
2019	12.831.994.991	4.308.404.000	2,97

Nella relazione sulla gestione l'Ente sottolinea come l'entità annua del patrimonio, con gli aumenti conseguiti, superi di gran lunga l'importo delle pensioni in essere (di 14,9 volte nel 2019 e di 14 volte nel 2018).

8. RENDICONTO FINANZIARIO.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 e dell'art. 5, comma 2, del d.m. 27 marzo 2013, la Cassa – come la generalità degli enti di cui all'art.1 della legge n. 196 del 2009 con regime di contabilità civilistica - redige un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità²⁵, che nella specie è allegato al bilancio dell'Ente e non ne costituisce parte integrante, come previsto dall' art. 2423 c.c. , come modificato dal citato d.lgs. n. 139 del 2015.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale²⁶, senza tenere conto degli elementi non monetari (ad es. accantonamenti e rivalutazioni).

²⁵ Secondo l'Oic 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

²⁶ La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 45 - Rendiconto finanziario

A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto

	2017	2018	Var ⁰ % 2017-2018	2019	Var ⁰ % 2018-2019
Incassi per contributi dovuti dagli avvocati	1.557.576.198	1.572.668.993	1	1.625.220.823	3,3
Incassi per canoni e indennità di occupazione	339.826	252.974	-25,6	454.521	79,7
Altri incassi	4.147.897	4.745.566	14,4	7.968.113	67,9
Pagamenti a fornitori per acquisti	-10.187.952	-12.794.611	(-)25,6	-187.794	(+)98,5
Pagamenti a fornitori per servizi	-4.699.229	-5.472.292	(-)16,5	-18.018.044	(-)229,3
Pagamenti al personale	-19.873.926	-19.663.380	(+) 1,1	-20.602.904	(-)4,8
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-872.681.072	-897.857.663	(-)2,9	-948.200.354	(-) 5,6
Imposte rimborsate	2.296	132.582	5.674,5	180.444	36,1
Imposte sul reddito pagate	-42.947.987	-51.919.646	(-)20,9	-65.513.958	(-)26,2
Interessi diversi pagati	-159.027	-353	(+)99,8	-53.648	N.C.
Interessi diversi incassati	82.954.817	103.343.917	24,6	85.538.954	-17,2
Altri oneri finanziari	-845.393	-705.079	(+)16,6	-864.434	(+)22,6
Altri proventi mobiliari	53.508.587	77.898.557	45,6	98.686.563	26,7
Dividendi incassati	69.772.805	75.352.280	8	76.255.185	1,2
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	816.907.836	845.981.845	3,6	840.863.469	-0,6

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

	2017	2018	Var% 2017-2018	2019	Var% 2018-2019
Immobilizzazioni materiali					
Investimenti	-152.536	-2.431.045	(-) 1.493,8	-1.170.580	(+)51,8
Apporto fabbricati al fondo Cicerone	-	-	-	-	-
Plusvalenza apporto fondo Cicerone	-	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali			-	-	-
Investimenti	-257.920	-1.274.581	(-)394,2	-1.056.259	(+)17,1
Immobilizzazioni finanziarie					
Investimenti	-409.956.989	-397.766.945	(+)3	-687.086.347	(-)72,7
Disinvestimenti	224.974.419	86.326.557	-61,6	403.006.927	366,8
Erogazione prestiti ai dipendenti	-1.650.661	-3.134.107	(-)89,9	-2.232.127	(+)28,8
Rimborso prestiti ai dipendenti	1.172.631	2.713.231	131,4	2.452.445	-9,6
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
(Investimenti)	-1.053.735.132	-773.969.322	(+)26,5	-993.304.636	(-)28,3
Disinvestimenti	470.012.337	298.251.896	-36,5	373.735.436	25,3
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	-769.593.851	-791.284.317	(-)2,8	-905.665.141	(-)14,5
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-9.736	-2.550	(+)73,8	0	-100,0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	47.304.248	54.694.978	15,6	-64.791.672	-218,5
Disponibilità liquide al 1° gennaio	685.805.285	733.109.534	6,9	787.804.512	7,5
Disponibilità liquide al 31 dicembre	733.109.534	787.804.512	7,5	723.012.839	-8,2

Si evidenzia un aumento delle disponibilità liquide del 7,5 per cento nel 2018 rispetto al 2017 e una riduzione dell'8,2 per cento nel 2019 rispetto al 2018.

I flussi riportati a rendiconto finanziario sono coerenti con i dati di bilancio e coincidono con quelli delle disponibilità di cassa a fine esercizio.

9. BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico detiene un'importanza centrale per gli enti previdenziali, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie e l'erogazione delle prestazioni attese sulla base delle regole vigenti e delle dinamiche demografiche e macroeconomiche assunte come scenario.

L'equilibrio strutturale, infatti, è condizione indispensabile ad assicurare la funzione di protezione sociale, costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. L'obbligo di adozione del bilancio tecnico è sancito dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, che ne prevede l'aggiornamento con periodicità triennale, recepito dal Regolamento di contabilità della Cassa che ne sottolinea la centralità.

L'articolo 24 del decreto-legge, 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche estendendo a cinquant'anni l'arco temporale delle previsioni tecnico-attuariali. Nel rispetto della cadenza triennale di legge, la Cassa ha aggiornato il proprio bilancio tecnico nel 2018 con una base dati al 31 dicembre 2017, con proiezioni relative al cinquantennio 2018 - 2067, sulla base delle linee operative e dei criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali²⁷. Il nuovo aggiornamento è stato avviato con base dati al 31 dicembre 2020, anche per dare conto degli scenari economici delineatesi a seguito della pandemia in atto, e perfezionato nell'esercizio in corso.

Per l'anno 2017, l'Ente disponeva delle precedenti previsioni attuariali, elaborate con base al 31/12/2014.

Sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico al 2017, emerge in prospettiva un periodo ventennale - fra l'anno 2042 e il 2062 - nel quale il saldo previdenziale assume segno negativo. Si tratta di un elemento che è necessario monitorare con attenzione al fine di adottare i correttivi necessari al mantenimento degli equilibri della gestione nel tempo.

Riguardo ai raffronti fra dati attuariali e dati contabili all'esame, si evidenzia che i dati del 2017 sono stati confrontati con il precedente bilancio tecnico, mentre per il 2018 gli scostamenti sono stati valutati con riguardo sia alle vecchie sia alle nuove previsioni e per il 2019 solo con quelle

²⁷ Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con note n. 11883 del 23 luglio 2015 e n. 13754 del 15 settembre 2015.

nuove. Di essi si forniscono motivazioni nella relazione sulla gestione, come prescritto dalle “Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali” di cui al D.M. del 9 febbraio 2007. Riguardo al confronto tra i dati indicati per l’esercizio 2019 nel bilancio tecnico elaborato nel 2018 si rileva che:

- il saldo previdenziale consuntivo presenta uno scostamento peggiorativo rispetto a quello ipotizzato a livello attuariale, dovuto nel 2018 essenzialmente alla riduzione delle entrate contributive dedicate alla previdenza e nel 2019 all’effetto congiunto di un aumento della spesa pensionistica e una riduzione del gettito contributivo che l’Ente a fattori contingenti oltrechè alle diverse modalità di contabilizzazione in astratto ed in concreto dei trattamenti vecchiaia (in astratto nell’anno di maturazione del requisito, in concreto nell’anno di riconoscimento con pagamento di arretrati) e alla diversa misura dell’indicizzazione
- il saldo della gestione patrimoniale presenta, invece, andamenti reali molto più elevati di quelli attuariali, riferiti al fatto che queste ultime fondano su tassi prudenziali di rendimento medio, diversamente dai dati reali che si basano sul tasso medio di rendimento effettivo;
- quanto al risultato gestionale, gli esercizi 2018 e 2019 chiudono con scostamenti negativi del 23,41 e del 19,05, rispetto ai saldi tecnici previsionali, che l’Ente riferisce alla mancata considerazione nel bilancio di fondi di accantonamento che invece gravano sui saldi contabili civilistici. È importante, tuttavia, precisare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e quello utile per l’elaborazione del documento.

Pur dando atto che il patrimonio riportato nel bilancio attuariale differisce da quello contabile per i diversi criteri di compilazione e pur riconoscendo che gli altri scostamenti trovano riscontro nella specificità della gestione dell’Ente nelle due annualità considerate, si raccomanda di impostare l’attività secondo criteri di rigore e prudenza per porla effettivamente al riparo da sopravvenienze negative non previste.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito Cassa o Ente) è ente con soggettività giuridica di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall'art. 1, commi 32 della l. 24 dicembre 1993, n. 537 ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4. Trattasi, nella specie, di fondazione deputata all'erogazione di trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro - che ad essa sono iscritti d'ufficio in ragione dell'iscrizione ai pertinenti Albi professionali ex art. 21 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 recante la *Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense* - nonché alla corresponsione di altre forme di prestazioni assistenziali a domanda, con estensione del diritto alla relativa fruizione ai congiunti, conformemente a legge e secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al delicato settore in argomento.

Detta Fondazione, ai sensi dell'art 1, comma 3, del richiamato d.lgs. n. 509 del 1994 non è ammessa alla fruizione di finanziamenti pubblici, né diretti né indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale, quindi esclusivamente delle contribuzioni a carico degli avvocati iscritti - da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale.

La Cassa, assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze, gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti derivanti dalla natura pubblica dell'attività svolta ed è tenuta ad assicurare, in particolare, l'equilibrio del proprio bilancio anche nel periodo medio-lungo, secondo apposite previsioni attuariali estese ad un arco temporale cinquantennale e da aggiornare almeno ogni tre anni a scorrimento.

Sono Organi della Cassa: il Presidente (coadiuvato da un vicepresidente); il Comitato dei Delegati, organo elettivo, rappresentativo degli iscritti; il Consiglio di amministrazione; la Giunta esecutiva; il Collegio dei sindaci.

Negli esercizi presi in esame, l'Ente è stato interessato all'applicazione a regime delle norme

del Nuovo Statuto, emanato nel dicembre del 2015 in correlazione con la riforma dell'ordinamento della professione forense, sopra richiamata, e vigente dal 2016.

Per effetto di tali nuove regole, che hanno inciso sulle modalità cicliche di rinnovo degli Organi istituzionali, legate tutte alla elezione del nuovo Comitato dei delegati, avvenuta nel 2019, non si sono avuti rinnovi delle altre cariche istituzionali, fatto che ha determinato un prolungamento di circa un anno della durata in carica del Presidente, insediatosi in base alle previgenti norme statutarie, ed un ritardo nell'attivazione del meccanismo di avvicendamento biennale parziale dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Sempre negli stessi esercizi, la Cassa è risultata particolarmente attiva sul piano della produzione regolamentare, orientata ad adeguare la propria normativa interna alle esigenze derivanti dalle nuove norme professionali (iscrizioni obbligatorie e chiusura gestioni separate Inps) nonché al recepimento di nuovi istituti (cumulo pensionistico, regime previdenziale società di avvocati), ed al tempo stesso a razionalizzarla sul piano delle fonti.

Tra gli atti regolamentari deliberati nell'anno 2018, infatti, assume importanza centrale il Regolamento unico per la previdenza forense, adottato con la finalità di racchiudere in una sorta di testo unico disposizioni contenute in numerosi regolamenti stratificatisi nel tempo, per colmare una lacuna più volte evidenziata dai detti Ministeri vigilanti. L'iter di approvazione ex art. 3, comma 2, del d.lgs. 509/1994, di tale atto risulta positivamente concluso nel luglio del 2020.

L'Ente non dispone, tuttavia, di un regolamento che fissi i criteri generali e dell'attività di investimento patrimoniale. Detta attività è improntata annualmente alla proposta di *asset allocation* che il Consiglio di amministrazione formula in sede di predisposizione dello schema di bilancio previsionale, poi sottoposto ad approvazione da parte del Comitato dei delegati. Una iniziativa normativa che dia certezza ai criteri prudenziali di ripartizione del rischio in questo delicato ambito gestionale, auspicata dai Ministeri vigilanti e dalla Sezione in passato, è stata assunta da parte della Commissione "Bilanci e Patrimonio" del Comitato dei delegati, proprio nel corso del 2019 e non risulta ad oggi ancora perfezionata. Sugli sviluppi del relativo iter di perfezionamento si formula riserva di approfondimenti specifici nel prossimo ciclo di controllo. Sul piano organizzativo, si evidenzia che l'Ente è privo di regolamenti di organizzazione delle strutture amministrative. L'articolazione interna delle medesime è ricavabile dall'organigramma riportato nell'ambito del modello di organizzazione e controllo redatto,

con aggiornamenti periodici, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 231 del 2001 e redatto le *Linee Guida* della Confindustria e dell'ACRI (associazione di Fondazione e di Casse di Risparmio S.p.A.).

Ciò imprime all'organigramma un intrinseco carattere di flessibilità, che andrebbe tuttavia coniugato con un disegno organizzativo stabile e chiaro, onde evitare scelte estemporanee. Sul punto, va evidenziato che la Cassa ha modificato l'articolazione interna nel 2019, con l'accorpamento degli uffici che svolgono servizi generali in un Area Centrale, a seguito di un'indagine sui processi lavorativi espletata affidata ad un soggetto esterno.

L'Ente dispone di un servizio di *internal auditor*, affidato attualmente ad un dirigente pro tempore nonché di un Organismo di vigilanza

Il personale in servizio negli esercizi considerati è pari rispettivamente a n. 283 unità nel 2018, anno nel quale sono state effettuate alcune assunzioni, ed a n. 276 unità nel 2019, anno nel quale si segnalano solo intervenute cessazioni.

Gli oneri per organi e personale sono riportati a bilancio fra i costi generali di funzionamento. I medesimi non presentano anomalie. Tuttavia, risultano particolarmente elevati quelli connessi all'erogazione di gettoni presenza ai componenti degli organi collegiali e per la partecipazione alle sedute. Ciò a motivo dell'entità del gettone corrisposto che ammonta a 600 euro a seduta, misura - come rilevato dai Ministeri vigilanti che hanno raccomandato interventi di contenimento mirati - superiore a quella media degli altri enti del comparto.

Sul punto si segnala che l'Ente non ha incrementato per gli anni in corso le indennità e gettoni, ma ha stabilito l'indicizzazione annuale delle prime, con deliberazione tempestivamente revocata e rimasta priva di effetto.

L'attività istituzionale, espletata nei settori della previdenza e dell'assistenza nonché nella gestione del patrimonio, è stata caratterizzata da semisaldi positivi, ma non in linea con quelli del bilancio tecnico attuariale riferito alle annualità 2018 e 2019.

In particolare, la gestione previdenziale ha visto un incremento, sia numerico sia di valore, delle pensioni agli iscritti, con una riduzione delle entrate contributive contribuzioni acquisite, sia complessive sia al netto dei contributi non ordinari (condoni e sanatorie) e di quelli allo scopo (contributi maternità), relativamente all'anno 2018. Tale riduzione è imputata all'abolizione del contributo minimo integrativo disposta a partire proprio da tale anno e per

un quinquennio, ma con obbligo del versamento del contributo integrativo nell'anno successivo e sull'intero fatturato.

In campo assistenziale, l'Ente ha applicato il vigente regolamento dedicato che prevede l'attivazione di molteplici regimi di aiuto, pianificati a inizio esercizio in ragione degli stanziamenti appostati in bilancio. Detti stanziamenti sono commisurati al numero degli secondo un coefficiente prestabilito e non possono comunque superare il 12,50 per cento delle entrate contributive annue, a salvaguardia degli equilibri della gestione. Tra il 2018 ed il 2019, le prestazioni assistenziali erogate hanno segnato un incremento di oltre il 6 per cento. La Cassa accantona le economie realizzate nel settore in appositi fondi che vanno ad implementare i fondi straordinari accumulati in questo segmento gestionale in base al previgente regolamento del settore. Detti fondi sono stati implementati a carico del bilancio 2019, con nuovi accantonamenti pari a circa 148 milioni di euro, per far fronte ad aiuti straordinari derivanti dall'emergenza Covid da erogare nel 2020, costituente fatto sopravvenuto alla chiusura dell'esercizio ma al quale si è data rilevanza nelle chiusure contabili del 2019, in ossequio al principio contabile Oic 29. I nuovi stanziamenti hanno in parte ricostituito precedenti giacenze già utilizzate nei primi mesi del 2020, all'atto dell'approvazione del bilancio.

La gestione patrimoniale si caratterizza per la netta prevalenza di investimenti immobiliari indiretti, con conferimento ad apposito fondo patrimoniale immobiliare di tipo chiuso (fondo Cicerone) e con immobili iscritti a conto del patrimonio in gestione diretta ad uso non istituzionale di ridotti valore e rendimento. Più cospicuo il portafoglio dei titoli mobiliari, che si presenta variegato e che, al contrario, è gestito direttamente, con l'apporto di un advisor esterno, con minimo ricorso all'affidamento a SGR. La Cassa iscrive in bilancio i titoli in portafoglio a valori contabili secondo le regole del codice civile, cioè al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato per ciò che attiene alle attività finanziarie immobilizzate e al costo di acquisto svalutato o rivalutato secondo gli andamenti di mercato per ciò che riguarda le componenti liquide iscritte all'attivo circolante. I rendimenti dei titoli hanno avuto risultati in miglioramento rispetto alle previsioni attuariali. In ogni caso, attese le finalità non speculative che detto patrimonio presenta, è ferma la raccomandazione, richiamata anche dal Mef, di procedere nelle scelte di impiego del patrimonio liquido secondo criteri di massima prudenza.

I risultati di esercizio si attestano su valori positivi pari ad euro 734.681.634- nel 2018 e ad euro 937.782.743 nel 2019 con un tendenziale miglioramento (+ 27,6 per cento), che corregge il diverso andamento rilevabile dal confronto fra l'anno 2018 ed il 2017 e che va ad accrescere il netto patrimoniale.

Il detto miglioramento è dovuto essenzialmente all'incremento dei ricavi, che si mantiene superiore a quello dei costi.

Il risultato positivo del 2019, che torna sui livelli registrati nel 2017, è amplificato dall'incidenza della componente straordinaria della gestione, ancora presente in bilancio con separata evidenza non avendo l'Ente adeguato, per gli anni corso, la propria contabilità alle nuove regole di cui al d.lgs. 139 del 2015. La stessa che presenta un semisaldo pari a 36.540.206, senza però inficiare l'andamento migliorativo.

La Cassa ha implementato la riserva legale, adeguandone la misura, come per legge, alla spesa pensionistica risultante dall'ultimo bilancio.

Quanto all'osservanza delle norme di contenimento della spesa, alla quale l'Ente è tenuto fino a tutto il 2019 a norma dell'art. 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, si evidenzia l'opzione per l'applicazione dell'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modificazioni, in forza della quale sono stati effettuati anche negli esercizi di riferimento versamenti all'erario pari ad euro 1.203.270, parametrati al 15 per cento della spesa per consumi intermedi sostenuta nell'anno 2010. Tuttavia, in considerazione dell'orientamento assunto dalla Corte Costituzionale in materia con la sentenza n. 7/2017, si è riservata di richiederne il rimborso, nella considerazione che la norma di riferimento - pur non avendo formato oggetto di declaratoria di incostituzionalità nello specifico - presenti finalità analoghe a quelle delle disposizioni oggetto della sentenza e che, pertanto, sul piano sostanziale sussistano spazi per contestarne la fondatezza. Ha, inoltre, sulla base di tale convincimento chiesto il rimborso dei versamenti effettuati negli anni 2012 e 2012 in applicazione delle norme del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, oggetto della pronuncia della Corte costituzionale, iscrivendo crediti di valore corrispondente (euro 1.068.238) a stato patrimoniale, senza svalutarli, pur in presenza di contraria posizione del Mef. Stante la delicatezza della questione e i margini di opinabilità che essa conserva, la Sezione ritiene che tali partite vadano prudenzialmente sterilizzate.

Sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico al 2017, emerge in prospettiva un

periodo ventennale - fra l'anno 2042 e il 2062 - nel quale il saldo previdenziale assume segno negativo. Si tratta di un elemento che è necessario monitorare con attenzione al fine di adottare i correttivi necessari al mantenimento degli equilibri della gestione nel tempo.

BILANCIO 2018

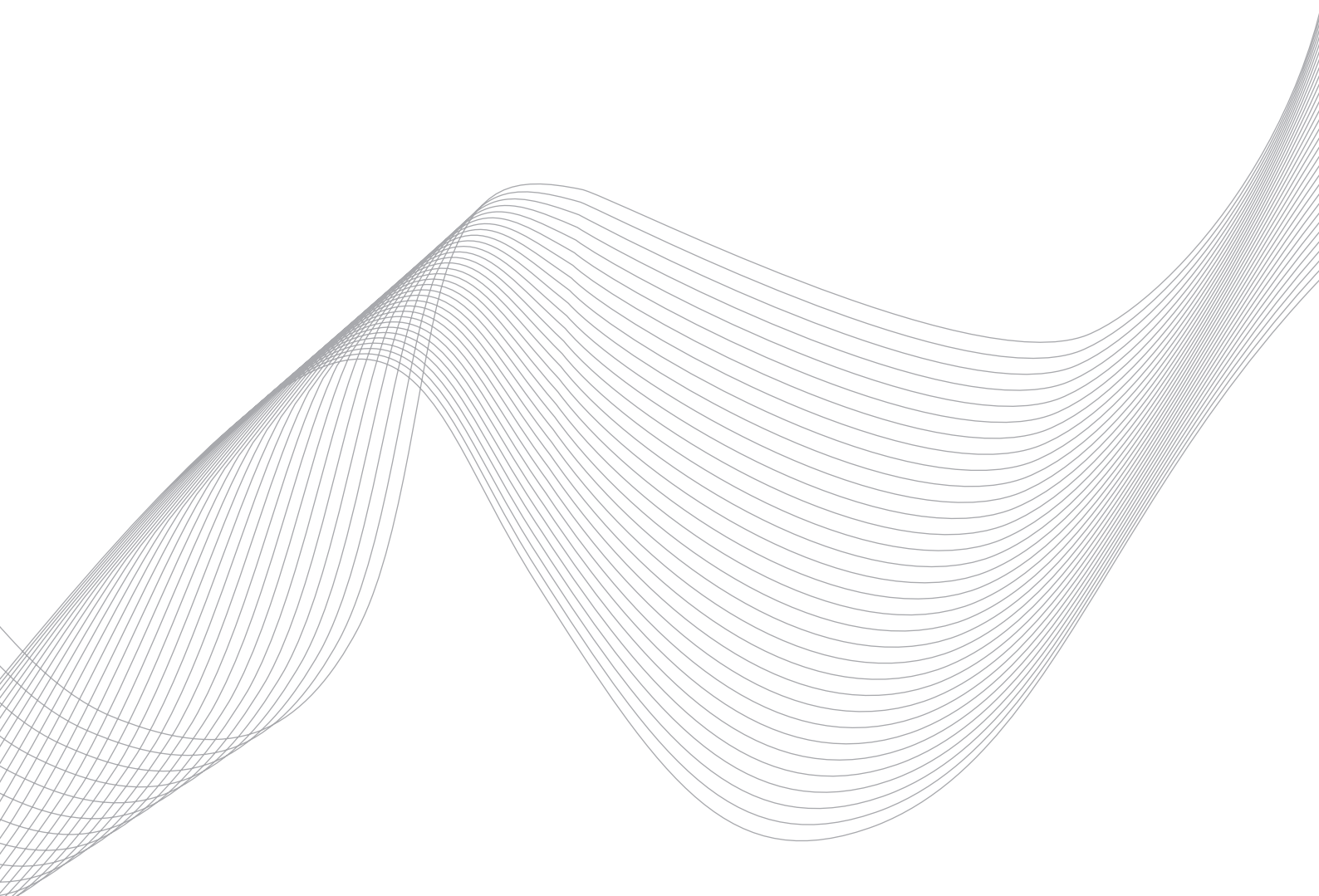
FORMULATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 14/3/2019
E APPROVATO DAL COMITATO DEI DELEGATI IL 17/4/2019

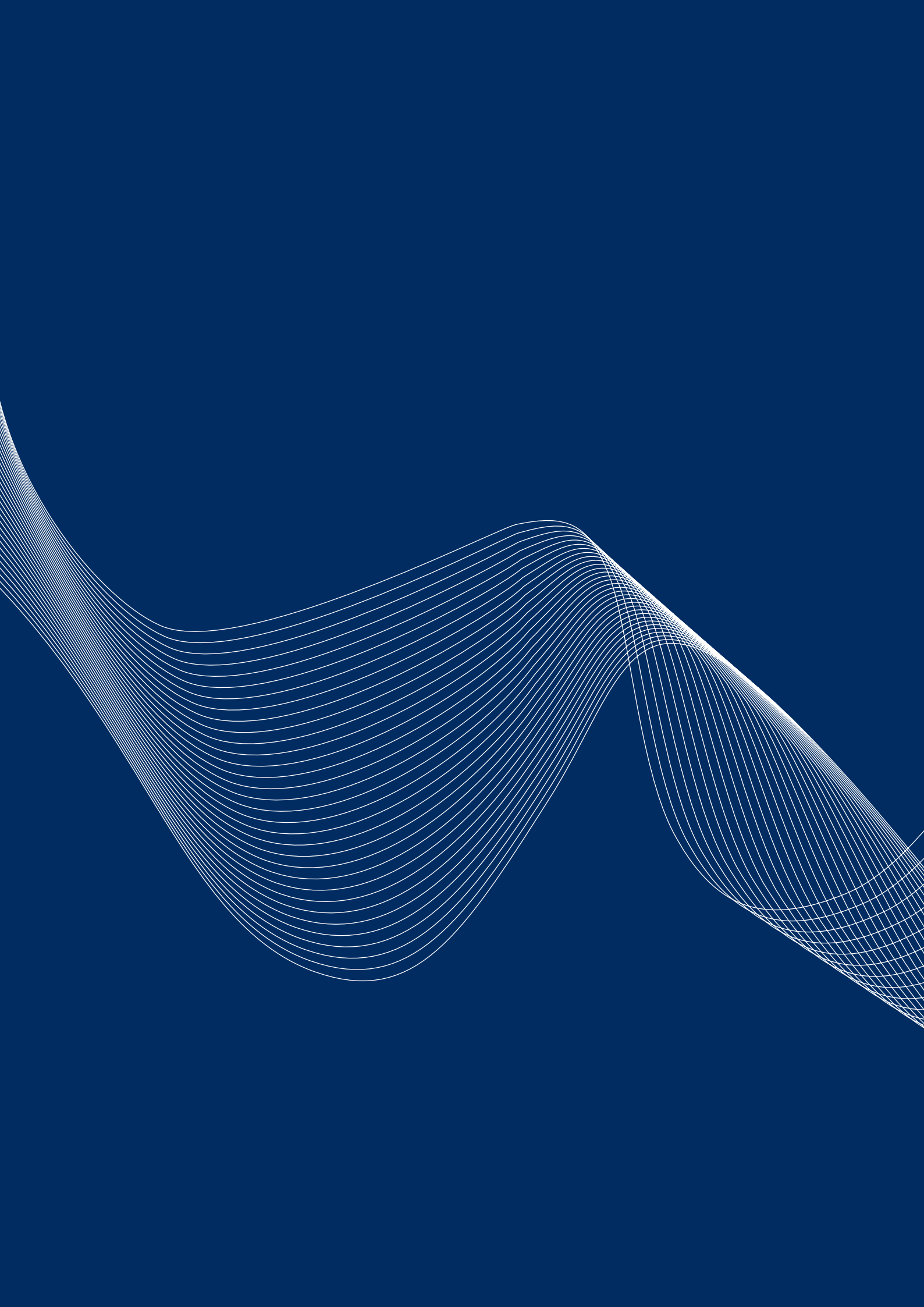
CASSA
FORENSE



BILANCIO 2018

FORMULATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 14/3/2019
E APPROVATO DAL COMITATO DEI DELEGATI IL 17/4/2019



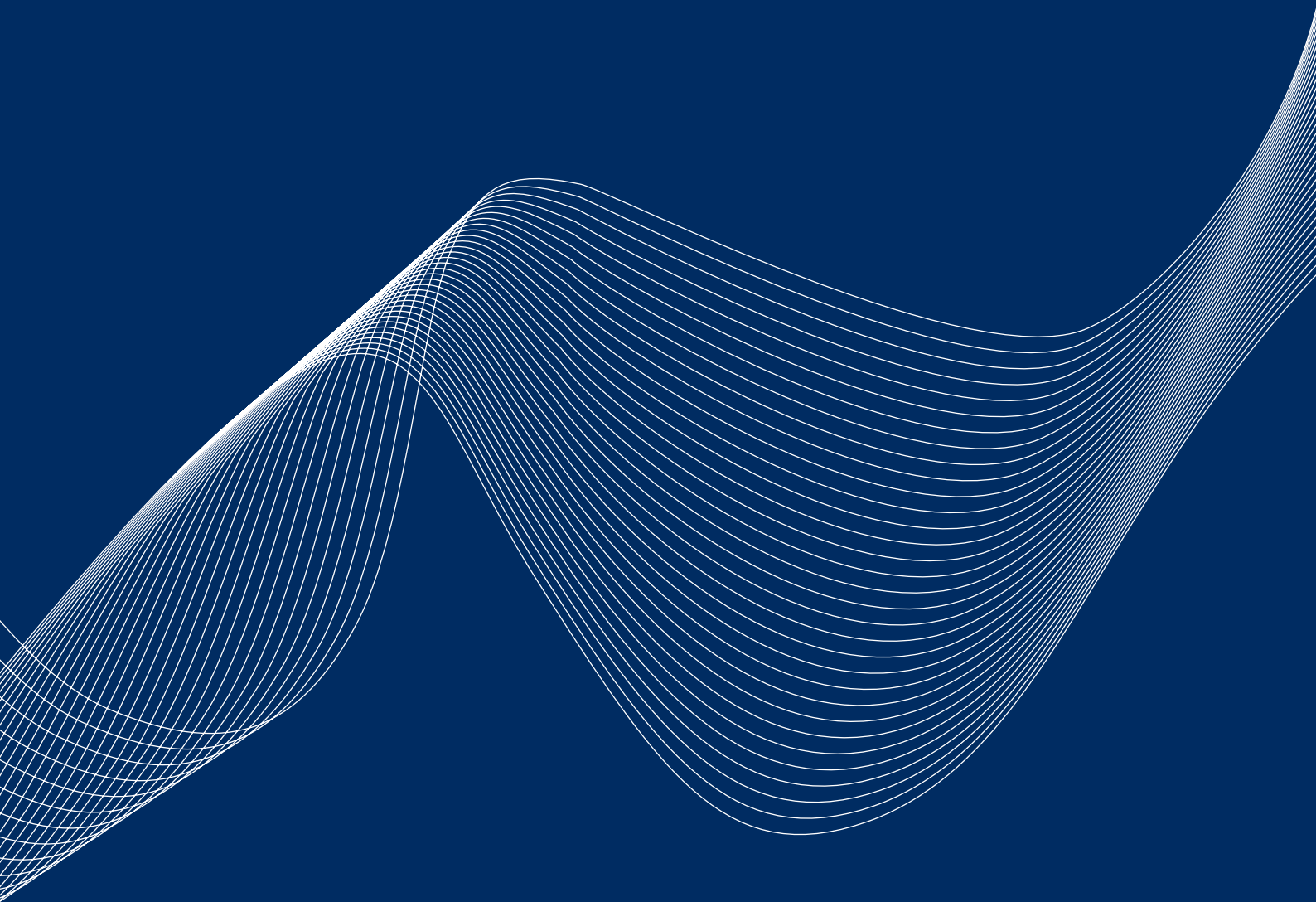


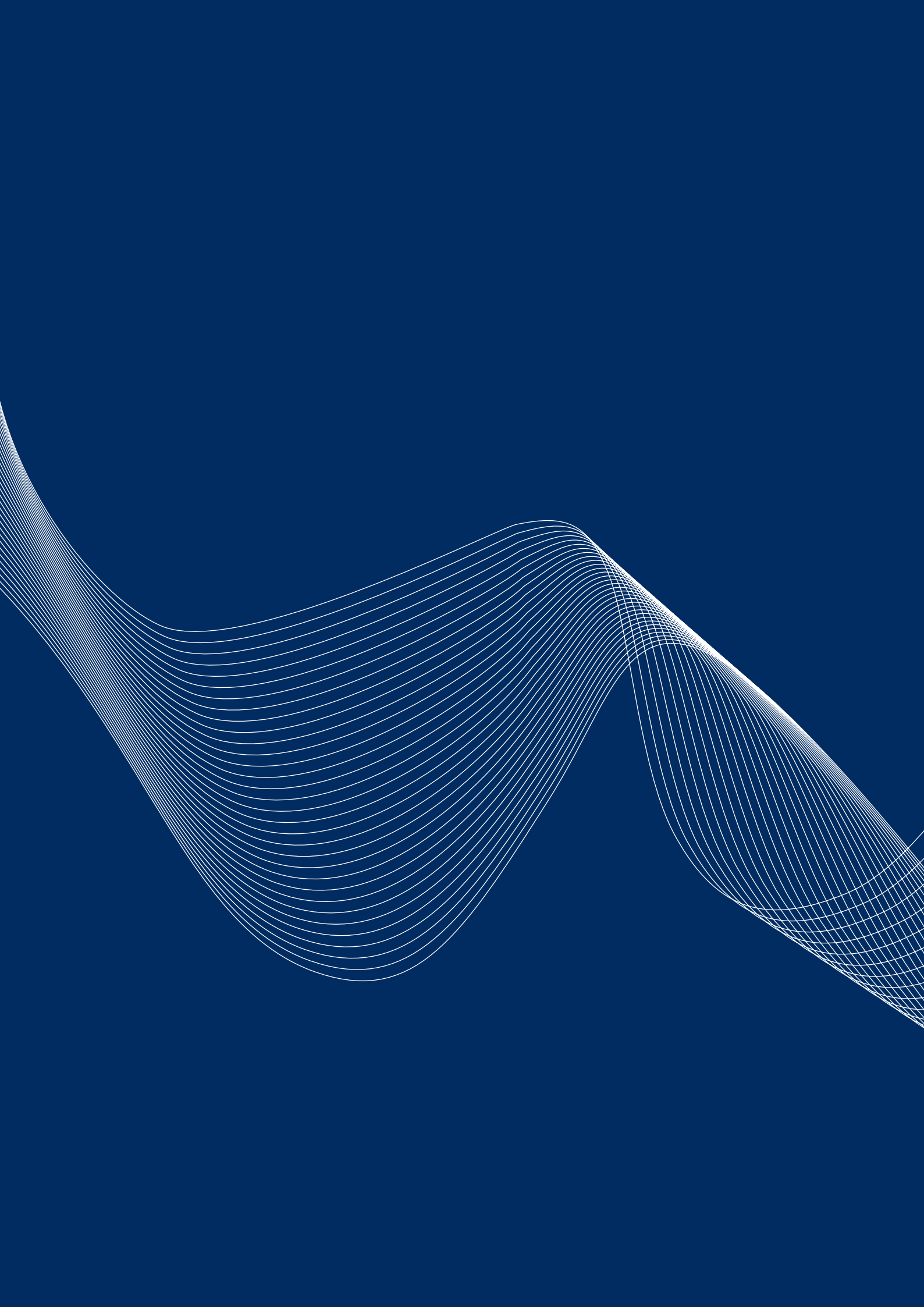
Indice

	Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Delegati, la Giunta esecutiva e il Collegio dei Sindaci	pag. 7
1	RELAZIONE DI GESTIONE	9
2	STATO PATRIMONIALE SINTETICO E ANALITICO	87
3	CONTO ECONOMICO SINTETICO E ANALITICO	93
4	NOTA INTEGRATIVA	101
5	COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE	107
	Attivo	
	Attivo Immobilizzato	
	Immobilizzazioni immateriali, materiali e relativi fondi ammortamento	108
	Immobilizzazioni finanziarie	116
	Attivo Circolante	164
	Attività finanziarie	174
	Disponibilità liquide	236
	Ratei e risconti attivi	240
	Passivo	
	Fondi rischi e oneri	242
	Fondo Trattamento Fine Rapporto	256
	Debiti	257
	Ratei e risconti passivi	265
	Patrimonio netto	266
	Conti d'ordine	269
6	COMMENTO AL CONTO ECONOMICO	273
	Costi	
	Prestazioni previdenziali e assistenziali	274

	Organi amministrativi e di controllo	280
	Compensi professionali e lavoro autonomo	282
	Personale (dipendenti e portieri)	284
	Costi della sede	286
	Oneri tributari	293
	Oneri straordinari	297
	Rettifiche di valori	299
	Rettifiche di ricavi	299
	Ricavi	
	Gestione Contributi	300
	Gestione Patrimonio	308
	Rettifiche di valori	322
	Rettifiche di costi	323
	Proventi straordinari	324
7	APPLICAZIONE LEGGE 147/2013 (SPENDING REVIEW)	327
8	DOCUMENTAZIONE EX DM 27-3-2013	329
	Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti	331
	Rendiconto finanziario	339
	Conto Consuntivo in termini di cassa	341
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi redatto in conformità alle linee guida ex DPCM del 18-9-2012	355
	Riclassificazione secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 All. 1 del Conto Economico	361
9	RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	369
10	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	385

Componenti organi sociali







CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

COMPONENTI

Avv. Gianrodolfo FERRARI

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Giulio NEVI

Avv. Giulio PIGNATIELLO

Avv. Annamaria SEGANTI

Avv. Franco SMANIA

Avv. Immacolata TROIANIELLO

Avv. Roberto UZZAU

Avv. Nicolino ZAFFINA

COMITATO DEI DELEGATI

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

COMPONENTI

Avv. Gaetano ABELA

Avv. Claudio ACAMPORA

Avv. Pietro ALOSI

Avv. Maria ANNUNZIATA

Avv. Francesco Guglielmo AZZARÀ

Avv. Manuela BACCI

Avv. Ivan BAGLI

Avv. Cecilia BARILLI

Avv. Alberto BASSIGNANO

Avv. Andrea BERNARDINI (dall'8/3/19)

Avv. Carlo Maria BINNI

Avv. Luigi BONOMI

Avv. Andrea BORGHERESI

Avv. Michele BROMURI

Avv. Brunella BRUNETTI

Avv. Vito CALDIERO

Avv. Camillo CANCELLARIO

Avv. Diego CASONATO

Avv. Fabio CECCHIN

Avv. Giovanni CERRI

Avv. Ilaria CHIOSI

Avv. Francesca COLUZZI

Avv. Divinangelo D'ALELIO

Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS

Avv. Davide Giuseppe DE GENNARO

Avv. Alessandro DI BATTISTA

Avv. Katia DI PALMA

Avv. Fabrizio DI ZOZZA

Avv. Giovanna FANTINI

Avv. Giuseppe FERA

Avv. Giulio FUSTINONI

Avv. Michele GALLOZZI

Avv. Antonella GARBIN

Avv. Santi Gioacchino GERACI

Avv. Carlo GIACCHETTI

Avv. Ida GRIMALDI

Avv. Massimo GROTTI

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Renato LAVIANI

Avv. Nino MAIO

Avv. Agostino MAIONE

Avv. Francesco MAIONE

Avv. Filippo MANCINI

Avv. Valter MILITI
Avv. Roberto NICODEMI (fino all'8/2/19)
Avv. Calogero NOBILE (dal 19/2/2019)
Avv. Vincenzo NOCILLA
Avv. Armando PACIONE (fino al 19/2/19)
Avv. Mario PAGLIA
Avv. Antonietta PANICO
Avv. Andrea PARIGI
Avv. Paolo PERIN
Avv. Andrea PESCI
Avv. Giulio PIGNATIELLO
Avv. Marco PIZZUTELLI
Avv. Roberto RENZELLA
Avv. Giancarlo RENZETTI
Avv. Giuseppe RICCIO
Avv. Maria Grazia RODARI
Avv. Donato SALINARI
Avv. Ciriaco SAMMARIA
Avv. Mario SANTORO (dall'8/3/19)
Avv. Vincenzo SANTURELLI
Avv. Maurizio SCARPARO
Avv. Giovanni SCHIAVONI
Avv. Annamaria SEGANTI
Avv. Giuseppe SGARIOTO
Avv. Franco SMANIA
Avv. Giuseppe SPAMPINATO
Avv. Salvatore SPANO
Avv. Antonio TAFURI (fino all'8/3/19)
Avv. Silvana TURRI
Avv. Saverio UGOLINI
Avv. Roberto UZZAU
Avv. Giovanni VACCARO
Avv. Giuseppe VACCARO
Avv. Mauro VAGLIO
Avv. Colomba VALENTINI
Avv. Filippo VISOCCHI
Avv. Nicolino ZAFFINA
Avv. Giulia ZAMBELLONI

Avv. Benedetta ZAMBON
Avv. Paolo ZUCCHI

GIUNTA ESECUTIVA

Presidente
Avv. Nunzio LUCIANO

Componenti effettivi
Avv. Giulio NEVI
Avv. Nicolino ZAFFINA

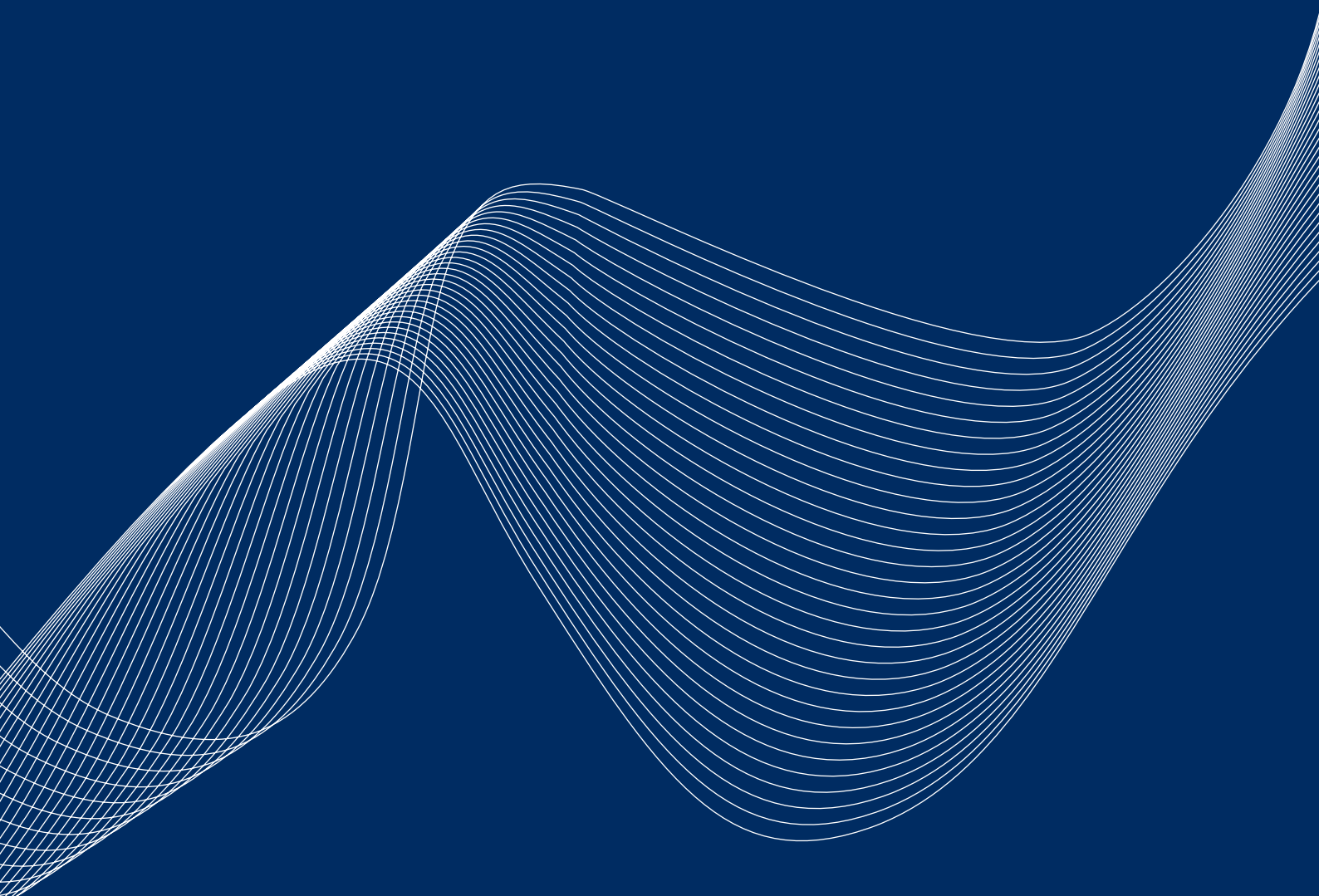
Componenti supplenti
Avv. Giulio PIGNATIELLO
Avv. Franco SMANIA

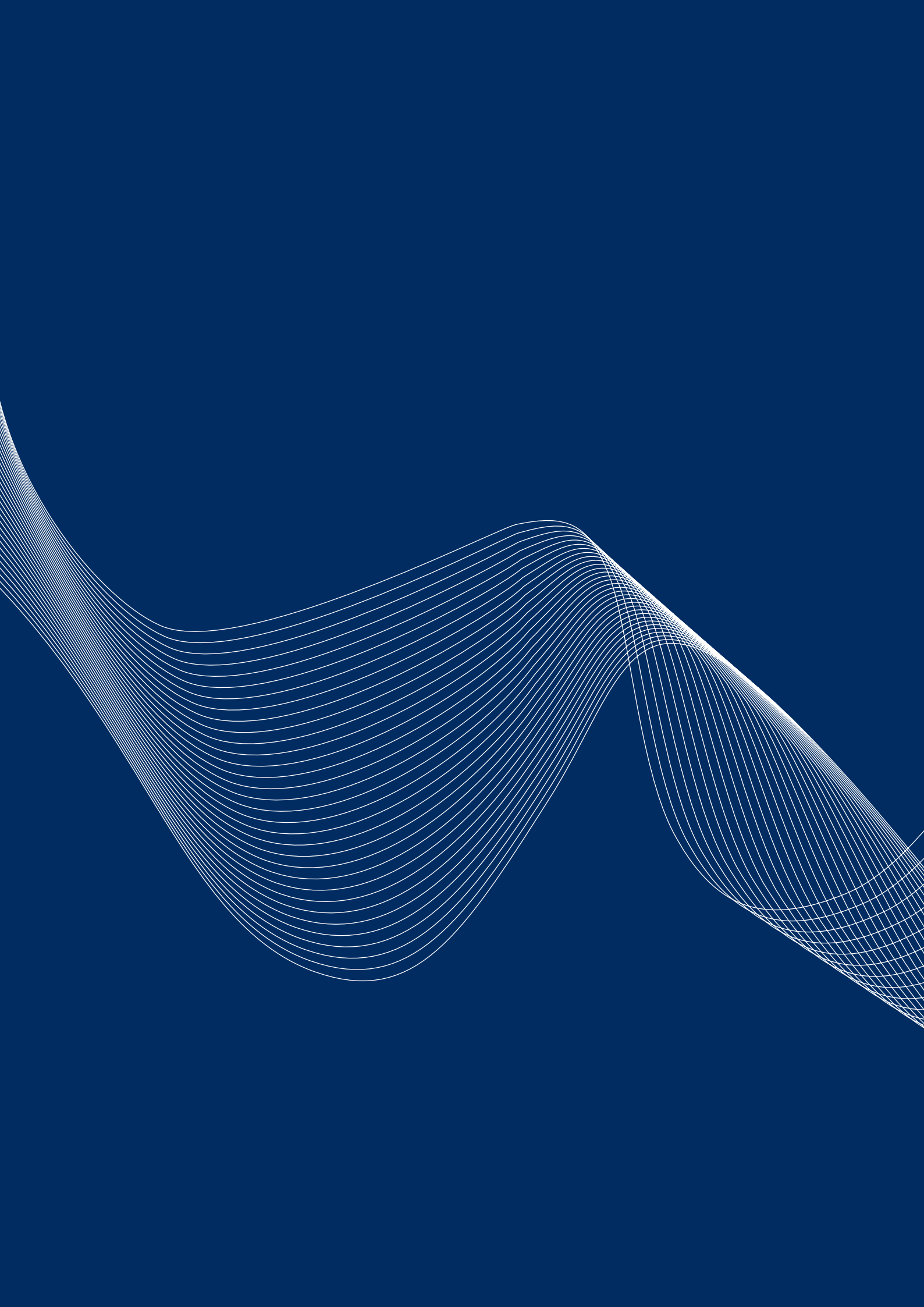
COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente
Avv. Roberto CARDUCCI

Componenti effettivi
Avv. Beniamino PALAMONE
Avv. Francesco MANCINI
Dott. Paolo BERNARDINI
Dott. Rocco APRILE

Relazione sulla gestione





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da una eccezionale produzione regolamentare portata a compimento dal Comitato dei Delegati in scadenza con il 31 dicembre 2018. In particolare va segnalato lo storico obiettivo, più volte sollecitato dai Ministeri Vigilanti, dell'approvazione del Regolamento Unico della Previdenza, che ha incorporato in un unico testo ben 10 regolamenti, al fine di ricondurre ad unità le disposizioni vigenti in materia di contributi e prestazioni. A questo va aggiunto l'importante regolamento per la disciplina delle società tra Avvocati, in attuazione della delega di cui all'art. 4bis della legge 31/12/2012, n. 247 come integrato dall'art. 1, comma 443 della legge 27/12/2017, n. 205.

Merita una segnalazione anche il regolamento per le prestazioni previdenziali in regime di cumulo, che integra le disposizioni legislative in materia con particolare riferimento alle regole di calcolo delle quote di pensione di competenza di Cassa Forense. I due regolamenti da ultimo citati dovranno, poi, confluire anch'essi nel regolamento unico della Previdenza, una volta intervenuta l'approvazione Ministeriale, ai sensi dell'art.3, comma 2 del D. Lgs. 509/94. Un particolare ringraziamento, pertanto, va formulato nei confronti del Comitato dei Delegati in scadenza con il 31/12/2018 che è stato sostituito, al termine di lunghe e complesse operazioni elettorali, dal nuovo Comitato insediatosi il 18

gennaio 2019 e che resterà in carica fino al 31 dicembre 2022.

Occorre anche sottolineare, nelle premesse, come l'avanzo di esercizio per l'anno 2018, pur ragguardevole, si riduca a circa 735 milioni di euro a fronte dei circa 915 dell'anno precedente. Ciò è dovuto a diverse cause, tutte dettagliate nel documento contabile, ma, in particolare, ai minori incassi per contributo integrativo, conseguente all'abolizione temporanea del contributo integrativo minimo per il quinquennio 2018-2022 che impatta, per il primo anno, in modo considerevole sul bilancio, salvo un parziale recupero previsto per il 2019 grazie al conseguente aumento del gettito per l'autoliquidazione. Si ricorda, infatti, che gran parte del contributo minimo integrativo non accertato per il 2018 contribuirà ad accrescere l'accertamento previsto per il 2019, in sede di autoliquidazione, per la parte di volume d'affari effettivamente prodotto e dichiarato dagli iscritti e soggetta all'aliquota contributiva del 4%.

Tra gli altri elementi che hanno determinato la diminuzione dell'avanzo di esercizio vanno anche ricordati l'incremento dei diversi fondi di garanzia, (in particolare l'adeguamento a seguito dei vari provvedimenti legislativi in tema di "rottamazione" e "saldo e stralcio"), l'incremento delle prestazioni previdenziali e assistenziali (circa 14 milioni) e quello delle ritenute erariali (circa 11 milioni).

Per effetto, comunque, del sempre considerevole avanzo di esercizio, il patrimonio netto dell'Ente, a garanzia delle future pensioni, supera, per la prima volta, gli 11,8 miliardi di euro.

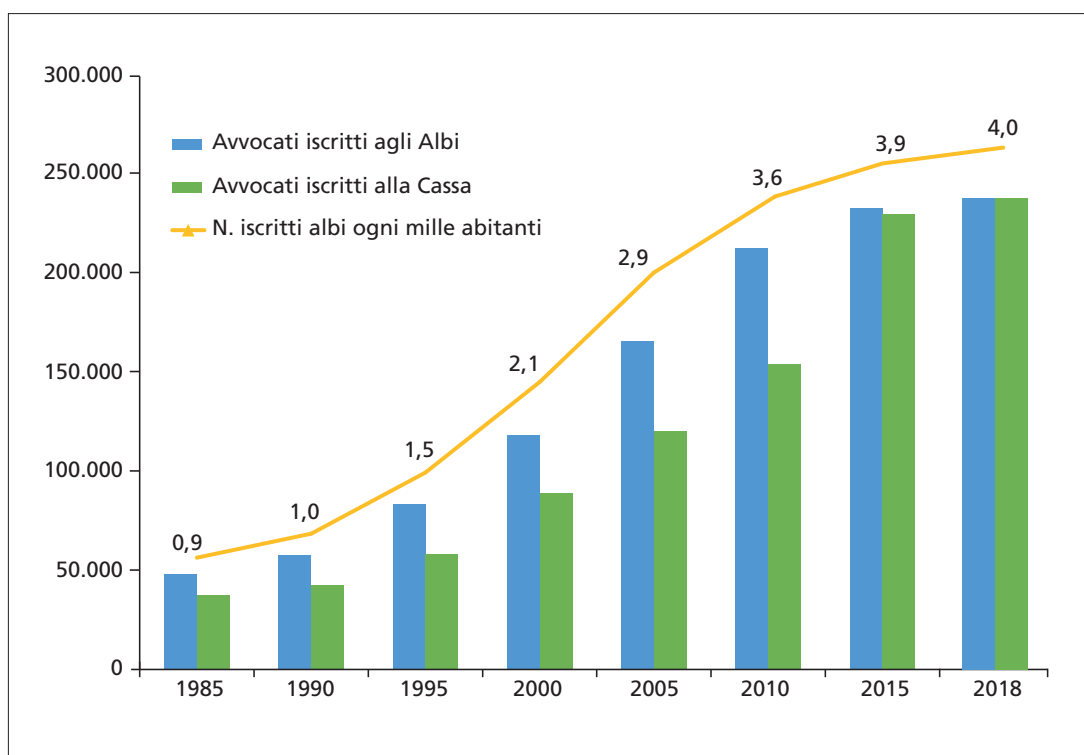
Occorre, infine, dare atto della presentazione (gennaio 2019) da parte dell'attuario incaricato, del bilancio tecnico al 31/12/2017, che attesta la sostenibilità dell'Ente oltre l'orizzonte trentennale previsto dalla legge.

Gli scenari demografici e reddituali

La popolazione degli iscritti alla Cassa al 31/12/2018, ha superato le 243.000 unità, ma l'incontrollato aumento del numero degli avvocati iscritti agli Albi Forensi è

fenomeno che sembra ormai appartenere al passato.

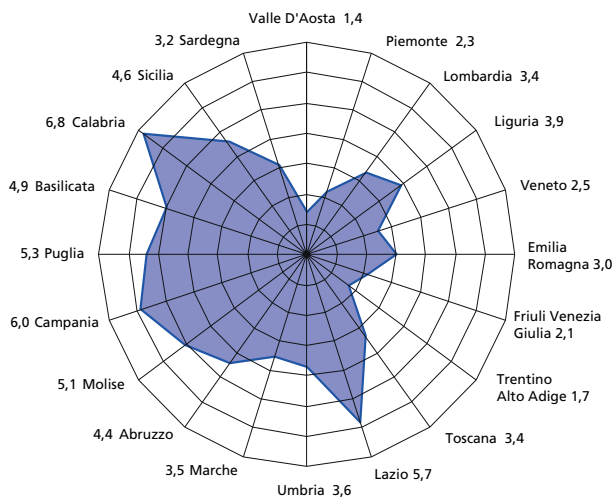
Il tasso medio annuo di crescita degli avvocati italiani dell'ultimo quadriennio mostra valori estremamente contenuti e comunque inferiori al 2% (0,3% nell'ultimo anno), niente a che vedere con i livelli dell'8-10% registrati nei primi anni 2000. Il grosso afflusso di giovani nuovi professionisti osservato negli ultimi venti anni ha prodotto un aumento dell'incidenza di avvocati sulla popolazione italiana: si è passati da circa 1,5 avvocati ogni mille abitanti del 1995 a 4 avvocati ogni mille abitanti nel 2018 (con un rallentamento nell'ultimo quinquennio). Così come si evince dal grafico di seguito riportato.



La media di 4 avvocati ogni mille abitanti è piuttosto alta rispetto agli altri paesi UE, ma la

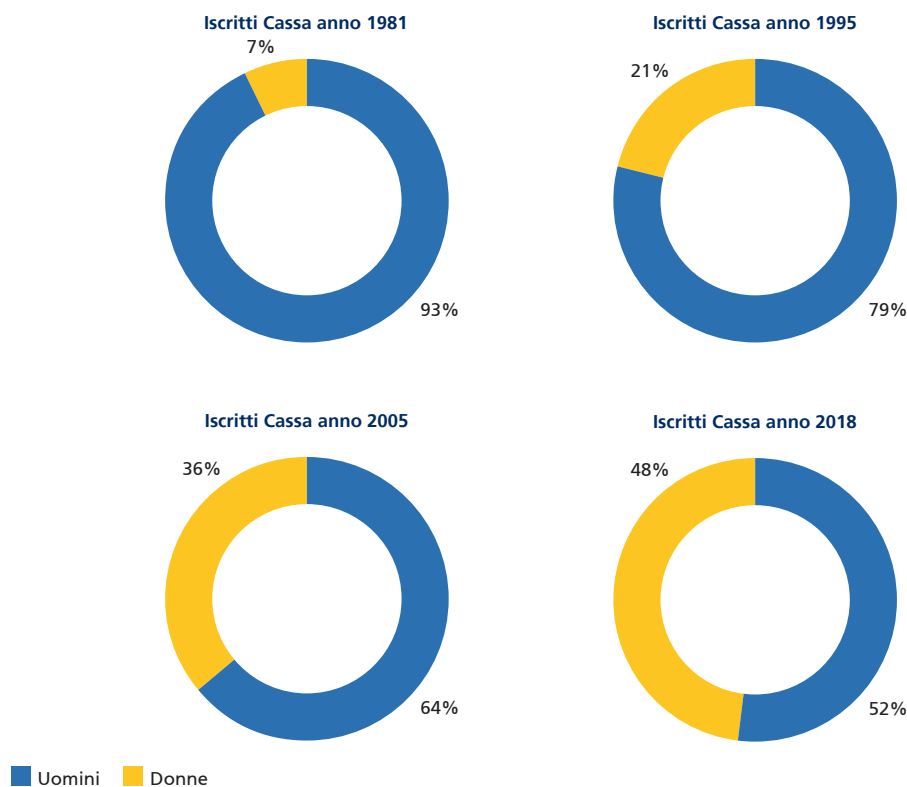
distribuzione del dato a livello regionale evidenzia l'esistenza di realtà molto differenti.

**Numero avvocati ogni mille abitanti
Anno 2018
(Distribuzione per regione)**



Come mostra il grafico sopra riportato, il “numero di avvocati ogni mille abitanti” vede punte del 6,8 per la Calabria, 6,0 per la Campania e 5,7 per il Lazio a fronte dell’1,4 per la Valle d’Aosta, dell’1,7 per il Trentino Alto Adige e il 2,1 per il Friuli Venezia Giulia. La quota di rappresentanza femminile nella professione forense è fortemente lievitata negli ultimi decenni passando dal 21% del 1995 al 36% del 2005 fino al 48% del 2018 (vedi grafico seguente). Circoscrivendo l’analisi ai soli iscritti non pensionati nel 2018 si raggiunge la quasi parità tra i due sessi. Analizzando la distribuzione territoriale degli iscritti alla Cassa al 31/12/2018, emerge che in molte regioni del centro-nord il numero di donne avvocato ha già superato il numero dei colleghi uomini.

La Femminilizzazione della Professione



L'analisi dello scenario reddituale degli avvocati è importante non solo dal punto di vista previdenziale, ma è utile per individuare il livello di sviluppo

economico della professione e la sua affermazione sul mercato. A tal proposito appare indicativo un commento ai dati della tabella di seguito riportata.

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef		Incremento % annuo del monte reddituale complessivo		Reddito medio annuo		Incremento % annuo del reddito medio		Reddito medio Irpef rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 2.578.044.619	€ 2.623.423.928			€ 38.336	€ 31.698			€ 54.786	€ 45.299
1997	€ 2.948.635.594	€ 2.981.871.639	14,4%	13,7%	€ 39.789	€ 32.881	3,8%	3,7%	€ 55.912	€ 46.204
1998	€ 3.253.966.468	€ 3.297.419.919	10,4%	10,6%	€ 41.223	€ 33.709	3,6%	2,5%	€ 56.903	€ 46.530
1999	€ 3.476.601.590	€ 3.523.946.620	6,8%	6,9%	€ 41.242	€ 33.339	0,0%	-1,1%	€ 56.032	€ 45.295
2000	€ 3.827.748.127	€ 3.890.898.657	10,1%	10,4%	€ 43.333	€ 34.946	5,1%	4,8%	€ 57.381	€ 46.275
2001	€ 4.147.856.131	€ 4.245.859.479	8,4%	9,1%	€ 44.828	€ 36.423	3,4%	4,2%	€ 57.800	€ 46.963
2002	€ 4.510.879.809	€ 4.600.820.301	8,8%	8,4%	€ 45.812	€ 37.899	2,2%	4,1%	€ 57.684	€ 47.721
2003	€ 4.684.281.352	€ 4.776.843.197	3,8%	3,8%	€ 44.444	€ 37.321	-3,0%	-1,5%	€ 54.597	€ 45.846
2004	€ 5.328.208.984	€ 5.437.841.448	13,7%	13,8%	€ 46.476	€ 39.127	4,6%	4,8%	€ 55.973	€ 47.123
2005	€ 5.648.927.942	€ 5.735.515.329	6,0%	5,5%	€ 47.383	€ 39.312	2,0%	0,5%	€ 56.112	€ 46.554
2006	€ 6.311.871.790	€ 6.487.565.346	11,7%	13,1%	€ 49.039	€ 39.020	3,5%	-0,7%	€ 56.934	€ 45.302
2007	€ 6.984.105.914	€ 7.103.245.225	10,7%	9,5%	€ 51.314	€ 41.608	4,6%	6,6%	€ 58.579	€ 47.500
2008	€ 7.104.080.859	€ 7.227.194.509	1,7%	1,7%	€ 50.351	€ 41.386	-1,9%	-0,5%	€ 55.698	€ 45.781
2009	€ 7.203.601.852	€ 7.336.204.625	1,4%	1,5%	€ 48.805	€ 40.834	-3,1%	-1,3%	€ 53.612	€ 44.857
2010	€ 7.379.417.146	€ 7.497.150.728	2,4%	2,2%	€ 47.563	€ 38.396	-2,5%	-6,0%	€ 51.426	€ 41.514
2011	€ 7.639.790.420	€ 7.773.459.133	3,5%	3,7%	€ 47.561	€ 38.897	0,0%	1,3%	€ 50.071	€ 40.951
2012	€ 7.924.736.311	€ 8.050.442.320	3,7%	3,6%	€ 46.921	€ 38.629	-1,3%	-0,7%	€ 47.959	€ 39.483
2013	€ 7.881.971.945	€ 7.954.746.258	-0,5%	-1,2%	€ 38.627	€ 37.668	-17,7%	-2,5%	€ 39.052	€ 38.082
2014	€ 8.034.442.182	€ 8.043.984.237	1,9%	1,1%	€ 37.505	€ 37.444	-2,9%	-0,6%	€ 37.842	€ 37.780
2015	€ 8.414.280.162	€ 8.425.499.667	4,7%	4,7%	€ 38.385	€ 38.277	2,3%	2,2%	€ 38.769	€ 38.659
2016	€ 8.525.531.438	€ 8.532.624.095	1,3%	1,3%	€ 38.437	€ 38.420	0,1%	0,4%	€ 38.860	€ 38.843
2017	€ 8.545.536.744	€ 8.551.849.982	0,2%	0,2%	€ 38.620	€ 38.599	0,5%	0,5%	€ 38.620	€ 38.599

Nella tabella si riporta, per ogni anno considerato, il monte reddituale Irpef complessivamente dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dagli iscritti agli Albi (assimilabile alla ricchezza prodotta dall'Avvocatura italiana), il rispettivo tasso di variazione annuo, il reddito Irpef medio con il relativo tasso di variazione annuo e infine, nelle ultime due colonne, l'evoluzione reale del reddito medio ottenuto

mediante rivalutazione monetaria degli importi così da riportare tutti i valori nella stessa moneta del 2017. Dall'analisi dei dati risulta che la ricchezza prodotta dagli avvocati iscritti alla Cassa nell'anno 2017 ammonta a 8.545 milioni di euro; che tale ricchezza dopo aver avuto, nel passato, una crescita molto sostenuta (13,7% nel 2004, 11,7% nel 2006 e del 10,7% nel 2007) e mostrato, negli ultimi anni un



forte rallentamento, ha ripreso a crescere dall'anno 2014, mostrando un aumento dell'1,9% nell'anno 2014, del 4,7% nel 2015, 1,3% nel 2016 e di un ulteriore 0,2% nel 2017. Tale ripresa del reddito complessivamente prodotto ha comportato, nel quadriennio 2014/2017, per la prima volta dopo molti anni, anche un lieve aumento del reddito mediamente prodotto, sia in termini nominali che reali. Difatti, il reddito professionale medio per l'anno 2017 (quale rapporto tra ricchezza totale e dichiarazioni pervenute) riferibile a ciascun avvocato iscritto alla Cassa Forense è stato pari a 38.620 euro, valore di poco superiore al reddito dell'anno precedente e ha posto fine ad un processo di recessione iniziato nel 2008 che, fino al 2014,

ha comportato una riduzione del reddito medio prodotto dagli avvocati pari al 9,5%. Tale dato ha avuto un lieve consolidamento anche per il 2017 con un ulteriore piccolo incremento dello 0,5%. È chiaro che, solo se la lieve ripresa riscontrata sui redditi 2015, 2016 e 2017 verrà confermata nei prossimi anni si potrà parlare di un trend di crescita del dato che sarebbe di grande rilievo per la Cassa e per l'Avvocatura tutta e, per questo, andrà attentamente monitorato. Può essere interessante al momento approfondire come il reddito degli avvocati sia variato non solo nel suo valore medio ma anche in relazione alle caratteristiche demografiche del dichiarante ovvero alla dislocazione territoriale in cui si svolge l'attività professionale.

Regione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var % 2017/2016	Var% 2017/ 2012
Valle d'Aosta	€ 51.920	€ 45.336	€ 45.740	€ 48.547	€ 47.673	€ 50.826	6,6%	-2,1%
Piemonte	€ 50.909	€ 47.225	€ 45.507	€ 45.665	€ 46.251	€ 45.737	-1,1%	-10,2%
Lombardia	€ 70.671	€ 66.538	€ 66.397	€ 67.857	€ 67.382	€ 67.523	0,2%	-4,5%
Liguria	€ 54.624	€ 50.581	€ 47.702	€ 46.375	€ 46.444	€ 47.641	2,6%	-12,8%
Veneto	€ 51.101	€ 46.984	€ 45.126	€ 46.858	€ 48.123	€ 47.766	-0,7%	-6,5%
Emilia Romagna	€ 49.020	€ 45.367	€ 44.657	€ 45.437	€ 44.912	€ 45.561	1,4%	-7,1%
Friuli Venezia Giulia	€ 53.568	€ 48.323	€ 45.394	€ 46.917	€ 46.862	€ 46.838	-0,1%	-12,6%
Trentino Alto Adige	€ 67.371	€ 62.754	€ 61.099	€ 61.334	€ 63.576	€ 62.225	-2,1%	-7,6%
Toscana	€ 41.851	€ 37.215	€ 35.673	€ 37.105	€ 37.656	€ 37.751	0,3%	-9,8%
Lazio	€ 57.646	€ 48.195	€ 46.995	€ 47.653	€ 47.155	€ 46.680	-1,0%	-19,0%
Umbria	€ 35.879	€ 29.620	€ 29.195	€ 30.597	€ 31.091	€ 31.362	0,9%	-12,6%
Marche	€ 37.766	€ 32.024	€ 30.323	€ 31.946	€ 32.199	€ 32.089	-0,3%	-15,0%
Abruzzo	€ 31.096	€ 24.854	€ 24.009	€ 24.626	€ 26.143	€ 25.927	-0,8%	-16,6%
Molise	€ 23.763	€ 19.006	€ 17.922	€ 19.581	€ 19.501	€ 21.305	9,3%	-10,3%
Campania	€ 35.942	€ 26.563	€ 25.733	€ 25.733	€ 24.967	€ 24.893	-0,3%	-30,7%
Puglia	€ 30.942	€ 21.952	€ 21.461	€ 22.178	€ 22.630	€ 22.856	1,0%	-26,1%
Basilicata	€ 27.743	€ 20.507	€ 19.725	€ 20.331	€ 20.691	€ 21.696	4,9%	-21,8%
Calabria	€ 25.704	€ 16.712	€ 16.657	€ 16.920	€ 17.587	€ 17.985	2,3%	-30,0%
Sicilia	€ 30.468	€ 22.353	€ 21.252	€ 21.650	€ 22.131	€ 22.776	2,9%	-25,2%
Sardegna	€ 32.566	€ 26.790	€ 25.265	€ 26.694	€ 27.448	€ 26.746	-2,6%	-17,9%
Nazionale	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	0,5%	-17,7%

Dall'analisi della distribuzione territoriale del reddito medio dichiarato dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense emerge una forte dicotomia tra Nord e Sud: le regioni del Nord hanno redditi superiori al valore medio nazionale pari, nel 2017, a euro 38.620, mentre le regioni del centro-sud, fatta eccezione per il Lazio, mostrano valori inferiori a tale valore medio. Il decremento del reddito medio dell'ultimo quinquennio è stato di

quasi il 18% in termini nominali con punte di circa il 30% per Campania e Calabria.

Inoltre il fenomeno della forte femminilizzazione che ha caratterizzato sempre più negli ultimi decenni la professione forense, può costituire un ulteriore elemento di valutazione per gli scenari previdenziali se è vero come è vero che il reddito medio delle donne avvocato è pari a poco più del 44% di quello dei colleghi uomini.

Reddito professionale e volume d'affari degli iscritti alla Cassa - anno 2017 (Mod. 5/2018) (Distribuzione per classi di età)

Classi di età	Reddito IRPEF medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 10.692	€ 12.978	€ 11.636	€ 12.508	€ 15.530	€ 13.756
30 - 34	€ 12.749	€ 18.265	€ 14.897	€ 14.822	€ 22.091	€ 17.653
35 - 39	€ 16.117	€ 28.280	€ 21.213	€ 19.753	€ 37.174	€ 27.053
40 - 44	€ 20.582	€ 39.841	€ 29.090	€ 27.131	€ 58.021	€ 40.777
45 - 49	€ 27.110	€ 54.892	€ 40.239	€ 38.646	€ 87.706	€ 61.832
50 - 54	€ 32.796	€ 66.868	€ 51.580	€ 48.533	€ 108.054	€ 81.346
55 - 59	€ 34.533	€ 78.104	€ 61.896	€ 53.041	€ 128.248	€ 100.272
60 - 64	€ 40.534	€ 80.597	€ 69.031	€ 64.615	€ 131.609	€ 112.268
65 - 69	€ 34.963	€ 73.590	€ 66.729	€ 56.906	€ 126.469	€ 114.114
70 - 74	€ 46.975	€ 71.776	€ 69.346	€ 80.321	€ 123.240	€ 119.034
74+	€ 24.567	€ 41.651	€ 40.506	€ 45.836	€ 75.911	€ 73.895
Totale	€ 23.500	€ 52.777	€ 38.620	€ 32.835	€ 83.697	€ 59.101

Gli avvocati di sesso maschile realizzano guadagni di gran lunga superiori rispetto alle loro colleghe, tuttavia nel 2017 l'aumento del reddito ha riguardato in modo particolare le donne che passano da € 23.115 medi del 2016 a € 23.500 del 2017 (+1,7%), mentre i colleghi uomini passano da un reddito di € 52.729 del 2016 a € 52.777 del 2017 (+0,1%). Dall'analisi dei dati risulta, pertanto, una situazione in cui il reddito mediamente prodotto ha interrotto, la sua progressione di crescita, fatta eccezione per il dato relativo alle ultime tre dichiarazioni pervenute che sembrano mostrare una certa ripresa. Tuttavia il cambiamento di

tendenza riferito ad un solo triennio dichiarativo non consente di affermare che la crisi economica che ha colpito la categoria stia volgendo al termine. Il perseverare del fenomeno di un elevato numero di accessi alla professione forense aveva già comportato un rallentamento della crescita del reddito medio, ma non è sufficiente a spiegare una tale riduzione anche in valore nominale. Sicuramente la femminilizzazione della professione osservata negli ultimi anni, per quanto rilevato sopra, ha reso ancor più evidente la progressiva riduzione del reddito mediamente prodotto dall'avvocatura come si evince dalla tabella che segue.

	Reddito medio IRPEF										Variazione % 2008/2017
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Uomini	€ 66.025	€ 63.870	€ 61.967	€ 62.113	€ 61.613	€ 53.389	€ 51.503	€ 52.763	€ 52.729	€ 52.777	-20,1%
Donne	€ 28.177	€ 28.108	€ 28.160	€ 28.557	€ 28.161	€ 22.247	€ 22.070	€ 22.772	€ 23.115	€ 23.500	-16,6%
Totale	€ 50.351	€ 48.805	€ 47.563	€ 47.561	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	-23,3%

L'insieme di questi dati induce gli Amministratori dell'Ente ad un costante monitoraggio tecnico-attuariale sulla sostenibilità del sistema. In particolare, sarà necessario verificare nel tempo gli eventuali scostamenti tra i flussi previsti (in entrata e in uscita) e quelli effettivamente riscontrati.

Gli scenari normativi

Come anche accennato in premessa, il 2018 è stato caratterizzato da importanti novità sul piano legislativo e regolamentare che incideranno, in positivo o in negativo, sulla gestione previdenziale dei prossimi anni e che meritano di essere segnalati. Vanno innanzitutto ricordate le novità introdotte dal 1° gennaio 2018 dalla legge di Stabilità 2018 (L. 27 dicembre 2017 n. 205), che sancisce alcuni principi fondamentali per le Casse dei professionisti e per il mondo delle professioni in generale. Innanzitutto la tutela degli investimenti delle Casse previdenziali, che sono sottratti dalla disciplina del bail-in: il comma 182 dell'art. 1 espressamente stabilisce che i valori e le disponibilità conferiti in gestione dalle associazioni e dalle fondazioni di cui al D. Lgs. N. 509/94, compresi quelle di cui al D. Lgs. N. 103/96, costituiscono in ogni caso patrimonio separato e non possono essere distratti dal fine al quale sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei gestori o di loro rappresentanti. Poi, finalmente, l'esclusione degli Enti di previdenza privati, sia pure a decorrere dal 2020, dalle norme di contenimento delle

spese, la cosiddetta spending review, fissate per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate dall'Istat (prevista al comma 183 dell'art. 1 della legge di bilancio). Particolare rilievo merita, infine, l'art. 1 comma 433 della legge 27-12-2017 n. 205 (legge di Stabilità 2018) che disciplina gli aspetti previdenziali delle nuove "società tra avvocati" prevedendo espressamente l'applicazione in fattura del contributo integrativo del 4% a favore di Cassa Forense. La norma prevedeva anche l'adozione da parte di Cassa Forense di autonome norme regolamentari per disciplinare termini, modalità dichiarative e di riscossione nonché le eventuali sanzioni applicabili. Il regolamento di cui trattasi, come già evidenziato in premessa, è stato deliberato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 24 novembre 2018 ed è in corso di approvazione Ministeriale. Per quanto riguarda l'attività regolamentare di Cassa Forense, oltre a quanto già evidenziato in premessa, va sottolineata l'importante modifica regolamentare deliberata dal Comitato dei Delegati in data 29 settembre 2017 che ha inteso abolire temporaneamente il contributo minimo integrativo per il quinquennio 2018/2022. Ciò fermo restando il pagamento del contributo integrativo nella misura del 4% dell'effettivo volume d'affari IVA dichiarato al fisco e ripetibile nei confronti del cliente. La misura, molto attesa dalla categoria in quanto finalizzata a contenere la difficoltà nella quali si

trova una parte dell'Avvocatura e, segnatamente, i giovani e le donne, comporta comunque, come già evidenziato, una diminuzione di gettito contributivo per Cassa Forense, molto evidente per il 2018, primo anno di applicazione, e più contenuto per gli anni successivi grazie all'aumento del gettito atteso in sede di autoliquidazione. Un cenno meritano anche alcune delibere a carattere regolatorio, approvate dal Consiglio di Amministrazione in tema di aggiornamento della trasparenza (Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2018), aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 (Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2018), aggiornamento delle Linee guida modalità di accesso agli atti e di accesso civico (Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2018). Si segnala, infine, che con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2018, l'Ente si è adeguato alla disciplina del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR-UE 2016/679) precedendo anche alla nomina del Dott. Fabrizio Richard quale responsabile della protezione dei dati.

Andamento della gestione previdenziale

Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2018, si è attestato su 243.233 unità, di cui n. 13.261 pensionati attivi. Tale numero è da considerarsi stabilizzato in quanto si sono esauriti gli effetti delle norme transitorie previste dall'art. 12 del regolamento di attuazione dell'art. 21, l. 247/2012 per quanto riguarda i benefici previsti in caso di cancellazione dagli Albi entro i 90 giorni dalla comunicazione della delibera di iscrizione alla Cassa. Si sono stabilizzati i tempi di liquidazione delle pensioni di vecchiaia, attestati, in media, a 63 giorni, con tempi più lunghi per le altre tipologie di

pensione, soprattutto se condizionate dalla necessità di accertamenti sanitari (invalidità, inabilità).

La spesa complessiva per pensioni si è attestata, nel 2018, a circa 820 milioni di euro, con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, di circa il 2,26%.

Il numero di trattamenti previdenziali complessivamente erogati dalla Cassa è passato dai 28.351 al 31/12/2017, ai 28.913 al 31/12/2018 con un incremento di circa l'1,9%.

Sul versante contributivo da segnalare come in leggero aumento il numero dei professionisti che inviano il mod. 5 (227.990 per l'anno 2018 contro i 227.013 del 2017 - +0,43%), mentre si registra un aumento (+3,14%) in valore assoluto, dell'accertamento del gettito per autoliquidazione (1.026.347.731 per il 2018, a fronte di € 995.067.602 per l'anno 2017). Il fenomeno, che si allinea rispetto alla leggera ripresa dei redditi medi dell'Avvocatura, già illustrato in precedenza, andrà attentamente monitorato per il futuro e potrebbe essere un segnale positivo per una ripresa economica della categoria. Nel valutare questo dato, va tenuto presente che i professionisti tenuti a versare contributi soggettivi in sede di mod. 5/2018 sono stati circa 126.000 rispetto al totale degli iscritti. Per oltre la metà degli iscritti alla Cassa, quindi, gli obblighi contributivi, con riferimento al contributo soggettivo, si esauriscono con il versamento del solo contributo minimo. In leggero aumento il gettito per il contributo minimo soggettivo accertato nel 2018 (€ 476.163.584) a fronte di quello accertato per il 2017 (€ 463.931.705) nonostante le numerose agevolazioni previste dal regolamento ex art. 21, l.247/2012 e, in particolare, dal suo regime transitorio.

A tale proposito appare importante sottolineare come, a fronte dell'intera platea degli iscritti quelli



che sono tenuti a pagare per intero i contributi minimi sono circa 138.000, oltre 109.000 iscritti, infatti, nel 2018, hanno fruito delle numerose agevolazioni previste dal regolamento ex art. 21 e dalla normativa previgente (riduzione per i primi anni di iscrizione, esonero ex art. 10 e per i pensionati di vecchiaia, ecc...).

Per quanto riguarda il contributo minimo integrativo, viceversa, risulta totalmente azzerata la posta del 2017 a seguito dell'intervento regolamentare sopra ricordato. Gran parte dell'importo, tuttavia, sarà recuperato nel bilancio 2019, in sede di autoliquidazione, in misura corrispondente all'effettivo 4% riscosso dagli iscritti nei confronti dei clienti.

L'andamento degli incassi per contributo modulare volontario, infine, registra un discreto incremento rispetto all'anno precedente (circa 6,2 milioni di euro a fronte di 5,2 milioni di euro del 2017). Di conseguenza si incrementa il fondo all'uopo dedicato che ha raggiunto un importo complessivo di quasi 38 milioni di euro, comprensivo della capitalizzazione.

Si ricorda, infine, che dal 2014, è stato istituito il fondo di riserva di rischio previsto dall'art. 6, comma 1, del Regolamento delle prestazioni a garanzia del rendimento minimo dell'1,5% sul montante contributivo versato. Tale fondo ammonta, al 31/12/2018, ad € 334.265,38.

L'adesione al nuovo istituto ha, per ora, interessato circa 17.500 professionisti (circa il 7,6% degli iscritti, pensionati esclusi).

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di accertamento della regolarità dichiarativa e contributiva. Tale attività ha dato luogo anche alla formazione del ruolo di competenza dell'anno 2018, posto in riscossione nel mese di ottobre, che ha riguardato recuperi contributivi per quasi 26.484

professionisti, per un totale di circa 91 milioni di euro. Per quanto riguarda i carichi pendenti a ruolo dal 2000 in poi (ruoli post riforma) ammontanti, al 31/12/2018, a circa 586 milioni di euro, va ricordato che la Legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità e, quindi, entro il 31/12/2026 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042.

Per i discarichi delle quote rottamate, a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere la fine del 2024, ovvero la conclusione dei versamenti rateali previsti dalla legge.

Per completezza di informazione si precisa che i residui a ruolo, non riscossi per il periodo 2000/2018 ammontano, come già detto, a circa 586 milioni di euro, di cui circa 91 milioni di euro riferiti al solo ruolo 2018 e oltre 12 milioni di euro già in contenzioso.

Tale importo potrebbe essere significativamente ridotto a seguito dell'adesione di parte degli iscritti alla c.d. "rottamazione dei ruoli" poi rinnovata con la c.d. "rottamazione bis" e "rottamazione ter". Alla luce di tale normativa, le somme iscritte nei ruoli dal 2000 al 2017, potranno essere versate, dai soggetti interessati, con le modalità e i termini previsti dalla legge, previa domanda di adesione alla procedura di definizione agevolata, da formulare, entro il termine di legge, (fine aprile 2019) direttamente al Concessionario, assumendo l'impegno a rinunciare ad eventuali giudizi pendenti.

Tale normativa, pur non condivisibile nel metodo e nel merito, dovrebbe avere, in caso di adesione massiccia da parte degli iscritti, un effetto positivo sia sui crediti a ruolo, sia sulle cause in carico presso l'Ufficio del contenzioso legale. Effetti positivi che si riverbereranno sui prossimi bilanci.

I residui non riscossi relativi al periodo 1986/1999, già interamente in contenzioso, ammontano invece a circa **14,9** milioni di euro.

Gli ulteriori provvedimenti in materia di carichi iscritti a ruolo, recentemente introdotti dal legislatore (art. 4 D.L. 119/2018 relativo alle cartelle sotto i mille euro e art. 1, comma 185 e ss. legge 145/2018, relativo al c.d. "saldo e stralcio") si ritiene non possano essere applicabili a Cassa Forense sia pure per motivi diversi. Il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, deliberato che l'art. 4 del D.L. 119/2018 non riguardi Cassa Forense con riferimento all'ambito soggettivo di riferimento della norma, mentre il comma 185 dell'art. 1, della legge 145/2018, pur riguardando espressamente le Casse professionali, opera una esclusione di tipo oggettivo per i contributi iscritti a ruolo "a seguito di accertamento", che rappresentano la quasi totalità delle somme iscritte a ruolo da Cassa Forense. Gli orientamenti interpretativi seguiti dalla Cassa sono stati, al momento, recepiti sia dall'Agenzia delle Entrate riscossione sia dalla primissima giurisprudenza formatasi in materia. La spesa complessiva per l'Assistenza effettivamente sostenuta dalla Cassa nel 2018, esclusa l'indennità di maternità, ammonta a circa 63 milioni di euro. Le voci che hanno maggiormente contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria (circa 20 milioni di euro), le prestazioni a sostegno della professione (€ 26.019.744) e le prestazioni a sostegno della famiglia (€ 7.054.853). La spesa per maternità, viceversa, autonomamente finanziata mediante

l'apposito contributo, ammonta, per il 2018, a circa 27 milioni di euro, con un decremento rispetto al 2017 (-10% circa).

Vanno anche segnalati, con soddisfazione, i numerosi bandi a sostegno dell'Avvocatura, annualmente varati da Cassa Forense in attuazione del nuovo regolamento per l'Assistenza e che hanno riscosso un sempre maggior gradimento da parte degli iscritti.

I bandi 2018, che hanno visto la presentazione di oltre 14.000 domande, sono stati i seguenti:

- Bando n. 1/2018 per l'assegnazione di borse di studio in favore di orfani (art. 6 lett. c Reg. Ass.za)
- Bando n. 2/2018 per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti universitari figli di iscritti alla Cassa (art. 6 lett. d Reg. Ass.za)
- Bando n. 3/2018 per l'assegnazione di contributi per figli nati, adottati o affidati nell'anno 2018 (art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 4/2018 per l'assegnazione di contributi in favore di iscritti con figli al 1° anno della scuola secondaria superiore (Art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 5/2018 per l'assegnazione di contributi per famiglie numerose (art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 6/2018 per l'assegnazione di contributi per famiglie monogenitoriali (art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 7/2018 per l'assegnazione di contributi per spese di ospitalità (art. 10 lett. f Reg. Ass.za)
- Bando n.8/2018 per l'assegnazione di contributi in favore di iscritti con figli in asilo nido e /o scuole materne (art. 14 lett. a7 Reg. Ass.za)
- Bando n. 9/2018 per l'assegnazione di contributi per l'acquisto di nuovi strumenti informatici (art. 14 lett. a7 Reg. Ass.za)
- Bando n.10/2018 per l'assegnazione di borse di studio per l'acquisizione di specifiche competenze professionali (art. 14 lett. b3 Reg. Ass.za)



- Bando n. 11/2018 per l'assegnazione di borse di studio per l'acquisizione del titolo di cassazionista (art. 14 lett. b3 Reg. Ass.za)
- Bando n. 12/2018 per l'assegnazione di contributi per la concessione di mutui ipotecari per l'acquisto di prima casa o studio professionale (art. 14 lett. a5 Reg. Ass.za)
- Premio "Marco Ubertini" (art. 14 lett. b1 Reg. Ass.za)
- Bando prestiti iscritti under 35 (art. 14 lett. a4 Reg. Ass.za)

Da ultimo vanno ricordati gli interventi disposti dall'Ente per gli avvocati residenti o esercenti nei Comuni dell'isola di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017, sia per quanto riguarda la sospensione dei termini per i versamenti previdenziali sia per quanto riguarda l'erogazione di specifici provvedimenti assistenziali.

AREA PATRIMONIO

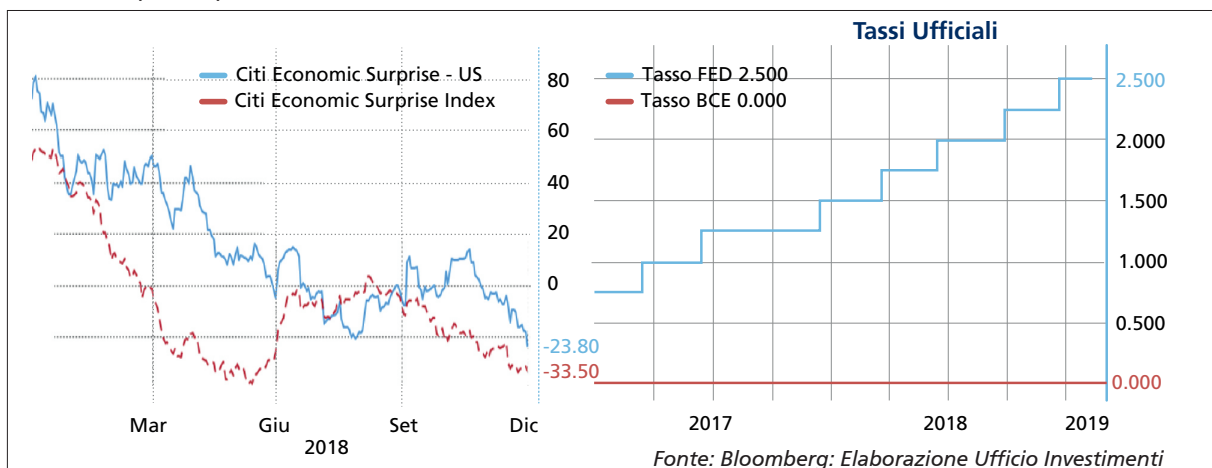
Lo scenario macroeconomico

I dati sull'andamento reale dell'economia globale nel 2018, secondo le rilevazioni preliminari del Fondo monetario internazionale, confermano una crescita del 3,7%, lo stesso ritmo di crescita registrato nel 2017. Si parla, quindi, di crescita, considerando

tutti i fattori negativi o comunque preoccupanti che sono intervenuti a movimentare lo scenario dell'economia mondiale nel 2018, anche se con molte differenze e peculiarità tra aree e paesi. Il 2018 è cominciato a passo di carica per l'economia globale spinta dalla crescita della produzione manifatturiera e degli scambi commerciali nel 2017. Tuttavia la fiducia degli investitori sulle prospettive economiche è andata scemando, per diversi fattori, a partire da settembre, dando spazio all'incertezza che ha guidato gli scossoni dei mercati finanziari degli ultimi mesi dell'anno. Una delle ragioni di questa frenata è stata la guerra commerciale intrapresa dal governo americano nei confronti delle importazioni dalla Cina.

Come conseguenza, i dati macro USA sono peggiorati nel corso dell'anno, battendo in negativo le attese degli analisti, come si evince dal grafico Citi Economic Surprise Index.

Nonostante ciò, l'economia americana nel 2018 è cresciuta al ritmo più veloce da un decennio, grazie ai tagli della riforma fiscale che hanno ridotto le imposte societarie dal 35% al 21% e all'aumento della spesa pubblica che ha stimolato la domanda, facendo anche crescere il deficit Usa a livelli record.



La Fed, d'altro canto, seguendo l'andamento economico del paese in forte crescita ha effettuato, nel secondo semestre del 2018, due rialzi del tasso portandolo al 2,50% nell'ultima seduta dell'anno del 19 dicembre, per evitare un surriscaldamento eccessivo dell'economia e rischi inflazionistici.

Tuttavia ha sorpreso gli operatori la decisione della Fed di prevedere solo due rialzi nel corso del 2019 contro i 3 dichiarati a settembre.

Come conseguenza di questo rialzo dei tassi USA, anche il dollaro americano si è apprezzato nei confronti delle principali valute e ciò ha messo in difficoltà molte economie emergenti, aumentando i rendimenti dei relativi titoli del debito pubblico, ma generando anche maggior rischio per gli investitori.

La Cina ha iniziato a rallentare la crescita con il Pil a 6,6% nel 2018, in frenata dello 0,2% sul 2017 e ai livelli più bassi dal 1990, all'epoca degli effetti legati alla repressione di piazza Tiananmen.

La previsione del Pil 2019 è al 6,3%, al di sotto quindi della media degli ultimi tre anni. L'export è in calo e il graduale passaggio allo sviluppo di un'economia basata sulla domanda interna è ancora molto lento.

Un altro fattore che ha scosso il mercato globale, ma soprattutto l'Europa, riguarda l'attuazione della Brexit. Il 29 marzo 2019, dopo 46 anni, la Gran Bretagna dovrebbe lasciare l'Unione Europea; questo evento ha già iniziato ad avere effetti sulla crescita economica del Regno Unito prevista in diminuzione per il 2019, ma rischia di avere un impatto negativo anche sulla vecchia Europa e per il resto del mondo.

Un altro elemento di difficoltà che ha caratterizzato lo scenario macroeconomico riguarda le tensioni tra Italia e Unione europea

sulla manovra finanziaria per il 2019. La situazione è poi rientrata nei primi mesi del 2019, anche se permane un clima di tensione.

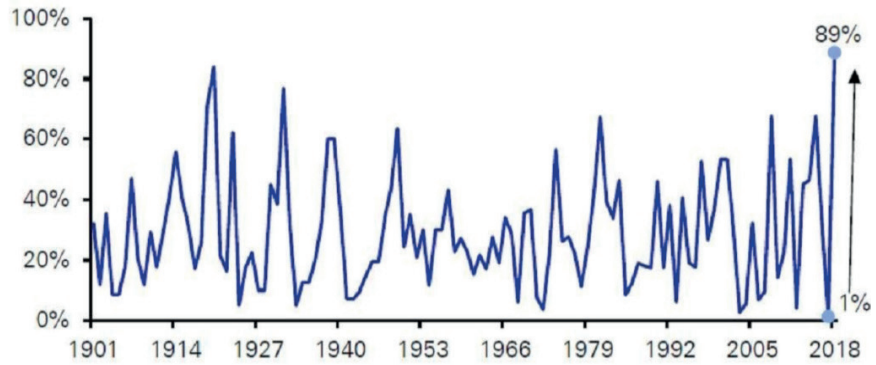
Il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione di politica monetaria del 13 dicembre, ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività a dicembre 2018, mantenendo però invariati i tassi di riferimento.

Anche se i dati statistici sulla crescita dell'area euro hanno indicato un'evoluzione più debole rispetto alle attese, con una domanda estera più contenuta (in modo diverso per paese e per settore), la robustezza di fondo della domanda interna ha continuato a sostenere l'espansione dell'Eurozona e il graduale incremento delle pressioni inflazionistiche. Ciò conferma la convinzione, da parte del Consiglio direttivo BCE, che l'inflazione stia stabilmente convergendo su livelli coerenti con l'obiettivo e che tale convergenza persista anche dopo la conclusione del Quantitative Easing. Permangono, comunque, notevoli incertezze connesse a fattori geopolitici, alla minaccia del protezionismo USA, alle vulnerabilità nei mercati emergenti e alla volatilità nei mercati finanziari. Serve quindi ancora uno stimolo significativo da parte della politica monetaria per sostenere la dinamica dell'inflazione complessiva nel medio periodo e il Consiglio direttivo è pronto, ove opportuno, ad adeguare tutti i suoi strumenti per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente al livello previsto.

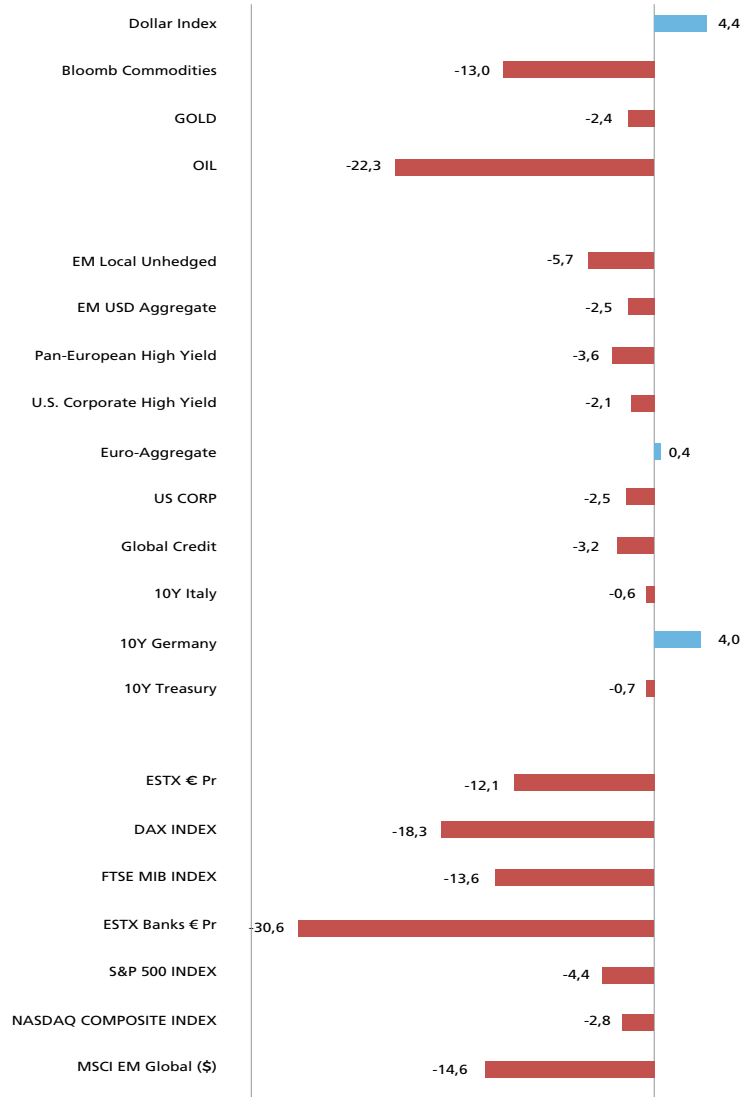
Analizzando i mercati, il 2° semestre del 2018 si è chiuso con il segno negativo per quasi tutte le classi. Per la prima volta dal 1901 quasi tutte le classi (89%) hanno dato un rendimento negativo come si può vedere dal grafico e dalla tabella seguenti; ad eccezione del dollaro e del decennale tedesco.



Figure 1: A Record Number of Assets (in USD) have a Negative Total Return YTD



Rendimento 2018



Fonte: presentazione Outlook 2019 Banca Finnat

Anche le strategie alternative sono riuscite a proteggere l'investitore solo parzialmente.

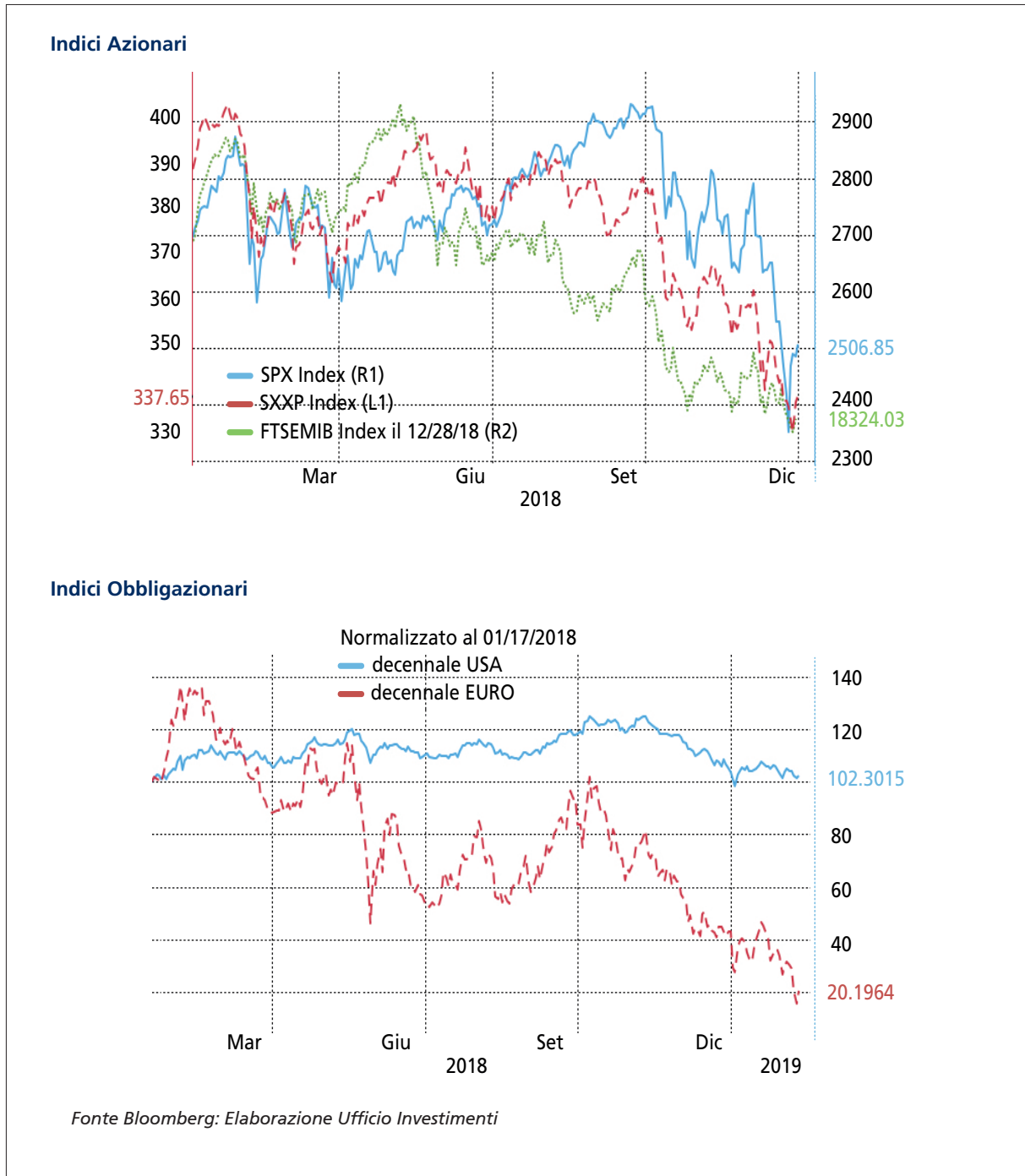
In verde le performance annue positive e in rosso quelle negative								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1	Petrolio	Azioni Germania	Azioni Giappone	Azioni Cina	Azioni Cina	Petrolio	Azioni emergenti	Azioni India
2	Oro	Private equity Usa	Private equity Usa	Azioni India	Azioni Italia	Azioni UK	Azioni India	Dollaro Usa
3	Treasury Usa	Azioni India	Azioni Usa	US immobili	Azioni Giappone	Private equity Usa	Private equity Usa	Emu Gov. bond long
4	Tips	High yield bond €	Azionario mondiale	Emu Gov. bond long	Azioni Germania	Azioni emergenti	Petrolio	Emu Gov. bond
5	Emu Gov. bond long	Azioni Giappone	Azioni Germania	Emu Gov. bond	Dollaro Usa	Oro	Azioni Giappone	Emu Gov. bond short
6	Emu Gov. bond	Inflation-linked bond	Azioni Italia	Azioni Usa	Absolute return	Azioni Usa	Azioni Usa	Tassi Eonia
7	Emu Gov. bond short	Azioni emergenti	Azioni UK	Dollaro Usa	Inflation-linked bond	High yield bond €	Azionario mondiale	Treasury Usa
8	Us immobili	Emu Gov. bond long	Azioni India	Azionario mondiale	Emu Gov. bond long	Azioni Germania	Azioni Italia	Valute emergenti
9	Dollaro Usa	US immobili	High yield bond €	Azioni Giappone	Emu Gov. bond	Azionario mondiale	Oro	Azioni Usa
10	Tassi Eonia	Azionario mondiale	Hedge fund	Inflation-linked bond	Treasury Usa	Inflation-linked bond	Azioni Germania	Inflation-linked bond
11	Azioni Usa	Azioni Usa	Absolute return	Absolute return	Emu Gov. bond short	Emu Gov. bond long	Indice Msci bond	US immobili
12	Corporate bond Usa	Emu Gov. bond	Valute emergenti	Corporate bond Usa	Azionario mondiale	Indice Msci bond	Azioni UK	Corporate bond Usa
13	High yield bond €	Absolute return	Dollaro Usa	Treasury Usa	Tassi Eonia	Tips	Azioni Cina	High yield bond €
14	Valute emergenti	Azioni Italia	Emu Gov. bond long	High yield bond €	High yield bond €	Emu Gov. bond	Hedge fund	Indice Msci bond
15	Inflation-linked bond	Corporate bond Usa	Emu Gov. bond	Azioni Germania	Azioni Usa	Dollaro Usa	Valute emergenti	Absolute return
16	Indice Msci bond	Azioni UK	Emu Gov. bond short	Emu Gov. bond short	Tips	Corporate bond Usa	US Immobili	Azionario mondiale
17	Absolute return	Indice Msci bond	Petrolio	Tips	Corporate bond Usa	Azioni India	High yield bond €	Tips
18	Azioni UK	Oro	Tassi Eonia	Azioni Italia	Private equity Usa	Hedge fund	Absolute return	Oro
19	Azionario mondiale	Tips	Corporate bond Usa	Tassi Eonia	Us Immobili	Absolute return	Treasury Usa	Hedge fund
20	Hedge fund	Emu Gov. bond short	Inflation-linked bond	Oro	Hedge fund	Valute emergenti	Emu Gov. bond	Private equity Usa
21	Azioni Germania	Hedge fund	US Immobili	Hedge fund	Azioni UK	US Immobili	Inflation-linked bond	Azioni UK
22	Azioni Giappone	Petrolio	Indice Msci bond	Private equity Usa	Azioni India	Treasury Usa	Tips	Petrolio
23	Azioni emergenti	Treasury Usa	Treasury Usa	Azioni UK	Valute emergenti	Emu Gov. bond short	Corporate bond Usa	Azioni Giappone
24	Private equity Usa	Azioni Cina	Azioni emergenti	Indice Msci bond	Indice Msci bond	Tassi Eonia	Emu Gov. bond	Azioni India
25	Azioni Cina	Tassi Eonia	Azioni Cina	Azioni emergenti	Oro	Azioni Giappone	Tassi Eonia	Azioni Germania
26	Azioni India	Valute emergenti	Tips	Valute emergenti	Azioni emergenti	Azioni Italia	Emu Gov. bond short	Azioni emergenti
27	Azioni Italia	Dollaro Usa	Oro	Petrolio	Petrolio	Azioni Cina	Dollaro Usa	Azioni Cina

Fonte: presentazione Outlook 2019 Banca Finnat



I mercati azionari hanno sofferto particolarmente, ad eccezione di quello azionario americano che fino a settembre ha continuato a performare per poi perdere circa il 20%, rispetto ai massimi

raggiunti nell'anno, a causa delle preoccupazioni per il rallentamento della crescita USA seguito alla pubblicazione dei dati macro inferiori alle attese.



I mercati obbligazionari hanno sofferto per tutto l'anno, così come quelli azionari, ad eccezione degli indici statunitensi che sono riusciti a mantenere un livello costante per tutto il 2018 per poi flettere a dicembre. Il deterioramento delle previsioni di crescita economica e dell'inflazione ha influenzato l'andamento del mercato obbligazionario. Lo spread BUND-BTP ha raggiunto circa 330

punti in ottobre e ancora in novembre a seguito della bocciatura da parte della UE della manovra finanziaria italiana, per poi chiudere a circa 250 basis point a fine anno.

Gli spread con i titoli corporate, in conseguenza ad una riduzione dei rendimenti sui governativi, si sono ampliati anche se sono rimasti contenuti.

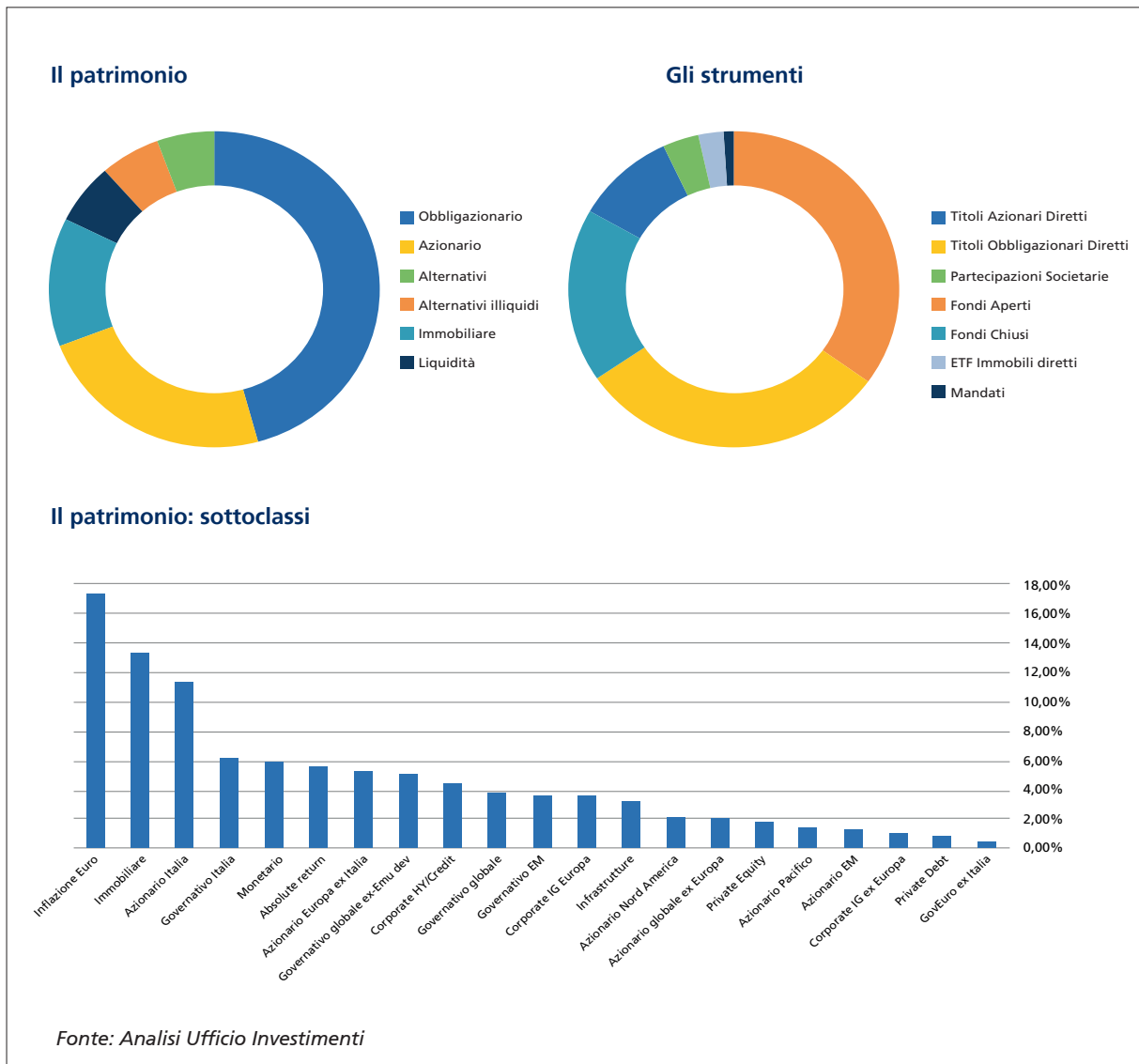


Dal momento che in nota integrativa l'analisi del patrimonio mobiliare è effettuata secondo principi contabili si è preferito fornire in questo contesto uno spaccato prevalentemente finanziario con il contributo dell'Ufficio Investimenti che ha dato origine a tutte le proposte deliberate in CDA, la precisazione si impone per motivare eventuali discordanze di numeri attribuibili alle diverse logiche seguite.

Al 31 dicembre 2018 il totale del portafoglio di Cassa Forense ammonta a complessivi 11,642

miliardi di euro e risulta ben diversificato (vedi grafico seguente). Si fa presente che nell'analisi seguente gli investimenti illiquidi sono riportati al NAV adjusted¹ al 31/12/2018 e a quello ufficiale al 31/12/2018, ove disponibile, e non sono compresi gli immobili strumentali in quanto non considerati investimenti produttivi di reddito.

¹ NAV al 30/06/2018 rettificato dalle capital calls e distributed capital avvenuti nel 2° semestre 2018.



Il comparto obbligazionario (Fixed Income) pesa circa il 45,7% sul portafoglio totale (in diminuzione rispetto al semestre precedente) e, come si vedrà nel relativo dettaglio, presenta ancora un'esposizione rilevante al mercato dei titoli di Stato Italiani. La componente obbligazionaria diretta costituita dai titoli di stato Italiani a tasso fisso e inflation linked pesa per circa il 28,8% del portafoglio, lo scorso semestre si attestava al 29,8%. Il comparto Equity, pesa circa il 23,5% sul portafoglio totale, in diminuzione rispetto al 26,7% del semestre scorso. L'azionario diretto

pesa per circa il 9,1% (senza "Partecipazioni") e si compone per la maggior parte di azioni di società quotate Italiane. A completamento dell'azionariato strategico della Cassa si segnala anche la componente Partecipazioni (Holdings) che attualmente pesa per il 3,1% del totale patrimonio e che è costituita dalla partecipazione in CDP Reti Spa e in Banca d'Italia. Il comparto Alternativi, che comprende tutte le strategie alternative liquide, pesa il 5,6%; mentre la componente Alternativa illiquida, composta da private equity, private debt e infrastrutture, pesa il 5,9%. Infine la componente

investita in Fondi immobiliari chiusi e open-ended è pari al 13,3% (compreso il Fondo Cicerone).

Nel corso del secondo semestre dell'anno, in coerenza con l'asset allocation tattica proposta, sono stati incrementati gli investimenti nella componente illiquida del portafoglio, in particolare nel private market e nei real asset.

Con le prospettive di incremento dei tassi nel medio termine, le attività reali, infatti sono viste, in una prospettiva di lungo periodo, come uno strumento di copertura contro il rischio inflazione.

Il Private Debt, risulta notevolmente interessante perché garantisce dei flussi di liquidità costanti nel tempo. I rischi connessi a tale asset class (rischio di default dell'emittente) sono compensati dal premio per il rischio insito nei maggiori tassi di interesse.

In un contesto di bassi rendimenti obbligazionari, se non addirittura negativi, il Consiglio di Amministrazione, alla costante ricerca di rendimenti in linea con gli obiettivi di Cassa Forense, ma con livelli di rischio accettabili, ha deciso per la prima volta, di investire nei fondi di Loan Senior Secured con focus geografico europeo. In particolare questa tipologia di strumenti consente ai detentori di essere privilegiati nel caso di default dell'emittente e presenta delle covenants (coperture dal rischio default dell'emittente) maggiori rispetto alle tradizionali obbligazioni usecured. Le caratteristiche specifiche di minore rischiosità degli strumenti, volatilità intorno al 2%, e l'esistenza di un mercato florido che ne sostiene i rendimenti, 4,5% circa, ha consentito di investire in tale asset 60 milioni di euro suddivisi su tre fondi: Clareant European Loan Fund, European Loan & Bond Fund, Arcano European IncomeFund I.

In tale contesto va inquadrato anche l'investimento nel fondo Anthilia BIT III, il fondo di private debt Italiano che prosegue l'attività precedentemente

avviata con il fondo Anthilia BIT in cui Cassa Forense aveva investito nel 2013. In un'ottica di continuità, che tende a premiare con successivi investimenti i team che meglio si sono comportati nel gestire i fondi di private market in cui Cassa Forense ha investito, si è effettuato un investimento di 25 milioni di euro.

Nell'ambito degli alternativi illiquidi, le infrastrutture costituiscono un'interessante opportunità di investimento soprattutto negli ultimi anni in cui i governi hanno posto maggiormente l'attenzione su tale settore al fine di agevolare la ripresa economica.

Il Consiglio di Amministrazione nel considerare essenziale il principio di origination e management dei progetti di opere infrastrutturali, sia greenfield che brownfield, ha selezionato due dei più importanti player del settore, Macquarie Infrastructure e Real Assets (MIRA) e InfraRed Capital Partners, che hanno dimostrato di essere tra i primi a livello mondiale nell'aver visibilità e accesso diretto alle migliori iniziative infrastrutturali in Europa e nel mondo. I due fondi infrastrutture proposti sono MEIF 6 Macquarie Europea Infrastructure Fund 6 e InfraRed Infrastructure Fund V, in cui il Consiglio di Cassa Forense ha deciso di investire rispettivamente 50 e 20 (circa) milioni di euro.

La componente Real Estate è stata aumentata nell'ambito di un consolidamento della diversificazione geografica extra europea, proponendo un incremento dell'esposizione negli Stati Uniti. Proseguendo la positiva esperienza (in itinere) con il Fondo Optimum USA I (delibera del 17 ottobre 2014), si è deciso di investire anche nel nuovo Fondo Optimum USA II in fase di raccolta. Il fondo Optimum Real Estate Fund USA II, è una operazione finanziaria immobiliare che in parte



vuole proseguire il successo dell'idea progettuale che ha dato vita al Fondo USA Property I; posizionarsi strategicamente sui mercati immobiliari altamente liquidi delle principali città simbolo degli Stati Uniti e su mercati immobiliari secondari denominati 18-hour cities e nei mercati immobiliari emergenti con alto potenziale di crescita.

Alla luce degli sviluppi del mercato immobiliare italiano, in particolare nell'incremento della numerosità delle opportunità d'investimento e nel rinnovato interesse sul settore delle Residenze Sanitarie Assistite da parte degli investitori nazionali ed internazionali, Cassa Forense ha incrementato la sua partecipazione nel Fondo Spazio Sanità, gestito da InvestiRe SGR, a seguito dell'apertura di un nuovo periodo di sottoscrizione avviato nel corso del 2018.

Per quanto riguarda la componente liquida del portafoglio è stato ridotto il peso dell'azionario Italiano, con la vendita del fondo gestito da Fidelity, a favore di un incremento dell'Equity Europeo con valutazioni più attraenti (circa il 30% a sconto rispetto agli Stati Uniti), e utili attesi tra l'8% e il 10%, proponendo investimenti aggiuntivi nei fondi Allianz RCM – Europe Equity Growth e Pioneer – Euroland Equity per rispettivi 70 e 40 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione in ossequio all'Asset Allocation ha aderito ad un incremento nell'Equity Pacifico ed Emerging Market. In particolare la prolungata performance negativa delle azioni dei paesi emergenti ha reso le valutazioni più interessanti rispetto ad altri mercati finanziari, in particolare gli Stati Uniti. Rimanendo, comunque, le incertezze legate alla politica commerciale degli Stati Uniti e alla stabilizzazione del dollaro, la scelta si è indirizzata su strumenti di tipo attivo con strategie puntuali relativamente ai paesi in cui investire.

Dopo un'accurata e approfondita due diligence, si è deciso di:

- incrementare la posizione nel fondo già in portafoglio Schroders Global Emerging Market Opportunities, sottoscrivendo 25 milioni di dollari,
- sottoscrivere 30 Milioni di dollari nel fondo Hermes Global Emerging Mkts,
- sottoscrivere 30 Milioni di dollari nel fondo Vontobel Fund - mtX Sustainable Emerging Markets Leaders, prendere una posizione passiva investendo 45 Milioni di euro nell'ETF iShares Core Msci Em Imi Ucits Acc, e contemporaneamente liquidare la posizione nel fondo Goldman Sachs - GS N-11® Equity IO Acc, per un investimento netto di circa 110 milioni di euro.

Alcuni eventi innovativi hanno interessato il patrimonio di Cassa Forense:

- si è deciso di aderire alla Business Combination della SPAC Innova Italy I che si è trasformata per fusione nella società Fine Food & Farmaceuticals SpA, azienda leader in Italia nel settore dello sviluppo e nella produzione in conto terzi di forme orali solide destinate all'industria farmaceutica e nutraceutica.
- l'Ente ha deliberato di acquistare le quote del Fondo F2i Terzo fondo dall'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Farmacisti, che aveva manifestato la volontà di uscire dall'investimento, effettuando per la prima volta un'operazione sul mercato secondario del private market. Le motivazioni che hanno spinto il board di Cassa Forense ad effettuare l'operazione e quindi ad incrementare la quota nel fondo in cui già era presente con un investimento di 150 milioni di euro, in termini di commitment, sono di diversa natura: da un lato la conoscenza relativamente alla competenza professionale del gestore ha consentito di incrementare l'investimento in un

settore strategico come quello delle infrastrutture italiane a condizioni favorevoli, dall'altro l'importanza di collaborare con un altro Ente Previdenziale, che ha manifestato l'intenzione di dismettere il proprio investimento nel fondo per motivazioni di tipo strategico, ha contribuito ad alimentare un clima di maggiore collaborazione tra le due Casse.

- L'acquisto di una partecipazione nella Società di Gestione del Risparmio F2i SGR SpA, che ha implicato la presentazione della documentazione necessaria alle approvazioni in Banca d'Italia e l'attivazione delle procedure inerenti. L'opportunità è stata presentata a Cassa Forense dalla stessa SGR nell'ambito di una riorganizzazione dell'assetto azionario, che risponde alla volontà di far entrare a far parte della più grande società di gestione di fondi infrastrutturali italiani, due rilevanti enti pensionistici italiani, Cassa Forense e ENPAM. F2i SGR SpA nasce nel gennaio 2007 su iniziativa di Cassa Depositi e Prestiti, che ne detiene il 14%, con un progetto condiviso tra primari investitori nazionali ed internazionali. In particolare, tra i principali investitori disposti a cedere parte delle proprie azioni ci sono le due principali banche italiane Unicredit e Intesa San Paolo che attualmente detengono il 14% ciascuna. Altre due Casse di Previdenza, Inarcassa e Cassa Geometri sono già azioniste rispettivamente con il 6,33% e il 5,04%. Vi sono poi investitori stranieri per un totale del 20,72% e infine le fondazioni bancarie. Cassa Forense ha ottenuto il provvedimento autorizzativo da Banca d'Italia.

Un aspetto di governance importante che influenzerà e arricchirà il processo d'investimento riguarda l'analisi sull'introduzione dei principi

ESG² e l'integrazione degli stessi nel modello di selezione degli investimenti. L'analisi porta con sé la proposta di iscrizione ai PRI³ dell'ONU, vista non come il punto di arrivo, ma di partenza per la costruzione di un sistema di investimenti sostenibili. L'orientamento verso questo nuovo modello "socialmente responsabile", ha portato, in chiusura d'anno alla selezione del fondo chiuso Partners Group LIFE ("PG LIFE"), (40 milioni di euro) fondo internazionale di private equity unico nel suo genere, che si propone di costruire un portafoglio di private markets rappresentato da aziende ed asset che abbiano un modello di business orientato a supportare il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs) definiti nel 2015 dalle Nazioni Unite, al fine di contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente. Allo stato attuale PG LIFE può essere considerato il first mover sul mercato internazionale nel perseguire strategie interamente focalizzate sugli investimenti in aziende in grado di dimostrare un impatto sociale positivo e misurabile attraverso il monitoraggio degli United Nations Sustainable Development Goals.

Cassa Forense investe in più di 80 fondi alternativi per un totale impegnato che supera i 2 miliardi di euro. L'asset allocation strategica prevede che il peso degli investimenti in private equity, private debt e infrastrutture cresca fino a raggiungere

² ESG: Environmental Social e Governance principi stabiliti dalle Nazioni Unite al fine della realizzazione di investimenti sostenibili.

³ PRI: Principles for Responsible Investment è un'organizzazione di investitori internazionali che mira alla diffusione dei principi. Nell'attuazione dei Principi, i firmatari contribuiscono allo sviluppo di un sistema finanziario globale più sostenibile.



il 10,5% del patrimonio, e prevede anche che si incrementino gli investimenti nel settore del Real Estate fino al 14,5% del patrimonio.

Al fine di esercitare, al massimo livello possibile, la funzione di monitoraggio sull'attività svolta dai gestori dei fondi alternativi, Cassa Forense cerca sempre di avere una rappresentanza nei Comitati Consultivi (advisory board). Ad oggi Cassa Forense è presente in 41 Advisory Board con i suoi rappresentanti.

Nel corso del 2018 il portafoglio di Cassa Forense ha registrato una performance negativa pari a 2,62% con una volatilità da inizio anno pari al 4,14% e VAR al 95% a 1 mese pari a 2,38%.

Il risultato negativo raggiunto è dovuto per il 49,6% alla componente azionaria, in particolare italiana diretta costituita principalmente da titoli immobilizzati, e per il 33,1% alla componente obbligazionaria, in particolare i governativi italiani legati all'inflazione immobilizzati.

L'esposizione al rischio di cambio è

complessivamente pari a circa il 21% costituita principalmente da rischio dollaro.

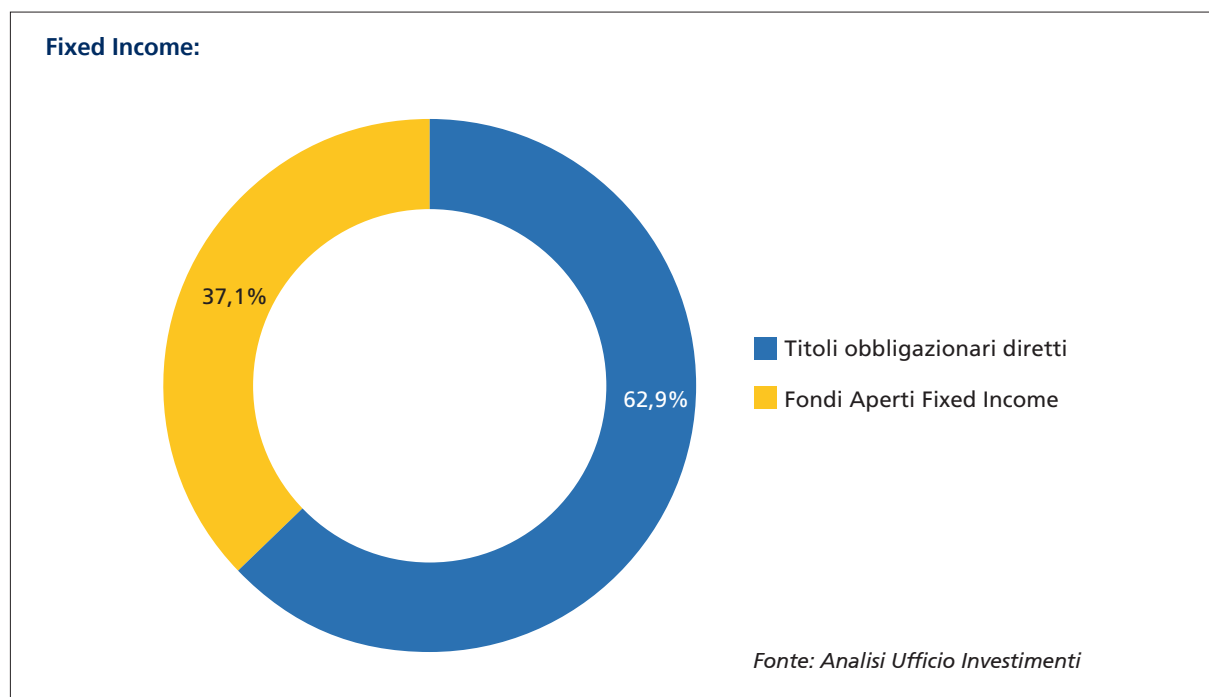
Per quanto riguarda la componente obbligazionaria liquida del portafoglio, la duration (modified duration) è pari a circa 6 anni e un rendimento a scadenza del 2,5% e un rating medio BBB dovuto principalmente alla componente in titoli di Stato Italiani.

L'esposizione al rischio paese è di circa il 50% Italia per il comparto obbligazionario, dovuta in particolare alla componente obbligazionaria governativa, e circa il 48% Italia per il comparto azionario, dovuta principalmente alle partecipazioni strategiche in società italiane quotate.

Nel dettaglio:

Comparto Obbligazionario

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio obbligazionario costituisce circa il 45,4% del portafoglio della Cassa ed è così suddiviso: 62,9% titoli obbligazionari e il 37,1% in fondi obbligazionari:

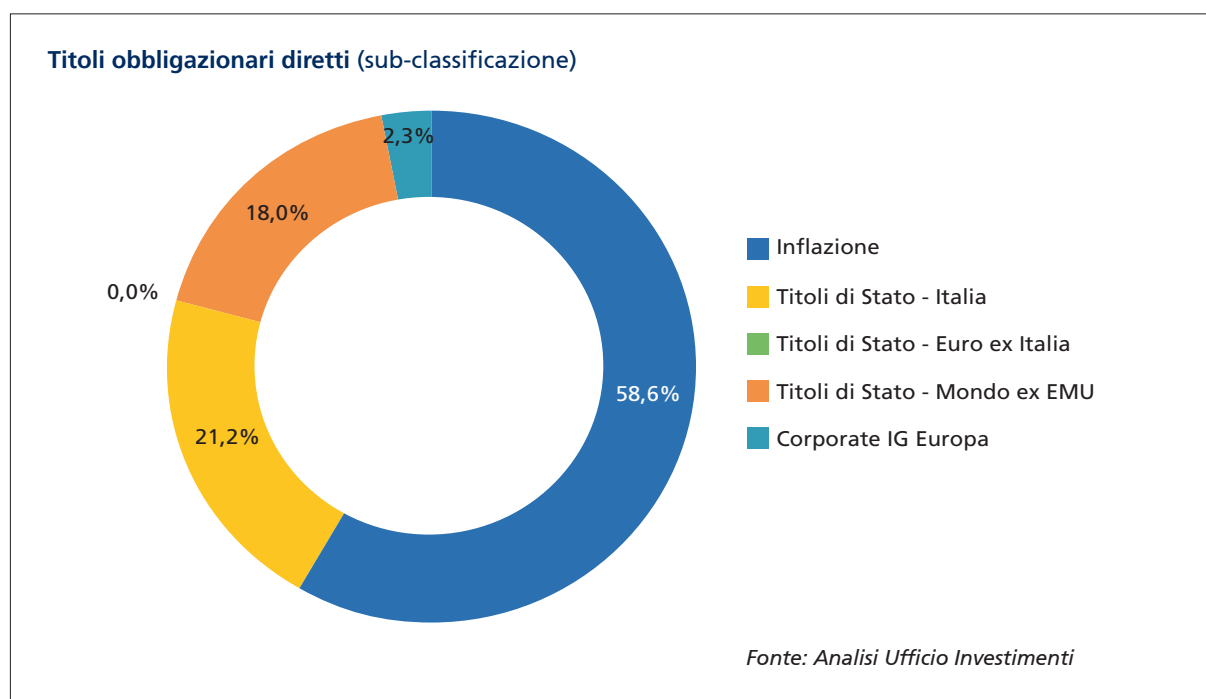


I titoli obbligazionari gestiti direttamente sono costituiti per la quasi totalità (circa il 97,7%) da titoli governativi e in gran parte di tipo inflation linked (56,9%), la restante parte (40,9%) è rappresentata da titoli governativi a cedola fissa. I fondi obbligazionari sono costituiti da comparti corporate (52,7%), comparti governativi (22,8%) e da comparti che seguono una politica di investimento mista (22,4% tipologia "mista"). Nei fondi la strategia inflation linked rappresenta solo il 2,1% dei fondi obbligazionari.

Fixed Income –

Titoli Obbligazionari (gestione diretta)

Per quanto riguarda la parte in titoli, che si riferisce alle posizioni acquistate direttamente, risulta quasi esclusivamente composta da titoli di Stato italiani. La componente legata all'inflazione (BTP IL e BTP Italia) pesa circa il 56,9%, in diminuzione rispetto al peso di giugno pari a 59,2%. La componente a tasso fisso è pari al 40,9% di cui la componente in titoli di stato italiani a tasso fisso pesa per il 21,2% circa. La componente di titoli di Stato Mondo EX EMU pesa circa il 18% del portafoglio titoli obbligazionari ed è costituita da treasury americani.



Il portafoglio obbligazionario a gestione diretta ha generato cedole lorde nel semestre per 44,276 milioni di euro.

Operatività

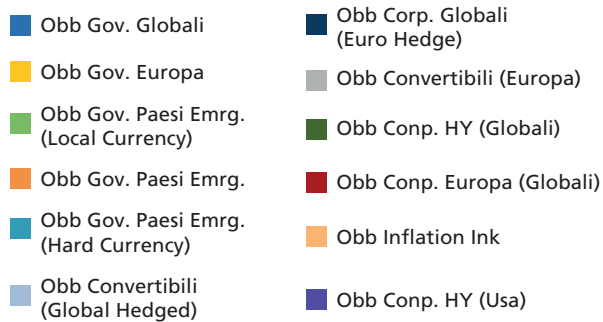
Per quanto riguarda la gestione diretta, non è stata effettuata alcuna operazione. L'allocazione strategica 2018 prevede un incremento della componente

governativa EMU nonché della componente EMD. Per quanto riguarda eventuali riduzioni della componente diretta detenuta in titoli dello stato italiano così come la componente inflazione, tale riduzione risulta ostacolata dall'immobilizzazione dei titoli in Bilancio, mentre la diversificazione sulla componente EMD viene attuata attraverso Fondi.

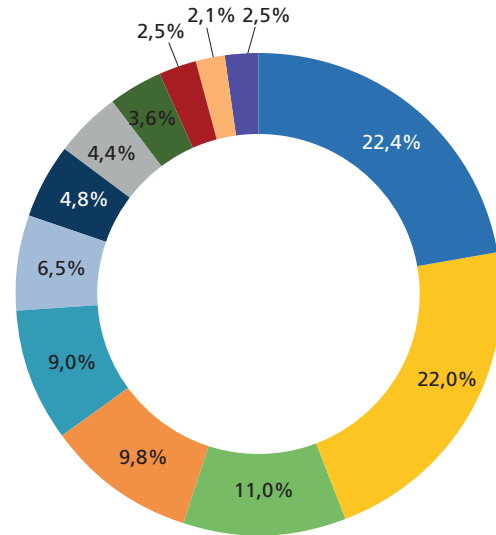


**Fixed Income –
Fondi Obbligazionari (gestione diretta)**

La componente obbligazionaria in fondi ammonta a circa 1.963 milioni di euro e rappresenta una maggiore diversificazione rispetto al portafoglio titoli:



Fondi Aperti Obbligazionari (sub-classificazione)



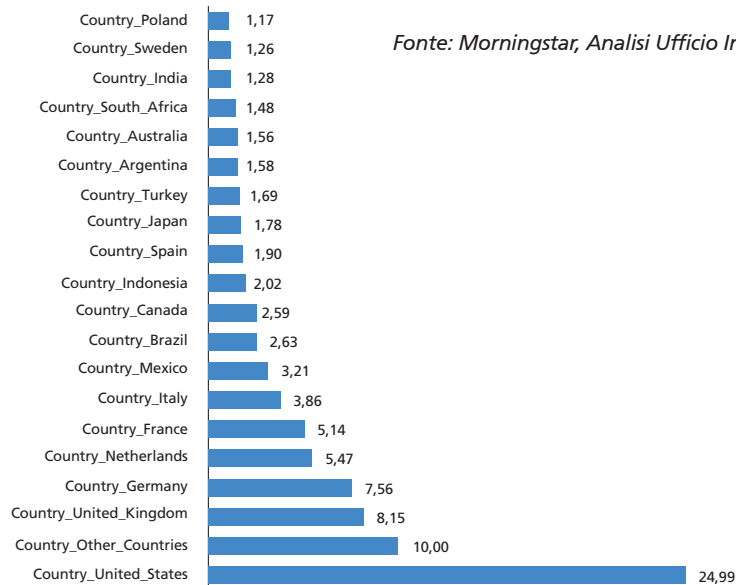
Fonte: Morningstar, Analisi Ufficio Investimenti

Secondo il database di Morningstar il look through dei fondi mostra, per la parte fixed income, una prevalenza di titoli emessi negli Stati Uniti 24,99% (in diminuzione), sempre geograficamente la seconda area più corposa è rappresentata dai

titoli obbligazionari UK con l'8,15%, a seguire i titoli tedeschi con l'7,56% e soltanto sesta la componente di titoli italiani con il 3.86%.

Dal punto di vista settoriale il portafoglio appare diversificato in questo modo:

Ripartizione geografica prime 20 posizioni della componente obbligazionaria e monetaria



Fonte: Morningstar, Analisi Ufficio Investimenti

Per quanto riguarda gli emittenti, da segnalare gli strumenti Corporate presenti al 21.28% (per operare una diversificazione con gli acquisti diretti di Governativo), oltre la componente di debito convertibile e inflation linked.

Da sottolineare il riposizionamento difensivo dei fondi, con un'esposizione al mercato monetario

pari all'16,70% dell'ammontare complessivo obbligazionario.

Dal punto di vista dei risultati il portafoglio fondi obbligazionari ottiene un rendimento medio annualizzato complessivo del 1.5% che sconta la volatilità del 2° semestre 2018:

Asset class	controvalore carico	controvalore attuale	plus/ minus dal carico	dividendi incassati	Rendimento ponderato totale	Rend. ponderato annualizzato	Commissioni di gestione medie annue
OBBLIG. EMERG. MKT HC	308.819.640	319.915.779	11.096.139	4.814.963	5,2%	1,5%	0,60
OBBLIG. EMERG. MKT LC	296.030.202	262.531.927	33.498.275	75.652.514	14,2%	2,3%	0,66
OBBLIG. GOVERNATIVI GLOBALI	467.503.069	439.995.075	27.507.994	69.060.700	8,9%	2,0%	0,59
OBBLIG. INFLATION LNK	50.000.000	41.538.997	8.461.003	-	-16,9%	-2,3%	0,30
OBBLIG. CORPORATE EUROPA	427.400.282	460.677.119	33.276.836	474.394	7,9%	2,3%	0,40
OBBLIG. CORPORATE USA	44.624.178	41.186.607	3.437.570	4.297.866	1,9%	0,7%	0,47
OBBLIG. CORPORATE GLOBALI	197.687.337	185.067.607	14.886.724	7.602.466	-3,7%	-1,9%	0,74
OBBLIG. CONVERTIBILI	210.056.333	212.975.747	2.919.414	-	1,4%	1,0%	0,66
Totale Fondi Obbligazionari	2.002.121.041	1.963.888.858	40.439.176	161.912.903	6,1%	1,5%	0,57

Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

In particolare, seguendo un ordine cronologico degli investimenti eseguiti, si riporta brevemente l'attività effettuata nelle diverse sottoclassi obbligazionarie nel corso del primo semestre 2018.

Operatività

Durante il secondo semestre del 2018, l'obbligazionario non è stato oggetto di ulteriori investimenti. I motivi principali di tale scelta sono stati due:

- Il primo riguarda l'asset allocation dell'Ente, dove gli spazi di intervento nella sopraindicata asset class si sono ridotti, sia per l'investimento già eseguito nel semestre precedente, sia per l'incremento nell'AAS a favore del Private Market;
- Il secondo è di carattere strategico, ovvero è stato concesso maggior spazio a strumenti obbligazionari a tasso variabile, in particolare

in Europa, a causa della forte instabilità politica ed economica, sia globale che europea.

Nel primo semestre si ricordano le seguenti operazioni: *Obbligazionario Convertibile: (delibera n.348 del CdA del 10 maggio 2018)*

Nel semestre si è tornati ad investire nel settore Corporate Convertibile. Questa asset class, all'interno del Portafoglio di Cassa Forense, comprende due tipologie di politiche di investimento, una prevalentemente europea, un'altra di tipo globale. Tale classe di attività era un sotto-peso di circa lo 0.5% rispetto all'AAS del 2018. Sulla base della due diligence il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di vendere le quote di tre fondi presenti in portafoglio:

- Vendere N. 103.852,729 del fondo Aviva Investors Gbl Convert I € Hdg Acc, azzerando



completamente l'investimento con un controvalore di circa 14 milioni di euro;

- Vendere N. 13.457,621 del fondo CS (Lux) Global Bal Convert Bd IBH EUR, azzerando completamente l'investimento con un controvalore di circa 19 milioni di euro;
- Vendere N. 9.672,864 del fondo Oddo Convertibles Taux CI-EUR, azzerando completamente l'investimento con un controvalore di circa 11,5 milioni di euro.

Realizzando complessivamente circa 44,5 milioni con una plus di circa 9,5 milioni di euro.

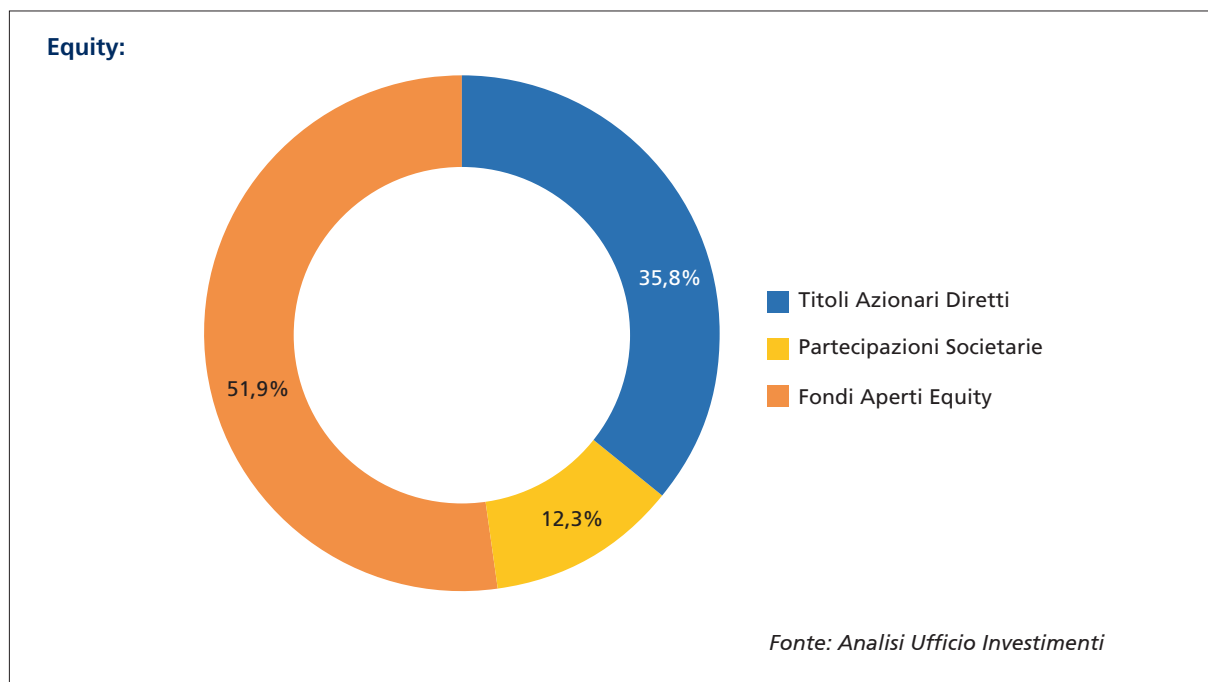
Contemporaneamente è stato deciso di:

- Sottoscrivere 35 Milioni di euro nel fondo Schroder ISF - Global Convertible Bond;

- Sottoscrivere 35 Milioni di euro nel fondo AXA WF - Framlington Global Convertibles;
- Sottoscrivere 30 Milioni di euro nel fondo Natixis - DNCA Invest Convertible;
- Incrementare la posizione del fondo già in portafoglio Schelcher Prince Convertibles, sottoscrivendo 15 Milioni di euro;

Comparto azionario

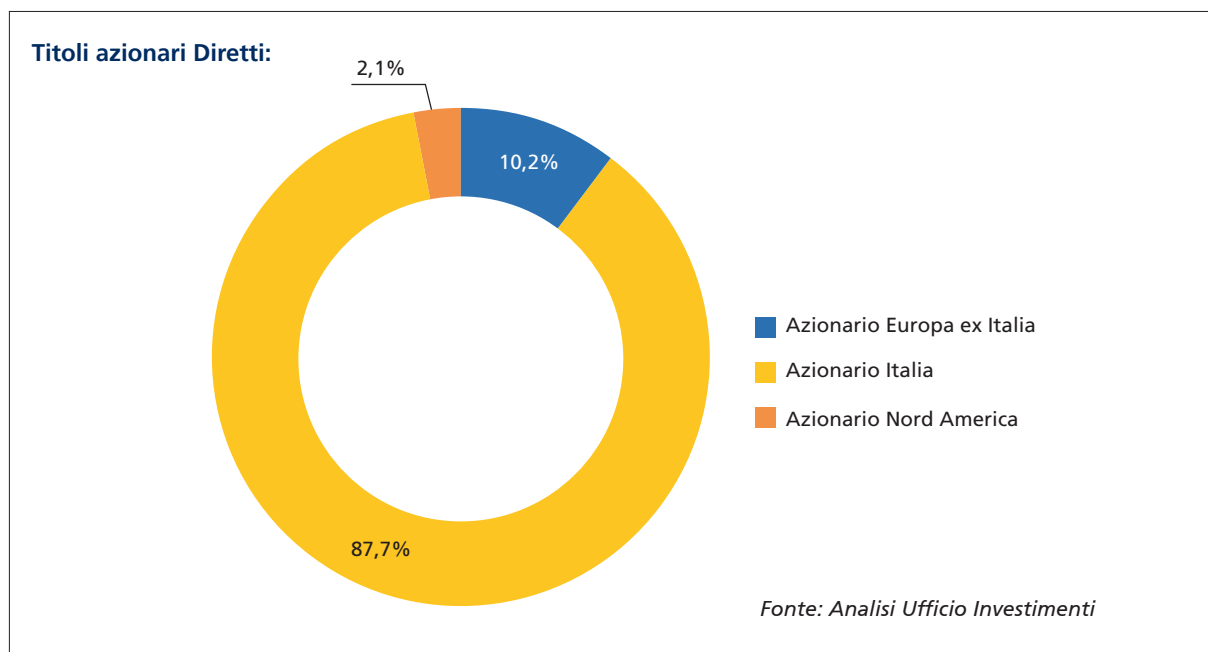
Al 31 dicembre 2018 il portafoglio azionario costituisce circa il 25,4% (comprese le partecipazioni) del portafoglio complessivo in esame. In particolare il 35,8,0% circa è investito in titoli azionari e il 51,9% circa in fondi azionari e la rimanente parte in partecipazioni, come evidenziato nel grafico seguente:



Titoli azionari – gestione diretta

Per quanto riguarda la parte in titoli, al contrario delle posizioni detenute in fondi, risulta molto

concentrata sulle azioni italiane (in gran parte immobilizzate contabilmente), come riportato nel grafico seguente:



Una quota molto importante delle posizioni in titoli azionari italiani e ritenute strategiche nel portafoglio della Cassa risultano immobilizzate

contabilmente, il dettaglio viene riportato dalla tabella seguente:

Titolo	% Immobilizzate	N° Azioni	Controvalore Azioni	Cap. Di mercato	% di Partecipazione	Dividendi 2018-Q2	Controvalore divid.	YTD Dividend Yield
ENEL SPA	100%	52.417.000	€ 264.391.348,00	€ 51.280.733.650,00	0,52%	0,24	€ 12.422.829,00	4,7%
ENI SPA	55%	15.309.000	€ 210.468.132,00	€ 49.962.779.920,00	0,42%	0,82	€ 12.553.380,00	6,0%
POSTE ITALIANE SPA	100%	12.000.000	€ 83.808.000,00	€ 9.121.872.240,00	0,92%	0,42	€ 5.040.000,00	6,0%
TELECOM ITALIA SPA	0%	24.238.825	€ 11.714.624,12	€ 9.782.115.790,00	0,12%	0,00	€ -	0,0%
LEONARDO SPA	100%	796.756	€ 6.117.492,57	€ 4.410.560.010,00	0,14%	0,14	€ 11.545,84	1,8%
MEDIOBANCA SPA	99%	10.589.165	€ 78.105.681,04	€ 6.478.548.120,00	1,21%	0,47	€ 4.976.907,55	6,4%
ASSICURAZIONI GENERALI	100%	15.744.276	€ 229.886.429,60	€ 22.846.884.330,00	1,01%	0,85	€ 13.382.634,60	5,8%

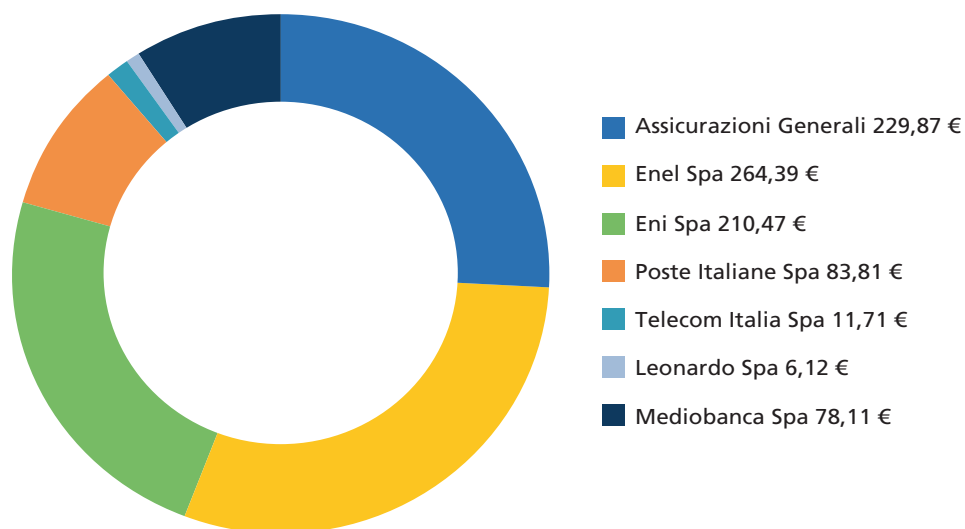
Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

Come si può notare dal prospetto i titoli hanno consentito l'incasso di dividendi per un totale di 48 milioni di euro circa nel secondo semestre, mentre

i dividendi di CDP Reti Spa e Banca d'Italia sono riportati nel paragrafo partecipazioni.



Partecipazioni di Cassa Forense (in milioni di euro)



Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

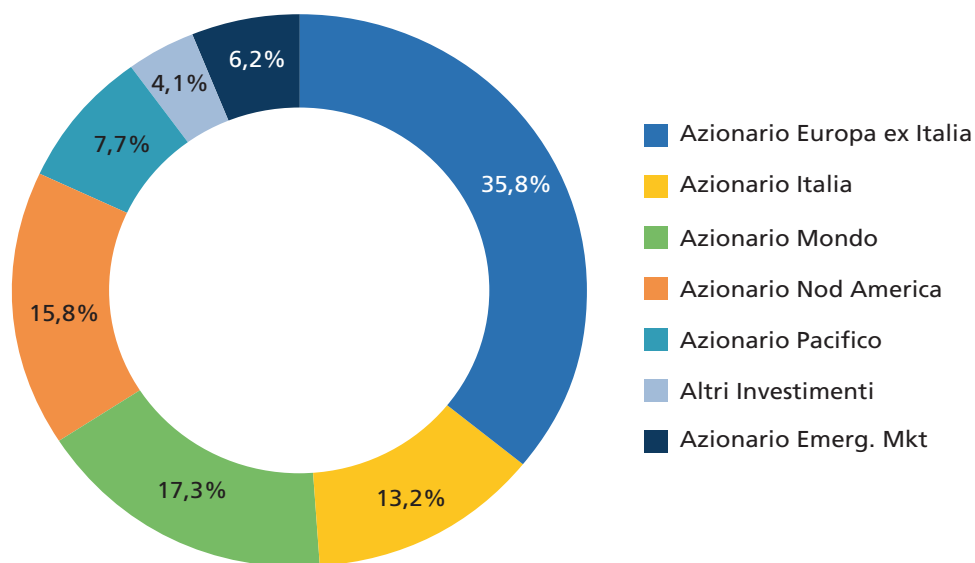
Fondi azionari – gestione diretta

Nel corso del secondo semestre 2018 l'attività in fondi si è concentrata sulla componente azionaria con una vendita di circa 95 milioni di euro

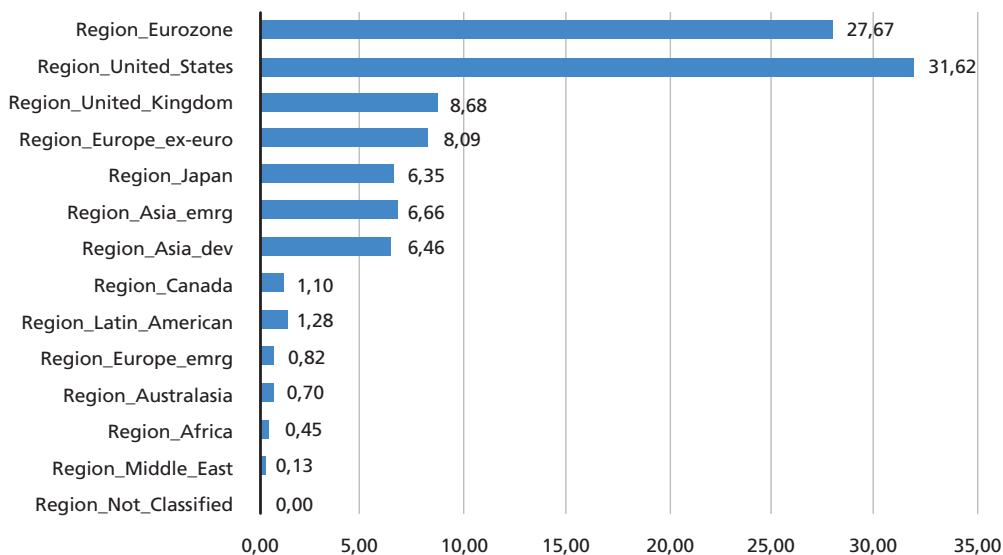
e l'investimento di 241 milioni di euro.

La componente azionaria in Fondi di Investimento di Cassa Forense può essere così suddivisa:

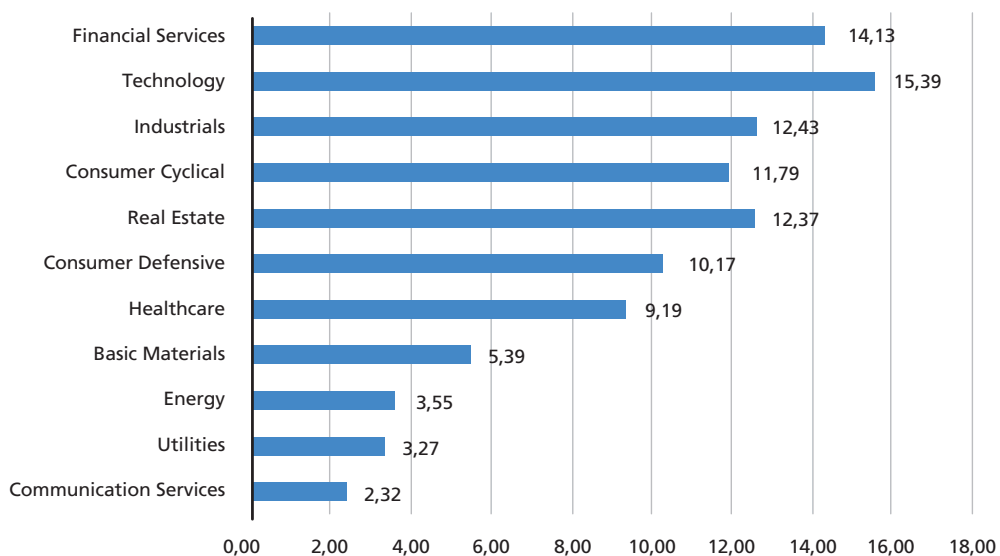
Fondi Aperti Azionari



Equity - Breakdown geografico



Equity - Breakdown settoriale



Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

Il controvalore alla data del 31/12/2018 della parte azionaria in Fondi ammonta ad oltre 1.535 milioni di euro, il rendimento medio complessivo di questa

componente risulta essere del 13,7% mentre il rendimento medio ponderato e annualizzato è dello 3,7% (tabella seguente).



Asset class	controvalore carico	controvalore attuale	plus/minus dal carico	dividendi incassati	Rendimento ponderato totale	Rend. ponderato annualizzato	Commissioni di gestione medie annue
AZIONARI GLOBALI	177.754.652	234.923.707	57.169.055	2.773.503	33,7%	7,2%	0,75
AZIONARI EUROPA	653.090.260	711.639.342	58.549.082	-	9,0%	3,1%	0,69
AZIONARI USA	156.980.667	217.029.218	60.048.551	-	38,3%	9,3%	0,58
AZIONARI EMERG. MKT	160.099.413	154.572.713	5.526.700	-	-3,5%	-3,4%	0,71
AZIONARI SETTORIALI	65.247.062	58.934.349	6.312.713	331.863	-9,2%	-3,6%	1,04
AZIONARI IMMOBILIARI	137.357.721	170.248.969	32.891.248	30.331.485	46,0%	8,2%	0,54
AZIONARI ASIA PAC.	178.195.495	161.641.333	22.950.044	-	-11,8%	-11,6%	0,90
Totale Fondi Azionari	1.528.725.270	1.708.989.631	173.868.480	33.436.850	13,7%	3,7%	0,71

Fonte: Analisi Ufficio Investimenti (la componente liquida Real Estate è categorizzata come Asset Class equity)

Partecipazioni (Holdings)

Nell'ambito delle Partecipazioni in società non quotate, si riportano i due investimenti presenti da tempo in portafoglio: CDP Reti Spa (novembre

2014) e in Banca d'Italia (novembre 2015). Le due partecipazioni hanno già distribuito nel corso dell'anno 2018 dividendi per oltre 20 milioni di euro.

Titolo	N° Azioni	Controvalore Azioni	Cap. Di mercato	% di Partecipazione	Dividendi 2018	Controvalore divid.	YTD Dividend Yield
CDP RETI	4.253	€ 140.000.000,00	€ 3.438.000.000,00	4,07%	2451,62	€ 10.426.739,86	7,4%
BANCA D'ITALIA	9.000	€ 225.000.000,00	€ 7.500.000.000,00	3,00%	1133,33	€ 10.199.970,00	4,5%

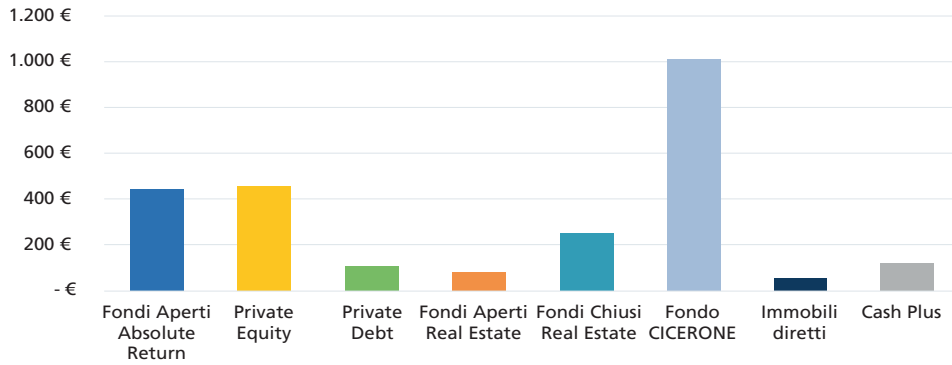
Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

Alternative & Real Estate

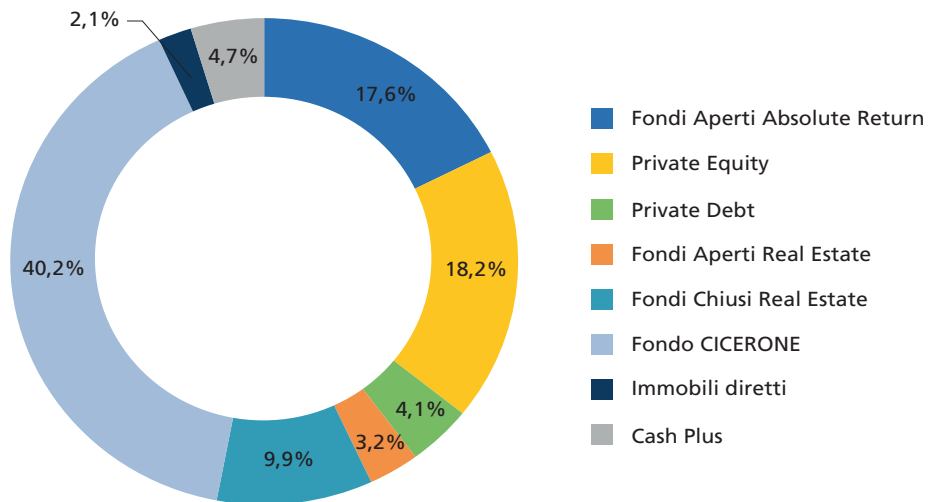
Al 31 dicembre 2018 la componente Alternative e Real Estate costituisce circa il 23,3% del portafoglio (considerando anche i circa 1000 milioni di euro del fondo Cicerone e i 53 milioni di immobili diretti -sede e Colle Salvetti-). In particolare è possibile suddividere la componente Alternative e Real Estate in questo modo: 17,6% circa è investito in Fondi UCITS Absolute Return, il 4,7% si riferisce alla

gestione Cash Plus di Schroder, il 18,2% si riferisce agli investimenti nel Private Equity, il 4,1% agli investimenti nel Private Debt, mentre nel comparto Real estate il 40,1% è costituito dall'investimento nel fondo Cicerone, il 13,1% nei fondi di Real Estate diretto ed infine il 2% negli immobili diretti. Come riportato nel grafico seguente:

Alternative & Real Estate (valori in milioni di Euro)



Alternative & Real Estate

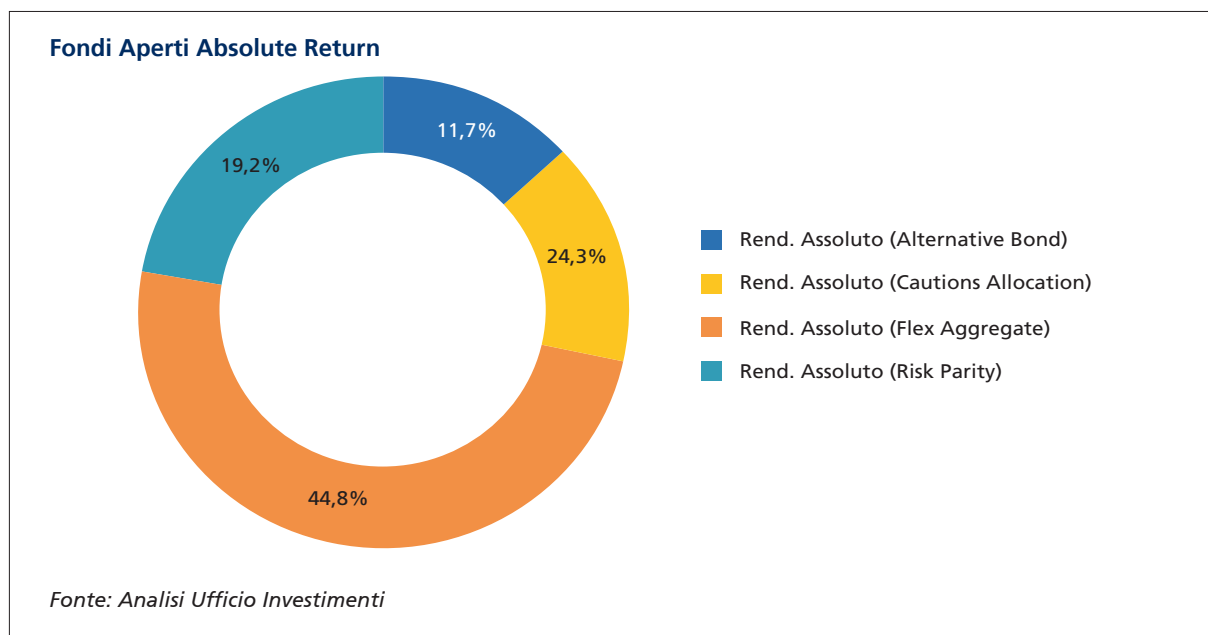


Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

Fondi Absolute Return

La componente Absolute Return in Fondi di

Investimento di Cassa Forense può essere così suddivisa:



Il controvalore alla data del 31 dicembre 2018 della parte absolute in fondi ammonta a circa 440 milioni di euro, il rendimento medio complessivo

di questa componente risulta essere del 0,6% mentre il rendimento medio ponderato e annualizzato è del 0,24%.

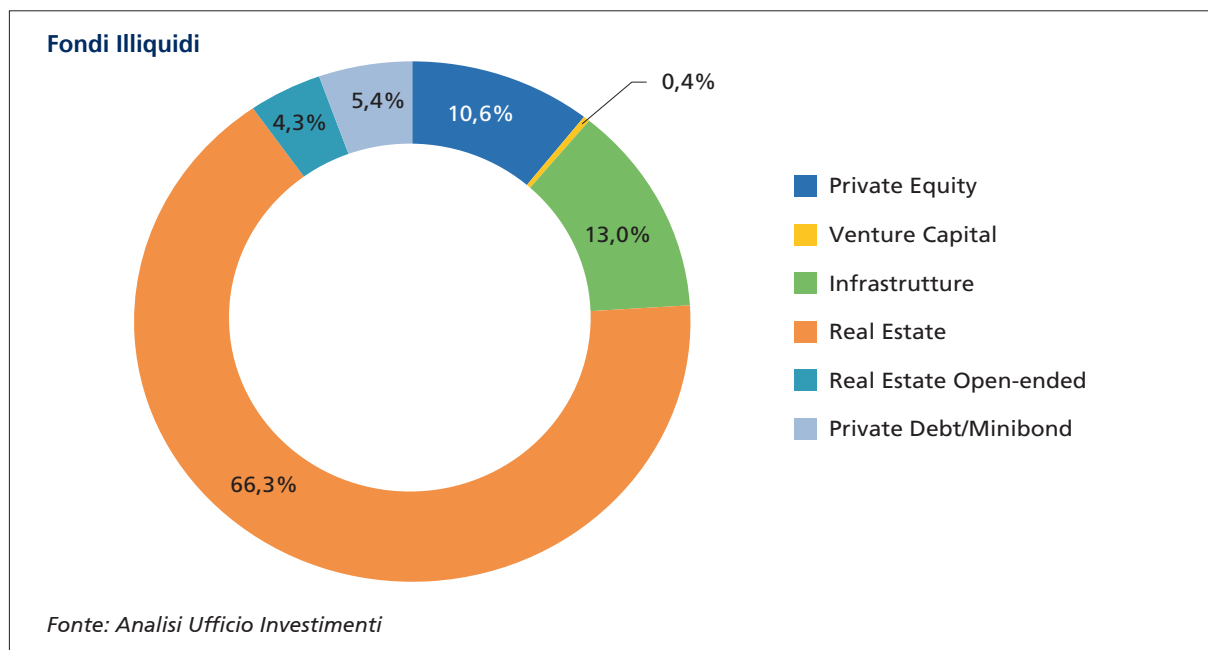
Asset class	controvalore carico	controvalore attuale	plus/ minus dal carico	dividendi incassati	Rendimento ponderato totale	Rend. ponderato annualizzato	Commissioni di gestione medie annue
REND. ASSOLUTO (RISK PARITY)	75.000.004	84.501.293	9.501.289	-	12,7%	2,5%	0,74
REND. ASSOLUTO (CAUTIONS ALLOCATION)	139.124.290	135.339.750	3.784.540	-	-2,7%	-0,8%	0,68
REND. ASSOLUTO (FLEX AGGREGATE)	170.000.002	169.401.076	598.926	633.663	0,0%	0,3%	0,54
REND. ASSOLUTO (ALTERNATIVE BOND)	54.999.994	51.657.901	3.342.093	403.971	-5,3%	-2,3%	0,45
ABSOLUTE RETURN	439.124.290	440.900.019	1.775.729	1.037.634	0,6%	0,24%	0,61

Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

Fondi Illiquidi

Il Portafoglio Illiquido di Cassa Forense presenta un NAV adjusted, alla data del 31 dicembre 2018, pari a poco meno di 2,0 miliardi di euro, su un totale di 82 fondi investiti e per un commitment complessivo

di circa 2,8 miliardi di euro; quest'ultimo in aumento di circa il 9% rispetto al 30/06/2018 (tabella 1) a seguito della sottoscrizione di nuovi commitment per 230 milioni di euro finalizzati nel corso del secondo semestre 2018.



Asset class	Commitment T1	Δ Commitment t1-t0
PRIVATE EQUITY	647.464.728	↑ 6,3%
VENTURE CAPITAL	98.000.000	→ 0,0%
PRIVATE DEBT/MINIBOND	175.000.000	↑ 94,4%
INFRASTRUTTURE	417.428.221	↑ 22,8%
REAL ESTATE OPEN-ENDED	80.000.000	→ 0,0%
REAL ESTATE CLOSE-ENDED	1.376.752.740	↔ 2,3%
Totale PTF Illiquido	2.794.645.690	↑ 9,1%

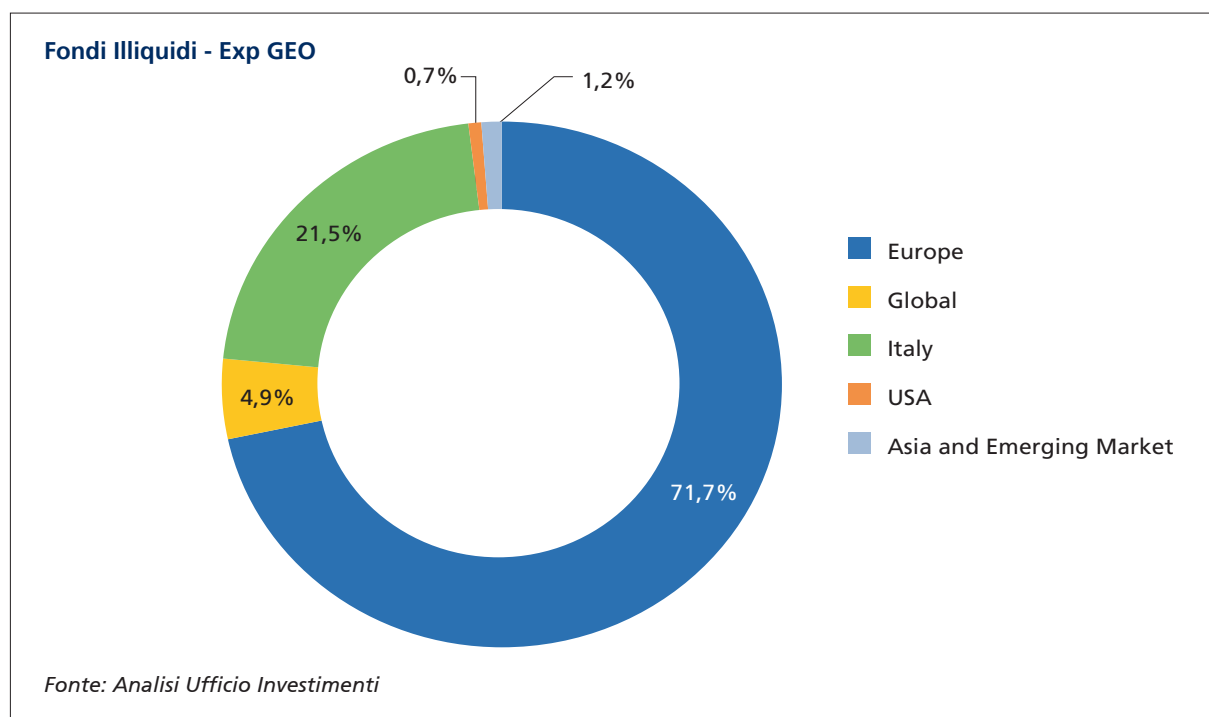
Fonte: Analisi Ufficio Investimenti

La componente Real Estate Close-ended (Fondi chiusi Real Estate) mantiene una preponderanza significativa rispetto alle altre asset class, dovuta principalmente alla valorizzazione del fondo Cicerone, il quale conta per oltre il 50% del totale NAV dell'intero Portafoglio Illiquido (circa 1,0 Miliardi di Euro su un totale di 1,9 Miliardi di Euro). Tale dinamica è inoltre strettamente collegata alla morfologia del portafoglio illiquido di Cassa Forense e al periodo di ramp-up in cui versano

molti dei fondi di private equity: a tal proposito infatti, va ricordato come Cassa Forense ha iniziato ad investire in maniera sensibile nel segmento in oggetto solo a partire dal 2014 ad una media di circa 150 milioni di nuovo commitment all'anno. Analizzando il portafoglio con maggiore dettaglio, è possibile scomporre il NAV adjuste al 31 dicembre 2018 in relazione all'esposizione geografica: oltre il 90% è rappresentato da fondi che investono con approccio di tipo Pan-

Europeo (70% circa), e da fondi che investono esclusivamente in Italia (22% circa). Il fondo Cicerone, che come accennato pesa per il maggiore valore relativo in termini di NAV, è classificato da regolamento come operante su base pan-europea,

sebbene la maggior parte degli investimenti presenti nel proprio portafoglio siano in Italia. L'esposizione geografica verso il mercato USA è pari allo 0,7%.



Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione dopo la condivisione dell'ipotesi in Comitato dei Delegati, ha avviato la progettazione e lo studio di fattibilità della Sicav di diritto italiano e in data 19.04.2018 ha deliberato lo studio professionale che ha fornito, nel corso dell'anno, il relativo supporto. Sulla base dello studio e degli approfondimenti effettuati in materia è emersa la possibilità/opportunità di valutare in alternativa anche la costituzione di una SICAV Lussemburghese e/o l'affitto di una porzione di SICAV lussemburghese, decisione tuttora in corso data la delicatezza della materia trattata.

Come meglio dettagliato in nota integrativa il fondo Cicerone ha continuato la sua attività nel

corso del 2018 completando gli investimenti che hanno raggiunto il limite di sottoscrizione di 1 miliardo. Specificamente nell'anno è stato:

- acquistato un pacchetto di immobili denominato "Portafoglio Mi-To", composto da:
 - immobile high street retail sito a Milano in Galleria del Corso 4;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Viale Marconi 10;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Via Lugaro 15.
- continuata la diversificazione all'estero con l'acquisizione di un immobile sito in Parigi, Rue de Reaumur 132-134.

Si ricorda che il CDA in data 6.12.2018 ha deciso di aumentare il limite massimo del fondo Cicerone

fino ad un massimo di ammontare di 1,4 Mld dando mandato al Presidente di adempiere a tutti gli adempimenti formali tuttora in corso.

Informatica e Organizzazione

L'efficientamento dei sistemi informatici interni dell'Ente ha rappresentato un obiettivo essenziale perseguito dal Consiglio di Amministrazione anche nel 2018, nell'ambito di un progetto pluriennale di intervento che consenta di risolvere in modo strutturale le problematiche riscontrate. Il progetto complessivo, preceduto da un'accurata Due-diligence da parte di una società esterna, ha come nucleo principale quello della sostituzione del sistema gestionale dell'area istituzionale (SISFOR), ormai obsoleto e giunto, tecnicamente, ad una fase di "fine vita", con una nuova piattaforma tecnologica più moderna, veloce ed affidabile. La gara, particolarmente complessa, è stata aggiudicata nell'ottobre 2017, per un importo complessivo di € 3.699.150 oltre oneri di legge, da spalmare nei tre anni di durata del progetto. Ciò dovrà consentire, anche attraverso la necessaria sinergia con gli uffici interni, di far uscire definitivamente l'Ente da una situazione di "impasse" tecnologica che ne rallenta molte attività istituzionali al punto da metterne a rischio, nel breve periodo, la stessa funzionalità operativa degli uffici.

La prima fase del progetto è stata completata nei tempi previsti e si conta di mettere a disposizione degli uffici, in parallelo, alcune delle nuove funzionalità, già nel corso del 2019.

In questo contesto di grosso impegno sul nuovo progetto tecnologico, va anche segnalata una nuova importante applicazione messa a punto dall'ufficio informatico interno che sarà di grande utilità nel prossimo futuro. Essa è costituita dal c.d.

"Portale delle convenzioni" con accesso dal menu principale del sito di Cassa Forense che riorganizza in modo più efficiente le numerose convenzioni in essere, garantendone una migliore fruibilità da parte degli iscritti.

Sotto il profilo organizzativo va, inoltre, segnalato l'aggiornamento della "Carta dei Servizi" dell'Ente, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 dicembre 2017, che, consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali per l'anno 2018, ulteriormente ridotti rispetto al 2017, cui gli uffici devono attenersi. Si tratta di una innovazione, operativa dal 1° marzo 2017, e annualmente ampliata nei contenuti, fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione e che si sta rivelando molto utile, soprattutto nella prospettiva dell'auspicato salto di qualità nelle tecnologie dell'Ente. Al riguardo si segnala che, con delibera del 20 dicembre 2018, la Carta Servizi è stata ampliata, per il 2019, ad ulteriori istruttorie e, laddove possibile, sulla base del monitoraggio effettuato, i tempi di alcune attività sono stati ulteriormente ridotti.

A fine 2017, al termine di una gara europea particolarmente partecipata, è stato sottoscritto il contratto con la società E-Care portando così a termine l'annunciata esternalizzazione parziale del call center. Tale società, dopo la necessaria fase di addestramento del personale, ha avviato il nuovo servizio a partire dal 1° marzo 2018.

Il servizio ha caratteristiche fortemente innovative rispetto al passato e si articola su vari canali attraverso i quali l'iscritto può interagire con la Cassa sfruttando al massimo le nuove tecnologie. Anche gli orari di apertura sono stati fortemente ampliati, dalle 8 alle 21 nei giorni feriali e dalle 8 alle 13 il sabato.

Di particolare interesse i nuovi strumenti introdotti di Call me back (possibilità per l'utente di prenotare una chiamata telefonica da parte di un operatore qualora l'attesa si protragga per oltre due minuti) e di Chat con operatore. In particolare questo servizio innovativo consente di entrare in contatto via chat direttamente con un operatore mediante l'apposita funzione inserita nella sezione di "accesso riservato" del sito Internet di Cassa Forense, offrendo, così, un'assistenza dedicata agli iscritti durante la navigazione sul sito.

Dopo i primi dieci mesi di effettiva operatività si può dire che il nuovo Information Center, nella sua innovativa e più completa articolazione, anche di orario, ha migliorato significativamente il livello del servizio in termini di bacino di utenza e di tempestività nelle risposte mantenendo, nel contempo, un buon livello di qualità, anche grazie al supporto e all'impegno delle due risorse altamente specializzate di Cassa Forense distaccate presso la sede operativa della società. I dati relativi ai risultati dei primi dieci mesi di esternalizzazione del servizio (01/03/2018 - 31/12/2018) evidenziano un aumento di oltre il 100% del numero di contatti gestiti (circa 175.000) rispetto alla gestione interna riferita all'interno anno 2017 (circa 85.000).

La buona soddisfazione dell'utenza è anche attestata dal report sull'attività di "customer satisfaction" avviata, a campione, nel mese di dicembre 2018.

I contatti trasmessi ai nostri uffici L2S sono stati complessivamente, nel medesimo periodo 01/03/2018 - 31/01/2019, poco meno di 2.700, quasi tutti evasi, pari ad una percentuale di solo l'1,54% rispetto al totale dei contatti gestiti.

A partire dal 18 marzo 2019 il servizio verrà ulteriormente implementato con il canale WhatsApp, in anteprima assoluta rispetto a tutti gli Enti di previdenza italiani.

Va evidenziato, inoltre che, la governance di Cassa Forense ha deciso di avviare nel 2018 un progetto di analisi dei processi aziendali e dei carichi di lavoro, al fine di procedere ad un allineamento dell'organizzazione del lavoro, soprattutto in relazione ai cambiamenti organizzativi avvenuti nel periodo 2016-2018 e agli effetti originati dagli stessi. In data 21 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare l'incarico del Progetto Analisi dei Processi e dei Carichi di Lavoro ad una società specializzata nel settore, che in data 8 ottobre 2018 ha avviato il progetto. Il progetto, conclusosi nel rispetto dei tempi previsti, all'inizio del 2019, si è sviluppato in quattro fasi:

- riunione di avvio
- mappatura delle attività e dei carichi di lavoro
- analisi della situazione rilevata
- sintesi della situazione e reportistica finale

In considerazione degli impatti organizzativi e data l'oggettiva complessità della materia, ad oggi sono in corso attività di valutazione e di scelta della nuova struttura organizzativa che Cassa Forense intenderà adottare per il futuro.

Va infine segnalato che, nel novembre 2017, su espresso invito del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha avviato un progetto specifico per dotare l'Ente di un inventario dei cespiti di proprietà dislocati nei vari Uffici, nelle foresterie e nella Villa di Collesalvetti. Recentemente è stato acquistato, tramite CONSIP, il software necessario all'identificazione di tutti i beni mobili di valore superiore a un determinato importo, a partire da quelli non completamente ammortizzati. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato (delibera del 10/05/2018) un documento relativo alle linee guida da seguire per i consegnatari dei beni.

Le operazioni di classificazione sono state avviate e si prevede che una prima fase del progetto potrà concludersi entro la fine del 2019.

Personale e acquisti

Nel corso del 2018, particolare attenzione è stata dedicata, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, alla politica di gestione del personale attraverso una serie di misure adottate tendenti a migliorare l'efficienza degli uffici e premiare la meritocrazia.

Con delibera del 10 gennaio 2018 è stato approvato e poi sottoscritto il rinnovo biennale del Contratto Integrativo Aziendale con revisione del sistema premiale (PAR), legato a precisi obiettivi di produttività e senza incremento di costi per l'Ente salvo il consolidamento del Piano Welfare aziendale, già avviato a fine 2014. Questa tematica, di assoluta attualità, introdotta in Cassa Forense nell'ottica di una nuova politica di gestione delle risorse umane, tende ad offrire servizi che rientrano nell'ambito delle politiche finalizzate a incentivare l'apporto del personale ai risultati aziendali, con risparmi fiscali e previdenziali per il lavoratore e per l'Ente.

L'implementazione del sistema di welfare aziendale configura, tra l'altro, lo sviluppo delle relazioni industriali tra le parti, elevando Cassa Forense ad un modello di organizzazione aziendale con particolare attenzione alle problematiche sociali dei lavoratori, alla disincentivazione di fenomeni di assenteismo, alle tematiche di conciliazione tra lavoro e famiglia.

A fronte di ciò lo stesso C.I.A. ha previsto l'eliminazione totale delle ore di permesso senza recupero, fino ad ora riconosciute al personale dipendente, oltre all'importante intervento in materia di PAR di cui si è parlato in precedenza. A seguito dell'avvio del nuovo servizio di call

center esterno è stato inoltre possibile ricollocare utilmente, all'interno dell'area istituzionale, ben nove unità qualificate adibite all'Information Center interno fino al 28 febbraio 2018.

Va segnalato, inoltre, che in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, cosiddetto "Testo Unico in materia di salute e sicurezza del Lavoro", che impone al datore di lavoro di valutare "tutti i rischi" e riportare tale valutazione nel DVR, documento di valutazione dei rischi aziendali, inclusa la valutazione del rischio da stress da lavoro correlato, come previsto dall'art. 28 comma 1 del Decreto stesso, Cassa Forense, nel corso del 2018, ha avviato e concluso un progetto finalizzato alla effettuazione di una valutazione approfondita del rischio SLC.

I risultati della valutazione, riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi, non hanno rilevato criticità e sono stati comunicati, non appena resi noti, agli RSPP, al Sindacato, al management aziendale e a tutto il personale.

Per quanto riguarda gli acquisti, anche nel corso del 2018 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/forniture/lavori.

Si ricorda che dal mese di luglio 2011, la Cassa applica il D. Lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti), ed il relativo Regolamento nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo. Tale normativa, peraltro, è stata rivisitata completamente e a più riprese, a partire dal 2016, a seguito del recepimento da parte dello Stato Italiano delle

nuove Direttive europee in tema di appalti e concessioni.

Nel corso del 2018 la materia degli acquisti è stata affrontata anche in sede AdEPP, nell'ambito dell'ambizioso progetto WISE. Dopo una lunga fase istruttoria, cui hanno partecipato i responsabili degli acquisti di tutti gli Enti aderenti, è stato approvato un progetto per l'acquisizione di una piattaforma informatica comune per ottenere, in prospettiva futura, delle sinergie fra Casse tendenti a economie di scala, semplificazione e velocizzazioni delle procedure, fruibilità di un Albo fornitori più ampio e conseguenti riduzioni di spese. L'Albo fornitori AdEPP è già in uso, in via ordinaria per le gare svolte dall'Ente.

In linea con le previsioni normative e le raccomandazioni ministeriali si segnala, infine, un sempre più massiccio ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati in sede CONSIP, laddove si ravvedano margini di risparmio effettivi per l'Ente.

Progetto Comunicazione

Grandi energie sono state dedicate dal Consiglio di Amministrazione a potenziare, in modo moderno ed efficace, i sistemi di comunicazione interna ed esterna dell'Ente.

A tal fine è stato confermato l'incarico ad un consulente esterno, di provata esperienza e professionalità, di coordinare ed addestrare un Ufficio stampa interno che fosse in grado di provvedere autonomamente ad una serie di esigenze comunicative dell'Ente (rassegna stampa, rapporti con le agenzie e le testate giornalistiche, redazione di comunicati stampa, ecc.). Nel contempo la pagina facebook dell'Ente, attiva da settembre 2017, è sempre più conosciuta ed apprezzata dagli iscritti e fornisce aggiornamenti ed informazioni mediate uno dei canali social più diffusi a livello

mondiale. L'Ufficio Stampa, comunicazione e studi ha supportato la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione anche in tutti gli eventi sul territorio e, in particolare, in occasione della Convention sui fondi europei organizzata a Roma, nel giugno 2018, che ha riscosso notevole successo. Ma la novità più rilevante del 2018 in tema di comunicazione è costituita dalla evoluzione del periodico CFnews con una nuova veste grafica e una integrazione con il sito di Cassa Forense. Le motivazioni che hanno portato il Comitato di redazione e il Consiglio di Amministrazione ad apportare le modifiche sono: una migliore usabilità e consultazione da dispositivo mobile, una maggiore divulgazione della rivista supportando i canali di comunicazione ordinari in un'ottica di "multicanalità", la creazione di una community di lettori di "qualità" veramente interessati ai contenuti della nuova rivista. Di conseguenza la newsletter a partire dal 2019, non avrà più periodicità mensile, ma sarà diffusa tramite il sito della Cassa Forense ed il nuovo dominio CFnews.it con periodicità plurisettimanale e gli articoli di nuova pubblicazione saranno inseriti di volta in volta nel portale.

Per quanto riguarda la storica rivista della Cassa "La Previdenza Forense", anche nel corso del 2018 è stato utilizzato lo strumento del mod.5 telematico per chiedere agli iscritti di segnalare, tramite apposita opzione, la volontà di continuare a ricevere anche l'edizione cartacea, anziché solo quella telematica, disponibile sul sito internet dell'Ente. Di conseguenza, la gara per la stampa e diffusione si è svolta per un numero di copie ancora ridotto rispetto al passato, con un ulteriore risparmio di spesa rispetto all'anno precedente. Con un protocollo d'intesa con il CNF si è avviato anche un percorso di formazione a distanza per

fornire agli iscritti uno strumento di elevata qualità scientifica in materia previdenziale per agevolare l'adempimento degli obblighi formativi previsti dal codice deontologico forense.

È stato recentemente messo a punto un capitolato di gara per la ricerca di un partner tecnologico in linea con i parametri e le regole tecniche imposte dal C.N.F. per l'assegnazione dei crediti formativi. La Presidenza e tutti i Delegati si sono dedicati molto anche alla comunicazione sul territorio con una serie di "info day" presso i Consigli dell'Ordine territoriali, privilegiando così un contatto diretto con gli iscritti e la diffusione sempre più capillare di una indispensabile cultura previdenziale, soprattutto fra i giovani. In particolare numerosissimi sono stati gli eventi nel territorio per gli importanti interventi concreti in attuazione del nuovo Regolamento per l'Assistenza.

Bilancio Sociale

Nel corso del 2018 è stato anche elaborata e approvata dal Consiglio di Amministrazione la seconda edizione del bilancio sociale dell'Ente, alla data del 31/12/2017. Il documento, particolarmente arricchito rispetto all'edizione al 31/12/2015, rispetta le quattro sezioni obbligatorie e precisamente l'identità aziendale, la performance economica, la distribuzione del valore aggiunto e relazione sociale e la carta degli impegni. Il risultato che ne consegue è un documento piuttosto voluminoso, denso di dati statistici e di curiosità che, oltre a riclassificare in modo più leggibile alcuni dati contabili già presenti nel bilancio di esercizio, dà un'idea della complessità delle attività dell'Ente, del livello di assistenza garantito agli iscritti e dell'evoluzione, anche storica, che Cassa Forense ha subito dalla sua istituzione ad oggi.

All'interno della sezione identità aziendale viene illustrato il progetto VERA, acronimo di valori umani, empatia, relazione comunicativa credibile e aiuto, inteso come giovamento, progetto che delinea quelli che rappresentano i principi di responsabilità sociale adottati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati. Per quanto riguarda la performance economica, di particolare rilievo è il dato relativo al contributo soggettivo dovuto a titolo di solidarietà, valore di natura extra contabile, piuttosto complesso, mai elaborato e pubblicato in precedenza. Un ringraziamento, per il lavoro svolto va a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del documento e in particolare, alla Dirigente del Servizio Contabilità e Patrimonio, Dott.ssa Cinzia Carissimi che ne ha curato i contenuti e la veste grafica.

Contenzioso giudiziario e amministrativo

La specialità della categoria professionale assicurata e la complessità della materia previdenziale alimentano un notevole livello di Contenzioso sia amministrativo sia giudiziario da parte degli iscritti nei confronti dell'Ente, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento ex art. 21, commi 8 e 9, l. 247/2012 e dell'iscrizione a ruolo dei contributi non pagati spontaneamente.

Il numero delle cause istituzionali pendenti, è aumentato di circa il 2,7% rispetto al 2017 (da 4.692 a 4.819 al 31/12/2018), nonostante una riduzione dei giudizi in materia previdenziale sorti in corso d'anno (passati da 1.796 del 2017 a 1.526 del 2018), e il costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso, appositamente costituita, a trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l'integrità dei crediti dell'Ente.



Si spera che un'effettiva riduzione possa conseguire all'effetto deflattivo determinato nel corso del 2018 dai provvedimenti legislativi in materia di rottamazione delle cartelle (rottamazione bis e ter) che dovrà produrre effetti sul contenzioso in essere nel corso del 2019.

Si fa, inoltre, presente che nel 2018 sono state emesse sia dalla Corte Costituzionale che dalla Suprema Corte importanti sentenze che hanno nuovamente confermato i principi già espressi in precedenza in ordine all'autonomia regolamentare che caratterizza gli enti previdenziali privatizzati (cfr. Corte Costituzionale n. 67/2018 e Corte di Cassazione n. 3461/2018).

I ricorsi amministrativi pervenuti nel 2018 sono in linea con quelli pervenuti lo scorso anno (672). Va, peraltro, segnalata la definizione, nell'anno 2018, di oltre 2.200 ricorsi amministrativi. Ciò ha consentito di ridurre drasticamente la giacenza complessiva che, al 31/12/2018 era di circa 175 ricorsi amministrativi.

Collesalvetti

Il tema dell'utilizzo della proprietà immobiliare in Collesalvetti, denominata "Villa Carmignani", frutto di un lascito testamentario dell'Avv.ssa Giuliana Carmignani, ha molto impegnato il Consiglio di Amministrazione anche nel corso del 2018. Si rammenta che, con provvedimento del 13 settembre 2017, il Segretario Regionale del Ministero dei Beni Culturali ha dichiarato l'intero complesso di Villa Carmignani di interesse culturale. A questo punto, nel novembre 2017, la Cassa ha avviato la procedura per la richiesta di autorizzazione all'alienazione ex art. 55 e seguenti del D. Lgs. 42/2004 (autorizzazione necessaria per procedere al conferimento al Fondo Cicerone). Tale procedura si è conclusa con l'assunzione della

delibera di nulla osta all'alienazione da parte della CO.RE. PA.CU Toscana in data 5 marzo 2018.

Successivamente, il 1° agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di formalizzare a Fabbrica Immobiliare la manifestazione di interesse ad apportare al Fondo Cicerone il complesso di Villa Carmignani a Collesalvetti dando mandato alla stessa SGR di predisporre la necessaria due diligence tecnico legale.

Con delibera del 20/12/2018 il CdA ha deciso di procedere ad una manifestazione di interesse pubblico finalizzata alla locazione o, in alternativa, alla vendita dell'immobile di Villa Carmignani. Tuttavia, allo stato, restano delle problematiche da chiarire in relazione ai rapporti con il Comune e con la Fondazione a suo tempo istituita.

Si ricorda, infine, che da diversi anni alcuni locali della villa vengono utilizzati come "disaster recovery" del CED di Cassa Forense.

Adempimenti DM 27.03.2013 e ss.

A partire dal 2014, si ricorda, il bilancio consuntivo è stato integrato con una sezione dedicata alla documentazione prevista dal DM 27-3-2013 nel perseguimento del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

La normativa di riferimento è costituita da:

legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica): che ha prodotto come effetto l'inserimento delle Casse all'interno dell'elenco delle Amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge.

decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in

materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili” che detta le regole generali di contabilità e di bilancio prevedendo, tra l’altro, l’individuazione di principi contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l’adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi (DPCM 12/12/2012 “Definizione delle linee guida generali per l’individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 11, comma I, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni.

- decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, con il quale, in attuazione a quanto previsto, in particolare, dall’articolo 16 del decreto legislativo n. 91/2011, sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.
- Circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013 che ha fornito indicazioni sulle modalità di rendicontazione a decorrere dall’anno 2014, emanazione che ha dato avvio in sede Adepp ad una serie di tavoli tecnici per cercare di ottenere un compromesso all’applicazione della norma.
- Nota MEF del 22 ottobre 2014 che fornisce indicazioni operative sulla compilazione della

documentazione aggiuntiva con particolare riferimento al Conto Consuntivo in termini di cassa per il quale vengono indicate in appositi allegati le Missioni e i gruppi COFOG di riferimento. Nel medesimo documento si richiama, altresì, la nota MEF n. 73657 che contiene la deroga in base alla quale poteva *“essere consentito in via eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni di cui all’art. 24 del d.lgs. 91/2011 (approvazione del consuntivo entro il termine del 30.04) siano rispettate secondo la tempistica attualmente prevista dai singoli regolamenti interni”*.

In particolare, il comma 1 dell’articolo 5 del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi generali previsti dall’articolo 2, comma 2, allegato I, del predetto decreto legislativo n. 91/2011. Il successivo comma 2 dello stesso articolo 5 prevede che al bilancio di esercizio deve essere allegato anche il rendiconto finanziario predisposto, ai sensi del successivo articolo 6, in termini di liquidità conformemente ai principi contabili nazionali 1 formulati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si precisa, altresì, che con l’entrata in vigore della nuova direttiva bilanci n. 2013/34, recepita dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015) l’art.2423 CC al primo comma è stato così modificato per effetto dell’art.6: *“Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, DAL RENDICONTO FINANZIARIO e dalla nota integrativa”*. Secondo il nuovo 2423 Cc, quindi, il Rendiconto finanziario diventerebbe

parte integrante del bilancio e non più un semplice allegato al medesimo.

Il CdA nella seduta del 22/2/2017, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito all'applicabilità della normativa alle casse privatizzate, deliberava in linea di continuità con gli anni pregressi di redigere il bilancio 2016 non considerando le modifiche introdotte con il D. Lgs. 139/2015.

Tale impostazione, non essendo intervenute modifiche legislative o indicazioni interpretative che possano indurre a rivedere le posizioni assunte in occasione del bilancio consuntivo passato, viene replicata per il bilancio 2018 che, per quanto detto, contiene nella sezione dedicata agli allegati ex DM 27.03.2013:

1. Rendiconto finanziario: predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10), è reso obbligatorio per gli enti in contabilità civilistica dal comma 3 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 91/2011 in ragione delle necessità di fornire all'intero processo di armonizzazione contabile uno strumento di raccordo con i bilanci e i rendiconti delle Amministrazioni in contabilità finanziaria;
2. Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia): l'art. 17 del D. Lgs. 91/2011 ne prevede l'obbligatorietà per le amministrazioni in contabilità civilistica fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 14 della Legge n. 196/2009; tale prospetto, coerente con le risultanze del Rendiconto finanziario, contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012. Redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del citato D.M,

siffatto documento costituisce lo strumento che consente il consolidamento e il monitoraggio dei dati contabili di finanza pubblica.

3. Rapporto sui risultati: da intendersi strettamente collegato al "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" predisposto in sede previsionale (cfr. Circolare MEF-RGS n. 35/2013). Tale documento riporta il confronto (attraverso l'utilizzo dei medesimi indicatori) tra risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'evidenza delle motivazioni che ne hanno eventualmente determinato uno scostamento.
4. Riclassificazione del conto economico: rispondente all'obbligo di esporre le relative risultanze in coerenza con lo schema di budget economico annuale richiesto dalla PA.

Spending Review

A fronte della normativa in materia che, in sintesi, ha avuto la seguente evoluzione:

- D.L. 95/2012 (convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) art. 8 commi 3 e 4: riduzione dei trasferimenti agli enti e organismi, anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuati all'Istituto Nazionale di Statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 196/2009 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% per il 2013 calcolati sui "consumi intermedi" 2010;
- Legge di stabilità 2014 (l. 27/12/2013, n. 147): possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando un riversamento del 12%;
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66: aumento aliquote al 15%, Cassa Forense ha ottemperato con i versamenti riassunti nella tabella che segue:

Anno	Importo	Aliquota %	Modalità
2012	370.370,13	5%	Riserva di ripetizione
2013	697.868,08	10%	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2015	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2016	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2017	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2018	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
	7.084.591,31		

In data 11 gennaio 2017, si ricorda, è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 7 con cui viene sancita *“l’illegittimità costituzionale dell’art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 135 nella parte in cui prevede che le somme derivanti dal le riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dottori Commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato”*. Sulla questione dell’illegittimità derivata dalla norma dichiarata incostituzionale nei confronti di altre norme di contenuto analogo, l’art. 27 della L. n. 87/53 stabilisce che *“la Corte costituzionale, quando accoglie una istanza o un ricorso relativo a questioni di legittimità costituzionale di una legge o di un atto avente forza di legge, dichiara, nei limiti dell’impugnazione, quali sono le disposizioni legislative illegittime. Essa dichiara altresì, quali sono le altre disposizioni legislative, la cui illegittimità deriva come conseguenza dalla decisione adottata”*. Nel caso di specie, la sentenza della Corte Costituzionale n. 7/17 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale del solo art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/12 e non delle altre norme che hanno previsto versamenti al bilancio dello Stato da parte delle casse di previdenza privatizzate per

finalità di contenimento della spesa pubblica. Sulla base di ciò il CdA nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato, contestualmente al pagamento della quota 2017 nella misura dell’importo indicato in tabella, la presentazione della richiesta di rimborso (lettera del 28/7/2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del DL 7/8/2012 n. 135 pari a complessivi € 1.068.238,21 oltre a rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento riservandosi altresì la possibilità di procedere alla richiesta del rimborso degli altri importi versati in considerazione dell’identità della ratio legis. L’importo indicato è stato iscritto al 31.12.2017 nello Stato Patrimoniale tra i crediti del circolante alla voce *“Crediti vs Stato per Spending review”* tra i crediti verso lo Stato; il credito è esposto al 31.12.2018 per il medesimo importo. Ulteriori evoluzioni legislative sono intervenute con:

- la legge 205/2017 (legge di stabilità 2018) all’art. 1 c. 183 riporta *“Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, a decorrere dall’anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall’Istituto*



nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale....."

- il Consiglio di Stato, successivamente, con la sentenza 109 dell'11 gennaio 2018 conferma la non ammissibilità della «distrazione» di fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti da quello che deve essere il loro scopo specifico, riaffermando quindi il principio dell'autonomia finanziaria delle Casse.

Con la norma inserita nella legge di stabilità 2018, quindi, nessun versamento sarà più dovuto, ma solo dal 2020.

I risultati di bilancio

Nel 2018 l'avanzo di esercizio è stato di € 734,7 mln rispetto ad € 915,2 del 2017, € 1.011,2 del 2016, € 930,2 del 2015 ed € 840,9 del 2014. Il risultato 2018 registra un decremento della misura del 17,2% circa rispetto al preventivo originale e del 9,5% circa nei confronti del suo assestamento.

Andando nello specifico si evidenziano di seguito gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 719,8 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine dello 0,7% e 11,3% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;

Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2018, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 820,2 milioni di euro circa, l'Ente

- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 282,6 mln circa, registra un incremento del 6,2% circa e del 7,8% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;

- i costi di funzionamento, pari a 28,8 mln circa, fanno registrare un decremento rispetto al preventivo originale e al suo assestamento rispettivamente del 6% e del 4,6% circa.

Rispetto al consuntivo 2017:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria registra un decremento pari al 7,7% circa rispetto al dato del 2017;
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un incremento dello 0,3% circa;
- I costi di funzionamento registrano un incremento del 3% circa.

Si ricorda che la Cassa in esecuzione dell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con legge 135/2012, ha adempiuto per l'anno 2018, come già evidenziato nel paragrafo dedicato, al versamento del 15% (determinato a norma dell'art. 1 c. 417 Legge 147/13, modificato dall'art. 50 c. 5 del D.L. 66/2014) dei cd. "consumi intermedi" dell'anno 2010 definiti in funzione delle linee guida agli stati di previsione degli Enti Pubblici di cui all'art. 21, comma 11, lettera a) L. 196/2009 e della circolare del MEF n. 31 sul capo 3412, capitolo X delle Entrate del bilancio dello Stato, pagando per il 2017 Euro 1.203.260,72.

ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 4.101 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 6,6% circa e rappresenta 14,5 volte circa l'importo delle pensioni in essere nel 2018 (rispetto a 14 volte del 2017 e 13 volte del 2016).

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
RISERVA LEGALE	4.101.009.000,00	4.010.327.000,00
RISERVA CONTRIBUTO MODULARE	140.911.310,60	140.911.310,60
RISERVA DA DEROGHE EX ARTICOLO 2423	403.793.924,05	403.793.924,05
AVANZI PORTATI A NUOVO	6.513.816.386,46	5.689.245.663,66
AVANZO D'ESERCIZIO	734.681.634,17	915.252.722,80
Patrimonio netto	11.894.212.255,28	11.159.530.621,11

Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Secondo quanto stabilito all'art. 6 comma 4 del Decreto interministeriale del 29/09/2007, "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali", gli Enti previdenziali privati sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie del Bilancio Tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

Visto inoltre che il DM 2007 prevede che il bilancio tecnico attuariale venga redatto con cadenza almeno triennale e comunque in presenza di modifiche normative con effetti sugli equilibri tra entrate ed uscite Cassa Forense ha provveduto alla redazione del un nuovo Bilancio Tecnico con base al 31.12.2017. Si ricorda che il precedente bilancio tecnico veniva redatto con base 31.12.2014, e rappresentava il primo bilancio che recepiva l'impatto sugli equilibri di lungo periodo di Cassa Forense a seguito dell'iscrizione alla cassa

di previdenza di tutti gli avvocati iscritti all'albo professionale in virtù della L 247/2012.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto:

- il confronto delle risultanze dei bilanci consuntivi 2017 e 2018 con le poste del bilancio tecnico redatto al 31.12.2014;
- per il solo anno 2018 anche il confronto dei dati consuntivi con le poste del bilancio tecnico al 31.12.2017

Si fa presente che, come previsto dal succitato decreto ministeriale, il bilancio tecnico con cadenza triennale viene redatto secondo due versioni: la prima versione predisposta secondo un quadro di ipotesi "standard", comuni per tutti gli enti pensionistici nazionali e, una seconda versione, di tipo "specifico", elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico - finanziaria dell'ente di previdenza. I risultati che qui si riportano sono riferiti alla situazione "specifico" del nostro Ente.

Oneri pensionistici					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2017 B)	Valori di Bilancio C)	Diff. % (C-A)	Diff. % (C-B)
2017 CONSUNTIVO	803.595		802.065	-0,19%	
2018 CONSUNTIVO	829.015	837.171	820.202	-1,06%	-2,03%

(dati in migliaia di euro)

Gli oneri pensionistici rilevati contabilmente da Cassa Forense nel corso dell'anno 2018 risultano inferiori del 2,03% rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico al 31/12/2017 (pari a circa 17 milioni di euro). La differenza rilevata è imputabile agli oneri pensionistici dei trattamenti previdenziali (in particolare di vecchiaia) che, nel bilancio tecnico, decorrono esattamente nell'anno in cui sono raggiunti i requisiti minimi di pensionamento senza

possibilità di posticiparne la liquidazione, con pagamento di arretrati, come può invece avvenire nella realtà di Cassa Forense. Tale ipotesi operativa del bilancio tecnico comporta la sovrastima del numero di nuovi trattamenti il cui onere verrà compensato dalla spesa per arretrati di pensione, erogati nell'anno ma riferiti a trattamenti con decorrenze negli anni precedenti, contabilizzata nel bilancio consuntivo ma non nel bilancio tecnico.

Entrate contributive (*)					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2017 B)	Valori di Bilancio C)	Diff. % (C-A)	Diff. % (C-B)
2017 CONSUNTIVO	1.651.701		1.648.747	-0,18%	
2018 CONSUNTIVO	1.710.983	1.719.304	1.595.743	-6,74%	-7,19%

(dati in migliaia di euro)

(*) Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità.

Discorso più dettagliato va fatto quest'anno per il confronto tra entrate contributive.

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio consuntivo 2018 è inferiore alle previsioni attuariali del 7,19% pari a circa 124 milioni di euro. La rilevante differenza mai registrata prima è dovuta essenzialmente al mancato incasso dei contributi minimi integrativi da parte di Cassa Forense per l'anno 2018 a seguito del provvedimento di sospensione approvato dal ministero vigilante con comunicazione dell'11 aprile 2018. La quota di contributo integrativo, comunque "dovuta" dagli

iscritti in presenza di fatturato soggetto al minimo, verrà incassata da Cassa Forense nell'anno 2019.

Nel bilancio tecnico invece, in virtù del fatto che le poste contributive osservano la coincidenza tra produzione del reddito e versamento contributivo, l'incasso di quanto "dovuto" a titolo di contributo integrativo avviene interamente nell'anno 2018, pur tenendo conto dell'assenza del minimo contributivo (si ricorda infatti che nel bilancio tecnico si assume per definizione che i contributi siano incassati nel medesimo anno di competenza di produzione del reddito).

Entrate patrimoniali					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2017 B)	Valori di Bilancio C)	Diff. % (C-A)	Diff. % (C-B)
2017 CONSUNTIVO	193.818		281.747	45,37%	
2018 CONSUNTIVO	265.907	178.552	282.579	6,27%	58,26%

(dati in migliaia di euro)

Le entrate patrimoniali di bilancio 2018 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 104 milioni di euro (pari al 58,26%). La differenza dipende essenzialmente dallo

scostamento del tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari all'1% reale, e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse.

Patrimonio Netto					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2017 B)	Valori di Bilancio C)	Diff. % (C-A)	Diff. % (C-B)
2017 CONSUNTIVO	10.636.261		11.159.531	4,92%	
2018 CONSUNTIVO	11.685.329	12.118.751	11.894.212	1,79%	-1,85%

(dati in migliaia di euro)

Il patrimonio netto di bilancio consuntivo al 31/12/2018 risulta inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 224 milioni di euro circa. Tale differenza è imputabile, in parte al maggior incasso di contributi integrativi ipotizzato nel bilancio tecnico, in parte ad un incremento dei valori posti a riserva nel bilancio civilistico, nonché allo scostamento tra tasso di rendimento stimato e soggetto a vincoli ministeriali e tasso di rendimento effettivamente ottenuto.

Per meglio rappresentare, seppur in sintesi, l'attività svolta nell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'Area Istituzionale nonché informazioni complementari sul personale e sul contenzioso in essere

AREA ISTITUZIONALE

ISTRUTTORIE PREVIDENZIALI

Iscrizioni

Il prospetto che segue analizza il trend del periodo 2014/2018 e conferma la diminuzione dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva in applicazione della normativa vigente ante riforma

(legge 247/2012), a favore dei nuovi istituti previsti dal Regolamento attuativo dell'art. 21, commi 8 e 9 della legge 247/2012. La tabella che segue riporta i provvedimenti esaminati dalla Giunta Esecutiva.



TIPOLOGIA		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Legge 141/92		6.674	1.633	281	319	373
Avvocati	D'Ufficio	187	1.362	13	3	20
	Fuori termine	331	50	2		2
	Facoltative/ tempestive	3.702	17	2		1
	Retroattive	1.099	9	3		4
	Ripristini	2	1		1	
	Ultraquarantenni	50	3			
Totale		5.371	1.442	20	4	27
Praticanti	Facoltative	677	15			1
	Retroattive	246	19			1
	Ultraquarantenni	1				1
Totale		924	34	0	0	3
Rettifiche decorrenza		80	51	36	18	12
Revoche artt. 11,13,14		299	106	225	297	331
Legge 247/12		44.145	22.184	13.498	10.039	9.518
Avvocati	Iscrizioni obbligatorie ex art. 1 Reg.	44.145	16.337	8.394	7.589	7.268
	Revoche ex art. 12 Reg.		5.086	459	267	146
	Retrodatazione ex art. 3 Reg.		5	2.224	747	528
	Beneficio ultra40enni ex art. 4 Reg.			3	4	4
	Rett./Revoche ex art. 3 Reg.					61
Totale		44.145	21.428	11.080	8.607	8.007
Praticanti	Facoltative ex art. 5 Reg		756	2.418	1.432	1.455
	Rett./Revoche ex art. 5 Reg.					56
Totale		44.145	756	2.418	1.432	1.511
Totale		50.819	23.817	13.779	10.358	9.891

Questo secondo prospetto evidenzia l'aumento degli iscritti nel periodo dal 1990 al 2018.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	Totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088
2014	211.359	12.483	223.842
2015	222.120	12.935	235.055
2016	226.762	13.086	239.848
2017	229.205	13.030	242.235
2018	229.972	13.261	243.233

Cancellazioni

Prosegue, anche per questo istituto, l'incremento costante delle cancellazioni dovuto all'applicazione del Regolamento attuativo ex art. 21, commi VIII e IX della Legge n. 247/2012.

Il numero dei professionisti che si sono cancellati dalla Cassa non è solo conseguenza diretta della cancellazione da tutti gli Albi professionali, ma anche della sospensione volontaria prevista dall'art. 20, comma 2 della medesima legge.

CANCELLAZIONI CASSA		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
D'ufficio		1.840	1.355	4.563	5.245	6.146
Avvocati	Cancellazione		1.266	3.868	4.326	4.974
	Sospensione			594	629	837
Praticanti			89	101	290	335
A domanda		321	186	126	255	233
Avvocati		320	121	26	37	33
Praticanti			64	100	218	199
Respinte		1	1			1
Totale		2.161	1.541	4.689	5.500	6.379

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2018 risultano definite n. 1.514 domande di riscatto e sono stati adottati n. 623 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione di cui n. 606 "in entrata" e n. 17 "in uscita".

Pensioni

I provvedimenti sottoposti nel corso dell'anno 2018 all'esame della Giunta Esecutiva sono aumentati sia per l'aumento delle pensioni di vecchiaia, sia per l'introduzione dell'istituto del "cumulo".

Tipologia	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Vecchiaia	593	702	824	749	904
Rideterminazioni	88	103	24	73	150
Supplementi	934	715	938	911	912
Anzianità	135	100	147	106	118
Totalizzazioni	20	-	29	34	27
Contributiva	132	207	162	144	156
Cumulo					153
Invalità	219	266	353	378	363
Invalità revisionate	54	81	156	103	108
Inabilità	35	59	58	78	55
Indirette	82	75	109	113	113
Reversibili	478	521	546	570	584
Prestazione contributiva ex art. 13 Reg.					35
Integrazione minimo	30	39	45	48	61
Totali	2.800	2.868	3.391	3.307	3.739

CONTRIBUTI

Riscossione contribuzione minima

Come previsto dagli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della L. 247/2012, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2018 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.Av. da far affluire all'istituto cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (emissione M.Av. che per prassi viene denominata "ordinaria").

Nel gennaio 2018, è stato determinato il contributo minimo soggettivo relativamente a circa 230.000 iscritti per un totale di circa € 477,7 mln.

Si ricorda che, il contributo minimo integrativo non è dovuto per il quinquennio 2018 - 2022, viste le modifiche regolamentari introdotte dal Comitato dei Delegati con delibera del 29 settembre 2017.

Il contributo di maternità per l'anno 2018, nella misura di € 117,00, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2018; l'importo è stato posto in pagamento con la quarta rata della contribuzione minima dell'anno con scadenza 30 settembre 2018.

Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2018, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno, accertati in epoca successiva alla predisposizione dell'emissione dei M.Av. ordinari, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni concesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012 e delle somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ultraquarantenni.

Al 31 dicembre 2018 la contribuzione minima accertata per l'anno 2018, tenuto conto delle nuove iscrizioni avvenute nel corso dell'anno risulta pari a:

Accertamento minimi 2018	
	Dovuti
Contributo minimo soggettivo	476.163.583,69
Contributo per maternità	28.892.565,00
Totale	505.056.148,69

Di seguito si espone un dettaglio dell'applicazione sulla contribuzione minima soggettiva 2018 dei benefici, previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della Legge 247/2012:

Dettaglio benefici su contributo soggettivo		
pensionati di vecchiaia	11.970	
esoneri ex ART. 10	1.726	
benefici artt. 7-8-9	65.567	46.142.776,31
benefici artt. 8-9	26.587	37.421.202,52
benefici solo art. 7	3.256	4.582.820,01
senza beneficio	137.839	388.016.784,85
Totale	246.945	476.163.583,69

Contributi minimi di competenza

Alla data del 31 dicembre 2018, gli incassi per contribuzione minima di competenza dell'anno, comprensivi anche di quelli versati da Enti, realizzati prevalentemente tramite bollettini M.Av., ammontano a circa € 375 mln. per contributo soggettivo e circa € 20,8 mln. per contributi di maternità. Quindi con un incasso che, in percentuale, rimane costante, come per gli esercizi precedenti, del 79% rispetto alla contribuzione minima accertata per l'anno.

Contributi in autoliquidazione Mod.5/2018

Le comunicazioni obbligatorie (mod. 5/2018) pervenute telematicamente entro il 31 dicembre sono state n. 230.265 (inviate da n. 226.473

professionisti), mentre, quelle pervenute in forma diversa da quella telematica, sono state n. 3.845 (rispettivamente il 98,36% per quelle telematiche e l'1,64% per le altre), per un totale di n. 234.110 mod. 5/2018 complessivamente trasmessi entro l'esercizio 2018 (inviati da n. 227.990 professionisti a fronte di n. 245.318 tenuti all'invio).

Per quanto riguarda l'accertamento dei contributi connessi al mod. 5/2018, si ritiene opportuno illustrare, in sintesi, l'attuale sistema contributivo di Cassa Forense:

● **Contributo soggettivo di base:** l'art. 7 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge 247/2012, ha ampliato il periodo di agevolazione consistente nella riduzione alla metà del contributo minimo soggettivo previsto per coloro che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 35° anno di età, portandolo da 5 a 6 anni; gli artt. 8 e 9, invece, hanno disposto che, per i primi 8 anni di iscrizione alla Cassa coincidenti con l'iscrizione all'Albo, la riscossione del contributo minimo soggettivo, avvenga nella misura del 50% di quello determinato ai sensi del precedente art. 7: a fronte di questa riduzione del contributo, viene riconosciuta un'anzianità previdenziale "provvisoria" di soli 6 mesi che si definirà in sede di mod. 5, sulla base del reddito professionale dichiarato; se questo risulterà superiore a € 10.300,00, il saldo del contributo minimo soggettivo dovrà essere versato in autoliquidazione, unitamente all'eventuale contributo percentuale: a fronte di questa integrazione contributiva "obbligatoria", verrà automaticamente riconosciuto l'intero anno ai fini pensionistici. Qualora, viceversa, il reddito professionale dichiarato risulterà pari o inferiore a € 10.300,00, il professionista non dovrà alcuna integrazione contributiva in forma

obbligatoria ma avrà, comunque, la possibilità di ottenere il riconoscimento dell'intero anno ai fini pensionistici, procedendo volontariamente al versamento della somma necessaria al pagamento del saldo del contributo minimo soggettivo di cui all'art. 7 del Regolamento ex art. 21: tale integrazione, maggiorata degli eventuali interessi, potrà essere versata entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza del mod. 5 relativo all'ottavo anno di iscrizione alla Cassa coincidente con l'iscrizione all'Albo. Conseguentemente, per i professionisti per i quali l'anno 2017 costituiva l'8° anno di iscrizione Albo e Cassa, il 31 dicembre 2018 ha rappresentato il termine ultimo entro il quale effettuare il versamento integrativo volontario del contributo minimo soggettivo 2017 e precedenti (non anteriori all'anno 2014). Per i professionisti che non siano interessati dalle disposizioni contenute negli artt. 8 e 9, invece, il regime contributivo è rimasto sostanzialmente invariato; il contributo soggettivo è dovuto da tutti i professionisti iscritti alla Cassa e viene posto in riscossione in due annualità: i contributi minimi, ordinariamente tramite M.Av., nell'anno di competenza; gli eventuali contributi eccedenti i minimi nell'anno successivo a quello di competenza (mod. 5). Fermo restando la previsione del contributo minimo e quanto esposto con riferimento agli artt. 8 e 9 del Regolamento ex art. 21, si segnala che, per effetto di quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento dei Contributi, l'aliquota per la determinazione del contributo soggettivo di base per l'anno 2017 (mod. 5/2018), è stata aumentata dal 14% al 15% del reddito netto professionale fino al tetto previsto per (per il mod. 5/2018 pari a € 98.050,00) e del 3% sulla

parte eccedente il tetto; tra le particolarità, si segnala che i pensionati di vecchiaia sono esonerati dalla previsione della contribuzione minima dall'anno solare successivo alla maturazione del trattamento pensionistico e che, dall'anno successivo "... alla maturazione del diritto a pensione ovvero alla maturazione dell'ultimo supplemento ove previsto ..." il contributo soggettivo di base si riduce dal 14% al 7,25% del reddito professionale fino al tetto, fermo restando l'aliquota del 3% sulla parte eccedente tale limite.

- Contributo soggettivo modulare volontario (art. 4):** il versamento del contributo modulare volontario consente di creare un accantonamento di somme che, progressivamente e mediante la capitalizzazione annuale, vanno a costituire il montante individuale nominale su cui calcolare la quota modulare del trattamento pensionistico. Il versamento, sempre su base volontaria, è possibile per tutti i professionisti iscritti alla Cassa, ad eccezione dei pensionati di vecchiaia e dei pensionati di invalidità che abbiano maturato l'età anagrafica necessaria per la commutazione del trattamento pensionistico; l'aliquota prevista dal Regolamento dei Contributi può variare, a discrezione del professionista, dall'1% al 10% del reddito professionale entro il consueto tetto (per il mod. 5/2018 € 98.050,00); il pagamento non è ammissibile per importi inferiori a € 10,00. La capitalizzazione annua avviene ad un tasso "pari al 90% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo, con un valore minimo dell'1,5%" (art. 6, comma 1, del Regolamento per le prestazioni Previdenziali).

- Contributo integrativo (art. 6):** con delibera n. 21 del Comitato dei Delegati, adottata in data 29/9/2017 e approvata dai Ministeri Vigilanti in data 11/04/2018, la previsione del contributo minimo integrativo di cui all'art. 6, comma 7, del Regolamento dei Contributi è stata sospesa per il quinquennio 2018/2022 (cfr. art. 15 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, legge 247/2012). Conseguentemente, l'intero contributo dovuto, pari al 4% del Volume d'affari IVA, deve essere versato in autoliquidazione (modello 5). Ovviamente, in riferimento all'esercizio 2018, gli effetti prodotti dalla citata modifica regolamentare saranno solo in riferimento al contributo minimo che risulterà azzerato; gli effetti sull'autoliquidazione, invece, si manifesteranno solo a partire dall'esercizio 2019 (dal mod. 5/2019).

Si riporta, quindi, il consueto prospetto illustrativo del numero dei professionisti che risultano aver inviato le dichiarazioni alla Cassa entro il 31 dicembre di ciascun anno:

mod 5	n. mod.5	inviati entro il	incremento	incr. %
2010	194.267	31/12/2010	18.208	
2011	200.656	31/12/2011	6.389	3,29%
2012	203.565	31/12/2012	2.909	1,45%
2013	214.121	31/12/2013	10.556	5,19%
2014	217.420	31/12/2014	3.299	1,54%
2015	221.033	31/12/2015	3.618	1,66%
2016	225.680	31/12/2016	4.647	2,10%
2017	227.013	31/12/2017	1.333	0,59%
2018	227.990	31/12/2018	977	0,43%

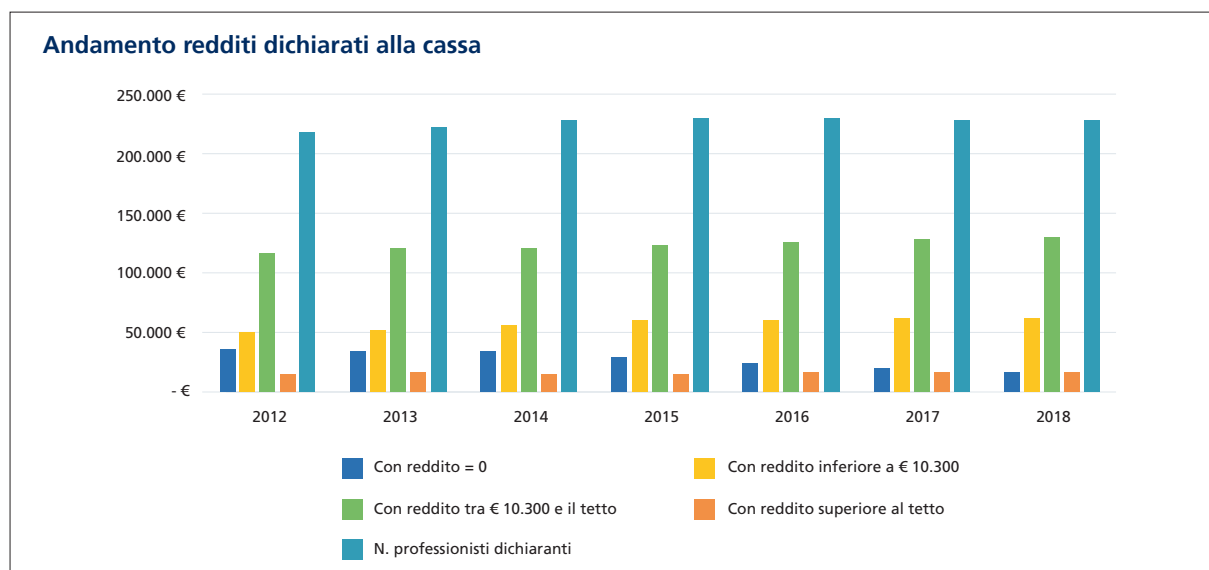
Al fine di fornire ulteriori elementi statistici, si ritiene utile proporre una tabella nella quale si evidenzia il numero dei professionisti che non hanno prodotto alcun reddito negli anni esaminati

o che hanno dichiarato un reddito inferiore a € 10.300,00, nonché il reddito e il volume d'affari IVA medi, calcolati sulla base dei professionisti che

hanno dichiarato il reddito e/o il volume d'affari IVA maggiori di zero:

Mod. 5	Totale professionisti che hanno comunicato il reddito	di cui:								Reddito medio (calcolato solo sui professionisti con reddito > 0)	Volume IVA medio (calcolato solo sui professionisti con dati Iva > 0)
		con reddito dichiarato pari a 0		con redditi compreso tra 1 e 10.299		con reddito compreso tra 10.300 e il tetto		con reddito oltre il tetto			
2012	218.168	35.776	16,40%	49.064	22,49%	117.448	53,83%	15.880	7,28%	43.634,97	64.951,20
2013	223.890	34.806	15,55%	52.292	23,36%	120.326	53,74%	16.466	7,35%	43.344,97	63.995,81
2014	228.186	34.156	14,97%	55.895	24,50%	122.123	53,52%	16.012	7,02%	41.724,47	63.779,16
2015	230.819	30.548	13,23%	60.643	26,27%	123.552	53,53%	16.076	6,96%	41.645,97	62.125,08
2016	230.202	25.209	10,95%	62.440	27,12%	125.805	54,65%	16.748	7,28%	41.533,77	62.465,02
2017	229.743	20.673	9,00%	62.255	27,10%	129.761	56,48%	17.054	7,42%	41.196,29	62.317,36
2018	228.865	18.439	8,06%	62.367	27,25%	130.882	57,19%	17.177	7,51%	41.150,35	62.592,52

La rappresentazione grafica è la seguente:



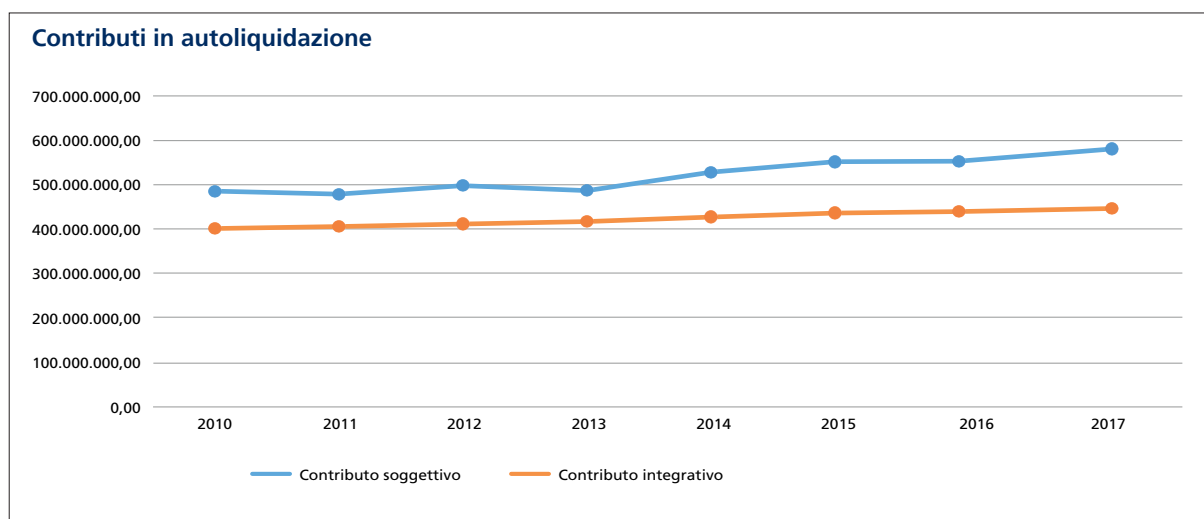
L'ammontare complessivo dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2017 (mod. 5/2018), calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute, è pari a Euro 1.026.347.731,06 di cui Euro 582.243.939,31 si riferiscono al contributo soggettivo di base ed Euro 444.103.791,75 al contributo integrativo; i professionisti risultati obbligati al versamento di

contributi in autoliquidazione, sono risultati n. 126.101 con riferimento al contributo soggettivo e n. 177.376 con riferimento al contributo integrativo.

Al fine di illustrare la tendenza dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione, si ritiene utile esporne l'andamento dall'anno 2010 (mod. 5/2011) in poi:

Anno di Riferimento	Causale liquidazione	Importo	Incremento % annuo (per causale)	Incremento % annuo assoluto
2010	Soggettivo di base	459.584.518,48		
	Integrativo	401.961.331,74		
	Sogg. Modulare Obbl.	27.444.508,86		
2011	Soggettivo di base	452.763.659,68	-1,48%	-0,66%
	Integrativo	406.206.544,38	1,06%	
	Sogg. Modulare Obbl.	27.183.383,37	-0,95%	
2012	Soggettivo di base	471.080.198,96	4,05%	5,92%
	Integrativo	412.595.052,77	1,57%	
	Sogg. Modulare Obbl.	28.120.417,76	3,45%	
2013	Soggettivo di base	488.824.642,66	3,77%	5,23%
	Integrativo	417.919.272,01	1,29%	
2014	Soggettivo di base	529.933.673,16	8,41%	5,64%
	Integrativo	427.980.604,36	2,41%	
2015	Soggettivo di base	554.010.711,11	4,54%	3,55%
	Integrativo	437.924.509,71	2,32%	
2016	Soggettivo di base	556.029.902,04	0,36%	0,54%
	Integrativo	441.274.345,38	0,76%	
2017	Soggettivo di base	582.243.939,31	4,71%	2,91%
	Integrativo	444.103.791,75	0,64%	

La rappresentazione grafica dei dati sopra esposti, risulta la seguente:





Contributo modulare volontario

I versamenti che pervengono alla Cassa a titolo di contributo modulare volontario, a termini regolamentari, possono confluire nello specifico fondo soltanto per i professionisti che risultino in regola con il pagamento dei contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione per il medesimo anno. Ne consegue che, dopo la prima registrazione contabile degli incassi affluti a tale titolo, il Servizio accertamenti Contributivi e Dichiarativi, a seguito delle verifiche effettuate, può:

- registrare l'accantonamento;
- imputare il versamento affluito ai contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione insoluti;
- rimborsare quanto incassato nei casi di ritardato versamento o per altre specifiche situazioni (es. rimborso ex art. 22, revoca dell'iscrizione ecc.).

Il "fondo nominale individuale" maturato a seguito degli eventuali accantonamenti annuali regolarmente capitalizzati, è regolarmente visibile a ciascun professionista mediante l'accesso alla sezione "Accessi Riservati" disponibile nel sito istituzionale della Cassa. Per quanto riguarda i dati contabili connessi al fondo modulare volontario,

invece, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2018, sono affluti alla Cassa versamenti per complessivi Euro 6.211.908,56 di cui già rimborsati Euro 15.620,13 nello stesso esercizio. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati rimborsati Euro 5.404,57 relativi a versamenti eseguiti in esercizi precedenti e sono state liquidate quote di pensione modulare a favore di n. 147 professionisti (montante complessivo utilizzato Euro 650.987,94). Secondo quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali, inoltre, si è provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluti con riferimento ai modelli 5 2011-2017. A tal proposito, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 aprile 2013, ha individuato i criteri da seguire per la capitalizzazione annuale e, con delibera del 6/12/2018, ha deliberato i coefficienti di capitalizzazione da applicare ai versamenti connessi ai vari modelli 5. Nel ricordare che il diritto alla capitalizzazione compete ai soli professionisti che, alla data del 31 dicembre 2018, non risultavano aver maturato il diritto alla quota di pensione modulare, si riporta, di seguito, un prospetto illustrativo della situazione del fondo al 31 dicembre 2018:

MODULARE VOLONTARIO - consuntivo 2018			
Dato di consuntivo 2017		31.616.640,50	
Di cui:	quota capitale riferita al mod. 5/2011	3.864.722,58	
	quota capitale riferita al mod. 5/2012	4.175.129,54	
	quota capitale riferita al mod. 5/2013	3.772.576,50	
	quota capitale riferita al mod. 5/2014	4.442.583,00	
	quota capitale riferita al mod. 5/2015	4.424.444,00	
	quota capitale riferita al mod. 5/2016	4.986.490,50	
	quota capitale riferita al mod. 5/2017	3.606.565,77	
	quota capitalizzazione al 31/12/2017	2.344.128,61	
Più: Incassi 2018 affluti nel fondo e già validati		6.196.288,43	
di cui già rimborsati nell'esercizio		-15.620,13	
Compensazioni/rideterminazioni accantonamenti x versamenti anni precedenti		102.952,04	
Meno: rimborsi eseguiti nel corso del 2018 (per incassi esercizi precedenti)		-5.404,57	
Meno: montanti liquidati nel corso del 2018 per quote pensioni modulari		-650.987,94	
Operazioni di compensazione con i contributi obbligatori		-34.134,99	
Più: capitalizzazione al 31/12/2018 (sostituisce la capitalizzazione al 31/12/2017)		3.088.388,41	
Fondo modulare volontario al 31/12/2018		37.908.128,13	

COMPOSIZIONE DEL FONDO - capitalizzazione al 31/12/2018 (C.d.A. 6 dicembre 2018)			
	quote contributive	capitalizzazione	Totale (montante)
Mod. 5/2011: coefficiente 1,2058	3.800.316,58	769.742,92	4.570.059,50
Mod. 5/2012: coefficiente 1,16626	4.082.672,54	669.940,03	4.752.612,57
Mod. 5/2013: coefficiente 1,13107	3.696.870,50	479.088,98	4.175.959,48
Mod. 5/2014: coefficiente 1,09968	4.380.588,00	432.602,05	4.813.190,05
Mod. 5/2015: coefficiente 1,07171	4.397.496,50	312.356,76	4.709.853,26
Mod. 5/2016: coefficiente 1,04609	4.926.738,60	225.856,47	5.152.595,07
Mod. 5/2017: coefficiente 1,02235	5.384.936,00	118.801,20	5.503.737,20
Mod. 5/2018: NON soggetto a capitalizzazione	4.230.121,00		4.230.121,00
Versamenti dell'esercizio NON ancora certificati			
Totale fondo al 31/12/2018			37.908.128,13

Al fine di una completa illustrazione della situazione connessa al fondo modulare volontario, si segnala che i professionisti che risultano aver aderito a questo istituto effettuando versamenti a titolo di contributo modulare volontario sono stati n. 17.437, di cui n. 17.382 risultano avere avuto l'accantonamento al fondo nominale individuale validato.

Per quanto riguarda, infine, il fondo di riserva previsto dall'art. 6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, si ricorda che lo stesso deve essere alimentato dal 10% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa nel medesimo periodo e costituisce la garanzia per il riconoscimento del rendimento annuo minimo agli iscritti (1,5%) previsto dallo stesso art. 6. L'accantonamento al fondo da effettuare al 31/12/2018, quindi, ammonta a € 73.806,65, come da prospetto che segue:

FONDO RISCHIO MODULARE VOLONTARIO	
Accantonamento al 31/12/2017	260.458,73
Accantonamento da fare al 31/12/2018	73.806,65
Totale accantonamento al 31/12/2018	334.265,38

Diffida contributi minimi 2015

Nel corso del 2018 è stato effettuato il controllo sulle insolvenze relative alla contribuzione minima ordinaria relativa al 2015. Da una verifica effettuata sono emersi circa 35.000 posizioni insolventi, totali o parziali. Dopo le verifiche del caso nel mese di luglio sono state inviate diffide al pagamento della contribuzione insoluta, tramite comunicazione PEC. La richiesta di pagamento veniva effettuata tramite emissione di apposito bollettino M.Av. con scadenza 30/11/2018.

Al 31 dicembre risultavano incassi per circa € 7.600.000,00 e richieste di rateazione, circa 2.300 piani di ammortamento, per circa € 8.000.000,00.

Riscossione tramite ruolo

Si rammenta che in base alle delibere fin qui assunte dalla Cassa in materia di ruolo, si fa ricorso a tale strumento di riscossione per il recupero della contribuzione genericamente non pagata in modo spontaneo nonché delle sanzioni e interessi, ove previsti. Il ruolo di competenza dell'anno 2018, posto in riscossione nel mese di ottobre per il tramite dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. (già Equitalia SpA) e di Riscossione Sicilia S.p.A., ha riguardato recuperi



contributivi per n. 26.484 professionisti, per un totale di € 91.533.325,88. Per quanto riguarda i dati di consuntivo, i versamenti effettuati dagli agenti della riscossione per somme incassate da professionisti sono affluiti in numero di 14.578 e, come di consueto, sono stati analiticamente contabilizzati dagli Uffici in conto dei ruoli di riferimento (di competenza o relativi ad esercizi precedenti) e della causale (contributi, interessi) sulla scorta delle notizie assunte tramite il sito di Agenzia delle Entrate – Riscossione SpA (Monitor Enti). Tali versamenti hanno avuto per oggetto, tra le altre, le restanti 2 rate della definizione agevolata di cui alla Legge 148/2017 nonché la rata di dicembre 2018 relativa alla rottamazione ter di cui alla Legge n. 136/2018. Si ricorda che le restanti somme da versare a fronte di dette rottamazioni saranno oggetto di n. 10 rate consecutive di pari importo con scadenza 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019.

L'importo complessivamente incassato è pari ad euro 52.300.000,00 circa così distinto:

- incassi ruolo di competenza: relativamente al ruolo emesso a fine 2018 i primi incassi affluiscono alla Cassa dall'anno 2019;
- incassi ruoli esercizi precedenti: a circa € 52.300.000,00 sono invece ammontati gli incassi relativi ad esercizi precedenti.

Le somme complessivamente introitate a titolo di interessi moratori sono ammontate a circa € 1.620.473,08.

Con riferimento ai "crediti residui verso i concessionari", si fornisce la seguente situazione:

- *residui ruolo di competenza*: al 31 dicembre, atteso che gli incassi sostanziosi del ruolo 2018 avranno luogo a cominciare dall'esercizio 2019, il residuo ammonta a circa € 91.200.000,00.

- *residui ruoli esercizi precedenti*: anche nell'anno 2018 gli Uffici hanno sottoposto detti crediti alla ormai consueta ricognizione annuale al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora, alla luce di eventuali incassi intanto registrati o di eventuali sgravi intanto emessi o di eventuali esiti giudiziari per il caso di crediti in contenzioso o quant'altro, quei caratteri di certezza ed esigibilità necessari per la loro permanenza nelle scritture contabili.

Le attività svolte dagli Uffici hanno riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma al semplice riscosso:

Crediti residui per ruoli ante riforma

Relativamente ai crediti verso gli agenti della riscossione, per i ruoli ante riforma (ruoli fino al 1999 compreso) gli stessi sono tutti affidati all'Ufficio del Contenzioso legale per le azioni di recupero. Si ricorda, infatti, che, oltre alle cause già in essere per procedure fallimentari e quant'altro, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2008, l'Ente ha trasferito al Servizio Legale n. 98 posizioni (= agenti della riscossione) per il recupero dei crediti tramite decreti ingiuntivi relativi per lo più ai ruoli 1998 emissione novembre e 1999 ordinario del complessivo importo di circa € 21.400.000,00. Nell'anno 2018 non vi sono stati incassi per tali attività mentre si è chiusa una causa su procedura fallimentare per un incasso di quota capitale pari ad euro 172.701,94.

Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2018 dei crediti residui della Cassa per ruoli ante riforma, dove il carico è dato dalla somma per ogni anno sia del ruolo ordinario che suppletivo, mentre i residui sono espressi con riferimento al carico di ogni singolo ruolo:

Ruoli	Carico	Residui
1986	27.257.243,27	6.335,53
1990	52.083.128,90	0
1990/s		0
1991	41.174.318,29	149.717,31
1992	51.445.781,18	90.120,19
1993	59.096.049,04	149.519,04
1993/s		13.380,98
1994	70.727.018,89	357.221,98
1994/s		1.470,93
1995	93.877.529,63	1.401,66
1996	122.658.513,53	12.012,93
1996/s		1.951.817,27
1997	89.174.587,82	1.042.482,75
1997/s		373.391,13
1998	127.971.399,80	3.036.363,45
1998/s		3.448.502,69
1999	110.018.356,71	4.115.758,57
Totali	845.483.927,06	14.749.496,41

Di cui:

Contenzioso	Decreti ingiuntivi	14.374.094,97
	Altre cause	540.243,64

Ruoli post riforma (ruoli dal 2000 al 2018)

Con riferimento ai crediti residui dei ruoli interamente al semplice riscosso, ammontanti, al 31 dicembre 2018 a complessivi Euro 586.078.855,97 si deve tenere in considerazione quanto segue:

- vigono al 31 dicembre 2017 sospensive per euro 17.795.506,64;
- la legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità e, quindi, entro il 31.12.2026 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa

che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042;

- per i scarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere la fine dell'anno 2024 ovvero la conclusione dei versamenti rateali di detta rottamazione.

Con l'occasione si rappresenta che la nuova definizione agevolata ha incluso anche il ruolo 2017 emesso dalla Cassa a fine ottobre poiché è stato ampliato il termine ovvero sono oggetto di adesione i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017.

Il seguente prospetto rappresenta la situazione, al 31 dicembre 2018, dei crediti della Cassa per ruoli post riforma:

Ruoli	Carico	Residui
2000	162.545.590,29	16.867.061,58
2001	163.862.166,68	6.317.234,14
2002	174.217.149,24	8.920.956,13
2003	171.912.312,28	1.203.556,59
2007	17.523.913,12	6.401.017,79
2008	64.285.436,40	24.165.779,64
2009	59.129.277,32	15.446.665,58
2010	55.036.077,36	19.518.022,15
2011	60.602.052,00	26.918.335,21
2012	150.787.242,84	78.988.333,33
2013	56.637.658,52	23.199.995,80
2014	258.639.794,28	142.420.587,97
2015	39.468.351,64	20.136.569,83
2016	107.162.551,08	67.193.306,74
2017	47.237.466,64	37.170.040,11
2018	91.533.325,88	91.211.393,38
Totali	1.680.580.365,57	586.078.855,97

Di cui:

Contenzioso	12.063.203,04
-------------	---------------

Sgravi e scarichi

Non tutti gli sgravi/scarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo". Esistono, infatti, sgravi e scarichi che vengono emessi al solo fine di eliminare dai ruoli quei contributi che si è deciso di incassare con altre modalità, come il versamento diretto alla Cassa, o come la trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile, e ancora sgravi/scarichi che vengono emessi al fine di dilazionare nel tempo la riscossione (sgravi/scarichi per rateazione).

Premesso che gli sgravi/scarichi emessi dalla Cassa nell'esercizio 2018 sono ammontati a circa Euro 8.490.000,00, è interessante notare, in relazione a quanto detto prima, che:

- Euro 1.893.031,30 di questi sgravi/scarichi sono stati emessi a seguito di versamenti diretti di somme iscritte a ruolo;

- a Euro 1.878.287,79 sono ammontati gli sgravi/scarichi per trattenuta su ratei di pensione;
- Euro 4.598,19 di sgravi/scarichi si riferiscono a rateazione di contributi a ruolo. Per quest'ultima tipologia, atteso che per l'intero anno 2018 i professionisti hanno potuto accedere alle rateazioni di quote iscritte a ruolo direttamente presso l'agente della riscossione, l'importo è rappresentativo dei soli casi particolari deliberati dalla Giunta Esecutiva.

Rimborsi su sgravio/scarico effettuati da agenti della riscossione

I rimborsi cui hanno diritto i professionisti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di sgravio/scarico di somme a ruolo già da loro pagate vengono effettuati, di norma, direttamente dagli agenti della riscossione, con rivalsa sulla Cassa. A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di scarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi, da parte degli agenti, delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere. Infatti:

- nelle ipotesi di **rimborsi su sgravio (ruoli con anticipazione)**, gli agenti della riscossione recuperano i loro crediti mediante trattenuta, dai versamenti, l'importo dei buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa, fintantoché ci sia capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenute effettuate, si limitano ad assumere le stesse in decurtazione degli incassi. Solo in caso di incapienza, gli agenti della riscossione ne chiedono il rimborso diretto alla Cassa e gli Uffici preposti, verificato sempre

che vi sia titolo, provvedono a loro volta, ad effettuare i rimborsi richiesti;

- nelle ipotesi di **rimborsi su discarico (ruoli al semplice riscosso)**, invece, gli agenti della riscossione possono recuperare le somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 112/99, ossia con richiesta alla Cassa di restituzione, con gli interessi di legge, delle somme anticipate: in tal caso, quindi, gli Uffici ricevono sempre dagli agenti della riscossione delle istanze di rimborso corredate dei documenti comprovanti l'avvenuto rimborso al professionista che provvedono a liquidare ormai con cadenza mensile.

I rimborsi effettuati nell'anno 2018 in numero di 555 quote e iscritti nel conto denominato "discarichi ruoli" sono ammontati, in linea capitale, a Euro 214.400,27, mentre a Euro 188,02 sono ammontati gli interessi legali, imputati al conto interessi passivi. Si rammenta che al professionista beneficiario di un rimborso su sgravio va restituita, oltre alla quota capitale, anche la mora qualora da lui pagata: la mora restituita nell'anno 2018 (cfr. voce sopravvenienze passive) è ammontata a Euro 6.029,91.

Accertamenti di irregolarità contributive e/o dichiarative – procedure sanzionatorie

Le procedure di verifica sulla regolarità dichiarativa e/o contributiva degli avvocati, si articolano nelle consuete due distinte modalità:

- **verifiche "orizzontali"**: si tratta di attività avviata su impulso dell'ufficio in modalità "batch" ed è riferita a un adempimento annuale (dichiarazione o versamenti in autoliquidazione) per l'intera platea degli avvocati; si dividono in "dichiarative" (regolarità nell'invio dei modelli 5) e contributive (regolarità nel pagamento dei contributi dovuti in autoliquidazione);
- **verifiche "verticali"**: si tratta di attività avviate su impulso dell'interessato (domanda di verifica contributiva, domanda di rimborso ecc.) ed ha per oggetto la verifica della regolarità dichiarativa e contributiva per tutti gli anni per i quali il professionista risulta tenuto a tali adempimenti.

Si ricorda che l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21 ha comportato, tra l'altro, la sospensione delle sanzioni sulle irregolarità nel pagamento dei contributi minimi dovuti fino all'anno 2015 incluso. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13/11/2014, ha dato disposizione agli uffici di sospendere ogni procedura sanzionatoria in riferimento ai contributi minimi, indicando il 2016 quale primo anno da riassoggettare alle procedure sanzionatorie previste dal vigente Regolamento per la Disciplina delle Sanzioni. Per completezza, si ricorda che il citato regolamento delle sanzioni ha previsto, in estrema sintesi, istituti di regolarizzazione contributiva/dichiarativa da attivare su iniziativa del singolo avvocato e altri da attivare su iniziativa dell'ufficio:

a) istituti da attivare su iniziativa del singolo avvocato:

- a1) Dichiarazione spontanea - art. 8, comma 4:** disciplina il caso della rettifica in aumento, con un ritardo superiore a 150 giorni dal termine di scadenza, di una comunicazione precedentemente inviata con dati reddituali non conformi al vero; l'istituto può essere attivato solo se la "dichiarazione spontanea" è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa sulla difformità reddituale ai sensi dell'art. 8, 1° comma. La "Dichiarazione spontanea" deve essere accompagnata da idonea documentazione fiscale.

a2) Regolarizzazione spontanea – art. 14: disciplina il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al punto precedente, incluse le rettifiche di dichiarazioni non conformi al vero inviate entro 150 giorni dal termine; l'istituto può essere attivato solo se la relativa domanda è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa ai sensi dell'art. 12;

b) istituti da attivare su iniziativa dell'ufficio:

b1) Accertamenti da Controlli Incrociati – art. 8, commi 1, 2 e 3: disciplina il caso in cui l'interessato non abbia presentato la "Dichiarazione spontanea" di cui al 4° comma del citato art. 8 e la Cassa abbia rilevato delle difformità tra i dati comunicati all'Anagrafe Tributaria rispetto a quelli in suo possesso; la procedura di accertamento deve essere attivata anche nel caso di dati reddituali comunicati

alla Cassa superiori rispetto a quelli dichiarati all'Anagrafe Tributaria;

b2) Accertamenti irregolarità dichiarative e contributive – artt. 12 e 13: disciplinano il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al caso di cui al punto precedente e per le quali non risulti già richiesto l'istituto della "Regolarizzazione spontanea".

Per quanto riguarda l'esercizio 2018, si evidenzia che, in riferimento all'attività di accertamento della regolarità contributiva, sono state attivate nuove procedure sanzionatorie "orizzontali" in riferimento ai contributi dovuti in autoliquidazione per gli anni 2012 e 2013 (modd. 5/2013 e 5/2014). La procedura sanzionatoria in questione è stata avviata solo in data 10/12/2018 e ai fini del consuntivo 2018 non assume sostanzialmente alcun rilievo. Per completezza, comunque, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati in accertamento:

RIEPILOGO IMPORTI IN ACCERTAMENTO - ANNI 2012 E 2013 (MODD. 5/2013 E 5/2014)						
(informativa prot. 219934 del 10 dicembre 2018)						
Totale professionisti interessati:					34.174	
			di cui:		23.530	
			per il 2012		22.942	
			per il 2013			
Descrizione	Accertamenti per 2012		Accertamenti per 2013		TOTALI	
	Quote ordinarie	Storni art. 13	Quote ordinarie	Storni art. 13	Quote ordinarie	Con art. 13
Contributo soggettivo di base	25.751.092,09		28.359.000,17		54.110.092,26	54.110.092,26
Contributo soggettivo modulare	1.721.246,46				1.721.246,46	1.721.246,46
Contributo integrativo	22.190.742,13		22.729.134,39		44.919.876,52	44.919.876,52
Sanzione contributo modulare	406.128,11	268.587,53			406.128,11	137.540,58
Sanzione contributo soggettivo	6.180.926,47	4.084.795,73	6.867.615,17	4.536.317,83	13.048.541,64	4.427.428,08
Sanzione contributo integrativo	5.368.995,33	3.548.557,75	5.518.454,98	3.644.965,78	10.887.450,31	3.693.926,78
Interessi omesso vers. contr. sogg.	3.740.821,03		3.331.364,37		7.072.185,40	7.072.185,40
Interessi omesso vers. contr. modulare	246.267,64				246.267,64	246.267,64
Interessi omesso vers. contr. integrativo	3.233.331,57		2.679.362,90		5.912.694,47	5.912.694,47
Interessi ritardato vers. contr. sogg.	101.621,27		101.362,09		202.983,36	202.983,36
Interessi ritardato vers. contr. modulare	2.920,77				2.920,77	2.920,77
Interessi ritardato vers. contr. integrativo	75.816,30		80.347,62		156.163,92	156.163,92
Totali	69.019.909,17	7.901.941,01	69.666.641,69	8.181.283,61	138.686.550,86	122.603.326,24

Per quanto riguarda, invece, l'accertamento di tipo "orizzontale" riferito delle irregolarità dichiarative, in riferimento agli accertamenti avviati negli anni precedenti il 2018, sono state esaminate e riscontrate circa n. 4.500 lettere di osservazioni relative alle procedure sanzionatorie avviate dalla Cassa. Nel corso del 2018 sono state definite n. 7.854 domande di "Regolarizzazione Spontanea ex art. 14" mentre, in riferimento ai controlli incrociati, risultano essere state avviate le procedure sanzionatorie per difformità tra i dati reddituali comunicati alla Cassa rispetto a quelli dichiarati in sede fiscale, per n. 1.340 professionisti. Per quanto riguarda gli aspetti contabili, i dati relativi alle definizioni degli accertamenti avvenuti tramite pagamento delle somme dovute e delle iscrizioni a ruolo, risultano nei dati complessivamente evidenziati dal Servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni. Si ricorda infatti che, per tutte le procedure sanzionatorie, l'accertamento definitivo delle stesse si determina, contabilmente, nel momento dell'incasso o della relativa iscrizione a ruolo.

Rimborsi dei contributi

I rimborsi effettuati dal Servizio Accertamenti Contributivi e Dichiarativi si possono raggruppare in due tipi:

- **rimborsi generici**: chiesti dagli interessati per somme versate in eccesso o, comunque, non dovute;
- **rimborsi ex art. 22**: chiesti dagli interessati a seguito di delibera della Giunta Esecutiva, di inefficacia degli anni ai fini pensionistici.

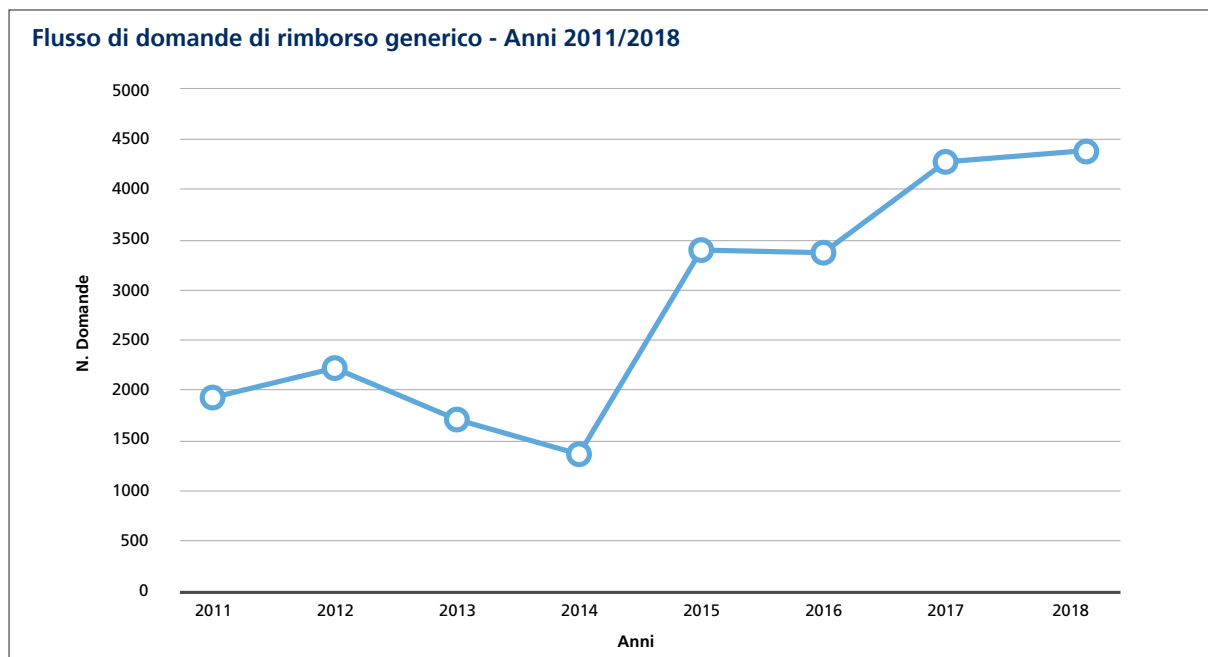
a) Rimborsi generici

Per quanto riguarda questo tipo di rimborsi, come già accennato, la procedura amministrativa prevede che l'ufficio proceda all'accertamento

del credito vantato dal professionista mediante specifica verifica contributiva, con eventuali operazioni di compensazione tra crediti e debiti. Nei casi di rilevazione di irregolarità dichiarative e/o contributive, è necessario attivare una vera e propria procedura sanzionatoria a termini di regolamento, illustrando l'irregolarità rilevata e comunicando il termine di gg. 60 per la formulazione delle eventuali osservazioni. Solo al termine del contraddittorio, o trascorsi i sessanta giorni senza che l'interessato abbia formulato osservazioni, l'accertamento delle irregolarità e la compensazione operata diventano definitive. Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2018 sono state n. 5.417 a fronte di circa 2.200 professionisti rimborsati, per un ammontare di circa Euro 2.495.000, suddiviso nei diversi conti contabili utilizzati. Si segnala, inoltre, che l'entrata in vigore del Regolamento per l'applicazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge 247/2012, ha determinato un notevole incremento delle situazioni che determinano crediti a favore degli iscritti che, quindi, si manifestano, oltre che per i consueti effetti di variazioni status (pensionamenti, cancellazioni) o errori nei versamenti, fisiologicamente per effetto dei meccanismi contributivi introdotti dal regolamento art. 21. In particolare, queste situazioni si determinano:

- per gli iscritti alla Cassa che abbiano pagato almeno una rata della contribuzione minima ordinaria prima di ottenere l'esonero ex art. 10;
- per i praticanti iscritti alla Cassa che, nel corso dell'anno, diventano avvocati e, conseguentemente, acquisiscono il diritto ai "benefici" di cui agli artt. 8 e 9 del regolamento.

A conferma di quanto sostenuto, si rappresenta graficamente l'andamento del numero di domande di rimborso pervenute nel periodo 2011/2018:



b) Rimborsi ex art. 22 legge 576/1980

I rimborsi ex art. 22 della legge 576/1980 vengono disposti, su richiesta del professionista, con riferimento alla contribuzione soggettiva versata per anni dichiarati dalla Giunta Esecutiva non validi ai fini pensionistici per mancanza della continuità professionale. Si ritiene opportuno ricordare che l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012, ha prodotto effetti sostanziali anche per questa attività. Il comma 8 dell'art. 9 del citato Regolamento, infatti, recependo quanto disposto dal citato art. 21 della legge 247/2012, prevede che la Cassa non possa più procedere alla revisione della continuità professionale; ciò ha comportato una serie di delibere interpretative ed attuative da parte degli organi collegiali sulla materia. In particolare, si ricorda la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25/9/2014 con la quale è stata disposta, in estrema sintesi, la validazione automatica degli anni 2009 e 2010 precedentemente deliberati inefficaci ai fini

pensionistici in sede di revisione periodica, per i quali il rimborso ex art. 22 risultava sospeso per effetto della possibilità di fornire la prova della continuità professionale mediante il ricorso alla media triennale/quinquennale con i redditi degli anni successivi.

In conclusione, l'attività dei rimborsi ex art. 22 deve essere considerata attività a stralcio non potendosi più concretizzare, per il futuro, il presupposto giuridico della delibera di inefficacia della Giunta Esecutiva, ai sensi dell'art. 3 della legge 22 luglio 1975, n. 319 e successive modificazioni.

Fino ad esaurimento delle domande presentate per gli anni già deliberati inefficaci ai fini pensionistici dalla Giunta Esecutiva, comunque, l'ufficio proseguirà nella liquidazione dei rimborsi ex art. 22 che, si ricorda, possono essere eseguite mediante assegno circolare o bonifico, ovvero mediante provvedimento di sgravio nei casi in cui i contributi rimborsabili iscritti a ruolo non risultino interamente pagati; questi ultimi, ai fini contabili, vengono

conteggiati nell'ammontare degli sgravi/scarichi. Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2018 sono state n. 195; i rimborsi liquidati sono stati circa Euro 650.000,00 a favore di circa 130 professionisti.

Erogazioni ex art. 8, comma 6 del Regolamento per le prestazioni previdenziali

Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi ex art. 21 della legge 576/1980, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggetti pagati, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni. Nel corso dell'anno 2018, sono state esaminate n. 81 domande procedendo, in 21 casi, alla liquidazione di quanto dovuto ai sensi dell'art. 8.6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, per un totale di Euro 860.000,00 circa in linea capitale e di Euro 110.000,00 circa a titolo di interessi.

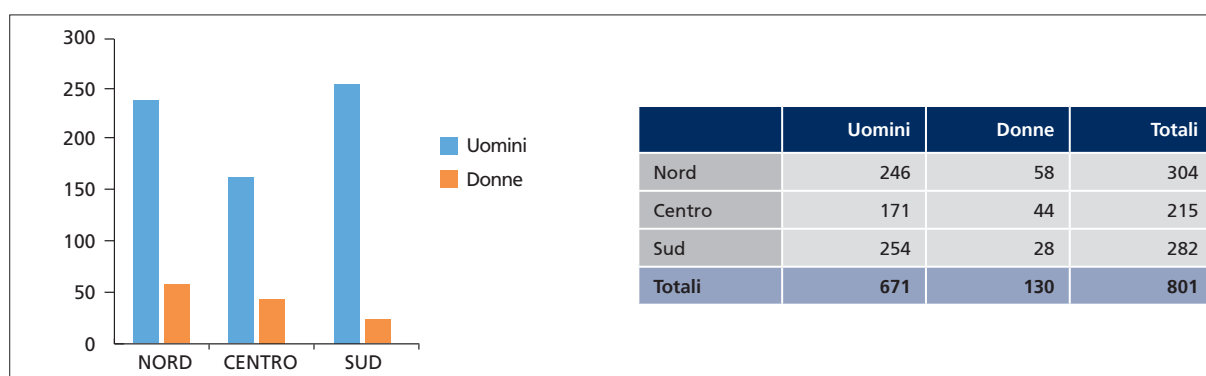
PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

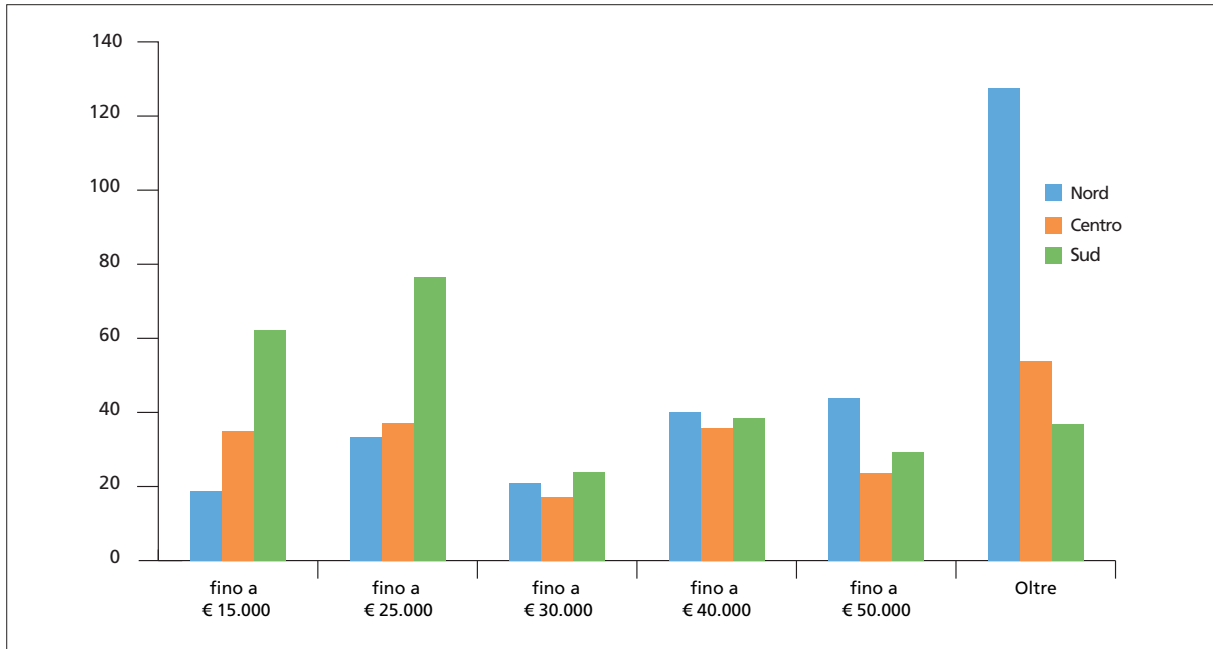
Pensioni

Nell'anno 2018 la spesa per pensioni (composta dalle voci "pensioni agli iscritti", "pensioni contributive", "totalizzazioni", "cumuli" e dall'utilizzo del fondo supplementi) è stata di € 820.201.817,82, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 2%, dovuta anche alla mancata rivalutazione Istat delle pensioni nel gennaio 2018. Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 28.351 del 31/12/2017 ai 28.913 del 31/12/2018, con un incremento pari a circa il 1,9 %. Il numero dei pagamenti effettivi - per effetto delle pensioni a superstiti divise in quote per singolo beneficiario - è sempre superiore; infatti al 31/12/2018 il numero dei pagamenti risulta essere pari a 29.691. La spesa per interessi passivi su pensioni è stata pari ad € 27.350,85. Nel corso del 2018 l'attività di recupero di mensilità di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento, ha generato l'incasso di Euro 1.400.000,00.

Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2018, suddivise per sesso, importi e area geografica:





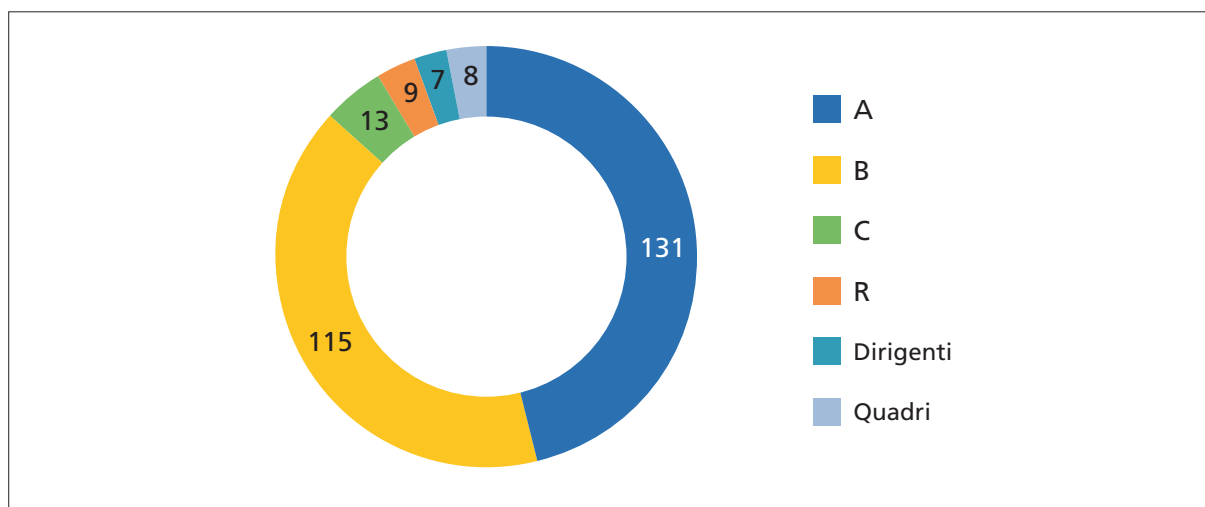
	fino a € 15.000	fino a € 25.000	fino a € 30.000	fino a € 40.000	fino a € 50.000	Oltre
Nord	21	35	24	42	48	134
Centro	36	38	20	38	28	55
Sud	64	76	27	41	33	41
Totali	121	149	71	121	109	230

Anno 2018	Riparti	Unità
Invalidità e inabilità	4,93%	1.424
Indirette	9,94%	2.874
Riversibilità	26,37%	7.625
Vecchiaia	48,14%	13.920
Anzianità	4,84%	1.399
Contributive	5,78%	1.671
Totali	100,00%	28.913

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI RISORSE UMANE

Alla data del 31 dicembre 2018 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risulta essere di n° 283 unità, di esse n° 7 sono inquadrate nel CCNL

Dirigenti, di cui n° 2 a tempo determinato, le restanti n° 276 unità sono inquadrate nel CCNL Impiegati, di cui n° 2 unità a tempo determinato. Il grafico che segue, illustra nel dettaglio la suddivisione per qualifica dell'intero organico alla data di riferimento.



Rispetto all'organigramma riferito al 31 dicembre 2017, la consistenza del personale è complessivamente aumentata di n° 9 risorse; Infatti nel corso del 2018 pur registrando n° 2 cessazioni dal servizio, di cui n° 1 dovuta alla scadenza del contratto a tempo determinato di portierato di Villa Carmignani, sita in Collesalveti (LI) e n° 1 dovuta alla cessazione del rapporto di lavoro di un dipendente, che ha aderito al "progetto di incentivo all'esodo e ricambio generazionale", avviato nel 2016 e di cui si fa riferimento in seguito, si sono registrate n° 9 assunzioni con contratto a tempo indeterminato, di cui n° 8 full time e n° 1 part time e n° 2 assunzioni a tempo determinato, di cui n° 1 con CCNL Dirigenti. È opportuno specificare, inoltre, che alla data del 31 dicembre 2018 si sono registrati n° 33 contratti di lavoro a tempo indeterminato con orario Part-Time, con attività lavorativa equivalente a n° 24 dipendenti Full Time. In riferimento a quanto sopra riportato

e in applicazione degli accordi precedentemente sottoscritti, nel mese di gennaio, si è registrata n° 1 cessazione e n° 1 assunzione Part Time. Ad integrazione della sintesi riferita alla forza presente in Cassa Forense nel 2018, è opportuno ricordare che Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 novembre 2018 ha deliberato l'ammissione al tirocinio per l'accesso alla professione forense, presso l'Ufficio Area Giuridica e Legale, di n° 2 praticanti, che in data 6 dicembre 2018 hanno iniziato la pratica, la cui durata è di 12 mesi.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono stati collaborativi e basati sulla trasparenza, gli incontri sono stati frequenti, cadenzati in modo regolare e non vi sono stati conflitti di alcun genere. La Cassa, quale "Amministrazione Pubblica inserita nell'elenco Istat", è soggetta all'obbligo di comunicazione della spesa del personale, da attuare tramite l'apposito sistema informatico del



Ministero Dell'Economia e Finanze denominato SICO, inoltrando una nutrita ed analitica serie di informazioni riguardanti il personale dipendente. Tale adempimento è stato assolto, entro i termini previsti, il 2 luglio 2018.

I mesi di gennaio, febbraio e marzo 2018, sono stati caratterizzati dall'avvio e successivamente dal completamento delle procedure necessarie alla finalizzazione del processo di esternalizzazione dei servizi di Call Center, in favore della società E-Care, aggiudicatrice della gara europea.

La realizzazione di tale progetto, ha prodotto, relativamente all'organizzazione interna all'azienda, l'attuazione di un piano di trasferimenti, che ha interessato n° 9 unità.

I suddetti trasferimenti hanno avuto come obiettivo, da un lato, il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti, dall'altro il rinforzo di aree strategiche dell'Ente, bisognose di risorse per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Infine, come previsto dal capitolato di gara, si è proceduto a rendere operativo, dal mese di febbraio, il distacco presso gli uffici operativi della società E-Care, siti in via di Torre Spaccata n. 172, Roma, di n° 2 risorse altamente specializzate, aventi come obiettivo l'affiancamento degli operatori della società E-Care nello svolgimento delle attività di informazione all'utenza, anche con funzioni di addestramento "on the job".

In applicazione di quanto previsto dal vigente ed applicato CIA, la Cassa eroga ai propri dipendenti un buono pasto giornaliero, legato alla presenza in servizio. Ad aprile 2018 è terminata la convenzione stipulata tramite la CONSIP con la società Qui Group Spa per la fornitura dei buoni pasto elettronici e nella seduta dell'11 gennaio 2018 il C.d.A. ha deliberato l'autorizzazione all'adesione alla nuova Convenzione CONSIP, stipulata per la regione Lazio

con la società Day Ristoservice Spa, per il servizio sostitutivo di mensa mediante Ticket elettronico.

In attuazione della delibera sopra richiamata, il Servizio Risorse Umane ha avviato il processo tecnico/operativo propedeutico al cambio di società, e in data 14 aprile 2018 è stato effettuato l'Ordine di Acquisto dei Ticket Day, che è divenuto operativo dal mese di maggio 2018.

È opportuno ricordare che oltre alle attività ordinarie di gestione, fra cui ordine e pagamento, sono state avviate e completate le attività riguardanti le nuove tessere elettroniche e la distribuzione ai dipendenti, le proposte e la realizzazione di nuove convenzioni tra la società Day e gli esercizi ubicati vicino la sede della Cassa, oltre a un servizio di sportello per la gestione delle diverse attività relative al periodo transitorio. In applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, cosiddetto "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro", che impone al datore di lavoro di valutare "tutti i rischi" e riportare tale valutazione nel DVR, documento di valutazione dei rischi aziendali, inclusa la valutazione del rischio da stress da lavoro correlato, come previsto dall'art. 28 comma 1 del Decreto stesso, Cassa Forense, nel corso del 2018, tramite il servizio Risorse Umane in collaborazione con il servizio Affari Generali e Sicurezza, ha avviato e concluso un progetto finalizzato alla effettuazione di una valutazione approfondita del rischio SLC.

Il progetto è stato realizzato avvalendosi della società CMB Consulting, che ha effettuato una valutazione approfondita di tale rischio, attraverso una specifica analisi di tipo organizzativo, basandosi su questionari rigorosamente anonimi e la cui elaborazione ha prodotto dei reports contenenti risultati basati su metodi scientifici. I risultati della valutazione, riportati nel Documento

di Valutazione dei Rischi, sono stati comunicati, non appena resi noti, agli RSPP, al Sindacato, al management aziendale e a tutto il personale. La Governance di Cassa Forense, inoltre, ha deciso di avviare nel 2018 un progetto di analisi dei processi aziendali e dei carichi di lavoro, al fine di procedere ad un allineamento dell'organizzazione del lavoro, soprattutto in relazione ai cambiamenti organizzativi avvenuti nel periodo 2016 – 2018 e agli effetti originati dagli stessi.

In data 21 settembre il CDA ha deliberato di affidare l'incarico del Progetto Analisi dei Processi e dei Carichi di Lavoro alla società Randstad, che in data 8 ottobre 2018 ha avviato il progetto.

Il Servizio Risorse Umane ha supportato la Società Randstad, collaborando attivamente con il Capo Progetto della società, svolgendo attività dirette a garantire il corretto svolgimento delle varie fasi del progetto, fornendo documentazione e dati utili o necessari a produrre elaborati inerenti mansioni e processi lavorativi di Cassa Forense, garantendo l'aggiornamento ed il rispetto dei task programmati, riportando alla Direzione Generale e alla Commissione del Personale.

Il progetto, conclusosi nel rispetto dei tempi previsti, si è sviluppato in quattro fasi:

- "Riunione di Avvio"
- "Mappatura delle attività e dei carichi di lavoro"
- "Analisi della situazione rilevata"
- "Sintesi della Situazione e Reportistica Finale".

In considerazione degli impatti organizzativi e rilevando l'oggettiva complessità della fase attuativa di una organizzazione rispondente a quanto emerso dal report finale e finalizzata all'incremento dell'efficienza dei processi, ad oggi sono in corso attività di valutazione e di scelta di una nuova struttura organizzativa che Cassa Forense intenderà adottare nel corso del 2019.

Nel corso del 2018, inoltre, ha avuto continuità il processo di consolidamento del Piano Welfare Azienda (PWA). Infatti nel corso dell'anno si è registrata la totale adesione di tutti i dipendenti alle opzioni proposte dal PWA, che ha avuto il 100 % di consumo del benefit investito dall'Ente, unitamente alla crescita del livello qualitativo, attraverso l'incremento dei servizi offerti e alla riorganizzazione delle aree presenti nel portale web, senza alcun incremento dei costi di gestione. La politica di motivazione e attenzione verso i propri dipendenti, tesa a conciliare gli aspetti afferenti gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, con le dinamiche derivanti dalle esigenze/ bisogni personali dei propri collaboratori è stato il tratto distintivo in ambito PWA del 2018. In particolare, si è mantenuto il livello di copertura sanitaria attraverso la polizza sanitaria collettiva per il personale, di cui l'Amministrazione si assume interamente l'onere (estendibile, a spese del dipendente, all'intero nucleo familiare) ed il mantenimento di strumenti integrativi alla polizza attraverso formule a rimborso. In data 24 gennaio 2018 è stato sottoscritto il Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.) per il biennio 2018-2019 che, sul tema, ha riformulato gli artt. 3 (ultima parte) e 20, comma 5, introducendo delle novità sulla possibilità di convertire, su base volontaria, il premio aziendale di risultato variabile in benefit welfare. È stata intensificata l'attività di informazione e aggiornamento, rivolta a tutto il personale, con un intervento informativo di circa 1,5 ora pro capite, sulle aree di utilizzo previste nel PWA, in particolare sulla possibilità di convertire il premio variabile in benefit welfare, sull'area così detta "zainetto sanitario", oltre che le più utilizzate aree a rimborso "famiglia" e "trasporto pubblico".

AFFARI GENERALI E SICUREZZA

Nel corso del 2018 la gestione del Servizio Affari Generali e Sicurezza, istituito a far data dal 1° dicembre 2016 con delibera del C.d.A. del 24 novembre dello stesso anno e affidato ad interim alla Direzione Generale per quasi tutto il 2017, è passata completamente in capo al nuovo Quadro nominato Responsabile a partire dal 1° dicembre 2017. Il Servizio, come noto, è stato istituito per accorpate in un unico centro operativo le attività inerenti agli affari generali, agli acquisti fino a 40.000,00 euro ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera a) del Codice dei Contratti (già D.Lgs 163/2006 oggi D.Lgs 50/2016), al protocollo, alla posta, al centralino, al personale ausiliario, oltre alle attività inerenti al mantenimento delle strutture, alla conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e, infine, alla sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 (Testo Unico). Le attività inerenti agli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture fino a 40.000,00 euro ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera a) del Codice dei Contratti hanno trovato sistematizzazione nel corso del 2018 includendo nelle istruttorie di gara le novellate disposizioni esecutive dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) demandata dal legislatore ad integrare i principi generali delle direttive europee recepite con il nuovo Decreto. Oltre alle cosiddette indagini di mercato, le procedure accedono agli strumenti elettronici messi a disposizione dal legislatore come gli acquisti sulla piattaforma Me.PA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) per il cui ruolo di punto ordinante è stato debitamente accreditato il Responsabile del Servizio con delibera del C.d.A. del 22 settembre 2016. Le attività di acquisto si estendono in vero anche a

diversi approvvigionamenti superiori ai 40.000,00 euro nella misura in cui gli affari generali per alcune tematiche, come ad esempio i servizi di vigilanza armata e non armata della sede, quelli delle pulizie degli uffici, i lavori di ristrutturazione di grosse aree esistenti o di nuova acquisizione, i servizi di manutenzioni degli impianti tecnologici ecc., richiedono la predisposizione di progetti e capitolati sotto il coordinamento del RUP – Responsabile Unico del Procedimento - ruolo questo pure normalmente ricoperto dal Responsabile del Servizio stesso.

Il 2018 ha visto anche la messa a regime del progetto Adepp per l'implementazione di una nuova piattaforma elettronica per gli acquisti di cui le singole Casse aderenti all'Associazione beneficiano sia in termini di nuovo elenco degli operatori economici, sia in termini di strumenti telematici appositamente sviluppati per le ottemperanze di gara ai sensi del Codice dei Contratti, dal 15 ottobre 2017 possibili solo, appunto, in modalità telematica certificata. Con riferimento a tale piattaforma, implementata per l'Adepp dalla società Maggioli, hanno trovato pure idoneo strumento di esecuzione le ottemperanze richieste in materia di trasparenza (Legge 190/2012) e quelle in materia di verifica dei requisiti degli operatori economici ai sensi dell'art. 80 del Codice dei Contratti e dell'edizione delle Linee Guida ANAC n. 4 aggiornata al 1° marzo 2018. Completano le attività di approvvigionamento svolte dagli uffici le adesioni alle convenzioni CONSIP per le categorie merceologiche ad adesione obbligatoria quali le forniture energetiche di energia elettrica e gas, per il cui ruolo di punto ordinante è stato parimenti accreditato, con la medesima delibera valida per il Me.PA sopra richiamata, il Responsabile del Servizio.

Nel corso del 2018 le attività di protocollo hanno confermato la loro autonoma collocazione tra le attività dell'Ente lavorando ancora sulla semplificazione e l'aggiornamento degli oggetti di protocollo e recependo le indicazioni degli aggiornamenti della Carta Servizi con riferimento ai tempi di lavorazione delle istruttorie.

I processi afferenti alle attività di posta e al personale ausiliario hanno fatto fronte al ricambio generazionale e ai trasferimenti interni ottimizzando le risorse a disposizione e rimodulando le turnazioni. Nel corso dell'anno sono state recepite, inoltre, le nuove tariffe di affrancazione stabilite dalle Poste Italiane aggiornando debitamente la programmazione delle macchine affrancatrici all'uso dedicate. Le attività di minuto mantenimento dei locali e quelle di conduzione e manutenzione delle strutture e degli impianti tecnologici sono procedute in ottemperanza alle disposizioni legislative includendo man mano le aree di nuova acquisizione arrivate ad implementare le consistenze della sede: a tale proposito il 2018 ha visto anche la ristrutturazione degli uffici siti al 3° piano dello stabile di Via Belli e la risistemazione di quelli del 1° piano dello stabile di Via Visconti, destinati sulla base della riorganizzazione interna rispettivamente al Servizio Istruttorie Previdenziali e al Servizio Assistenza e Servizi Avvocatura. Le attività inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro, del cui trasversale Servizio di Prevenzione e Protezione ricopre il ruolo di Responsabile il medesimo Responsabile del Servizio Affari Generali e Sicurezza, hanno infine seguito di pari passo la riorganizzazione dei Servizi dell'Ente ottemperando costantemente alle scadenze periodiche relative alla sorveglianza sanitaria, agli aggiornamenti formativi e alle valutazioni di quei rischi che

necessitano di essere supportati nel tempo da indagini, rilievi e misurazioni (inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, stress lavoro correlato, ecc.).

Completano le attività di competenza del Servizio Affari Generali e Sicurezza le attività di interfaccia con il gestore del Fondo Cicerone, Fabbrica Immobiliare SGR, e quelle per l'alienazione del compendio strumentale di Villa Carmignani a Collesalveti.

AREA LEGALE E GIURIDICA

Controversie istituzionali

Per quanto riguarda il merito dell'attività seguita dall'Ufficio nella sola materia istituzionale va rilevato un leggero aumento di circa il 2,7% nel numero complessivo delle cause pendenti rispetto all'anno precedente (da n. 4.692 al 31.12.2017 a n. 4.819 al 31.12.2018).

Si rileva, tuttavia, una riduzione di circa il 15% del contenzioso istituzionale sorto nel 2018 (n. 1.526 giudizi rispetto a n. 1.796 nel 2017, sebbene comunque in aumento rispetto al 2016).

Nel corso del 2018 l'Ufficio Legale interno ha patrocinato i giudizi incardinati su Roma con esito, ad oggi, pienamente soddisfacente, sia in termini di pronunce giudiziali favorevoli, sia in termini di definizioni bonarie intervenute in corso di causa (in corso d'anno n. 76 giudizi definiti con: n. 55 sentenze favorevoli o parzialmente favorevoli, n. 11 definizioni per cessata materia del contendere e n. 10 sentenze sfavorevoli, ancorché queste ultime per problematiche relative al procedimento di riscossione, di competenza del Concessionario). Si fa, inoltre, presente che nel 2018 sono state emesse sia dalla Corte Costituzionale che dalla Suprema

Corte importanti sentenze che hanno nuovamente confermato i principi già espressi in precedenza in ordine all'autonomia regolamentare che caratterizza gli enti previdenziali privatizzati, ritenendo che con il D. Lgs. n. 509 del 1994, il legislatore delegato, in attuazione di un complessivo disegno di riordino della previdenza dei liberi professionisti, ha arretrato la linea d'intervento della legge (si è parlato in proposito di delegificazione della disciplina), lasciando spazio alla regolamentazione privata delle fondazioni categoriali, alle quali è assegnata la missione di modellare tale forma di previdenza (cfr., ex multis, Corte Cost., n. 67/2018; Cass, n. 3461/2018). Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi giudizi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella:

Controversie Istituzionali al 31/12/2018	
	Cause
Cause di prestazioni	297
Cause di iscrizioni	473
Cause di contributi	2.911
Cause nei confronti dei Concessionari	110
Varie (*)	1.028
Totale Cause	4.819

**Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari in materia fiscale, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulta terzo pignorato (n. 272 cause).*

Controversie in materia di locazioni

Con tre distinti atti di conferimento stipulati, rispettivamente, in data 1.10.2014, 1.10.2015 e 1.12.2015, la Cassa ha provveduto ad apportare al Fondo Immobiliare Cicerone gran parte del proprio

patrimonio immobiliare. Conseguentemente, la società Fabrica Immobiliare S.g.r., che gestisce il predetto Fondo, sta proseguendo i giudizi precedentemente avviati dalla Cassa nei confronti dei conduttori degli immobili oggetto dell'apporto, fermo restando che l'Ente sta dando seguito alle azioni di propria competenza, ovvero al recupero dei crediti maturati nei confronti dei predetti conduttori precedentemente all'apporto stesso. Al fine di recuperare tali importi, nel corso del 2017 è iniziata una verifica della documentazione delle singole posizioni contrattuali (nel numero di oltre 1.800) e si è proceduto all'invio di una prima richiesta di pagamento per la definizione bonaria del recupero e anche ai fini dell'interruzione dei termini di prescrizione; poi, nel 2018, sono state inoltrate diffide di pagamento ai singoli ex conduttori e gli importi sono in corso di recupero. Nel corso del 2018 il contenzioso locatizio ha registrato una diminuzione nel numero complessivo delle controversie; le vertenze pendenti al 31.12.2018 sono n. 243, a fronte di n. 292 vertenze pendenti al 31.12.2017.

Alla data del 31/12/2018, pertanto, l'Ufficio Legale complessivamente segue n. 5.062 vertenze pendenti avanti all'autorità giudiziaria, delle quali:

- n. 4.819 istituzionali, tributarie e varie;
- n. 243 in materia di locazioni.

Contratti e gare

Nell'anno 2018 l'Ufficio ha svolto una notevole attività in tema di contrattualistica, espletando numerose procedure per l'acquisizione di servizi e forniture in conformità alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici, di seguito elencate con l'indicazione della tipologia di selezione:

- Gara per la polizza sanitaria di avvocati e dipendenti – procedura aperta

- Gara per servizio di tesoreria - procedura aperta
- Gara per servizio advisor ex ante - procedura aperta
- Gara per il servizio di pulizia della sede e delle foresterie - procedura negoziata
- Gara per il servizio di prestiti agli iscritti - procedura aperta
- Gara per la fornitura di apparati e servizi per le sale multimediali della sede - procedura aperta
- Gara per il servizio di banca dati a favore degli iscritti - procedura aperta, poi revocata
- Gara per la conservazione documentale – procedura negoziata
- Gara tramite il sistema SDAPA (CONSIP) riguardante la fornitura di apparati di sicurezza e bilanciatori di carico
- Gara tramite il sistema SDAPA (CONSIP) riguardante la manutenzione degli elementi “core” del Data Center unico.
- Adesione alla Convenzione CONSIP per la fornitura di buoni pasto ai dipendenti
- Adesione ad Accordo Quadro CONSIP per le Centrali Telefoniche n. 7
- Adesione a Contratto Quadro CONSIP per i Sistemi Gestionali Integrati
- Gara tramite il sistema SDAPA (CONSIP) per la Governance Aziendale – Collaborative Alm (procedura non aggiudicata, quindi bandita nuovamente con specifiche tecniche differenti)
- Gara tramite il sistema SDAPA (CONSIP) per la Governance Aziendale – Collaborative Alm
- Adesione ad Accordo Quadro CONSIP per i servizi di System Management

La maggior parte delle attività svolte nel 2018 sono state definite con la stipulazione dei relativi contratti d'appalto e solo alcune procedure sono in corso di ultimazione, da definire nell'anno 2019.

NORMATIVA, RICORSI E INFORMATION CENTER

Normativa previdenziale

Nell'anno 2018, previo approfondimento della normativa fiscale relativa alla Dichiarazione delle Persone Fisiche, il Servizio ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione il progetto di realizzazione del modello 5/2018, con particolare riferimento alle problematiche correlate alla determinazione dei contributi dovuti per il 2017, stante le agevolazioni contributive introdotte dall'entrata in vigore del Regolamento che ha disciplinato l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa per tutti gli iscritti in un Albo professionale. Tale attività è stata svolta sia in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologie che ha curato la parte web sia con i Servizi interessati dell'Area Istituzionale.

Rilevante è stata l'attività di supporto informativo posta in essere dal Servizio sia con riferimento agli iscritti, che agli Ordini Forensi.

È stato altresì curato l'esame e la predisposizione degli atti per la redazione e l'aggiornamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, di tutte le rivalutazioni previste dalla normativa in tema di adeguamento dei redditi, delle pensioni, dei contributi, delle sanzioni, del trattamento minimo pensionistico e della maternità - ivi compresa la verifica degli equilibri fra le spese sostenute per erogazione delle indennità e le entrate contributive a carico degli iscritti e dello Stato, con conseguente applicazione dei benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per la maternità dal Decreto legislativo del 26 marzo 2001, n. 151 – necessarie alla corretta gestione previdenziale sia in materia di erogazione delle pensioni che in materia di riscossione dei contributi. Si evidenzia che per

la determinazione del contributo di maternità a decorrere dall'anno 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 ottobre 2015, recependo le osservazioni ministeriali, sollevate in occasione dell'approvazione del contributo di maternità per l'anno 2015, ha deliberato che a decorrere dal 2016, l'adeguamento del contributo di maternità sia determinato ogni anno successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio immediatamente precedente al fine di fissare la misura del contributo sulla base di dati certi. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2015, ha poi determinato le modalità e i tempi di riscossione del contributo di maternità prevedendo il pagamento dello stesso in unica soluzione, unitamente alla riscossione della quarta rata dei contributi minimi obbligatori dell'anno di competenza. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2018, dopo la formazione del bilancio consuntivo 2017 (22 marzo 2018) e l'approvazione da parte del Comitato dei Delegati nella seduta del 20 aprile 2018, ha determinato in € 117,00 l'ammontare pro capite della quota del contributo per l'indennità di maternità dovuto dagli iscritti alla Cassa Forense per l'anno 2018. Cassa Forense, per l'anno 2017, vantava un credito pari ad € 9.068.885,28 per prestazioni erogate per il medesimo anno (euro 2.086,24 x nr. 4.347), per il quale il Ministero del Lavoro, in data 29 novembre 2018, ne ha disposto l'integrale pagamento, ai sensi dell'art. 43, comma 1, della Legge Finanziaria n. 448/2001 e dell'art. 78 del Decreto Legislativo n. 151/2001. Si rileva che la Cassa, relativamente all'anno 2015, vanta ancora nei confronti dello Stato, quale rimborso per le maternità erogate nell'anno 2015, un residuo importo pari ad € 783.659,80.

Per quanto riguarda l'anno 2018 la Cassa Forense ha titolo al rimborso di un importo pari a Euro 2.109,19 per ogni provvedimento indennità di maternità e di adozione e/o affidamento preadottivo (anche a seguito di sentenza).

La misura di tale prestazione da erogare da parte dello Stato viene annualmente rivalutata, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolati dall'Istat (Circolare INPS n. 13 del 26 gennaio 2018 art. 9 "Rivalutazione dell'importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria").

Considerato che le indennità riconosciute dalla Giunta Esecutiva, a tale titolo nel 2018 sono pari a n. 3.675 e più specificamente nr. 3.646 per maternità e nr. 29 per adozioni e affidamenti preadottivi, ne segue che il credito per il contributo di maternità a carico dello Stato per l'anno 2018 è pari a Euro 2.109,19 x nr. 3.675 = Euro 7.751.273,25.

Ricorsi amministrativi

Nel corso dell'anno 2018 sono pervenuti alla Cassa nr. 672 ricorsi, ai quali vanno aggiunti la giacenza degli anni precedenti pari a nr. 1.750 ricorsi, di cui nr. 1482 relativi ad anni precedenti il 2017 e nr. 268 residui dell'anno 2017, per un totale complessivo di nr. 2.422 ricorsi.

A fronte di un totale complessivo di nr. 2.422 ricorsi l'ufficio ha definito nell'anno 2018 tutti i ricorsi relativi agli anni precedenti ovvero n. 1.750 oltre a nr. 537 relativi al 2018 con un residuo al 31 dicembre 2018 di nr 135.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi che classifica per materia gli oggetti dei ricorsi con riferimento all'anno 2018 e, a seguire, un prospetto relativo agli anni precedenti:

Anno 2018

N.	ATTIVITÀ	nuovi ricorsi pervenuti	deliberati CdA/GE	giacenze al 31/12/2018
1	Pensioni Vecchiaia	89	78	11
2	Altre Pensioni	91	60	31
3	Assistenza	203	156	47
4	Maternità	18	12	6
5	Iscrizioni	48	28	20
6	Cancellazioni	65	52	13
7	Revisione	10	6	4
8	Contributi	42	28	14
9	Recuperi Sanzionatori	106	88	18
	Totale	672	508	164

Con riferimento ai ricorsi pervenuti nel 2018, pari a nr. 672, ne risultano definiti nr. 508 con un residuo al 31 dicembre 2018 di nr. 135 anche se dalla reportistica del dicembre 2018 risulterebbero nr. 164 reclami in quanto nr. 29 di fatto sono stati

sottoposti al Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2018 e deliberati nel gennaio 2019 a causa dei numerosi argomenti trattati dal Consiglio stesso a fine anno.

Anni precedenti

N.	ATTIVITA'	giacenze al 31/12/2017	deliberati CdA/GE	giacenze al 31/12/2018
1	Pensioni Vecchiaia	130	130	-
2	Altre Pensioni	208	206	2
3	Assistenza	101	102*	-1
4	Maternità	20	17	3
5	Iscrizioni	640	627	13
6	Cancellazioni	230	216	14
7	Revisione	81	78	3
8	Contributi	199	197	2
9	Recuperi Sanzionatori	141	136	5
	Totale	1.750	1.079	41

* Lo scostamento alla voce Assistenza di -1 (alla colonna giacenze al 31 dicembre 2018) è riconducibile al riesame di un reclamo, giacente al 31.12.2017, protocollato nuovamente nel 2018 e quindi deliberato nello stesso anno 2018. Si è ritenuto di mantenere gli stessi dati attesa la coincidenza degli stessi, come sopra riportati, nelle varie reportistiche ufficiali relative all'attività dei reclami.

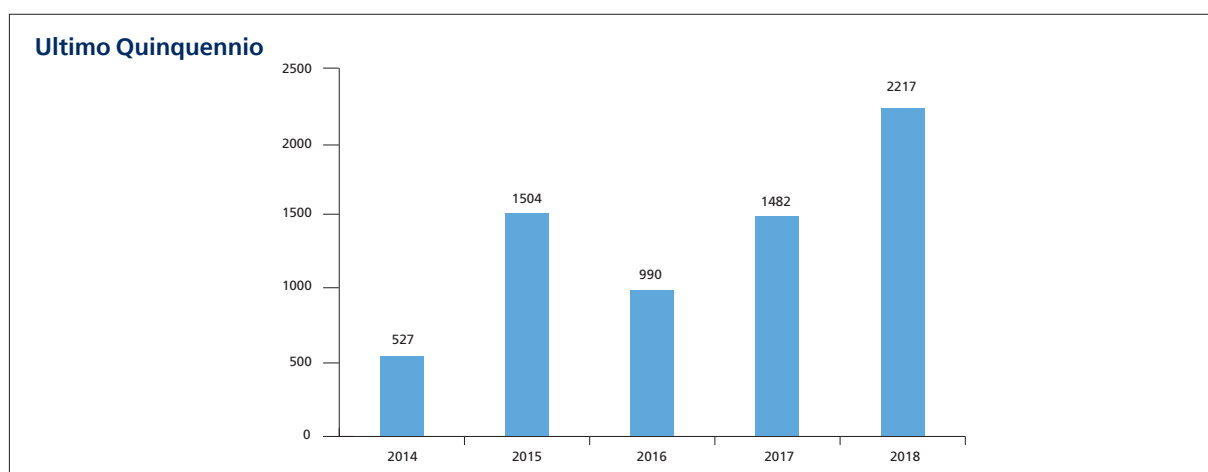
Dal prospetto è rilevabile che l'arretrato non risulterebbe azzerato in quanto dalla reportistica del dicembre 2018 risulterebbero giacenti n. 41 reclami (fra l'altro relativi al 2017), di fatto

sottoposti al Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2018 e deliberati nel gennaio 2019 sempre a causa dei numerosi argomenti trattati dal Consiglio stesso a fine anno.



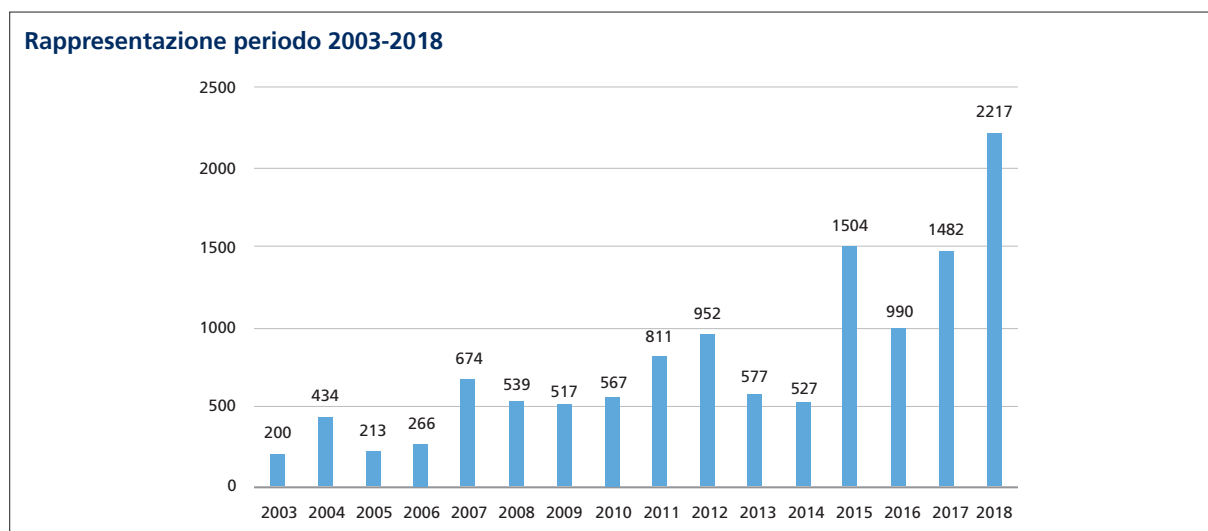
Il grafico che segue mostra, con riferimento all'ultimo quinquennio 2014/2018, il numero dei ricorsi definiti con la precisazione che il numero relativo all'anno 2018 viene riportato in ossequio

alla reportistica mensile del mese di dicembre e non include n. 70 reclami deliberati nelle prime riunioni utile degli Organi deliberanti nell'anno 2019.



Per completezza di esposizione si riporta una rappresentazione grafica relativa al periodo

2003/2018, utile per una analisi del fenomeno nel suo complesso:



Information Center

Relativamente all'information center si rileva che dal 1 marzo 2018 il servizio di call center è stato esternalizzato.

Si riporta, quindi in sintesi, la sola attività del fronte office rinviando alle osservazioni della Direzione

Generale in ordine all'attività del call center esterno, avendo cura, tuttavia, di rammentare che in Cassa Forese pervengono solo le richieste (ticket L3S) che non possono essere definite dagli operatori esterni e che come si evince dal sottostante report risultano essere in numero limitato.

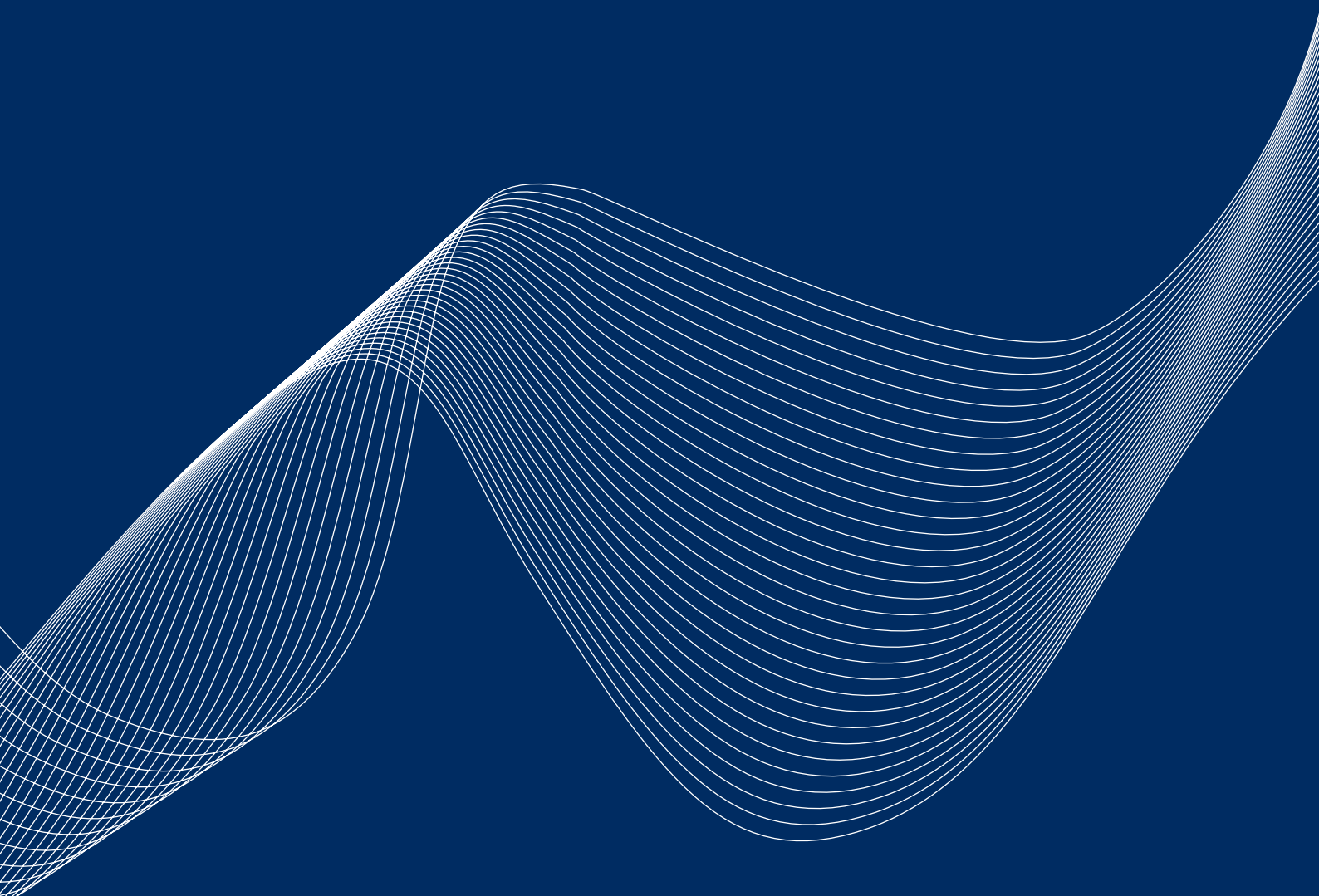
N.	Mese di attività	Front office	Ticket L3S	Ticket L3S Definiti	Ticket L3S Giacenti
1	GENNAIO	434			
2	FEBBRAIO	385			
3	MARZO	423	380	165	14
4	APRILE	314	216	238	21
5	MAGGIO	400	229	161	11
6	GIUGNO	342	221	188	26
7	LUGLIO	449	284	250	50
8	AGOSTO	121	82	87	30
9	SETTEMBRE	346	229	197	118
10	OTTOBRE	470	269	201	153
11	NOVEMBRE	373	278	201	500
12	DICEMBRE	333	500	317	409
Totali		4.390	2.688	2.005	1.332

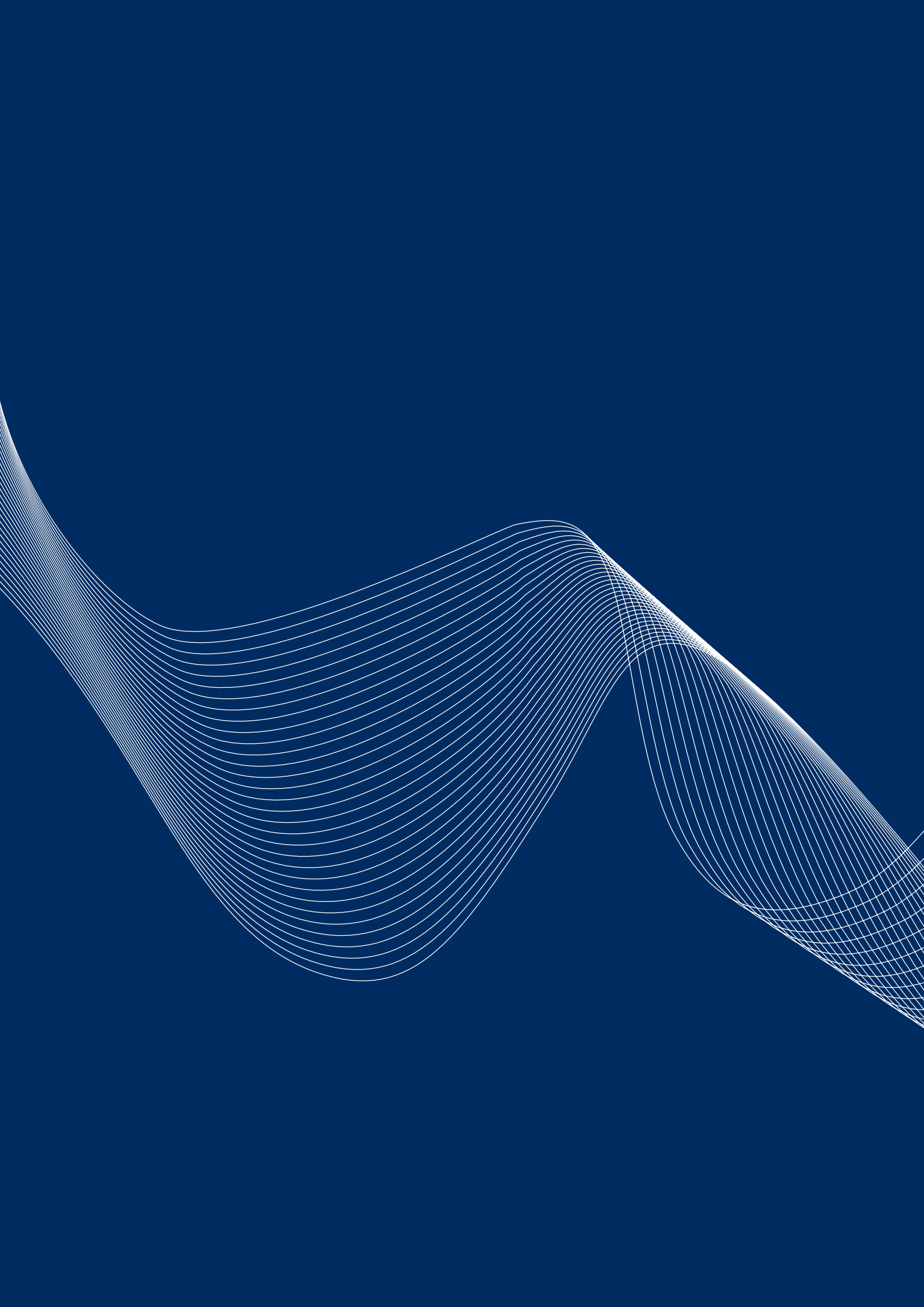
Formazione Previdenziale

Si evidenzia che, ai fini della formazione esterna, intensa è stata l'attività formativa offerta agli operatori di E care, società aggiudicataria della gara relativa al servizio di esternalizzazione del call center di Cassa Forese, servizio attivo a far data dal 1 marzo 2018. È stato, a tal fine, organizzato un corso di formazione nel mese

di dicembre 2017, ripetuto nel gennaio 2018, articolato in 9 moduli formativi di 17 giorni, con la trattazione di tutti gli argomenti di natura previdenziale e assistenziale, con la previsione, ad ogni fine giornata di studio, di un test a risposta multipla per la verifica dell'apprendimento della materia trattata nonché, alla fine del corso, di un test finale di valutazione complessiva.

Stato patrimoniale sintetico e analitico







Attività

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
immobilizzazioni immateriali	11.035.970	9.249.277
Immobilizzazioni materiali	64.817.385	62.149.310
Immobilizzazioni finanziarie	5.252.268.202	4.917.600.051
Crediti	1.128.346.891	1.113.910.580
Attività finanziarie	5.364.467.314	4.882.533.104
Disponibilità liquide	787.804.514	733.109.535
Ratei e risconti attivi	24.323.175	24.519.295
TOTALE ATTIVITÀ	12.633.063.451	11.743.071.152
CONTI D'ORDINE	714.668.726	712.226.654

Passività

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
Fondi per rischi e oneri	615.587.901	469.064.047
Fondo trattamento fine rapporto	3.249.794	3.228.770
Debiti	64.150.664	56.984.950
Fondi ammortamento	52.090.552	50.364.646
Ratei e risconti passivi	3.772.283	3.898.123
TOTALE PASSIVITÀ	738.851.194	583.540.536
PATRIMONIO NETTO:	11.894.212.257	11.159.530.616
Riserva Legale	4.101.009.000	4.010.327.000
Altre riserve	544.705.235	544.705.235
Avanzi portati a nuovo	6.513.816.386	5.689.245.664
Avanzo d'esercizio	734.681.634	915.252.723
Riserva da arrotondamento	2	-6
TOTALE A PAREGGIO	12.633.063.451	11.743.071.152
CONTI D'ORDINE	714.668.726	712.226.654

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2018 (analitico)

DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività

Descrizione	Valore al 31-12-2018		Valore al 31-12-2017	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Immobilizzazioni immateriali				
Software di proprietà ed altri diritti	5.816.882		5.784.872	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.227.319		3.212.264	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.744.751		5.123	
Altre	247.018	11.035.970	247.018	9.249.277
Immobilizzazioni materiali				
Fabbricati	53.086.008		51.142.846	
Impianti e macchinari	1.606.096		1.605.885	
Attrezzatura	220.903		217.890	
Automezzi	7.967		7.967	
Apparecchiature Hardware	5.044.500		4.350.397	
Mobili e macchine d'ufficio	4.524.666		4.499.491	
Altre	327.245	64.817.385	324.834	62.149.310
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazione in imprese collegate	41.317		41.317	
Partecipazione in altre imprese	652.171.368		588.521.451	
Crediti verso personale dipendente	6.163.296		5.780.490	
Crediti vs iscritti e Concessionari	472.992.328		443.756.356	
Crediti vs altri	4.116.374		5.866.172	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	1.916.608.396		1.914.756.854	
Altri titoli	2.200.175.123	5.252.268.202	1.958.877.411	4.917.600.051
Crediti				
Crediti vs personale dipendente	6.862		6.697	
Crediti vs iscritti e Concessionari	1.109.334.182		1.074.070.115	
Crediti vs inquilinato	41.116		26.259	
Crediti vs lo Stato	10.435.251		14.717.315	
Crediti vs altri	8.529.480	1.128.346.891	25.090.194	1.113.910.580
Attività finanziarie				
Altri Titoli	5.364.467.314	5.364.467.314	4.882.533.104	4.882.533.104
Disponibilità liquide				
Depositi bancari	787.634.151		732.595.520	
<i>Depositi bancari disponibili</i>	<i>786.134.151</i>		<i>732.595.520</i>	
Denaro, assegni e valori in cassa	4.306		4.082	
C/C postali	166.057	787.804.514	509.933	733.109.535
Ratei e risconti attivi				
Ratei attivi	22.902.337		23.751.025	
Risconti attivi	1.420.838	24.323.175	768.270	24.519.295
TOTALE ATTIVITÀ		12.633.063.451		11.743.071.152
CONTI D'ORDINE				
Altri impegni	693.746.120		691.269.704	
Garanzie diverse	9.065.903		9.066.648	
Rischi diversi	11.856.703	714.668.726	11.890.302	712.226.654

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 6,00.

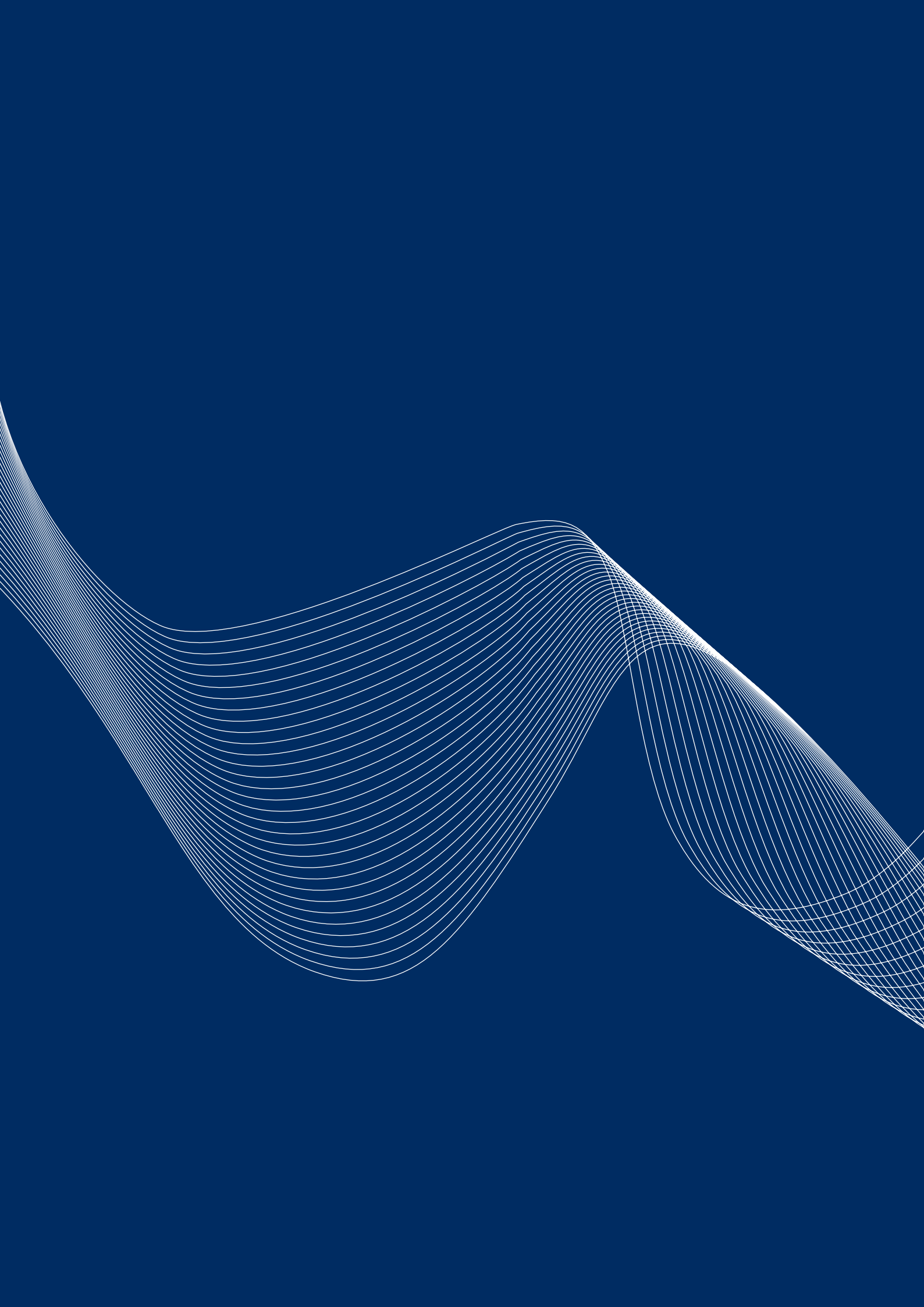


DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

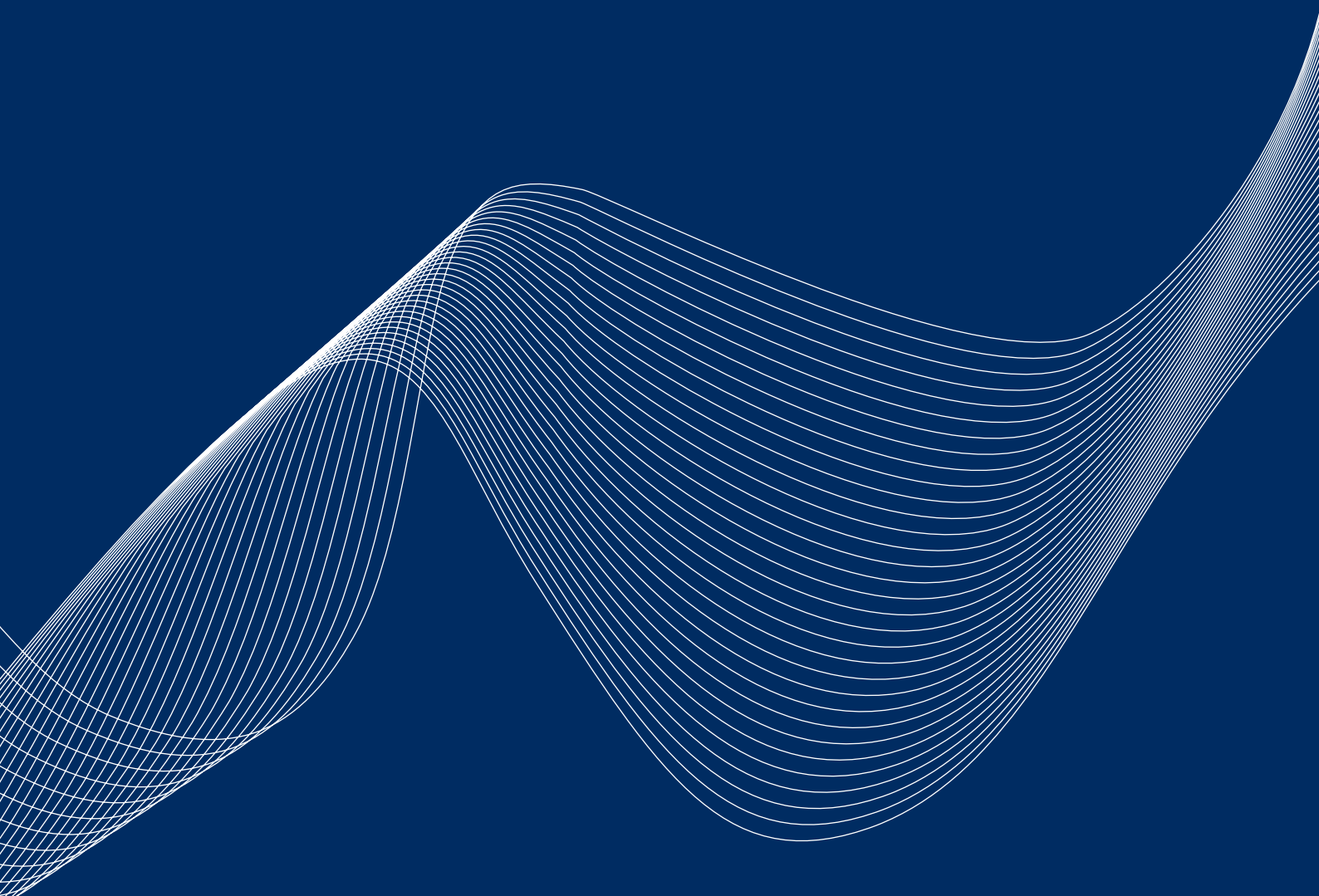
Passività

Descrizione	Valore al 31-12-2018		Valore al 31-12-2017	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Fondi rischi e oneri				
Fondo Svalutazione crediti	233.786.178		184.257.906	
Fondo Oscillazione titoli	124.010.068		82.960.315	
Fondo Oneri e rischi diversi	257.791.655	615.587.901	201.845.826	469.064.047
Fondo trattamento fine rapporto				
Fondo Trattamento fine rapporto	3.249.794	3.249.794	3.228.770	3.228.770
Debiti				
Debiti vs banche	7.438.466		5.199.738	
Debiti vs fornitori	4.848.201		4.545.383	
Debiti vs lo Stato	592.146		493.255	
Debiti tributari	38.434.979		34.127.854	
Debiti vs Enti previdenziali	1.178.325		1.117.920	
Debiti vs personale dipendente	2.520.306		2.210.616	
Debiti vs iscritti	2.713.677		4.112.249	
Altri debiti	6.424.564	64.150.664	5.177.935	56.984.950
Fondi di ammortamento				
Fondi ammort.to per imm. immateriali	9.158.158		8.932.733	
Fondi ammort.to per imm. materiali	42.777.345		41.283.699	
Altri Fondi ammortamento	155.049	52.090.552	148.214	50.364.646
Ratei e risconti passivi				
Ratei passivi	3.024.866		3.324.440	
Risconti passivi	747.417	3.772.283	573.683	3.898.123
TOTALE PASSIVITÀ		738.851.194		583.540.536
PATRIMONIO NETTO:				
Riserva legale	4.101.009.000		4.010.327.000	
Altre riserve	544.705.235		544.705.235	
Avanzi portati a nuovo	6.513.816.386		5.689.245.664	
Avanzo d'esercizio	734.681.634		915.252.723	
Riserva da arrotondamento	2	11.894.212.257	-6	11.159.530.616
TOTALE A PAREGGIO		12.633.063.451		11.743.071.152
CONTI D'ORDINE				
Altri impegni c/terzi	693.746.120		691.269.704	
Altri creditori della Cassa	9.065.903		9.066.648	
Rischi diversi	11.856.703	714.668.726	11.890.302	712.226.654

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 6,00



Conto economico sintetico e analitico



CONTO ECONOMICO AL 31-12-2018 (sintetico)

Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
Prestazioni previd. e assist.	912.568.311	898.556.203
Organi ammin. e di controllo	3.759.428	3.681.737
Comp. prof.li e lav. autonomo	2.912.138	3.347.426
Personale	19.935.478	19.628.503
Materiali sussidiari e di consumo	129.476	133.541
Utenze varie	571.814	495.466
Servizi vari	5.702.567	4.696.206
Affitti passivi	106.768	106.767
Spese pubblicazione periodico	124.150	220.083
Oneri tributari	60.128.310	44.760.936
Oneri finanziari	17.052.776	5.900.567
Altri costi	1.655.748	1.786.274
Ammor.- svalutaz. - altri accan.ti	106.352.260	63.028.984
Oneri straordinari	2.710.540	2.595.959
Rettifiche di valori	124.010.067	82.960.315
Rettifiche di ricavi	5.847.413	8.516.599
Totale costi	1.263.567.244	1.140.415.566
Avanzo d'esercizio	734.681.634	915.252.723
Totale a pareggio	1.998.248.878	2.055.668.289

Ricavi

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
Contributi	1.632.391.193	1.678.346.288
Canoni di locazione	115.841	115.432
Altri ricavi	563.716	252.796
Interessi e proventi finanziari	318.834.266	300.084.382
Rettifiche di valori	23.300.553	18.699.353
Rettifiche di costi	1.934.263	1.603.801
Proventi straordinari	21.109.046	56.566.237
Totale ricavi	1.998.248.878	2.055.668.289

CONTO ECONOMICO AL 31-12-2018 (analitico)

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
PRESTAZIONI PREVID.LI E ASSIST.LI	912.568.311	898.556.203
Pensioni agli iscritti	820.201.818	802.065.371
Liquidazioni in capitale	208.347	689.320
Indennita' di maternita'	27.166.892	30.216.025
Altre prestaz. prev. ed assistenz.	63.373.241	63.279.560
Contributi da rimborsare	1.618.013	2.305.927
ORGANI AMM.VI E DI CONTROLLO	3.759.428	3.681.737
Indennità di carica agli Amministratori	779.044	779.043
Indennità di carica ai Sindaci	189.061	188.600
Rimb. spese e get. presenza Sindaci	326.766	340.199
Rimb. spese e get. presenza Amm.ri e Delegati	2.464.557	2.373.895
COMP. PROF.LI E LAV. AUTONOMO	2.912.138	3.347.426
Consulenze legali e notarili ⁽¹⁾	1.512.703	1.876.275
Consulenze tecniche ed amministrative	719.414	866.225
Altre consulenze ⁽²⁾	680.021	604.926
PERSONALE	19.935.478	19.628.503
Retribuzioni dipendenti	13.248.268	13.039.291
Retribuzioni portieri	10.088	15.134
Oneri sociali personale	3.614.834	3.618.168
Oneri sociali portieri	3.284	4.935
Trattamento di fine rapporto	928.784	921.791
Benefici di natura varia	317.057	321.424
Assicurazioni per il personale	21.208	17.585
Altri benefici	1.665.686	1.520.038
Missioni	63.490	46.471
Corsi di formazione	62.779	123.666
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	129.476	133.541
Acquisti materiale vario	125.810	126.321
Acquisti divise	3.666	7.220
UTENZE VARIE	571.814	495.466
Energia elettrica	254.975	200.288
Spese telefoniche e postali	285.134	269.085
Altre utenze	31.705	26.093

1) Principalmente riferite ad incarichi finalizzati alla difesa dell'Ente

2) Accertamenti sanitari ad iscritti

Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
SERVIZI VARI	5.702.567	4.696.206
Assicurazioni	55.540	70.641
Servizi informatici	387.195	422.609
Servizi pubblicitari	70.406	53.061
Prestazioni di terzi	982.584	256.282
Spese di rappresentanza	5.430	11.528
Spese bancarie	3.680.381	2.918.394
Trasporti e spedizioni	28.001	21.525
Noleggi	245.629	187.814
Altre prestazioni di servizi	247.401	754.352
AFFITTI PASSIVI	106.768	106.767
Affitti locali uso ufficio	106.768	106.767
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	124.150	220.083
Spese di tipografia	64.739	108.239
Spedizione periodico	59.411	111.844
ONERI TRIBUTARI	60.128.310	44.760.936
IRES	16.903.351	13.065.561
IRAP	604.955	588.827
IMU	21.466	21.466
IVA su compensi dei concessionari	612.563	1.074.105
Ritenute erariali sugli interessi di c/c e depositi	23.221	4.704.718
Ritenute erariali e imposte varie	41.961.711	25.305.215
TASI	1.043	1.044
ONERI FINANZIARI	17.052.776	5.900.567
Interessi passivi	35.379	131.735
Altri	3.352.285	2.945.967
Oneri finan. derivanti da operazioni mobiliari	12.073.204	1.227.113
Interessi passivi su scarti emissione	65.051	68.895
Int. Pass. su scarti negoziazione Imm.ni finanziarie	1.526.857	1.526.857
ALTRI COSTI	1.655.748	1.786.274
Pulizie uffici	214.321	169.168
Spese condominiali	180.738	165.771
Canoni di manutenzione	399.983	593.584
Libri, giornali e riviste	53.238	60.736
Adattamenti locali ufficio	160.104	208.176
Visite fiscali ai dipendenti	7.539	9.660
Spese di locomozione	19.234	20.924
Stampa e pubblicazioni	36.921	32.696
Congressi, Convegni e Conferenze	128.684	121.189
Varie	115.056	68.800
Gestioni immobili	339.930	335.570



Costi

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
AMM.TI - SVALUTAZIONI - ALTRI ACC.TI	106.352.260	63.028.984
Immobilizzazioni immateriali	225.425	318.235
Immobilizzazioni materiali	1.510.495	1.353.682
Svalutazione crediti	50.961.305	30.638.985
Accantonamento per spese liti in corso	6.757.871	2.612.534
Accantonamento per supplemento pensioni	3.450.925	3.048.076
Acc.to x pensioni teor. mat. salvo verif. eff.	28.984.000	15.000.000
Accantonamento per riserva rischio modulare	73.807	67.306
Accantonamento per rischi e oneri	2.873.155	0
Accantonamento per contributo modulare	6.291.488	5.188.427
Acc.to per vertenze ente patrocinante	3.176	1.739
Acc.to art.13 Regolamento Prestazioni Previdenz.	5.220.613	4.800.000
ONERI STRAORDINARI	2.710.540	2.595.959
Sopravvenienze passive	2.235.465	2.401.706
Insussistenze attive	475.075	140.670
Oneri straordinari diversi	0	53.581
Oneri straordinari da arrotondamento	0	2
RETTIFICHE DI VALORI	124.010.067	82.960.315
Rettifiche di valori	124.010.067	82.960.315
RETTIFICHE DI RICAVI	5.847.413	8.516.599
Restituzioni varie	9.432	33.870
Sgravi trattenuti	5.837.981	8.482.729
TOTALE GENERALE COSTI	1.263.567.244	1.140.415.566
Totale costi	1.263.567.244	1.140.415.566
Avanzo d'esercizio	734.681.634	915.252.723
Totale a pareggio	1.998.248.878	2.055.668.289

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 4,00.

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Ricavi

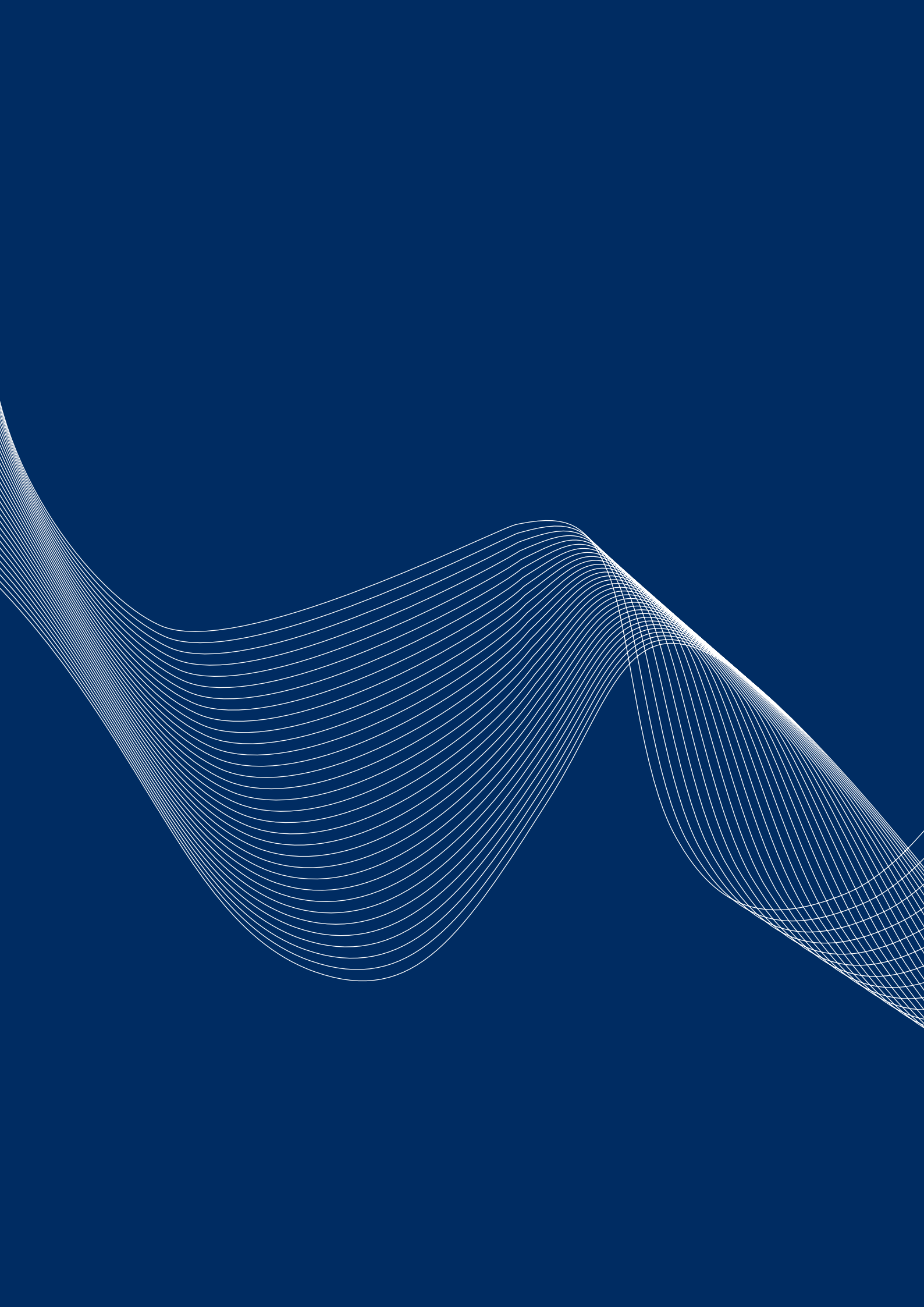
Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
CONTRIBUTI	1.632.391.193	1.678.346.288
<i>Contributi soggettivi</i>	<i>1.068.629.025</i>	<i>1.028.409.084</i>
Contributi soggettivi - eccedenze in autotassazione	582.243.939	554.822.148
Contributi soggettivi - minimi obbligatori	476.163.584	463.931.705
Contributi soggettivi modulare	6.180.668	5.156.325
Integr.volont.contrib.sogg.minimo art.9-Reg.art.21	4.040.834	4.498.906
<i>Contributi integrativi</i>	<i>444.103.792</i>	<i>542.465.219</i>
Contributi integrativi - eccedenze in autotassazione	444.103.792	440.245.454
Contributi integrativi - minimi obbligatori	0	102.219.765
<i>Contributi di maternità L. 379/90</i>	<i>36.643.838</i>	<i>29.599.241</i>
<i>Sanzioni amministrative</i>	<i>9.806.927</i>	<i>21.682.786</i>
Sanzioni	9.806.927	21.682.786
<i>Contributi da Enti Previdenziali</i>	<i>32.640.861</i>	<i>18.692.986</i>
<i>Altri contributi</i>	<i>40.566.750</i>	<i>37.496.972</i>
Iscrizioni anni precedenti	6.626.412	6.820.161
Altri contributi	0	8.141
Riscatto e ricongiunzione	30.476.194	27.093.227
Insolvenze contributive	3.410.067	3.548.201
Depositi cancelleria e valori bollati prescr.	391	1.578
Contributi per impos. normativa preced.	4.912	15.513
Rateazioni	44.227	10.064
Sanatorie e condoni	4.547	87
CANONI DI LOCAZIONE	115.841	115.432
Canoni di locazione	115.841	115.432
ALTRI RICAVI	563.716	252.796
Recuperi vari	542.562	219.915
Arrotondamenti e abbuoni attivi	1.150	881
Altri	20.004	32.000



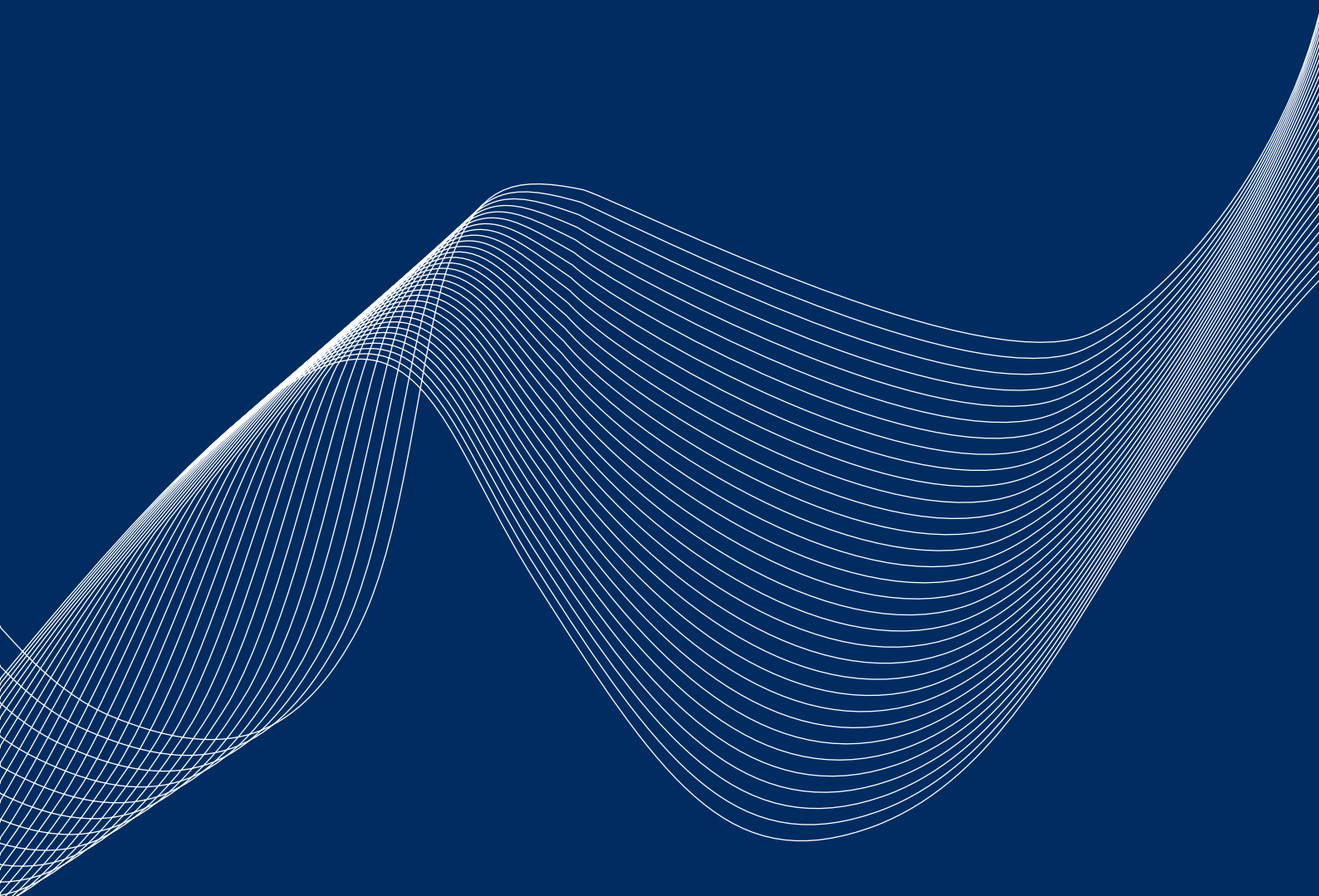
Ricavi

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
INTER. E PROVENTI FINANZ. DIVERSI	318.834.266	300.084.382
Interessi su obbligazioni	2.071.861	1.919.665
Interessi su titoli dello Stato	74.323.547	72.956.158
Interessi su c/c bancari e postali	89.310	18.095.067
Interessi diversi	16.849.673	10.920.132
Interessi su prestiti ai dipendenti	5.255	3.498
Dividendi azionari	75.805.781	70.005.005
Proventi finanziari diversi	78.133.407	58.423.725
Plusvalore su titoli	64.511.415	60.977.081
Proventi su gestioni mobiliari affidate a SGR	1.992.000	1.895.771
Interessi attivi in c/gest. SGR	817.066	885.198
Interessi attivi su scarti di emissione	1.292.732	1.060.863
Proventi su scarto di negoziazione	2.942.219	2.942.219
RETTIFICHE DI VALORI	23.300.553	18.699.353
Rivalutazione titoli per ripresa di valore	23.300.553	18.699.353
RETTIFICHE DI COSTI	1.934.263	1.603.801
Pensioni rentroitate	1.437.363	1.400.116
Rec. maggiorazione pens. ex combatt.	186.641	203.685
Benefici fiscali	117.756	0
Recuperi e rimborsi diversi	192.503	0
PROVENTI STRAORDINARI	21.109.046	56.566.237
Sopravvenienze attive su pensioni	390.189	375.923
Sopravvenienze attive per contributi arretrati	12.068.299	21.680.154
Sopravvenienze attive varie	846.095	1.355.285
Insussistenze passive	7.803.476	1.630.075
Plusvalenze su azioni e varie	984	31.524.800
Proventi straordinari da arrotondamento	3	0
TOTALE GENERALE RICAVI	1.998.248.878	2.055.668.289
Differenze costi/ricavi	734.681.634	915.252.723
Totale ricavi	1.998.248.878	2.055.668.289
Disavanzo d'esercizio	0	0
Totale a pareggio	1.998.248.878	2.055.668.289

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 4,00.



Nota integrativa al 31-12-2018



NOTA INTEGRATIVA

1) I criteri di redazione del bilancio consuntivo

Lo schema del bilancio composto dallo Stato Patrimoniale con l'indicazione contrapposta nel passivo dei Fondi (invece che in diretta diminuzione) e dal conto economico a sezioni contrapposte (invece che in forma scalare) sono la diretta derivazione delle indicazioni ministeriali che furono recepite all'atto della privatizzazione (DL 509/94) nel Regolamento di Contabilità approvato con decreto Interministeriale e pubblicato in GU in virtù della peculiare funzione della Cassa.

Nel corso del 2016 con l'aggiornamento dei principi contabili e il mutato ruolo dell'OIC introdotti dal D. Lgs. 139/2015 che recepisce la Dir. 2013/34 si è proposto il problema dell'applicabilità dell'intera normativa ai Bilanci Consuntivi delle Casse di Previdenza e Assistenza privatizzate visto che la decorrenza inizia dal 1 gennaio 2016.

Di conseguenza, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le nuove regole trovano applicazione a decorrere dal bilancio

relativo all'esercizio 2016, benché ai fini comparativi, anche il bilancio 2015 si adegua alle nuove prescrizioni per una piena confrontabilità del biennio. Il Consiglio di Amministrazione dopo ampia riflessione non avendo ricevute indicazioni specifiche sull'applicabilità totale o parziale del D.Lgs. 139/2015 da parte delle Autorità competenti ha deciso di mantenere in costanza di criteri la formulazione del consuntivo analogamente all'impostazione e ai principi generali di stesura seguiti l'anno precedente.

La scelta è stata dettata anche dall'interpretazione dell'unico documento nel quale è stato possibile, per analogia, interpretare la posizione 2016 dei Ministeri Vigilanti ovvero la circolare 26 del 7.12.2016 emessa dal MEF avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2017 laddove a pag.12 sottolinea che lo stesso art. 2423-ter salvaguarda le strutture dello stato patrimoniale e del conto economico qualora definite da leggi speciali (come per gli Enti di Previdenza):

Abstract circolare Mef 26/2016

Per quanto attiene agli enti in contabilità civilistica, si ricorda che con il decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 139, che recepisce la normativa comunitaria in materia di bilanci d'esercizio, è stato modificato, tra l'altro, lo schema di bilancio civilistico previsto dagli articoli 2423, 2424, 2424 bis e 2425 del codice civile. In particolare, ad esempio, è stata eliminata l'area straordinaria prevista nella precedente disciplina civilistica; inoltre, sono stati modificati i criteri

di iscrizione, classificazione e valutazione di bilancio, modificando l'articolo 2426 del codice civile ed introducendo, tra l'altro, il criterio del costo ammortizzato quale criterio di rilevazione valido per alcune poste di bilancio.

In proposito, appare utile segnalare che, in forza di una disposizione espressa nell'articolo 2423-ter del codice civile, sono comunque fatte salve le strutture dello stato patrimoniale e del conto economico qualora definite da leggi speciali. D'altra parte, il citato D.M. del 27 marzo 2013 prevede (art. 2, comma 3) che il budget economico annuale può essere "redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1".

Alla luce di quanto precede e in considerazione, peraltro, della circostanza che l'Organismo Italiano di Contabilità non ha ancora completato la revisione dei principi contabili OIC al fine di adeguarli alla nuova disciplina civilistica in vigore dal 1 gennaio 2016, rimane confermata, al momento, l'attuale configurazione dell'Allegato 1, così come previsto dal più volte menzionato D.M..

Il contenuto della sopra menzionata circolare, è stato integralmente confermato dalla circolare 33 del 20.12.2017 emessa dal MEF avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2018 nonché della circolare 31 del 2018 avente ad oggetto il bilancio di previsione 2019. La costanza di adozione degli schemi di bilancio non ha avuto rilievi da parte delle Autorità Vigilanti.

2) *Composizione del bilancio*

Le argomentazioni e valutazioni che sono state utilizzate nel corso del 2016, sono state estese al bilancio 2017 e 2018, redatto in linea di continuità con gli anni pregressi applicando gli art.2423 e seguenti del codice civile ante il recepimento del D. Lgs. 139/2015 e risulta composto da:

- **stato patrimoniale** per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentali alla formazione dei redditi futuri e alla continuità gestionale;

- **conto economico** per l'esposizione del risultato d'esercizio dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi di reddito registrati nell'arco dell'esercizio amministrativo, coincidente per la Cassa con l'anno solare;
- **nota integrativa** per l'esposizione di una serie di informazioni aggiuntive che permettono l'esame più analitico dei valori espressi in bilancio (come precisato all'art. 2427 c.c.).

Il **rendiconto finanziario** è reso obbligatorio per gli Enti Previdenziali dagli adempimenti connessi al comma 3 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 91/2011.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti in unità di euro senza cifre decimali come previsto dall'art.16 comma 8 del Decreto Legislativo n° 213 del 1998 e dall'art. 2423 comma 5 del codice civile.

Le voci di bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente per fornire una rappresentazione quanto più esaustiva dell'andamento della gestione, le tabelle di confronto sono redatte in unità di euro mentre i relativi commenti possono essere espressi in migliaia di euro ovvero ove indicato in milioni di euro.

Oltre agli elementi costitutivi del bilancio, il codice civile all'art. 2428 prevede la redazione a cura degli amministratori della "relazione sulla gestione" documento attraverso il quale vengono forniti dettagli sull'attività gestionale nel suo complesso e nello specifico di particolari realtà dell'Ente.

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, in aderenza al principio di competenza economica (indipendentemente dall'incasso e dal pagamento), considerando i rischi e le perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

3) Criteri contabili

I criteri contabili di valutazione adottati sono i seguenti:

● *Immobilizzazioni*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti, determinati sulla base della vita utile, effettuati nel corso degli esercizi. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

● *Immobilizzazioni finanziarie*

Sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto da svalutazioni conseguenti a diminuzioni di valore ritenute durevoli tenuto

conto della tipologia delle partecipazioni detenute. Per completezza si ricorda il criterio fissato dal Comitato dei Delegati in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei titoli intervenga automaticamente al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico, fatta salva la possibilità del CDA di valutare casi particolari.

● *Crediti*

Sono valutati al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che l'accantonamento per perdite presunte su crediti sia detratto direttamente dal valore dei crediti stessi, la loro svalutazione è iscritta in un fondo rettificativo esposto nelle passività dello Stato Patrimoniale.

● *Attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante*

Sono state valutate al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. In conformità ai principi contabili OIC 20 e OIC 21 disciplinanti rispettivamente "Titoli di debito" e "Partecipazioni e azioni proprie", è stato adottato come valore di realizzo la media aritmetica dei valori di mercato del mese di dicembre. Si precisa pertanto che l'Ente non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art.20 quater del DL 119/2018.



- *Disponibilità liquide*
Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale.
- *Ratei e risconti*
Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi e oneri di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e gli oneri e proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.
- *Fondi per rischi ed oneri*
Sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi conoscitivi a disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che i crediti vengano iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, per obbligo di esposizione dettato dallo schema della Ragioneria Generale dello Stato, recepito all'art. 19 del Regolamento di Contabilità della Cassa, il fondo svalutazione crediti figura tra le passività dello Stato Patrimoniale.
- *Debiti*
I debiti rappresentano obbligazioni verso fornitori e altri terzi e sono iscritti al loro valore nominale.
- *Prestazioni previdenziali e assistenziali*
La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.
- *Oneri tributari*
Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.
- *Proventi/Oneri finanziari*
La rilevazione di proventi e oneri finanziari viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione del provento o dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.
- *Proventi/Oneri straordinari*
I proventi ed oneri straordinari rappresentano componenti positivi e negativi di reddito considerati tali in quanto derivanti da fatti per i quali la fonte del provento o dell'onere è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o è relativa a componenti positivi o negativi relativi ad esercizi precedenti.
- *Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti*
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti sono valutati rispettivamente in conformità alle voci patrimoniali cui si riferiscono (Svalutazioni), ed in conformità

ai regolamenti interni della Cassa (Altri accantonamenti).

- *Rettifiche di valori*

Le rettifiche di valori, rappresentano componenti positive o negative di rettifica di valori iscritti nell'attivo o passivo patrimoniale.

- *Contributi*

La rilevazione dei contributi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione del provento all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

A garanzia dell'equilibrio economico finanziario dell'Ente è da evidenziare prevalentemente il rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n°509 del 30.06.1994 relativamente alla previsione della riserva legale. In particolare, la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994 (in conformità con quanto disposto

dall'art. 1, 4° comma, lettera c del Decreto Legislativo n° 509 del 30.06.1994 e successive integrazioni).

Si ricorda che la Cassa, così come previsto da specifiche leggi in materia, non prevede la correlazione tra i contributi e le prestazioni pensionistiche.

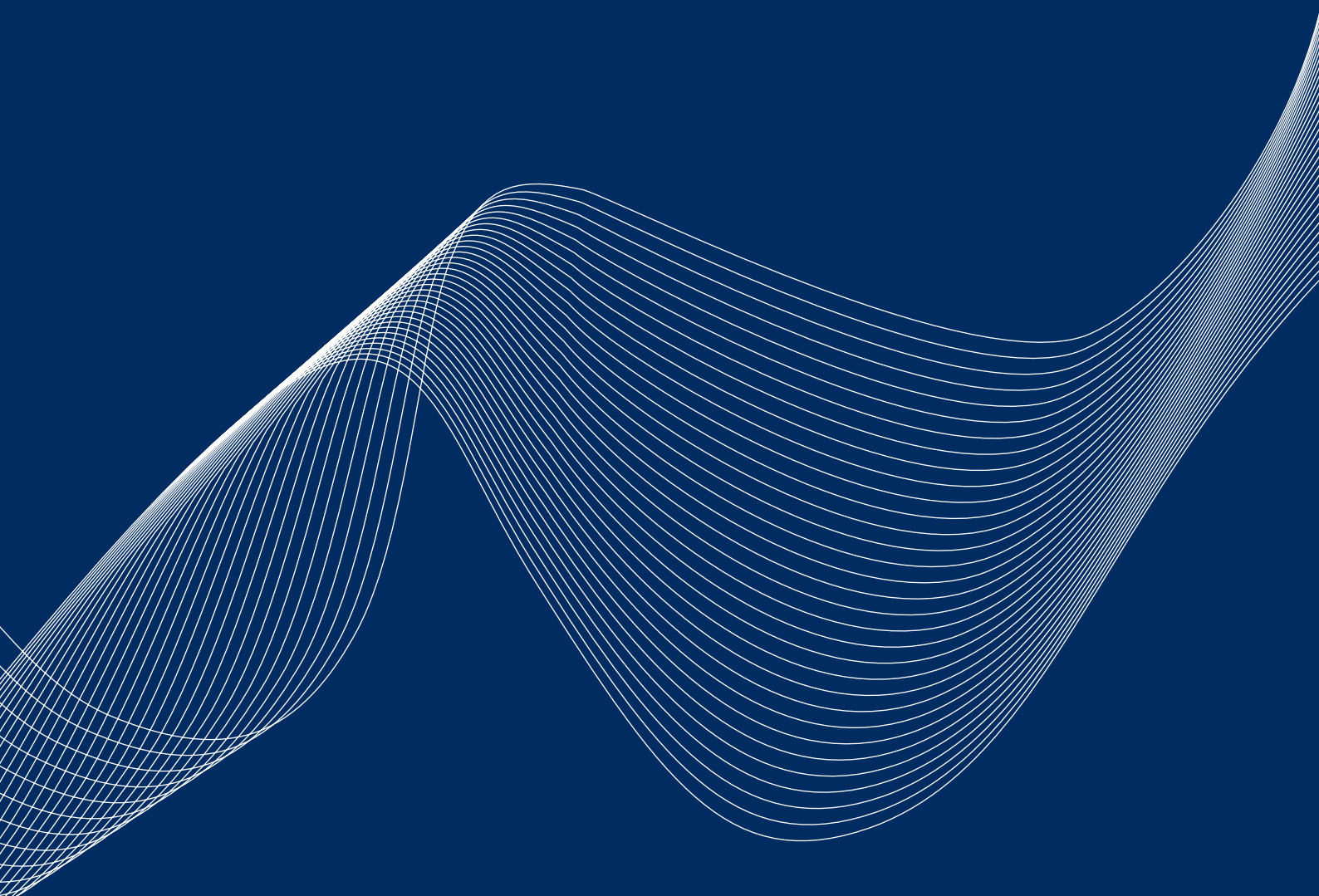
Il rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509/94 relativamente alla gestione economico finanziaria nonché alla previsione della riserva legale, a norma di legge, pongono i presupposti affinché l'Ente operi in condizioni di equilibrio.

Si rileva, inoltre, che ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile che nel 2018 e nei primi mesi del 2019 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo e che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie.

In appendice la Documentazione ex D.M. 27-3-2013 per gli adempimenti in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili con la PA ovvero:

- *Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10);*
- *Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia);*
- *Rapporto sui risultati.*
- *Riclassificazione del Conto Economico.*

Commento allo Stato Patrimoniale



Immobilizzazioni immateriali, materiali e relativi fondi ammortamento

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Immobilizzazioni Immateriali:	11.035.971,06	9.249.277,72	19,3%
Software di proprietà ed altri diritti	5.816.882,34	5.784.872,30	0,6%
Concessioni licenze marchi e simili	3.227.319,19	3.212.264,39	0,5%
Interventi migliorativi immobili in locazione	247.018,25	247.018,25	0,0%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.744.751,28	5.122,78	+del 100%
Immobilizzazioni materiali:	64.817.383,65	62.149.310,79	4,3%
Fabbricati	53.086.007,72	51.142.846,16	3,8%
Impianti e macchinari	1.606.096,23	1.605.885,23	0,0%
Attrezzatura	220.902,32	217.889,69	1,4%
Automezzi	7.966,85	7.966,85	0,0%
Apparecchiature hardware	5.044.499,70	4.350.397,04	16,0%
Mobili e macchine d'ufficio	4.524.666,22	4.499.491,93	0,6%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.410,72	0	+del 100%
Altre	324.833,89	324.833,89	0,0%
Fondi ammortamento	52.090.552,48	50.364.645,16	3,4%

Secondo i principi del sistema contabile utilizzato a partire dall'esercizio 1997, i cespiti sono valutati al costo di acquisto compatibilmente con il disposto dell'art. 2426 del codice civile.

Si evidenziano, di seguito, le variazioni di rilievo intervenute nelle poste delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Immateriali

Nel corso del 2018 la voce registra un incremento complessivo pari a circa 1,787 milioni di euro, di cui circa 1,740 relativi a progetti informatici non ancora completati alla data di chiusura dell'esercizio ed in quanto tali iscritti nella voce immobilizzazioni in corso. Tali spese si riferiscono in prevalenza (circa 1,688 milioni di euro) al progetto di migrazione, reingegnerizzazione e sviluppo del software applicativo SISFOR-SISCON.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali registrano acquisti nell'esercizio in esame per euro 2,677 milioni circa, mentre le dismissioni intervenute nell'esercizio sono pari a circa 12 mila euro.

Gli acquisti derivano in prevalenza da:

Fabbricati

l'incremento complessivo ammonta a circa 1,943 milioni di euro derivanti in prevalenza dell'acquisto, avvenuto con rogito notarile del 22 marzo 2018, di due unità immobiliari ad uso ufficio presso lo stabile di Lungotevere dei Mellini, 44 in Roma al prezzo di euro 1.850.000,00 oltre oneri.

Apparecchiature hardware

Nel corso del 2018 sono stati effettuati acquisti per circa 705 mila euro, composti prevalentemente da:

- Bilanciatori di carico euro 541 mila
- Centrale telefonica euro 118 mila
- Scanner e stampanti euro 30 mila

Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Fondo ammortamento:	52.090.552,48	50.364.645,16	3,4%
Fondo amm.to Immobilizzazioni Immateriali	9.158.158,77	8.932.732,80	2,5%
Fondo ammortamento immobili	32.168.654,78	31.066.050,58	3,5%
Fondo ammortamento impianti e macchinari	1.532.298,49	1.515.756,08	1,1%
Fondo ammortamento apparecchiature hardware	4.523.625,62	4.193.939,21	7,9%
Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio	4.237.140,89	4.197.549,73	0,9%
Fondo ammortamento automezzi	7.450,38	7.450,38	0,0%
Fondo ammortamento attrezzatura	213.967,86	212.731,73	0,6%
Fondo amm.to apparecchiature a tecnologia avanzata	94.207,37	90.221,31	4,4%
Altri fondi ammortamento	155.048,32	148.213,34	4,6%

Sulla base delle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato ed in deroga al dettato della IV Direttiva CEE, introdotta in Italia con il D. Lgs. n. 127 del 09 aprile, in cui è previsto che le poste rettificative siano portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nel conto consuntivo a sezioni contrapposte. Si evidenzia, ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, che i criteri e i coefficienti di ammortamento non hanno subito variazioni rispetto a quelli applicati nei precedenti esercizi; allo scopo di dare un quadro più completo sulle immobilizzazioni vengono di seguito indicati ed in particolare risultano:

- a quote costanti ripartite in tre anni secondo la stratificazione del cespite per le immobilizzazioni immateriali; si precisa che per

quanto riguarda il piano di ammortamento relativo al costo del software di "archiviazione ottica", stante la stimata vita utile del bene, è stato valutato in un periodo di 5 anni;

- a quote costanti ripartite in sei anni per gli interventi migliorativi su immobili detenuti in locazione in relazione alla durata del contratto;
- pari ai coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.88 nella sezione "altre attività" del Ministero delle Finanze (la scadenza per la revisione dei coefficienti di ammortamento da parte dello stesso Ministero prevista entro il 31.12.2009 dall'art. 6 del D.L. 78/2009, convertito in L. 102/2009, è stata infatti considerata "ordinatoria" e quindi superabile) cioè a dire per le categorie di beni omogenei ritenuti rappresentativi della residua possibilità di utilizzazione dei beni:



- immobili 3%, automezzi 25%, mobili e macchine ufficio 12%, con aliquota ridotta alla metà per il primo esercizio di acquisizione;
- 33% per l'hardware e le apparecchiature a tecnologia avanzata, tenuto conto della veloce obsolescenza dovuta al mutamento

tecnologico e quindi della possibilità d'impiego dei beni non superiore a tre anni.

Come previsto dall'art. 2427 del codice civile, si riporta di seguito uno schema dove si riscontrano analiticamente le movimentazioni dell'esercizio 2018 relativamente alle immobilizzazioni e ai fondi.

Calcolo ammortamento per le immobilizzazioni materiali ed immateriali (ad esclusione Immobili)

Descrizioni	Totale 31-12-17	Nuovi acquisti	Dismissioni
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.244.154,94	29.008,84	-
Software di proprietà ed altri diritti	3.282.536,87	-	-
Software di proprietà ed altri diritti (Archiviaz.ottica)	2.502.335,43	13.954,04	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.212.264,39	15.054,80	-
Altre	247.018,25	-	-
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	5.122,78	1.757.684,50	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.122,78	1.757.684,50	-
IMPIANTI E MACCHINARI	1.605.885,23	211,00	-
Impianti e macchinari	1.605.885,23	211,00	-
ATTREZZATURA	217.889,69	3.012,63	-
Attrezzatura varia e minuta	12.631,73	-	-
Attrezzatura varia	205.257,96	3.012,63	-
AUTOMEZZI	7.966,85	-	-
Automezzi	7.966,85	-	-
APPARECCHIATURE HARDWARE	4.350.397,04	705.338,65	-11.235,99
Apparecchiature hardware	4.350.397,04	705.338,65	-11.235,99
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	4.499.491,93	25.513,80	-339,51
Mobili e arredi	4.229.033,34	20.806,14	-
Casseforti e armadi corazzati	6.716,05	-	-
Macchine d'ufficio	166.080,34	3.884,82	-
Apparecchiature a tecnologia avanzata	97.662,20	822,84	-339,51
ALTRE	324.833,89	-	-
Beni artistici	20.445,66	-	-
Beni mobili in Collesalveti	118.391,18	-	-
Mobili e arredi di nuova acquisizione Collesalveti	87.438,63	-	-
Impianti e macchinari in Collesalveti	83.628,42	-	-
Prefabbricati in Collesalveti	14.930,00	-	-
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	-	2.410,72	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	2.410,72	-
Totale	20.255.742,35	2.523.180,14	-11.575,50

Fondi Ammortamento	Fondo al 31-12-17	Quota amm.to 2018	Dismissioni
Fondo ammortamento Immateriali	8.932.732,80	225.425,97	
Fondo ammortamento impianti e macchinari	1.515.756,08	16.542,41	
Fondo ammortamento apparecchiature hardware	4.193.939,21	339.587,51	-9.901,10
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	4.197.549,73	39.591,16	
Fondo ammortamento automezzi	7.450,38	-	
Fondo ammortamento attrezzatura	212.731,73	1.236,13	
Fondo ammortamento appar. tecnol. avanzata	90.221,31	4.099,23	-113,17
Altri fondi ammortamento	148.213,34	6.834,98	
Totale	19.298.594,58	633.317,39	-10.014,27



	Riclassificazione contabile	Totale 31-12-18	Aliquota ordinaria	Quota amm.to 2018
	18.056,00	9.291.219,78		225.425,97
	18.056,00	3.300.592,87	33,30%	47.532,29
	-	2.516.289,47	20,00%	26.438,46
	-	3.227.319,19	33,30%	151.455,22
	-	247.018,25	16,60%	-
	-18.056,00	1.744.751,28		-
	-18.056,00	1.744.751,28	0,00%	-
	-	1.606.096,23		16.542,41
	-	1.606.096,23	12,00%	16.542,41
	-	220.902,32		1.236,13
	-	12.631,73	12,00%	-
	-	208.270,59	12,00%	1.236,13
	-	7.966,85		-
	-	7.966,85	25,00%	-
	-	5.044.499,70		339.587,51
	-	5.044.499,70	33,30%	339.587,51
	-	4.524.666,22		43.690,39
	-	4.249.839,48	12,00%	37.811,32
	-	6.716,05	12,00%	69,60
	-	169.965,16	12,00%	1.710,24
	-	98.145,53	33,30%	4.099,23
	-	324.833,89		6.834,98
	-	20.445,66	0,00%	-
	-	118.391,18	0,00%	-
	-	87.438,63	12,00%	-
	-	83.628,42	12,00%	6.200,58
	-	14.930,00	10,00%	634,40
	-	2.410,72		-
	-	2.410,72		-
	-	22.767.346,99	-	633.317,39

	Fondo al 31-12-18
	9.158.158,77
	1.532.298,49
	4.523.625,62
	4.237.140,89
	7.450,38
	213.967,86
	94.207,37
	155.048,32
	19.921.897,70

Situazione immobili al 31-12-2018

Descrizione Immobili
Strumentali
Via E. Q. Visconti 8 - Roma
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadier P.7 int. 2 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma
Lungot. Mellini 44 sc. Valadier P.4 int.7/8
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9,10 L.Mellini
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma
Collesalvetti
Complesso Visconti/Belli - Roma
<i>Sub-totale</i>
Non strumentali
Via Visconti 8/B - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma
Napoli
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C
<i>Sub-totale</i>

	Rettifiche valore cespiti al 31.12.2016	Rettifiche valore fondo al 31.12.2016	Acquisti
<i>Sub-totale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Non strumentali			
Via Visconti 8/B - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma			
Napoli			
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C			
<i>Sub-totale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Sub-totale	0,00	0,00	0,00

Descrizione Immobili
Strumentali
Via E. Q. Visconti 8 - Roma
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadier P.7 int. 2 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma
Lungot. Mellini 44 sc. Valadier P.4 int.7/8
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9,10 L.Mellini
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma
Collesalvetti
Complesso Visconti/Belli - Roma
<i>Sub-totale</i>
Non strumentali
Via Visconti 8/B - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma
Napoli
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C
<i>Sub-totale</i>

	Rettifiche valore cespiti al 31.12.2017	Rettifiche valore fondo al 31.12.2017	Acquisti
<i>Sub-totale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>1.938.464,56</i>
Non strumentali			
Via Visconti 8/B - Roma			
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma			
Napoli			
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C			
<i>Sub-totale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Sub-totale	0,00	0,00	1.938.464,56



31.12.2017						
	Interventi migliorativi	Storno valore cespiti per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespiti al 31.12.17	Ammortamento al 31.12.17	Fondo ammortamento al 31.12.17
				21.680.930,37	198.416,13	17.893.135,49
				1.631.045,86	48.931,37	970.827,27
				754.251,78	22.627,55	192.334,18
	234,35			617.154,61	18.511,13	27.764,93
				421.154,70	12.634,63	264.358,53
				546.266,65	16.388,00	331.557,25
				588.986,19	17.669,59	352.546,23
				367.128,69	11.013,87	209.836,62
				0,00	0,00	0,00
				184.345,00	5.530,35	8.295,53
				3.043.243,85	91.297,32	1.593.049,25
				2.515.034,12	75.451,03	985.669,15
				2.547.410,47	70.278,14	1.341.076,01
				13.693.989,44	410.819,68	6.146.211,47
	234,35	0,00	0,00	48.590.941,73	999.568,79	30.316.661,91
				275.109,64	8.253,29	168.835,38
				1.745.035,65	52.351,07	444.984,09
				89.088,82	0,00	89.088,82
				442.670,32	13.280,11	46.480,38
	0,00	0,00	0,00	2.551.904,43	73.884,47	749.388,67
	234,35	0,00	0,00	51.142.846,16	1.073.453,26	31.066.050,58

31.12.2018						
	Interventi migliorativi	Storno valore cespiti per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespiti al 31.12.18	Ammortamento al 31.12.18	Fondo ammortamento al 31.12.18
				21.680.930,37	198.416,13	18.091.551,62
				1.631.045,86	48.931,37	1.019.758,64
				754.251,78	22.627,55	214.961,73
	4.697,00			621.851,61	18.585,10	46.350,03
				421.154,70	12.634,63	276.993,16
				546.266,65	16.388,00	347.945,25
				588.986,19	17.669,59	370.215,82
				367.128,69	11.013,87	220.850,49
				1.938.464,56	29.076,97	29.076,97
				184.345,00	5.530,35	13.825,88
				3.043.243,85	91.297,32	1.684.346,57
				2.515.034,12	75.451,03	1.061.120,18
				2.547.410,47	70.278,14	1.411.354,15
				13.693.989,44	410.819,68	6.557.031,15
	4.697,00	0,00	0,00	50.534.103,29	1.028.719,73	31.345.381,64
				275.109,64	8.253,29	177.088,67
				1.745.035,65	52.351,07	497.335,16
				89.088,82	0,00	89.088,82
				442.670,32	13.280,11	59.760,49
	0,00	0,00	0,00	2.551.904,43	73.884,47	823.273,14
	4.697,00	0,00	0,00	53.086.007,72	1.102.604,20	32.168.654,78

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Immobilizzazioni finanziarie	5.252.268.201,28	4.917.600.052,88	6,8%
Partecipazioni in imprese collegate	41.316,55	41.316,55	0,0%
Partecipazioni in altre imprese	287.171.368,52	223.521.452,35	28,5%
Partecipazioni societarie	365.000.000,00	365.000.000,00	0,0%
Crediti verso personale dipendente	6.163.296,62	5.780.488,85	6,6%
Crediti verso iscritti e concessionari	472.992.325,76	443.756.356,21	6,6%
Crediti verso altri	4.116.374,47	5.866.173,06	-29,8%
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e ass.ti	1.916.608.396,51	1.914.756.854,04	0,1%
Altri Titoli	2.200.175.122,85	1.958.877.411,82	12,3%

Partecipazioni in imprese collegate

In data 17.12.1999 la Cassa Forense ha partecipato alla costituzione della "Fondazione dell'Avvocatura Italiana" in misura pari a circa il

24% del patrimonio iniziale della fondazione.

Il dato al 31.12.2018 rappresenta il valore della partecipazione, iscritta a costo storico.



Partecipazioni in altre imprese (Private Equity)

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Partecipazioni in altre imprese	287.171.368,52	223.521.452,35	28,5%
SATOR PRIVATE EQUITY	8.433.277,75	7.932.811,59	6,3%
ICF II	34.201,68	2.250.547,18	-98,5%
ADVANCED AC ENERGY FUND	2.424.363,86	2.505.395,35	-3,2%
DGPA Capital	390.000,00	390.000,00	0,0%
ALTO CAPITAL II	833.211,24	833.211,24	0,0%
AVM Private Equity	381.113,92	1.971.265,04	-80,7%
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008	771.222,81	2.057.878,37	-62,5%
ADVANCED CAPITAL III	161.380,38	505.670,92	-68,1%
PM & PARTNERS II	0	765.366,34	-100,0%
AMBIENTA I	0	608.041,98	-100,0%
ADVANCED CAPITAL PERE International	1.286.676,97	2.828.493,69	-54,5%
PERENNIUS ASIA PACIFIC	1.977.498,94	2.709.372,25	-27,0%
SINERGIA II	6.918.527,29	6.192.108,17	11,7%
PERENNIUS GLOBAL 2010	471.887,28	5.153.984,29	-90,8%
L CAPITAL 3	2.638.325,17	4.867.325,17	-45,8%
F2I II – Fondo Italiano Infrastrutture	25.253.461,65	19.227.592,85	31,3%
AMBIENTA II	1.618.308,68	1.848.935,97	-12,5%
IDEA TASTE OF ITALY	1.402.037,52	4.661.149,52	-69,9%
CLESSIDRA Capital Partner III	8.447.924,23	6.802.274,33	24,2%
BLUEGEM II LP	25.182.689,20	21.406.923,82	17,6%
PARTNERS GROUP Global Value 2014	18.049.141,28	16.900.392,78	6,8%
FOF VENTURE CAPITAL	3.671.509,10	1.348.675,69	+ del 100%
ALCEDO IV	6.593.642,86	5.272.020,00	25,1%
PANAKES FUND	2.704.000,00	1.632.000,00	65,7%
EURO CHOICE VI	7.151.773,18	3.763.279,45	90,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
QuattroR	3.885.987,44	1.614.879,43	+ del 100%
F2I III – Fondo Italiano Infrastrutture (*)	114.046.205,11	97.471.856,93	17,0%
Hamilton Lane European Investors SCA SICAV	1.846.076,23	0	+ del 100%
Headway Investment Partners IV	3.219.294,84	0	+ del 100%
Euro Choice Secondary II	6.333.866,82	0	+ del 100%
Pantheon Access SLP	3.091.254,82	0	+ del 100%
AMUF European Growth Capital	2.708.442,32	0	+ del 100%
AMUF European Technology Venture Capital	5.417.814,84	0	+ del 100%
AMUF European Life Science Venture Capital	1.416.207,71	0	+ del 100%
Progressio Investimenti III	3.416.015,38	0	+ del 100%
L Catterton Europe IV SLP	8.418.372,62	0	+ del 100%
AMBIENTA III	864.373,27	0	+ del 100%
EQUINOX III	5.711.282,13	0	+ del 100%

NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2018 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

(*) Con delibera del 22 novembre 2018, Cassa Forense ha deciso di acquistare 1.000 quote "B", del valore nominale di Euro 10.000,00, del fondo F2i III di proprietà dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti. Il corrispettivo versato comprende, a partire dal prezzo base, anche tutti i versamenti effettuati dal cedente al netto delle distribuzioni ricevute dallo stesso nel periodo compreso tra il 30.06.2018 e la data di riferimento dell'operazione. Il commitment complessivo del Fondo ammonta a 160 milioni di Euro.



Partecipazioni in società

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Partecipazioni in società	365.000.000,00	365.000.000,00	-
CDP Reti Spa	140.000.000,00	140.000.000,00	-
Banca d'Italia	225.000.000,00	225.000.000,00	-

CDP Reti Spa

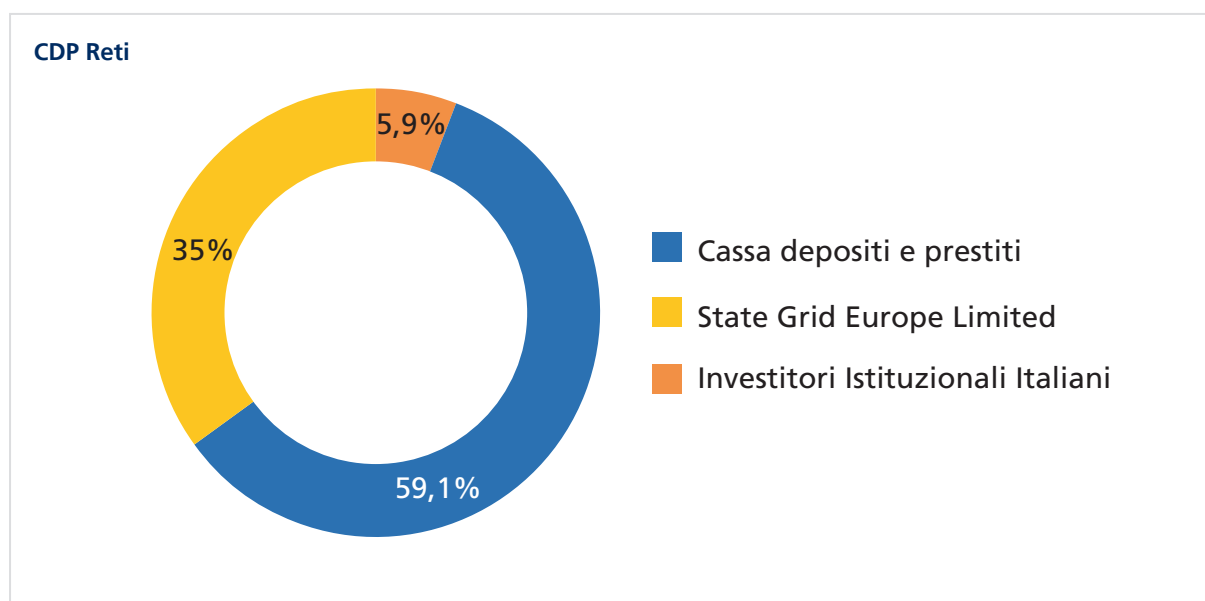
Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 532 dell'11 settembre 2014, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di CDP Reti sino al controvalore di 140 milioni di euro, previa dismissione della partecipazione detenuta in Terna (per un controvalore pari a circa 55,6 milioni di euro e una plusvalenza di circa 9 milioni di euro). CDP Reti Spa gestisce gli investimenti partecipativi in Snam, Italgas e Terna, per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture strategiche in Italia nei settori del gas e dell'energia elettrica.

CDP RETI Spa è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti Spa – CDP – (59,1%),

State Grid Europe Limited -SGEL – (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%), riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria.

La sottoscrizione di quote di CDP Reti rappresenta per Cassa Forense un investimento di lungo periodo in un settore strategico per l'Italia, con un mercato regolamentato e ritorni molto interessanti; CDP Reti controlla, infatti, attraverso Snam Rete Gas – Terna – Italgas, le maggiori reti di distribuzione di energia del paese.

L'incasso dividendi nel 2018 è stato pari a complessivi € 10.426.739,86.



Banca d'Italia

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 1028 dell'8 ottobre 2015, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di Banca d'Italia per un controvalore di 225 milioni di euro.

La sottoscrizione delle quote di Banca d'Italia è stata possibile in seguito al D.L. 30 novembre 2013 n. 133 (convertito nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5) che ha autorizzato Banca d'Italia ad effettuare un aumento di capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie. Conseguentemente in data 23 dicembre 2013, l'Assemblea dei Partecipanti ha apportato allo Statuto le modifiche necessarie a conformarsi al Decreto (entrato in vigore il 31.12.2013) ed ha aumentato il capitale a Euro 7.500.000.000 (a fronte di un valore contabile della voce "capitale e riserve di Euro 23,538 miliardi) mediante l'emissione di quote nominative di partecipazione del valore nominale di Euro 25.000 ("Nuove Quote") sostituendo i precedenti certificati del valore nominale di Euro 0,52 ("Quote"). Parallelamente, la massima partecipazione in Banca d'Italia è stata fissata al 3% (con un tetto per partecipante a € 225 milioni a valutazione corrente), situazione questa che ha consentito alle Casse di Previdenza e Fondi Pensione di poter valutare la sottoscrizione.

Il titolo non determina un'esposizione verso un particolare settore/asset poiché sottende un'esposizione verso l'attività di banca centrale; non è peraltro un titolo esposto alla rischiosità tradizionale di una banca centrale singola in quanto Banca d'Italia è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) e quindi dei connessi accordi vincoli determinati attraverso la partecipazione dell'Italia all'Eurosistema. Ai fini dell'inserimento nell'AA di Cassa Forense il CdA, dopo aver valutato le possibili alternative (azioni, obbligazioni, private equity e altri investimenti) e i relativi pro e contro di ognuna, con delibera del 25-2-2016, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha optato per l'inserimento del titolo nella classe azionaria.

Il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca ne ha determinato l'immissione nella gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli Spa con efficacia dal 18 gennaio 2016 (Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 119 del 15.10.2015). L'incasso dividendi nel 2018 è stato pari a complessivi € 10.200.000,00.



Partecipanti al capitale della Banca d'Italia al 17 febbraio 2019

ENTE PARTECIPANTE		QUOTE
1	Intesa Sanpaolo S.p.A.	46.600
2	UniCredit S.p.A.	38.641
3	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	18.602
4	Generali Italia S.p.A.	13.008
5	Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	12.093
6	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	9.000
7	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	9.000
8	Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	9.000
9	Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi professionisti – INARCASSA	9.000
10	Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri – Fondazione ENPAM	9.000

N.B. Lo schema riporta i principali 10 investitori

Crediti verso personale dipendente

Prestiti

Nel mese di gennaio 2018 è stato rinnovato il trattamento economico per il predetto anno che prevede l'erogazione dei prestiti ai dipendenti, assunti a tempo indeterminato e che non abbiano procedimenti disciplinari in corso, erogati fino a concorrenza di un quinto dello stipendio ed entro il

limite del TFR maturato disponibile e netto.

Oltre al TFR è possibile richiedere un ulteriore prestito sino ad un massimo di 50 mila Euro che dovrà essere sottoscritto entro il compimento del 60° anno di età. Sono stati concessi nel corso dell'esercizio 73 nuovi prestiti al personale. Sul prestito grava l'interesse all'1%.

PRIVATE EQUITY

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003937478	Alto Capital II	01/12/2006	Alto Partners SGR SpA	aziende PMI italiane	Italia
n.a.	DGPA Capital	07/04/2006	Style Capital SGR SpA	PMI prevalentemente italiane già avviate	Italia
n.a.	AVM Private Equity 1	01/12/2006	AVM Associati S.p.A.	aziende PMI italiane	Italia
IT0004234032	PM & Patners II	31/10/2008	PM & Partners SGR S.p.A.	medie imprese non quotate con rilevante attività in Italia	Italia
n.a.	Advanced Capital III	11/04/2008	Capital Dynamics SGR S.p.A	fondi Private Equity	Italia
n.a.	Advanced Capital Private Equity Real Estate International	14/05/2009	Capital Dynamics SGR S.p.A	fondi che investono in società con attività d'impresa immobiliare	Italia
IT0004327257	Perennius Global Value 2008	" 11/04/2008 14/05/2009"	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
IT0004626948	Perennius Global Value 2010	28/07/2011	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
IT0004941099	Partners Global Value 2014	23/07/2015	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
n.a.	Ambienta I	14/05/2009	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
n.a.	Ambienta II	19/12/2013	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
n.a.	Sator Private Equity Fund	08/01/2010	Sator Capital Limited	aziende italiane, prevalentemente del settore finanziario	United Kingdom
IT0004471220	ICF II	30/07/2010	DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	fondi Private Equity	Italia
IT0004630015	Sinergia II	05/11/2010	Synergo SGR S.p.A.	Imprese con attività rilevante in Italia	Italia
n.a.	Advanced Capital Energy Fund	21/10/2010	Capital Dynamics SGR S.p.A	fondi Private Equity settore Energetico	Italia
IT0004682669	Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	22/12/2010	Partners Group (UK) Limited	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
FR0010921304	L CAPITAL 3	28/07/2011	L Catterton Europe s.a.s.	aziende europee con marchi e concept innovativi	France
n.a.	F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	" 11/01/2013 16/04/2014"	F2i S.G.R. SpA	operazioni attinenti al settore delle infrastrutture Italia e UE	Italia
n.a.	Idea Taste of Italy	11/12/2014	DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	Imprese italiane operanti nel settore agro-alimentare	Italia
n.a.	Clessidra Capital Partners 3	29/04/2015	Clessidra SGR S.p.A.	aziende prevalentemente non quotate e con sede in Italia	Italia
GB00BWXSP655	BlueGem II L.P.	12/02/2015	BlueGem Capital Partners LLP	aziende di medie dimensioni dell'Europa Ovest	United Kingdom
n.a.	FoF Venture Capital	14/10/2015	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	OICR con politiche di venture capital	Italia



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	2.500.000 €	111.600.000 €	2,24%	50,000		in liquidazione dal 01/11/2016	09/02/2007	31/10/2011	si
	2.000.000 €	104.950.000 €	1,91%	40,000	A	20/05/2019	20/05/2007	2013	no
	2.500.000 €	78.000.000 €	3,21%	5.000,000		in liquidazione dal 01/01/2016	30/06/2009	14/11/2013	no
	5.000.000 €	264.100.000 €	1,89%	100,000	A	29/12/2019	29/12/2008	29/12/2013	no
	4.000.000 €	227.650.000 €	1,76%	80,000		28/12/2019 (prorogato 1 a.)	17/02/2009	31/12/2012	no
	10.000.000 €	25.350.000 €	39,45%	200,000	B	23/12/2019	16/05/2010	23/12/2014	si
	10.000.000 €	142.524.242 €	7,02%	10.000.000,000	B	12/06/2021	12/06/2009	12/06/2013	no
	20.000.000 €	182.650.000 €	10,95%	20.000.000,000	B	30/06/2024	03/05/2012	03/05/2017	si
	25.000.000 €	81.900.001 €	30,53%	25.000.000,000	A	31/12/2027	28/12/2015	28/12/2020	si
	10.000.000 €	217.500.000 €	4,60%	200,000		31/12/2020 (prorogato 3 a.)	03/08/2009	30/06/2013	no
	10.000.000 €	203.350.000 €	4,92%	200,000	A	31/12/2022	30/10/2014	25/10/2018	no
	20.000.000 €	500.000.000 €	4,00%	quota unica		05/03/2020	05/03/2010	05/03/2015	no
	10.000.000 €	281.000.000 €	3,56%	20,000	A	31/12/2021	15/09/2010	15/09/2014	no
	10.000.000 €	192.200.000 €	5,20%	200,000	A	20/07/2024	20/07/2014	30/06/2017	si
	3.000.000 €	29.000.000 €	10,34%	60,000	D	31/07/2020	20/07/2011	28/07/2015	si
	3.000.000 €	45.600.000 €	6,58%	3.000.000,000	C	31/12/2024	14/12/2012	14/12/2017	no
	15.000.000 €	399.694.760 €	3,75%	150.000,000	A	15/07/2020	15/01/2012	31/12/2016	no
	40.000.000 €	1.242.500.000 €	3,22%	40,000	B	31/12/2024	24/07/2015	24/07/2018	si
	10.000.000 €	218.100.000 €	4,59%	200,000	A	22/12/2024	22/12/2016	22/12/2020	si
	40.000.000 €	607.280.000 €	6,59%	4.000,000	A	19/03/2026	24/11/2016	19/03/2021	si
	30.000.000 €	370.000.000 €	8,11%	quota unica		30/06/2025	30/06/2015	30/06/2020	si
	15.000.000 €	163.000.000 €	9,20%	300,000		01/09/2029	25/07/2017	01/09/2021	si

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
n.a.	Alcedo IV	10/03/2016	Alcedo SGR	aziende PMI italiane	Italia
IT0005157687	Panakes Fund	06/07/2016	Panakes Partners SGR S.p.A.	PMI attive nei settori Healthcare, Medical Device e Medical Diagnostic	Italia
n.a.	Euro Choice VI L.P.	07/12/2016	Unigestion (Luxembourg) S.A.	small & mid-sized companies fund	Luxembourg
n.a.	Fondo QuattroR	22/02/2017	QuattroR SGR S.p.A.	società in situazioni di temporaneo squilibrio patrimoniale/finanziario	Italia
n.a.	Pantheon Access (Luxembourg) SLP SICAV SIF	07/12/2016 10/10/2017	Pantheon Ventures (UK) LLP	fondi e società sotto qualsiasi forma, come indicato nelle Strategie	Luxembourg
IT0005287237 IT0005287252	F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	29/11/2017	F2i S.G.R. SpA	operazioni attinenti al settore delle infrastrutture Italia e UE	Italia
n.a.	Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF - PEF X	07/12/2016 28/07/2017	Hamilton Lane AIFM Ltd	globally diversified fund of funds	Luxembourg
n.a.	Euro Choice Secondary II L.P.	09/11/2017	Unigestion (Luxembourg) S.A.	funds on the secondary market	Luxembourg
LU1790062605	Asset Management Umbrella Fund - European Growth Capital	29/11/2017	Alter Domus Management Company S.A.	Fondi target in base agli obiettivi/strategia del singolo Comparto	Luxembourg
LU1790063249	Asset Management Umbrella Fund - European Technology Venture Capital	29/11/2017	Alter Domus Management Company S.A.	Fondi target in base agli obiettivi/strategia del singolo Comparto	Luxembourg
LU1790064056	Asset Management Umbrella Fund - European Life Sciences Venture Capital	29/11/2017	Alter Domus Management Company S.A.	Fondi target in base agli obiettivi/strategia del singolo Comparto	Luxembourg
n.a.	HIP IV International SCSp	09/11/2017	Duff & Phelps (Lux) Mana. Company S.à r.l.	funds on the secondary market	Luxembourg
n.a.	Progressio Investimenti III	22/03/2018	Progressio SGR S.p.A.	aziende italiane in fase di espansione e crescita	Italia
n.a.	Ambienta III	22/03/2018	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
n.a.	L Catterton Europe IV, SLP	22/03/2018	L Catterton Europe s.a.s.	aziende europee con forti opportunità di crescita e leadership	Luxembourg
LU1606701859	Equinox III, SLP-SIF	22/03/2018	Equinox AIFM S.A.	società italiane non quotate con alto potenziale di crescita	Luxembourg

* nominato con delibera CdA del 17/01/2019.



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	13.000.000 €	195.350.000 €	6,65%	13.000,000	A	15/01/2026	05/05/2016	15/01/2021	si
	8.000.000 €	76.025.000 €	10,52%	8.000,000	A	25/07/2025	19/01/2018	28/12/2020	si
	16.000.000 €	205.401.000 €	7,79%	quota unica		30/11/2026	30/11/2016	31/12/2018	si
	30.000.000 €	711.410.000 €	4,22%	5.970 A + 30 B		05/04/2028	05/10/2018	05/04/2024	si
	20.000.000 €	20.000.000 €	100,00%	quota unica		13 anni da final commitment	31/12/2017	31/12/2022	no
	160.000.000€	3.598.930.000 €	4,45%	5.609 A + 10.391 B		13/12/2029	13/12/2018	13/12/2021	no
	23.000.000 \$	169.696.971 \$	13,55%	21.474,020	"classe unica"	21/12/2031	"definito dal General Partner"	"3 anni dal final closing"	no
	25.000.000 €	302.000.000 €	8,28%	quota unica		31/01/2027	31/01/2018	31/12/2020	si
	100.000.000€	222.083.334 €	45,03%	2.708.442,320	II A-3	01/01/2035	30/06/2019	01/01/2021	si*
	50.000.000 €	78.583.334 €	63,63%	4.145.280,380	II A-3	01/01/2035	30/06/2019	01/01/2021	si*
	25.000.000 €	52.958.334 €	47,21%	1.416.207,710	II A-3	24/04/2035	30/06/2019	24/04/2021	si*
	30.000.000 €	214.332.653 €	14,00%	quota unica		"10 anni dal final closing"	18 mesi dal PPS Election del GP	"5 anni dal final closing"	si*
	20.000.000 €	144.650.000 €	13,83%	20.000,000	A	15/01/2028	15/07/2019	15/01/2023	si
	25.000.000 €	635.100.000 €	3,94%	2.500,000	A	24/10/2028	24/10/2018	24/10/2023	si
	25.000.000 €	512.345.686 €	4,88%	quota unica		18/01/2029	30/06/2019	18/01/2025	si*
	25.000.000 €	195.000.000 €	12,82%	quota unica		13/11/2028	13/11/2018	13/11/2023	si

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2017	Richiami 2018	
Alto Capital II	2.500.000,00	833.211,24	0,00	
DGPA Capital	2.000.000,00	390.000,00	0,00	
AVM Private Equity 1	2.500.000,00	1.971.265,04	12.500,00	
PM & Patners II	5.000.000,00	765.366,34	0,00	
Advanced Capital III	4.000.000,00	505.670,92	0,00	
Advanced Capital Private Equity Real Estate International	10.000.000,00	2.828.493,69	0,00	
Perennius Global Value 2008	10.000.000,00	2.057.878,37	61.509,39	
Perennius Global Value 2010	20.000.000,00	5.153.984,29	261.000,00	
Partners Global Value 2014	25.000.000,00	16.900.392,78	2.675.000,00	
Ambienta I	10.000.000,00	608.041,98	36.920,00	
Ambienta II	10.000.000,00	1.848.935,97	1.919.456,68	
Sator Private Equity Fund	20.000.000,00	7.932.811,59	500.466,16	
ICF II	10.000.000,00	2.250.547,18	65.994,50	
Sinergia II	10.000.000,00	6.192.108,17	726.419,12	
Advanced Capital Energy	3.000.000,00	2.505.395,35	0,00	
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	3.000.000,00	2.709.372,25	57.600,00	
L CAPITAL 3	15.000.000,00	4.867.325,17	300.000,00	
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	40.000.000,00	19.227.592,85	7.831.905,02	
Idea Taste of Italy	10.000.000,00	4.661.149,52	1.516.988,00	
Clessidra Capital Partners 3	40.000.000,00	6.802.274,33	5.660.000,00	
BlueGem II L.P.	30.000.000,00	21.406.923,82	3.775.765,38	
FoF Venture Capital	15.000.000,00	1.348.675,69	2.368.845,68	
Alcedo IV	13.000.000,00	5.272.020,00	1.321.622,86	
Panakes Fund	8.000.000,00	1.632.000,00	1.072.000,00	
Euro Choice VI L.P.	16.000.000,00	3.763.279,45	3.388.493,73	
Fondo QuattroR	30.000.000,00	1.614.879,43	2.490.359,72	
"Pantheon Access (Luxembourg) SLP SICAV SIF"	20.000.000,00	0,00	4.291.254,82	
F2i - Terzo Fondo Infrastr. *	160.000.000,00	97.471.856,93	31.543.862,15	
"Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF - PEF X"	23.000.000,00	0,00	2.095.816,10	
Euro Choice Secondary II L.P.	25.000.000,00	0,00	6.333.866,82	
Asset Management Umbrella Fund - European Growth Capital	100.000.000,00	0,00	3.241.650,05	
Asset Management Umbrella Fund - European Technology Venture Capital	50.000.000,00	0,00	5.592.575,90	
Asset Management Umbrella Fund - European Life Sciences Venture Capital	25.000.000,00	0,00	1.416.207,71	
HIP IV International SCSp	30.000.000,00	0,00	3.219.294,84	
Progressio Investimenti III	20.000.000,00	0,00	3.817.177,55	
Ambienta III	25.000.000,00	0,00	864.373,27	
L Catterton Europe IV, SLP	25.000.000,00	0,00	8.418.372,62	
Equinox III, SLP-SIF	25.000.000,00	0,00	5.712.671,00	
TOTALI €	869.000.000,00	223.521.452,35	112.589.969,07	
TOTALI \$	23.000.000,00	0,00	0,00	

* Con DE del 22/11/2018 CF ha acquisito 1.000 quote del Fondo di proprietà dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti



	Rimborsi 2018	Valore bilancio al 31.12.2018	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	0,00	833.211,24	391.000,00	1.124,444	30/06/2018
	0,00	390.000,00	0,00	20.989,908	30/06/2018
	1.602.651,12	381.113,92	5.635,76	381.113,920	28/11/2018
	765.366,34	0,00	157.268,61	11.049,400	30/06/2018
	344.290,54	161.380,38	397.437,83	26.403,624	30/09/2018
	1.541.816,72	1.286.676,97	293.308,15	27.092,951	30/09/2018
	1.348.164,95	771.222,81	1.393.386,29	0,477	30/09/2018
	4.943.097,01	471.887,28	2.992.364,23	0,806	30/09/2018
	1.526.251,50	18.049.141,28	4.533.109,66	0,831	30/09/2018
	644.961,98	0,00	747.183,20	7.798,231	30/06/2018
	2.150.083,97	1.618.308,68	1.597.633,71	18.870,492	30/06/2018
	0,00	8.433.277,75	3.004.005,13	6.180.846,000	30/09/2018
	2.282.340,00	34.201,68	2.626.978,32	294.809,248	30/09/2018
	0,00	6.918.527,29	3.081.472,71	27.640,202	30/09/2018
	81.031,49	2.424.363,86	410.606,78	48.507,874	30/09/2018
	789.473,31	1.977.498,94	276.020,47	1,130	30/09/2018
	2.529.000,00	2.638.325,17	498.000,00	73,770	30/06/2018
	1.806.036,22	25.253.461,65	11.986.698,80	721.324,202	30/09/2018
	4.776.100,00	1.402.037,52	3.821.862,48	21.645,892	30/06/2018
	4.014.350,10	8.447.924,23	11.734.205,36	3.699,785	30/06/2018
	0,00	25.182.689,20	4.817.310,80	26.547.038,000	30/09/2018
	46.012,27	3.671.509,10	11.010.455,01	7.587,606	30/06/2018
	0,00	6.593.642,86	6.406.357,14	510,709	30/09/2018
	0,00	2.704.000,00	5.296.000,00	213,477	30/09/2018
	0,00	7.151.773,18	8.853.004,60	6.351.358,000	30/09/2018
	219.251,71	3.885.987,44	26.114.012,56	200,837	30/06/2018
	1.200.000,00	3.091.254,82	16.908.745,18	n.a.	
	14.969.513,97	114.046.205,11	44.442.786,32	6.364,014	30/09/2018
	249.739,87	1.846.076,23	18.211.875,98	78,416	30/09/2018
	0,00	6.333.866,82	18.666.133,18	6.520.568,000	30/09/2018
	533.207,73	2.708.442,32	97.291.557,68	0,766	30/06/2018
	174.761,06	5.417.814,84	44.582.185,16	0,867 €	30/06/2018
	0,00	1.416.207,71	23.583.792,29	n.a.	
	0,00	3.219.294,84	26.780.705,16	n.a.	
	401.162,17	3.416.015,38	16.583.984,62	172,715	30/09/2018
	0,00	864.373,27	24.135.626,73	n.a.	
	0,00	8.418.372,62	16.581.627,38	6.189.134,030	30/06/2018
	1.388,87	5.711.282,13	19.288.717,87	n.a.	
	48.940.052,90	287.171.368,52	479.503.055,15		
	0,00	0,00	0,00		

Crediti verso iscritti e Concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost.%
Crediti verso iscritti e Concessionari	472.992.325,76	443.756.356,21	6,6%
Crediti verso iscritti	545.406,87	523.024,45	4,3%
Crediti verso Concessionari	472.446.918,89	443.233.331,76	6,6%

Crediti verso iscritti

I "Crediti verso iscritti" rappresentano principalmente quote relative a crediti rateizzati, su delibera del CdA, ai singoli iscritti o importi da recuperare in capo ad eredi per pratiche di successione. Su tale saldo si evidenzia che circa 413 mila Euro sono oggetto di contenzioso legale.

Crediti verso Concessionari

I "crediti verso Concessionari" si riferiscono ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione ed antecedenti l'ultimo biennio. Per una maggiore intelligibilità dei dati, si ricorda che:

- per i ruoli emessi fino al 1999 la legislazione (DPR 43/88 art. 32) prevedeva l'obbligo per il Concessionario di anticipazione delle somme con la formula del "non riscosso come riscosso";
- per i ruoli emessi successivamente, la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 ha eliminato tale obbligo prevedendo per i Concessionari il versamento delle sole somme effettivamente incassate.

Nel corso del 2018:

- si è conclusa la "definizione agevolata" dei ruoli emessi negli anni dal 2000 al 2016, disciplinata dal D.L. 193/2016 convertito con L.225/2016, con il versamento delle rate di aprile e settembre 2018;
- ha preso avvio la cosiddetta "rottamazione bis" introdotta dal Decreto Legge 148/2017 per le cartelle di pagamento notificate dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, liquidabili in via agevolata

mediante il pagamento in un'unica soluzione o in un massimo di 5 rate di pari importo;

- con il Decreto Legge n. 119/2018, convertito con modificazioni dalla Legge n. 136/2018, è stata istituita la cosiddetta "rottamazione-ter" che riguarda somme affidate all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Tale decreto ha stabilito anche che sono automaticamente annullati, alla data del 31 dicembre 2018, i debiti residui fino a mille euro relativi ai carichi dal 2000 al 2010. In particolare, è stato disposto l'annullamento automatico al 31 dicembre 2018 (senza alcuna richiesta da parte del contribuente) dei singoli debiti, affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, di importo residuo fino a mille euro, calcolato al 24 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del decreto legge), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni;
- è stata pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 della Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31/12/2018, la Legge n. 145/2018 che introduce il cosiddetto "Saldo e stralcio" delle cartelle. Il provvedimento riguarda i debiti risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 e prevede percentuali ridotte per il pagamento delle somme dovute, a titolo di capitale e interessi di ritarda iscrizione, secondo l'Indicatore della situazione economica (ISEE) del nucleo familiare.



A fronte di quanto sopra, il Comitato dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense si è espresso sulla misura introdotta con la Legge di Bilancio 2019 che estende la possibilità di estinzione dei debiti iscritti a ruolo per omessi versamenti ai contributi dovuti dagli iscritti alle Casse previdenziali professionali, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 185 della Legge 30/12/2018 n. 145. Nella seduta del 18 gennaio 2019 il Comitato dei Delegati della Cassa Forense ha approvato, all'unanimità, una mozione che evidenzia i numerosi profili di illegittimità costituzionale della norma e i suoi effetti negativi sia sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente, sia sui futuri trattamenti previdenziali degli iscritti potenzialmente interessati al provvedimento. Oltre a protestare per il metodo utilizzato, lesivo dell'autonomia degli Enti previdenziali privati, la Cassa Forense auspica un riesame, nel merito, del provvedimento da parte del Governo e del Parlamento. In caso contrario si riserva di tutelare gli interessi dell'Ente nelle sedi giudiziarie competenti, anche di concerto con gli altri Enti previdenziali dei liberi professionisti. Anche a Cassa Forense, come ad altri Enti previdenziali privati, è arrivata in data 14.02.2019 la risposta alla lettera di diffida, inviata all'Agenzia dell'Entrate Riscossione, per chiarire la propria

posizione rispetto alla misura contenuta nella Legge di Bilancio 2019, denominata "saldo e stralcio" (art. 1, comma 185 e ss. Della Legge 145/2018). L'Agenzia delle Entrate, riconoscendo la fondatezza delle osservazioni di Cassa Forense, ha confermato che si atterrà alle indicazioni fornite, vista la posizione di autonomia riconosciuta dal Legislatore alla Cassa in funzione della propria natura giuridica di diritto privato, nonché per il fatto che è la stessa Legge ad escludere espressamente dalla sanatoria le cartelle emesse "a seguito di accertamento" dell'Ente previdenziale nei confronti dei propri iscritti. D'altronde la norma, per come è formulata, rischia di rivelarsi un vero e proprio "boomerang" per gli stessi teorici beneficiari, in quanto, per i liberi professionisti, a differenza dei lavoratori dipendenti, non vige il principio dell'automaticità delle prestazioni e ciò, in molti casi, comporta l'impossibilità, in caso di mancato versamento dell'effettiva contribuzione dovuta, di maturare il diritto alla pensione. Per ogni altro approfondimento si rimanda alla Relazione sulla Gestione. *Al fine di fornire una più completa informativa sulla situazione dei "crediti verso concessionari", viene prodotto il dettaglio dei residui suddivisi per anno di emissione del ruolo:*

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Ruoli ante riforma – sub totale	14.749.496,41	14.891.209,84	-0,95%
Crediti verso Concessionari 1986	6.335,53	6.335,53	0,00%
Crediti verso Concessionari 1990	0	102.835,25	-
Crediti verso Concessionari 1991	149.717,31	219.584,00	-31,82%
Crediti verso Concessionari 1992	90.120,19	90.120,19	0,00%
Crediti verso Concessionari 1993	162.900,02	162.900,02	0,00%
Crediti verso Concessionari 1994	358.692,91	358.692,91	0,00%
Crediti verso Concessionari 1995	1.401,66	1.401,66	0,00%
Crediti verso Concessionari 1996	1.963.830,20	1.963.830,20	0,00%
Crediti verso Concessionari 1997	1.415.873,88	1.415.873,88	0,00%
Crediti verso Concessionari 1998	6.484.866,14	6.458.810,69	0,40%
Crediti verso Concessionari 1999	4.115.758,57	4.110.825,51	0,12%
Ruoli post riforma – sub totale	457.697.422,48	505.892.398,11	-9,53%
Crediti verso Concessionari 2000	16.867.061,58	17.431.660,48	-3,24%
Crediti verso Concessionari 2001	6.317.234,14	6.828.254,97	-7,48%
Crediti verso Concessionari 2002	8.920.956,13	9.522.244,35	-6,31%
Crediti verso Concessionari 2003	1.203.556,59	1.636.987,49	-26,48%
Crediti verso Concessionari 2007	6.401.017,79	6.705.307,73	-4,54%
Crediti verso Concessionari 2008	24.165.779,64	25.239.879,93	-4,26%
Crediti verso Concessionari 2009	15.446.665,58	17.613.476,16	-12,30%
Crediti verso Concessionari 2010	19.518.022,15	20.872.102,48	-6,49%
Crediti verso Concessionari 2011	26.918.335,21	28.647.313,10	-6,04%
Crediti verso Concessionari 2012	78.988.333,33	85.197.276,05	-7,29%
Crediti verso Concessionari 2013	23.199.995,80	25.825.191,87	-10,17%
Crediti verso Concessionari 2014	142.420.587,97	160.206.339,16	-11,10%
Crediti verso Concessionari 2015	20.136.569,83	22.616.088,15	-10,96%
Crediti verso Concessionari 2016*	67.193.306,74	77.550.276,19	-13,36%
Totale	472.446.918,89	520.783.607,95	-9,28%

*Presente al 31.12.2017 tra i crediti dell'Attivo Circolante



Si evidenzia che stante la vetustà di tali importi essi vengono monitorati dagli Uffici competenti per verificarne l'effettiva certezza ed esigibilità, caratteristiche che ne giustificano la presenza in bilancio. Si riporta di seguito l'elenco dei ruoli con l'indicazione dello status così come individuato

dalla riconciliazione con il contenzioso precisando che trattasi di ricostruzione extra contabile assunta come base di valutazione nel relativo "fondo svalutazione crediti" che a titolo estremamente prudenziale viene ogni anno calibrato in funzione dell'andamento dei relativi incassi:

Iscrizione in bilancio		In contenzioso	
		Anno 2018	Anno 2017
Ruolo 1986	6.335,53	6.335,53	6.335,53
Ruolo 1990	0	0	102.835,25
Ruolo 1991	149.717,31	149.717,31	219.584,00
Ruolo 1992	90.120,19	90.120,19	90.120,19
Ruolo 1993	162.900,02	162.900,02	162.900,02
Ruolo 1994	358.692,91	358.692,91	358.692,91
Ruolo 1995	1.401,66	1.401,66	1.401,66
Ruolo 1996	1.963.830,20	1.963.830,20	1.963.830,20
Ruolo 1997	1.415.873,88	1.424.283,52	1.424.283,52
Ruolo 1998	6.484.866,14	6.501.019,22	6.474.963,77
Ruolo 1999	4.115.758,57	4.256.038,05	4.256.038,05
Ruolo 2000	16.867.061,58	2.451.381,43	2.537.891,07
Ruolo 2001	6.317.234,14	1.781.123,62	1.877.083,70
Ruolo 2002	8.920.956,13	2.117.471,45	2.234.646,69
Ruolo 2003	1.203.556,59	653.339,83	721.041,62
Ruolo 2007	6.401.017,79	1.047.690,83	1.093.728,28
Ruolo 2008	24.165.779,64	4.012.195,88	4.160.047,38
Ruolo 2009	15.446.665,58		
Ruolo 2010	19.518.022,15		
Ruolo 2011	26.918.335,21		
Ruolo 2012	78.988.333,33		
Ruolo 2013	23.199.995,80		
Ruolo 2014	142.420.587,97		
Ruolo 2015	20.136.569,83		
Ruolo 2016	67.193.306,74		
Totali	472.446.918,89	26.977.541,65	27.685.423,84

NB: La ricostruzione è stata effettuata sulla base delle informazioni inviate dagli uffici che gestiscono le concessionarie poiché nel contenzioso, gli importi in recupero, risultano fissati alla data di assegnazione del recupero al legale e non nettizzati dei recuperi successivi.

La base dei crediti vantati verso le concessionarie è stata infatti esaminata analiticamente al fine di accantonare "prudenzialmente" una cifra adeguata nel relativo fondo svalutazione crediti; il valore nominale complessivo risulta allineato alla peggiore ipotesi di realizzazione dei crediti stessi in considerazione delle lungaggini legali connesse ai tempi di risoluzione delle cause nonché alle oggettive difficoltà associate ad interloquire con l'Ente esattore.

Per quanto riguarda i ruoli post riforma, vale a dire quelli emessi a partire dall'anno 2000, si evidenzia che questi ultimi sono interessati, ancora ad oggi, da una significativa quantità di sospensive.

La legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità di cui all'art. 1 comma 10-quinques della L. 172/17, come segue: *"le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia ovvero dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026"*. Per i discarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata,

si dovrà attendere la fine dell'anno 2024 ovvero la conclusione dei versamenti rateali di detta rottamazione.

In merito alla gestione dei ruoli si ricorda che in data 2 dicembre 2015 la Cassa ha stipulato una convenzione per il servizio riscossione mediante ruolo con Agenzia delle entrate-Riscossione (già Equitalia) della durata di 36 mesi che permette di gestire con modalità informatiche, attraverso applicativi web messi a disposizione gratuitamente, sia la formazione del ruolo che la gestione delle attività connesse. In particolare, la convenzione prevede la riscossione mediante ruolo e l'uso di una piattaforma specifica di servizi web, disponibile sul sito www.agenziaentrate.riscossione.gov.it nell'area "Enti creditori", attraverso cui Cassa Forense può verificare in tempo reale la situazione dei ruoli affidati e la rendicontazione delle attività di recupero svolte. L'aggiornamento costante dello stato delle attività favorisce anche il miglioramento del rapporto con i contribuenti perché permette alla Cassa di visualizzare la situazione del singolo iscritto per fornirgli informazioni e assistenza in modo più semplice e veloce, in particolare sulle importanti novità in tema di rateizzazione dei contributi dovuti a Cassa Forense e sugli strumenti più incisivi per la lotta ai "grandi evasori".

L'accordo è consultabile sul sito della Cassa all'indirizzo benchè attualmente sia in fase di rinnovo: http://www.cassaforense.it/media/4491/accordo_equitalia.pdf



Crediti verso altri

Si riporta di seguito il commento dei saldi più significativi.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso altri	4.116.374,47	5.866.173,06	-29,8%
Crediti vari	61.605,42	61.605,42	0,0%
Crediti ex gestione immobiliare	3.364.387,07	4.788.651,05	-29,7%
Crediti verso Erario	80.496,88	277.066,98	-70,9%
Crediti per imposte Stati esteri	609.885,10	738.849,61	-17,5%

Crediti ex gestione immobiliare

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso inquilinato	3.364.387,07	4.788.651,05	-29,7%
Crediti per ex gestione immobiliare	3.364.387,07	4.788.651,05	-29,7%

Nel 2017 tutti i crediti verso inquilini ante 2016 ascrivibili agli immobili apportati nel Fondo Cicerone sono stati riclassificati nel conto "crediti per ex gestione immobiliare" per dare una maggiore intelligibilità al bilancio.

Tale conto comprende tutti i crediti che la Cassa vanta nei confronti degli inquilini, degli stabili dati in affitto dal 1993 al 2015, come ad esempio i crediti per recupero spese portierato, per canoni di locazione, per spese comuni.

Inoltre, con la delibera del 20/06/18 sono stati annullati tutti i crediti verso inquilini per gli anni 1993/2013 del "conto crediti per ex gestione immobiliare" per un totale di 1.716.852,57 perché prescritti. In ogni caso prudenzialmente il credito è stato attenzionato nel FSC.

Crediti verso Erario

I "Crediti verso Erario per domande di rimborso" evidenziano i crediti vantati nei confronti dell'Erario richiesti tramite istanza inoltrata all'autorità competente per imposte, su assegni di pensione reintroitati a seguito del decesso dei beneficiari (la cui emissione risale oltre 24 mesi a ritroso), per le quali non si è potuto procedere al recupero diretto tramite l'istituto della "compensazione" dei tributi. La riduzione del valore di bilancio al 31.12.2018 rispetto al 2017 si deve al rimborso di circa 197 mila euro relativi alle domande di rimborso presentate per il recupero di imposte dal 1993 al 1998.

Crediti per imposte Stati Esteri

I "crediti per imposte Stati esteri" rappresentano la parte eccedente l'aliquota convenzionale prevista dai trattati internazionali contro la doppia imposizione per le imposte pagate all'estero sui dividendi azionari percepiti sia nell'ambito dei rapporti di gestioni patrimoniali che in sede di investimenti diretti.

Si ricorda, infatti, che gli importi pagati in conformità alle aliquote stabilite dalle suddette convenzioni possono essere recuperati, nei limiti previsti dalla normativa, direttamente nel modello Unico e portati in detrazione dall'imposta da

versare nell'anno, mentre le somme oggetto di credito internazionale vengono regolarmente richieste dall'Ente alle autorità fiscali estere tramite procedure specifiche.

L'attività di recupero esercitata dalla Cassa tramite i suoi uffici contabili e fiscali, con invio di domande di rimborso ai paesi di competenza, ha prodotto nel corso del 2018 la restituzione da parte degli stessi di circa 355 mila Euro. L'unica gestione attiva attualmente è Schroders con il mandato di cash plus mentre due sono i regimi amministrati: Banca Popolare di Sondrio e BNP Paribas.

Crediti per imposte stati esteri	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti per doppia imposizione fiscale gestione diretta BPS	577.210,79	709.792,97	-18,7%
Crediti per doppia imposizione fiscale PIONEER	1.354,36	1.354,36	0,0%
Crediti per doppia imposizione fiscale CASH PLUS	31.319,95	27.702,28	13,1%
TOTALE	609.885,10	738.849,61	-17,5%

Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Valori mobiliari dello Stato	1.916.608.396,51	1.914.756.854,04	0,1%

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione dal 2012, in ossequio all'asset allocation formulata contestualmente al bilancio preventivo, ha avviato lo sviluppo e l'integrazione del processo di "asset liability management" (il cui acronimo è ALM) non solo finanziariamente, ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche.

Con l'adozione dell'ALM, la gestione degli investimenti da parte della Cassa è stata improntata più che alla massimizzazione del rendimento, all'ottimizzazione della copertura delle passività potenziali (ovvero alla copertura del debito pensionistico futuro) in ossequio ai criteri prudenziali che da sempre ispirano la gestione del patrimonio dell'Ente.



In considerazione dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, i titoli per definizione destinati a comprimere il relativo rischio sono gli investimenti definiti inflation linked (IL) che rappresentano la forma di impiego che meglio riesce a "matchare" le passività dell'Ente e sui quali l'Ente investe compatibilmente con le condizioni del mercato

considerando anche che la logica dell'investitore istituzionale è di lungo periodo.

La differenza dello 0,1% rispetto al valore al 31.12.2017 è riconducibile alla contabilizzazione degli scarti di negoziazione ed emissione rilevati in chiusura di esercizio.

**TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI
II SEMESTRE 2018**

ISIN	Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff. infl.	A		B	
				Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	
IT0001278511	Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00		130.985.395,68	100,60322	12.591,10	
IT0004532559	Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00		188.845.732,00	102,07877	108.178,35	
IT0004380546	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2019 (decennali)	250.000.000,00	1,15228	250.304.538,98	100,12182	46.482,98	
IT0004604671	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	1,12774	209.612.693,99	99,81557	121.669,56	
IT0004243512	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindicennali)	215.000.000,00	1,18839	216.769.432,92	100,82299	118.337,38	
IT0004545890	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	1,13094	192.099.210,70	87,31782	76.191,56	
IT0003745541	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2035 (trentennali)	165.000.000,00	1,24435	131.973.372,53	79,98386	16.808,96	
IT0005253676	BTP ITALIA 0,45% scad. 22/05/2023 I.L. (IMM.)	76.687.000,00	0,99854	76.687.000,00	100,00000		
IT0004735152	Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2026 (quindicennali) I.L. (IMM.)	75.000.000,00	1,10389	78.469.477,24	104,62597	-1.546,88	
IT0005012775	BTP ITALIA 1,65% scad. 23/04/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99627	100.000.000,00	100,00000		
IT0005058919	BTP ITALIA 1,25% scad. 27/10/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99577	100.000.000,00	100,00000		
IT0005105843	BTP ITALIA 0,50% scad. 20/04/2023 I.L. (IMM.)	74.300.000,00	0,99664	74.300.000,00	100,00000		
IT0005174906	BTP ITALIA 0,40% scad. 11/04/2024 I.L. (IMM.)	74.382.000,00	0,99777	74.382.000,00	100,00000		
IT0005217770	BTP ITALIA 0,35% scad. 24/10/2024 I.L. (IMM.)	90.328.000,00	0,99614	90.328.000,00	100,00000		
	Totale	1.965.897.000,00					



	C	D	F (A+B+D-C)			G	G-F
	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore complessivo degli scarti netti	C.M.P. % compr. scarti	P. Medio MK 2° SEMESTRE 2018	Valore Medio MK 2° SEMESTRE 2018	Differenza
	1.573,89	-81.453,79	130.914.959,10	100,54912	119,170	155.159.340,00	24.244.380,90
	13.522,29	-282.676,00	188.657.712,06	101,97714	119,200	220.520.000,00	31.862.287,94
	5.810,37	-258.274,69	250.086.936,90	100,03477	118,5119980	296.279.995,00	46.193.058,10
	15.208,70	-49.252,78	209.669.902,07	99,84281	117,5781724	246.914.162,04	37.244.259,97
	14.792,17	-456.237,27	216.416.740,86	100,65895	126,4328121	271.830.546,02	55.413.805,16
	9.523,95	1.096.569,73	193.262.448,04	87,84657	118,5677496	260.849.049,12	67.586.601,08
	2.101,12	1.845.649,38	133.833.729,75	81,11135	130,5447585	215.398.851,53	81.565.121,78
			76.687.000,00	100,00000	96,0495626	73.657.528,07	-3.029.471,93
		-398.962,63	78.068.967,73	104,09196	121,8253004	91.368.975,30	13.300.007,57
			100.000.000,00	100,00000	101,7490551	101.749.055,10	1.749.055,10
			100.000.000,00	100,00000	101,4590053	101.459.005,30	1.459.005,30
			74.300.000,00	100,00000	96,3252560	71.569.665,21	-2.730.334,79
			74.382.000,00	100,00000	94,3092204	70.149.084,32	-4.232.915,68
			90.328.000,00	100,00000	93,1988584	84.184.664,82	-6.143.335,18
			1.916.608.396,51			2.261.089.921,83	344.481.525,32

**TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI
DICEMBRE 2018**

ISIN	Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff. infl.	A	C.M. Ponderato % 31/12/2018	B	C	
				Valore al CMP		Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	
IT0001278511	Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00		130.985.395,68	100,60322	12.591,10	1.573,89	
IT0004532559	Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00		188.845.732,00	102,07877	108.178,35	13.522,29	
IT0004380546	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2019 (decennali)	250.000.000,00	1,15228	250.304.538,98	100,12182	46.482,98	5.810,37	
IT0004604671	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	1,12774	209.612.693,99	99,81557	121.669,56	15.208,70	
IT0004243512	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindicennali)	215.000.000,00	1,18839	216.769.432,92	100,82299	118.337,38	14.792,17	
IT0004545890	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	1,13094	192.099.210,70	87,31782	76.191,56	9.523,95	
IT0003745541	Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2035 (trentennali)	165.000.000,00	1,24435	131.973.372,53	79,98386	16.808,96	2.101,12	
IT0005253676	BTP ITALIA 0,45% scad. 22/05/2023 I.L. (IMM.)	76.687.000,00	0,99854	76.687.000,00	100,00000		-	
IT0004735152	Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2026 (quindicennali) I.L. (IMM.)	75.000.000,00	1,10389	78.469.477,24	104,62597	-1.546,88		
IT0005012775	BTP ITALIA 1,65% scad. 23/04/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99627	100.000.000,00	100,00000			
IT0005058919	BTP ITALIA 1,25% scad. 27/10/2020 I.L. (IMM.)	100.000.000,00	0,99577	100.000.000,00	100,00000			
IT0005105843	BTP ITALIA 0,50% scad. 20/04/2023 I.L. (IMM.)	74.300.000,00	0,99664	74.300.000,00	100,00000			
IT0005174906	BTP ITALIA 0,40% scad. 11/04/2024 I.L. (IMM.)	74.382.000,00	0,99777	74.382.000,00	100,00000			
IT0005217770	BTP ITALIA 0,35% scad. 24/10/2024 I.L. (IMM.)	90.328.000,00	0,99614	90.328.000,00	100,00000			
	Totale	1.965.897.000,00						



	D	F (A+B+D-C)			G	G-F		
	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo degli scarti netti	C.M.P. % compr.scarti	P. Medio MK - mese dicembre 2018	Valore Medio MK - mese dicembre 2018	Differenza	Pmkt 28/12/18 fixing	cv 28/12/18
	-81.453,79	130.914.959,10	100,54912	120,350	156.695.700,00	25.780.740,90	122,6091	159.637.048,20
	-282.676,00	188.657.712,06	101,97714	120,080	222.148.000,00	33.490.287,94	122,9612	227.478.220,00
	-258.274,69	250.086.936,90	100,03477	117,5556056	293.889.014,00	43.802.077,10	117,0186	292.546.607,80
	-49.252,78	209.669.902,07	99,84281	117,4879532	246.724.701,72	37.054.799,65	117,4020	246.544.240,77
	-456.237,27	216.416.740,86	100,65895	126,3258570	271.600.592,55	55.183.851,69	127,1221	273.312.468,35
	1.096.569,73	193.262.448,04	87,84657	118,6808436	261.097.855,92	67.835.407,88	120,7082	265.557.966,62
	1.845.649,38	133.833.729,75	81,11135	129,9350270	214.392.794,55	80.559.064,80	131,9988	217.797.989,43
		76.687.000,00	100,00000	96,7485406	74.193.553,33	-2.493.446,67	97,6807	74.908.381,30
	-398.962,63	78.068.967,73	104,09196	121,4499778	91.087.483,35	13.018.515,62	122,5988	91.949.097,09
		100.000.000,00	100,00000	101,6693535	101.669.353,50	1.669.353,50	101,8640	101.864.024,66
		100.000.000,00	100,00000	101,6183285	101.618.328,50	1.618.328,50	101,9740	101.974.017,54
		74.300.000,00	100,00000	96,9132736	72.006.562,28	-2.293.437,72	98,1089	72.894.944,36
		74.382.000,00	100,00000	94,1495772	70.030.338,51	-4.351.661,49	95,4997	71.034.556,94
		90.328.000,00	100,00000	93,3781636	84.346.627,62	-5.981.372,38	94,6964	85.537.324,14
		1.916.608.396,51			2.261.500.905,83	344.892.509,32		2.283.036.887,20

Altri Titoli

Gli altri titoli si compongono di:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Azioni	827.999.241,06	827.999.241,06	0,0%
Altri Fondi	34.304.674,03	29.788.847,43	15,2%
Fondi e Certificati Immobiliari	1.291.814.367,49	1.059.220.778,14	22,0%
Fondi Private Debt	46.056.840,27	41.868.545,19	10,0%
Totale	2.200.175.122,85	1.958.877.411,82	12,3%

Azioni

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Azioni:	827.999.241,06	827.999.241,06	0,0%
Azioni ENEL	231.841.416,36	231.841.416,36	0,0%
Azioni B.P.S.	3.151.097,89	3.151.097,89	0,0%
Azioni GENERALI ASS.NI	267.531.927,11	267.531.927,11	0,0%
Azioni LEONARDO FINMECCANICA	10.886.077,23	10.886.077,23	0,0%
Azioni UNICREDIT	35.957.307,18	35.957.307,18	0,0%
Azioni MEDIOBANCA	63.736.513,81	63.736.513,81	0,0%
Azioni ENI	133.894.901,48	133.894.901,48	0,0%
Azioni POSTE ITALIANE	81.000.000,00	81.000.000,00	0,0%

Come premesso nell'ambito dell'illustrazione dei titoli di stato immobilizzati, il Consiglio di Amministrazione dal 2012 ha dato corso allo sviluppo e all'integrazione del processo di "asset liability management" (ALM) non solo finanziariamente ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche. Le posizioni "Core" corrispondono a tutte quelle posizioni sottratte dall'operatività di breve/medio che sono significative per le condizioni economico politiche che rappresentano a livello italiano per storia e tradizione e che in quanto tali vengono considerate "primarie" per l'attività dell'Ente.

È doveroso ricordare che la normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, e alla quale l'Ente fa riferimento, prevede che i titoli immobilizzati vengano valutati al costo di acquisto e che il criterio del costo venga sostituito da un valore minore in caso di "perdita durevole di valore"; nel corso del 2018 le variazioni negative espresse dal mercato non sono state tali da indurre a ritenere con ragionevolezza e fondatezza che si siano modificate in modo permanente le valorizzazioni attuali. Per completezza si ricorda il criterio fissato dal CDD in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei



titoli intervenga al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico, pur tuttavia il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato nessuna condizione negativa che potesse far derogare al principio succitato mantenendo però una stretta sorveglianza sul

titolo Unicredit rinviando al prossimo esercizio eventuali adeguamenti. Si riporta a seguire la dinamica osservata alla luce del criterio definito in CDD, con un focus sui titoli Finmeccanica e Unicredit per i quali è intervenuta la svalutazione effettuata nel corso del 2012 che ha impattato sull'esercizio in chiusura riducendone il valore.

Impatto svalutazione 2012:

	Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	Azioni UNICREDIT
Valore al 31.12.2012	13.949.088,50	39.869.760,73
Svalutazione 2012	10.762.064,50	21.740.184,73
Ripresa di Valore 2013	544.184,35	3.571.526,47
Ripresa di Valore 2014	2.044.475,89	4.722.754,55
Ripresa di Valore 2015	4.084.171,26	0
Ripresa di Valore 2016	0	0
Ripresa di Valore 2017	1.026.221,73	0
Valore titolo al 31.12.2017	10.886.077,23	(*)35.957.307,18
Ripresa di Valore 2018	0	0
Valore titolo al 31.12.2018	10.886.077,23	35.957.307,18
Tot. svalutazione sul titolo	10.762.064,50	21.740.184,73
Tot. riprese di valore	7.699.053,23	8.294.281,02

(*) nuovo valore per aumento di capitale anno 2017 n. tot. Az. 1.631.663.

Andamento analizzato in funzione del criterio CDD

Azioni Immobilizzate

A

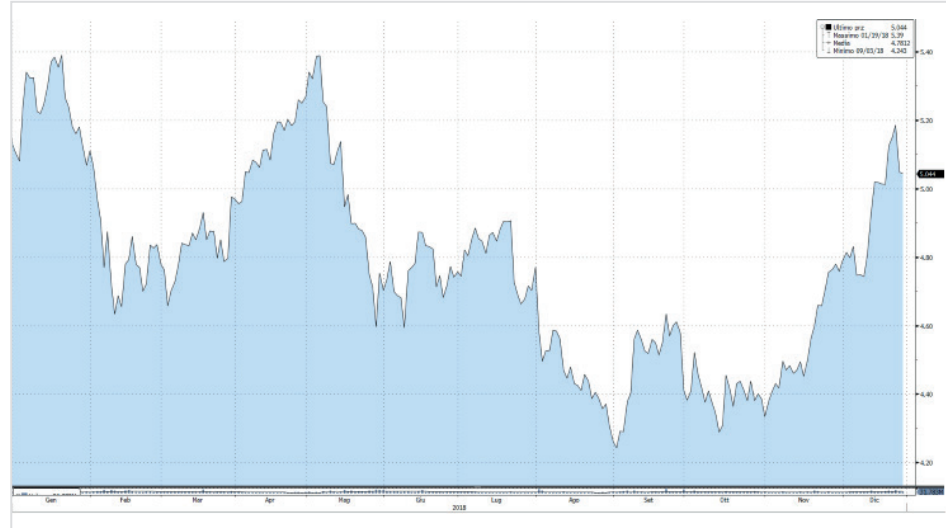
Descrizione	N° azioni	PMC	C/Val EURO	PM 2° semestre 2018	PM 2° semestre 2017	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,73745618	3.151.097,89	3,209 -14,14%	3,451 -7,66%	
ENEL	52.417.000	4,42301956	231.841.416,36	4,598 3,96%	5,141 16,23%	
GENERALI	15.744.276	16,99232960	267.531.927,11	14,596 -14,10%	15,386 -9,45%	
LEONARDO (ex FINMECCANICA)	796.756	13,66300000	10.886.077,23	9,458 -30,78%	13,663 0,0%	
MEDIOBANCA	10.519.165	6,05908490	63.736.513,81	8,145 34,43%	9,118 50,48%	
UNICREDIT	1.631.663	22,03721429	35.957.307,18	12,61 -42,78%	17,133 -22,25%	
ENI	8.394.000	15,95126298	133.894.901,48	15,581 -2,32%	13,68 -14,24%	
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,75000000	81.000.000,00	6,925 -2,59%	6,162 -8,71%	
TOTALE Azioni Immobilizzate			827.999.241,06			



	PM 2° semestre 2016	PM 2° semestre 2015	PM 2° semestre 2014	PM 2° semestre 2013
	2,662	4,299	3,305	3,384
	-28,78%	15,02%	-11,57%	-9,45%
	3,933	4,094	3,973	2,876
	-11,08%	-7,44%	-10,17%	-34,98%
	11,776	16,953	16,068	15,6
	-30,70%	-0,23%	-5,44%	-8,19%
	10,873	12,375	7,249	4,683
	-20,42%	-9,43%	-46,94%	-65,72%
	6,464	9,076	6,79	5,489
	6,68%	49,79%	12,06%	-9,41%
	10,98969318	28,94	29,216	23,994
	-50,13%	31,32%	32,57%	8,88%
	13,616	14,942		
	-14,64%	-6,33%		
	6,122	6,872		
	-9,30%	1,81%		

Grafici e dati estrapolati da Bloomberg relativi al prezzo delle azioni:

ENEL	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	5,13	5,044	-1,6764%

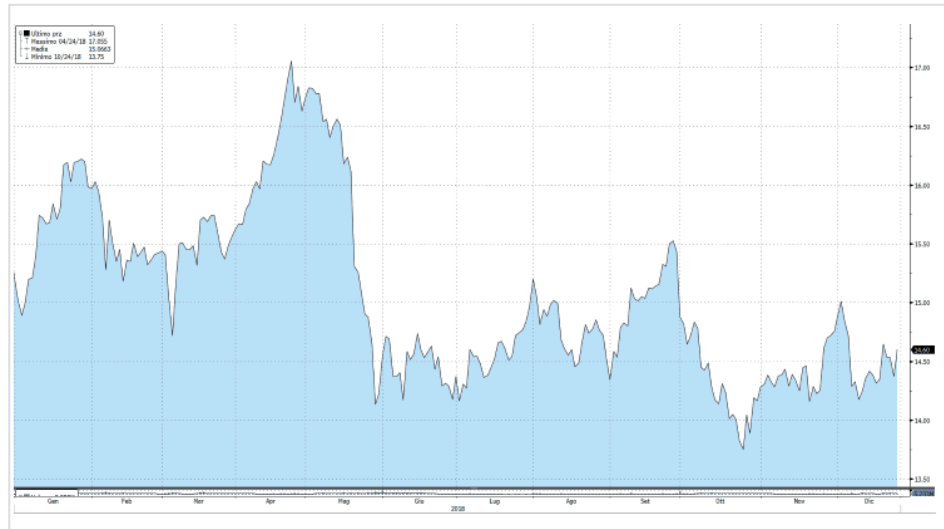


BANCA POPOLARE DI SONDRIO	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	3,044	2,632	-13,5348%





ASSICURAZIONI GENERALI	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	15,2	14,60	-3,9474%



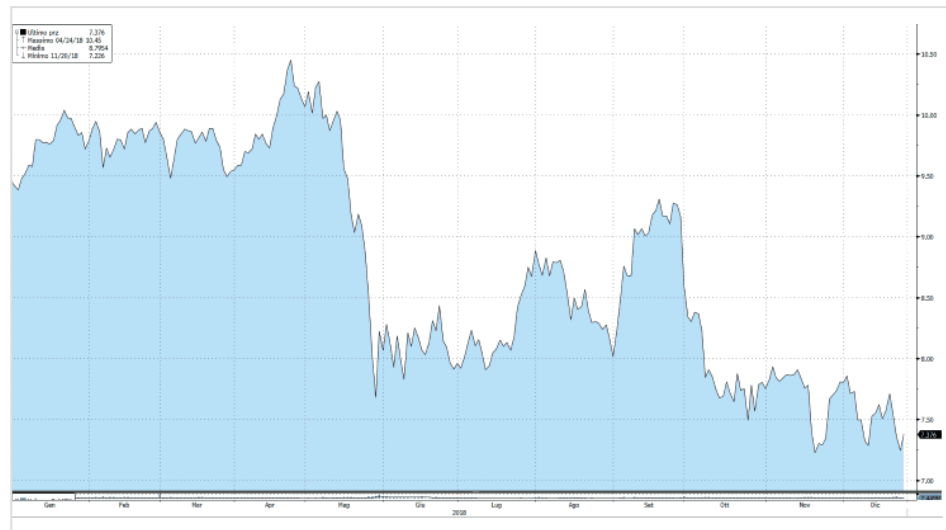
LEONARDO (EX FINMECCANICA)	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	9,92	7,678	-22,6008%



UNICREDIT	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	15,58	9,894	-36,4955%

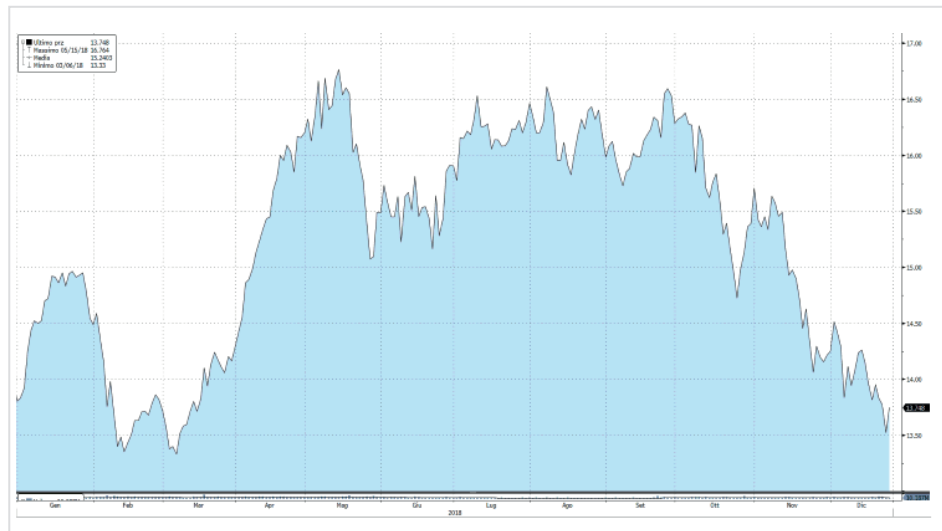


MEDIOBANCA	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	9,46	7,376	-22,0296%

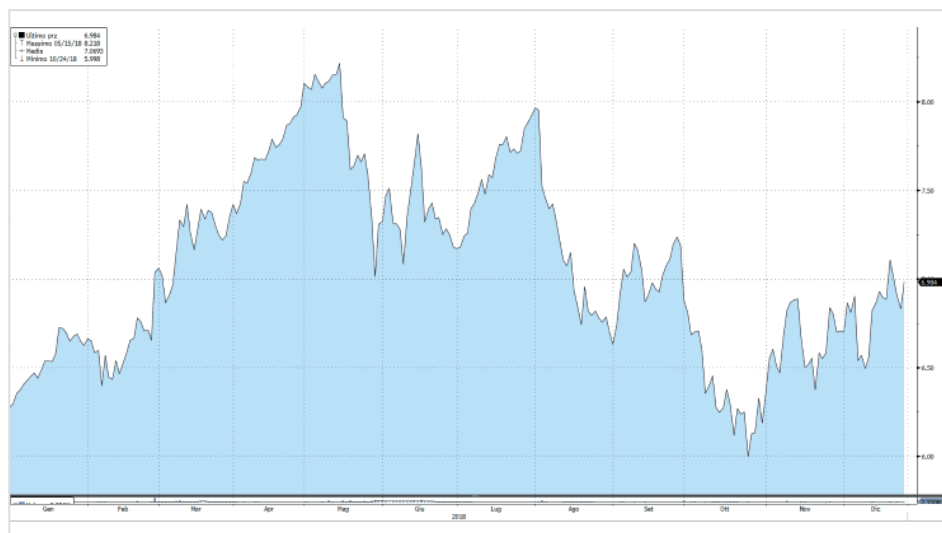




ENI	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	13,80	13,748	-0,3768%



POSTE ITALIANE	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	6,275	6,984	+11,2988%



Azioni immobilizzate

Descrizione	N° Azioni	PMC	A		B	
			C/Val Euro	Pm 2° Semestre 2018	C/Val Euro	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,73745618	3.151.097,89	3,209	2.705.549,62	
ENEL	52.417.000	4,42301956	231.841.416,36	4,598	241.013.366,00	
GENERALI	15.744.276	16,9923296	267.531.927,11	14,596	229.803.452,50	
LEONARDO	796.756	13,663000	10.886.077,23	9,458	7.535.718,25	
MEDIOBANCA	10.519.165	6,0590849	63.736.513,81	8,145	85.678.598,93	
UNICREDIT	453.239	22,03721429	9.988.124,97	12,610	5.715.343,79	
UNICREDIT*	1.178.424	22,03721429	25.969.182,21	12,610	14.859.926,64	
UNICREDIT	1.631.663	22,03721429	35.957.307,18	12,610	20.575.270,43	
ENI	8.394.000	15,9512630	133.894.901,48	15,581	130.786.914,00	
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,7500000	81.000.000,00	6,925	83.100.000,00	
TOTALE Azioni Immobilizzate			827.999.241,06		801.198.869,73	

Descrizione	N° azioni	PMC	A		B	
			C/Val EURO	PM dicembre 2018	C/Val EURO	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,7374562	3.151.097,89	2,659	2.241.837,47	
ENEL	52.417.000	4,4230196	231.841.416,36	4,943	259.097.231,00	
GENERALI	15.744.276,00	16,9923296	267.531.927,11	14,493	228.181.792,07	
LEONARDO	796.756	13,663000	10.886.077,23	8,203	6.535.789,47	
MEDIOBANCA	10.519.165,00	6,0590849	63.736.513,81	7,547	79.388.138,26	
UNICREDIT	453.239	22,03721429	9.988.124,97	10,743	4.869.146,58	
UNICREDIT*	1.178.424	22,03721429	25.969.182,21	10,743	12.659.809,03	
UNICREDIT	1.631.663,00	22,03721429	35.957.307,18	10,743	17.528.955,61	
ENI	8.394.000,00	15,9512630	133.894.901,48	14,039	117.843.366,00	
POSTE ITALIANE	12.000.000,00	6,7500000	81.000.000,00	6,827	81.924.000,00	
TOTALE Azioni Immobilizzate			827.999.241,06		792.741.109,88	

* Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232 11/12/2016



	B - A	B - A		
	Minus	Plus	RIPRESA DI VALORE 2018	RESIDUO 2018
	445.548,27			
		9.171.949,64		
	37.728.474,61			
	3.350.358,98		-	5.481.868,75
		21.942.085,12		
	4.272.781,18		-	11.434.673,25
	11.109.255,57		-	29.730.216,05
	15.382.036,75			41.164.889,30
	3.107.987,48			
		2.100.000,00		
	60.014.406,09	33.214.034,76	-	46.646.758,05

	B - A	B - A				
	minus	plus	RIPRESA DI VALORE 2018	RESIDUO 2018	Pmkt (Fix) 28/12/2018	cv 28/12/2018
	909.260,42				2,6227	2.211.232,47
		27.255.814,64			5,0597	265.214.294,90
	39.350.135,04				14,593	229.756.219,67
	4.350.287,76		-	2.902.300,90	7,6524	6.097.095,61
		15.651.624,45			7,3732	77.559.907,38
	5.118.978,39		-	11.412.850,73	9,8306	4.455.611,31
	13.309.373,18		-	29.673.477,36	9,8306	11.584.614,97
	18.428.351,57			41.086.328,09	9,8306	16.040.226,29
	16.051.535,48				13,7271	115.225.277,40
		924.000,00			6,9681	83.617.200,00
	79.089.570,27	43.831.439,09	-	43.988.628,99		

Altri fondi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Altri fondi:	34.304.674,03	29.788.847,43	15,2%
FONDAMENTA (*)	0	484.173,40	-100,0%
PICTET WATER	10.173.925,17	10.173.925,17	0,0%
Certificate ABN PALL MALL TECHNOLOGY	1,00	1,00	0,0%
MICROFINANZA 1	4.130.747,86	4.130.747,86	0,0%
QISFS Quercus Italian Solar Fund	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
RADIANT SICAV SIF	10.000.000,00	5.000.000,00	100,0%

NB: Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2018 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio con esclusione di Pictet Water per i quali si continua storicamente a fornire specifico commento.

(*) È stato annullato con espressa delibera del CDA il residuo contabile di Fondamenta a seguito di liquidazione finale del fondo avvenuta in data 21/11/2018 ad opera di Green Arrow Capital sgr spa (già Quadrivio Capital SGR spa).

PICTET WATER

Si ricorda che il CDA:

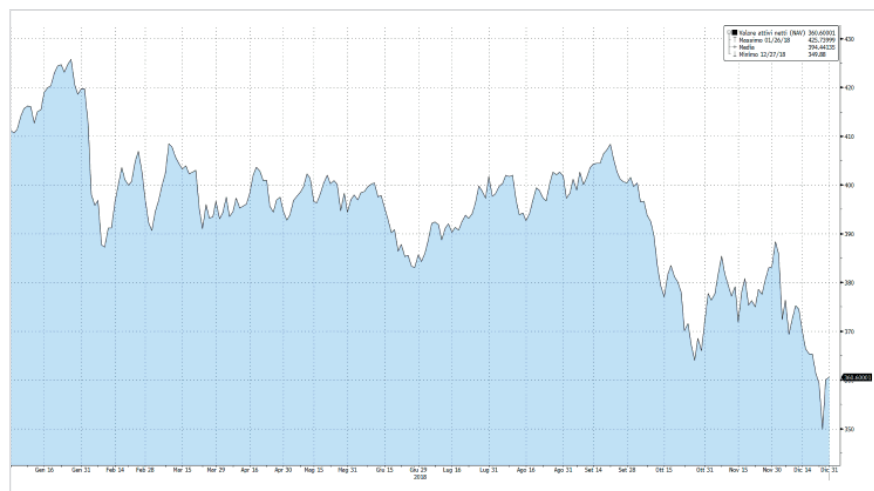
- con delibera n. 60 del 15.12.2006 decise di procedere allo switch tra il fondo Pictet Telecom e il fondo Pictet Water, collocato sul mercato a maggio del 2006, variando settore d'investimento;

- con delibera n. 38 dello 08.02.2008 ha deliberato di procedere all'investimento di ulteriori 7 milioni di Euro portando il numero di quote possedute al 31.12.2017 a n. 66.858,513.

Nel grafico di fonte Bloomberg che segue è possibile verificare l'andamento del fondo dalla data del suo collocamento a fine 2018:

PICTET WATER	29.12.2017	31.12.2018	Variazione di Prezzo 2018
	411,20	360,60	-12,3054%

NAV del fondo espresso in USD.





Certificate RBS (ex ABN AMRO) PALL MALL TECHNOLOGY

Si ricorda che tramite la sottoscrizione di un certificato emesso da RBS (ex ABN Amro Bank) il CDA:

- con delibera n° 134 dell'11 aprile 2008 ha sottoscritto 2 milioni di Euro nel fondo Pall Mall Technology Ventures VI
- con delibera n° 107 del 3 marzo 2011 ha sottoscritto ulteriori 5 milioni di Euro.

L'investimento, come attestato dal gestore RBS, nel mese di novembre 2014 ha subito il totale azzeramento, di conseguenza con delibera del

29.04.2015 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di svalutare il certificato totalmente per perdita durevole di valore lasciando comunque l'iscrizione ad 1 euro per salvaguardare tutte le azioni di recupero possibili. Si coglie l'occasione per informare che l'iscrizione ad 1 euro non significa che la Cassa non persegue il recupero di ciò che è stato svalutato. Ad esempio su Lehman Brother è stato recuperato ad oggi, attraverso la partecipazione a diverse class action, circa la metà dell'importo investito, perseverando nel tempo, il progressivo recupero (iscritto tra le sopravvenienze attive per anno di competenza):

TITOLO	Valore sottoscritto	Valore acq+scart	SVALUT. TOT.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOT RECUPERO al 31/12/2018
LEHMBR 05/11	1.500.000,00	1.434.575,23	1.434.575,23	161.873,69	172.831,44	177.921,98	108.090,85	63.452,10	63.253,28	27.150,55	774.573,89
LEHMBR 07/12	1.500.000,00	1.417.813,41	1.417.813,41	162.206,81	173.187,10	178.288,12	108.313,29	63.582,66	63.383,44	27.206,42	776.167,84
				324.080,50	346.018,54	356.210,10	216.404,14	127.034,76	126.636,72	54.356,97	

Fondi e Certificati Immobiliari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Fondi e Certificati Immobiliari:	1.291.814.367,49	1.059.220.778,14	22,0%
PATRIMONIO UNO	13.902.878,00	14.129.202,00	-1,6%
ABN AMRO Certificate Infrastrutture	481.512,45	9.630.249,00	-95,0%
Italian Business Hotels	5.943.252,19	5.943.252,19	0,0%
PAN EUROPEAN PROPERTY fund	3.620.000,00	5.400.000,00	-33,0%
SCARLATTI	23.743.840,53	23.743.840,53	0,0%
Socrate	5.356.378,59	9.207.047,65	-41,8%
COIMA OPPORTUNITY FUND (già HINES)	10.917.005,18	15.604.090,38	-30,0%
Caesar	7.839.360,00	12.819.360,00	-38,8%
CICERONE	999.947.205,72	822.217.443,77	21,6%
SAVILLS IM ASIAN Property II Sicav SIF	8.820.903,90	12.088.050,08	-27,0%
Optimum Evolution Fund SIF USA Property I	13.720.000,00	13.720.000,00	0,0%
AWM European Property Fund	19.982.519,97	13.788.234,26	44,9%
PAI - Parchi Agroalimentari Italiani	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
Tages Helios	16.893.091,32	15.139.138,74	11,6%
LRE II - L Real Estate USD	17.019.200,55	9.922.849,29	71,5%
MEIF5 Maquarie European Infrastructure Fund 5	35.209.737,10	23.866.894,62	47,5%
SPAZIO SANITÀ	25.000.000,00	15.000.000,00	66,7%
TSC Fund Eurocare Real Estate	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
ARDIAN Real Estate European fund	34.040.063,56	17.001.125,63	+ del 100%
GERAS	10.000.000,00	0	+ del 100%
Tessalo	15.000.000,00	0	+ del 100%
InfraRed Infrastructure	4.377.418,43	0	+ del 100%

NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2018 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio, con esclusione di ABN AMRO Certificate Infrastrutture, per il quale si fornisce un commento ad hoc.

In considerazione del suo peso predominante sulla voce in analisi (circa 77%) si ritiene opportuno, come fatto nel passato bilancio, aprire una finestra di dettaglio specifica sul Fondo Immobiliare Cicerone per seguirne l'evoluzione:

- In data 1 ottobre 2014 è stato perfezionato un primo atto di apporto di 16 immobili previa acquisizione della relazione di stima di cui all'art. 12-bis, comma 3, lettera a), del D.M. 24 maggio 1999, n. 228 (successivamente sostituito con il D.M. n. 30 del 5 marzo 2015) redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 273,2 milioni.
- In data 1 ottobre 2015 è stato perfezionato un secondo atto di apporto di 10 immobili, previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 200,5 milioni.
- In data 1 dicembre 2015 è stato perfezionato un terzo atto di apporto di 4 immobili, soggetti a condizione sospensiva previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 20,4 milioni. Il passaggio della proprietà degli immobili è avvenuto in data 24 febbraio 2016, data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo, con efficacia retroattiva al 1° dicembre 2015. Il subentro nei contratti di locazione e l'efficacia economica di questi ultimi per il Fondo decorre dalla data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo.
- In data 3 gennaio 2017 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Borgogna", composto dai seguenti immobili:
 - immobile cielo-terra sito a Milano in Via Borgogna 8;
 - n. 3 immobili cielo terra siti a Schio in Via Cavour 28; Via Cavour 56; Via Pasubio 46; porzione di un immobile a destinazione ufficio sita a Vicenza in viale Verona 87. Il passaggio della proprietà è avvenuto in data 22 febbraio 2017, con la sottoscrizione dell'atto ricognitivo di avveramento della condizione sospensiva, non avendo l'attuale conduttore esercitato il diritto di prelazione.
- In data 19 dicembre 2018 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Mi-To", composto dai seguenti immobili:
 - immobile high *street retail* sito a Milano in Galleria del Corso 4;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Viale Marconi 10;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Via Lugaro 15.
- In data 24 luglio 2015 è stata costituita una società di diritto olandese denominata CiceroneRE Holding BV, allo scopo di implementare gli investimenti all'estero che hanno portato all'acquisto di:
 - un immobile sito in Londra, Piccadilly Street 203-206;
 - un immobile sito a Berlino, in Alte Jakobstrasse, 105, denominato "Feratti Office";
 - un immobile sito in Parigi, Avenue de Provence, 5;
 - un immobile sito in Düsseldorf, Königsallee, n. 61 denominato "Köblick"
 - un immobile sito in Parigi, Rue de Reaumur 132-134.



Si segnala, che il CdA di Cassa Forense nella seduta del 6 dicembre 2018 ha deliberato l'approvazione dell'incremento del patrimonio del Fondo Cicerone, passando da un massimo di un miliardo di euro ad un massimo di un miliardo e quattrocento milioni incaricando il Presidente di dar seguito a tutti gli adempimenti formali con la SGR tuttora in corso. Il Fondo Cicerone ha iniziato la propria attività il 17.12.2013 e alla data del consuntivo il valore della quota ammonta a euro 51.119,679 con un incremento, rispetto al valore nominale di euro 1.119,679 corrispondente ad una variazione percentuale del 2,24% come da trend sotto esposto:

Andamento delle quote		
17/12/2013	Euro	50.000,000
31/12/2013	Euro	49.798,303
30/06/2014	Euro	41.092,183
31/12/2014	Euro	49.631,885
30/06/2015	Euro	49.969,918
31/12/2015	Euro	50.244,214
31/03/2016	Euro	49.975,967
30/06/2016	Euro	50.022,295
30/09/2016	Euro	50.011,924
31/12/2016	Euro	49.907,199
31/03/2017	Euro	50.003,490
30/06/2017	Euro	50.374,458
30/09/2017	Euro	50.566,319
31/12/2017	Euro	50.461,605
31/03/2018	Euro	50.815,268
30/06/2018	Euro	51.038,982
30/09/2018	Euro	51.307,668
31/12/2018	Euro	51.119,679

ABN AMRO Certificate

Il Consiglio di Amministrazione con delibere nn. 431 e 530 del 2006 ha deciso di sottoscrivere 10 milioni di Euro nell' "ABN Amro Infrastructure Fund Index Certificate" sostanzialmente un certificato che ha come sottostante una società di infrastrutture di diritto inglese.

Sul certificato di CF inizialmente emesso da ABN AMRO rimasto con la dicitura inizialmente censita ma gestito da RBS, dato l'andamento negativo, è stata condotta un'operazione congiunta tra Casse sottoscrittrici (Enpav e CNR) per il recupero di parte dell'ammontare (5,957 mln di euro) contenendo la perdita.

Private debt

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Fondi Private debt:	46.056.840,27	41.868.545,19	10,0%
Muzinich Italian Private debt Fund	9.591.304,96	7.826.545,89	22,5%
Mediobanca Fondo per le Imprese	17.429.258,63	19.654.843,13	-11,3%
Anthilia BIT - Bond Impresa Territorio	8.014.035,98	8.250.739,45	-2,9%
HI Crescitalia PMI Fund	5.475.104,56	6.136.416,72	-10,8%
Fondaco Italian Loans Portolio	4.439.341,00	0	+ del 100%
Anthilia BIT III	1.107.795,14	0	+ del 100%

NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2018 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

Fondi immobiliari

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003743157	Patrimonio Uno	24/02/2006	BNP Paribas REIM SGR p.A.	beni immobili ad uso terziario e commerciale	Italia
IT0003752380	Italian Business Hotels	28/09/2006 18/10/2007	BNP Paribas REIM SGR p.A.	beni immobili in prevalenza uso alberghiero	Italia
IT0004136856	Pan-European Property	08/02/2007 08/02/2008	Savills Investment Management SGR S.p.A.	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale	Italia
n.a.	Scarlatti	13/06/2008	Generali Real Estate SGR S.p.A.	beni immobili ad uso terziario	Italia
n.a.	COF I - Coima Opportunity Fund I	28/05/2010	COIMA SGR S.p.A.	beni immobili con prevalenza d'uso residenziale e commerciale	Italia
IT0004027071	SOCRATE	22/12/2010 15/12/2011	Fabrica Immobiliare SGR SpA	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale e ricettivo	Italia
n.a.	Fondo Caesar	12/10/2011 25/10/2012	AXA REIM SGP	beni immobili ubicati in zone di primario standing ed in locazione	Italia
LU0629545665	Savills IM Asian Property II	11/10/2013	Savills Investment Management (UK) Ltd	beni immobili area China, Japan, Singapore e South Korea	Luxembourg
IT0004983844	Cicerone	06/12/2013	Fabrica Immobiliare SGR SpA	beni immobili ad uso residenziale, commerciale e turistico	Italia
LU0912741914	Optimum Evolution Fund - USA Property I	17/10/2014	Optimum Asset Management S.A.	beni immobili ad uso ufficio, residenziale, logistico in prevalenza USA	Luxembourg
LU1183420030	AWM European Property Fund	11/12/2014	AWM Luxembourg S.A. SICAV-SIF	beni immobili in prevalenza ad uso ufficio, retail e logistico	Luxembourg
IT0005151946	Tages Helios	11/02/2016	Tages Capital SGR	impianti per la produzione di energia con tecnologia fotovoltaica	Italia
n.a.	Fondo Parchi Agroalimentari Italiani	10/03/2016	Prelios SGR S.p.A.	beni o progetti attinenti al settore agroalimentare ed enogastronomico	Italia
n.a.	Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSp	06/07/2016	"Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Ltd"	assets settore infrastrutture	Luxembourg
n.a.	L Real Estate II S.C.A. SICAR	11/11/2016	L Catterton Real Estate S.a.r.l.	beni immobili attinenti al settore del lusso o ad esso correlati	Luxembourg
IT0004639784	Fondo Spazio Sanità	24/11/2016 22/11/2018	InvestiRE SGR SpA	immobili strumentali all'attività sanitaria, assistenziale e riabilitativa	Italia
LU1387565564	TSC Fund EUROCARE Real Estate	24/11/2016	Threestones Capital Management S.A.	Healthcare Real Estate (case di cura o riposo, ospedali, cliniche)	Luxembourg
LU1677092733	ARDIAN Real Estate European Fund	07/09/2017	ARDIAN France	beni immobili (in prevalenza uffici) e Società Real Estate non quotate	Luxembourg
IT0005202194	Fondo GERAS	09/11/2017	Real Estate Asset Management SGR S.p.A.	beni immobili adibiti a servizi di natura socio-assistenziale-sanitaria	Italia
IT0005333320	Fondo Tessalo	10/05/2018	DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.	beni con destinazione ad uso ospedaliero, socio sanitario e cliniche	Italia
n.a.	InfraRed Infrastructure Fund V (1)	08/11/2018	InfraRed Capital Partners Limited	infrastructure investment or project in developed economies	Luxembourg

* nominato con delibera CdA del 17/01/2019. Per il Fondo Scarlatti si è in attesa dell'ufficialità da parte del gestore.



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	15.104.000 €	650.994.301 €	4,53%	118,000	A	31/12/2020	29/06/2007	31/12/2017	no
	9.905.420,32 €	124.604.305,62 €	8,23%	20,000	"classe unica"	in liquidazione	12/11/2005	31/12/2015	si
	10.000.000 €	87.000.000 €	11,49%	40,000	"classe unica"	31/12/2018	18/03/2008	31/12/2015	si
	29.791.364 €	655.657.692 €	4,17%	101,000	"classe unica"	31/12/2019	05/01/2008	31/12/2016	si*
	20.000.000 €	89.000.000 €	22,25%	17,511	"classe unica"	31/12/2019	11/05/2011	11/11/2016	si
	9.673.297,65 €	100.000.000 €	7,85%	18.650,000	"classe unica"	31/12/2020	31/12/2013	31/12/2017	no
	20.000.000 €	209.000.000 €	9,57%	40,000	A	13/11/2020	14/11/2011	13/11/2015	si
	15.000.000 €	87.500.000 €	17,39%	927,092	"classe unica"	31/12/2019	31/03/2015	18/05/2015	no
	999.947.205,72 €	999.947.205,72 €	100,00%	19.924,000	"classe unica"	31/12/2033	31/12/2013	31/12/2033	si
	14.000.000 €	140.630.000 €	9,96%	13.720.000,000	"classe unica"	31/12/2021	31/01/2015	31/01/2017	si
	20.000.000 €	175.000.000 €	11,43%	20.000.000,000	"classe unica"	09/11/2023	09/11/2015	28/10/2018	no
	20.000.000 €	253.000.000 €	7,91%	400,000	B	31/12/2035	09/06/2017	30/06/2019	si
	10.000.000 €	120.001.786 €	8,56%	40,734	A	31/12/2054	"hard cap 400 mln/€"	31/12/2054	no
	50.000.000 €	732.800.000 €	6,82%	quota unica		06/01/2029	06/01/2017	06/01/2021	no
	40.000.000 \$	457.045.455 \$	8,75%	40.000.000,000	A	21/12/2024	21/12/2016	21/12/2020	no
	25.000.000 €	111.848.985 €	21,24%	432,817922	"classe unica"	31/12/2026	previste riaperture durata 1 anno	Investimento Tipico entro 24 mesi	si*
	10.000.000 €	67.873.100 €	14,73%	10.000,000	A	2036	"36 mesi da first closing"	"6 anni da first closing"	si
	50.000.000 €	737.470.504 €	6,78%	34.040.063,560	A1	30/05/2028	15/06/2018	30/05/2019	si
	10.000.000 €	74.000.000 €	13,51%	100,000	"classe unica"	31/12/2030	previste riaperture fino target 300mln	Investim. Tipico entro 24 mesi	si
	15.000.000 €	34.500.000 €	43,48%	150,000	"classe unica"	31/12/2028	previste riaperture fino target 500mln	Investim. Tipico entro 24 mesi	si
	19.910.000 \$	1.215.000.000 \$	1,64%	quota unica		21/09/2030	30/11/2018	21/03/2023	no

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2017	Richiami 2018	
Patrimonio Uno	15.104.000,00	14.129.202,00	0,00	
Italian Business Hotels	9.905.420,32	5.943.252,19	0,00	
Pan-European Property	10.000.000,00	5.400.000,00	0,00	
Scarlatti	29.791.364,00	23.743.840,53	0,00	
COF I - Coima Opportunity Fund I	20.000.000,00	15.604.090,38	0,00	
SOCRATE *	9.673.297,65	5.524.228,59	0,00	
Fondo Caesar	20.000.000,00	12.819.360,00	0,00	
Savills IM Asian Property II	15.000.000,00	12.088.050,08	869,45	
Cicerone	999.947.205,72	822.217.443,77	177.729.761,95	
Optimum Evolution Fund - USA Property I	14.000.000,00	13.720.000,00	0,00	
AWM European Property Fund	20.000.000,00	13.788.234,26	6.194.285,71	
Tages Helios	20.000.000,00	15.139.138,74	2.094.861,66	
Fondo Parchi Agroalimentari Italiani	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	
Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSp	50.000.000,00	23.866.894,62	11.663.798,36	
L Real Estate II S.C.A. SICAR	40.000.000,00 \$	9.922.849,29	8.356.115,87	
Fondo Spazio Sanità	25.000.000,00	15.000.000,00	10.000.000,00	
TSC Fund EUROCARE Real Estate	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	
ARDIAN Real Estate European Fund	50.000.000,00	17.001.125,63	23.407.245,79	
Fondo GERAS	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	
Fondo Tessalo	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00	
InfraRed Infrastructure Fund V (1)	19.910.000,00 \$	0,00	4.377.418,43	
TOTALI €	1.353.421.287,69	1.045.907.710,08	268.824.357,22	
TOTALI \$	59.910.000,00 \$			

* il valore 31/12/2017 comprende anche la svalutazione di Euro 3.682.819,06 contabilizzata al bilancio 2017 sul "Fondo oscillazione titoli"



	Rimborsi 2018	Valore bilancio al 31.12.2018	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	226.324,00	13.902.878,00	0,00	78.722,12	30/06/2018
	0,00	5.943.252,19	0,00	33.276,864	30/06/2018
	1.780.000,00	3.620.000,00	0,00	62.058,220	30/06/2018
	0,00	23.743.840,53	0,00	154.367,192	30/06/2018
	4.687.085,20	10.917.005,18	4.395.909,62	1.216.882,126	30/06/2018
	167.850,00	5.356.378,59	0,00	501,865	30/06/2018
	4.980.000,00	7.839.360,00	0,00	496.366,522	30/09/2018
	3.268.015,63	8.820.903,90	4.999,99	11.089,652	31/10/2018
	0,00	999.947.205,72	0,00	51.119,679	31/12/2018
	0,00	13.720.000,00	0,00	1,027	31/12/2017
	0,00	19.982.519,97	0,00	1,080	30/06/2018
	340.909,08	16.893.091,32	2.695.537,44	40.352,724	30/06/2018
	0,00	10.000.000,00	0,00	261.527,718	30/06/2018
	320.955,88	35.209.737,10	13.656.132,94	37.805.719,00	30/06/2018
	1.259.764,61	17.019.200,55	18.269.663,66	0,221	30/06/2018
	0,00	25.000.000,00	0,00	59.119,211	30/06/2018
	0,00	10.000.000,00	0,00	972,680	30/06/2018
	6.368.307,86	34.040.063,56	15.146.344,58	1,075	30/06/2018
	0,00	10.000.000,00	0,00	102.295,651	30/06/2018
	0,00	15.000.000,00	0,00	n.a.	
	0,00	4.377.418,43	13.056.340,11	n.a.	
	23.399.212,26	1.291.332.855,04	67.224.928,34		

PRIVATE DEBT

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
LU1481839535	Muzinich Italian Private Debt	19/12/2013	Muzinich & Co. Limited	strumenti finanziari di debito delle imprese italiane	Luxembourg
IT0005073702	HI Crescitalia PMI Fund	19/12/2013	Hedge Invest SGR SpA	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia
n.a.	Mediobanca Fondo per le Imprese	25/09/2014	Mediobanca SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito	Italia
n.a.	Anthilia BIT - Bond Impresa Territorio	25/09/2014	Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia
LU1643564344	Fondaco Italian Loans Portfolio Fund - Fondaco Thematic SIF	07/09/2017	Fondaco Lux S.A.	portafogli italiani di mutui ipotecari	Luxembourg
n.a.	Anthilia BIT III	11/10/2018	Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito emessi da imprese italiane	Italia

* nominato con delibera CdA del 17/01/2019.

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2017	Richiami 2018
Muzinich Italian Private Debt	25.000.000,00	7.826.545,89	5.336.934,35
HI Crescitalia PMI Fund	20.000.000,00	6.136.416,72	1.993.705,31
Mediobanca Fondo per le Imprese	20.000.000,00	19.654.843,13	0,00
Anthilia BIT - Bond Impresa Territorio	10.000.000,00	8.250.739,45	984.946,01
Fondaco Italian Loans Portfolio Fund - Fondaco Thematic SIF	15.000.000,00	0,00	4.439.341,00
Anthilia BIT III	25.000.000,00	0,00	1.107.795,14
Totali	115.000.000,00	41.868.545,19	13.862.721,81

ALTRI FONDI

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003068662	Fondamenta Uno	09/02/2001	Green Arrow Capital SGR S.p.A.	fondi chiusi/società italiane od estere con attività principale in Italia	Italia
n.a.	Microfinanza I	18/02/2011	Green Arrow Capital SGR S.p.A.	OICR italiani ed esteri indirizzati alla microfinanza	Italia
LU1428103102	Quercus Italian Solar Fund - QUERCUS ASSET SELECTION SCA SICAV-SIF	10/10/2017	Selectra Management Company S.A.	impianti fotovoltaici già esistenti per l'energia rinnovabile in Italia	Luxembourg
LU1588417979	Clean Energy - Radiant Fund S.C.A. SICAV FIS	10/10/2017 22/03/2018	Lemanik Asset Management S.A.	progetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili	Luxembourg

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2017	Richiami 2018
Fondamenta Uno	2.500.000,00	484.173,40	0,00
Microfinanza I	5.000.000,00	4.130.747,86	0,00
Quercus Italian Solar Fund	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Radiant Clean Energy Fund	10.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Totali	27.500.000,00	19.614.921,26	5.000.000,00



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	25.000.000,00	286.368.000,00	8,73%	96.947,796	A special	07/09/2023	13/10/2016	31/03/2019	si
	20.000.000,00	91.233.488,00	21,92%	200,000	A1	31/12/2027	01/03/2018	31/12/2019	si
	20.000.000,00	104.000.504,00	19,18%	199,213	"classe unica"	31/12/2019	27/11/2014	31/12/2019	si
	10.000.000,00	194.000.000,00	5,15%	100,000	"classe unica"	31/12/2023	22/11/2016	31/12/2018	si
	15.000.000,00	131.708.772,00	11,39%	1.500,000	A	30/06/2025	30/06/2019	30/06/2021	si
	25.000.000,00	144.900.000,00	17,25%	25.000,000	C1	26/10/2028	maggio 2020	26/10/2023	si*

	Rimborsi 2018	Valore bilancio al 31.12.2018	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	3.572.175,28	9.591.304,96	15.305.221,45	100,260	30/09/2018
	2.655.017,47	5.475.104,56	13.263.109,11	22.275,112	30/09/2018
	2.225.584,50	17.429.258,63	0,00	91.958,628	30/06/2018
	1.221.649,48	8.014.035,98	389.781,91	83.640,770	30/06/2018
	0,00	4.439.341,00	10.560.659,00	n.a.	
	0,00	1.107.795,14	23.892.204,86	n.a.	
	9.674.426,73	46.056.840,27	63.410.976,33		

	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	2.500.000,00	162.600.000,00	1,54%	22,252	classe unica	liquidato	31/12/2001	31/12/2006	si
	5.000.000,00	84.000.000,00	5,95%	5	classe unica	31/03/2024	09/03/2012	n.a.	no
	10.000.000,00	97.500.000,00	13,97%	100.000,000	A	31/12/2029	31/12/2019	31/12/2022	no
	10.000.000,00	95.180.000,00	10,03%	99.716,620	D	unlimited	90 gg da apertura periodo di sott.	n.a.	no

	Rimborsi 2018	Valore bilancio al 31.12.2018	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	484.173,40	0,00	0,00	0,00	liquidato
	0,00	4.130.747,86	869.252,14	877.730,80	30/06/2018
	0,00	10.000.000,00	0,00	95,51	31/12/2017
	0,00	10.000.000,00	0,00	103,54	31/12/2017
	484.173,40	24.130.747,86	869.252,14		

FONDO PICTET WATER IMMOBILIZZATO

Descrizione	N° QUOTE	PMC	A		B		B - A	
			C/Val EURO	PM 2° semestre 2018*	C/Val EURO	minus	plus	
PICM WATER USD (cambio 1,145)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17	338,65624	22.642.052,55			12.468.127,38

*USD=387,7613934

Descrizione	N° QUOTE	PMC	A		B		B - A		Pmkt 31/12/2018	cv 31/12/2018
			C/Val EURO	PM dicembre 2018**	C/Val EURO	minus	plus			
PICM WATER USD (cambio 1,145)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17	322,23581	21.544.206,95			11.370.281,78	314,9344978	21.056.052,22

** USD=368,96



PICTET WATER IMMOBILIZZATO al 31/12/2018

Versamenti	Data Versamento	Importo
sottoscrizione-Switch	22/12/2006	3.173.925,18
sottoscrizione	28/02/2008	6.999.999,99
TOTALE		10.173.925,17

Totale costo		10.173.925,17
N° quote sottoscritte		66.858,513
Valore euro media quota mese Dic 2018		322,23581

RBS (ex ABN AMRO) CERTIFICATO PALL MALL TECHNOLOGY al 31/12/2018

Versamenti	Data Versamento	Importo
Acquisto	30/06/2008	2.000.000,00
Acquisto	04/07/2011	5.000.000,00
TOTALE		7.000.000,00

Totale Versato		7.000.000,00
Quantità		140,000
Prezzo Acquisto		50.000,00
Prezzo mercato al 31/12/18		expired
Svalutazione per perdita durevole come da delibera del CDA 29/04/2015		6.999.999,00
Totale costo		1,00

**STRATIFICAZIONE PER ANNO DEI CREDITI IMMOBILIZZATI
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE EURO 5.252.268.201,28**

Descrizione	ante 2007	2007	2008	2009	2010	2011	
CREDITI VS. PERS. DIPENDENTE							
Prestiti						6.167,82	
						6.167,82	
CREDITI VS. ISCRITTI							
Crediti Vs. Concessionari							
Ruolo ordinario	42.269.741,85	6.401.017,79	24.165.779,64	15.446.665,58	19.518.022,15	26.918.335,21	
Ruolo suppletivo	5.788.563,00						
	48.058.304,85	6.401.017,79	24.165.779,64	15.446.665,58	19.518.022,15	26.918.335,21	
Crediti vs. iscritti							
Crediti vs. iscritti	54,00	47.813,69	566,61		414.903,67	2.496,06	
Crediti vs. iscritti/pens importi indebit.percepiti							
	54,00	47.813,69	566,61		414.903,67	2.496,06	
CREDITI VS. ALTRI							
Crediti per ex gestione immobiliare							
Crediti diversi							
Depositi cauzionali vari	9.180,42		1.710,72	7.713,30	34.024,26		
	9.180,42		1.710,72	7.713,30	34.024,26		
vs. Erario per domande di rimborso							
Domande rimborso '97	3.582,21						
Recup. SSN su pensioni							
Recup. Add. Reg. e Comunale							
Recup. IRPEF su pens. - ist.74							
Recup. IRPEF 1040 su pens.-ist.76							
Recup. IRPEF su pens. - ist.77							
Recup. IRPEF su pens. - ist.79							
Recup. IRPEF su pens. - ist.81							
Recup. IRPEF su pens. - ist.83							
Recup. IRPEF su pens. - ist.85							
Recup. IRPEF/Add.Reg.- ist.87-88							
Recup. IRPEF su pens. - ist.89							
Recup. IRPEF su pens. - ist.92							
Crediti per doppia imposizione fiscale							
BPS							
PIONEER							
CASH PLUS							

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI

ALTRI TITOLI

TOTALE GENERALE **48.071.121,48** **6.448.831,48** **24.168.056,97** **15.454.378,88** **19.966.950,08** **26.926.999,09**
DETTAGLIO DEI CREDITI IMMOBILIZZATI VS CONCESSIONARI ANTE 2007

Descrizione	1986	1991	1992	1993	1994	1995	1996	
Crediti Vs. Concessionari								
Ruolo ordinario	6.335,53	149.717,31	90.120,19	149.519,04	357.221,98	1.401,66	12.012,93	
Ruolo suppletivo				13.380,98	1.470,93		1.951.817,27	
	6.335,53	149.717,31	90.120,19	162.900,02	358.692,91	1.401,66	1.963.830,20	



	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
								6.163.296,62
	12.961,85	13.389,72	771.661,35	342.694,16	622.684,36	1.498.280,26	2.895.457,10	6.163.296,62
	12.961,85	13.389,72	771.661,35	342.694,16	622.684,36	1.498.280,26	2.895.457,10	
								472.992.325,76
	78.988.333,33	23.199.995,80	142.420.587,97	20.136.569,83	67.193.306,74			466.658.355,89
								5.788.563,00
	78.988.333,33	23.199.995,80	142.420.587,97	20.136.569,83	67.193.306,74			472.446.918,89
								545.406,87
	26.556,97		18.939,33		4.856,35			516.186,68
							29.220,19	29.220,19
	26.556,97		18.939,33		4.856,35		29.220,19	
								4.116.374,47
								3.364.387,07
								61.605,42
	2.464,35	4.540,76		96,65	1.874,96			61.605,42
	2.464,35	4.540,76		96,65	1.874,96			
								80.496,88
								3.582,21
								2.206,36
								5.385,85
								5.868,87
								1.558,07
								2.282,28
								19.508,01
								17.705,68
								7.204,46
								2.288,66
								1.888,05
								4.252,82
								6.765,56
								609.885,10
					180.444,47	176.377,98	220.388,34	577.210,79
	1.354,36							1.354,36
	517,08	2.432,86	2.013,93	9.330,11	1.799,50	9.382,32	5.844,15	31.319,95
	1.871,44	2.432,86	2.013,93	9.330,11	182.243,97	185.760,30	226.232,49	
								41.316,55
								652.171.368,52
								1.916.608.396,51
								2.200.175.122,85
	79.032.187,94	23.220.359,14	143.213.202,58	20.488.690,75	68.004.966,38	1.684.040,56	3.150.909,78	5.252.268.201,28

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	TOTALI
	1.042.482,75	3.036.363,45	4.115.758,57	16.867.061,58	6.317.234,14	8.920.956,13	1.203.556,59	42.269.741,85
	373.391,13	3.448.502,69						5.788.563,00
	1.415.873,88	6.484.866,14	4.115.758,57	16.867.061,58	6.317.234,14	8.920.956,13	1.203.556,59	48.058.304,85

Attivo Circolante

CREDITI

I crediti sono valutati sulla base del loro valore presumibile di realizzo. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che l'accantonamento per perdite presunte su crediti sia detratto

direttamente dal valore dei crediti stessi, la loro svalutazione è iscritta in un fondo rettificativo esposto nelle passività dello Stato Patrimoniale.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti	1.128.346.890,18	1.113.910.582,26	1,3%
Crediti verso personale dipendente	6.862,54	6.697,20	2,5%
Crediti verso iscritti e Concessionari	1.109.334.183,49	1.074.070.116,46	3,3%
Crediti verso inquilinato	41.116,33	26.259,18	56,6%
Crediti verso lo Stato	10.435.250,02	14.717.315,89	-29,1%
Crediti verso altri	8.529.477,80	25.090.193,53	-66,0%

Crediti verso personale dipendente

Trattasi di crediti di modesto valore vantati verso

il personale dipendente e portieri estremamente dinamici nell'incasso.

Crediti verso Iscritti e Concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso iscritti e Concessionari	1.109.334.183,49	1.074.070.116,46	3,3%
Crediti verso iscritti	980.952.750,00	949.538.236,15	3,3%
Crediti verso Concessionari	128.381.433,49	124.531.880,31	3,1%

Crediti verso iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso iscritti	980.952.750,00	949.538.236,15	3,3%
Crediti verso iscritti per eccedenze in autotassazione	588.615.680,84	577.233.986,63	2,0%
Crediti verso iscritti per accertamento cont. minimi	388.803.667,30	368.445.934,34	5,5%
Crediti verso iscritti per accertamento contr. modulare	2.464.476,16	2.780.695,21	-11,4%
Crediti vari verso iscritti – pensionati – eredi	1.068.925,70	1.077.619,97	-0,8%

I "crediti verso iscritti" rappresentano l'importo dovuto alla data del 31.12.2018 per contribuzione minima ed eccedente, nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici

di competenza economica e di chiarezza, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore dal Regolamento dei contributi (delibera del Comitato dei Delegati



del 26/6/15 – approvato con nota Ministeriale del 30/6/16 – G.U Serie Generale n. 143 del 21/6/16).

Si ricorda che:

- il Regolamento di attuazione della L. 247/2012 art. 21 commi 8 e 9 approvato il 7 agosto 2014 con nota ministeriale (G.U serie n. 192 del 20/8/14), così come deliberato dal Comitato dei Delegati il 31/01/2014, ha reso obbligatoria l'iscrizione alla Cassa per tutti gli Avvocati iscritti agli Albi forensi a decorrere dal 21/08/2014.
- la rideterminazione dei contributi minimi soggettivi 2014, resasi necessaria per effetto delle modifiche introdotte con l'entrata in vigore del Regolamento ex art. 21, aveva determinato, alla data di chiusura del bilancio consuntivo 2014, l'accantonamento ad apposito Fondo del passivo dello Stato Patrimoniale (Fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014, 2016) della contribuzione versata e risultata eccedente per circa 42,3 milioni di Euro; tali somme, stante l'eccezionalità della situazione venutasi a creare, furono destinate dal Consiglio di Amministrazione, con delibera

assunta in data 11/09/2014, a copertura dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2014 (Mod5/2015) e, per la parte eventualmente non utilizzata, quale acconto sui contributi minimi 2016. A fronte di ciò, nel corso del 2018 il Fondo è stato utilizzato per circa 90 mila Euro.

- Si ricorda che i Ministeri vigilanti hanno approvato la temporanea abrogazione per gli anni dal 2018 al 2022 del contributo minimo integrativo. Non sarà pertanto effettuata da Cassa Forense la riscossione della contribuzione minima integrativa per il quinquennio 2018-2022, fermo restando il pagamento del contributo minimo soggettivo nelle consuete quattro rate di febbraio, aprile, giugno e settembre. Il contributo integrativo nella misura del 4% sull'effettivo volume d'affari prodotto si pagherà direttamente in sede di autoliquidazione (MOD. 5/2019 con competenza 2018). Ciò costituirà un effettivo risparmio sui contributi dovuti per moltissimi iscritti che producono un volume d'affari inferiore ad € 17.750,00.

Crediti verso iscritti per Eccedenze in Autotassazione

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso iscritti per autotassazione	588.615.680,84	577.233.986,63	2,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/18	144.961.694,84	0	+ del 100,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/18	103.644.202,63	0	+ del 100,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/17	46.813.847,49	165.738.508,68	-71,8%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/17	31.848.447,52	123.591.460,91	-74,2%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/16	42.052.327,73	45.091.613,85	-6,7%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/16	26.946.672,29	29.627.909,34	-9,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/15	40.826.172,17	42.968.783,09	-5,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/15	27.483.752,40	29.464.097,14	-6,7%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/14	34.143.065,52	36.391.976,49	-6,2%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/14	23.854.830,89	26.277.664,18	-9,2%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/13	32.641.447,73	34.831.074,10	-6,3%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/13	22.429.787,31	24.599.454,77	-8,8%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/12	8.207.147,29	10.658.540,93	-23,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/12	930.815,21	3.024.577,80	-69,2%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/11	1.831.469,82	3.932.578,94	-53,4%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art. 11 Mod5/11	0	1.035.746,41	-100,0%

I crediti per eccedenze in autotassazione iscritti nell'attivo circolante ammontano a circa 588 milioni di Euro. Essi rappresentano gli importi ancora dovuti per eccedenze di contributi ex artt. 10 e 11 L. 576/80, rispettivamente calcolati sul reddito professionale e sul volume d'affari ai fini IVA, da tutti gli iscritti agli Albi professionali, determinati sulla base della normativa in vigore. Dall'anno 2003 il termine ultimo per l'invio del Mod.5 è stato fissato, così come previsto anche dal nuovo Regolamento dei Contributi, al 30 settembre di ogni anno determinando anche il termine per il pagamento della rata di acconto, pari al 50% del

dovuto, al 31 luglio e del saldo al 31 dicembre. L'obbligatorietà dell'invio del modello 5 in via telematica permette, da parte della Cassa, una migliore gestione degli incassi tramite pagamento MAV e l'acquisizione in tempo reale dei dati reddituali comunicati dai professionisti, con il conseguente vantaggio di avere un aggiornamento costante dei redditi prodotti e dell'ammontare dei contributi dovuti in autoliquidazione. Di seguito si fornisce il trend degli ultimi sei anni relativo al numero dei professionisti che hanno inviato il Mod5 entro il 31/12 di ogni anno:

Modelli 5/2013	Modelli 5/2014	Modelli 5/2015	Modelli 5/2016	Modelli 5/2017	Modelli 5/2018
Inviati entro il 31/12/2013	Inviati entro il 31/12/2014	Inviati entro il 31/12/2015	Inviati entro il 31/12/2016	Inviati entro il 31/12/2017	Inviati entro il 31/12/2018
214.121	217.420	221.033	225.680	227.013	227.990



Si ricorda inoltre, che i crediti per autotassazione vengono riquantificati annualmente in quanto oggetto delle costanti attività di verifica (es. definizione delle posizioni contributive dei pensionandi, consolidamento dei redditi a seguito di verifiche incrociate con l’Agenzia delle Entrate, ecc.) che gli Uffici preposti attuano sulle posizioni contributive dei professionisti. Ad ogni chiusura di esercizio l’ufficio competente provvede a comunicare il dato aggiornato, definito attraverso procedure informatiche, relativo agli accertamenti per contributi dovuti in autotassazione alla luce

delle attività precedentemente specificate e ricomprendendo anche tutte quelle dichiarazioni pervenute oltre i termini di legge. Tale operatività determina quindi una estrema dinamicità dei crediti in oggetto producendo, di riflesso, delle fluttuazioni rilevanti dei saldi esposti nel confronto fra i vari esercizi ed anche a livello di conto economico. Per quanto precedentemente esposto, nella tabella sottostante si evidenziano, oltre al confronto dei saldi tra l’esercizio 2017 e l’esercizio 2018, anche gli assestamenti:

		Credito al 31.12.2017	Credito al 31.12.2018	Assestamento 2018
Mod5/11	Art.10	3.932.578,94	1.831.469,82	143.412,74
	Art.11	1.035.746,41	0	137.881,23
Mod5/12	Art.10	10.658.540,93	8.207.147,29	140.059,34
	Art.11	3.024.577,80	930.815,21	156.440,62
Mod5/13	Art.10	34.831.074,10	32.641.447,73	170.358,58
	Art.11	24.599.454,77	22.429.787,31	0
Mod5/14	Art.10	36.391.976,49	34.143.065,52	340.510,32
	Art.11	26.277.664,18	23.854.830,89	300.776,24
Mod5/15	Art.10	42.968.783,09	40.826.172,17	647.787,28
	Art.11	29.464.097,14	27.483.752,40	491.576,76
Mod5/16	Art.10	45.091.613,85	42.052.327,73	415.868,58
	Art.11	29.627.909,34	26.946.672,29	356.914,54
Mod.5/17	Art.10	165.738.508,68	46.813.847,49	1.207.754,10
	Art.11	123.591.460,91	31.848.447,52	1.028.891,85

L'andamento degli incassi e i termini di prescrizione dei periodi contributivi sono stati considerati come

elementi valutativi per la determinazione del fondo svalutazione crediti.

Crediti verso iscritti per accertamento contributi minimi obbligatori

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti vs iscritti per accertamento contributi minimi	388.803.667,30	368.445.934,34	5,5%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2014	2.981.765,24	60.727.598,47	-95,1%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2015	72.256.828,43	84.290.778,87	-14,3%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2016	93.361.248,99	97.829.156,85	-4,6%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2017	111.841.343,96	125.598.400,15	-11,0%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2018	108.362.480,68	0	100,0%

I crediti per contributi "minimi" rappresentano i crediti per contribuzione minima obbligatoria dovuta annualmente dagli iscritti sulla base del

regolamento vigente. Al 31.12 ammontano a circa 388 milioni di Euro e rappresentano il 36% circa del totale dei crediti verso iscritti.

Crediti verso iscritti per accertamento contributo modulare

Come previsto dal nuovo Regolamento dei Contributi, a decorrere dal 01/01/2013 è stato abrogato, in riferimento ai soggetti definiti in normativa, il contributo soggettivo modulare

obbligatorio. Il credito presente in bilancio, il cui saldo risente della dinamica legata agli incassi ed alle attività di verifica effettuate dagli Uffici competenti anche sulle dichiarazioni pervenute oltre i termini, rappresenta gli accertamenti in essere per gli anni dal 2010 al 2012 ancora da incassare.

Crediti vari verso iscritti – pensionati – eredi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti vari verso iscritti – pensionati – eredi	1.068.925,70	1.077.619,97	-0,8%
Crediti verso pensionati per erronea emissione	13.802,07	13.802,07	0,0%
Crediti vs. iscritti per recuperi vari	21.194,48	136.840,12	-84,5%
Crediti verso eredi per pensioni erogate al de cuius	1.033.492,71	926.977,78	11,5%
Crediti verso eredi per recupero contributi vari	436,44	0	100,0%



L'importo esposto al 31/12 si riferisce principalmente a:

- "Crediti vs. iscritti per recuperi vari", l'importo esposto al 31.12.2018 attiene alle somme accertate in capo a professionisti, e recuperate anche in capo agli eredi, quale debiti contributivi emersi durante la definizione delle istruttorie e delle verifiche contributive effettuate a vario titolo dagli Uffici competenti;
- "Crediti verso eredi per pensioni erogate al de cuius", rappresenta il valore degli assegni di

pensione erogati per i quali, successivamente al pagamento, si è accertato il decesso del beneficiario e la conseguente decadenza al diritto alla prestazione. La composizione del saldo al 31.12.2018 risulta stratificata nel tempo ed accoglie i residui degli accertamenti effettuati a tale titolo dal 2005 al 2018.

Si precisa che l'analisi della composizione dei crediti è stata oggetto di valutazione per la composizione del Fondo svalutazione Crediti.

Crediti verso concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost.%
Crediti verso concessionari:	128.381.433,49	124.531.880,31	3,1%
Crediti ruolo ordinario 2016	0	77.550.276,19	-100,0%
Crediti ruolo ordinario 2017	37.170.040,11	46.981.604,12	-20,9%
Crediti ruolo ordinario 2018	91.211.393,38	0	100,0%

Premesso che per i ruoli emessi successivamente al 1999 la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 prevede per i Concessionari l'obbligo di versamento delle sole somme effettivamente incassate, l'Ente fa ricorso a tale strumento di riscossione quando deve recuperare la contribuzione non versata in modo spontaneo dagli iscritti. In ottemperanza alla normativa vigente gli Uffici competenti hanno provveduto a consegnare, nel mese di ottobre, per un totale di circa 91 milioni di

euro il ruolo esattoriale alla Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. per i recuperi contributivi riguardanti 26.484 professionisti, principalmente composto da *contributi per autotassazione* per circa 18,2 milioni di Euro (di cui circa 15,9 milioni di Euro relativi a crediti accertati) e *contributi minimi anni precedenti* per circa 62 milioni di Euro. Al 31/12/2018 risulta incassato per circa 322 mila Euro riconducibile essenzialmente all'impatto dei discarichi dell'anno.

Crediti verso Inquilinato

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso inquilini	41.116,33	26.259,18	56,6%
Depositi cauzionali attivi	4.545,00	4.545,00	0,0%
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2016	818,26	818,26	0,0%
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2017	0	6.148,25	-100,0%
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2018	21.005,40	0	100,0%
Crediti ex gestione immobiliare in via di recupero	14.747,67	14.747,67	0,0%
SUB-TOTALE	41.116,33	26.259,18	56,6%

L'ammontare della voce "Crediti verso inquilini" al 31/12/2018, è pari a 41.116,33 e si riferiscono alle unità immobiliari rimaste in gestione diretta

all'Ente, mentre nel conto "crediti ex gestione immobiliare" figurano i crediti per i quali la Cassa sta procedendo ad un'escussione diretta.

Crediti verso lo Stato

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso lo Stato:	10.435.250,02	14.717.315,89	-29,1%
Crediti verso lo Stato	9.906.880,77	11.122.883,99	-10,9%
Crediti verso l'Erario	528.369,25	3.594.431,90	-85,3%

Crediti verso lo Stato

Il valore al 31.12.2018 rappresenta principalmente:

- per Euro 185.953,30 i "crediti verso lo Stato per maggiorazioni ex combattenti" quale anticipo dell'Ente sulle pensioni erogate nell'anno che verrà recuperato mediante richiesta di rimborso nell'esercizio successivo;
- per Euro 117.756,21 i "crediti verso lo Stato per benefici vittime del terrorismo";
- per Euro 1.068.238,21 il credito per domande di rimborso dei versamenti effettuati a titolo di spending review anni 2012 e 2013 in seguito alla sentenza n. 7 dell'11 gennaio 2017 della Corte Costituzionale 7 con cui è stata sancita

l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012;

- per Euro 8.534.933,05 i "crediti verso lo Stato per contributi di maternità – D. Lgs. 151/2001" riferiti all'importo da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 per l'anno 2018 quantificati in Euro 7.751.273,25. Nel mese di novembre 2018 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a versare tutto l'importo della maternità 2017 di Euro 9.068.885,28. Rimane un residuo di Euro 783.659,80 riferito a rimborsi per maternità non ancora erogati per l'anno 2015.

Crediti verso l'Erario

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso l'Erario:	528.369,25	3.594.431,90	-85,3%
Crediti verso Erario per IRAP	0	20.982,00	-100,0%
Crediti verso Erario per IRES	0	1.508.654,36	-100,0%
Crediti vari verso l'Erario	528.369,25	451.212,21	17,1%
Credito d'imposta L 190/2014 art. 1 c. 656	0	1.613.583,33	-100,0%

Crediti vari verso l'Erario

I "Crediti vari verso l'Erario" rappresentano il credito per IRPEF, Addizionale Regionale e Comunale prevalentemente riferiti all'anno corrente, su assegni reintroitati per decesso dei beneficiari che saranno recuperati a compensazione dei versamenti d'imposta dell'esercizio 2019 o con domanda di rimborso all'Agenzia delle Entrate. Tra i crediti accertati per l'anno 2018 sono presenti crediti d'imposta estera su dividendi azionari, già incassati alla data di formazione del bilancio, per complessivi Euro 19.928,10.

Credito d'imposta L 190/2014 art. 1 c. 656

Per il solo anno 2014 la L. 190/14 ha riconosciuto "una *tantum*" un credito d'imposta pari

alla maggiore imposta sul reddito dovuta in applicazione della maggiore imponibilità dei dividendi, prevista al c. 655-656, che ha modificato l'art. 4 c.1 del D.lgs 344/2003 e che ha previsto l'incremento dell'imponibilità ai fini IRES dei dividendi azionari percepiti dagli enti non commerciali portandola dal 5% al 77,74% con decorrenza retroattiva dal periodo di imposta 2014. L'importo maturato pari ad Euro 4.839.783,33 è stato oggetto di recupero nel 2016 per la prima rata pari al 33,33%. La seconda rata di Euro 1.613.100,00 pari al 33,33% è stata recuperata nel corso del 2017. La terza rata di Euro 1.613.583,33 è stata recuperata nel corso del 2018 con il versamento del primo acconto IRES.

Crediti verso altri

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti verso altri:	8.529.477,80	25.090.193,53	-66,0%
Crediti vari	592.081,36	616.362,77	-3,9%
Crediti vs. Enti Previdenziali per Totalizzazione	97.221,69	72.798,13	33,5%
Note di credito da ricevere	26.232,63	51.306,68	-48,9%
P.I. – affrancatrici postali	37.313,06	25.823,40	44,5%
P.I. –per c/c continuativi di spedizione	17.326,95	17.315,61	0,1%
Crediti verso banche per interessi attivi di c/c	66.089,57	13.390.350,00	-99,5%
Crediti verso banche per dividendi su azioni	224.889,22	0	+ del 100%
Crediti vari verso banche	3.475.341,36	4.720.158,58	-26,4%
Crediti per importi antic. su imm.li Fondo Cicerone	55.498,59	2.110,40	+ del 100%
Depositi cauzionali attivi	35.000,00	35.000,00	0,0%
Crediti gestione mobiliare cash plus	3.902.483,37	6.158.967,96	-36,6%

Crediti vari

La voce include, come la denominazione contabile indica, tutti quei crediti residui vantati a vario titolo nei confronti di terzi.

Crediti vs. Enti Previdenziali per Totalizzazione

L'importo è relativo alle quote di pensione di competenza di altri Enti previdenziali che vengono anticipate dalla Cassa in quanto preposta, sulla base della normativa in vigore riferita all'istituto della Totalizzazione, al pagamento dell'intera prestazione.

Note di credito da ricevere

La somma è relativa, come la definizione evidenzia, alle note di credito non ancora ricevute dai fornitori al 31.12 che rilevano la rettifica di costi di competenza dell'esercizio.

P.I. affrancatrici postali

L'importo rileva il credito residuo relativo alle affrancatrici postali utilizzate per le affrancature delle spedizioni effettuate dall'ufficio interno di Cassa Forense.

Crediti verso banche per interessi attivi di C/C

Il MEF con DM 343 del 03/08/2016 ha dato attuazione al dl n.18 del 14 febbraio 2016 (convertito nella l. 49 dell'8 aprile 2016) circa il conteggio anatocistico degli interessi di c/c, come definito dall'art. 120 comma 2 del TUB, con decorrenza 1 ottobre 2016. La norma stabilisce che gli interessi creditori e debitori in c/c vengano conteggiati una sola volta l'anno. L'importo esposto in bilancio rappresenta il totale degli interessi netti maturati nel corso del 2018 sui c/c bancari accessi presso la banca cassiera che provvede al relativo accredito degli importi nei primi giorni dell'esercizio

successivo. La variazione di circa il 99% rispetto al valore del 2017 è riconducibile alle nuove condizioni economiche previste nella proroga della convenzione con la banca tesoriera (Banca Popolare di Sondrio) in attesa della definizione del ricorso per l'affidamento del servizio.

Crediti vari verso banche per dividendi – Crediti vari verso banche

La voce si riferisce agli accertamenti di fine anno relativi all'incasso di:

- dividendi azionari per circa 225 mila euro
- proventi da fondi per circa 3,5 milioni di euro.

Tali crediti risultano incassati nel corso dei primi mesi del 2019.

Crediti per importi anticipati su immobili ceduti Fondo Cicerone

La voce si riferisce al credito residuo delle anticipazioni di spese, quali in prevalenza utenze e tributi, relativi agli immobili conferiti al fondo immobiliare Cicerone per fatturazioni avvenute successivamente all'apporto, di cui periodicamente si chiede il rimborso.

Crediti gestione mobiliare cash plus

A partire dal 2017, in applicazione dell'OIC 14, si è data una migliore rappresentazione contabile conti correnti bancari, precedentemente indicati come "depositi bancari indisponibili", aperti nell'ambito del contratto stipulato tra Cassa Forense e BNP Paribas quale banca depositaria della gestione di Cash Plus. I conti correnti in oggetto, seppure intestati alla Cassa, sono derubricati al gestore (Schroders) per la gestione della operatività e sono ovviamente indisponibili alla gestione diretta dell'Ente poiché strumentali al solo mandato del Cash Plus. Di seguito il dettaglio del valore esposto



in bilancio al 31.12.2018 che rappresenta tutti i crediti finanziari in essere nei confronti del gestore

per le operazioni sia in euro che in valuta avvenute a cavallo di esercizio:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Crediti gestione mobiliare cash plus	3.902.483,37	6.158.967,96	-36,6%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in Euro	1.581.776,58	5.382.764,86	-70,6%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in CHF	23.777,73	20.536,27	15,8%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in DKK	1.360,44	13.285,99	-89,8%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in GBP	108.084,56	71.049,81	52,1%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in NOK	3.506,81	54,42	+ del 100%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in SEK	16.997,51	12.486,86	36,1%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in USD	270.148,42	252.759,44	6,9%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in JPY	167.419,86	156,06	+ del 100%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in CAD	95.907,16	99.516,67	-3,6%
Crediti vs BNP x oper.ni finanziarie Cash plus in AUD	2.164,00	1.365,98	58,4%
Crediti per oper.ni Cash Plus	1.631.340,30	304.991,60	+ del 100%

Attività finanziarie

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE:	5.364.467.311,11	4.882.533.101,38	9,9%
Titoli e altri valori mobiliari	5.364.467.311,11	4.882.533.101,38	9,9%

Titoli e altri valori mobiliari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Totale titoli e altri valori mobiliari	5.364.467.311,11	4.882.533.101,38	9,9%
Titoli Obbligazionari governativi:	946.570.233,47	969.108.457,57	-2,3%
B.T.P.	302.526.837,26	302.464.109,15	0,0%
Titoli indicizzati	50.197.142,92	50.099.344,75	0,2%
Titoli in valuta	593.846.253,29	616.545.003,67	-3,7%
Fondi convertibili:	210.056.332,48	130.056.332,10	61,5%
M&G Global	0	10.000.000,00	-100,0%
Schelcher Prince	35.056.332,98	20.056.332,96	74,8%
Aviva Investor Global	0	10.000.000,05	-100,0%
Credit Suisse Sicav One Lux Global Conv.	0	14.999.998,94	-100,0%
RWC Global Convertibles Fund	14.999.999,91	14.999.999,91	0,0%
ODDO Convertibles Taux	0	10.000.000,26	-100,0%
Edmond de Rothschild Europe	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Lombard Odier Convertible Bond	29.999.999,98	29.999.999,98	0,0%
Schroder ISF Global Convertible Bond	34.999.999,65	0	+ del 100%
AXA World Framlington Global Convertible	34.999.999,96	0	+ del 100%
DNCA Invest Convertibles	30.000.000,00	0	+ del 100%
M&G Global Convertible Fund	10.000.000,00	0	+ del 100%
Fondi Obbligazionari:	1.565.675.959,00	1.556.531.274,85	0,6%
Pictet Funds-Emerging Local Currency Debt	57.000.000,02	57.000.000,02	0,0%
Schroders Intl Selection Funds Euro Corporate Bond	82.499.999,95	82.499.999,95	0,0%
HSBC Global Investment Funds Emerging Markets	56.563.662,74	59.361.204,49	-4,7%
Pimco Gis Emerging Local Bond Fund	58.129.979,00	60.225.107,50	-3,5%
Templeton Emerging Markets Bond Fund	52.462.083,38	58.132.360,45	-9,8%
AXA World Global Inflation Bond	43.414.245,92	44.264.574,21	-1,9%
Bluebay Investment Grade Bond	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Pioneer Funds – Euro Corporate Bond	20.000.000,01	20.000.000,01	0,0%
Bluebay Emerging Market Corporate Bond Fund	60.000.176,30	60.000.176,30	0,0%
JP Morgan Global Emerging MKT Invest. Grade Bond	19.999.999,95	19.999.999,95	0,0%
Pictet Emerging Market Invest.Grade	69.999.999,94	69.999.999,94	0,0%



Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Pimco GSI Global Bond Fund	154.999.999,97	154.999.999,97	0,0%
BNY MELLON	20.000.000,04	20.000.000,04	0,0%
Frank Templeton Global Total Return	131.563.992,84	135.671.089,39	-3,0%
Goldman Sachs Global Fixed In.Portfolio	40.000.000,04	40.000.000,04	0,0%
Schroders International Selection Global	100.000.000,07	100.000.000,07	0,0%
Nordea 1 European Cross Credit fund	70.000.000,06	70.000.000,06	0,0%
Vontobel Corporate Bond Mid Yield	94.999.999,70	94.999.999,70	0,0%
Alliance Bernstein fund – Global Plus Fix Inc distr.	20.066.595,04	20.066.595,04	0,0%
PIMCO Global Investment Grade Credit	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
Baillie Gifford Worldwide Global Credit	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
AXA IM Fixed Income Investment Strategies	25.657.818,44	26.783.322,91	-4,2%
Muzinich Short Duration High Yield US	16.211.247,06	17.849.174,48	-9,2%
AXA IM Novalto GAIA III – C – 2 - Eur	19.949.618,31	19.999.999,78	-0,3%
GAM Star Cat Bond	19.880.097,55	20.000.000,01	-0,6%
Leadenhall Value Fund EUR	7.197.506,52	8.850.364,21	-18,7%
Leadenhall Value Fund USD	1.116.708,22	1.149.635,75	-2,9%
Eurizon – EasyFund Bd High Yield	40.000.000,00	40.000.000,00	0,0%
HSBC GIF Global Short Duration HY	18.201.748,45	18.620.494,14	-2,2%
BNY Mellon Global Short Dated HY	25.711.414,85	28.237.951,80	-8,9%
Erste Bond Emerging Markets Corporate	34.996.232,16	14.000.000,00	+ del 100%
Nordea 1 Emerging Market Bond	35.052.832,50	33.819.224,68	3,6%
DPAM L Bonds Emerging Mkt Sustainable	50.000.000,00	40.000.000,00	25,0%
Threadneedle Focus Invest, Fund Credit - new	0	49.999.999,96	-100,0%
Threadneedle Credit Opportunities fund	49.999.999,97	0	+ del 100%
Gestioni affidate a SGR	112.198.130,16	109.730.016,55	2,2%
Cash plus gestione Schroders	112.198.130,16	109.730.016,55	2,2%
Azioni:	226.613.052,08	230.120.670,57	-1,5%
Azioni ESTERO	98.799.710,00	99.036.476,57	-0,2%
Euro			
ALLIANZ AG	21.513.476,57	21.513.476,57	0,0%
E.ON	3.723.406,31	3.727.220,00	-0,1%
RWE AG	3.394.560,03	3.271.191,00	3,8%
SANOFI AVENTIS	7.912.657,38	7.875.480,39	0,5%
TOTAL FINA ELF	9.915.600,13	9.892.449,95	0,2%
UNILEVER NEW	14.961.926,57	14.961.926,57	0,0%
VEOLIA	14.204.868,82	14.204.868,82	0,0%
UNIPER	407.213,16	407.213,16	0,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Sterline Inglesi (Cambio del 31.12.18)			
BRITISH PETROLEUM	8.883.154,08	8.883.154,08	0,0%
GLAXOSMITHKLINE	7.541.268,72	7.957.916,58	-5,2%
Dollari U.S.A. (Cambio del 31.12.18)			
MICROSOFT	6.341.564,07	6.341.564,07	0,0%
WORLDCOM INC	14,16	15,38	-7,9%
Azioni ITALIA	127.813.342,08	131.084.194,00	-2,5%
FIERA DI MILANO	2.306.700,00	1.269.180,00	81,7%
MEDIOBANCA	667.170,00	667.170,00	0,0%
TELECOM ITALIA	17.759.787,08	19.155.943,40	-7,3%
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS (EX INNOVA ITALY1)	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
ENI	97.079.685,00	99.991.900,60	-2,9%
Fondi e ETF:	2.228.353.601,91	1.811.476.347,73	23,0%
ETF – FTSE EPRA NAREIT D.M.P.Y.	99.136.927,64	99.136.927,64	0,0%
ETF – Ishares FTSE EPRA	37.989.763,50	37.989.763,50	0,0%
ETF – Lyxor ETF New Energy	3.163.688,79	3.163.688,80	0,0%
ETF – Ishares Msci World	24.497.049,76	24.497.049,76	0,0%
ETF – SPDR S&P 500 Low Volatility	9.908.600,00	9.908.600,00	0,0%
FAST Fidelity Active Strategy Europe Fund	0	36.499.999,90	-100,0%
Black Rock European Fund	0	55.000.000,04	-100,0%
Black Rock World Mining Fund	8.395.348,85	8.395.348,85	0,0%
Carmignac Commodities	7.301.024,72	7.301.024,72	0,0%
JP Morgan Global Natural Resources Fund	5.043.447,15	5.043.447,14	0,0%
Swisscanto Equity Fund Water	10.074.949,15	10.074.949,15	0,0%
Seb Immoinvest Fund	3.368.547,00	6.975.832,50	-51,7%
Allianz RCM Europe Equity Growth	120.000.000,19	49.999.999,93	+ del 100%
VONTOBEL European Value Equity	34.999.999,71	34.999.999,71	0,0%
Pioneer Top European Player	0	15.000.000,00	-100,0%
Generali Inv.Small and Mid. Cap Euro Equities	14.999.999,99	14.999.999,99	0,0%
Pioneer European Potential	20.000.000,65	20.000.000,65	0,0%
Pioneer Euroland Equity	59.999.999,94	19.999.999,98	+ del 100%
Morgan Stanley Global Brand	64.999.999,98	64.999.999,98	0,0%
Pictet Megatrend Selection	29.999.999,94	29.999.999,94	0,0%
Goldman Sachs N-11	0	20.120.271,87	-100,0%



Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Invesco Balanced – Risk Allocation Fund	59.999.999,91	59.999.999,91	0,0%
NORDEA 1 Nordic Equity	25.000.000,01	25.000.000,01	0,0%
LUX GLOBAL Diversification	15.000.000,00	15.000.000,00	0,0%
Fidelity Italy Fund	0	34.999.999,99	-100,0%
Fonditalia Equity Italy	45.000.000,02	45.000.000,02	0,0%
Oyster European Opportunities Fund	46.499.999,71	46.499.999,71	0,0%
GIS Absolute Return Multi Strategies	9.903.705,31	9.903.705,31	0,0%
Bantleon Opportunities	19.939.688,77	19.939.688,77	0,0%
Generali Inv. Sicav European Recovery	39.999.999,95	39.999.999,95	0,0%
Carmignac Capital Plus	19.999.999,86	19.999.999,86	0,0%
Alliance Bernstein Sicav Diversified Yield	29.999.999,99	29.999.999,99	0,0%
Pioneer Funds U.S. Fundamental Growth	73.492.740,97	73.492.740,97	0,0%
JPM U.S. Select Equity	36.084.799,28	36.084.799,28	0,0%
BGF Fixed Income Global Opportunities Fund Hedged	54.999.999,99	24.999.999,99	+ del 100%
BNY Mellon Absolute Return Bond Fund	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
M&G Optimal Income Fund	25.000.000,03	25.000.000,03	0,0%
Oyster Multi Asset Absolute Return	10.000.000,33	10.000.000,33	0,0%
BSF European Diversified Equity A.R. EUR	0	45.091.012,71	-100,0%
ANIMA Star High Potential Europe EUR	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
State Street Gl.Ad. – US Index Equity I EURH	37.494.526,39	37.494.526,39	0,0%
NORDEA 1 Stable Return Fund BI Eur	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
Vontobel Fund – Global Equity HI	19.999.999,91	19.999.999,91	0,0%
MFS Meridian Global Concentrated	27.275.206,84	27.275.206,84	0,0%
RAM (lux) Emerging Markets Equities	22.216.297,88	22.216.297,88	0,0%
Aberdeen Global Emerging Markets Equity	22.033.058,82	22.180.818,04	-0,7%
Schroders Global Emerging Market	44.245.746,50	22.300.521,77	98,4%
Allianz Global Multi Asset	29.077.847,84	29.077.847,84	0,0%
Swisscanto Bond Invest Global Absolute	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
BL Equities Japan EUR Hedged	29.999.999,27	29.999.999,27	0,0%
Comgest Growth Japan	0	30.000.000,00	-100,0%
Oyster Japan Opportunities	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
CGS FMS Global Evolution Frontier Market	70.000.000,09	70.000.000,09	0,0%
Fidelity Funds Asian Special Situations	29.624.111,51	29.678.622,86	-0,2%
ISHARES Core & Corp Bond UCITS ETF	49.666.634,33	49.724.407,66	-0,1%
ISHARES Global Corp Bond Eur Hed UCITS	49.870.704,60	49.972.720,00	-0,2%
Invesco Asian Equity Fund	0	29.618.346,47	-100,0%
Aberdeen European Balanced Property fund	29.999.999,73	21.818.181,83	37,5%

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Schroders ISF Asian Opportunities	28.604.119,11	0	+ del 100%
M&G European Property Fund	50.000.000,02	0	+ del 100%
HERMES Multi Strategy Credit	30.000.000,00	0	+ del 100%
MIRABAUD Global Strategic Bond	30.000.000,00	0	+ del 100%
AZ Fund Italian Excellence 7	50.000.000,00	0	+ del 100%
MEDIOLANUM Flessibile Futuro Italia	49.999.999,99	0	+ del 100%
FIDEURAM Piano Azioni Italia	49.999.998,99	0	+ del 100%
Invesco Asian Equity Fund	29.206.907,43	0	+ del 100%
Black Rock BSF European Absolute Return	37.881.611,07	0	+ del 100%
CLAREANT European Loan Fund	29.999.999,75	0	+ del 100%
European Loan & Bond Fund	19.899.999,98	0	+ del 100%
ARCANO European Income Fund I	9.999.999,94	0	+ del 100%
Comgest Growth Japan	30.000.000,00	0	+ del 100%
Vontobel Sustainable Emerging MKT Leaders USD	26.483.050,83	0	+ del 100%
ISHARE Core MSCI EM IMI UCTS ETF	44.973.500,00	0	+ del 100%
Corporate:	75.000.002,00	75.510.002,00	-0,7%
ENEL	50.000.000,00	50.510.000,00	-1,0%
Lehman Bros.	2	2	0,0%
Mediobanca	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
Altro:	0,01	0,01	0,0%
Warrant FINE FOODS & PHARMACEUTICALS	0,01	0,01	0,0%

* Si ricorda che i valori esposti al 31.12.2018 non hanno ancora inglobato la svalutazione iscritta in bilancio in pari data poiché, seguendo lo schema di bilancio della Ragioneria Generale dello Stato, l'esposizione avviene a sezioni contrapposte. All'1/1 dell'anno successivo il portafoglio viene riaperto al netto.



Com'è nella consuetudine della nota integrativa, a supporto della comprensione delle dinamiche del portafoglio finanziario della Cassa Forense risultante al 31.12.2018, si ripercorrono alcuni eventi significativi del trascorso esercizio, che non siano stati già rappresentati nella relazione del CDA, per tracciare un quadro sintetico macroeconomico sugli effetti della crisi finanziaria mondiale scoppiata nel 2008 ed i cui effetti sull'economia reale sono ancora in atto.

Nel corso del 2018 la crescita economica globale è proseguita, sebbene in maniera più debole rispetto al 2017. Nel secondo semestre dell'anno appena conclusosi, l'attività economica nelle principali economie avanzate ha avuto andamenti differenti; mentre nel 2017 si è assistito ad una ripresa economica "sincronizzata" in tutto il mondo, nel corso del 2018 la crescita degli Stati Uniti ha continuato ad accelerare, mentre Europa, Giappone

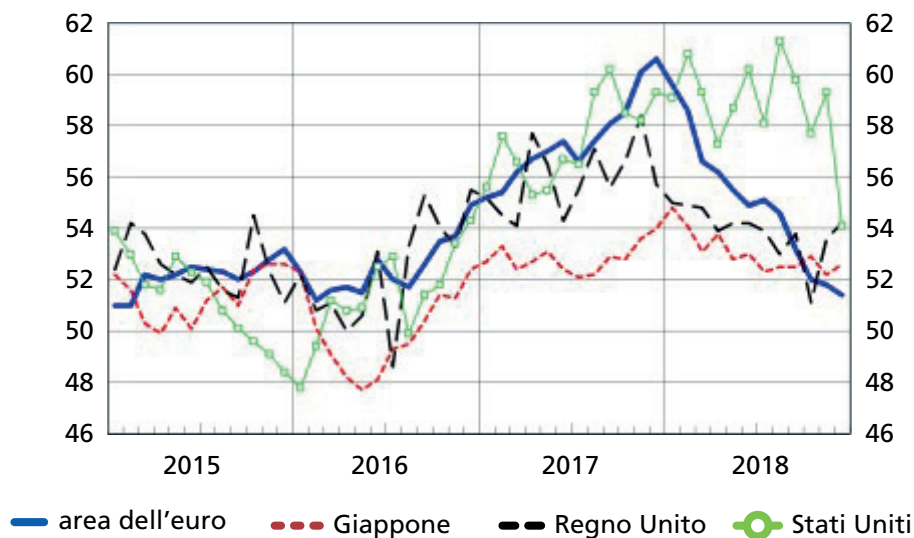
e Cina hanno rallentato il loro processo di crescita. Sulle prospettive globali di crescita gravano i rischi legati a diversi fattori di incertezza, tra i quali:

- Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina,
- le tensioni politiche tra l'amministrazione Trump e la Federal Reserve,
- la modalità con le quali si concluderà il processo di uscita della Gran Bretagna dall'Europa (Brexit),
- la debolezza delle economie dei paesi emergenti,

che hanno influito negativamente sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei prezzi azionari.

Il rallentamento della produzione industriale nel 2018, è stato un fenomeno diffuso che ha colpito tutte le economie avanzate.

Indici PMI del settore manifatturiero nelle principali economie avanzate (dati mensili)*



Fonte: Markit, ISM e Thomson Reuters Datastream.

* Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) e relativi economica nel settore manifatturiero.

Si propone di seguito una tabella con i dati relativi al PIL delle principali economie pubblicati

dal Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook Projection di gennaio 2019:

PIL	2016	2017	Stima 2018	Stima 2019	Stima 2020
Globale	3,2%	3,8%	3,7%	3,5%	3,6%
Area Euro	1,8%	2,4%	1,8%	1,6%	1,7%
Italia	0,9%	1,6%	1,0%	0,6%	0,9%
Germania	1,9%	2,5%	1,5%	1,3%	1,6%
Francia	1,2%	2,3%	1,5%	1,5%	1,6%
Spagna	3,3%	3,0%	2,5%	2,2%	1,9%
Regno Unito	1,9%	1,8%	1,4%	1,5%	1,6%
USA	1,5%	2,2%	2,9%	2,5%	1,8%
Giappone	0,9%	1,9%	0,9%	1,1%	0,5%
Paesi Emergenti	4,4%	4,7%	4,6%	4,5%	4,9%

Fonte dati: World Economic Outlook Projections – Fondo Monetario Internazionale – Gennaio 2019

PIL	Stima 2018 Gennaio 2018	Stima 2018 Gennaio 2019	
Globale	3,9%	3,7%	-0,2%
Area Euro	2,2%	1,8%	-0,4%
Italia	1,4%	1,0%	-0,4%
Germania	2,3%	1,5%	-0,8%
Francia	1,9%	1,5%	-0,4%
Spagna	2,4%	2,5%	0,1%
Regno Unito	1,5%	1,4%	-0,1%
USA	2,7%	2,9%	0,2%
Giappone	1,2%	0,9%	-0,3%
Paesi Emergenti	4,9%	4,6%	-0,3%

Fonte dati: World Economic Outlook Projections – Fondo Monetario Internazionale – Gennaio 2018 e Gennaio 2019

Dal confronto con le stime effettuate a gennaio 2018, si evince in maniera chiara come la crescita 2018 sia stata inferiore alle aspettative di inizio

anno. Il contesto di incertezza in cui verte l'economia mondiale, ha influito negativamente anche sulle attese di crescita per il 2019.



PIL	Stima 2019 Gennaio 2018	Stima 2019 Gennaio 2019		
Globale	3,9%	3,50%		-0,4%
Area Euro	2,0%	1,60%		-0,4%
Italia	1,1%	0,60%		-0,5%
Germania	2,0%	1,30%		-0,7%
Francia	1,9%	1,50%		-0,4%
Spagna	2,1%	2,20%		0,1%
Regno Unito	1,5%	1,50%		0,0%
USA	2,5%	2,50%		0,0%
Giappone	0,9%	1,10%		0,2%
Paesi Emergenti	5,0%	4,50%		-0,5%

Fonte dati: World Economic Outlook Projections – Fondo Monetario Internazionale – Gennaio 2018 e Gennaio 2019

La revisione al ribasso delle stime riflette il lieve deterioramento delle prospettive di crescita dell'area Euro e delle principali economie emergenti, in particolar modo della Cina, oltre ai timori legati ad un rallentamento della crescita degli Stati Uniti, per effetto anche del progressivo attenuarsi degli effetti dello stimolo fiscale.

La volatilità dei mercati finanziari è aumentata negli ultimi mesi del 2018 e le condizioni finanziarie offrono minore sostegno alla crescita rispetto a un anno fa. Prosegue di fatto la fase di decelerazione dell'economia mondiale, con un ridimensionamento delle attese di crescita soprattutto nell'area Euro, e della Germania in particolare, dove hanno pesato

il ridimensionamento degli investimenti ed il calo della domanda estera. Nell'ultimo trimestre dell'anno i prezzi del greggio sono diminuiti in maniera significativa, per effetto soprattutto dell'incremento della produzione statunitense, in Arabia Saudita ed in Russia, elementi che hanno determinato un aumento dell'offerta, oltre che per effetto del rallentamento dell'economia mondiale, che ha generato di contro una riduzione della domanda. Nonostante l'accordo raggiunto tra i paesi OPEC+ in merito al taglio della produzione, a dicembre il prezzo del petrolio è sceso ulteriormente fino a livelli appena superiori ai 50 dollari al barile.

Prezzo del petrolio (BRENT) 2015-2018:



Fonte dati: Bloomberg

Nel contesto di incertezza che caratterizza le prospettive di crescita dell'economia globale, i tassi di interesse delle principali economie avanzate sono diminuiti nel corso del quarto trimestre dell'anno così come l'elevata volatilità dei mercati ha ridotto i corsi azionari.

USA

Nel corso del 2018 l'economia americana, nonostante le tensioni commerciali ed il calo della produzione manifatturiera globale, ha continuato il suo processo di crescita, grazie soprattutto agli effetti della riforma fiscale dell'amministrazione Trump, ed all'aumento della spesa pubblica che ha stimolato la domanda interna. Sebbene il processo di crescita dell'economia americana non abbia

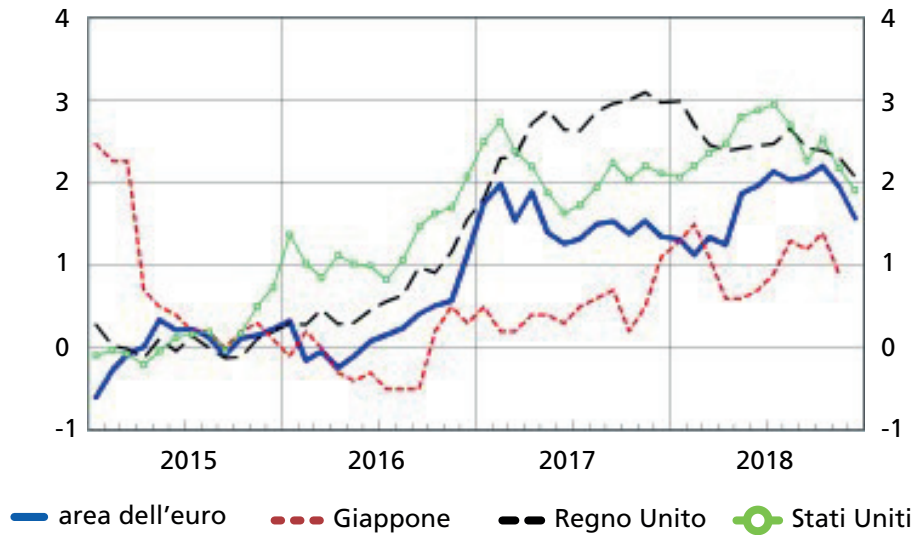
subito rallentamenti nel 2018, le aspettative di crescita futura appaiono essere più incerte rispetto al passato, anche in considerazione dell'aumento del deficit USA, che nel corso dell'anno è cresciuto del 17%, raggiungendo i 779 miliardi di dollari, valore massimo dal 2012.

L'aumento delle tensioni commerciali con la Cina, con l'introduzione dei dazi sulle esportazioni di prodotti cinesi decisa dall'amministrazione Trump in luglio, e le contromisure approvate dalla Cina sull'import di prodotti made in Usa, ha alimentato l'incertezza e la volatilità dei mercati. Nel secondo semestre del 2018 si è assistito ad una drastica riduzione dell'inflazione al consumo negli Stati Uniti, che a fine anno è scesa sotto al 2%.



Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate

(dati mensili, variazioni percentuali sui 12 mesi)*



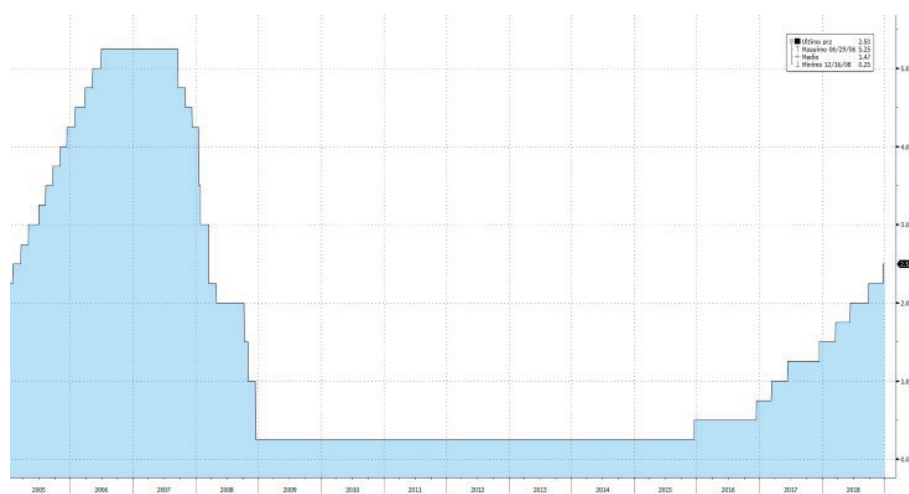
Fonte: Thomson Reuters Datastream.

* Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati

Nel 2018 la Federal Reserve (FED) ha proseguito sul suo percorso di rialzo dei tassi di interesse con 4 interventi dal 1.75% al 2.5% del 19 dicembre,

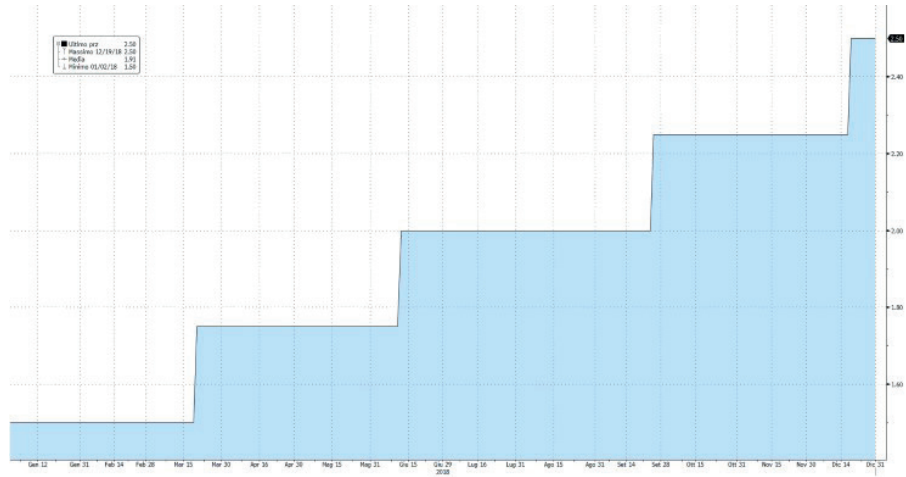
salvo poi ridimensionare le aspettative per futuri incrementi a fine gennaio, preannunciando il possibile arresto del piano di riduzione di bilancio.

Federal Reserve: Federal Funds Tax Rate 2005-2018



Fonte dati: Bloomberg

Federal Reserve: Federal Funds Tax Rate dettaglio 2018



Fonte dati: Bloomberg

Aspettative rialziste sulla politica monetaria della FED potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. L'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti ha superato quello delle altre maggiori economie. Il dollaro nel 2018 si è apprezzato nei confronti delle principali valute.

EUROPA

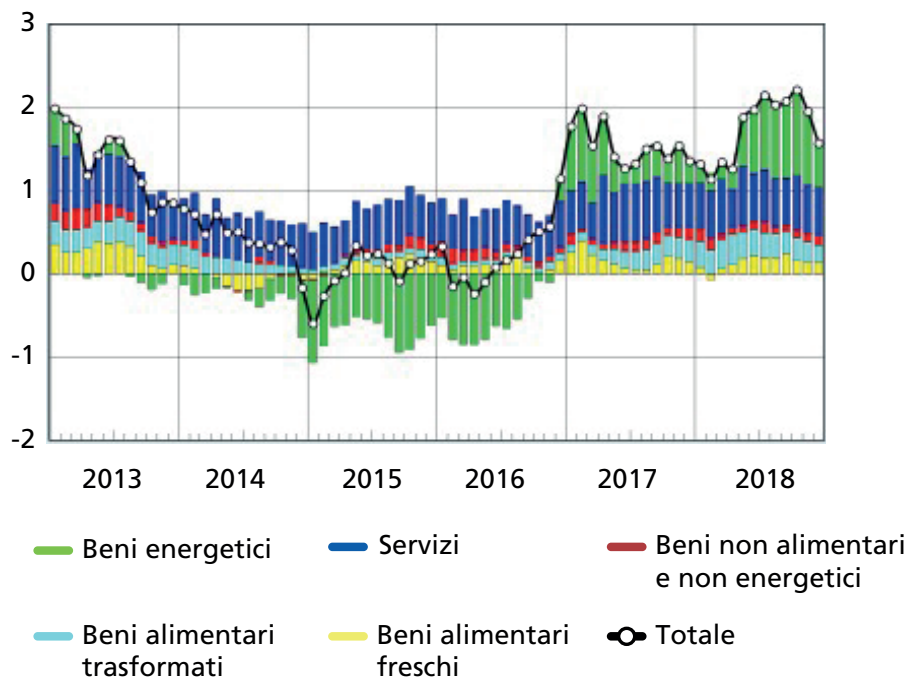
Dopo l'accelerazione osservata nel 2017, la crescita economica dell'area Euro nel 2018 si è indebolita, risultando inferiore alle attese di inizio anno, anche per effetto della debolezza della domanda estera riscontrata nel secondo semestre. Le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in

considerazione del contesto di incertezza in cui versa il commercio mondiale, per effetto delle tensioni commerciali tra USA e Cina e della Brexit. Nel mese di novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, Italia e Francia. Soprattutto la Germania ha risentito negativamente dell'introduzione della normativa riguardante le emissioni nel settore automobilistico, a causa dell'importanza del settore sull'economia del paese.

L'inflazione europea, pur mantenendosi su valori positivi, è diminuita significativamente nell'ultimo trimestre dell'anno per effetto della decelerazione dei prezzi dei beni energetici, portandosi a fine anno sul valore dell'1,6%.



Inflazione al consumo nell'area dell'euro e contributi delle sue componenti*
 (dati mensili, variazioni percentuali sui 12 mesi e punti percentuali)

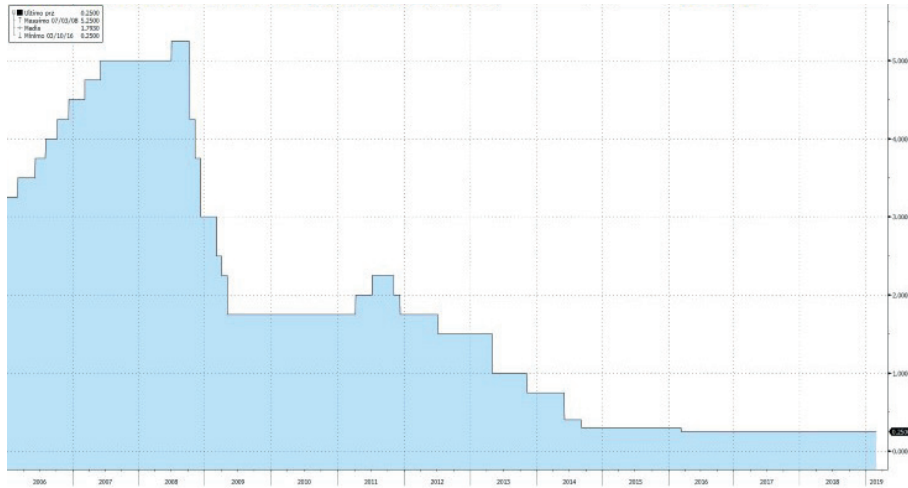


Fonte: elaborazioni sui dati Eurostat e BCE.
 *Indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Sebbene a fine anno abbiano avuto termine le operazioni di acquisti netti di attività nell'ambito Quantitative Easing, il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato l'intenzione di perseguire una politica monetaria accomodante, ribadendo l'importanza e la necessità di un ampio stimolo monetario a sostegno della

dinamica dei prezzi nel medio periodo. Per tale ragione, anche dopo il termine degli acquisti netti, il sostegno all'inflazione sarà garantito dalle ampie consistenze dei titoli detenuti, dal reinvestimento del capitale dei titoli in scadenza e dal basso livello dei tassi di interesse, che rimarranno sugli attuali livelli presumibilmente fino all'estate 2019.

Tasso sulle operazioni di mercato aperto (MRO, acquisizioni e vendite di titoli di Stato da parte della BCE):

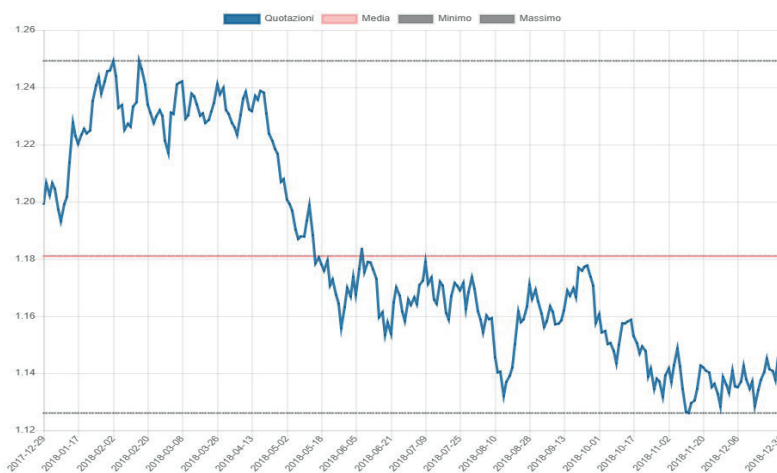


Fonte dati: Bloomberg

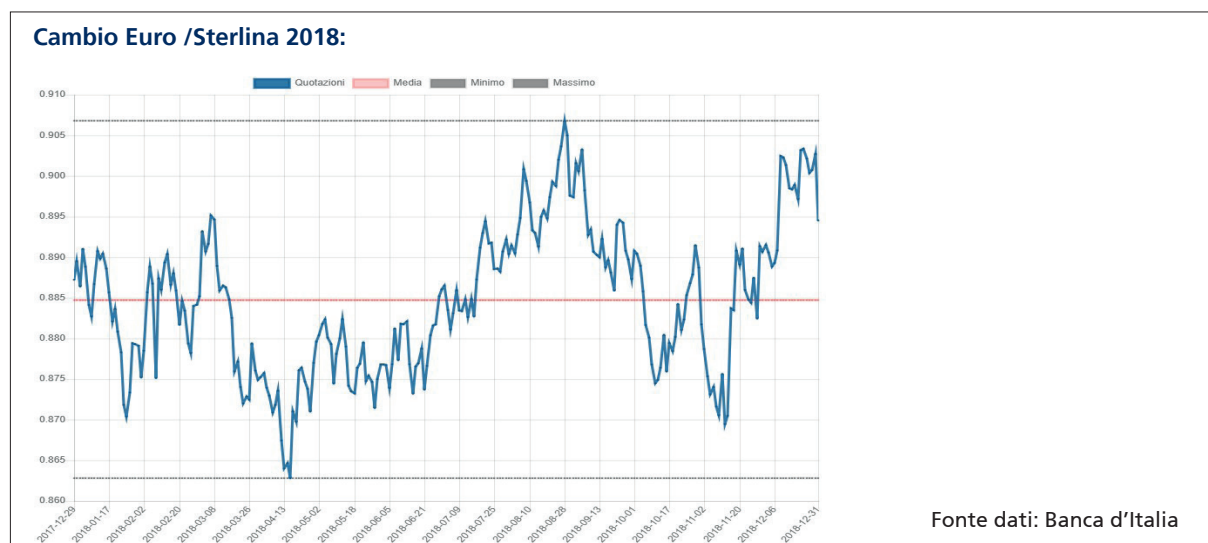
In un contesto di elevata incertezza, è aumentata la volatilità dei mercati azionari europei, con una riduzione dei prezzi azionari ed un incremento dei premi per il rischio. Nel corso del 2018 l'Euro si è

deprezzato nei confronti del dollaro e dello yen, e si è apprezzato nei confronti della sterlina, che ha scontato una debolezza generata dall'incertezza derivante dai negoziati di uscita dall'Europa.

Cambio Euro/Dollaro 2018:



Fonte dati: Banca d'Italia



REGNO UNITO

L’esito dei negoziati per la Brexit rappresenta uno dei principali fattori di incertezza che incombono sull’economia europea e mondiale.

Nel corso dell’anno la Banca d’Inghilterra, in considerazione delle crescenti incertezze sull’evoluzione del quadro congiunturale e delle modalità di uscita dall’Europa (Brexit), ha lasciato invariato il tasso di riferimento. L’economia inglese nel 2018 ha risentito in particolar modo della debolezza del settore industriale.

La crescita del Pil reale nel quarto trimestre 2018 è diminuita su base trimestrale allo 0,2%, dallo 0,6% del terzo trimestre. A fine anno gli investimenti delle imprese sono diminuiti per il quarto trimestre consecutivo, infatti a febbraio 2019, la crescente incertezza che aleggia sull’esito del processo della Brexit ha spinto Fitch a mettere sotto osservazione il rating AA della Gran Bretagna.

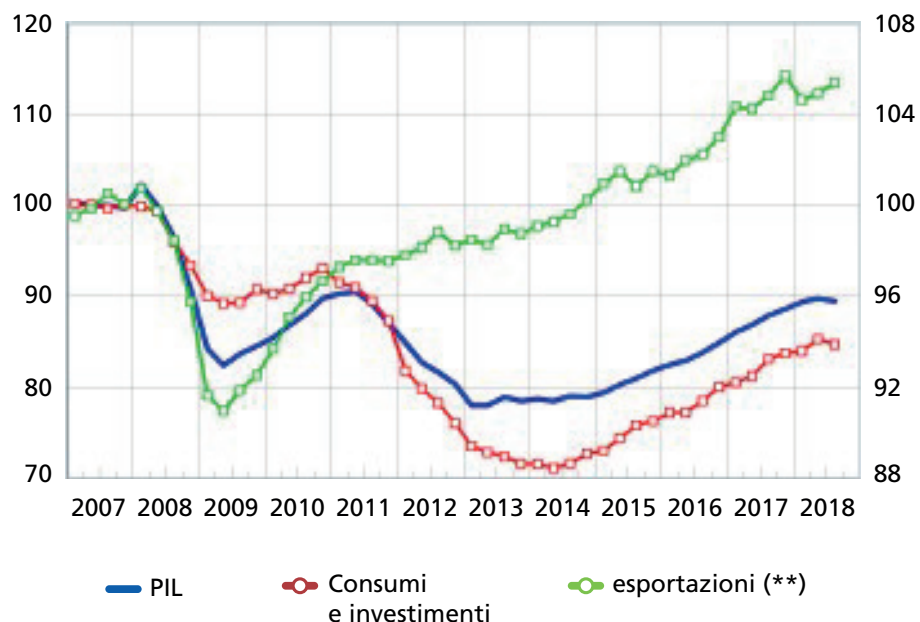
Nel corso del 2018 la sterlina si è deprezzata nei confronti di tutte le principali altre valute.

ITALIA

Nel nostro Paese il processo di crescita si è interrotto nel terzo trimestre dell'anno, per effetto della riduzione della domanda interna verificatasi nei mesi estivi. L'attività italiana è stata frenata principalmente per effetto della flessione degli investimenti, e marginalmente dalla riduzione

della spesa delle famiglie. Sebbene il rallentamento dell'economia globale abbia influenzato negativamente la domanda estera, nel terzo trimestre dell'anno le esportazioni sono tornate a crescere, soprattutto verso i mercati dell'Unione Europea. L'accelerazione delle esportazioni è stata accompagnata dal rallentamento delle importazioni.

PIL e principali componenti della domanda*
(dati trimestrali, indici: 2007=100)



Fonte: elaborazioni sui dati Istat.

*Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. **Scala di destra.

Secondo le stime di Banca d'Italia, il prodotto interno lordo italiano nel 2018 è cresciuto del +1%, mantenendosi al di sotto delle aspettative di inizio anno (+1,4%). Il tasso di disoccupazione nel 2018 è diminuito, nonostante nel terzo trimestre dell'anno si sia registrata una diminuzione del numero degli occupati, che non ha superato la marcata espansione registrata in primavera.

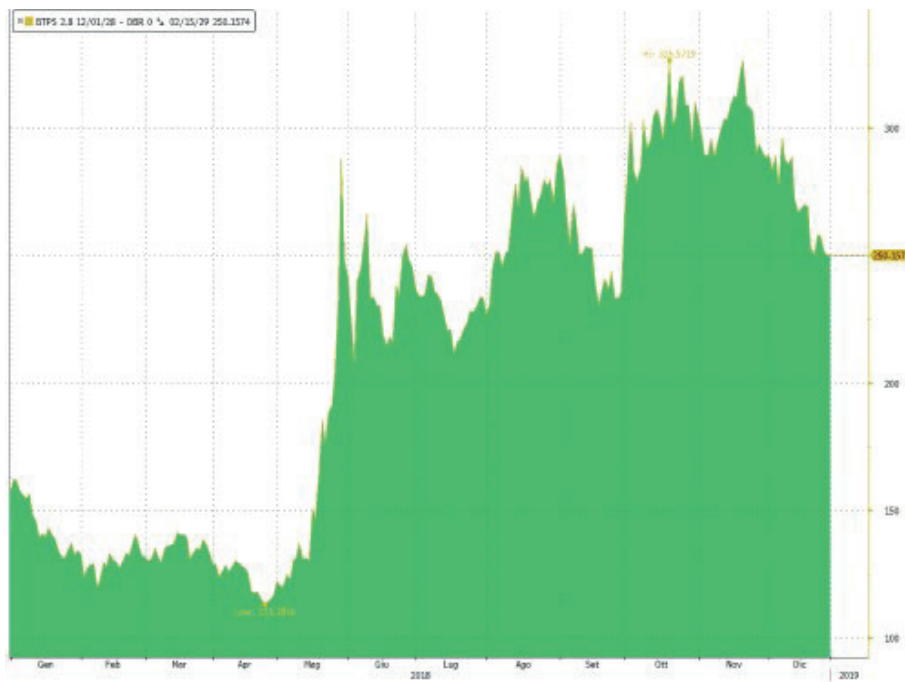
L'inflazione italiana è diminuita attestandosi a fine anno al 1,2%, soprattutto a causa del rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto dal mese di ottobre.

Nel corso dell'anno lo spread con i titoli decennali tedeschi è aumentato in maniera significativa per effetto delle tensioni politiche tra il Governo Italiano e la Commissione Europea sul tema del

programma di bilancio, e per la diffusione di dati macroeconomici peggiori rispetto alle attese. I premi per il rischio sulle emissioni statali sono poi diminuiti a fine anno per effetto dell'accordo raggiunto tra Governo e Commissione Europea. In considerazione delle modifiche apportate

alla manovra di bilancio, con la riduzione dell'indebitamento dal 2,4% al 2% del PIL, la Commissione Europea non ha avviato la procedura per disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia. A fine 2018 lo spread con i titoli decennali tedeschi si è attestato sui 250 punti base.

Spread titoli di Stato decennali Italia-Germania 2018:



Fonte dati: Bloomberg

Sui mercati azionari i corsi delle azioni italiane sono diminuiti significativamente nell'ultimo

trimestre dell'anno, sulla scia dell'andamento dei mercati europei.

GIAPPONE

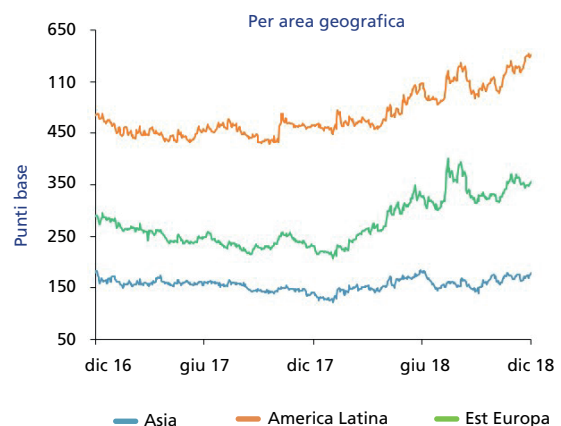
In Giappone, dopo la marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre dell'anno per effetto delle calamità naturali che hanno colpito il paese, alla fine del 2018 il tasso di crescita è tornato ad essere positivo. Sebbene la ripresa osservata sul finire dell'anno, l'economia giapponese risulta essere in forte rallentamento rispetto al 2017. La ripresa nell'ultimo trimestre è stata guidata da livelli più elevati nei consumi delle famiglie e ad una ripresa particolarmente forte degli investimenti delle imprese, a seguito degli eventi metereologici estremi e dell'attività sismica che hanno colpito il Giappone nel corso del 2018. L'economia giapponese, dipendendo fortemente dalle sue attività di esportazione, risulta essere particolarmente vulnerabile alla diminuzione della domanda globale causata dal rallentamento dell'economia globale, risentendo in modo particolare degli effetti negativi generati sull'economia dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. L'inflazione al consumo ha oscillato su valori intorno all'1%.

MERCATI EMERGENTI ED IN VIA DI SVILUPPO

Nel quarto trimestre dell'anno i mercati finanziari dei paesi emergenti sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità, con i prezzi azionari che dopo aver perso terreno nei mesi autunnali, hanno parzialmente recuperato in dicembre. Tra le economie dei paesi in via di sviluppo, l'India ed il Brasile hanno confermato una crescita sostenuta nel corso dell'anno, mentre Cina, Argentina e Turchia sono risultate essere maggiormente vulnerabili al rallentamento dell'economia globale, con tassi di crescita inferiori alle attese. Il rallentamento dell'attività economica cinese nel 2018, è stato uno dei fattori di debolezza della

crescita mondiale. La Banca centrale cinese ha continuato ad allentare le condizioni monetarie annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base all'inizio dell'anno. Il rafforzamento del dollaro, e la politica monetaria statunitense, hanno messo sotto pressione le economie di molti paesi emergenti, costretti ad aumentare i rendimenti delle proprie emissioni pubbliche per attrarre capitali. Il costo del debito, in particolar modo per l'Argentina, è aumentato in maniera significativa, sia per effetto della diminuzione del valore delle monete locali, che per effetto dell'incremento dei rendimenti. In linea con quanto detto, nel corso del 2018 si è assistito ad un ulteriore incremento degli spread tra le emissioni governative dei paesi emergenti in dollari ed i treasury bond statunitensi.

Spread emissioni governative paesi emergenti vs USA



Fonte dati: Prometeia Advisor Sim



ANALISI DEI RENDIMENTI

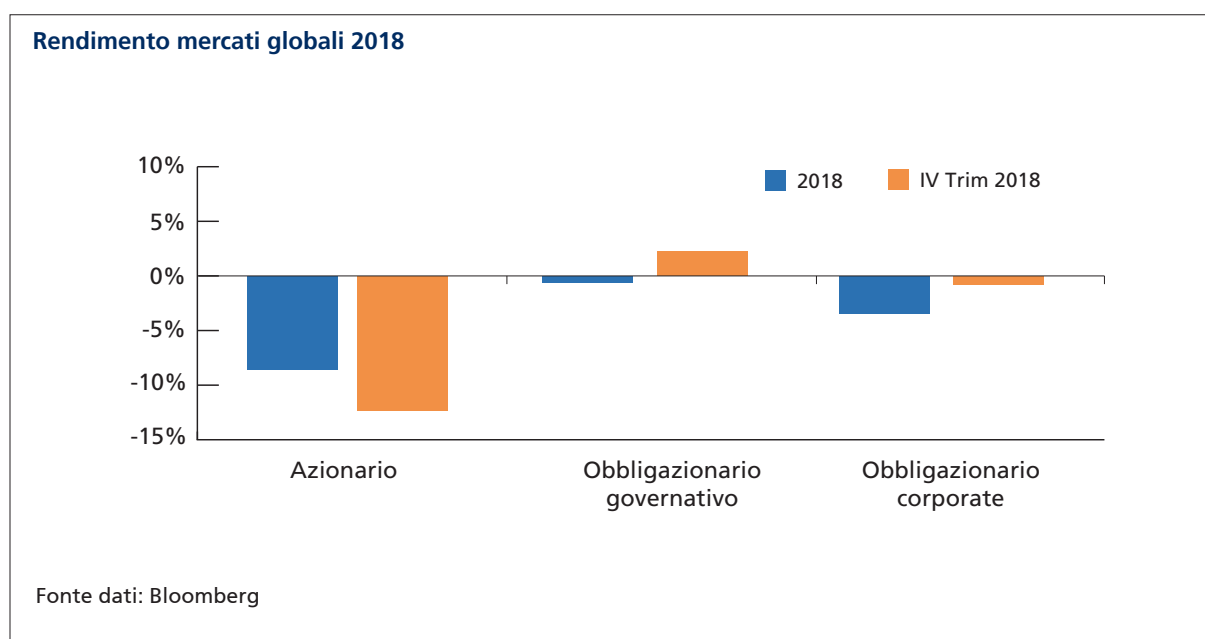
Il 2018 è stato un anno turbolento sui mercati finanziari, con performance negative sia nel comparto azionario che in quello obbligazionario. Mentre i rendimenti dei mercati obbligazionari hanno subito una contrazione già nel secondo trimestre dell'anno, con una lieve ripresa nell'ultimo trimestre, i rendimenti azionari sono crollati nell'ultimo trimestre, con una ripresa osservata solo negli ultimi giorni dell'anno. Il comparto obbligazionario globale delle emissioni governative, nell'ultimo trimestre ottiene un

rendimento positivo, che in ogni modo non riesce a recuperare le performance negative dei primi tre trimestri dell'anno. I rendimenti del comparto corporate globale si sono mantenuti negativi per tutto il 2018. Con il ritorno della volatilità sui mercati, i rendimenti dei mercati azionari hanno avuto un andamento altalenante fino alla fine del terzo trimestre, con un rendimento sul periodo superiore al 4%; i rendimenti hanno poi subito un brusco calo nell'ultimo trimestre, con una performance negativa del -12,65%.

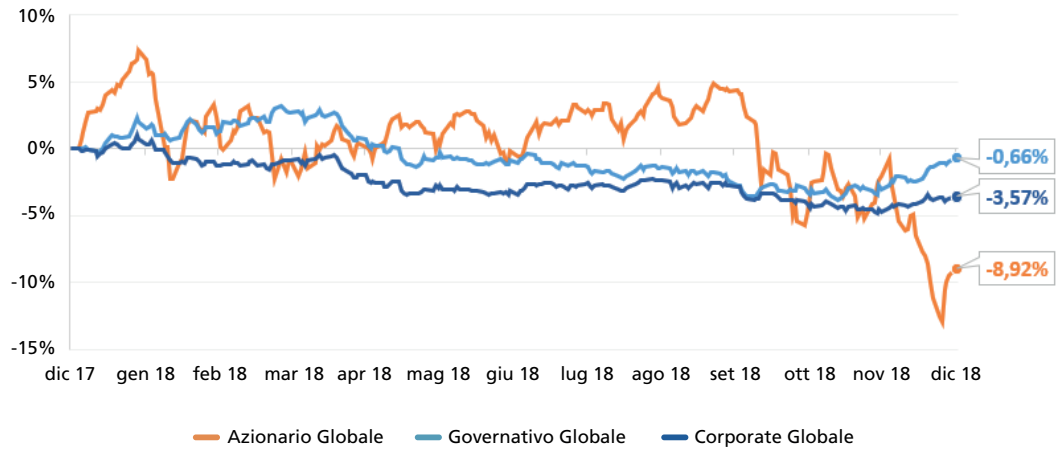
RENDIMENTO MERCATI GLOBALI	Indice	Valuta	2018	IV Trim 2018
AZIONARIO	MSCI ACWI Index	USD	-8,92%	-12,65%
OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO	Bloomberg Barclays Global Agg. Government TR Index	USD	-0,66%	1,87%
OBBLIGAZIONARIO CORPORATE	Bloomberg Barclays Global Agg. Corporate TR Index	USD	-3,57%	-0,81%

I Rendimenti dell'indice azionario MSCI ACWI Index sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg



Rendimento mercati globali 2018



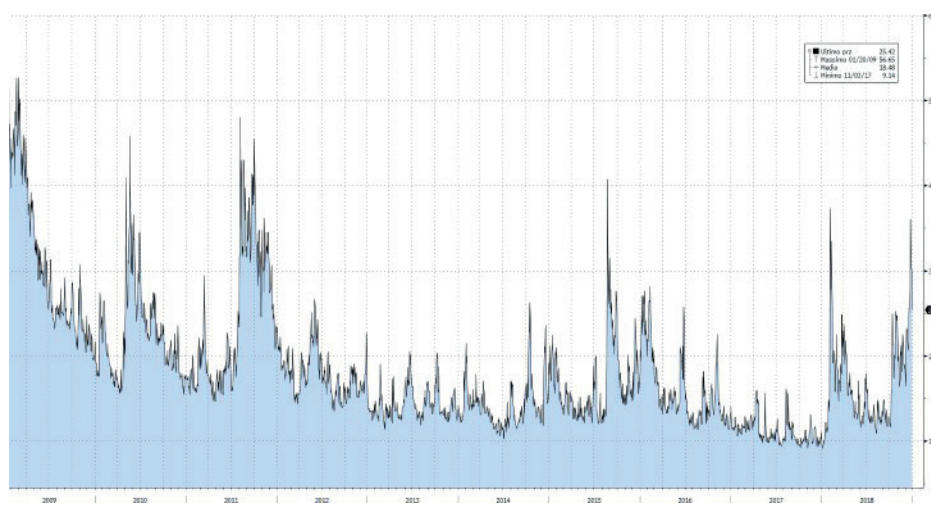
Fonte dati: Bloomberg

Mercati Azionari

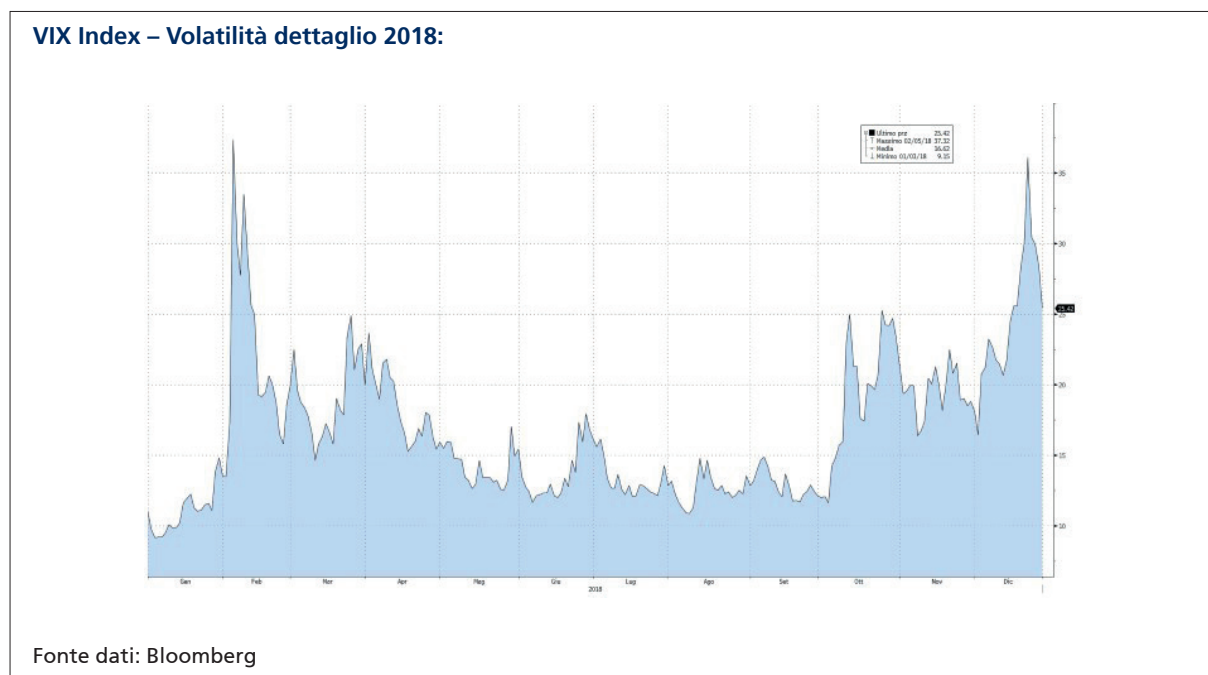
Il 2018 si è caratterizzato per il ritorno della volatilità, alimentata anche dal contesto di incertezza in cui versa l'economia mondiale.

Dopo la crescita straordinaria osservata nel mese di febbraio, la volatilità ha continuato a crescere nell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con il crollo dei relativi mercati.

VIX Index – Volatilità dal 2009 al 2018:



Fonte dati: Bloomberg



La tabella proposta di seguito mostra il rendimento ottenuto da un paniere di indici di mercato azionari, selezionati per rappresentare l'andamento

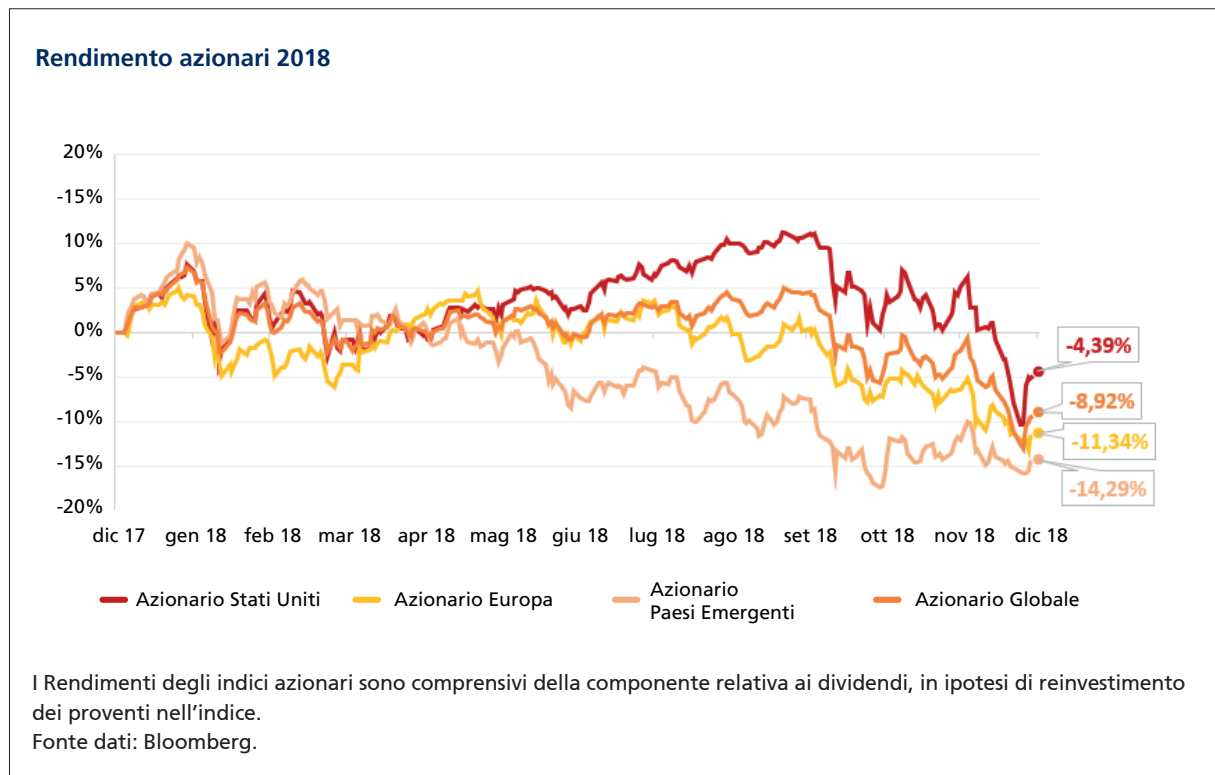
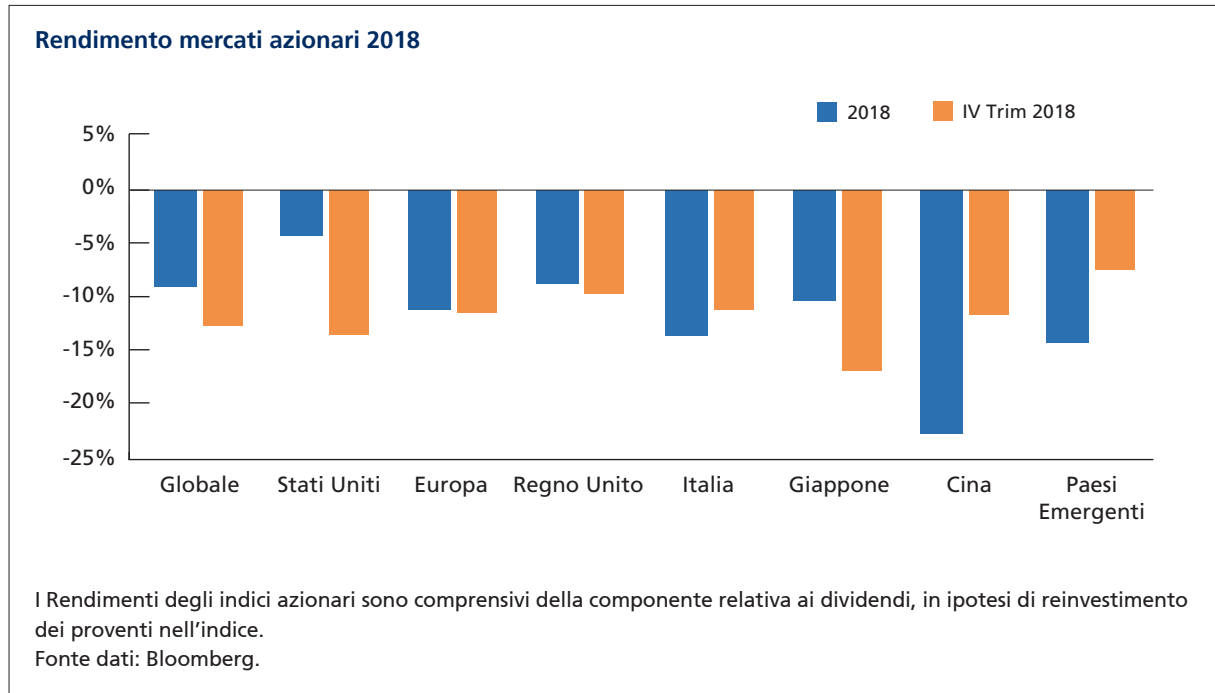
dell'economia globale nel 2018, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno.

Rendimento Mercati Globali	Indice	Valuta	2018	IV Trim 2018
Globale	MSCI ACWI Index	USD	-8,92%	-12,65%
Stati Uniti	S&P500	USD	-4,39%	-13,52%
Europa	Eurostoxx 50	EUR	-11,34%	-11,38%
Regno Unito	FTSE 100	GBP	-8,78%	-9,61%
Italia	FTSE MIB	EUR	-13,65%	-11,36%
Giappone	Nikkei 225	JPY	-10,33%	-16,86%
Cina	Shanghai Stock Exchange Composite Index	CNY	-22,74%	-11,57%
Paesi emergenti	MSCI Emerging Markets Index	USD	-14,29%	-7,39%

I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

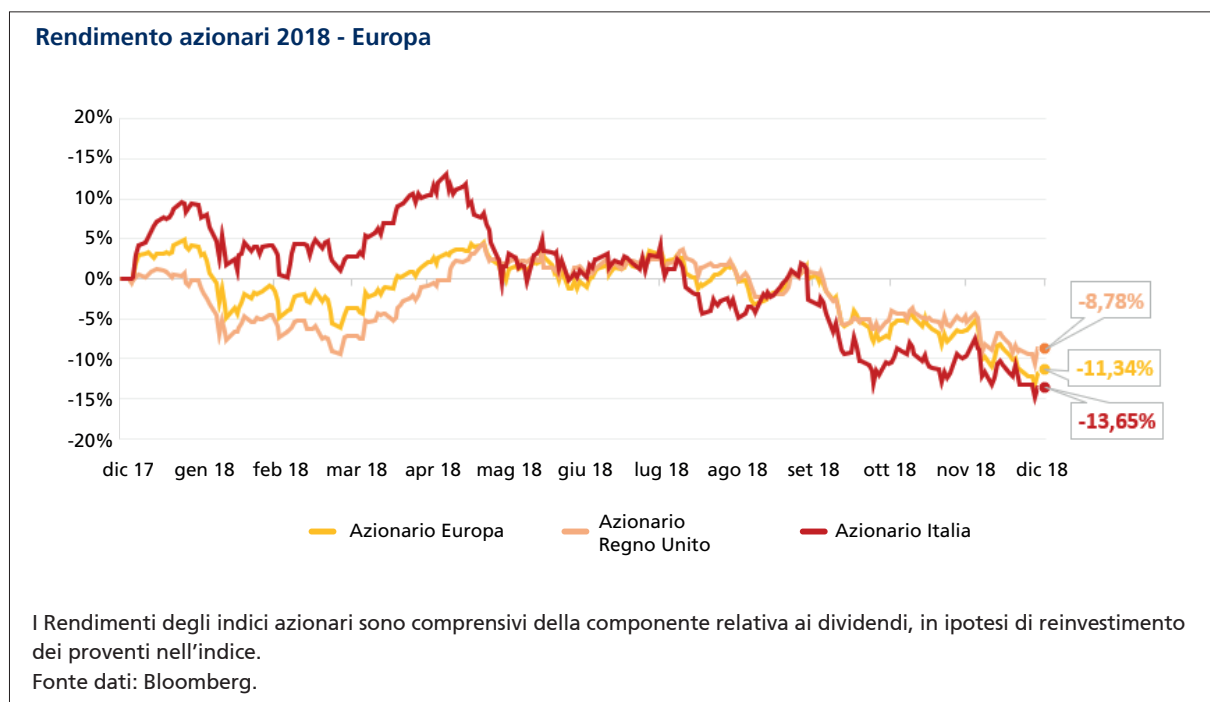
Tutti i mercati azionari delle principali economie hanno ottenuto performance negative, in particolare nel quarto trimestre dell'anno.





Dopo un inizio anno promettente, il rendimento dei mercati azionari è stato trainato verso il basso dalle cattive performance delle azioni europee tra febbraio e marzo, e dai rendimenti dei mercati emergenti per tutto il secondo semestre del 2018. Sebbene la performance negativa dell'ultimo trimestre dell'anno dell'indice S&P500, rappresentativo del mercato statunitense, sia stata peggiore delle performance dell'indice europeo e di quello rappresentativo dei mercati emergenti, la ripresa dei prezzi azionari osservata nell'ultima settimana dell'anno è risultata essere più forte negli Stati Uniti che nel resto del mondo.

Nel secondo semestre del 2018, i rendimenti del mercato azionario statunitense si sono mantenuti costantemente al di sopra dei rendimenti globali, con una performance negativa a fine anno del -4,39%, più contenuta rispetto alle performance negative ottenute sugli altri mercati azionari. Il rendimento dei titoli azionari europei ha subito una prima flessione nei mesi di febbraio e marzo, salvo poi intraprendere un percorso di crescita che si è però interrotto a maggio. Nell'ultimo trimestre del 2018 l'indice Eurostoxx 50 ha ottenuto una perdita del -11,38%.



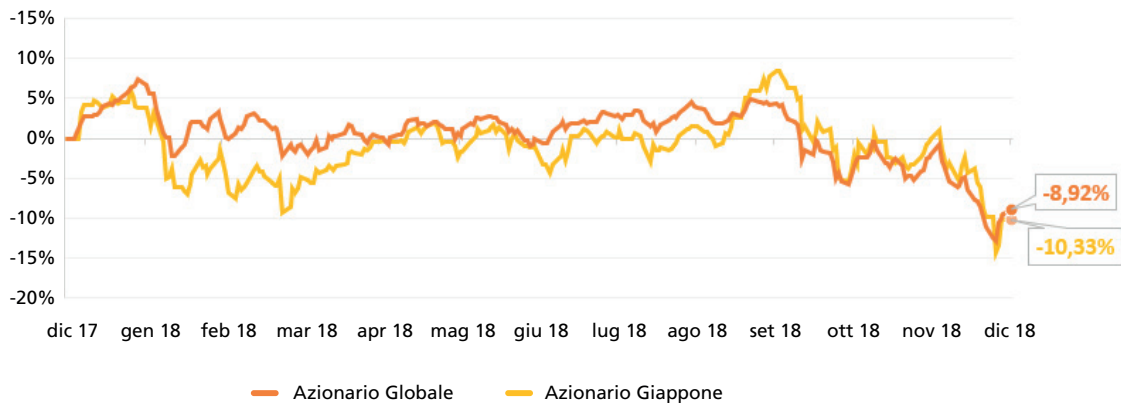
L'indice FTSE MIB, rappresentativo del mercato dei capitali italiano, ha sovraperformato l'indice Eurostoxx 50 per i primi 5 mesi dell'anno, per poi invertire la tendenza a partire da settembre. Sebbene la performance ottenuta nell'ultimo trimestre del 2018 sia stata del -11,36%, in linea

con la performance dell'indice europeo, sull'intero 2018 la performance delle azioni italiane risulta essere del -13,65%, peggiore di oltre 2 punti percentuali della performance europea, scontando le turbolenze politiche legate alle tensioni tra Governo e Commissione Europea in tema di

manovra di bilancio. In controtendenza rispetto ai rendimenti del mercato azionario italiano, i rendimenti delle azioni della Gran Bretagna che sono risultate essere inferiori ai rendimenti delle

azioni europee fino a maggio, salvo poi subire perdite inferiori nell'ultimo trimestre dell'anno, con una performance complessiva del -8,78%.

Rendimento azionario 2018 - Giappone



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

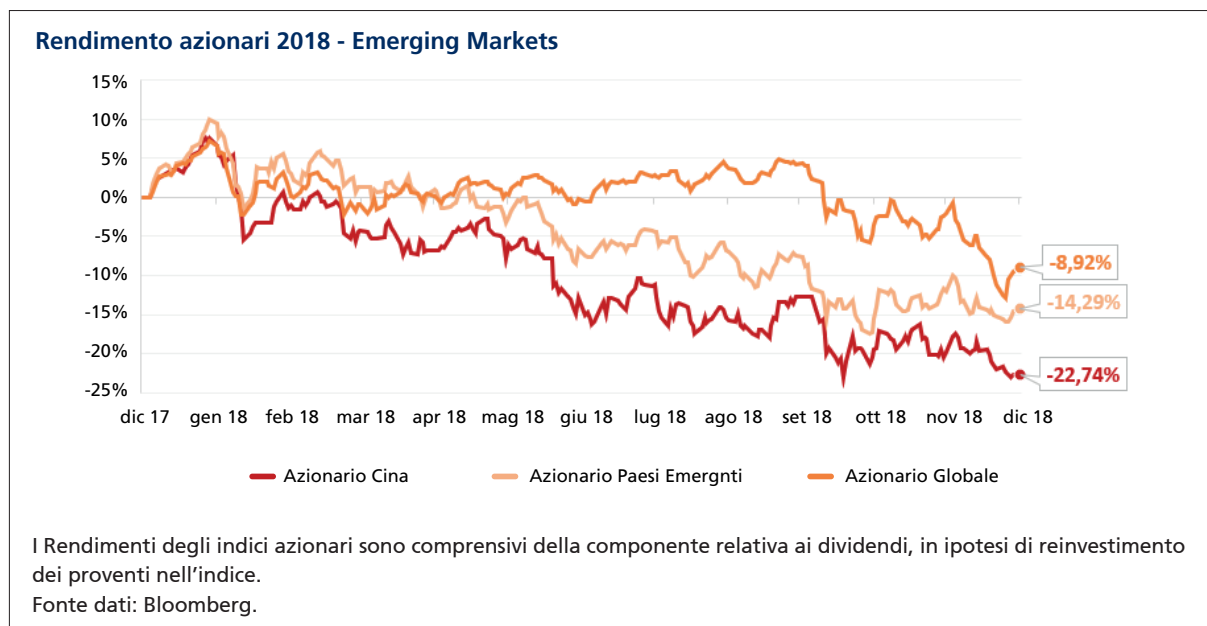
Fonte dati: Bloomberg.

Il rendimento dell'indice Nikkei 225, rappresentativo del mercato dei capitali giapponese, si è mantenuto in linea con il rendimento dell'indice globale MSCI ACWI, ad eccezione della contrazione dei rendimenti osservata tra febbraio e marzo, ottenendo a fine 2018 una performance negativa del -10,33%, e del -16,86% solo nell'ultimo trimestre.

La debolezza delle economie in via di sviluppo si è riflessa nella contrazione dei rendimenti del mercato dei capitali dei paesi emergenti, che a partire da metà maggio hanno viaggiato

costantemente in campo negativo, con una performance dell'indice MSCI Emerging Markets a fine anno del -14,29%.

Il rendimento delle azioni cinesi si è mantenuto costantemente al di sotto del rendimento dell'indice MSCI Emerging Markets. La performance dell'indice azionario cinese nell'ultimo trimestre dell'anno, pari a -11,57%, è stata peggiore rispetto alla performance dell'indice MSCI Emerging Markets di circa 4 punti percentuali, con una performance sull'intero 2018 del -22,74%.



Mercati Obbligazionari

Relativamente al mercato obbligazionario globale nel 2018 si è registrata una performance negativa sia del comparto corporate che del comparto governativo.

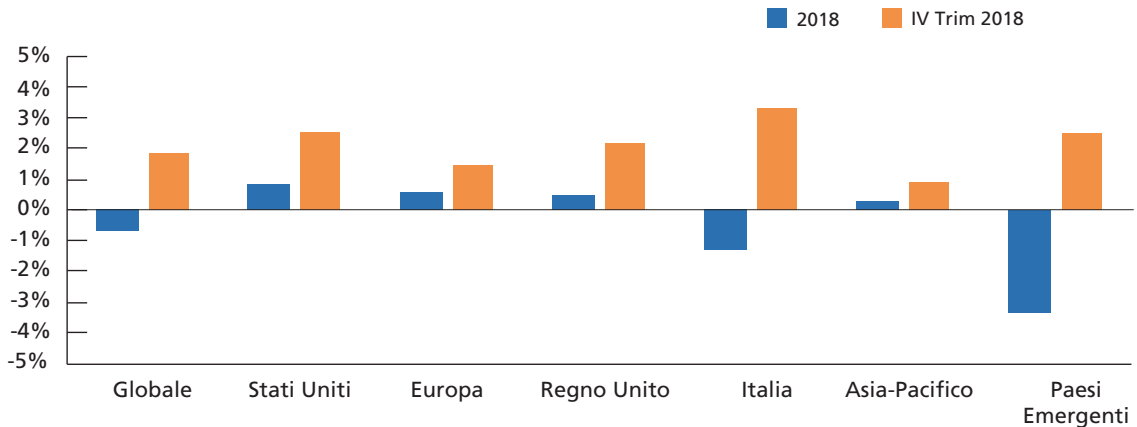
Gli indici selezionati per rappresentare l'andamento dei mercati obbligazionari governativi evidenziano come, nel corso dell'anno i rendimenti siano stati

positivi sia negli Stati Uniti che in Europa, sebbene la performance ottenuta sia di entità contenuta. Ad influire negativamente sulla performance globale ha inciso in modo particolare l'andamento negativo dei mercati emergenti che, come detto, hanno subito in modo particolare il rafforzamento del dollaro e la politica di rialzo dei tassi di interesse portata avanti dalla Federal Reserve nel 2018.

Rendimento Mercati Obbligazionari Governativi	Indice	Valuta	2018	IV Trim 2018
Globale	Bloomberg Barclays Global Agg. Government TR Index	USD	-0,66%	1,87%
Stati Uniti	Bloomberg Barclays US Treasury TR Index	USD	0,86%	2,57%
Europa	Bloomberg Barclays Pan-European Agg. Treasury TR Index	EUR	0,58%	1,43%
Regno Unito	Bloomberg Barclays UK Govt All Bonds TR Index	GBP	0,49%	2,13%
Italia	Bloomberg Barclays Euro-Agg. Treasury Italy TR Index	EUR	-1,30%	3,31%
Asia-Pacifico	Bloomberg Barclays Asian Pacific Treasury TR Index	JPY	0,31%	0,91%
Paesi emergenti	Bloomberg Barclays EM Local Currency Government TR Index	USD	-3,40%	2,49%

Fonte dati: Bloomberg.

Rendimenti Mercati Obbligazionari Governativi 2018

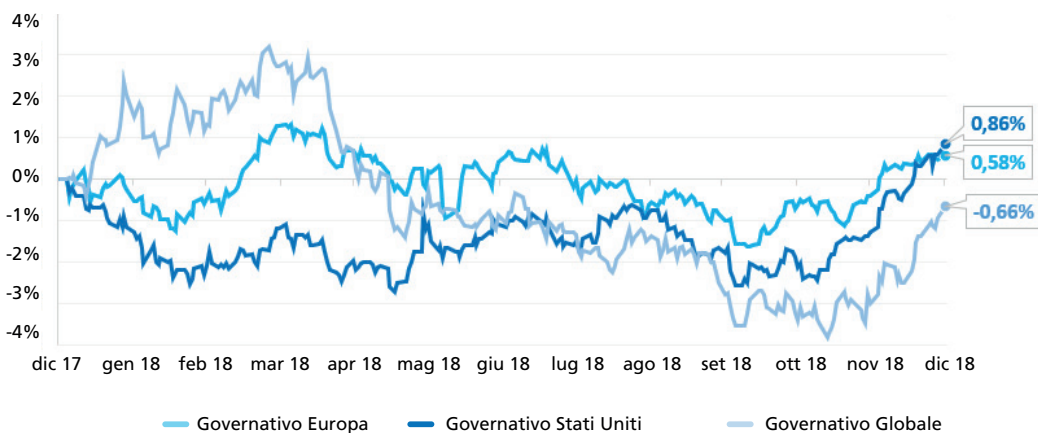


Fonte dati: Bloomberg.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, tutti gli indici selezionati hanno ottenuto una performance positiva. L'indice di mercato delle emissioni governative dell'area Asia-Pacifico ha ottenuto a fine anno un rendimento positivo del +0,31%. Il mercato obbligazionario governativo del Regno Unito,

nonostante le tensioni legate alle modalità d'uscita dall'Europa, ha mantenuto una performance in linea con quella europea, sebbene con una volatilità dei rendimenti maggiore, ottenendo così a fine anno un rendimento dello 0,49%.

Rendimenti obbligazionari governativi 2018

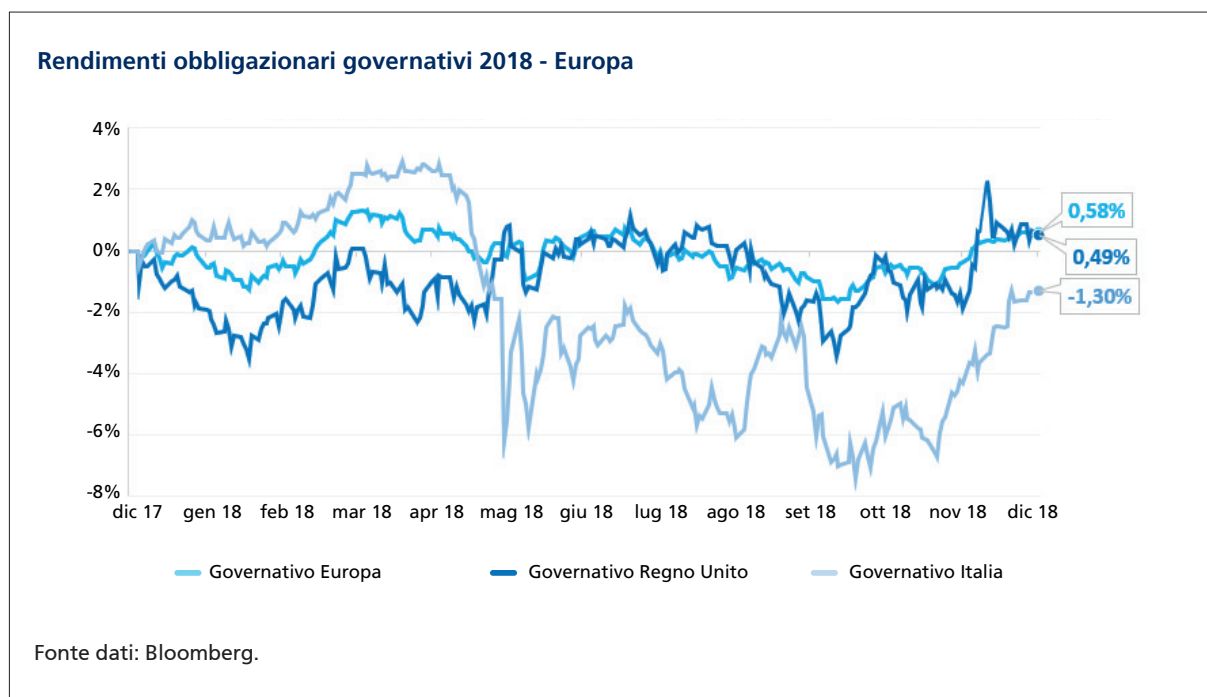
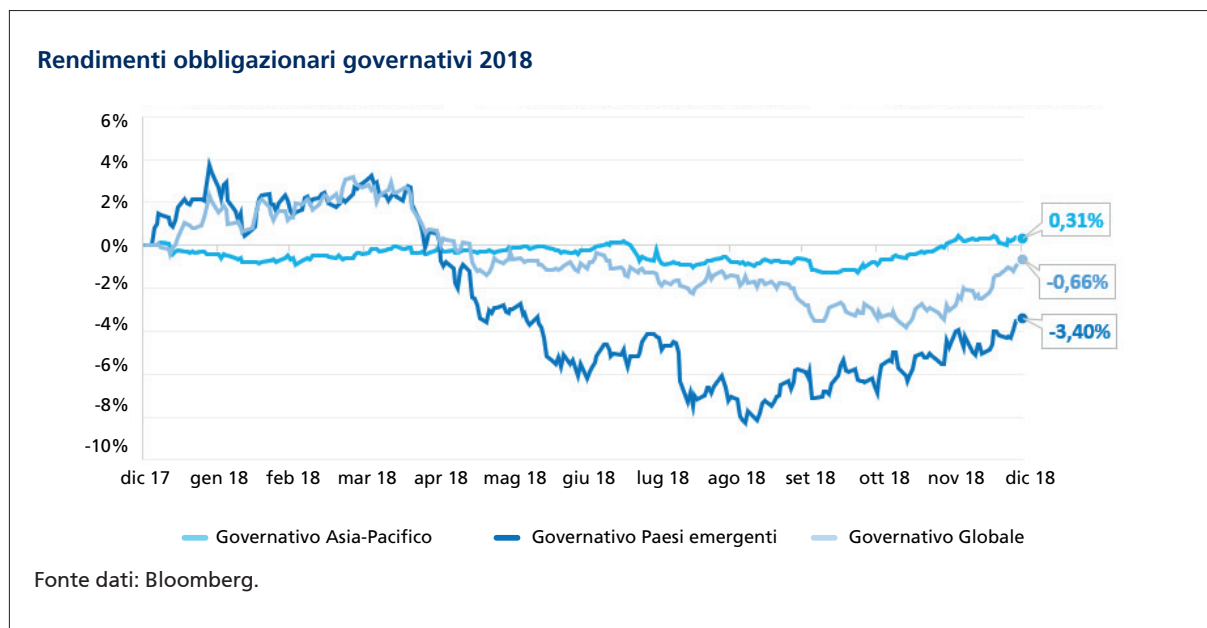


Fonte dati: Bloomberg.



La performance globale dei mercati obbligazionari governativi è stata trainata dai mercati emergenti, che l'hanno sostenuta nel primo trimestre dell'anno, per poi trascinarla in campo negativo

a partire dal mese di aprile, per effetto delle tensioni derivanti dal rafforzamento del dollaro e dalla politica monetaria portata avanti dalla Federal Reserve.



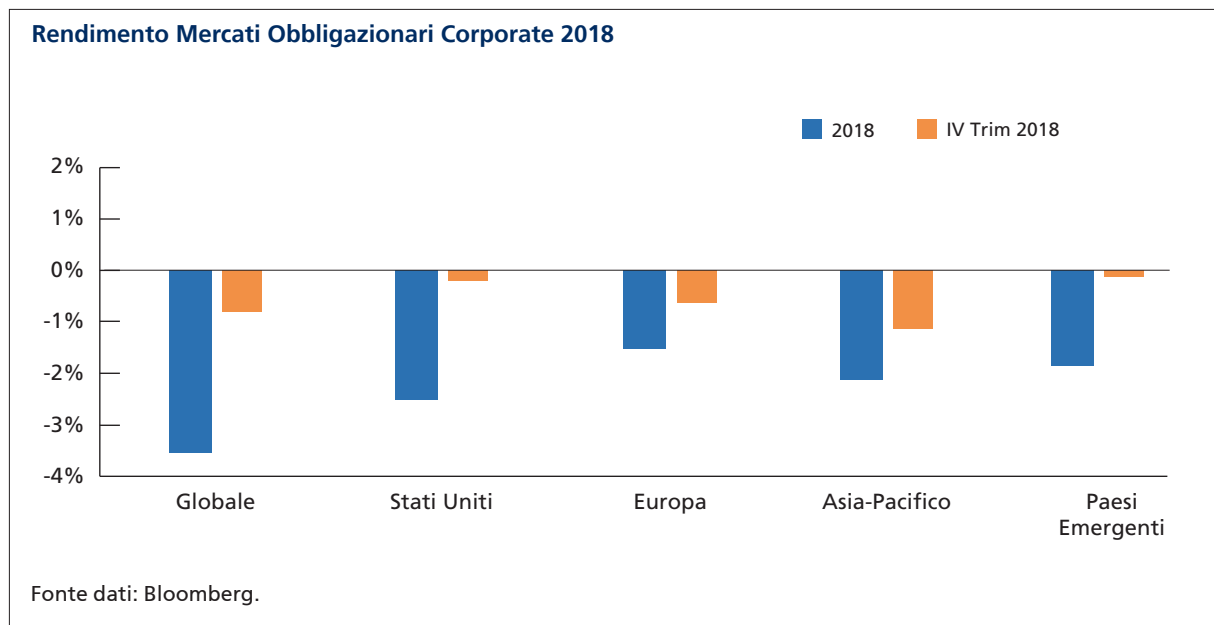
Nel primo trimestre, il rendimento dell'indice delle emissioni governative italiane ha sovraperformato l'indice rappresentativo delle emissioni europee. A partire dal mese di maggio si è assistito ad una caduta significativa dei rendimenti per effetto dell'incremento dello spread con i titoli di stato decennali tedeschi a causa delle tensioni politiche tra il Governo Italiano e la Commissione Europea sul tema del programma di bilancio. A partire da novembre, i rendimenti sono tornati

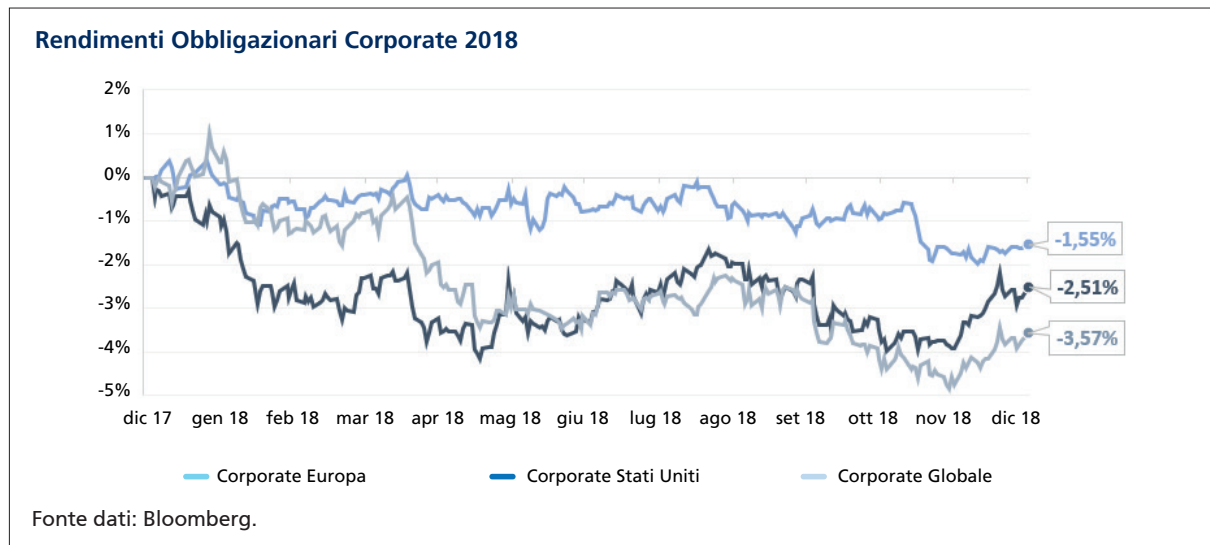
a salire in maniera considerevole, scontando il raggiungimento di un accordo tra Governo e Commissione Europea, ed il mancato avvio della procedura per disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia. Tra gli indici governativi analizzati, il Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury Italy Index risulta essere l'indice che ha ottenuto la performance migliore sull'ultimo trimestre dell'anno (+2,49%); ciò nonostante la performance sull'intero anno risulta essere pari al -1,30%.

Tutti gli indici rappresentativi dei mercati corporate hanno ottenuto una performance negativa:

Rendimento Mercati Obbligazionari Corporate	Indice	Valuta	2018	IV Trim 2018
Globale	<i>Bloomberg Barclays Global Agg. Corporate TR Index</i>	USD	-3,57%	-0,81%
Stati Uniti	<i>Bloomberg Barclays US Corporate TR Index</i>	USD	-2,51%	-0,18%
Europa	<i>Bloomberg Barclays Pan European Agg. Corporate TR Index</i>	EUR	-1,55%	-0,62%
Asia-Pacifico	<i>Bloomberg Barclays Asian Pacific Corporate TR Index</i>	JPY	-2,18%	-1,15%
Paesi emergenti	<i>Bloomberg Barclays Emerging Markets Corporates TR Index</i>	USD	-1,89%	-0,13%

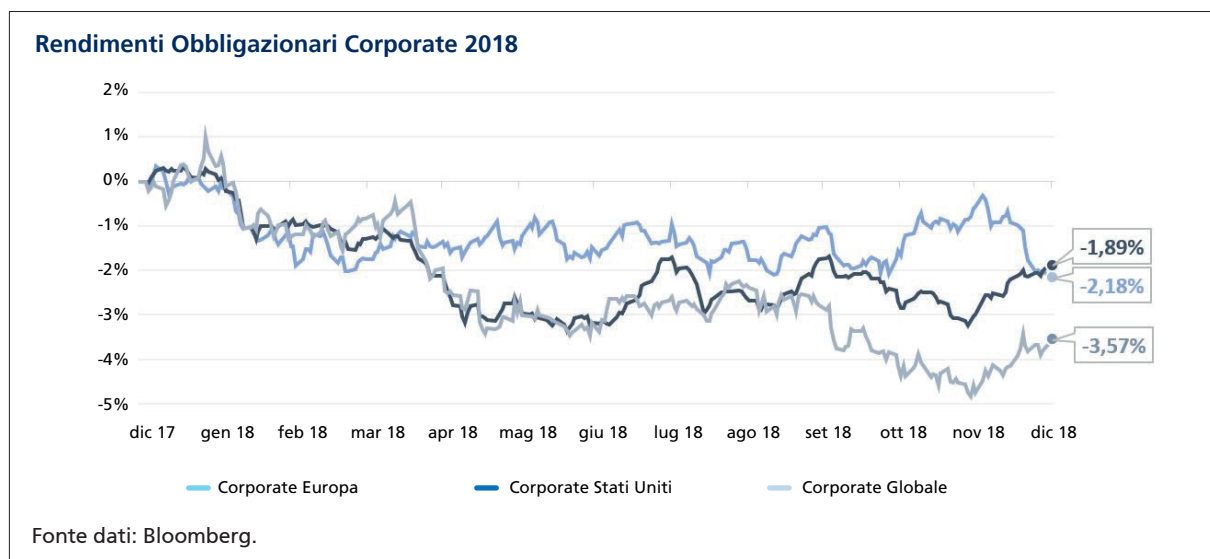
Fonte dati: Bloomberg





Nel primo semestre del 2018, l'indice rappresentativo del mercato corporate statunitense ha offerto rendimenti inferiori rispetto all'indice corporate globale, per poi ottenere una performance superiore nella seconda metà dell'anno, con un rendimento complessivo nel 2018 del -2,51%. Il rendimento dell'indice Bloomberg

Barclays Pan European Aggregate Corporate, rappresentativo delle emissioni societarie europee, si è rivelato essere più stabile, mantenendosi costantemente al di sopra del rendimento dell'indice statunitense, ed ottenendo su tutto il 2018 una performance del -1,55%, soprattutto a causa della flessione osservata nell'ultimo trimestre (-0,62%).

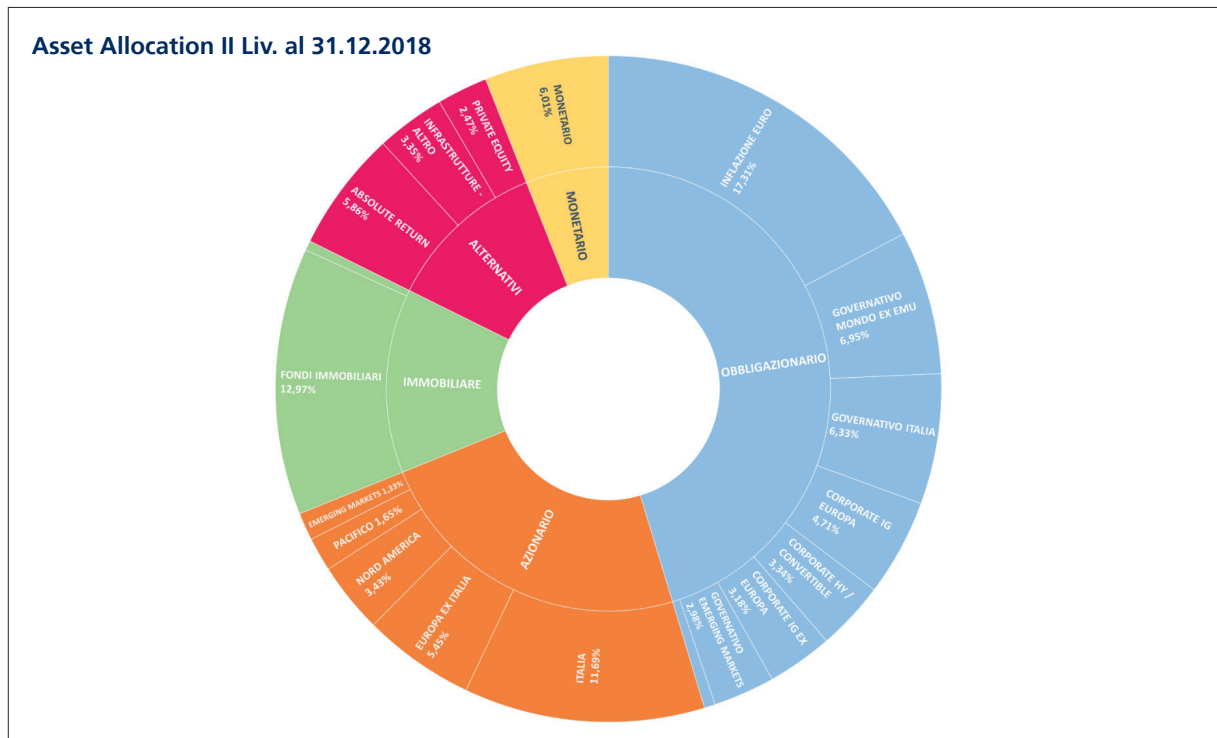
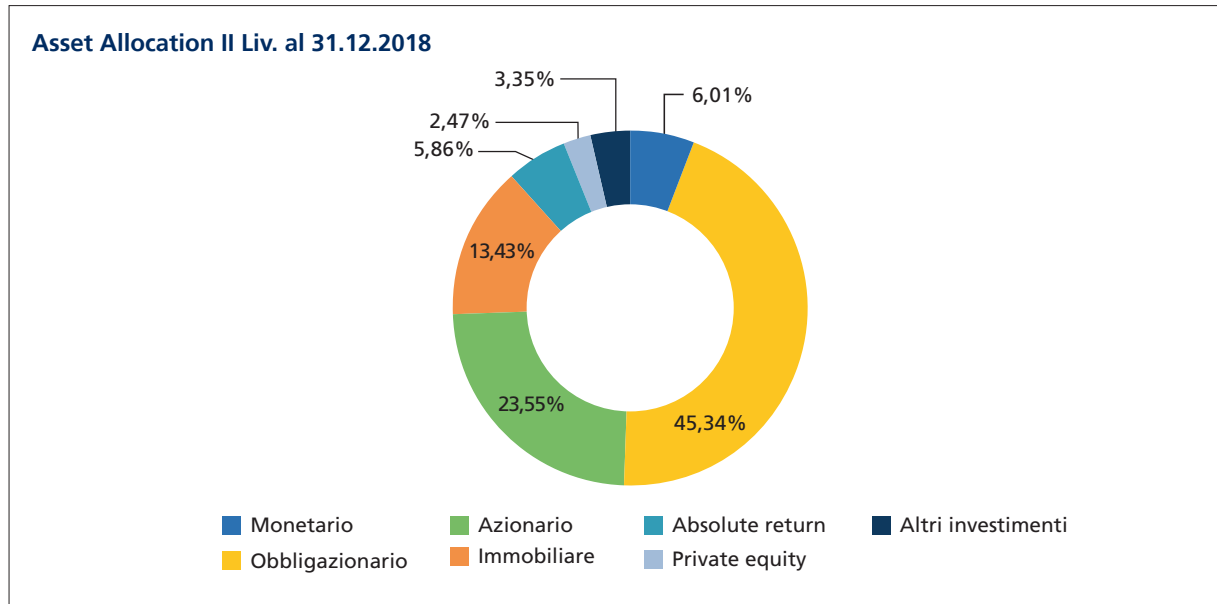


L'indice rappresentativo delle emissioni corporate dei paesi emergenti ha ottenuto nel primo semestre dell'anno una performance in linea con l'indice corporate globale, salvo poi ottenere

dei rendimenti superiori nella seconda metà dell'anno, con una performance complessiva del -1,89% nel 2018.

ASSET ALLOCATION

A fine 2018 il patrimonio della Cassa Forense risulta essere composto così come rappresentato nel grafico seguente:



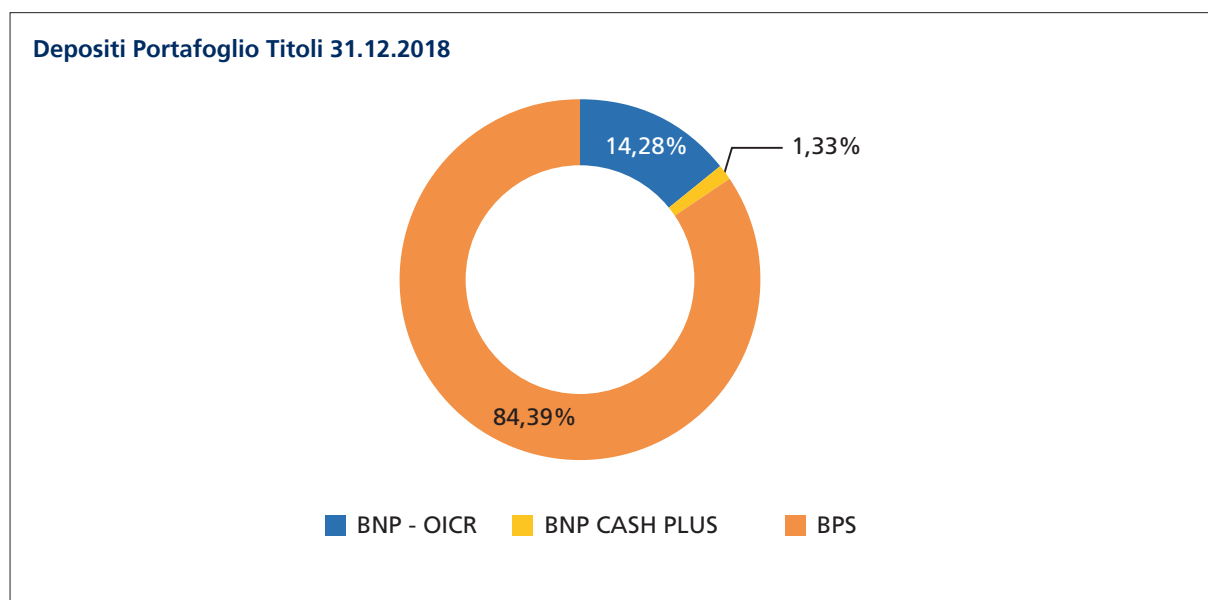


Si precisa che da un punto di vista di custodia il Patrimonio Mobiliare, fatto 100 l'intero portafoglio titoli, è per

- 84,39% depositato sul conto Titoli di BPS n°176425
- 14,28% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas OICR n° 1825502H

- 1,33% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas n° 1825501B, relativo alla sola gestione cash plus Schroders.

Le quote dei fondi chiusi sono invece custodite nelle depositarie di riferimento.



Si vuole ricordare che, in seguito ad apposita procedura di gara, la società Mangusta Risk ha ricoperto il ruolo di risk advisor ex post per la Cassa dal 01.01.2015 al 31.12.2017, mentre per il quadriennio 2018-2022 l'incarico è stato affidato, con delibera del CDA del 25.01.2018, alla società Prometeia Advisor Sim, risultata aggiudicatrice

della relativa procedura di gara europea. La tabella che segue confronta l'asset allocation della Cassa al 31.12.2017 con quella al 31.12.2018; per l'annualità 2017 i dati sono stati elaborati dall'advisor Mangusta Risk, mentre i dati al 31.12.2018 sono stati elaborati dall'advisor Prometeia Advisor Sim.

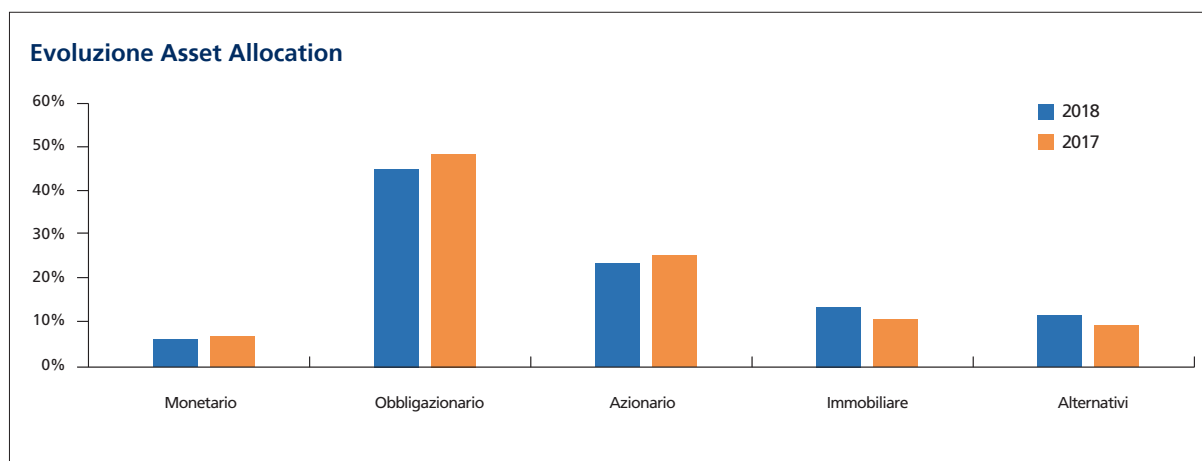
Asset Allocation	31.12.2018		31.12.2017	
	Euro	%	Euro	%
Monetario	694.706.937	6,01%	731.270.307	6,49%
Governativo Italia	731.389.106	6,33%	766.930.711	6,81%
Governativo EMU Ex Italia	62.562.520	0,54%	71.916.230	0,64%
Governativo Mondo Ex Emu	803.526.828	6,95%	743.362.787	6,60%
Governativo Emerging Markets	344.746.656	2,98%	453.750.538	4,03%
Inflazione Euro	2.000.244.930	17,31%	2.117.465.952	18,79%
Corporate IG Europa	543.931.271	4,71%	554.201.215	4,92%
Corporate IG Ex Europa	368.017.681	3,18%	401.581.152	3,56%
Corporate HY / convertible	385.841.415	3,34%	340.030.774	3,02%
Tot. Obbligazionario	5.240.260.408	45,34%	5.449.239.359	48,36%
Azionario italia	1.351.146.167	11,69%	1.310.714.103	11,63%
- di cui Azioni non quotate (Banca d'Italia)	225.000.000	1,95%	225.000.000	2,00%
Azionario Europa Ex Italia	629.403.569	5,45%	792.430.514	7,03%
Azionario Nord America	396.061.746	3,43%	434.100.175	3,85%
Azionario Pacifico	190.651.137	1,65%	197.162.647	1,75%
Azionario Emerging Markets	154.248.366	1,33%	100.078.552	0,89%
Tot. Azionario	2.721.510.986	23,55%	2.834.485.991	25,15%
Immobili	53.086.008	0,46%	51.142.846	0,45%
Fondi Immobiliari	1.499.264.244	12,97%	1.144.916.730	10,16%
- di cui Fondo CICERONE	999.947.206	8,65%	729.119.891	6,47%
Tot. Immobiliare	1.552.350.252	13,43%	1.196.059.576	10,61%
Absolute Return	677.118.554	5,86%	549.704.621	4,88%
Private Equity	285.061.755	2,47%	139.755.082	1,24%
Infrastrutture - altro	386.833.051	3,35%	368.662.074	3,27%
- di cui investimenti in infrastrutture	221.733.077	1,92%	327.635.252	2,91%
Tot. Alternativi	1.349.013.360	11,67%	1.058.121.777	9,39%
Patrimonio totale	11.557.841.943	100%	11.269.177.010	100%



Durante l'anno, a fronte di un incremento del patrimonio di circa 289 milioni di euro, si è assistito ad un riposizionamento delle attività all'interno del patrimonio della Cassa; in particolare il peso

delle componenti obbligazionaria ed azionaria, è diminuito in favore della componente immobiliare e degli investimenti alternativi.

Asset class	2018	2017	Variazione
Monetario	6,01%	6,49%	-0,48%
Obbligazionario	45,34%	48,36%	-3,02%
Azionario	23,55%	25,15%	-1,61%
Immobiliare	13,43%	10,61%	2,82%
Alternativi	11,67%	9,39%	2,28%









Nella tabella sottostante si riporta uno schema riepilogativo relativo agli investimenti nel comparto

azionario effettuati nel corso del 2018, al netto dei disinvestimenti:

AZIONARIO		INVESTIMENTI 2018 in Milioni di Euro	
Asset Class	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	Totali
Azionario Italia		158	156,6
Azionario Europa Ex Italia		139,9	103,4
Azionario Nord America			-
Azionario Pacifico		28,6	28,6
Azionario Emerg. Mkt		93,4	93,4
Totali		419,9	382

Nel corso dell'anno, l'Ente non ha effettuato investimenti diretti in azioni. Nel 2018 sono stati

sottoscritte quote di fondi comuni di investimento azionari per circa 382 milioni di euro.

Asset class	2018	2017	Variazione	
Azionario Italia	11,69%	11,63%		0,06%
Azionario Europa Ex Italia	5,45%	7,03%		-1,59%
Azionario Nord America	3,43%	3,85%		-0,43%
Azionario Pacifico	1,65%	1,75%		-0,10%
Azionario Emerg. Mkt	1,33%	0,89%		0,45%
Tot. Azionario	23,55%	25,15%		-1,61%

Complessivamente il peso della macro classe azionaria è diminuito del -1,61% rispetto all'esercizio precedente; tutte le classi azionarie hanno subito una riduzione di peso, ad eccezione dell'Azionario Italia e dell'Azionario Emerging Markets.

Si segnala per completezza che:

- il CdA della Cassa in data 22.11.2018 ha deliberato l'acquisto di 444 azioni della società F2I SGR SpA, equivalenti ad una partecipazione del 4% del capitale sociale, subordinando l'operazione all'ottenimento dell'autorizzazione necessaria da parte della Banca D'Italia.

- Il CdA della Cassa in data 06.12.2018 ha deliberato un investimento nella classe Azionario Emerging Markets, mediante la sottoscrizione del fondo Hermes Global Emerging Markets, per un controvalore di 30 milioni di dollari; l'investimento è stato eseguito a gennaio 2019.

Nella tabella sottostante si riporta lo schema riepilogativo degli investimenti obbligazionari effettuati nel 2018, al netto dei disinvestimenti e dei rimborsi:

OBLIGAZIONARIO	INVESTIMENTI 2018 in Milioni di Euro		
	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	Totali
Governativo Italia			
Governativo Emu Ex Italia			
Governativo Mondo Ex Emu			
Governativo Emerging Markets		10	10
Inflazione			
Corporate IG Europa			
Corporate IG Ex Europa		21	21
Corporate HY / Convertible		115	115
Totali		146	146



La Cassa nel corso del 2018 non ha effettuato investimenti diretti in obbligazioni. L'Ente ha effettuato investimenti nel comparto obbligazionario unicamente attraverso la

sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento, per un importo complessivo di circa 146 milioni di euro.

Asset class	2018	2017	Variazione
Governativo - Italia	6,33%	6,81%	-0,48%
Governativo - Emu Ex Italia	0,54%	0,64%	-0,10%
Governativo - Mondo Ex Emu	6,95%	6,60%	0,36%
Governativo - EMERG. MKT	2,98%	4,03%	-1,04%
Inflazione Euro	17,31%	18,79%	-1,48%
Corporate IG Europa	4,71%	4,92%	-0,21%
Corporate IG Ex Europa	3,18%	3,56%	-0,38%
Corporate HY / Convertible	3,34%	3,02%	0,32%
Tot. Obbligazionario	45,34%	48,36%	-3,02%

Il peso della componente obbligazionaria è diminuito rispetto a fine 2017 di circa tre punti percentuali. In particolare la classe Inflazione ha ridotto il suo peso del -1,48%. Le uniche asset class ad aver incrementato il proprio peso nel corso del 2018, seppur in misura contenuta, risultano essere le classi Governativo Mondo ex Emu e Corporate High Yield / Convertible.

Relativamente all'asset class Absolute Return, nel corso del 2018 sono stati effettuati investimenti attraverso la sottoscrizione di fondi comuni d'investimento aperti, per un controvalore complessivo, al netto delle vendite, di circa 90 milioni di euro.

Nel 2018 la Cassa Forense ha sottoscritto fondi di Private Equity per un impegno complessivo assunto di 125 milioni di euro:

- Headway Investment Partners IV con un impegno di 30 milioni di euro,
- Progressio Investimenti III con un impegno di 20 milioni di euro,
- Ambienta III con un impegno di 25 milioni di euro,

- L Catterton Europe IV con un impegno di 25 milioni di euro,
 - Equinox III con un impegno di 25 milioni di euro.
- Si segnala inoltre che il CdA della Cassa in data 06.12.2018 ha deliberato la sottoscrizione del fondo di Private Equity Partners Group Life 2018 per un impegno di 40 milioni di euro; al 31.12.2018, non essendo ancora stata completata la procedura di sottoscrizione, tale investimento non viene ricompreso all'interno delle analisi di asset allocation. Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti nella classe Infrastrutture - Altro attraverso:

- Investimenti in infrastrutture:
 - l'acquisto di 1.000 quote del fondo di private equity F2I III dall'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Farmacisti, con l'assunzione di un impegno aggiuntivo di 10 milioni di euro rispetto al 31.12.2017, che ha portato il commitment complessivo del Fondo a 160 milioni di euro; il corrispettivo versato comprende, a partire dal prezzo base, anche tutti i versamenti effettuati dal cedente al netto delle distribuzioni ricevute dallo stesso;

- l'assunzione di un impegno aggiuntivo di ulteriori 5 milioni di euro nel fondo Radiant Clean Energy, già detenuto per un impegno di 5 milioni di euro al 31.12.2017;
- la sottoscrizione del fondo Macquarie European Infrastructure Fund 6 (MEIF 6), con l'assunzione di un impegno di 50 milioni di euro;
- la sottoscrizione del fondo Infrared Infrastructure V, per un impegno di 19,9 milioni di dollari.
- Altri investimenti:
 - la sottoscrizione di tre fondi European Loan Senior Secured, per complessivi 59,9 milioni di euro;
 - la sottoscrizione del fondo di private debt Anthilia BIT III, con l'assunzione di un impegno di 25 milioni di euro.

Si ricorda inoltre che il CdA della Cassa in data 07.09.2017 ha deliberato la sottoscrizione del fondo di private debt Italian Loans Portfolio di Fondaco-Carval, per un impegno di 15 milioni di euro, con la previsione della sottoscrizione di un impegno per ulteriori 10 milioni di euro al raggiungimento, da parte del fondo, di un commitment complessivo pari o superiore a 230 milioni di euro; alla data del 31.12.2018 tale condizione non risultava ancora soddisfatta, pertanto l'impegno è subordinato ai requisiti deliberati.

Relativamente alla classe Immobiliare, l'Ente nel corso del 2018 ha sottoscritto fondi immobiliari

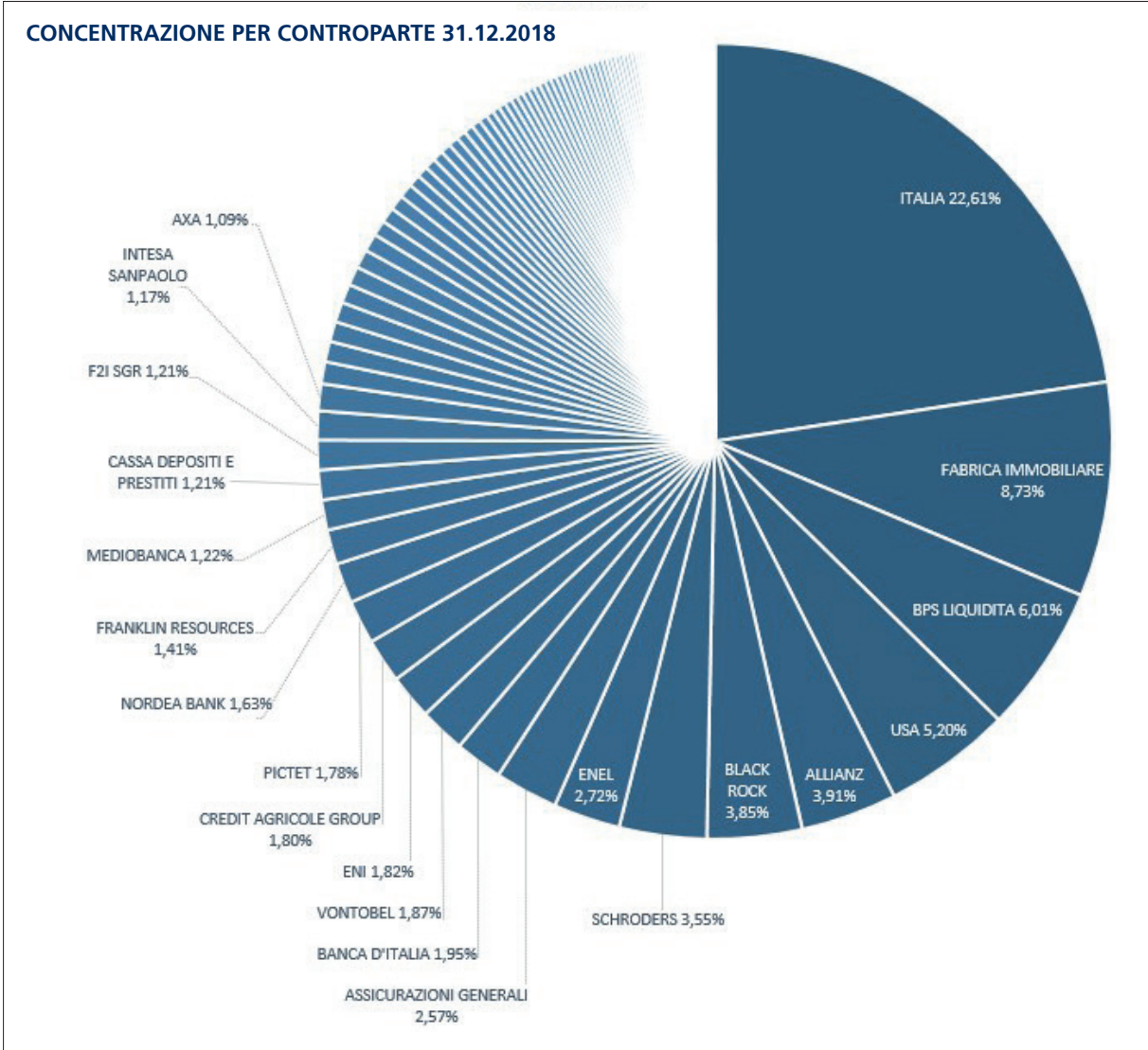
chiusi per un impegno complessivo di circa 202 milioni di euro:

- Cicerone con un impegno di circa 177,7 milioni di euro,
- Spazio Sanità con un impegno aggiuntivo di 10 milioni di euro,
- Tessalo con un impegno di 15 milioni di euro.

Si segnala inoltre che:

- Con delibera del 22.11.2018, il Cda della Cassa ha deliberato la sottoscrizione del fondo immobiliare chiuso Optimum Real Estate USA II, per un impegno complessivo di 21 milioni di euro; non essendo stata completata al 31.12.2018 la procedura di sottoscrizione, tale fondo non viene ricompreso all'interno delle analisi di asset allocation.
- Con delibera del 06.12.2018, il Cda della Cassa ha approvato l'incremento del patrimonio del fondo Cicerone, passando da un massimo di un miliardo di euro, ad un massimo di 1,4 miliardi di euro.
- A marzo 2018 si è completato l'acquisto delle unità immobiliari ad uso ufficio distinte con gli interni numero 7 e 8 al quarto piano della scala Valadier dello stabile di Lungotevere dei Mellini, 44 in Roma, per un importo pari a 1,85 milioni di euro.

Si propone di seguito una sintesi dell'esposizione del patrimonio della Cassa per controparte al 31.12.2018:



CONTROPARTE	ESPOSIZIONE % AL 31.12.2018
ITALIA - TITOLI DI STATO	22,61%
FABRICA IMMOBILIARE	8,73%
LIQUIDITÀ PRESSO BANCA POP. DI SONDRIO	6,01%
USA - TITOLI DI STATO	5,20%
ALLIANZ	3,91%
BLACK ROCK	3,85%
SCHRODERS	3,55%
ENEL	2,72%
ASSICURAZIONI GENERALI	2,57%
BANCA D'ITALIA	1,95%
VONTOBEL	1,87%
ENI	1,82%
CREDIT AGRICOLE GROUP	1,80%
PICTET	1,78%
NORDEA BANK	1,63%
FRANKLIN RESOURCES	1,41%
MEDIOBANCA	1,22%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1,21%
F2I SGR	1,21%
INTESA SANPAOLO	1,17%
AXA	1,09%
BNY MELLON	0,89%
OYSTER	0,84%
MORGAN STANLEY	0,81%
INVESCO	0,81%
PRUDENTIAL	0,77%
ROYAL BANK OF CANADA	0,76%
STATE STREET	0,76%
POSTE ITALIANE	0,73%
JPMORGAN CHASE & Co	0,62%
HSBC	0,62%
SAXO BANK	0,61%
GROUPE CREDIT MUTUEL	0,58%
FRANCIA - TITOLI DI STATO	0,49%
IMMOBILI	0,46%
ALLIANCE BERNSTEIN	0,45%
ANIMA	0,43%
AMERIPRISE FINANCIAL	0,42%
BANQUE DEGROOF PETERCAM	0,41%
CANTON OF ZURICH	0,39%
AZIMUTH	0,38%

CONTROPARTE	ESPOSIZIONE % AL 31.12.2018
GENERALI	0,21%
PARTNERS GROUP	0,19%
STANDARD LIFE ABERDEEN	0,18%
AWM	0,17%
GAM	0,17%
CAPITAL FOUR	0,17%
EDMOND DE ROTHSCHILD	0,17%
BANTLEON	0,17%
RWC PARTNERS	0,16%
TAGES CAPITAL	0,15%
DEA CAPITAL	0,14%
UNICREDIT	0,14%
SAVILLS	0,13%
OPTIMUM ASSET MANAGEMENT	0,12%
AKINA	0,12%
VEOLIA	0,10%
TELECOM ITALIA	0,10%
COIMA	0,09%
TOTAL	0,09%
LEMANIK ASSET MANAGEMENT	0,09%
PRELIOS	0,09%
REAM SGR	0,09%
SELECTRA MANAGEMENT COMPANY	0,09%
THREESTONES CAPITAL MANAGEMENT	0,09%
UBS GROUP	0,09%
SANOFI AVENTIS	0,08%
ROYAL BANK OF SCOTLAND	0,08%
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS	0,08%
FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI (FEI)	0,08%
ANTHILIA	0,08%
BRITISH PETROLEUM	0,07%
CLESSIDRA	0,07%
SATOR	0,07%
MS&AD INSURANCE GROUP	0,07%
GLAXO SMITHKLINE	0,07%
SYNERGO	0,06%
ALCEDO	0,06%
LEONARDO	0,05%
HEDGE INVEST	0,05%
QUADRIVIO CAPITAL	0,04%
FONDACO-CARVAL	0,04%



BANCA MEDIOLANUM	0,37%	INFRARED CAPITAL PARTNERS	0,04%
GOLDMAN SACHS	0,34%	QUATTOR	0,04%
MACQUAIRE	0,30%	ADVANCED CAPITAL	0,03%
ARDIAN	0,29%	PROGRESSIO	0,03%
UNILEVER	0,29%	FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO	0,03%
ERSTE GROUP BANK	0,28%	E.ON	0,03%
CIE LOMBARD ODIER	0,27%	RWE	0,03%
ABERDEEN	0,26%	HEADWAY CAPITAL PARTNERS	0,03%
SUN LIFE FINANCIAL	0,26%	PANTHEON VENTURES	0,03%
MIRABAUD	0,25%	SOCIETE GENERALE	0,02%
COMGEST	0,25%	PANAKES PARTNERS	0,02%
FEDERATED INVESTORS	0,25%	AMBIENTA	0,02%
L CATTERTON	0,24%	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	0,02%
GROUPE BPCE	0,24%	FIERA MILANO	0,02%
FIL INVESTMENT MANAGEMENT	0,24%	HAMILTON LANE	0,02%
CARMIGNAC	0,23%	EQUINOX	0,01%
MUZINICH	0,22%	UNIPER	0,01%
MICROSOFT	0,22%	ALTO PARTNERS	0,01%
BLUEGEM	0,22%	STYLE CAPITAL	0,003%
INVESTIRE SGR	0,22%	AVM ASSOCIATI	0,003%
BAILLIE GIFFORD WORLDWIDE	0,21%	PM & PARTNERS	0,0005%
BNP PARIBAS	0,21%		

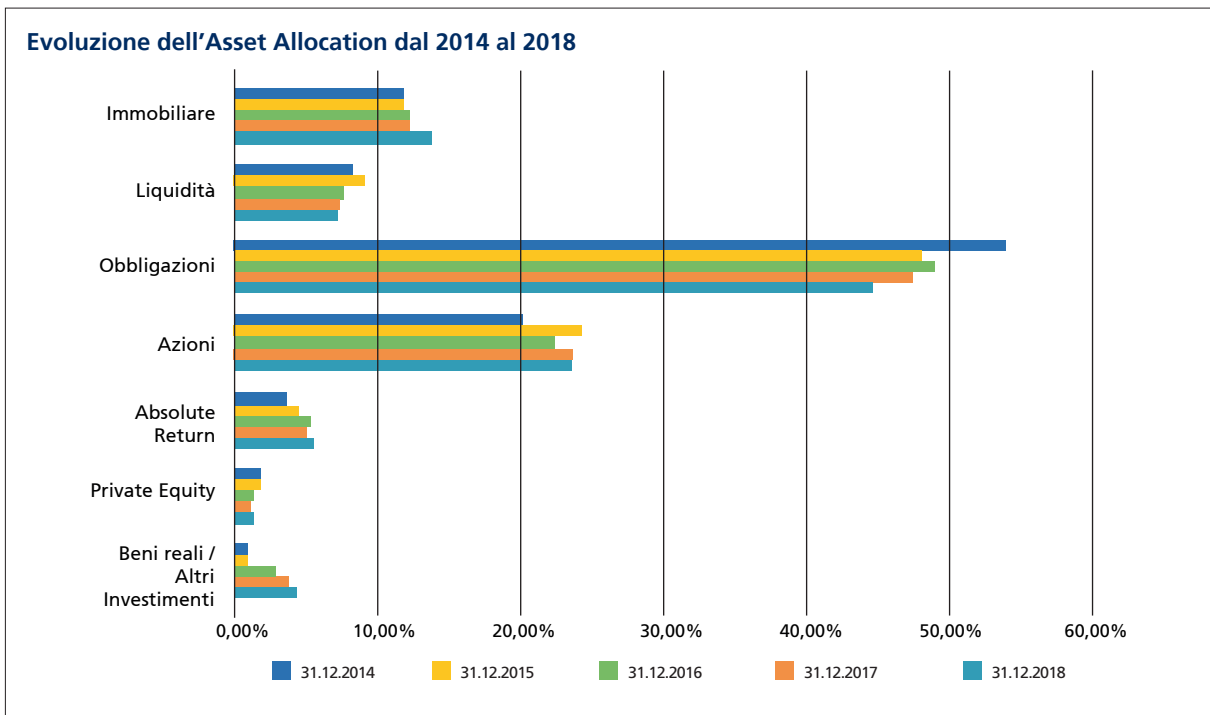
Strumenti valorizzati ai valori di mercato utilizzati al 31.12.2018 dal risk advisor Prometeia Advisor Sim
 Tutta la gestione Cash Plus viene considerata all'interno della controparte SCHRODERS (Gestione Cash Plus: 1,00%)

*** *** ***

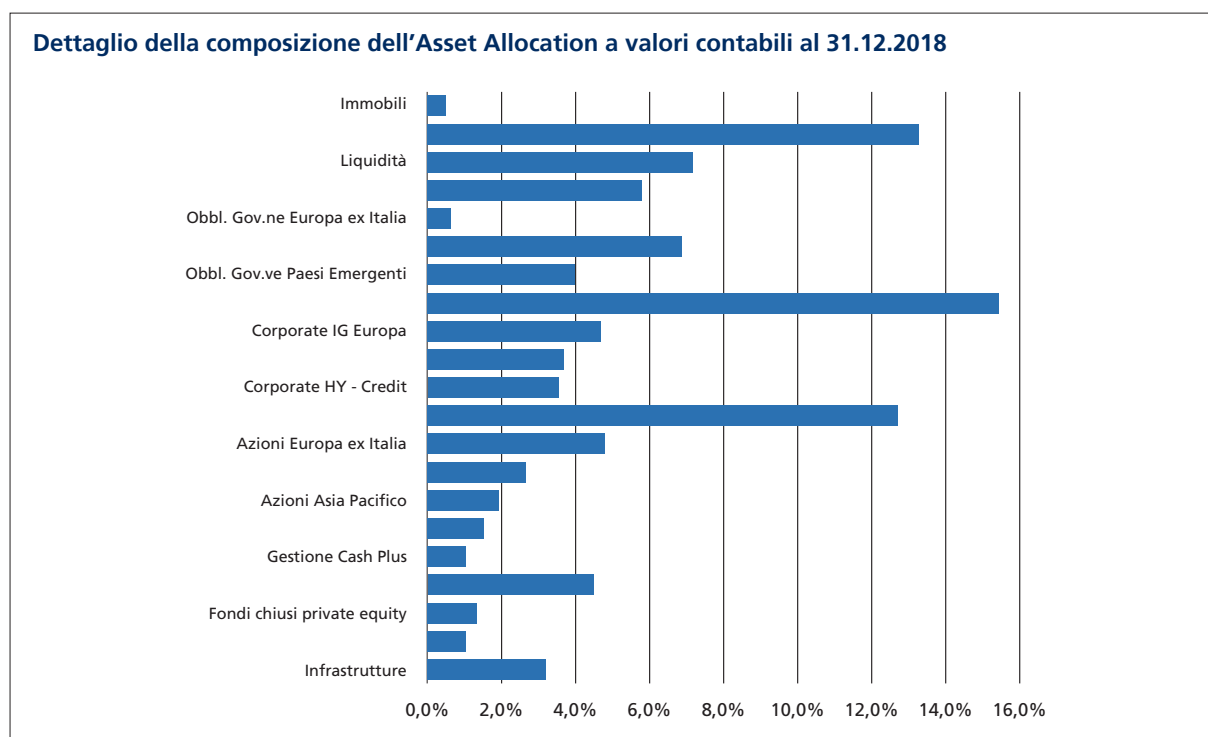
Alla luce di quanto sopra al 31.12.2018 l'evoluzione del patrimonio, a valori contabili, investito

della Cassa nell'ultimo quinquennio risulta così articolato:

Asset class	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018
Immobiliare	11,78%	11,77%	12,12%	12,18%	13,76%
Liquidità	8,11%	9,05%	7,50%	7,29%	7,18%
Obbligazioni	53,77%	47,86%	48,78%	47,27%	44,50%
Azioni	20,06%	24,17%	22,32%	23,53%	23,50%
Absolute return	3,53%	4,43%	5,26%	5,05%	5,48%
Private Equity	1,81%	1,85%	1,21%	1,04%	1,34%
Beni reali\Altri investimenti	0,92%	0,87%	2,82%	3,65%	4,25%



La composizione dettagliata del patrimonio 2018 è rappresentata dal grafico seguente.



Come di consueto, la scelta degli investimenti da effettuarsi nel 2018 è stata uniformata a principi rigorosamente prudentiali, infatti la Cassa nella selezione del suo patrimonio non ha avuto e non

ha titoli cd "tossici" né "strutturati", ma solo titoli legati alle asset class tradizionali, come evidente dalle movimentazioni avvenute in corso d'anno:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Incremento (°)	Decremento (°)	Valore al 31.12.2018
Titoli Stato Immobilizzati	1.915	3	1	1.917
Titoli Stato circolante	969	19	41	947
Corporate	76			76
Fondi obbligazionari	1.557	85	76	1.566
Obbligazioni convertibili	130	125	45	210
Azioni immobilizzate	828			828
Azioni circolante	230	3	6	227
ETF e Fondi	1.811	687	270	2.228
Cash Plus esterno	110	54	52	112
Altri fondi immobilizzati	29	5	0,5	34
Fondi immobiliari	1.059	270	38	1.291
Fondi private equity	224	112	49	287
Fondi private debt	42	14	10	46
Partecipazioni in imprese	365			365
Totale	9.345	1.377	589	10.134

NB: Gli importi sono arrotondati per l'espressione in milioni di euro.

(°) la ricostruzione del dato di bilancio tiene conto della svalutazione girata al 1/01/2018 sul portafoglio e delle riprese di valore al 31/12/2018

I titoli del circolante, sulla base della normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, e alla quale l'Ente fa riferimento, sono stati valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Si precisa pertanto che l'Ente non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art.20 quater del DL 119/2018: *"I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché' al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze."*

Anche se ovviamente non contabilizzate, si ricorda che le plusvalenze implicite maturate nel 2018 sul patrimonio mobiliare circolante a gestione diretta (come verificabile dagli schemi di dettaglio allegati) sono state pari a circa 478 milioni di euro di cui:

- 39 milioni circa inerenti i titoli di stato;
- 383 milioni circa inerenti i fondi e gli ETF con la precisazione, per una corretta intelligibilità del dato, che su circa 3.685 milioni di euro in fondi (a valori contabili comprensivi delle riprese di valore), 2.452 milioni di euro sono fondi ad accumulazione;
- 57 milioni circa relative alle azioni.

Dei 478 milioni di plusvalenze latenti si ricorda che circa 23 milioni di euro sono stati oggetto di ripresa di valore.

Per completezza espositiva si comunica che dalla

gestione esterna Cash Plus – Schroders emergono plusvalenze latenti per circa 7 milioni di euro, di cui circa 400 mila euro oggetto di ripresa di valore.

Sul patrimonio mobiliare immobilizzato le plusvalenze latenti maturate (utilizzando il confronto con la media dei prezzi di dicembre per mantenere la confrontabilità con il circolante) a gestione diretta sono state complessivamente circa 404 milioni di euro di cui:

- 360 milioni di euro circa sui titoli di stato (sostanzialmente in linea con il dato basato sulla media del semestre);
- 44 milioni di euro circa sulle azioni (33 milioni secondo la media del semestre);
- con una minusvalenza virtuale di 94 milioni (76 milioni secondo la media del semestre).

Per chiarezza si precisa inoltre che:

- l'art. 5 del D.L. 28.06.95 n. 250 convertito con modificazioni dalla L. 8.08.1995 n. 349 include nella valutazione dei titoli non immobilizzati lo scarto di emissione che rappresenta la differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso imputata pro rata temporis;
- in ossequio ai principi contabili nazionali emanati dall' OIC, per i titoli azionari in valuta non essendo stato possibile contabilizzare separatamente le "differenze di cambio" dalle "differenze di quotazione" (stante anche l'influenza del costo medio ponderato) la variazione negativa dell'andamento del mercato rispetto al prezzo di costo è stata contabilizzata nella voce "svalutazione" "essendo le variazioni di prezzo e di cambio così intimamente connesse da non consentire una separazione indispensabile per un distinto trattamento contabile";
- per i titoli indicizzati non è stata contabilizzata la quota dell'inflazione sulla quota capitale



poiché riconosciuta solo all'atto del rimborso qualora sussistano le condizioni.

Inflation Linked del circolante per evidenziare la relativa quota di inflazione 2018:

Si espone di seguito la tabella inerente i titoli

Descrizione	Quantità	Coeff.infl. al 31/12/18	Effetto inflattivo su PMC+ scarti in divisa	Differenza effetto inflattivo rispetto al 31/12/17	% su PMC + scarti 2018	inflazione 2017
France Oat25lg22 1,1%Lk	46.600.000,00	1,2915	6.553.467,86	988.184,11	1,9686%	1,8591%

Portafoglio Cassa TDS (data operazione 31.12.2018)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
BTP 01/09/20 4%	EUR	65.000.000,00	99,91691085	64.945.992,05		-43.282,51	64.902.709,54	99,85032237
BTP 01/09/19 4,25%	EUR	100.000.000,00	100,2317974	100.231.797,40	76.120,96		100.307.918,36	100,3079184
BTP 01/03/25 5%	EUR	20.000.000,00	103,6818967	20.736.379,33	12.316,57		20.748.695,90	103,7434795
BTP 01/11/27 6.50%	EUR	18.334.188,00	115,3238899	21.143.698,78		-915,96	21.142.782,82	115,318894
BTP 01/11/29 5,25%	EUR	1.500.000,00	104,3805093	1.565.707,64	145,04		1.565.852,68	104,3901787
BTP 01/03/67 2,8%	EUR	115.000.000,00	81,6004643	93.840.533,95	18.344,01		93.858.877,96	81,61641562
		319.834.188,00		302.464.109,15	106.926,58	-44.198,47	302.526.837,26	
OATE IL 1,10% 25/07/2022	EUR	46.600.000,00	107,5093235	50.099.344,75	97.798,17		50.197.142,92	107,7191908
US TR 1,375% 29/02/20	USD	150.000.000,00	82,47975486	123.719.632,29	148.816,82		123.868.449,11	82,57896607
US TR 1,375% 31/08/20	USD	100.000.000,00	82,18661719	82.186.617,19	81.576,46		82.268.193,65	82,26819365
US TR 1,50% 31/01/22	USD	150.000.000,00	81,3755941	122.063.391,15	125.669,51		122.189.060,66	81,45937377
US TR 2,125% 31/03/24	USD	150.000.000,00	82,57094972	123.856.424,58	112.281,75		123.968.706,33	82,64580422
US TR 2,25% 15/02/27	USD	150.000.000,00	82,32341366	123.485.120,49	100.245,57		123.585.366,06	82,39024404
TOTALE EURO		366.434.188,00		352.563.453,90	204.724,75	-44.198,47	352.723.980,18	
TOTALE EXTRAEURO		700.000.000,00		575.311.185,70	568.590,11	-	575.879.775,81	
TOTALE GENERALE		1.066.434.188,00		927.874.639,60	773.314,86	-44.198,47	928.603.755,99	

Corporate Cassa 31.12.2018

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
ENEL IL 27/03/2023	EUR	50.000.000,00	100,00000	50.000.000,00			50.000.000,00	100,00
MEDIOBANCA IL 26/03/2020	EUR	25.000.000,00	100,00000	25.000.000,00			25.000.000,00	100,00000
LEHM BR 05/11	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00			1,00	0,00007
LEHM BR 07/12	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00	-		1,00	0,00007
TOTALE GENERALE		78.000.000,00		75.000.002,00	-	-	75.000.002,00	



	PM dicembre 2018 + coeff. inf.	C/val al PM dicembre 2018	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMKt 31/12/2018	CV al PMKt 31/12/2018
	105,74	68.731.000,00		3.828.290,46			-	105,78410	68.759.665,00
	102,78	102.780.000,00		2.472.081,64			9.515,12	102,59940	102.599.400,00
	115,00	23.000.000,00		2.251.304,10			1.539,57	116,43220	23.286.440,00
	128,65	23.586.932,86		2.444.150,04			-	130,92790	24.004.567,33
	120,35	1.805.250,00		239.397,32			18,13	122,60910	1.839.136,50
	84,2	96.830.000,00		2.971.122,04			2.293,00	85,91690	98.804.435,00
		316.733.182,86	-	14.206.345,60	-	-	13.365,82		319.293.643,83
	122,9539500	57.296.540,70		7.099.397,78			12.224,77	122,31517	56.998.870,97
	85,970314	128.955.471,62		5.087.022,51	5.087.022,51	12.099.899,39	18.602,10	86,12514	129.187.704,69
	85,421869	85.421.869,00		3.153.675,35	3.153.675,35	3.526.388,02	10.197,06	85,70551	85.705.513,10
	84,286620	126.429.930,14		4.240.869,48	4.240.869,48	5.232.491,31	15.708,69	84,86968	127.304.516,92
	84,826140	127.239.209,61		3.270.503,28	3.270.503,28	873.181,97	14.035,22	85,62705	128.440.570,41
	83,866515	125.799.772,92		2.214.406,86	2.214.406,86	1.535.379,81	12.530,70	84,85262	127.278.930,13
		374.029.723,56	-	21.305.743,38	-	-	25.590,59		376.292.514,80
		593.846.253,29	-	17.966.477,48	17.966.477,48	23.267.340,50	71.073,77		597.917.235,25
		967.875.976,85	-	39.272.220,86	17.966.477,48	23.267.340,50	96.664,36		974.209.750,05

	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMKt 30/12/2018	CV al PMKt 30/12/2018
	100,00	50.000.000,00		-			-		
	100,00	25.000.000,00		-			-		
							-		
		75.000.000,00	-	-	-	-	-		

Azioni Cassa (data operazione 31.12.2018)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018	
Euro							
ALLIANZ	EUR	190.250,00	113,08003	21.513.476,57	176,45810	33.571.152,57	
E-ON NEW	EUR	395.000,00	9,426345	3.723.406,31	8,86533	3.501.806,54	
RWE AG	EUR	178.500,00	18,32600	3.271.191,00	19,01714	3.394.560,03	
SANOFI AVENTI	EUR	127.700,00	61,96286	7.912.657,38	74,17377	9.471.989,80	
TOTAL	EUR	234.000,00	42,37436	9.915.600,13	47,30891	11.070.283,77	
UNILEVER NEW	EUR	701.612,00	21,32507	14.961.926,57	48,21310	33.826.886,01	
UNIPER	EUR	39.500,00	10,30919	407.213,16	22,44857	886.718,55	
VEOLIA	EUR	669.400,00	21,22030	14.204.868,82	18,18857	12.175.429,43	
		2.535.962,00		75.910.339,94		107.898.826,70	
ENI*							
ENI*	EUR	6.915.000,00	13,96200	96.547.230,00	14,0390	97.079.685,00	
FIERA MILANO	EUR	660.000,00	1,92300	1.269.180,00	3,4950	2.306.700,00	
FINE FOODS (Innova)	EUR	1.000.000,00	10,00000	10.000.000,00	8,9833	8.983.333,00	
FINE FOODS WT (Innova wt)	EUR	500.000,00		-	0,5755	287.771,50	
MEDIOBANCA	EUR	70.000,00	9,53100	667.170,00	7,5470	528.290,00	
TELECOM I NEW	EUR	24.238.825,00	0,73270	17.759.787,08	0,5475	13.270.756,69	
		33.383.825,00		126.243.367,08		122.456.536,19	
Sterline Inglesi							
BP AMOCO	GBP	1.560.000,00	5,69432954	8.883.154,08	5,6750204	8.853.031,82	
GLAXO SMITHKLINE	GBP	452.335,00	14,71327972	6.655.331,38	16,6718665	7.541.268,72	
		2.012.335,00		15.538.485,46		16.394.300,54	
Dollari							
MICROSOFT	USD	285.500,00	22,21213	6.341.564,07	90,918279	25.957.168,54	
WORLDCOM	USD	1.621,00	0,00834	13,52	0,00873362	14,16	
		287.121,00		6.341.577,59		25.957.182,70	
TOTALE EURO		35.919.787,00		202.153.707,02		230.355.362,89	
TOTALE EXTRAEURO		2.299.456,00		21.880.063,05		42.351.483,24	
TOTALE GENERALE		38.219.243,00		224.033.770,07		272.706.846,13	

* Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232 11/12/2016



	Minus	Plus	Ripresa di valore		Residuo	PMKt 31/12/18	CV al PMKt 31/12/18
		12.057.676,00		21.513.476,57		175,14000	33.320.385,00
	221.599,78	-		3.501.806,53	5.723.969,44	8,62700	3.407.665,00
		123.369,03	123.369,03	3.394.560,03	7.088.839,45	18,96500	3.385.252,50
		1.559.332,42		7.912.657,38		75,66000	9.661.782,00
		1.154.683,64		9.915.600,13		46,18000	10.806.120,00
		18.864.959,44		14.961.926,57		47,42000	33.270.441,04
		479.505,39		407.213,16		22,60000	892.700,00
	2.029.439,39	-		12.175.429,43	16.825.423,39	17,95500	12.019.077,00
	2.251.039,17	34.239.525,92	123.369,03	73.782.669,80	29.638.232,28		106.763.422,54
		532.455,00	532.455,00	97.079.685,00	2.912.215,60	13,72710	94.922.896,50
		1.037.520,00	1.037.520,00	2.306.700,00	1.882.929,97	3,26100	2.152.260,00
	1.016.667,00	-		8.983.333,00	1.016.667,00	9,15000	9.150.000,00
		287.771,50		-		0,68000	340.000,00
	138.880,00	-		528.290,00	370.449,50	7,37320	516.124,00
	4.489.030,39	-		13.270.756,69	43.137.495,12	0,48510	11.758.254,01
	5.644.577,39	1.857.746,50	1.569.975,00	122.168.764,69	49.319.757,19		118.839.534,51
	30.122,26	-		8.853.031,82	852.728,87	5,54425	8.649.033,12
		885.937,34	885.937,34	7.541.268,72	1.842.800,55	16,67021	7.540.519,44
	30.122,26	885.937,34	885.937,34	16.394.300,54	2.695.529,42		16.189.552,56
		19.615.604,47		6.341.564,07		88,70742	25.325.968,41
		0,64	0,64	14,16	57.308,24		-
	-	19.615.605,11	0,64	6.341.578,23	57.308,24		25.325.968,41
	7.895.616,56	36.097.272,42	1.693.344,03	195.951.434,49	78.957.989,47		225.602.957,05
	30.122,26	20.501.542,45	885.937,98	22.735.878,77	2.752.837,66		41.515.520,97
	7.925.738,82	56.598.814,87	2.579.282,01		81.710.827,13		267.118.478,02

Portafoglio Cassa Fondi ed ETF (data operazione 31.12.2018)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018	
ETF Azionari Immobiliari							
ISH FTSE EPRA	EUR	1.155.350,000	32,88160601	37.989.763,50	38,85167	44.887.276,93	
ISH FTSE NAR	EUR	6.058.500,000	16,3632793	99.136.927,64	21,71619	131.567.537,12	
		7.213.850,000		137.126.691,14		176.454.814,05	
FONDI Obbligazioni Convertibili							
M&G GL CONV	EUR	904.690,822	11,05350000	10.000.000,00	13,99856	12.664.368,75	
SCHELCHER CON	EUR	88.653,404	395,4313247	35.056.332,98	438,9014	38.910.103,13	
AXA WF FRAM	EUR	286.275,151	122,26	34.999.999,96	113,4071	32.465.634,68	
SISF GLO CV B	EUR	210.614,360	166,1805	34.999.999,65	155,3784	32.724.922,27	
RWC GLOB CONV	EUR	12.360,2830	1.213,5644002	14.999.999,91	1.517,9920	18.762.811,32	
LOMBARD CONV	EUR	1.752.706,758	17,1163829	29.999.999,98	17,977930	31.510.039,41	
EDR EURO CONV	EUR	136.045,167	147,01000000	20.000.000,00	145,589	19.806.679,82	
DNCA INV CONV	EUR	300.000,000	100,00000000	30.000.000,00	93,697	28.109.001,00	
		3.691.345,945		210.056.332,48		214.953.560,38	
FONDI Obbligazionari							
PICT EM DEBT	EUR	408.047,334	139,6896764	57.000.000,02	147,5438	60.204.854,24	
AXA FND INFL	EUR	497.413,450	87,28000001	43.414.245,92	84,04762	41.806.416,63	
BLUEBAY FUND	EUR	149.928,592	133,3968373	20.000.000,00	172,6443	25.884.316,82	
PIMCO GL BND distr.	EUR	9.163.941,397	16,91411951	154.999.999,97	18,05857	165.487.677,19	
PIONEER CORP	EUR	2.503.066,257	7,9902	20.000.000,01	10,48429	26.242.872,53	
SCHR OPP BND distr.	EUR	9.124.344,020	10,9596920	100.000.000,07	10,8920	99.382.537,55	
SCHRODER CORP	EUR	3.613.795,780	22,82918155	82.499.999,95	26,32436	95.130.861,08	
HSBC EMR MKT	USD	6.304.412,340	8,97207538	56.563.662,74	8,4659598	53.372.901,62	
HSBC GLOB HY	USD	1.728.272,985	9,89577253	17.102.596,33	10,5317555	18.201.748,45	
PIMCO EM BOND	USD	8.309.330,609	6,99574752	58.129.979,00	6,42046201	53.349.741,50	
TEMP FD EM BD	USD	5.047.555,283	10,39356291	52.462.083,38	9,23684716	46.623.496,68	
BLUEBAY EM CP	EUR	334.636,341	179,299642	60.000.176,30	186,3576	62.362.025,38	
FRANK TMP TOTR distr.	EUR	13.690.321,836	9,61	131.563.992,84	8,497619	116.335.138,95	
JPM EM MKT BD	EUR	252.723,487	79,1378759	19.999.999,95	99,50238	25.146.588,44	
PICT EM CORP	EUR	834.259,489	83,90674708	69.999.999,94	87,55238	73.041.403,80	
VONT CORP BND	EUR	630.083,713	150,7736159	94.999.999,70	158,1833	99.668.721,00	
PIMCO GIS GL	EUR	2.022.653,722	12,36	25.000.000,00	11,66429	23.592.819,58	
AXA IM FIIS SHORT DUR	USD	338.371,306	74,13449511	25.084.985,93	75,82740611	25.657.818,44	
AXA IM GAIA	EUR	16.215,471	1.214,58	19.694.986,77	1.230,28	19.949.618,31	
LEADENHALL	EUR	84.500,687	85,17690	7.197.506,52	79,42179	6.711.195,78	
LEADENHALL	USD	13.392,682	83,381973	1.116.708,22	67,49803	903.979,70	
BNY EMERG MKT	EUR	12.449.430,051	1,60649925	20.000.000,04	1,958076	24.376.930,20	
GS GLB FI DIS	EUR	7.823.930,127	5,11252010	40.000.000,04	5,07429	39.700.859,11	
ALL BER GPF D	EUR	1.363.552,146	14,71641191	20.066.595,04	14,85952	20.261.730,38	
BAILLIE GIFF	EUR	2.500.000,000	10,00000000	25.000.000,00	9,51785	23.794.630,00	
NORDEA CROSS	EUR	578.664,671	120,96815923	70.000.000,06	130,34190	75.424.252,68	
EURIZON EASY	EUR	168.968,867	236,7300007	40.000.000,00	241,51100	40.807.840,04	
MUZINICH	USD	216.849,181	74,10155923	16.068.862,43	74,75816594	16.211.247,06	
BNY GL SH DT	USD	30.000.000,000	0,84741099	25.422.329,70	0,857047162	25.711.414,85	
NORDEA1 EM MK	USD	322.662,151	108,63633181	35.052.832,50	102,3972052	33.039.702,50	
DPAM BND EMMK	EUR	467.431,150	106,9676251	50.000.000,00	101,61050	47.495.912,87	
ERSTE BD EMMK	EUR	313.958,010	111,4678748	34.996.232,16	104,22670	32.722.807,32	
GAM STAR	EUR	1.995.993,730	9,96000000	19.880.097,55	9,90429	19.768.892,76	
THREAD CR OPP	EUR	4.988.803,819	10,02244261	49.999.999,97	9,81000	48.940.165,46	
		128.257.510,684		1.563.317.873,05		1.587.313.118,90	



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 31/12/18	CV al PMKt 31/12/18
		6.897.513,43			37,58500	43.423.829,75
		32.430.609,48			20,75000	125.713.875,00
	-	39.328.122,91	-	-		169.137.704,75
		2.664.368,75			13,80600	12.490.161,49
		3.853.770,15			435,79000	38.634.266,93
	2.534.365,28	-		2.534.365,28	112,59000	32.231.719,25
	2.275.077,38	-		2.275.077,38	153,42900	32.314.350,64
	-	3.762.811,41		-	1.497,27500	18.506.743,33
	-	1.510.039,43		-	17,83310	31.256.194,89
	193.320,18	-		193.320,18	144,05000	19.597.306,31
	1.890.999,00	-		1.890.999,00	93,15000	27.945.000,00
	6.893.761,84	11.790.989,74	-	6.893.761,84		212.975.742,84
		3.204.854,22			148,38000	60.546.063,42
	1.607.829,29	-		8.193.583,36	83,51000	41.538.997,21
	-	5.884.316,82		-	172,73000	25.897.165,70
	-	10.487.677,22		-	18,01000	165.042.584,56
	-	6.242.872,52		-	10,50000	26.282.195,70
	617.462,52	-		617.462,52	10,84340	98.938.911,95
	-	12.630.861,13		-	26,34700	95.212.677,42
	3.190.761,12	-		5.988.302,92	8,531878	53.788.475,24
	-	1.099.152,12	1.099.152,12	418.745,68	10,49520	18.138.570,63
	4.780.237,50	-		17.168.334,67	6,38427	53.049.010,13
	5.838.586,69	-		12.527.424,62	9,33625	47.125.212,77
	-	2.361.849,08		-	186,24000	62.322.672,15
	15.228.853,89	-		23.664.861,04	8,48000	116.093.929,17
	-	5.146.588,49		-	99,48000	25.140.932,49
	-	3.041.403,86		-	87,60000	73.081.131,24
	-	4.668.721,30		-	158,60000	99.931.276,88
	1.407.180,42	-		1.407.180,42	11,59000	23.442.556,64
	-	572.832,51	572.832,51	1.125.504,47	73,88646	25.001.057,97
	-	254.631,54	254.631,54	50.381,47	1.224,35000	19.853.411,92
	486.310,74	-		2.139.168,43	76,12360	6.432.496,46
	212.728,52	-		245.656,06	67,37031	902.269,12
	-	4.376.930,16		-	1,94950	24.270.163,88
	299.140,93	-		299.140,93	5,06000	39.589.086,44
	-	195.135,34		-	14,91000	20.330.562,50
	1.205.370,00	-		1.205.370,00	9,52860	23.821.500,00
	-	5.424.252,62		-	130,23000	75.359.500,10
	-	807.840,04		-	241,08000	40.735.014,46
	-	142.384,63	142.384,63	1.637.927,41	74,33188	16.118.807,30
	-	289.085,15	289.085,15	2.526.536,96	0,85406	25.621.830,00
	2.013.130,00	-		2.453.287,97	102,44540	33.055.253,12
	2.504.087,13	-		2.504.087,13	102,20000	47.771.463,53
	2.273.424,84	-		2.277.192,68	104,32000	32.752.099,60
	111.204,79	-		231.107,25	9,89000	19.740.377,99
	1.059.834,51	-		1.059.834,51	9,79000	48.840.389,39
	42.836.142,89	66.831.388,75	2.358.085,95	87.741.090,50		1.585.767.647,08

(segue da pagina 221)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018
Vari						
ABERD EUR BAL *	EUR	356.160,560	84,23167273	29.999.999,73	85,97	30.619.123,34
ALLIANZ GL	EUR	28.555,184	1018,303641	29.077.847,84	990,8848	28.294.897,79
ALLIANZ RCM	EUR	69.283,407	1732,016444	120.000.000,19	2198,104	152.292.134,06
BGF F I GL OP	EUR	5.138.305,320	10,70391823	54.999.999,99	10,50143	53.959.553,64
BGF WORL MIN	EUR	2.325.581,400	3,61	8.395.348,85	3,119524	7.254.706,99
CARMIGNAC COM	EUR	24.225,393	301,3790001	7.301.024,72	260,27	6.305.143,04
CARMIGNAC CP	EUR	19.618,614	1019,44	19.999.999,86	1019,404	19.999.293,59
INVESCO BAL R	EUR	4.044.297,110	14,83570526	59.999.999,91	16,7	67.539.761,74
ISH BG EU COR	EUR	379.000,000	131,0465286	49.666.634,33	127,475240	48.313.115,96
ISH GLO COR B	EUR	471.000,000	105,8826	49.870.704,60	98,40881	46.350.549,51
ISHARE MSCI W	EUR	1.070.000,000	22,89443903	24.497.049,76	36,09	38.616.300,00
JPM NAT RES	EUR	411.353,353	12,26062001	5.043.447,15	11,6519	4.793.048,13
LYXOR NEW EN	EUR	148.153,000	21,35419998	3.163.688,79	19,8129	2.935.340,57
M&G OPTIMAL	EUR	1.298.701,300	19,25	25.000.000,03	20,5424	26.678.441,59
OYSTER JPN OP	EUR	25.795,579	1.162,98998	30.000.000,00	1039,127	26.804.882,62
OYSTER M ABS	EUR	9.710,058	1.029,86000	10.000.000,33	999,7905	9.708.023,74
OYSTER OP NEW	EUR	51.913,961	895,71280662	46.499.999,71	1192,131	61.888.242,24
PICTET MEGATR	EUR	221.589,796	135,385295	29.999.999,94	235,91	52.275.559,00
PIO EU POTENT	EUR	20.892,144	957,29766414	20.000.000,65	1439,837	30.081.281,94
PIO EUROLAND	EUR	8.013.056,210	7,48777974	59.999.999,94	8,222857	65.890.215,35
SEB IMMOINV	EUR	409.500,000	8,2260	3.368.547,00	5,460571	2.236.103,82
SPDR S&P 500	EUR	515.000,000	19,24000000	9.908.600,00	42,39262	21.832.199,30
SSGA US EUR	EUR	5.277.276,581	7,10490076	37.494.526,39	12,90476	68.101.987,73
SWISSCAN WATD	EUR	99.295,000	101,46482	10.074.949,15	175,79520	17.455.584,38
SWISSCANTO BG	EUR	305.037,007	98,34872265	30.000.000,00	91,43667	27.891.568,15
VONTOBEL FND	EUR	343.743,825	101,82001	34.999.999,71	147,3938	50.665.708,59
VONTOBEL GE H	EUR	142.836,737	140,0200	19.999.999,91	161,353	23.047.178,88
ALCENTRA CLAR	EUR	30.292,963	990,3290	29.999.999,75	980,768	29.710.380,85
ARCANO EU I F	EUR	83.591,072	119,6300	9.999.999,94	118,618	9.915.414,14
AZ ITA EXCELL	EUR	10.000.000,000	5,0000	50.000.000,00	4,392	43.919.050,00
BSF EU AB RET	EUR	274.882,890	137,8100	37.881.611,07	139,826	38.435.829,95
CAPITAL F L&B	EUR	182.702,901	108,9200	19.899.999,98	107,801	19.695.464,08
ISH CORE EM I	EUR	1.950.000,000	23,0633	44.973.500,00	22,71476	44.293.782,00
M&G EPF *	EUR	533.455,295	93,7286	50.000.000,02	92,550	49.371.287,55
MED FLE FUT I	EUR	2.088.991,017	23,9350	49.999.999,99	20,696	43.233.152,28
PIANO AZIONI **	EUR	4.511.413,786	11,0830	49.999.998,99	9,709048	43.801.533,00
FIDELITY ASIA	USD	2.779.984,110	10,65621613	29.624.111,51	9,87855895	27.462.236,91
INVESCO ASIAN	USD	2.784.407,320	10,48945	29.206.907,43	9,782908	27.239.601,48
JPMIF US S EQ	USD	225.060,485	160,33378	36.084.799,28	194,46873	43.767.227,51
PIONEER FUND	USD	18.218,787	4033,898688	73.492.740,97	4898,9074	89.252.150,88
SISF GL EM MK	USD	2.712.202,870	16,3135830	44.245.746,50	16,259310	44.098.547,35
SISF ASIAN OP	USD	1.222.058,510	23,4065054	28.604.119,11	20,541424	25.102.821,49
VONTOBEL MTX	USD	213.189,312	124,2231638	26.483.050,83	123,727598	26.377.401,55



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 31/12/18	CV al PMKt 31/12/18
		619.123,61			85,97000	30.619.123,34
	782.950,05	-		782.950,05	989,67000	28.260.208,95
	-	32.292.133,87		-	2.151,83000	149.086.113,68
	1.040.446,35	-		1.040.446,35	10,49000	53.900.822,81
	1.140.641,86	-		12.745.293,05	3,12000	7.255.813,97
	995.881,68	-		3.694.856,94	254,02000	6.153.734,33
	706,27	-		706,27	1.019,57000	20.002.550,28
	-	7.539.761,83		-	16,52000	66.811.788,26
	1.353.518,37	-		1.353.518,37	127,67000	48.386.930,00
	3.520.155,09	-		3.622.170,49	98,85000	46.558.350,00
	-	14.119.250,24		-	34,75500	37.187.850,00
	250.399,02	-		5.206.951,88	11,48000	4.722.336,49
	228.348,22	-		2.063.129,19	19,23400	2.849.574,80
	-	1.678.441,56		-	20,49600	26.618.181,84
	3.195.117,38	-		3.195.117,38	1.002,04000	25.848.201,98
	291.976,59	-		291.976,59	997,77000	9.688.404,57
	-	15.388.242,53		-	1.181,62000	61.342.574,60
	-	22.275.559,06		-	228,55000	50.644.347,88
	-	10.081.281,29		-	1.410,95000	29.477.770,58
	-	5.890.215,41		-	8,06000	64.585.233,05
	1.132.443,18	-		17.763.876,18	5,53500	2.266.582,50
	-	11.923.599,30		-	40,95000	21.089.250,00
	-	30.607.461,34		-	12,59000	66.440.912,15
	-	7.380.635,23		-	172,01000	17.079.732,95
	2.108.431,85	-		2.108.431,85	91,44000	27.892.583,92
	-	15.665.708,88		-	144,58000	49.698.482,22
	-	3.047.178,97		-	159,45000	22.775.317,71
	289.618,90	-		289.618,90	967,77800	29.316.863,15
	84.585,80	-		84.585,80	117,68000	9.836.997,35
	6.080.950,00	-		6.080.950,00	4,37000	43.700.000,00
	-	554.218,88		-	139,56000	38.362.656,13
	204.535,90	-		204.535,90	107,34000	19.611.329,39
	679.718,00	-		679.717,99	22,47500	43.826.250,00
	628.712,47	-		628.712,47	92,55000	49.371.287,55
	6.766.847,71	-		6.766.847,71	20,40700	42.630.039,68
	6.198.465,99	-		6.198.465,99	9,62000	43.399.800,62
	2.161.874,60	-		2.216.385,94	9,85153	27.387.091,30
	1.967.305,95	-		2.378.744,98	9,79039	27.260.441,93
	-	7.682.428,23		-	186,99560	42.085.320,43
	-	15.759.409,91		-	4.823,24020	87.873.585,85
	147.199,15	-		147.199,16	16,02419	43.460.854,11
	3.501.297,62	-		3.501.297,62	20,12376	24.592.412,16
	105.649,28	-		105.649,28	122,15720	26.042.609,42

(continua a pagina 224)

(segue da pagina 223)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018	
1741 LUX GLOB	EUR	150.000,000	100,000000	15.000.000,00	117,85190	17.677.785,00	
ALL BERN DYP	EUR	1.989.389,920	15,080000	29.999.999,99	15,7319	31.296.883,28	
ANIMA PR STAR	EUR	6.677.439,603	7,4879	50.000.000,00	7,454076	49.774.142,29	
BANTLEON OPP	EUR	135.290,536	147,38421	19.939.688,77	141,1148	19.091.496,93	
BL EQ JAPAN	EUR	25.285,515	1186,44999993	29.999.999,27	1150,1910	29.083.171,78	
BNY MEL ABS R	EUR	228.950,308	109,1940003	25.000.000,00	104,1653	23.848.677,52	
COMGEST GR JP	EUR	2.944.062,807	10,19	30.000.000,00	10,274290	30.248.155,06	
FONDITALIA EQ	EUR	3.120.992,409	14,4184907	45.000.000,02	16,788810	52.397.748,57	
GEN ABS MULTI	EUR	84.173,667	117,65800	9.903.705,31	112,7484	9.490.446,28	
GENER EUR REC	EUR	375.366,059	106,5626446	39.999.999,95	94,1081	35.324.986,62	
GIS EU FUT LE (S&M cap)	EUR	147.271,067	101,8530	14.999.999,99	157,8114	23.241.053,26	
GLO EVO MKT D	EUR	790.315,731	88,5721963	70.000.000,09	89,8324	70.995.943,07	
MORG ST GLB I	EUR	1.365.168,429	47,613173	64.999.999,98	70,8314	96.696.832,02	
NORDEA 1STAB	EUR	2.834.467,120	17,64	50.000.000,00	17,3548	49.191.496,60	
NORDEA1 NRD E	EUR	385.758,045	64,8074624	25.000.000,01	81,74571	31.534.065,28	
HERMES	EUR	14.981.273,408	2,0025000	30.000.000,00	1,92323	28.812.419,48	
MIRABAUD	EUR	300.000,000	100,0000000	30.000.000,00	96,55571	28.966.713,00	
ABERD EM MKT	USD	2.429.212,741	9,070041	22.033.058,82	8,3450445	20.271.888,52	
MFS MERID FND	USD	131.943,528	206,7187929	27.275.206,84	229,263057	30.249.776,55	
RAM EM MKT	USD	143.694,677	154,607661	22.216.297,88	146,2969432	21.022.092,00	
		100.070.388,427		2.091.226.910,77		2.296.721.599,82	
TOTALE GENERALE		239.233.095,056		4.001.727.807,44		4.275.443.093,15	

Fondi depositati su BNP Paribas

* FIA open ended - PMKt 31/12/2018 ultimo dato fornito dal gestore

** Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232 11/12/2016



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 31/12/18	CV al PMKt 31/12/18
	-	2.677.785,00		-	117,93000	17.689.500,00
	-	1.296.883,29		-	15,75000	31.332.891,24
	225.857,71	-		225.857,71	7,39680	49.391.685,26
	848.191,84	-		908.503,01	141,37000	19.126.023,07
	916.827,49	-		916.827,49	1.102,10000	27.867.166,08
	1.151.322,48	-		1.151.322,48	103,80120	23.765.316,71
	-	248.155,05		-	9,75000	28.704.612,37
	-	7.397.748,55		-	16,51600	51.546.310,63
	413.259,03	-		509.553,71	112,30400	9.453.039,50
	4.675.013,33	-		4.675.013,33	92,19000	34.604.996,98
	-	8.241.053,27		-	156,60000	23.062.649,09
	-	995.942,98		-	89,82000	70.986.158,96
	-	31.696.832,04		-	68,99000	94.182.969,92
	808.503,40	-		808.503,40	17,22000	48.809.523,81
	-	6.534.065,27		-	79,88000	30.814.352,63
	1.187.580,52	-		1.187.580,52	1,91280	28.656.179,77
	1.033.287,00	-		1.033.287,00	96,31000	28.893.000,00
	1.761.170,30	-		1.908.929,53	8,33336	20.243.509,15
	-	2.974.569,71		-	225,98250	29.816.928,32
	1.194.205,88	-		1.194.205,88	145,10920	20.851.419,62
	59.072.996,26	264.567.685,30	-	97.671.720,39		2.265.798.545,04
	108.802.900,99	382.518.186,70	2.358.085,95	192.306.572,73		4.233.679.639,71

Portafoglio Obbligazionario CASH PLUS SCHRODER (data operazione 31.12.2018)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	Controvalore al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti	
Euro									
BOT 29/03/19	EUR	5.200.000,00	99,87781	5.193.645,86	2.793,14		5.196.439,00	99,93152	
		5.200.000,00		5.193.645,86	2.793,14	-	5.196.439,00		
BUND 4,75% 04/07/34	EUR	230.396,84	159,83293	368.250,02		-195,02	368.055,00	159,74828	
DBR 6,25% 04/01/24	EUR	1.185.368,99	138,21128	1.638.313,60		-144,94	1.638.168,66	138,19905	
DBR 3% 04/07/20	EUR	464.485,54	108,07014	501.970,16		-90,05	501.880,11	108,05075	
DBR 3,25% 04/07/42	EUR	364.299,59	143,37175	522.302,71	169,11		522.471,82	143,41817	
DBR 0,25% 15/02/27	EUR	210.663,27	99,80794	210.258,66	166,78		210.425,44	99,88710	
DBR 0,25% 15/08/28	EUR	2.000.000,00	100,23100	2.004.620,00	41,78		2.004.661,78	100,23309	
OAT 4% 25/04/55	EUR	334.358,00	157,28480	525.894,30	232,54		526.126,84	157,35434	
OAT 0,75% 25/05/28	EUR	59.851,00	100,70301	60.271,76	28,61		60.300,37	100,75081	
OAT 1,25% 25/05/36	EUR	420.700,00	97,45317	409.985,50	180,11		410.165,61	97,49599	
OAT 0,25% 25/11/20	EUR	908.922,00	101,58500	923.328,41	36,94		923.365,35	101,58906	
OAT 1,75% 25/05/23	EUR	1.570.877,00	108,90330	1.710.736,84	724,31		1.711.461,15	108,94941	
OAT 2,5% 25/05/30	EUR	1.082.631,00	114,29161	1.237.356,43	1.055,20		1.238.411,63	114,38908	
LETRAS 05/04/19	EUR	3.650.000,00	100,21527	3.657.857,28		-3.991,43	3.653.865,85	100,10591	
		12.482.553,23		13.771.145,67	2.635,38	-4.421,44	13.769.359,61		
Dollari Canadesi									
CANADA 5,75% 01/06/29	CAD	415.000,00	91,51474	379.786,18	2,42		379.788,60	91,51533	
CANADA 2,75% 01/12/48	CAD	163.000,00	74,07604	120.743,95	18,66		120.762,61	74,08749	
CANADA 0,75% 01/09/20	CAD	817.000,00	64,99636	531.020,28	514,79		531.535,07	65,05937	
		1.395.000,00		1.031.550,41	535,87	-	1.032.086,28		
Sterline Inglesi									
UK TR 4,5% 07/09/34	GBP	272.730,90	159,40749	434.753,48	218,65		434.972,13	159,48766	
UK TR 4,25% 07/12/46	GBP	432.131,02	170,01477	734.686,56		-15,51	734.671,05	170,01118	
UK TR 1,75% 07/09/22	GBP	988.379,79	117,80525	1.164.363,26	1.271,62		1.165.634,88	117,93390	
UK TR 4,75% 07/12/30	GBP	610.138,63	156,34500	953.921,26		-1.337,71	952.583,55	156,12576	
UK TR 4,25% 07/12/40	GBP	274.521,54	165,25876	453.670,89		-9,41	453.661,48	165,25533	
UK TR 4,25% 07/12/55	GBP	426.558,70	182,27420	777.506,44		-67,74	777.438,70	182,25832	
		3.004.460,58		4.518.901,89	1.490,27	-1.430,37	4.518.961,79		
Dollari Statunitensi									
TIPS 0,125% 15/01/22	USD	2.000.000,00	90,31925	1.806.385,06		-11.228,00	1.795.157,06	89,75785	
US TR 5,25% 15/02/29	USD	1.185.200,00	105,19255	1.246.742,05	425,50		1.247.167,55	105,22845	
US TR 4,5% 15/02/36	USD	673.600,00	105,95229	713.694,65	133,89		713.828,54	105,97217	
US TR 2,125% 15/05/25	USD	2.099.400,00	82,25569	1.726.875,86	1.277,01		1.728.152,87	82,31651	
US TR 1,50% 15/08/26	USD	1.376.200,00	77,13858	1.061.581,08	24,12		1.061.605,20	77,14033	
US TR 3,125% 15/08/44	USD	2.687.700,00	88,61882	2.381.807,99	1.492,99		2.383.300,98	88,67437	
US TR 1,25% 31/10/21	USD	2.475.500,00	81,08757	2.007.322,87	1.064,93		2.008.387,80	81,13059	
US TR 1,625% 15/11/22	USD	2.545.200,00	80,87113	2.058.331,96	1.144,81		2.059.476,77	80,91611	



	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
	100,00630	5.200.327,60		3.888,60			349,14	100,00972	5.200.505,44
		5.200.327,60	-	3.888,60	-	-	349,14		5.200.505,44
	163,02690	375.608,83		7.553,83				162,9471	375.424,97
	133,20090	1.578.922,16	59.246,50			91.180,42		132,93394	1.575.757,70
	105,69010	490.915,23	10.964,88			10.964,88		105,5425	490.229,65
	153,83660	560.426,10		37.954,28			21,14	153,71593	559.986,50
	101,46930	213.758,55		3.333,11			20,85	101,54521	213.918,46
	99,99390	1.999.878,00	4.783,78			4.783,78	5,22	100,07262	2.001.452,40
	161,82080	541.060,79		14.933,95			29,07	160,94181	538.121,82
	101,02400	60.463,87		163,50			3,58	100,90028	60.389,83
	100,13950	421.286,88		11.121,27			22,51	99,91487	420.341,86
	101,50890	922.636,72	728,63			728,63	4,62	101,47116	922.293,70
	108,45620	1.703.713,50	7.747,65			7.747,65	90,54	108,39186	1.702.702,80
	118,20690	1.279.744,54		41.332,91			131,90	117,97482	1.277.231,97
	100,13700	3.655.000,50		1.134,65			-	100,10993	3.654.012,45
		13.803.415,67	83.471,44	117.527,50	-	115.405,36	329,43		13.791.864,11
	86,03928	357.063,02	22.725,58			58.519,09	0,30	86,5536687	359.197,73
	71,60872	116.722,21	4.040,40			15.959,13	2,33	72,02819609	117.405,96
	62,78909	512.986,89	18.548,18			29.713,75	64,35	62,93111182	514.147,18
		986.772,12	45.314,16	-	-	104.191,97	66,98		990.750,87
	156,81833	427.692,04	7.280,09			55.435,39	27,33	156,0484	425.592,28
	171,06525	739.226,02		4.554,97				170,5924	737.182,58
	115,63346	1.142.897,76	22.737,12			59.689,34	158,95	115,4685	1.141.266,91
	153,33997	935.586,37	16.997,18			70.896,56		152,8848	932.808,95
	162,21614	445.318,23	8.343,25			29.385,61		161,6715	443.823,07
	188,26121	803.044,57		25.605,87				187,3498	799.156,79
		4.493.764,99	55.357,64	30.160,84	-	215.406,90	186,28		4.479.830,58
	94,71336	1.894.267,25		99.110,19	35.295,98			94,71338	1.894.267,68
	105,69441	1.252.690,15		5.522,60	5.522,61	58.774,58	53,19	106,7515	1.265.218,70
	106,18472	715.260,25		1.431,71			16,74	107,6487	725.121,93
	84,13619	1.766.355,22		38.202,35	38.202,34	51.518,08	159,63	84,9891	1.784.260,81
	79,65664	1.096.234,65		34.629,45	34.629,45	12.154,92	3,02	80,5677	1.108.772,49
	87,92725	2.363.220,67	20.080,31			20.080,31	186,62	89,1546	2.396.208,49
	83,91135	2.077.225,56		68.837,76	68.837,76	144.609,05	133,12	84,4228	2.089.885,46
	83,91379	2.135.773,79		76.297,02			143,10	84,5490	2.151.940,90

(continua a pagina 228)

(segue da pagina 227)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	Controvalore al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti	
US TR 2,875% 15/11/46	USD	1.000.200,00	83,14826	831.648,92	138,10		831.787,02	83,16207	
US TR 2,375% 31/12/20	USD	775.800,00	84,77091	657.652,71	59,88		657.712,59	84,77863	
US TR 2% 15/11/21	USD	2.564.200,00	83,40167	2.138.585,74	704,02		2.139.289,76	83,42913	
US TR 1,75% 31/05/22	USD	1.965.800,00	82,21583	1.616.198,82	1.238,02		1.617.436,84	82,27881	
US TR 2% 30/11/22	USD	2.069.100,00	80,10581	1.657.469,27	196,80		1.657.666,07	80,11532	
US TR 2,375% 15/05/27	USD	299.600,00	81,91098	245.405,30	22,87		245.428,17	81,91861	
		23.717.500,00		20.149.702,28	7.922,94	-11.228,00	20.146.397,22		
Dollari Australiani									
AUD 5,50% 21/04/23	AUD	273.000,00	74,45711	203.267,92		-41,48	203.226,44	74,44192	
AUD 3,25% 21/06/39	AUD	216.000,00	66,28938	143.185,05	41,51		143.226,56	66,30859	
AUD 1,75% 21/11/20	AUD	426.000,00	64,17704	273.394,21			273.394,21	64,17704	
AUD 2,75% 21/11/27	AUD	648.000,00	65,76872	426.181,32	307,68		426.489,00	65,81620	
		1.563.000,00		1.046.028,50	349,19	-41,48	1.046.336,21		
TOTALE EURO		17.682.553,23		18.964.791,53	5.428,52	-4.421,44	18.965.798,61		
TOTALE EXTRAEURO		29.679.960,58		26.746.183,08	10.298,27	-12.699,85	26.743.781,50		
TOTALE GENERALE		47.362.513,81		45.710.974,61	15.726,79	-17.121,29	45.709.580,11		

* Titolo confrontato con il prezzo di vendita intervenuta successivamente alla chiusura di esercizio

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	Controvalore al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti	
Euro									
LETRAS 18/01/19	EUR	1.065.000,00	100,20939	1.067.229,98		-2.029,56	1.065.200,42	100,01882	
		1.065.000,00		1.067.229,98	-	-2.029,56	1.065.200,42		
Sterline Inglesi									
UK TR 2% 22/07/20	GBP	303.445,21	116,64418	353.951,17		-154,21	353.796,96	116,59336	
		303.445,21		353.951,17	-	-154,21	353.796,96		
Dollari Statunitensi									
US TR 1,25% 29/02/20	USD	1.680.800,00	82,63545	1.388.936,66	156,18		1.389.092,84	82,64474	
US TR 1,375% 15/09/20	USD	2.813.500,00	83,35028	2.345.060,24	359,31		2.345.419,55	83,36305	
		4.494.300,00		3.733.996,90	515,49	-	3.734.512,39		
TOTALE EURO		18.747.553,23		20.032.021,51	5.428,52	-6.451,00	20.030.999,03		
TOTALE EXTRAEURO		34.477.705,79		30.834.131,15	10.813,76	-12.854,06	30.832.090,85		
TOTALE GENERALE		53.225.259,02		50.866.152,66	16.242,28	-19.305,06	50.863.089,88		



	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
	83,72452	837.412,69		5.625,67	5.625,67	16.457,30	17,26	84,9174	849.344,24
	86,82987	673.626,12		15.913,53	15.913,53	13.431,43	7,49	87,1418	676.045,97
	85,72598	2.198.185,64		58.895,88	58.895,88	125.530,87	88,00	86,2070	2.210.520,25
	84,66953	1.664.433,59		46.996,75	46.996,75	33.208,85	154,75	85,2620	1.676.080,57
	85,10345	1.760.875,48		103.209,41			24,60	85,7465	1.774.179,85
	84,58555	253.418,30		7.990,13			2,86	85,5076	256.180,90
		20.688.979,36	20.080,31	562.662,45	309.919,97	475.765,39	990,38		20.858.028,24

	70,52343	192.528,96	10.697,48			10.697,48		70,72605425	193.082,13
	65,87053	142.280,35	946,21			3.460,89	5,19	66,97310111	144.661,90
	61,41985	261.648,57	11.745,64			21.602,80		61,47356104	261.877,37
	63,38286	410.720,94	15.768,06			26.587,74	38,46	63,86551788	413.848,56
		1.007.178,82	39.157,39	-	-	62.348,91	43,65		1.013.469,96

	19.003.743,27	83.471,44	121.416,10	-	-	115.405,36	678,57		18.992.369,55
	27.176.695,29	159.909,50	592.823,29	309.919,97	309.919,97	857.713,17	1.287,29		27.342.079,65
	46.180.438,56	243.380,94	714.239,39	309.919,97	309.919,97	973.118,53	1.965,86		46.334.449,20

	P. di Vendita 2019				Ripresa di valore	Residuo		PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
	100,00000	1.065.000,00	200,42			200,42		100,025006	1.065.266,31
		1.065.000,00	200,42	-	-	200,42	-		1.065.266,31

	P. di Vendita 2019				Ripresa di valore	Residuo		PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
	113,83520	345.427,46	8.369,50			69.914,04		113,9263	345.703,86
		345.427,46	8.369,50	-	-	69.914,04	-		345.703,86

	P. di Vendita 2019				Ripresa di valore	Residuo		PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
	86,00544	1.445.579,42		56.486,58	10.062,34		19,52	85,9921	1.445.354,97
	85,78710	2.413.620,02		68.200,47			44,91	85,6850	2.410.748,70
		3.859.199,44	-	124.687,05	10.062,34	-	64,43		3.856.103,67

	20.068.743,27	83.671,86	121.416,10	-	-	115.605,78	678,57		20.057.635,86
	31.381.322,19	168.279,00	717.510,34	319.982,31	319.982,31	927.627,21	1.351,72		31.543.887,18
	51.450.065,46	251.950,86	838.926,44	319.982,31	319.982,31	1.043.232,99	2.030,29		51.601.523,04

Portafoglio Azionario CASH PLUS SCHRODER (data operazione 31.12.2018)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018
Euro						
ACCOR S A	EUR	2.479,00	35,38128	87.710,19	37,14095	92.072,42
ADIDAS-SALOMO	EUR	837,00	174,23781	145.837,05	189,57380	158.673,27
AKZO NOBEL	EUR	2.599,00	75,58185	196.437,23	70,98022	184.477,59
ARKEMA	EUR	1.210,00	107,77379	130.406,29	77,19143	93.401,63
ATOS ORIGIN	EUR	618,00	124,05225	76.664,29	69,99048	43.254,12
AXA	EUR	6.600,00	22,77432	150.310,49	19,35667	127.754,02
DANONE	EUR	2.786,00	65,39533	182.191,39	62,93476	175.336,24
E-ON NEW	EUR	17.315,00	9,42635	163.217,17	8,86533	153.503,24
FRESENIUS MED	EUR	1.192,00	70,59126	84.144,78	61,03524	72.754,01
ILIAD	EUR	1.131,00	136,2961700	154.150,97	122,88570	138.983,73
INFINEON	EUR	6.744,00	18,00221	121.406,89	17,53881	118.281,73
ISH BG EU COR	EUR	51.419,00	131,04653	6.738.281,45	127,47524	6.554.649,37
KPN NV (NEW)	EUR	47.727,00	2,82376	134.769,58	2,57876	123.076,57
METROVACESA	EUR	6.886,00	15,74819	108.442,02	11,39095	78.438,08
NOKYA OYJ	EUR	30.922,00	4,19654	129.765,28	5,02429	155.360,97
ORANGE (FT)	EUR	3.947,00	14,22999	56.165,76	14,41167	56.882,86
REPSOL	EUR	8.678,00	16,55315	143.648,27	14,51190	125.934,27
SCH GLB DYNAM	EUR	255.084,97	117,50140	29.972.840,47	135,58190	34.584.904,89
SCHR EUR LIQ	EUR	60.094,72	129,74200	7.796.809,17	129,22210	7.765.565,92
THYSSENKRUPP	EUR	5.222,00	24,72003	129.088,01	15,66524	81.803,88
VANG FTSE JAP	EUR	122.249,00	25,29811	3.092.669,26	27,79437	3.397.833,94
VOLKSWAGEN PR	EUR	1.236,00	141,79842	175.262,85	144,53240	178.642,05
		636.976,69	-	49.970.218,86		54.461.584,80
ANIMA HOLDING						
ANIMA HOLDING	EUR	21.222,00	4,97061	105.486,32	3,37848	71.698,02
INTESA SPAOLO	EUR	52.237,00	2,30010	120.150,53	1,97640	103.241,21
LEONARDO	EUR	12.822,00	9,93500	127.386,60	8,10210	103.885,06
		86.281,00		353.023,45		278.824,29
Franchi Svizzeri						
CIE FIN RICH	CHF	2.414,00	73,56071	177.575,56	56,27237	135.841,49
UBS GROUP	CHF	13.640,00	14,27722	194.741,24	11,02117	150.328,80
		16.054,00		372.316,80		286.170,29
Sterline Inglesi						
BAE SYSTEMS	GBP	19.907,00	6,32887	125.988,79	5,12097	101.943,05
BRITISH AMERI	GBP	2.182,00	51,45473	112.274,21	29,31840	63.972,75
JOHN MATTHEY	GBP	3.246,00	37,64717	122.202,73	30,82225	100.049,03
LEGAL&GENERAL	GBP	27.733,00	2,73488	75.846,30	2,57347	71.370,10
LLOYDS TSB	GBP	212.174,00	0,73868	156.729,38	0,58834	124.830,03
MELROSE IND	GBP	47.563,00	2,26916	107.928,23	1,78490	84.895,01
PROVIDENT FIN	GBP	8.728,00	7,75953	67.725,16	6,63695	57.927,31



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
		4.362,23			37,1100	91.995,69
		12.836,22	7.849,02		182,4000	152.668,80
	11.959,64			11.959,64	70,4000	182.969,60
	37.004,66			37.004,66	74,9600	90.701,60
	33.410,17			35.499,50	71,4800	44.174,64
	22.556,47			22.556,47	18,8580	124.462,80
	6.855,15			6.855,15	61,5100	171.366,86
	9.713,93			250.912,74	8,6270	149.376,51
	11.390,77			11.390,77	56,6400	67.514,88
	15.167,24			15.167,24	122,6500	138.717,15
	3.125,16			3.125,16	17,3650	117.109,56
	183.632,08			183.632,09	127,7550	6.569.034,35
	11.693,01			12.506,19	2,5600	122.181,12
	30.003,94			30.003,94	11,0900	76.365,74
		25.595,69	25.595,69	22.312,53	5,0300	155.537,66
		717,10			14,1550	55.869,79
	17.714,00			17.714,00	14,0800	122.186,24
		4.612.064,42			134,9370	34.420.400,60
	31.243,25			66.438,18	129,1982	7.764.129,65
	47.284,13			47.284,13	14,9800	78.225,56
		305.164,68			26,9188	3.290.796,38
		3.379,20			138,9200	171.705,12
	472.753,60	4.964.119,54	33.444,71	774.362,39		54.157.490,30
	33.788,30			33.788,30	3,2300	68.547,06
	16.909,32			16.909,32	1,9398	101.329,33
	23.501,54			76.154,87	7,6780	98.447,32
	74.199,16	-	-	126.852,49		268.323,71
	41.734,07			41.734,07	55,9056	134.956,07
	44.412,44			44.412,44	10,8572	148.092,47
	86.146,51	-	-	86.146,51		283.048,54
	24.045,74			24.045,74	5,1334	102.191,03
	48.301,46			48.502,89	27,9476	60.981,74
	22.153,70			22.153,70	31,2902	101.567,91
	4.476,20			4.476,20	2,5824	71.616,64
	31.899,35			62.120,81	0,5796	122.983,26
	23.033,22			27.573,58	1,8317	87.120,58
	9.797,85			9.797,85	6,4280	56.103,21

(continua a pagina 232)

(segue da pagina 231)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2018	C/val al PM dicembre 2018
RECKITT BENCK	GBP	2.029,00	74,66005	151.485,25	69,84886	141.723,34
SOPHOS GROUP	GBP	22.136,00	6,11625	135.389,32	4,07109	90.117,69
STANDARD CHA	GBP	19.786,00	8,40181	166.238,25	6,67278	132.027,58
WEIR GROUP	GBP	5.534,00	18,51543	102.464,37	15,11541	83.648,69
		371.018,00		1.324.271,99		1.052.504,58
Corone Norvegesi			-	-		
DNB NOR ASA	NOK	5.888,00	12,31364	72.502,73	14,4500	85.081,28
SUBSEA 7 SA	NOK	8.449,00	10,11556	85.466,33	8,6159	72.795,55
		14.337,00		157.969,06		157.876,83
Corone Svedesi			-	-		
ELEKTA AB	SEK	6.260,00	8,67396	54.299,01	10,73504	67.201,36
ESSITY	SEK	6.433,00	21,35102	137.351,14	21,77981	140.109,52
HUSQVARNA AB	SEK	12.925,00	6,60817	85.410,63	6,53353	84.445,82
SEBA	SEK	6.905,00	9,09500	62.800,97	8,63447	59.621,01
VEONEER	SEK	1.494,00	30,99025	46.299,43	24,83297	37.100,45
		34.017,00		386.161,18		388.478,16
Dollari Statunitensi			-	-		
CS ETFUS&P500	USD	30.015,00	197,15488	5.917.603,70	219,6440	6.592.615,18
		30.015,00		5.917.603,70		6.592.615,18
TOTALE EURO		723.257,69		50.323.242,31		54.740.409,09
TOTALE EXTRAEURO		465.441,00		8.158.322,73		8.477.645,04
TOTALE GENERALE		1.188.698,69		58.481.565,04		63.218.054,13

* Titolo confrontato con il prezzo di vendita intervenuta successivamente alla chiusura di esercizio

Descrizione	Divisa	Quantità	Descrizione	Quantità	P. di Vendita 2019	C/val al P. di Vendita 2019
Euro						
ABN AMRO GR	EUR	5.475,00	19,58447	107.224,98	21,52025	117.823,37
HENKEL PRIVIL	EUR	436,00	109,71062	47.833,83	88,14159	38.429,73
KNORR BREMSE	EUR	1.051,00	80,00000	84.080,00	83,21034	87.454,07
PERNOD-RICARD	EUR	346,00	114,86367	39.742,83	142,94779	49.459,94
REPSOL DIR18	EUR	6.917,00	-	-	0,39908	2.760,42
SAINT GOBAIN	EUR	3.554,00	45,17243	160.542,80	30,10755	107.002,25
SANOFI AVENTI	EUR	3.349,00	61,96286	207.513,62	74,17377	248.407,94
SAP A G ORD	EUR	2.300,00	94,26301	216.804,93	89,56856	206.007,70
SIEMENS AG	EUR	1.267,00	115,65274	146.532,02	100,25283	127.020,33
TOTAL	EUR	5.159,00	42,37436	218.609,32	47,30891	244.066,64
		29.854,00		1.228.884,33		1.228.432,39



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
	9.761,91			28.329,61	67,2197	136.388,68
	45.271,63			54.516,86	4,2324	93.688,19
	34.210,67			106.556,45	6,8114	134.770,32
	18.815,68			18.815,67	14,5104	80.300,63
	271.767,41	-	-	406.889,36		1.047.712,19

		12.578,55			13,8868	81.765,45
	12.670,78			12.670,78	8,4718	71.578,23
	12.670,78	12.578,55	-	12.670,78		153.343,68

		12.902,35	8.562,10		10,2732	64.310,47
		2.758,38			21,2193	136.503,96
	964,81			964,81	6,4068	82.807,32
	3.179,96			3.179,96	8,3961	57.974,85
	9.198,98			9.198,98	21,9068	32.728,78
	13.343,75	15.660,73	8.562,10	13.343,75		374.325,38

		675.011,48			214,2707	6.431.336,33
		675.011,48	-	-		6.431.336,33

	546.952,76	4.964.119,54	33.444,71	901.214,88		54.425.814,01
	383.928,45	703.250,76	8.562,10	519.050,40		8.289.766,12
	930.881,21	5.667.370,30	42.006,81	1.420.265,28		62.715.580,13

		Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
		10.598,39			20,5400	112.456,50
	9.404,10			9.404,10	95,4000	41.594,40
		3.374,07			78,6200	82.629,62
		9.717,11			143,3000	49.581,80
		2.760,42			0,4000	2.766,80
	53.540,55			55.682,62	29,1650	103.652,41
		40.894,32			75,6600	253.385,34
	10.797,23			13.814,68	86,9300	199.939,00
	19.511,69			35.390,56	97,3800	123.380,46
		25.457,32			46,1800	238.242,62
	93.253,57	92.801,63	-	114.291,96		1.207.628,95

(continua a pagina 234)

(segue da pagina 233)

Descrizione	Divisa	Quantità			P. di Vendita 2019		
Euro							
PIRELLI&C	EUR	18.862,00	7,07695	133.485,38	5,91124	111.497,79	
		18.862,00		133.485,38		111.497,79	
Sterline Inglesi							
ASTRAZENECA	GBP	2.855,00	53,35813	152.337,45	63,82951	182.233,24	
BHP GROUP PLC	GBP	4.268,00	17,57484	75.009,43	18,18140	77.598,22	
GLAXO SMITH	GBP	10.321,00	14,71328	151.855,76	16,67187	172.070,33	
MARKS & S NEW	GBP	27.890,00	3,44812	96.168,06	3,11215	86.798,00	
SMITHS GROUP	GBP	8.677,00	17,54794	152.263,47	16,08050	139.530,46	
		54.011,00		627.634,17		658.230,25	
Corone Danesi							
VESTAS WIND	DKK	1.275,00	56,05416	71.469,05	67,43018	85.973,48	
		1.275,00		71.469,05		85.973,48	
Corone Norvegesi							
NORSK HYDRO	NOK	29.389,00	4,59166	134.944,16	4,010038	117.850,99	
YARA	NOK	3.865,00	35,37009	136.705,40	35,23834	136.196,17	
		33.254,00		271.649,56		254.047,16	
Corone Svedesi							
BILLERUD	SEK	11.464,00	10,78548	123.644,73	10,75086	123.247,85	
		11.464,00		123.644,73		123.247,85	
TOTALE EURO		771.973,69		51.685.612,02		56.080.339,27	
TOTALE EXTRAEURO		565.445,00		9.252.720,24		9.599.143,78	
TOTALE GENERALE		1.337.418,69		60.938.332,26		65.679.483,05	



		Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 31/12/18	CV al pmkt 31/12/18
	21.987,59			21.987,59	5,6100	105.815,82
	21.987,59	-	-	21.987,59		105.815,82

		Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMk 29/12/18	CV al pmkt 29/12/18
		29.895,79			65,6546	187.443,85
		2.588,79			18,4633	78.801,48
		20.214,57	20.214,57	42.047,48	16,6702	172.053,20
	9.370,06			34.534,05	2,7635	77.072,97
	12.733,01			12.733,01	15,2482	132.308,90
	22.103,07	52.699,15	20.214,57	89.314,54		647.680,40

		14.504,43	14.504,33	13.325,76	65,9007	84.023,34
		14.504,43	14.504,33	13.325,76		84.023,34

	17.093,17			17.093,17	3,9414	115.833,13
	509,23			509,23	33,5233	129.567,61
	17.602,40	-	-	17.602,40		245.400,74

	396,88			396,88	10,2879	117.940,09
	396,88	-	-	396,88		117.940,09

	662.193,92	5.056.921,17	33.444,71	1.037.494,43		55.739.258,78
	424.030,80	770.454,34	43.281,00	639.689,98		9.384.810,69
	1.086.224,72	5.827.375,51	76.725,71	1.677.184,41		65.124.069,47

Disponibilità liquide

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Disponibilità liquide	787.804.512,55	733.109.534,29	7,5%
Depositi Bancari	787.634.150,84	732.595.519,58	7,5%
Denaro, assegni e valori in cassa	4.305,44	4.081,55	5,5%
C/c Postali	166.056,27	509.933,16	-67,4%

Depositi bancari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Depositi bancari	787.634.150,84	732.595.519,58	7,5%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 40000	784.808.212,69	731.270.306,77	7,3%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 41000	401.726,13	404.276,13	-0,6%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 43000	613,06	613,06	0,0%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 40020	10.000,00	10.000,00	0,0%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 40021	600.000,00	600.000,00	0,0%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 10002/15	50.000,00	50.000,00	0,0%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34 - bando prestiti 2017	1.500.000,00	0	+ del 100%
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 054/0088888	137.724,49	129.596,65	6,3%
BNP Paribas c/c 800857600 conto tasse	121.935,78	130.200,11	-6,3%
BNP Paribas c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	3.938,69	526,86	+ del 100%



DEPOSITI BANCARI

A far data dall'01.01.2018, essendo scaduta la convenzione per la gestione del servizio di tesoreria in essere con la Banca Popolare di Sondrio, ed in attesa della definizione della gara di affidamento del servizio, si è reso necessario procedere alla proroga della convenzione in essere, al momento fino al 30 aprile 2019. Tale proroga prevede che rimangono ferme tutte le condizioni

economiche e giuridiche già previste nel contratto originale ad eccezione del tasso di interesse attivo lordo applicato sulle giacenze di cassa che è pari al tasso BCE aumentato di 0,01 punti percentuali con liquidazione annuale degli interessi.

Nella tabella seguente si espongono le movimentazioni dell'anno che hanno generato il saldo dei vari c/c bancari aperti presso BPS al 31.12.2018:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Versamenti	Liquidazioni	Valore al 31.12.2017
C/c 40000	784.808.212,69	2.150.302.655,00	2.096.764.749,08	731.270.306,77
C/c 40021	600.000,00	5.326.316,25	5.326.316,25	600.000,00
C/c 41000	401.726,13	5.988,63	8.538,63	404.276,13
C/c 43000	613,06	413.006,78	413.006,78	613,06
C/c 40020	10.000,00	3.061,94	3.061,94	10.000,00
C/c 10002/15	50.000,00	12.559,19	12.559,19	50.000,00
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34 - bando prestiti 2017	1.500.000,00	1.500.000,00	0	0
C/c 054/0088888	137.724,49	137.724,49	129.596,65	129.596,65

Per completezza di informativa si segnala:

Banca Popolare di Sondrio c/c 40021 – Il conto corrente bancario è dedicato esclusivamente all'addebito mensile del pagamento tramite modello F24 telematico delle addizionali comunali generate dall'elaborazione delle pensioni.

Banca Popolare di Sondrio c/c 41000 - Il conto corrente destinato alla gestione dei depositi cauzionali accoglie gli importi residuali (posizioni ante apporto al Fondo Cicerone) dei locatari degli immobili.

Banca Popolare di Sondrio c/c 40020 – Il conto corrente bancario è destinato all'addebito delle

imposte di registro relative ai contratti di locazione registrati in via telematica con il collegamento diretto con l'Agenzia delle Entrate.

Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34 – Il conto corrente bancario è destinato ad accogliere l'intero ammontare degli importi stanziati dalla Cassa in riferimento agli interessi sui bandi per l'erogazione di prestiti agli iscritti, così come previsto dall'art. 14/a4 del Nuovo regolamento dell'assistenza. Il saldo in bilancio rappresenta lo stanziamento relativo al solo bando 2017.

Banca Popolare di Sondrio c/c 054/0088888 - Il conto corrente è strumentale all'attività della

BPS per la gestione di particolari operazioni, quali il regolamento analitico di operazioni di compravendita titoli, di operazioni di investimento e disinvestimento, di pronti contro termine e di bonifici esteri. Tutte le somme appartenenti al conto corrente affluiscono sull'0088888 per poi essere regolate in pari valuta sul conto preposto alla gestione del servizio di cassa (c/c

40000). Eccezionalmente si può verificare un saldo a chiusura di esercizio, quando si trovano a girare in bach operazioni che non possono essere contestualmente accreditate per chiusura dell'esercizio finanziario in corso per cambio di anno. Il saldo al 31.12.2018 deriva da un'operazione rimasta bloccata a cavallo di esercizio e girocontata sul c/c 40000 il 02.01.2019 con corretta valuta.

Di seguito i c/c bancari aperti presso BNP Paribas:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
BNP Paribas c/c 800857600 conto tasse	121.935,78	130.200,11
BNP Paribas c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	3.938,69	526,86

C/c accesi presso BNP Paribas Securities Services – gestione OICR e conto tasse - Il "conto tasse" funzionale al pagamento delle imposte inerenti la gestione di Schroders e il conto "gestione OICR" funzionale all'acquisto dei Fondi aperti

delegati a BNP Paribas Securities Services, (banca d'appoggio della gestione Cash Plus), sono conti correnti disponibili intestati alla Cassa stessa sui quali vengono eseguite direttamente le operazioni in oggetto.

Denaro, assegni e valori in cassa

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Denaro assegni e valori in cassa	4.305,44	4.081,55	5,5%
Denaro e assegni in cassa	4.297,67	4.073,78	5,5%
Valuta estera per missioni	7,77	7,77	0,0%

Denaro e assegni in cassa

L'Ente dispone di un servizio di cassa interna che, oltre ad espletare piccole spese che hanno carattere d'urgenza, provvede a ricevere e in seguito versare alla banca cassiera tutti i valori che giungono alla Cassa sia direttamente che tramite il servizio postale; attualmente la giacenza gestita ammonta a 5 mila euro.

Di seguito si fornisce la composizione dettagliata del saldo contanti al 31.12.2018 pari ad Euro 4.297,67:

- giacenza iniziale al 01.01.2018 di Euro 4.073,78
- prelievi dalla banca cassiera per Euro 17.390,65
- incasso contanti per Euro 1.473,35
- pagamenti contanti per Euro 18.640,11



C/C Postali

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
C/C Postali	166.056,27	509.933,16	-67,4%
C/C Postale 837005	76.639,54	88.698,46	-13,6%
C/C Postale 26866004	89.416,73	421.234,70	-78,8%

C/C Postale 837005

Il conto corrente postale 837005 è utilizzato per gli incassi residuali di versamenti di contributi dovuti a vario titolo. Il conto in oggetto, oltre ai bolli previsti per legge, è soggetto all'addebito di spese mensili di tenuta conto per Euro 15,00 e alla commissione di Euro 0,34 per l'accredito di ciascun bollettino (commissione applicata dalle Poste Italiane S.p.a). Il tasso di interesse creditore lordo annuo applicato sulle giacenze è pari allo 0%.

C/C Postale 26866004

È un conto corrente postale intestato alla Cassa ma gestito direttamente dalla banca tesoriera per l'incasso provvisorio di contributi in autoliquidazione.

Per uno sfasamento temporale di data operazione e non valuta, i versamenti effettuati negli ultimi giorni dell'anno rimangono temporaneamente sul conto in questione e successivamente girati sul c/c 40000 della Banca Popolare di Sondrio nei primi giorni di gennaio dell'esercizio successivo. Il conto corrente, oltre ai bolli previsti per legge è soggetto all'addebito di spese mensili di tenuta conto per Euro 15,00 e alla commissione di Euro 0,34 per l'accredito di ciascun bollettino (commissione applicata dalle Poste Italiane S.p.a). Il tasso di interesse creditore lordo annuo applicato sulle giacenze è pari allo 0%.

Ratei e Risconti Attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Ratei e risconti attivi	24.323.175,42	24.519.293,66	-0,8%
Ratei attivi	22.902.337,31	23.751.024,15	-3,6%
Risconti attivi	1.420.838,11	768.269,51	84,9%

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi

successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall'art. 22 del vigente regolamento di contabilità e dall'art. 2427 C.C.

Ratei attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Ratei attivi	22.902.337,31	23.751.024,15	-3,6%
Ratei attivi su cedole di titoli a gestione diretta	22.321.224,77	23.096.261,57	-3,4%
Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus	279.570,27	241.956,57	15,5%
Ratei attivi su cambi valute a termine	301.542,27	412.806,01	-27,0%

Ratei attivi su cedole di titoli a gestione diretta

Il dato è espresso al lordo della ritenuta erariale per la quale è stato rilevato il rateo passivo

rappresentativo della quota di costo di competenza dell'anno.

Il saldo si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ratei attivi su cedole gestione diretta	22.321.224,77	23.096.261,57	-775.036,80
Accertamento interessi su titoli a reddito fisso	21.026.069,77	21.923.056,17	-896.986,40
Accertamento interessi su obblig.ni corporate	1.295.155,00	1.173.205,40	121.949,60

L'accertamento complessivo al 31/12/2018 degli interessi di competenza su obbligazioni, è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-4%). Sotto il profilo temporale i ratei attivi per interessi su cedole a gestione diretta presentano la seguente durata:

Ratei 2018 cedole a gestione diretta	Scadenza
816.995,63	Gennaio '19
2.117.139,74	Febbraio '19
17.022.282,55	Marzo '19
732.006,79	Aprile '19
1.380.661,44	Maggio '19
252.138,62	Luglio '19
22.321.224,77	Totale



Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus

L'accertamento di interessi cedolari sulla gestione Cash Plus – Schroders presenta un incremento rispetto al precedente esercizio pari ad euro 38 mila circa (15,5%) e riguarda titoli di stato emessi da paesi dell'area euro (51%), statunitensi (40%), inglesi (7%), canadesi (1%) e australiani (1%).

Ratei attivi su cambi valute a termine

Nel saldo è ricompreso l'accertamento delle componenti economiche di competenza del 2018 relativamente alle operazioni di forward in essere al 31.12.2018.

Risconti attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost.%
Risconti attivi	1.420.838,11	768.269,51	84,9%

La voce riporta la rettifica delle seguenti categorie di costo:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Risconti attivi	1.420.838,11	768.269,51	652.568,60
Quote di Totalizzazione (gennaio 2019)	622.583,48	0	622.583,48
Oneri polizza lungodegenza, premorienza e infortuni	538.151,62	531.185,89	6.965,73
Oneri Polizza Sanitaria	55.701,49	51.411,08	4.290,41
Servizi informatici	54.329,87	60.908,15	-6.578,28
Consulenze amministrative e tecniche	23.790,00	0	23.790,00
Canoni manutenzione	23.586,69	18.795,29	4.791,40
Convenzioni con case di cura art.10/b	18.292,84	0,00	18.292,84
Risconti attivi per assicurazioni	17.816,76	31.068,72	-13.251,96
Servizi informatici per godimento beni di terzi	13.877,77	47.998,02	-34.120,25
Assicurazioni per il personale	12.312,39	0	12.312,39
Prestazioni di terzi	11.521,48	0	11.521,48
Servizi pubblicitari	8.022,99	7.987,27	35,72
Libri, giornali e riviste	7.081,54	5.905,69	1.175,85
Assicurazioni su immobili	4.930,15	4.930,11	0,04
Quote associative varie	2.366,47	2.366,47	0
Noleggio	2.360,70	2.659,05	-298,35
Corsi di formazione	1.176,81	2.974,36	-1.797,55
Altri	2.935,06	79,41	2.855,65

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri, laddove la loro valutazione non sia prevista in maniera analitica dal Codice Civile e dai principi contabili, sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi conoscitivi a

disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost.%
Fondi per rischi e oneri	615.587.899,77	469.064.046,32	31,2%
Fondo svalutazione crediti	233.786.178,26	184.257.905,64	26,9%
Fondo oscillazione titoli	124.010.067,58	82.960.315,11	49,5%
Fondo oneri e rischi diversi	257.791.653,93	201.845.825,57	27,7%

Fondo svalutazione crediti

In fase di redazione di bilancio, considerando che l'art. 2426 comma 8 del codice civile dispone che "i crediti devono essere iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo" e il n. 4 comma 1 dell'art. 2423-bis dello stesso codice prevede inoltre di "...tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura...", è necessario "rettificare" il valore nominale dei crediti attraverso la creazione di un apposito fondo. Scopo del fondo svalutazione crediti è infatti quello di fronteggiare i rischi eventuali di perdite su crediti iscritti in bilancio; i valori accantonati saranno utilizzati nel corso degli esercizi futuri per lo storno contabile dei crediti inesigibili nel momento in cui tale inesigibilità sarà ritenuta definitiva.

In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che i crediti vengano iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, per obbligo di esposizione dettato dallo schema della Ragioneria Generale dello Stato, recepito all'art. 19 del Regolamento di Contabilità della Cassa, il fondo svalutazione crediti figura tra le passività dello

Stato Patrimoniale. Nel rispetto dei principi di prudenza e competenza al 31.12.2018 si è proceduto all'adeguamento del fondo svalutazione crediti per un importo di circa 50,9 milioni di Euro considerando in forma molto prudentiale anche l'impatto delle sanzioni e penali iscritte nei ruoli portando l'accantonamento totale a circa 233,8 milioni di Euro corrispondente al 14,5% circa del totale dei crediti complessivi presenti nell'attivo di bilancio e assunti a base per la quantificazione del fondo stesso.

Il valore del fondo al 31.12.2018 è così scomponibile:

- 82% circa a copertura dei crediti immobilizzati di cui circa il 98% per crediti immobilizzati verso iscritti e circa il 2% per crediti immobilizzati verso inquilini ed altri;
- 18% circa a copertura dei crediti dell'attivo circolante di cui circa il 99% a copertura dei crediti verso iscritti/pensionati e la differenza per crediti vari.

Per completezza di esposizione si precisa che nel corso dell'esercizio 2018 l'utilizzo del fondo è stato pari a Euro 1.433.032,28 dovuto all'annullamento di posizioni creditorie cui è stata accertata la



definitiva inesigibilità. Si espongono di seguito le movimentazioni dell'anno del fondo in esame:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Incremento	Decremento	Valore al 31.12.2018
F. Sval.Crediti	184.257.905,64	50.961.304,9	1.433.032,28	233.786.178,26

Fondo Oscillazione Titoli

Si ricorda che l'Ente non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art.20 quater del DL 119/2018: *"I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze."* pertanto ai fini del calcolo del fondo oscillazione titoli sono stati utilizzati i principi civilistici (art. 2426 C.C.) che prevedono per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, una diversa valutazione dei titoli iscritti in bilancio, sulla base della loro classificazione:

- per l'attivo circolante la valorizzazione avviene al minore tra costo e valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato;
- per l'attivo immobilizzato la valorizzazione avviene al costo di acquisto rettificato in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore (ripristino, in tutto o in parte, che avviene qualora venga meno, successivamente, il motivo della rettifica).

In ossequio a tali disposizioni, dall'analisi condotta sulla totalità del portafoglio, al 31.12.2018 è emersa la necessità di:

- procedere alla svalutazione di parte dei titoli dell'attivo circolante il cui prezzo di carico risultava superiore alla media delle quotazioni del mese di dicembre;
- effettuare una ripresa di valore per i titoli dell'attivo circolante oggetto di svalutazione negli anni pregressi fino a concorrenza della media dei prezzi di dicembre per i titoli del circolante.

In funzione dell' OIC 29, previsto per la rilevazione dei "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ovvero di tutti quei fatti, positivi o negativi, che avvengono tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di formazione del bilancio, (ovvero la data in cui viene redatto il progetto di bilancio da parte degli amministratori per i fatti intervenuti che devono essere recepiti nei valori di bilancio) si segnalano le vendite che hanno influenzato negativamente la valutazione dei titoli generando un maggior accantonamento nel fondo oscillazione titoli e che nello specifico riguardano la gestione del Cash Plus per complessivi Euro 13.242,71.

Per completezza di informazione si sottolinea che all'inizio dell'esercizio 2018 si è proceduto al riallineamento del portafoglio titoli mediante giroconto della svalutazione accantonata al fondo oscillazione titoli al 31.12.2017; pertanto l'accantonamento di fine 2018 risponde in misura

integrale alla svalutazione dell'esercizio in corso.

Le minusvalenze rilevate al 31.12.2018 si riferiscono a:

- attivo immobilizzato € 5.943.252,19;
- attivo circolante € 118.066.815,39.

Il dato relativo all'attivo immobilizzato si riferisce esclusivamente al Fondo Immobiliare Italian Business Hotel che presenta la situazione descritta nella tabella seguente:

Andamento del valore della Quota e Confronto con Valore Contabile				
Valore quota		Controvalore finanziario	Valore contabile	Variazione %
Valore nominale sott.ne	500.000,00 €			
Numero quote Sottoscritte	20			
Data	NAV			
31 dicembre 2007	527.223,12 €	10.544.462,40 €	9.905.420,32 €	6,45%
31 dicembre 2008	492.184,74 €	9.843.694,80 €	9.905.420,32 €	-0,62%
31 dicembre 2009	488.499,98 €	9.769.999,52 €	9.905.420,32 €	-1,37%
31 dicembre 2010	333.036,94 €	6.660.738,84 €	9.905.420,32 €	-32,76%
31 dicembre 2011	290.639,55 €	5.812.791,02 €	9.905.420,32 €	-41,32%
31 dicembre 2012	255.565,82 €	5.111.316,38 €	9.905.420,32 €	-48,40%
31 dicembre 2013	234.114,24 €	4.682.284,80 €	9.905.420,32 €	-52,73%
31 dicembre 2014	235.131,82 €	4.702.636,38 €	9.905.420,32 €	-52,52%
31 dicembre 2015	183.481,55 €	3.669.630,94 €	5.943.252,19 €	-38,26%
31 dicembre 2016	154.674,10 €	3.093.481,90 €	5.943.252,19 €	-47,95%
31 dicembre 2017	44.657,98 €	893.159,50 €	5.943.252,19 €	-84,97%
30 giugno 2018	33.276,86 €	665.537,28 €	5.943.252,19 €	-88,80%

*Svalutazione per perdita dur **3.962.168,13**

come da delibera del CDA 29/04/2015. Valore Fondo al netto della svalutazione 5.943.252,19

Il fondo, si ricorda, è stato già oggetto di una svalutazione nel 2014 per perdita durevole di valore e nel quadriennio successivo, come evidenziato, il trend non è migliorato. Si evidenzia anche che il fondo è giunto a scadenza nel 2018 dopo aver già usufruito del grace period di 3 anni (delibera del 25/6/2015). Con delibera del CDA del 15/2/2019 si è preferito contabilmente adeguare il valore registrando la svalutazione, pari a Euro 5.943.252,19 dell'asset per quanto questo non pregiudichi eventuali iniziative della Cassa.

Il dato relativo alla svalutazione dell'attivo circolante può essere così scomposto:

- gestione azionaria diretta, per circa 8 milioni di Euro;
- gestione di Fondi ed ETF, per circa 109 milioni di Euro;
- gestione Cash Plus (Schroders), per circa 1,3 milioni di Euro.

Si espone di seguito il prospetto dettagliato:



Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2018	31.12.2017
Svalutazione Fondi Immobiliari immobilizzati	5.943.252,19	3.682.819,06
Socrate	0	3.682.819,06
Italian Business Hotel	5.943.252,19	0
Svalutazione gestioni Cash Plus	1.338.175,58	1.657.016,64
Cash Plus - gestione Schroders	1.338.175,58	1.657.016,64
Svalutazione Titoli di Stato del circolante	0	41.233.817,97
Titoli governativi in valuta	0	41.233.817,97
Svalutazione Corporate	0	7.250,00
ENEL	0	7.250,00
Svalutazione Azioni del circolante	7.925.738,82	6.169.233,30
Azioni ESTERO	2.281.161,43	1.328.406,38
Azioni ESTERO Euro	2.251.039,17	0
E-ON NEW	221.599,78	0
VEOLIA	2.029.439,39	0
Azioni ESTERO Lire Sterline Inglesi (Cambio del 31/12/17)	30.122,26	1.328.404,52
GLAXO	0	1.328.404,52
BRITISH PETROLEUM	30.122,26	
Azioni ESTERO Dollari (Cambio del 31/12/2017)	0	1,86
WORLDCOM	0	1,86
Azioni ITALIA	5.644.577,39	4.840.826,92
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS	1.016.667,00	0
MEDIOBANCA	138.880,00	0
TELECOM	4.489.030,39	1.396.156,32
ENI	0	3.444.670,60
Svalutazione Fondi e ETF	108.802.900,99	30.210.178,14
ETF LYXOR NEW ENERGY	228.348,22	
BLACK ROCK WORLD MINING FUND	1.140.641,86	
CARMIGNAC COMMODITIES	995.881,68	
JP MORGAN GLOBAL NATURAL RESOURCES FUND	250.399,02	
SEB IMMOINVEST	1.132.443,18	3.607.285,50
GIS ABSOLUTE RETURN MULTISTRATEGIES	413.259,03	
BANTLEON OPPORTUNITIES	848.191,84	
GENERALI INVESTMENT SICAV EUROPEAN	4.675.013,33	

Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2018	31.12.2017
CARMIGNAC CAPITAL PLUS	706,27	
BGF FIXED INCOME GLOBAL OPPORTUNITIES	1.040.446,35	
BNY MELLON ABSOLUTE RETURN BOND FUND	1.151.322,48	
OYSTER MULTI ASSET ABSOLUTE RETURN	291.976,59	
ANIMA STAR HIGH POTENTIAL EUROPE	225.857,71	
NORDEA 1 STABLE RETURN FUND BI EUR	808.503,40	
RAM (LUX) EM EQUITIES	1.194.205,88	
ABERDEEN GLOBAL EM EQUITY	1.761.170,30	147.759,24
SCHRODERS GLOBAL EM	147.199,15	
ALLIANZ GLOBAL MULTI ASSET	782.950,05	
SWISSCANTO BOND INVEST GLOBAL ABSOLUTE	2.108.431,85	
BL EQUITIES JAPAN EUR HEDGED	916.827,49	
OYSTER JAPAN OPPORTUNITIES	3.195.117,38	
SCHRODERS ISF ASIAN OPPORTUNITIES	3.501.297,62	
FIDELITY ASIAN SPECIAL SITUATION	2.161.874,60	54.511,35
ISHARES CORE & CORP BOND UCITS ETF	1.353.518,37	
ISHARES CORE & CORP BOND EUR HED UCITS	3.520.155,09	102.015,40
M&G EUROPEAN PROPERTY FUND	628.712,47	
HERMES MULTI STRATEGY CREDIT	1.187.580,52	
MIRABAUD GLOBAL STRATEGIC FUND	1.033.287,00	
AZ FUND ITALIAN EXCELLENCE 7	6.080.950,00	
MEDIOLANUM FLESSIBILE FUTURO ITALIA	6.766.847,71	
FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA EUR	6.198.465,99	
INVESCO ASIAN EQUITY FUND	1.967.305,95	
CLAREANT EUROPEAN LOAN FUND	289.618,90	
EUROPEAN LOAN & BOND FUND	204.535,90	
ARCANO EUROPEAN INCOME FUND I	84.585,80	
VONTOBELSUSTAINABLE EMERGING MKT LEADERS US	105.649,28	
ISHARES Core MSCI EM IMI UCITS ETF	679.718,00	
INVESCO ASIAN EQUITY		411.439,04
PIMCO – GIS EMERGING	4.780.237,50	2.095.128,50
TEMPLETON - EMERGING MKT	5.838.586,69	5.670.277,07
AXA WORLD GLOBAL INFLATION BOND	1.607.829,29	850.328,29



Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2018	31.12.2017
HSBC GLOBAL EMERGING MARKETS	3.190.761,12	2.797.541,75
FRANK TEMPLETON GLOBAL TOTAL RETURN	15.228.853,89	4.107.096,55
GOLDMAN SACHS GLOBAL FIXED IN PORTFOLIO	299.140,93	
SCHRODER IINTL SELECTION GLOBAL BOND	617.462,52	
PIMCO GLOBAL INVESTMENT GRADE CREDIT	1.407.180,42	
BAILLIE GIFFORD WORLDWIDE GLOBAL CREDIT	1.205.370,00	
AXA IM FIXED INCOME INVESTMENT STRATEGY		1.698.336,98
MUZINICH SHORT DURATION HY US		1.780.312,05
AXA IM NOVALTO - GAIA III		305.013,01
GAM STAR CAT BOND	111.204,79	119.902,46
LEADENHALL VALUE FUND EUR	486.310,74	1.652.857,69
LEADENHALL VALUE FUND USD	212.728,52	32.927,53
HSBC GIF GLOBAL SHORT DURATION HY		1.517.897,82
BNY MELLON GLOBAL SHORT DATED HY		2.815.622,10
ERSTE BOND EMERGING MARKET CORPORATE	2.273.424,84	3.767,84
NORDEA 1 EMERGING MARKET BOND	2.013.130,00	440.157,97
DPAM L BONDS EMERGING MKT SUSTAINABLE	2.504.087,13	
THREADNEEDLE CREDIT OPPORTUNITIES FUND - Distr.	1.059.834,51	
EDMOND DE ROTSCCHILD EUROPE CONVERTIBLES	193.320,18	
SCHRODER ISF GLOBAL CONVERTIBLE FUND	2.275.077,38	
AXA WORLD FRAMLINGTON GLOBAL CONVERTIBLE	2.534.365,28	
DNCA INVEST CONVERTIBLES	1.890.999,00	
Totale generale	124.010.067,58	82.960.315,11

Si ricorda che lo schema della Ragioneria Generale dello Stato, adottato dal Regolamento di contabilità della Cassa, prevede l'esposizione dei fondi nel passivo e non in diretta diminuzione

delle poste dell'attivo. Si fornisce, pertanto, nel prospetto che segue il valore del patrimonio mobiliare rettificato dalla svalutazione:

Patrimonio	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/18
Patrimonio Mobiliare	10.110.121.645,53	23.300.553,46	124.010.067,58	10.009.412.131,41
Gestione diretta	9.998.320.223,39	22.903.845,44	122.671.892,00	9.898.552.176,83
Immobilizzazioni	4.768.954.887,88	0	5.943.252,19	4.763.011.635,69
Titoli di Stato	1.916.608.396,51	0	0	1.916.608.396,51
Azioni	827.999.241,06	0	0	827.999.241,06
Partecipazioni in società	365.000.000,00	0	0	365.000.000,00
Private equity	287.171.368,52	0	0	287.171.368,52
Private debt	46.056.840,27	0	0	46.056.840,27
Altri fondi	34.304.674,03	0	0	34.304.674,03
Fondi e certificati immobiliari	1.291.814.367,49	0	5.943.252,19	1.285.871.115,30
Circolante	5.229.365.335,51	22.903.845,44	116.728.639,81	5.135.540.541,14
BTP	302.526.837,26	0	0	302.526.837,26
Altro	0,01	0	0	0,01
Titoli indicizzati	50.197.142,92	0	0	50.197.142,92
Titoli Stato in valuta	575.879.775,81	17.966.477,48	0	593.846.253,29
Azioni	224.033.770,07	2.579.282,01	7.925.738,82	218.687.313,26
ETF e fondi azionari	2.228.353.601,91	0	59.072.996,26	2.169.280.605,65
Fondi obbligazionari	1.563.317.873,05	2.358.085,95	42.836.142,89	1.522.839.816,11
Obbligazioni Corporate	75.000.002,00	0	0	75.000.002,00
Fondi Convertibili	210.056.332,48	0	6.893.761,84	203.162.570,64
Gestioni Cash Plus - Schroders	111.801.422,14	396.708,02	1.338.175,58	110.859.954,58

Come già precisato nei precedenti esercizi, a partire dall'anno 2004, con l'acquisto di titoli in valuta si è introdotto, in osservanza del principio contabile n. 26 dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, dell'OIC n. 1 nonché, ora, dell'OIC 26, laddove compatibile con la possibilità di poterne dare esatta indicazione, la distinzione tra effetto cambio ed effetto quotazione per evitare che il cambio potesse incidere sul prezzo di carico del titolo inficiandone il confronto con il prezzo di mercato; si è valorizzato prima il titolo in valuta, per la rilevazione dell'oscillazione del mercato, convertito

al cambio a pronti del 31.12.2018 e poi si è rilevata la differenza tra cambio all'acquisto e cambio a pronti del 31.12.2018 laddove significativo.

In chiusura di esercizio gli utili e/o le perdite così determinati sono confluiti nel conto economico tra proventi e oneri finanziari.

Le tabelle che seguono espongono per completezza di esposizione anche l'informazione in merito alle plus e minus implicite maturate ma non contabilizzate con riferimento al patrimonio immobilizzato e circolante.



Patrimonio Circolante				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese valore	Minus registrate
Gestione diretta	455.485.376,99	0,00	22.903.845,44	116.728.639,81
Titoli di Stato	21.305.743,38	0	17.966.477,48	0,00
Obbligazioni corporate	0,00	0	0	0,00
Azioni	54.019.532,86	0	2.579.282,01	7.925.738,82
Fondi ed ETF	380.160.100,75	0	2.358.085,95	108.802.900,99
Gestione Cash Plus	6.269.593,93	0,00	396.708,02	1.338.175,58
Schroders	6.269.593,93	0	396.708,02	1.338.175,58
Totale	461.754.970,92	0,00	23.300.553,46	118.066.815,39

In merito al patrimonio immobilizzato, in particolare, si fornisce l'informazione sulle plus e

minus implicite calcolate sia rispetto alla media del II semestre che rispetto alla media di dicembre.

PATRIMONIO IMMOBILIZZATO				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese valore	Minus registrate
Media II semestre	393.831.617,66	76.150.463,67	0	0
Titoli di Stato	360.617.582,90	16.136.057,58	0	0
Azioni	33.214.034,76	60.014.406,09	0	0
Media dicembre	403.843.866,67	94.209.488,53	0	0
Titoli di Stato	360.012.427,58	15.119.918,26	0	0
Azioni	43.831.439,09	79.089.570,27	0	0

Fondo oneri e rischi diversi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Fondo oneri e rischi diversi	257.791.653,93	201.845.825,57	27,7%
Fondo oneri e rischi diversi	11.000.000,00	8.126.845,30	35,4%
Fondo per spese liti in corso	11.501.339,53	5.821.088,97	97,6%
Fondo supplemento pensioni	3.500.000,00	3.500.000,00	0,0%
Fondo pensioni teor. maturate	89.984.000,00	61.000.000,00	47,5%
Fondo acc.. contr. Modulare facolt.	37.908.128,13	31.616.640,50	19,9%
Fondo vertenze ente patrocinate	3.175,75	2.222,02	42,9%
Fondo sussidio decesso dipendenti	90.000,00	60.000,00	50,0%
Fondo acc. Autoliquid. e minimi 2014-2016	406.022,51	495.550,69	-18,1%
Fondo contrib. Solidarietà co 486 L. 147/2013	612.198,38	612.198,38	0,0%
Fondo riserv. Rischio modulare	334.265,38	260.458,73	28,3%
Fondo spec.per catastrofi o calamità naturali	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Fondo ordinario di riserva dell'assistenza	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
Fondo art.22 comma 4 lettera C	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
Fondo art.13 prestazioni previdenziali	22.980.645,00	17.800.000,00	29,1%
Fondo spese per domande di assistenza 2016	2.552.021,50	3.995.982,15	-36,1%
Fondo spese per domande di assistenza 2017	10.345.760,56	28.554.838,83	-63,8%
Fondo spese per domande di assistenza 2018	26.574.097,19	0,00	+ del 100%

A seguire la tabella con la movimentazione dell'anno.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Incremento	Decremento	Valore al 31.12.2017
Fondo oneri e rischi diversi	11.000.000,00	2.873.154,70	0	8.126.845,30
Fondo per spese liti in corso	11.501.339,53	8.385.049,52	2.704.798,96	5.821.088,97
Fondo supplem. pensioni	3.500.000,00	3.450.924,79	3.450.924,79	3.500.000,00
F.do pensioni teor. mat. s.v.e.	89.984.000,00	28.984.000,00	0	61.000.000,00
Fondo acc. contributo modulare facoltativo	37.908.128,13	6.291.487,63	0	31.616.640,50
F.do vertenze ente patrocinante	3.175,75	3.175,75	2.222,02	2.222,02
F.do sussidio decesso dip.ti (art1/5 CIA)	90.000,00	30.000,00	0	60.000,00
F.do acc.to autoliquidazione e minimi 2014-16	406.022,51	0	89.528,18	495.550,69
F.do contr. Solidarietà co 486 L. 147/13	612.198,38	0	0	612.198,38
F.do di Riserva rischio modulare	334.265,38	73.806,65	0	260.458,73
F.do speciale per catastrofi/calamità	20.000.000,00	0	0	20.000.000,00
F.do ordinario di riserva dell'assistenza	10.000.000,00	145.440,04	145.440,04	10.000.000,00
F.do art.22 comma 4 lettera c	10.000.000,00	0	0	10.000.000,00
F.do art. 13 Regolamento Prest.ni Previd.li	22.980.645,00	5.220.613,14	39.968,14	17.800.000,00
F.do spese per domande di assistenza 2016	2.552.021,50	0	1.443.960,65	3.995.982,15
F.do spese per domande di assistenza 2017	10.345.760,56	0	18.209.078,27	28.554.838,83
F.do spese per domande di assistenza 2018	26.574.097,19	26.719.537,23	145.440,04	0

Fondo oneri e rischi diversi

Il valore del "fondo oneri e rischi diversi" registra un incremento di circa 2,873 milioni di euro pari all'accantonamento dell'anno finalizzato all'adeguamento del Fondo al valore del contenzioso in essere relativo alle problematiche di ricalcolo pensionistico, stimato complessivamente in 11 milioni di euro.

Fondo per spese liti in corso

Il fondo accoglie la quantificazione delle spese per cause legali in corso calcolate sulla base degli incarichi assegnati ai legali mandatari dalla Cassa e in relazione agli stanziamenti minimi per tipologia di contraddittorio.

Il Fondo per spese liti è stato adeguato alla luce della delibera assunta in CdA l'08/02/2018 che ha rivisto gli stanziamenti minimi e tutte le posizioni esistenti con una disamina dettagliata di tutti gli

incarichi esistenti. Dalla rivisitazione del fondo, si evince un adeguamento frutto di:

- un accertamento delle cause aperte nel corso del 2018 pari ad € 2.506.352,40
- un adeguamento delle cause pre esistenti di 4.251.518,97 nettato di Euro 163.857,12 per annullamento fondi non utilizzati, Euro 60.010,34 annullamento fondi parzialmente utilizzati ed Euro 1.403.610,69 residuo stimato l'anno pregresso del 40% forfettario per un netto di circa 6 milioni di euro incrementativi del residuo di 4 milioni.

Fondo supplemento pensioni

Il fondo è costituito allo scopo di garantire la copertura del pagamento dei supplementi biennali, triennali e quadriennali su pensioni, maturati ma non ancora liquidati. Nel corso del 2018 il fondo è stato parzialmente utilizzato per il pagamento, sia

agli aventi diritto che agli eredi, dei supplementi riferiti ad anni pregressi.

Al 31.12.2018, sulla base dei supplementi già maturati ma non ancora richiesti, così come quantificati dagli Uffici preposti sulla base di quanto previsto dall'attuale Regolamento delle Prestazioni Previdenziali all'art.16, si è proceduto ad integrare il fondo di circa 3,4 milioni di Euro.

Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività

Il valore esposto rileva l'importo stimato delle pensioni "teoricamente" maturate (iscritti alla Cassa in stato di attività pur avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia), ma non ancora liquidate in quanto non è stata inoltrata la relativa domanda all'Ente da parte dei professionisti.

Alla data del 31.12.2018, sulla base di quanto comunicato dagli uffici che hanno effettuato le verifiche delle posizioni dei professionisti per i quali, pur avendo maturato nel 2018 i requisiti anagrafici e di anzianità previsti dall'art. 2 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, non è ancora pervenuta la relativa istanza, si è proceduto ad adeguare il Fondo ad Euro 89.984.000,00.

Fondo accantonamento contributo modulare facoltativo

Si ricorda che, in ossequio all'art. 4 del Regolamento dei Contributi si è costituito, a partire dal 2011, il fondo specifico che indica i volumi "incassati" della contribuzione volontaria (percentuale facoltativa compresa tra l'1 e il 10% del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF fino al tetto reddituale stabilito annualmente come da normativa in vigore). Sulla base del dato comunicato dagli Uffici, si è provveduto:

- al riallineamento dell'accantonamento relativo all'anno 2017 a seguito delle verifiche effettuate dagli Uffici sulla regolarità dei versamenti contributivi in riferimento agli incassi connessi fino al Mod.5/2017 così come previsto dalla normativa in vigore e delle quote di pensione modulare liquidate;
- all'accantonamento sulla base dei versamenti pervenuti nel 2018.

Si è altresì provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento a partire dal Mod.5/2011 fino al Mod.5/2017. In termini assoluti la capitalizzazione annuale è stata pari ad Euro 664.259,80 mentre la capitalizzazione totale sul fondo ammonta ad Euro 3.008.388,41.

Fondo vertenze ente patrocinante

Il "fondo vertenze ente patrocinante" è stato costituito in ottemperanza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.10.2012, per accogliere il 25% delle somme riscosse dall'Ente a titolo di spese legali, giudizialmente liquidate a titolo definitivo a seguito di condanna della parte avversa, delle sole vertenze dell'Ente patrocinate dagli avvocati interni alla struttura della Cassa senza l'ausilio del domiciliatario.

Il saldo al 31/12/2018 è rappresentativo dell'importo accantonato sulla base delle somme riscosse nell'anno 2018 definite così come da delibera del 2012.

Fondo sussidio decesso dipendenti (art.1/5 C.I.A.)

Il "fondo sussidio decesso dipendenti (art. 1/5 C.I.A.)" è stato istituito in riferimento a quanto disposto dall'art. 1/5 del Regolamento dei benefici assistenziali del personale dipendente contenuto nel Contratto Integrativo Aziendale stipulato in data 19/12/2013 (e rinnovi successivi). Il predetto art. 1/5 prevede la costituzione di un fondo, a carico

dell'Ente, da implementarsi con accantonamenti annuali di 30 mila euro, fino ad un massimo di 150 mila euro, per l'erogazione di un sussidio, agli eredi di cui all'art. 20 comma 4 del CCNL, in caso di decesso del dipendente in servizio.

Fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016

Il "fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016" è stato istituito in sede di chiusura dell'esercizio 2014 per gestire gli incassi inerenti le problematiche contributive insorte per l'entrata in vigore, in data 21/08/2014, del Regolamento di attuazione ex art. 21 L.247/2012. La costituzione del fondo, infatti, è stata voluta dal C.d.A. per registrare i maggiori incassi conseguenti al cambio di normativa, poiché all'atto dell'incasso, non si aveva contezza se gli importi rilevati a credito del professionista si sarebbero tradotti in un debito della Cassa ovvero in un acconto dei contributi individuati dal Regolamento stesso. Per l'esercizio in chiusura il fondo risulta utilizzato per Euro 89.528,18.

Fondo di Riserva rischio modulare

L'art. 6 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali attualmente in vigore prevede che *"La quota modulare della pensione di vecchiaia è determinata secondo il metodo di calcolo contributivo definito dalla legge 335/95 e dal presente articolo. Il montante contributivo individuale al 31 dicembre di ciascun anno è costituito dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto ai sensi dell'art. 4 del Regolamento dei contributi. Il montante contributivo individuale è rivalutato su base composta al 31 dicembre di ogni anno ad un tasso annuo di capitalizzazione pari al 90%*

della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo, con un valore minimo dell'1,5%. Tale valore minimo è garantito da un fondo di riserva di rischio alimentato dal rimanente 10% del rendimento non attribuito all'iscritto".

Così come previsto dalla normativa vigente, si procede pertanto all'accantonamento del 10% del rendimento non attribuito all'iscritto che per il 2018 è pari a circa 73,8 mila euro.

Fondo art. 13 Regolamento Prestazioni Previdenziali

In data 30/05/2016 è stato approvato dai Ministeri Vigilanti (pubblicazione in G.U. Serie Generale n. 143 del 26/06/2016) la delibera del Comitato dei Delegati n. 11 del 26/06/2015 concernente le modifiche apportate sia al Regolamento per le Prestazioni Previdenziali che al Regolamento dei Contributi. In riferimento all'art. 13 del predetto Regolamento delle Prestazioni Previdenziali, che istituisce l'erogazione di una prestazione contributiva riconosciuta ai pensionati di vecchiaia al momento della cancellazione dagli albi, si è proceduto all'accantonamento ad uno specifico fondo dell'importo di 13 milioni di Euro al 31.12.2016 quantificato sulla base delle stime effettuate su dati attuariali dagli Uffici competenti prendendo a riferimento tutti i pensionati che potenzialmente potrebbero farne richiesta, anche se non ancora cancellati dagli Albi o deceduti. La norma prevede, infatti, per i soggetti specificati che hanno versato il contributo soggettivo previsto dall'art. 2 comma 4 del Regolamento dei contributi (7% del reddito professionale netto fino al tetto reddituale previsto) hanno diritto a percepire una prestazione contributiva, a partire dal reddito dichiarato per l'anno 2013, calcolata su una quota del reddito professionale fino al tetto. Detta quota

sarà pari al 2% sino al 2016, 2,25% sino al 2020, 2,50% dal 2021; la quota versata e non valorizzata sarà destinata a solidarietà infracategoriale. Alla data del 31.12.2018, sulla base di quanto comunicato dagli uffici che hanno effettuato le verifiche, si è proceduto ad adeguare il fondo ad Euro 22.980.645,00.

Fondo spese per domande di assistenza 2016-2017

I fondi spese per domande di assistenza 2016 e 2017 rappresentano la quantificazione della spesa residuale inerente l'erogazione delle varie forme di

assistenza che per diverse motivazioni non è stata ancora liquidata agli aventi diritto.

Per quanto concerne il Fondo 2016, nel corso del 2018 si è provveduto a liquidare Euro 107.573,48 delle somme accantonate per le varie assistenze con un residuo ante annullamento pari a Euro 3.888.408,67. Con delibera del 15.02.2019, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, su segnalazione dell'Ufficio competente, di annullare circa 1,3 milioni di euro.

A seguito di tali variazioni, il Fondo per domande di assistenza 2016 risulta così composto:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2018 ante annullamento	Importo annullato	Saldo al 31.12.2018
	Fondo spese per domande di assistenza 2016	3.888.408,67	1.336.387,17	2.552.021,50
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	438.004,62	438.004,62	0
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	393.004,62	393.004,62	0
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	45.000,00	45.000,00	0
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	599.500,00	309.750,00	289.750,00
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	20.000,00	20.000,00	0
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	34.000,00	17.000,00	17.000,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	545.500,00	272.750,00	272.750,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	456.000,00	356.000,00	100.000,00
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	456.000,00	356.000,00	100.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	2.328.904,07	186.632,57	2.142.271,50
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	1.581.138,93	0	1.581.138,93
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita nutur.	70.000,00	70.000	0
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	444.500,00	0	444.500,00
Art. 14/b3	Borse di studio	233.265,14	116.632,57	116.632,57
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	65.999,98	45.999,98	20.000,00
Art. 19	Contributi spese funerarie	65.999,98	45.999,98	20.000,00

Il fondo spese per domande di assistenza 2017 ha avuto ad oggetto liquidazioni nel corso del 2018 per Euro 12.408.022,33. Su segnalazione dell'Ufficio competente, il Consiglio di Amministrazione con

delibera del 15.02.2019 ha deciso, di annullare circa 5,8 milioni di euro.

A seguito di tali variazioni, il fondo per domande di assistenza 2017 è formato come segue:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2018 ante annullamento	Importo annullato	Saldo al 31.12.2018
	Fondo spese per domande di assistenza 2017	16.146.816,50	5.801.055,94	10.345.760,56
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	586.511,00	404.755,50	181.755,50
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	243.511,00	121.755,50	121.755,50
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	163.000,00	103.000,00	60.000,00
art.2/c	erogazioni ultra 70 (invalidità 100%)	180.000,00	180.000,00	0
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	602.500,00	294.000,00	308.500,00
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	89.000,00	49.000,00	40.000,00
art.6/b	erogazioni familiari non autosuff.ti e portatori handicap	161.000,00	100.000,00	61.000,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	290.000,00	145.000,00	145.000,00
art.6/d	erogazione borse studio figli	62.500,00	0	62.500,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	3.392.856,25	1.975.826,28	1.417.029,97
art.10/a	oneri x gravi eventi morbosi e interv. chirurgici	27.677,37	0,00	27.677,37
art.10/b	convenzioni case cura	793.885,68	396.942,84	396.942,84
art.10/d	oneri x polizze lungadegenza, premorienza e infortuni	1.684.819,53	842.409,77	842.409,76
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	389.473,67	289.473,67	100.000,00
art.10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	497.000,00	447.000,00	50.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	11.325.186,70	2.906.711,61	8.418.475,09
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	2.964.998,53	0	2.964.998,53
art.14/a2	convenzioni legate a esercizio professione	84.800,00	0	84.800,00
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita natur.	1.500.000,00	1.500.000,00	0
art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.370.023,44	0	3.370.023,44
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	2.395.502,57	804.280,53	1.591.222,04
Art. 14/b3	Borse di studio	814.862,16	407.431,08	407.431,08
art.14/c1	contr. x sostegno svolg. attività profess.le	195.000,00	195.000,00	0
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	239.762,55	219.762,55	20.000,00
Art. 19	Contributi spese funerarie	239.762,55	219.762,55	20.000,00

Fondo ordinario di riserva dell'assistenza

Il "Fondo ordinario di riserva dell'assistenza" è destinato alla copertura di eventuali oneri relativi all'esercizio, previa compensazione tra le varie prestazioni, ripartite come previsto dall'art.22 comma 3, che si trovassero in eccesso o in difetto.

Nel corso del 2018 si è reso necessario l'utilizzo del fondo per la copertura del maggior onere di euro 145.440,04 derivante dalle prestazioni per spese funerarie rispetto allo stanziamento, stante l'impossibilità di effettuare la compensazione tra le poste di cui al citato comma 3 dell'art.22, in quanto, all'epoca del pagamento, non ancora consuntivate. Il fondo è stato ripristinato al suo valore originario

di 10 milioni, a seguito dell'accertamento di tutte le spese per assistenza di competenza del 2018 come deliberato dal Cda in data 15.02.2019.

Fondo spese per domande di assistenza 2018

Il "fondo spese per domande di assistenza 2018" rappresenta la quantificazione della spesa potenziale stimata in funzione delle domande pervenute a ridosso della chiusura di esercizio a seguito dei numerosi bandi pubblicati per le varie forme di assistenza previste dal nuovo Regolamento, la cui istruttoria ovviamente non è stata completata. Oggettivamente non essendo stato possibile esaminare le numerose domande pervenute sulla



base dei requisiti previsti per le singole prestazioni il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15.02.2019 ha deciso di accantonare il “potenziale” costo incidente sull’assistenza 2018 elaborandolo in funzione delle domande pervenute entro l’anno e comunque fino a concorrenza dei limiti sia del bando che del plafond previsto dal Bilancio di previsione 2018. L’accertamento complessivo è pari ad Euro 26.719.537,23. Il saldo della voce “Fondo spese

per domande di assistenza 2018” risulta inferiore rispetto a tale valore per euro 145.440,04, per effetto dell’avvenuto ripianamento della voce “Fondo ordinario di riserva dell’assistenza” in applicazione di quanto previsto dall’art.22 del Regolamento dell’Assistenza comma 4 sub B. Si rappresenta di seguito la composizione del Fondo spese per domande di assistenza 2018 al netto del citato ripianamento della Fondo ordinario di riserva dell’assistenza:

Art.	Descrizione	Fondo 2018
	Altre prestazioni previdenziali	26.574.097,19
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	640.500,00
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	510.500,00
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	60.000,00
Art. 2/c	Erogazioni ultrasessantenni	70.000,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	3.325.153,00
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	63.800,00
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosufficienti	294.853,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	300.000,00
Art. 6/d	Erogazione borse di studio ai figli	500.000,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	2.166.500,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	1.749.020,55
Art. 10/a	Polizza sanitaria	500.000,00
Art. 10/b	Convenzioni case di Cura	240.853,58
Art. 10/d	Oneri polizze e lungadegenza	459.666,97
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	500.000,00
Art. 10/g	Contributi Assistenza Domiciliare	48.500,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	20.554.863,68
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	6.696.893,11
Art. 14/A2	Convenzioni legate a esercizio professione	144.000,00
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita naturali	3.000.000,00
Art. 14/a4	Agevolazioni accesso al credito (*)	3.462.970,57
Art. 14/a5	Agevolazioni x concessione mutui	350.000,00
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	5.400.000,00
Art. 14/b1	Agevolazioni x credito finalizzato ad avviam. studio	156.000,00
Art. 14/b2	Corsi di formazione	0,00
Art. 14/b3	Borse di studio	1.305.000,00
Art. 14/c1	Contr. Sostegno attività professionale	40.000,00
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	304.559,96
Art. 19	Contributi spese funerarie	304.559,96

(*) L’importo corrisponde al totale degli Interessi passivi e della fideiussione inerente il bando per l’accesso al credito che per sua natura esaurirà il suo corso nel medio periodo.

Fondo trattamento fine rapporto

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Fondo T.F.R.	3.249.793,91	3.228.769,50	0,7%
Fondo T.F.R dipendenti	3.249.793,91	3.228.769,50	0,7%

Nel corso del 2018 si è proceduto all'accantonamento al fondo di Euro 72.259,72 per i soli dipendenti.

L'accantonamento riguarda la sola rivalutazione del TFR maturato al 31.12 dell'anno precedente e non la quota maturata successivamente e trasferita ai fondi; secondo il dettato dell'art. 2120 del Codice Civile 4° comma, la rivalutazione avviene con l'applicazione "di un tasso costituito

dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente", che per il 2018 è stato pari all'2,241840%. Nel corso dell'anno il fondo ha subito movimentazioni conseguenti a 1 cessazione del rapporto di lavoro e 3 anticipi. Si fornisce nella tabella che segue la ricostruzione completa.

Descrizione	Fondo accant.to al 31/12/2017	Utilizzo	Accant.to dell'anno	Fondo accant.to al 31/12/2018
Fondo Trattamento Fine Rapporto Dipendenti	3.228.769,50	51.235,31	72.259,72	3.249.793,91
Rettifiche				
Anticipi su TFR		38.677,25		
Liquid.ne per cess.ne rapporto-lavoro		274,17		
Imposta sostitutiva su rivalutazione		12.283,89		



Debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti	64.150.660,63	56.984.947,00	12,6%
Debiti verso banche	7.438.466,05	5.199.738,27	43,1%
Debiti verso fornitori	4.848.200,62	4.545.384,19	6,7%
Debiti verso lo Stato	592.145,52	493.254,83	20,0%
Debiti tributari	38.434.979,74	34.127.853,46	12,6%
Debiti verso Enti previdenziali	1.178.324,32	1.117.920,40	5,4%
Debiti verso personale dipendente	2.520.305,05	2.210.615,32	14,0%
Debiti verso iscritti:	2.713.677,02	4.112.248,57	-34,0%
Debiti verso iscritti	2.177.858,31	2.855.878,08	-23,7%
Debiti verso pensionati	535.818,71	1.256.370,49	-57,4%
Altri debiti:	6.424.562,31	5.177.931,96	24,1%
Debiti vari	4.798.137,93	5.167.596,30	-7,1%
Depositi cauzionali passivi	24.000,00	0	+ del 100%
Debiti vs. appaltanti	519,25	0	+ del 100%
Debiti per operazioni cash plus	1.601.905,13	10.335,66	+ del 100%

I debiti rappresentano obbligazioni verso fornitori e altri terzi e sono iscritti al loro valore nominale. Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti di durata

residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Di seguito si commentano le voci che espongono gli importi più rilevanti.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti vari verso banche	7.271.460,06	5.199.738,27	39,8%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2017	129.976,56	0	+ del 100%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2018	37.029,43	0	+ del 100%
Totale	7.438.466,05	5.199.738,27	43,1%

Debiti vari vs banche

il valore al 31.12.2018 si riferisce principalmente:

- per circa 13 mila euro a debiti verso istituti di credito per spese bancarie inerenti commissioni e imposte di bollo di competenza dell'esercizio in chiusura;
- per Euro 7.257.711,67 ai richiami effettuati in chiusura di esercizio dai seguenti fondi e regolarizzati nei primi giorni del 2019:
 - EQUINOX III - 5° e 6° DD per complessivi Euro 4.728.936,16
 - EURO CHOICE Secondary II - 8° DD per Euro 620.860,93
 - AMUF EUROPEAN THECNOLOGY - 5° CC per Euro 1.272.534,46
 - BLUEGEM II - 8° DD per Euro 635.380,12

Debiti verso BPS per interessi**Bando Prestiti 2017-2018**

il valore rileva l'importo relativo agli interessi maturati al 31.12.2018 da corrispondere a BPS in riferimento ai bandi per l'erogazione di prestiti agli iscritti, così come previsto dall'art. 14/a4 del Nuovo regolamento dell'assistenza. L'importo risulta decrementato di circa il 73% nei primi mesi del 2019.

Debiti verso fornitori

La voce rappresenta i debiti commerciali rilevati contabilmente per competenza economica nell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria non è ancora avvenuta al 31.12.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti verso fornitori con l'indicazione del valore dei debiti residui al 15 febbraio 2019:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2019	% residuo debito
Debiti verso fornitori	1.433.068,50	269.210,81	18,8%
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	3.415.132,12	1.823.155,22	53,4%
Totale	4.848.200,62	2.092.366,03	43,2%

Debiti verso fornitori

L'importo complessivo che residua alla chiusura dell'esercizio è così scomponibile:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti verso fornitori/altri	1.244.308,42	890.786,20	39,7%
Debiti vs. Professionisti	188.760,08	270.459,35	-30,2%
Totale	1.433.068,50	1.161.245,55	23,4%

Debiti verso fornitori per fatture da ricevere

Il valore, che rappresenta il totale delle fatture di competenza economica dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 e che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo, deriva da apposita ricostruzione analitica, condotta sulla base degli ordini d'acquisto e delle delibere approvate negli ultimi mesi del 2018. Si riporta di seguito il prospetto della variazione intercorsa fino al 15 febbraio 2019 sul saldo delle fatture da ricevere:



Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 15.02.2019	Scost. %
Debiti verso fornitori/altri	1.548.020,99	570.727,82	36,9%
Debiti vs. Professionisti* (principalmente OO.CC)	1.867.111,13	1.252.427,40	67,1%
Totale	3.415.132,12	1.823.155,22	53,4%

Debiti verso Stato

L'importo si riferisce ai "debiti vs lo Stato x ICU" ed è la risultanza al 31.12.2018 dell'imposta sostitutiva

nel conto unico per la movimentazione dei titoli compresi gli scarti di emissione sul portafoglio obbligazionario in regime amministrato.

Debiti tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti tributari	38.434.979,74	34.127.853,46	12,6%
Ritenute erariali	34.652.837,39	33.924.198,95	2,1%
Conguagli mod. 730	75.689,05	71.773,84	5,5%
Imposta sost. su rivalut. TFR	5.915,28	6.935,95	-14,7%
Debiti verso Erario per IRES	3.633.265,00	0	+ del 100%
Debiti verso Erario per IRAP	16.093,00	0	+ del 100%
IVA da split payment	51.180,02	124.944,72	-59,0%

Ritenute erariali, Conguagli Mod. 730, Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR

Le voci rappresentano le trattenute fiscali effettuate nel mese di dicembre 2018 oggetto di lavorazione e versamento nei termini entro le scadenze previste.

70.430.629,00 con un incremento rispetto all'anno precedente del 29,40% dovuto quasi esclusivamente all'aumentata imponibilità dei dividendi, infatti l'aliquota IRES ordinaria è rimasta invariata al 24% mentre la base imponibile (per il calcolo dei dividendi) è passata dal 77,74% al 100% come stabilito dal DM del 26/05/2017.

Debiti verso erario per IRES

Il reddito imponibile per l'anno 2018 è di

IRES			
Imponibile	€		70.430.629,00
Totale Imposta	€		16.903.351,00
Ritenute dividendi Esteri	€	734.495,00	
Totale ritenute dividendi Esteri	€		734.495,00
Totale IRES dovuta	€		16.168.856,00
1° acconto versato	€	3.505.582,40	
2° acconto versato	€	7.521.354,60	
Totale acconti versati arrotondati	€		11.026.937,00
Credito precedente dichiarazione	€	1.508.654,00	
Debito Ires	€		3.633.265,00

Debiti verso erario per IRAP

Il "Debito verso Erario per IRAP" è generato da un aumento di circa 2,7% del valore della produzione

principalmente imputabile al maggior costo delle retribuzioni rispetto al 2017.

IRAP			
Totale Imposta	€		604.955,00
1° acconto versato	€	214.597,80	
2° acconto versato	€	353.317,20	
Totale acconti versati	€		567.915,00
Eccedenza da dichiarazione Irap 2017	€	20.947,00	
Debito Irap	€		16.093,00

IVA da split payment

La voce indica l'importo dell'imposta maturato a seguito dei pagamenti delle fatture nel mese di dicembre. Come noto dal 1° luglio 2017 a seguito dell'applicazione del DL 50/2017 è diventato obbligatorio per tutte le operazioni verso tutte le pubbliche amministrazioni, la trattenuta dell'imposta sul valore aggiunto, che verrà versata

dalla stessa entro il 16 del mese successivo al pagamento della fattura. Dal 14 luglio 2018 con l'applicazione del DL 87/2018 (Decreto dignità) sono stati esonerati dal prelievo dell'imposta sul valore aggiunto i professionisti.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti tributari con l'indicazione dei saldi dopo il versamento delle ritenute del 16 gennaio 2018:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 16.01.2019
Debiti tributari	38.434.979,74	3.658.678,93
Ritenute erariali	34.652.837,39	3.405,65
Conguagli mod. 730	75.689,05	0
Imposta sost. su rivalut. TFR	5.915,28	5.915,28
Debiti verso Erario per IRES	3.633.265,00	3.633.265,00
Debiti verso Erario per IRAP	16.093,00	16.093,00
IVA da split payment	51.180,02	0

Il residuo di Euro 3.405,65 sarà oggetto di ravvedimento operoso; trattasi di conguagli fiscali di pensionati deceduti ed accertati al 31.12.2018 per reintroito degli assegni pensionistici erogati ma

non maturati. L'imposta sostitutiva su rivalutazione del TFR si verserà alla data del 16.02.2019. I debiti verso erario IRES e IRAP saranno oggetto di versamento entro il 30.06.2019.



Debiti verso Enti Previdenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti verso Enti previdenziali	1.178.324,32	1.117.920,40	5,4%
Dipendenti	1.146.616,49	1.079.837,63	6,2%
Portieri	0	1.095,61	-100,0%
ENPDEP dipendenti	3.620,37	3.516,51	3,0%
INAIL 3%	32,89	0	+ del 100%
INPS – Gestione separata	1.440,00	6.856,08	-79,0%
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57	0,0%

I “debiti verso Enti Previdenziali” accolgono in prevalenza la rilevazione dei contributi previdenziali relativi alle retribuzioni dei dipendenti di dicembre, della tredicesima mensilità nonché del premio aziendale di risultato (PAR).

I debiti sopra iscritti verranno quasi integralmente liquidati nei primi mesi del 2019.

Nell’ambito della suddetta voce i “debiti verso Enti

Previdenziali per totalizzazione” rappresentano le quote pensionistiche di competenza della Cassa in ambito di totalizzazione ex D.Lgs 42/2006 da rimborsare ai diversi Enti previdenziali che ne hanno anticipato l’erogazione ai propri pensionati.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti previdenziali con l’indicazione dei valori dopo il versamento delle ritenute del 16 gennaio 2019:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 16.01.2019
Debiti verso Enti previdenziali	1.178.324,32	559.217,61
Dipendenti	1.146.616,49	529.411,79
Portieri	0	0
ENPDEP dipendenti	3.620,37	1.718,36
INAIL 3%	32,89	32,89
INPS – Gestione separata	1.440,00	1.440,00
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57

Il residuo si riferisce principalmente all’accertamento degli oneri previdenziali sul PAR di competenza

2018 ma che verranno erogati nel 2019.

Debiti verso Personale Dipendente

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti v/personale dipendente	2.520.305,05	2.210.615,32	14,0%
Premio aziendale	1.847.135,58	1.589.624,84	16,2%
Straordinari dicembre	40.057,09	35.853,91	11,7%
Dipendenti per debiti vari	749,67	673,83	11,3%
Dipendenti per buoni pasto	40.180,00	27.391,00	46,7%
Dipendenti per benefici vari	91.025,00	52.100,00	74,7%
Dipendenti per benefici assistenziali	0	6.722,32	-100,0%
Missioni dicembre	5.620,50	2.578,00	+ del 100%
Personale dipendente per Welfare 2017	0	9.552,76	-100,0%
Personale dipendente per Welfare 2018	34.987,11	0	+ del 100%
Dipendenti per ferie non godute	460.550,10	486.118,66	-5,3%

I "Debiti verso il personale dipendente" sono rappresentati principalmente:

- dalla rilevazione del premio aziendale di risultato (PAR) di competenza dell'esercizio dei dipendenti (liquidato nei primi mesi del 2019) e dall'accantonamento del premio aziendale accertato per competenza per la classe Dirigente (che costituirà eventualmente insussistenza del passivo se a maggio 2019 non dovessero sussistere i presupposti per la sua liquidazione);
- dal residuo da destinare al Cral aziendale nel mese di gennaio 2019;
- dalla rilevazione di costi di competenza dell'esercizio (straordinari, missioni e buoni pasto) liquidati a gennaio 2019;
- dall'istituzione del Piano Welfare rinnovato con il CIA (articolo 20) per il biennio 2018-2019 per il personale della Cassa, con contratto a tempo indeterminato;
- dalla rilevazione delle ferie maturate e non godute al 31/12/2018 dal personale dipendente e dirigente dell'Ente.

Debiti verso gli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti verso iscritti	2.713.677,02	4.112.248,57	-34,0%
Debiti verso iscritti	2.177.858,31	2.855.878,08	-23,7%
Debiti verso pensionati	305.357,66	1.025.909,44	-70,2%
Debiti verso pensioni x contr. Perequazione	230.461,05	230.461,05	0,0%



Debiti verso iscritti

La voce "debiti verso iscritti" è rappresentata principalmente da:

- "debiti verso iscritti" per circa 163 mila Euro, si segnala che circa 15 mila Euro sono riferiti alle indennità per assistenza art. 18 L. 141/92 maturate e spettanti sulla base del vecchio Regolamento dell'Assistenza ma non evase per problematiche insorte in fase di post istruttoria;;
- "debiti verso iscritti per restituzione contributi" per circa 40 mila di Euro riferiti a contributi non dovuti dai professionisti liquidati completamente nei primi mesi del 2019.
- "Debiti per Assistenza ante 2016" con Delibera del 22/2/18 il CDA ha deliberato di accertare le domande relative all'assistenza ante 2016 che risultano tutt'ora in evase per mancanza di documentazione idonea. Il debito ammonta a circa 271 mila euro.
- Debiti accertati sulle varie forme di assistenza del nuovo Regolamento completamente istruiti e totalmente pagati tra gennaio e febbraio 2019:
 - "debiti v/iscritti Prestazioni in caso di bisogno art. 2 Regolamento Assistenza" per 47 mila Euro, ovvero assistenza in caso di grave difficoltà economica;
 - "debiti v/iscritti Prestazioni a sostegno della famiglia art. 6 Regolamento Assistenza" per circa 722 mila Euro, ovvero assistenza

nei confronti degli eredi dell'iscritto o del pensionato deceduto che si trovino in una situazione di difficoltà economica;

- "debiti v/iscritti prestazioni a sostegno della professione art. 14 Regolamento Assistenza" per circa 571 mila Euro ovvero assistenza nei confronti degli iscritti che, per infortunio o malattia, non abbiano potuto esercitare la professione nonché borse di studio per l'acquisizione del titolo di Cassazionista;
- "debiti v/iscritti prestazioni spese funerarie art. 19 Regolamento Assistenza" per 302 mila euro.

Debiti verso pensionati

Rappresentano il debito sia per pensioni deliberate, accertate per competenza ma non liquidate in quanto incomplete nella documentazione, che per importi erroneamente restituiti dagli eredi di pensionati deceduti che vengono normalmente riliquidati in sede di definizione dei ratei spettanti.

Debiti verso pensionati per contributo di perequazione L. 111/2001

Rappresentano il debito nei confronti dei pensionati del rimborso ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle finanze dipartimento della Ragioneria Generale per i contributi di perequazione versati.

Altri debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Altri debiti	6.424.562,31	5.177.931,96	24,1%
Debiti vari	4.798.137,93	5.167.596,30	-7,1%
Depositi cauzionali passivi	24.000,00	0	+ del 100%
Debiti vs. appaltanti	519,25	0	+ del 100%
Debiti per operazioni Cash Plus	1.601.905,13	10.335,66	+ del 100%

La voce al 31.12.2018 ammonta a circa 6,4 milioni di Euro e registra un incremento pari al 24,1%.

Tale valore è costituito principalmente dalla posta "debiti vari" così articolata:

Debiti vari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Debiti vari:	4.798.137,93	5.167.596,30	-7,1%
Debiti vs Concessionari per sgravi emessi non trattenuti	2.093.509,26	2.038.969,60	2,7%
Debiti vs. Organi Collegiali per fatture da ricevere	224.277,98	575.609,39	-61,0%
Debiti vs inquilini per conguagli anticipazioni condominiali	407.509,76	414.520,58	-1,7%
Depositi cauzionali locatari	404.343,13	406.893,13	-0,6%
Debiti per canoni di locazione ed accessori	137.875,75	134.946,54	2,2%
Debiti per pignoramenti c/terzi su pensioni	468.460,99	353.434,56	32,5%
Debiti diversi	661.323,50	818.662,55	-19,2%
Debiti vs P.I. per accrediti non rendicontati e vari	114.965,50	114.965,50	0,0%
Debiti vs. professionisti per fatture da ricevere	110.885,63	99.361,84	11,6%
Anticipi da inquilini	43.382,78	43.382,78	0,0%
Debiti vs inquilini per rimborsi danni appartamenti	40.399,71	40.399,71	0,0%
Debiti vs P.I. ed altri per errati accrediti in c/c	39.540,87	41.570,12	-4,9%
Debiti vs. servizi interbancari	19.747,32	25.257,56	-21,8%
Debiti vs. inquilini x int. su depositi cauzionali	19.161,61	19.161,61	0,0%
Altri debiti	12.754,14	40.460,83	-68,5%

In particolare si segnala:

- "Debiti vs Concessionari per sgravi emessi non trattenuti" per circa 2 milioni di Euro. La voce rappresenta il totale degli sgravi che, seppure emessi nell'esercizio in chiusura, vengono trattenuti materialmente da parte dei Concessionari sui ruoli negli esercizi successivi.
- "Debiti verso organi collegiali per fatture da ricevere" per circa 224 mila Euro è relativo all'accertamento di competenza delle indennità maturate sia da Amministratori e Delegati che Sindaci.
- "Debiti e Anticipi vs inquilini" declinati nelle varie casistiche rimangono iscritti fino a totale

definizione delle posizioni specifiche sottostanti (oggetto spesso di contestuale posizione debitoria dell'inquilino nei confronti della Cassa) stante la conclusione del conferimento al Fondo Immobiliare detenuto al 100% dalla Cassa.

Debiti per operazioni cash plus

Per omogeneità con quanto esposto nell'attivo circolante alla voce "crediti gestione mobiliare cash plus", il valore esposto in bilancio al 31.12.2018 rappresenta l'accertamento di debiti finanziari in essere nei confronti del gestore per le operazioni avvenute a cavallo di esercizio.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Ratei e risconti passivi	3.772.283,18	3.898.123,89	-3,2%
Ratei passivi	3.024.866,63	3.324.440,46	-9,0%
Risconti passivi	747.416,55	573.683,43	30,3%

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi

successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall'art. 22 del vigente regolamento di contabilità e dall'art. 2427 C.C..

Ratei passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Ratei passivi	3.024.866,63	3.324.440,46	-9,0%
Ratei pass. ritenute erariali su cedole titoli gest. diretta e Cash Plus	2.999.596,20	3.075.660,03	-2,5%
Ratei passivi vari	25.270,43	248.780,43	-89,8%

Ratei passivi per ritenute erariali su cedole titoli a gestione diretta e Cash Plus

Il saldo è rappresentativo delle ritenute erariali (aliquote del 12,50% o 26% in base alla tipologia di titolo) applicate alle quote di competenza degli interessi sui titoli a gestione diretta e Cash Plus rilevati nella voce "Ratei attivi". Il saldo si compone come segue:

- Ratei passivi per ritenute su cedole titoli a gestione diretta: Euro 2.964.999,05
- Ratei passivi per ritenute su cedole titoli Cash Plus – Schroders: Euro 34.597,15

Si fornisce di seguito il dettaglio delle ritenute erariali sui titoli a gestione diretta per tipologia di titolo:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ratei passivi ritenute erariali cedole gestione dir.	2.964.999,05	3.045.415,45	-80.416,40
Accertamento interessi su titoli a reddito fisso	2.628.258,75	2.740.382,05	-112.123,30
Accertamento interessi su obbligazioni corporate	336.740,30	305.033,40	31.706,90

Il saldo è rappresentativo delle componenti economiche di competenza del 2018 accertate sulle

operazioni di forward in essere al 31.12.2018.

Risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Risconti passivi	747.416,55	573.683,43	30,3%
Risconti passivi	747.416,55	573.683,43	30,3%

La voce accoglie il rinvio all'esercizio successivo delle seguenti voci di ricavo:

- contributi soggettivi Euro 376.083,09
- contributi integrativi Euro 371.333,46

Patrimonio Netto

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Patrimonio netto	11.894.212.255,28	11.159.530.621,11	6,6%
Riserva legale	4.101.009.000,00	4.010.327.000,00	2,3%
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60	0,0%
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	403.793.924,05	403.793.924,05	0,0%
Avanzi portati a nuovo	6.513.816.386,46	5.689.245.663,66	14,5%
Avanzo d'esercizio	734.681.634,17	915.252.722,80	-19,7%

Patrimonio netto

La differenza tra le attività per Euro 12.633.063.445,25 e le passività per Euro 738.851.189,97 genera il patrimonio netto che al 31.12.2018 risulta pari a Euro 11.894.212.255,28. Si evidenzia il tecnicismo di composizione degli avanzi portati a nuovo:

Avanzi portati a nuovo 2018	Importo
Situazione al 31-12-2017	5.689.245.663,66
Avanzo esercizio 2017	915.252.722,80
Prelievo per adeguamento riserva legale	-90.682.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2018	6.513.816.386,46

Cfr. 2017:

Avanzi portati a nuovo 2017	Importo
Situazione al 31-12-2016	4.746.784.395,34
Avanzo esercizio 2016	1.011.194.268,32
Prelievo per adeguamento riserva legale	-68.733.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2017	5.689.245.663,66

Riserva legale

La riserva legale pari al 31.12.2018 ad Euro 4.101.009.000,00 viene accantonata in base alle cinque annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D.Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici", la politica dell'Ente, a maggior tutela della continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell'anno in corso; tale procedura porta il valore della riserva ad un importo di circa 3,32 miliardi di Euro superiore rispetto al patrimonio parametrato alle pensioni del 1994.



Riserva contributo modulare obbligatorio

Con delibera del 19 dicembre 2013 il CdA ha stabilito l'accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria.

Si ricorda che con la riforma del 2012 l'intera percentuale dall'1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell'1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrano a far parte della posizione previdenziale principale. In forza di ciò si è optato per lo spostamento del fondo dedicato alla contribuzione modulare obbligatoria dalle voci del passivo alle voci del patrimonio netto come voce a sé stante e con medesima denominazione mantenendo così la trasparenza verso gli iscritti e al contempo la garanzia del diritto al calcolo di tipo contributivo pro-rata al momento del pensionamento (per il breve periodo in cui è stato tenuto al versamento di contribuzione modulare obbligatoria).

Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile

La voce accoglie la differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 - 2015.

Si ricorda che nella seduta del 29.04.2015 il CdA, relativamente al primo importo, ha deliberato di accantonare tra le riserve del patrimonio direttamente la plusvalenza iscrivendola a "Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile", che si costituisce nei casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione del codice civile, riguardante le regole di redazione del bilancio, sia incompatibile con il principio di rappresentazione veritiera e corretta. L'OIC 28 chiarisce che in tali casi, "gli

eventuali utili derivanti dall'applicazione della deroga, ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, codice civile devono essere iscritti in detta riserva, non distribuibile se non in misura pari agli importi recuperati tramite l'ammortamento o il realizzo", problema che per un ente di previdenza non sussiste.

L'effetto principale di tale modalità di esposizione sta nel non caricare l'avanzo d'esercizio di un anno in particolare con un risultato di un'operazione "straordinaria" (ai sensi del l'OIC 12 rivisto ad agosto 2014, coordinato con l'OIC 29), in considerazione del fatto che la plusvalenza è la risultanza della stratificazione nel tempo della rivalutazione degli immobili che ha prodotto, con l'apporto, un differenziale nominale in contropartita diretta di quote.

Tutto ciò anche in considerazione del fatto che l'Ente di previdenza non distribuisce utili e l'avanzo in termini assoluti viene preso a riferimento per proiezioni attuariali, analisi economiche e finanziarie.

A titolo di memoria si evidenzia che il saldo si compone di:

- plus primo apporto (1-10-2014)
Euro 219.765.630,48
- plus secondo apporto (1-10-2015)
Euro 179.470.379,70
- plus terzo apporto (1-12-2015)
Euro 4.557.913,87

Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo

I risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale; l'importo in essere al 31.12.2018 pari a Euro 6.513.816.386,46, che registra un incremento pari al 14,5% rispetto al

passato esercizio, può essere considerato come un'ulteriore garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti pensionistici agli iscritti che, in qualità di Cassa di previdenza, costituiscono lo scopo primario dell'Ente.

Avanzo economico dell'esercizio

Il risultato positivo d'esercizio al 31.12.2018 ammonta ad Euro 734.681.634,17 ed è determinato dalla differenza tra i ricavi pari a Euro 1.998.248.874,09 ed i costi pari a Euro 1.263.567.239,92.

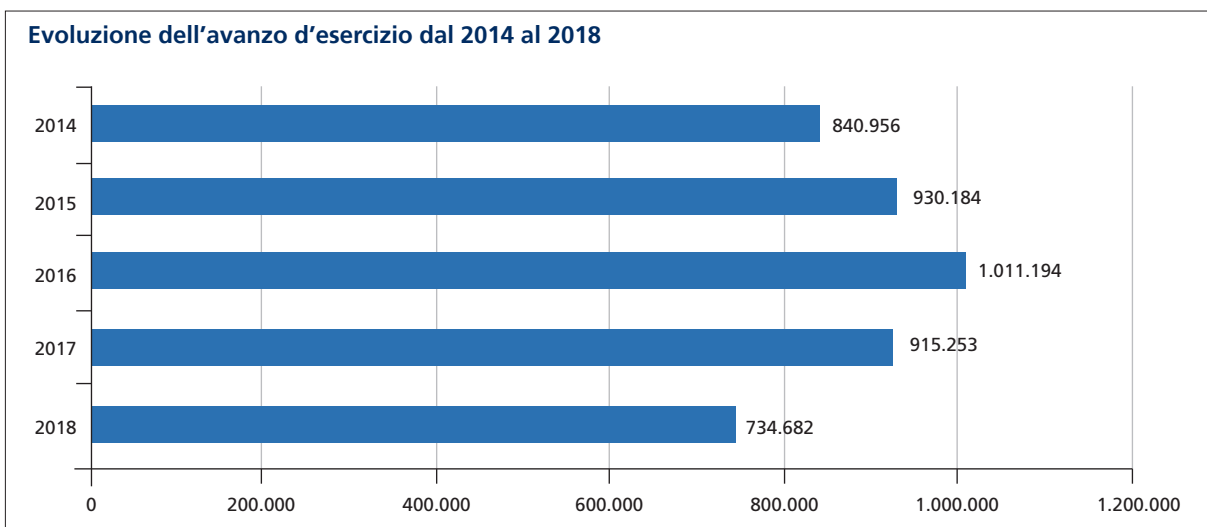
Viene riportato di seguito l'andamento dell'avanzo di esercizio degli ultimi cinque anni:

- Avanzo economico 2014
Euro 840.955.676,72
- Avanzo economico 2015
Euro 930.184.344,88
- Avanzo economico 2016
Euro 1.011.194.268,32
- Avanzo economico 2017
Euro 915.252.722,80
- Avanzo economico 2018
Euro 734.681.634,17

Voci del Patrimonio Netto analiticamente indicate, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti periodi (Art. 2427, comma 1, n. 7 bis Codice Civile)

Descrizione	Importo	Origine	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Riserva legale	4.101.009.000,00	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	4.101.009.000,00	0
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	140.911.310,60	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice	403.793.924,05	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	403.793.924,05	0
Avanzi portati a nuovo	6.513.816.386,46	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	6.513.816.386,46	0
Avanzo d'esercizio	734.681.634,17		Non distribuibile		0

Evoluzione dell'avanzo d'esercizio dal 2014 al 2018





Conti d'Ordine

Premessa

Non essendo stata data applicazione nel presente bilancio della nuova disciplina, l'esposizione dei conti d'ordine viene mantenuta, in linea di continuità con l'anno progressivo.

Attività			Passività			
Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Totale Conti D'ordine	714.668.725,94	712.226.654,16	Totale Conti D'ordine	714.668.725,94	712.226.654,16	0,3%
Altri impegni	693.746.120,11	691.269.704,47	Altri impegni c/terzi	693.746.120,11	691.269.704,47	0,4%
Garanzie diverse	9.065.902,88	9.066.647,88	Altri creditori della cassa	9.065.902,88	9.066.647,88	-0,01%
Rischi diversi	11.856.702,95	11.890.301,81	Rischi diversi	11.856.702,95	11.890.301,81	-0,3%

Altri impegni:

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Altri impegni	691.269.704,47	1.255.925.648,17	1.253.449.232,53	693.746.120,11
Quote fondi sottoscritte	653.644.629,30	475.417.532,48	468.053.949,82	661.008.211,96
Valuta da ricevere	37.625.075,17	780.508.115,69	785.395.282,71	32.737.908,15

Quote di fondi sottoscritte

tale voce accoglie gli impegni connessi alla sottoscrizione delle quote di Fondi Comuni di

Investimento ancora da versare, come di seguito dettagliato:

Denominazione Fondo	Residuo da versare al 31/12/2018	Denominazione Fondo	Residuo da versare al 31/12/2018
Advanced Capital Energy Fund	410.606,78	Hamilton Lane European Investors *	18.211.875,98
Advanced Capital III	397.437,83	Headway Investment Partners IV	26.780.705,16
Advanced Capital PERE International	293.308,15	HI Crescitalia PMI Fund	13.263.109,11
Alcedo IV	6.406.357,14	IDEA Capital Funds ICF II	2.626.978,32
Alto Capital II	391.000,00	INFRARED Infrastructure Fund V **	13.056.340,11
Ambienta I	747.183,20	L Catterton Europe IV SLP	16.581.627,38
Ambienta II	1.597.633,71	L REAL ESTATE II *	18.269.663,66
Ambienta III	24.135.626,73	MEIF5 Macquarie European Infrastructure Fund 5	13.656.132,94
AMUF European Growth Capital	97.291.557,68	MEIF6 Macquarie European Infrastructure Fund 6	50.000.000,00
AMUF European Life Science Venture Capital	23.583.792,29	Microfinanza 1	869.252,14
AMUF European Technology Venture Capital	44.582.185,16	Muzinich italian private deb	15.305.221,45
Anthilia BIT	389.781,91	Panakes	5.296.000,00
Anthilia BIT III	23.892.204,86	Pantheon Access SLP	16.908.745,18
Ardian Real Estate Europe Fund	15.146.344,58	Partners Group Global Value 2014	4.533.109,66
AVM Private equity 1	5.635,76	Perennius Asia Pacific and Emerging Markets	276.020,47
BlueGem II LP	4.817.310,80	Perennius Global Value 2008	1.393.386,29
Clessidra Capital Partners 3	11.734.205,36	Perennius Global Value 2010	2.992.364,23
COIMA OPPORTUNITY FUND I (già HIVAF)	4.395.909,62	PM & Partners II	157.268,61
EQUINOX III	19.288.717,87	Progressio Investimenti III	16.583.984,62
Euro Choice Secondary II	18.666.133,18	QuattroR	26.114.012,56
Euro Choice VI LP	8.853.004,60	Sator Private Equity Fund	3.004.005,13
F2i II	11.986.698,80	SAVILLS IM Asian Property II	4.999,99
F2i III	44.442.786,32	Sinergia II	3.081.472,71
FCPR L Capital III	498.000,00	Tages Helios	2.695.537,44
FoF Venture Capital	11.010.455,01	Taste of Italy -	3.821.862,48
FONDACO Italian Loans Portfolio	10.560.659,00		
		Totale 661.008.211,96	

* Residuo da versare in \$ per:

- Hamilton Lane European Investors è pari a \$ 20.852.598,00 - il riallineamento al cambio al 31/12/2018 ha comportato un incremento di € 880.098,46 del residuo contabile (valorizzato in €)
- L REAL ESTATE II è pari a \$ 20.918.764,89 - il riallineamento al cambio al 31/12/2018 ha comportato un incremento di € 1.166.071,91 del residuo contabile (valorizzato in €)

** La sottoscrizione del fondo INFRARED Infrastructure Fund V è pari a \$ 19.910.000,00. La conversione in Euro dell'importo è stata effettuata al cambio del 31.12.2018

Valuta da ricevere

la voce è rappresentativa di operazioni di finanza derivata eseguite all'interno della gestione Cash Plus per la copertura di rischi di cambio sugli investimenti effettuati in mercati extra EURO attraverso contratti a termine sulle seguenti valute estere:

- Sterline Inglesi per Euro 5.981.261,02
- Dollari USA per Euro 24.659.323,39
- Dollari Canadesi per Euro 1.054.242,83
- Dollari Australiani per Euro 1.043.080,91



Garanzie diverse:

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Garanzie	9.066.647,88	0	745,00	9.065.902,88
Fid. ricevute da terzi per locazioni	96.977,64	0	745,00	96.232,64
Fid. per contratti in corso	2.164.234,16	0	0	2.164.234,16
Fid. per appalti in corso	6.565.283,62	0	0	6.565.283,62
Fid. c/terzi per cancellazione ipoteca	139.443,36	0	0	139.443,36
Ipotecche su beni di terzi per mutui	100.709,10	0	0	100.709,10

Fidejussioni ricevute da terzi per locazioni

il saldo costituisce il valore residuale delle fidejussioni rilasciate dai locatari degli immobili, in sostituzione del deposito cauzionale, prima del conferimento degli stabili al Fondo immobiliare Cicerone.

Fidejussioni per contratti in corso

la voce è costituita dalle fidejussioni rilasciate da società fornitrici di servizi vari.

FidFidejussioni per appalti in corso

la voce, costituita dalle fidejussioni rilasciate dalle società che hanno in corso contratti d'appalto con la Cassa, si riferisce principalmente alla gestione immobiliare.

Fidejussioni per cancellazione ipoteche

il saldo è rappresentativo della garanzia rilasciata dalla Cenisio Immobiliare S.r.l. a copertura dell'ipoteca di pari importo gravante sull'immobile acquistato dalla Cassa sito in Roma, Via Carlo Fea. La fidejussione rimane valida fino all'adempimento dell'obbligo di cancellazione dell'ipoteca da parte della Cenisio Immobiliare S.r.l. non ancora effettuata.

Ipotecche su beni di terzi per mutui

la voce rappresenta l'ammontare complessivo delle ipoteche a favore della Cassa rilasciate dal personale dipendente in riferimento a n. 3 contratti di mutuo. Seppure tali contratti risultino chiusi al 31/12/2018 il dato viene lasciato per memoria in attesa di verifica dell'avvenuta cancellazione.

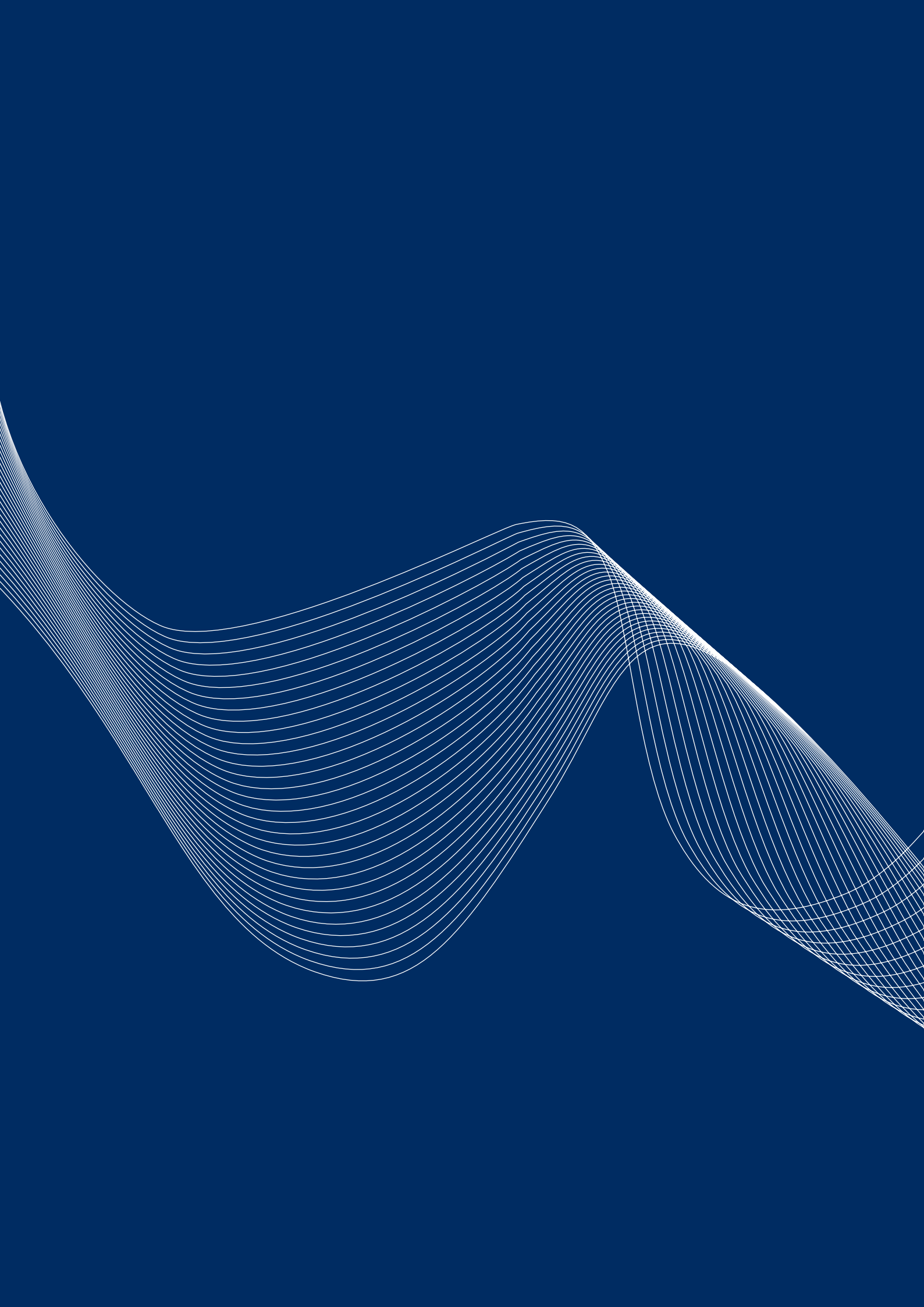
Rischi diversi:

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Rischi	11.890.301,81	0	33.598,86	11.856.702,95
Liquid. domande rimborso SERIT	4.854.694,85	0	0	4.854.694,85
Piano ind.le recupero Cert.Pall Mall Technology	6.999.999,00	0	0	6.999.999,00
Pignoramento in conto rischi	35.607,96	0	33.598,86	2.009,10

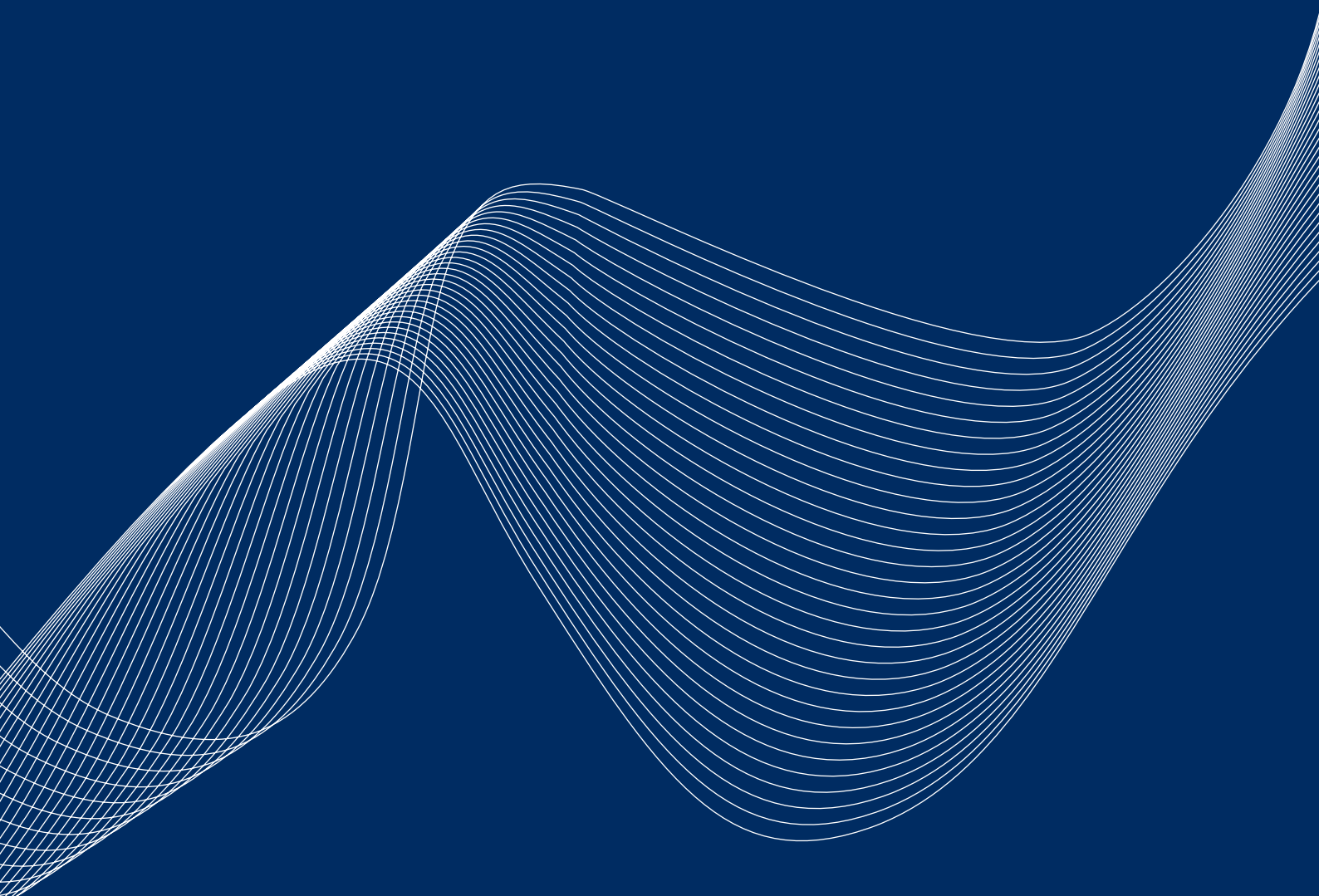
La voce accoglie il possibile rischio derivante dall'eventuale contenzioso da parte della Montepaschi Serit in riferimento alla propria istanza di definizione automatica delle domande di rimborso dei contributi iscritti nei ruoli esattoriali di cui la Cassa non riconosce la pretesa.

Il saldo della voce Rischi diversi acclude altresì il

valore iniziale dell'investimento nel Certificate Pall Mall Technology, oggetto di svalutazione nel bilancio chiuso al 31/12/2014 per perdita durevole come da delibera assunta dal CdA in data 29/04/2015 che viene considerato in ogni caso oggetto di attenzione per l'attivazione di ogni forma di recupero.



Commento al Conto Economico



Prestazioni previdenziali e assistenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	912.568.311,84	898.556.202,83	1,56%
Pensioni agli iscritti	820.201.817,82	802.065.371,16	2,26%
Liquidazioni in capitale	208.347,29	689.319,98	-69,77%
Indennità di maternità	27.166.892,34	30.216.024,95	-10,09%
Altre prestaz. previdenziali e assistenziali	63.373.241,42	63.279.559,22	0,15%
Contributi da rimborsare	1.618.012,97	2.305.927,52	-29,83%

La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza (art. 2423 del C.C.), compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi mo-

vimenti numerari eccezion fatta per le pensioni che rilevano il costo secondo l'erogato effettivo stante la complessità di quantificare il suddetto fenomeno secondo competenza economica pura.

Il totale della voce "prestazioni previdenziali e assistenziali" dell'esercizio in chiusura registra un incremento di circa l'1,56% rispetto al consuntivo 2017.

Pensioni agli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Pensioni agli iscritti	820.201.817,82	802.065.371,16	2,26%
Pensioni agli iscritti	804.765.318,61	788.767.395,33	2,03%
Pensione Contributiva	9.120.902,31	8.835.056,19	3,24%
Pensioni per Totalizzazione	4.878.989,14	4.462.919,64	9,32%
Pensioni per Cumulo	1.436.607,76	0	+del 100,00%

Nel dettaglio:

Pensioni agli iscritti – Il costo sostenuto dall’Ente per le pensioni erogate nel corso del 2018 è pari a Euro 804.765.318,61 con un incremento del 2,03% rispetto al dato consuntivato nel 2017. La variazione è dovuta esclusivamente all’aumento dei trattamenti pensionistici, tenuto conto della mancata rivalutazione ISTAT delle pensioni dell’anno 2018. L’ammontare delle pensioni minime, così come previsto dalla normativa in corso nel 2018, è stato determinato in Euro 11.692,00 come da delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 18 maggio 2017 (Regolamento Generale art. 5 comma 1).

Sempre nell’ambito della spesa previdenziale 2018 sono stati erogati:

- interessi su arretrati di pensione (rilevati nel conto economico alla voce interessi passivi) per Euro 27.350,85 (Euro 84.056,84 nel 2017);
- supplementi per Euro 3.450.924,79 (Euro 3.048.076,08 nel 2017) per i quali si è attinto al relativo fondo preconstituito.

Pensione Contributiva – Il costo sostenuto dall’Ente per le pensioni contributive erogate nel corso del 2018 è pari a Euro 9.120.902,31 con un incremento del 3,24% rispetto al dato consuntivato nel 2017. La pensione contributiva è il trattamento pensionistico spettante agli iscritti che, pur avendo raggiunto l’età anagrafica richiesta per il conseguimento della pensione di vecchiaia calcolata con metodo retributivo non abbiano tuttavia maturato l’anzianità contributiva prevista, fermo il limite minimo di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione all’Ente.

Pensioni per Totalizzazione – Il costo sostenuto dall’Ente per le pensioni per totalizzazione (ex art.

71 L. 388/2000) erogate nel corso del 2018 è pari a Euro 4.878.989,14 con un incremento del 9,32% rispetto al dato consuntivato nel 2017.

L’istituto della totalizzazione consente di cumulare, senza alcun onere per l’iscritto, periodi assicurativi non coincidenti fra loro, di durata non inferiore a tre anni, maturati presso gestioni previdenziali diverse al fine del calcolo di un unico trattamento pensionistico (ogni Ente determina la parte di pensione pro-quota in relazione ai periodi di iscrizione maturati e secondo le rispettive norme). Le modalità relative alla liquidazione delle pensioni per totalizzazione, effettuata dall’Inps previo accredito delle quote di rispettiva competenza da parte degli Enti interessati, sono state concordate con apposita convenzione ai sensi dell’art. 5 del predetto D.Lgs. n. 42 del 2 febbraio 2006.

Pensioni per Cumulo – La voce si riferisce al costo sostenuto dall’ente, in base alle modifiche introdotte dal comma 195 dell’art. 1 della legge 11/12/2016, n. 232 (estensione dell’istituto del cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti, introdotto dalla legge 24/12/2012 n. 228, anche agli iscritti alle Casse professionali di cui al D. Lgs. n. 509/94 e 103/96 non già titolari di pensione diretta). Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Forense ha deliberato di sottoscrivere lo schema di convenzione sulle pensioni in cumulo già approvato all’unanimità dall’AdEPP in accordo con l’Inps, chiedendo comunque all’Inps una integrazione all’allegato tecnico 2 del testo. Il provvedimento ha consentito di adeguarsi alle novità introdotte dalla Legge di stabilità 2017 (art. 1, commi 195-198, Legge n. 232/2016), la quale, a partire dal 1° gennaio 2017, ha esteso l’ambito di applicazione del cumulo contributivo (già introdotto dall’art. 1, comma 239-245, Legge n. 228/2012) alle

forme pensionistiche obbligatorie dei lavoratori autonomi, consentendo di cumulare i periodi assicurativi accreditati presso differenti gestioni, senza oneri a carico, per il riconoscimento di un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun ente e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento.

Per l'anno 2018 il costo è di euro 1.436.607,76.

Liquidazioni in capitale

La voce si riferisce specificamente alla Ricongiunzione ex L. 45/90 che accoglie le liquidazioni di quote a titolo di ricongiunzione a favore di altri Enti.

L'istituto della ricongiunzione ha come finalità il conseguimento del diritto e della misura ad un'unica pensione a fronte di contribuzioni presso più gestioni previdenziali relativamente a rapporti assicurativi non più in atto al momento della presentazione della domanda; a tale fine la gestione o le gestioni interessate trasferiscono a quella in cui opera la ricongiunzione l'ammontare dei contributi di loro pertinenza maggiorati dell'interesse composto. Viene posto a carico del richiedente l'onere pari alla differenza tra la riserva matematica necessaria alla copertura assicurativa relativa al periodo considerato e l'importo dei contributi trasferiti dalle altre gestioni. Si sottolinea che l'andamento di tale voce presenta caratteristiche di discontinuità che ne rendono difficile il raffronto con periodi precedenti.

Indennità di maternità

Le indennità riconosciute a tale titolo nel 2018 sono pari ad Euro 27.166.892,34 con un decremento del 10,1% rispetto al dato consuntivato nel 2017; la spesa sostenuta nell'esercizio in chiusura si riferisce a n. 3.675 istanze rispetto a n 4.292

istanze dell'esercizio precedente. Tale indennità viene corrisposta anche nel caso di adozioni o affidamenti preadottivi e, sulla base della sentenza della Corte Costituzionale n. 385 del 2005, anche al padre in alternativa alla madre. Con delibera n. 451 del 2008 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha ritenuto applicabili le norme relative ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dal già citato decreto legislativo del 26 marzo 2001 n. 151 per quanto concerne le disposizioni dell'art. 78 "Riduzione degli oneri di maternità" che, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, prevede di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata; si rammenta che l'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 prevede altresì che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura con un contributo annuo posto a carico di ogni iscritto a Casse di previdenza ed assistenza per liberi professionisti e deve essere determinato annualmente con delibera verificando la situazione di equilibrio tra contributi da versare e prestazioni da erogare e con successiva presentazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con gli altri Ministeri per l'approvazione finale. Per completezza di informativa si segnala che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'08 ottobre 2015, recependo le osservazioni Ministeriali sollevate in occasione dell'approvazione dell'importo del contributo di maternità per l'anno 2015, ha deliberato a decorrere dal 2016 la determinazione del contributo di maternità successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli circa il contributo a carico dello Stato si rimanda alla "Gestione Contributi" del Conto Economico.

Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Altre prestaz. previdenziali e assistenziali	63.373.241,42	63.279.559,22	0,15%
Prestazioni in caso di bisogno	2.342.000,00	2.625.000,00	-10,78%
Prestazioni a sostegno della famiglia	7.054.853,00	7.051.500,00	0,05%
Prestazioni a sostegno della salute	25.006.643,79	26.525.357,67	-5,73%
Prestazioni a sostegno della professione	26.019.744,63	24.512.102,00	6,15%
Prestazioni per spese funerarie	2.950.000,00	2.565.599,55	14,98%

Premessa

Dal 1 gennaio 2016 è entrato in vigore il Nuovo Regolamento per l'Erogazione dell'Assistenza, (delibera del Comitato dei Delegati del 24/7/15, approvato con nota Ministeriale del 25/9/15 – GU Serie Generale n. 240 del 15/10/15).

Per provvedere all'erogazione delle prestazioni, la Cassa (art. 22 c. 1 del Regolamento) stanziava una somma annua parametrata al numero degli iscritti al 31/12 dell'anno precedente moltiplicandolo per l'importo di Euro 290,00 (oggetto di rivalutazione Istat negli anni successivi); l'importo destinato all'assistenza non può, comunque, superare il 12,50% del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio (art. 22 c.2 Regolamento) approvato e deve essere ripartito tra le varie prestazioni in sede di approvazione del Bilancio di Previsione (art. 22 c. 3 Regolamento).

Le prestazioni assistenziali previste dal nuovo regolamento sono erogate su domanda agli eventi diritto e sono così suddivise:

- prestazioni in caso di bisogno;
- prestazioni a sostegno della famiglia;
- prestazioni a sostegno della salute;
- prestazione a sostegno della professione;
- prestazioni per spese funerarie.

Segue la tabella riepilogativa delle singole assistenze erogate nel corso del 2018 rinviando per i dettagli sui singoli istituti alla relazione di gestione.

Il dato indicato è comprensivo degli "accertamenti" di fine esercizio, a fronte di istanze pervenute entro il 31/12/2018 ma non ancora definite per integrazione di istruttoria. Per tali voci è stato costituito il Fondo domande di assistenza 2018.

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2018 ante accertamento	Importo accertamento	Saldo al 31.12.2018
	Altre prestazioni previdenziali	36.653.704,19	26.719.537,23	63.373.241,42
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	1.701.500,00	640.500,00	2.342.000,00
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	1.289.500,00	510.500,00	1.800.000,00
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	402.000,00	60.000,00	462.000,00
Art. 2/c	Erogazioni ultrasettantenni	10.000,00	70.000,00	80.000,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	3.729.700,00	3.325.153,00	7.054.853,00
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	36.200,00	63.800,00	100.000,00
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosufficienti	1.890.000,00	294.853,00	2.184.853,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	0	300.000,00	300.000,00
Art. 6/d	Erogazione borse di studio ai figli	0	500.000,00	500.000,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	1.803.500,00	2.166.500,00	3.970.000,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	23.257.623,24	1.749.020,55	25.006.643,79
Art. 10/a	Polizza sanitaria	19.895.997,37	500.000,00	20.395.997,37
Art. 10/b	Convenzioni case di Cura	18.292,84	240.853,58	259.146,42
Art. 10/d	Oneri polizze e lungodegenza	3.340.333,03	459.666,97	3.800.000,00
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	0	500.000,00	500.000,00
Art. 10/g	Contributi Assistenza Domiciliare	3.000,00	48.500,00	51.500,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	5.464.880,95	20.554.863,68	26.019.744,63
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	5.222.851,52	6.696.893,11	11.919.744,63
Art. 14/a2	Convenzioni legate a esercizio professione	0	144.000,00	144.000,00
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita naturali	0	3.000.000,00	3.000.000,00
Art. 14/a4	Agevolazioni accesso al credito	37.029,43	3.462.970,57	3.500.000,00
Art. 14/a5	Agevolazioni x concessioni mutui	0	350.000,00	350.000,00
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	0	5.400.000,00	5.400.000,00
Art. 14/b1	Agevolazioni x credito finalizzato ad avv. studio	0	156.000,00	156.000,00
Art. 14/b3	Borse di studio	195.000,00	1.305.000,00	1.500.000,00
Art. 14/c1	Contr. Sostegno attività professionale	10.000,00	40.000,00	50.000,00
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	2.500.000,00	450.000,00	2.950.000,00
Art. 19	Contributi spese funerarie	2.500.000,00	450.000,00	2.950.000,00

Contributi da rimborsare

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Contributi da rimborsare	1.618.012,97	2.305.927,52	-29,83%
Restituzione di contributi per cancellazione	0,00	1.175,00	-100,00%
Restituzione di contributi	1.618.012,97	2.304.752,52	-29,80%



Il costo sostenuto dall'Ente per "contributi da rimborsare" nel 2018 è pari, complessivamente, ad Euro 1.618.012,97 con un decremento del 29,8% rispetto al consuntivo 2017.

In base alla normativa attualmente in vigore (art. 8 comma 6 del Regolamento per le prestazioni previdenziali già art. 4 del Regolamento Generale) è prevista la cessazione dell'istituto del rimborso dei contributi per cancellazione (che in passato era normato dall' art. 21 L. 576/80) con l'introduzione di fatto dell'istituto della pensione contribuita. Nel dettaglio l'importo è costituito da rimborsi per:

- "Restituzione contributi art 22 L.576/80" per Euro 649.438,86 registra un decremento rispetto al 2017 del 1,5%. L'istituto si riferisce ai contributi soggettivi degli anni ritenuti non validi ai fini della continuità professionale (così come definita dalla normativa in vigore) richiesta per l'ammissione a pensione.
- "Erogazioni ex art. 8, comma 6, del Regolamento per le prestazioni previdenziali

(già art. 4 del Regolamento Generale") per 968.574,11 registrano un decremento del 41,1% rispetto al 2017. Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi, il Comitato dei Delegati, ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro (cfr. delibera del 23 luglio 2004 innovativa dell'art. 4 del Regolamento Generale della Cassa) la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati entro il tetto reddituale di cui alla lettera a) dell'art. 10, comma 1, della legge 576/1980, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

Organi Amministrativi e di Controllo

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Organi amministrativi e di controllo	3.759.426,75	3.681.738,04	2,1%
Indennità di carica	968.104,07	967.643,38	0%
Rimborsi spese e gettoni di presenza	2.791.322,68	2.714.094,66	2,8%

L'art. 2427 punto 16) del Codice Civile prevede l'esposizione nella Nota Integrativa dell'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, ai

Delegati ed ai Sindaci cumulativamente per ciascuna categoria; seguono le tabelle con i dettagli riferiti all'esercizio 2018.

Descrizione	Amministratori	Delegati	Sindaci	Totale
Indennità di carica	779.043,52		189.060,55	968.104,07
Gettoni presenza	388.252,97	1.127.567,24	245.904,11	1.761.724,32
Rimborso spese dirette	56.226,88	171.085,94	18.774,66	246.087,48
Oneri Sociali (INPS, INAIL)			5.776,68	5.776,68
Totale rimborsi diretti	1.223.523,37	1.298.653,18	459.516,00	2.981.692,55
Fatture per servizi in convenzione	56.895,34	247.427,81	21.201,44	325.524,59
Fatture per servizi non in convenzione	26.616,83	33.254,72	10.947,81	70.819,36
Utilizzo carte di credito	127.148,97	211.279,44	24.161,12	362.589,53
Fatture per servizi non ripartibili				18.800,72
Totale servizi erogati indirettamente	210.661,14	491.961,97	56.310,37	777.734,20
Totale	1.434.184,51	1.790.615,15	515.826,37	3.759.426,75



Con decorrenza 1/1/2017 vigono le nuove indennità fissate ai sensi dell'art. 11 c. 2 lett. g) dello Statuto

con delibera del Comitato dei Delegati del 16/12/2016:

Descrizione	Importo lordo annuo 2016	Importo lordo annuo 2017
Indennità di carica Presidente	72.300,00	92.000,00
Indennità di carica Vice Presidente	56.800,00	72.000,00
Indennità di carica Consiglieri	41.300,00	50.000,00
Indennità di carica Presidente Collegio Sindacale	30.000,00	35.000,00
Indennità di carica Sindaci	25.000,00	30.000,00
Indennità di presenza giornaliera	413,00	600,00

Con la stessa delibera il Comitato dei Delegati, a decorrere dal 2017, ha rideterminato il tetto previsto per le indennità di presenza relative alla partecipazione alle riunioni delle commissioni in 18 gettoni contro i 15 precedenti (in vigore fino al 31.12.2016).

Nel rispetto del principio della competenza economica che sottende la redazione del bilancio civilistico si comunica che al 31.12.18 sono stati

determinati e registrati, sia nel conto economico tra i costi di cui all'oggetto che nello stato patrimoniale, i costi per le indennità di carica, i gettoni di presenza ed i rimborsi spese diretti spettanti per il 2018 e non ancora liquidati nella misura di:

- Euro 422.790,23 per le indennità di carica;
- Euro 720.759,72 per i gettoni di presenza;
- Euro 99.094,33 per i rimborsi spese.

Compensi professionali e lavoro autonomo

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Compensi professionali e lavoro autonomo	2.912.137,22	3.347.425,46	-13,00%
Consulenze Legali e Notarili	1.512.703,20	1.876.275,46	-19,38%
Consulenze Amministrative e Tecniche	719.413,41	866.224,01	-16,95%
Altre consulenze	680.020,61	604.925,99	12,41%

Consulenze legali e notarili

L'importo di euro 1.512.703,20 iscritto in bilancio al 31.12.18 registra un decremento del 19% circa rispetto al dato dell'esercizio 2017 e si compone di:

- consulenze legali e notarili Euro 1.319.728,30;
- rimborso di spese legali a seguito contenzioso sfavorevole Euro 192.974,90.

Le consulenze "legali" che rappresentano il costo della difesa dell'Ente ed incidono per l'87% hanno registrato un decremento caratterizzato:

- dalla flessione dei costi del contenzioso istituzionale (-6% circa) caratterizzato da dinamiche di segno opposto per il contenzioso contributivo (-13% circa) e quello per prestazioni/iscrizioni (+11% circa);
- dal decremento dei costi del contenzioso vario (-40% circa - riferito principalmente alle vertenze nei confronti delle concessionarie della riscossione per il recupero dei crediti vantati nei loro confronti);
- dal decremento dei costi del contenzioso immobiliare (-70% circa).

Il rimborso spese legali a seguito contenzioso sfavorevole costituito per il 13% è stato in valore assoluto pari a circa 193 mila euro.

Come di consueto si ricorda che è stato costituito il "fondo spese liti in corso" per accogliere l'accantonamento delle spese per consulenze legali relative a cause ancora in corso a chiusura di esercizio quantificando l'importo singolarmente per ogni causa nel rispetto della vigente convenzione.

Consulenze Amministrative e Tecniche

Le consulenze amministrative e tecniche, pari a Euro 719.413,41, registrano nel 2018 un decremento del 17% circa pari ad un valore assoluto di Euro 146.810,60. Le principali voci di spesa che hanno movimentato la voce di costo nell'esercizio 2018 con la relativa incidenza percentuale sono le seguenti:

- 8% circa per consulenze in materia immobiliare;
- 3% circa per gli incarichi legati all'Organo di Vigilanza ex Dlgs. 231/01;
- 4% circa per consulenza in materia previdenziale e varia con particolare riferimento alla gestione del welfare dipendenti;
- 8% circa per consulenze giuridico – economico – fiscali principalmente riferite alla consulenza in materia di gare ed appalti, alla consulenza fiscale in materia di assistenza (e alle CTU) e Visure ipocatastali;



- 32% circa per consulenze nell'area mobiliare relative al supporto al processo di investimento dell'Ente per il controllo del rischio ex ante ed ex post con aggiornamento modello ALM nonché pareri specifici su questioni legate a specificità finanziarie;
- 5% circa per il rapporto annuale sull'Avvocatura 2017 e per il calcolo del Funding ratio in ottica attuariale;
- 23% circa per consulenze di natura informatica legate all'assistenza e sviluppo software e hardware;
- 2% circa per incarichi di consulenza in materia di ricerca di personale;
- 9% circa per la certificazione del bilancio consuntivo.

La voce come su evidenziato registra un sostanziale flessione rispetto l'esercizio precedente; tale dinamica si deve principalmente ai decrementi delle

consulenze informatiche e del venir meno dei costi legati all'incarico di Internal Audit.

Altre consulenze

Le "altre consulenze", pari a Euro 680.020,61, registrano un incremento del 12% circa, e si riferiscono, principalmente agli accertamenti sanitari agli iscritti effettuati nell'anno finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell'assistenza indennitaria prevista dall'art. 14 comma 1 lettera a1) del Nuovo Regolamento dell'assistenza in vigore dal 2016.

A titolo informativo si segnala che la voce in analisi registra anche i costi per gli accertamenti sanitari eventualmente richiesti dal giudice in fase processuale e per quelli propedeutici ai rimborsi della polizza sanitaria.

Personale

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Personale	19.935.477,62	19.628.502,99	1,56%
Stipendi e salari	13.258.355,83	13.054.424,29	1,56%
Oneri sociali	3.618.118,76	3.623.103,61	-0,14%
Trattamento fine rapporto	928.783,48	921.791,36	0,76%
Altri oneri	2.130.219,55	2.029.183,73	4,98%

La voce Personale registra un incremento complessivo del 1,6%.

Il dato del 2018 può essere suddiviso:

Descrizione	Dipendenti	Portieri
Stipendi e salari	13.248.268,29	10.087,54
Oneri sociali	3.614.834,33	3.284,43
Trattamento fine rapporto	928.089,68	693,80
Altri oneri	2.130.219,55	0
Totali	19.921.411,85	14.065,77

Con riferimento alla voce portieri nel 2018 la voce registra un decremento del 33% circa e si riferisce all'unico portiere residente presso Villa Carmignani in Collesalveti (LI); la flessione si deve al mancato

rinnovo del contratto a tempo determinato in scadenza 31/8/2018.

Segue il focus sulle voci relative ai dipendenti.

Personale – Dipendenti

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Totale costo dipendenti	19.921.411,85	19.607.393,05	1,60%
Stipendi e salari	13.248.268,29	13.039.290,61	1,60%
<i>Retribuzioni dipendenti</i>	8.834.898,91	8.520.662,79	3,69%
<i>Straordinari dipendenti</i>	525.576,11	579.608,00	-9,32%
<i>Indennità al personale per incarichi particolari</i>	606.087,69	570.526,27	6,23%
<i>Premio d'anzianità</i>	110.836,17	104.785,19	5,77%
<i>Incentivi al personale</i>	3.078.799,97	2.988.214,08	3,03%
<i>Una tantum ad personam</i>	32.500,44	229.629,78	-85,85%
<i>Indennità di missione</i>	59.569,00	45.864,50	29,88%
Oneri sociali	3.614.834,33	3.618.168,12	-0,09%
Trattamento di fine rapporto	928.089,68	920.750,59	0,80%
Altri oneri:	2.130.219,55	2.029.183,73	4,98%
<i>Benefici di natura varia</i>	317.057,00	321.424,00	-1,36%
<i>Assicurazioni per il personale</i>	21.207,75	17.585,10	20,60%
<i>Altri benefici</i>	1.665.685,60	1.520.038,11	9,58%
<i>Missioni</i>	63.490,40	46.470,82	36,62%
<i>Corsi di formazione</i>	62.778,80	123.665,70	-49,24%



Al 31.12.2018 il numero dei dipendenti in servizio risulta essere di 283 unità, così suddivisi: 7 dirigenti (di cui 1 a tempo determinato), compreso il Direttore Generale, 274 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (di cui 33 in part-time) e 2

unità a tempo determinato. In ossequio al dettato dell'art. 2427 del Codice Civile punto 15) si fornisce di seguito uno schema del numero dei dipendenti al 31/12/18, ripartito per categoria.

Servizi	Dirigenti/ Direttori	Quadri	Area A	Area B	Area C	Area R	Totale
Direzione, Segreteria e Staff	1		4	1	2	2	10
Ufficio di Presidenza			3	3			6
Internal Auditor	1						1
Ufficio Stampa Com.ne e studi		1	2	4			7
Risorse umane		1	5	2			8
Ufficio Legale	1		9	12	1	4	27
Sistemi e tecnologie	1		11	12	1		25
Area istituzionale	1	4	74	62	1	0	142
Norm. prev.le, ricorsi e info cent	1		14				15
Istruttorie previdenziali		1	22	16			39
Acc.ti contr.vi e dich.vi		1	15	12			28
Assistenza e servizi avvocatura		1	10	16			27
Risc.ni e liq.ni pensioni		1	13	18	1		33
Area del Patrimonio	2	2	23	19	8	3	57
Affari generali e sicurezza		1	3	9	8	2	23
Front Office Finanziario	1	1	4			1	7
Contabilità e Finanza	1		16	10			27
Totali	7	8	131	115	13	9	283

Nell'esercizio 2018 la voce evidenzia un decremento complessivo pari al 2% circa. Si evidenzia come il Contratto Integrativo Aziendale in vigore dall'1/1/2018 conferma il welfare aziendale, contrattualizzato per la prima volta nel 2017, come istituto contrattuale. A decorrere dagli ultimi tre esercizi si è dato corso alla contabilizzazione delle ferie residue benché si debba evidenziare che dall'entrata in vigore dell'art.5 comma 8 del decreto legge n.95/12 convertito in legge n.135/12 è vietato monetizzare le ferie residue anche in caso di cessazione dal rapporto di lavoro per dimissioni, licenziamento, pensionamento o mobilità salvo ovviamente i casi di premorienza; l'importo relativo al 2018 è così composto:

Voci	Dipendenti	Dirigenti
Ferie non godute	286.474,92	22.029,60
Oneri Previdenziali	77.348,23	5.727,70
Oneri Assistenziali	1.432,37	66,09
Totali	365.255,52	27.823,38

A livello di organico si è registrata la cessazione di 1 unità (coda del progetto esodo e ricambio generazionale) e l'assunzione di 11 unità:

- 8 unità a tempo indeterminato;
- 1 unità a tempo indeterminato (part time 75%) come coda del progetto esodo e ricambio generazionale;
- 2 unità a tempo determinato (di cui una posizione dirigenziale).

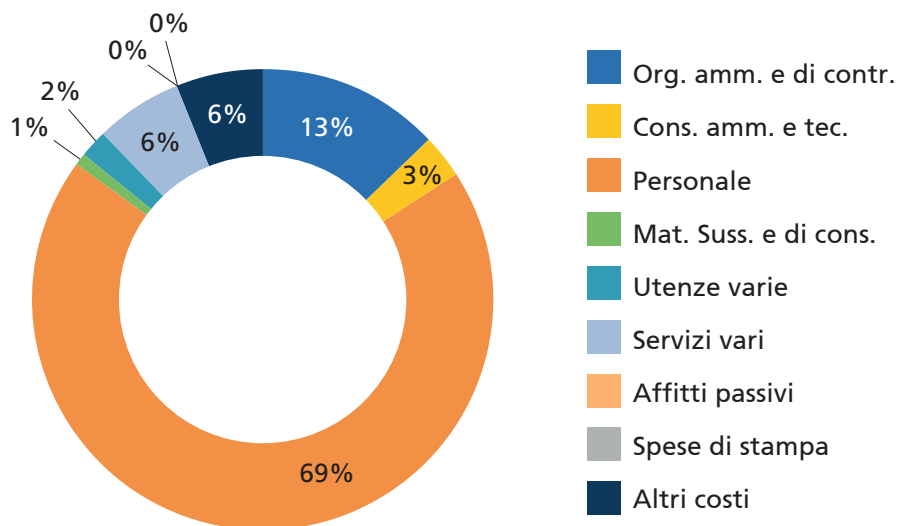
Costi della sede

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Organi amministrativi e di controllo	3.759.426,75	3.681.738,04	2,11%
Consulenze amministrative e tecniche	719.413,41	866.224,01	-16,95%
Personale	19.935.477,62	19.628.502,99	1,56%
Materiali sussidiari e di consumo	129.475,38	133.541,75	-3,05%
Forniture per uffici	125.809,72	126.321,28	-0,40%
Acquisti divise	3.665,66	7.220,47	-49,23%
Utenze varie	571.814,11	495.465,59	15,41%
Energia elettrica	254.975,16	200.288,08	27,30%
Spese telefoniche, postali e varie	316.838,95	295.177,51	7,34%
Servizi vari ⁽¹⁾	1.774.783,97	1.023.460,63	73,41%
Assicurazioni	55.539,83	70.640,82	-21,38%
Servizi informatici	387.194,91	422.609,71	-8,38%
Servizi pubblicitari	70.405,65	53.061,24	32,69%
Prestazioni di terzi	982.583,79	256.281,37	+del 100%
Spese di rappresentanza	2.642,11	3.543,76	-25,44%
Spese di rappresentanza funzionali x C.O.	2.787,54	7.984,06	-65,09%
Trasporti e spedizioni	28.000,87	21.525,18	30,08%
Noleggi	245.629,27	187.814,49	30,78%
Affitti passivi	106.767,36	106.767,36	0,00%
Spese pubblicazione periodici	124.149,95	220.082,80	-43,59%
Spese di tipografia	64.739,14	108.238,64	-40,19%
Altre spese	59.410,81	111.844,16	-46,88%
Altri costi	1.655.747,29	1.786.275,31	-7,31%
Canoni di manutenzione	399.982,52	593.583,52	-32,62%
Libri, giornali e riviste	53.237,55	60.736,00	-12,35%
Visite mediche ai dipendenti	7.538,82	9.659,03	-21,95%
Spese di locomozione	19.234,07	20.924,06	-8,08%
Stampa e pubblicazioni	36.920,55	32.696,13	12,92%
Varie	48.513,63	1.106,79	+del 100%
Quote associative	66.542,84	67.694,26	-1,70%
Congressi convegni e conferenze	128.684,20	121.189,28	6,18%
Costi gestione stabile sede e strumentali	895.093,11	878.686,24	1,87%
Pulizie uffici	214.320,74	169.168,48	26,69%
Spese condominiali	180.738,00	165.771,00	9,03%
Manutenzione ordinaria	160.104,18	208.176,18	-23,09%
Altri costi	339.930,19	335.570,58	1,30%
Totale Generale	28.777.055,84	27.942.058,48	2,99%

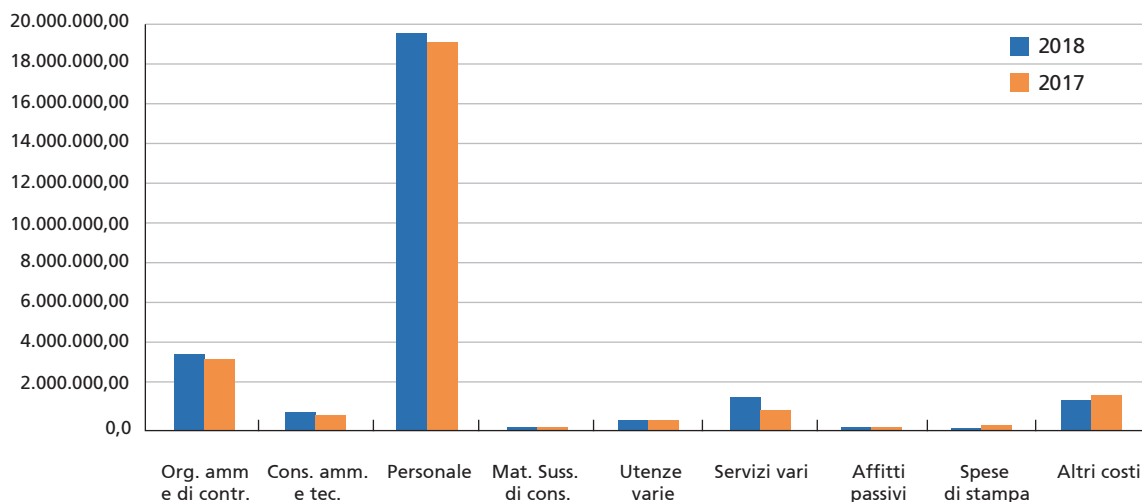
1) Non sono state considerate le spese bancarie in quanto relative alla gestione del patrimonio mobiliare



Composizione dei costi della sede 2018



Analisi dei costi della sede nel biennio 2017-2018



Premessa:

Come fatto nel precedente documento, In considerazione del termine del processo di conferimento degli stabili al Fondo Cicerone e del fatto che i costi per il biennio 2017-18 si riferiscono esclusivamente alla sede e allo stabile di Collesalveti, si è provveduto ad integrare lo schema dei costi della sede incorporando al suo interno i costi dei portieri e le altre voci che in passato venivano indicate alla sezione "Gestione immobiliare".

La ricostruzione esposta nella precedente tabella evidenzia un incremento pari al 3% circa rispetto al dato del bilancio consuntivo al 31.12.17. Il trend si conferma, evidenziando un aumento pari del 9,7% circa, se non vengono considerate le voci relative al personale e agli organi amministrativi e di controllo la cui incidenza in bilancio è determinata da fonti contrattuali nazionali, accordi e regolamenti interni. Si rimanda a quanto precedentemente riportato per le poste "organi amministrativi e di controllo", "compensi professionali e lavoro autonomo" e "personale".

MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO

La voce, pari a Euro 129.475,38, nel suo complesso registra un decremento del 3% circa che nel dettaglio si scompone in:

- | | |
|-------------------------|-------------|
| 1) Forniture per uffici | - 0,40% |
| 2) Acquisti divise | - 49% circa |

Per quanto riguarda la prima voce, essendo un agglomerato di spese di piccola entità legate alle contingenti necessità dell'attività ordinaria degli uffici, non si evidenzia una specifica ragione per il trend su evidenziato; il saldo 2018, pari a Euro 125.809,72, rispetto alla media del triennio 2015-17, pari a circa 115.600,00, segna delta del 9%. La seconda voce segna un decremento ben più

importante in termini percentuali dovuto al fatto che, per problemi legati alla tempistica di consegna da parte del fornitore, si è proceduto ad un solo rinnovo stagionale rispetto ai normali due (estiva ed invernale).

UTENZE VARIE

La voce, pari a Euro 571.814,11, si compone delle voci energia elettrica, spese telefoniche, postali, utenze varie e fa segnare complessivamente un incremento del 15% circa. Nel dettaglio:

● energia elettrica	Euro	254.975,16
● spese telefoniche	Euro	51.685,64
● spese postali	Euro	233.448,22
● utenze varie	Euro	31.705,09

Le spese di *energia elettrica* registrano un incremento del 27% circa rispetto al saldo del passato esercizio. Tale dinamica è ascrivibile principalmente all'avvicendamento del fornitore avvenuto alla fine del primo semestre 2017; sempre nell'ambito della convenzione Consip E14, infatti, il fornitore Gala che ha praticato prezzi unitari molto convenienti nel primo semestre 2017 è stato sostituito in seguito ad un contenzioso da Enel, attuale fornitore, i cui prezzi maggiorati, pur sempre convenzionati, hanno inciso nel 2018 per l'intero esercizio. Le *spese telefoniche* registrano un decremento del 62% circa rispetto l'esercizio precedente come combinato disposto dell'entrata a regime dell'accordo quadro Consip per la telefonia mobile per la quale però si sono verificate problematiche nella regolarità della bollettazione e l'accordo quadro Consip per la centrale telefonica. Le *spese postali* registrano un incremento pari al 74% circa; tale voce accoglie principalmente i costi delle affrancatrici postali, le spese di spedizione dei Modelli 5bis, dei CUD ai pensionati, nonché le spese anticipate dalla Banca Popolare di Sondrio nello

svolgimento del servizio di tesoreria. La dinamica su evidenziata si deve principalmente dall'aumentata incidenza delle spedizioni massive ad iscritti (oltre il 100%), con particolare riferimento all'attività del sanzionatorio contributivo, parzialmente calmierata dalla flessione dei costi per l'affrancatrice e movimentazione posta interna (-32%).

La voce *utenze varie* registra un incremento del 22% circa (Euro 5.600,00 circa in valore assoluto) legato principalmente all'aumento delle spese legate a Collesalveti (+ del 100%) a sua volta dovuto alla ripresa della fatturazione dell'utenza idrica che da sola incide sul saldo totale per il 18% circa.

SERVIZI VARI

Registrano complessivamente un incremento del 73% circa e sono costituiti nel dettaglio da:

Assicurazioni – la voce presenta un valore di bilancio pari a Euro 55.539,83 e registra complessivamente un decremento del 21% circa rispetto al passato esercizio così suddiviso:

- Assicurazione locali ufficio – auto
Euro 40.544,01 - 13,23%
- Assicurazione immobili
Euro 14.995,82 - 37,30%

Entrambe le voci fanno registrare una flessione ad evidenza dei risultati della politica di razionalizzazione della spesa.

Servizi informatici – la voce di costo, pari a Euro 387.194,91 registra un decremento del 8% circa così composto:

- servizi informatici Euro 306.100,35 - 6,73%
- servizi informatici per godimento di beni di terzi
Euro 77.434,56 - 10,38%
- serv. inform. conservazione ex DPCM 3/12/13
Euro 3.660,00 - 54,27%

La prima voce accoglie una serie di voci caratterizzate da una cadenza annuale come i costi di gestione della rete e i costi per i servizi di natura finanziaria; la flessione su indicata si deve principalmente al decremento delle spese per la connessione dati (-26,5% circa) e alla ridotta incidenza dei costi della piattaforma web Cedat per mancato rinnovo (-55% circa) che hanno più che compensato l'aumento leggero dei costi dei servizi finanziari (+5% circa), Bloomberg, Nyse, Morningstar e Preqin.

La seconda voce evidenzia una flessione pari a Euro 8.971,80 in valore assoluto imputabile principalmente al mancato rinnovo delle licenze Open Text in scadenza il 30/5/2018 (-57% circa). L'importante decremento della terza voce, pari a Euro 4.343,22, si deve principalmente al cambio del fornitore con cui è stato sottoscritto un contratto per il triennio 2018-2020.

Servizi pubblicitari – la posta di bilancio, pari a Euro 70.405,65, registra un incremento del 33% circa rispetto al dato del 2017. La voce, si ricorda, accoglie le spese relative alle inserzioni su quotidiani per ricerca di personale e pubblicazione di bandi di gara, alla presenza dell'Ente su elenchi telefonici e ad altre forme di promozione della propria immagine. Il trend evidenziato è dovuto principalmente alle spese relative alla copertura mediatica degli eventi CF a cura di Italia Oggi (Euro 9.800,00 circa) e alle spese legate alla pubblicazione degli esiti delle elezioni per il rinnovo del Comitato dei Delegati (Euro 3.100,00 circa), entrambi assenti nel passato esercizio, e all'incidenza sull'intero anno del servizio di notiziario telematico gestito dal Sole 24 Ore; le spese connesse alle pubblicazioni relative alle gare e alla presenza sugli elenchi evidenziano una sostanziale stabilità.

Prestazioni di terzi – la voce, pari a Euro 982.583,79, registra un incremento pari a oltre il 100% rispetto al dato del 2017 principalmente ascrivibile all'entrata in servizio del servizio informazioni esterno gestito dalla società Ecare e alla registrazione dei relativi costi che incidono sul saldo per il 73% e al contratto di collaborazione in supporto l'ufficio gare che ha inciso per il 3%, spese entrambi assenti nel passato esercizio.

Spese di rappresentanza – pari complessivamente a Euro 5.429,65 hanno registrato decremento del 52% circa rispetto al dato del 2017. Il dato si compone nello specifico di:

- Spese di rappresentanza Euro 2.642,11
- Spese di rappresentanza funzionali per i Consigli dell'Ordine Euro 2.787,54

La prima voce registra una flessione del 25% senza evidenziare movimentazioni di rilievo; lo stesso dicasi per la seconda voce che registra un decremento del 65% circa rispetto al passato esercizio che si caratterizzava per le spese di catering sostenute nelle giornate di aggiornamento rivolte ai referenti dei Consigli dell'ordine in materia di Assistenza.

Trasporti e spedizioni – la voce, pari a Euro 28.000,87, segna un incremento del 30% circa. La voce facchinaggio incide per il 77% sul saldo segnando un incremento pari al 29% circa rispetto al passato esercizio anche in considerazione del proseguimento dei lavori di ristrutturazione di un'ala della sede; la quota di costo legata alla consegna/trasporto forniture registra anch'essa un incremento del 35% principalmente per effetto delle spese di smaltimento di PC decespitati.

Noleggi – la posta di bilancio, pari a Euro 245.629,27, registra un incremento del 31% circa.

Tale dinamica origina principalmente dalle spese legate al noleggio delle postazioni di lavoro e ai macchinari in uso presso l'ufficio posta che incidono per intero sull'anno in chiusura.

AFFITTI PASSIVI

La voce, pari a Euro 106.767,36, replica il dato del passato esercizio; si rileva che in seguito alla disdetta della Igei Spa del contratto di locazione, a decorrere dal mese di marzo 2018 Cassa Forense non corrisponde più un canone di affitto per le cantine site nello stabile di Via Crescenzo ma un'indennità di occupazione. In seguito a quanto detto il dato contabile su esposto si può scomporre nel modo che segue:

- affitti locali – 1° piano sede Euro 73.950,00;
- affitti locali – cantine stabile via Crescenzo (gen-feb) Euro 5.469,56;
- indennità di occupazione – cantine stabile via Crescenzo (da marzo) Euro 27.347,80.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO

La voce, pari a Euro 124.149,95, registra complessivamente un decremento del 44% circa rispetto all'esercizio passato e nel dettaglio si scompone in:

- Spese di tipografia Euro 64.739,14 – 40% circa
- Spese di spedizione Euro 59.410,81 – 47% circa

Il decremento su entrambe le voci si deve principalmente al fatto che nel passato esercizio ha inciso la stampa e relativa spedizione del numero individuato come 2-3/2016 alle condizioni economiche precedenti allo svolgimento della gara effettuata per i numeri 2017 parametrata su un numero di copie ridotto in quanto indirizzato agli iscritti effettivamente interessati alla ricezione del periodico. Si ricorda, altresì, che la quantificazione dei costi di stampa de La Previdenza Forense

è il frutto di una gara ad hoc che si svolge annualmente mentre per la relativa spedizione si continua ad usufruire del sistema Tariffario Libero di Poste Italiane.

ALTRI COSTI

La voce "altri costi" pari a complessivi Euro 1.655.747,29 fa registrare una flessione del 7% circa rispetto al valore del passato esercizio.

Segue il commento agli scostamenti più significativi in termini di valore assoluto.

La voce *Canoni di manutenzione* evidenzia un'importante flessione del 33% circa rispetto al passato esercizio; tale dinamica è imputabile principalmente all'assorbimento dei contratti di manutenzione esistenti nel 2017 all'interno del contratto quadro Consip SGI (Sistemi Gestionali Integrati) lotto 1 (Servizi in ambito sistemi gestionali integrati per le Pubbliche Amministrazioni Centrali) dell'accordo quadro Consip "Servizi di System Management" cui Cassa Forense ha aderito per ottenere dei risparmi di spesa.

La voce *Varie* registra un incremento di oltre il 100% imputabili principalmente alla sottovoce "commissioni" movimentata per Euro 36.969,16 legati alle spese per Commissione Elettorale Centrale insediatasi per lo svolgimento delle elezioni finalizzate al rinnovo del Comitato dei Delegati ed assente nel passato esercizio.

La voce *Congressi*, che accoglie le spese sostenute per i convegni e le conferenze tenutesi nel corso dell'anno, fa segnare complessivamente un incremento pari al 6% circa rispetto l'esercizio passato. Nel dettaglio gli eventi principali del 2018 sono:

- Evento "Convegno Fondi Europei" (21/6/2018 Hotel Plaza in Roma) organizzato a cura di Cassa Forense i cui costi al netto delle entrate per sponsorizzazioni sono ascisi a circa Euro 39.000,00;

- XXXIV Congresso nazionale Forense - Catania 4-6/10/18 al quale Cassa Forense ha partecipato allestendo un proprio stand (Euro 17.642,72) e sostenendo costi di iscrizione (Euro 20.788,00) ed accessori (Euro 8.769,20) per una spesa complessiva di Euro 47.200,72;
- XXV Congresso Straordinario AIGA – Trani 20-22/9/2018 – che ha impegnato l'Ente con un contributo, pari a Euro 10.000,00;
- VIII Congresso Nazionale Ordinario ANF – Palermo 24-27/5/2018 che ha impegnato l'Ente con un contributo di Euro 10.000,00;
- VII Congresso Nazionale UNCC – Roma 18-20/10/2018 che ha impegnato l'Ente con un contributo di Euro 10.000,00;
- Congresso AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani) – Bologna 25-27/10/18 "Lavoro 4.0 – Innovazione digitale: categorie giuridiche alla prova" - che ha impegnato l'Ente a livello di contributo, pari a Euro 5.000,00;
- Ciclo Forum Analysis – che ha visto l'impegno dell'Ente in termini di quota di iscrizione per Euro 6.588,00;

Si ricorda che la convenzione con la banca tesoriere prevede all'art. 22 un contributo da parte di BPS per l'attività convegnistica di Cassa Forense accertato per Euro 20.000,00, iscritto in bilancio alla voce Altri ricavi - Altri.

Le voci di seguito commentate sono state aggregate. Le *pulizie uffici* registrano un incremento del 27% principalmente per effetto delle seguenti spese assenti nel passato esercizio:

- | | | |
|------------------------------------|------|-----------|
| ● disinfezione | Euro | 4.148,00 |
| ● pulizie post incendio | Euro | 11.708,39 |
| ● raccolta differenziata | Euro | 18.612,94 |
| ● pulizia straordinaria foresterie | Euro | 9.832,61 |

Le *spese condominiali* relative ai locali della sede registrano un incremento del 9% circa rispetto al

dato del passato esercizio; si ricorda che il conto, per le tempistiche connesse alla chiusura dei bilanci condominiali, accoglie di fatto le quote dei relativi preventivi. Il delta su evidenziato è imputabile alla quota di competenza per l'adeguamento degli impianti nell'autorimessa di Via Belli 3 su prescrizione dei VV.FF.

Le spese per la *manutenzione ordinaria* si compone di:

- manutenzione ordinaria locali ufficio
Euro 150.519,25
- manutenzione ordinaria immobili strumentali
Euro 9.584,93

Essendo voci legate prevalentemente ad eventi contingenti le flessioni evidenziate rispetto al passato esercizio da entrambe le voci, -22% la prima e - 40% la seconda, non sono riconducibili a motivazioni particolari.

La voce *Altri costi* aggiunta a decorrere dal passato esercizio, come ricordato in premessa, nell'aggregato riferito alla gestione specifica della sede e immobili strumentali registra un decremento del 5% circa e si compone del dettaglio esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
compensi gestori immobili	3.806,40	3.806,40	-
altre spese inerenti la gestione degli immobili	32.683,80	6.819,80	+ del 100%
riparazione straordinaria	303.439,99	324.944,38	-6,62%

I delta evidenziati nella tabella sono imputabili a: per la voce altre spese inerenti la gestione degli immobili principalmente alla sanificazione dei condotti dell'impianto di condizionamenti in seguito all'incendio avvenuto a maggio 2018 in una porzione dello stabile della sede non di proprietà della Cassa oltre che alle maggiori spese per la vigilanza in remoto dello stabile di Collesalveti in seguito al mancato rinnovo del contratto della custode;

per la voce riparazione straordinaria immobili che, per sua natura, si caratterizza di interventi non ordinari, il delta in flessione è legato alle contingenze dell'esercizio in chiusura. Le spese più rilevanti si riferiscono ad interventi vari sull'impianto di condizionamento per complessivi Euro 98.758,98, alla ristrutturazione del terzo piano della sede per 130.357,12 e alla bonifica straordinaria del quinto e sesto piano della sede (in seguito all'incendio di maggio 2018) per Euro 21.960,00.

Oneri tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Oneri tributari	60.128.308,69	44.760.933,99	34,3%
IRES	16.903.351,00	13.065.560,64	29,4%
IMU	21.465,83	21.465,83	0,0%
IVA sui compensi dei Concessionari	612.563,33	1.074.104,90	-43,0%
Ritenute su interessi di c/c e depositi	23.220,71	4.704.717,59	-99,5%
Ritenute erariali e imposte varie	41.961.709,49	25.305.214,47	65,8%
IRAP	604.955,00	588.827,00	2,7%
TASI	1.043,33	1.043,56	0,0%

Per la comprensione degli oneri tributari è opportuno premettere che la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense è una Fondazione con personalità giuridica di diritto privato che svolge attività di interesse pubblico, pertanto non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente la Cassa è un "Ente non commerciale":

- ai fini delle imposte dirette rientra nel Capo III del DPR 917/1986, nell'art. 73, c. 1 lettera c) del TUIR ed il proprio reddito complessivo è formato ai sensi dell'art. 143 dello stesso DPR 917/1986 dalle seguenti tipologie di reddito:
 - redditi fondiari
 - redditi di capitale
 - redditi diversi

- ai fini della normativa IVA le operazioni effettuate non assumono rilevanza ai sensi dell'art. 4, c. 4 del DPR 633/1972.

IRES

L'imposta in autoliquidazione è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota ordinaria (per l'anno 2018 è pari al 24%).

L'IRES è stata elaborata considerando:

- Redditi fondiari per l'importo di circa 670 mila Euro
 - Reddito prodotto dalle unità locate;
 - Rendita catastale rivalutata per le unità catastali non locate o per le unità utilizzate come immobili strumentali all'attività istituzionale;

- Reddito dominicale e agrario dei terreni.
- Redditi di capitale per l'importo di circa 69,7 milioni di Euro

L'incremento di circa il 29,5% della voce IRES rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'aumento del reddito imponibile, in particolare la quota di tassazione dei dividendi. L'art.1 c.2 MEF 26/05/2017 prevede il concorso alla formazione del reddito complessivo imponibile nella misura del 100%. Alla data di formazione del bilancio per l'anno 2018, non sono ancora pervenute alla Cassa da parte degli intermediari finanziari le certificazioni fiscali relative agli utili ed altri proventi equiparati corrisposti nell'anno 2018.

Eventuali differenze rispetto a quanto accertato ai fini del presente bilancio, sulla base delle certificazioni pervenute, saranno gestite in fase di elaborazione del modello Unico 2019.

IVA sui compensi dei Concessionari

L'inserimento della voce in questo contesto è

giustificato solo dal piano dei conti obbligatorio poiché, come già precisato, la Cassa non è soggetto passivo ai fini Iva, non svolge cioè alcuna attività definibile commerciale e pertanto sostiene l'IVA come costo ovvero come ogni consumatore finale. La voce è stata inserita storicamente poiché si voleva dare evidenza dell'IVA pagata sull'aggio esattoriale dovuto ai concessionari per la riscossione tramite ruolo di un'attività istituzionale, modalità obbligata un tempo per l'incasso dei contributi, il cui onere fiscale veniva vissuto come una forma aggiuntiva di prelievo imposto oltre al costo del servizio. Per altre informazioni sulla voce si rimanda al commento della "Gestione Contributi" nel conto economico.

Ritenute su interessi di C/C e depositi

Il conto accoglie la ritenuta fiscale del 26% effettuata a titolo d'imposta sugli interessi maturati dai conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Ente.

Ritenute erariali e imposte varie

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Ritenute erariali e imposte varie	41.961.709,49	25.305.214,47	65,8%
Rit. a titolo d'imposta e imposte sostitutive su titoli a gestione diretta	37.005.073,47	22.211.351,90	66,6%
Imposte su PRIVATE DEBT	462.640,97	571.447,92	-19,0%
Imposte non recuperabili su dividendi esteri	0,00	146.985,02	-100,0%
Imposta di registro su contratti di locazione	2.228,50	1.201,50	85,5%
Imposte, tasse e tributi vari	1.419.438,09	1.416.231,03	0,2%
Imposte(in regime amministrato) Cash Plus BNP	368.187,90	140.335,56	+ del 100%
Imposte su PRIVATE EQUITY	2.500.939,63	648.735,02	+ del 100%
Imposte su Altri Fondi Infrastrutture	203.200,93	168.926,52	20,3%

A seguire un breve memo sugli importi di maggior rilievo:

Ritenute a titolo d'imposta e imposte sostitutive su titoli a gestione diretta

Rientrano in questa categoria le imposte in regime di risparmio amministrato, le ritenute su cedole obbligazionarie, le ritenute su scarti di emissione, le ritenute fiscali su interessi di titoli di Stato, le imposte su fondi comuni immobiliari e mobiliari e le imposte sui redditi prodotti da strumenti finanziari cosiddetti "derivati" come gli Etf.

Imposte in regime amministrato Cash Plus BNP

Rientrano in questa categoria le imposte in regime di risparmio amministrato quali Capital Gain, le ritenute su cedole obbligazionarie, le ritenute su scarti di emissione, le imposte sui redditi prodotti da strumenti finanziari cosiddetti "derivati" come gli Etf gestiti da BNP Paribas.

Imposte, tasse e tributi vari

In questa voce rientrano in via residuale gli importi pagati a vario titolo come ad esempio: registrazione decreti ingiuntivi, diritti di tesoreria vari, tributi consortili, acquisto marche da bollo, tasse comunali, COSAP, etc. In riferimento alla "spending review", a norma dell'art. 1 c. 417 Legge 147/13, modificato dall'art. 50 c. 5 del D.L. 66/2014, considerato:

- il dispositivo della sentenza della Corte costituzionale n. 7/2017 depositata l'11 gennaio 2017 (illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dall'art.1, comma1, della legge 7 agosto 2012 n. 135)
- il disposto dell'articolo 1 comma 183 della legge 205/2017 (legge di stabilità 2018) per cui nessun versamento è dovuto a partire dal 2020

- il dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato n. 109 dell'11 gennaio 2018 (conferma della non ammissibilità della "distrazione" di fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti) si è versato l'importo, pari a Euro 1.203.270,62, calcolando il 15% dei saldi 2010 delle voci individuate come "consumi intermedi" nel bilancio di Cassa Forense secondo la seguente tabella

Macro voci	15 % saldi 2010
Organi amministrativi di controllo	156.468,50
Compensi professionali e lav. Autonomo	184.316,47
Personale	35.282,67
Materiali sussidiari e di consumo	23.944,49
Utenze varie	207.987,72
Servizi vari	333.797,42
Affitti passivi	18.500,82
Altri costi	242.972,53
Totale	1.203.270,62

Imposta su PRIVATE EQUITY

Il valore indicato è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulle distribuzioni di proventi dei seguenti fondi: F2i II e III, Fondo Ambienta I e II, Fondo PM & PARTNERS.

Imposta su PRIVATE DEBT

Il valore indicato è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulla distribuzione di proventi del Fondo Muzinich Italian Private Debt, MEDIOBANCA Fondo per le Imprese, Fondo Anthilia e Fondo Crescitalia.

Imposte su altri fondi infrastrutture

Il valore è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulla distribuzione di proventi del Fondo Quercus e Fondo RADIANT.

IRAP

La Cassa è anche soggetto passivo IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive). L'art. 10 del D.Lgs. 446/97 prevede per gli enti non commerciali l'applicazione del cosiddetto sistema retributivo applicando le aliquote regionali, annualmente deliberate, sull'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del TUIR e dei compensi erogati per collaborazione

coordinata e continuativa e per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per l'anno 2018 l'Ente ha applicato alla base imponibile come sopra determinata le aliquote stabilite dalle regioni nelle quali impiega il proprio personale dipendente e precisamente:

- Lazio 4,82%
- Toscana 3,90%

Oneri straordinari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Oneri straordinari	2.710.541,39	2.595.957,35	4,41%
Sopravvenienze passive	2.235.466,36	2.401.705,98	-6,92%
Insussistenze dell'attivo	475.075,03	140.670,01	237,72%
Oneri straordinari diversi	0,00	53.581,36	-100,00%

Gli Oneri straordinari accolgono normalmente le minusvalenze e sopravvenienze passive derivanti da fatti per i quali la fonte dell'onere o è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o attiene a

componenti negativi relativi ad esercizi precedenti. Nel caso della Cassa il dato di bilancio si riferisce a componenti relativi ad esercizi precedenti e ad insussistenze dell'attivo.

Sopravvenienze passive

Si riporta di seguito la natura e gli importi delle sopravvenienze passive:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Sopravvenienze passive	2.235.466,36	2.401.705,98	-6,92%
Restituzione contributi erroneamente versati anni prec.	1.185.092,00	989.567,21	19,76%
Sopravvenienze passive varie	754.018,82	496.593,47	51,84%
Visite mediche ad iscritti	226.845,35	300.510,17	-24,51%
Prestazioni assistenziali	22.888,97	579.496,19	-96,05%
Altro	46.621,22	35.538,94	31,18%

Restituzione contributi erroneamente versati – l'ammontare dei contributi restituiti a tale titolo attiene a versamenti effettuati dai professionisti, in misura maggiore del dovuto, in anni precedenti e riferiti, quasi totalmente, a quegli anni per i quali non è iscritto in bilancio alcun credito residuo sulla base degli accertamenti eseguiti. Contabilmente gli uffici istituzionali non sono in grado di fornire la composizione del dato analitico articolato tra le diverse forme contributive.

Sopravvenienze passive varie – il saldo al 31.12.2018 si compone prevalentemente delle seguenti spese:

- Rettifiche di proventi su Fondi chiusi
Euro 123.943
- Consulenze legali e rimborso spese processuali
Euro 400.990
- Utenze (en.elettrica, gas, acqua e telefoniche)
Euro 42.711
- Spese gestione immobili Euro 49.050
- Spese varie Euro 112.657

**Sopravvenienze passive
per prestazioni assistenziali:**

Il saldo accoglie le prestazioni previdenziali di

competenza di esercizi precedenti il cui iter procedurale si è perfezionato solo nel 2018 e relative al regolamento dell'assistenza ante 1/1/2016.

Insussistenze dell'attivo

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Insussistenze dell'attivo	475.075,03	140.670,01	237,72%
Insussistenze dell'attivo circolante	139,74	2.599,17	-94,62%
Insussistenze dell'attivo immobilizzato	474.935,29	138.070,84	243,98%

La presente voce di bilancio espone in prevalenza l'ammontare di rettifiche contabili sui valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per i quali è stato rideterminato l'importo. Il saldo al 31/12/2018 attiene principalmente ad insussistenze

dell'attivo immobilizzato il cui importo è determinato dall'annullamento del residuo del Fondo Fondamenta, come da delibera del Cda del 15/2/2019.



Rettifiche di valori

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost.%
Rettifiche di valori	124.010.067,58	82.960.315,11	49,48%
Svalutazione di attivo circolante	118.066.815,39	79.277.496,05	48,93%
Svalutazione di attivo immobilizzato	5.943.252,19	3.682.819,06	61,38%

Le “rettifiche di valori” rappresentano l’accantonamento al fondo oscillazione titoli, operato sulla base della svalutazione eseguita

al 31.12.2018 sui titoli dell’attivo circolante ed immobilizzato, al cui commento si rimanda per i dettagli di composizione.

Rettifiche di ricavi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost.%
Rettifiche di ricavi	5.847.412,58	8.516.598,51	-31,34%
Sgravi e discarichi trattenuti su ruoli	5.837.981,03	8.482.728,66	-31,18%
Restituzioni varie	9.431,55	33.869,85	-72,15%

Le “rettifiche di ricavi” (che contabilmente rappresentano componenti negativi di reddito in quanto rilevano delle riduzioni di ricavi accertati nell’anno) nel 2018 ammontano complessivamente ad Euro 5.847.412,58 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari a circa 2,6 milioni di euro.

Gli “Sgravi e discarichi trattenuti su ruoli” rappresentano l’impatto economico di quanto trattenuto dai concessionari sui crediti vantati dalla Cassa, sulla base della normativa vigente in riferimento alla riscossione dei ruoli esattoriali.

Gestione contributi

Ricavi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Contributi:	1.632.391.193,11	1.678.346.286,37	-2,74%
Contributi soggettivi	1.068.629.025,62	1.028.409.083,04	3,91%
Contributi soggettivi – eccedenze in autotassazione	582.243.939,31	554.822.147,94	4,94%
Contributi soggettivi – minimi obbligatori	476.163.583,69	463.931.704,99	2,64%
Contributo soggettivo modulare facoltativo	6.180.668,30	5.156.324,50	19,87%
Integraz.Volont Contr Sog. Minimo art. 9 Reg .art.21	4.040.834,32	4.498.905,61	-10,18%
Contributi integrativi	444.103.791,75	542.465.218,52	-18,13%
Contributi integrativi– eccedenze in autotassazione	444.103.791,75	440.245.453,53	0,88%
Contributi integrativi – minimi obbligatori	0,00	102.219.764,99	-100,00%
Contributi di maternità	36.643.838,25	29.599.241,28	23,80%
Sanzioni amministrative	9.806.926,73	21.682.786,10	-54,77%
Contributi da Enti Previdenziali	32.640.861,07	18.692.985,97	74,62%
Altri contributi	40.566.749,69	37.496.971,46	8,19%

Costi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Spese di incasso:	2.046.679,08	2.992.495,03	-31,61%
Spese postali MAV	6.389,50	6.458,50	-1,07%
Spese bancarie MAV	1.181.095,74	1.158.197,86	1,98%
Costi di formazione ruoli	246.630,51	753.733,77	-67,28%
IVA sui compensi dei concessionari	612.563,33	1.074.104,90	-42,97%

Premessa

Si ricorda che l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per:

- gli Avvocati iscritti agli Albi professionali forensi;
- gli iscritti agli Albi forensi che siano contemporaneamente iscritti in altri Albi professionali salvo che non abbiano esercitato diritto di opzione, se previsto, presso altra gestione, prima dell'entrata in vigore della l. 247/2012, ossia prima del 1° febbraio 2013;
- gli iscritti agli Albi forensi che svolgano funzioni di giudice di pace, di giudice onorari di Tribunale e di sostituto procuratore onorario di udienza.

Per gli iscritti ad un Albo forense che esercitano l'attività professionale in modo concorrente o esclusivo in un altro Stato membro della Unione Europea si applicano i Regolamenti Comunitari n. 883/2004 e n. 987/2009 per la determinazione della legislazione previdenziale applicabile. Tutti gli avvocati ed i praticanti iscritti alla Cassa devono corrispondere a regime:

- Contributo minimo soggettivo: per il 2018: € 2.815,00 (salvo le agevolazioni previste per i primi anni di iscrizione)

● *Contributo di maternità per il 2018: € 117,00. Con delibera del CDD del 29/9/2017 (approvata dai ministeri vigilanti in data 11/04/2018) il contributo minimo integrativo viene sospeso per il quinquennio 2018/2022.*

Gli avvocati e i praticanti iscritti alla Cassa devono corrispondere, in sede di autoliquidazione con il Mod. 5 annuale:

● *a titolo di contributo soggettivo, il 14,5% del reddito professionale netto dichiarato ai fini dell'Irpef entro il tetto reddituale annualmente stabilito detratto quanto già pagato, tramite M.Av., a titolo di contributo soggettivo minimo.*

Sul reddito eccedente il suddetto tetto è dovuta la percentuale del 3% a titolo di solidarietà.

Gli avvocati ed i praticanti iscritti alla Cassa che beneficiano della riduzione a metà del contributo soggettivo minimo sono, comunque, tenuti al versamento delle eccedenze per la parte di reddito IRPEF e/o volume di affari IVA non coperti dal contributo minimo ordinario.

● *a titolo di contributo integrativo, il 4% sul volume di affari IVA prodotto nel 2018. Per ogni altro dettaglio in materia contributiva anche in merito alla agevolazioni è possibile consultare il sito: www.cassaforense.it*

Contributi soggettivi ed integrativi – eccedenze in autotassazione

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Contributi	1.026.347.731,06	995.067.601,47	3,14%
Contributi soggettivi – eccedenze in autotassazione	582.243.939,31	554.822.147,94	4,94%
Contributi integrativi – eccedenze in autotassazione	444.103.791,75	440.245.453,53	0,88%

Si segnala che i Mod5/2018 telematici pervenuti entro il 31/12 sono stati 230.265 mentre quelli

inviati in forma cartacea sono stati 3.845 per un totale complessivo di 234.110.

Contributi soggettivi e integrativi – minimi obbligatori

Descrizione	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2017	Scost. %
Contributi soggettivi e integrativi - minimi	476.163.583,69	566.151.469,98	-15,89%
Contributi soggettivi- minimi obbligatori	476.163.583,69	463.931.704,99	2,64%
Contributi integrativi – minimi obbligatori	0,00	102.219.764,99	-100,00%

Il valore complessivo di circa 476 milioni di Euro registra un decremento del 15,8% rispetto al 2017, e rappresenta, in ottemperanza ai principi contabili di competenza, l'accertamento dei contributi minimi dovuti dalla platea dei professionisti tenuti a tale obbligo in riferimento alla normativa vigente. Nel dettaglio si registra:

● un incremento di circa il 2,6% sui contributi

minimi ex art. 10 (in valori assoluti circa 12 milioni di Euro)

● un decremento del 100% legato al contributo minimo integrativo non dovuto per il quinquennio 2018-2022 come deliberato dal Comitato dei Delegati il 29/9/2017, infatti per tali anni, resta dovuto il contributo integrativo nella misura del 4% dell'effettivo volume

d'affari IVA dichiarato pagato direttamente in sede di autoliquidazione (MOD. 5 2019 con competenza 2018). L'abrogazione dei minimi costituirà un risparmio per gli iscritti che producono un volume d'affari inferiore ad € 17.750,00.

Per completezza di informativa, si espone, nella tabella sottostante, l'impatto dell'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione commi 8 e 9 dell'art. 21 della L. 247/2012 sui dati relativi all'accertamento per contribuzione minima 2018:

CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO EX ART. 10:			
	n. iscritti	contributo dovuto	importo acc.to al 31/12/2018
pensionati di vecchiaia	11.970		
esoneri Art.10 Reg.to art. 21	1.726		
iscritti benefici artt.7-8-9 Reg.to Art.21	65.567	703,75	46.142.776,31
iscritti benefici artt.8-9 Reg.to Art.21	26.587	1.407,50	37.421.202,52
iscritti benefici art.7 Reg.to Art.21	3.256	1.407,50	4.582.820,01
iscritti senza benefici	137.839	2.815,00	388.016.784,85
Totale	246.945		476.163.583,69

Contributo modulare

Come già in precedenza anticipato, la normativa attualmente prevista all'art.4 del Regolamento dei Contributi prevede il versamento di un contributo su base volontaria dall'1% al 10% del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF entro il tetto definito annualmente (per il Mod5/2018 Euro 98.050,00) destinato al montante individuale nominale su cui si calcola la quota modulare del trattamento pensionistico.

Integrazione Volontaria Contributo Sogg. minimo art. 9 Reg. art. 21

Integrazione Volontaria Contributo Sogg. minimo art. 9 Reg. art. 21
Come previsto dall'art. 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 commi 8 e 9 legge n. 247/2012, è data facoltà ai percettori di redditi professionali ai fini Irpef inferiori a € 10.300,00

di versare il contributo soggettivo minimo obbligatorio in misura pari alla metà di quello dovuto con riconoscimento di un periodo di contribuzione di sei mesi in luogo dell'intera annualità sia ai fini del riconoscimento del diritto a pensione sia ai fini del calcolo della stessa. Al professionista viene data facoltà, su base volontaria e nell'arco temporale massimo dei primi otto anni di iscrizione alla Cassa, di integrare il versamento del contributo minimo soggettivo, con riferimento ad ogni singola annualità, fino al raggiungimento dell'intero importo previsto per l'attribuzione delle intere annualità di contribuzione sia ai fini del riconoscimento del diritto a pensione che ai fini del calcolo della stessa (rif. art. 9 comma 4 del Regolamento art. 21). Per l'esercizio 2018 i contributi versati ad integrazione del contributo soggettivo minimo ammontano ad Euro 4.040.834,32.

Contributi di maternità

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Contributi di maternità	36.643.838,25	29.599.241,28	23,80%
Contributi di maternità – notifica diretta	28.892.565,00	20.530.356,00	40,73%
Contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001	7.751.273,25	9.068.885,28	-14,53%

Contributi di maternità – notifica diretta

A partire dall’esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto applicabili alla Cassa le norme relative ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dal D.Lgs. 151/2001 e, in particolare, le disposizioni dell’art. 78 il quale, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, riconosce che parte della prestazione erogata per oneri di maternità sia posta a carico dello Stato. Per la determinazione dell’importo del contributo di maternità a carico

degli iscritti si è quindi tenuto conto della suddetta normativa di riferimento che prevede il calcolo “sulla base di un procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate”. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19/04/2018 ha fissato che per l’anno 2018, il contributo di maternità, a carico degli iscritti, è pari a Euro 117,00. Di seguito si espone la tabella esemplificativa della determinazione dell’accertamento effettuato al 31/12/2018:

CONTRIBUTO DI MATERNITÀ:			
	n. iscritti	contributo dovuto	importo acc.to al 31/12/2018
iscritti art. 21	246.945	117,00	28.892.565,00
Totale	246.945		28.892.565,00

Per completezza di informativa si segnala che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell’8 ottobre 2015, recependo le osservazioni Ministeriali sollevate in occasione dell’approvazione dell’importo del contributo di maternità per l’anno 2015, ha deliberato a decorrere dal 2016 la sua determinazione successivamente all’approvazione del bilancio consuntivo dell’esercizio precedente.

Contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001

Integrazione a carico dello Stato

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2008 ha disposto, a partire dall’esercizio 2009, di ricorrere ai benefici di fiscalizzazione degli

oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall’art. 78 del D.Lgs. 151/2001. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dall’Ente fino a concorrenza dell’importo stabilito annualmente dall’INPS per prestazioni di maternità obbligatoria (per il 2018 Euro 2.109,19 - Circolare INPS n. 13 del 26/01/2018 art. 9). L’importo iscritto in bilancio di Euro 7.751.273,25 relativo alla somma da richiedere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base delle prestazioni di maternità erogate nel 2018 pari a n. 3.675, così determinata dagli Uffici competenti ed accertata in bilancio secondo il principio di competenza.

Sanzioni amministrative e civili

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Sanzioni amministrative e civili	9.806.926,73	21.682.786,10	-54,77%
Sanzioni – iscrizione a ruolo	6.196.357,53	17.935.232,64	-65,45%
Sanzioni dirette	3.610.569,20	3.747.553,46	-3,66%

Il valore totale è riferito sia al recupero diretto di sanzioni in fase di conguagli contributivi eseguiti a vario titolo sulla base di presentazione da parte degli iscritti di domande di pensionamento, restituzione contributi etc, sia all'iscrizione a ruolo

di importi legati all'attività di verifica contributiva e richieste di pagamento coattivo delle irregolarità contributive riscontrate dagli uffici preposti, così come previste dalla normativa in vigore.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Contributi da Enti Previdenziali	32.640.861,07	18.692.985,97	74,62%
Contributi da Enti Previdenziali	32.640.861,07	18.692.985,97	74,62%

Contributi da Enti Previdenziali

I "Contributi da Enti Previdenziali" rappresentano gli importi riconducibili all'istituto della "ricongiunzione", a seguito di domande pervenute da parte degli iscritti per riunificare le varie posizioni contributive presso l'Ente, riferiti alle quote provenienti da altri istituti previdenziali

(INPS, etc.). Per i trasferimenti degli importi di contribuzione, effettuati con periodo superiore a 60 giorni dalla richiesta inoltrata dalla Cassa, vengono riconosciuti degli ulteriori interessi che per l'anno 2018 ammontano a circa 8,4 milioni di Euro iscritti nella voce di ricavo "interessi diversi".

Altri contributi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Altri contributi	40.566.749,69	37.496.971,46	8,19%
Iscrizione anni precedenti	6.626.412,14	6.820.161,84	-2,84%
Riscatto e ricongiunzione	30.476.194,00	27.093.226,24	12,49%
Insolvenze contributive	3.410.067,41	3.548.201,26	-3,89%
Depositi e spese cancelleria	390,65	1.577,79	-75,24%
Contributi normativa precedente	4.912,30	15.512,84	-68,33%
Contributi per condoni e sanatorie	4.546,58	86,59	+ del 100%
Altri contributi	44.226,61	18.204,90	142,94%

La voce "altri contributi" accoglie tutti quei contributi residui dovuti all'Ente a vario titolo da

parte degli iscritti. Di seguito si commentano le sole voci di importo rilevante.

Iscrizione anni precedenti

Il valore totale comprende gli istituti relativi a:

- iscrizioni retroattive – art. 13 L. 141/92 per un importo di circa 46 mila di Euro
- iscrizioni ultraquarantenni – art. 14 L. 141/92 per un importo di circa 19 mila Euro
- iscrizioni d'ufficio e tardive per un importo di circa 1,4 milioni di Euro
- retrodatazione isc. Art. 3 c. 8 – 9 art. 21 L. 247/12 per un importo di circa 5,1 milioni di Euro
- iscr. Facoltativa prat. Art. 5 c. 8 – 9 art. 21 L. 247/12 per un importo di circa 700 euro

Riscatto e ricongiunzione

L'importo è composto da:

- Euro 27.935.649,28 (+ 14,8% rispetto al 2017) riferiti all'istituto del riscatto che prevede la facoltà per l'iscritto di coprire, a proprie spese, alcuni periodi espressamente previsti dalla legge (es. durata del corso legale di laurea) per i quali non esiste un obbligo assicurativo;
- Euro 2.540.544,72 (-7,6% rispetto al 2017) riferiti all'istituto della ricongiunzione, relativamente alla quota a carico del professionista, che prevede l'unificazione dei periodi di assicurazione maturati dall'iscritto in diversi settori di attività con lo scopo di ottenere un'unica pensione calcolata su tutti i contributi versati.

Insolvenze contributive

Il valore è da ricondurre all'attività di verifica effettuata dagli uffici preposti finalizzata al recupero diretto della contribuzione richiesta

inizialmente con ruolo, ma non pagata dall'iscritto, nel momento in cui la Cassa è chiamata a corrispondere al professionista una qualsiasi prestazione (pensione, rimborso contributi, etc) e che genera contestualmente emissione di sgravio/discarico.

Altri contributi

Il dato esposto in bilancio è riferito alle Rateazioni (circa 44 mila Euro) che vengono accordate sugli importi dovuti per procedure sanzionatorie, per iscrizioni d'ufficio, iscrizioni fuori termine e per contributi eccedenti non ancora richiesti a ruolo come da normativa in vigore. Per tale tipologia di contributo la riscossione è prevista tramite apposito flusso M.Av. con scadenza 31 ottobre di ogni anno;

SPESE DI INCASSO CONTRIBUTI

Spese bancarie e postali MAV

I costi inerenti gli incassi di contributi a mezzo M.Av. ammontano per il 2018 a circa 1,2 milioni di euro riconducibili per la quasi totalità alle spese bancarie. Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2014, gli iscritti possono generare i M.Av. direttamente sul sito web della Cassa (delibera del CdA del 28/11/2013) mentre per le associazioni professionali si rende necessario l'invio cartaceo dei mod5/bis. Tale invio ha generato costi per spese postali di circa 6,4 mila euro.

Si riporta di seguito il trend delle spese degli ultimi cinque anni:

	M.AV. 2014	M.AV. 2015	M.AV. 2016	M.AV. 2017	M.AV. 2018
SPESE POSTALI (spedizione ed affrancatura)	0	0	6.565,50	6.458,50	6.389,50
SPESE BANCARIE (servizio avvisi M.AV.)	938.499,21	1.123.904,43	942.728,49	1.158.197,86	1.181.095,74
Tot Costi	938.499,21	1.123.904,43	949.293,99	1.164.656,36	1.187.485,24

Costi di formazione ruoli

La Cassa per il recupero coattivo di somme non versate dai professionisti utilizza come modalità di riscossione il ruolo esattoriale.

Tale tipologia di incasso pone a carico dell'Ente costi di esazione che, dall'entrata in vigore della riforma sulla riscossione, hanno avuto una diversa tempistica nella loro manifestazione. Infatti, con il principio del solo riscosso gli importi riconosciuti ai Concessionari per il servizio reso si quantificano soltanto nel momento del versamento effettivo delle quote. A tale titolo sono stati iscritti in bilancio al 31.12.2018 costi per un totale di circa Euro 96 mila di cui:

- circa il 15% riferiti al ruolo 2000;
- circa il 13,2% riferiti al ruolo 2001;
- circa il 17,6% riferiti al ruolo 2002;
- circa il 12,8% riferiti al ruolo 2003;

- circa il 11,1% riferiti al ruolo 2007;
- circa lo 0,1% riferito al ruolo 2008;
- circa lo 0,1% riferito al ruolo 2009;
- circa lo 0,2% riferiti al ruolo 2010;
- circa lo 0,4% riferiti al ruolo 2011;
- circa il 3,3% riferiti al ruolo 2012;
- circa l'2,2% riferiti al ruolo 2013;
- circa il 18,6% riferiti al ruolo 2014;
- circa il 4,6% riferito al ruolo 2015;
- circa lo 0,4% riferito al ruolo 2016;
- circa 0,1 % riferito al ruolo 2017

Per completezza di informativa, si precisa che tali costi sono da rapportare a circa 54 milioni di Euro di incassi per ruolo (comprensivi di interessi) nel corso dell'anno.

Si fornisce di seguito la ricostruzione, per gli ultimi cinque anni, dei suddetti costi (considerando anche l'importo dell'IVA) riferiti ai ruoli post riforma:

Costi per compensi e IVA	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale Costi
Ruolo 2000	8.704,36	6.937,45	24.742,79	53.609,33	21.580,06	115.573,99
Ruolo 2001	9.183,40	9.360,75	14.505,19	53.781,01	18.967,73	105.798,08
Ruolo 2002	6.212,52	13.096,13	29.872,46	66.730,68	24.993,17	140.904,96
Ruolo 2003	8.322,52	8.612,74	26.150,30	38.966,17	18.776,40	100.828,13
Ruolo 2007	10.337,35	7.274,34	11.864,43	31.854,78	15.396,34	76.727,24
Ruolo 2008	7.863,39	9.031,34	12.261,62	35.242,67	15.989,48	80.388,50
Ruolo 2009	17.299,88	14.242,27	17.674,02	41.805,65	18.803,86	109.825,68
Ruolo 2010	23.261,54	20.815,62	24.366,89	48.836,52	22.272,66	139.553,23
Ruolo 2011	45.091,51	25.445,82	29.210,75	61.468,05	28.841,18	190.057,31
Ruolo 2012	152.539,16	104.278,68	121.849,50	202.342,38	100.727,72	681.737,44
Ruolo 2013	294.111,40	88.663,93	44.130,24	71.450,02	39.475,69	537.831,28
Ruolo 2014	-	900.952,38	302.145,61	428.229,88	249.944,70	1.881.272,57
Ruolo 2015	-	-	214.894,23	69.692,29	35.246,29	319.832,81
Ruolo 2016	-	-	-	95.068,01	65.093,84	160.161,85
Ruolo 2017	-	-	-	-	32.723,80	32.723,80
Totale	582.927,03	1.208.711,45	873.668,03	1.299.077,44	708.832,92	4.673.216,87



IVA sui compensi dei concessionari

A completamento del commento del costo relativo agli incassi inerenti i ruoli esattoriali, si precisa che quanto detto per i compensi ai Concessionari vale integralmente anche per il costo relativo all'IVA che al 31.12.2018 ammonta a circa Euro 600 mila così ripartiti:

- circa l'1,1% riferiti al ruolo 2000;
- circa l'1,0% riferiti al ruolo 2001;
- circa l'1,3% riferiti al ruolo 2002;
- circa l'1,0% riferiti al ruolo 2003;
- circa lo 0,8 % riferiti al ruolo 2007;
- circa il 2,6 % riferiti al ruolo 2008;
- circa il 3,0% riferiti al ruolo 2009;
- circa il 3,6% riferiti al ruolo 2010;
- circa il 4,6 % riferiti al ruolo 2011;
- circa il 15,9% riferiti al ruolo 2012;
- circa il 6,1% riferiti al ruolo 2013;
- circa il 37,9 % riferiti al ruolo 2014;
- circa il 5,0% riferiti al ruolo 2015;
- circa il 10,6% riferiti al ruolo 2016;
- circa il 5,3% riferiti a ruolo 2017.

Gestione Patrimonio

Ricavi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Canoni di locazione ⁽¹⁾	115.840,56	115.432,08	0,4%
Interessi e proventi finanziari	318.834.263,73	300.084.381,97	6,2%
Interessi su obbligazioni e corporate	2.071.860,55	1.919.664,95	7,9%
Interessi su titoli dello Stato	74.323.546,83	72.956.158,12	1,9%
Interessi su c/c 40000	89.095,02	18.078.246,17	-99,5%
Interessi su c/c 41000	40,30	8.092,75	-99,5%
Interessi su c/c 43000	0,08	12,01	-99,3%
Interessi sul c/c n° 10002	5,00	979,71	-99,5%
Interessi sul c/c n.40020	0,98	990,47	-99,9%
Interessi sul c/c n.40021	59,99	6.746,48	-99,1%
Interessi sul c/c n.10700/34	108,91	0	+ del 100%
Interessi da mutui e prestiti ai dipendenti	5.255,29	3.498,43	50,2%
Dividendi azionari	75.805.780,58	70.005.004,55	8,3%
Proventi finanziari diversi	78.133.404,86	58.423.725,07	33,7%
Plusvalore su titoli	64.511.414,81	60.977.080,50	5,8%
Interessi diversi ⁽²⁾	16.849.672,99	10.920.132,19	54,3%
Proventi su gestione CASH PLUS	1.991.999,94	1.895.770,89	5,1%
Interessi attivi in c/gestione CASH PLUS	817.066,43	885.197,90	-7,7%
Interessi attivi su scarti di emissione	1.292.732,06	1.060.862,67	21,9%
Interessi attivi su scarti di negoziazione	2.942.219,11	2.942.219,11	0,0%

- 1) In considerazione del termine del processo di conferimento degli stabili al Fondo Cicerone e del fatto che non esiste più una gestione immobiliare articolata, come fatto a partire dal passato esercizio, si espongono in questa sede i ricavi derivanti dalla locazione delle unità immobiliari rimaste in gestione diretta e cioè lo stabile di Napoli (sfitto) e le porzioni dello stabile della sede in locazione attiva.
- 2) La voce si riferisce principalmente ad interessi richiesti con ruolo 2018 e ai contributi da Enti previdenziali al cui commento si rimanda.

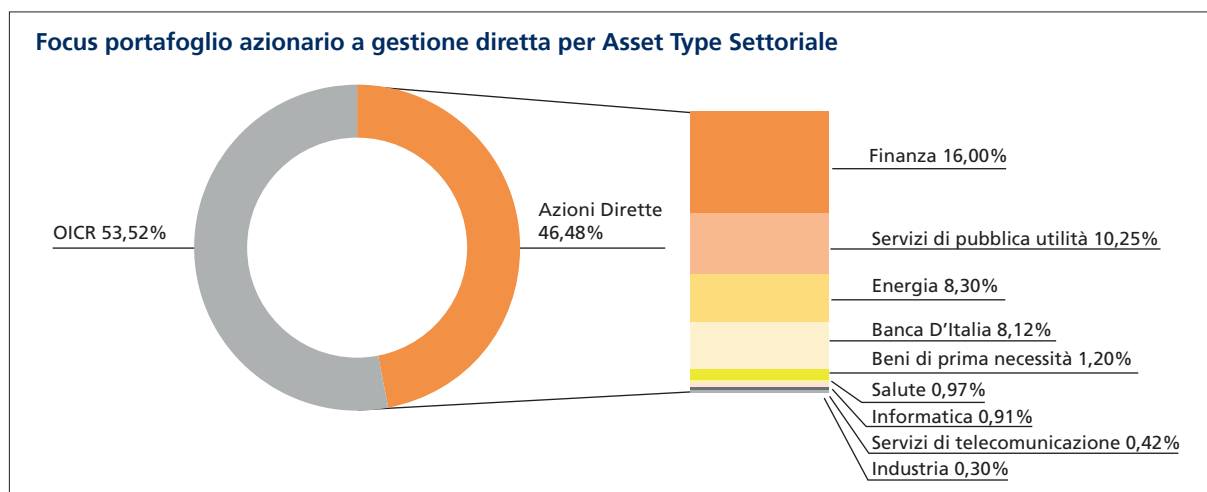
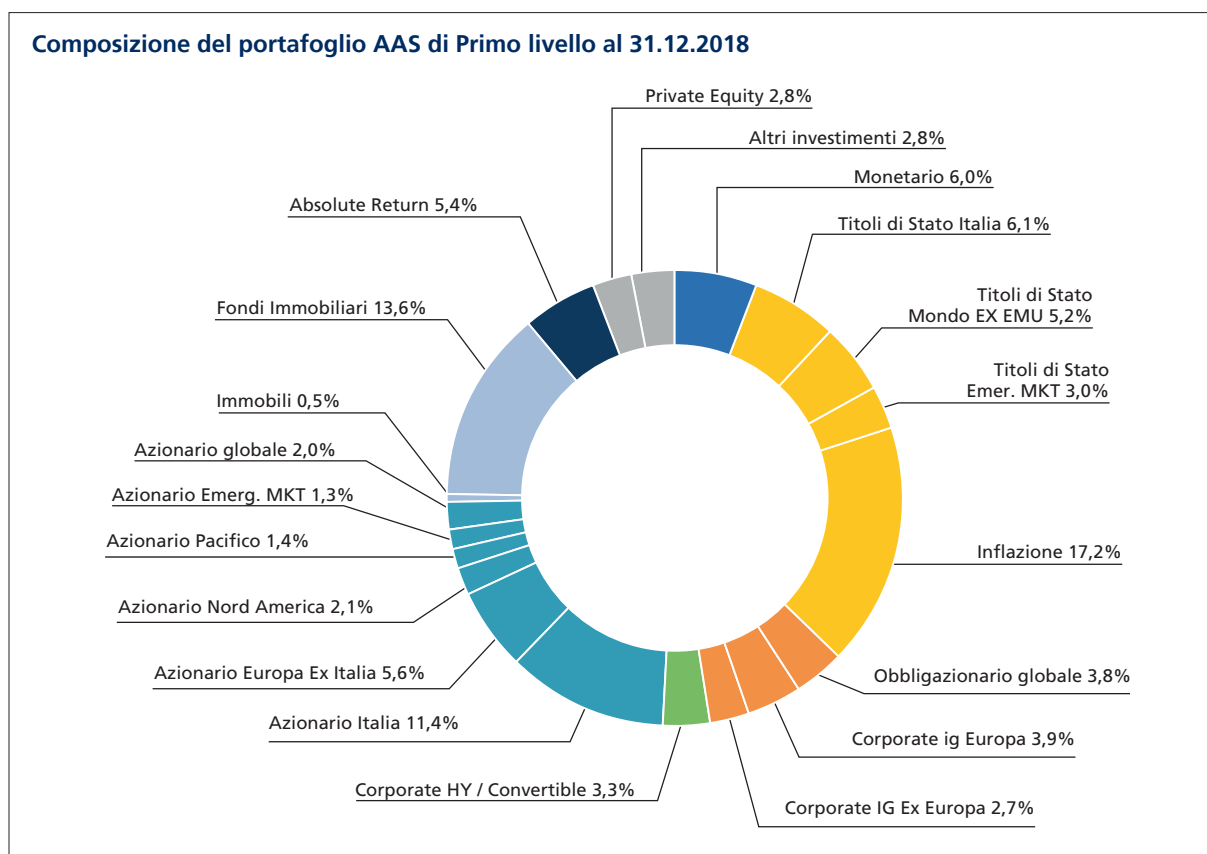
COSTI	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Totale	20.697.778,42	8.687.226,18	+ del 100%
Altri Oneri finanziari	3.352.285,64	2.945.966,50	13,8%
Oneri finanziari derivanti da operazioni mobiliari (Minusvalore da gestione diretta)	11.609.798,25	815.692,14	+ del 100%
Oneri finanziari derivanti da operazioni mobiliari (Minusvalore da CASH PLUS)	463.406,45	411.421,29	12,6%
Spese bancarie	3.680.380,51	2.918.393,93	26,1%
Interessi passivi su scarti di emissione	65.050,41	68.895,16	-5,6%
Interessi passivi su scarti di negoziazione	1.526.857,16	1.526.857,16	0,0%

*** *** ***

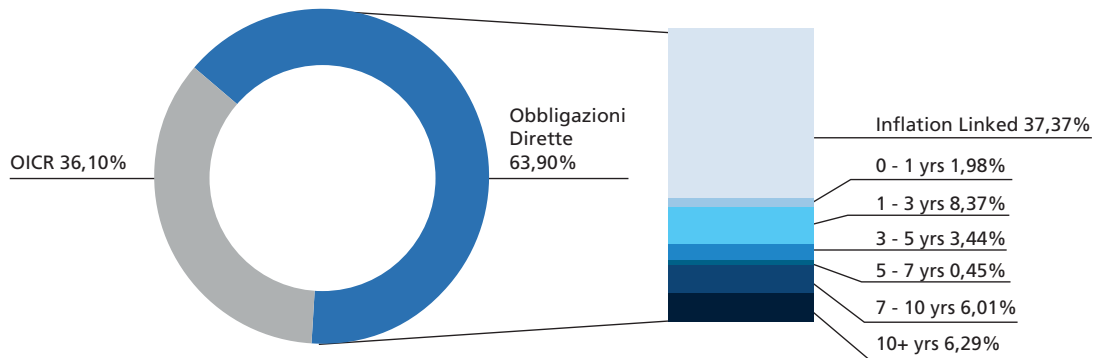


Per introdurre il commento si propongono a seguire dei grafici che fotografano, nell'ordine, l'asset allocation di primo livello di Cassa Forense al

31.12.2018 e due focus specifici: sulle macro asset class delle obbligazioni e delle azioni.



Focus portafoglio obbligazionario a gestione diretta per duration



Nel corso del 2018 la Cassa non ha effettuato investimenti diretti nel comparto obbligazionario ed azionario. Per completezza di informazione, si segnala:

- Con riferimento al comparto azionario, la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.11.2018 relativa all'acquisto delle azioni della società F2I SGR per una partecipazione complessiva del 4% del capitale sociale, subordinato all'ottenimento

dell'autorizzazione da parte della Banca D'Italia; l'operazione di acquisto non si è ancora perfezionata al 31.12.2018.

- Con riferimento al comparto obbligazionario, la scadenza del titolo corporate ENEL 20.02.2018, sottoscritto dalla Cassa per un valore nominale di 500 mila euro.

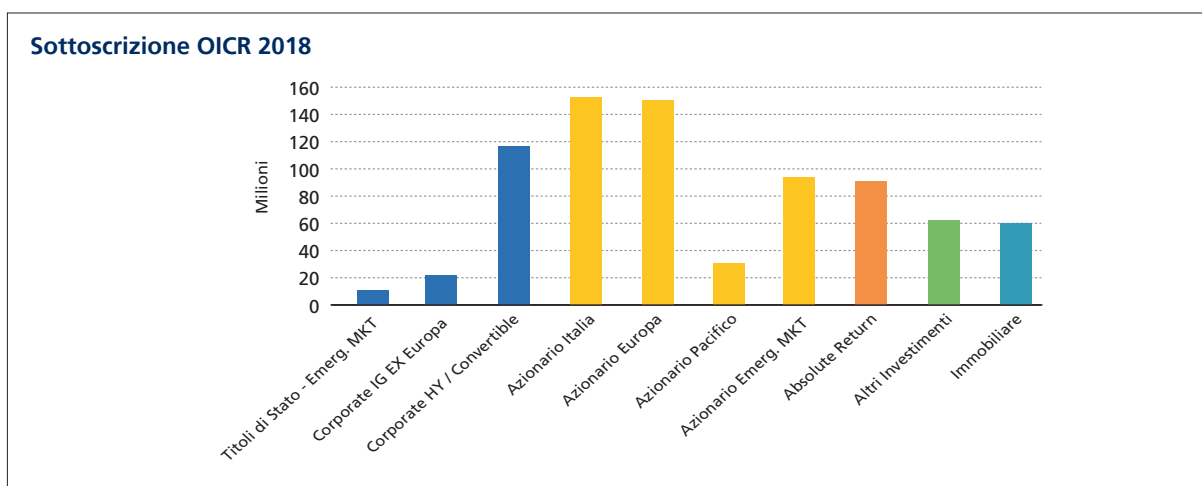
L'attività in fondi aperti (oltre le vendite) ha riguardato sottoscrizioni per circa 678 milioni di euro:



Asset Class	Fondo	Sottoscrizioni 2018	Società madre
TITOLI DI STATO - EMERG. MKT	DPAM L - Bonds Emerging Markets Sustainable	10.000.000	Banque Degroof Petercam SA
CORPORATE IG EX EUROPA	Erste Bond Emerging Markets Corporate I01	21.000.000	Erste Group Bank AG
CORPORATE HY / CONVERTIBILE	Schroder ISF Global Convertible Bond	35.000.000	Schroders PLC
	AXA World Funds - Framlington Global Convertibles	35.000.000	AXA SA
	DNCA Invest - Convertibles	30.000.000	Groupe BPCE
	Schelcher Prince Gestion Schelcher Prince Convertibles	15.000.000	Groupe Credit Mutuel
AZIONARIO ITALIA	Mediolanum Flessibile Futuro Italia	50.000.000	Banca Mediolanum SpA
	Piano Azioni Italia	50.000.000	Intesa Sanpaolo SpA
	AZ Fund 1 - Italian Excellence 7.0	50.000.000	Azimut Holding SpA
AZIONARIO EUROPA	Amundi Funds II - Euroland Equity	40.000.000	Credit Agricole Group
	Allianz Europe Equity Growth	70.000.000	Allianz SE
	BlackRock SF - European Absolute Return *	37.881.611	BlackRock Inc
AZIONARIO PACIFICO	Schroder ISF Asian Opportunities	28.604.119	Schroders PLC
AZIONARIO EMERG. MKT	iShares Core MSCI EM IMI UCITS ETF	44.973.500	BlackRock Inc
	Vontobel - mtx Sustainable Emerging Markets Leaders	26.483.051	Vontobel Holding AG
	Schroder ISF Global Emerging Market Opportunities	21.945.225	Schroders PLC
ABSOLUTE RETURN	Mirabaud - Global Strategic Bond	30.000.000	Mirabaud SCA
	BlackRock GF - Fixed Income Global Opportunities	30.000.000	BlackRock Inc
	Hermes Investment Management - Multi Strategy Credit	30.000.000	Federated Investors Inc
ALTRI INVESTIMENTI	Arcano Fund - European Income Fund I	10.000.000	UBS Group AG
	Alcentra Fund S.C.A. SICAV-SIF - Alenctra European Loan	30.000.000	Bank of New York Mellon Corp
	Capital Four Invest - European Loan & Bond	19.900.000	Capital Four Holding A/S
IMMOBILIARE	M&G European Property Fund	50.000.000	Prudential PLC
	Aberdeen European Balanced Property	8.181.818	Standard Life Aberdeen PLC
Totale		773.969.323	

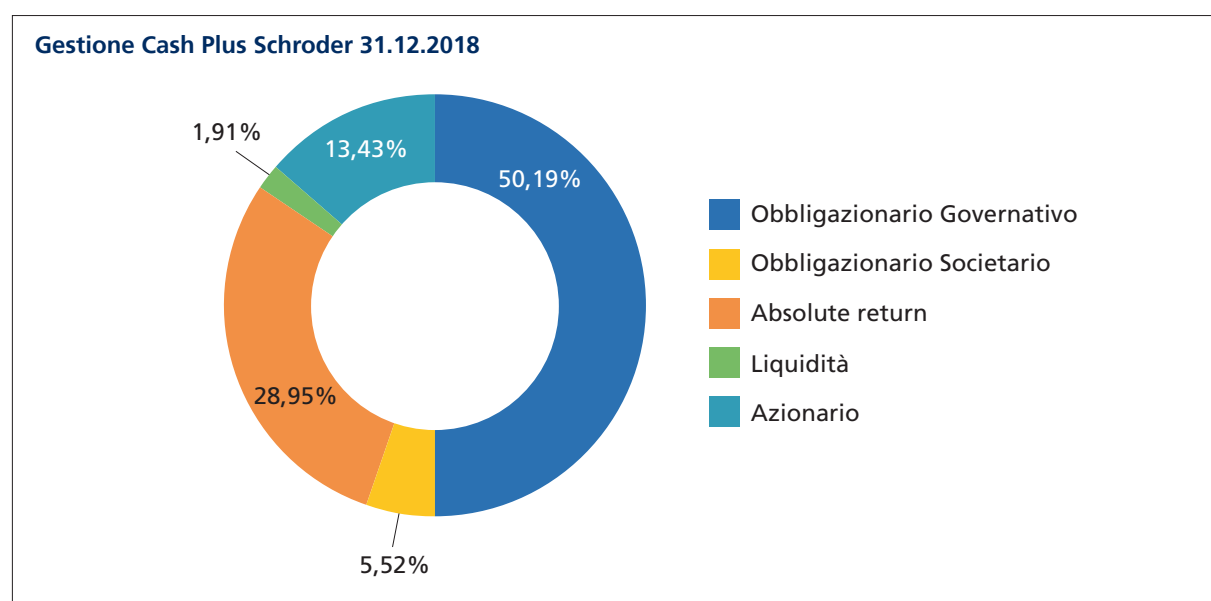
* Operazione frutto di switch

Il grafico sottostante mostra le nuove sottoscrizioni in fondi OICR effettuate nel 2018 in termini di asset allocation:



L'unica gestione mobiliare attiva è quella di Schroders, il cui portafoglio mobiliare al 31.12.2018

risulta essere allocato come rappresentato nel grafico seguente:

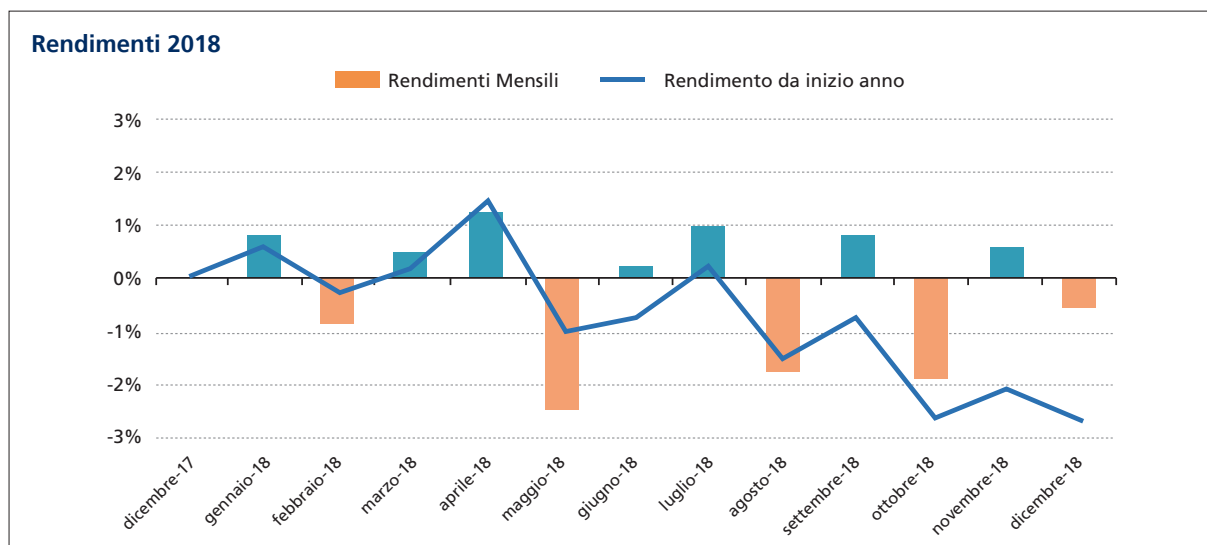


A livello finanziario il portafoglio ha ottenuto una performance negativa del -2,62%, come

confermato dall'advisor Prometeia nella sua analisi:

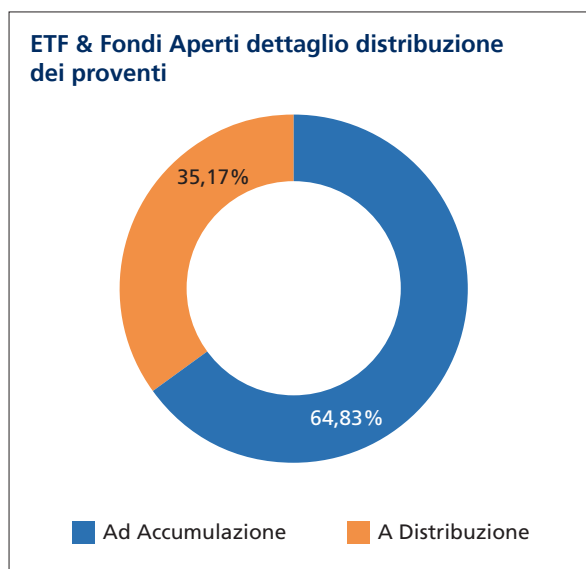
Performance 2018 Cassa Forense (Fonte: Prometeia Advisor)

	Rendimenti Mensili	Rendimenti da inizio anno
31/01/2018	0,60%	0,60%
28/02/2018	-0,82%	-0,22%
30/03/2018	0,43%	0,21%
30/04/2018	1,22%	1,43%
31/05/2018	-2,42%	-0,99%
29/06/2018	0,23%	-0,76%
31/07/2018	0,95%	0,19%
31/08/2018	-1,72%	-1,53%
28/09/2018	0,79%	-0,74%
31/10/2018	-1,87%	-2,61%
30/11/2018	0,55%	-2,06%
31/12/2018	-0,56%	-2,62%



Si ricorda che la sottoscrizione di fondi ad accumulazione per un controvalore di circa 2,76 miliardi (a valori finanziari) non consente di contabilizzarne i relativi rendimenti (così come anche le relative commissioni). Per rendere maggiormente intellegibile la composizione dei Fondi Aperti si riporta di seguito un dettaglio della porzione di portafoglio elaborato dal Risk Manager interno in funzione dei criteri di formulazione dell’asset allocation di I livello.

ETF & Fondi Aperti	4.255.584.145
Distribuzione dei proventi	
Ad Accumulazione	2.758.979.663
A Distribuzione	1.496.604.482
Macro Asset Class	
Obbligazionario	1.894.535.340
Azionario	1.483.222.034
Absolute Return	511.886.174
Altri Investimenti - Commodities	114.876.641
Immobiliare	251.063.956
Asset Class	
Inflazione	41.538.997
Titoli di Stato Paesi Emergenti	345.008.355
Obbligazionario Globale	439.995.074
Corporate IG Europa	371.069.746
Corporate IG Ex Europa	310.818.678
Corporate HY / Convertible	386.104.490
Azionario Italia	181.218.106
Azionario Europa Ex Italia	530.427.486
Azionario Nord America	217.727.515
Azionario Pacifico	161.770.799
Azionario Paesi Emergenti	154.579.410
Azionario Globale	237.498.718
Absolute Return	511.886.174
Altri Investimenti	114.876.641
Immobiliare	251.063.956



Valorizzazione finanziaria alla data del 31.12.2018

Per una corretta interpretazione dei dati che seguono è doveroso fare delle premesse:

- i costi ed i ricavi dell'area finanza sono stati rilevati in ossequio al criterio di competenza economica;
- il rendimento contabile e quello finanziario seguono tecniche di quantificazione che non sono confrontabili tra loro;

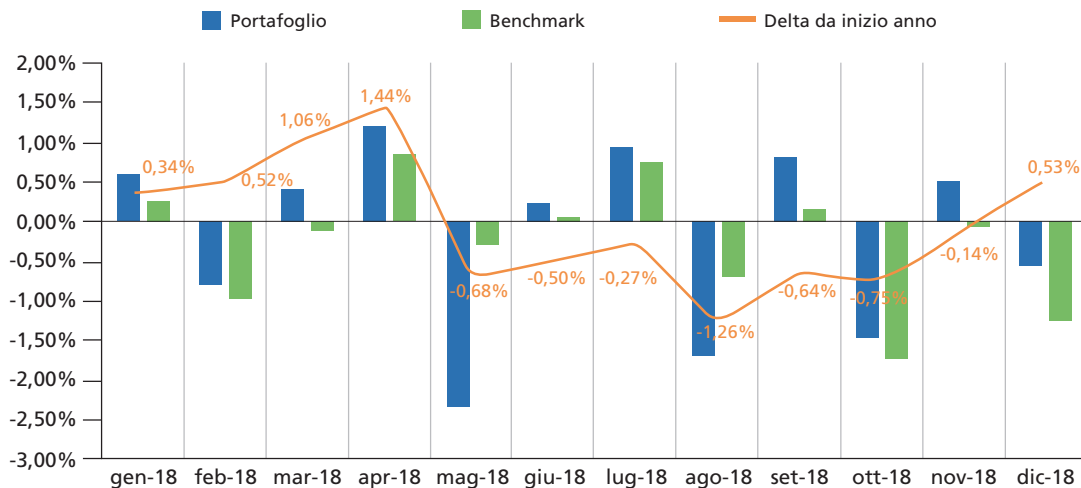
infatti mentre in termini finanziari il conteggio viene effettuato mettendo a confronto il patrimonio iniziale e quello finale valorizzati secondo i prezzi di mercato per determinare l'aumento o diminuzione del valore, nella simulazione contabile il costo medio ponderato (oltre ad escludere le plusvalenze implicite non

contabilizzate che rientrano invece nel conteggio del rendimento finanziario), rendendo omogenei i portafogli, appiattisce l'attività e il contributo della singola gestione.

Sulla base di tale premessa si rende noto che il rendimento finanziario da inizio anno del patrimonio risulta essere del -2,62%, sebbene negativo, risulta essere superiore alla performance ottenuta dal portafoglio benchmark definito dall'Asset allocation Strategica, pari al -3,15%, elaborata dall'advisor Prometeia al 31.12.2018.

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Rendimento	-2,62%	-3,15%
delta	0,53%	

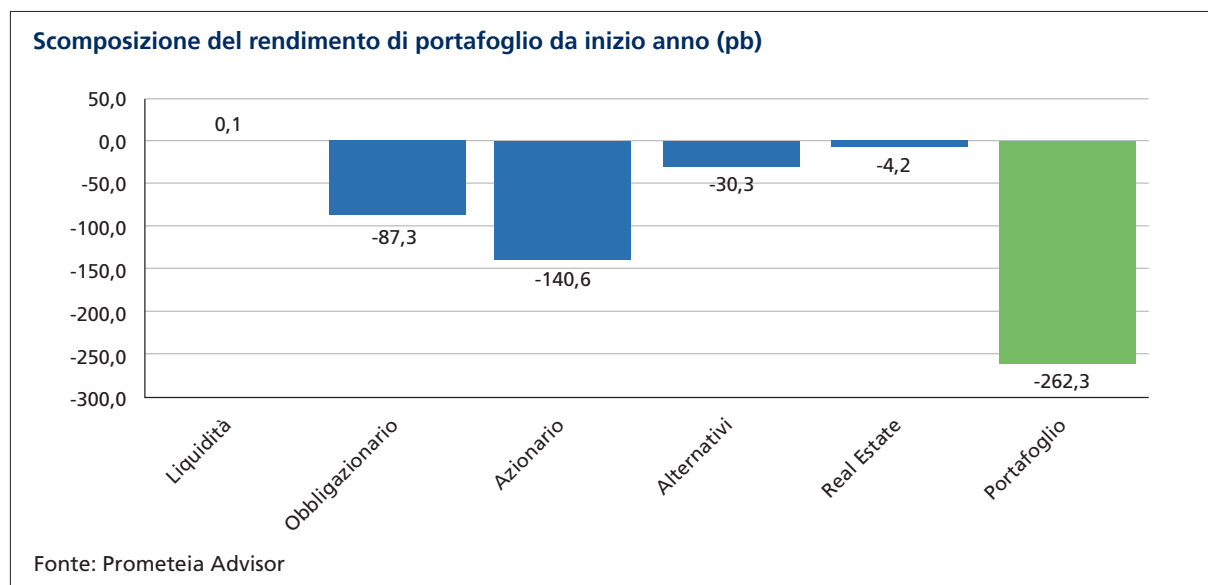
Rendimento Portafoglio vs Piano Convergenza 2018



Fonte: Prometeia Advisor

La performance del 2018 si colloca in territorio negativo (-2.62%) ma in termini relativi il portafoglio è riuscito complessivamente a sovraperformare l'asset allocation strategica di cui

al piano di convergenza su esposto (0,53%). A livello di "performance contribution" tutte le asset class, ad eccezione della liquidità, hanno contribuito negativamente.



A livello di “performance attribution” il principale contributo positivo viene dalla selezione mercati/

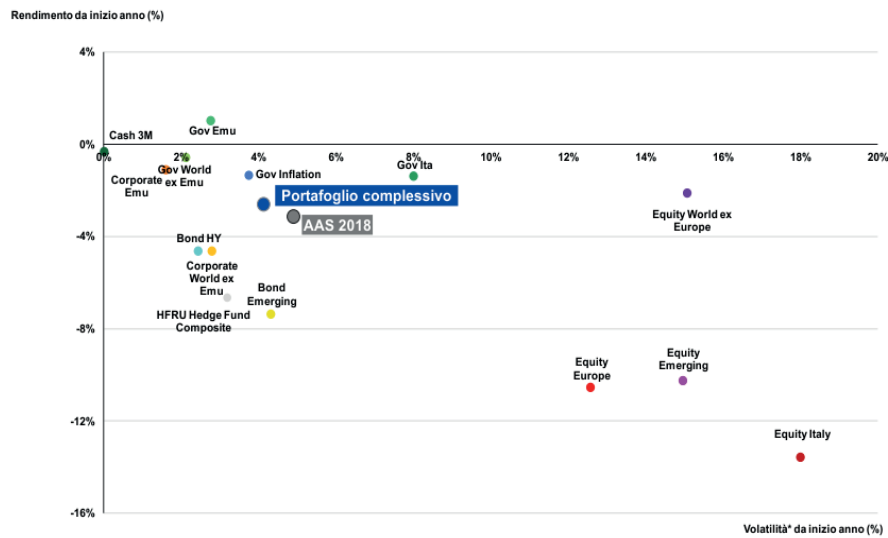
Titoli sull’azionario a fronte del sovrappeso azionario Italia.

		Peso medio 2018	Rendimento 2018	Asset Allocation	Security Selection	Tracking Error
Liquidità	Ptf	7,76%	0,01%	0,05%	0,02%	0,08%
	Bmk	5,00%	-0,32%			
Obbligazionario	Ptf	46,92%	-2,03%	-0,05%	-0,01%	-0,05%
	Bmk	48,00%	-1,99%			
Azionario	Ptf	23,78%	-5,46%	-0,08%	0,63%	0,55%
	Bmk	24,00%	-8,12%			
Alternativi	Ptf	10,46%	-2,70%	0,00%	0,01%	0,01%
	Bmk	11,00%	-2,77%			
Real Estate	Ptf	11,11%	-0,31%	-0,01%	-0,04%	-0,05%
	Bmk	12,00%	0,00%			
Portafoglio			-2,62%	-0,09%	0,62%	0,53%
Benchmark			-3,15%			

Le scelte allocative incidono in modo molto contenuto (-9 p.b.) principalmente a fronte del timing delle medesime (sovrappeso di azionario a scapito dell’obbligazionario nell’ultima parte dell’anno), premiante la security selection (+62 p.b.) a fronte del recupero messo a segno dai Titoli di stato italiano nel IV trimestre; premiante

sull’azionario (+63 p.b.) anche in questo caso a fronte dell’andamento relativo, significativamente positivo, dell’azionario Italia rispetto agli altri mercati europei fortemente sottopesati in portafoglio il che ha prodotto un effetto positivo di + 53 p.b.

Overview rendimento/rischio delle asset class nel 2018



Fonte: Prometeia Advisor

Soltanto l'asset class governativo emu ha evidenziato una performance positiva nel corso del 2018. In

termini di rischio, il patrimonio al 31.12.2018 risulta avere un VaR 95% mensile del 2,38%:

Analisi del Value-at-Risk a un mese

	95%	99%
Value-atRisk a 1 mese	2,38%	3,46%
in mln €	274,8	400,1

Fonte: Prometeia Advisor

In base alle elaborazioni dell'advisor ex post Prometeia, in termini di volatilità e di expected shortfall ad un mese, il patrimonio risulta essere

meno rischioso del portafoglio benchmark definito dall'Asset allocation Strategica:

Rischio di mercato

2018	Portafoglio	Benchmark
Volatilità	4,14%	4,91%
delta		-0,77%
Expected Shortfall 1m	2,99%	3,46%
delta		-0,47%

Fonte: Prometeia Advisor

Il rischio di mercato evidenzia una volatilità (sinteticamente una propensione alla variazione del prezzo) inferiore rispetto all'AAS: 4,14% contro

4,91% anche i rischi di coda (expected shortfall) risultano più contenuti.



Rischio di tasso

Duration	PTF (%)	Bmk (%)	delta %
0-1 anno	14,2%	0,6%	-13,7%
1-3 anni	24,5%	21,6%	-2,9%
3-5 anni	20,2%	21,8%	1,6%
5-7 anni	11,4%	16,9%	5,5%
7-10 anni	11,4%	14,7%	3,3%
10+ anni	18,3%	24,5%	6,2%
Totale	100,0%	100,0%	
Duration media (anni)	6,0	6,5	
Contributo al portafoglio complessivo	3,0	3,1	

Fonte: Prometeia Advisor

La duration (sinteticamente la vita residua) della componente obbligazionaria pari a 6 anni e

risulta inferiore di 0,5 anni rispetto al Benchmark dell'Asset allocation strategica.

Rischio di credito

Rating	PTF (%)	Bmk (%)	delta %
AAA	0,9%	11,8%	10,8%
AA	16,4%	31,4%	15,0%
A	5,2%	11,7%	6,5%
BBB	59,6%	35,2%	-24,4%
Non IG	11,9%	9,9%	-2,0%
Not Rated	5,9%	0,0%	-5,9%
Totale	100,0%	100,0%	
Rating Medio	BBB	A	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rating medio (sinteticamente la solvibilità delle imprese) è più basso rispetto al Benchmark dell'Asset allocation strategica a fronte dell'elevata

concentrazione in titoli di stato domestici e della maggior quota di strumenti high-yield ovvero privi di rating (Portafoglio 17,8% AAS 9,9%)

Rischio valutario

Valuta	PTF (%)	Bmk (%)	delta %
Euro	79,2%	76,0%	-3,2%
Dollaro USA	13,1%	10,7%	-2,4%
Sterlina Inglese	2,0%	5,9%	3,9%
Yen Giapponese	0,7%	1,0%	0,3%
Altre Valute Paesi Sviluppati	1,4%	5,8%	4,4%
Valute Emergenti	3,6%	0,6%	-2,9%
Totale	100,0%	100,0%	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rischio valutario risulta complessivamente Allocation Strategica.
leggermente inferiore al benchmark dell'Asset

Analisi Redditività Patrimonio Mobiliare (liquidità esclusa)	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/18
Patrimonio Mobiliare	10.110.121.645,53	23.300.553,46	124.010.067,58	10.009.412.131,41
Gestione diretta	9.998.320.223,39	22.903.845,44	122.671.892,00	9.898.552.176,83
Immobilizzazioni	4.768.954.887,88	0,00	5.943.252,19	4.763.011.635,69
Titoli di Stato	1.916.608.396,51	0,00	0,00	1.916.608.396,51
Azioni	827.999.241,06	0,00	0,00	827.999.241,06
Partecipazioni in società	365.000.000,00	0,00	0,00	365.000.000,00
Private equity	287.171.368,52	0,00	0,00	287.171.368,52
Private debt	46.056.840,27	0,00	0,00	46.056.840,27
Altri fondi	34.304.674,03	0,00	0,00	34.304.674,03
Fondi e certificati immobiliari	1.291.814.367,49	0,00	5.943.252,19	1.285.871.115,30
Circolante	5.229.365.335,51	22.903.845,44	116.728.639,81	5.135.540.541,14
BTP	302.526.837,26	0,00	0,00	302.526.837,26
Altro - Warrant	0,01	0,00	0,00	0,01
Titoli indicizzati	50.197.142,92	0,00	0,00	50.197.142,92
Titoli Stato in valuta	575.879.775,81	17.966.477,48	0,00	593.846.253,29
Azioni	224.033.770,07	2.579.282,01	7.925.738,82	218.687.313,26
ETF e fondi azionari	2.228.353.601,91	0,00	59.072.996,26	2.169.280.605,65
Fondi obbligazionari	1.563.317.873,05	2.358.085,95	42.836.142,89	1.522.839.816,11
Obbligazioni Corporate	75.000.002,00	0,00	0,00	75.000.002,00
Fondi Convertibili	210.056.332,48	0,00	6.893.761,84	203.162.570,64
Gestioni Cash Plus - Schroders	111.801.422,14	396.708,02	1.338.175,58	110.859.954,58

Descrizione	Dividendi / proventi	Interessi attivi	Plusvalore	Minusvalore
Gestione diretta	153.123.749,25	76.534.532,19	64.511.414,81	11.609.798,25
Gestioni Cash Plus Schroders	209.441,81	817.066,43	1.991.999,94	463.406,45
Totale	153.333.191,06	77.351.598,62	66.503.414,75	12.073.204,70

Indicatori di redditività	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	294.169.696,25	2,97%	282.559.898,00	2,85%
Valore patrimonio 2018	9.898.552.176,83		9.898.552.176,83	
Cash Plus	3.018.508,18	2,72%	2.555.101,73	2,30%
Valore patrimonio 2018	110.859.954,58		110.859.954,58	
Totale	297.188.204,43	2,97%	285.114.999,73	2,85%
Valore patrimonio 2018	10.009.412.131,41		10.009.412.131,41	



Per completezza di esposizione si allega il dettaglio della composizione dei dividendi articolati tra la

gestione diretta e indiretta rimandando alle tabelle dedicate per la loro scomposizione analitica.

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017
<i>Gestione diretta</i>	75.596.338,77	69.797.237,82
Dividendi azionari	54.969.598,91	48.414.186,97
Dividendi da partecipazioni azionarie	20.626.739,86	21.383.050,85
<i>Cash Plus Schroders – div. azionari</i>	209.441,81	207.766,73
Totale	75.805.780,58	70.005.004,55

A seguire la ripartizione dei dettagli inerenti la gestione Cash Plus:

- dividendi, interessi attivi in c/gestione, interessi di liquidità, proventi finanziari diversi (plus) e utile su cambi (altro);
- oneri finanziari (minus), spese bancarie, commissioni di over performance, perdite su cambi e oneri finanziari diversi (altro).

Si segnala che per l'esercizio 2018 non sono state riconosciute Commissioni di Over Performance (indicate solitamente insieme agli utili e perdite su cambi) a fronte del dato 2017 pari a Euro 321 mila circa.

Analisi Cash Plus - Schroders	Ricavi	Costi	Saldo
Dividendi	209.441,81		
Interessi attivi in c/gestione	817.066,43		
Plus/minus	1.991.999,94	463.406,45	
Spese bancarie		563.103,79	
Altro	397.468,59	2.713.279,34	
Totali	3.415.976,77	3.739.789,58	-323.812,81

Dividendi azionari 2018 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo	
Euro	ALLIANZ	8,000000	190.250	1,00000	1.522.000,00	
	UNIPER	0,740000	39.500	1,00000	29.230,00	
	E-ON NEW	0,300000	395.000	1,00000	118.500,00	
	RWE AG	1,500000	178.500	1,00000	267.750,00	
	SANOFI AVENTI	3,030000	127.700	1,00000	386.931,00	
	TOTAL	0,620000	234.000	1,00000	145.080,00	
	TOTAL	0,620000	234.000	1,00000	145.080,00	
	TOTAL	0,640000	234.000	1,00000	149.760,00	
	TOTAL	0,640000	234.000	1,00000	149.760,00	
	VEOLIA	0,840000	669.400	1,00000	562.296,00	
	BPS	0,070000	843.113	1,00000	59.017,91	
	ENEL	0,105000	52.417.000	1,00000	5.503.785,00	
	ENEL	0,132000	52.417.000	1,00000	6.919.044,00	
	ENI	0,400000	15.309.000	1,00000	6.123.600,00	
	ENI	0,420000	15.309.000	1,00000	6.429.780,00	
	GENERALI	0,850000	15.744.276	1,00000	13.382.634,60	
	MEDIOBANCA	0,470000	10.589.165	1,00000	4.976.907,55	
	POSTE ITALIANE	0,420000	12.000.000	1,00000	5.040.000,00	
	LEONARDO	0,140000	796.756	1,00000	111.545,84	
	UNICREDIT	0,320000	1.631.663	1,00000	522.132,16	
	UNILEVER NEW	0,358500	701.612	1,00000	251.527,90	
	UNILEVER NEW	0,387200	701.612	1,00000	271.664,17	
	UNILEVER NEW	0,387200	701.612	1,00000	271.664,17	
	UNILEVER NEW	0,387200	701.612	1,00000	271.664,17	
	TOTALE EURO					53.611.354,47
	Gran Bretagna	BP AMOCO	0,071691	1.560.000	0,87970	127.131,93
BP AMOCO		0,074435	1.560.000	0,88960	130.529,00	
BP AMOCO		0,079296	1.560.000	0,90100	137.293,85	
BP AMOCO		0,080251	1.560.000	0,90900	137.724,49	
GLAXO SMITHKLINE		0,230000	452.335	0,85632	121.492,77	
GLAXO SMITHKLINE		0,190000	452.335	0,87654	98.048,86	
GLAXO SMITHKLINE		0,190000	452.335	0,88860	96.718,04	
GLAXO SMITHKLINE		0,190000	452.335	0,91140	94.298,50	
TOTALE GBP						943.237,44
USA	MICROSOFT	0,420000	285.500	1,24330	96.444,95	
	MICROSOFT	0,420000	285.500	1,17340	102.190,22	
	MICROSOFT	0,420000	285.500	1,17960	101.653,10	
	MICROSOFT	0,460000	285.500	1,14480	114.718,73	
	TOTALE USD					415.007,00
TOTALE GENERALE					54.969.598,91	



Dividendi da partecipazioni societarie 2018 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	CDP RETI	867,000000	4.253		3.687.351,00
	CDP RETI	1.584,620000	4.253		6.739.388,86
	BANCA D'ITALIA	1.133,330000	9.000		10.200.000,00
	TOTALE EURO				20.626.739,86
	TOTALE GENERALE				20.626.739,86

Dividendi azionari 2018 Cash Plus gestione Schroders

Area	Descrizione	Dividendo unitario	Area	Descrizione	Dividendo unitario	
Euro	TOTAL	12.959,80	Gran Bretagna	BRITISH AMERI	7.613,18	
	AXA	8.113,14		AVIVA	7.480,14	
	ABN AMRO GR	7.933,15		ASTRAZENECA	6.978,18	
	SIEMENS AG	7.252,00		LLOYDS TSB	6.853,86	
	AKZO NOBEL	6.020,56		GLAXO SMITHKLINE	6.696,84	
	KPN NV (NEW)	5.983,48		MARKS & S NEW	5.675,76	
	E-ON NEW	5.738,10		BAE SYSTEMS	4.884,45	
	INTESA SPAOLO	5.716,15		BHP BILLITON	3.469,80	
	NOKYA OYJ	4.951,02		RECKITT BENCK	3.373,58	
	VOLKSWAGEN PR	4.680,72		ITV PLC	2.707,63	
	ORANGE (FT)	4.465,60		SMITHS GROUP	2.694,24	
	SAINT GOBAIN	4.217,20		STANDARD CHA	2.527,55	
	BAYER	3.936,80		JOHN MATTHEY	2.253,63	
	SAP A G	3.549,00		MELROSE IND	2.073,13	
	ARKEMA	2.824,40		SOPHOS GROUP	898,46	
	ADIDAS-SALOMO	2.665,00		WEIR GROUP	754,25	
	ACCOR S A	2.614,42		TOTALE GBP	66.934,68	
	HENKEL PRIV.	2.582,97		Norvegia	DNB NOR ASA	4.190,50
	ANIMA HOLDING	2.484,44			TOTALE NOK	4.190,50
	UCB	2.195,98		Svezia	SEBA	5.097,67
	ATOS ORIGIN	1.966,90	HUSQVARNA		3.728,85	
	LEONARDO	1.707,16	ESSITY		3.202,51	
	TENARIS	1.679,03	SVENSKA CELL.		1.540,09	
	PERNOD-RICARD	1.345,80	ELEKTA		1.102,37	
	DSM	1.135,38	AUTOLIV		812,35	
	ILIAD	423,64	TOTALE SEK		15.483,84	
	THYSSENKRUPP	403,20	Svizzera	CIE	3.785,45	
	UMICORE	297,00		SIKA	1.301,40	
	TOTALE EURO	109.842,04		TOTALE CHF	5.086,85	
	Danimarca	NOVO NORDISK	4.769,56	TOTALE GENERALE		209.441,81
		VESTAS WIND	3.134,34			
		TOTALE DKK	7.903,90			

Rettifiche di valori

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Rettifiche di valori	23.300.553,46	18.699.352,53	24,61%
Rivalutazione titoli per ripristino valore	23.300.553,46	18.699.352,53	24,61%

Rivalutazione titoli per ripristino di valore

L'articolo 2426 del Codice Civile prescrive il ripristino di valore dei titoli, fino al massimo del costo originario, nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto ad una svalutazione negli esercizi precedenti qualora il raffronto al 31/12/2018 con i prezzi di mercato evidenzia un rialzo rispetto al valore di iscrizione in bilancio. La ripresa dei valori precedentemente svalutati ha riguardato nel 2018 i soli asset dell'attivo circolante; il confronto ed il ripristino fino a concorrenza della media del mese di dicembre ha avuto il seguente dettaglio:

- Fondi e ETF Euro 2,4 milioni circa
- Azioni Euro 2,5 milioni circa
- Titoli di Stato Euro 18 milioni circa
- Gestione Cash Plus – Schroders Euro 0,4 milioni circa

La contabilizzazione del "ripristino di valore" così determinato, che ammonta a circa 23,3 milioni di Euro, ha permesso di recuperare parzialmente la svalutazione rilevata negli anni precedenti.

Rettifiche di costi

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost.%
Rettifiche di costi	1.934.262,91	1.603.801,38	20,60%
Pensioni reintroitate	1.437.362,79	1.400.116,10	2,66%
Recupero maggiorazioni ex-combattenti	186.640,98	203.685,21	-8,37%
Recupero benefici vittime del terrorismo	117.756,21	0,00	100,00%
Recuperi e rimborsi diversi	192.502,93	0,07	100,00%

Le “rettifiche di costi” (che contabilmente rappresentano componenti positive di reddito in quanto rilevano delle riduzioni di costi accertati nell’anno) nel 2018 ammontano complessivamente ad Euro 1.934.262,91 con un incremento del 20,6% circa rispetto al dato consuntivato nel 2017. Nel dettaglio l’importo è principalmente costituito da:

- “Pensioni reintroitate” per Euro 1.437.362,79 (+2,7% rispetto al 2017) di cui:
 - circa 1,41 milioni di Euro relativi agli assegni di pensione 2018 non dovuti a seguito della comunicazione del decesso del beneficiario. Di questi, circa 247 mila Euro accertati per competenza al 31.12.2018;
 - circa 18 mila Euro relativi al recupero di somme afferenti la rideterminazione di

trattamenti pensionistici in seguito alla nuova definizione di alcuni dati reddituali;

- “Recupero maggiorazioni ex combattenti” per Euro 186.640,98 (-8,4% rispetto al 2017) quale anticipo ai pensionati nel corso del 2018 effettuato a tale titolo per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze che provvede successivamente, su presentazione di istanza da parte dell’Ente, al rimborso degli importi versati.
- “Recupero benefici vittime del terrorismo” per 117.756,21 quale anticipo ai pensionati nel corso del 2018 effettuato a tale titolo per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze che provvede successivamente, su presentazione di istanza da parte dell’Ente, al rimborso degli importi versati.

Proventi straordinari

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Proventi straordinari	21.109.043,99	56.566.237,97	-62,68%
Sopravvenienze attive	13.304.584,08	23.411.363,15	-43,17%
Insussistenze del passivo	7.803.476,03	1.630.074,51	+ del 100%
Plusvalenze	983,88	31.524.800,31	-100,00%

I proventi straordinari di seguito commentati, rappresentano componenti positivi di reddito considerati tali in quanto derivanti da fatti per i quali la fonte del provento o è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o è relativa a componenti

positivi relativi ad esercizi precedenti.

Sopravvenienze attive

Si riporta di seguito la natura e gli importi delle sopravvenienze attive:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Scost. %
Sopravvenienze attive	13.304.584,08	23.411.363,15	-43,17%
Sopravvenienze attive per contributi arretrati	12.068.299,75	21.680.154,21	-44,33%
Sopravvenienze attive su pensioni	390.189,13	375.923,59	3,79%
Sopravvenienze attive varie	846.095,20	1.355.285,35	-37,57%

Sopravvenienze per contributi arretrati – per la natura che è propria dei conti inerenti le sopravvenienze, in quanto espressione di eventi di pertinenza di esercizi precedenti ma dei quali si ha conoscenza soltanto successivamente, essi possono presentare, nel dato di consuntivo, un andamento fortemente altalenante da un esercizio all'altro rendendo poco indicativa la percentuale

di scostamento tra i due. L'importo pari ad Euro 12.068.299,75 si riferisce quindi a quote di ricavi che, seppur di competenza degli esercizi precedenti, si sono manifestati nel corso del 2018. Per una migliore lettura del dato di bilancio, si precisa che esso è costituito:

- per 76,10 %, pari a circa 9,17 milioni di Euro, da incassi sull'autotassazione per art.10

ed art.11 sui Mod.5 fino al 2010, nonché dall'assestamento dei crediti al 31.12.2018 relativi ai Mod.5 dal 2011 al 2017. Il ricavo complessivo risulta così suddiviso:

- circa Euro 5,68 milioni per eccedenze IRPEF
- circa Euro 3,49 milioni per eccedenze IVA
- per il 12,48% circa, pari a circa 1,5 milioni di Euro dai contributi minimi anni pregressi, di cui 975 mila posti in riscossione nel ruolo 2018, e così articolati:
 - circa Euro 873 mila per contributi soggettivi
 - circa Euro 49 mila per contributi integrativi
 - circa Euro 53 mila per contributi maternità
- per l'1,21%, pari a circa 147 mila Euro, da contributo modulare obbligatorio anni pregressi
- per il 10,28% pari a circa 1,24 milioni di Euro, dai contributi riferiti ad anni pregressi e riconducibili a versamenti effettuati tramite MAV, direttamente dai professionisti o con trattenute sulle pensioni.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "crediti verso iscritti" dello Stato Patrimoniale.

Sopravvenienze attive su pensioni – il dato esposto in bilancio per tale voce è pari ad Euro 390.189,13. Si precisa che tale importo è riconducibile principalmente per Euro 117 mila circa al recupero di somme erogate in anni pregressi alle vittime del terrorismo e per Euro 241 mila circa agli assegni di

pensione relativi ad anni precedenti reintroitati per decesso dei beneficiari.

Sopravvenienze attive varie – il dato esposto in bilancio per tale voce è pari ad Euro 846.095,20; al 31.12.2018 il dato è composto principalmente da recuperi relativi ad operazioni dell'Area Finanza e Area Amministrativa (pari a 355 mila euro circa), restituzione da parte dell'A.d.E. Riscossione di spese esecutive recuperate dai debitori (per 304 mila euro circa) e recuperi importi per assistenza non dovuti (per 175 mila euro circa).

Insussistenze del passivo

Le insussistenze del passivo al 31.12.2018 sono pari ad Euro 7.803.476,03 e si compongono prevalentemente dei seguenti importi:

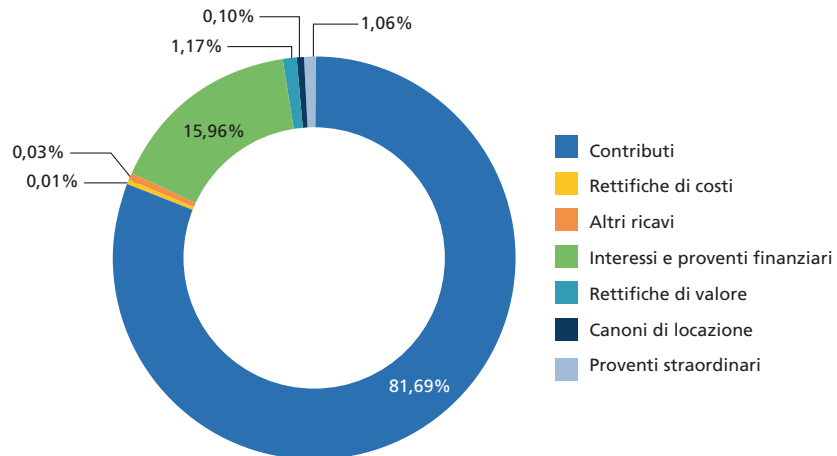
- Euro 7,14 milioni circa dall'annullamento dei Fondi Assistenza 2016 e 2017, per la cui informativa di dettaglio si rimanda al commento alla voce "Fondo oneri e rischi diversi".
- Euro 665 mila circa per l'annullamento di posizioni debitorie diverse la cui insussistenza è stata deliberata dal CdA con seduta del 15.02.2019.

Plusvalenze

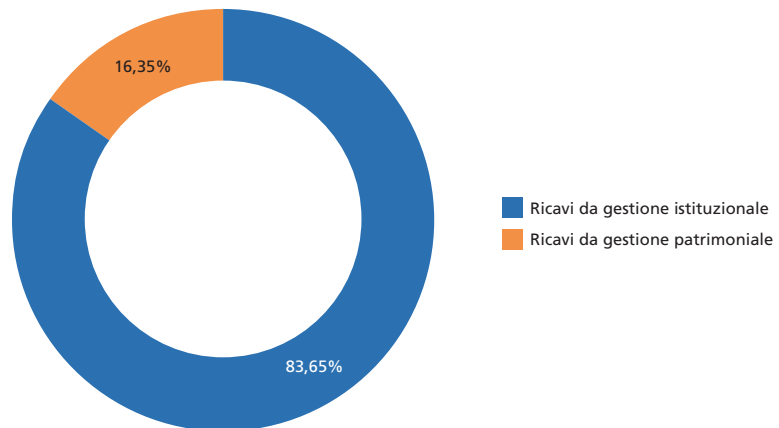
Il saldo 2018 accoglie la plusvalenza derivante dalla dismissione degli Ipad come da delibera del CdA del 20.12.2018.

RICAVI ORIGINATISI NEL CORSO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018


Rappresentazione dei ricavi conseguiti dalla gestione del 2018



Rappresentazione dei ricavi derivanti dalla gestione istituzionale e patrimoniale



**Applicazione dell'art. 1 comma 417
della Legge n° 147 del 2013 modificato
dall'art. 50 del DL 66/2014 con le logiche
della delibera del CDA del 4/10/2012**

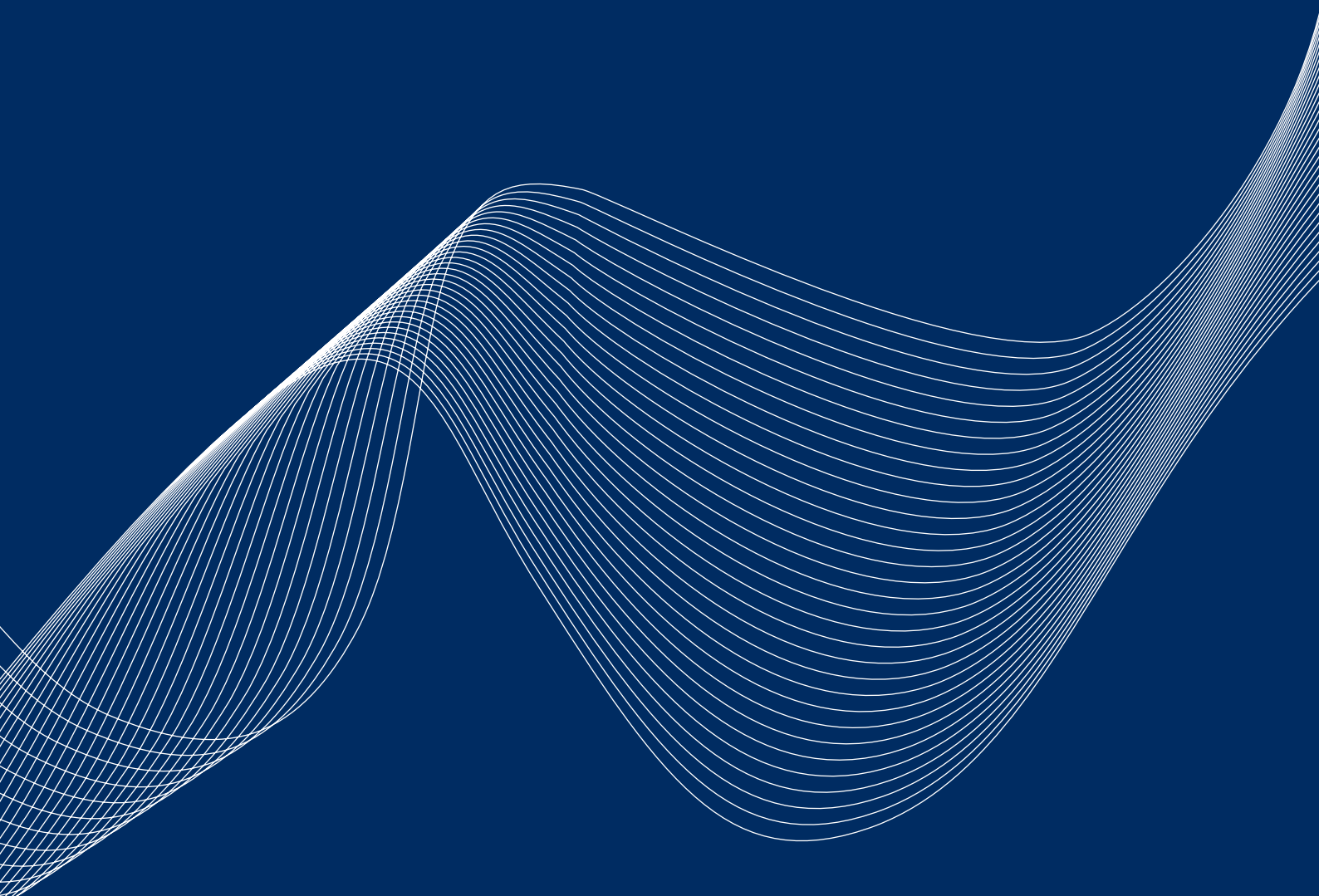
An abstract graphic consisting of numerous thin, white, wavy lines that flow across the lower half of the page. The lines are arranged in a series of overlapping, undulating curves, creating a sense of movement and depth. The background is a solid, deep blue color.

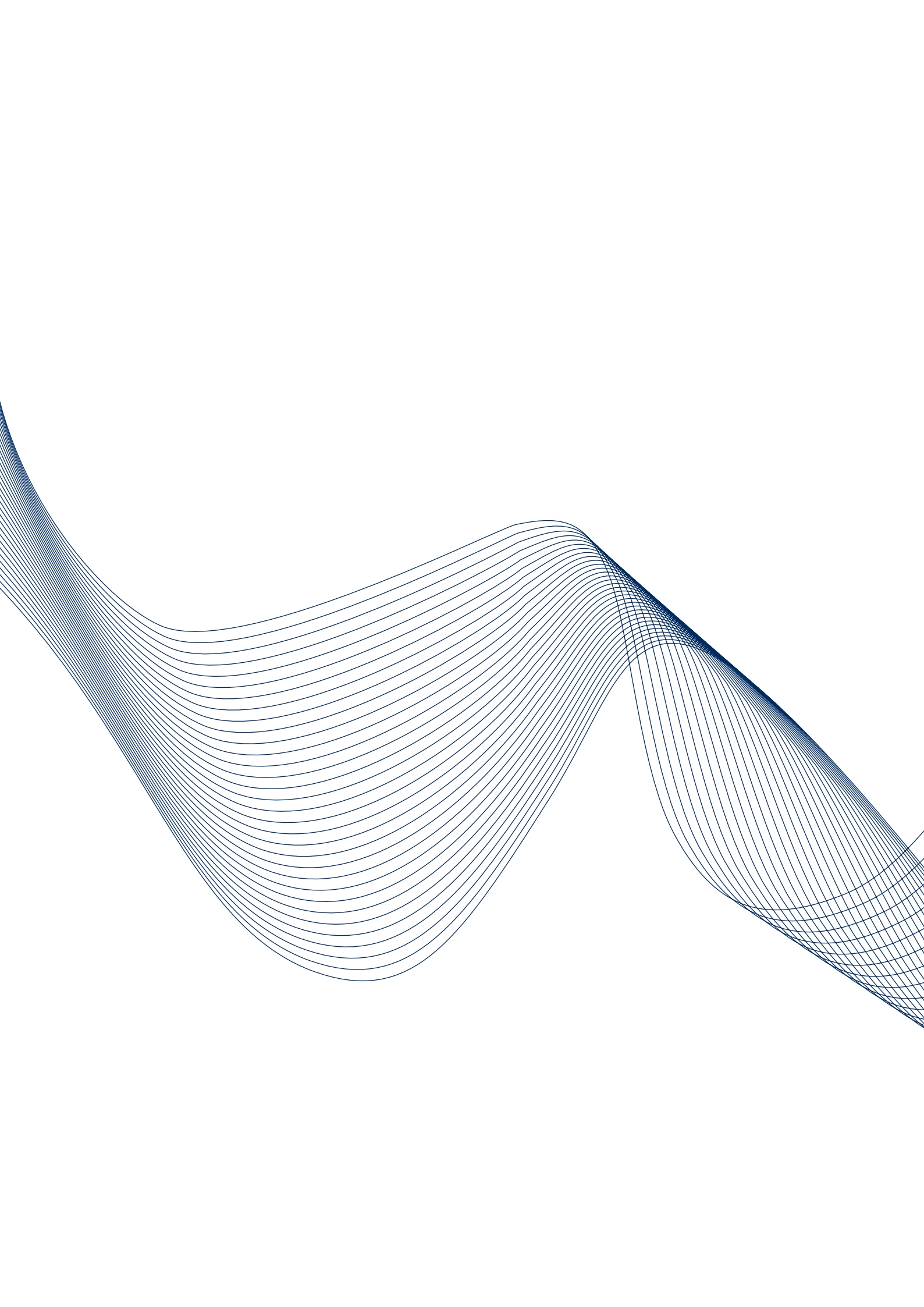
APPLICAZIONE DELL'ART. 1 COMMA 417 DELLA LEGGE N° 147/2013 MODIFICATO DALL'ART. 50 DEL DL 66/2014 CON LE LOGICHE EX DELIBERA DEL CDA DEL 4/10/2012

Costi intermedi

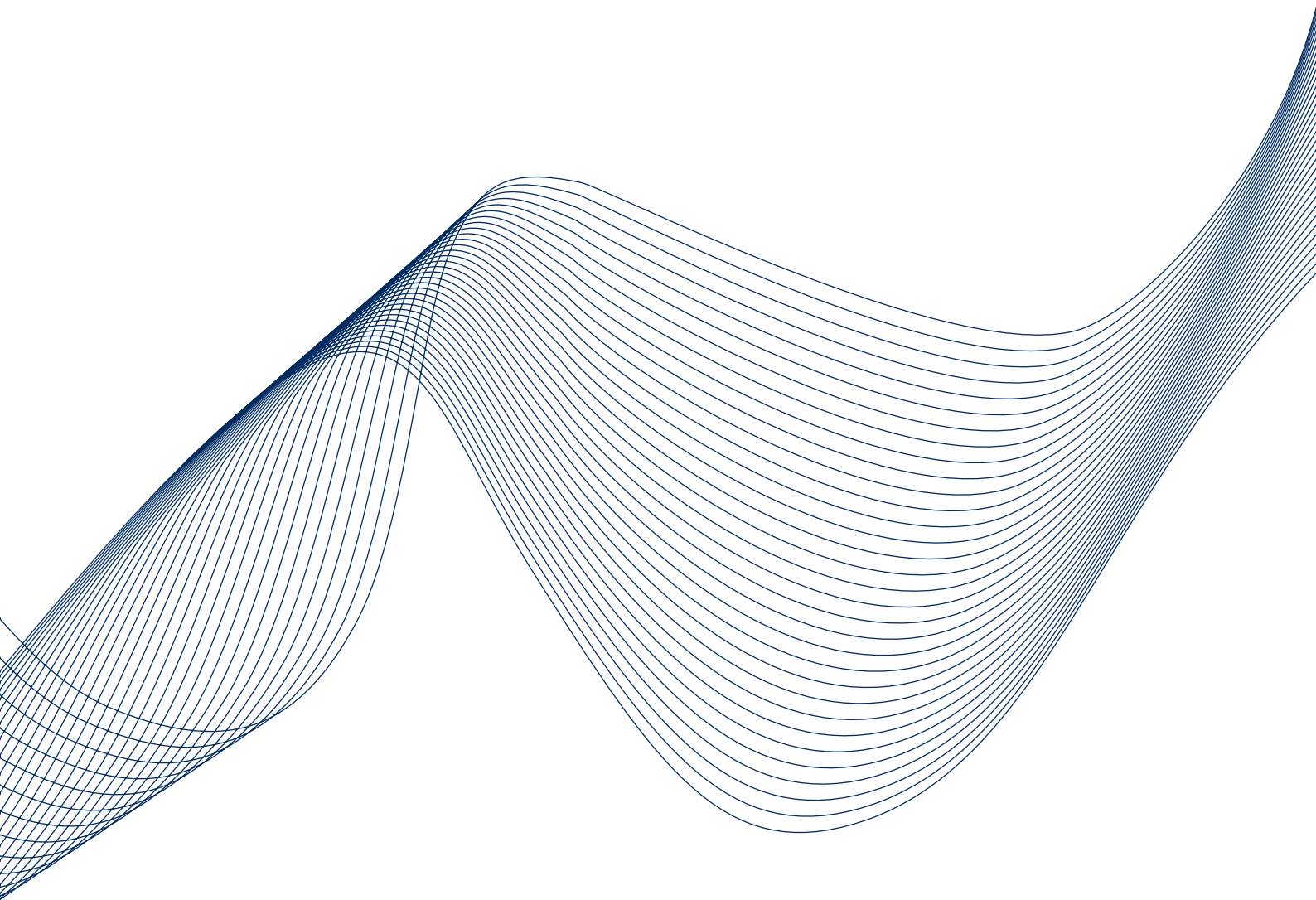
Descrizione	Preventivo Assestato 2018	Consuntivo 2018	Scost. % Cons '17 vs Prev. Ass. '18
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.300.000,00	1.023.821,68	-21,24%
Rimborsi spese OO.CC.	1.300.000,00	1.023.821,68	-21,24%
COMP. PROF.LI E LAV. AUTONOMO	1.724.500,00	1.399.434,02	-18,85%
Consulenze tecniche ed amministrative	1.024.500,00	719.413,41	-29,78%
Altre consulenze	700.000,00	680.020,61	-2,85%
PERSONALE	235.000,00	185.838,20	-20,92%
Emolumenti e salari (ind. missione)	50.000,00	59.569,00	19,14%
Altri oneri (rimb. dipendenti e formazione)	185.000,00	126.269,20	-31,75%
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	140.000,00	129.475,38	-7,52%
Forniture per uffici	130.000,00	125.809,72	-3,22%
Acquisti diversi	10.000,00	3.665,66	-63,34%
UTENZE VARIE	717.000,00	571.814,11	-20,25%
Energia elettrica	260.000,00	254.975,16	-1,93%
Spese telefoniche e postali	417.000,00	285.133,86	-31,62%
Altre utenze	40.000,00	31.705,09	-20,74%
SERVIZI VARI	3.787.000,00	3.148.737,79	-16,85%
Servizi informatici	540.000,00	387.194,91	-28,30%
Servizi pubblicitari	80.000,00	70.405,65	-11,99%
Prestazioni di terzi (al netto del lavoro interinale)	1.179.000,00	982.583,79	-16,66%
Spese di rappresentanza	20.000,00	2.642,11	-86,79%
Spese rapporti con gli Ordini	60.000,00	2.787,54	-95,35%
Spese bancarie (non mobiliari)	1.230.000,00	1.181.293,14	-3,96%
Trasporti e spedizioni	30.000,00	28.800,87	-4,00%
Noleggi	248.000,00	245.629,27	-0,96%
Altre prestazioni di servizi	400.000,00	247.400,51	-38,15%
AFFITTI PASSIVI	107.000,00	106.767,36	-0,22%
Affitti passivi	107.000,00	106.767,36	-0,22%
ALTRI COSTI	1.673.750,00	1.135.064,85	-32,18%
Pulizie uffici	200.000,00	214.320,74	7,16%
Canoni di manutenzione	632.500,00	399.982,52	-36,76%
Libri, giornali e riviste	64.500,00	53.237,55	-17,46%
Altri costi	776.750,00	467.524,04	-39,81%
<i>Congressi e elezioni Comitato</i>	<i>300.000,00</i>	<i>128.684,20</i>	<i>-57,11%</i>
<i>Stampa e pubblicazioni</i>	<i>40.000,00</i>	<i>36.920,55</i>	<i>-7,70%</i>
<i>Adattamenti locali ufficio</i>	<i>285.000,00</i>	<i>160.104,18</i>	<i>-43,82%</i>
<i>Altro</i>	<i>151.750,00</i>	<i>141.815,11</i>	<i>-6,55%</i>
Totale Generale Costi	9.684.250,00	7.700.953,39	-20,48%

Documentazione ex D.M. 27-3-2013





Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti



Premessa

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica), si rammenta che è stato adottato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".

In attuazione a quanto previsto, in particolare, dall'articolo 16 del sopra richiamato decreto legislativo n. 91/2011, è stato emanato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, con il quale sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Fermo restando, pertanto, quanto previsto dalla normativa di riferimento (ad es. codice civile) e/o dal proprio Regolamento di amministrazione e contabilità, il bilancio di esercizio deve essere, necessariamente, accompagnato dai seguenti allegati:

- 1. Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10);*
- 2. Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia);*
- 3. Prospetti SIOPE (solo gli enti per i quali la rilevazione è stata attivata) non riguarda pertanto Cassa Forense;*
- 4. Rapporto sui risultati.*

Si ricorda che la collocazione del Rendiconto Finanziario tra gli allegati tecnici è conseguenza del fatto che la sua stesura è resa obbligatoria dagli adempimenti connessi al comma 3 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 91/2011 che ne prevede la stesura conforme all'OIC 10.

Come già altrove richiamato, ai sensi del dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015), la nuova stesura dell'art. 2423 rende il Rendiconto Finanziario parte integrante del Bilancio d'esercizio. Il CdA nella seduta del 22/2/2017, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito all'applicabilità della normativa alle casse privatizzate, deliberava in linea di continuità con gli anni pregressi di redigere il bilancio 2016 non considerando le modifiche introdotte con il D.Lgs. 139/2015. Tale impostazione, non essendo intervenute modifiche legislative o indicazioni interpretative che possano indurre a rivedere le posizioni assunte in occasione del bilancio consuntivo passato, viene replicata per il bilancio 2018; in forza di ciò il Rendiconto Finanziario continua ad essere esposto tra gli allegati al Bilancio ex DM 27.03.2013.

Qualora la Cassa, negli anni a seguire, dovesse aderire alla nuova formulazione del Bilancio in applicazione del D.lgs. 139/2015 il rendiconto finanziario sarebbe collocato all'interno del Bilancio di esercizio come parte integrante ai sensi dell'art.2423 CC.

Come da invito contenuto nella Nota del Ministero del Lavoro del 14/11/2018 riferita al Bilancio Consuntivo 2017 (prot. 0013465), si è provveduto ad adeguare lo schema della riclassificazione del Conto Economico inserendo, al posto dei dati del preventivo assestato, la colonna relativa al bilancio consuntivo dell'anno precedente corredando la documentazione di un quadro di raccordo fra le voci riportate nel conto economico civilistico e quelle dello schema riclassificato, così come si sono recepite le osservazioni sul conto consuntivo di cassa a cui si rimanda.

RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

Il rendiconto finanziario predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC n. 10, nel rispetto dell'ultima edizione di dicembre 2016, evidenzia i flussi di liquidità, nelle disponibilità della Cassa, avvenuti nel corso dell'esercizio. Il prospetto è suddiviso in 3 sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle dell'attività operativa.

Per il 2018 risulta una liquidità pari a 54,694 milioni di euro in più rispetto al 2017.

È la componente dell'attività operativa a determinare l'aumento delle disponibilità liquide.

La liquidità creata dall'attività operativa per 845,9 milioni viene assorbita dall'attività di investimento per 791 milioni che rappresenta per 787 mln il delta tra acquisti e vendite dei titoli riguardanti attività finanziarie immobilizzate e non immobilizzate, mentre gli acquisti di immobilizzazioni materiali e immateriali hanno carattere residuale così come la gestione prestiti. L'aumento registrato dall'attività operativa nonostante la crescita degli oneri previdenziali e assistenziali è dovuto principalmente:

- al maggior incasso dei contributi che conferma l'inversione di tendenza, rilevata già dai mod.

5/2016, del trend negativo dei redditi e volumi di affari, prodotti dagli iscritti alla Cassa anche se solo parzialmente in quanto i dati del mod.5/2017 hanno visto un incremento del reddito medio procapite dell'avvocatura di 0,1% contro il 2,3% dell'anno precedente (va considerato per altro il mancato incasso dei contributi minimi integrativi soggetti a temporanea abrogazione per gli anni dal 2018-2022 -art.15 del Regolamento di attuazione dell'art.21 L.247/2012-benchè resti comunque dovuto e da versare in autoliquidazione, in sede di mod.5/2020, il 4% sul Volume d'Affari Iva prodotto nel 2018).

- ad un aumento dei proventi mobiliari.

La giacenza media annua 2018 del conto corrente di tesoreria è pari a 898 mln contro i 923 mln dell'anno precedente ricordando che il CDA (De 7.06.2018) ha attivato dei meccanismi di calcolo statistico per gli investimenti illiquidi per avere sempre a disposizione il massimo della liquidità investibile senza compromettere il sistema degli impegni dell'ente e/o dei richiami effettuabili da parte delle controparti finanziarie dei fondi chiusi. I livelli di remunerazione risultano quasi azzerati per effetto della scadenza al 31 dicembre 2017 della Convenzione con la banca tesoriera. Dal primo gennaio 2018 decorre il periodo di proroga con la banca tesoriera, nelle more dell'espletamento della gara di tesoreria, pertanto lo spread offerto dalla Bps è passato da 229 punti basi sulla media mensile del tasso Euribor/365 a 1 punto base sul tasso BCE. Il tasso medio di rendimento annuo della liquidità giacente sui conti correnti bancari tenuti presso la banca tesoriera è stato, quindi, nel 2018 dello 0,010% lordo rispetto all' 1,959% lordo del 2017. Seguono gli andamenti dell'Euribor e del Consumer Price index Italia

MEDIA MENSILE

EURIBOR	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1 Mese	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37
3 Mesi	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.33	-0.32	-0.32	-0.32	-0.32	-0.32	-0.32	-0.31
6 Mesi	-0.27	-0.28	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.27	-0.26	-0.24
12 Mesi	-0.19	-0.19	-0.19	-0.19	-0.19	-0.18	-0.18	-0.17	-0.12	-0.16	-0.15	-0.13

Grafico – inflazione storica CPI Italia (base annua) – intero periodo



Inflazione CPI del 2018: 1,09%

Inflazione CPI del 2018: 1,09%

L'inflazione continua a non mostrare ancora un trend convincente di rialzo nell'Eurozona.

L'inflazione IPCA annuale dell'area dell'euro è scesa all'1,6% a dicembre 2018, dall'1,9% di novembre, riflettendo principalmente l'inflazione dei prezzi dell'energia.

Sulla base dei prezzi attuali dei futures per il petrolio, l'inflazione complessiva dovrebbe diminuire ulteriormente nei prossimi mesi.

Le misure dell'inflazione di fondo restano generalmente attenuate, ma le pressioni sul costo del lavoro continuano a rafforzarsi e ad allargarsi tra gli alti livelli di utilizzo delle capacità e il rafforzamento dei mercati del lavoro. In prospettiva, l'inflazione sottostante dovrebbe aumentare nel medio termine, sostenuta

dalle misure di politica monetaria della BCE, dall'espansione economica in corso e dalla crescita crescente dei salari.

Sulla base dei risultati dell'analisi economica e dei segnali provenienti dall'analisi monetaria, il Consiglio direttivo della BCE ha quindi deciso che i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0%, allo 0,25% e al -0,40%.

Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali fino alla fine del 2019 e "in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine".

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, la BCE ha dichiarato che intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Nell'ultima riunione del 7 marzo u.s. ha modificato la forward guidance annunciando che i tassi di interessi rimarranno fermi fino alla fine del 2019, e non più solo fino all'estate prossima, ed ha inoltre previsto un nuovo piano di finanziamenti a lungo termine alle banche (TLTRO-III) a partire da settembre prossimo e fino a marzo 2021. I tassi sul mercato monetario restano così su livelli minimi. Si conferma dunque un quadro sfavorevole per il comparto monetario ancora per diversi mesi.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

Il conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 1 del D.M. del 27/03/2013, relativamente alla spesa contiene la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG, partendo dalle informazioni disponibili nel sistema contabile di Cassa Forense. In ossequio a quanto segnalato nella Comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 14 novembre u.s. (Prot 0013465) relativamente alla missione "Servizi per conto terzi e partite di giro" si è proceduto a indicarne la numerazione e sono stati abbinati i relativi programmi e la rispettiva COFOG. E' stato quindi superato il precedente schema, comunicato in data 06/04/2016 e predisposto dal suddetto Ministero, d'intesa con il Ministero

dell'economia (nota n. 23921 del 22/03/2016) nel quale veniva indicata la missione genericamente come di seguito: "Missione-per conto terzi e partite di giro (pag. 4 – circolare MEF n. 23/2013).

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Contributi sociali e premi – Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori: sono state inserite la contribuzione soggettiva, integrativa di maternità a carico iscritti, la contribuzione di solidarietà, i contributi da riscatto e da ricongiunzione.

Trasferimenti correnti da Amministrazione

pubbliche: sono stati inseriti i flussi finanziari provenienti dallo Stato o da altri enti pubblici per ricongiunzioni, per il trasferimento dei fondi per le maggiorazioni pensionistiche agli ex combattenti, compresi anche i trasferimenti dallo Stato per indennità di maternità.

Entrate extratributarie: sono stati inseriti gli interessi attivi: per quanto riguarda gli interessi attivi da titoli o finanziamenti, benché si tratti di interessi da finanziamenti a lungo termine, è stata operata come per il 2017 la distinzione tra interessi attivi da finanziamenti non immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a breve termine) e interessi attivi da finanziamenti immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a medio e lungo termine); gli interessi da c/c sono stati inseriti nella voce altri interessi attivi. Sono stati altresì indicati:

- i rendimenti da fondi comuni di investimento a distribuzione (dove sono stati inseriti anche i rendimenti da ETF) e i dividendi;
- nelle altre entrate da redditi di capitale, gli altri proventi mobiliari;

- nella voce Rimborsi in entrata, i rimborsi di imposte per tax reclaim;
- nella voce Altre entrate correnti n.a.c., gli incassi per canoni e indennità di occupazione e altri incassi.

Entrate in conto capitale – Da Alienazione di beni materiali e immateriali.

Entrate da riduzione di attività finanziarie si rilevano i disinvestimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (in relazione all'investimento in titoli obbligazionari benché si tratti di titoli a lungo termine è stata operata un'ulteriore distinzione tra titoli obbligazionari immobilizzati, inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a medio e lungo termine e i titoli obbligazionari non immobilizzate inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a breve termine) e il rimborso dei prestiti dei dipendenti.

Entrate per conto terzi e partite di giro – sono state indicate le ritenute per bilanciare le partite di giro in uscita. Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment
Nella voce depositi di/presso terzi sono stati inseriti i depositi cauzionali in entrata.

USCITE

Confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati, è prevista anche la Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, nella quale ricomprendere tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI PROGRAMMA 3 PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 2 Vecchiaia:

Nelle **Spese correnti** sono state indicate:

- imposte e tasse a carico dell'ente;
- trasferimenti correnti a Amministrazioni pubbliche: i trasferimenti ad Enti previdenziali per ricongiunzioni;
- trasferimenti correnti a Famiglie: le pensioni erogate agli aventi diritto (Nell'impossibilità di effettuare lo spacchettamento del dato di "cassa" si propone l'appostazione indicata in forza di quanto riportato in circolare in materia di "prevalenza" del Gruppo 2 Vecchiaia; le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro;
- interessi passivi: gli interessi diversi pagati;
- altre spese per redditi da capitale n.a.c.: le perdite su cambi e commissioni d'entrata su fondi.

Spese in conto capitale: sono indicate le uscite per acquisto immobili e per gli interventi su fabbricati.

Spese per incremento attività finanziarie:

si rilevano gli investimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie

Gruppo 4 Famiglia

Spese correnti – Trasferimenti correnti a famiglie: è stata indicata la spesa per l'assistenza agli iscritti.

**MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO

Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:

Spese correnti – Acquisto di beni e servizi - Acquisto di servizi non sanitari sono state inserite le spese per gli organi collegiali responsabili dell'indirizzo politico dell'attività dell'ente in forza di quanto riportato in circolare: "... Nel programma 2 Indirizzo politico saranno indicate le spese inerenti la programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente, la produzione e diffusione di informazioni generali, nonché la valutazione, il controllo strategico e l'emanazione degli atti di indirizzo.

**PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE
AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA**

Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:

Nelle **Spese correnti** sono rilevate: le retribuzioni lorde ed evidenziati come richiesto i contributi sociali a carico dell'ente, inoltre sono incluse le spese per acquisto di beni e servizi, comprese le consulenze, per la gestione dell'ente. Le ritenute sono state evidenziate nelle partite di giro. Nei trasferimenti correnti ad amministrazione

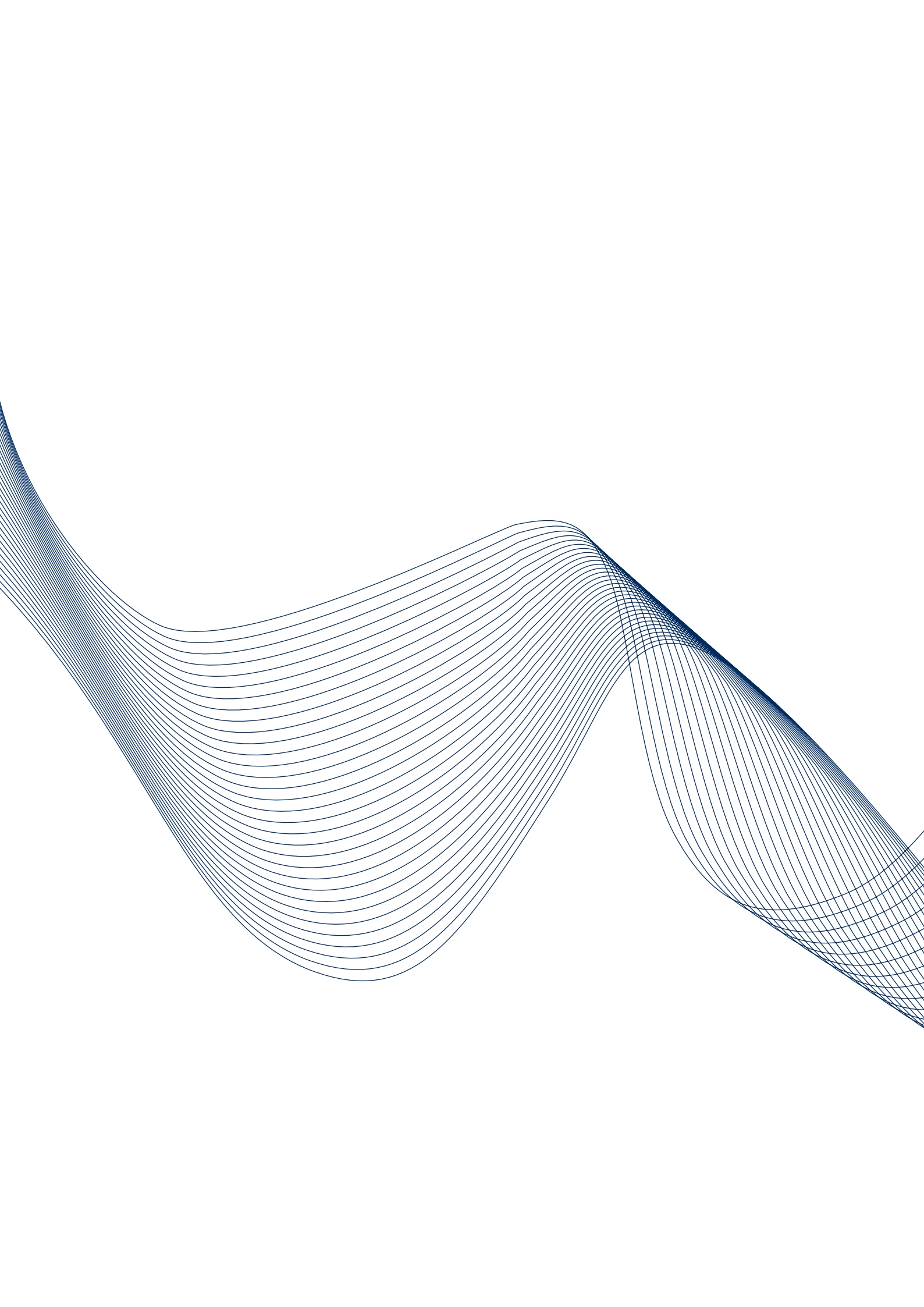
pubbliche è stata indicata la spesa per spending review come da indicazioni ministeriali (negli anni passati veniva registrata tra le imposte e tasse a carico dell'ente).

Spese in conto capitale – sono state indicate le spese immobilizzate materiali e immateriali, con esclusione della voce immobili, in quanto si è ritenuto siano funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana ed in virtù di ciò si è scelta la Missione 32 – Programma 3.

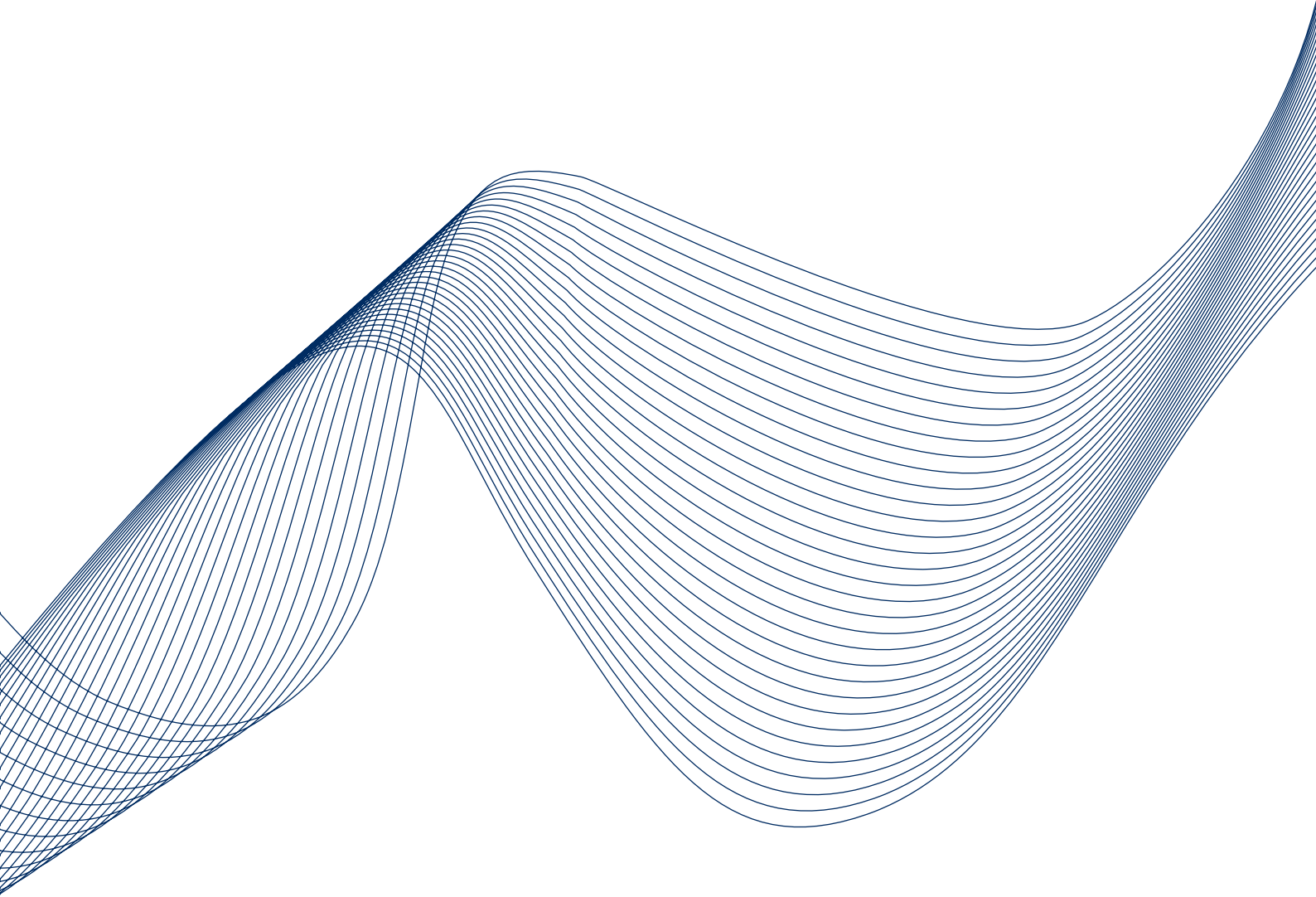
Spese per incremento attività finanziarie – Concessione crediti di medio – lungo termine - Concessione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato a famiglie sono stati inseriti i prestiti concessi ai dipendenti.

**MISSIONE – SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE
DI GIRO (pag. 4 – Circolare MEFn. 23/2013)**

Uscite per conto terzi e partite di giro: si evidenziano oltre le ritenute, principalmente riferite alle prestazioni previdenziali, anche i rimborsi dei depositi cauzionali degli inquilini. Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment.



Rendiconto finanziario

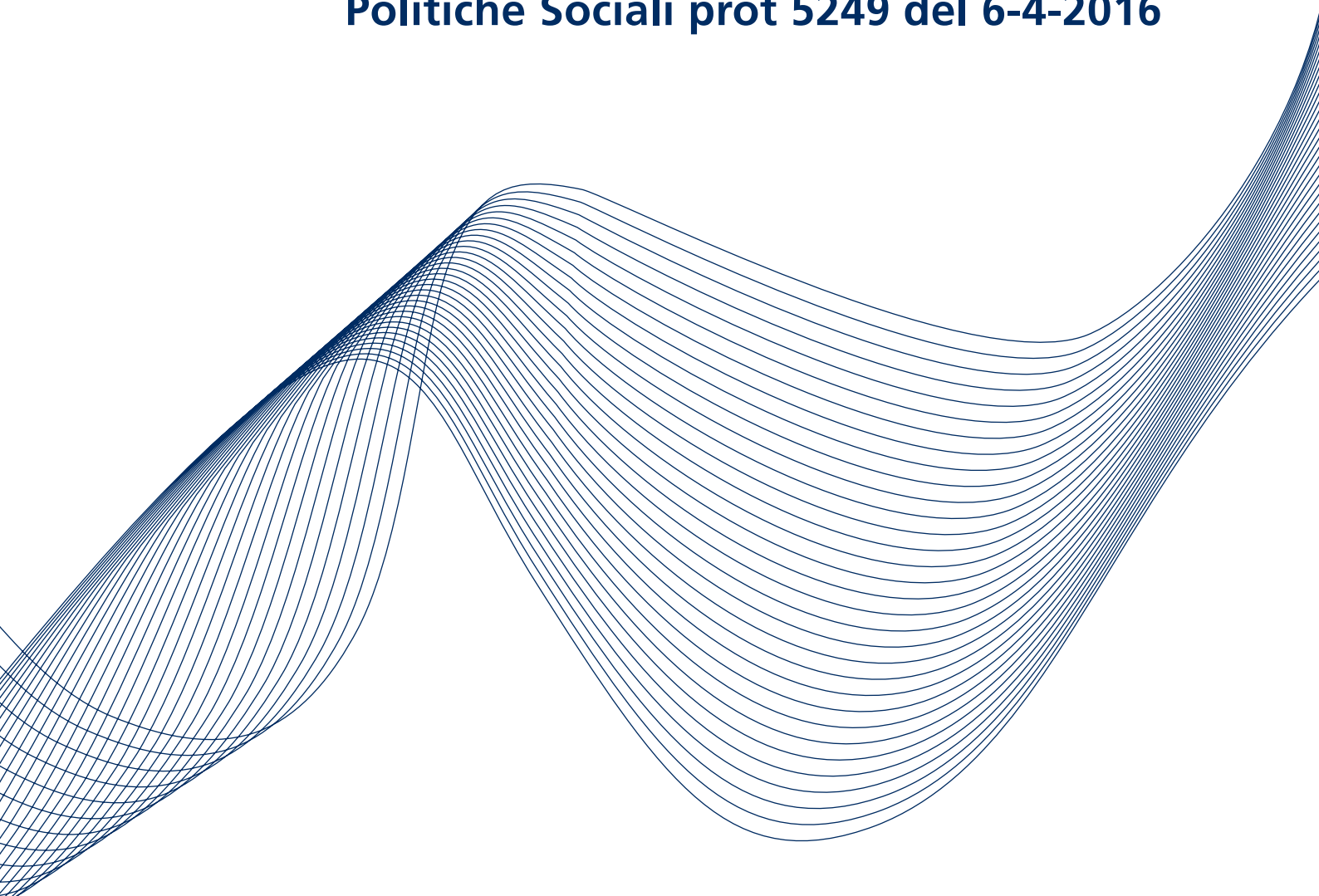


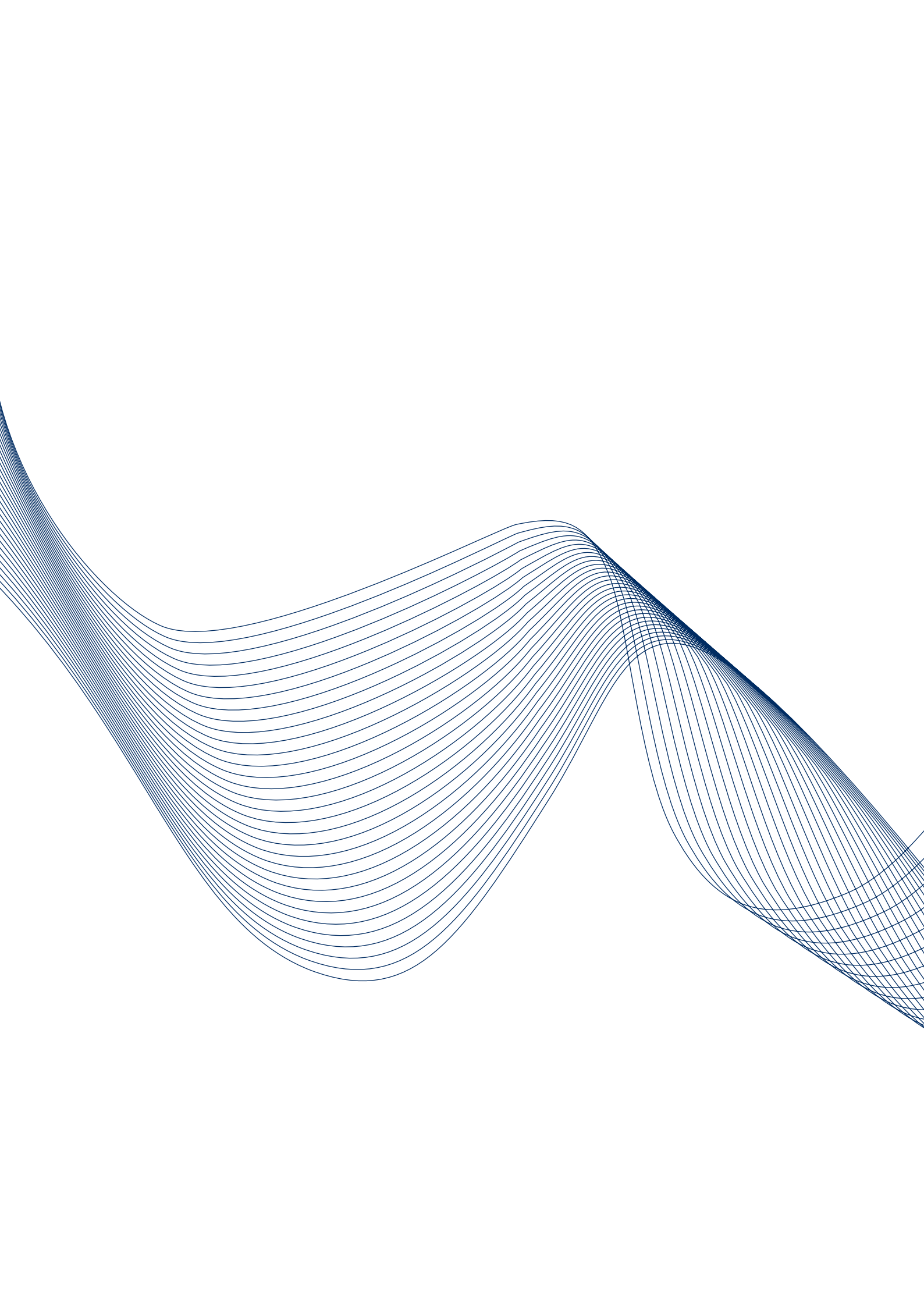
RENDICONTO FINANZIARIO
 in termini di liquidità metodo diretto dei flussi di cassa

A.	Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)	segno +/-	2018	2017
	Incassi per Contributi dovuti dagli Avvocati	+	1.572.668.993,06	1.557.576.198,46
	Incassi per canoni e indennità di occupazione	+	252.974,81	339.825,73
	Altri incassi	+	4.745.566,95	4.147.897,06
	Pagamenti per prestazioni previdenziali ed assistenziali agli Avvocati	-	897.857.663,41	872.681.071,94
	Pagamenti a fornitori per acquisti	-	12.794.611,32	10.187.952,32
	Pagamenti a fornitori per servizi	-	5.472.292,48	4.699.229,47
	Pagamenti al personale	-	19.663.380,61	19.873.926,50
	Imposte rimborsate	+	132.582,18	2.293,43
	Imposte pagate sul reddito	-	51.919.646,79	42.947.986,83
	Interessi diversi pagati	-	353,48	159.026,89
	Interessi diversi incassati	+	103.343.917,95	82.954.817,57
	Dividendi incassati	+	75.352.280,27	69.772.805,33
	Altri oneri finanziari	-	705.079,21	845.393,75
	Altri proventi mobiliari	+	77.898.557,41	53.508.586,81
	Flusso finanziario dalla gestione operativa (A)		845.981.845,33	816.907.836,69
B.	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
	Investimenti	-	2.431.045,82	152.536,41
	Disinvestimenti	+		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
	Investimenti	-	1.274.581,42	257.920,10
	Disinvestimenti	+		
	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
	<i>(Investimenti)</i>	-	397.766.945,56	409.956.989,47
	Disinvestimenti	+	86.326.557,49	224.974.419,22
	Erogazione prestiti ai dipendenti	-	3.134.107,68	1.650.661,06
	Rimborso prestiti dai dipendenti	+	2.713.231,45	1.172.631,33
	<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>			
	Investimenti	-	773.969.322,18	1.053.735.132,39
	Disinvestimenti	+	298.251.896,65	470.012.337,04
	Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		-791.284.317,07	-769.593.851,84
C.	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
	<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento debiti a breve verso banche			
	Accensione finanziamenti			
	Rimborso finanziamenti			
	Operazioni di uscita di depositi cauzionali dagli inquilini	-	2.550,00	9.736,00
	Operazioni di entrata depositi cauzionali dagli inquilini	+		
	<i>Mezzi propri</i>			
	Aumento di capitale a pagamento			
	Cessione(acquisto) di azioni proprie			
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
	Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		-2.550,00	-9.736,00
	Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)		54.694.978,26	47.304.248,85
	Effetto cambi sulle disponibilità liquide			
	Disponibilità liquide al 1 gennaio		733.109.534,29	685.805.285,44
	depositi bancari e postali		733.105.452,74	685.791.474,07
	assegni		-	-
	denaro e valori in cassa		4.081,55	13.811,37
	Disponibilità liquide al 31 dicembre		787.804.512,55	733.109.534,29
	depositi bancari e postali		787.800.207,11	733.105.452,74
	assegni		-	-
	denaro e valori in cassa		4.305,44	4.081,55

Il presente elaborato non tiene conto delle movimentazioni "finanziarie" (non monetarie) quali ad esempio accantonamenti ai fondi, TFR e riprese di valore

**Conto Consuntivo 2018 in termini di cassa
modificato ai sensi della circolare
del Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali prot 5249 del 6-4-2016**





Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.530.720.212,19
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.530.720.212,19
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.530.720.212,19
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	41.948.780,87
II	Trasferimenti correnti	41.948.780,87
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	41.948.780,87
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	261.701.879,57
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	103.343.917,95
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	25.138.516,12
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	52.031.928,06
III	Altri interessi attivi	26.173.473,77
II	Altre entrate da redditi da capitale	153.250.837,68
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	70.312.445,69
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	75.352.280,27
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	7.586.111,72
II	Rimborsi e altre entrate correnti	5.107.123,94
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	132.582,18
III	Altre entrate correnti n.a.c.	4.974.541,76
I	Entrate in conto capitale	0,00
II	Tributi in conto capitale	0,00
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0,00
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0,00
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	387.291.685,59
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	384.078.454,14
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	500.000,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Riscossione crediti di breve termine	0,00
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.713.231,45
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	2.713.231,45
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0,00
II	Emissione di titoli obbligazionari	0,00
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	0,00
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	0,00
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	0,00
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	246.176.258,43
II	Entrate per partite di giro	246.152.258,43
III	Altre ritenute	234.365.854,99
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	4.807.224,34
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	5.006.822,58
III	Altre entrate per partite di giro	1.972.356,52
II	Entrate per conto terzi	24.000,00
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	24.000,00
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.467.838.816,65

Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
I	Spese correnti	0	872.630.129,75	0	76.649.342,52	0
II	Redditi da lavoro dipendente	0	0	0	0	0
III	Retribuzioni lorde					
III	Contributi sociali a carico dell'ente					
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	50.716.376,17	0	0	0
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		50.716.376,17			
II	Acquisto di beni e servizi	0	0	0	0	0
III	Acquisto di beni non sanitari					
III	Acquisto di beni sanitari					
III	Acquisto di servizi non sanitari					
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali					
II	Trasferimenti correnti	0	821.208.320,89	0	76.649.342,52	0
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		202.818,47			
III	Trasferimenti correnti a Famiglie		821.005.502,42		76.649.342,52	
III	Trasferimenti correnti a Imprese					
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo					
II	Interessi passivi	0	353,48	0	0	0
III	Interessi passivi su titolito obbligazionari a breve termine					
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine					
III	Interessi su finanziamenti a breve termine					
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine					
III	Altri interessi passivi		353,48			
II	Altre spese per redditi da capitale	0	705.079,21	0	0	0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita					
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose					
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.		705.079,21			
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0,00	0	0	0
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)					
III	Rimborsi di imposte in uscita					
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea					
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso					
II	Altre spese correnti	0	0,00	0	0	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti					
III	Versamenti IVA a debito					
III	Premi di assicurazione					
III	Spese dovute a sanzioni					
III	Altre spese correnti n.a.c.					
I	Spese in conto capitale	0	1.856.104,28	0	0	0
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0		0	0	0
III	Tributi su lasciti e donazioni					
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente					
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	1.856.104,28	0	0	0

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi c/terzi e partite di giro	
Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
3.240.115,41	35.893.439,62		988.413.027,30
0	19.663.380,61		19.663.380,61
	15.929.560,69		15.929.560,69
	3.733.819,92		3.733.819,92
0			50.716.376,17
			50.716.376,17
3.240.115,41	15.026.788,39		18.266.903,80
	162.481,37		162.481,37
			-
3.240.115,41	14.864.307,02		18.104.422,43
			-
0	1.203.270,62		899.060.934,03
	1.203.270,62		1.406.089,09
			897.654.844,94
			-
			-
			-
0	0		353,48
			-
			-
			-
			-
			-
0	0		705.079,21
			-
			-
			705.079,21
0	0		-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
0	0		-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
-	1.849.522,96		3.705.627,24
0			3.705.627,24
			-
			-
0	1.849.522,96		3.705.627,24

Missione 25 Politiche Previdenziali

		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali				
		Divisione 10 Protezione sociale				
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
III	Beni materiali		1.856.104,28			
III	Terreni e beni materiali non prodotti					
III	Beni immateriali					
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
II	Contributi agli investimenti	0	0,00	0	0	0,00
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche					
III	Contributi agli investimenti a Famiglie					
III	Contributi agli investimenti a Imprese					
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private					
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo					
II	Trasferimenti in conto capitale	0	0,00	0	0	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private					
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
II	Altre spese in conto capitale	0	0,00	0	0	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale					
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.					
III	Spese per incremento attività finanziarie	0	1.171.736.267,74	0	0	0
II	Acquisizione di attività finanziarie	0	1.171.736.267,74	0	0	0
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale					
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		1.171.736.267,74			
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine					
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine					
II	Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi c/terzi e partite di giro		
Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9		
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
	574.941,54			2.431.045,82
				-
	1.274.581,42			1.274.581,42
				-
				-
				-
0	0			-
				-
				-
				-
				-
0	0			-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
0	0			-
-	3.134.107,68			1.174.870.375,42
0	0			1.171.736.267,74
				-
				1.171.736.267,74
				-
				-
0	0			-

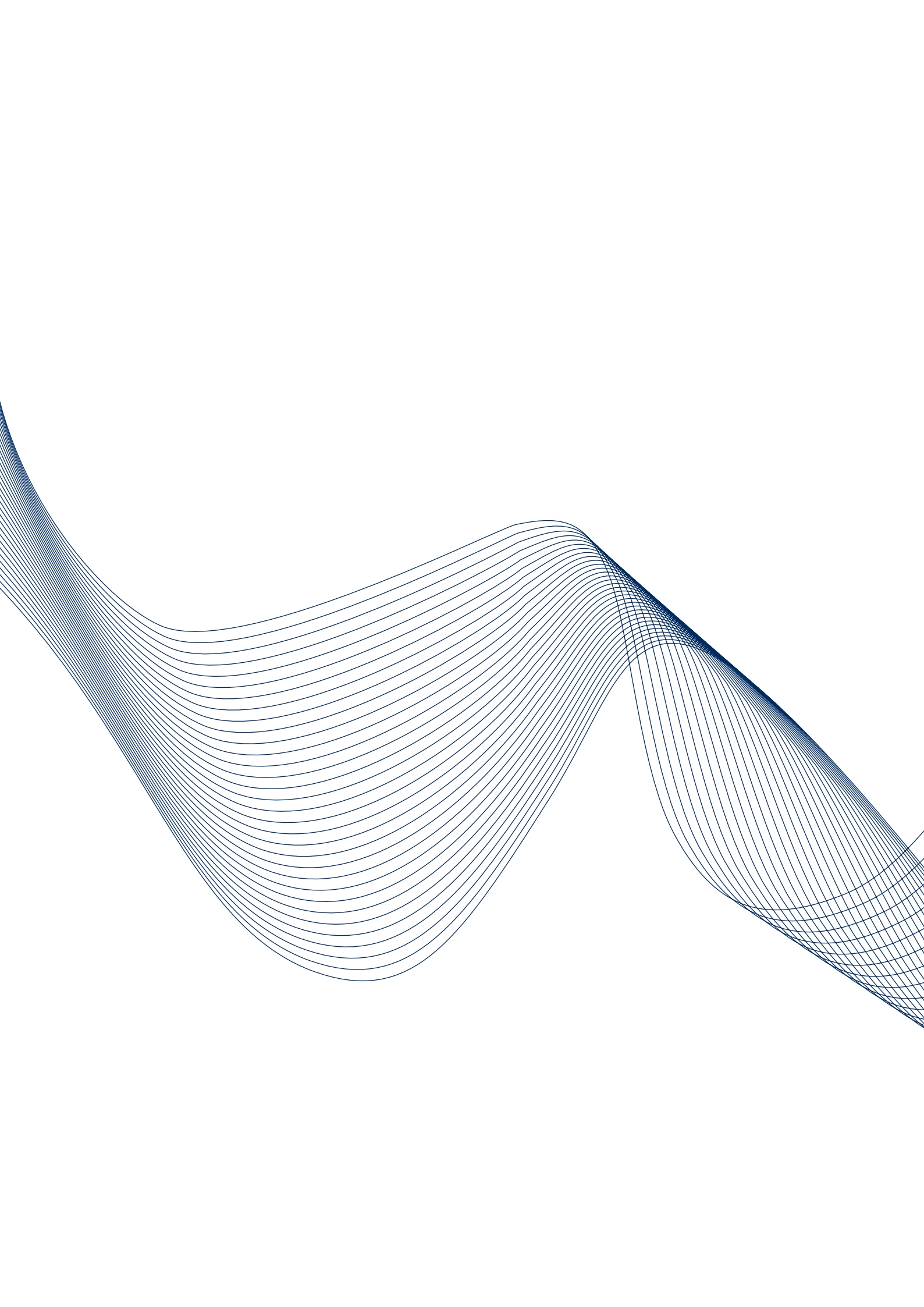
Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo					
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private					

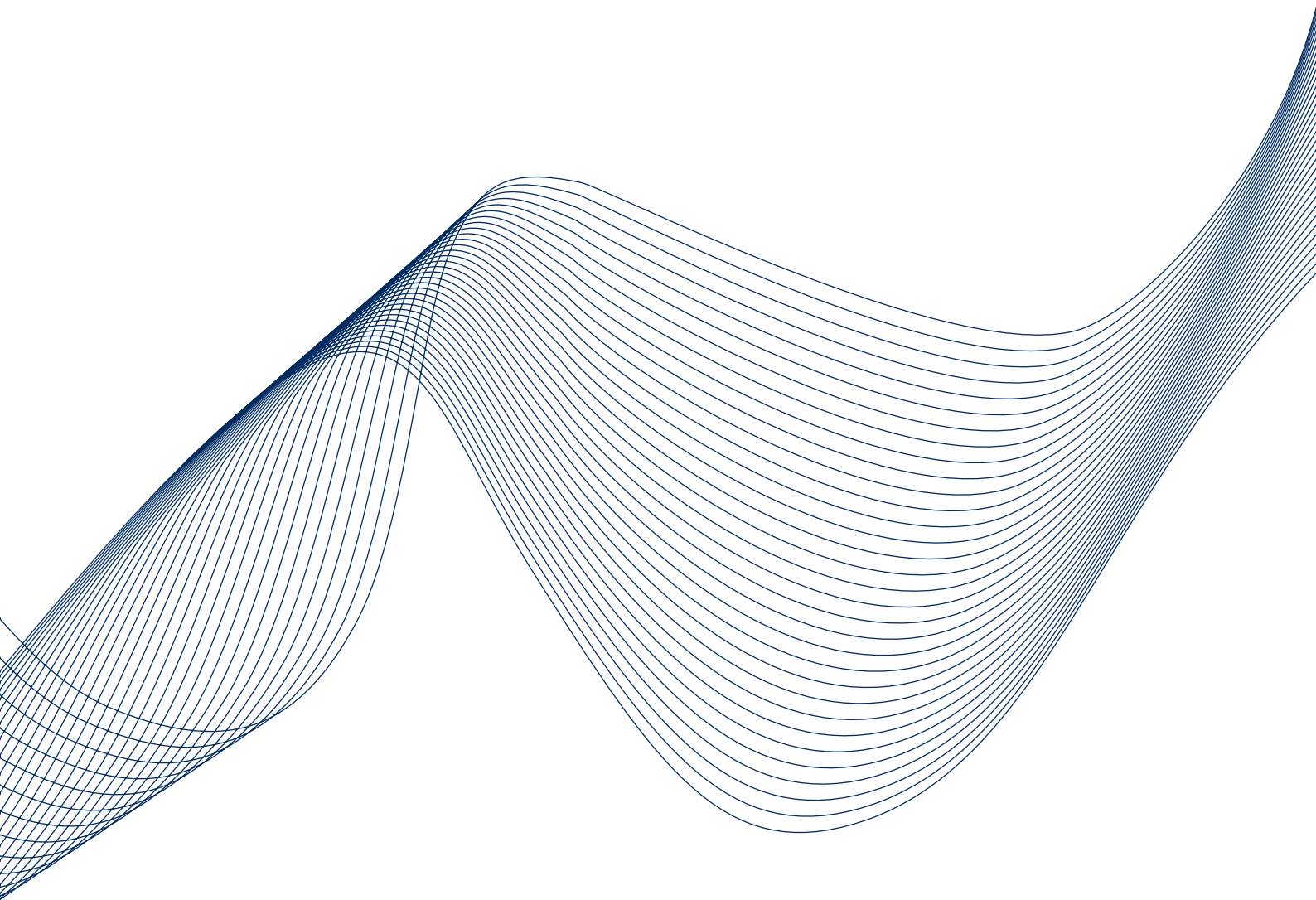
Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo					
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)					
III	Versamenti a depositi bancari					
I	Rimborso Prestiti	0	0	0	0	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine					
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine					
II	Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine					
III	Chiusura anticipazioni					
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	0	0	0
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine					
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali					
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione					
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario					
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione					
III	Rimborso Prestiti-Derivati					
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0	0	0	0	0
II	Uscite per partite di giro	0	0	0	0	0
III	Versamenti di altre ritenute					
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente					
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo					
III	Altre uscite per partite di giro					
II	Uscite per conto terzi	0	0	0	0	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi					
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori					
III	Deposito di/presso terzi					
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi					
III	Altre uscite per conto terzi					
TOTALE GENERALE USCITE		0	2.046.222.501,77	0	76.649.342,52	0

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro		TOTALE SPESE
Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi c/terzi e partite di giro		
Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9		
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
				-
				-
				-
	0	0		-
	0	0		-
				-
				-
	0	0		-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
				-
	0	0		-
				-
				-
				-
	0	0		-
				-
				-
				-
	0	0		-
				-
				-
	0	0		-
				-
				-
				-
				-
				-
	0	0	246.154.808,43	246.154.808,43
	0	0	246.152.258,43	246.152.258,43
			234.365.854,99	234.365.854,99
			4.807.224,34	4.807.224,34
			5.006.822,58	5.006.822,58
			1.972.356,52	1.972.356,52
	0	0	2.550,00	2.550,00
				-
				-
				-
			2.550,00	2.550,00
				-
				-
	3.240.115,41	40.877.070,26	246.154.808,43	2.413.143.838,39



**Piano degli indicatori e dei risultati attesi
redatto in conformità alle linee guida
ex DPCM del 18-9-2012**



Rapporto sui risultati di bilancio

Di seguito si riporta la parte del piano redatto secondo quanto previsto dal DPCM del 18/9/2012 più direttamente collegata agli indicatori funzionali alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi rinviando per le altre componenti

a quanto contenuto nella I^a Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2016. È stata valorizzata, ovviamente, l'ultima riga della tabella dedicata ai valori degli indicatori di risultato.

ELEMENTI DA INDICARE	DATI CASSA FORENSE	NOTE
NUMERO INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	Numero indicatori: 3	
INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avanzo da bilancio tecnico attuariale come saldo tra entrate e uscite 2. Avanzo economico 3. Funding ratio (parametro di riferimento ALM) con logiche ex delibera CdA 3/5/17) 	
UNITÀ DI MISURA (art.4 comma 1 lettera j)	Unità di misura per indicatori: <ol style="list-style-type: none"> 1. euro 2. euro 3. percentuale 	
METODO DI CALCOLO (art.3 comma 3 lettera d)	Modello statistico attuariale per l'avanzo del Bilancio Tecnico, applicazione dei principi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e OIC per l'avanzo economico e modello deterministico e/o stocastico per il funding ratio.	
FORTE DEI DATI (art 3 comma 3 lettera c) (art.4 comma 1 lettera i)	Andando in ordine con gli indicatori evidenziati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Bilancio tecnico attuariale 2. Bilancio consuntivo 3. Asset liability Management ma su base di calcolo dell'attuario esterno secondo il modello definito dal CdA il 3/5/17 	Nel corso del 2018 è stato redatto il Bilancio Tecnico Attuariale su base 31.12.2017 e consegnato nei primi mesi del 2019
VALORI TARGET (art 3 comma 3 lettera e) (art.4 comma 1 lettera f)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Positività saldo totale minimo a 30 anni (con proiezioni anche a 50 anni) 2. Positività del saldo che consenta di allineare le riserve di patrimonio alle 5 annualità delle pensioni in essere 3. Miglioramento del Funding ratio annuale 	
VALORI A CONSUNTIVO (art 3 comma 3 lettera f) (art.4 comma 1 lettera g)	Avanzo Bilancio tecnico base 31.12.2017 in migliaia di euro: a 30 anni: € 718.467 (a 50 anni € 2.490.264) Avanzo da Bilancio consuntivo 2018: € 734.681.634,17 Funding ratio: 34%	

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio a corredo dei "valori a consuntivo" indicati in tabella.

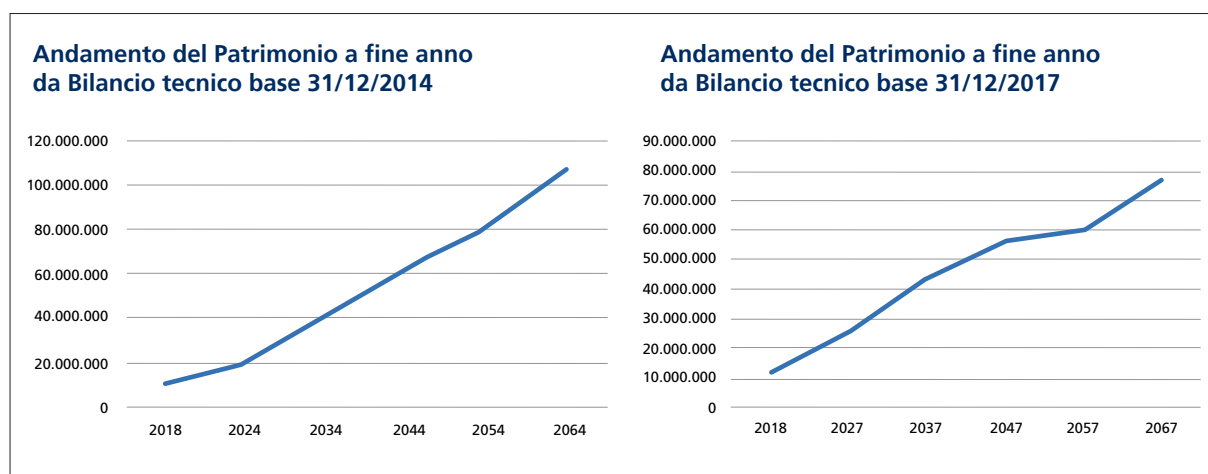
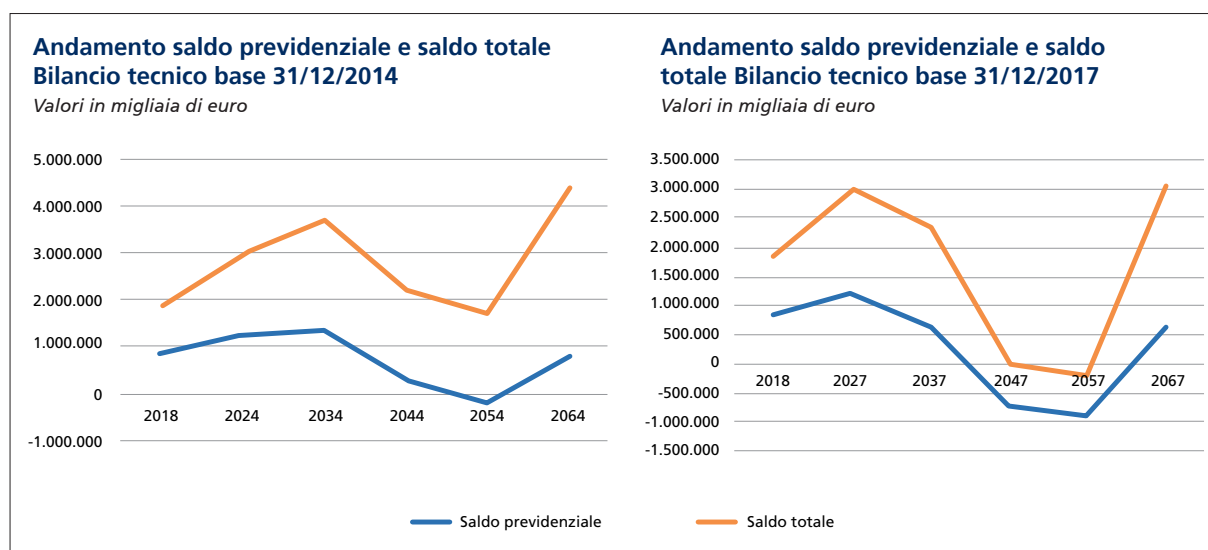
Avanzo da Bilancio tecnico attuariale

Come anticipato nei piani degli indicatori e risultati ufficializzati nel Bilancio Preventivo 2019 e nella I Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2018, dopo il Bilancio Tecnico straordinario su base 31.12.2014 redatto per misurare gli impatti della prima applicazione dell'art.21 della Legge 247/2012, nel corso del 2018 si è proceduto all'aggiornamento triennale del documento con la redazione del

Bilancio Tecnico base 31.12.2017.

Di seguito, quindi, essendo questo l'anno dell'avvicendamento dei documenti attuariale, si fornisce una separata rappresentazione grafica del confronto previsto per l'andamento del:

- saldo previdenziale e saldo totale,
- patrimoni a fine anno contenuti nei Bilanci tecnici attuariale base 31.12.2014 e base 31.12.2017.



Come evidenziato dal confronto entrambe i documenti attuariali prevedono delle fasi di negatività del saldo previdenziale:

- anni 2051-2057 nel bilancio base 2014,
 - anni 2042-2062 nel bilancio base 2017,
- prima di tornare entrambe positivi.

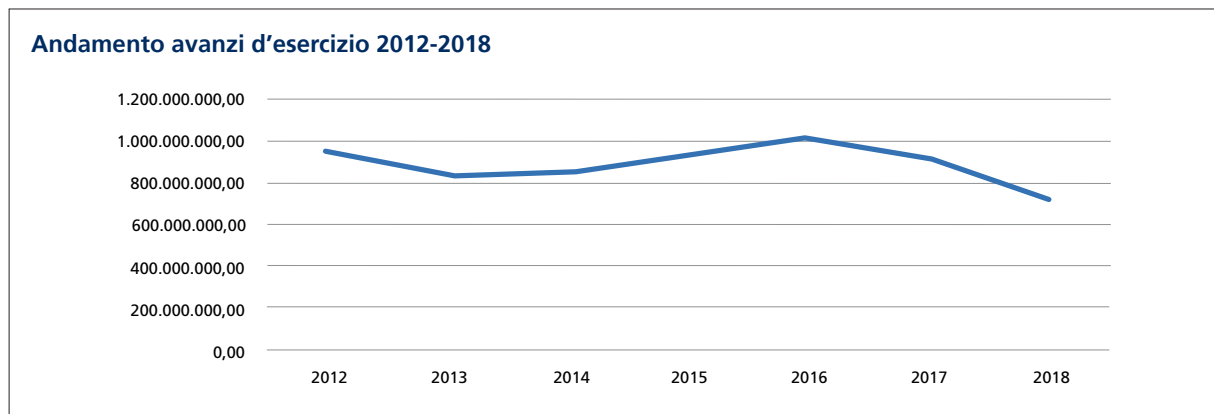
Il saldo totale, parametro di riferimento del piano obiettivi risultati, al contrario, pur avendo un andamento simile non presenta mai valori negativi nei 50 anni proiettati nei due documenti. Stesso discorso per i patrimoni a fine anno che evidenziano un andamento in costante crescita nel periodo indagato.

Avanzo economico da bilancio consuntivo

L'avanzo economico dell'esercizio 2018 è pari a Euro 734.681.634,17 e segna un decremento rispetto alla gestione 2017 pari al 19,7%.

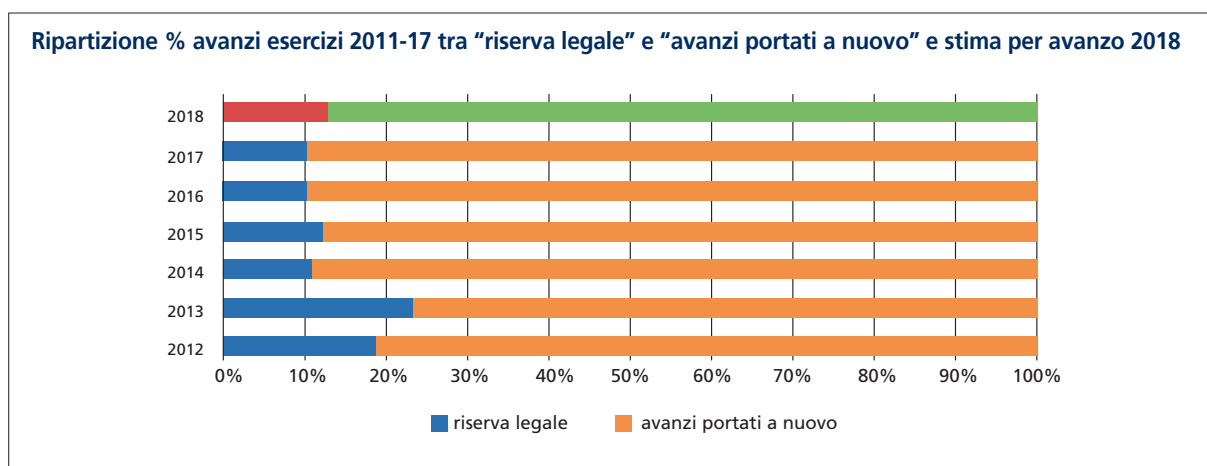
Su tale dinamica pesa principalmente, come detto nel corso della Nota Integrativa, il mancato incasso nel corso dell'esercizio dei minimi integrativi obbligatori, la cui riscossione è stata sospesa dalla delibera del Comitato dei Delegati del 29/9/2017 che ne ha sospeso la riscossione per il periodo 2018-2022; nel passato esercizio i minimi integrativi obbligatori sono ammontati a circa 102 milioni di euro.

Il grafico che segue fotografa l'andamento dei risultati d'esercizio del periodo 2012-2018.



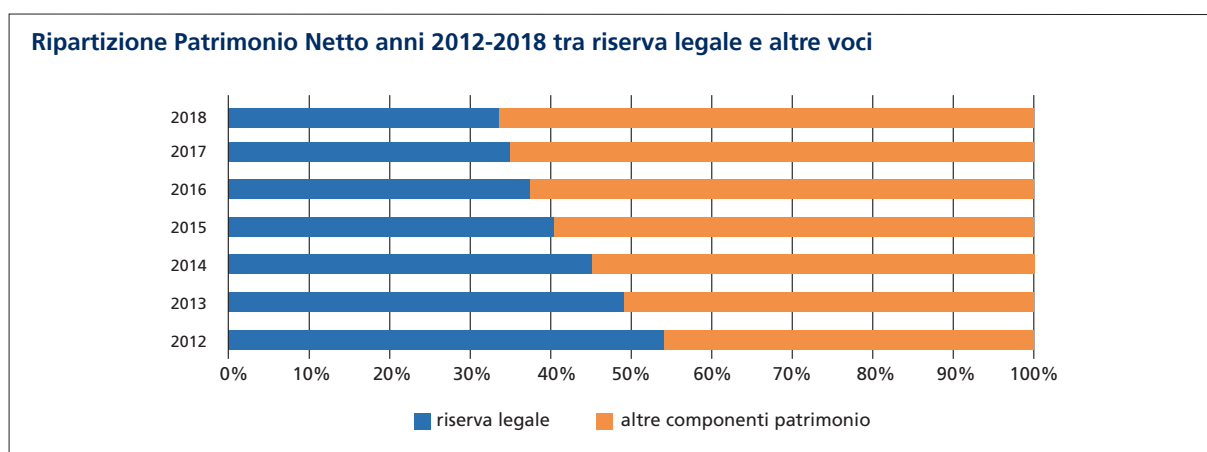
Si propone, di seguito, dal momento che costruisce il secondo parametro del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, il grafico che rappresenta la capacità degli avanzi d'esercizio del periodo 2012-2018 di allineare, senza ricorso ad altre fonti, la Riserva legale alle cinque annualità delle pensioni in essere. Si sottolinea che i dati esposti sono caratterizzati da uno sfasamento

temporale di un anno dal momento che l'avanzo 2018 verrà utilizzato per allineare la riserva legale del bilancio d'esercizio 2019; per quanto detto i dati relativi all'esercizio 2018 sono stimati ipotizzando una percentuale di crescita della riserva legale al 2019 del 2,3% pari alla crescita media del triennio 2016-2018 (di qui la diversa colorazione).



A seguire una rappresentazione grafica dell'incidenza della riserva legale sul patrimonio

netto riferita agli anni 2012-2018.



Funding ratio da modello ALM

Si ricorda che, dopo ampi approfondimenti e confronti sia interni che con l'Advisor ex post e l'Attuario esterno dott. Coppini, il CDA ha approvato in data 03.05.2017 il modello da applicare per il calcolo del Funding Ratio, individuando la metodologia ABO (Accrued Benefit Obligation) come maggiormente rappresentativa per monitorare (in funzione del nostro sistema previdenziale) il grado di capitalizzazione del sistema.

In considerazione della funzionalità di tale indicatore il CdA ha altresì stabilito che:

- l'Attuario esterno effettua il calcolo del Funding Ratio annuale utilizzando l'ipotesi di attualizzazione in linea con le indicazioni ministeriali del Bilancio tecnico; tale logica di quantificazione viene utilizzata per la redazione del documento "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" da allegare al bilancio consuntivo in quanto reso obbligatorio dal DM del 27/3/2013 in ottica di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.
- il risk Advisor ex-post, incaricato dell'aggiornamento dell'ALM e della definizione

dell'AAS, utilizzando i dati del passivo potenziale forniti dall'attuario determina il Funding Ratio (a 30 e 50 anni), applicando ipotesi più propriamente "finanziarie", utilizzando curve di sconto coerenti con il raggiungimento di obiettivi di capitalizzazione a lungo termine.

Essendosi modificato il metodo è opportuno ricordare che il Funding ratio calcolato dal Dott. Coppini si basa sulla curva di attualizzazione prevista dal bilancio tecnico dell'anno di riferimento mentre le curve adottate dall'Advisor sono di estrazione finanziaria (Risk free- Europe Corporate A- titoli di stato Italia). La tabella sottostante riporta i valori del Funding Ratio ricalcolati dall'Attuario esterno, il dott. Coppini, dal 2014:

Funding Ratio	
2014	26,8%
2015	27,6%
2016	28,7%
2017	32,6%
2018	34%

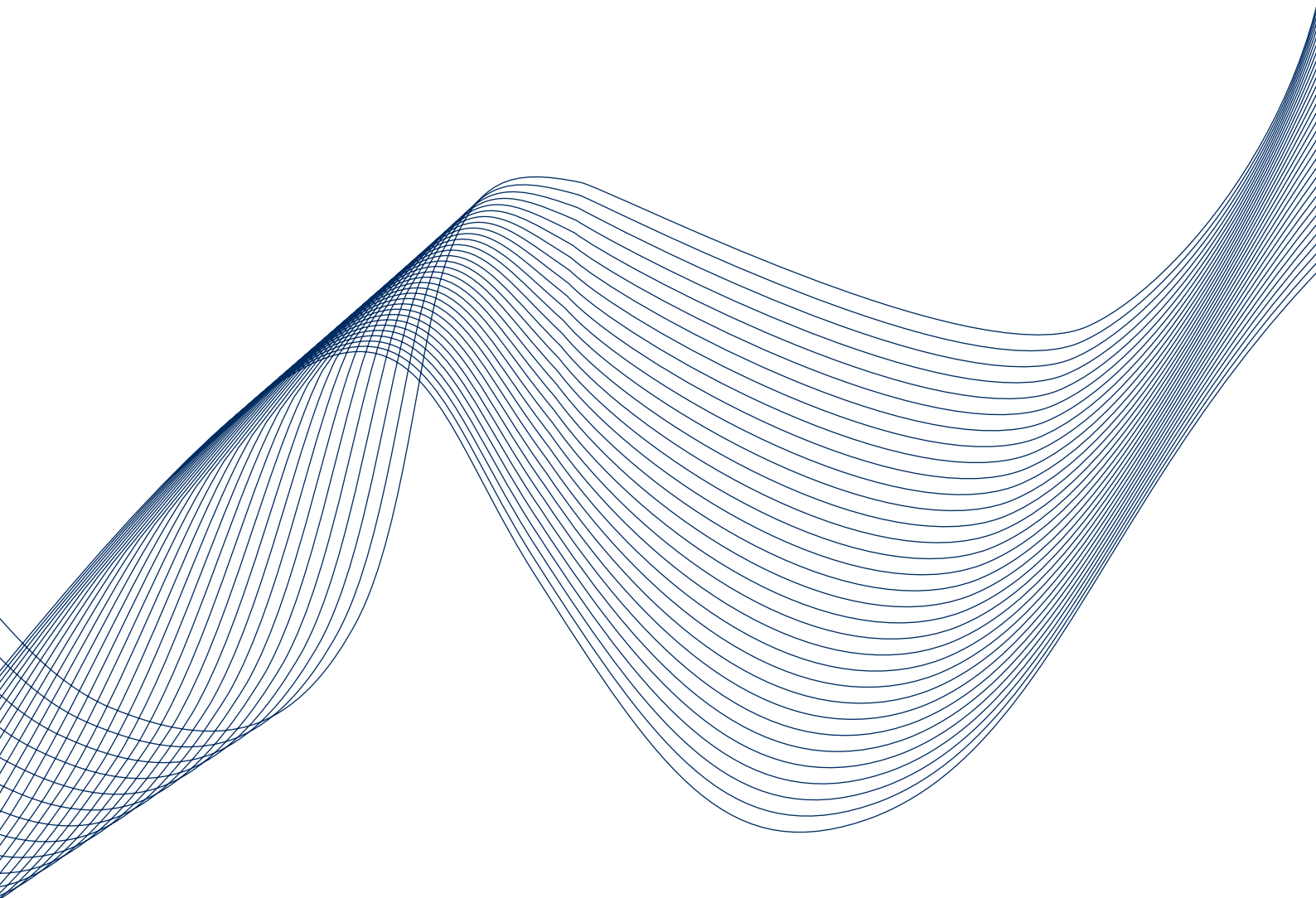
La tabella che segue riporta, invece, i valori del Funding Ratio ricalcolati dagli dal Risk Advisor ex post Mangusta Risk dal 2015:

Funding Ratio	CURVA DI SCONTO		
	Risk Free	European Corporate A	Italia
2015	21,24%	26,43%	31,96%
2016	19,57%	29,34%	27,81%
2017	24,35%	27,25%	34,74%

L'esercizio 2018 si caratterizza per l'avvicendamento da Mangusta Risk a Prometeia Advisor Sim come Risk Advisor ex post, in seguito a procedura di gara. La tabella che segue riporta il valore del Funding ratio calcolati dal nuovo advisor per il 2018 con l'utilizzo della curva dei rendimenti dei titoli Euro Corporate con rating A (coerentemente con la normativa IAS).

Funding Ratio Prometeia	
2018	26,3%

**Riclassificazione del Conto Economico
secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 (All. 1)**



		Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.627.425.271,90	1.670.231.785,29
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.626.553.212,08	1.669.863.557,71
a)	Contributo ordinario dello Stato		
b)	Corrispettivi da contratto di servizio		
	b.1) con lo Stato		
	b.2) con le Regioni		
	b.3) con altri Enti Pubblici		
	b.4) con l'UE		
c)	Contributi in conto esercizio	40.392.134,32	27.761.871,25
	c.1) dallo Stato	7.751.273,25	9.068.885,28
	c.2) da Regioni		
	c.3) da altri Enti Pubblici	32.640.861,07	18.692.985,97
	c.4) da UE		
d)	Contributi da privati		
e)	Proventi fiscali e parafiscali	1.586.161.077,76	1.642.101.686,46
f)	Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2)	Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incremento di immobili per lavori interni		
5)	Altri ricavi e proventi	872.059,82	368.227,58
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b)	altri ricavi e proventi	872.059,82	368.227,58
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	1.092.206.719,92	1.023.457.786,07
6)	per materie prime , sussidiarie, consumo e merci	182.712,93	194.277,75
7)	per servizi	922.101.323,89	908.076.514,50
a)	erogazioni servizi istituzionali	910.826.551,86	896.952.401,52
b)	acquisizione di servizi	4.603.208,06	4.094.949,48
c)	consulenze collaborazioni altre prestazioni di lavoro	2.912.137,22	3.347.425,46
d)	compensi ad organi di amministrazioni e di controllo	3.759.426,75	3.681.738,04
8)	per godimento di beni di terzi	610.569,19	546.759,21
9)	per il personale	19.935.477,62	19.628.502,99
a)	salari e stipendi	13.258.355,83	13.054.424,29
b)	oneri sociali	3.618.118,76	3.623.103,61
c)	trattamento di fine rapporto	928.783,48	921.791,36
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	2.130.219,55	2.029.183,73
10)	Ammortamenti e svalutazioni	52.697.226,49	32.310.901,80
a)	immobilizzazioni immateriali	225.425,97	318.234,75
b)	immobilizzazioni materiali	1.510.495,62	1.353.682,46
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	34.913.388,20	20.564.277,67
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	16.047.916,70	10.074.706,92

11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12)	accantonamento per rischi	2.873.154,70	
13)	altri accantonamenti	50.781.879,33	30.718.082,35
14)	oneri diversi di gestione	43.024.375,77	31.982.747,47
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.203.270,62	1.203.270,62
b)	altri oneri diversi di gestione	41.821.105,15	30.779.476,85
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		535.218.551,98	646.773.999,22
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI (3)	299.282.399,71	292.423.793,18
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a coll.te e controllate	75.805.780,58	70.005.004,55
16)	Altri proventi finanziari	242.561.613,58	225.677.646,18
a)	da crediti scritti nelle imm.ni, con separata ind.ne di quelli da coll.te e controllate		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	76.395.407,38	74.875.823,07
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da coll.te e controllate	166.166.206,20	150.801.823,11
17)	Interessi e altri oneri finanziari	17.760.828,50	7.238.650,36
a)	interessi passivi	35.378,74	131.735,10
b)	oneri per la copertura perdite imprese collegate e controllate		
c)	altri interessi ed oneri finanziari	17.725.449,76	7.106.915,26
17 bis)	utili e perdite su cambi	-1.324.165,95	3.979.792,81
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-100.709.514,12	-64.260.962,58
18)	Rivalutazioni	23.300.553,46	18.699.352,53
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		1.026.221,73
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante	23.300.553,46	17.673.130,80
19)	Svalutazioni	124.010.067,58	82.960.315,11
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie	5.943.252,19	3.682.819,06
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante	118.066.815,39	79.277.496,05
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	18.398.502,60	53.970.280,62
20)	Proventi con separata indicazione delle plus da alienazioni i cui ricavi non sono iscrिवibili alla voce "altri ricavi e proventi"	21.109.043,99	56.566.237,97
21)	Oneri straordinari con separata indicazione delle minus da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrिवibili alla voce "oneri diversi di gestione"	-2.710.541,39	-2.595.957,35
Risultato prima delle imposte		752.189.940,17	928.907.110,44
Imposte dell'esercizio		17.508.306,00	13.654.387,64
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico		734.681.634,17	915.252.722,80

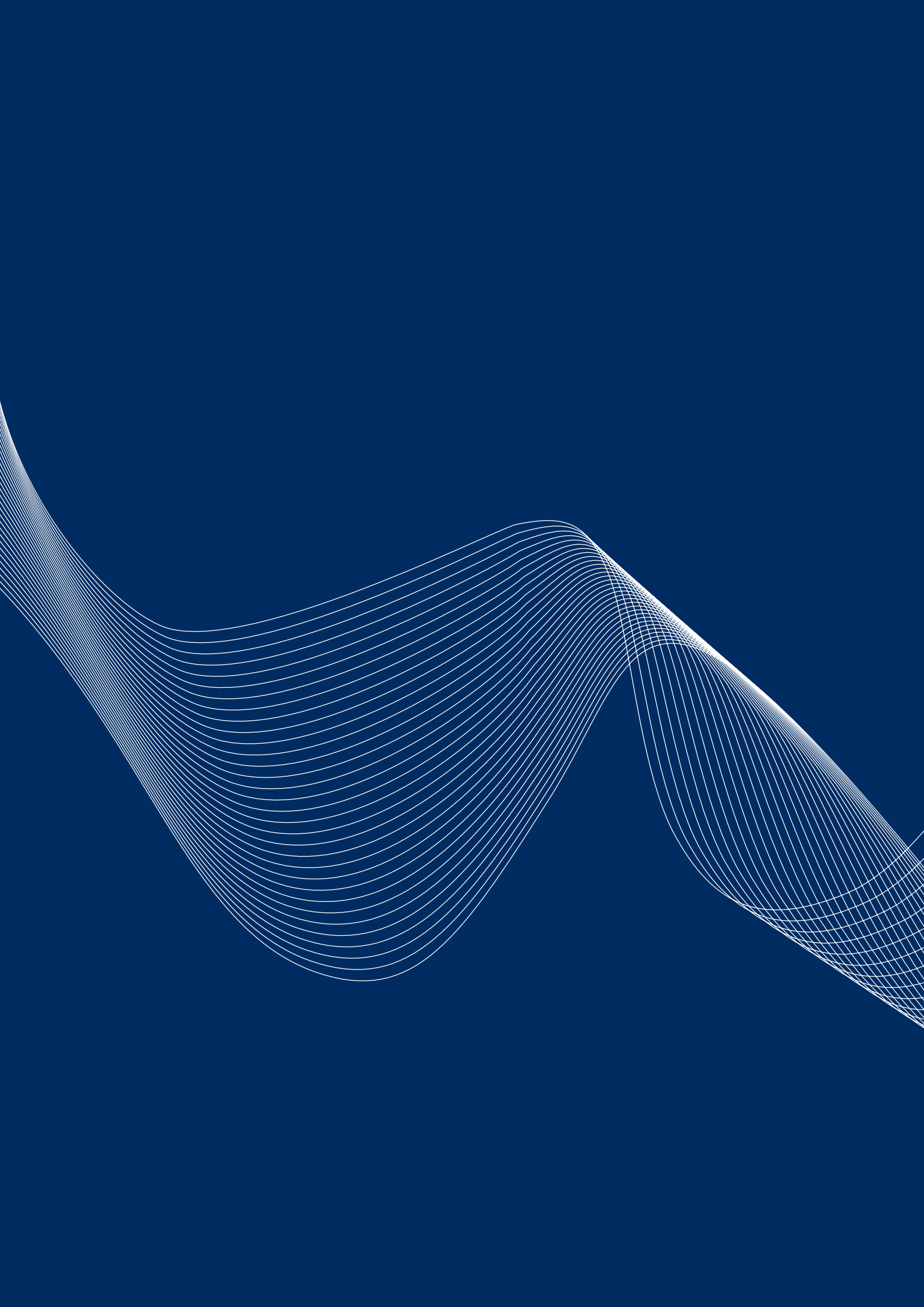
TABELLA DI RICONCILIAZIONE PER LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO EX D.M. 27-3-2013

Riferimenti voci schema riclassificazione		Voci bilancio dettaglio		Aggregati bilancio di riferimento	
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale				
c)	Contributi in conto esercizio				
c.1)	dallo Stato	Contributi di maternità - D.Lgs. 151/2001	Contributi		+
c-3)	da altri Enti Pubblici	Contributi da Enti previdenziali - ricongiunzione	Contributi		+
e)	Proventi fiscali e parafiscali				
		Contributi soggettivi	Contributi		+
		Contributi integrativi	Contributi		+
		Contributi maternità carico iscritti	Contributi		+
		Sanzioni amministrative	Contributi		+
		Altri contributi	Contributi		+
		Sgravi trattenuti	Rettifiche di ricavi		-
5)	Altri ricavi e proventi				
b)	altri ricavi e proventi				
		Canoni di locazione	Canoni di locazione		+
		Altri ricavi	Altri ricavi		+
		Altri recuperi	Rettifiche di costi		+
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materie prime, sussidiarie, consumo e merci				
		Materiali sussidiari e di consumo	Materiali sussidiari e di consumo		+
		Libri giornali e riviste	Altri costi		+
7)	per servizi				
a)	erogazioni servizi istituzionali				
		Prestazioni Previdenziali e assistenziali	Prestazioni Previdenziali e assistenziali		+
		Pensioni reintroitate	Rettifiche di costi		-
		Recupero maggiorazione ex combattenti	Rettifiche di costi		-
		Recupero benefici vittime terrorismo	Rettifiche di costi		-
b)	acquisizione di servizi				
		Utenze varie	Utenze varie		+
		Assicurazioni	Servizi vari		+
		Servizi informatici	Servizi vari		+
		Servizi informatici conservazione ex DCPM 3/12/13	Servizi vari		+
		Servizi pubblicitari	Servizi vari		+
		Prestazioni di terzi	Servizi vari		+
		Spese di rappresentanza	Servizi vari		+
		Spese bancarie - non da gestione mobiliare	Servizi vari		+
		Trasporti e spedizioni	Servizi vari		+
		Spese pubblicazione periodico	Spese pubblicazione periodico		+
		Pulizie uffici	Altri costi		+
		Canoni di manutenzione	Altri costi		+

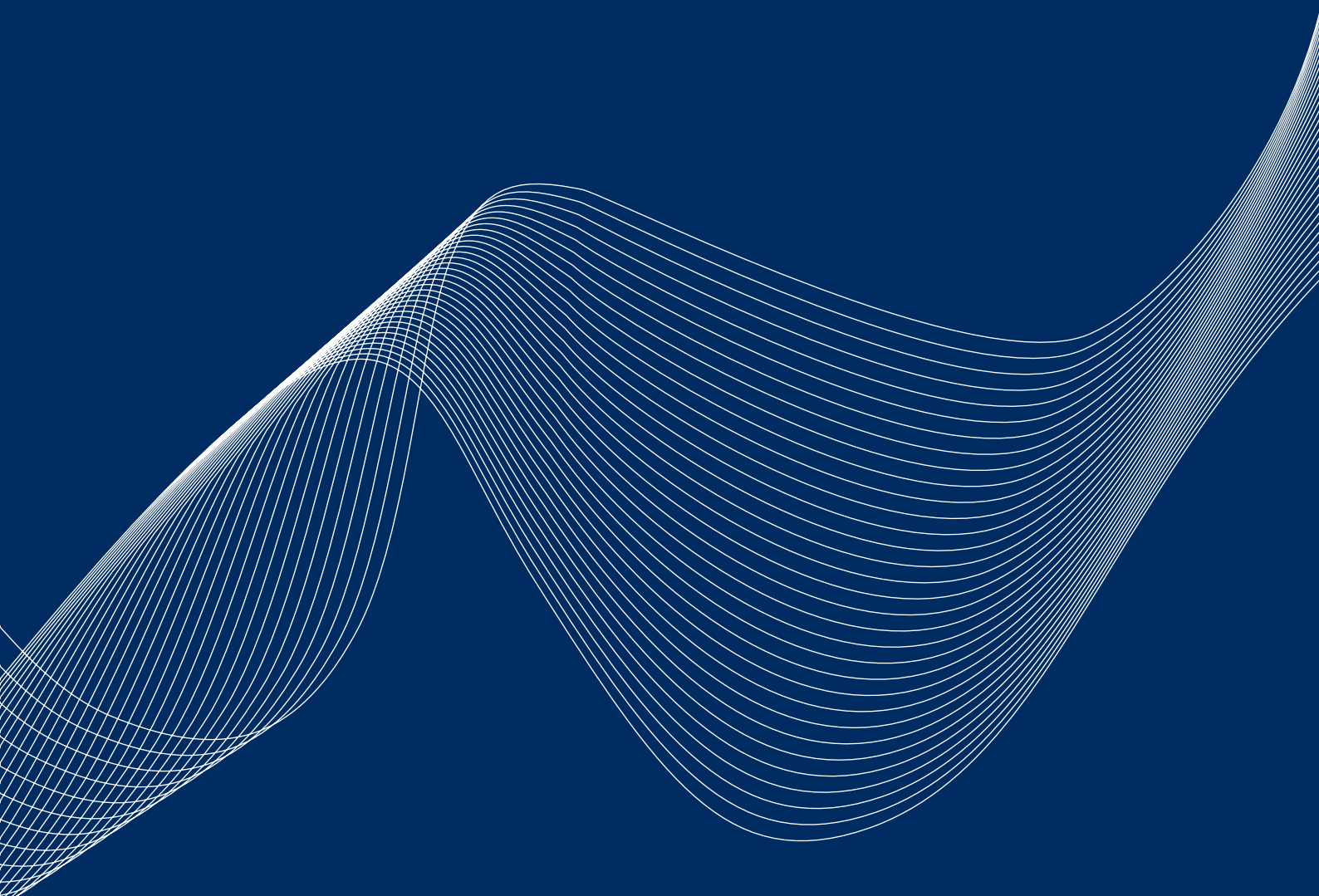
	Adattamenti locali ufficio	Altri costi	+
	Spese di locomozione	Altri costi	+
	Stampa e pubblicazioni	Altri costi	+
	Congressi convegni e conferenze	Altri costi	+
	Riparazione di immobilizzazioni tecniche	Altri costi	+
	Arrotondamenti e abbuoni passivi	Altri costi	+
	Riparazione straordinaria immobili	Altri costi	+
c)	consulenze collaborazioni altre prestazioni di lavoro		
	Compensi professionali e lavoro autonomo	Compensi professionali e lavoro autonomo	+
d)	compensi ad organi di amministrazioni e di controllo		
	Organi amministrativi e di controllo	Organi amministrativi e di controllo	+
8)	per godimento di beni di terzi		
	Affitti passivi	Affitti passivi	+
	Spese condominiali	Altri costi	+
	Noleggi	Servizi vari	+
	Servizi informatici x godimento beni di terzi	Servizi vari	+
9)	per il personale		
a)	salari e stipendi		
	Retribuzioni - dipendenti e portieri	Personale	+
b)	oneri sociali		
	Oneri Sociali - dipendenti e portieri	Personale	+
c)	trattamento di fine rapporto		
	Trattamento di fine rapporto	Personale	+
e)	altri costi		
	Altri oneri	Personale	+
10)	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	immobilizzazioni immateriali		
	Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accantonamenti	+
b)	immobilizzazioni materiali		
	Ammortamento Immobilizzazioni materiali	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accantonamenti	+
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	Acc.to Fondo sval.ne crediti - quota crediti imm.ti	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accantonamenti	+
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	Acc.to Fondo sval.ne crediti - quota crediti circolante	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accantonamenti	+
12)	accantonamento per rischi		
	Accantonamento per rischi e oneri	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accantonamenti	+
13)	altri accantonamenti		
	Accantonamento per spese liti in corso	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accantonamenti	+

	Accantonamento per supplemento pensioni	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
	Accantonamento per pensioni teor. Maturate	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
	Accantonamento per riserva rischio modulare	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
	Accantonamento per contributo modulare	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
	Acc.to per vertenze ente patrocinante	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
	Acc.to art. 13 Reg Prestazioni previdenziali	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
14)	oneri diversi di gestione		
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		
	Imposte tasse e tributi vari (importo spending review)	Oneri tributari	+
b)	altri oneri diversi di gestione		
	IMU	Oneri tributari	+
	TASI	Oneri tributari	+
	Iva su compensi dei concessionari	Oneri tributari	+
	Ritenute erariali sugli interessi di c/c e depositi	Oneri tributari	+
	Ritenute erariali e imposte varie	Oneri tributari	+
	Imposte tasse e tributi vari (importo spending review)	Oneri tributari	-
	Altre spese inerenti la gestione degli immobili	Altri costi	+
	Compensi a consegnatari	Altri costi	+
	Quote associative	Altri costi	+
	Visite mediche a dipendenti	Altri costi	+
	Commissioni	Altri costi	+
	Altre prestazioni di servizi	Servizi vari	+
	Restituzioni varie	Rettifiche di ricavi	+
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a coll.te e controllate		
	Dividendi azionari	Interessi e proventi finanziari diversi	+
16)	Altri proventi finanziari		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	Interessi su titoli di stato e obbligazioni corporate	Interessi e proventi finanziari diversi	+
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da coll.te e controllate		
	Interessi su c/c bancari e postali	Interessi e proventi finanziari diversi	+
	Interessi su prestiti dipendenti	Interessi e proventi finanziari diversi	+
	Proventi finanziari diversi al netto di utile su cambi	Interessi e proventi finanziari diversi	+

	Plusvalore su titoli e immobili	Interessi e proventi finanziari diversi	+
	Proventi e interessi gestione Cash Plus	Interessi e proventi finanziari diversi	+
	Interessi attivi su scarti di neg.ne ed emissione	Interessi e proventi finanziari diversi	+
	Interessi diversi	Interessi e proventi finanziari diversi	+
17)	Interessi e altri oneri finanziari		
a)	interessi passivi		
	Interessi passivi	Oneri finanziari	+
c)	altri interessi ed oneri finanziari		
	Altri oneri finanziari al netto di perdite su cambi	Oneri finanziari	+
	Minusvalore da gestione diretta e cash plus	Oneri finanziari	+
	Interessi passivi scarti emissione e neg.ne	Oneri finanziari	+
	Spese bancarie gestione diretta e cash plus	Servizi vari	+
17bis)	utili e perdite su cambi		
	Utile su cambi gestione diretta e cash plus	Interessi e proventi finanziari diversi	+
	Perdite su cambi gestione diretta e cash plus	Oneri finanziari	-
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	Rivalutazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		
	Rival.ne titoli x ripresa di valori - asset immobilizzati	Rettifiche di valori - lato ricavi	+
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	Rival.ne titoli x ripresa di valori - asset del circolante	Rettifiche di valori - lato ricavi	+
19)	Svalutazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		
	Svalutazione attivo immobilizzato	Rettifiche di valori - lato costi	+
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	Svalutazione attivo circolante	Rettifiche di valori - lato costi	+
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20)	Proventi con separata indicazione delle plus da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili alla voce "altri ricavi e proventi"		
	Proventi straordinari	Proventi straordinari	+
21)	Oneri straordinari con separata indicazione delle minus da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili alla voce "oneri diversi di gestione"		
	Oneri straordinari	Oneri straordinari	-
Risultato prima delle imposte			
	Imposte dell'esercizio		
	IRES	Oneri tributari	+
	IRAP	Oneri tributari	+
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico			



Relazione del Collegio dei Sindaci



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Al Comitato dei Delegati di Cassa Forense

Signori Delegati,
nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 il Collegio ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c., sia il controllo contabile dei fatti amministrativi. Il bilancio consuntivo viene sottoposto, ai sensi di quanto indicato all'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/1994 ed all'art. 40 dello Statuto della Fondazione, a revisione contabile indipendente e certificazione. Questo incarico è stato attribuito per il triennio 2018-2020 alla Società Ernst & Young EY.

Nel corso dell'esercizio i Sindaci hanno effettuato verifiche periodiche al fine di poter acquisire gli elementi necessari per poter attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili oltre alle valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione. Il Collegio in ordine al bilancio consuntivo al 31/12/2018, può attestare l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state inoltre riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati a principi di prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività. Tale attività è stata svolta anche tramite lo svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

Il contesto nel quale si è mossa la Cassa Forense nell'esercizio 2018 è ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La ricchezza delle informazioni contenute nel Bilancio assicura ai lettori un vaglio critico delle trasformazioni dello scenario macro-economico,

delle dinamiche e delle strategie aziendali, delle possibili aree di rischio, della coerenza delle decisioni al disegno di qualificazione dei servizi erogati.

Il Collegio Sindacale ha eseguito una puntuale disamina dei fattori che hanno inciso sul risultato di esercizio e delle priorità individuate per rafforzare la sostenibilità dell'Ente nel lungo periodo.

L'avanzo di gestione per l'anno 2018, si è attestato a circa 735 milioni di euro, con una riduzione di circa 181 mln rispetto all'esercizio precedente (-19,7%). A tale risultato concorre, per più di due terzi, un aumento dei costi (123 mln) e, per la parte restante, una riduzione dei ricavi (- 57 mln). La consistenza del patrimonio netto è salita, per la prima volta, oltre 11,8 miliardi di euro.

Da apprezzare: il progetto, ormai in fase avanzata di realizzazione, di dotare la Fondazione di un inventario di tutti i beni di proprietà, esigenza segnalata dal Collegio sindacale; la redazione della seconda edizione del Bilancio Sociale – il *Progetto Vera* – che ha consentito di rappresentare al meglio, agli iscritti ed agli *stakeholders*, l'identità aziendale, la *performance* economica e la distribuzione del valore aggiunto, l'universo delle relazioni sociali, la carta degli impegni.

Altro passaggio prezioso per l'efficientamento delle prestazioni e dell'offerta è identificabile nella Ricerca, commissionata ad una Società specializzata, diretta alla definizione dei carichi di lavoro del personale, al perfezionamento dell'organigramma, allo smaltimento degli arretrati, alla fluidificazione delle procedure interne.

L'affinamento delle tecniche di osservanza del D.lgs. n. 231/01, curato dall'Organismo di Vigilanza, costituisce un importante ed

indipendente presidio delle regole di buon andamento dell'Ente e di ossequio del Codice Etico di cui si è dotata la Cassa.

In un soggetto giuridico nel quale la dimensione temporale di lungo periodo è il fulcro delle strategie e delle deliberazioni, la validità dei controlli interni declina il raggiungimento o meno delle finalità istituzionali: su questo paradigma, la modulazione di tre livelli di controllo interno (quello dei responsabili del servizio con quello delle funzioni del *Risk-management* e quello dell'*Internal Audit* e dell'Organismo di Vigilanza) depone per un attento ed assiduo *check-up* del corretto e regolare svolgimento delle attività. A questi tipi di controllo interno si sono uniti, naturalmente, quelli esercitati dalla Società di Revisione limitatamente al bilancio, dal Collegio Sindacale e dai Ministeri Vigilanti, che hanno tenuto costantemente sotto osservazione i rischi connessi alla delicata scelta degli investimenti ed alla sussistenza dell'equilibrio tecnico-attuariale, nonché i costi di funzionamento dell'Ente, che fanno registrare un buon decremento (6%), rispetto al dato previsionale, ma non appagano del tutto l'obiettivo del ridimensionamento della spesa. In tale ottica, l'elaborazione del Bilancio Tecnico, approvato il 15 marzo dal Comitato dei Delegati, conforta la sostenibilità di lungo periodo della Cassa, ma la presenza di numerose e significative variabili detta la necessità di tenere prudenzialmente sempre alta la soglia di guardia, allo scopo di contrastare al meglio eventuali fattori di compromissione dell'attuale trend e delle stime statistiche ordinarie, volte alla copertura pensionistica di lungo termine. All'obiettivo del contenimento degli oneri gestionali e dei costi degli organi collegiali si è dedicato il giusto e doveroso risalto, in

linea con i suggerimenti dei Ministeri Vigilanti, pianificandosi, in special modo, la riduzione e la concentrazione delle riunioni, allo scopo di ridimensionare le spese di trasferta e soggiorno. Anche le spese per legali e consulenti esterni dovranno essere poste sotto maggiore controllo, in aderenza alle raccomandazioni dei Ministeri. Il rapporto tra i ricavi derivanti dalla gestione istituzionale, pari a circa l'84 per cento, e quelli scaturenti dalla gestione del patrimonio (corrispondente a circa il 16%), descrive la permanente maggiore incidenza della gestione caratteristica dell'Ente che, come è noto, sotto il profilo fiscale si iscrive nel genus degli Enti non Commerciali.

Anche la ricca produzione di Regolamenti attuativi, a cominciare da quello, contemplato per legge, relativo all'introduzione delle Società di Avvocati (che ha visto gli Organi Collegiali attentamente impegnati a trovare le soluzioni più appropriate, per non perdere gettito contributivo in dipendenza della nuova soggettività giuridica), milita per la corretta interiorizzazione, diffusa sia nella Struttura che negli Organi Collegiali, della esigenza di razionalizzare e mettere a sistema le procedure e le tecniche di intervento nei vari segmenti di operatività – dalla Previdenza all'Assistenza – e di definire un quadro di priorità attraverso il quale attuare una programmazione responsabile, consapevole e trasparente. L'attenzione alla Comunicazione Istituzionale, all'informazione agli iscritti, al *reporting*, alla qualificazione del *Call-Center*, alla formazione dell'Avvocatura, esprime un forte potenziale economico, oltre che relazionale, laddove consente agli iscritti di essere più avvertiti in ordine ai diritti ed ai doveri verso la Cassa, di cogliere le opportunità di crescita e modernizzazione

professionale, di conoscere i sistemi di superamento delle congiunture sfavorevoli nell'esercizio dell'attività e, quindi, in senso più lato, di prevenire le situazioni di incaglio e di sofferenza nel soddisfacimento degli obblighi contributivi.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In ossequio a quanto indicato all'art. 2403 c.c. e seguenti, concernenti la vigilanza sulla osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti che disciplinano il funzionamento e l'attività di Cassa Forense, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo mediante la continua verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione. È per questo che:

- ha sempre assicurato la partecipazione dei propri membri alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva e del Comitato Investimenti;
- ha intervistato nelle proprie riunioni periodiche, qualora si fosse ritenuta la necessità, il Direttore Generale ed i Dirigenti responsabili di diversi Servizi della Fondazione, al fine di ottenere precisazioni e/o chiarimenti ed acquisirne documenti su atti o fatti ritenuti rilevanti per il buon andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi relativi al personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa con verifica della correttezza delle procedure amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato che la Fondazione, in ordine alla ormai nota "Spending review" abbia provveduto al versamento erariale di € 1.203.270,62 prendendo atto che questo è avvenuto nei termini di legge ma "con riserva di ripetizione";
- ha constatato il rispetto della normativa in materia di trasparenza e tutela della *privacy*;
- ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e dà atto che non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- ha inoltre dato impulso ad un tema già sensibilmente avvertito dalla Direzione e dal Consiglio di Amministrazione, ovvero l'implementazione delle azioni di recupero verso i morosi, con particolare attenzione al fenomeno crescente degli inadempimenti dei cosiddetti pensionati attivi. Gli Uffici competenti risultano allertati sulla necessità di un più valido sistema di contrasto alle morosità, di tal che vi è fondata aspettativa di un ridimensionamento dei crediti contributivi, sempre al superiore ed istituzionale fine di garantire gettito e capienza alle future attese pensionistiche delle giovani generazioni, principali ed ultime destinatarie delle politiche di *governance* aziendale.

Le risultanze delle attività svolte dai sindaci vengono riportate nei verbali trasmessi periodicamente ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti. Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha tenuto complessivamente n. 33 riunioni. A tale proposito, si precisa che l'Organo di controllo nella sua attuale composizione è entrato in funzione in data 03/07/2018 per cui n. 18 riunioni risultano effettuate dal Collegio nella precedente composizione e n. 15 risultano effettuate dal Collegio nella composizione attuale.

ANALISI DELLA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Di seguito si riepilogano le principali poste di bilancio opportunamente organizzate in funzione dell'esposizione dei principali risultati della gestione.

Il risultato dell'esercizio ammonta a 735 milioni di euro. L'avanzo risulta dallo stato patrimoniale, secondo il seguente schema di sintesi, riclassificato al netto degli specifici fondi di ammortamento e di svalutazione (importi in migliaia di euro):

	2018	2017	2016
ATTIVITÀ			
immobilizzazioni immateriali e materiali nette	23.763	21.034	22.134
immobilizzazioni finanziarie nette:	5.054.171	4.755.290	4.666.409
<i>(di cui) partecipazioni</i>	652.213	588.563	528.759
<i>crediti</i>	291.118	296.775	357.672
<i>titoli di Stato</i>	1.916.608	1.914.757	2.006.988
<i>altri titoli</i>	2.194.232	1.955.195	1.772.990
attivo circolante netto:	7.120.920	6.624.646	5.751.914
<i>(di cui) crediti</i>	1.086.715	1.088.280	911.855
<i>titoli</i>	5.246.400	4.803.256	4.150.017
<i>liquidità</i>	787.805	733.110	690.042
ratei e risconti attivi	24.323	24.519	23.631
TOTALE ATTIVITÀ	12.223.177	11.425.489	10.464.088
PASSIVITÀ			
patrimonio netto	11.894.212	11.159.531	10.244.278
<i>(di cui) avanzo dell'esercizio</i>	734.682	915.253	1.011.194
fondo rischi ed oneri diversi	257.792	201.846	156.663
trattamento fine rapporto	3.250	3.229	3.457
debiti	64.151	56.985	55.611
ratei e risconti passivi	3.772	3.898	4.079
TOTALE PASSIVITÀ	12.223.177	11.425.489	10.464.088

nonché dal conto economico, qui esposto riclassificato ed in forma scalare con evidenza

separata del saldo previdenziale e di quello gestionale (importi in migliaia di euro):

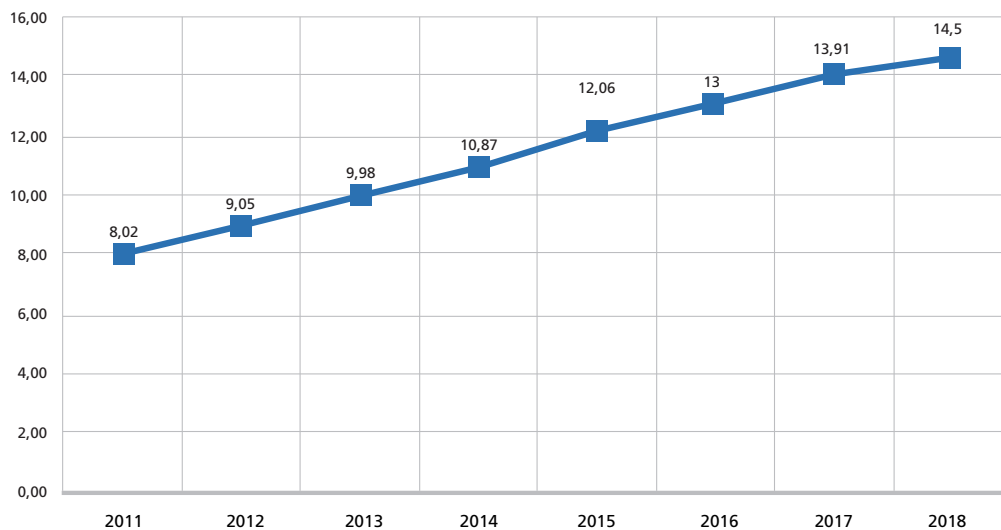
Voci del conto economico	2018	2017	2016
entrate contributive	1.632.391	1.678.346	1.639.277
prestazioni previdenziali e assistenziali	-912.568	-898.556	-864.659
saldo previdenziale	719.823	779.790	774.618
ricavi immobiliari	116	115	258
(costi relativi)	0	0	-274
ricavi mobiliari	318.834	300.084	256.328
(costi relativi)	-19.516	-7.529	-8.549
saldo riprese di valore e svalutazioni	-100.710	-64.261	-32.373
saldo gestione patrimonio	198.724	228.409	215.390
saldo gestionale	918.547	1.008.199	990.008
(costi generali)	-31.870	-32.215	-30.020
(accantonamenti)	-106.352	-63.029	-55.308
(rettifiche costi e ricavi)	-3.913	-6.913	-6.726
risultato operativo	776.412	906.042	897.954
gestione straordinaria	18.398	53.972	157.627
avanzo lordo imposte	794.810	960.014	1.055.581
imposte	-60.128	-44.761	-44.387
avanzo d'esercizio	734.682	915.253	1.011.194

Per la loro particolare rilevanza, di seguito sono esposti alcuni indicatori significativi per

la valutazione degli equilibri previdenziali e gestionali.

Rapporto patrimonio netto / prestazioni pensionistiche	
2011	8,02
2012	9,05
2013	9,98
2014	10,87
2015	12,06
2016	13,00
2017	13,91
2018	14,50

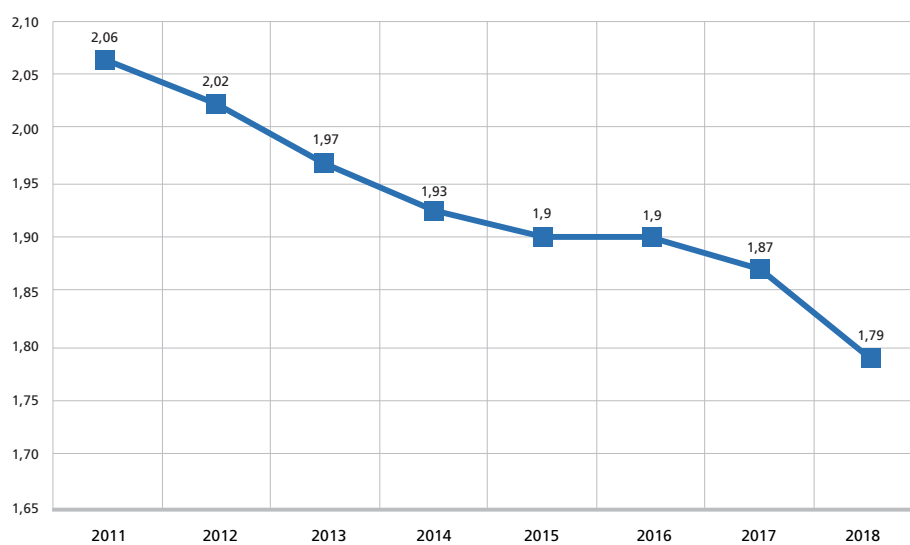
Rapporto patrimonio netto / prestazioni pensionistiche



Rapporto entrate contributive / totale prestazioni

2011	2,06
2012	2,02
2013	1,97
2014	1,93
2015	1,90
2016	1,90
2017	1,87
2018	1,79

Rapporto entrate contributive / Totale Prestazioni



Tali considerazioni trovano concreto riscontro anche nella tabella che esplicita i progressivi

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
entrate contributive	1.508	1.553	1.580	1.639	1.678	1.632
prestazioni pensionistiche	707	747	765	788	802	820
diff. fra entrate e prestazioni	801	806	815	851	876	812
entrate/prestazioni pensionistiche	2,13	2,08	2,06	2,08	2,09	2,00

rapporti tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche (in milioni di euro):

D'interesse è pure l'andamento nel tempo del saldo previdenziale (in mln):

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
744	742	748	747	745	780	720

Con riferimento allo stato patrimoniale, le immobilizzazioni finanziarie, come pure le attività finanziarie dell'attivo circolante e le disponibilità liquide, hanno registrato incrementi rispetto al precedente esercizio per complessivi 871 milioni di euro.

La nota integrativa espone ed ampiamente analizza l'attuale *Asset allocation* strategica.

La composizione nell'attuale *asset class*, a valori contabili, viene qui riproposta:

Asset class	2017 in %	2018 in %
immobiliare	12,18	13,75
liquidità	7,29	7,18
obbligazioni	47,27	44,50
azioni	23,53	23,50
rendimento assoluto	5,05	5,48
private equity	1,04	1,34
beni reali / altri investimenti	3,65	4,25
Totale	100,00	100,00

Il bilancio di esercizio evidenzia un rendimento contabile positivo di circa il 2,5% che si ottiene rapportando le entrate patrimoniali registrate nell'anno 2018 alla consistenza del patrimonio rilevata al 31/12/2017. A fronte di tale risultanza contabile, la Relazione sulla gestione, a margine dell'illustrazione delle strategie di investimento, afferma che "nel corso del 2018 il portafoglio della Cassa forense ha registrato una performance negativa del 2,62%".

La divergente indicazione si spiega in ragione dei diversi criteri sottostanti il calcolo e la

rappresentazione del rendimento contabile e finanziario. Il rendimento finanziario, in particolare, sconta l'effetto finanziario della riduzione delle plusvalenze "implicite/latenti", realizzate negli esercizi precedenti, ma non contabilizzate. Solo nel caso in cui il valore corrente degli asset dovesse scendere al di sotto dei valori iscritti in bilancio, si renderebbe necessario una compensazione contabile con un corrispondente effetto di contenimento delle entrate patrimoniali iscritte in bilancio.

La Nota integrativa dà conto delle plusvalenze implicite/latenti valorizzate al 31/12/2018 per 478 mln, con riferimento al patrimonio mobiliare circolante, e per 404 mln, con riferimento al patrimonio mobiliare immobilizzato a gestione diretta. Nel bilancio di esercizio 2017, i corrispondenti valori risultavano valorizzati rispettivamente per 714 mln e 629 mln, con una riduzione complessiva di 461 mln.

Pur consapevoli che la rappresentazione contabile e finanziaria del rendimento patrimoniale rispondono a criteri non sovrapponibili, cionondimeno, essendo riferite ad uno stesso fenomeno, sarebbe utile ed informativo predisporre, per il futuro, una tabella di raccordo che, sulla base degli elementi informativi rinvenibili nella Nota Integrativa, fornisca, per classi omogenee di asset, il passaggio dal rendimento finanziario a quello contabile.

I crediti, in massima parte per contributi sanzioni ed accessori, sono pure oggetto di costante attenzione da parte del Collegio. Essi sono classificati tra le immobilizzazioni, ovvero nell'attivo circolante a seconda del periodo della loro origine ed ammontano a poco più di 483 milioni di euro (immobilizzati) e ad oltre 1.128 milioni (circolante). Il loro ammontare è annualmente rettificato, in

ragione delle previsioni di realizzo, attraverso lo specifico fondo di svalutazione, ammontante a oltre 233 milioni di euro, di cui 192 a fronte dei crediti immobilizzati. Tale fondo nell'anno è stato utilizzato per circa 1,4 milioni di euro ed adeguato con uno stanziamento a carico dell'esercizio di circa 51 milioni. La recente e rinnovata normativa sulla cosiddetta rottamazione dei ruoli, ritenuta applicabile anche a Cassa Forense, potrà portare ad una ulteriore diminuzione complessiva dei crediti, al momento non precisamente stimabile, oltre ad un alleggerimento delle pendenze in carico all'Ufficio legale dell'Ente. Per quanto riguarda invece, la cancellazione automatica delle cartelle del periodo fra il 1 gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2010, di importo fino a mille euro, di cui all'art. 4, del D.L. n. 119/2018, va registrato che il Tribunale di Roma, in accoglimento del ricorso ex art. 700 c.p.c. presentato dalla Cassa Forense, ha deciso per la prosecuzione dell'attività di riscossione. Anche per il "saldo e stralcio" di cui al comma 185 dell'art. 1 della legge 145/2018, la posizione espressa dalla Fondazione (che ha rivendicato l'esclusione ex lege delle somme iscritte "a seguito di accertamento") è stata accettata dall'Agenzia delle Entrate. I crediti verso gli iscritti ed i concessionari risultano così esposti in bilancio (in mgl di euro):

	2017	2016
Crediti Immobilizzati	443.756	472.992
<i>verso iscritti</i>	523	545
<i>verso concessionari</i>	443.233	472.447
Fondo svalutazione	(-158.628)	(-191.705)
Crediti del circolante	1.074.070	1.109.334
<i>verso iscritti</i>	949.538	980.953
<i>verso concessionari</i>	124.532	128.381
Fondo svalutazione	(-25.630)	(-42.082)
Totale netto	1.333.568	1.348.539

Tra le poste più rilevanti dell'attivo patrimoniale si segnalano le attività finanziarie non immobilizzate, iscritte per oltre 5.364 milioni di euro (in aumento di 481 milioni rispetto al 2017), oltre a disponibilità liquide per 788 milioni di euro (pure in aumento rispetto al precedente esercizio), remunerate, ad un tasso pari a quello BCE più 0,010 per cento come previsto nella convenzione di tesoreria, scaduta alla fine dell'esercizio 2017 ed attualmente in proroga.

I valori delle attività finanziarie del circolante sono svalutati di quasi 118 milioni di euro, accantonati nel passivo dello stato patrimoniale alla voce Fondo Oscillazione Titoli a cui si aggiungono circa 6 milioni della svalutazione dell'attivo immobilizzato per complessivi di 124 milioni circa.

Il **patrimonio mobiliare** (esclusa la liquidità) presenta le seguenti consistenze ed ha registrato riprese di valore e svalutazioni come di seguito specificato:

(valori in migliaia di euro)

	Valore mobiliare	Riprese di valore	Svalutazioni	Valutazione
Immobilizzato	4.768.955	0	5.943	4.763.012
Circolante	5.229.365	22.904	116.729	5.135.541
Gestione <i>cash plus</i>	111.801	397	1.338	110.860
Totale	10.110.121	23.300	124.010	10.009.412

Nel passivo dello stato patrimoniale sono iscritti fondi rischi ed oneri complessivamente per circa 616 milioni di euro. Oltre al fondo svalutazione crediti ed al fondo oscillazione titoli, è significativo il fondo oneri e rischi diversi per quasi 258 milioni di euro. Il **patrimonio netto** è di circa 11,9 miliardi di euro; la voce "riserve da deroghe ex articolo 2423 codice civile" è invariata rispetto al precedente esercizio ed accoglie, come evidenziato nelle relazioni precedenti, le differenze positive connesse agli apporti degli immobili al Fondo Cicerone. Come di consueto la riserva legale, complessivamente ammontante a 4.101 milioni di euro, è stata determinata sulla base di cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno in esame. I conti d'ordine, che pareggiano in 715 milioni di euro, accolgono, tra l'altro, impegni assunti per la sottoscrizione di quote di Fondi comuni d'investimento ammontanti ad oltre 661 milioni di euro.

CONFRONTO CON LE RISULTANZE CONTABILI DELL'ESERCIZIO 2017

Di seguito, si riporta l'analisi delle variazioni delle voci di costo e di ricavo, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, che presentano un importo apprezzabile in valore assoluto rispetto alla dimensione del bilancio.

L'aumento dei costi scaturisce dalla somma algebrica delle variazioni riscontrate per le poste contabili di seguito elencate, organizzate in ordine decrescente per dimensione.

Ammortamenti-svalutazioni-altri accantonamenti.

Presenta un incremento di 43 mln, dovuto essenzialmente ad un aumento degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti (20 mln) e al "Fondo per pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività" (14 mln).

Come chiarito nella nota integrativa, l'aumento del fondo svalutazione crediti è dovuto alla necessità di appostare, in via prudenziale, risorse aggiuntive

rispetto agli ordinari criteri di accantonamento, a copertura dei possibili effetti derivanti dagli interventi normativi previsti nella legge di bilancio 2019, in relazione all'annullamento delle cartelle esattoriali e al cosiddetto "saldo e stralcio" in favore dei debiti contributivi degli iscritti. Il maggior "accantonamento per pensioni teoricamente maturate salvo verifica di effettività", consegue alla necessità di adeguare il relativo fondo all'incremento delle posizioni professionali per le quali, pur essendo maturati i requisiti anagrafici e di anzianità previsti per l'accesso alle prestazioni previdenziali nel corso del 2018, non risulta ancora pervenuta la relativa istanza.

Rettifiche di valori. Tale voce si riferisce all'incremento dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, operato sulla base della svalutazione eseguita a fine 2018 sui titoli dell'attivo circolante ed immobilizzato, rispettivamente per 39 mln e 2 mln.

Oneri tributari. L'incremento del costo risulta di 16 mln ed è dovuto in larga parte ad un aumento della voce "Ritenute erariali ed imposte varie" per circa 17 mln in ragione delle seguenti due sotto-voci: "Ritenute a titolo di imposta ed imposte sostitutive a gestione diretta" (15 mln) ed "Imposte su *private equity*" (2 mln). Con riferimento alle altre poste, si registra un aumento dell'IRES (4 mln) più che compensato da una riduzione delle ritenute su interessi di *c/c* e depositi (5 mln).

Oneri Finanziari. La voce presenta un incremento di circa 11 mln rispetto all'anno precedente, costituito perlopiù dalla gestione finanziaria diretta.

Prestazioni previdenziali. La voce espone un incremento di 14 mln, passando dagli 898,6 mln dell'esercizio 2017 ai 912,6 mln dell'esercizio 2018, con una variazione dell'1,56%. L'incremento è dovuto essenzialmente ad un aumento della spesa

per pensioni degli iscritti pari a 18 mln (2,3%), parzialmente compensata da una riduzione di 3 mln delle prestazioni di maternità (-10,1%).

L'incremento della spesa per pensioni consegue essenzialmente all'avvicendamento fra pensioni di nuova liquidazione e pensioni in essere eliminate per cessazione del diritto. Infatti, la percentuale di indicizzazione a gennaio 2018 è stata nulla in ragione del tasso di inflazione leggermente negativo di due anni prima (2016), secondo il meccanismo di indicizzazione adottato dalla Cassa fino al 2018. Vale ricordare che, da gennaio del 2019, la Cassa adotta il meccanismo di indicizzazione previsto per il sistema generale, basato sul tasso di inflazione dell'anno precedente e non quello di 2 anni prima. Per il solo 2019, per effetto della transizione al nuovo regime di indicizzazione, viene applicata l'indicizzazione cumulata riferita alla somma dei tassi di inflazione del 2017 e del 2018, stimata al 2,2% nel bilancio previsionale 2019. L'incremento della spesa per pensioni riflette anche la variazione della quota di arretrati erogata nei due esercizi a confronto, oltre che gli effetti derivanti dall'applicazione della normativa del cumulo, vigente a decorrere dall'anno 2018 (1,5 mln).

Servizi vari. La voce presenta un aumento di circa 1 mln dovuto in larga parte a maggiori "Spese bancarie" e per "Prestazioni di terzi". In particolare, l'importo di quest'ultima posta contabile triplica rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2017 (circa 1 mln rispetto agli 0,3 mln dell'anno precedente) in ragione dell'entrata in funzione del servizio informazioni esterno gestito dalla società Ecare (*Call center*).

Rettifiche dei ricavi. Le rettifiche dei ricavi, che contabilmente rilevano riduzioni di ricavi accertati nell'anno, presentano una riduzione di circa 3

mln rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è essenzialmente imputabile agli "Sgravi e scarichi trattenuti su ruoli" che rappresentano le somme trattenute dai concessionari sui crediti della Cassa, in relazione alle modalità di riscossione dei ruoli esattoriali.

La riduzione dei ricavi, rispetto a quanto esposto per l'esercizio precedente, scaturisce dalla rideterminazione al ribasso dei "Contributi" e degli "Oneri Straordinari" per un importo complessivo di 81 mln, parzialmente compensato da un aumento degli interessi e proventi finanziari (19 mln) e dalla posta relativa alle "Rettifiche di valori". In dettaglio, le variazioni sono così commentate:

I Contributi. La riduzione, rispetto all'anno precedente, per 46 mln (-2,7%) è largamente imputabile alla non applicazione, per il periodo 2018-2022, del contributo integrativo minimo, che nel primo anno di vigenza (2018), ha determinato minori entrate per circa 98 mln (-18,1%) a fronte di un aumento dei contributi soggettivi di 40 mln (3,9%), dei contributi di maternità per 7 mln (23%) e dei contributi da altri Enti previdenziali per 14 mln (74%). È da rilevare che l'effetto contabile della disapplicazione temporanea del contributo minimo integrativo troverà, a partire dall'esercizio 2019, una parziale compensazione negli importi che verranno riscossi sui fatturati effettivamente conseguiti dagli iscritti beneficiari della misura (importo fatturato inferiore ai 17.750 euro). È da rilevare, inoltre, che l'incremento del contributo soggettivo e quello di maternità sono essenzialmente riconducibili ad un aumento dei parametri normativi. Nel primo caso, l'aliquota per la determinazione del contributo soggettivo di base per l'anno 2017 è stata portata dal 14% al 14,50%, mentre l'aumento del contributo di maternità ha subito l'aumento da 84 euro del 2017 a 117 euro

del 2018. Infine, concorre alla riduzione della voce "Contributi" la riduzione per 12 mln delle "Sanzioni amministrative e civili", per la componente, ampiamente maggioritaria, iscritta a ruolo.

Proventi straordinari. Sono accertati in riduzione per 35 mln rispetto all'esercizio precedente (-62,7%).

Il risultato consegue da una contrazione di 31 mln delle plusvalenze e di 10 mln delle sopravvenienze attive, per lo più relative a contributi arretrati, parzialmente compensata da un aumento delle insussistenze del passivo per 6 mln.

Interessi e proventi finanziari. Rispetto all'esercizio 2017, presentano un aumento di circa 19 mln, che scaturisce come differenza fra un incremento dei rendimenti contabilmente registrati, seppure in misura diversificata, per le principali forme di investimento della Cassa (37 mln), ed una riduzione di 18 mln sugli interessi bancari, derivante dalla scadenza della convenzione molto favorevole con la Banca Popolare di Sondrio. L'incremento dei rendimenti contabilizzati nell'esercizio 2018, rispetto all'anno precedente, è dovuto: per 1 mln agli interessi su titoli di stato, per 6 mln a interessi diversi (interessi richiesti con ruolo 2018 e su contributi da Enti previdenziali), per 6 mln a dividendi azionari, per 20 mln a proventi finanziari diversi e per 4 mln a plusvalore su titoli.

Rettifiche dei valori. Ha riguardato la rivalutazione di alcuni titoli per ripristino di valore, con un incremento di 5 mln rispetto all'esercizio precedente (24,6%). La ripresa di valori precedentemente svalutati ha riguardato, nel 2018, i soli asset dell'attivo circolante (Fondi ed ETF, Azioni, Titoli di stato e gestione Cash Plus – Schroders).

In conseguenza delle movimentazioni registrate nel conto economico, lo stato patrimoniale al 31/12/2018 presenta un incremento dell'attivo di 890 mln, di cui la gran parte registrato fra le

immobilizzazioni finanziarie (334 mln) e le attività finanziarie (482 mln). Incrementi più contenuti si rilevano anche per le immobilizzazioni materiali ed immateriali (rispettivamente 3 e 2 mln), per i crediti (15 mln) e per le disponibilità liquide (54). L'incremento dell'attivo trova copertura, in gran parte nell'aumento del netto patrimoniale, che recepisce l'avanzo di esercizio (735 mln), e per la parte restante (155 mln) nell'aumento delle passività. Quest'ultime riflettono largamente l'aumento degli accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" e, in misura minore, l'aumento dei "Debiti" (7 mln) e degli accantonamenti ai "Fondi ammortamento" (2 mln).

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico attuariale detiene un'importanza centrale per gli enti previdenziali, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie e l'erogazione delle prestazioni attese sulla base delle regole vigenti e delle dinamiche demografiche e macroeconomiche assunte come scenario. L'equilibrio strutturale, infatti, è condizione indispensabile ad assicurare la funzione di protezione sociale, costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Non a caso, il Regolamento di Contabilità della Cassa Forense sottolinea (art. 2) la centralità strategica del bilancio tecnico, con periodicità triennale, a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario e stabilisce che (art. 23, co.2, lett. d)) nella "Relazione sulla gestione" del bilancio venga effettuata un'analisi comparativa delle risultanze contabili con quelle del bilancio tecnico, motivandone gli scostamenti.

Per il 2018, la spesa per pensioni riportata nel bilancio di esercizio risulta inferiore a quella del bilancio tecnico al 31/12/2014 di oltre 1%,

deviazione che sale ad oltre il 2% nel confronto con il bilancio tecnico aggiornato al 31/12/2017.

La differenza è spiegata per lo più dal fatto che il bilancio tecnico è elaborato assumendo l'accesso al pensionamento al raggiungimento dei requisiti minimi, non tenendo quindi conto della possibilità di posticipo, con pagamento di arretrati, come avviene nella realtà.

Sensibilmente superiore è la differenza in termini di entrate contributive, dove il dato di bilancio per il 2018 risulta di circa il 7%, inferiore rispetto ai valori di previsione riportati, per lo stesso anno, in entrambi i bilanci tecnici a confronto. La differenza è spiegata in relazione alla disapplicazione del contributo minimo per il periodo 2018-2022, la quale non sarebbe scontata o scontata solo in parte nei bilanci tecnici per l'anno 2018: nel bilancio tecnico al 31/12/2014, in quanto non contemplato dalla normativa vigente al tempo della sua elaborazione; nel bilancio tecnico al 31/12/2017, in quanto la previsione sarebbe effettuata attribuendo il contributo integrativo effettivamente dovuto all'anno di produzione del fatturato, ancorché incassato nell'anno successivo. La differenza risulta rilevante anche in riferimento alle entrate patrimoniali, dove il dato di bilancio supera del 6,3% quello del bilancio tecnico al 31/12/2014 e del 58,3% quello del Bilancio al 31/12/2017. Quest'ultimo dato sembra scontare una dinamica dei prezzi sensibilmente inferiore a quella effettiva, attesa l'assunzione di un tasso di rendimento reale dell'1% oltre l'inflazione. Le differenze in termini di patrimonio netto scaturiscono, essenzialmente, dai disallineamenti delle poste sopra analizzate.

Nonostante l'intrinseca diversità fra il bilancio tecnico ed il bilancio di esercizio, nei contenuti, nelle finalità conoscitive e nell'orizzonte

temporale, la rilevanza del confronto del primo con le risultanze di bilancio, oltretutto previsto dal Regolamento di contabilità della Cassa, si apprezza per almeno due ordini di motivi: a) i parametri definiti dagli organi vigilanti ai fini dell'elaborazione del bilancio tecnico sono riferiti al periodo successivo a quello coperto dai documenti di finanza pubblica, cosicché l'Ente

previdenziale è libero di adattare, nel breve periodo, le previsioni alle risultanze contabili, senza alterare le dinamiche strutturali di medio-lungo periodo; b) la comparazione relativa ai primi anni di previsione, se eseguita in modo sufficientemente analitico, agevola il monitoraggio e la valutazione dell'affidabilità dei dati e dei parametri utilizzati per le proiezioni di medio-lungo periodo.

Confronto fra valori del bilancio e previsioni del bilancio tecnico (in mgl) - Anno 2018

	Bilancio tecnico al 31/12/2014 (A)	Bilancio tecnico al 31/12/2017 (B)	Valori di Bilancio (C)	Differenza percentuale (C - A)/A	Differenza percentuale (C - B)/B
Oneri pensionistici	829.015	837.171	820.202	-1,06%	-2,03%
Entrate contributive ⁽¹⁾	1.710.983	1.719.304	1.595.743	-6,74%	-7,19%
Entrate patrimoniali ⁽²⁾	265.907	178.552	282.579	6,27%	58,26%
Patrimonio netto	11.685.329	12.118.751	11.894.212	1,79%	-1,85%

(1) Rispetto alla voce "Contributi" del conto economico, non include sanatoria e condoni e contributi di maternità

(2) Rispetto alla voce "Interessi e proventi finanziari diversi" del conto economico, non include gli interessi e le spese bancarie non mobiliari e gli interessi su prestiti ai dipendenti, mentre include i canoni di locazione

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 16, co.3, del D.lgs. 91/2011. Esso è riportato come allegato al bilancio di esercizio e non ne costituisce parte integrante, assieme allo stato patrimoniale, al conto economico e alla nota integrativa, come previsto al co. 1 dell'art. 2423 del cc., a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs. 139/2019. A riguardo, la Relazione sulla gestione dà evidenza della decisione della Cassa di non considerare tale modifica normativa per l'esercizio 2018, in continuità con gli esercizi precedenti, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito alla sua applicabilità alle Casse privatizzate.

Il rendiconto finanziario è stato elaborato con il metodo diretto in conformità ai principi contabili nazionali OIC 10; come esposto nella tabella successiva, si evidenzia nel corso dell'esercizio 2018 un incremento delle disponibilità liquide di circa 54,7 mln, in aumento del 6,9% rispetto all'importo dell'esercizio precedente. Tale incremento scaturisce essenzialmente dal saldo fra il flusso finanziario in entrata dell'attività operativa ed il flusso in uscita dell'attività di investimento, come rappresentato in dettaglio nello specifico prospetto allegato al bilancio.

Per effetto del saldo positivo fra i flussi finanziari in entrata e in uscita, le disponibilità liquide al primo gennaio 2018, pari a 733,1 mln, si portano a 787,8 mln alla fine dell'anno.

Rendiconto finanziario - Riepilogo dei principali aggregati

	2018 (A)	2017 (B)	Variazione (A - B)/B percentuale
Disponibilità liquide al 1 gennaio (a)	733.109.534	685.805.285	6,90%
Variazione disponibilità liquide (b)	54.694.978	47.304.249	15,62%
<i>Flussi finanziari attività operativa</i>	845.981.845	816.907.837	3,56%
<i>Flussi finanziari attività d'investimento</i>	-791.284.317	-769.593.852	2,82%
<i>Flussi finanziari attività di finanziamento</i>	-2.550	-9.736	-73,81%
Disponibilità liquide al 31 dicembre (c)=(a)+(b)	787.804.513	733.109.534	7,46%

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi è redatto in conformità alle linee guida del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012. Il dato di maggior interesse, rispetto a quanto già rappresentato nelle precedenti parti della Relazione, riguarda il cosiddetto *Funding Ratio* il quale misura il grado di capitalizzazione del sistema previdenziale rapportando il valore attuale di mercato del patrimonio al valore attuale delle passività maturate. L'indicatore è calcolato con la metodologia ABO (*Accrued Benefit Obligation*), secondo il modello approvato dal CDA della Cassa nel 2017. Il valore dell'indicatore per l'anno 2018, nella versione calcolata dall'Attuario esterno incaricato della redazione del bilancio tecnico, è ancora in corso di elaborazione. Per l'anno 2017, il valore era stimato pari al 32,6%, in significativa crescita rispetto alle stime degli anni precedenti (28,7% nel 2016, 27,6% nel 2015 e 26,8% nel 2014). Per il 2018, è riportato, invece, il *Funding Ratio* calcolato da Prometeia, in qualità di *Risk advisor*. Il valore dell'indicatore, calcolato applicando ipotesi più propriamente finanziarie, è del 26,3%.

ASSEVERAZIONE

Il Collegio attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche a Cassa Forense. Si tratta del rendiconto finanziario (secondo il metodo diretto), del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al d.m. 27 marzo 2013, con la relativa tabella di riconciliazione.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, attestata la corrispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili nonché la congruità degli accantonamenti ai diversi fondi e tenuto conto di quanto fin qui commentato, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio.

Roma, 1 aprile 2019

Il Collegio Sindacale:

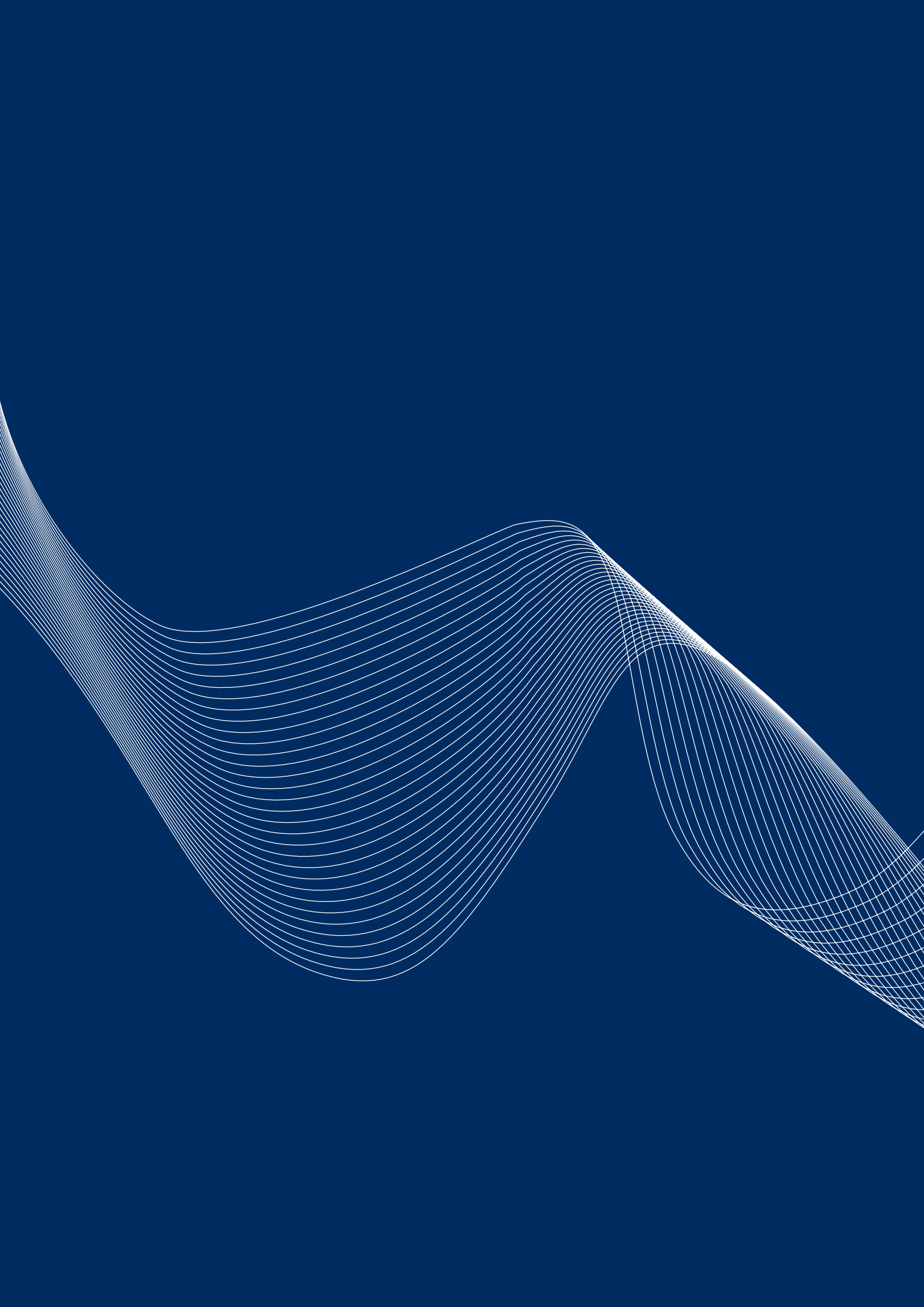
F.to Roberto Carducci

F.to Rocco Aprile

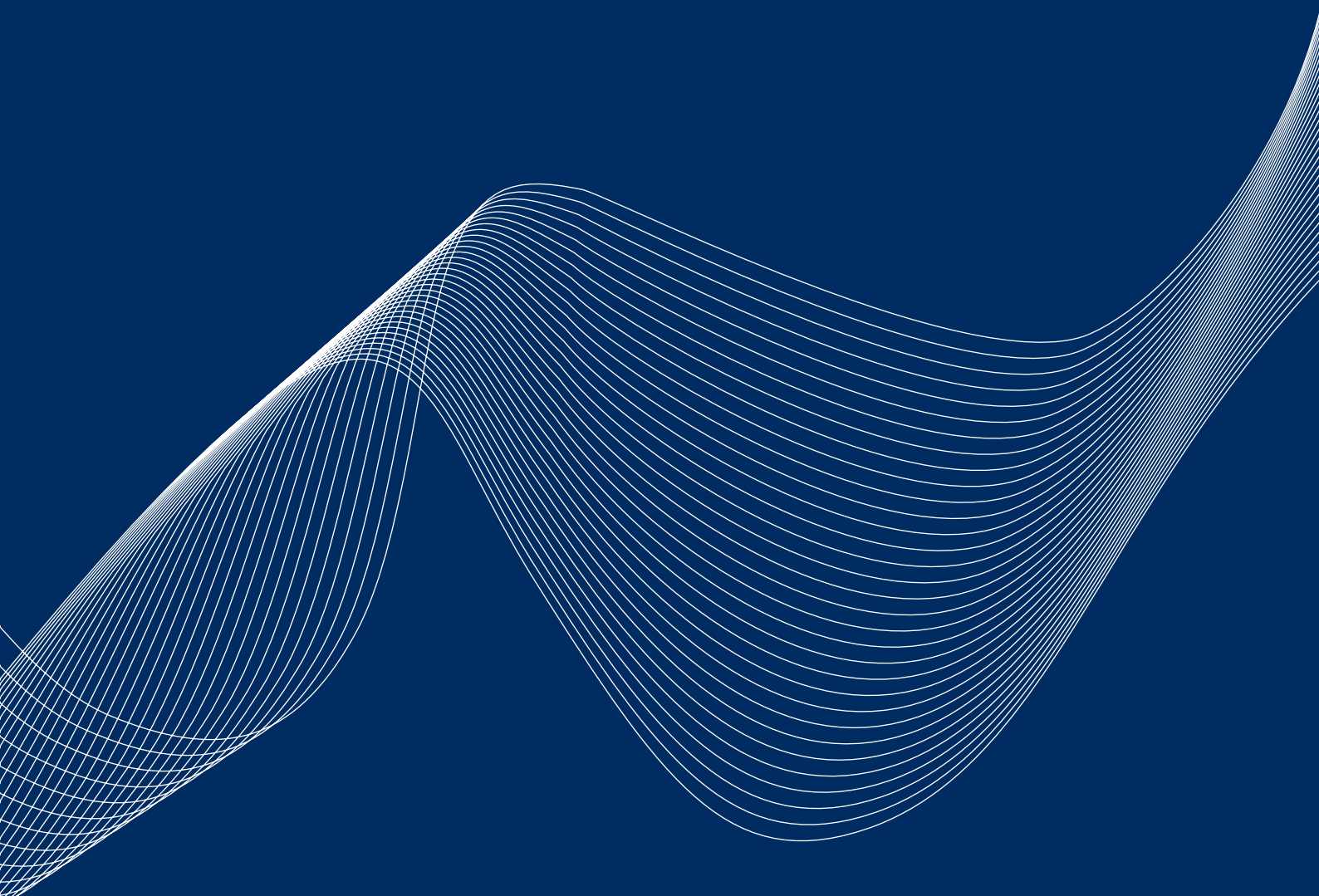
F.to Paolo Bernardini

F.to Francesco Mancini

F.to Beniamino Palamone



Relazione della Società di Revisione





Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94

All'Assemblea dei rappresentanti
della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

A partire dal 1 gennaio 2016 sono entrate in vigore le disposizioni di cui al D.Lgs. 18 agosto, n. 136 in materia di bilancio per l'attuazione nel nostro ordinamento della Direttiva 2013/34/UE. Tali disposizioni hanno modificato ed integrato gli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile; purtroppo, come evidenziato dagli Amministratori nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa alla quale si rimanda, gli stessi, in considerazione della mancanza di puntuali indicazioni formulate dalle Autorità competenti, hanno ritenuto di dover redigere il bilancio d'esercizio ai sensi degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile nella versione antecedente le modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 18 agosto, n. 136 sopracitato. In relazione a ciò abbiamo espresso il nostro giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio ai criteri di redazione esplicitati nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri illustrati nelle note nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere

dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 2 aprile 2019

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2019



Bilancio d'esercizio al 31/12/2019

(formulato dal Consiglio di Amministrazione il 07/05/2020
e approvato dal Comitato dei Delegati il 12/06/2020)



Indice

INDICE

Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Delegati, la Giunta esecutiva e il Collegio dei Sindaci	pag. 2
Relazione di gestione	5
Stato Patrimoniale sintetico e analitico	87
Conto Economico sintetico e analitico	92
Nota Integrativa	99
Commento allo Stato Patrimoniale	
Attivo	
Attivo Immobilizzato	
Immobilizzazioni immateriali, materiali e relativi fondi ammortamento	110
Immobilizzazioni finanziarie	116
Attivo Circolante	150
Attività finanziarie	159
Disponibilità liquide	213
Ratei e risconti attivi	217
Passivo	
Fondi rischi e oneri	220
Fondo Trattamento Fine Rapporto	235
Debiti	236
Ratei e risconti passivi	243
Patrimonio netto	244
Conti d'ordine	248
Commento al Conto Economico	
Costi	
Prestazioni previdenziali e assistenziali	253
Organi amministrativi e di controllo	259
Compensi professionali e lavoro autonomo	261
Personale (dipendenti e portieri)	263
Costi della sede	266
Oneri tributari	273
Oneri straordinari	277
Rettifiche di valori	278
Rettifiche di ricavi	278
Ricavi	
Gestione contributi	279
Gestione del patrimonio	286
Rettifiche di valori	300
Rettifiche di costi	300
Proventi straordinari	301
Applicazione Legge 147/2013 (spending review)	305
Documentazione ex DM 27-3-2013	
Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti	308
Rendiconto finanziario	316
Conto Consuntivo in termini di cassa	318
Piano degli indicatori e dei risultati attesi redatto in conformità alle linee guida ex DPCM del 18-9-2012	323
Riclassificazione secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 All. 1 del Conto Economico	329
Relazione del Collegio dei Sindaci	333
Relazione della Società di revisione	363



Componenti Organi Sociali

COMPONENTI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

COMPONENTI

Avv. Luigi BONOMI	Avv. Camillo CANCELLARIO
Avv. Gianrodolfo FERRARI	Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO
Avv. Giulio NEVI	Avv. Giulio PIGNATIELLO
Avv. Annamaria SEGANTI	Avv. Roberto UZZAU
Avv. Nicolino ZAFFINA	

COMITATO DEI DELEGATI

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

COMPONENTI

Avv. Gaetano ABELA	Avv. Claudio ACAMPORA
Avv. Pietro ALOSI	Avv. Maria ANNUNZIATA
Avv. Francesco Guglielmo AZZARA'	Avv. Manuela BACCI
Avv. Ivan BAGLI	Avv. Cecilia BARILLI
Avv. Alberto BASSIGNANO	Avv. Andrea BERNARDINI
Avv. Carlo Maria BINNI	Avv. Luigi BONOMI
Avv. Andrea BORGHERESI	Avv. Michele BROMURI
Avv. Brunella BRUNETTI	Avv. Vito CALDIERO
Avv. Camillo CANCELLARIO	Avv. Diego CASONATO
Avv. Fabio CECCHIN	Avv. Giovanni CERRI
Avv. Ilaria CHIOSI	Avv. Francesca COLUZZI
Avv. Divinangelo D'ALESIO	Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS
Avv. Davide Giuseppe DE GENNARO	Avv. Alessandro DI BATTISTA
Avv. Katia DI PALMA	Avv. Fabrizio DI ZOZZA
Avv. Giovanna FANTINI	Avv. Giuseppe FERA
Avv. Giulio FUSTINONI	Avv. Michele GALLOZZI
Avv. Antonella GARBIN	Avv. Santi Gioacchino GERACI
Avv. Carlo GIACCHETTI	Avv. Ida GRIMALDI
Avv. Massimo GROTTI	Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO
Avv. Renato LAVIANI	Avv. Nino MAIO
Avv. Agostino MAIONE	Avv. Francesco MAIONE
Avv. Filippo MANCINI	Avv. Valter MILITI

Avv. Calogero NOBILE Avv. Vincenzo NOCILLA
Avv. Mario PAGLIA Avv. Antonietta PANICO
Avv. Andrea PARIGI Avv. Paolo PERIN
Avv. Andrea PESCI Avv. Giulio PIGNATIELLO
Avv. Marco PIZZUTELLI Avv. Roberto RENZELLA
Avv. Giancarlo RENZETTI Avv. Giuseppe RICCIO
Avv. Maria Grazia RODARI Avv. Donato SALINARI
Avv. Ciriaco SAMMARIA Avv. Mario SANTORO
Avv. Vincenzo SANTURELLI Avv. Maurizio SCARPARO
Avv. Giovanni SCHIAVONI Avv. Annamaria SEGANTI
Avv. Giuseppe SGARIOTO Avv. Franco SMANIA
Avv. Giuseppe SPAMPINATO Avv. Salvatore SPANO
Avv. Silvana TURRI Avv. Saverio UGOLINI
Avv. Roberto UZZAU Avv. Giovanni VACCARO
Avv. Giuseppe VACCARO Avv. Mauro VAGLIO
Avv. Colomba VALENTINI Avv. Filippo VISOCCHI
Avv. Nicolino ZAFFINA Avv. Giulia ZAMBELLONI
Avv. Benedetta ZAMBON Avv. Paolo ZUCCHI

GIUNTA ESECUTIVA

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Componenti effettivi

Avv. Giulio NEVI

Avv. Giulio PIGNATIELLO

Componenti supplenti

Avv. Roberto UZZAU

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Avv. Roberto CARDUCCI

Componenti effettivi

Avv. Beniamino PALAMONE

Avv. Francesco MANCINI

Dott. Paolo BERNARDINI

Dott. Rocco APRILE



Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

È perlomeno inconsueto aprire la relazione al bilancio con un riferimento ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Tuttavia, in relazione al bilancio 2019, ciò appare inevitabile, anche per inquadrare i buoni risultati economici e gestionali raggiunti nell'esercizio finanziario appena trascorso, nella giusta prospettiva conseguente alla delibera del Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020 che ha dichiarato lo stato di emergenza in tutto il Paese in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza dell'epidemia da COVID-19.

Tutta la copiosa decretazione d'urgenza che ne è seguita a partire dal D.L. 23/02/2020 n.6 e del lock down decretato a livello nazionale, sta causando uno shock generalizzato, senza precedenti storici, che al di là dei profili sanitari, coinvolge l'intera economia nazionale sia con riferimento alla domanda, sia con riferimento all'offerta.

A questo deve aggiungersi il fatto che anche lo scenario internazionale è influenzato negativamente dalla pandemia sanitaria che sta colpendo, in modo pressoché generalizzato, tutti gli Stati sovrani.

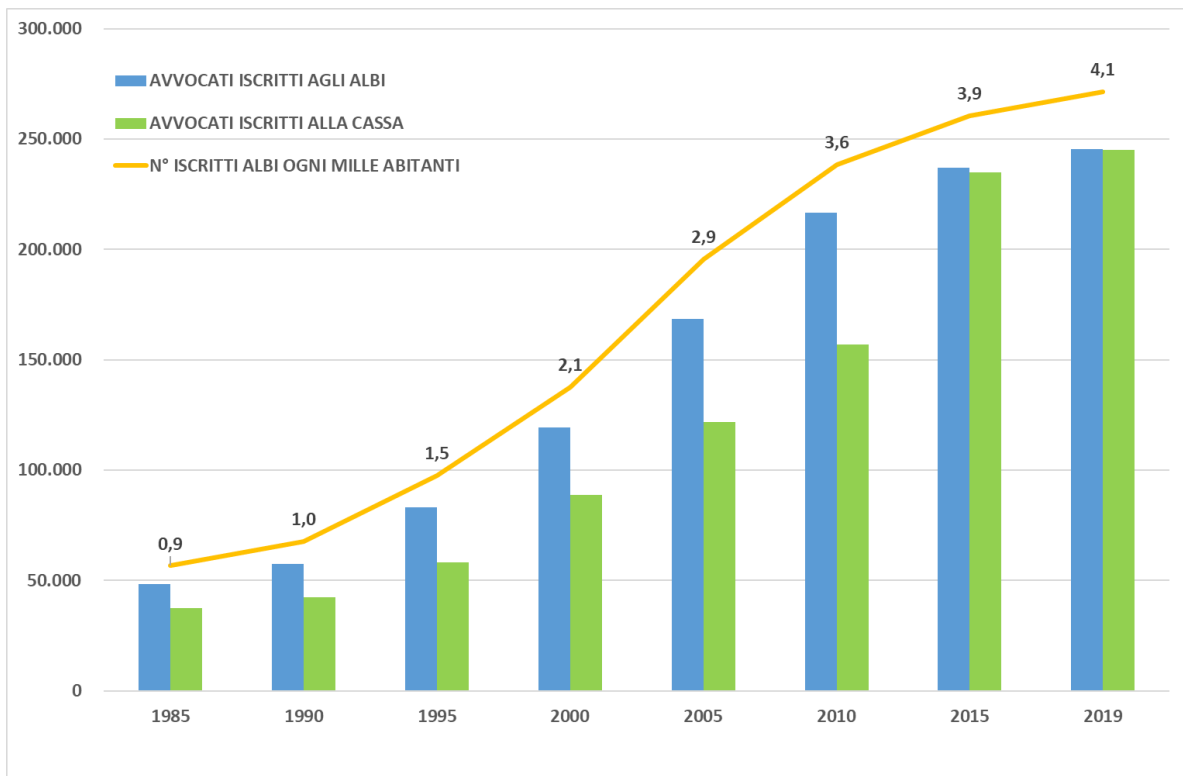
Ultima considerazione, non di minore importanza per gli equilibri finanziari del nostro Ente, va svolta in ordine alla scelta del Governo di intervenire in soccorso dei professionisti, vittime anch'essi della grave situazione economico sanitaria che ha colpito il Paese, con il c.d. "reddito di ultima istanza" (art. 44 D.L. 17/3/2020 n. 18), mediante un'anticipazione di cassa da parte degli Enti di previdenza. Ciò potrà causare problemi di liquidità nel breve periodo, anche a seguito delle inevitabili dilazioni nei pagamenti di contributi dovuti dagli iscritti per l'anno 2020 che Cassa Forense ha responsabilmente deliberato.

Al di là dei buoni risultati di bilancio conseguiti nel 2019, insomma, i fatti intervenuti successivamente, complicano enormemente lo scenario prospettico, sia nazionale che internazionale, subordinato alla curva dei contagi e ai tempi con cui la comunità scientifica sarà in grado di mettere a punto il necessario vaccino anche se non sussistono al momento ipotesi che mettono in dubbio la continuità aziendale e la stabilità dell'Ente.

Gli scenari demografici e reddituali

La popolazione degli iscritti alla Cassa al 31/12/2019, ha quasi raggiunto le 245.000 unità, ma l'incontrollato aumento del numero degli avvocati iscritti agli Albi Forensi è fenomeno che sembra ormai appartenere al passato e, anzi, i fatti intervenuti ad inizio 2020 potrebbero condurre ad una contrazione del numero degli iscritti, almeno nel breve periodo.

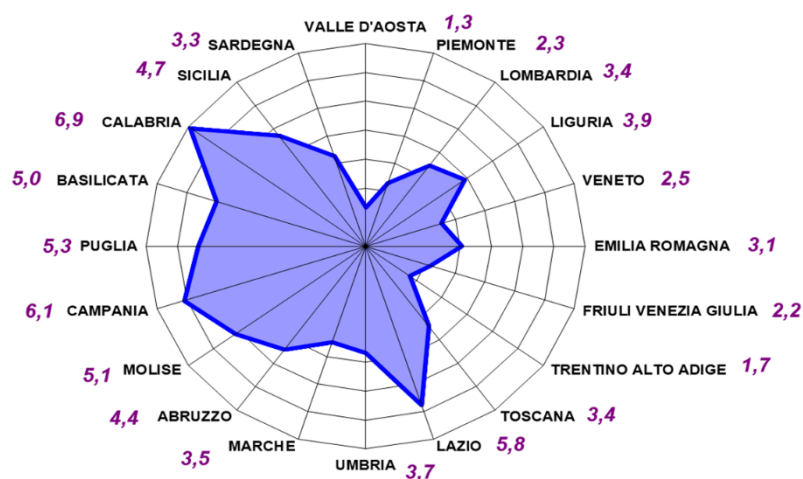
Il tasso medio annuo di crescita degli avvocati italiani dell'ultimo quadriennio mostra valori estremamente contenuti e comunque inferiori al 2% (0,3% nell'ultimo anno), niente a che vedere con i livelli dell'8-10% registrati nei primi anni 2000. Il grosso afflusso di giovani nuovi professionisti osservato negli ultimi venti anni ha prodotto un aumento dell'incidenza di avvocati sulla popolazione italiana: si è passati da circa 1,5 avvocati ogni mille abitanti del 1995 a 4,1 avvocati ogni mille abitanti nel 2019 (con un rallentamento nell'ultimo quinquennio). Così come si evince dal grafico di seguito riportato.



La media di 4 avvocati ogni mille abitanti è piuttosto alta rispetto agli altri paesi UE, ma la distribuzione del dato a livello regionale evidenzia l'esistenza di realtà molto differenti.

NUMERO AVVOCATI OGNI MILLE ABITANTI - ANNO 2019

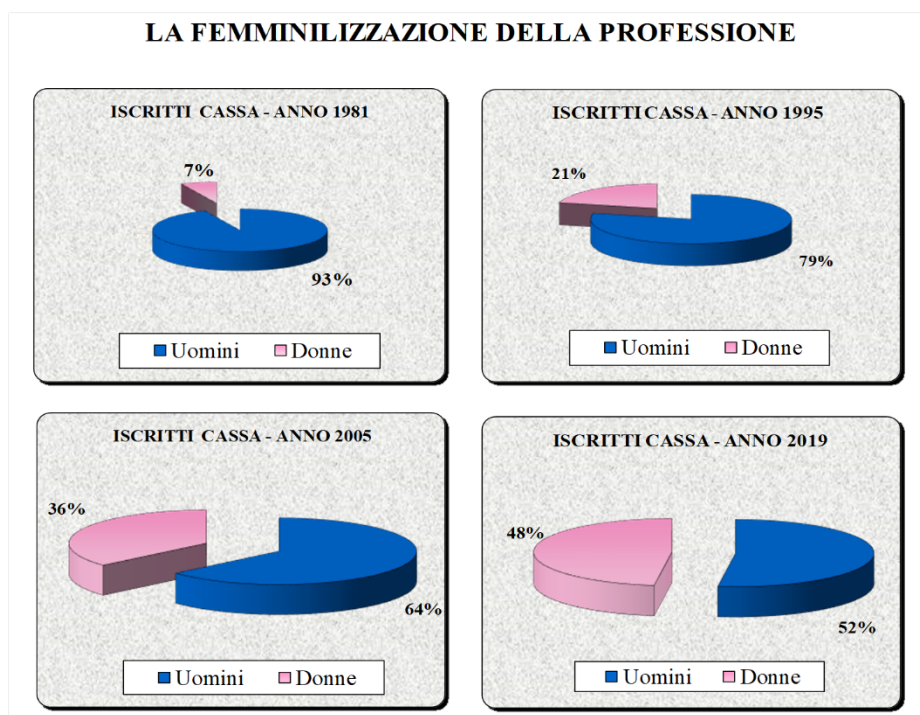
DISTRIBUZIONE PER REGIONE



Come mostra il grafico sopra riportato, il "numero di avvocati ogni mille abitanti" vede punte del 6,9 per la Calabria, 6,1 per la Campania e 5,8 per il Lazio a fronte dell'1,3 per la Valle d'Aosta, dell'1,7 per il Trentino Alto Adige e il 2,2 per il Friuli Venezia Giulia.

La quota di rappresentanza femminile nella professione forense è fortemente lievitata negli ultimi decenni passando dal 21% del 1995 al 36% del 2005 fino al 48% del 2019 (vedi grafico seguente). Circoscrivendo l'analisi ai soli iscritti non pensionati nel 2018 si raggiunge la quasi parità tra i due sessi.

Analizzando la distribuzione territoriale degli iscritti alla Cassa al 31/12/2019, emerge che in molte regioni del centro-nord il numero di donne avvocato ha già superato il numero dei colleghi uomini.



L'analisi dello scenario reddituale degli avvocati è importante non solo dal punto di vista previdenziale, ma è utile per individuare il livello di sviluppo economico della professione e la sua affermazione sul mercato.

A tal proposito appare indicativo un commento ai dati della tabella di seguito riportata.

EVOLUZIONE DEL REDDITO IRPEF DEGLI AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI FORENSI

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef		Incremento % annuo del monte reddituale complessivo		Reddito medio annuo		Incremento % annuo del reddito medio		Reddito medio Irpef rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 2.578.044.619	€ 2.623.423.928			€ 38.336	€ 31.698			€ 55.389	€ 45.797
1997	€ 2.948.635.594	€ 2.981.871.639	14,4%	13,7%	€ 39.789	€ 32.881	3,8%	3,7%	€ 56.527	€ 46.712
1998	€ 3.253.966.468	€ 3.297.419.919	10,4%	10,6%	€ 41.223	€ 33.709	3,6%	2,5%	€ 57.529	€ 47.042
1999	€ 3.476.601.590	€ 3.523.946.620	6,8%	6,9%	€ 41.242	€ 33.339	0,0%	-1,1%	€ 56.649	€ 45.793
2000	€ 3.827.748.127	€ 3.890.898.657	10,1%	10,4%	€ 43.333	€ 34.946	5,1%	4,8%	€ 58.012	€ 46.784
2001	€ 4.147.856.131	€ 4.245.859.479	8,4%	9,1%	€ 44.828	€ 36.423	3,4%	4,2%	€ 58.436	€ 47.479
2002	€ 4.510.879.809	€ 4.600.820.301	8,8%	8,4%	€ 45.812	€ 37.899	2,2%	4,1%	€ 58.318	€ 48.246
2003	€ 4.684.281.352	€ 4.776.843.197	3,8%	3,8%	€ 44.444	€ 37.321	-3,0%	-1,5%	€ 55.198	€ 46.350
2004	€ 5.328.208.984	€ 5.437.841.448	13,7%	13,8%	€ 46.476	€ 39.127	4,6%	4,8%	€ 56.589	€ 47.641
2005	€ 5.648.927.942	€ 5.735.515.329	6,0%	5,5%	€ 47.383	€ 39.312	2,0%	0,5%	€ 56.729	€ 47.066
2006	€ 6.311.871.790	€ 6.487.565.346	11,7%	13,1%	€ 49.039	€ 39.020	3,5%	-0,7%	€ 57.560	€ 45.800
2007	€ 6.984.105.914	€ 7.103.245.225	10,7%	9,5%	€ 51.314	€ 41.608	4,6%	6,6%	€ 59.224	€ 48.022
2008	€ 7.104.080.859	€ 7.227.194.509	1,7%	1,7%	€ 50.351	€ 41.386	-1,9%	-0,5%	€ 56.311	€ 46.285
2009	€ 7.203.601.852	€ 7.336.204.625	1,4%	1,5%	€ 48.805	€ 40.834	-3,1%	-1,3%	€ 54.202	€ 45.350
2010	€ 7.379.417.146	€ 7.497.150.728	2,4%	2,2%	€ 47.563	€ 38.396	-2,5%	-6,0%	€ 51.991	€ 41.970
2011	€ 7.639.790.420	€ 7.773.459.133	3,5%	3,7%	€ 47.561	€ 38.897	0,0%	1,3%	€ 50.622	€ 41.401
2012	€ 7.924.736.311	€ 8.050.442.320	3,7%	3,6%	€ 46.921	€ 38.629	-1,3%	-0,7%	€ 48.486	€ 39.918
2013	€ 7.881.971.945	€ 7.954.746.258	-0,5%	-1,2%	€ 38.627	€ 37.668	-17,7%	-2,5%	€ 39.481	€ 38.501
2014	€ 8.034.442.182	€ 8.043.984.237	1,9%	1,1%	€ 37.505	€ 37.444	-2,9%	-0,6%	€ 38.258	€ 38.196
2015	€ 8.414.280.162	€ 8.425.499.667	4,7%	4,7%	€ 38.385	€ 38.277	2,3%	2,2%	€ 39.195	€ 39.084
2016	€ 8.525.531.438	€ 8.532.624.095	1,3%	1,3%	€ 38.437	€ 38.420	0,1%	0,4%	€ 39.288	€ 39.270
2017	€ 8.545.536.744	€ 8.551.849.982	0,2%	0,2%	€ 38.620	€ 38.599	0,5%	0,5%	€ 39.045	€ 39.024
2018	€ 8.888.036.658	€ 8.894.129.414	4,0%	4,0%	€ 39.473	€ 39.449	2,2%	2,2%	€ 39.473	€ 39.449

Nella tabella si riporta, per ogni anno considerato, il monte reddituale Irpef complessivamente dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dagli iscritti agli Albi (assimilabile alla ricchezza prodotta dall'Avvocatura italiana), il rispettivo tasso di variazione annuo, il reddito Irpef medio con il relativo tasso di variazione annuo e infine, nelle ultime due colonne, l'evoluzione reale del reddito medio ottenuto mediante rivalutazione monetaria degli importi così da riportare tutti i valori nella stessa moneta del 2018.

Dall'analisi dei dati risulta che la ricchezza prodotta dagli avvocati iscritti alla Cassa per l'anno 2018 ammonta a 8.888 milioni di euro; che tale ricchezza dopo aver avuto, nel passato, una crescita molto sostenuta (13,7% nel 2004, 11,7% nel 2006 e del 10,7% nel 2007) e mostrato, negli ultimi anni un forte rallentamento, ha ripreso a crescere dall'anno 2014, mostrando un aumento dell'1,9% nell'anno 2014, del 4,7% nel 2015, 1,3% nel 2016 e del 4% nel 2018. Tale ripresa del reddito complessivamente prodotto ha comportato, nel quadriennio 2015/2018, per la prima volta dopo molti anni, anche un lieve aumento del reddito mediamente prodotto, sia in termini nominali che reali.

Difatti, il reddito professionale medio per l'anno 2018 (quale rapporto tra ricchezza totale e dichiarazioni pervenute) riferibile a ciascun avvocato iscritto alla Cassa Forense è stato pari a 39.473 euro, valore superiore al reddito dell'anno precedente del 2,2% e ha posto fine ad un processo di recessione iniziato nel 2008 che, fino al 2014, ha comportato una riduzione del reddito medio prodotto dagli avvocati pari al 9,5%.

È chiaro che, la lieve ripresa riscontrata sui redditi dell'ultimo quadriennio dovrà fare i conti con la crisi socio economica determinata dalla pandemia da COVID-19 e, per questo, il dato, di grande importanza per la tenuta dei conti dell'Ente, andrà attentamente monitorato.

Può essere interessante al momento approfondire come il reddito degli avvocati sia variato non solo nel suo valore medio ma anche in relazione alle caratteristiche demografiche del dichiarante ovvero alla dislocazione territoriale in cui si svolge l'attività professionale.

EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE PER GLI ANNI 2012 - 2018

DISTRIBUZIONE PER REGIONE DI APPARTENENZA

REGIONE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var % 2018/2017	Var % 2018/2012
VALLE D'AOSTA	€ 51.920	€ 45.336	€ 45.740	€ 48.547	€ 47.673	€ 50.826	€ 51.747	1,8%	-0,3%
PIEMONTE	€ 50.909	€ 47.225	€ 45.507	€ 45.665	€ 46.251	€ 45.737	€ 48.088	5,1%	-5,5%
LOMBARDIA	€ 70.671	€ 66.538	€ 66.397	€ 67.857	€ 67.382	€ 67.523	€ 69.213	2,5%	-2,1%
LIGURIA	€ 54.624	€ 50.581	€ 47.702	€ 46.375	€ 46.444	€ 47.641	€ 47.784	0,3%	-12,5%
VENETO	€ 51.101	€ 46.984	€ 45.126	€ 46.858	€ 48.123	€ 47.766	€ 48.264	1,0%	-5,6%
EMILIA ROMAGNA	€ 49.020	€ 45.367	€ 44.657	€ 45.437	€ 44.912	€ 45.561	€ 46.283	1,6%	-5,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 53.568	€ 48.323	€ 45.394	€ 46.917	€ 46.862	€ 46.838	€ 47.803	2,1%	-10,8%
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 67.371	€ 62.754	€ 61.099	€ 61.334	€ 63.576	€ 62.225	€ 63.941	2,8%	-5,1%
TOSCANA	€ 41.851	€ 37.215	€ 35.673	€ 37.105	€ 37.656	€ 37.751	€ 37.503	-0,7%	-10,4%
LAZIO	€ 57.646	€ 48.195	€ 46.995	€ 47.653	€ 47.155	€ 46.680	€ 48.555	4,0%	-15,8%
UMBRIA	€ 35.879	€ 29.620	€ 29.195	€ 30.597	€ 31.091	€ 31.362	€ 32.647	4,1%	-9,0%
MARCHE	€ 37.766	€ 32.024	€ 30.323	€ 31.946	€ 32.199	€ 32.089	€ 33.355	3,9%	-11,7%
ABRUZZO	€ 31.096	€ 24.854	€ 24.009	€ 24.626	€ 26.143	€ 25.927	€ 27.586	6,4%	-11,3%
MOLISE	€ 23.763	€ 19.006	€ 17.922	€ 19.581	€ 19.501	€ 21.305	€ 21.505	0,9%	-9,5%
CAMPANIA	€ 35.942	€ 26.563	€ 25.733	€ 25.733	€ 24.967	€ 24.893	€ 24.905	0,0%	-30,7%
PUGLIA	€ 30.942	€ 21.952	€ 21.461	€ 22.178	€ 22.630	€ 22.856	€ 23.058	0,9%	-25,5%
BASILICATA	€ 27.743	€ 20.507	€ 19.725	€ 20.331	€ 20.691	€ 21.696	€ 21.894	0,9%	-21,1%
CALABRIA	€ 25.704	€ 16.712	€ 16.657	€ 16.920	€ 17.587	€ 17.985	€ 18.369	2,1%	-28,5%
SICILIA	€ 30.468	€ 22.353	€ 21.252	€ 21.650	€ 22.131	€ 22.776	€ 23.289	2,2%	-23,6%
SARDEGNA	€ 32.566	€ 26.790	€ 25.265	€ 26.694	€ 27.448	€ 26.746	€ 27.259	1,9%	-16,3%
NAZIONALE	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	2,2%	-15,9%

Dall'analisi della distribuzione territoriale del reddito medio dichiarato dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense emerge una forte dicotomia tra Nord e Sud: le regioni del Nord hanno redditi superiori al valore medio nazionale pari, nel 2018, a euro 39.473, mentre le regioni del centro-sud, fatta eccezione per il Lazio, mostrano valori inferiori a tale valore medio.

Il decremento del reddito medio tra il 2012 e il 2018 è stato di quasi il 16% in termini nominali con punte di oltre il 30% per la Campania e il 28% per la Calabria.

Inoltre il fenomeno della forte femminilizzazione che ha caratterizzato sempre più negli ultimi decenni la professione forense, può costituire un ulteriore elemento di valutazione per gli scenari previdenziali se è vero, come è vero, che il reddito medio delle donne avvocato è meno del 45% di quello dei colleghi uomini.

**REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI DEGLI
ISCRITTI ALLA CASSA - ANNO 2018
(Mod.5/2019)**

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Classi di età	Reddito Irpef medio			Volume d'affari Iva medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 10.981	€ 12.980	€ 11.804	€ 13.053	€ 15.652	€ 14.122
30 - 34	€ 13.530	€ 19.069	€ 15.721	€ 15.728	€ 23.051	€ 18.624
35 - 39	€ 16.569	€ 29.922	€ 22.114	€ 20.069	€ 38.936	€ 27.904
40 - 44	€ 20.914	€ 40.500	€ 29.563	€ 27.232	€ 58.221	€ 40.917
45 - 49	€ 26.793	€ 53.570	€ 39.255	€ 37.125	€ 82.015	€ 58.017
50 - 54	€ 33.117	€ 67.902	€ 51.653	€ 48.708	€ 109.184	€ 80.934
55 - 59	€ 35.011	€ 76.253	€ 60.426	€ 52.127	€ 124.440	€ 96.689
60 - 64	€ 41.063	€ 80.061	€ 68.153	€ 64.011	€ 131.093	€ 110.610
65 - 69	€ 36.611	€ 73.499	€ 66.103	€ 58.828	€ 123.716	€ 110.705
70 - 74	€ 42.299	€ 66.257	€ 63.626	€ 72.481	€ 117.249	€ 112.332
74+	€ 25.155	€ 41.959	€ 40.825	€ 47.992	€ 75.078	€ 73.251
Totale	€ 24.378	€ 53.681	€ 39.473	€ 33.713	€ 84.261	€ 59.752

Gli avvocati di sesso maschile realizzano guadagni di gran lunga superiori rispetto alle loro colleghe (+ 120% circa per i redditi prodotti nell'anno 2018), tuttavia nel 2018 l'aumento del reddito rispetto all'anno precedente ha riguardato in modo particolare le donne che passano da € 23.500 medi del 2017 a € 24.378 del 2018 (+3,7%), mentre i colleghi uomini passano da un reddito di € 52.777 del 2017 a € 53.681 del 2018 (+1,7%).

Le donne sono pertanto "portatrici" di redditi professionali di gran lunga inferiori ai quelli dei loro colleghi uomini e di sicuro la forte femminilizzazione della professione osservata negli ultimi anni, per quanto rilevato in precedenza, ha influito sulla progressiva riduzione del reddito mediamente prodotto dall'avvocatura come si evince dalla tabella che segue.

	REDDITO MEDIO IRPEF											Variazione % 2018/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Uomini	€ 66.025	€ 63.870	€ 61.967	€ 62.113	€ 61.613	€ 53.389	€ 51.503	€ 52.763	€ 52.729	€ 52.777	€ 53.681	-18,7%
Donne	€ 28.177	€ 28.108	€ 28.160	€ 28.557	€ 28.161	€ 22.247	€ 22.070	€ 22.772	€ 23.115	€ 23.500	€ 24.378	-13,5%
Totale	€ 50.351	€ 48.805	€ 47.563	€ 47.561	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	-21,6%

Dall'analisi dei dati risulta, pertanto, una situazione in cui il reddito mediamente prodotto ha interrotto, il suo progressivo declino. Tuttavia, gli eventi già richiamati verificatisi nei primi mesi del 2020, richiedono un attento

monitoraggio nei prossimi anni e, nel caso, interventi in favore di particolari tipologie di professionisti che mostrino maggiori difficoltà.

Una categoria che cresce secondo certe regole e che mantiene costante il livello di ricchezza prodotta rappresenta la condizione ideale per mantenere sempre in equilibrio il sistema di previdenza di riferimento

L'insieme di queste informazioni sulla categoria possono fornire utili spunti di intervento agli Amministratori dell'Ente, anche alla luce dei nuovi eventi sopravvenuti ad inizio 2020, per eventuali, tempestivi, interventi di carattere strutturale necessari per tenere in equilibrio il sistema previdenziale.

Gli scenari normativi e la governance

Anche il 2019 è stato caratterizzato da importanti novità sul piano regolamentare che incideranno sulla gestione previdenziale dei prossimi anni e che meritano di essere segnalati.

In particolare vanno ricordati i tre importanti regolamenti (Regolamento Unico della Previdenza, Regolamento per le Prestazioni Previdenziali in regime di cumulo e Regolamento per le Società tra Avvocati) che, nella loro prima formulazione, sono stati oggetto di rilievi ministeriali nel settembre 2019 e sono stati nuovamente deliberati, stavolta nella versione che dovrebbe essere definitiva, dal Comitato dei Delegati in tre successive sedute tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 (più precisamente 25 ottobre 2019, 19 dicembre 2019 e 21 febbraio 2020).

Va, inoltre, segnalato il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione avvenuto, come da Statuto, il 17 aprile 2019 con l'elezione di 5 nuovi Consiglieri di Amministrazione nelle persone degli avv.ti Luigi Bonomi, Camillo Cancellario, Giulio Pignatiello, Roberto Uzzau e Nicolino Zaffina.

Andamento della gestione previdenziale

Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2019, si è attestato su 244.952 unità, di cui n. 13.529 pensionati attivi. Tale numero è da considerarsi stabilizzato in quanto si sono esauriti gli effetti delle norme transitorie previste dall'art. 12 del regolamento di attuazione dell'art. 21, l. 247/2012 per quanto riguarda i benefici previsti in caso di cancellazione dagli Albi entro i 90 giorni dalla comunicazione della delibera di iscrizione alla Cassa.

Risultano stabili anche i tempi di liquidazione delle pensioni di vecchiaia, attestati, in media, a 56 giorni, con tempi più lunghi per le altre tipologie di pensione, soprattutto se condizionate dalla necessità di accertamenti sanitari (invalidità, inabilità).

La spesa complessiva per pensioni si è attestata, nel 2019, a circa 861 milioni di euro, con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, di circa il 5%.

Il numero di trattamenti previdenziali complessivamente erogati dalla Cassa è passato dai 28.913 al 31/12/2018, ai 29.425 al 31/12/2019 con un incremento di circa l'1,8%.

Sul versante contributivo da segnalare come in leggero aumento il numero dei professionisti che inviano il mod. 5 (232.466 per l'anno 2019 contro i 227.990 del 2018 +1,96%), come pure si registra un aumento (+11,6%) in valore

assoluto, dell'accertamento del gettito per autoliquidazione (€1.145.966.133 per il 2019, a fronte di €1.026.347.731 per l'anno 2018). Il fenomeno, collegato essenzialmente all'abolizione temporanea del contributo minimo integrativo, andrà attentamente monitorato per il futuro dove è prevedibile, almeno nel breve termine, un forte decremento dei redditi e, di conseguenza, del gettito contributivo, a causa degli effetti socio economici della pandemia che ha colpito il Paese all'inizio del 2020.

Nel valutare questo dato, va tenuto presente che i professionisti tenuti a versare contributi soggettivi in sede di mod. 5/2019 sono stati circa 130.000 rispetto al totale degli iscritti. Per quasi la metà degli iscritti alla Cassa, quindi, gli obblighi contributivi, con riferimento al contributo soggettivo, si esauriscono con il versamento del solo contributo minimo.

In leggero aumento il gettito per il contributo minimo soggettivo accertato nel 2019 (€ 496.539.812) a fronte di quello accertato per il 2018 (€ 476.163.584) nonostante le numerose agevolazioni previste dal regolamento ex art. 21, l.247/2012 e, in particolare, dal suo regime transitorio.

A tale proposito appare importante sottolineare come, a fronte dell'intera platea degli iscritti quelli che sono tenuti a pagare per intero i contributi minimi sono circa 142.000; oltre 106.000 iscritti, infatti, nel 2019, hanno fruito delle numerose agevolazioni previste dal regolamento ex art. 21 e dalla normativa previgente (riduzione per i primi anni di iscrizione, esonero ex art. 10 e per i pensionati di vecchiaia, ecc...).

Per quanto riguarda il contributo minimo integrativo, viceversa, da segnalare il previsto parziale recupero di gettito in autoliquidazione conseguente all'abolizione temporanea del contributo integrativo minimo per il quinquennio 2018/2022, in misura corrispondente all'effettivo 4% riscosso dagli iscritti nei confronti dei clienti.

L'andamento degli incassi per contributo modulare volontario, infine, registra un leggerissimo incremento rispetto all'anno precedente (circa 6,3 milioni di euro a fronte di 6,2 milioni di euro del 2018). Di conseguenza si incrementa il fondo all'uopo dedicato che ha raggiunto un importo complessivo di quasi 44 milioni di euro, comprensivo della capitalizzazione.

Si ricorda, infine, che dal 2014, è stato istituito il fondo di riserva di rischio previsto dall'art. 6, comma 1, del Regolamento delle prestazioni a garanzia del rendimento minimo dell'1,5% sul montante contributivo versato. Tale fondo ammonta, al 31/12/2019, ad € 417.797,64. L'adesione al nuovo istituto ha, per ora, interessato circa 18.600 professionisti (circa l'8% degli iscritti, pensionati esclusi).

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di accertamento della regolarità dichiarativa e contributiva. Tale attività ha dato luogo anche alla formazione del ruolo di competenza dell'anno 2019, posto in riscossione nel mese di ottobre, che ha riguardato recuperi contributivi per quasi 40.000 professionisti, per un totale di circa 181 milioni di euro, più del doppio rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda i carichi pendenti a ruolo dal 2000 in poi (ruoli post riforma) ammontanti, al 31/12/2019, a circa 715,8 milioni di euro, va ricordato che la Legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità

e, quindi, entro il 31/12/2026 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042.

Per i discarichi delle quote rottamate, a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere la fine del 2024, ovvero la conclusione dei versamenti rateali previsti dalla legge, peraltro anche essi sospesi temporaneamente per la prima metà del 2020, a seguito dei provvedimenti emergenziali adottati dal Governo.

Per completezza di informazione si precisa che i residui a ruolo, non riscossi per il periodo 2000/2019 ammontano, come già detto, a circa 715,8 milioni di euro, di cui circa 180 milioni di euro riferiti al solo ruolo 2019 (oggetto di sospensiva fino al 30/09/2020) e circa 12 milioni di euro in contenzioso.

Tale importo dovrebbe ridursi a seguito dell'adesione di parte degli iscritti alla c.d. "rottamazione dei ruoli" poi rinnovata con la c.d. "rottamazione bis" e "rottamazione ter". Alla luce di tale normativa, le somme iscritte nei ruoli dal 2000 al 2017, potranno essere versate, dai soggetti interessati, con le modalità e i termini previsti dalla legge, direttamente al Concessionario, assumendo l'impegno a rinunciare ad eventuali giudizi pendenti.

I residui non riscossi relativi al periodo 1986/1999, già interamente in contenzioso, ammontano invece a circa 14,5 milioni di euro.

Gli ulteriori provvedimenti in materia di carichi iscritti a ruolo, introdotti dal legislatore alla fine del 2018(art. 4 D.L. 119/2018 relativo alle cartelle sotto i mille euro e art. 1, comma 185 e ss. legge 145/2018, relativo al c.d. "saldo e stralcio") non sono, allo stato, applicabili a Cassa Forense sia pure per motivi diversi. Il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, deliberato che l'art. 4 del D.L. 119/2018 non riguardi Cassa Forense con riferimento all'ambito soggettivo di riferimento della norma; sul punto si è incardinato un contenzioso, ancora pendente, con l'Agenzia delle Entrate Riscossione.

Il comma 185 dell'art. 1, della legge 145/2018, invece, pur riguardando espressamente le Casse professionali, operava una esclusione di tipo oggettivo per i contributi iscritti a ruolo "a seguito di accertamento", che rappresentano la quasi totalità delle somme iscritte a ruolo da Cassa Forense, ma, soprattutto, richiedeva un atto di adesione della Cassa che, nel caso di specie, non è intervenuto per espressa volontà del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati.

In ogni caso va segnalato che prudentemente tutti i crediti iscritti in bilancio ed in particolare i "crediti verso le concessionarie" immobilizzati sono stati attenzionati al fine di appostare in bilancio un fondo svalutazione crediti congruo che tenga conto di tutti i fenomeni inerenti la stima della presumibile esigibilità, in funzione anche della temporalità degli incassi (come meglio dettagliato in nota integrativa a cui si rimanda, l'accantonamento al fondo

è stato prudentemente implementato valutando i “crediti verso le concessionarie immobilizzati” maggiormente a rischio nella loro esigibilità in una prospettiva di decrescita del PIL del Paese).

Per concludere l'ampio capitolo sul recupero crediti, merita una sottolineatura particolare il progetto di recupero avviato con riferimento ai pensionati di vecchiaia, per posizioni debitorie maturate dopo il pensionamento. L'articolato progetto, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2019, prevedeva uno specifico cronoprogramma con le seguenti attività da portare a termine entro il biennio 2019/2020:

- a) invio di tutte le lettere di diffida per coloro che non abbiano inviato il Mod.5 fino al Mod. 5/2018;
 - a1) iscrizione a ruolo delle relative sanzioni dichiarative
 - a2) segnalazione agli Ordini di pensionati ancora inadempienti all'invio del Mod.5, nonostante la diffida notificata
- b) iscrizione a ruolo dei contributi dovuti e non pagati nel periodo successivo al pensionamento per somme inferiori a 25.000 euro.
 - b1) trasmissione all'Ufficio Legale per l'avvio del recupero del credito mediante decreto ingiuntivo nel caso in cui le somme dovute superino i 25.000 euro
 - b2) segnalazione, comunque, agli Ordini ai fini deontologici e disciplinari, per tutti i pensionati ancora iscritti agli Albi, in presenza di un debito accertato in via definitiva o iscritto a ruolo 2019 superiore ad Euro 5.000.

La possibilità di ottenere rateazioni a chi ne faccia richiesta è stata ammessa, previo anticipo del 10% dell'intero dovuto comprensivo di sanzioni e interessi, oltre che nei casi di “accertamento per adesione” (art. 13 del regolamento per le sanzioni).

Molte delle attività sopra descritte sono state svolte già nel 2019, altre verranno portate a termine nel 2020 secondo un cronoprogramma già definito dal Consiglio di Amministrazione.

Assistenza

La spesa complessiva per l'Assistenza effettivamente sostenuta dalla Cassa nel 2019, esclusa l'indennità di maternità, ammonta a circa 67,4 milioni di euro.

Le voci che hanno maggiormente contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria (circa 23 milioni di euro), le prestazioni a sostegno della professione (€ 27.417.049,00) e le prestazioni a sostegno della famiglia (€8.054.853,00).

La spesa per maternità, viceversa, autonomamente finanziata mediante l'apposito contributo, ammonta, per il 2019, a circa 27,3 milioni di euro, con un leggero incremento rispetto al 2018 (+0,3%).

Vanno anche segnalati, con soddisfazione, i numerosi bandi a sostegno dell'Avvocatura, annualmente varati da Cassa Forense in attuazione del nuovo regolamento per l'Assistenza e che hanno riscosso un sempre maggior gradimento da parte degli iscritti.

I bandi 2019, che hanno visto la presentazione di oltre 15.000 domande, sono stati i seguenti:

- Bando n. 1/2019 per l'assegnazione di borse di studio per orfani, titolari di pensione di reversibilità o indiretta (art. 6 lett. c Reg. Ass.za)
- Bando n. 2/2019 per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti universitari, figli di iscritti alla Cassa (art. 6 lett. d Reg. Ass.za)
- Bando n. 3/2019 per l'assegnazione di contributi per figli nati, affidati o adottati nel periodo 1° novembre 2018 - 31 ottobre 2019 (art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 4/2019 per l'assegnazione di contributi in favore degli iscritti con figli al primo anno della scuola secondaria superiore (Art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 5/2019 per l'assegnazione di contributi per famiglie numerose (art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 6/2019 per l'assegnazione di contributi per famiglie monogenitoriali (art. 6 lett. e Reg. Ass.za)
- Bando n. 7/2019 per l'assegnazione di contributi per spese di ospitalità in case di riposo o istituti per anziani, malati cronici o lungodegenti (art. 10 lett. f Reg. Ass.za)
- Bando n.8/2019 per l'assegnazione di contributi in favore di iscritti con figli in asilo nido (art. 14 lett. a7 Reg. Ass.za)
- Bando n. 9/2019 per l'assegnazione di contributi per l'acquisto di nuovi strumenti informatici per lo studio legale (art. 14 lett. a7 Reg. Ass.za)
- Bando n.10/2019 per l'assegnazione di borse di studio per l'acquisizione di specifiche competenze professionali (art. 14 lett. b3 Reg. Ass.za)
- Bando n. 11/2019 per l'assegnazione di borse di studio per l'acquisizione del titolo di cassazionista (art. 14 lett. b3 Reg. Ass.za)
- Bando n. 12/2019 per l'assegnazione di contributi per la concessione di mutui ipotecari per l'acquisto di prima casa o studio professionale (art. 14 lett. a5 Reg. Ass.za)
- Bando n. 13/2019 Premio "Marco Ubertini" (art. 14 lett. b1 Reg. Ass.za)
- Bando n. 14/2019 per l'assegnazione contributi per lo sviluppo economico dell'Avvocatura (art. 14 lett a7 Reg. Ass.za)
- Bando prestiti iscritti under 35 (art. 14 lett. a4 Reg. Ass.za)

Da ultimo va sottolineato l'importante convenzione onerosa messa a punto, dopo una lunga trattativa, con il Ministero della Giustizia per l'accesso da parte di tutti gli iscritti alla Cassa, alla banca dati della Corte di Cassazione. La sottoscrizione della convenzione è avvenuta all'inizio del 2020 mentre la sua operatività è subordinata ad una serie di verifiche tecniche, attualmente in corso, per la realizzazione della necessaria procedura di collegamento.

Con delibera del 24 aprile 2020 il Comitato dei Delegati, vista la grave emergenza sanitaria, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre del Fondo speciale di cui all'art 22 del Regolamento dell'Assistenza e ad

utilizzare parzialmente il Fondo di cui all'art.22 lettera c per coprire l'integrazione al piano sanitario base della polizza sanitaria collettiva denominato "piano sanitario covid 19".

AREA PATRIMONIO

Lasciando alla nota intergrativa la descrizione delle operazioni avvenute nel corso del 2019 corredata da tutti i dettagli contabili si ritiene opportuno integrare con la relazione sulla gestione l'analisi finanziaria del portafoglio complessivo che in quanto tale può contenere dati che differiscono dalle strette regole del bilancio. Dai dati riportati nel monitoraggio ex post del patrimonio di Cassa Forense al 31/12/2019 redatto dall'Advisor Prometeia, la performance nell'anno 2019 del portafoglio complessivo dell'Ente risulta essere la seguente:

<i>da inizio anno</i>	Portafoglio	Benchmark
Rendimento	11,46%	10,04%
<i>delta</i>	1,41%	
Volatilità	4,15%	4,36%
<i>delta</i>	-0,21%	

In particolare per quanto riguarda la parte di patrimonio costituita da strumenti liquidi, la performance risulta più alta grazie all'andamento favorevole di tutte le componenti a maggior profilo rendimento/rischio. Prima di commentare la performance è necessario però fare un focus sull'intero patrimonio mobiliare risultante in chiusura di esercizio.

Al 31 dicembre 2019, il totale investito nel portafoglio di Cassa Forense ammonta complessivamente a circa 13,59 miliardi di euro, strutturato su più livelli di diversificazione (strumenti, geografico, strategico, mercati, ecc.). La componente relativa al Private Market e al Real Estate viene valutata al NAV adjusted (ultimo NAV disponibile – al 30/06 – a cui si sommano i richiami e si sottraggono i rimborsi avvenuti nel semestre di riferimento). L'asset allocation, a chiusura anno, risulta configurata come segue:

Asset Class	Valore	Peso
Liquidità	667.978.614,88	4,91%
Titoli di stato euro	691.610.996,54	5,09%
Inflazione	1.840.948.576,56	13,54%
Stato Mondo Ex emu	1.168.890.500,83	8,60%
Corporate IG Europa	1.027.547.483,07	7,56%
Corporate IG Ex Europa	119.669.041,16	0,88%
Bond Emerging Market HC	696.351.127,87	5,12%
Corporate HY_Credit	483.299.904,25	3,55%
Azionario Europa	2.435.287.089,10	17,91%
Azionario Globale	417.193.505,33	3,07%
Azionario Usa	288.369.186,74	2,12%
Azionario Asia Pacifico	196.685.557,55	1,45%
Azionario Em Mkts	225.614.967,12	1,66%
Absolute Ret HF	647.416.001,71	4,76%
Private Debt	98.949.679,34	0,73%
Private Equity	307.309.333,72	2,26%
Infrastrutture	399.336.776,64	2,94%
Immobiliare non dedicato	563.167.473,78	4,14%
Immobiliare Dedicato	1.268.508.484,40	9,33%
Immobiliare diretto	53.086.008,00	0,39%
Totale	13.597.220.308,59	100,00%

Grafico 1 – Fonte dati Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti;

Nei grafici seguenti vengono evidenziate le macro-categorie in cui è suddiviso il portafoglio e gli strumenti di investimento detenuti all'interno del portafoglio dell'Ente:

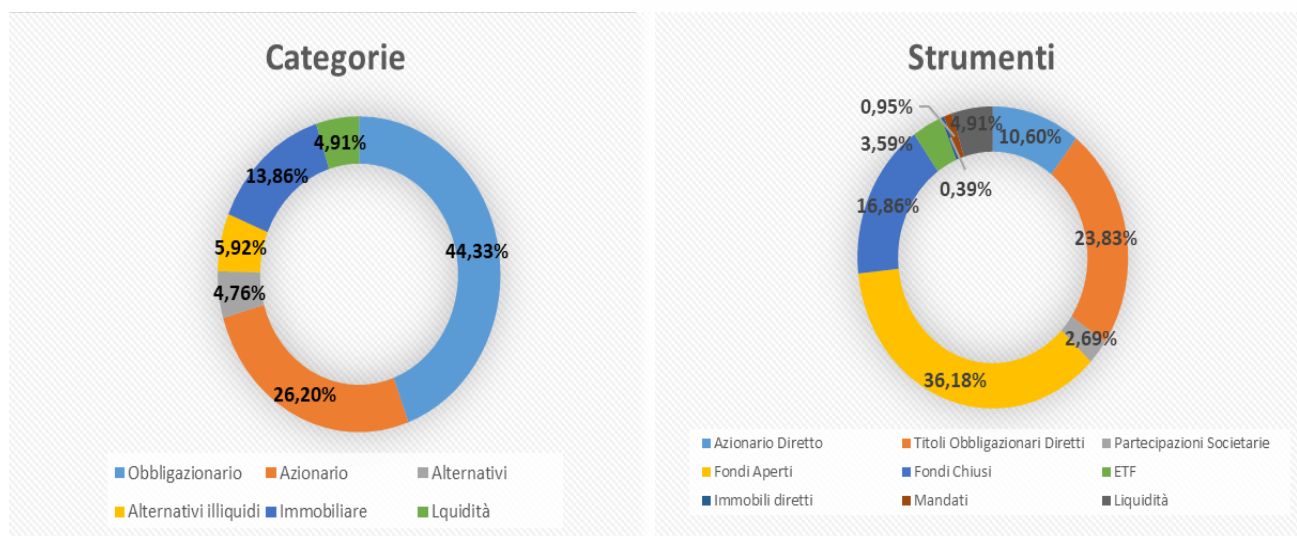


Figura 1 - Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

Per ciò che concerne le categorie (o asset class) del portafoglio:

1. il comparto obbligazionario (Fixed Income) pesa circa il 44,33% sul portafoglio totale e presenta ancora un'esposizione rilevante al mercato dei titoli di Stato italiani *inflation linked*. La componente obbligazionaria diretta, costituita in larga parte da titoli di Stato italiani a tasso fisso e *inflation linked*, pesa per circa il 23,83% del portafoglio, in diminuzione di circa il 5% rispetto al 31.12.2018, grazie al rimborso ottenuto su alcuni titoli di Stato italiani e non rinnovati durante l'anno.
2. Il comparto Equity pesa complessivamente per circa il 26,20%: in particolare, l'azionario diretto, che pesa per circa il 10,6% (non tenendo conto delle "Partecipazioni"), si compone per la maggior parte di azioni di società quotate italiane, investite con un obiettivo esclusivamente strategico nazionale. In particolare, all'inizio del secondo semestre, sono state acquistate circa 175 mln di Euro di azioni di Banca Intesa, con la concomitante dismissione di circa 90 mln di Euro del titolo Mediobanca. A completamento dell'azionariato strategico della Cassa si segnalano anche le componenti partecipative (Holdings) che attualmente pesano per il 2,7% del totale patrimonio, ovvero CDP Reti Spa e Banca d'Italia.
3. Il comparto Alternativi e real estate, pesa complessivamente per circa il 24,55% e comprende: tutte le strategie alternative liquide per il 4,76% circa (il cui obiettivo è di migliorare la diversificazione della volatilità complessiva del portafoglio), la componente Alternativa illiquida per il 5,92% e la componente immobiliare per il 13,86% (composta principalmente dal Fondo Cicerone che pesa il 9,33% mentre la componente in fondi non dedicati pesa per il 4,14%).

1 Comparto Obbligazionario

Al 31 dicembre 2019 il comparto obbligazionario dell'Ente costituisce, complessivamente, circa il 44,33% del portafoglio della Cassa così suddiviso: per circa il 53% - in diminuzione di 7 punti percentuali rispetto al 30.06.2019 - investito in titoli obbligazionari a "gestione diretta" e per il 47% in Fondi Obbligazionari ("gestione indiretta"):



Figura 2 - Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

I titoli obbligazionari gestiti direttamente dall'Ente sono costituiti per la quasi totalità da titoli governativi italiani a tasso fisso ed inflation linked (che complessivamente rappresentano il 78% della gestione diretta) e da Treasury americani (20%). Infine, una quota residua è riservata a titoli Corporate IG europei, che dal secondo semestre comprende anche 350 mln di euro in Fondi monetari.

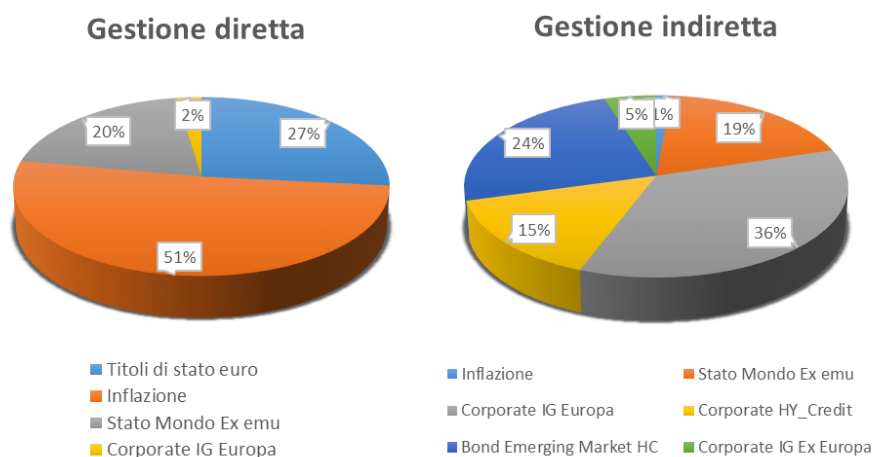


Figura 3 – Figura 4 - Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

In particolare, per "gestione diretta" ci si riferisce a titoli obbligazionari acquistati direttamente sul mercato fixed income dall'Ente e risulta quasi esclusivamente composta da titoli di Stato italiani. La componente legata all'inflazione (BTP IL e BTP Italia) vale all'incirca 1,6 mld di Euro, in diminuzione rispetto al peso di giugno 2019, costituendo circa l'11,92% del portafoglio complessivo. La componente a tasso fisso dei titoli di stato italiani

risulta pari a 851 mln di Euro, ovvero il 6,3% del portafoglio totale. Infine, la componente di titoli di Stato Mondo Ex EMU (che nel caso di specie è riferita in particolare ai Treasury americani) vale circa 633 mln di Euro.

Per quanto attiene i Fondi Obbligazionari UCITS (“gestione indiretta”), l’investimento complessivo ammonta a circa 2,8 miliardi di euro al 31.12.2019 (con un aumento di circa 600 mln di euro nel semestre, attribuibile essenzialmente all’investimento tattico avvenuto in Fondi Monetari). I 2,8 mld sono costituiti da comparti Corporate per il 55% (con un aumento del +10% rispetto al dato del semestre precedente) e da comparti governativi per il 45% (-10%). Tale movimento è spiegato in particolare dalle dinamiche del mercato obbligazionario, con i rendimenti dei titoli di Stato ormai negativi o pressochè nulli, gli investitori hanno ricercato nel rischio credito (piuttosto che nel rischio tasso) la possibilità di migliorare lo Yield complessivo di portafoglio. D’altra parte, poi, il peso così significativo dei comparti corporate va anche a controbilanciare la forte sovraesposizione governativa dell’obbligazionario diretto, efficientando di fatto l’asset allocation complessiva. Infine, un quarto dei fondi obbligazionari UCITS in portafoglio operano con un focus strategico sui mercati Emergenti. Questo è spiegato da due ragioni: la prima è la maggiore diversificazione nelle esposizioni geografiche dell’Ente (in particolare di quelle dirette), sfruttando spread più elevati in questi mercati; la seconda è dovuta alla necessità di yield positivi, come detto poc’anzi, in un contesto ormai consolidato di tassi zero nei paesi sviluppati. Di seguito si propone un focus sull’asset allocation interna nella gestione del portafoglio Fondi UCITS Obbligazionari. Al 31 dicembre 2019, il valore complessivo del book fixed income UCITS ammonta a circa 2,86 mld di Euro, investiti maggiormente nell’Obbligazionario Corporate Europa (35,24% circa). In particolare, la suddetta asset class è stata ampliata proprio durante il corso del secondo semestre, con un investimento di 425 mln di Euro (su 500 deliberati) in strumenti monetari e corporate IG a brevissimo termine. Allo stato attuale e nel suo complesso, i fondi Fixed Income presenti in portafoglio hanno registrato un rendimento annualizzato del 3% in un holding period medio di investimento di 3,3 anni. Tale rendimento, nonostante il bias di portafoglio sul mercato obbligazionario europeo (più in generale, verso i mercato obbligazioni developed), risulta superiore al 2,1% annualizzato, nello stesso periodo, ottenuto dal benchmark fixed income globale aggregate BBgBarc Global Aggregate TR USD.

Name	Controvalore di carico	Controvalore attuale	Plus/Minus	Dividendi/Cedole	Rendimento totale	Rendimento annualizzato	Holding Period ponderato	Commissioni di gestione ponderate
Obb Convertibili (Europa)	47.528.443,88 €	50.516.446,97 €	2.988.003,10 €	- €	6,3%	1,4%	4,30	1,00
Obb Convertibili (Global Hedged)	225.000.002,76 €	237.909.667,60 €	12.909.664,85 €	72.793,45 €	5,8%	3,1%	1,86	0,64
Obb Corp. Europa	942.280.822,47 €	1.007.821.343,20 €	65.540.520,73 €	14.466.953,13 €	8,5%	4,8%	1,73	0,25
Obb Corp. Europa (Alternative)	49.959.876,96 €	49.628.121,51 €	- 331.755,45 €	1.088.968,50 €	1,5%	0,7%	2,13	0,60
Obb Corp. Globali (Flex)	99.982.519,98 €	99.644.371,53 €	- 338.148,45 €	9.050.229,83 €	8,7%	2,7%	3,11	0,39
Obb Corp. HY (Globali)	96.858.502,47 €	102.870.592,38 €	6.012.089,91 €	3.760.517,01 €	10,1%	3,3%	3,00	0,63
Obb Corp. HY (Usa)	44.624.177,53 €	43.142.751,49 €	- 1.481.426,04 €	8.176.365,80 €	15,0%	3,9%	3,62	0,57
Obb Corp. Paesi Emrg. (HC Hedge)	190.000.189,65 €	208.925.627,63 €	18.925.437,98 €	1.726.769,06 €	10,9%	2,5%	4,24	0,96
Obb Gov. Globali	539.630.110,59 €	516.087.456,69 €	- 23.542.653,90 €	81.807.758,62 €	10,8%	2,3%	4,59	0,53
Obb Gov. Paesi Emrg.(Hard Currency)	205.976.266,76 €	221.283.993,18 €	15.307.726,41 €	15.078.410,40 €	14,8%	7,2%	1,98	1,04
Obb Gov. Paesi Emrg.(Local Currency)	296.030.201,87 €	280.679.150,51 €	- 15.351.051,36 €	83.117.675,19 €	22,9%	3,2%	6,56	0,85
Obb Inflation Ink	49.999.999,99 €	41.056.506,16 €	- 8.943.493,83 €	- €	-17,9%	-2,2%	8,82	0,53
TOTALE FONDI OBBLIGAZIONARI	2.787.871.114,91 €	2.859.566.028,86 €	71.694.913,95 €	218.346.440,97 €	10,4%	3,0%	3,30	0,55

Figura 5 - Fonte dati: Morningstar; Elaborazione Ufficio Investimenti

Al 31.12.2019, i Fondi Fixed Income presenti in portafoglio producono una plusvalenza implicita di circa 71,7 mln di Euro ed un totale di cedole distribuite per 218 mln di euro, su un capitale investito di circa 2,79 mld di Euro. In termini assoluti, l'asset class Obbligazioni corporate Europa registra la plusvalenza implicita maggiore, con 65 mln di euro, con una distribuzione avvenuta di cedole per 14,46 mln di euro; in termini relativi total return, invece, i rendimenti maggiori sono stati registrati nell'asset class Obbligazioni Gov. dei Mercati Emergenti in valuta locale (22,9%). Infine, in termini di rendimenti annualizzati, sono le asset class Obbligazioni Gov. Dei Mercati Emergenti in valuta forte (7,2% ann.) e l'asset class Obbligazioni corporate Europa (4,8% ann.) a registrare la valorizzazione media annua maggiore.

2 Comparto azionario

Al 31 dicembre 2019 il comparto azionario complessivo dell'Ente costituisce circa il 26,20% del portafoglio, ovvero 3,7 miliardi di euro. In particolare, circa il 38% del comparto azionario è investito in titoli azionari ("gestione diretta"), il 10% in partecipazioni societarie e, infine, per il 52% circa in fondi azionari UCITS ("gestione indiretta"). La suddivisione è illustrata nel grafico seguente:

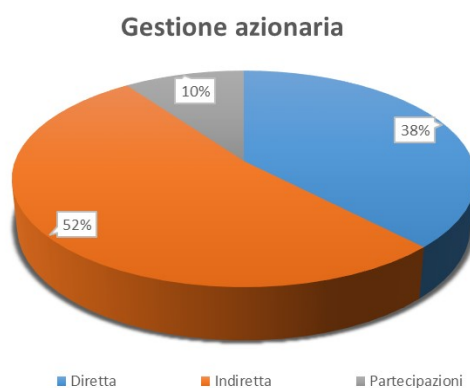


Figura 6 - Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

Nel dettaglio, la parte in titoli azionari a "gestione diretta" risulta molto concentrata su titoli e su partecipazioni italiane (in gran parte immobilizzate contabilmente), come riportato nel grafico seguente:

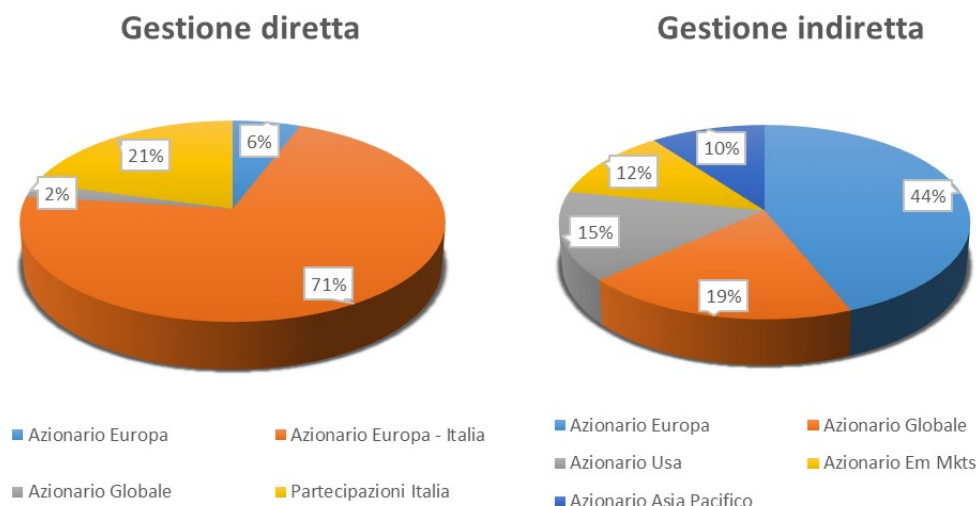


Figura 7 - Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

Nella “gestione diretta”, il 92% dei titoli detenuti direttamente dall’Ente fanno esclusivo riferimento al mercato italiano, sottolineando l’impegno della Cassa a sostenere strategicamente ed in maniera continua le società con una forte rilevanza nazionale. Nell’ambito strategico si è scelto di rafforzare la posizione in Banca Intesa, in sostituzione di Mediobanca. Lato fondi, invece, è stato venduto lo strumento OYSTER European Opportunities, operativo con un focus europeo. Nella tabelle seguenti è possibile osservare il dettaglio delle performance YTD (al 31.12.2019) dei titoli azionari detenuti e i dividendi dei titoli italiani incassati nell’anno:

ISIN	TITOLO	PERF. YTD %
IT0003365613	FIERA MILANO SPA	69,04
US5949181045	MICROSOFT CORP	60,47
IT0003796171	POSTE ITALIANE SPA	53,94
DE0007037129	RWE AG	48,89
IT0003128367	ENEL SPA	47,20
FR000124141	VEOLIA ENVIRONNEMENT	38,13
IT0003856405	LEONARDO SPA	38,02
DE000UNSE018	UNIFER SE	37,54
IT0005239360	UNICREDIT SPA	34,47
IT0000072618	INTESA SANPAOLO(*)	33,13
IT0000062072	ASSICURAZIONI GENERALI	32,95
GB0009252882	GLAXOSMITH-KLINE PLC	32,78
IT0005215329	FINE FOODS & PHARMACEUTICALS	30,98
DE0008404005	ALLIANZ SE-REG	30,35
FR000120578	SANOFI	23,41
DE000ENAG999	E.ON SE	15,63
IT0003497168	TELECOM ITALIA SPA	15,13
NL00000009355	UNILEVER NV-CVA	14,04
FR000120271	TOTAL SA	10,81
GB0007980591	BP PLC	7,07
IT0003132476	ENI SPA	6,73
IT0000784196	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	-17,94

I titoli hanno consentito l’incasso di dividendi per un totale di 49 milioni di euro circa nel corso dell’anno. Nell’ambito delle Partecipazioni in società non quotate, si riportano i due investimenti presenti da

tempo in portafoglio: CDP Reti Spa (novembre 2014) e in Banca d'Italia (novembre 2015). Le due partecipazioni hanno distribuito nel corso dell'anno 2019 dividendi per circa 20,6 mln.

Di seguito si propone un focus sull'asset allocation interna nella gestione del portafoglio Fondi UCITS Azionari. Al 31 dicembre 2019, il valore complessivo del book equity UCITS ammonta a circa 2,1 mld di Euro, investiti maggiormente nell'area geografica europea (38,5% circa) con differenti strategie di investimento. Allo stato attuale e nel suo complesso, i fondi azionari presenti in portafoglio hanno registrato un rendimento annualizzato del 9,8% in un holding period medio di investimento di 3,91 anni. Tale dato, nonostante il bias di portafoglio sul mercato europeo ed italiano, risulta in linea con il 10,5% annualizzato, nello stesso periodo, per il benchmark equity globale MSCI World NR USD.

Name	Controvalore di carico	Controvalore attuale	Plus/Minus	Dividendi/Cedole	Rendimento ponderato totale	Rendimento ponderato annualizzato	Holding Period ponderato	Commissioni di gestione ponderate
Azionario Asia Pacifico	178.195.495,17 €	196.219.858,87 €	18.024.363,69 €	1.283.756,58 €	10,8%	5,5%	1,92	0,76
Azioni Em Mkts	186.346.132,32 €	225.404.316,30 €	39.058.183,98 €	- €	21,0%	12,8%	1,58	0,54
Azioni Europa (Alternative)	87.881.611,07 €	90.389.872,80 €	2.508.261,73 €	- €	2,9%	1,0%	2,83	0,91
Azioni Europa (Italia)	194.999.999,01 €	223.274.033,29 €	28.274.034,28 €	- €	14,5%	5,6%	2,48	1,59
Azioni Europa (Large Cap)	214.999.999,90 €	350.665.498,27 €	135.665.498,37 €	- €	63,1%	12,5%	4,16	0,75
Azioni Europa (Mid Cap)	75.000.747,79 €	106.179.344,62 €	31.178.596,83 €	- €	41,6%	6,0%	5,97	0,90
Azioni Europa (Nordic)	25.000.000,00 €	38.008.740,17 €	13.008.740,17 €	- €	52,0%	6,9%	6,31	1,10
Azioni Globali	81.767.516,44 €	154.465.367,32 €	72.697.850,87 €	2.723.364,00 €	92,2%	15,1%	4,65	0,94
Azioni Globali Hedged	84.999.999,88 €	146.303.202,52 €	61.303.202,64 €	- €	72,1%	10,4%	5,48	1,00
Azioni Settoriali (Immobili)	137.357.721,49 €	204.858.613,78 €	67.500.892,29 €	37.437.195,57 €	76,4%	10,4%	5,75	0,54
Azioni Settoriali (Risorse Naturali & Enc)	44.998.534,09 €	25.353.257,34 €	- 19.645.276,75 €	379.271,68 €	-42,8%	-5,8%	9,32	1,28
Azioni Settoriali (Water)	20.248.528,03 €	51.164.199,27 €	30.915.671,24 €	- €	152,7%	9,9%	9,81	1,10
Azioni USA (Large Cap cambio aperto)	119.237.466,04 €	204.026.285,95 €	84.788.819,91 €	- €	71,1%	13,2%	4,33	0,73
Azioni USA (Large Cap Hedged)	37.494.526,50 €	84.260.164,26 €	46.765.637,76 €	- €	124,7%	19,0%	4,66	0,28
TOTALE FONDI AZIONARI	1.488.528.277,74 €	2.100.572.754,75 €	612.044.477,01 €	41.823.587,82 €	43,9%	9,8%	3,91	0,87

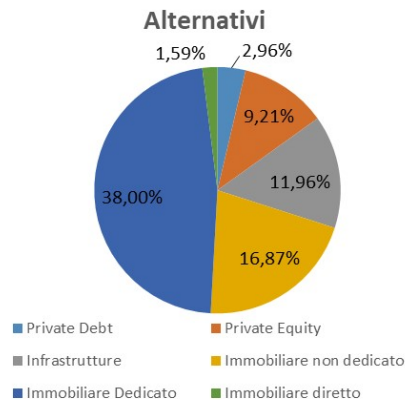
Figura 8 - Fonte dati: Morningstar; Elaborazione Ufficio Investimenti

Al 31.12.2019, i Fondi equity presenti in portafoglio producono una plusvalenza implicita di circa 612 mln di Euro, su un capitale investito di circa 1,48 mld di Euro. In termini assoluti, l'asset class Azioni Europa (large cap) registra la plusvalenza maggiore, con 135 mln di euro; in termini relativi, invece, i rendimenti maggiori sono registrati nelle asset class Azioni Settoriali - Water (+152%) ed Azioni USA Hedgiato (+124%). Infine, in termini di rendimenti annualizzati, sono le asset class Azioni Usa Hedgiata (19% ann.) e l'asset class Azioni Globali (15,1% ann.) a registrare la valorizzazione media annua maggiore.

3 Comparto Alternative e Real Estate

Al 31 dicembre 2019, il valore della componente Alternative e Real Estate, sia liquida che illiquida, è pari al 24,55% del portafoglio complessivo. In particolare è possibile suddividere la componente Alternative e Real Estate come segue: il 9,21% si riferisce agli investimenti nel Private Equity, il 2,96% agli investimenti nel Private Debt; il comparto Real Estate e Infrastrutture pesa, all'interno della componente Alternative e Real Estate, il 68,43% ed è costituito principalmente dal fondo real estate dedicato "Cicerone" (1,27 mld di Euro circa), da fondi di Real Estate

e Infrastructure open-ended ed, infine, da Immobili Diretti. Si riporta di seguito un rappresentazione grafica dell'asset allocation "Alternative e Real Estate":



Asset Class	Valore	Peso
Absolute Ret HF	647.416.001,71	19,40%
Private Debt	98.949.679,34	2,96%
Private Equity	307.309.333,72	9,21%
Infrastrutture	399.336.776,64	11,96%
Immobiliare non dedicato	563.167.473,78	16,87%
Immobiliare Dedicato	1.268.508.484,40	38,00%
Immobiliare diretto	53.086.008,00	1,59%
Totale	3.337.773.757,59	100,00%

Figura 9 - Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

Nel caso specifico della componente Alternative UCITS, i Fondi investiti dalla Cassa Forense operano con diverse strategie di investimento, potendo di fatti suddividere la componente liquida in un secondo livello di dettaglio. L'utilizzo del comparto è tattico, con l'obiettivo di sfruttare il minor impatto di volatilità dei fondi, al fine di migliorare il complessivo trade-off rischio/rendimento di portafoglio. Le strategie detenute possono essere suddivise come segue:

Dettaglio strategie Alternative Liquide

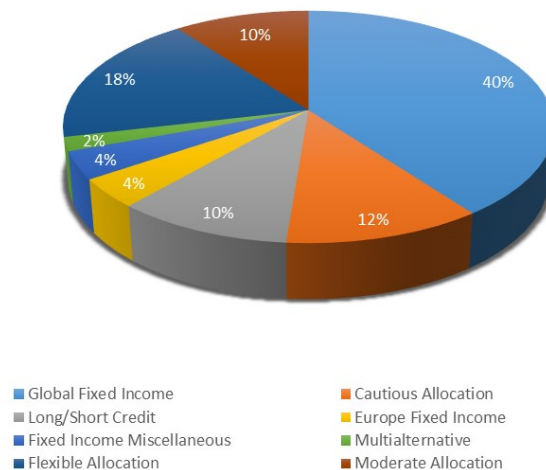
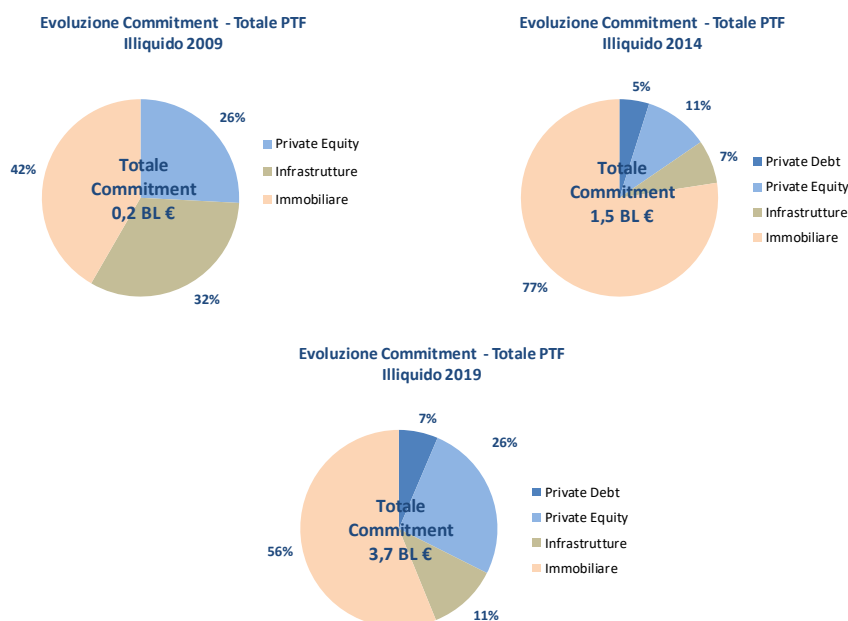


Figura 10 - Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

Il controvalore alla data del 31 dicembre 2019 della parte Alternative in fondi liquidi ammonta a circa 647 milioni di euro: il 40% investito in fondi Flexible Bond globali (percentuale elevata anche a causa delle problematiche del mercato obbligazionario direzionale degli ultimi anni), con la restante allocazione che si distribuisce tra le strategie Long/Short Credit, Fondi Multistrategy e multiasset, e Cat-Bond.

Per quanto riguarda la porzione di portafoglio illiquido, negli ultimi anni, contestualmente all'aumento del capitale medio investito, è stato perseguito l'obiettivo di ridurre il peso della componente immobiliare aumentando l'esposizione alle altre asset class come il Private Equity e le Infrastrutture.



– Portafoglio Illiquido – Evoluzione Commitment e Costruzione portafoglio diversificato

Nello specifico (fig.1.4 a), le macro asset class Immobiliare e Private Equity, hanno visto un aumento della diversificazione anche attraverso la scomposizione in investimenti, per quanto riguarda il Real Estate, verso fondi di tipo Close-ended ed open-ended, intendendosi con riferimento a questi ultimi, fondi chiusi ma con potenziale liquidabilità mensile e o trimestrale; mentre, per ciò che concerne il Private Equity, si è proceduto ad un aumento della diversificazione attraverso l'investimento in fondi di Venture Capital (principalmente italiani) con l'obiettivo, da un lato, di accedere ad opportunità contraddistinte - rispetto al Private Equity - da un diverso profilo di rischio/rendimento e, dell'altro lato, allo scopo di fornire un supporto al tessuto economico italiano con riferimento alla nascita e al finanziamento di nuove idee imprenditoriali.

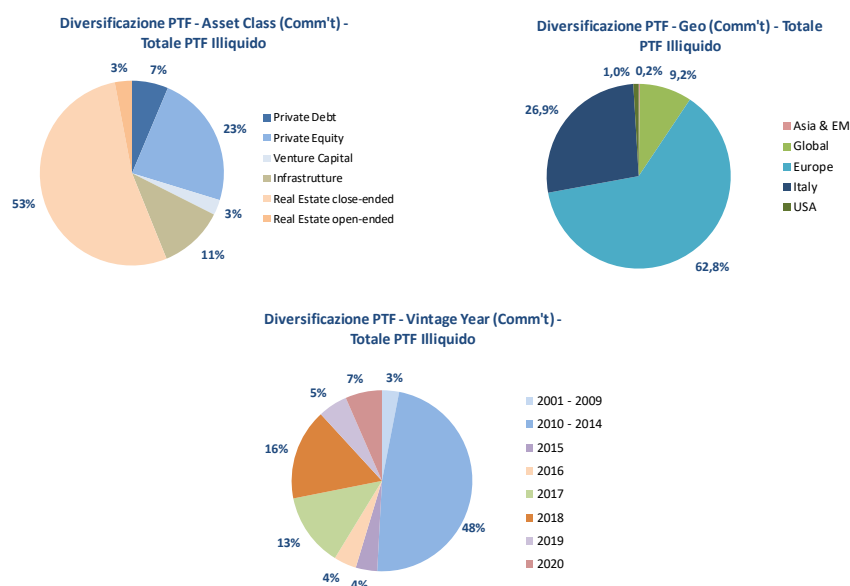


Fig.1.4 – Portafoglio Illiquido –Diversificazione per Asset Class (a), Geografia (b), Vintage (c) al 31/12/2019 (Commitment)

Dal punto di vista geografico (fig. 1.4 b), il portafoglio appare comunque diversificato sebbene, data la natura dell’Ente, l’esposizione verso il continente europeo e il territorio italiano in particolare, resti preponderante. Tuttavia, uno degli obiettivi per i prossimi anni potrebbe essere quello di alleggerire l’esposizione verso l’economia europea, aumentando gli investimenti negli altri continenti e in particolare verso il più maturo e consolidato segmento dei private markets USA.

Infine, la capillare esposizione ai diversi vintage di investimento (fig. 1.4 c) conferisce al portafoglio investimenti illiquidi di Cassa Forense una buona resilienza in relazione ad inattese e o potenziali inversioni del ciclo economico.

Performance

Come anticipato, la performance complessiva è stata dell’11,46 ma il contributo del portafoglio liquido è stata molto più alta. Al fine di giudicare al meglio le performance ottenute nell’anno, è necessario anzitutto verificare le posizioni di investimento attive nel portafoglio dell’Ente. E’ possibile analizzare nel Grafico seguente in che misura le prime 4 macro-allocazioni del portafoglio costituiscano il forte bias regionale che caratterizza l’Ente: Azionario Europa, Inflazione (Italia ed Europa) ed i titoli di stato Euro (la quasi totalità italiani). Tra le categorie sopracitate, si inserisce anche “Stato Mondo ex Emu”, che fa particolare riferimento ai Treasury americani acquisiti proprio per produrre un effetto hedging naturale verso i risky assets italiani ed europei. Il grafico seguente riporta le esposizioni del portafoglio nelle diverse asset class:

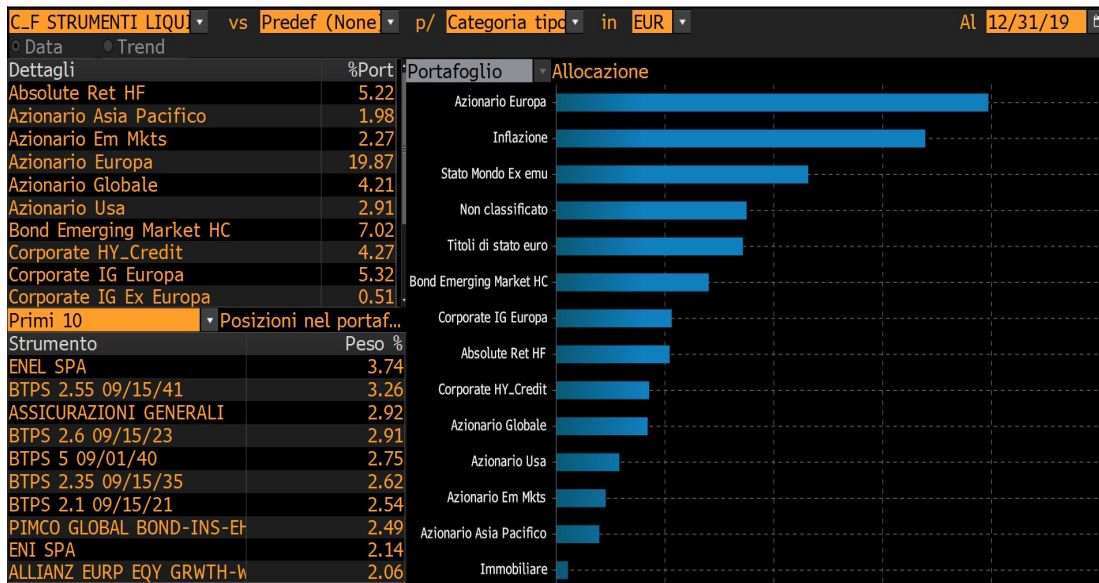


Grafico 2 – Fonte Bloomberg; Elaborazioni Ufficio Investimenti;

In basso a sinistra nel grafico sono classificate le prime 10 posizioni presenti nel portafoglio dell’Ente, le quali rappresentano complessivamente il 27,43% del totale investito. Qualora non si consideri il fondo Pimco Global Bond (un fondo UCITS obbligazionario globale), la percentuale diminuisce al 24,94%, ed è di fatti interamente rappresentata da soli titoli di stato e titoli azionari italiani. Tale dato sottolinea nuovamente la concentrazione e il forte impatto dell’andamento dell’economia italiana nelle performance di portafoglio.

Nel suo complesso, il 2019 è stato un anno molto positivo per il portafoglio titoli della Cassa, deliverando un rendimento complessivo di circa 11,5% per il totale del portafoglio mentre la parte liquida ha realizzato una performance pari al 15,53%, recuperando totalmente le perdite ottenute nell’anno precedente, in un anno comunque caratterizzato da forti incertezze macro e da una debole crescita economica. Nel grafico 3 è possibile apprezzare la crescita del patrimonio avvenuta dal primo gennaio al 31 dicembre 2019, in un confronto con la categoria di fondi Moderate Allocation.

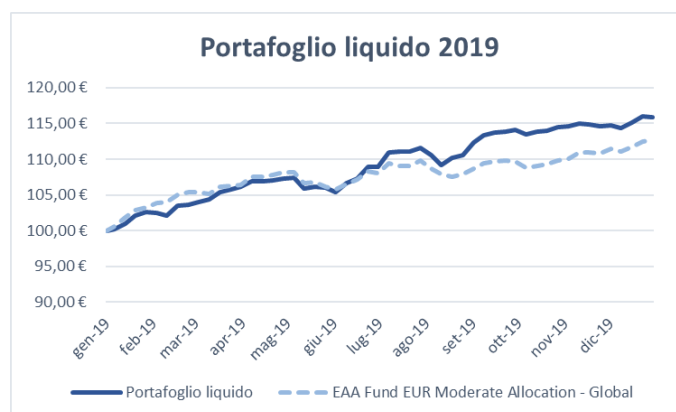


Grafico 3 - Fonte Bloomberg; Elaborazioni Ufficio Investimenti;

La crescita del patrimonio, durante l’anno, è stata interrotta momentaneamente nel mese di maggio – e in parte ad agosto – per poi recuperare nei mesi successivi. I drawdown sono stati caratterizzati in special modo dagli

avvenimenti macro nell'anno, ovvero: la guerra commerciale tra USA e Cina, il faticoso stato delle economie dei paesi sviluppati in rallentamento (o addirittura in recessione tecnica), la Brexit, una inflazione generalmente troppo debole, il problema Italia con la caduta del governo giallo-verde a favore di un nuovo governo giallo-rosso e, in generale, una situazione apparentemente di stallo dell'economia europea che non trova ancora una soluzione concreta. Nel dettaglio seguente sono presentati i rendimenti dei singoli mesi del portafoglio nel corso del 2019:

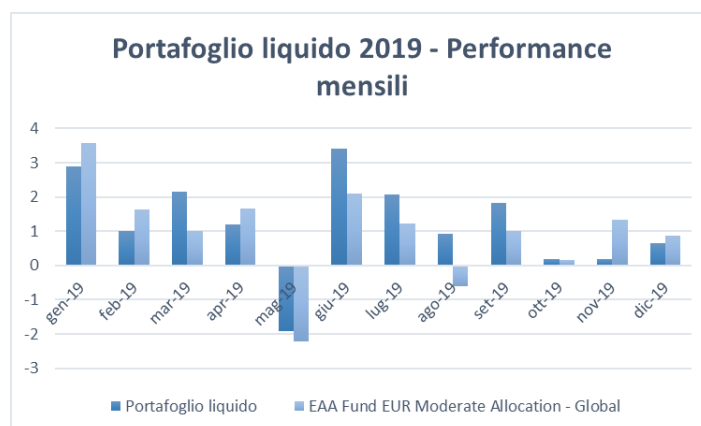


Grafico 4 - Fonte Bloomberg; Elaborazioni Ufficio Investimenti;

Come già osservato in precedenza, l'unico mese in cui il portafoglio ha sofferto una performance negativa, di quasi 200 punti, è stato in maggio quando le tensioni tra USA e Cina andavano acuendosi sempre più (per poi risolversi in parte a fine giugno e dicembre), supportato inoltre anche da alcuni dati macro non positivi sull'economia statunitense, che prefiguravano un rallentamento della stessa, motivazione alla base dei tre tagli operati sui tassi base della Fed (portando la forchetta tra 1,5% e 1,75%) ed, infine, dalle valutazioni non entusiasmanti dei mercati azionari, considerati nella maggior parte dei casi sopravvalutati.

Le stesse incertezze, calmerate nel mese di giugno con diversi annunci da parte delle banche centrali mondiali, in particolare dalla Fed e dalla BCE, impegnatesi a sostenere ulteriormente le proprie economie di riferimento attraverso nuove politiche non convenzionali o, addirittura, in un cambio di paradigma nella forward looking: tali promesse hanno dato nuova linfa ai mercati azionari, riuscendo a recuperare le perdite nel mese di giugno e a proseguire di fatto il rally di inizio anno. A settembre 2019 la BCE ha varato un taglio sul tasso sui depositi (da -0,4% a -0,5%), riavviando anche il programma di acquisto titoli – seppur a ritmi monetari inferiori – rivitalizzando il mercato obbligazionario europeo che, nei mesi precedenti, aveva dato segnali di instabilità e di forte rischio.

Scomponendo la performance complessiva del portafoglio nella contribuzioni delle singole sotto-classi, è possibile analizzare l'impatto delle singole asset class sulla performance totale ottenuta nel corso del 2019. Nel Grafico 5, sono riportate in colonna i dati al 31.12.2019: il peso dell'asset class all'interno del portafoglio, la performance assoluta registrata della classe nel 2019 e la sua contribuzione (data dalla combinazione tra peso e rendimento). Nel Grafico 6, invece, sono state ordinate in maniera decrescente le classi in base alla contribuzione di rendimento.

Nome	Peso med %	Rnd tot	CTR
C_F STRUMENTI LIQUIDI VERSO1	100.00	15.53	15.53
Azionario Europa	20.94	28.56	5.66
Inflazione	19.73	8.58	1.85
Titoli di stato euro	9.60	12.18	1.23
Azionario Globale	4.08	31.28	1.19
Azionario Usa	2.80	32.66	0.84
Bond Emerging Market HC	7.09	11.38	0.83
Stato Mondo Ex emu	12.36	5.84	0.76
Azionario Em Mkts	2.20	25.36	0.53
Non classificato	2.11	16.53	0.52
Immobiliare	1.30	30.53	0.42
Azionario Asia Pacifico	1.95	22.14	0.42
Corporate IG Europa	5.40	7.74	0.42
Absolute Ret HF	5.46	6.97	0.40
Corporate HY_Credit	4.19	8.88	0.38
Corporate IG Ex Europa	0.78	9.76	0.09

Grafico 5 - Performance assolute. Fonte Bloomberg; Elaborazioni Ufficio Investimenti;

C_F STRUMENTI LIQUIDI		vs	Predef (None)	p/	Categoria tipo	in	EUR	Peri...	Perso	01/01/19	-	12/31/19
Mod	Total Return	Unit	Percentu...	Curva	Swap							
Riassunto rend		Riassunto attribuz rend attivo										
Rend portafoglio	15.53			Rend attivo	N.A.	Valuta						N.A.
Rend benchmark	N.A.			Allocazione	N.A.							
Rend attivo	N.A.			Selezione	N.A.							
Grafico riassunto rend eccesso												
Personalizzato Categoria tipo BK												
Peso port				Contribution		Valuta						
20.94	Azionario Europa			5.66								
19.73	Inflazione			1.85								
9.60	Titoli di stato euro			1.23								
4.08	Azionario Globale			1.19								
2.80	Azionario Usa			0.84								
7.09	Bond Emerging Market HC			0.83								
12.36	Stato Mondo Ex emu			0.76								
2.20	Azionario Em Mkts			0.53								
2.11	Non classificato			0.52								
1.30	Immobiliare			0.42								
1.95	Azionario Asia Pacifico			0.42								
5.40	Corporate IG Europa			0.42								
5.46	Absolute Ret HF			0.40								
4.19	Corporate HY_Credit			0.38								
0.78	Corporate IG Ex Europa			0.09								

Grafico 6 - Performance relative. Fonte Bloomberg; Elaborazioni Ufficio Investimenti;

La contribuzione principale deriva dall'asset class azionaria europea: tale effetto è imputabile in particolare al forte peso della categoria in portafoglio (circa il 20,94%) ma anche dalla ottima performance assoluta (28,56% YTD). A seguire, le maggiori contribuzioni sono state registrate dall'azionario globale e dall'Inflazione (titoli inflation linked). Quest'ultimo dato, però, è attribuibile essenzialmente all'elevato peso della classe in portafoglio (19,73%), non tanto invece alla performance assoluta che, di fatti, è la più bassa sul mercato (3,2%).

Conclusa la valutazione delle performance del portafoglio è opportuno porre un punto di attenzione sul livello di rischiosità ex-post assunto in portafoglio dalle singole asset class, individuando le variabili principali di rischio che incidono maggiormente sulle perdite del portafoglio complessivo. La valutazione e l'attribuzione corretta dei rischi di portafoglio risulta essenziale per la comprensione dei movimenti di portafoglio: da qui la necessità di "ridistribuire" tra i diversi driver di rischio una quota più o meno alta di influenza all'interno del portafoglio, rendendo facilmente intellegibile i livelli di rischiosità da cui è composto il patrimonio. Nel Grafico 7 è stata

scomposta la rischiosità complessiva di portafoglio, rappresentata dal dato statistico VaR nelle singole asset class sottostanti. Differentemente dalla contribuzione di performance, data dal prodotto tra peso e rendimento, la contribuzione al rischio è influenzata in particolare dalle interrelazioni statistiche ravvisabili sui mercati finanziari tra i vari assets, in particolare dai co-movimenti dei rendimenti. Pertanto, più bassa è l'intensità di queste interrelazioni, maggiore sarà il livello di diversificazione del portafoglio, con un conseguente livello complessivo di rischio maggiormente ridotto.

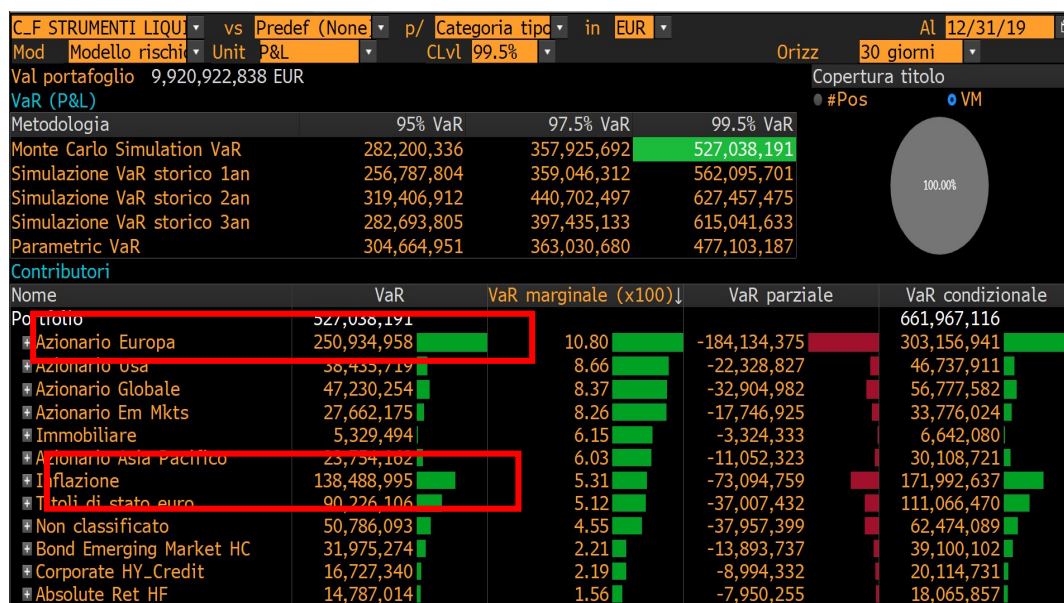


Grafico 7 - Fonte Bloomberg; Elaborazioni Ufficio Investimenti;

Nel Grafico 7, le asset class del portafoglio sono state ordinate in maniera decrescente sulla base del proprio livello di rischiosità misurato dal VaR. Così come richiesto dalle caratteristiche intrinseche delle asset class, quelle di tipo azionario si rivelano le più rischiose rispetto a quelle obbligazionarie, e pertanto Azionario Europa, USA, Globale ed Emerging Markets presentano i livelli di VaR più elevati. Combinando tali valori con i pesi delle asset class all'interno del portafoglio dell'Ente, si osserva come la rischiosità principale sia allocata soprattutto su tre classi di attivo: Azionario Europa (VaR 250 mln di Euro), Inflazione (VaR 138 mln di Euro) e Titoli di Stato Euro (VaR 90 mln di Euro).

Nei giorni in cui si stava dando corso alle operazioni di chiusura del presente bilancio, gran parte delle riflessioni finanziarie che si pensava potessero essere il giusto corollario ad un 2019 positivo con proiezioni sul 2020 sono state riviste alla luce di ciò che sta avvenendo, cogliendo l'occasione per avviare una riflessione in chiave costruttiva del modello economico fin ora seguito e valutando gli impatti, in condizioni di shock della domanda e dell'offerta dei mercati, sul patrimonio dell'Ente per valutarne la sostenibilità.

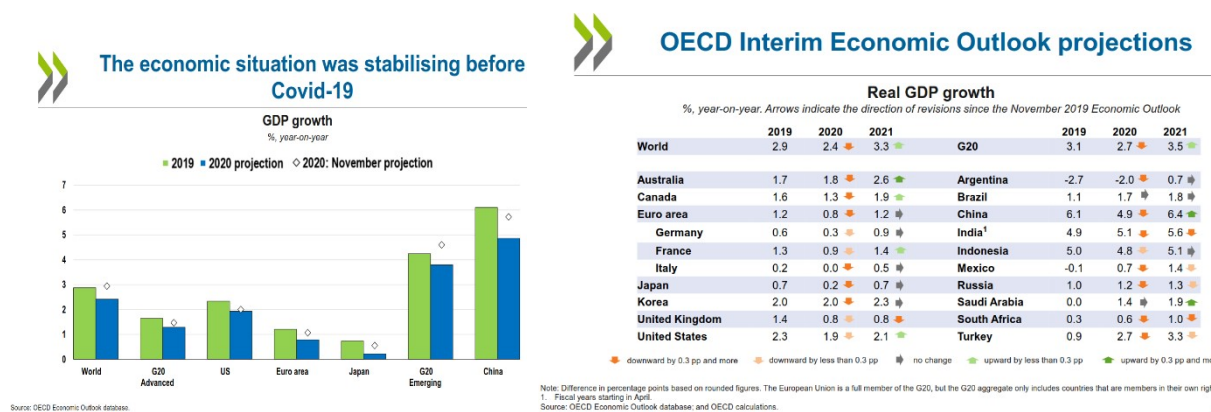
Come diceva Einstein la crisi deve essere vissuta come una opportunità "è nella crisi che sorge l'inventiva le scoperte e le grandi strategie, chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato" e purtroppo il corona

virus oltre ai danni che ha creato e creerà sulla salute e sui sistemi sanitari dei paesi coinvolti con costi significativi sulle misure assunte per il contenimento del contagio avrà forti ripercussioni sull'economia mondiale.

Nell'auspicio che le iniziative messe in campo per il contenimento della diffusione del virus debellino quanto prima il rischio attualmente gravante sulla popolazione e che la scoperta del vaccino possa chiudere definitivamente i rischi di un riacutizzarsi della pandemia, il Consiglio di Amministrazione per organizzare al meglio la gestione dell'Ente in condizioni estreme ha avviato una profonda riflessione per essere pronto a fare la propria parte nel Paese nel caso in cui si verificano condizioni di crescita minori rispetto alle aspettative ripensando anche alla propria organizzazione interna senza tralasciare gli eventuali rischi finanziari sul patrimonio.

E' evidente come gli effetti del Corona Virus stiano mettendo in discussione il fenomeno economico che negli ultimi anni ha neutralizzato le distanze tra mercati nazionali a quelli internazionali; la "globalizzazione" fin ora considerata solo negli aspetti positivi ha palesato l'impreparazione del mondo agli effetti negativi della cd. "mondializzazione" evidenziandone i limiti per non essere stata concepita mettendo al centro della sua costruzione "la collettività", sulla base di una condivisione di intenti che non fossero solo quelli della massimizzazione del profitto. L'assioma che lo sviluppo della globalizzazione negli ultimi 30 anni fosse alla base dello sviluppo economico ha mostrato tutte le sue fragilità.

E' bastato un virus apparso in una regione remota della Cina per creare velocemente il panico a livello mondiale, con borse in caduta, crisi economiche, perdite di punti del PIL, turismo in pericolo, merci e container fermi, fabbriche vuote, personale a rischio licenziamento al punto che tutte le stime di crescita sono state riviste al ribasso:

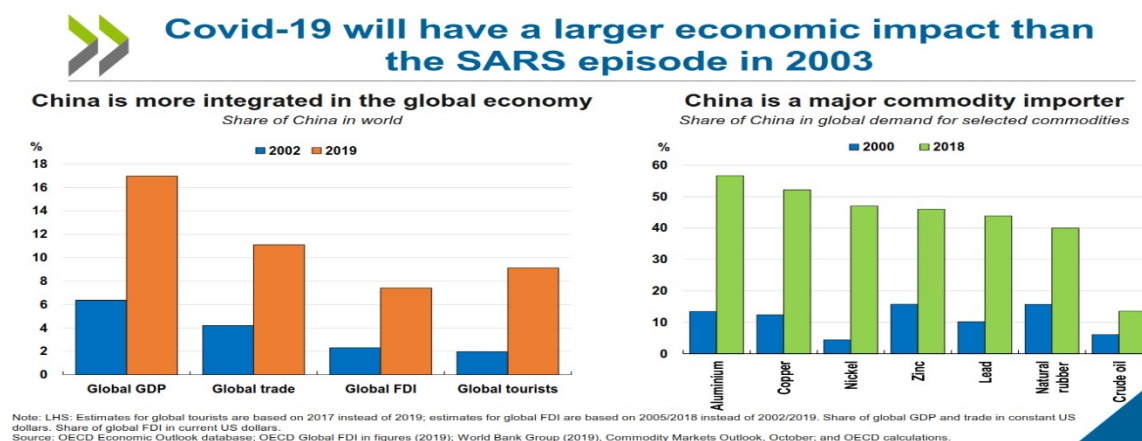


E' inoppugnabile che il modello economico di capitalismo basato su un'economia di mercato impostata sul consumismo non funziona in tutte le condizioni. Negli ultimi anni il libero scambio delle merci ha portato alla chiusura di molte attività in Italia e in Europa a favore dei Paesi che offrivano costi di produzione inferiori.

Logiche economiche prevalenti a scapito di quelle politiche hanno privilegiato la contrazione dei costi di produzione per la massimizzazione del profitto e ora il Mondo si scopre impreparato o comunque troppo dipendente al punto tale di apparire come un "grande condominio" dove ognuno rappresenta le proprie ragioni

senza ascoltare quelle degli altri e peggio, senza raggiungere una maggioranza per formare una linea di indirizzo condiviso. La reazione prevalente è quello di chiusura e tutela dei propri interessi aspetti peraltro già evidenti anche nella gestione dei flussi migratori. Le ragioni sanitarie che hanno spinto la Cina a bloccare la produzione ed il commercio hanno fatto emergere senza possibilità alcuna di confutazione ciò che molti economisti teorizzavano da tempo ovvero la mancanza di alternative alla produzione di componenti fondamentali per le attività manifatturiere a maggior valore aggiunto ancora presenti in Europa e in particolare in Italia, benché lo stesso discorso valga anche per le aziende high tech e automobilistiche presenti nel resto del mondo a partire dall'America.

L'effetto di quanto sopra esposto è di tutta evidenza nella comparazione degli impatti economici della SARS nel 2002 e del COVID 19 per effetto di una integrazione nella filiera della Cina cresciuta vorticosamente negli ultimi 17 anni.



Negli anni '60 l'Italia aveva scambi con l'estero per circa il 10% del PIL ovvero produceva per sé circa il 90%, era un'economia prevalentemente interna, oggi l'Italia scambia quasi il 30% del PIL dipendendo dall'estero per il 30% di beni e servizi eppure le nostre capacità professionali sono riconosciute nel mondo. Quanto sta avvenendo deve portare ad analizzare con estrema razionalità la dinamica degli investimenti fissi lordi in Italia per trovare in essi la linea di indirizzo e fare un cambio di impostazione politica gestendo i rapporti con l'Europa tramite soluzioni sostenibili. Aspetto questo per altro mai ignorato nell'impostazione finanziaria dell'Ente.

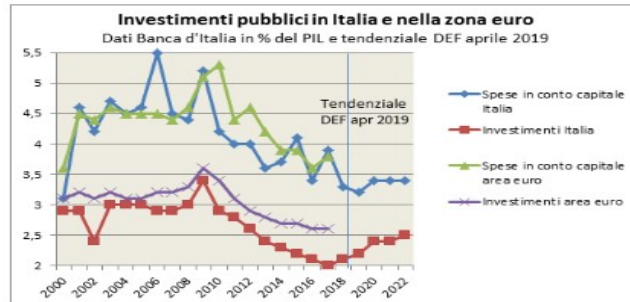
Se è vero che dobbiamo sviluppare gli investimenti è altrettanto vero che il Fiscal Compact e la crescita limitata italiana non consentono di rispettare i parametri UE, considerando peraltro che la riduzione dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE comportano che il beneficio del costo del debito in Francia pesa per lo 0.7% e in Germania per lo 0.4%, mentre in Italia supera il 2% di media sottraendo significative risorse al paese (negli ultimi 10 anni oltre 750 miliardi di euro).

Tra il 2005 ed il 2015 gli investimenti sono crollati del 26,3%, per un importo pari a oltre 90 miliardi di euro molto più di quello che è avvenuto in Europa e cosa ancor peggiore si è ridotto il livello degli investimenti in prodotti

della proprietà intellettuale (-1,5 per cento tra il 2008 e il 2014 a fronte di un incremento della media europea dell'11,8 per cento), che includono anche gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Aspetto questo che automaticamente porta ad avere una capacità di innovazione del Sistema Italia lontano da quello raggiunto da altri paesi europei

Investimenti pubblici in Italia e nella zona euro



Elaborazione DIPE su dati Banca d'Italia e tendenziale DEF di aprile 2019

Nota esplicativa: Il grafico confronta i dati relativi all'Italia con quelli dell'area euro esclusa l'Italia. La spesa complessiva in conto capitale viene riportata assieme alla sua principale componente quella degli investimenti in senso stretto (l'altra principale componente sono i trasferimenti in conto capitale). Gli investimenti riguardano la creazione di capitale fisso composto da beni materiali e immateriali destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. I trasferimenti in conto capitale sono quella parte della spesa in conto capitale che si riferisce ai trasferimenti di capitale a imprese e a famiglie.

Si deve tornare ad investire nei settori in grado di assicurare una crescita sostenibile, quali l'energia, le infrastrutture di trasporto e di comunicazione, gli impianti industriali e di servizio, le tecnologie di adattamento ai cambiamenti climatici e di eco innovazione, le infrastrutture civili e sociali, le spese in ricerca e sviluppo. Per far questo è necessario partire dal presupposto che le evoluzioni finanziarie ed i boom economici hanno tempi di realizzazione di medio termine mentre gli orizzonti decisionali improntati sul profitto e dunque sottoposti alle logiche della Finanza sono a breve termine, bisogna cominciare a ripartire alimentando l'economia reale non semplicemente enunciandola. Ed il tema dell'economia reale è ormai una costante nel pensiero dell'Ente.

Keynes teorizzava che "Quando l'accumulazione di capitale di un Paese diventa il sottoprodotto delle attività di un Casinò, è probabile che le cose vadano male" e attualmente i mercati finanziari più che investire gestiscono liquidità.

L'Europa dal canto suo invece di avere una visione economica collettiva integrata degli stati membri impone un modello di austerità ai paesi in difficoltà per tutelare le economie degli Stati più forti (la Grecia ne è un esempio) creando circoli chiusi in cui è difficile entrare se si è deboli o uscirne se si è in difficoltà-

Eppure è noto che Keynes diceva che, in periodo di crisi, lo stato dovrebbe pagare i lavoratori disoccupati per scavare una gigantesca buca e poi riempirla. In questo modo i lavoratori avrebbero un salario e potrebbero spendere, attorno alla buca si creerebbero negozi ed osterie ed infine l'economia potrebbe risollevarsi.

Vale per uno Stato a maggior ragione per l'Europa.

Per fortuna anche la crisi ha i suoi presupposti positivi, bisogna ripensare obbligatoriamente alle scelte fin ora intraprese per ripartire innanzitutto a livello interno favorendo la ripresa degli investimenti di lungo periodo colmando il gap con l'UE come è di tutta evidenza:

L'Italia può copiare l'esempio di alcuni paesi europei che hanno creato strumenti di promozione degli investimenti in grado di intervenire a favore delle attività imprenditoriali con la funzione di National promotional bank (NPBs KfW, CDC, ICO ecc). Le banche e le istituzioni nazionali di promozione il cui acronimo è NPBI sono soggetti giuridici che svolgono attività finanziarie, di sviluppo e promozionali su base professionale a cui viene assegnato un mandato da uno Stato membro a livello centrale, regionale o locale. Le banche promozionali nazionali fungono da intermediari finanziari per gli investimenti del gruppo BEI destinati a progetti su piccola scala. Incanalano i prestiti alle imprese e alle autorità locali nei loro paesi d'origine e collaborano con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) nell'attuazione dei suoi mandati di garanzia o di equità.

Si può affrontare l'Europa non creando punti di rottura ma dimostrando che il modello adottato in Canada e in Australia sugli "European Long term Investment Fund" cd ELTIF consentono di adottare a livello comunitario strumenti atti a stimolare l'economia reale attraverso la creazione di veicoli di investimento in grado di favorire gli investimenti di lungo periodo producendo un flusso di entrata certo e un rendimento per attrarre capitali di privati, istituti di credito, investitori istituzionali e fondi sovrani che parteciperebbero al finanziamento delle infrastrutture distribuite sul territorio europeo con un cambio di paradigma rispetto alla sola austerità .

Cassa Forense in qualità di istituzione e di investitore istituzionale come anche dimostrato nella composizione del suo portafoglio ha già fatto e farà quanto necessario per partecipare alla vita attiva del Paese con proposte e con capitali laddove vi siano le condizioni per assicurare il giusto grado di esposizione rischio-rendimento compatibile con la realtà previdenziale come d'altro canto di tutta evidenza nella sua composizione di portafoglio. Mettere l'uomo al centro del mondo economico è un incipit per l'ente che ha anticipato i tempi concependo la finanza nel rispetto dei valori fondanti della collettività e dell'ambiente. Prova ne è che è iscritta dal 1° agosto 2019 ai "Principi per gli investimenti responsabili cd PRI" e ha aderito al Progetto IBW Investment for a Better World per gli investimenti Socialmente Responsabili ben prima dello scoppio della pandemica .Gli UNPRI acronimo di United nations principles for responsible investments sono stati fondati nel 2006 per volontà dell'allora segretario generale dell'Onu Kofi Annan, costituiscono un'iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali; aderire significa il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

1. incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
2. essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
3. esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nell'industria finanziaria;
5. collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi;
6. rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

I Principi sono stati sottoscritti da più di 1400 firmatari, tra investitori istituzionali, società di gestione del risparmio e fornitori di servizi da oltre 50 paesi, con un patrimonio complessivo pari a 59.000 miliardi di dollari; in termini di graduatoria l'Italia si colloca al 17° posto.

A fine dicembre è stato presentato in CDA il progetto IBW Investment for a Better World, che rappresenta lo sviluppo del processo di integrazione dei principi di sostenibilità negli investimenti di Cassa Forense. Il Progetto IBW nasce dalla volontà dell'Ente di perseguire i principi di sostenibilità dell'ONU declinati nell'Agenda 2030. L'acronimo IBW- Investments for a Better World - si riferisce alla strategia di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) di Cassa Forense per

- gestire più efficacemente i rischi finanziari e incrementare il rendimento del portafoglio
- contribuire allo sviluppo sostenibile
- mitigare il rischio reputazionale
- adempiere al dovere fiduciario

Gli Obiettivi che Cassa Forense intende perseguire nella fase iniziale di approccio agli investimenti sostenibili sono concentrati principalmente nella sfera dell'Environmental e sono i Global Goals n. 7 Energia Pulita e Accessibile e n. 13 Lotta contro il Cambiamento Climatico, strettamente collegati tra loro.

In particolare si intende misurare e migliorare l'impronta di carbonio del portafoglio di investimento (carbon footprint) che entrambi perseguono.



L'obiettivo numero 7 Energia Pulita e Accessibile significa garantire l'accesso all'energia ad un prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti. In particolare, l'accesso all'energia è un prerequisito essenziale per raggiungere molti obiettivi di sviluppo sostenibile primo fra tutti quello di contrastare il cambiamento climatico, intervenendo e stimolando la produzione di energia pulita e quindi sostenendo lo sviluppo di energie alternative. Esso mira ad un notevole aumento della quota di energie rinnovabili nell'ambito delle energie globali e un raddoppiamento del tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica. Promuove, inoltre, la ricerca nelle energie rinnovabili, nonché l'investimento in infrastrutture e tecnologie di energia pulita.

L'obiettivo 13 Lotta contro il cambiamento climatico, mira a far adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. In particolare il cambiamento climatico è una sfida chiave in materia di sviluppo sostenibile perché il riscaldamento nel sistema climatico globale sta minacciando la sopravvivenza di numerose specie terrestri compreso l'uomo. L'obiettivo invita i paesi a dotarsi di misure di protezione del clima nelle loro politiche nazionali e a prestarsi reciproca assistenza, favorisce il rafforzamento della resilienza alle calamità naturali legate al clima e riafferma l'impegno assunto dai paesi sviluppati a mobilitare ogni anno 100 miliardi di dollari, entro il 2020, per aiutare i paesi in via di sviluppo ad adattarsi ai cambiamenti climatici. L'Unione Europea ha varato una tassonomia sul Climate Change che invita le società ad adottare una serie di misure per

contrastare gli effetti negativi delle attività svolte dalle stesse, infatti è uno dei principali obiettivi su cui si sta focalizzando l'industria dell'asset management.

La scelta dei due obiettivi si conferma una scelta di primaria valenza anche alla luce di quanto avvenuto con la pandemia, è di tutta evidenza che la convinzione dell'uomo di controllare ogni fenomeno è crollata di fronte alla percezione di un nemico invisibile e d'altro canto dalla natura emergono fenomeni che prima non c'erano e che impongono una riflessione:

- il riscaldamento dei poli ha scongelato i ghiacciai ivi incluse le specie batteriche sepolte da millenni nei suoi ghiacci
- il cambiamento climatico sta imponendo sempre più frequentemente calamità naturali
- la deforestazione ha distrutto specie animali abituate a convivere con i virus e con i batteri che in assenza di questi migrano su altri organismi per sopravvivere.

Sembrerebbe uno scenario apocalittico senza soluzione in realtà sono avvisaglie di un modello diverso di business che deve evolvere senza perdere tempo a processare il passato ma imparando dagli errori per proiettare il futuro cominciando a:

- predisporre un servizio sanitario flessibile ed efficiente
- ripensare ad una politica di approvvigionamenti e rifornimenti laddove non sia possibile una produzione interna differenziando il rischio paese diversificando la scelta dei fornitori
- investire nella ricerca farmaceutica superando la logica del profitto che mantiene attiva solo quella divulgabile su larga scala
- sviluppare una filosofia di programmazione degli interventi a supporto del paese investendo nelle infrastrutture come Cassa Forense ha fatto cogliendo tutte le opportunità valide italiane ed estere.

Anche il Fondo Cicerone, precorrendo i tempi, è stato fondamentale adeguato al fine di raggiungere una finalità sociale nel perseguimento di una politica di sviluppo imprenditoriale; il portafoglio residenziale apportato dalla Cassa è stato infatti conferito in un comparto per uno sviluppo progettuale di riqualificazione in linea con l'evoluzione del mercato residenziale internazionale di Housing sociale. Il progetto è finalizzato a realizzare edilizia in locazione ove le esigenze della collettività possano essere soddisfatte per target individuati in base al profilo socio economico (es studenti- giovani coppie con figli, anziani); l'obiettivo è fornire servizi di accompagnamento nella vita di tutti i giorni con formule e intensità variabili per rispondere non solo al bisogno di casa ma anche a relazioni di comunità, progettazione di spazi collettivi condivisi e aperti per un impatto positivo anche nel quartiere di inserimento, con pratiche sostenibili per l'ambiente e con una locazione possibilmente flessibile per esigenze lavorative in modo da creare anche un network all'interno del Paese.

Infatti, dopo una lunga due diligence, nel corso del 2019 è stato dato avvio all'evoluzione della struttura del Fondo Cicerone; Cassa Forense, in qualità di unico investitore e a seguito di approfondite analisi tecniche e legali, ha disposto la trasformazione del Fondo da mono comparto a multi comparto al fine di efficientare la gestione principalmente per realizzare il progetto di cui sopra.

Nella seduta tenutasi in data 23 gennaio 2020, il CDA dell'Ente ha deliberato l'approvazione del nuovo regolamento che recepisce il passaggio da struttura mono comparto a multi comparto nelle modalità di seguito esposte:

- Fondo Cicerone - Comparto Uno, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Svizzera e/o Regno Unito, nonché in quote del Comparto Due e/o del Comparto Tre;
- Fondo Cicerone - Comparto Due, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso residenziale localizzati in Italia;
- Fondo Cicerone - Comparto Tre, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Italia.

Oltre all'evoluzione della sua struttura, nel corso del 2019 il Fondo Cicerone ha arricchito il proprio portafoglio con due immobili situati all'interno di *business district* di città europee. Il primo acquisto in ordine di tempo è stato un immobile ad uso ufficio a Bruxelles denominato "*Mondrian*" già interamente a reddito, locato ad un conduttore di prestigio come la Commissione Europea. Il secondo investimento ha avuto oggetto un immobile cielo terra prevalentemente uso uffici; anche questo asset è interamente locato ed è attualmente sede di un importante studio legale di fama mondiale. Gli immobili detenuti dal Fondo all'estero, per mezzo della sua *holding*, sono ora sette, le precedenti città nelle quali si è scelto di diversificare il portafoglio sono Londra, Berlino, Parigi e Düsseldorf.

Con l'intento di applicare in concreto i principi di investimento responsabile ed iniziare a colmare il gap del comparto evidenziato dai dati del primo Benchmark in Italia sugli investimenti sostenibili degli operatori previdenziali, realizzato dal Forum per la Finanza Sostenibile in collaborazione con MEFOP, il CdA, oltre ad improntare ai medesimi le politiche di investimento dirette, nella seduta del 18/7/2019, ha dato vita al Progetto Azionista Responsabile, insieme ad Enpam e Inarcassa, avente la finalità di fornire supporto ai soci per l'esercizio dei diritti di azionista e nei rapporti con le società di rilevanza strategica partecipate direttamente.

Tale progetto rientra nelle politiche di realizzazione del PRI sub 2) che si può tradurre nelle seguenti iniziative:

- Sviluppare e promuovere una politica di azionariato attivo coerente con i principi ESG;
- Esercitare i diritti di voto o monitorare la conformità alla propria politica di voto;
- Sviluppare le attività di engagement;
- Partecipare allo sviluppo di politiche e regolamentazioni, nonché alla definizione di standard (ad esempio, promuovere e proteggere i diritti degli stakeholder);
- Presentare risoluzioni durante le assemblee degli azionisti in linea con considerazioni ESG di lungo termine;
- Dialogare con le aziende relativamente alle tematiche ESG;

- Collaborare con altri investitori nelle attività di engagement;
- Chiedere ai gestori degli investimenti di fare e rendicontare le proprie attività di engagement su tematiche ESG.

L'idea di base del progetto muove dalla direttiva europea 2017/828 in materia di Diritti degli Azionisti che ricorda come "gli investitori istituzionali siano spesso azionisti di importanti società quotate e di conseguenza possono svolgere un ruolo di rilievo nel governo societario di queste ultime, ma anche, più in generale, per quanto riguarda la loro strategia e i risultati a lungo termine" unita alla consapevolezza che le Casse hanno da tempo intrapreso un percorso di profondo mutamento della propria mission passando dall'essere erogatori di prestazioni previdenziali ad operatori di welfare a 360 gradi.

Il progetto si basa su un programma di massima da svilupparsi in 3 fasi su un arco temporale di tre anni:

- fase I: definizione temi su cui emanare delle linee Guida, presentazione liste candidati che sposano le individuate linee o, in mancanza, raccomandazioni di voto in fase di nomina, ricerca di altri azionisti a supporto liste.
- fase II: implementazione policy individuate in fase I, engagement delle società partecipate, ampliamento base aderenti nel mondo Adepp e secondo pilastro.
- fase III: completare pacchetto policy, costituzione eventuale di un database di soggetti candidabili, ampliamento base aderenti.

In data 10/10/2019, dopo una fase di studio, il CdA approvava la costituzione di un'Associazione non riconosciuta con Enpam ed Inarcassa; tale forma giuridica, proprio perché priva di mezzi propri, senza scopo di lucro, il cui valore viene dunque espresso dalla sola base associativa per il tramite delle relative quote associative, è stata ritenuta essere la migliore anche dal punto di vista del messaggio che vuole sottendere. Nella stessa data è stata approvata una bozza di Statuto dell'Associazione da sottoporre, insieme al relativo progetto di costituzione, all'approvazione del Comitato dei Delegati.

In data 25/10/2019 il CDD deliberava l'adesione al Progetto Azionista Responsabile fatte salve alcune specificazioni ed integrazioni da apportare allo Statuto della costituenda Associazione.

L'attività del CDA da un punto di vista finanziario non è stata orientata solo alla selezione degli investimenti che avessero un livello di rischio rendimento coerenti con le politiche sociali ma è andata anche nella direzione di esplorare modalità di investimento diverse rispetto all'attuale gestione diretta vista la complessità raggiunta dal patrimonio finanziario. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione ha espresso già nel 2017 la volontà strategica di avviare uno studio di fattibilità per la creazione di una SICAV di diritto italiano, che metta a disposizione di CF uno o più comparti secondo una struttura "ad Umbrella". Tale progetto è stato condiviso a livello di Comitato dei Delegati con il supporto della Commissione Bilancio e Patrimonio, e recepito all'interno delle linee di indirizzo del Bilancio di Previsione 2018. Data la complessità della materia trattata, Il Consiglio di Amministrazione ha avviato la progettazione e lo studio di fattibilità della Sicav nell'ottica di una ottimizzazione nella gestione degli investimenti mobiliari, e in data 19.04.2018 ha deliberato lo studio professionale che ha fornito, nel corso dello stesso anno, il

relativo supporto. Sulla base del parere fornito e degli approfondimenti effettuati in materia, è emersa la possibilità/opportunità di valutare in alternativa anche la costituzione/partecipazione ad una SICAV di diritto Lussemburghese. Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 24.09.2019 ha avviato la gara relativa alla selezione di uno studio legale per lo svolgimento dell'attività di consulenza stragiudiziale e specialistica per la selezione del gestore della SICAV, individuando come criterio di selezione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del Dlgs 50/2016. In conformità alla normativa vigente, la Cassa ha prima acquisito tramite indagine esplorativa le candidature, pubblicando il relativo avviso sul sito della Cassa in data 09.10.2019, e successivamente invitato alla procedura di gara gli studi legali interessati, tramite piattaforma telematica il 31.10.2019, fissando la scadenza del termine per la presentazione delle offerte al 21.11.2019. Con delibera del 22.11.2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Commissione composta di esponenti interni che procederà alle operazioni di gara sottoponendo al Consiglio gli esiti della valutazione. Alla data di formulazione del bilancio l'attività della Commissione è in fase di chiusura.

Si ricorda che è all'attenzione del CDA anche la gara di tesoreria che è stata oggetto di impugnativa e per la quale è in corso la proroga con l'attuale istituto cassiere visto che con sentenza n. 8248/2019 del 2/12/2019 il Consiglio di Stato, Sezione Quinta, ha confermato la pronuncia del Tar del Lazio che con ordinanza n. 6132/2018, resa in data 17.10.2018, ha ordinato la sospensione dell'efficacia della delibera del 5/7/2018 che aggiudicava la gara all'attuale istituto tesoriere.

Cassa Forense, in ossequio alle indicazioni Ministeriali, ha dato avvio nel corso del 2019 alla trasformazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27-10-2016 che disciplina le "Modalità di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare" nella forma di "Regolamento" assegnando l'incarico alla Commissione del Comitato dei Delegati "Bilanci e Patrimonio".

Informatica e Organizzazione

L'efficientamento dei sistemi informatici interni dell'Ente rappresenta un obiettivo essenziale perseguito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un progetto pluriennale di intervento teso a risolvere in modo strutturale le problematiche relative alla sostituzione del sistema gestionale dell'area istituzionale (SISFOR), ormai obsoleto e giunto, tecnicamente, ad una fase di "fine vita", con una nuova piattaforma tecnologica più moderna, veloce ed affidabile.

Ciò dovrà consentire, anche attraverso la necessaria sinergia con gli uffici interni, la definitiva soluzione delle attuali problematiche tecnologiche che rallentano molte attività istituzionali.

La prima fase del progetto suddiviso in quattro parti, si è conclusa nel febbraio 2019. Subito dopo, però, si è aperta una disputa con la ATI aggiudicataria del progetto che si è resa responsabile di gravi ritardi e inadempienze al punto da rendere necessario da parte dell'Ente procedere ad una risoluzione unilaterale del contratto seguita, poi, da una lunga trattativa che ha portato ad una transazione di natura economica. Si conta di poter riprendere quanto prima il progetto con la ATI seconda classificata nella gara d'appalto, che si è dichiarata disponibile a subentrare nel contratto alle medesime condizioni e, quindi, senza aggravio di costi per la Cassa.

Sotto il profilo organizzativo va, inoltre, segnalato l'aggiornamento della "Carta dei Servizi" dell'Ente, che consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali per l'anno 2019, ulteriormente ridotti rispetto al 2018, cui gli uffici devono attenersi. Si tratta di una innovazione, operativa dal 1° marzo 2017, e annualmente ampliata nei contenuti, fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione e che si sta rivelando molto utile, soprattutto nella prospettiva dell'auspicato prossimo salto di qualità nelle tecnologie dell'Ente. Al riguardo si segnala che, con delibera del 5 dicembre 2019, la Carta Servizi è stata ampliata, per il 2020, ad ulteriori istruttorie e, laddove possibile, sulla base del monitoraggio effettuato, i tempi di alcune attività sono stati ulteriormente ridotti.

Ma il fatto più significativo sotto il profilo organizzativo che ha caratterizzato il 2019 è stata la riorganizzazione aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo con incarico alla Direzione Generale di completare gli aspetti logistici e operativi entro il 30/09/2019.

A partire dal 1° ottobre 2019, pertanto, l'organigramma dell'Ente è così costituito:

Area istituzionale

- Normativa, iscrizioni e contributi minimi
- Recupero crediti e pagamento pensioni
- Accertamenti contributivi e dichiarativi
- Assistenza e servizi per avvocatura
- Prestazioni previdenziali, ricongiunzioni e riscatti

Area centrale

- Area Legale, ricorsi e acquisti
- Presidenza e organi collegiali
- Sistemi informativi e tecnologie
- Affari generali e information center

- Ufficio attuariale
- Risorse Umane e sviluppo organizzativo
- Affari generali, sicurezza e information center
- Ufficio Stampa, comunicazione e studi

Area Patrimonio

- Contabilità e Patrimonio
- Ufficio Investimenti

Il nuovo assetto organizzativo tende a garantire un migliore presidio dei processi operativi dell'area istituzionale, una centralizzazione del settore gare e acquisti con un forte presidio giuridico legale e l'accorpamento dei ricorsi amministrativi e quelli giurisdizionali a garanzia di un migliore coordinamento tra i due settori, entrambi nevralgici per l'Ente.

Personale e acquisti

Nel corso del 2019, particolare attenzione è stata dedicata, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, alla politica di gestione del personale attraverso una serie di misure adottate tendenti a migliorare l'efficienza degli uffici e premiare la meritocrazia. Oltre alla riorganizzazione aziendale, di cui si è già parlato, il fatto più importante è costituito dalla sottoscrizione in sede AdEPP del nuovo CCNL del personale dipendente (15/01/2020) cui è seguito, poco dopo, il rinnovo del CCNL del personale dirigente. L'impatto economico di questi rinnovi graverà essenzialmente sui bilanci 2020 e 2021, con previsione anche di una quota di arretrati di competenza 2019.

Alla data del 31/12/2019 il numero dei dipendenti in servizio è di 276 unità, sette in meno rispetto al 31/12/2018. Di questi ben 27 dipendenti svolgono orario part-time e 2 sono stati distaccati presso il call center esterno, gestito dalla società Olisistem Start.

Si precisa che con l'inizio di gennaio 2020 una delle due unità distaccate è rientrata in sede ed ha assunto l'incarico di responsabile della nuova unità organizzativa denominata "Innovazione e sviluppo processi".

In conseguenza della riorganizzazione perfezionatasi il 1° ottobre 2019, si è proceduto anche, alla fine dell'anno ad un riassetto della Dirigenza con la nomina a Dirigente di due Quadri, responsabili di aree strategiche dell'Ente, con contratto a tempo determinato della durata di tre anni, e alla revisione economica dei contratti di altri 3 dirigenti a fronte dei mutati scenari di responsabilità ad essi attribuiti.

A valle di tali interventi, i vertici della struttura amministrativa, dall'inizio del 2020 sono composti, oltre che dal Direttore Generale, da n. 10 Dirigenti e n. 4 Quadri.

La conciliazione degli aspetti afferenti gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro con le esigenze ed i bisogni personali dei dipendenti, ha caratterizzato, anche nel corso del 2019, la strategia di gestione del Piano Welfare Aziendale. In questa direzione è stata garantita, in applicazione di quanto previsto dal C.I.A., la nuova polizza sanitaria collettiva (Compagnia UniSalute S.p.A.), per il triennio 2019-2022.

In applicazione degli artt. 3 e 20, comma 5, del vigente Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.) i dipendenti hanno avuto la possibilità di convertire, su base volontaria, il premio aziendale di risultato variabile in benefit welfare. In

conseguenza di ciò, il 31% della popolazione aziendale ha utilizzato questa opportunità, con un ammontare complessivo di conversione del premio apri a € 136.050,00.

Infine va sottolineato che le attività in ambito Welfare sono state, ancor più nel corso del 2019, accompagnate da un piano di comunicazione innovativo e adeguato al contesto organizzativo di Cassa Forense.

Per quanto riguarda gli acquisti, anche nel corso del 2019 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/forniture/lavori.

Si ricorda che dal mese di luglio 2011, la Cassa applica il D. lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti), ed il relativo Regolamento nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo. Tale normativa, peraltro, è stata rivisitata completamente e a più riprese, a partire dal 2016, a seguito del recepimento da parte dello Stato Italiano delle nuove Direttive europee in tema di appalti e concessioni.

Nel corso del 2019 la materia degli acquisti è stata affrontata anche in sede AdEPP, nell'ambito dell'ambizioso progetto WISE. Dopo una lunga fase istruttoria, cui hanno partecipato i responsabili degli acquisti di tutti gli Enti aderenti, è stata resa operativa una piattaforma informatica comune per ottenere delle sinergie fra Casse tendenti a possibili economie di scala, semplificazione e velocizzazioni delle procedure, fruibilità di un Albo fornitori più ampio e conseguenti riduzioni di spese. L'Albo fornitori AdEPP è già in uso, in via ordinaria per le gare svolte dall'Ente.

In linea con le previsioni normative e le raccomandazioni ministeriali si segnala, infine, un sempre più massiccio ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati in sede CONSIP, laddove si ravvedano margini di risparmio effettivi per l'Ente.

Progetto Comunicazione e formazione a distanza

Grandi energie sono state dedicate dal Consiglio di Amministrazione a potenziare, in modo moderno ed efficace, i sistemi di comunicazione interna ed esterna dell'Ente.

A tal fine è stato confermato l'incarico ad un consulente esterno, di provata esperienza e professionalità, di coordinare ed addestrare un Ufficio stampa interno che fosse in grado di provvedere autonomamente ad una serie di esigenze comunicative dell'Ente (rassegna stampa, rapporti con le agenzie e le testate giornalistiche, redazione di comunicati stampa, ecc.). Nel contempo la pagina facebook dell'Ente, attiva da settembre 2017, è sempre più conosciuta dagli iscritti e fornisce aggiornamenti ed informazioni mediate uno dei canali social più diffusi a livello mondiale.

L'Ufficio Stampa, comunicazione e studi ha supportato la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione anche in tutti gli eventi sul territorio e, in particolare, in occasione della Convention organizzata a Roma, nell'ottobre 2019, che ha riscosso notevole successo.

Ma la novità più rilevante del 2019 in tema di comunicazione è costituita dalla rivisitazione del sito internet di Cassa Forense, che incorpora al suo interno anche il periodico CFnews, con una nuova veste grafica che offre maggiore risalto alle notizie previdenziali. Le motivazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione ad apportare le modifiche sono: una migliore usabilità e consultazione da dispositivo mobile, una maggiore divulgazione dei temi previdenziali, la creazione di una community di lettori di “qualità” veramente interessati ai contenuti del sito e una migliore fruibilità dei portali dedicati al Welfare, e alle Comunicazioni. Di conseguenza anche la newsletter CFnews, a partire dal 2019, non ha più periodicità mensile ma viene diffusa tramite il sito della Cassa Forense ed il nuovo dominio CFnews.it con periodicità plurisettimanale e gli articoli di nuova pubblicazione vengono inseriti di volta in volta nel portale, in una finestra dedicata.

Per quanto riguarda la storica rivista della Cassa “La Previdenza Forense”, anche nel corso del 2019 è stato utilizzato lo strumento del mod.5 telematico per chiedere agli iscritti di segnalare, tramite apposita opzione, la volontà di continuare a ricevere anche l’edizione cartacea, anziché solo quella telematica, disponibile sul sito internet dell’Ente. Di conseguenza, la gara per la stampa e diffusione si è svolta per un numero di copie ancora ridotto rispetto al passato, con un ulteriore risparmio di spesa rispetto all’anno precedente.

Dando corso a un protocollo d’intesa con il CNF, stipulato già nel 2018, si è realizzato, da settembre 2019, un portale dedicato alla formazione a distanza per fornire agli iscritti uno strumento di elevata qualità scientifica in materia previdenziale per agevolare l’adempimento degli obblighi formativi previsti dal codice deontologico forense. L’iniziativa ha avuto un notevole successo tra gli iscritti, con oltre 21.000 iscrizioni e un numero complessivo di visualizzazioni pari a circa 55.000, con riferimento agli otto filmati previsti.

La Presidenza e tutti i Delegati si sono dedicati molto anche alla comunicazione sul territorio con una serie di “info day” presso i Consigli dell’Ordine territoriali, privilegiando così un contatto diretto con gli iscritti e la diffusione sempre più capillare di una indispensabile cultura previdenziale, soprattutto fra i giovani. In particolare numerosissimi sono stati gli eventi nel territorio per gli importanti interventi concreti in attuazione del nuovo Regolamento per l’Assistenza.

Ultima importante citazione merita il progetto di formazione a distanza per la prima volta realizzato da Cassa Forense in collaborazione con un operatore economico all’uopo selezionato e particolarmente esperto nella materia. Nei mesi di agosto e settembre 2019 sono stati realizzati otto video didattici in materia previdenziale, curati da Dirigenti e Funzionari della Cassa, ciascuno della durata di un’ora circa. Alla visione di ogni video lezione era allineato il rilascio di un credito formativo speciale. Il successo dell’iniziativa è attestato dagli oltre 22.000 iscritti che si sono registrati sulla piattaforma di e-learning visionando uno o più filmati.

Contenzioso giudiziario e amministrativo

La specialità della categoria professionale assicurata e la complessità della materia previdenziale alimentano un notevole livello di Contenzioso sia amministrativo sia giudiziario da parte degli iscritti nei confronti dell’Ente, soprattutto a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento ex art. 21, commi 8 e 9, l. 247/2012 e dell’iscrizione a ruolo dei contributi non pagati spontaneamente.

Il numero delle cause istituzionali pendenti, ha registrato un leggero calo rispetto al 2018 (da 4.819 a 4.425 al 31/12/2019), grazie anche al costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso,

appositamente costituita, a trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l'integrità dei crediti dell'Ente.

Si spera che un'ulteriore riduzione possa conseguire all'effetto deflattivo determinato nel corso del 2019 dai provvedimenti legislativi in materia di rottamazione delle cartelle (rottamazione bis e ter) che dovrà produrre effetti sul contenzioso in essere anche nel corso del 2020.

I ricorsi amministrativi pervenuti nel 2019 sono leggermente inferiori a quelli dello scorso anno (da 672 a 523). Ciò ha consentito di ridurre la giacenza complessiva che, al 31/12/2019 era di circa 150 ricorsi amministrativi in lavorazione.

Collesalvetti

Il tema dell'utilizzo della proprietà immobiliare in Collesalvetti, denominata "Villa Carmignani", frutto di un lascito testamentario dell'Avv.ssa Giuliana Carmignani, ha molto impegnato il Consiglio di Amministrazione anche nel corso del 2019.

Si rammenta che, con provvedimento del 13 settembre 2017, il Segretario Regionale del Ministero dei Beni Culturali ha dichiarato l'intero complesso di Villa Carmignani di interesse culturale. A questo punto, nel novembre 2017, la Cassa ha avviato la procedura per la richiesta di autorizzazione all'alienazione ex art. 55 e seguenti del D. Lgs. 42/2004 (autorizzazione necessaria per procedere al conferimento al Fondo Cicerone). Tale procedura si è conclusa con l'assunzione della delibera di nulla osta all'alienazione da parte della CO.RE. PA.CU Toscana in data 5 marzo 2018.

Successivamente, il 1° agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di formalizzare a Fabbrica Immobiliare la manifestazione di interesse ad apportare al Fondo Cicerone il complesso di Villa Carmignani a Collesalvetti dando mandato alla stessa SGR di predisporre la necessaria due diligence tecnico legale.

Con delibera del 20/12/2018 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere ad una manifestazione di interesse pubblico finalizzata alla locazione o, in alternativa, alla vendita dell'immobile di Villa Carmignani. A tale manifestazione d'interesse, andata deserta, ne è seguita un'altra, deliberata il 24 ottobre 2019 con un ridimensionamento della richiesta economica. Sull'unica manifestazione di interesse, pervenuta nel febbraio 2020 sono in corso approfondimenti per verificarne la solidità.

Si ricorda, infine, che da diversi anni alcuni locali della villa vengono utilizzati come "disaster recovery" del CED di Cassa Forense.

Adempimenti DM 27.03.2013 e ss.

A partire dal 2014, si ricorda, il bilancio consuntivo è stato integrato con una sezione dedicata alla documentazione prevista dal DM 27-3-2013 nel perseguimento del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

La normativa di riferimento è costituita da:

- legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica): che ha prodotto come effetto l'inserimento delle Casse all'interno dell'elenco delle Amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge.
- decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" che detta le regole generali di contabilità e di bilancio prevedendo, tra l'altro, l'individuazione di principi contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi (DPCM 12/12/2012 "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91") coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni.
- decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, con il quale, in attuazione a quanto previsto, in particolare, dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 91/2011, sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.
- Circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013 che ha fornito indicazioni sulle modalità di rendicontazione a decorrere dall'anno 2014, emanazione che ha dato avvio in sede Adepp ad una serie di tavoli tecnici per cercare di ottenere un compromesso all'applicazione della norma.
- Nota MEF del 22 ottobre 2014 che fornisce indicazioni operative sulla compilazione della documentazione aggiuntiva con particolare riferimento al Conto Consuntivo in termini di cassa per il quale vengono indicate in appositi allegati le Missioni e i gruppi COFOG di riferimento. Nel medesimo documento si richiama, altresì, la nota MEF n. 73657 che contiene la deroga in base alla quale poteva *"essere consentito in via eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni di cui all'art. 24 del d.lgs. 91/2011 (approvazione del consuntivo entro il termine del 30.04) siano rispettate secondo la tempistica attualmente prevista dai singoli regolamenti interni"*.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 5 del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi generali previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato I, del predetto decreto legislativo n. 91/2011. Il successivo comma 2 dello stesso articolo 5 prevede che al bilancio di esercizio deve essere allegato anche il rendiconto finanziario predisposto, ai sensi del successivo articolo 6, in termini di liquidità conformemente ai principi contabili nazionali 1 formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si precisa, altresì, che con l'entrata in vigore della nuova direttiva bilanci n. 2013/34, recepita dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015) l'art.2423 CC al primo comma è stato così modificato per effetto dell'art.6: "Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, DAL RENDICONTO FINANZIARIO e dalla nota integrativa". Secondo il nuovo

2423 Cc, quindi, il Rendiconto finanziario diventerebbe parte integrante del bilancio e non più un semplice allegato al medesimo.

Il CdA nella seduta del 22/2/2017, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito all'applicabilità della normativa alle casse privatizzate, deliberava in linea di continuità con gli anni pregressi di redigere il bilancio 2016 non considerando le modifiche introdotte con il D. Lgs. 139/2015.

Tale impostazione, non essendo intervenute modifiche legislative o indicazioni interpretative che possano indurre a rivedere le posizioni assunte in occasione del bilancio consuntivo passato, viene replicata come per il bilancio 2018 che, per quanto detto, contiene nella sezione dedicata agli allegati ex DM 27.03.2013:

1. Rendiconto finanziario: predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10), è reso obbligatorio per gli enti in contabilità civilistica dal comma 3 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 91/2011 in ragione delle necessità di fornire all'intero processo di armonizzazione contabile uno strumento di raccordo con i bilanci e i rendiconti delle Amministrazioni in contabilità finanziaria;
2. Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia): l'art. 17 del D. Lgs. 91/2011 ne prevede l'obbligatorietà per le amministrazioni in contabilità civilistica fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 14 della Legge n. 196/2009; tale prospetto, coerente con le risultanze del Rendiconto finanziario, contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012. Redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del citato D.M, siffatto documento costituisce lo strumento che consente il consolidamento e il monitoraggio dei dati contabili di finanza pubblica.
3. Rapporto sui risultati: da intendersi strettamente collegato al "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" predisposto in sede previsionale (cfr. Circolare MEF-RGS n. 35/2013). Tale documento riporta il confronto (attraverso l'utilizzo dei medesimi indicatori) tra risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'evidenza delle motivazioni che ne hanno eventualmente determinato uno scostamento.
4. Riclassificazione del conto economico: rispondente all'obbligo di esporre le relative risultanze in coerenza con lo schema di budget economico annuale richiesto dalla PA.

Spending Review

La normativa in materia, si ricorda, in sintesi, ha avuto la seguente evoluzione:

- D.L. 95/2012 (convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) art. 8 commi 3 e 4: riduzione dei trasferimenti agli enti e organismi, anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuati all'Istituto Nazionale di Statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 196/2009 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% per il 2013 calcolati sui "consumi intermedi" 2010;
- Legge di stabilità 2014 (l. 27/12/2013, n. 147): possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando un riversamento del 12%;
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66: aumento aliquote al 15%,

- Sentenza n. 7 della Corte di Cassazione depositata in data 11/1/2017 con cui con cui viene sancita “l’illegittimità costituzionale dell’art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 135 nella parte in cui prevede che le somme derivanti dal le riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dottori Commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato”;
- Legge 205/2017 (legge di stabilità 2018) che all’art. 1 c. 183 riporta “Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, a decorrere dall’anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall’Istituto nazionale di statistica ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale.....”
- Sentenza 109 dell’11 gennaio 2018 del Consiglio di Stato con cui si conferma la non ammissibilità della «distrazione» di fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti da quello che deve essere il loro scopo specifico, riaffermando quindi il principio dell’autonomia finanziaria delle Casse.

Con la norma inserita nella legge di stabilità 2018, quindi, nessun versamento sarà più dovuto, ma solo dal 2020; nel tempo Cassa Forense ha ottemperato nel rispetto della normativa con i versamenti riassunti nella tabella che segue:

Anno	Importo	Aliquota %	Modalità
2012	370.370,13	5%	Riserva di ripetizione
2013	697.868,08	10%	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2015	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2016	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2017	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2018	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2019	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
Totale versato	8.287.861,93		

Sulla base della citata sentenza della suprema corte il CdA nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato, contestualmente al pagamento della quota dell’anno nella misura dell’importo indicato in tabella, la presentazione della richiesta di rimborso (lettera del 28/7/2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del DL 7/8/2012 n. 135 pari a complessivi € 1.068.238,21 oltre a rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento riservandosi altresì la possibilità di procedere alla richiesta del rimborso degli altri importi versati in considerazione dell’identità della ratio legis. L’importo indicato è stato iscritto al 31.12.2017 nello Stato Patrimoniale tra i crediti del circolante alla voce “Crediti vs Stato per Spending review” tra i crediti verso lo Stato; il credito è esposto al 31.12.2019 per il medesimo importo.

I risultati di bilancio

Nel 2019 l'avanzo di esercizio è stato di € 937,8 mln rispetto ad € 734,7 del 2018, € 915,2 del 2017, € 1.011,2 del 2016 ed € 930,2 del 2015. Il risultato 2019 registra un incremento della misura del 10% circa rispetto al preventivo originale e dell'1,3% nei confronti del suo assestamento.

Andando nello specifico si evidenziano di seguito gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 804,8 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine del 18,3% e 14,6% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 375,3 mln circa, registra un incremento del 37,11% circa e del 17,1% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- i costi di funzionamento, pari a 30,3 mln circa, fanno registrare un decremento rispetto al preventivo originale e al suo assestamento rispettivamente dell'1,7% e del 4,9% circa.

Rispetto al consuntivo 2018:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria registra un incremento pari all'11,8% circa rispetto al dato del 2018;
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un incremento del 32,8% circa;
- I costi di funzionamento registrano un incremento del 5% circa.

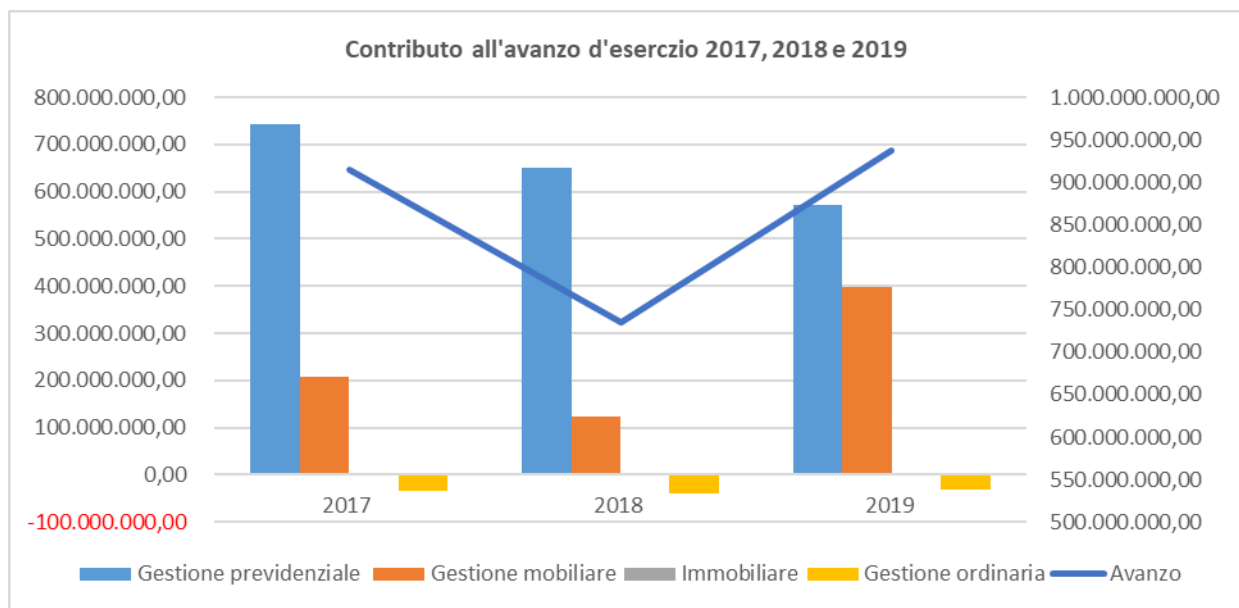
Si ricorda che la Cassa in esecuzione dell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con legge 135/2012, ha adempiuto per l'anno 2019, come già evidenziato nel paragrafo dedicato, al versamento del 15% (determinato a norma dell'art. 1 c. 417 Legge 147/13, modificato dall'art. 50 c. 5 del D.L. 66/2014) dei cd. "consumi intermedi" dell'anno 2010 definiti in funzione delle linee guida agli stati di previsione degli Enti Pubblici di cui all'art. 21, comma 11, lettera a) L. 196/2009 e della circolare del MEF n. 31 sul capo 3412, capitolo X delle Entrate del bilancio dello Stato, pagando per il 2019 Euro 1.203.260,72.

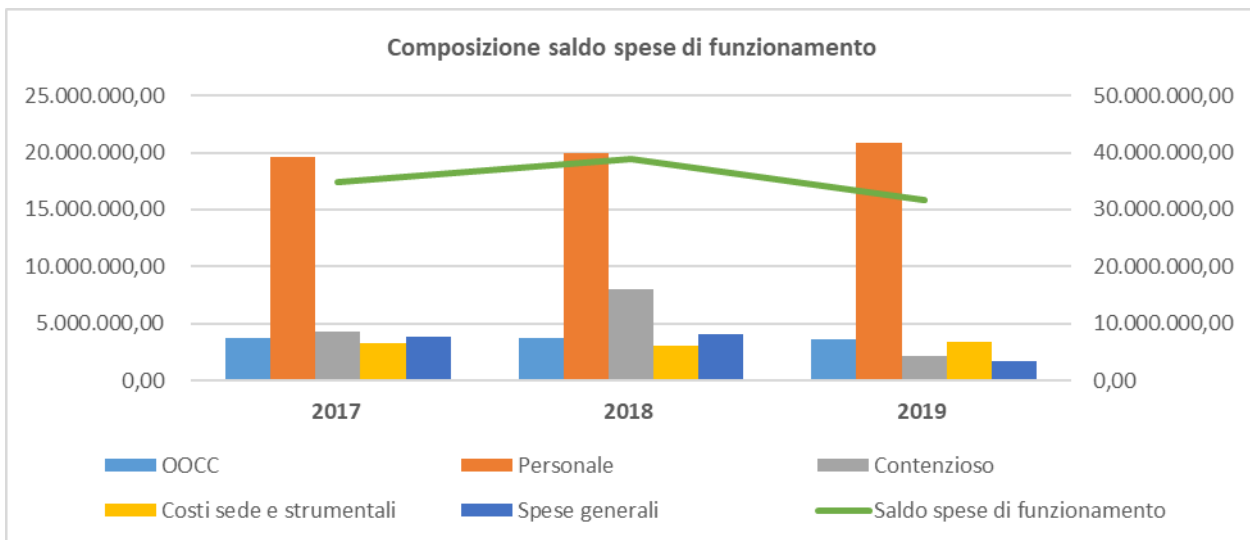
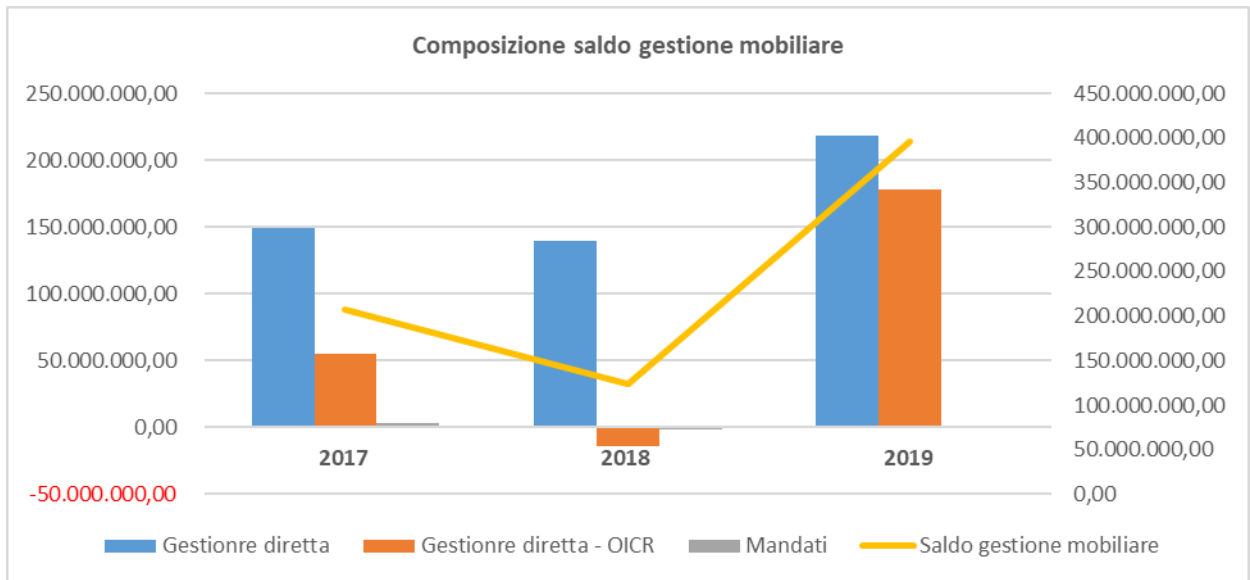
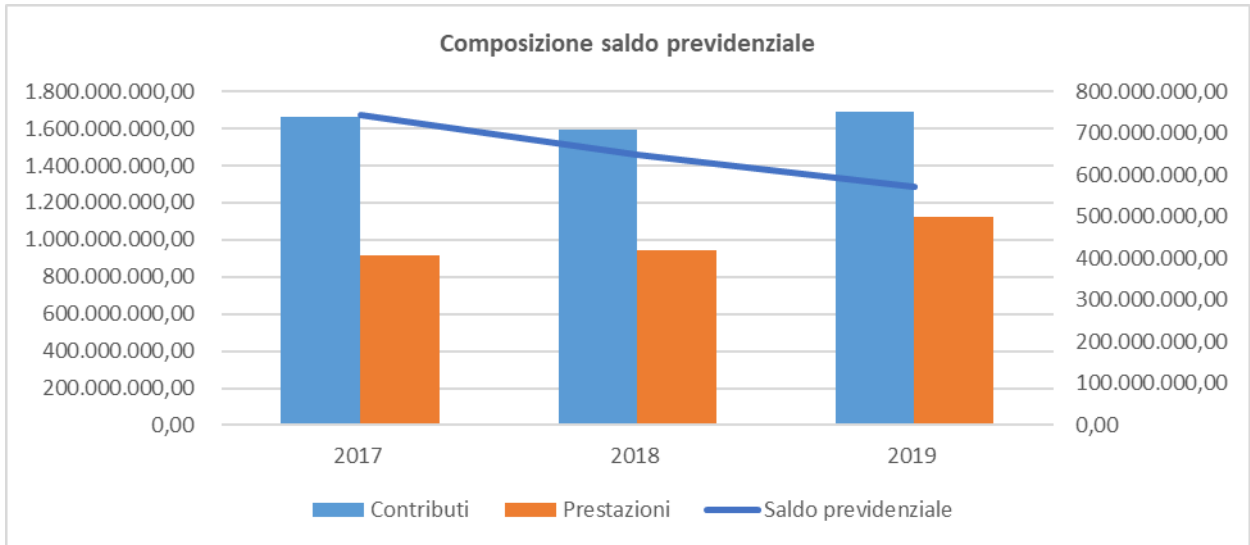
Per dare una rappresentazione più completa ma allo stesso di sintesi delle grandezze di bilancio si propone per la prima volta la seguente tabella che contiene una riclassificazione delle voci di conto economico per pertinenza gestionale; si tenga presente che alcune voci potrebbero sembrare non coerenti con quanto sopra indicato a livello macro (es. saldo previdenziale) ma la differenza è dovuta al fatto che con questa logica di riclassificazione vengono attribuite alle differenti gestioni pro quota anche altri costi o ricavi (es. oneri e proventi straordinari, accantonamento a fondi.....).

A fronte di una flessione costante del saldo della gestione previdenziale la riclassificazione evidenzia un andamento non costante ma con trend positivo per il saldo della gestione del patrimonio che beneficia dei generalizzati rialzi di mercato osservati nel 2019.

Seguono il riepilogo della riclassificazione con i focus per singola area gestionale.

Pertinenza gestionale	2017	2018	2019	Trend
Gestione previdenziale				
Contributi	1.661.532.699,43	1.594.194.424,32	1.693.286.398,23	↘
Prestazioni	918.272.260,08	944.516.358,46	1.120.728.261,58	↗
Saldo gestione previdenziale	743.260.439,35	649.678.065,86	572.558.136,65	↘
Gestione Patrimonio				
Mobiliare - diretta	149.277.077,51	139.184.047,82	218.564.715,22	↗
Mobiliare diretta - OICR	55.106.295,08	-13.857.795,72	178.332.644,64	↗
Mobiliare mandati - Cash Plus	2.787.708,26	-1.567.355,19	-217.081,96	↘
Saldo gestione mobiliare	207.171.080,85	123.758.896,92	396.680.277,91	↗
Saldo gestione immobiliare	-390.278,26	76.013,23	173.716,16	↗
Saldo gestione patrimonio	206.780.802,59	123.834.910,15	396.853.994,07	↗
Spese funzionamento				
Organi Collegiali	3.687.567,66	3.773.213,70	3.655.739,67	↘
Personale	19.634.901,34	19.888.455,63	20.826.569,04	↗
Contenzioso	4.314.647,45	8.005.070,80	2.141.455,10	↘
Sede e immobili strumentali	3.254.993,69	3.087.117,71	3.342.994,64	↗
Varie	3.896.409,00	4.077.484,01	1.662.629,22	↘
Saldo spese funzionamento	34.788.519,14	38.831.341,85	31.629.387,67	↘
Avanzo d'esercizio	915.252.722,80	734.681.634,17	937.782.743,04	↘





Fatti intervenuti dopo la chiusura di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della pandemia ha subito avviato una riflessione sugli eventuali effetti negativi del corona virus ai fini della sostenibilità dell'ente, questo anche al fine di studiare e approvare immediatamente iniziative previdenziali compatibili con l'equilibrio di lungo periodo.

Va subito anticipato che l'Ente, consapevole della funzione di garanzia che il patrimonio assolve nei confronti degli iscritti per il futuro previdenziale dell'intera avvocatura ha potuto mettere in campo le sole iniziative compatibili con la responsabilità di Investitore Istituzionale di lungo periodo. Iniziative che consentono di assumere il rischio di perdite a breve termine con gestione di eventuali illiquidità temporanee ma non attività pregiudizievoli per il futuro dell'Ente come impone la normativa di settore. Dalle analisi effettuate tempestivamente, il CDA ha potuto deliberare il 2 aprile 2020 le seguenti dilazioni dei pagamenti e degli adempimenti previdenziali:

- il termine regolamentare per la trasmissione in via telematica del mod. 5/2020, già fissato al 30/9/2020, differito al 31/12/2020.
- il termine per il pagamento dei contributi in autoliquidazione connessi al mod. 5/2020 (riferimento redditi 2019), già sospeso fino al 30/09/2020, differito al 31/12/2020; i contributi dovuti potranno essere corrisposti con le seguenti modalità, alternative tra loro:
 - in unica soluzione entro il 31/12/2020, a mezzo MaV, senza interessi e sanzioni;
 - in due rate annuali di pari importo con scadenza 31/3/2021 e 31/3/2022, a mezzo MaV, maggiorate dell'interesse dell'1,50%, su base annua, senza sanzioni;
 - mediante iscrizione nel ruolo 2021 (da formare a ottobre 2021), maggiorati degli interessi nella misura dell'1,50%, senza sanzioni, con possibilità di chiedere ulteriori rateazioni direttamente al Concessionario (fino a 72 rate).
- differimento dei termini di pagamento del contributo minimo soggettivo e di maternità, a mezzo MaV, al 31/12/2020, senza applicazioni di interessi e sanzioni.

Si segnala che tra le iniziative il CDA ha deciso di costituire un "Fondo e rischi e oneri" pari a 148 milioni di euro per stimare prudentemente eventuali coperture di somme da destinare alle conseguenze dell'emergenza sanitaria ivi incluso il ripristino dell'eventuale utilizzo dei fondi previsti nell'art.22 del Regolamento dell'Assistenza già iscritti in bilancio. Ogni iniziativa a riguardo sarà formulata dal CDA approvata dal CDD e comunicata ai Ministeri Vigilanti.

In assenza di una piena conoscenza di come evolverà il virus e degli eventuali impatti economici, considerata l'eccezionalità del contesto, per poter fare una simile affermazione il Consiglio di Amministrazione ha valutato le uniche informazioni disponibili, storicamente più vicine ai giorni nostri ovvero gli effetti creati nel breve e medio termine, analizzati e studiati a livello economico, delle 3 peggiori pandemie del 1900 riconosciute dall'OMS e valutate secondo "la percentuale della popolazione che si ammala" e "la percentuale che conseguentemente muore" ovvero:

- l'influenza spagnola del 1918-19,
- l'influenza asiatica del 1957
- l'influenza di Hong Kong del 1968-69.

Si stima che il tasso di attacco di tutte e tre le pandemie fosse compreso tra il 25 e il 35 per cento, mentre il tasso di letalità era compreso tra il 2 e il 3 per cento per la spagnola e inferiore allo 0,2 per cento negli altri due casi (OMS, 2009).

Ovviamente non essendo studi applicati alla realtà attuale ma simulati sulla base delle pandemie dell'ultimo secolo possono risentire di variabili endogene ed esogene al paese di riferimento, pur tuttavia l'elemento temporale del medio periodo come normalizzante per un ciclo economico investito da un'emergenza sanitaria per un investitore istituzionale che non ha problemi di sostenibilità pregressa depone ad una conferma di una "continuità aziendale" senza problemi nell'assunzione di rischio a breve. L'unico elemento che va segnalato, come già anticipato, è che a seguito delle iniziative messe in campo per andare in contro alle esigenze degli iscritti si potrebbero registrare momentanei periodi di illiquidità colmabili con la vendita di porzioni di titoli investiti in fondi che registrano plusvalenze senza compromettere la stabilità dell'asset allocation strategica.

*** *** ***

Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2019, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 861,7 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 4.308 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato dell'8% circa e rappresenta 14,9 volte circa l'importo delle pensioni in essere nel 2019 (rispetto a 14,5 volte del 2018 e 14 volte del 2017).

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
Riserva legale	4.308.404.000,00	4.101.009.000,00
Riserva contributo modulare	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423	403.793.924,05	403.793.924,05
Avanzi portati a nuovo	7.041.103.020,63	6.513.816.386,46
Avanzo d'esercizio	937.782.743,04	734.681.634,17
Patrimonio netto	12.831.994.998,32	11.894.212.255,28

Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Il bilancio tecnico rappresenta lo strumento principale per valutare lo stato di salute di un sistema previdenziale e di tutti quei regimi preposti all'erogazione di prestazioni sotto forma di rendita

I bilanci tecnici vengono redatti al fine di sopperire alla insufficienza di informazioni sul medio lungo periodo desumibili dai bilanci contabili.

Secondo quanto stabilito all'art. 6 comma 4 del Decreto interministeriale del 29/09/2007, "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali", gli Enti previdenziali privati sono tenuti a verificare annualmente che le

risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie del Bilancio Tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

Cassa Forense ha provveduto alla redazione del Bilancio Tecnico con base al 31.12.2017 nel rispetto di quanto contemplato nel DM 2007 in cui si prevede che il bilancio tecnico attuariale venga elaborato con cadenza almeno triennale e comunque in presenza di modifiche normative con effetti sugli equilibri tra entrate ed uscite.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto il confronto delle risultanze dei bilanci consuntivi 2018 e 2019 con le poste del bilancio tecnico redatto al 31.12.2017;

Si fa presente che, come previsto dal succitato decreto ministeriale, il bilancio tecnico viene redatto secondo due versioni: la prima versione predisposta secondo un quadro di ipotesi "standard", comuni per tutti gli enti pensionistici nazionali e, una seconda versione, di tipo "specifico", elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico - finanziaria dell'ente di previdenza.

I risultati che qui si riportano sono riferiti alla situazione "specifico" di Cassa Forense.

(dati in migliaia di euro)

<i>Oneri pensionistici</i>			
<i>Anno</i>	Bilancio Tecnico al 31/12/2017	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
<i>2018 consuntivo</i>	837.171	820.202	-2,03%
<i>2019 consuntivo</i>	855.649	861.681	0,70%

Gli oneri pensionistici rilevati contabilmente da Cassa Forense nel corso dell'anno 2018 risultano inferiori del 2,03% rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico (pari a circa 17 milioni di euro) mentre risultano leggermente superiori, + 0,70%, nell'anno 2019. L'andamento altalenante è imputabile al valore del tasso di inflazione utilizzato per adeguare i trattamenti previdenziali al costo della vita.

È necessario premettere che, nel bilancio tecnico, i trattamenti previdenziali di vecchiaia decorrono esattamente nell'anno in cui sono raggiunti i requisiti minimi di pensionamento, mentre nella realtà amministrativa registrata dal bilancio consuntivo i trattamenti possono essere posti in liquidazione in un momento successivo, con pagamento di arretrati, Tale ipotesi operativa comporta la possibilità di una sovrastima del numero di nuovi trattamenti nel bilancio tecnico il cui onere verrà compensato dalla spesa per arretrati di pensione, erogati nell'anno ma riferiti a trattamenti con decorrenze negli anni precedenti, contabilizzata nel bilancio consuntivo ma non nel bilancio tecnico.

Premesso quanto sopra, le differenze riscontrate nel 2019, ma anche nel 2018, dipendono dal differente tasso di rivalutazione dei trattamenti utilizzato nel bilancio tecnico rispetto alla procedura realmente adottata da Cassa Forense, così come si evince dalla tabella che segue

Anno	Bilancio Tecnico		Bilancio di esercizio*	
	Spesa per pensioni	Tasso di rivalutazione pensioni	Spesa per pensioni	Tasso di rivalutazione pensioni
2018	837.171	0,0%	820.202	0,0%
2019	855.649	1,1%	861.681	2,2%

*Registra il dato secondo la normativa applicata dagli uffici istituzionali nella liquidazione delle pensioni.

Nell'anno 2018 in entrambi i bilanci vi è coincidenza nell'utilizzo del tasso di inflazione pari a zero. Questo determina una leggera sovrastima delle previsioni attuariali in cui non sono previsti posticipi al pensionamento per coloro che raggiungono i requisiti minimi di pensionamento. Nella realtà invece possono verificarsi casi di pensionamento successivo al raggiungimento dei requisiti con contestuale versamento di ratei di pensione arretrati.

Nell'anno 2019 le previsioni attuariali utilizzano un tasso di inflazione pari a 1,1% come da indicazione ministeriale, mentre nella realtà la Cassa Forense, a seguito dell'introduzione del nuovo meccanismo di rivalutazione ha dovuto recuperare un anno di inflazione e ha pertanto rivalutato i trattamenti previdenziali con un doppio tasso (1,1% per l'anno 2017 e 1,1% per l'anno 2018) pari a 2,2% e tale evento ha determinato un aumento della spesa per pensioni dello 0,7% rispetto al bilancio tecnico.

La voce entrate contributive è quella che dal confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico riporta le differenze maggiori ma è anche vero che tale voce è quella che maggiormente presenta caratteristiche disomogenee tali da rendere il confronto bilancio tecnico – bilancio consuntivo abbastanza articolato.

(dati in migliaia di euro)

Entrate contributive (*)			
Anno	Bilancio Tecnico	Bilancio civilistico	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
2018 consuntivo	1.719.304	1.595.743	-7,19%
2019 consuntivo	1.780.005	1.734.553	-2,55%

(*) Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità.

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio consuntivo è inferiore alle previsioni attuariali del 7,19% per l'anno 2018 e del 2,55% per l'anno 2019.

La forte differenza registrata nell'anno 2018 è da attribuire al mancato incasso, a partire da quell'anno, dei contributi minimi integrativi da parte di Cassa Forense con il conseguente incasso dell'intero dovuto nell'anno 2019. Nel bilancio tecnico invece, in virtù del fatto che le poste contributive osservano la coincidenza tra produzione del reddito e versamento contributivo, l'incasso di quanto "dovuto" a titolo di contributo integrativo viene imputato interamente all'anno di produzione del reddito.

Con l'abolizione del minimo integrativo e il posticipo dell'incasso dei minimi dovuti, sarebbe forse più omogeneo confrontare ai fini attuariali, per ogni anno, le entrate contributive effettive di Cassa Forense con le entrate contributive che il bilancio tecnico riporta nell'anno immediatamente successivo.

Si sottolinea, inoltre, l'ipotesi sottostante le previsioni di entrate contributive nel bilancio tecnico, significativa ai fini della stima sulle entrate, rappresentata dalla riduzione alla metà del contributo soggettivo minimo nei primi otto anni di iscrizione. Tale previsione regolamentare è stata ipotizzata per il 50% degli aventi diritto. Nella realtà la Cassa Forense applica tale opzione a tutti gli aventi diritto lasciando alla volontarietà del soggetto l'integrazione di tale contribuzione nei successivi otto anni.

Il riscontro nella realtà dell'ipotesi utilizzata nel bilancio tecnico sarà oggetto di studio al termine dei primi otto anni dalla introduzione dell'opzione prevista dal suddetto art.9.

(dati in migliaia di euro)

Entrate patrimoniali			
Anno	Bilancio Tecnico al	Bilancio civilistico	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
2018 consuntivo	178.552	282.579	58,26%
2019 consuntivo	339.325	375.278	10,60%

Le entrate patrimoniali del bilancio civilistico 2019 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 36 milioni di euro (pari al 10,6%). La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento tra il tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari all'1% reale, e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse, tenendo inoltre presente che mentre nel bilancio tecnico l'intero patrimonio produce reddito nella realtà di cassa forense un rendimento è ottenibile solo da una parte di patrimonio.

A titolo di esempio si riporta il tasso di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico

anno 2018 il rendimento è ottenuto applicando alle consistenze patrimoniali un tasso dell'1,6% (1% + 0,6% di inflazione)

anno 2019 il rendimento è ottenuto applicando alle consistenze patrimoniali un tasso dell'2,8% (1% + 1,8% di inflazione)

Inoltre il DM 29 novembre 2007 ha stabilito che tale tasso di rendimento sia da intendersi al netto degli oneri gestionali e fiscali ciò comporta che le tali oneri non vengano considerati nella voce "Spese di gestione" riportata nel prospetto di bilancio tecnico.

(dati in migliaia di euro)

Patrimonio Netto			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2017	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
2018 consuntivo	12.118.751	11.894.212	-1,85%
2019 consuntivo	13.277.250	12.831.995	-3,35%

Il patrimonio netto di bilancio consuntivo al 31/12/2019 risulta inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 445 milioni di euro circa. Tenendo sempre presente la differente metodologia con cui viene determinato il patrimonio nei due bilanci, tale differenza è verosimilmente imputabile, al fatto che per il biennio 2018- 2019, nel bilancio tecnico si siano ipotizzati avanzi di gestione annui (nel bilancio tecnico individuato dal *Saldo Totale*) di entità superiore al bilancio consuntivo così come riportato nella tabella seguente

Avanzo di esercizio				
Anno	Bilancio Tecnico	Bilancio Contabile	Diff.	Diff. %
	A)	B)	(B-A)	(B-A)
2018	959.220	734.682	-224.538	-23,41%
2019	1.158.499	937.783	-220.716	-19,05%

Tali differenze sono sostanzialmente imputabili alle maggiori entrate contributive stimate nel bilancio tecnico, per le motivazioni in precedenza esposte, nonché alla presenza di fondi e accantonamenti costituiti e alimentati nella gestione economica di Cassa Forense e non contabilizzati nel bilancio tecnico, che riducono notevolmente l'entità dell'avanzo di gestione e di conseguenza del patrimonio netto.

Il minor valore dell'avanzo ha pertanto determinato un minor livello patrimoniale, alla fine del 2018, per circa 225 milioni (-1,85%) di euro e per 450 milioni di euro alla fine nell'anno 2019 (-3,35%).

Per meglio rappresentare, seppur in sintesi, l'attività svolta nell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'Area Istituzionale nonché informazioni complementari sul personale e sul contenzioso in essere

AREA ISTITUZIONALE

Iscrizioni e Cancellazioni

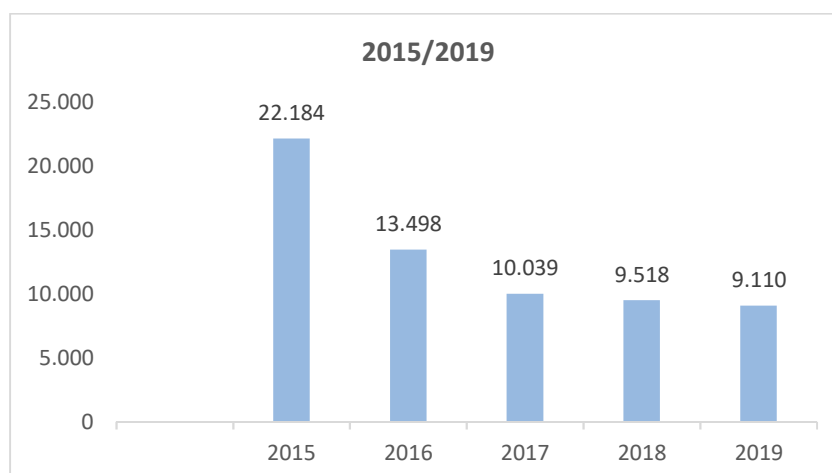
Il prospetto che segue evidenzia i provvedimenti di iscrizione adottati nell'anno 2019, per **nr. 6.373**, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento di attuazione ex art. 21, commi 8 e 9 della legge nr. 247/2012, delegati dalla Giunta Esecutiva al Dirigente già a decorrere dal 23 febbraio 2017:

ISCRIZIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Obbligatoria art. 21 L. 247/12	0	1.374	1.156	416	845	464	556	131	393	352	342	336	6.365
Revoche	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3
Rettifiche	0	0	0	0	1	0	1	0	2	0	1	0	5
Totale Provvedimenti	0	1.374	1.156	416	846	464	560	131	395	352	343	336	6.373

La Giunta Esecutiva, ha, poi, adottato **nr. 2.737** provvedimenti esclusi dalla delega, quali iscrizioni dei praticanti, retrodatazione dell'iscrizione dei praticanti e degli avvocati nonché l'iscrizione degli ultraquarantenni; istituiti questi ultimi soggetti a decadenza

Il grafico che segue mostra, con riferimento al quinquennio 2015/2019, il numero dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva, unitamente ai provvedimenti che sono stati delegati al Dirigente a decorrere dal 23 febbraio 2017, dal quale si evince che il numero delle iscrizioni ha registrato un trend costante negli ultimi anni (2017/2019).

A tal fine si rammenta che a seguito della riforma dell'ordinamento professionale e alla previsione dell'iscrizione obbligatoria alla Cassa, in costanza di iscrizione in un Albo professionale, nel 2014 - anno di entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art.21 commi 8 e 9 della legge n. 247/2012 – la Cassa ha iscritto d'ufficio nr. 44.145 professionisti per poi proseguire nel biennio successivo, 2015/2016, con nr. 22.184 e nr. 13.498 iscrizioni d'ufficio.



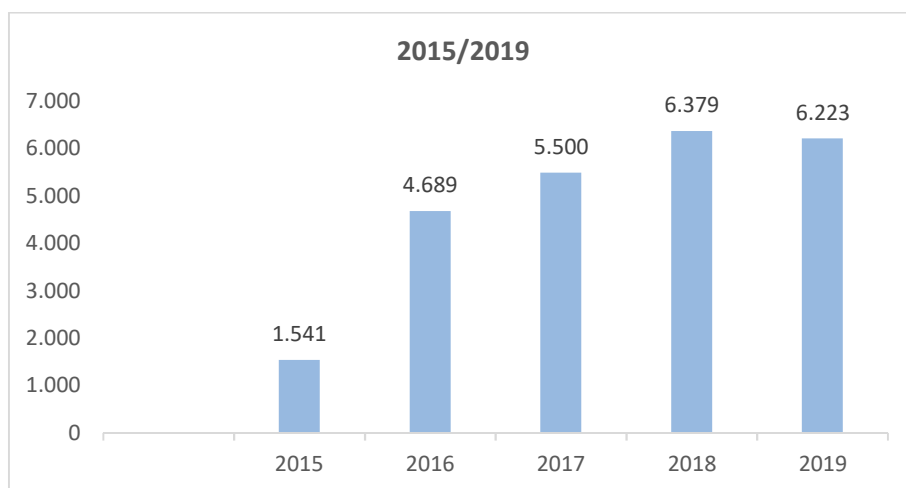
Il prospetto che segue rappresenta il numero degli iscritti alla Cassa distinguendo gli iscritti attivi (ivi compresi i pensionati di invalidità che per conservare il diritto alla commutazione in vecchiaia o in inabilità sono tenuti al pagamento della contribuzione minima obbligatoria) dai pensionati attivi (con l'esclusione dei pensionati di anzianità e inabilità in quanto cancellati dagli Albi e dalla Cassa) che proseguono l'esercizio professionale.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088
2014	211.359	12.483	223.842
2015	222.120	12.935	235.055
2016	226.762	13.086	239.848
2017	229.205	13.030	242.235
2018	229.972	13.261	243.233
2019	231.423	13.529	244.952

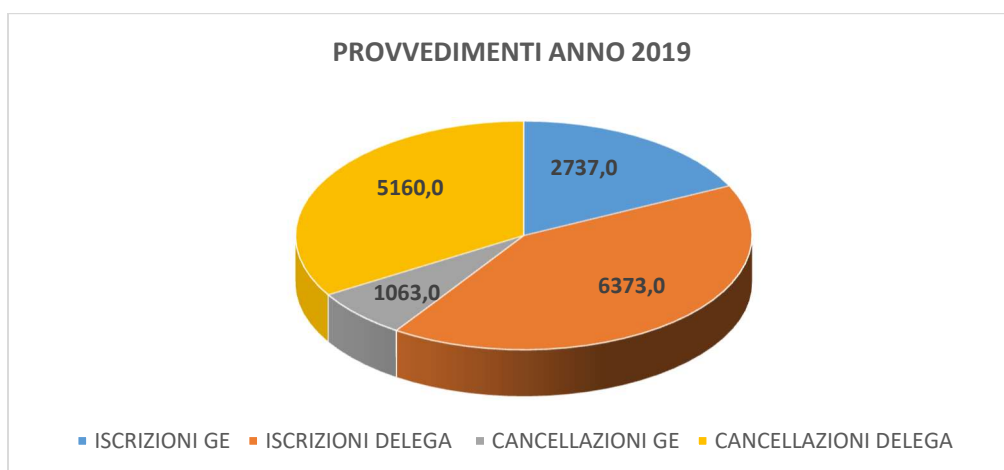
Il prospetto che segue evidenzia i provvedimenti di cancellazione, adottati nell'anno 2019, per **nr. 5.160**, delegati dalla Giunta Esecutiva al Dirigente già a decorrere da data antecedente la Riforma dell'Ordinamento professionale:

CANCELLAZIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Albi Avvocato	321	349	884	182	537	354	267	106	376	630	595	296	4.897
Registro Praticanti	26	21	31	15	30	30	26	5	12	16	13	16	241
Revoche	0	1	3	3	1	0	0	0	1	0	0	0	9
Rettifiche	0	0	1	0	2	1	1	0	2	3	3	0	13
Totale provvedimenti	347	371	919	200	570	385	294	111	391	649	611	312	5.160

La Giunta Esecutiva ha poi adottato **nr. 1.063** provvedimenti in materia di cancellazione, anche questi esclusi dalla delega, quali cancellazioni a domanda dei praticanti, sospensione dagli Albi ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della legge n. 247/2012.



Il totale dei provvedimenti in materia di iscrizione e cancellazione adottati nell'anno 2019 è stato pari a nr. 15.333. Di seguito la rappresentazione grafica relativa all'anno 2019 dei provvedimenti descritti.



Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2019, per il capitolo in oggetto, si espongono i dati relativi ai cinque anni precedenti.

ISTITUTI	2015	2016	2017	2018	2019
Riscatti	915	1.582	1.544	1.514	1.553
Ricongiunzione in entrata	346	194	259	606	231
Ricongiunzione in uscita	44	17	28	17	15
Riscatti/ricongiunzioni					
<i>rateazioni</i>	31	683	784	734	754
<i>rimborsi</i>	68	105	112	98	63
	1.404	2.581	2.727	2.969	2.616

Pensioni

I provvedimenti sottoposti all'esame della Giunta Esecutiva nel corso dell'anno 2019 sono in linea con quelli dell'anno precedente. Si segnala l'incremento delle prestazioni in cumulo, a conferma della diffusione della conoscenza e quindi dell'utilizzo di tale istituto.

Tipologia	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Vecchiaia	593	702	824	749	904	861
Rideterminazioni	88	103	24	73	150	125
Supplementi	934	715	938	911	912	859
Anzianità	135	100	147	106	118	58
Totalizzazioni	20	-	29	34	27	15
Contributiva	132	207	162	144	156	157
Cumulo					153	204
Invalidità	219	266	353	378	363	356
Invalidità revisionate	54	81	156	103	108	158
Inabilità	35	59	58	78	55	62
Indirette	82	75	109	113	113	108
Reversibili	478	521	546	570	584	560
Prestazione contributiva ex art. 13 Reg.					35	65
Integrazione minimo	30	39	45	48	61	74
	2.800	2.868	3.391	3.307	3.739	3.662

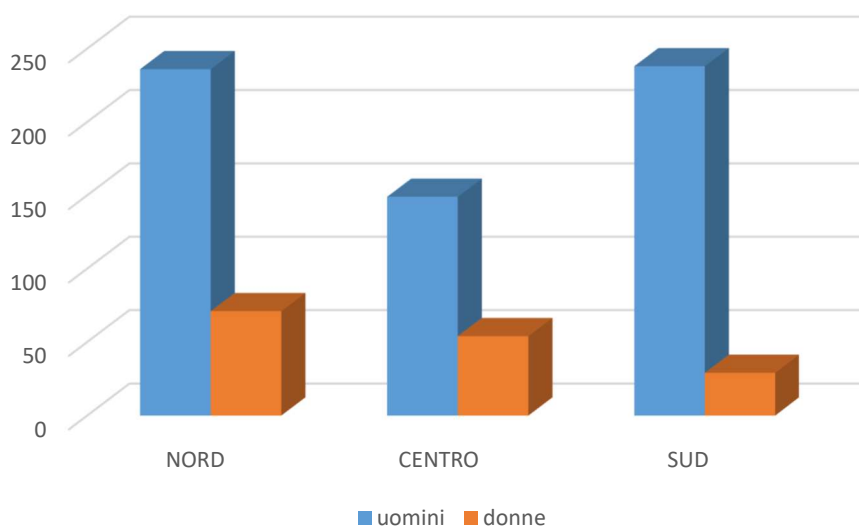
Nell'anno 2019 la spesa per pensioni (composta dalle voci "pensioni agli iscritti", "pensioni contributive, "totalizzazioni", "cumuli" e dall'utilizzo del fondo supplementi) è stata di € 861.680.731,96, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 5,1%.

Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 28.913 del 31/12/2018 ai 29.425 del 31/12/2019, con un incremento pari a circa il 1,8 %. Il numero dei pagamenti effettivi - per effetto delle pensioni a superstiti divise in quote per singolo beneficiario - è sempre superiore; infatti al 31/12/2019 il numero dei pagamenti risulta essere pari a 30.456. La spesa per interessi passivi su pensioni è stata pari ad € 43.299,51.

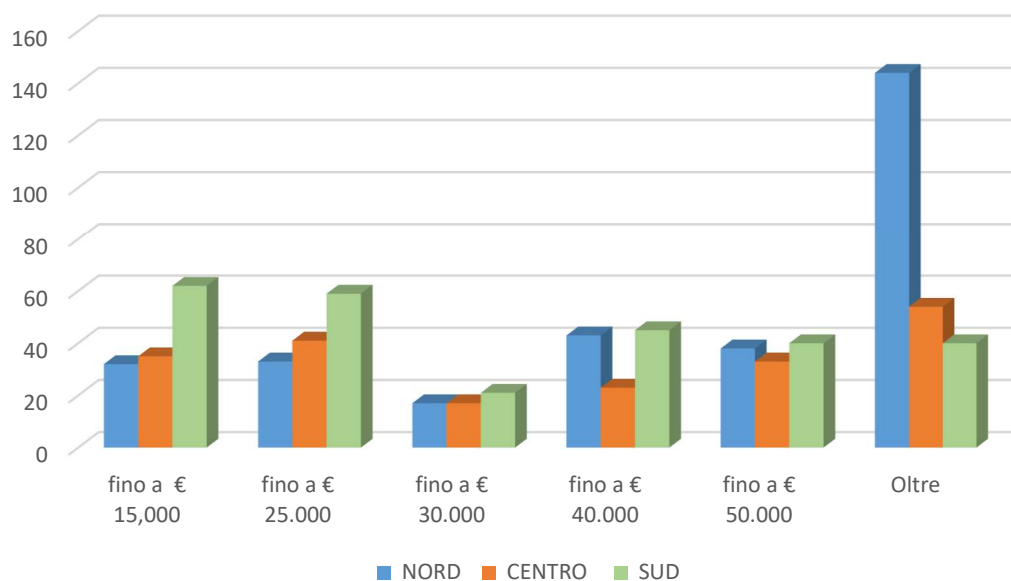
Nel corso del 2018 l'attività di recupero di mensilità di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento, ha generato l'incasso di Euro 1.500.000,00 circa.

Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2018, suddivise per sesso, importi e area geografica:



	uomini	donne	totali
NORD	236	71	307
CENTRO	149	54	203
SUD	238	29	267
totali	623	154	777



	fino a € 15.000	fino a € 25.000	fino a € 30.000	fino a € 40.000	fino a € 50.000	Oltre
NORD	32	33	17	43	38	144
CENTRO	35	41	17	23	33	54
SUD	62	59	21	45	40	40
totali	129	133	55	111	111	238

Anno 2019	Riparti	Unità
Invalità e inabilità	5,36%	1.578
Indirette	9,72%	2.859
Riversibilità	26,39%	7.764
Vecchiaia	47,75%	14.051
Anzianità	4,87%	1.432
Contributive	5,92%	1.741
Totali	100,00%	29.425

CONTRIBUTI

Contributo minimo soggettivo

Come previsto dagli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge nr. 247/2012, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2019 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.av. da far affluire all'istituto cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno (1 luglio) e del 30 settembre (emissione M.Av. ordinaria).

Contributo minimo integrativo

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9 della legge n.247/2012 il contributo minimo integrativo non è dovuto per gli anni dal 2018 al 2022, resta comunque dovuto il contributo integrativo nella misura del 4% dell'effettivo volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva.

Contributo di maternità

Il contributo di maternità per l'anno 2019, nella misura di euro 79,00 determinato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2019 è stato approvato dai Ministeri vigilanti il 27 maggio 2019; l'importo è stato posto in pagamento con la quarta rata della contribuzione minima dell'anno con scadenza 30 settembre 2019 unitamente al conguaglio del contributo minimo soggettivo obbligatorio.

Sempre tramite M.av., ma con scadenza 31 ottobre 2019, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni concesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012 e delle somme dovute per iscrizione retroattiva e beneficio ultraquarantenni.

Al 31 dicembre 2019, la contribuzione minima accertata per l'anno 2019, tenuto conto delle nuove iscrizioni avvenute nel corso dell'anno risulta pari a:

Accertamento minimi 2019 - Dovuti	
Contributo minimo soggettivo	496.539.812,50
Contributo per maternità	19.635.371,01
Totale	516.175.183,51

Tale accertamento tiene conto del numero dei professionisti iscritti anche per frazione di anno che al 31 dicembre 2019 risultano cancellati.

Di seguito si espone un dettaglio dell'applicazione sulla contribuzione minima soggettiva 2019 dei benefici, previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012:

Dettaglio benefici su contributo minimo soggettivo		
pensionati di vecchiaia	12.286	
esoneri ex ART. 10	1.759*	
benefici artt. 7-8-9	63.092	45.347.374,98
benefici artt. 8-9	25.558	36.739.625,02
benefici solo art. 7	3.393	4.877.437,50
senza beneficio	142.461	409.575.375,00
totale	248.549	496.539.812,50

* oltre 5 casi particolari (1.764)

Contribuzione minima dovuta dalle Amministrazioni locali

Per i professionisti (in numero esiguo, per il 2019, nr. 43 posizioni registrate) che sono chiamati ad assumere incarichi presso le Amministrazioni locali è data possibilità – nel caso di astensione totale dall'esercizio dell'attività professionale, come ripetutamente confermato dalle Sezioni Regionali della Corte dei Conti – di vedersi riconoscere il pagamento della contribuzione minima obbligatoria. In tal senso gli artt. 86 D. Lgs del 18.08.2000 n. 267, e 22 della legge Regione Sicilia del 23.12.2000 n.30, espressamente prevedono l'obbligo, in capo alle Amministrazioni Locali, del pagamento dei contributi minimi obbligatori mediante quote mensili (cd. "quote forfetarie") da conferire alla forma pensionistica presso la quale il professionista risulta e continua ad essere iscritto durante il mandato.

Esonero ex art. 10 del Regolamento di Attuazione art. 21, L. 247/2012

Nei casi particolari previsti dal comma 7 dell'art. 21 della L. n. 247/2012, si può chiedere, per un solo anno, nell'arco dell'intero periodo di iscrizione alla Cassa, l'esonero dal versamento dei contributi minimi soggettivo ed integrativo (fermo restando il versamento del contributo percentuale sul reddito e sul volume d'affari prodotti) conservando la validità dell'intero anno di contribuzione ai fini pensionistici. Nei soli casi di maternità o adozione tale beneficio può essere richiesto fino a tre anni. La domanda può essere inoltrata in via telematica, entro il 30 settembre dell'anno per il quale si richiede l'esonero. Nell'anno 2019 sono state presentate **nr.1793** istanze di cui **nr. 1.764** accolte dalla Giunta Esecutiva.

Si rappresenta di seguito il riepilogo relativo all'istituto dell'esonero dal 2014 al 2019 da cui si evince che a fronte di 14.153 istanze la Giunta Esecutiva ne ha accolte 13.801 ovvero il 97,5%.

ANNO	TIPOLOGIA	ISTANZE	ACCOLTE	RESPINTE	REVOCATE
2014	Maternità	1.920	1.887	21	12
	Malattia	233	233		
	Assistenza	172	167		5
	Affidamento	32	32		
	Adozione	31	30	1	
	TOTALE ANNO	2.388	2.349	22	17
2015	Maternità	2.774	2.671	40	63
	Malattia	368	351	11	6
	Assistenza	385	367	14	4
	Affidamento	54	54		
	Adozione	34	31	1	2
	TOTALE ANNO	3.615	3.474	66	75
2016	Maternità	1.901	1.863	18	20
	Malattia	276	263	11	2
	Assistenza	200	185	10	5
	Affidamento	21	21		
	Adozione	22	22		
	TOTALE ANNO	2.420	2.354	39	26
2017	Maternità	1.677	1.642	27	8
	Malattia	257	252	3	2
	Assistenza	197	186	8	3
	Affidamento	16	16		
	Adozione	20	19	1	
	TOTALE ANNO	2.167	2.115	39	13
2018	Maternità	1.410	1.396	6	8
	Malattia	209	205	3	1
	Assistenza	124	118	2	4
	Affidamento	17	17		1
	Adozione	9	9		
	TOTALE ANNO	1.770	1.745	11	14
2019	Maternità	1.438	1.427	1	10
	Malattia	212	204	3	5
	Assistenza	122	116	3	3
	Affidamento	7	7		
	Adozione	14	10		4
	TOTALE ANNO	1.793	1764	7	22
TOTALE GENERALE		14.153	13.801	184	167

Contributi in autoliquidazione Mod.5/2019

Le comunicazioni obbligatorie (mod. 5/2019) pervenute telematicamente entro il 31 dicembre sono state n. 235.530 (inviate da n. 230.935 professionisti), mentre, quelle pervenute in forma diversa da quella telematica, sono state n. 3.850 (rispettivamente il 98,39% per quelle telematiche e l'1,61% per le altre), per un totale di n. 239.380 mod. 5/2019 complessivamente trasmessi entro l'esercizio 2019 (inviati da n. 232.466 professionisti a fronte di n. 249.822 tenuti all'invio).

Per quanto riguarda l'accertamento dei contributi connessi al mod. 5/2019, si ritiene opportuno illustrare, in sintesi, l'attuale sistema contributivo di Cassa Forense:

- **Contributo soggettivo di base:** l'art. 7 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge 247/2012, ha ampliato il periodo di agevolazione consistente nella riduzione alla metà del contributo minimo soggettivo previsto per coloro che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 35° anno di età, portandolo da 5 a 6 anni; gli artt. 8 e 9, invece, hanno disposto che, per i primi 8 anni di iscrizione alla Cassa coincidenti con l'iscrizione all'Albo, la riscossione del contributo minimo soggettivo, avvenga nella misura del 50% di quello determinato ai sensi del precedente art. 7: a fronte di questa riduzione del contributo, viene riconosciuta un'anzianità previdenziale "provvisoria" di soli 6 mesi che si definirà in sede di mod. 5, sulla base del reddito professionale dichiarato; se questo risulterà superiore a € 10.300,00, il saldo del contributo minimo soggettivo dovrà essere versato in autoliquidazione, unitamente all'eventuale contributo percentuale: a fronte di questa integrazione contributiva "obbligatoria", verrà automaticamente riconosciuto l'intero anno ai fini pensionistici. Qualora, viceversa, il reddito professionale dichiarato risulterà pari o inferiore a € 10.300,00, il professionista non dovrà alcuna integrazione contributiva in forma obbligatoria ma avrà, comunque, la possibilità di ottenere il riconoscimento dell'intero anno ai fini pensionistici, procedendo volontariamente al versamento della somma necessaria al pagamento del saldo del contributo minimo soggettivo di cui all'art. 7 del Regolamento ex art. 21: tale integrazione, maggiorata degli eventuali interessi, potrà essere versata entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza del mod. 5 relativo all'ottavo anno di iscrizione alla Cassa coincidente con l'iscrizione all'Albo. Conseguentemente, per i professionisti per i quali l'anno 2018 costituiva l'8° anno di iscrizione Albo e Cassa, il 31 dicembre 2019 ha rappresentato il termine ultimo entro il quale effettuare il versamento integrativo volontario del contributo minimo soggettivo 2018 e precedenti (non anteriori all'anno 2014). Per i professionisti che non risultino interessati dalle disposizioni contenute negli artt. 8 e 9, invece, il regime contributivo è rimasto sostanzialmente invariato; il contributo soggettivo è dovuto da tutti i professionisti iscritti alla Cassa e viene posto in riscossione in due annualità: il contributo minimo, ordinariamente tramite M.Av., nell'anno di competenza; l'eventuale contributo eccedente il minimo, nell'anno successivo a quello di competenza (mod. 5). Fermo restando la previsione del contributo minimo e quanto esposto con riferimento agli artt. 8 e 9 del Regolamento ex art. 21, si segnala che, per effetto di quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento dei Contributi, l'aliquota per la determinazione del contributo soggettivo di base per l'anno 2018 (mod. 5/2019), è pari al 14,5% del reddito netto professionale fino al tetto previsto (per il mod. 5/2019 è pari a € 98.050,00) e del 3% sulla parte eccedente il tetto; tra le particolarità, si segnala che i pensionati di vecchiaia sono esonerati dalla previsione della

contribuzione minima dall'anno solare successivo alla maturazione del trattamento pensionistico e che, dall'anno successivo "... alla maturazione del diritto a pensione ovvero alla maturazione dell'ultimo supplemento ove previsto ..." il contributo soggettivo di base si riduce dal 14,50% al 7,25% del reddito professionale fino al tetto, fermo restando l'aliquota del 3% sulla parte eccedente tale limite.

- **Contributo soggettivo modulare volontario (art. 4):** il versamento del contributo modulare volontario consente di creare un accantonamento di somme che, progressivamente e mediante la capitalizzazione annuale, vanno a costituire il montante individuale nominale su cui calcolare la quota modulare del trattamento pensionistico. Il versamento, sempre su base volontaria, è possibile per tutti i professionisti iscritti alla Cassa, ad eccezione dei pensionati di vecchiaia e dei pensionati di invalidità che abbiano maturato l'età anagrafica necessaria per la commutazione del trattamento pensionistico; l'aliquota prevista dal Regolamento dei Contributi può variare, a discrezione del professionista, dall'1% al 10% del reddito professionale entro il consueto tetto (per il mod. 5/2019 € 98.050,00); il pagamento non è ammissibile per importi inferiori a € 10,00.

La capitalizzazione annua avviene ad un tasso "pari al 90% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo, con un valore minimo dell'1,5%" (art. 6, comma 1, del Regolamento per le prestazioni Previdenziali).

- **Contributo integrativo (art. 6):** si ricorda che, con delibera n. 21 del Comitato dei Delegati, adottata in data 29/9/2017 e approvata dai Ministeri Vigilanti in data 11/04/2018, la previsione del contributo minimo integrativo di cui all'art. 6, comma 7, del Regolamento dei Contributi è stata sospesa per il quinquennio 2018/2022 (cfr. art. 15 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, legge 247/2012). Conseguentemente, l'intero contributo dovuto, pari al 4% del Volume d'affari IVA, deve essere versato in autoliquidazione (modello 5). Tale sospensione, in riferimento ai contributi minimi, ha prodotto effetti contabili a partire dall'esercizio 2018 mentre, con riferimento all'autoliquidazione, gli effetti contabili si sono manifestati per la prima volta nell'esercizio 2019 (mod. 5/2019).

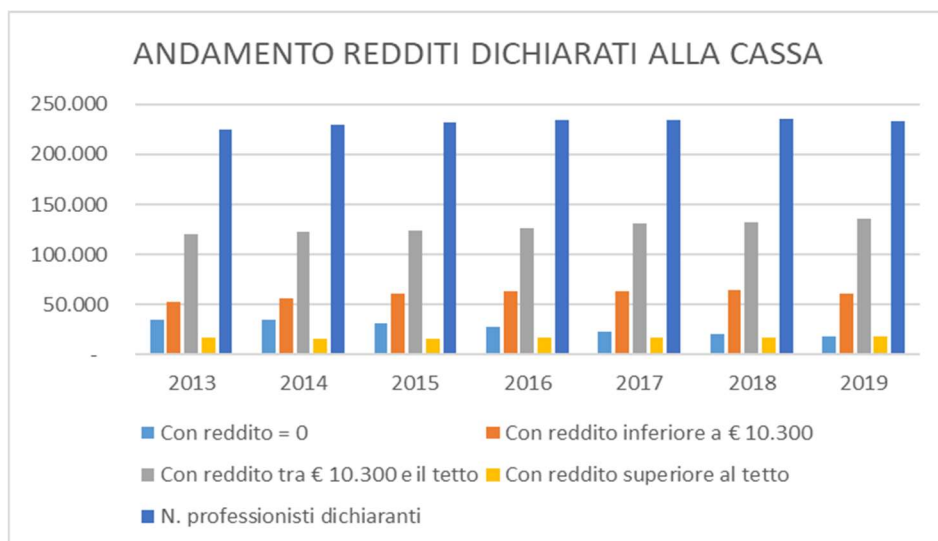
Si riporta, quindi, il consueto prospetto illustrativo del numero dei professionisti che risultano aver inviato le dichiarazioni alla Cassa entro il 31 dicembre di ciascun anno:

mod 5	n. mod.5	inviati entro il	incremento	incr. %
2010	194.267	31/12/2010	18.208	
2011	200.656	31/12/2011	6.389	3,29%
2012	203.565	31/12/2012	2.909	1,45%
2013	214.121	31/12/2013	10.556	5,19%
2014	217.420	31/12/2014	3.299	1,54%
2015	221.033	31/12/2015	3.618	1,66%
2016	225.680	31/12/2016	4.647	2,10%
2017	227.013	31/12/2017	1.333	0,59%
2018	227.990	31/12/2018	977	0,43%
2019	232.466	31/12/2019	4.476	1,96%

Al fine di fornire ulteriori elementi statistici, si ritiene utile proporre una tabella nella quale si evidenzia il numero dei professionisti che non hanno prodotto alcun reddito negli anni esaminati o che hanno dichiarato un reddito inferiore a € 10.300,00, nonché il reddito e il volume d'affari IVA medi, calcolati sulla base dei professionisti che hanno dichiarato il reddito e/o il volume d'affari IVA maggiori di zero:

Mod. 5	Totale professionisti che hanno comunicato il reddito	di cui:								Reddito medio (calcolato solo sui professionisti con reddito > 0)	Volume IVA medio (calcolato solo sui professionisti con dati Iva > 0)	Con volume IVA=0
		con reddito dichiarato pari a 0		con reddito compreso tra 1 e 10.299		con reddito compreso tra 10.300 e il tetto		con reddito oltre il tetto				
2013	224.561	35.065	15,61%	52.463	23,36%	120.553	53,68%	16.480	7,34%	43.299,20	63.926,68	32.379
2014	228.990	34.490	15,06%	56.082	24,49%	122.396	53,45%	16.022	7,00%	41.679,75	63.695,60	31.853
2015	231.761	30.961	13,36%	60.871	26,26%	123.837	53,43%	16.092	6,94%	41.598,78	62.035,08	28.365
2016	234.358	27.590	11,77%	63.263	26,99%	126.702	54,06%	16.803	7,17%	41.426,10	62.196,65	25.393
2017	233.797	22.572	9,65%	63.253	27,05%	130.850	55,97%	17.122	7,32%	41.056,93	61.987,37	21.207
2018	235.213	21.123	8,98%	64.169	27,28%	132.647	56,39%	17.274	7,34%	40.855,81	62.052,10	19.910
2019	232.466	18.071	7,77%	60.751	26,13%	135.859	58,44%	17.785	7,65%	41.891,11	63.247,44	17.427

La rappresentazione grafica è la seguente:

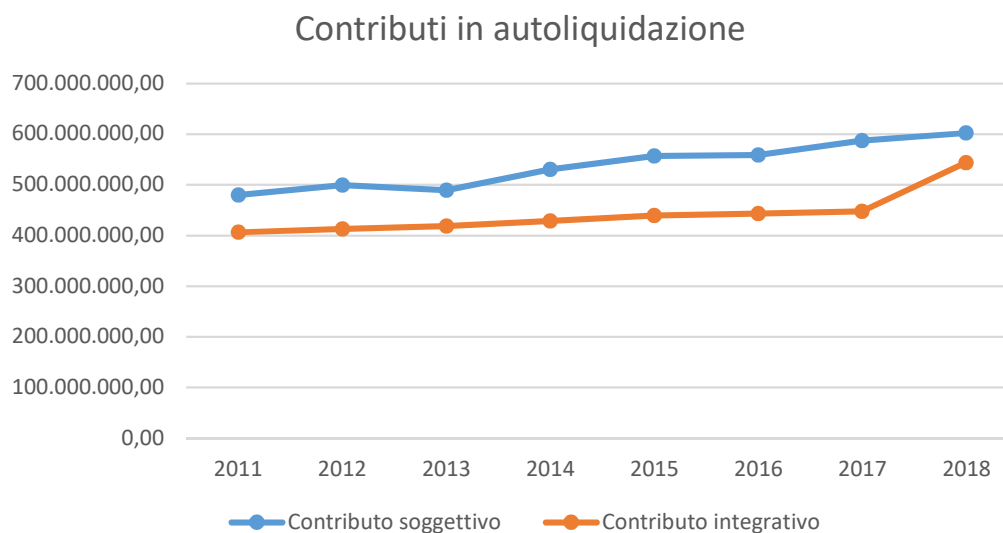


L'ammontare complessivo dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2018 (mod. 5/2019), calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute, è pari a Euro 1.145.966.133,43 di cui Euro 602.405.651,88 si riferiscono al contributo soggettivo di base ed Euro 543.560.481,55 al contributo integrativo; i professionisti risultati obbligati al versamento di contributi in autoliquidazione, sono risultati n. 130.419 con riferimento al contributo soggettivo e n. 214.392 con riferimento al contributo integrativo.

Al fine di illustrare la tendenza dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione, si ritiene utile esporne l'andamento dall'anno 2011 (mod. 5/2012) in poi:

Anno di riferimento	Causale di liquidazione	Importo	Incr. % annuo (per causale)	Incr. % annuo assoluto
2011	Soggettivo di base	452.932.847,54		
	Integrativo	406.363.821,02		
	Sogg. Mod. Obbl.	27.190.515,86		
2012	Soggettivo di base	471.695.872,04	4,14%	6,08%
	Integrativo	412.980.858,56	1,63%	
	Sogg. Mod. Obbl.	28.155.333,01	3,55%	
2013	Soggettivo di base	489.450.311,15	3,76%	5,26%
	Integrativo	418.431.560,21	1,32%	
2014	Soggettivo di base	530.776.367,15	8,44%	5,67%
	Integrativo	428.576.812,49	2,42%	
2015	Soggettivo di base	556.923.363,29	4,93%	3,89%
	Integrativo	439.786.573,90	2,62%	
2016	Soggettivo di base	559.280.983,71	0,42%	0,60%
	Integrativo	443.446.519,60	0,83%	
2017	Soggettivo di base	587.594.052,60	5,06%	3,27%
	Integrativo	447.892.965,70	1,00%	
2018	Soggettivo di base	602.405.651,88	2,52%	10,67%
	Integrativo	543.560.481,55	21,36%	

La rappresentazione grafica dei dati sopra esposti, risulta la seguente:



Dai dati sopra esposti, risultano evidenti gli effetti, nell'esercizio 2019, della sospensione della riscossione del contributo minimo integrativo per il quinquennio 2018/2022 che, avendo collocato l'intera riscossione del contributo integrativo al momento dell'autoliquidazione, ha fatto innalzare considerevolmente l'importo della relativa voce di ricavo.

Contributo modulare volontario

I versamenti che pervengono alla Cassa a titolo di contributo modulare volontario, a termini regolamentari, possono confluire nello specifico fondo soltanto per i professionisti che risultino in regola con il pagamento dei contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione per il medesimo anno. Ne consegue che, dopo la prima registrazione contabile degli incassi affluiti a tale titolo, il Servizio accertamenti Contributivi e Dichiarativi, a seguito delle verifiche effettuate, può:

- registrare l'accantonamento;
- imputare il versamento affluito ai contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione insoluti;
- rimborsare quanto incassato nei casi di ritardato versamento o per altre specifiche situazioni (es. rimborso ex art. 22, revoca dell'iscrizione ecc.).

Il "fondo nominale individuale" maturato a seguito degli eventuali accantonamenti annuali regolarmente capitalizzati, è regolarmente visibile a ciascun professionista mediante l'accesso alla sezione "Accessi Riservati" disponibile nel sito istituzionale della Cassa.

Per quanto riguarda i dati contabili connessi al fondo modulare volontario, invece, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2019, sono affluiti alla Cassa versamenti per complessivi Euro 6.316.486,80 di cui già rimborsati Euro 11.747,05 nello stesso esercizio. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati rimborsati Euro 741,03 relativi a versamenti eseguiti in esercizi precedenti e sono state liquidate quote di pensione modulare a favore di n. 151 professionisti (montante liquidato Euro 1.063.479,78).

Secondo quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali, inoltre, si è provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento ai modelli 5 2011-2018. A tal proposito, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 aprile 2013, ha individuato i criteri da seguire per la capitalizzazione annuale e, con delibera del 5/12/2019, ha stabilito i coefficienti di capitalizzazione da applicare ai versamenti connessi ai vari modelli 5.

Nel ricordare che il diritto alla capitalizzazione compete ai soli professionisti che, alla data del 31 dicembre 2019, non risultavano aver maturato il diritto alla quota di pensione modulare, si riporta, di seguito, un prospetto illustrativo della situazione del fondo al 31 dicembre 2018:

MODULARE VOLONTARIO - consuntivo 2019			
Dato di consuntivo 2018		37.908.128,13	
di cui	quota capitale riferita al mod. 5/2017	34.889.739,72	
	quota capitalizzazione al 31/12/2018	3.008.388,41	
Più: Incassi 2019 affluiti nel corso dell'esercizio		6.316.486,80	
di cui: già rimborsati nell'esercizio		-11.747,05	
Compensazioni/rideterminazioni accantonamenti x versamenti anni precedenti		-53.259,94	
Meno: rimborsi eseguiti nel corso del 2019 (per incassi esercizi precedenti)		-741,03	
Meno: montanti liquidati nel corso del 2019 per quote pensioni modulari		-1.063.479,78	
Più: capitalizzazione al 31/12/2019		751.790,33	
Fondo modulare volontario al 31/12/2019		43.847.177,46	

COMPOSIZIONE DEL FONDO			
capitalizzazione al 31/12/2019 (C.d.A. 5 dicembre 2019)			
	quote contributive	capitalizzazione	Totale (montante)
Mod. 5/2011: coefficiente 1,232188	3.690.940,58	843.630,47	4.534.571,05
Mod. 5/2012: coefficiente 1,191776	3.985.991,54	755.578,23	4.741.569,77
Mod. 5/2013: coefficiente 1,155822	3.590.801,50	553.670,97	4.144.472,47
Mod. 5/2014: coefficiente 1,123739	4.241.928,00	520.599,39	4.762.527,39
Mod. 5/2015: coefficiente 1,095157	4.279.523,50	404.030,39	4.683.553,89
Mod. 5/2016: coefficiente 1,068976	4.788.828,60	329.094,86	5.117.923,46
Mod. 5/2017: coefficiente 1,044718	5.250.872,00	232.573,68	5.483.445,68
Mod. 5/2018: coefficiente 1,021882	5.579.778,00	121.000,75	5.700.778,75
Modello 5/2019: NON soggetto a capitalizzazione	4.678.335,00		4.678.335,00
Versamenti dell'esercizio NON ancora certificati			
TOTALE FONDO AL 31/12/2019	40.086.998,72		43.847.177,46

Al fine di una completa illustrazione della situazione connessa al fondo modulare volontario, si segnala che i professionisti che risultano aver aderito a questo istituto effettuando versamenti a questo titolo sono stati n. 18.630, di cui n. 18.373 risultano avere avuto l'accantonamento al fondo nominale individuale validato.

Per quanto riguarda, infine, il fondo di riserva previsto dall'art. 6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, si ricorda che lo stesso deve essere alimentato dal 10% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa nel medesimo periodo e costituisce la garanzia per il riconoscimento del rendimento annuo minimo agli iscritti (1,5%) previsto dallo stesso art. 6. L'accantonamento al fondo da effettuare al 31/12/2019, quindi, ammonta a € 83.532,26, come da prospetto che segue:

FONDO RISCHIO MODULARE VOLONTARIO	
Accantonamento al 31/12/2018	334.265,38
Accantonamento da fare al 31/12/2019	83.532,26
Totale accantonamento al 31/12/2019	417.797,64

Riscossione tramite ruolo

A seguito delle delibere fin qui assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia di ruolo, l'Ente fa ricorso a tale strumento di riscossione per il recupero della contribuzione genericamente non pagata in modo spontaneo dai professionisti (oltre a sanzioni e interessi laddove previsti).

Il ruolo di competenza dell'anno 2018, posto in riscossione nel mese di ottobre per il tramite dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. e di Riscossione Sicilia S.p.A., ha riguardato recuperi contributivi per n. 39.882 professionisti, per un totale di € 181.080.935,88.

Per quanto riguarda i dati di consuntivo, i versamenti effettuati dagli agenti della riscossione per somme incassate da professionisti sono affluiti in numero di 13.136 e, come di consueto, sono stati analiticamente contabilizzati dagli Uffici

in conto dei ruoli di riferimento (di competenza o relativi ad esercizi precedenti) e della causale (contributi, interessi) sulla scorta delle notizie assunte tramite il sito di Agenzia delle Entrate – Riscossione SpA (Monitor Enti).

Tali versamenti hanno avuto per oggetto, tra l'altro, la terza e ultima rata della definizione agevolata di cui alla Legge 172/2017 (c.d. rottamazione bis) nonché le rate inerenti la rottamazione ter di cui alla Legge n. 136/2018 (unica rata a saldo e/o le prime due rate di luglio e novembre 2019). Si ricorda che le restanti somme saranno oggetto di diverse rate spalmate negli anni e che, seppur con le diverse casistiche previste proprio dalla rottamazione ter, termineranno tutte nel mese di novembre 2024 (se non prorogate).

L'importo complessivamente incassato è stato pari ad € 44.681.000,00 circa ed ha riguardato esclusivamente gli incassi dei ruoli degli esercizi precedenti stante che le tempistiche del ruolo di competenza tra la consegna del nuovo ruolo, l'emissione delle relative cartelle nonché la fase di notifica delle stesse sposta il verificarsi dei primi incassi all'anno 2020. Nell'importo suindicato sono compresi anche gli interessi moratori quantificati e riscossi dagli agenti della riscossione in occasione delle riscossioni avvenute oltre il termine dei 60 gg dalla data di notifica e riversati all'Ente (nell'anno 2019 sono affluiti per € 540.143,24).

Con riferimento ai "crediti residui verso i concessionari", si fornisce la seguente situazione:

- *residui ruolo di competenza*: per quanto detto pocanzi ammonta a circa € 180.488.000,00.
- *residui ruoli esercizi precedenti*: anche nell'anno 2019 gli Uffici hanno sottoposto detti crediti alla ormai consueta ricognizione annuale al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora, alla luce di eventuali incassi intanto registrati o di eventuali sgravi intanto emessi o di eventuali esiti giudiziari per il caso di crediti in contenzioso o quant'altro, quei caratteri di certezza ed esigibilità necessari per la loro permanenza nelle scritture contabili.

Le attività svolte dagli Uffici hanno riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma al semplice riscosso:

Crediti residui per ruoli ante riforma

Per quanto attiene questi crediti (fino al ruolo 1999 compreso) gli stessi sono tutti affidati al Servizio Area Legale per le azioni di recupero.

Oltre alle cause già in essere per procedure fallimentari e quant'altro, infatti, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2008, l'Ente ha dato vita al recupero dei crediti attraverso n. 98 decreti ingiuntivi che hanno per oggetto per lo più i ruoli 1998 emissione novembre e 1999 ordinario per un importo complessivo di circa 21.400.000,00. L'attività giuridica rispetto ai primi anni (i decreti ingiuntivi hanno avuto origine già dall'anno 2010) ha avuto un arresto come meglio evidenzierà il Servizio Area Legale competente.

Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2019 dei crediti residui della Cassa per ruoli ante riforma, dove il carico è dato dalla somma per ogni anno sia del ruolo ordinario che suppletivo, mentre i residui sono espressi con riferimento al carico di ogni singolo ruolo:

Ruoli	carico	residui
1986	27.257.243,27	6.335,53
1991	41.174.318,29	149.717,31
1992	51.445.781,18	90.120,19
1993	59.096.049,04	149.519,04
1993/s		13.380,98
1994	70.727.018,89	357.221,98
1994/s		1.470,93
1995	93.877.529,63	1.401,66
1996	122.658.513,53	12.012,93
1996/s		1.951.817,27
1997	89.174.587,82	1.042.482,75
1997/s		373.391,13
1998	127.971.399,80	3.036.363,45
1998/s		3.402.935,96
1999	110.018.356,71	3.996.164,94
totali	793.400.798,16	14.584.336,05
Di cui		
Contenzioso	Decreti ingiuntivi	14.207.441,41
	Altre cause	540.243,64

Crediti residui per ruoli post riforma

Con riferimento ai crediti residui dei ruoli gestiti al semplice riscosso e ammontanti, al 31 dicembre 2019, a complessivi € 715.797.225,29, si rende necessario evidenziare quanto segue:

- al 31 dicembre 2019 sono vigenti sospensive per euro 18.049.803,37;
- la legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità e, quindi, entro il 31.12.2026 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042;
- per i discarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere la fine dell'anno 2024 ovvero la conclusione dei versamenti rateali del mondo rottamazione.

Con l'occasione si rappresenta che la nuova definizione agevolata ha esteso il proprio campo d'azione anche il ruolo 2017.

Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2019 dei crediti residui della Cassa per ruoli post riforma

ruoli	carico	residui
2000	162.545.590,29	16.082.307,78
2001	163.862.166,68	5.750.763,27
2002	174.217.149,24	8.443.121,43
2003	171.912.312,28	2.024.461,65
2007	17.523.913,12	6.229.365,30
2008	64.285.436,40	23.574.178,35
2009	59.129.277,32	15.069.919,54
2010	55.036.077,36	18.895.803,67
2011	60.602.052,00	25.511.792,98
2012	150.787.242,84	74.854.059,12
2013	56.637.658,52	21.315.745,04
2014	258.639.794,28	128.336.939,29
2015	39.468.351,64	18.249.361,99
2016	107.162.551,08	60.787.223,65
2017	47.237.466,64	32.669.418,10
2018	91.533.325,88	77.514.539,63
2019	181.080.935,88	180.488.224,50
totali	1.861.661.301,45	715.797.225,29
Di cui		
Contenzioso		11.815.197,18

Capitolo a parte rileva l'art. 4 del D.L. 119/2018/ il cui dettato normativo prevede la cancellazione dai dati di bilancio degli insoluti relativi a quote di credito iscritte nei ruoli dal 2000 al 2010 compresi e risultate inferiori ai 1.000 euro alla data del 31.12.2018. L'Ente, all'emanazione di detta norma, ritenendo che ciò non dovesse riguardare la contribuzione della Cassa, fondazione di diritto privato avente autonomia gestionale, diffidò tanto Agenzia delle Entrate – Riscossione SpA quanto Riscossione Sicilia SpA dall'operare tali discarichi sulle proprie quote con espressa riserva di agire giudizialmente per il risarcimento di tutti i danni subiti in caso di applicazione. Entrambe le società di riscossione hanno risposto adducendo che, come enunciato nel successivo comma 4 dello stesso articolo, tale tipologia di debiti non è noverata dalle esclusioni, e che, quindi, avrebbero proceduto alla lettera all'applicazione dello stralcio anche ai debiti iscritti nei ruoli affidati da Cassa Forense. Ciò posto, è pervenuto a fine anno dalla sola Agenzia delle Entrate – Riscossione SpA sia l'elenco delle quote in oggetto ammontanti ad euro 15.394.033,29 sia l'istanza di rimborso delle relative spese procedurali pari ad euro 214.139,17. Non solo, ma dalla metà del mese di gennaio 2020 tali annullamenti sono stati resi operativi nelle singole partite dei professionisti interessati determinando, quindi, di fatto la cancellazione di detti importi dalle proprie scritture contabili e dalla propria operatività di riscossione. Preciso che rispetto al totale dell'elenco, l'ammontare dei discarichi per normativa 2018 presenti sul sito ufficiale dell'Agenzia delle Entrate è pari ad euro 15.314.598,70 ovvero per un importo inferiore rispetto alla comunicazione rinvenuta sul sito: da una prima verifica è emerso che nell'elenco sono stati compresi anche gli importi richiesti in pagamento agli eredi in luogo dei professionisti deceduti le cui cartelle, però sono altrettanto ricomprese e/o codici fiscali non riscontrati con quelli relativi a contribuenti Cassa.

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2018, è stato dato incarico al Prof. Tinelli di incardinare un'azione giudiziale nei confronti dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione SpA e Riscossione Sicilia SpA e, quindi, la materia sarà oggetto di futura sentenza. Nel mentre, gli uffici dovranno gestirla con le direttive che la Direzione

Generale impartirà in tal senso considerando che, al momento, le urgenze in tale gestione riguardano le istruttorie di pensione e quelle di accertamenti contributivi. Mi preme portare all'attenzione generale che tali somme, allo stato attuale dell'arte, non vengono poste in riscossione da alcuno e, quindi, conseguentemente non vengono posti in essere atti interruttivi della prescrizione.

Sgravi e discarichi

Non tutti gli sgravi/discarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo". Esistono, infatti, sgravi e discarichi che vengono emessi al solo fine di annullare dai ruoli i contributi incassati con altre modalità (versamento diretto alla Cassa, trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile) e, ancora, sgravi/discarichi che procrastinano nel tempo l'incasso (rateazione).

Premesso che gli sgravi/discarichi emessi dalla Cassa nell'esercizio 2019 sono ammontati a circa Euro 8.195.000,00, è interessante notare, in relazione a quanto detto prima, che:

- Euro 2.087.866,07 di questi sgravi/discarichi sono stati emessi a seguito di versamenti diretti di somme iscritte a ruolo;
- a circa Euro 1.885.773,00 sono ammontati gli sgravi/discarichi emessi per trattenuta su ratei di pensione;
- a Euro 9.724,84 sono ammontati gli sgravi/discarichi riferiti a rateazione di contributi a ruolo. Per quest'ultima tipologia, atteso che per l'intero anno 2019 i professionisti hanno potuto accedere direttamente alle rateazioni di quote iscritte a ruolo presso l'agente della riscossione, l'importo è rappresentativo dei soli casi particolari deliberati dalla Giunta Esecutiva.

Rimborsi su sgravio/discarico effettuati da agenti della riscossione

Per i rimborsi a favore dei professionisti beneficiari di provvedimenti di sgravio/discarico di somme a ruolo pagate, la Cassa si è attenuta all'art. 26 del D. Lgs. 112/99 demandando l'onere agli agenti della riscossione che provvedono anticipando le relative somme. L'Ente restituisce all'agente della riscossione, che ne darà prova, le somme anticipate.

A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di discarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi da parte degli agenti delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere.

Infatti:

- nelle ipotesi di **rimborsi su sgravio (ruoli con anticipazione)**, gli agenti della riscossione recuperano mediante trattenuta dai versamenti l'importo dei buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa, fino a capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenute effettuate, assumono contabilmente le stesse in decurtazione degli incassi. Solo in caso di incapienza, gli agenti della riscossione ne chiedono il rimborso diretto alla Cassa e gli Uffici preposti, verificato che vi sia titolo, provvedono a restituire quanto richiesto;

- nelle ipotesi di **rimborsi su discarico (ruoli al semplice riscosso)**, invece, gli agenti della riscossione devono recuperare le somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 12/99, ossia con richiesta alla Cassa di restituzione delle somme anticipate oltre agli interessi di legge: in questo caso, gli Uffici ricevono delle vere e proprie istanze di rimborso dove vengono elencati i professionisti, i ruoli e gli importi riconosciuti a rimborso surrogati dalle relative quietanze trasmesse a corredo delle stesse; verificato il tutto, l'ufficio predispone il provvedimento e la relativa nota di liquidazione con il mandato di pagamento: tale attività ormai avviene con cadenza mensile.

I rimborsi effettuati nell'anno 2019, che si sono realizzati in n. 161 provvedimenti ed hanno riguardato 670 quote, sono ammontati, in linea capitale, a € 337.120,13, e interessi legali a € 522,62. Si rammenta che al professionista, in sede di rimborso, spetta anche la mora eventualmente pagata: l'importo restituito a tale titolo nell'anno 2018 è ammontato a euro 9.144,61.

Accertamenti di irregolarità contributive e/o dichiarative – procedure sanzionatorie

Le procedure di verifica sulla regolarità dichiarativa e/o contributiva degli avvocati, si articolano nelle consuete due distinte modalità:

- verifiche “orizzontali”: si tratta di attività avviata su impulso dell'ufficio in modalità “batch” ed è riferita a un adempimento annuale (dichiarazione o versamenti in autoliquidazione) per l'intera platea degli avvocati; si dividono in “dichiarative” (regolarità nell'invio dei modelli 5) e contributive (regolarità nel pagamento dei contributi dovuti in autoliquidazione);
- verifiche “verticali”: si tratta di attività avviate su impulso dell'interessato (domanda di verifica contributiva, domanda di rimborso ecc.) ed ha per oggetto la verifica della regolarità dichiarativa e contributiva per tutti gli anni per i quali il professionista risulta tenuto a tali adempimenti.

Per quanto riguarda le procedure di accertamento, il Regolamento per la Disciplina delle Sanzioni prevede, in estrema sintesi, istituti di regolarizzazione contributiva/dichiarativa da attivare su iniziativa del singolo avvocato e altri da attivare su iniziativa dell'ufficio:

a) istituti da attivare su iniziativa del singolo avvocato:

- a1) Dichiarazione spontanea - art. 8, comma 4:** disciplina il caso della rettifica in aumento, con un ritardo superiore a 150 giorni dal termine di scadenza, di una comunicazione precedentemente inviata con dati reddituali non conformi al vero; l'istituto può essere attivato solo se la “dichiarazione spontanea” è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa sulla difformità reddituale ai sensi dell'art. 8, 1° comma. La “Dichiarazione spontanea” deve essere accompagnata da idonea documentazione fiscale.
- a2) Regolarizzazione spontanea – art. 14:** disciplina il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al punto precedente, incluse le rettifiche di dichiarazioni non conformi al vero inviate entro 150 giorni dal termine; l'istituto può essere attivato solo se la relativa domanda è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa ai sensi dell'art. 12;

b) istituti da attivare su iniziativa dell'ufficio:

- b1) Accertamenti da Controlli Incrociati – art. 8, commi 1, 2 e 3:** disciplina il caso in cui l'interessato non abbia presentato la “Dichiarazione spontanea” di cui al 4° comma del citato art. 8 e la Cassa abbia rilevato delle

difformità tra i dati comunicati all’Anagrafe Tributaria rispetto a quelli in suo possesso; la procedura di accertamento deve essere attivata anche nel caso di dati reddituali comunicati alla Cassa superiori rispetto a quelli dichiarati all’Anagrafe Tributaria;

b2) Accertamenti irregolarità dichiarative e contributive – artt. 12 e 13: disciplinano il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al caso di cui al punto precedente e per le quali non risulti già richiesto l’istituto della “Regolarizzazione spontanea”.

Per quanto riguarda l’esercizio 2019, si evidenzia che, in riferimento all’attività di accertamento della regolarità contributiva, sono state attivate nuove procedure sanzionatorie “orizzontali” in riferimento ai contributi dovuti in autoliquidazione per l’anno 2014 (modd. 5/2015), integrata con gli anni 2008-2013 per quei professionisti che hanno inviato il relativo modello 5 in data successiva alle rispettive procedure sanzionatorie avviate nel tempo dalla Cassa. La procedura sanzionatoria in questione è stata avviata a metà dicembre e quindi, ai fini del consuntivo 2019, non assume sostanzialmente alcun rilievo.

I professionisti interessati sono stati complessivamente n. 25.702, di cui n. 21.390 per il solo anno 2014.

I dati di preaccertamento possono essere sinteticamente rappresentati come segue:

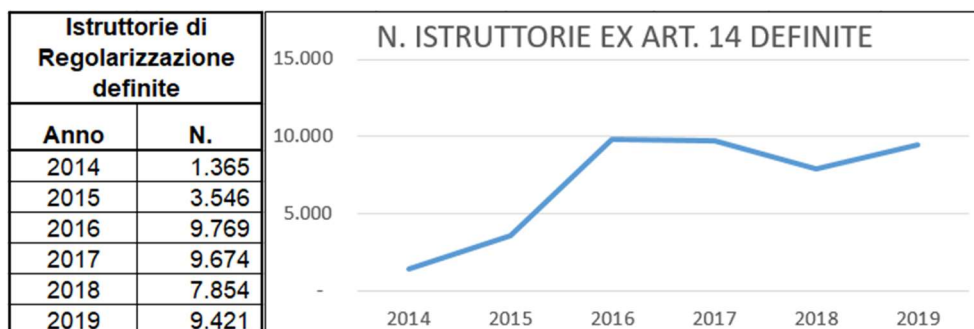
Descrizione	TOTALI DATI IN ACCERTAMENTO PER NNI ANTERIORI 2014		TOTALI DATI IN ACCERTAMENTO PER L'ANNI 2014		TOTALI	
	Quote ordinarie	Con accertamento per adesione	Quote ordinarie	Con accertamento per adesione	Quote ordinarie	Con accertamento per adesione
Contributo soggettivo di base	5.324.211,93	5.324.211,93	33.170.354,46	33.170.354,46	38.494.566,39	38.494.566,39
Contributo soggettivo modulare	209.527,72	209.527,72			209.527,72	209.527,72
Contributo integrativo	3.169.974,85	3.169.974,85	25.008.833,94	25.008.833,94	28.178.808,79	28.178.808,79
Sanzioni	2.560.621,18	1.707.080,79	13.989.813,02	9.326.542,01	16.550.434,20	11.033.622,80
Interessi	1.808.731,81	1.808.731,81	6.686.321,28	6.686.321,28	8.495.053,09	8.495.053,09
TOTALI	13.073.067,49	12.219.527,10	78.855.322,70	74.192.051,69	91.928.390,19	86.411.578,79

Per quanto riguarda, invece, l’accertamento di tipo “orizzontale” riferito delle irregolarità dichiarative, è stata avviata la procedura sanzionatoria relativa all’omesso invio dei modelli 5/2016, 5/2017 e 5/2018 che ha interessato n. 23.116 professionisti per n. 41.856 omissioni complessivamente rilevate, corrispondenti a:

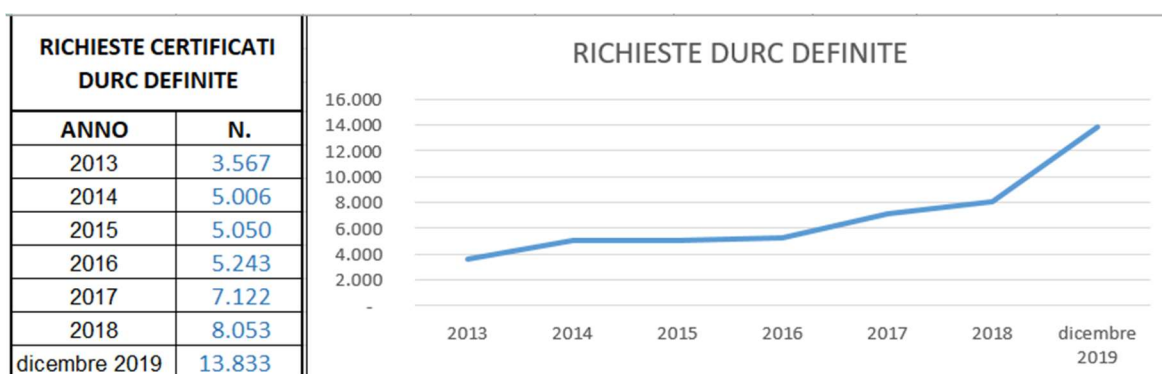
- n. omessi invii Mod. 5/2016: 12.995;
- n. omessi invii Mod. 5/2017: 12.817;
- n. omessi invii Mod. 5/2018: 16.044.

Nel corso dell’esercizio 2019, sono state esaminate e riscontrato circa n. 5.250 lettere di osservazioni relative alle procedure sanzionatorie avviate dalla Cassa, di cui circa n. 1.650 connesse a sanzionatori contributivi “orizzontali” e n. 3.600 a sanzionatori dichiarativi “orizzontali”, ha definito n. 9.421 domande di “Regolarizzazione Spontanea ex art. 14” e n. 13.833 richieste di certificati di regolarità contributiva (DURC), di cui n. 8.482 direttamente emessi on line tramite la sezione “accessi riservati/posizione personale” del sito della Cassa e n. 4.564 definiti dall’ufficio, tramite specifica istruttoria, con l’emissione del certificato richiesto e n. 787 con diniego.

La rappresentazione grafica riferita all’attività connessa alle regolarizzazioni spontanee ex art. 14 è la seguente:



La rappresentazione grafica riferita all'attività connessa ai DURC è la seguente:



Per quanto riguarda gli aspetti contabili, i dati relativi alle definizioni degli accertamenti avvenuti tramite pagamento delle somme dovute e/o delle iscrizioni a ruolo, risultano nei dati complessivamente evidenziati dal Servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni. Si ricorda infatti che, per tutte le procedure sanzionatorie, l'accertamento definitivo delle stesse si determina, contabilmente, nel momento dell'incasso o della relativa iscrizione a ruolo.

Controlli incrociati con l'anagrafe tributaria

Nel corso del 2019, l'ufficio ha avviato la procedura sanzionatoria relativa all'anno 2007 (mod. 5/2008) e 2008 (mod. 5/2009), anni per i quali, tra la fine del 2017 e luglio 2019 erano state comunicata ai diretti interessati, le difformità rilevate tra i dati reddituali dichiarati in sede fiscale e quelli dichiarati alla Cassa, ovvero i dati dichiarati in sede fiscale relativamente ad anni per i quali il professionista aveva ommesso l'invio della comunicazione alla Cassa.

Si ricorda che l'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle sanzioni prevede uno specifico regime sanzionatorio in riferimento ai maggiori, o minori, contributi derivanti dall'acquisizione di dati reddituali attraverso i controlli incrociati con l'Anagrafe Tributaria che, in riferimento agli anni 2007 e 2008, è il seguente:

- Dati non comunicati alla Cassa o comunicati in misura inferiore rispetto ai dati fiscali: sanzione pari al 100% del maggior contributo dovuto, riducibile al 50% in caso di accertamento per adesione, oltre interessi;
- Dati comunicati alla Cassa in misura superiore rispetto ai dati fiscali: sanzione pari al 100% del minor contributo dovuto.

I professionisti che sono risultati interessati dalle procedure sanzionatorie sono stati n. 2.208 per il 2007 e n. 1.853 (solo per le difformità) per l'anno 2008.

I dati di preaccertamento sono i seguenti:

Anno	Tipo	Importi in accertamento	Importi con accertamento per adesione	Importi versati
2007	Soggettivo	3.556.523,17	3.556.523,17	369.194,90
	Integrativo	2.024.534,92	2.024.534,92	144.865,19
	Sanzioni	5.640.089,50	3.677.167,06	213.274,20
	Interessi	1.633.488,30	1.633.488,30	151.235,59
	Totale	12.854.635,89	10.891.713,45	878.569,88
2008	Soggettivo	3.278.589,03	3.278.589,03	348.865,75
	Integrativo	1.476.471,85	1.476.471,85	139.812,01
	Sanzioni	4.826.736,67	2.989.194,30	189.944,93
	Interessi	1.300.119,86	1.300.119,86	130.412,09
	Totale	10.881.917,41	9.044.375,04	809.034,78
Totali generali		23.736.553,30	19.936.088,49	1.687.604,66

Dal punto di vista contabile, tenuto conto che l'accertamento può considerarsi effettivamente definito solo al termine della fase del contraddittorio, al pari di quanto avviene con le altre procedure sanzionatorie, assumono rilievo i soli versamenti affluiti e le iscrizioni a ruolo, quest'ultime avverranno sostanzialmente a partire dal ruolo 2020.

Rimborsi dei contributi

I rimborsi effettuati dal Servizio Accertamenti Contributivi e Dichiarativi si possono raggruppare in due tipi:

- rimborsi generici: chiesti dagli interessati per somme versate in eccesso o, comunque, non dovute;
- rimborsi ex art. 22: chiesti dagli interessati a seguito di delibera della Giunta Esecutiva, di inefficacia degli anni ai fini pensionistici.

a) Rimborsi generici

Per quanto riguarda questo tipo di rimborsi, come già accennato, la procedura amministrativa prevede che l'ufficio proceda all'accertamento del credito vantato dal professionista mediante specifica verifica contributiva, con eventuali operazioni di compensazione tra crediti e debiti. Nei casi di rilevazione di irregolarità dichiarative e/o contributive, è necessario attivare una vera e propria procedura sanzionatoria a termini di regolamento, illustrando l'irregolarità rilevata e comunicando il termine di gg. 60 per la formulazione delle eventuali osservazioni. Solo al termine del contraddittorio, o trascorsi i sessanta giorni senza che l'interessato abbia formulato osservazioni, l'accertamento delle irregolarità e la compensazione operata diventano definitive.

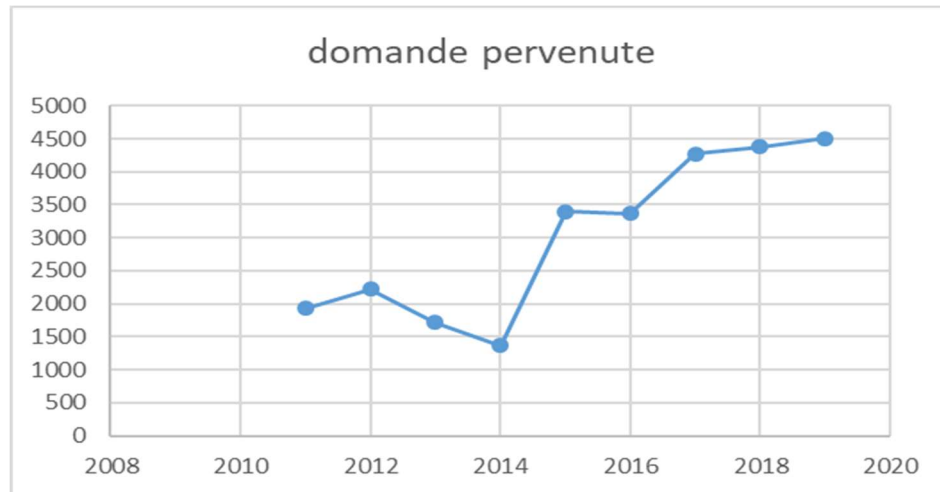
Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2019 sono state n. 5.352 a fronte di circa 2.160 professionisti rimborsati, per un ammontare di circa Euro 2.250.000, suddiviso nei diversi conti contabili utilizzati.

Si segnala, inoltre, che l'entrata in vigore del Regolamento per l'applicazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge 247/2012, ha determinato un notevole incremento delle situazioni che determinano crediti a favore degli iscritti che, quindi, si manifestano, oltre che per i consueti effetti di variazioni status (pensionamenti,

cancellazioni) o errori nei versamenti, fisiologicamente per effetto dei meccanismi contributivi introdotti dal regolamento art. 21. In particolare, queste situazioni si determinano:

- per gli iscritti alla Cassa che abbiano pagato almeno una rata della contribuzione minima ordinaria prima di ottenere l'esonero ex art. 10;
- per i praticanti iscritti alla Cassa che, nel corso dell'anno, diventano avvocati e, conseguentemente, acquisiscono il diritto ai "benefici" di cui agli artt. 8 e 9 del regolamento.

A conferma di quanto sostenuto, si rappresenta graficamente l'andamento del numero di domande di rimborso pervenute nel periodo 2011/2019:



b) Rimborsi ex art. 22 legge 576/1980

I rimborsi ex art. 22 della legge 576/1980 vengono disposti, su richiesta del professionista, con riferimento alla contribuzione soggettiva versata per anni dichiarati dalla Giunta Esecutiva non validi ai fini pensionistici per mancanza della continuità professionale. Si ritiene opportuno ricordare che l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012, ha prodotto effetti sostanziali anche per questa attività. Il comma 8 dell'art. 9 del citato Regolamento, infatti, recependo quanto disposto dal citato art. 21 della legge 247/2012, prevede che la Cassa non possa più procedere alla revisione della continuità professionale; ciò ha comportato una serie di delibere interpretative ed attuative da parte degli organi collegiali sulla materia. In particolare, si ricorda la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25/9/2014 con la quale è stata disposta, in estrema sintesi, la validazione automatica degli anni 2009 e 2010 precedentemente deliberati inefficaci ai fini pensionistici in sede di revisione periodica, per i quali il rimborso ex art. 22 risultava sospeso per effetto della possibilità di fornire la prova della continuità professionale mediante il ricorso alla media triennale/quinquennale con i redditi degli anni successivi.

In conclusione, l'attività dei rimborsi ex art. 22 deve essere considerata attività a stralcio non potendosi più concretizzare, per il futuro, il presupposto giuridico della delibera di inefficacia della Giunta Esecutiva, ai sensi dell'art. 3 della legge 22 luglio 1975, n. 319 e successive modificazioni.

Fino ad esaurimento delle domande presentate per gli anni già deliberati inefficaci ai fini pensionistici dalla Giunta Esecutiva, comunque, l'ufficio proseguirà nella liquidazione dei rimborsi ex art. 22 che, si ricorda, possono essere eseguite mediante assegno circolare o bonifico, ovvero mediante provvedimento di

sgravio nei casi in cui i contributi rimborsabili iscritti a ruolo non risultino interamente pagati; questi ultimi, ai fini contabili, vengono conteggiati nell'ammontare degli sgravi/discarichi.

Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2019 sono state n. 168; i rimborsi liquidati sono stati circa Euro 285.000,00 a favore di circa 80 professionisti.

Erogazioni ex art. 8, comma 6 del Regolamento per le prestazioni previdenziali

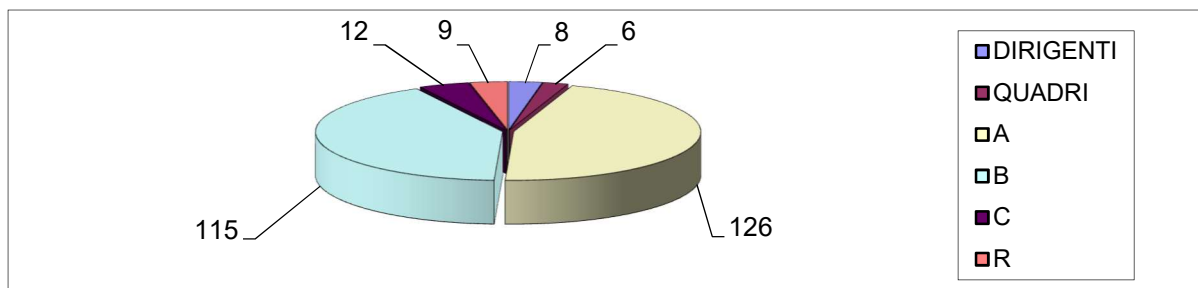
Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi ex art. 21 della legge 576/1980, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

Nel corso dell'anno 2019, sono state esaminate n. 35 domande procedendo, in 9 casi, alla liquidazione di quanto dovuto ai sensi dell'art. 8.6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, per un totale di Euro 510.000,00 circa in linea capitale e di Euro 52.000,00 circa a titolo di interessi.

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

RISORSE UMANE

Alla data del 31 dicembre 2019 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risulta essere di n° 276 unità, di esse n° 8 sono inquadrati nel CCNL Dirigenti, di cui n° 3 unità a tempo determinato, le restanti n° 268 unità sono inquadrati nel CCNL Impiegati, di cui n° 1 unità a tempo determinato. Il grafico che segue, illustra nel dettaglio la suddivisione per qualifica dell'intero organico alla data di riferimento.



Rispetto all'organigramma riferito al 31 dicembre 2018, la consistenza del personale è complessivamente diminuita di n° 7 risorse, essendosi registrate, nel corso del 2019, n° 7 cessazioni dal servizio. A completamento del dato sulla consistenza del personale, è opportuno specificare che alla data del 31 dicembre 2019 si sono registrati n° 27 contratti di lavoro a tempo indeterminato con orario Part-Time, con attività lavorativa equivalente a n° 19,5 dipendenti Full Time. Nel corso dell'intero anno, n. 2 unità sono state distaccate presso gli uffici operativi della società Olisistem Star, aggiudicatrice della gara europea dei servizi esterni di Call Center, siti in via di Torre Spaccata n. 172 a Roma. La ragione di tale distacco è consistita nella necessità di affiancare gli operatori della suddetta società nello svolgimento delle attività di informazione all'utenza, svolgendo prevalentemente funzioni di addestramento "on the job". Una delle due unità è rientrata in sede il 01.01.2020.

Nel quadro di un più generale processo di ottimizzazione ed efficientamento dei processi aziendali, è stato avviato nell'ottobre del 2018 un progetto di "Mappatura dei Processi e dei Carichi di Lavoro", affidato alla società Randstad, che si è concluso nel corso del 2019 e ha determinato le seguenti sostanziali modifiche organizzative a regime dal 1° ottobre 2019:

➤ Area Istituzionale:

- il servizio Normativa, Ricorsi e IC viene disarticolato: il settore Ricorsi Amministrativi è trasferito presso il servizio Area Giuridica e Legale mentre l'IC è spostato nel servizio Affari Generali Sicurezza;
- il servizio Istruttorie Previdenziali viene sostituito dal nuovo servizio "Prestazioni Previdenziali Ricongiunzioni e Riscatti" formato dai settori "Processo Unico Trattamenti Previdenziali", "Ricongiunzioni e Riscatti" e "Cumulo e Totalizzazioni". I settori Iscrizioni e Cancellazioni e Gestione Anagrafica e Status sono spostati nel nuovo servizio Normativa, Iscrizioni e Contributi Minimi;
- il servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni viene modificato e denominato "Recupero Crediti e Pagamento Pensioni". È formato un nuovo settore "Gestione Incassi" mentre il settore "Produzione Contribuzione Minima" è scorporato e trasferito presso il nuovo servizio Normativa, Iscrizioni e Contributi Minimi;

- viene istituito il nuovo servizio “Normativa, Iscrizioni e Contributi Minimi” composto dai seguenti settori: Iscrizioni e Cancellazioni – Produzione Contribuzione Minima – Flussi Informativi con Ordini ed una struttura di staff.

➤ Area Centrale:

- Al servizio Area Giuridica e Legale affluiscono il settore Ricorsi Amministrativi e l’attività relativa agli acquisti sotto soglia dell’Ente. Viene, pertanto, denominato “Area Legale Ricorsi e Contratti”.
- Il servizio Affari Generali e Sicurezza trasferisce il processo degli acquisti sotto soglia presso l’Area Giuridica e Legale, mantenendo solo la gestione degli acquisti della sede, mentre acquisisce l’attività dell’IC. Viene, pertanto, denominato “Affari Generali Sicurezza e IC”.

Con l’emanazione del D.L. n. 4 del 28/01/2019, cosiddetto Quota 100, il Servizio Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo ha posto in essere uno studio di fattibilità finalizzato a verificare l’impatto sulla forza lavoro di Cassa Forense ed a favorire l’uscita anticipata dal lavoro del personale che aveva già o avrebbe maturato nel triennio 2019/2021, come previsto dalla legge, i requisiti richiesti dal decreto per l’accesso anticipato al trattamento pensionistico. In conseguenza di ciò, nel corso del 2019 hanno manifestato interesse all’opportunità normativa n. 3 unità, di cui una con qualifica di Quadro. Dopo opportuna valutazione delle singole posizioni, si è proceduto, concordato un incentivo economico a fronte del recesso anticipato dal rapporto di lavoro, alla sottoscrizione di n° 3 accordi individuali di conciliazione e transazione in sede protetta, a completa definizione della posizione lavorativa dei tre dipendenti.

Nel corso del 2019 si è registrato il processo di consolidamento del Piano Welfare Aziendale (PWA). A fronte della piena adesione di tutti i dipendenti al Piano Welfare, si è registrato il 99,9% di utilizzo del benefit welfare investito dall’Ente, con una crescita oggettiva del livello qualitativo del servizio offerto, sia attraverso l’introduzione di nuovi servizi, che attraverso una gestione focalizzata sulla misurazione dei risultati e dei benefici generati dal PWA.

Inoltre, in applicazione degli artt. 3 e 20, comma 5, del vigente Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.) i dipendenti hanno avuto la possibilità di convertire, su base volontaria, il premio aziendale di risultato variabile in benefit welfare. In conseguenza di ciò, il 31% della popolazione aziendale ha utilizzato questa opportunità, con un ammontare complessivo di conversione del premio pari a € 136.050,00.

Infine va sottolineato che le attività in ambito Welfare sono state, ancor più nel corso del 2019, accompagnate da un piano di comunicazione innovativo e adeguato al contesto organizzativo di Cassa Forense.

AREA LEGALE E GIURIDICA

Controversie istituzionali

Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi giudizi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella e ai grafici allegati:

Per quanto riguarda il merito dell'attività seguita dall'Ufficio nella sola materia istituzionale va rilevata una leggera riduzione nel numero complessivo delle cause pendenti rispetto all'anno precedente (da n. 4.819 al 31.12.2018 a n. 4.425 al 31.12.2019).

Si rileva, inoltre, analoga riduzione del contenzioso istituzionale sorto nel 2019 (n. 1.154 giudizi rispetto a n. 1.526 nel 2018); le ragioni della flessione del contenzioso sono da individuare nei provvedimenti normativi che hanno incentivato la rottamazione delle cartelle esattoriali.

Nel corso del 2019 l'Ufficio Legale interno ha patrocinato i giudizi incardinati su Roma con esito, ad oggi, pienamente soddisfacente, sia in termini di pronunce giudiziali favorevoli, sia in termini di definizioni bonarie intervenute in corso di causa (in corso d'anno n. 71 giudizi definiti con: n. 46 sentenze favorevoli, n. 14 definizioni per cessata materia del contendere e n. 11 sentenze sfavorevoli, ancorché queste ultime per problematiche relative al procedimento di riscossione, di competenza del Concessionario).

Con riferimento alle cause incardinate nei confronti del concessionario relativamente ai ruoli ante 2000 (con l'eccezione dell'ambito di Napoli che concerne anche i ruoli 2000-2008). si osserva che, ad oggi, il Tribunale di Roma ha emesso n. 78 sentenze favorevoli, n. 18 sfavorevoli. Tutte le sentenze sono state impugnate e la Corte di Appello di Roma ha emesso complessivamente n. 18 sentenze sfavorevoli, ritenendo applicabile la legge di stabilità n. 228/2012, intervenuta in corso di giudizio e la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 12229/2019, ha respinto il ricorso promosso dalla Cassa avverso la prima delle sentenze della Corte di Appello di Roma sfavorevoli (per l'importo di € 17.120,56).

Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi giudizi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella e ai grafici allegati:

Controversie Istituzionali al 31/12/2019	
Cause di prestazioni e assistenza	281
Cause di iscrizioni	433
Cause di contributi	2.496
Cause nei confronti dei Concessionari	109
Varie (*)	1.106
TOTALE CAUSE	4.425

**Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari in materia fiscale, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulta terzo pignorato (n. 319 cause).*

Controversie in materia di locazioni

Con tre distinti atti di conferimento stipulati, rispettivamente, in data 1.10.2014, 1.10.2015 e 1.12.2015, la Cassa ha provveduto ad apportare al Fondo Immobiliare Cicerone gran parte del proprio patrimonio immobiliare. Conseguentemente, la società Fabrica Immobiliare S.g.r., che gestisce il predetto Fondo, sta proseguendo i giudizi precedentemente avviati dalla Cassa nei confronti dei conduttori degli immobili oggetto dell'apporto, fermo restando che l'Ente sta dando seguito alle azioni di propria competenza, ovvero al recupero dei crediti maturati nei confronti dei predetti conduttori precedentemente all'apporto stesso. Al fine di recuperare tali importi, nel corso del 2017 è iniziata una verifica della documentazione delle singole posizioni contrattuali (nel numero di oltre 1.800) e si è proceduto all'invio di una prima richiesta di pagamento per la definizione bonaria del recupero e anche ai fini dell'interruzione dei termini di prescrizione; poi, nel 2019, sono state avviate n. 34 azioni di recupero del credito, di cui n. 27 patrocinate dall'Ufficio Legale che ha ottenuto i relativi decreti ingiuntivi.

Nel corso del 2019 il contenzioso locatizio ha registrato una diminuzione nel numero complessivo delle controversie; le vertenze pendenti al 31.12.2019 sono n. 208, a fronte di n. 243 vertenze pendenti al 31.12.2018.

Alla data del 31/12/2019, pertanto, l'Ufficio Legale complessivamente segue n. 4.633 vertenze pendenti avanti all'autorità giudiziaria, delle quali:

- n. 4.425 istituzionali, tributarie e varie;
- n. 208 in materia di locazioni.

Contratti e gare

Nell'anno 2019 l'Ufficio ha svolto una notevole attività in tema di contrattualistica, espletando numerose procedure per l'acquisizione di servizi e forniture e per l'esecuzione di alcuni lavori della sede in conformità alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici, di seguito elencate con l'indicazione della tipologia di selezione:

- Gara per la polizza sanitaria di avvocati e dipendenti – procedura aperta (gara espletata nel 2017/2018 e contratto stipulato nel 2019)
- Gara per il servizio di advisor ex ante (gara espletata nel 2018 e contratto stipulato nel 2019)
- Gara per il servizio di pulizia della sede e delle foresterie - procedura negoziata
- Gara per la fornitura di apparati e servizi per le sale multimediali della sede - procedura aperta (gara iniziata nel 2018)
- Gara per la conservazione documentale – procedura negoziata (gara iniziata nel 2018)
- Gara tramite il sistema SDAPA (CONSIP) per la Governance Aziendale – Collaborative Alm (gara iniziata nel 2018)
- Gara per la stampa della rivista “La Previdenza Forense” - procedura negoziata
- Gara per la spedizione della rivista “La Previdenza Forense” - procedura negoziata
- Gara per i lavori del 4° piano della sede - procedura negoziata
- Gara per i lavori relativi ai controsoffitti della sede - procedura negoziata (gara deserta)
- Gara per i lavori relativi ai controsoffitti della sede - procedura negoziata

- Gara per i lavori relativi alle centrali frigorifere della sede - procedura negoziata
- procedura per assistenza legale specialistica - procedura negoziata

La maggior parte delle attività svolte nel 2019 sono state definite con la stipulazione dei relativi contratti d'appalto e solo due procedure sono in corso di ultimazione, da definire nell'anno 2020 (gara per i lavori relativi alle centrali frigorifere della sede e procedura per assistenza legale specialistica).



Stato patrimoniale sintetico e analitico

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2019 (sintetico)

ATTIVITA'		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
Immobilizzazioni immateriali	12.080.114	11.035.970
Immobilizzazioni materiali	65.844.161	64.817.385
Immobilizzazioni finanziarie	5.509.550.281	5.252.268.202
Crediti	1.296.071.602	1.128.346.891
Attività finanziarie	6.115.969.050	5.364.467.314
Disponibilità liquide	723.012.840	787.804.514
Ratei e risconti attivi	22.917.079	24.323.175
TOTALE ATTIVITA'	13.745.445.127	12.633.063.451
CONTI D'ORDINE	1.050.673.785	714.668.726

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2019 (sintetico)

PASSIVITA'		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
Fondi per rischi e oneri	793.567.605	615.587.901
Fondo trattamento fine rapporto	3.038.207	3.249.794
Debiti	59.131.936	64.150.664
Fondi ammortamento	53.911.632	52.090.552
Ratei e risconti passivi	3.800.756	3.772.283
TOTALE PASSIVITA'	913.450.136	738.851.194
PATRIMONIO NETTO:	12.831.994.991	11.894.212.257
Riserva Legale	4.308.404.000	4.101.009.000
Altre riserve	544.705.235	544.705.235
Avanzi portati a nuovo	7.041.103.021	6.513.816.386
Avanzo d'esercizio	937.782.743	734.681.634
Riserva da arrotondamento	-8	2
TOTALE A PAREGGIO	13.745.445.127	12.633.063.451
CONTI D'ORDINE	1.050.673.785	714.668.726

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2019 (analitico)

DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE				
ATTIVITA'				
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019		VALORE AL 31-12-2018	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Immobilizzazioni immateriali				
Software di proprietà ed altri diritti	6.021.350		5.816.882	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.359.209		3.227.319	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.452.537		1.744.751	
Altre	247.018	12.080.114	247.018	11.035.970
Immobilizzazioni materiali				
Fabbricati	53.086.008		53.086.008	
Impianti e macchinari	2.177.079		1.606.096	
Attrezzatura	222.388		220.903	
Automezzi	52.793		7.967	
Apparecchiature Hardware	5.272.733		5.044.500	
Mobili e macchine d'ufficio	4.685.684		4.524.666	
Altre	347.476	65.844.161	327.245	64.817.385
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazione in imprese collegate	41.317		41.317	
Partecipazione in altre imprese	732.965.542		652.171.368	
Crediti verso personale dipendente	5.939.517		6.163.296	
Crediti vs iscritti e Concessionari	472.915.129		472.992.328	
Crediti vs altri	3.366.460		4.116.374	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	1.668.590.605		1.916.608.396	
Altri titoli	2.625.731.711	5.509.550.281	2.200.175.123	5.252.268.202
Crediti				
Crediti vs personale dipendente	300		6.862	
Crediti vs iscritti e Concessionari	1.271.732.300		1.109.334.182	
Crediti vs inquilinato	19.764		41.116	
Crediti vs lo Stato	11.377.955		10.435.251	
Crediti vs altri	12.941.283	1.296.071.602	8.529.480	1.128.346.891
Attività finanziarie				
Altri Titoli	6.115.969.050	6.115.969.050	5.364.467.314	5.364.467.314
Disponibilità liquide				
Depositi bancari	722.537.129		787.634.151	
Denaro, assegni e valori in cassa	3.795		4.306	
C/C postali	471.916	723.012.840	166.057	787.804.514
Ratei e risconti attivi				
Ratei attivi	20.887.451		22.902.337	
Risconti attivi	2.029.628	22.917.079	1.420.838	24.323.175
TOTALE ATTIVITA'		13.745.445.127		12.633.063.451
CONTI D'ORDINE				
Altri impegni	1.034.675.097		693.746.120	
Garanzie diverse	4.141.985		9.065.903	
Rischi diversi	11.856.703	1.050.673.785	11.856.703	714.668.726

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 8,00.

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2019 (analitico)

DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE				
PASSIVITA'				
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019		VALORE AL 31-12-2018	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Fondi rischi e oneri				
Fondo Svalutazione crediti	335.303.336		233.786.178	
Fondo Oscillazione titoli	24.372.782		124.010.068	
Fondo Oneri e rischi diversi	433.891.487	793.567.605	257.791.655	615.587.901
Fondo trattamento fine rapporto				
Fondo Trattamento fine rapporto	3.038.207	3.038.207	3.249.794	3.249.794
Debiti				
Debiti vs banche	99.085		7.438.466	
Debiti vs fornitori	6.867.068		4.848.201	
Debiti vs lo Stato	564.940		592.146	
Debiti tributari	40.176.298		38.434.979	
Debiti vs Enti previdenziali	1.262.280		1.178.325	
Debiti vs personale dipendente	2.900.441		2.520.306	
Debiti vs iscritti	1.444.235		2.713.677	
Altri debiti	5.817.589	59.131.936	6.424.564	64.150.664
Fondi di ammortamento				
Fondi ammort.to per imm. immateriali	9.369.797		9.158.158	
Fondi ammort.to per imm. materiali	44.379.782		42.777.345	
Altri Fondi ammortamento	162.053	53.911.632	155.049	52.090.552
Ratei e risconti passivi				
Ratei passivi	3.004.058		3.024.866	
Risconti passivi	796.698	3.800.756	747.417	3.772.283
TOTALE PASSIVITA'		913.450.136		738.851.194
PATRIMONIO NETTO:				
Riserva legale	4.308.404.000		4.101.009.000	
Altre riserve	544.705.235		544.705.235	
Avanzi portati a nuovo	7.041.103.021		6.513.816.386	
Avanzo d'esercizio	937.782.743		734.681.634	
Riserva da arrotondamento	-8	12.831.994.991	2	11.894.212.257
TOTALE A PAREGGIO		13.745.445.127		12.633.063.451
CONTI D'ORDINE				
Altri impegni c/terzi	1.034.675.097		693.746.120	
Altri creditori della Cassa	4.141.985		9.065.903	
Rischi diversi	11.856.703	1.050.673.785	11.856.703	714.668.726

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 8,00



Conto economico sintetico e analitico

CONTO ECONOMICO AL 31-12-2019 (sintetico)		
COSTI		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
Prestazioni previd. e assist.	957.567.378	912.568.311
Organi ammin. e di controllo	3.639.405	3.759.428
Comp. prof.li e lav. autonomo	1.988.229	2.912.138
Personale	20.827.908	19.935.478
Materiali sussidiari e di consumo	104.248	129.476
Utenze varie	633.597	571.814
Servizi vari	7.128.478	5.702.567
Affitti passivi	111.275	106.768
Spese pubblicazione periodico	116.492	124.150
Oneri tributari	68.929.189	60.128.310
Oneri finanziari	8.016.024	17.052.776
Altri costi	2.037.786	1.655.748
Ammor.- svalutaz. - altri accan.ti	281.517.180	106.352.260
Oneri straordinari	1.850.151	2.710.540
Rettifiche di valori	24.372.782	124.010.067
Rettifiche di ricavi	5.462.409	5.847.413
Totale costi	1.384.302.531	1.263.567.244
Avanzo d'esercizio	937.782.743	734.681.634
Totale a pareggio	2.322.085.274	1.998.248.878

CONTO ECONOMICO AL 31-12-2019 (sintetico)		
RICAVI		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
Contributi	1.762.353.528	1.632.391.193
Canoni di locazione	113.847	115.841
Altri ricavi	544.524	563.716
Interessi e proventi finanziari	406.125.668	318.834.266
Rettifiche di valori	112.519.769	23.300.553
Rettifiche di costi	2.037.581	1.934.263
Proventi straordinari	38.390.357	21.109.046
Totale ricavi	2.322.085.274	1.998.248.878

CONTO ECONOMICO AL 31-12-2019 (analitico)

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO		
COSTI		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
PRESTAZIONI PREVID.LI E ASSIST.LI	957.567.378	912.568.311
Pensioni agli iscritti	861.680.732	820.201.818
Liquidazioni in capitale	362.107	208.347
Indennita' di maternita'	27.259.742	27.166.892
Altre prestaz. prev. ed assistenz.	67.412.902	63.373.241
Contributi da rimborsare	851.895	1.618.013
ORGANI AMM.VI E DI CONTROLLO	3.639.405	3.759.428
Indennità di carica agli Amministratori	779.043	779.044
Indennità di carica ai Sindaci	189.120	189.061
Rimb. spese e get. presenza Sindaci	252.778	326.766
Rimb. spese e get. presenza Amm.ri e Delegati	2.418.464	2.464.557
COMP. PROF.LI E LAV. AUTONOMO	1.988.229	2.912.138
Consulenze legali e notarili ⁽¹⁾	617.414	1.512.703
Consulenze tecniche ed amministrative	704.241	719.414
Altre consulenze ⁽²⁾	666.574	680.021
PERSONALE	20.827.908	19.935.478
Retribuzioni dipendenti	13.881.120	13.248.268
Retribuzioni portieri	0	10.088
Oneri sociali personale	3.866.605	3.614.834
Oneri sociali portieri	0	3.284
Trattamento di fine rapporto	938.919	928.784
Benefici di natura varia	315.000	317.057
Assicurazioni per il personale	16.743	21.208
Altri benefici	1.713.191	1.665.686
Missioni	50.809	63.490
Corsi di formazione	45.521	62.779
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	104.248	129.476
Acquisti materiale vario	97.166	125.810
Acquisti divise	7.082	3.666
UTENZE VARIE	633.597	571.814
Energia elettrica	281.244	254.975
Spese telefoniche e postali	327.079	285.134
Altre utenze	25.274	31.705

1) Principalmente riferite ad incarichi finalizzati alla difesa dell'Ente

2) Accertamenti sanitari ad iscritti

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO		
COSTI		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
SERVIZI VARI	7.128.478	5.702.567
Assicurazioni	60.538	55.540
Servizi informatici	417.625	387.195
Servizi pubblicitari	75.244	70.406
Prestazioni di terzi	1.174.102	982.584
Spese di rappresentanza	7.648	5.430
Spese bancarie	4.639.642	3.680.381
Trasporti e spedizioni	33.263	28.001
Noleggi	235.795	245.629
Altre prestazioni di servizi	484.621	247.401
AFFITTI PASSIVI	111.275	106.768
Affitti locali uso ufficio	111.275	106.768
Affitti vari	0	0
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	116.492	124.150
Spese di tipografia	64.740	64.739
Spedizione periodico	51.752	59.411
ONERI TRIBUTARI	68.929.189	60.128.310
IRES	17.193.905	16.903.351
IRAP	610.619	604.955
IMU	21.466	21.466
IVA su compensi dei concessionari	576.391	612.563
Ritenute erariali sugli interessi di c/c e depositi	19.087	23.221
Ritenute erariali e imposte varie	50.506.677	41.961.711
TASI	1.044	1.043
ONERI FINANZIARI	8.016.024	17.052.776
Interessi passivi	54.375	35.379
Altri	5.986.485	3.352.285
Oneri finan. derivanti da operazioni mobiliari	660.039	12.073.204
Interessi passivi su scarti emissione	46.543	65.051
Int. Pass. su scarti negoziazione Imm.ni finanziarie	1.268.582	1.526.857
ALTRI COSTI	2.037.786	1.655.748
Pulizie uffici	234.387	214.321
Spese condominiali	171.574	180.738
Canoni di manutenzione	686.958	399.983
Libri, giornali e riviste	47.920	53.238
Adattamenti locali ufficio	208.027	160.104
Visite fiscali ai dipendenti	8.835	7.539
Spese di locomozione	21.122	19.234
Stampa e pubblicazioni	24.937	36.921
Congressi, Convegni e Conferenze	167.842	128.684
Varie	85.427	115.056
Gestioni immobili	380.757	339.930

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO		
COSTI		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
AMM.TI - SVALUTAZIONI - ALTRI ACC.TI	281.517.180	106.352.260
Immobilizzazioni immateriali	211.639	225.425
Immobilizzazioni materiali	1.609.875	1.510.495
Svalutazione crediti	102.369.105	50.961.305
Accantonamento per spese liti in corso	1.834.375	6.757.871
Accantonamento per supplemento pensioni	4.000.000	3.450.925
Acc.to x pensioni teor. mat. salvo verifiche	4.656.751	28.984.000
Accantonamento per riserva rischio modulare	83.532	73.807
Accantonamento per rischi e oneri	7.245.257	2.873.155
Accantonamento x autoliquidazione e minimi 2014-16	0	0
Accantonamento residui assistenza	0	0
Accantonamento per contributo modulare	5.939.049	6.291.488
Acc.to per vertenze ente patrocinante	3.909	3.176
Acc.to art.13 Regolamento Prestazioni Previdenz.	5.563.688	5.220.613
Acc.to straordinario per emergenza sanitaria	148.000.000	0
ONERI STRAORDINARI	1.850.151	2.710.540
Sopravvenienze passive	1.605.936	2.235.465
Insussistenze dell'attivo	244.213	475.075
Oneri straordinari diversi	0	0
Oneri straordinari da arrotondamento	2	0
RETTIFICHE DI VALORI	24.372.782	124.010.067
Rettifiche di valori	24.372.782	124.010.067
RETTIFICHE DI RICAVI	5.462.409	5.847.413
Restituzioni varie	20.884	9.432
Interessi depositi cauzionali inquilini	0	0
Sgravi trattenuti	5.441.525	5.837.981
TOTALE GENERALE COSTI	1.384.302.531	1.263.567.244
Totale costi	1.384.302.531	1.263.567.244
Avanzo d'esercizio	937.782.743	734.681.634
Totale a pareggio	2.322.085.274	1.998.248.878

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 5,00.

CONTO ECONOMICO AL 31-12-2019 (analitico)

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO		
RICAVI		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
CONTRIBUTI	1.762.353.528	1.632.391.193
<i>Contributi soggettivi</i>	1.109.117.531	1.068.629.025
Contributi soggettivi - eccedenze in autotassazione	602.405.652	582.243.939
Contributi soggettivi - minimi obbligatori	496.539.813	476.163.584
Contributi soggettivi modulare	6.304.740	6.180.668
Integr.volont.contrib.sogg.minimo art.9-Reg.art.21	3.867.326	4.040.834
<i>Contributi integrativi</i>	543.560.482	444.103.792
Contributi integrativi - eccedenze in autotassazione	543.560.482	444.103.792
<i>Contributi di maternità L. 379/90</i>	27.800.292	36.643.838
<i>Sanzioni amministrative</i>	27.921.490	9.806.927
Sanzioni	27.921.490	9.806.927
<i>Contributi da Enti Previdenziali</i>	9.428.390	32.640.861
<i>Altri contributi</i>	44.525.343	40.566.750
Iscrizioni anni precedenti	5.402.853	6.626.412
Ripristini contributivi	8.291	0
Altri contributi	1.107.376	0
Riscatto e ricongiunzione	34.549.698	30.476.194
Insolvenze contributive	3.435.443	3.410.067
Depositi cancelleria e valori bollati prescr.	454	391
Contributi per impos. normativa preced.	8.747	4.912
Rateazioni	11.982	44.227
Sanatorie e condoni	499	4.547
CANONI DI LOCAZIONE	113.847	115.841
Canoni di locazione	113.847	115.841
ALTRI RICAVI	544.524	563.716
Recuperi vari	521.928	542.562
Arrotondamenti e abbuoni attivi	2.596	1.150
Altri	20.000	20.004
INTER. E PROVENTI FINANZ. DIVERSI	406.125.668	318.834.266
Interessi su obbligazioni	1.897.338	2.071.861
Interessi su titoli dello Stato	74.045.830	74.323.547
Interessi su c/c bancari e postali	73.413	89.310
Interessi diversi	19.586.262	16.849.673
Interessi su prestiti ai dipendenti	10.509	5.255
Dividendi azionari	76.654.121	75.805.781
Proventi finanziari diversi	100.069.654	78.133.407
Plusvalore su titoli	124.934.320	64.511.415
Proventi su gestioni mobiliari affidate a SGR	3.749.205	1.992.000
Interessi attivi in c/gest. SGR	911.717	817.066
Interessi attivi su scarti di emissione	1.251.080	1.292.732
Proventi su scarto di negoziazione	2.942.219	2.942.219

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO		
RICAVI		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31-12-2019	VALORE AL 31-12-2018
RETTIFICHE DI VALORI	112.519.769	23.300.553
Rivalutazione titoli per ripresa di valore	112.519.769	23.300.553
RETTIFICHE DI COSTI	2.037.581	1.934.263
Pensioni rentroitate	1.724.576	1.437.363
Rec. maggiorazione pens. ex combatt.	167.785	186.641
Benefici fiscali	116.127	117.756
Recuperi e rimborsi diversi	29.093	192.503
PROVENTI STRAORDINARI	38.390.357	21.109.046
Sopravvenienze attive su pensioni	156.040	390.189
Sopravvenienze attive per contributi arretrati	28.518.282	12.068.299
Sopravvenienze attive varie	562.630	846.095
Insussistenze del passivo	9.153.340	7.803.476
Plusvalenze su azioni e varie	65	984
Proventi straordinari da arrotondamento	0	3
TOTALE GENERALE RICAVI	2.322.085.274	1.998.248.878
Differenze costi/ricavi	937.782.743	734.681.634
Totale ricavi	2.322.085.274	1.998.248.878
Disavanzo d'esercizio	0	0
Totale a pareggio	2.322.085.274	1.998.248.878

I totali sono soggetti ad arrotondamenti rispetto ai dati analiticamente esposti in Nota Integrativa nel limite massimo di Euro 5,00.



**Nota integrativa
al 31.12.2019**

NOTA INTEGRATIVA

1) I criteri di redazione del bilancio

Lo schema del bilancio composto dallo Stato Patrimoniale con l'indicazione contrapposta nel passivo dei Fondi (invece che in diretta diminuzione) e dal conto economico a sezioni contrapposte (invece che in forma scalare) sono la diretta derivazione delle indicazioni ministeriali che furono recepite all'atto della privatizzazione (DL 509/94) nel Regolamento di Contabilità approvato con decreto Interministeriale e pubblicato in GU in virtù della peculiare funzione della Cassa.

Nel corso del 2016 con l'aggiornamento dei principi contabili e il mutato ruolo dell'OIC introdotti dal D. Lgs. 139/2015 che recepisce la Dir. 2013/34 si è proposto il problema dell'applicabilità dell'intera normativa ai Bilanci Consuntivi delle Casse di Previdenza e Assistenza privatizzate visto che la decorrenza inizia dal 1 gennaio 2016.

Di conseguenza, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le nuove regole trovano applicazione a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2016, benché ai fini comparativi, anche il bilancio 2015 si adegua alle nuove prescrizioni per una piena confrontabilità del biennio.

Il Consiglio di Amministrazione dopo ampia riflessione non avendo ricevute indicazioni specifiche sull'applicabilità totale o parziale del D.Lgs. 139/2015 da parte delle Autorità competenti ha deciso di mantenere in costanza di criteri la formulazione del consuntivo analogamente all'impostazione e ai principi generali di stesura seguiti l'anno precedente.

La scelta è stata dettata anche dall'interpretazione dell'unico documento nel quale è stato possibile, per analogia, interpretare la posizione 2016 dei Ministeri Vigilanti ovvero la circolare 26 del 7.12.2016 emessa dal MEF avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2017 laddove a pag.12 sottolinea che lo stesso art. 2423-ter salvaguarda le strutture dello stato patrimoniale e del conto economico qualora definite da leggi speciali (come per gli Enti di Previdenza):

Abstract circolare Mef 26/2016

Per quanto attiene agli enti in contabilità civilistica, si ricorda che con il decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 139, che recepisce la normativa comunitaria in materia di bilanci d'esercizio, è stato modificato, tra l'altro, lo schema di bilancio civilistico previsto dagli articoli 2423, 2424, 2424 bis e 2425 del codice civile. In particolare, ad esempio, è stata eliminata l'area straordinaria prevista nella precedente disciplina civilistica; inoltre, sono stati modificati i criteri

di iscrizione, classificazione e valutazione di bilancio, modificando l'articolo 2426 del codice civile ed introducendo, tra l'altro, il criterio del costo ammortizzato quale criterio di rilevazione valido per alcune poste di bilancio.

In proposito, appare utile segnalare che, in forza di una disposizione espressa nell'articolo 2423-ter del codice civile, sono comunque fatte salve le strutture dello stato patrimoniale e del conto economico **qualora definite da leggi speciali**. D'altra parte, il citato D.M. del 27 marzo 2013 prevede (art. 2, comma 3) che il budget economico annuale può essere "redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1".

Alla luce di quanto precede e in considerazione, peraltro, della circostanza che l'Organismo Italiano di Contabilità non ha ancora completato la revisione dei principi contabili OIC al fine di adeguarli alla nuova disciplina civilistica in vigore dal 1 gennaio 2016, rimane confermata, al momento, l'attuale configurazione dell'Allegato 1, così come previsto dal più volte menzionato D.M..

Il contenuto della sopra menzionata circolare, è stato integralmente confermato dalla circolare 33 del 20.12.2017 emessa dal MEF avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2018 nonché della circolare 31 del 2018 avente ad oggetto il bilancio di previsione 2019. La costanza di adozione degli schemi di bilancio non ha avuto rilievi da parte delle Autorità Vigilanti.

2) *Composizione del bilancio*

Le argomentazioni e valutazioni che sono state utilizzate nel corso del 2016, sono state estese al bilancio 2019, redatto in linea di continuità con gli anni pregressi applicando gli art.2423 e seguenti del codice civile ante il recepimento del D. Lgs. 139/2015 e risulta composto da:

- **stato patrimoniale** per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentali alla formazione dei redditi futuri e alla continuità gestionale;
- **conto economico** per l'esposizione del risultato d'esercizio dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi di reddito registrati nell'arco dell'esercizio amministrativo, coincidente per la Cassa con l'anno solare;
- **nota integrativa** per l'esposizione di una serie di informazioni aggiuntive che permettono l'esame più analitico dei valori espressi in bilancio (come precisato all'art. 2427 c.c.).

Il **rendiconto finanziario** è reso obbligatorio per gli Enti Previdenziali dagli adempimenti connessi al comma 3 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 91/2011.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti in unità di euro senza cifre decimali come previsto dall'art.16 comma 8 del Decreto Legislativo n° 213 del 1998 e dall'art. 2423 comma 5 del codice civile.

Le voci di bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente per fornire una rappresentazione quanto più esaustiva dell'andamento della gestione, le tabelle di confronto sono redatte in unità di euro mentre i relativi commenti possono essere espressi in migliaia di euro ovvero ove indicato in milioni di euro.

Oltre agli elementi costitutivi del bilancio, il codice civile all'art. 2428 prevede la redazione a cura degli amministratori della "relazione sulla gestione" documento attraverso il quale vengono forniti dettagli sull'attività gestionale nel suo complesso e nello specifico di particolari realtà dell'Ente.

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, in aderenza al principio di competenza economica (indipendentemente dall'incasso e dal pagamento), considerando i rischi e le perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

3) *criteri contabili*

I criteri contabili di valutazione adottati sono i seguenti:

ATTIVO IMMOBILIZZATO

- Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro acquisto è stimabile con attendibilità, vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro prevista utilità futura secondo le aliquote espresse nel relativo commento della nota integrativa. Le immobilizzazioni materiali, anch'esse con utilizzo limitato nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sono iscritte al costo storico di acquisizione effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici che coincide normalmente con il trasferimento del titolo stesso. Il costo comprende il costo di acquisto ed i costi accessori d'acquisto ovvero sostenuti per costituire un bene duraturo per l'Ente.

Se l'immobilizzazione comprende componenti, pertinenze o accessori aventi vita utile di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti indicano gli interventi di migliorie in corso ad uso dell'Ente che verranno portati ad incremento del cespite di riferimento, a conclusione dell'intervento.

In deroga al dettato della IV Direttiva CEE, che prevede l'esposizione al netto delle poste rettificative, introdotta in Italia con il D. Lgs. n. 127 del 09 aprile, i relativi fondi ammortamento sono esposti tra le passività di Stato Patrimoniale avendo mantenuto lo schema di bilancio a sezioni contrapposte.

- Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni destinate a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritte nelle immobilizzazioni. Per determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ente vengono considerati:

- nel caso di crediti, la lenta esigibilità del recupero dell'importo iscritto inizialmente tra le poste del circolante e giro contato tra le immobilizzazioni trascorsi 2 anni dalla relativa iscrizione ovviamente per la differenza ancora da recuperare;
- nel caso di titoli, le caratteristiche dello strumento (come i Fondi chiusi), la volontà del Consiglio di Amministrazione, l'effettiva capacità di detenere i titoli per un prolungato periodo di tempo. Con l'approvazione dei "criteri generali, individuazione del livello dei rischi e formazione dell'Asset Allocation Strategica e Tattica 2020" il Consiglio di Amministrazione considerato il contesto di riferimento decisamente

evoluto rispetto al 2009, dopo attenta valutazione e dopo aver interpellato l'Advisor, ha ritenuto superata l'adesione alla filosofia finanziaria "core-satellite" laddove per componente:

- "core" si identificavano gli strumenti finanziari con una contenuta esposizione al rischio di mercato (beta), ma tendenzialmente orientati al raggiungimento di un obiettivo annuo di redditività espresso in termini assoluti (alfa);
- "satellite" si identificavano gli strumenti finanziari più esposti ai rischi di mercato (beta) che, in un'ottica di medio periodo, potevano tendenzialmente produrre extra rendimento rispetto agli obiettivi annui oltre che consentire una efficiente ed efficace diversificazione

con la conseguenza logica che la valutazione sul patrimonio prescinderebbe dalla definizione delle 2 componenti. Di conseguenza, a decorrere dal 2020 la scelta di avere "immobilizzati" i titoli rientranti nella componente "core" è introdotta con il bilancio di previsione 2012 (come da estratto sotto riportato) decade salvo ovviamente la conservazione di quanto fatto nel pregresso:

La possibilità di poter gestire le poste dell'attivo in funzione della copertura del passivo e dei suoi rischi (quali ad esempio il peso dell'inflazione sull'erogazione delle pensioni) impone una riflessione anche in merito alla rappresentazione delle voci dell'attivo in bilancio in modo da veicolare messaggi incontrovertibili agli iscritti. Stante l'evoluzione che la Cassa ha avuto a livello di impostazione di asset allocation e considerando il contesto storico finanziario, è opportuno che l'Ente cominci infatti a consolidare, con poste di bilancio incontrovertibili chiaramente evidenziate, le posizioni finanziarie poste a garanzia dei futuri iscritti, il che significa valutare di immobilizzare parte delle posizioni "Core" che la Cassa ha da tempo sottratto dall'operatività di breve periodo in vista di una posizione di copertura di lungo periodo del passivo. Visto che per mitigare l'impatto dei mercati sul funding ratio, la Cassa prosegue nel processo di diversificazione dei propri investimenti, sia per classi di attività e fattori di rischio associati che tra investimenti "Core" (volti a generare il rendimento reale target dell'ALM con la minore discontinuità possibile) e "Satellite" (meno correlati con l'evoluzione del passivo, ma potenzialmente in grado di generare, nel medio termine, un rendimento reale superiore a quello target dell'ALM) è necessario che questa posizione "Core" cominci ad emergere anche sul bilancio

Non appartengono a questa categoria i titoli acquistati o sottoscritti nell'ambito delle gestioni patrimoniali mobiliari affidate a terzi (Cash plus di Shroders).

Le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto da svalutazioni conseguenti a diminuzioni di valore ritenute durevoli tenuto conto della tipologia delle partecipazioni detenute. Gli strumenti finanziari che alla data di chiusura dell'esercizio risultano durevolmente di valore inferiore a quello del costo esprimono il minor valore nella voce "fondo oscillazione titoli" esposto nel passivo dello Stato Patrimoniale. Per completezza si ricorda il criterio fissato dal Comitato dei Delegati in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei titoli intervenga automaticamente al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico, fatta salva la possibilità del CDA di valutare casi particolari.

I crediti immobilizzati in funzione alla loro esigibilità sono rettificati dal "Fondo svalutazione crediti" esposto nel passivo dello Stato Patrimoniale in funzione del presumibile valore di realizzo, con la precisazione che i crediti contributivi se non regolarizzati dall'iscritto non generano futuro debito pensionistico.

ATTIVO CIRCOLANTE

- Crediti

I crediti originati dalla raccolta contributiva sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando sussistono le condizioni per il riconoscimento del diritto dell'Ente verso l'Isritto.

I crediti che a titolo diverso trovano menzione nel bilancio sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito e se rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Ente

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo tenuto conto del fattore temporale e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che l'accantonamento per perdite presunte su crediti sia detratto direttamente dal valore dei crediti stessi, la loro svalutazione è iscritta in un fondo rettificativo esposto nelle passività dello Stato Patrimoniale.

- Attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. In conformità ai principi contabili OIC 20 e OIC 21 disciplinanti rispettivamente "Titoli di debito" e "Partecipazioni e azioni proprie", è stato adottato come valore di realizzo la media aritmetica dei valori di mercato del mese di dicembre.

L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo che comunque deve riflettere la situazione al 31-12 ma deve essere preso in considerazione in caso di vendite effettuate dopo il 31 dicembre ma prima della formulazione del bilancio.

Il valore delle attività finanziarie è quindi rettificato sia dalle svalutazioni derivanti dal confronto della media dei prezzi di dicembre (per il principio di prudenza e coerentemente con il dettato dell'art. 2426 c.9 CC) sia dalle eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

In applicazione del principio di prudenza e del disposto del CC non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato (cd Plus implicite che vengono citate all'interno della nota integrativa ma senza impatti sul bilancio).

Si precisa che l'Ente non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art.20 quater del DL 119/2018.

- Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ovvero i depositi bancari, i depositi postali il denaro e valori di cassa alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

- Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi e oneri di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e gli oneri e proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

PASSIVO

- Patrimonio netto

Il patrimonio netto è costituito da:

- Riserva legale: a copertura delle future prestazioni previdenziali e assistenziali accantonata in base alle cinque annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D. Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici", la politica dell'Ente, a maggior tutela della continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell'anno in corso
- Altre riserve:
 - Riserva contributo modulare obbligatorio: generata dalla delibera del 19 dicembre 2013 che ha stabilito l'accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria. Infatti, con la riforma del 2012 l'intera percentuale dall'1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell'1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrando a far parte della posizione previdenziale principale sono stati destinati per trasparenza ad una voce specifica di Patrimonio netto.
 - Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile: generata dall'apporto degli Immobili di proprietà dell'Ente nel Fondo Immobiliare Cicerone gestito da Fabrica Sgr, differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 – 2015 come meglio dettato nel commento della relativa voce nella nota integrativa.
- Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo: ovvero i risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti che costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale.
- Avanzo economico dell'esercizio ovvero Il risultato positivo d'esercizio in analisi.

- Fondi per rischi ed oneri

Sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi conoscitivi a disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che i crediti vengano iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, per obbligo di esposizione dettato dallo schema della Ragioneria Generale dello Stato, recepito all'art. 19 del Regolamento di Contabilità della Cassa, il fondo svalutazione crediti figura tra le passività dello Stato Patrimoniale.

- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali, rivalutata ai sensi dell'art.2120 del CC. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazione al netto degli acconti già erogati e tenuto conto della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006 n:296 (legge finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al Fondo Tesoreria INPS o altre gestioni complementari) Per effetto di detta riforma le quote di TFR rimangono nell'Ente e contribuiscono il fondo per il trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

- Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale.

I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari o debiti sorti a diverso titolo sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e vengono monitorati in funzione del fattore temporale.

Nei debiti sono anche annotati i debiti per imposte dovute sul reddito di esercizio in quanto l'Ente non commerciale (ex art.73 comma 1 lettera e DPR 917 del 1986) liquida l'imposta IRES sui redditi fondiari sui redditi di capitale e redditi diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art. 143 DPR 917 del 1986 e l'imposta IRAP sul costo del lavoro (retribuzioni al personale dipendente, redditi assimilati compresi la collaborazione coordinata e continuativa e compensi per lavoro autonomo non esercitato abitualmente)

CONTO ECONOMICO

- Prestazioni previdenziali e assistenziali

La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce .

- Contributi

La rilevazione dei contributi avviene nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione del ricavo all'esercizio al quale lo stesso si riferisce o comunque quando sorge il diritto al recupero dell'importo rilevato dall'Ente e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

- Oneri tributari

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

- Proventi/Oneri finanziari

La rilevazione di proventi e oneri finanziari viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione del provento o dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce ..

- Proventi/Oneri straordinari

I proventi ed oneri straordinari rappresentano componenti positivi e negativi di reddito considerati tali in quanto derivanti da fatti per i quali la fonte del provento o dell'onere è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o è relativa a componenti positivi o negativi relativi ad esercizi precedenti.

- Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti sono valutati rispettivamente in conformità alle voci patrimoniali cui si riferiscono (Svalutazioni), ed in conformità ai regolamenti interni della Cassa (Altri accantonamenti).

- Rettifiche di valori

Le rettifiche di valori, rappresentano componenti positive o negative di rettifica di valori iscritti nell'attivo o passivo patrimoniale.

A garanzia dell'equilibrio economico finanziario dell'Ente è da evidenziare prevalentemente il rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n°509 del 30.06.1994 relativamente alla previsione della riserva legale. In particolare, la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994 (in conformità con quanto disposto dall'art. 1, 4° comma, lettera c del Decreto Legislativo n° 509 del 30.06.1994 e successive integrazioni).

Si ricorda che la Cassa, così come previsto da specifiche leggi in materia, non prevede la correlazione tra i contributi e le prestazioni pensionistiche.

Il rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509/94 relativamente alla gestione economico finanziaria nonché alla previsione della riserva legale, a norma di legge, pongono i presupposti affinché l'Ente operi in condizioni di equilibrio.

Si rileva, inoltre, che ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile che nel 2019 e nei primi mesi del 2020 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo e che non sussistono imprese controllate né sedi secondarie.

4) Fatti intervenuti dopo la chiusura di esercizio

A seguito dei gravissimi eventi conseguenti all'emergenza sanitaria derivante dal Corona Virus che hanno imposto il lock down al paese a decorrere dal 9 marzo 2020, il legislatore nel Decreto Legge 18\2020 ha differito automaticamente il termine per la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione dei bilanci 2019 a 180 giorni, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364 comma 2, dall'art 2478 –bis del CC o dalle diverse disposizioni. In particolare , per quanto disposto dall'art. 106 comma 1 del DL 18/2020 pubblicato in Gazzetta, sono cambiati i calendari sia per la convocazione del Consiglio di Amministrazione che deve esaminare il progetto di bilancio sia conseguentemente per la convocazione della Assemblea dei Soci per la sua approvazione. Non è stato necessario convocare un Consiglio di Amministrazione per concordare la proroga ai 180 giorni entro il termine del 30 marzo (in quanto anno bisestile), perché la proroga è legge. Il Consiglio di Amministrazione per la discussione ed approvazione del progetto di bilancio, nonché la fissazione delle date della Assemblea dei Soci per la sua approvazione aveva la facoltà di fissare entro il 29 maggio 2020 (essendo l'anno bisestile), la formulazione e conseguentemente la Assemblea Soci in prima convocazione entro il 28 giugno 2020 (facendo attenzione al fatto che tale data ricade di domenica). L'Ente ha scelto di consegnare il progetto di bilancio, per la visione e la relazione, all'organo di controllo, sia esso Collegio Sindacale con controllo contabile, sia esso Società di Revisione il 7 maggio e di conseguenza fissare il CDD.

In funzione dell'OIC 29 si precisa che il Consiglio di Amministrazione:

- ai fini dei fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio:
 - alla luce delle difficoltà economiche registrate dagli Avvocati come conseguenza del look down imposto a livello nazionale che ha coinvolto anche i Tribunali, ha ritenuto opportuno porre maggiore attenzione all'esigibilità dei "crediti verso le concessionarie immobilizzati", aumentando il relativo accantonamento in vista dell'oggettiva difficoltà agli incassi del breve periodo seguendo un criterio di copertura massivo a decorrere dal primo anno non ancora coperto integralmente (2009) con un criterio di gradualità progressivo a scalare per gli anni successivi . Ovviamente l'accantonamento è fatto a soli fini prudenziali e bilanciistici e non esprime la rinuncia al recupero.
 - di costituire un "Fondo e rischi e oneri" pari a 148 milioni di euro per stimare prudentemente eventuali coperture di somme da destinare alle conseguenze dell'emergenza sanitaria ivi incluso il ripristino dell'eventuale utilizzo dei fondi previsti nell'art.22 del Regolamento dell'Assistenza già iscritti in bilancio. Ogni iniziativa a riguardo sarà formulata dal CDA approvata dal CDD e comunicata ai Ministeri Vigilanti.
- ai fini dei fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio:
 - alla luce dello shock economico registrato dai mercati finanziari all'inizio della pandemica è stata valutata la possibilità di incrementare l'attuale accantonamento nel "Fondo Oscillazione Titoli" per ipotizzare la stima del deprezzamento dell'intero portafoglio finanziario prospettabile alla chiusura del prossimo bilancio consuntivo: L'introduzione di elementi eccessivi di discrezionalità in merito alle quotazioni di borsa da prendere a riferimento stante l'attuale volatilità registrata negli andamenti di tutte le Borse Finanziarie

Mondiali hanno fatto propendere per il mantenimento della valorizzazione secondo i principi dell'OIC e del CC nonché secondo le recenti indicazioni della Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

- fatti successivi che possono incidere sulla continuità aziendale:
 - non si rilevano aspetti economici e finanziari che possano incidere sulla continuità aziendale, presupposto sulla base del quale viene redatto il presente Bilancio

In appendice la Documentazione ex D.M. 27-3-2013 per gli adempimenti in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili con la PA ovvero:

- *Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10);*
- *Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia);*
- *Rapporto sui risultati.*
- *Riclassificazione del Conto Economico*



Commento allo Stato Patrimoniale

**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI
E RELATIVI FONDI AMMORTAMENTO**

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Immobilizzazioni Immateriali:	12.080.114,57	11.035.971,06	9,46%
Software di proprietà ed altri diritti	6.021.349,85	5.816.882,34	3,52%
Concessioni licenze marchi e simili	3.359.209,14	3.227.319,19	4,09%
Interventi migliorativi immobili in locazione	247.018,25	247.018,25	0,00%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.452.537,33	1.744.751,28	40,57%
Immobilizzazioni materiali:	65.844.160,32	64.817.383,65	1,58%
Fabbricati	53.086.007,72	53.086.007,72	0,00%
Impianti e macchinari	2.177.079,37	1.606.096,23	35,55%
Attrezzatura	222.388,13	220.902,32	0,67%
Automezzi	52.792,85	7.966,85	+ del 100%
Apparecchiature hardware	5.272.733,37	5.044.499,70	4,52%
Mobili e macchine d'ufficio	4.685.683,08	4.524.666,22	3,56%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.410,72	2.410,72	0,00%
Altre	345.065,08	324.833,89	6,23%
Fondi ammortamento	53.911.631,51	52.090.552,48	3,50%

Secondo i principi del sistema contabile utilizzato a partire dall'esercizio 1997, i cespiti sono valutati al costo di acquisto compatibilmente con il disposto dell'art. 2426 del codice civile.

Premesso che La Cassa ha sempre avuto la gestione del Libro Cespiti, ha deciso di completare il percorso di razionalizzazione nella gestione dei beni strumentali di proprietà, con la formalizzazione di una "Procedura per la gestione del registro inventari" deliberata dal CDA nella seduta del 10 maggio 2018. Ciò ha portato nel 2019 alla realizzazione di un complesso di attività volte alla creazione del relativo registro. In particolare, il gestionale SAP è stato dotato di nuove funzionalità applicative ed è stato avviato un processo di censimento analitico dei beni materiali ed immateriali nella disponibilità degli uffici della Sede di Roma e della proprietà immobiliare di Collesalveti ("Villa Carmignani"), il cui completamento è previsto per il 31/12/2020.

Si evidenziano, di seguito, le variazioni di rilievo intervenute nelle poste delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Immateriali

La voce registra un incremento pari a circa 1,04 mln di euro (+9% rispetto al 2018), così determinato:

Descrizioni	Variazione rispetto al 2018
Software di proprietà ed altri diritti	173.926,86
Software di proprietà ed altri diritti (Archiviaz.ottica)	30.540,65
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	131.889,95
Immobilizzazioni in corso ed acconti	707.786,05
Totale	1.044.143,51

L'incremento di maggior rilievo attiene alla voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" nella quale sono iscritti costi sostenuti per la realizzazione di progetti non ancora completati, la cui variazione complessiva ammonta ad euro 708 mila circa al netto delle riclassifiche alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Il saldo di bilancio al 31/12/2019, pari ad Euro 2.452.537,33, è composto prevalentemente dalle seguenti attività in corso di completamento:

- ~~"Implementazione ed integrazione del sistema di Governance aziendale - Collaborative AIM"~~ per euro 713.215,05. L'affidamento è stato deliberato dal CdA in data 17/01/2019 e prevede una durata 60 mesi a fronte di un costo complessivo (inclusi oneri di legge) di circa 951 mila euro.
- ~~"Progetto di riscrittura soluzione gestione HC data tecnologia Olestina Innoopenwork"~~ per euro 39.406,00. L'attività è stata deliberata dal CdA in data 17/02/2019 per un importo complessivo di euro 46.360,00 (inclusi oneri di legge), il cui rilascio finale è previsto nel corso dell'esercizio 2020.
- ~~"Servizi di migrazione, reingegnerizzazione, sviluppo e manutenzione del software applicativo istituzionale Ssf/Ssori"~~ per euro 1.654.753,10 a fronte di un appalto complessivo di euro 4,5 milioni circa (inclusi oneri di legge) per una durata di 36 mesi come deliberato dal CdA nella seduta del 10/10/2017. In merito a tale attività si precisa che in data 28.10.2019 è intervenuta la risoluzione del contratto stipulato dalla Cassa con l'RTI aggiudicataria dell'appalto, a cui ha fatto seguito in data 29.01.2020 la stipula di un accordo transattivo a definizione dei rapporti con la prosecuzione in capo al secondo aggiudicatario della gara.

Le altre variazioni, pari a complessivi euro 336 mila circa sono così costituite:

- Adesione al "Lotto 1" del contratto quadro Consip denominato "Servizi in ambito di Sistemi Gestionali Integrati per le Pubbliche Amministrazioni Centrali" giusta delibera CdA del 12 aprile 2018. Il contratto ha durata 48 mesi (termine previsto 2022) ed ha maturato nell'esercizio in esame la capitalizzazione di spese per un importo complessivo pari ad euro 139 mila circa.
- Manutenzione evolutiva sul portale istituzionale per circa 34 mila euro.
- Capitalizzazione licenze software per euro 132 mila circa.
- Archiviazione ottica a supporto dei servizi istituzionali per complessivi euro 31 mila circa.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali registrano un incremento nell'esercizio in esame per euro 1.026.776,67 (+1,6% rispetto al 2018), al netto di una unica dismissione di importo pari ad euro mille circa, avente ad oggetto la cessione di apparecchiature hardware.

Si riporta di seguito la scomposizione delle variazioni per singola categoria di cespiti:

Descrizioni	Variazione rispetto al 2018
Impianti e macchinari	570.983,14
Attrezzatura varia	1.485,81
Automezzi	44.826,00
Apparecchiature hardware	228.233,67
Mobili e arredi	148.651,26
Macchine d'ufficio	3.713,39
Apparecchiature a tecnologia avanzata	8.652,21
Beni mobili in Collesalveti	7.493,24
Impianti e macchinari in Collesalveti	12.737,95
Totale	1.026.776,67

Tra le variazioni di maggior rilievo si segnala la capitalizzazione di spese sostenute per la fornitura di apparati finalizzati all'allestimento delle sale multimediali per complessivi euro 546.846,70 (voce "Impianti e macchinari") e l'acquisto di un bilanciatore di carico per euro 180.413,60 (voce "Apparecchiature hardware").

Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Fondo ammortamento:	53.911.631,51	52.090.552,48	3,5%
Fondo amm.to Immobilizzazioni Immateriali	9.369.797,29	9.158.158,77	2,3%
Fondo ammortamento immobili	33.300.406,40	32.168.654,78	3,5%
Fondo ammortamento impianti e macchinari	1.581.599,92	1.532.298,49	3,2%
Fondo ammortamento apparecchiature hardware	4.885.029,59	4.523.625,62	8,0%
Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio	4.283.654,96	4.237.140,89	1,1%
Fondo ammortamento automezzi	13.053,63	7.450,38	75,2%
Fondo ammortamento attrezzatura	215.282,22	213.967,86	0,6%
Fondo amm.to apparecchiature a tecnologia avanzata	100.754,98	94.207,37	7,0%
Altri fondi ammortamento	162.052,52	155.048,32	4,5%

Sulla base delle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato ed in deroga al dettato della IV Direttiva CEE, introdotta in Italia con il D. Lgs. n. 127 del 09 aprile 1991, in cui è previsto che le poste rettificative siano portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nel conto consuntivo a sezioni contrapposte.

Si evidenzia, ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, che i criteri e i coefficienti di ammortamento non hanno subito variazioni rispetto a quelli applicati nei precedenti esercizi; allo scopo di dare un quadro più completo sulle immobilizzazioni vengono di seguito indicati ed in particolare risultano:

a quote costanti ripartite in tre anni secondo la stratificazione del cespite per le immobilizzazioni immateriali; si precisa che per quanto riguarda il piano di ammortamento relativo al costo del software di “archiviazione ottica”, stante la stimata vita utile del bene, è stato valutato in un periodo di 5 anni;

a quote costanti ripartite in sei anni per gli interventi migliorativi su immobili detenuti in locazione in relazione alla durata del contratto;

pari ai coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.88 nella sezione “altre attività” del Ministero delle Finanze (la scadenza per la revisione dei coefficienti di ammortamento da parte dello stesso Ministero prevista entro il 31.12.2009 dall’art. 6 del D.L. 78/2009, convertito in L. 102/2009, è stata infatti considerata “ordinatoria” e quindi superabile) cioè a dire per le categorie di beni omogenei ritenuti rappresentativi della residua possibilità di utilizzazione dei beni:

- Ø immobili 3%, automezzi 25%, mobili e macchine ufficio 12%, con aliquota ridotta alla metà per il primo esercizio di acquisizione;
- Ø 33% per l’hardware e le apparecchiature a tecnologia avanzata, tenuto conto della veloce obsolescenza dovuta al mutamento tecnologico e quindi della possibilità d’impiego dei beni non superiore a tre anni.

Con riferimento all’art. 2427 del codice civile, si ipotizza di seguito un schema di distribuzione analitica delle movimentazioni dell’esercizio 2019 relativamente alle immobilizzazioni e ai fondi

Calcolo ammortamento per le immobilizzazioni materiali ed immateriali (ad esclusione Immobili)

Descrizioni	Totale 31-12-18	Nuovi acquisti	Dismissioni	classificazione contabile	Totale 31-12-18	# liquota ordinaria	\$ quota amm % 2&1"
I' * O)I*++#+(NI I' * #T, I#*1	"%2"1%2"1"- .8	1/2%03&/&	-	1.3%2/-8/	"%2. %.. -20	33,30%	211%38-12
Software di proprietà ed altri diritti	3.300.592,87	-	-	173.926,86	3.474.519,73	33,30%	82.421,50
Software di proprietà ed altri diritti (Archiviaz.optica)	2.516.289,47	30.540,65	-	-	2.546.830,12	20,00%	18.776,90
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.227.319,19	131.889,95	-	-	3.359.209,14	33,30%	110.440,12
Altre	247.018,25	-	-	-	247.018,25	16,60%	-
I' * O)I*++#+(NI INCC 2C, #CC(NTI	1%00%11-28	881%12"-1	-	1.3%2/-8/	2%012%3.-33	0,00%	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.744.751,28	881.712,91	-	173.926,86	2.452.537,33	0,00%	-
I' 3I#NTI, * #CC4IN# I	1%&/%" -23	1%21/-00	-	11%2/- . &	2%..% "-3.	-	0"%8&1-03
Impianti e macchinari	1.606.096,23	19.256,44	-	551.726,70	2.177.079,37	12,00%	49.301,43
#TT, ++#T5 #	22&%"2-32	1%081-81	-	-	222%888-13	12,00%	1%810-3/
Attrezzatura varia e minuta	12.631,73	-	-	-	12.631,73	12,00%	-
Attrezzatura varia	208.270,59	1.485,81	-	-	209.756,40	12,00%	1.314,36
#5T(, ++I	."// -81	00%2/-&&	-	-	12% "-2-81	-	1%83-21
Automezzi	7.966,85	44.826,00	-	-	52.792,85	25,00%	5.603,25
#33# , CC4I#T5 , 4# D6# ,	1%00%0""-. &	228%81-1" - /11"-2	-	-	1%2. 2% 33-3.	-	3/1%838-1"
Apparecchiature hardware	5.044.499,70	228.885,59	651,92	-	5.272.733,37	33,30%	361.838,59
I' O)I, * #CC4IN, D7588ICI(0%20%// -22	118%21&-8/	-	2%8&/-&&	0%81%83-88	-	13%71-78
Mobili e arredi	4.249.839,48	145.845,26	-	2.806,00	4.398.490,74	12,00%	44.390,05
Casseforti e armadi corazzati	6.716,05	-	-	-	6.716,05	12,00%	58,00
Macchine d'ufficio	169.965,16	3.713,39	-	-	173.678,55	12,00%	2.066,02
Apparecchiature a tecnologia avanzata	98.145,53	8.652,21	-	-	106.797,74	33,30%	6.547,61
#*T, *	320%338"	2&231-1"	-	-	301%71-88	-	."%80-2&
Beni artistici	20.445,66	-	-	-	20.445,66	0,00%	-
Beni mobili in Collesalveti	118.391,18	7.493,24	-	-	125.884,42	0,00%	-
Mobili e arredi di nuova acquisizione Collesalveti	87.438,63	-	-	-	87.438,63	12,00%	-
Impianti e macchinari in Collesalveti	83.628,42	12.737,95	-	-	96.366,37	12,00%	6.369,80
Prefabbricati in Collesalveti	14.930,00	-	-	-	14.930,00	10,00%	634,40
I' * O)I*++#+(NI INCC 2C, #CC(NTI	2%01&- .2	110%32-. &	-	110%32-. &	2%01&- .2	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.410,72	554.532,70	-	554.532,70	2.410,72	-	-
T(C# ,	22% / .%0/-""	2% . 1% . 2-1& - /11"-2	-	-	20%838%2/- .1.	-	/8% /2-&3

8ondi #mmortamento	8ondo al 31-12-18	\$ quota amm % 2&1"	Dismissioni	8ondo al 31-12-18
Fondo ammortamento Immateriali	9.158.158,77	211.638,52	-	9.369.797,29
Fondo ammortamento impianti e macchinari	1.532.298,49	49.301,43	-	1.581.599,92
Fondo ammortamento apparecchiature hardware	4.523.625,62	361.838,59	434,62	4.885.029,59
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	4.237.140,89	46.514,07	-	4.283.654,96
Fondo ammortamento automezzi	7.450,38	5.603,25	-	13.053,63
Fondo ammortamento attrezzatura	213.967,86	1.314,36	-	215.282,22
Fondo ammortamento appar. tecnol. avanzata	94.207,37	6.547,61	-	100.754,98
Altri fondi ammortamento	155.048,32	7.004,20	-	162.052,52
Totale	1%21%8"-. &	/8% /2-&3 - 030-/2	-	2&8/11%221-11

Situazione immobili al 31-12-2019

Descrizione Immobili	31.12.2019									
	Rettifiche valore cespiti al 31.12.2017	Rettifiche valore fondi al 31.12.2017	I c'usisti miflorativi	Interventi miflorativi	Storno valore per ven ita	Storno valore fondi per ven ita	Salore cespiti al 31.12.1%	I mportamento al 31.12.1%	Salore ammortamento al 31.12.1%	
Strumentali										
Via E. Q. Visconti 8 - Roma						21.660.930,37	198.416,13	18.091.551,62		
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma						1.631.045,86	48.931,37	1.019.768,64		
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma						754.251,78	22.627,55	214.961,73		
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadie I. 7 int. 2 - Roma				4.697,00		621.851,61	18.585,10	46.350,03		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Valadie int. 5 - Roma						421.154,70	12.634,63	276.983,16		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Kelli int. 12 - Roma						546.266,65	16.388,00	347.945,25		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Valadie int. 9 - Roma						588.986,19	17.669,59	370.215,82		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Kelli int. 4 - Roma						367.128,69	11.013,87	220.850,49		
"#n\$ot. Mellini 44 sc. Valadie I. 4 int. 7-8			1.938.464,56			1.938.464,56	29.076,97	29.076,97		
Iosto (#to 48 Via Kelli e cantine 9,10" Mellini						184.345,00	5.530,35	13.825,88		
Via E. Q. Visconti 8).l. - Roma - (#difo ifrn						3.043.243,85	91.297,32	1.684.346,57		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Kelli int. 9*10 - Roma						2.515.034,12	75.451,03	1.061.120,18		
*ollasalketti						2.547.410,47	70.278,14	1.411.354,15		
*om)lesso Visconti' Kelli - Roma						13.693.989,44	410.819,68	6.557.031,15		
Sub-totale						0,00	0,00	1.028.719,73		
Non strumentali										
Via Visconti 8' & - Roma						275.109,64	8.253,29	177.088,67		
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma						1.745.035,65	52.351,07	497.335,16		
+@)oli						89.088,82	0,00	89.088,82		
*ocale comm Via Ernio O#i ino Visconti 8' *						442.670,32	13.280,11	59.760,49		
Sub-totale						0,00	0,00	73.884,47		
								823.273,14		
								32.11%		

Descrizione Immobili	31.12.2019									
	Rettifiche valore cespiti al 31.12.2019	Rettifiche valore fondi al 31.12.2019	I c'usisti miflorativi	Interventi miflorativi	Storno valore per ven ita	Storno valore fondi per ven ita	Salore cespiti al 31.12.19	I mportamento al 31.12.19	Salore ammortamento al 31.12.19	
Strumentali										
Via E. Q. Visconti 8 - Roma						21.660.930,37	198.416,13	18.289.967,75		
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma						1.631.045,86	48.931,37	1.068.680,01		
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma						754.251,78	22.627,55	237.589,28		
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadie I. 7 int. 2 - Roma						621.851,61	18.655,55	65.005,58		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Valadie int. 5 - Roma						421.154,70	12.634,63	289.627,79		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Kelli int. 12 - Roma						546.266,65	16.388,00	364.333,25		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Valadie int. 9 - Roma						588.986,19	17.669,59	387.885,41		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Kelli int. 4 - Roma						367.128,69	11.013,87	231.864,36		
"#n\$ot. Mellini 44 sc. Valadie I. 4 int. 7-8						1.938.464,56	58.153,94	87.230,91		
Iosto (#to 48 Via Kelli e cantine 9,10" Mellini						184.345,00	5.530,35	19.356,23		
Via E. Q. Visconti 8).l. - Roma - (#difo ifrn						3.043.243,85	91.297,32	1.775.643,89		
"#n\$ote#e e dei Mellini 44 sc. Kelli int. 9*10 - Roma						2.515.034,12	75.451,03	1.136.571,21		
*ollasalketti						2.547.410,47	70.278,14	1.481.632,29		
*om)lesso Visconti' Kelli - Roma						13.693.989,44	410.819,68	6.967.850,83		
Sub-totale						0,00	0,00	1.057.867,15		
Non strumentali										
Via Visconti 8' & - Roma						275.109,64	8.253,29	185.341,96		
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma						1.745.035,65	52.351,07	549.686,23		
+@)oli						89.088,82	0,00	89.088,82		
*ocale comm Via Ernio O#i ino Visconti 8' *						442.670,32	13.280,11	73.040,60		
Sub-totale						0,00	0,00	73.884,47		
								897.157,61		
								33.300,00%		

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Immobilizzazioni finanziarie	5.509.550.282,88	5.252.268.201,28	4,9%
Partecipazioni in imprese collegate	41.316,55	41.316,55	0,0%
Partecipazioni in altre imprese	366.730.950,24	287.171.368,52	27,7%
Partecipazioni societarie	366.234.592,04	365.000.000,00	0,3%
Crediti verso personale dipendente	5.939.517,94	6.163.296,62	-3,6%
Crediti verso iscritti e concessionari	472.915.129,69	472.992.325,76	-0,02%
Crediti verso altri	3.366.461,16	4.116.374,47	-18,2%
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e ass.ti	1.668.590.604,16	1.916.608.396,51	-12,9%
Altri Titoli	2.625.731.711,10	2.200.175.122,85	19,3%

Partecipazioni in imprese collegate

In data 17.12.1999 la Cassa Forense ha partecipato alla costituzione della "Fondazione dell'Avvocatura Italiana" in misura pari a circa il 24% del patrimonio iniziale della fondazione.

Il dato al 31.12.2019 rappresenta il valore della partecipazione, iscritta a costo storico.

Partecipazioni in altre imprese (Private Equity)

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Partecipazioni in altre imprese	366.730.950,24	287.171.368,52	27,7%
DGPA CAPITAL	39.356,84	390.000,00	-89,9%
ALTO CAPITAL II	833.211,24	833.211,24	0,0%
AVM PRIVATE EQUITY 1	0,00	381.113,92	-100,0%
PERENNIUS GLOBAL VALUE	0,02	771.222,81	-100,0%
ADVANCED CAPITAL III	0,00	161.380,38	-100,0%
FONDO ADVANCE CAPITAL "PERE INTERNATIONAL"	378.049,96	1.286.676,97	-70,6%
SATOR PRIVATE EQUITY FUND	8.630.814,71	8.433.277,75	2,3%
ICF II	0,00	34.201,68	-100,0%
FONDO ADVANCE AC ENERGY FUND	2.203.466,17	2.424.363,86	-9,1%
FONDO PERENNIUS ASIA PACIFIC AND EMERGING MARKET	1.977.498,94	1.977.498,94	0,0%
SINERGIA II	7.069.834,81	6.918.527,29	2,2%
FONDO PERENNIUS GLOBAL VALUE 2010	0,00	471.887,28	-100,0%
FONDO L CAPITAL 3 FCPR	2.215.325,17	2.638.325,17	-16,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
F2i II FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	12.868.000,62	25.253.461,65	-49,0%
AMBIENTA II	0,36	1.618.308,68	-100,0%
TASTE OF ITALY -IDEA CAPITAL FUND	2.991.594,56	1.402.037,52	+ del 100%
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS III	6.913.751,91	8.447.924,23	-18,2%
BLUEGEM II LP	17.567.048,60	25.182.689,20	-30,2%
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2014	18.049.141,28	18.049.141,28	0,0%
FOF VENTURE CAPITAL	5.629.495,37	3.671.509,10	53,3%
ALCEDO IV	8.134.174,46	6.593.642,86	23,4%
PANAKES FUND	3.640.000,00	2.704.000,00	34,6%
EURO CHOICE VI LP	8.792.394,52	7.151.773,18	22,9%
QUATTROR	7.508.045,40	3.885.987,44	93,2%
HAMILTON LANE EUROPEAN INVESTORS SCA SICAV RAIF	6.404.261,77	1.846.076,23	+ del 100%
HEADWAY INVESTMENT PARTNERS IV	7.507.068,80	3.219.294,84	+ del 100%
EURO CHOICE SECONDARY II	9.829.110,43	6.333.866,82	55,2%
F2i III FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	114.452.620,57	114.046.205,11	0,4%
PANTHEON ACCESS SLP	4.891.254,82	3.091.254,82	58,2%
AMUF EUROPEAN GROWTH CAPITAL	10.429.894,65	2.708.442,32	+ del 100%
AMUF EUROPEAN TECHNOLOGY VENTURE CAPITAL	15.687.694,25	5.417.814,84	+ del 100%
AMUF EUROPEAN LIFE SCIENCE VENTURE CAPITAL	4.431.732,45	1.416.207,71	+ del 100%
PROGRESSIO INVESTIMENTI III	9.953.219,15	3.416.015,38	+ del 100%
L CATTERTON EUROPE IV SLP	9.580.317,59	8.418.372,62	13,8%
AMBIENTA III	3.691.739,35	864.373,27	+ del 100%
EQUINOX III	6.970.519,48	5.711.282,13	22,0%
PARTNERS GROUP LIFE 2018 SCA	5.832.137,93	0,00	100%
FINANCE FOR FOOD ONE	384.827,75	0,00	100%
HAMILTON LANE EUROPEAN INVESTORS CI IV	14.476.282,10	0,00	100%
CROWN CO-INVESTMENT OPPORTUNITIES II	14.375.000,00	0,00	100%
WISEQUITY V	232.200,00	0,00	100%
XENON PRIVATE EQUITY VII	3.650.000,00	0,00	100%
INVESTINDUSTRIAL VII L.P.	748.580,25	0,00	100%
FII TECH GROWTH	7.761.283,96	0,00	100%

NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2019 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

PRIVATE EQUITY - VALORIZZAZIONE

Nome Fondo	Impegno Casaforens	Valore bilancio al 31/12/2018	Richiami 2019	Rimborsi 2019	Valore bilancio al 31/12/2019	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Alto Capital II	2.500.000,00 €	833.211,24 €	- €	- €	833.211,24 €	391.000,00 €	933,649 €	31/12/2019
DGPA Capital	2.000.000,00 €	390.000,00 €	- €	350,643 €	39.356,84 €	- €	8.258,889 €	31/12/2019
AVM Private Equity I	2.500.000,00 €	381.113,92 €	- €	381,114 €	- €	5.635,76 €	- €	-
PM & Partners II	5.000.000,00 €	- €	- €	161,380 €	- €	157,268,61 €	6.106,483 €	31/12/2019
Advanced Capital III	4.000.000,00 €	161.380,38 €	- €	908,627 €	- €	397,437,83 €	17.314,295 €	31/12/2019
Advanced Capital Private Equity Real Estate International	10.000.000,00 €	1.286.676,97 €	- €	865,537 €	378.049,96 €	293.308,15 €	15.195,809 €	31/12/2019
Perennius Global Value 2008	10.000.000,00 €	771.222,81 €	94,314 €	0,02 €	0,02 €	1.327,886,96 €	0,427 €	31/12/2019
Perennius Global Value 2010	20.000.000,00 €	471.887,28 €	58,725 €	506,612 €	- €	2.757,464,23 €	0,772 €	31/12/2019
Partners Global Value 2014	25.000.000,00 €	18.049.141,28 €	- €	- €	18.049.141,28 €	4.533.109,66 €	1,044 €	31/12/2019
Ambienta I	10.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	747,183,20 €	- €	31/12/2019
Ambienta II	10.000.000,00 €	1.618.308,68 €	589,664 €	2.207,972 €	0,36 €	2.117,786,91 €	25.824,314 €	31/12/2019
Sator Private Equity Fund	20.000.000,00 €	8.433.277,75 €	197,537 €	- €	8.630.814,71 €	2.806.468,17 €	5.433.342,000 €	30/09/2019
ICF II	10.000.000,00 €	34.201,68 €	- €	34,202 €	- €	2.568.218,28 €	274.548,986 €	31/12/2019
Sinergia II	10.000.000,00 €	6.918.527,29 €	151,308 €	- €	7.069.834,81 €	2.930.165,19 €	18.437,297 €	31/12/2019
Advanced Capital Energy	3.000.000,00 €	2.424.363,86 €	- €	220,898 €	2.203,466,17 €	410.606,78 €	38.098,812 €	31/12/2019
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	3.000.000,00 €	1.977.498,94 €	- €	- €	1.977.498,94 €	276.020,47 €	1.210 €	31/12/2019
L CAPITAL 3	15.000.000,00 €	2.638.325,17 €	327,000 €	750,000 €	2.215.325,17 €	171.000,00 €	52,820 €	31/12/2019
F2I - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	40.000.000,00 €	25.253.461,65 €	2.473.291 €	14.858,733 €	12.868.000,62 €	9.513.407,32 €	806.990,797 €	31/12/2019
Idea Taste of Italy	10.000.000,00 €	1.402.037,52 €	2.834.145 €	1.244,588 €	2.991.594,56 €	987.717,44 €	32.746,499 €	31/12/2019
Clessidra Capital Partners 3	40.000.000,00 €	8.447.924,23 €	4.096,000 €	5.650,172 €	6.913.751,91 €	7.638.205,36 €	5.688,267 €	31/12/2019
BlueGem III LP	30.000.000,00 €	25.182.689,20 €	1.232.339 €	8.847,980 €	17.567.048,60 €	5.716.211,71 €	17.339.520,000 €	31/12/2019
Fof Venture Capital	15.000.000,00 €	3.671.509,10 €	2.003,999 €	46,012 €	5.629.495,37 €	9.006.456,47 €	16.872,390 €	31/12/2019
Alcedo IV	13.000.000,00 €	6.593.642,86 €	1.540,532 €	- €	8.134.174,46 €	4.865.825,54 €	375,827 €	30/06/2019
Penaltes Fund	8.000.000,00 €	2.704.000,00 €	936,000 €	- €	3.640.000,00 €	4.360.000,00 €	382,839 €	31/12/2019
Euro Choice V.L.P.	16.000.000,00 €	7.151.773,18 €	2.025.307 €	384,685 €	8.792.394,52 €	6.827.698,00 €	9.667.320,000 €	30/09/2019
Fondo QuattroR	30.000.000,00 €	3.885.987,44 €	3.622,058 €	- €	7.508.045,40 €	22.481.954,60 €	964,463 €	31/12/2019
Pantheon Access (Luxembourg) SLP SICAV SIF	20.000.000,00 €	3.091.254,82 €	1.800,000 €	- €	4.891.254,82 €	15.108.745,18 €	5.138.855,000 €	31/12/2019
F2I - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture	160.000.000,00 €	114.046.205,11 €	2.243.749 €	1.837,333 €	114.452.620,57 €	42.199.037,53 €	7.291,951 €	31/12/2019
Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF-PEF-X	23.000.000,00 €	1.846.076,23 €	5.365,509 €	807,323 €	6.404.261,77 €	14.033.660,32 €	100,528 \$	31/12/2019
Euro Choice Secondary ILLP	25.000.000,00 €	6.333.866,82 €	3.915,563 €	420,319 €	9.829.110,43 €	14.750.570,27 €	9.549.560,000 €	30/09/2019
Asset Management Umbrella Fund - European Growth Capital	100.000.000,00 €	2.708.442,32 €	8.282,411 €	560,999 €	10.429.894,65 €	89.570.105,35 €	0,781 €	31/12/2019
Asset Management Umbrella Fund - European Technology Venture Capital	50.000.000,00 €	5.417.814,84 €	11.864,231 €	1.594,352 €	15.687.694,25 €	20.588.267,55 €	0,926 €	31/12/2019
Asset Management Umbrella Fund - European Life Sciences Ventures Capital	25.000.000,00 €	1.416.207,71 €	3.656,103 €	640,578 €	4.431.732,45 €	34.312.305,75 €	1,087 €	31/12/2019
HP IV International SCSp	30.000.000,00 €	3.219.294,84 €	7.404,550 €	3.116,776 €	7.507.068,80 €	22.482.931,20 €	7.633.397,000 €	30/09/2019
Progressio Investment III	20.000.000,00 €	3.416.015,38 €	9.483,091 €	2.945,887 €	9.953.219,15 €	10.046.780,85 €	452,719 €	31/12/2019
Ambienta III	25.000.000,00 €	864.373,27 €	2.827,366 €	- €	3.691.739,35 €	21.308.260,65 €	1.147,728 €	31/12/2019
L Catterton Europe IV, SLP	25.000.000,00 €	8.418.372,62 €	1.161,945 €	- €	9.580.317,59 €	15.419.682,41 €	11.760.224,160 €	31/12/2019
Equinox III SLP-SIF	25.000.000,00 €	5.711.282,13 €	2.929,092 €	1.669,855 €	6.970.519,48 €	18.029.480,52 €	5.488.449,300 €	31/12/2019
Partners Group LIFE 2018 S.C.A. SICAV-RAIF	40.000.000,00 €	- €	6.738.897 €	906,799 €	5.832.137,93 €	33.828.806,51 €	882,500 €	31/12/2019
Finance For Food One	20.000.000,00 €	- €	391,437 €	6,609 €	384.827,75 €	19.615.172,25 €	2,125 €	31/12/2019
Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF - CI IV Parallel	30.000.000,00 €	- €	14.476,282 €	- €	14.476.282,10 €	12.335.566,14 €	n.a.	n.a.
Crown Co-Investment Opportunities II plc	25.000.000,00 €	- €	14.375,000 €	- €	14.375.000,00 €	10.625.000,00 €	99,139 €	31/12/2019
Unigestion Direct II SCS SICAV-RAIF	20.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	20.000.000,00 €	n.a.	n.a.
Wisequity V	18.000.000,00 €	- €	232,200 €	- €	232.200,00 €	17.767.800,00 €	0,260 €	31/12/2019
Xenon Private Equity VII SCA SICAV-RAIF	15.000.000,00 €	- €	3.650,000 €	- €	3.650.000,00 €	11.350.000,00 €	0,946 €	31/12/2019
FII Tech Growth	20.000.000,00 €	- €	7.761,284 €	- €	7.761.283,96 €	12.238.716,04 €	0,336 €	31/12/2019
Investindustrial VII LP	50.000.000,00 €	- €	748,580 €	- €	748.580,25 €	49.251.419,75 €	422.901,000 €	31/12/2019
TOTALE	1.077.000.000,00 €	287.171.388,52 €	151.889.508,34 €	51.929.926,62 €	366.730.930,24 €	596.189.844,90 €		
TOTALE S	53.000.000,00 €							

Partecipazioni in società

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Partecipazioni in società	366.234.592,04	365.000.000,00	0,3%
CDP Reti Spa	140.000.000,00	140.000.000,00	0,0%
Banca d'Italia	225.000.000,00	225.000.000,00	0,0%
F2i SGR S.p.A.	1.234.592,04	0,00	100%

CDP Reti Spa

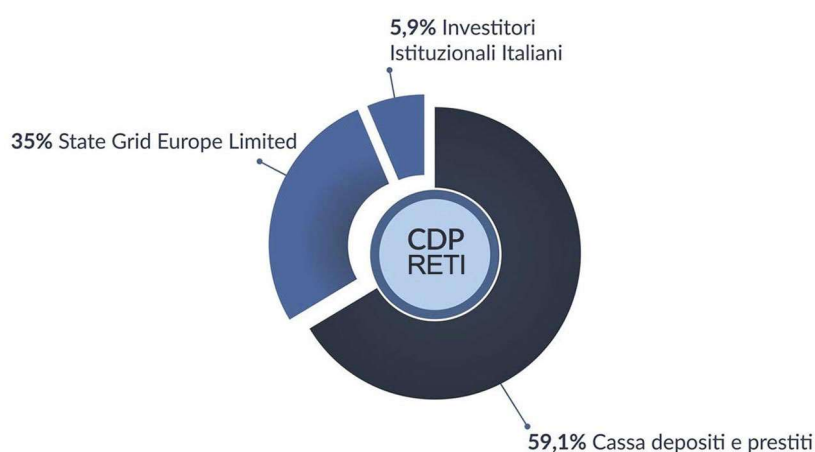
Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 532 dell'11 settembre 2014, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di CDP Reti sino al controvalore di 140 milioni di euro, previa dismissione della partecipazione detenuta in Terna (per un controvalore pari a circa 55,6 milioni di euro e una plusvalenza di circa 9 milioni di euro).

CDP Reti Spa gestisce gli investimenti partecipativi in Snam, Italgas e Terna, per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture strategiche in Italia nei settori del gas e dell'energia elettrica.

CDP RETI Spa è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti Spa- CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited -SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%), riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria.

La sottoscrizione di quote di CDP Reti rappresenta per Cassa Forense un investimento di lungo periodo in un settore strategico per l'Italia, con un mercato regolamentato e ritorni molto interessanti; CDP Reti controlla, infatti, attraverso Snam Rete Gas –Terna - Italgas, le maggiori reti di distribuzione di energia del paese.

L'incasso dividendi nel 2019 è stato pari a complessivi € 10.496.616,65.



Banca d'Italia

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 1028 dell'8 ottobre 2015, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di Banca d'Italia per un controvalore di 225 milioni di euro.

La sottoscrizione delle quote di Banca d'Italia è stata possibile in seguito al D.L. 30 novembre 2013 n. 133 (convertito nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5) che ha autorizzato Banca d'Italia ad effettuare un aumento di capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie. Conseguentemente in data 23 dicembre 2013, l'Assemblea dei Partecipanti ha apportato allo Statuto le modifiche necessarie a conformarsi al Decreto (entrato in vigore il 31.12.2013) ed ha aumentato il capitale a Euro 7.500.000.000 (a fronte di un valore contabile della voce "capitale e riserve di Euro 23,538 miliardi) mediante l'emissione di quote nominative di partecipazione del valore nominale di Euro 25.000 ("Nuove Quote") sostituendo i precedenti certificati del valore nominale di Euro 0,52 ("Quote"). Parallelamente, la massima partecipazione in Banca d'Italia è stata fissata al 3% (con un tetto per partecipante a € 225 milioni a valutazione corrente), situazione questa che ha consentito alle Casse di Previdenza e Fondi Pensione di poter valutare la sottoscrizione.

Il titolo non determina un'esposizione verso un particolare settore\asset poiché sottende un'esposizione verso l'attività di banca centrale; non è peraltro un titolo esposto alla rischiosità tradizionale di una banca centrale singola in quanto Banca d'Italia è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) e quindi dei connessi accordi\vincoli determinati attraverso la partecipazione dell'Italia all'Eurosistema. Ai fini dell'inserimento nell'AA di Cassa Forense il CdA, dopo aver valutato le possibili alternative (azioni, obbligazioni, private equity e altri investimenti) e i relativi pro e contro di ognuna, con delibera del 25-2-2016, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha optato per l'inserimento del titolo nella classe azionaria.

Il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca ne ha determinato l'immissione nella gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli Spa con efficacia dal 18 gennaio 2016 (Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 119 del 15.10.2015).

L'incasso dividendi nel 2019 è stato pari a complessivi € 10.200.000,00.



Partecipanti al capitale della Banca d'Italia al 20 febbraio 2020		
	ENTE PARTECIPANTE	QUOTE
1	Intesa Sanpaolo S.p.A.	60.283
2	UniCredit S.p.A.	32.645
3	Generali Italia S.p.A.	11.010
4	Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	10.493
5	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	9.000
6	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro	9.000
7	Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	9.000
8	Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti - INARCASSA	9.000
9	Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - Fondazione ENPAM	9.000
10	Cassa Naz. Previdenza Assistenza Dottori Commercialisti - CNPADC	9.000

N.B. Lo schema riporta i principali 10 investitori

F2i SGR Spa

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 914 del 22 novembre 2018, ha deliberato l'acquisto di n. 444 azioni, ad un prezzo unitario di Euro 2.780,6127, della società F2i SGR S.p.A. Società di gestione del risparmio costituita nel 2007 che ha lanciato il più grande fondo chiuso italiano denominato Fondo Italiano per le infrastrutture F2i.

L'acquisizione è avvenuta nel 2019 ovvero dopo che si è perfezionata l'efficacia subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia.

Crediti verso personale dipendente

Resiti

A seguito del rinnovo del CIA per gli anni 2018 e 2019 è prevista l'erogazione dei prestiti ai dipendenti, assunti a tempo indeterminato ed equiparati e che non abbiano procedimenti disciplinari in corso, erogati fino a concorrenza di un quinto dello stipendio ed entro il limite del TFR maturato disponibile e netto.

Oltre al TFR è possibile richiedere un ulteriore prestito sino ad un massimo di 50 mila Euro che dovrà essere sottoscritto entro il compimento del 60° anno di età.

Sono stati concessi nel corso dell'esercizio 56 nuovi prestiti al personale.

Crediti verso iscritti e Concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso iscritti e Concessionari	472.915.129,69	472.992.325,76	-0,02%
Crediti verso iscritti	536.332,48	545.406,87	-1,7%
Crediti verso Concessionari	472.378.797,21	472.446.918,89	0,0%

Crediti verso iscritti

I "Crediti verso iscritti" rappresentano principalmente quote relative a crediti rateizzati, su delibera del CdA, ai singoli iscritti o importi da recuperare in capo ad eredi per pratiche di successione. Su tale saldo si evidenzia che circa 413 mila Euro sono oggetto di contenzioso legale (in attesa di fissazione udienza in Cassazione).

Crediti verso Concessionari

I "crediti verso Concessionari" si riferiscono ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione ed antecedenti l'ultimo biennio. Per una maggiore intelligibilità dei dati, si ricorda che:

- Ø per i ruoli emessi fino al 1999 la legislazione (DPR 43/88 art. 32) prevedeva l'obbligo per il Concessionario di anticipazione delle somme con la formula del "non riscosso come riscosso";
- Ø per i ruoli emessi successivamente, la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 ha eliminato tale obbligo prevedendo per i Concessionari il versamento delle sole somme effettivamente incassate.

Nel corso del 2019:

- Ø si è conclusa la c.d. “rottamazione bis”, disciplinata dal D.L. 148/2017, per i carichi iscritti nei ruoli dal 2000 al 2016, con istanza presentata entro il 15 maggio 2018 e con pagamento in un’unica soluzione o al massimo in cinque rate, di cui l’ultima con scadenza febbraio 2019.
- Ø L’articolo 3 del Decreto Legge n. 119/2018 ha introdotto la Definizione agevolata 2018 (cosiddetta “rottamazione-ter”), avente ad oggetto i ruoli dal 2000 al 2017, con possibilità di accesso anche a chi aveva già aderito alle precedenti rottamazioni.
- L’articolo 3 del Decreto Legge n. 119/2018 ha previsto la scadenza del 30 aprile 2019 come termine ultimo per presentare la dichiarazione di adesione. Successivamente, Il Decreto Legge n. 34/2019 (“decreto Crescita”), convertito con modificazioni dalla L. n. 58/2019, ha riaperto i termini per aderire alla “rottamazione-ter”, fissando la nuova scadenza per presentare la domanda di adesione al 31 luglio 2019.
- Le somme dovute sono state pagate in unica soluzione entro il 31/07/2019 o, in cinque anni, col pagamento di n. 18 rate di cui 2 al 31/07/2019 e 30/11/2019, le rimanenti 16 alle date del 28/02, 31/05, 31/07 e 30/11, a partire dal 2020.
- Ø Si precisa che vengono ricondotte alla disciplina della “rottamazione ter” anche le istanze pervenute alle concessionarie nell’ambito del cosiddetto “Saldo e stralcio” così come introdotto dell’ art. 1, comma 185 e ss. della Legge 145/2018. Si ricorda che il provvedimento è diretto alle persone fisiche in “grave e comprovata difficoltà economica” e prende a riferimento i ruoli affidati all’Agente della riscossione dal 2000 al 2017 consentendo, oltre all’azzeramento di sanzioni e interessi di mora, una riduzione delle somme dovute in relazione all’Indicatore della situazione economica (ISEE) del nucleo familiare.
- A tal riguardo, si rammenta che, nella seduta del 18 gennaio 2019 il Comitato dei Delegati della Cassa Forense ha approvato, all'unanimità, una mozione che evidenzia i numerosi profili di illegittimità costituzionale della norma e i suoi effetti negativi sia sulla sostenibilità finanziaria dell’Ente, sia sui futuri trattamenti previdenziali degli iscritti potenzialmente interessati al provvedimento. Anche a Cassa Forense, come ad altri Enti previdenziali privati, è pervenuta in data 14.02.2019 la risposta alla lettera di diffida inviata all’Agenzia delle Entrate, la quale, riconoscendo la fondatezza delle osservazioni di Cassa Forense, ha confermato che si atterrà alle indicazioni fornite, vista la posizione di autonomia riconosciuta dal Legislatore alla Cassa in funzione della propria natura giuridica di diritto privato, nonché per il fatto che è la stessa Legge ad escludere espressamente dalla sanatoria le cartelle emesse “a seguito di accertamento” dell’Ente previdenziale nei confronti dei propri iscritti.
- Ø l’art. 4 del citato D.L. 119/2018 ha previsto l’annullamento automatico al 31 dicembre 2018 (senza alcuna richiesta da parte del contribuente) dei singoli debiti affidati all’Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, di importo residuo inferiore a mille euro, calcolato al 24 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del decreto legge), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. L’Agenzia delle Entrate-Riscossione, nonostante la diffida da parte della Cassa dall’operare tali discarichi sulle proprie quote con espressa riserva di agire giudizialmente, ha ritenuto comunque di applicare lo stralcio dei debiti ai sensi dell’art. 4 D.L. 119/2018, determinando, quindi, di fatto la cancellazione di detti importi dalle proprie scritture contabili e dalla propria operatività di riscossione. Tenuto conto del possibile danno arrecato dall’applicazione di tale norma, in cui peraltro possono rientrare anche contributi atti al

riconoscimento della validità d'iscrizione ai fini pensionistici, l'ente ha ritenuto di procedere con un'azione giudiziale nei confronti delle concessionarie della riscossione; l'importo prudentemente è stato attenzionato nel fondo svalutazione crediti.

Per ogni altro approfondimento si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Al fine di fornire una più completa informativa sulla situazione dei "crediti verso concessionari", viene prodotto il dettaglio dei residui suddivisi per anno di emissione del ruolo

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Ruoli ante riforma – sub totale	14.584.336,05	14.749.496,41	-1,12%
Crediti verso Concessionari 1986	6.335,53	6.335,53	0,00%
Crediti verso Concessionari 1991	149.717,31	149.717,31	0,00%
Crediti verso Concessionari 1992	90.120,19	90.120,19	0,00%
Crediti verso Concessionari 1993	162.900,02	162.900,02	0,00%
Crediti verso Concessionari 1994	358.692,91	358.692,91	0,00%
Crediti verso Concessionari 1995	1.401,66	1.401,66	0,00%
Crediti verso Concessionari 1996	1.963.830,20	1.963.830,20	0,00%
Crediti verso Concessionari 1997	1.415.873,88	1.415.873,88	0,00%
Crediti verso Concessionari 1998	6.439.299,41	6.484.866,14	-0,70%
Crediti verso Concessionari 1999	3.996.164,94	4.115.758,57	-2,91%
Ruoli post riforma – sub totale	457.794.461,16	494.867.462,59	-7,49%
Crediti verso Concessionari 2000	16.082.307,78	16.867.061,58	-4,65%
Crediti verso Concessionari 2001	5.750.763,27	6.317.234,14	-8,97%
Crediti verso Concessionari 2002	8.443.121,43	8.920.956,13	-5,36%
Crediti verso Concessionari 2003	2.024.461,65	1.203.556,59	68,21%
Crediti verso Concessionari 2007	6.229.365,30	6.401.017,79	-2,68%
Crediti verso Concessionari 2008	23.574.178,35	24.165.779,64	-2,45%
Crediti verso Concessionari 2009	15.069.919,54	15.446.665,58	-2,44%
Crediti verso Concessionari 2010	18.895.803,67	19.518.022,15	-3,19%
Crediti verso Concessionari 2011	25.511.792,98	26.918.335,21	-5,23%
Crediti verso Concessionari 2012	74.854.059,12	78.988.333,33	-5,23%
Crediti verso Concessionari 2013	21.315.745,04	23.199.995,80	-8,12%
Crediti verso Concessionari 2014	128.336.939,29	142.420.587,97	-9,89%
Crediti verso Concessionari 2015	18.249.361,99	20.136.569,83	-9,37%
Crediti verso Concessionari 2016	60.787.223,65	67.193.306,74	-9,53%
Crediti verso Concessionari 2017*	32.669.418,10	37.170.040,11	-12,11%
Totale	472.378.797,21	509.616.959,00	-7,31%

* Resa al 31.12.2018 sui crediti dell'Attivo Circolante

Si evidenzia che stante la vetustà di tali importi essi vengono monitorati dagli Uffici competenti per verificarne l'effettiva certezza ed esigibilità, caratteristiche che ne giustificano la presenza in bilancio. Si riporta di seguito l'elenco dei ruoli con l'indicazione dello status così come individuato dalla riconciliazione con il contenzioso precisando che

trattasi di ricostruzione extra contabile assunta come base di valutazione nel relativo “fondo svalutazione crediti” che a titolo estremamente prudenziale viene ogni anno calibrato in funzione dell’andamento dei relativi incassi, del contenzioso esistente e di ogni altro evento che possa far supporre difficoltà nell’esigibilità del credito che in via estremamente cautelativa viene rettificato con l’accantonamento senza che questo significhi un’inattività al recupero:

Iscrizione in bilancio		In contenzioso	
		Anno 2019	Anno 2018
RUCIO1986	6.335,53	6.335,53	6.335,53
RUCIO1991	149.717,31	149.717,31	149.717,31
RUCIO1992	90.120,19	90.120,19	90.120,19
RUCIO1993	162.900,02	162.900,02	162.900,02
RUCIO1994	358.692,91	358.692,91	358.692,91
RUCIO1995	1.401,66	1.401,66	1.401,66
RUCIO1996	1.963.830,20	1.963.830,20	1.963.830,20
RUCIO1997	1.415.873,88	1.424.283,52	1.424.283,52
RUCIO1998	6.439.299,41	6.455.452,49	6.501.019,22
RUCIO1999	3.996.164,94	4.134.951,22	4.256.038,05
RUCIO2000	16.082.307,78	2.403.159,73	2.451.381,43
RUCIO2001	5.750.763,27	1.722.026,25	1.781.123,62
RUCIO2002	8.443.121,43	2.051.538,24	2.117.471,45
RUCIO2003	2.024.461,65	690.432,98	653.339,83
RUCIO2007	6.229.365,30	1.022.678,97	1.047.690,83
RUCIO2008	23.574.178,35	3.925.361,01	4.012.195,88
RUCIO2009	15.069.919,54		
RUCIO2010	18.895.803,67		
RUCIO2011	25.511.792,98		
RUCIO2012	74.854.059,12		
RUCIO2013	21.315.745,04		
RUCIO2014	128.336.939,29		
RUCIO2015	18.249.361,99		
RUCIO2016	60.787.223,65		
RUCIO2017	32.669.418,10		
Totale	472.378.797,21	26.562.882,23	26.977.541,65

NB: La ricostruzione è stata effettuata sulla base delle informazioni iniziate dagli uffici di gestione e concessionarie poiché nel contenzioso, gli importi in recupero, risultano fissati alla data di assegnazione del recupero al legale e non rettificati da recuperi successivi

La base dei crediti vantati verso le concessionarie è stata infatti esaminata analiticamente al fine di accantonare “prudenzialmente” una cifra adeguata nel relativo fondo svalutazione crediti; il valore nominale complessivo risulta allineato alla peggiore ipotesi di realizzazione dei crediti stessi in considerazione delle lungaggini legali connesse ai tempi

di risoluzione delle cause nonché alle oggettive difficoltà associate ad interloquire con l'Ente esattore e agli scenari economici aperti dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid-19.

Per quanto riguarda i ruoli post riforma, vale a dire quelli emessi a partire dall'anno 2000, si evidenzia che questi ultimi sono interessati, ancora ad oggi, da una significativa quantità di sospensive (circa 18 mln di euro).

La legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità di cui all'art.1 comma 10-quinques della L. 172/17, come segue: **“le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, anche da soggetti ceditori che hanno cessato o cessano di avalesi delle società del Gruppo Equitalia ovvero dell'Agenzia delle entrate Riscossione, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna patendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026.**

Per i discarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere la fine dell'anno 2024 ovvero la conclusione dei versamenti rateali di detta rottamazione.

Crediti verso altri

Si riporta di seguito il commento dei saldi più significativi:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso altri	3.366.461,16	4.116.374,47	-18,2%
Crediti vari	61.605,42	61.605,42	0,0%
Crediti ex gestione immobiliare	2.458.019,75	3.364.387,07	-26,9%
Crediti verso Erario	80.496,88	80.496,88	0,0%
Crediti per imposte Stati esteri	766.339,11	609.885,10	25,7%

Crediti ex gestione immobiliare

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso inquilinato	2.458.019,75	3.364.387,07	-26,9%
Crediti per ex gestione immobiliare	2.458.019,75	3.364.387,07	-26,9%

Tale conto comprendeva tutti i crediti che la Cassa vantava nei confronti degli inquilini per gli stabili dati in affitto dal 1993 al 2015, come ad esempio i crediti per recupero spese portierato, per canoni di locazione, per spese comuni.

Oltre agli incassi rilevati nel 2019, con varie delibere sono stati annullati tutti i crediti ormai prescritti, per un totale di € 620.976,30.

Crediti verso Erario

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso l'Erario:	80.496,88	80.496,88	0,0%
Crediti vari verso l'Erario	80.496,88	80.496,88	0,0%

I "Crediti verso Erario per domande di rimborso" evidenziano i crediti vantati nei confronti dell'Erario richiesti tramite istanza inoltrata all'autorità competente per imposte, su assegni di pensione reintroitati a seguito del decesso dei beneficiari (la cui emissione risale oltre 24 mesi a ritroso), per le quali non si è potuto procedere al recupero diretto tramite l'istituto della "compensazione" dei tributi.

Crediti per imposte Stati Esteri

I "crediti per imposte Stati esteri" rappresentano la parte eccedente l'aliquota convenzionale prevista dai trattati internazionali contro la doppia imposizione per le imposte pagate all'estero sui dividendi azionari percepiti sia nell'ambito dei rapporti di gestioni patrimoniali che in sede di investimenti diretti.

Si ricorda, infatti, che gli importi pagati in conformità alle aliquote stabilite dalle suddette convenzioni possono essere recuperati, nei limiti previsti dalla normativa, direttamente nel modello Unico e portati in detrazione dall'imposta da versare nell'anno, mentre le somme oggetto di credito internazionale vengono regolarmente richieste dall'Ente alle autorità fiscali estere tramite procedure specifiche.

L'attività di recupero esercitata dalla Cassa tramite i suoi uffici contabili e fiscali, con invio di domande di rimborso ai paesi di competenza, ha prodotto nel corso del 2019 la restituzione da parte degli stessi di circa 196 mila Euro.

L'unica gestione attiva attualmente è Schroders con il mandato di cash plus mentre due sono i regimi amministrati: Banca Popolare di Sondrio e BNP Paribas.

Crediti per imposte stati esteri	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti per doppia imposizione fiscale gestione diretta BPS	743.953,27	577.210,79	28,90%
Crediti per doppia imposizione fiscale PIONEER	1.354,36	1.354,36	0,00%
Crediti per doppia imposizione fiscale CASH PLUS	21.031,48	31.319,95	-32,80%
TOTALE	766.339,11	609.885,10	25,70%

Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Valori mobiliari dello Stato	1.668.590.604,16	1.916.608.396,51	-12,9%

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione dal 2012, in ossequio all'asset allocation formulata contestualmente al bilancio preventivo, ha avviato lo sviluppo e l'integrazione del processo di "asset liability management" (il cui acronimo è ALM) non solo finanziariamente, ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche.

Con l'adozione dell'ALM, la gestione degli investimenti da parte della Cassa è stata improntata più che alla massimizzazione del rendimento, all'ottimizzazione della copertura delle passività potenziali (ovvero alla copertura del debito pensionistico futuro) in ossequio ai criteri prudenziali che da sempre ispirano la gestione del patrimonio dell'Ente.

In considerazione dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, i titoli per definizione destinati a comprimere il relativo rischio sono gli investimenti definiti inflation linked (IL) che rappresentano la forma di impiego che meglio riesce a "matchare" le passività dell'Ente e sui quali l'Ente investe compatibilmente con le condizioni del mercato considerando anche che la logica dell'investitore istituzionale è di lungo periodo.

Con la delibera dell'11.09.2019 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di abbandonare la filosofia core-satellite del portafoglio che prevedeva di immobilizzare i titoli e le partecipazioni ritenute d'importanza prioritaria per l'Ente portandole tendenzialmente a naturale scadenza, a favore di un'iscrizione nel circolante per rendere più dinamico il portafoglio in ossequio alla dinamicità del mercato.

Lo scostamento negativo rispetto al dato dell'anno precedente è influenzato dal rimborso di capitale avvenuto nel corso del 2019 del seguente titolo immobilizzato:

- o BTP IL 2,35% scadenza 15/9/2019 (decennali), per un valore nominale di Euro 250.000.000,00.

Al 31.12.2019 si è anche proceduto alla contabilizzazione degli scarti di negoziazione ed emissione rilevati in chiusura di esercizio.

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI
II SEMESTRE 2019

ISIN	Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff.inf.	A	B	C	D	F (A+B+D+C)	C.M.P. % compr. scarti	P. Medio MK 2* SEMESTRE 2019	G	G-F
				Valore al CMP	C.M. Ponderato % 31/12/2019	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo degli scarti netti		Valore Medio MK 2* SEMESTRE 2019	Differenza
IT0001278517	Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trimestrali)	130.200.000,00		130,91 - 959,10	100,5 912	12.591,10	1.573,89	81 - 53,79	130,8 - 522,52	100,9502	178.337 - 80,00	8 - 92.957,8
IT000 532559	Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/20 0 (trimestrali)	185.000.000,00		188 - 97.712,0*	101,9771	108.176,35	13.522,29	282 - 77,00	188 - 9 - 92,12	101,8755	27 - 075.500,00	87 - 05.807,88
IT000 70 71	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,10% scad. 15/9/2021 (bimestrali)	210.000.000,00	1,13707	208 - 99.302,07	99,8 281	121 - 99,5*	15.208,70	9.252,78	209.727.110,15	99,87005	119 - 87.988,2	1 - 17 - 507,07
IT000 2 3512	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,10% scad. 15/9/2021 (bimestrali)	215.000.000,00	1,19823	21 - 1 - 7 0,8*	100 - 5895	118.337,38	1.792,17	5 - 237,27	21 - 0 - 0 8,80	100 - 9 91	133,0 - 3 15	70.022.350 - 3
IT000 5 5893	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,55% scad. 15/9/20 1 (trimestrali)	220.000.000,00	1,1 03	193,2 - 2 - 8,0	87,8 - 57	7 - 81,5*	9.523,95	1,08 - 5 - 9,73	19 - 25 - 85,38	88,37631	32 - 083.785 - 0	129 - 08 - 100,02
IT00037 55 1	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,35% scad. 15/9/2015 (trimestrali)	15.000.000,00	1,25 - 45	133.833.729,75	81,11335	1 - 808,9*	2.101,12	1,8 5 - 9,38	135 - 9 - 08 - 97	82,2388	259.537.52 - 33	123,8 3 - 39,37
IT00052537 7	Buoni del Tesoro Poliennali 0,5% scad. 22/09/2021 f.f. (I&S)	7 - 87.000,00	0,99701	7 - 87.000,00	100,00000				7 - 87.000,00	100,00000	7 - 82 - 702,8	137,702,8
IT0005012778	Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2027 (sindiacali) f.f. (I&S)	75.000.000,00	1,11303	78 - 0 - 8 - 97,73	10 - 0919	1 - 5 - 88		388,9 - 2 - 3	77 - 8 - 98,22	103,5579	100,22278 - 35	22,85 - 328,13
IT000505819	Buoni del Tesoro Poliennali 1,5% scad. 23/0 /2020 f.f. (I&S)	100.000.000,00	0,99378	100.000.000,00	100,00000				100.000.000,00	100,00000	100,3517 3,20	351,7 3,20
IT000505819	Buoni del Tesoro Poliennali 1,25% scad. 27/10/2020 f.f. (I&S)	100.000.000,00	0,99303	100.000.000,00	100,00000				100.000.000,00	100,00000	100,99 2020	99 - 202,00
IT00051058 3	Buoni del Tesoro Poliennali 0,50% scad. 20/0 /2023 f.f. (I&S)	7 - 300.000,00	0,99 1	7 - 300.000,00	100,00000				7 - 300.000,00	100,00000	7 - 389,0 - 7	89,0 - 7
IT000517 907	Buoni del Tesoro Poliennali 0,0% scad. 11/0 /202 f.f. (I&S)	7 - 382.000,00	0,99555	7 - 382.000,00	100,00000				7 - 382.000,00	100,00000	73,83 - 252,20	15 - 7 - 80
IT000521770	Buoni del Tesoro Poliennali 0,35% scad. 2 / /10/202 f.f. (I&S)	90.328.000,00	0,99352	90.328.000,00	100,00000				90.328.000,00	100,00000	89,8 530 - 8	89,8 530 - 8
	Totale	1.715.897.000,00							1.668.950.694,16		2.192.379.180,38	523.788.576,22

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI
DICEMBRE 2019

ISIN	Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff.inf.	A	B	C	D	F (A+B+D+C)	C.M.P. % compr. scarti	P. Medio MK mese dicembre 2019	G	G-F
				Valore al CMP	C.M. Ponderato % 31/12/2019	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo degli scarti netti		Valore Medio MK mese dicembre 2019	Differenza
IT0001278517	Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trimestrali)	130.200.000,00		130,91 - 959,10	100,5 912	12.591,10	1.573,89	81 - 53,79	130,8 - 522,52	100,9502	177 - 2 - 00,00	135,81
IT000 532559	Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/20 0 (trimestrali)	185.000.000,00		188 - 97.712,0*	101,9771	108.176,35	13.522,29	282 - 77,00	188 - 9 - 92,12	101,8755	271,0 - 2,00,00	82.582.307,88
IT000 70 71	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,10% scad. 15/9/2021 (bimestrali)	210.000.000,00	1,13707	208 - 99.302,07	99,8 281	121 - 99,5*	15.208,70	9.252,78	209.727.110,15	99,87005	250,723.835,00	0,99 - 82 - 85
IT000 2 3512	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,10% scad. 15/9/2021 (bimestrali)	215.000.000,00	1,19823	21 - 1 - 7 0,8*	100 - 5895	118.337,38	1.792,17	5 - 237,27	21 - 0 - 0 8,80	100 - 9 91	28 - 03 - 87,5 - 3	133,2
IT000 5 5893	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,55% scad. 15/9/20 1 (trimestrali)	220.000.000,00	1,1 03	193,2 - 2 - 8,0	87,8 - 57	7 - 81,5*	9.523,95	1,08 - 5 - 9,73	19 - 25 - 85,38	88,37631	320,707,09 - 0	12 - 281 - 09,02
IT00037 55 1	Buoni del Tesoro Poliennali # 2,35% scad. 15/9/2015 (trimestrali)	15.000.000,00	1,25 - 45	133.833.729,75	81,11335	1 - 808,9*	2.101,12	1,8 5 - 9,38	135 - 9 - 08 - 97	82,2388	257,591,5 - 18	145,71
IT00052537 7	Buoni del Tesoro Poliennali 0,5% scad. 22/09/2021 f.f. (I&S)	7 - 87.000,00	0,99701	7 - 87.000,00	100,00000				7 - 87.000,00	100,00000	7 - 95 - 80,9	100,58
IT0005012778	Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2027 (sindiacali) f.f. (I&S)	75.000.000,00	1,11303	78 - 0 - 8 - 97,73	10 - 0919	1 - 5 - 88		388,9 - 2 - 3	77 - 8 - 98,22	103,5579	100,122 - 13 - 5	22 - 5 - 195,3
IT000505819	Buoni del Tesoro Poliennali 1,5% scad. 23/0 /2020 f.f. (I&S)	100.000.000,00	0,99378	100.000.000,00	100,00000				100.000.000,00	100,00000	100,5 0,5 2 - 0	5 0,5 2 - 0
IT000505819	Buoni del Tesoro Poliennali 1,25% scad. 27/10/2020 f.f. (I&S)	100.000.000,00	0,99303	100.000.000,00	100,00000				100.000.000,00	100,00000	101,311.981,20	1,311.981,20
IT00051058 3	Buoni del Tesoro Poliennali 0,50% scad. 20/0 /2023 f.f. (I&S)	7 - 300.000,00	0,99 1	7 - 300.000,00	100,00000				7 - 300.000,00	100,00000	7 - 5 - 315,72	2 - 315,72
IT000517 907	Buoni del Tesoro Poliennali 0,0% scad. 11/0 /202 f.f. (I&S)	7 - 382.000,00	0,99555	7 - 382.000,00	100,00000				7 - 382.000,00	100,00000	73,9 7.328,70	1 - 3 - 71,30
IT000521770	Buoni del Tesoro Poliennali 0,35% scad. 2 / /10/202 f.f. (I&S)	90.328.000,00	0,99352	90.328.000,00	100,00000				90.328.000,00	100,00000	89,509,3 - 11	89,5 - 8
	Totale	1.715.897.000,00							1.668.950.694,16		2.180.534.875,16	511.944.271,00

Altri Titoli

Altri titoli scomposti

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Azioni	939.207.845,08	827.999.241,06	13,4%
Altri Fondi	33.077.961,83	34.304.674,03	-3,6%
Fondi e Certificati Immobiliari	1.604.083.044,11	1.291.814.367,49	24,2%
Fondi Private Debt	49.362.860,08	46.056.840,27	7,2%
Totale	2.625.731.711,10	2.200.175.122,85	19,3%

Azioni

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Azioni:	939.207.845,08	827.999.241,06	13,4%
Azioni BANCA POPOLARE DI SONDRIO	3.151.097,89	3.151.097,89	0,0%
Azioni GENERALI ASSICURAZIONI	267.531.927,11	267.531.927,11	0,0%
Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	10.886.077,23	10.886.077,23	0,0%
Azioni ENEL	231.841.416,36	231.841.416,36	0,0%
Azioni MEDIOBANCA	0,00	63.736.513,81	-100%
Azioni ENI	133.894.901,48	133.894.901,48	0,0%
Azioni POSTE ITALIANE	81.000.000,00	81.000.000,00	0,0%
Azioni UNICREDIT	35.957.307,18	35.957.307,18	0,0%
Azioni INTESA SANPAOLO	174.945.117,83	0,00	100%

Come premesso nell'ambito dell'illustrazione dei titoli di stato immobilizzati, il Consiglio di Amministrazione dal 2012 ha dato corso allo sviluppo e all'integrazione del processo di "asset liability management" (ALM) non solo finanziariamente ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche.

Le posizioni "Core" corrispondono a tutte quelle posizioni sottratte dall'operatività di breve/medio periodo che sono significative per le condizioni economico politiche che rappresentano a livello italiano per storia e tradizione e che in quanto tali vengono considerate "primarie" per l'attività dell'Ente.

Data l'estrema dinamicità dei mercati il CDA ha deciso di rivedere la scelta effettuata sulle posizioni Core abbandonando la logica contabile dell'immobilizzazione a favore dell'iscrizione nel circolante preservando le scelte effettuate nel pregresso.

Va da sé che il CDA continuerà a valutare con favore gli investimenti in partecipazioni strategiche scegliendo però di volta in volta la possibilità di iscrizione tra immobilizzazione e circolante senza l'applicazione di un criterio automatico.

E' doveroso ricordare che la normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, e alla quale l'Ente fa riferimento, prevede che i titoli immobilizzati vengano valutati al costo di acquisto e che il criterio del costo venga sostituito da un valore minore in caso di "perdita durevole di valore"; nel corso del 2019 le variazioni negative espresse dal mercato non sono state tali da indurre a ritenere con ragionevolezza e fondatezza che si siano modificate in modo permanente le valorizzazioni attuali.

Per completezza si ricorda il criterio fissato dal CDD in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei titoli intervenga al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico, pur tuttavia il Consiglio di Amministrazione anche per il 2019 non ha ravvisato nessuna condizione negativa che potesse far derogare al principio succitato mantenendo però una stretta sorveglianza sul titolo Unicredit rinviando al prossimo esercizio eventuali adeguamenti. Si riporta a seguire la dinamica osservata alla luce del criterio definito in CDD, con un focus sui titoli Finmeccanica e Unicredit per i quali è intervenuta la svalutazione effettuata nel corso del 2012 che ha impattato sull'esercizio in chiusura riducendone il valore.

Impatto svalutazione 2012

	Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	Azioni UNICREDIT
Valore al 31.12.2012	13.949.088,50	39.869.760,73
Svalutazione 2012	10.762.064,50	21.740.184,73
Ripresa di Valore 2013	544.184,35	3.571.526,47
Ripresa di Valore 2014	2.044.475,89	4.722.754,55
Ripresa di Valore 2015	4.084.171,26	0
Ripresa di Valore 2016	0	0
Ripresa di Valore 2017	1.026.221,73	0
Valore titolo al 31.12.2017	10.886.077,23	(*)35.957.307,18
Ripresa di valore 2018	0	0
Valore titolo al 31.12.2018	10.886.077,23	35.957.307,18
Ripresa di valore 2019	0	0
Valore titolo al 31.12.2019	10.886.077,23	35.957.307,18
Tot. svalutazione sul titolo	10.762.064,50	21.740.184,73
Tot. riprese di valore	7.699.053,23	8.294.281,02

(*) nuovo valore per ammontare di capitale ammontare 2017 in tot. Az 1.631.663

Andamento analizzato in funzione del criterio CDD

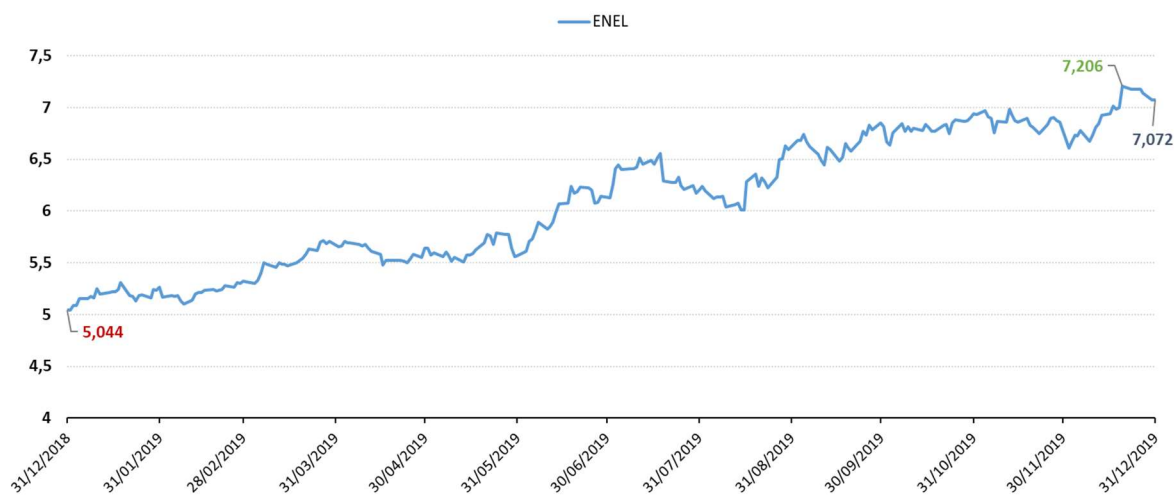
Azioni Immobilizzate	A			PM 2° semestre 2019	PM 2° semestre 2018	PM 2° semestre 2017	PM 2° semestre 2016	PM 2° semestre 2015	PM 2° semestre 2014
	Descrizione	N° azioni	PMC						
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,737456177	3.151.097,89	1,880 -49,70%	3,209 -14,14%	3,451 -7,66%	2,662 -28,78%	4,299 15,02%	3,305 -11,57%
ENEL TOTALE	52.417.000	4,4230196	231.841.416,36	6,628 49,85%	4,598 3,96%	5,141 16,23%	3,933 -11,08%	4,094 -7,44%	3,973 -10,17%
GENERALI TOTALE	15.744.276,00	16,99232960	267.531.927,11	17,646 3,85%	14,596 -14,10%	15,386 -9,45%	11,776 -30,70%	16,953 -0,23%	16,068 -5,44%
LEONARDO (FINMECCANICA)	796.756,00	13,66300000	10.886.077,23	10,837 -20,68%	9,458 -30,78%	13,663 0,00%	10,873 -20,42%	12,375 -9,43%	7,249 -46,94%
INTESA SANPAOLO	86.040.000,00	2,03329984	174.945.117,83	2,147 5,59%					
UNICREDIT	1.631.663,00	22,03721429	35.957.307,18	11,346 -48,51%	12,61 -42,78%	17,133 -22,25%	10,99 -50,13%	28,94 31,32%	29,216 32,57%
ENI	8.394.000	15,95126298	133.894.901,48	13,924 -12,71%	15,581 -2,32%	13,680 -14,24%	13,616 -14,64%	14,942 -6,33%	
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,75000000	81.000.000,00	10,151 50,39%	6,925 2,59%	6,162 -8,71%	6,122 -9,30%	6,872 1,81%	
TOTALE Azioni Immobilizzate			939.207.845,08						

Con delibera del 4 luglio 2019, nell'ottica di un riassetto delle partecipazioni finanziarie dell'Ente, il CdA ha:

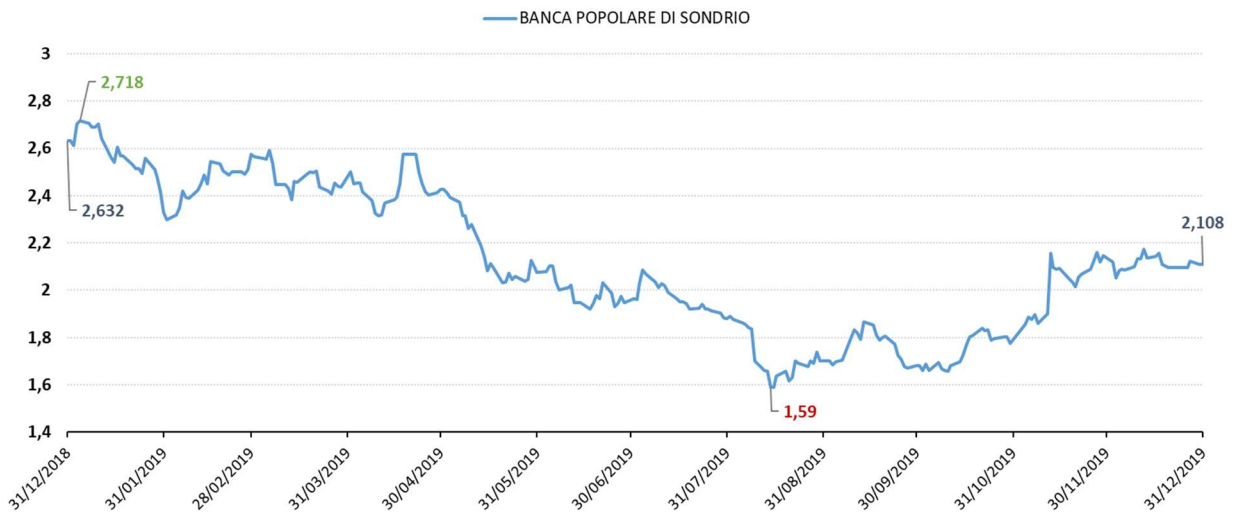
- o deliberato lo smobilizzo della totalità delle azioni MEDIOBANCA (n° 10.519.165) iscritte nell'attivo immobilizzato e la successiva vendita totale del titolo (per un totale di 10.589.165 di azioni detenute).
- o l'acquisto di 175 milioni del titolo Intesa Sanpaolo da iscrivere totalmente nell'attivo immobilizzato e per il quale usufruire dell'agevolazione fiscale per gli investimenti a lungo termine come da L.232 del 11/12/2016.

Grafici rappresentativi dell'andamento del prezzo delle azioni immobilizzate nel 2019:

ENEL	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	5,044	7,072	+40,21%



BANCA POPOLARE DI SONDRIO	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	2,632	2,108	-19,91%



ASSICURAZIONI GENERALI	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	14,600	18,395	+25,99%



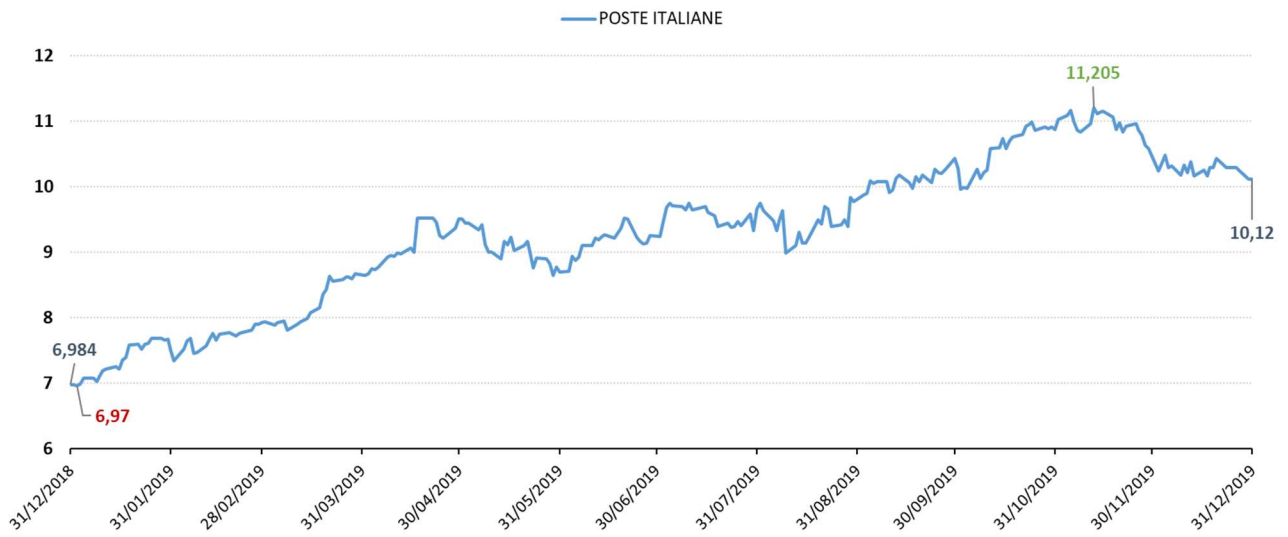
LEONARDO (EX FINMECCANICA)	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	7,678	10,450	+36,10%



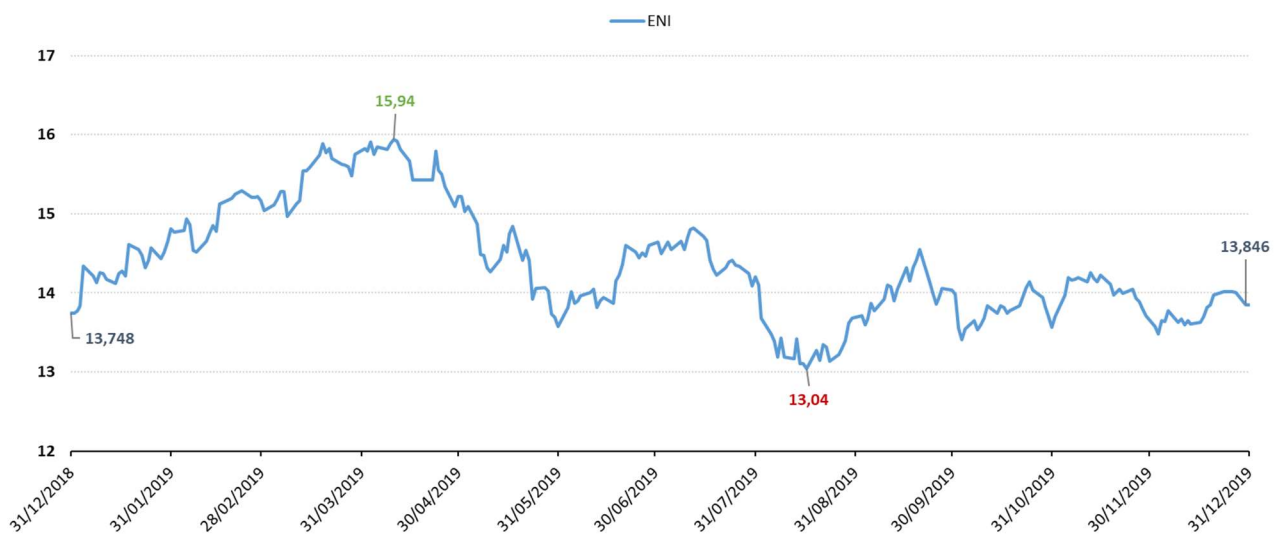
UNICREDIT	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	9,894	13,020	+31,59%



POSTE ITALIANE	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	6,984	10,120	+44,90%

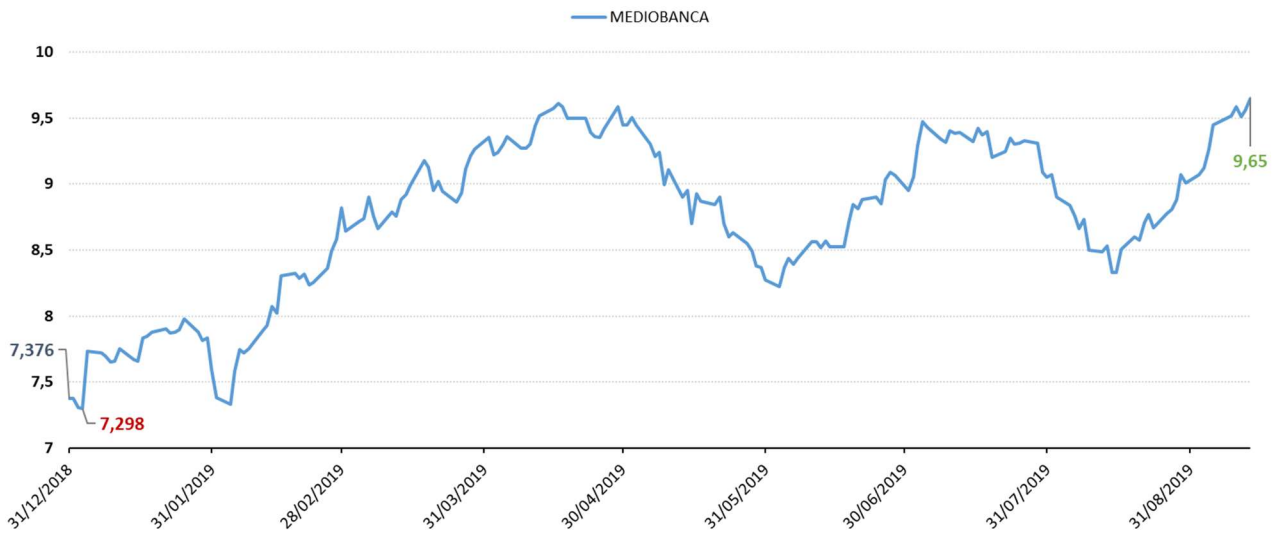


ENI	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	13,748	13,846	+0,71%



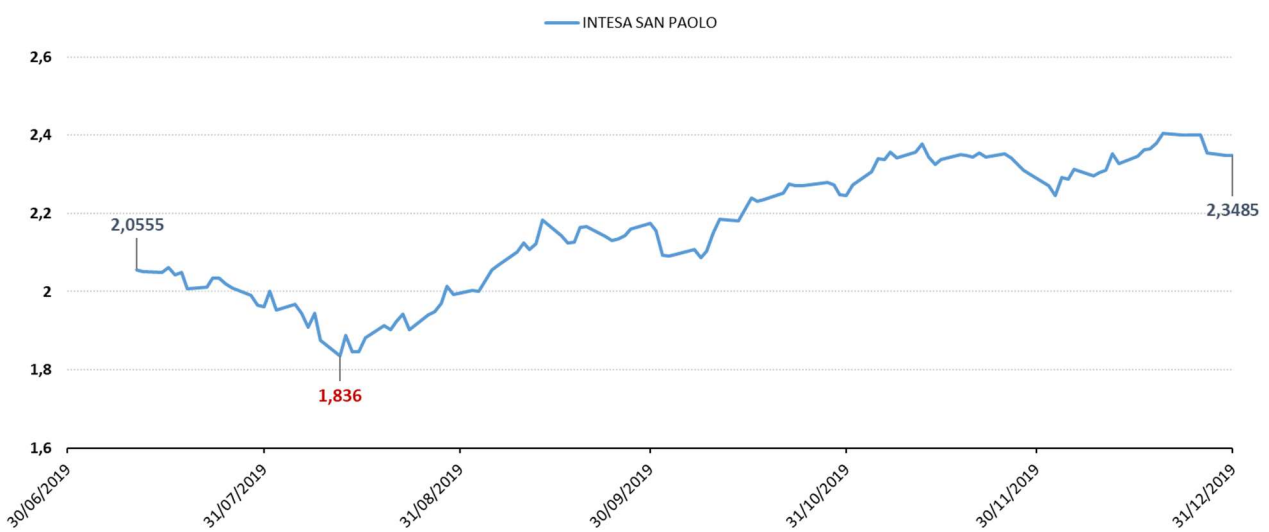
MEDIOBANCA	31.12.2018	13.09.2019	Variazione di Prezzo 2019
	7,376	9,650	+30,83%

Fino alla data di vendita del 13.09.2019



INTESA SANPAOLO	11.07.2019	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
	2,0555	2,3485	+14,25%

Dal data di acquisto del 11.07.2019



Azioni Immobilizzate		A		B		B - A		B - A		RIPRESA DI VALORE 2019	
Descrizione	N° azioni	PMC	C/Val EURO	PM 2° semestre 2019	C/Val EURO	plus	minus	plus	minus	RESIDUO 2019	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,73745618	3.151.097,89	1.880	1.585.052,44		1.566.045,45				
ENEL	52.417.000	4,42301956	231.841.416,36	6.628	347.419.876,00	115.578.459,64					
GENERALI	15.744.276	16,9923296	267.531.927,11	17.646	277.823.494,30	10.291.567,19					
LEONARDO	796.756	13,6630000	10.886.077,23	10.837	8.634.444,77		2.251.632,46			5.481.868,75	
INTESA SANPAOLO*	86.040.000	2,0332998	174.945.117,83	2.147	184.727.880,00	9.782.761,17					
UNICREDIT	453.239	22,03721429	9.988.124,97	11.346	5.142.449,69		4.845.675,28			11.434.673,25	
UNICREDIT*	1.178.424	22,03721429	25.969.182,21	11.346	13.370.398,70		12.598.783,51			29.730.216,05	
UNICREDIT	1.631.663	22,03721429	35.957.307,18	11.346	18.512.848,39		17.444.458,79			41.164.889,30	
ENI	8.394.000	15,9512630	133.894.901,48	13.924	116.878.056,00	40.812.000,00	17.016.845,48				
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,7500000	81.000.000,00	10,151	121.812.000,00						
TOTALE Azioni Immobilizzate			939.207.845,08		1.077.393.651,90	176.464.788,00	38.278.982,18			46.646.758,05	

Azioni Immobilizzate		A		B		B - A		B - A		RIPRESA DI VALORE 2019		
Descrizione	N° azioni	PMC	C/Val EURO	PM dicembre 2019	C/Val EURO	plus	minus	plus	minus	RESIDUO 2019	Pmkt (FIX) 31/12/2019	cv 31/12/2019
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,7374562	3.151.097,89	2.112	1.780.654,66		1.370.443,23				2,1188	1.786.387,82
ENEL	52.417.000	4,4230196	231.841.416,36	6.890	361.153.130,00	129.311.713,64					7,0991	372.113.524,70
GENERALI	15.744.276	16,9923296	267.531.927,11	18,414	289.915.098,26	22.383.171,15					18,4546	290.554.315,87
LEONARDO	796.756	13,6630000	10.886.077,23	10,54	8.397.808,24		2.488.268,99			2.902.300,90	10,5083	8.372.551,07
INTESA SANPAOLO*	86.040.000	2,0332998	174.945.117,83	2,332	200.645.280,00	25.700.161,17					2,3568	202.779.072,00
UNICREDIT	453.239	22,03721429	9.988.124,97	12,976	5.881.229,26		4.106.895,71			11.412.850,73	13,0652	5.921.658,18
UNICREDIT*	1.178.424	22,03721429	25.969.182,21	12,976	15.291.229,82		10.677.952,39			29.673.477,36	13,0652	15.396.345,24
UNICREDIT	1.631.663	22,03721429	35.957.307,18	12,976	21.172.459,08		14.784.848,10			41.086.328,09	13,0652	21.318.003,42
ENI	8.394.000	15,9512630	133.894.901,48	13,739	115.325.166,00	42.600.000,00	18.569.735,48				13,8983	116.662.330,20
POSTE ITALIANE	12.000.000	6,7500000	81.000.000,00	10,3	123.600.000,00						10,1670	122.004.000,00
TOTALE Azioni Immobilizzate			939.207.845,08		1.121.989.596,24	219.995.045,96	37.213.295,80			43.988.628,99		1.135.590.185,08

* Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232/11/12/2016

Nota: il CdA con delibera del 04/07/2019 a decimo lo " obli#fo e la \$endita di n%10%19% ' & affioni di (edioabanca e)lac* +hto del titolo Intela San, aolo inlerito nell'atto " " obli#fo +!+!+endo della. e\$ola#fione -itale di c+! al)art# co " " //L%02 11/12/201"

Altri fondi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Altri fondi:	33.077.961,83	34.304.674,03	-3,6%
PICTET WATER	10.173.925,17	10.173.925,17	0,0%
Certificate ABN PALL MALL TECHNOLOGY	1,00	1,00	0,0%
MICROFINANZA 1	4.130.747,86	4.130.747,86	0,0%
QISFS Quercus Italian Solar Fund	8.773.287,80	10.000.000,00	-12,3%
RADIANT SICAV SIF	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%

NB: Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2019 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio con esclusione di Pictet Water per i quali si continua storicamente a fornire specifico commento

PICTET WATER

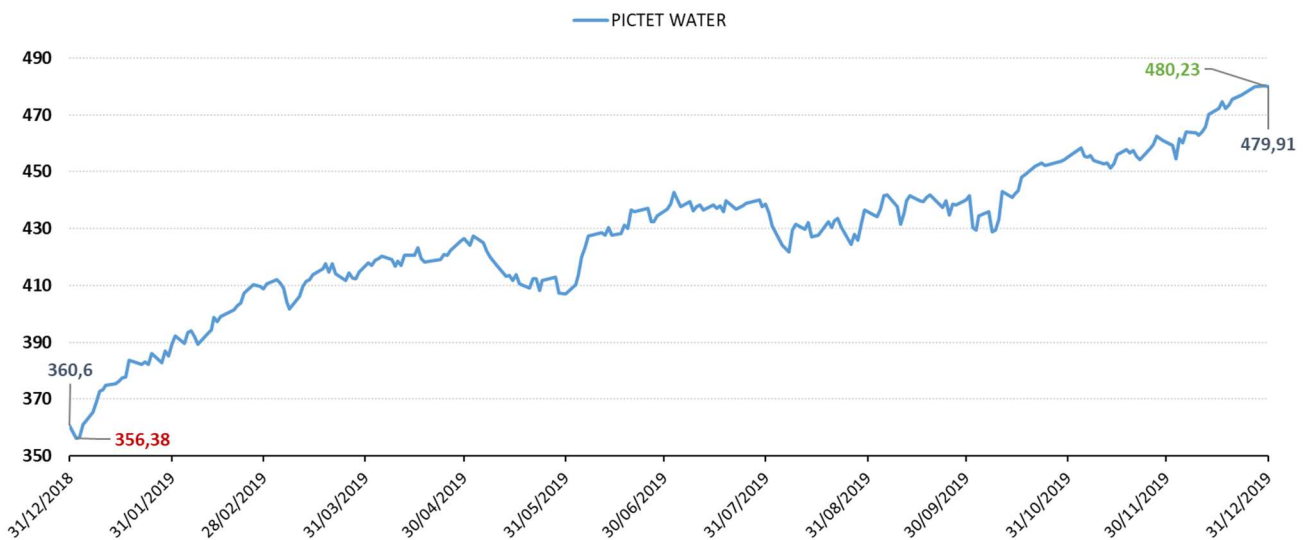
Si ricorda che il CDA:

- § con delibera n. 60 del 15.12.2006 decise di procedere allo switch tra il fondo Pictet Telecom e il fondo Pictet Water, collocato sul mercato a maggio del 2006, variando settore d'investimento;
- § con delibera n. 38 dello 08.02.2008 ha deliberato di procedere all'investimento di ulteriori 7 milioni di Euro portando il numero di quote possedute a n. 66.858,513.

Nel grafico di fonte Bloomberg che segue è possibile verificare l'andamento del fondo dalla data del suo collocamento a fine 2019

PICTET WATER	31.12.2018	31.12.2019	Variazione di Prezzo 2019
		360,60	479,91

NAV del fondo espresso in dollari americani (USD)



Certificate RBS (ex ABN AMRO) PALL MALL TECHNOLOGY

Si ricorda che tramite la sottoscrizione di un certificato emesso da RBS (ex ABN AmroBank) il CDA:

§ con delibera n° 134 dell'11 aprile 2008 ha sottoscritto 2 milioni di Euro nel fondo Pall Mall Technology Ventures VI;

§ con delibera n° 107 del 3 marzo 2011 ha sottoscritto ulteriori 5 milioni di Euro.

L'investimento, come attestato dal gestore RBS, nel mese di novembre 2014 ha subito il totale azzeramento, di conseguenza con delibera del 29.04.2015 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di svalutare il certificato totalmente per perdita durevole di valore lasciando comunque l'iscrizione ad 1 euro per salvaguardare tutte le azioni di recupero possibili. Si coglie l'occasione per informare che l'iscrizione ad 1 euro non significa che la Cassa non persegue il recupero di ciò che è stato svalutato.

Ad esempio su Lehman Brother è stato recuperato ad oggi, attraverso la partecipazione a diverse classaction, più della metà dell'importo investito, perseverando nel tempo, il progressivo recupero (iscritto tra le sopravvenienze attive per anno di competenza):

TITOLO	Valore sottoscritto	valore acq+scart	SVALUT. TOT.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	TOT. RECUPERO al 31/12/2019
LEHMBR 05/11	1.500.000,00	1.434.575,23	1.434.575,23	161.873,69	172.831,44	177.921,98	108.090,85	63.452,10	63.253,28	27.150,55	11.820,64	786.394,53
LEHMBR 07/12	1.500.000,00	1.417.813,41	1.417.813,41	162.206,81	173.187,10	178.288,12	108.313,29	63.582,66	63.383,44	27.206,42	11.844,97	788.012,81
				324.080,50	346.018,54	356.210,10	216.404,14	127.034,76	126.636,72	54.356,97	23.665,61	

Fondi e Certificati Immobiliari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Fondi e Certificati Immobiliari:	1.604.083.044,11	1.291.814.367,49	24,2%
PATRIMONIO UNO	13.539.438,00	13.902.878,00	-2,6%
ABN AMRO CERTIFICATO INFRASTRUTTURE	481.512,45	481.512,45	0,0%
ITALIAN BUSINESS HOTEL	0,00	5.943.252,19	-100,0%
PAN EUROPEAN PROPERTY FUND	3.120.000,00	3.620.000,00	-13,8%
SCARLATTI	23.743.840,53	23.743.840,53	0,0%
SOCRATE	5.356.378,59	5.356.378,59	0,0%
COIMA OPPORTUNITY FUND	0,00	10.917.005,18	-100,0%
AXA CAESAR	0,00	7.839.360,00	-100,0%
SAVILLS IM ASIAN PROPERTY II SIF	8.820.903,90	8.820.903,90	0,0%
CICERONE	1.289.946.857,97	999.947.205,72	29,0%
OPTIMUM EVOLUTION USA PROPERTY I	13.720.000,00	13.720.000,00	0,0%
AWM LUXEMBURG – EUROPEAN PROPERTY FUND	16.139.775,72	19.982.519,97	-19,2%
PAI - PARCHI AGROALIMENTARI ITALIANI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
TAGES HELIOS	19.529.059,70	16.893.091,32	15,6%
LRE II - L REAL ESTATE	22.702.333,03	17.019.200,55	33,4%
MEIF5 MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 5	42.631.426,10	35.209.737,10	21,1%
SPAZIO SANITÀ	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
TSC FUND EUROCARE REAL ESTATE	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
GERAS	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
TESSALO	15.000.000,00	15.000.000,00	0,0%
INFRARED INFRASTRUCTURE V	6.645.691,95	4.377.418,43	51,8%
ARDIAN REAL ESTATE EUROPE FUND	29.785.224,14	34.040.063,56	-12,5%
MEIF6 MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 6	12.319.769,90	0,00	100%
OPTIMUM REAL ESTATE FUND USA II	21.000.000,00	0,00	100%
ARDIAN REAL ESTATE EUROPEAN FUND II	4.600.832,13	0,00	100%

NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2019 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio, con esclusione di ABN AMRO Certificate Infrastrutture, per il quale si fornisce un commento ad hoc.

In considerazione del suo peso predominante sulla voce in analisi (circa 80%) si ritiene opportuno, come fatto nel passato bilancio, aprire una finestra di dettaglio specifica sul Fondo Immobiliare Cicerone per seguirne l'evoluzione.

Il Fondo Cicerone -Fondo Comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato - è stato istituito in data 10-12-2013 dalla SGR Fabrica Immobiliare e in data 17-12-2013 è stata effettuata la prima sottoscrizione per un controvalore di 200 milioni, successivamente si è proceduto al primo richiamo per 500 mila euro:

- § In data 1 ottobre 2014 è stato perfezionato un primo atto di apporto di 16 immobili previa acquisizione della relazione di stima di cui all'art. 12-bis, comma 3, lettera a), del D.M. 24 maggio 1999, n. 228 (successivamente sostituito con il D.M. n. 30 del 5 marzo 2015) redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 273,2 milioni.
- § In data 11-3-2015 al fine di provvedere all'acquisto dell'immobile di Milano Piazza della Repubblica 14/16 è stato effettuato il relativo richiamo;
- § In data 24 luglio 2015 è stata costituita dal fondo una società di diritto olandese denominata Cicerone RE holding BV allo scopo di implementare gli investimenti all'estero;
- § In data 1°ottobre 2015 è stato perfezionato un secondo atto di apporto di 10 immobili, previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 200,5 milioni.
- § In data 1°dicembre 2015 è stato perfezionato un terzo atto di apporto di 4 immobili, soggetti a condizione sospensiva previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 20,4 milioni. Il passaggio della proprietà degli immobili è avvenuto in data 24 febbraio 2016, data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo, con efficacia retroattiva al 1° dicembre 2015. Il subentro nei contratti di locazione e l'efficacia economica di questi ultimi per il Fondo decorre dalla data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo.
- § In data 3 gennaio 2017 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Borgogna", composto dai seguenti immobili:
 - Ø immobile cielo-terra sito a Milano in Via Borgogna 8;
 - Ø n. 3 immobili cielo terra siti a Schio in Via Cavour 28; Via Cavour 56; Via Pasubio 46; porzione di un immobile a destinazione ufficio sita a Vicenza in viale Verona 87. Il passaggio della proprietà è avvenuto in data 22 febbraio 2017, con la sottoscrizione dell'atto ricognitivo di avveramento della condizione sospensiva, non avendo l'attuale conduttore esercitato il diritto di prelazione.
- § In data 19 dicembre 2018 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Mi-To", composto dai seguenti immobili:
 - Ø immobile high ~~street retail~~ sito a Milano in Galleria del Corso 4;
 - Ø immobile cielo-terra sito a Torino in Viale Marconi 10;
 - Ø immobile cielo-terra sito a Torino in Via Lugaro 15.

Ad oggi gli investimenti all'estero della CiceroneRE Holding BV sono rappresentati da:

- Ø un immobile sito in Londra, Piccadilly Street 203-206;
- Ø un immobile sito a Berlino, in Alte Jakobstrasse, 105, denominato "Feratti Office";
- Ø un immobile sito in Parigi, Avenue de Provence, 5;
- Ø un immobile sito in Düsseldorf, Königsallee, n. 61 denominato "Köblich";
- Ø un immobile sito in Parigi, Rue de Reaumur 132-134;
- Ø un immobile sito in Bruxelles, Rue de Champs de Mars 21, denominato "Mondrian";

Ø un immobile sito in Amsterdam, Claude Debussylaan 54.

Si ricorda che il CdA di Cassa Forense nella seduta del 6 dicembre 2018 ha deliberato l'approvazione dell'incremento del patrimonio del Fondo Cicerone, passando da un massimo di un miliardo di euro ad un massimo di un miliardo e quattrocento milioni. Nel corso del 2019, l'Ente, dopo ampi approfondimenti tecnici e legali, ha deciso di modificare il Fondo passando da mono comparto a multi comparto per aumentarne l'efficienza gestionale e in data 23 gennaio 2020 il CDA, ha deliberato l'approvazione del nuovo regolamento che ne prevede la trasformazione in multi-comparto secondo la seguente struttura:

- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Uno: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Svizzera e/o Regno Unito, nonché in quote del Comparto Due e/o del Comparto Tre;
- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Due: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d'uso residenziale localizzati in Italia;
- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Tre: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Italia.

Il Fondo Cicerone ha iniziato la propria attività il 17.12.2013 e alla data del consuntivo il valore della quota ammonta a euro 51.752,783 con un incremento, rispetto al valore nominale di euro 1.752,783 corrispondente ad una variazione percentuale del 3,51% circa come da trend sotto esposto:

17/12/2013	EURO	50.000,000
31/12/2013	EURO	49.798,303
30/06/2014	EURO	41.092,183
31/12/2014	EURO	49.631,885
30/06/2015	EURO	49.969,918
31/12/2015	EURO	50.244,214
31/03/2016	EURO	49.975,967
30/06/2016	EURO	50.022,295
30/09/2016	EURO	50.011,924
31/12/2016	EURO	49.907,199
31/03/2017	EURO	50.003,490
30/06/2017	EURO	50.374,458
30/09/2017	EURO	50.566,319
31/12/2017	EURO	50.461,605
31/03/2018	EURO	50.815,268
30/06/2018	EURO	51.038,982
30/09/2018	EURO	51.307,668
31/12/2018	EURO	51.119,679
31/03/2019	EURO	51.364,981
30/06/2019	EURO	51.426,833
30/09/2019	EURO	51.355,956
31/12/2019	EURO	51.752,783

ABN AMRO Certificate

Il Consiglio di Amministrazione con delibere nn. 431 e 530 del 2006 ha deciso di sottoscrivere 10 milioni di Euro nell' "ABN Amro Infrastructure Fund Index Certificate" sostanzialmente un certificato che ha come sottostante una società di infrastrutture di diritto inglese.

Sul certificato di CF inizialmente emesso da ABN AMRO rimasto con la dicitura inizialmente censita ma gestito da RBS, dato l'andamento negativo, è stata condotta un'operazione congiunta tra Casse sottoscrittrici (Enpav e CNR) per il recupero di parte dell'ammontare (5,957 mln di euro) contenendo la perdita.

Private debt

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Fondi Private debt:	49.362.860,08	46.056.840,27	7,2%
HI CRESCITALIA PMI FUND	7.153.450,28	5.475.104,56	30,7%
MEDIOBANCA FONDO PER LE IMPRESE	10.094.023,30	17.429.258,63	-42,1%
ANTHILIA BOND IMPRESA TERRITORIO	7.196.853,23	8.014.035,98	-10,2%
FONDACO ITALIAN LOANS PORTFOLIO	4.459.799,00	4.439.341,00	0,5%
ANTHILIA BIT III	11.141.882,72	1.107.795,14	+ del 100%
MUZINICH ITALIAN PRIVATE DEBT FUND	9.316.851,55	9.591.304,96	-2,9%

NB: i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2019 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

FONDI IMMOBILIARI - ANAGRAFICA

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Target del Fondo	Gestore	Residenza	Impegno Cassa Forne	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote	Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
IT003743157	Patrimonio Uno	24/02/2006	beni immobili ad uso terziario e commerciale	BNP Paribas REM SGR S.p.A.	Italia	15.104.000,00 €	60.994.301,00 €	4,53%	118.000 A	31/12/2020	29/06/2007	31/12/2017	no
IT003752380	Italian Business Hotels	28/07/2008	beni immobili in prevalenza uso albergo	BNP Paribas REM SGR S.p.A.	Italia	9.906.420,32 €	124.604.305,62 €	8,23%	20.000 classe unica	liquidato 07/06/2019	12/11/2005	31/12/2015	si
IT003416856	Paris European Property Fund	08/12/2007	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale	Swells Investment Management SGR S.p.A.	Italia	10.000.000,00 €	87.000.000,00 €	11,49%	40.000 classe unica	in liquidazione	18/03/2008	31/12/2015	si
n.a.	Scarlatti	13/06/2008	beni immobili ad uso terziario	Generali Real Estate SGR S.p.A.	Italia	29.751.366,00 €	65.657.691,84 €	4,17%	101.000 A	n.a.	05/01/2008	n.a.	no
n.a.	COF - Coima Opportunity Fund I	28/05/2010	beni immobili con prevalenza d'uso residenziale e commerciale	COIMA SGR S.p.A.	Italia	20.000.000,00 €	89.000.000,00 €	22,25%	17.511 classe unica	cessato 30/09/2019	11/05/2011	11/11/2016	si
IT004027071	SOCIMATE	27/12/2010	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale e ricettivo	Fabrizio Immobiliare SGR S.p.A.	Italia	9.672.229,65 €	100.000.000,00 €	7,85%	18.650.000 classe unica	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2017	no
n.a.	Fondo Ceszar	15/12/2011	beni immobili ubicati in zone di primario standing ed in locazione	AVA REM SGP	Italia	20.000.000,00 €	209.000.000,00 €	9,57%	40.000 A	13/11/2020	14/11/2011	13/11/2015	si
LU062954566	Swire IM Asian Property SICAV-SIF	11/10/2013	beni immobili area China, Japan, Singapore e South Korea	Swells Investment Management (UK) Ltd	Lussemburgo	15.000.000,00 €	87.500.000,00 €	17,39%	97.292 classe unica	in liquidazione	31/05/2015	18/05/2015	no
IT004083844	Cleone	06/12/2013	beni immobili ad uso residenziale, commerciale e turistico	Fabrizio Immobiliare SGR S.p.A.	Italia	1.289.946.892,97 €	1.289.946.892,97 €	100,00%	25.570.000 classe unica	31/12/2023	31/12/2013	31/12/2033	si
LU091274194	Optimum Evoluton Fund SIF -USA Property I	17/10/2014	beni immobili ad uso ufficio, residenziale, logistico in prevalenza USA	Percussio Société Anonyme	Lussemburgo	14.000.000,00 €	140.630.000,00 €	9,96%	13.720.000.000 non hedged	31/12/2021	31/01/2015	31/01/2017	si
LU118342030	AWM Luxembourg SICAV-SIF European Property Fund	11/12/2014	beni immobili in prevalenza ad uso ufficio, retail e logistico	DMS Investment S.A.	Lussemburgo	20.000.000,00 €	175.000.000,00 €	11,43%	16.157.255.750 classe unica	09/11/2023	09/11/2015	28/10/2018	no
IT003515946	Tiger Helios	11/02/2016	impianti per la produzione di energia con tecnologia fotovoltaica	Tiger Capital SGR	Italia	20.000.000,00 €	253.000.000,00 €	7,91%	400.000 B	31/12/2025	09/06/2017	30/06/2019	si
n.a.	Fondo Perchè AgriAlimentari Italiani	10/02/2016	beni o progetti affinenti al settore agroalimentare ed enogastronomico	Peribus SGR S.p.A.	Italia	17.500.000,00 €	122.735.097,00 €	8,28%	40.734 A	31/12/2024	hard cap 400 mila €	31/12/2024	si
n.a.	Macquarie European Infrastructure Fund 5 KSCP	06/07/2016	asseti settore infrastrutture	Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Ltd	Lussemburgo	50.000.000,00 €	792.800.000,00 €	6,82%	quota unica	06/01/2029	06/01/2017	06/01/2021	no
n.a.	L Real Estate I S.C.A. SICAR	11/11/2016	beni immobili afferenti al settore ed lusso o ad esso correlati	L. Catterton Real Estate S.r.l.	Lussemburgo	40.000.000,00 €	467.045.454,54 €	8,75%	40.000.000.000 A	21/12/2024	21/12/2016	21/12/2020	si
IT004483784	Fondo Spazio Santa	29/11/2016	immobili strumentali all'attività sanitaria, assistenziale e riabilitativa	Investire SGR S.p.A.	Italia	25.000.000,00 €	124.848.985,00 €	20,25%	432.818 classe unica	31/12/2026	previste riparture durata 4 anni	Investimento tipico entro 24 mesi	si
LU138765564	TSC Fund - EUROGRIF Real Estate	29/11/2016	Healthcare Real Estate (cate di corso riposo, ospedali, cliniche)	Theobroner Capital Management S.A.	Lussemburgo	10.000.000,00 €	238.113.100,00 €	4,38%	10.000.000 A	19/07/2024	19/07/2019	19/07/2022	si
LU167792728	ARDIAN Real Estate European Fund S.C.S.	07/09/2017	beni immobili (in prevalenza uffici) e società Real Estate non quotate	ARDIAN France	Lussemburgo	50.000.000,00 €	737.470.503,68 €	6,78%	29.785.224.140 A1	30/05/2028	15/06/2018	30/05/2019	si
IT003520294	Fondo GERAS	09/11/2017	beni immobili adibiti a servizi di natura socio-assistenziale-sanitaria	Real Estate Asset Management SGR S.p.A.	Italia	10.000.000,00 €	129.900.000,00 €	7,70%	100.000 classe unica	31/12/2028	previste riparture fino a target 300 mila €	Investim. tipico entro 24 mesi entro 24 mesi	si
IT003533320	Fondo Tressalo	30/05/2018	beni con destinazione ad uso ospedaliero, socio sanitario e cliniche	DMA Capital Real Estate SGR S.p.A.	Italia	15.000.000,00 €	92.600.000,00 €	16,20%	150.000 classe unica	31/12/2028	previste riparture fino a target 400 mila €	Investim. tipico entro 24 mesi	si
n.a.	Macquarie European Infrastructure Fund 6 KSCP	08/11/2018	asseti settore infrastrutture	Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Ltd	Lussemburgo	50.000.000,00 €	5.999.999.901,00 €	0,83%	quota unica	13/06/2031	13/06/2019	13/06/2023	no
n.a.	Infrared Infrastructure Fund VII LP	08/11/2018	infrastructure investment or project in developed economies	Infrared Capital Partners limited	Lussemburgo	19.950.000,00 €	1.215.003.038,00 €	1,64%	quota unica	21/09/2030	30/11/2018	21/03/2023	no
LU183971789	Optimum Real Estate Fund SICAV RAIF - USA II	22/11/2018	Real Estate (retail, office, residential property) located in the U.S.A.	Percussio Société Anonyme	Lussemburgo	21.000.000,00 €	n.a.	n.a.	21.000.000.000 non hedged	28/02/2025	30/04/2020	28/02/2023	si
LU193315085	ARDIAN Real Estate European Fund I S.C.S. SICAV-SIF	04/07/2019	beni immobili e società Real Estate non quotate	ARDIAN France	Lussemburgo	50.000.000,00 €	694.800.003,00 €	7,20%	4.600.833.130 A2	19/12/2030	19/12/2020	19/12/2021	si
n.a.	Urban Regeneration Fund	30/12/2019	progetti di rigenerazione e valorizzazione immobiliare	COIMA SGR S.p.A.	Italia	200.000.000,00 €	n.a.	n.a.	n.a.	31/12/2041	03/10/2021	n.a.	no

Fondi immobiliari - VALORIZZAZIONE

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2018	Richiami 2019	Rimborsi 2019	Valore bilancio al 31.12.2019	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Patrimonio Uno	15.104.000,00 €	13.902.878,00 €	- €	363.440,00 €	13.539.438,00 €	- €	76.880,235 €	31/12/2019
Italian Business Hotels *	9.905.420,32 €	5.943.252,19 €	- €	- €	- €	- €	- €	-
Pan-European Property Fund	10.000.000,00 €	3.620.000,00 €	- €	500.000,00 €	3.120.000,00 €	- €	15.924,615 €	30/06/2019
Scariatti	29.791.364,00 €	23.743.840,53 €	- €	- €	23.743.840,53 €	- €	148.097,912 €	31/12/2019
COF I - Coima Opportunity Fund I	20.000.000,00 €	10.917.005,18 €	- €	10.917.005,18 €	- €	- €	- €	-
SOGRATE	9.673.297,65 €	5.356.378,59 €	- €	- €	5.356.378,59 €	- €	476,144 €	31/12/2019
Fondo Caesar	20.000.000,00 €	7.839.360,00 €	- €	7.839.360,00 €	- €	- €	223.882,321 €	31/12/2019
Sevillis IM Asian Property II SICAV-SIF	15.000.000,00 €	8.820.903,90 €	- €	- €	8.820.903,90 €	5.000 €	10.379,430 €	31/12/2019
Cicerone	1.289.946.857,97 €	999.947.205,72 €	289.999.652,25 €	- €	1.289.946.857,97 €	- €	51.752,785 €	31/12/2019
Optimum Evolution Fund SIF -USA Property I	14.000.000,00 €	13.720.000,00 €	- €	- €	13.720.000,00 €	- €	1,014 €	31/12/2018
AWM Luxembourg SICAV-SIF European Property Fund	20.000.000,00 €	19.982.519,97 €	62.755,79 €	3.905.500,04 €	16.139.775,72 €	- €	1,044 €	31/12/2019
Tages Helios	20.000.000,00 €	16.893.091,32 €	2.635.868,38 €	- €	19.529.059,70 €	59.569 €	54.624,350 €	30/06/2019
Fondo Parchi Agroalimentari Italiani	17.500.000,00 €	10.000.000,00 €	- €	- €	10.000.000,00 €	7.500.000 €	236.777,258 €	31/12/2019
Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSP	50.000.000,00 €	35.209.737,10 €	9.814.666,64 €	2.392.977,64 €	42.631.426,10 €	4.716.466 €	52.004.430,000 €	31/12/2019
L Real Estate II S.C.A. SICAR	40.000.000,00 \$	17.019.200,55 €	7.074.307,55 €	1.391.175,07 €	22.702.333,03 €	11.620.065 €	0,547 \$	31/12/2019
Fondo Spazio Sanità	25.000.000,00 €	25.000.000,00 €	- €	- €	25.000.000,00 €	- €	60.727,651 €	31/12/2019
TSC Fund - EURO CARE Real Estate	10.000.000,00 €	10.000.000,00 €	- €	- €	10.000.000,00 €	- €	970,400 €	30/09/2019
ARDIAN Real Estate European Fund S.C.S.	50.000.000,00 €	34.040.063,56 €	3.537.996,33 €	7.792.835,75 €	29.785.224,14 €	11.608.348 €	1,516 €	31/12/2019
Fondo GERAS	10.000.000,00 €	10.000.000,00 €	- €	- €	10.000.000,00 €	- €	104.557,299 €	31/12/2019
Fondo Tessalo	15.000.000,00 €	15.000.000,00 €	- €	- €	15.000.000,00 €	- €	112.915,006 €	31/12/2019
Macquarie European Infrastructure Fund 6 SCSP	50.000.000,00 €	- €	12.499.191,87 €	179.421,97 €	12.319.769,90 €	37.500.808 €	12.425.379,000 €	31/12/2019
InfraRed Infrastructure Fund V (1) LP	19.910.000,00 \$	4.377.418,43 €	2.268.273,52 €	- €	6.645.691,95 €	11.052.362 €	7.261.546,000 \$	31/12/2019
Optimum Real Estate Fund SICAV RAIF - USA II	21.000.000,00 €	- €	21.000.000,00 €	- €	21.000.000,00 €	- €	n.a.	n.a.
ARDIAN Real Estate European Fund II S.C.S., SICAV-SIF	50.000.000,00 €	- €	5.657.677,07 €	1.056.844,94 €	4.600.832,13 €	45.399.168 €	1,014 €	31/12/2019
Urban Regeneration Fund	200.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	200.000.000 €	n.a.	n.a.
TOTALI €	1.971.920.939,94	1.291.332.855,04	354.550.489,40	36.338.560,59	1.603.601.531,66	329.461.786,57		
TOTALI \$	59.910.000,00							

*Il valore al 31/12/2018 comprende anche la svalutazione di Euro 5.943.252,19 (svalutazione totale) contabilizzata al bilancio 2018 sul "Fondo oscillazione titoli"

PRIVATE DEBT - AMAGRAFICA

SIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza	Impiego Cassa Forense	Impieghi Totali	%	Numero e Classe di Quote	Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
LU481893535	Munich Italian Private Debt Fund SCA SICAV SIF	19/12/2013	Munich & Co. Limited	strumenti finanziari di debito delle imprese italiane	Luxembourg	25.000.000 €	286.366.000 €	8,73%	94.358.320 A special	07/09/2023	13/10/2016	31/03/2019	si
IT005073702	HI Creditella PMI Fund	19/12/2013	Hedge Invest SGR SpA	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia	20.000.000 €	91.233.488 €	21,92%	200.000 A1	31/12/2027	01/03/2018	31/12/2019	si
n.a.	Mediobanca fondo per le Imprese	25/09/2014	Mediobanca SGR Sp.A	strumenti finanziari di debito	Italia	20.000.000 €	104.000.504 €	19,18%	199.213 classe unica	31/03/2021	27/11/2014	31/12/2019	si
n.a.	Anthilia BIF Bond Impresa Territorio	25/09/2014	Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia	10.000.000 €	194.000.000 €	5,15%	100.000 classe unica	31/12/2023	22/11/2016	31/12/2018	si
LU164356434	Fondo Italian Loans Portfolio Fund Fondaco Themat.SIF	07/09/2017	Fondaco lux S.A.	portafogli italiani di mutui ipotecari	Luxembourg	15.000.000 €	203.105.000 €	7,39%	1.500.000 A	30/06/2025	30/06/2019	30/06/2021	si
n.a.	Anthilia BIF III	11/10/2018	Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito emessi da imprese italiane	Italia	25.000.000 €	247.500.000 €	10,10%	25.000.000 C1	26/10/2028	maggio 2020	26/10/2023	si

PRIVATE DEBT - VALORIZZAZIONE

Nome Fondo	Impiego Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2018	Rimborsi 2019	Valore bilancio al 31.12.2019	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Munich Italian Private Debt Fund SCA SICAV SIF	25.000.000,00 €	9.591.304,96 €	208.549,29 €	478.002,70 €	9.316.854,55 €	92,502 €	31/12/2019
HI Creditella PMI Fund	20.000.000,00 €	5.475.104,56 €	2.621.497,98 €	943.152,26 €	7.159.450,28 €	10,641.611,13 €	31/12/2019
Mediobanca fondo per le Imprese	20.000.000,00 €	17.429.258,63 €	- €	7.335.235,33 €	10.094.023,30 €	- €	31/12/2019
Anthilia BIF Bond Impresa Territorio	10.000.000,00 €	8.014.035,98 €	110.652,30 €	927.895,05 €	7.196.853,23 €	279.129,61 €	31/12/2019
Fondo Italian Loans Portfolio Fund Fondaco Themat.SIF	15.000.000,00 €	4.439.341,00 €	3.014.086,00 €	4.459.799,00 €	10.540.201,00 €	9,861.480 €	30/09/2019
Anthilia BIF III	25.000.000,00 €	1.107.795,14 €	11.624.222,93 €	1.590.135,35 €	11.141.882,72 €	13,769.555,64 €	31/12/2019
TOTALI €	115.000.000,00	46.056.840,27	17.594.466,50	14.288.416,69	49.362.860,08	50,786.156,17	

ALTRI FONDI - AMAGRAFICA

SIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza	Impiego Cassa Forense	Impieghi Totali	%	Numero e Classe di Quote	Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
n.a.	Microfinanza I	18/02/2011	Green Arrow Capital SGR S.p.A.	OICR italiani ed esteri indirizzati alla microfinanza	Italia	5.000.000 €	84.000.000 €	5,95%	5.000 classe unica	31/03/2024	09/03/2012	n.a.	no
LU1425103102	Quercus Italian Solar Fund - Quercus Asset Selection SCA SICAV SIF	10/10/2017	Selectra Management Company S.A.	impianti fotovoltaici già esistenti per energia rinnovabile in Italia	Luxembourg	10.000.000 €	91.938.971 €	10,90%	100.000.000 A	31/12/2029	31/12/2019	31/12/2022	no
LU158841979	Clean Energy - Radiant Fund SCA SICAV FIS	10/10/2017 22/09/2018	Lennox Asset Management S.A.	progetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili	Luxembourg	10.000.000 €	100.330.000 €	10,54%	99.902.310 D	unlimited	90 gg da apertura periodo di sott.	n.a.	no

ALTRI FONDI - VALORIZZAZIONE

Nome Fondo	Impiego Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2018	Rimborsi 2019	Valore bilancio al 31.12.2019	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Microfinanza I	5.000.000,00 €	4.130.748 €	- €	4.130.747,86 €	869,252 €	881.202,288 €	31/12/2019
Quercus Italian Solar Fund - Quercus Asset Selection SCA SICAV SIF	10.000.000,00 €	10.000.000 €	- €	1.226.712,20 €	8.773.287,80 €	- €	31/12/2018
Clean Energy - Radiant Fund SCA SICAV FIS	10.000.000,00 €	10.000.000 €	- €	- €	10.000.000,00 €	- €	31/12/2018
TOTALI €	25.000.000,00	24.130.747,86	0,00	1.226.712,20	22.904.035,66	869.252,24	

FONDO PICTET WATER IMMOBILIZZATO

Descrizione	N° QUOTE	PMC	A		PM 2° semestre 2019*	B	B - A	
			C/Val EURO	C/Val EURO			minus	plus
PICM WATER USD (cambio 1,1234)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17	396,42710	26.504.526,75			16.330.601,58

* USD=445,3462097

Descrizione	N° QUOTE	PMC	A		PM dicembre 2019**	B	B - A		Pmkt 31/12/2019	cv 31/12/2019
			C/Val EURO	C/Val EURO			minus	plus		
PICM WATER USD (cambio 1,1234)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17	417,52246	27.914.931,13			427,1942318	28.561.571,10	
									17.741.005,96	

** USD=469,0447368

PICTET WATER IMMOBILIZZATO al 31/12/2019

Operazione	Data Valuta	Importo
sottoscrizione-Switch	22/12/2006	3.173.925,18
sottoscrizione	28/02/2008	6.999.999,99
totale		10.173.925,17

Totale Costo	10.173.925,17
N° quote sottoscritte	66.858,513
Valore euro media quota - mese dicembre 2019	417,522460

RBS (ex ABN AMRO) CERTIFICATO PALL MALL TECHNOLOGY al 31/12/2019

Operazione	Data Valuta	Importo
Acquisto	30/06/2008	2.000.000,00
Acquisto	04/07/2011	5.000.000,00
totale		7.000.000,00

Totale versato	7.000.000,00
Quantità	140,000
Prezzo di acquisto	50.000,00
Prezzo di mercato al 31/12/19	<i>expired</i>
Svalutazione per perdita durevole <i>come da delibera del CdA 29/04/2015</i>	6.999.999,00
Totale Costo	1,00

STRATIFICAZIONE PER ANNO DEI CREDITI IMMOBILIZZATI

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE EURO 5.509.550.282,88

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
CREDITI VS. PERS. DIPENDENTE														
Prestiti														5.939.517,94
														5.939.517,94
														5.376.423,76
CREDITI VS. ISCRITTI														
Crediti Vs. Concessionari														472.915.129,69
Ruolo ordinario	41.508.566,42	23.574.178,35	15.069.919,54	18.895.803,67	25.511.792,98	74.854.059,12	21.315.745,04	128.336.939,29	18.249.361,99	60.787.223,65	32.669.418,10	1.772.512,60	2.028.272,06	467.002.373,45
Ruolo suppletivo	5.376.423,76													5.376.423,76
	46.884.990,18	23.574.178,35	15.069.919,54	18.895.803,67	25.511.792,98	74.854.059,12	21.315.745,04	128.336.939,29	18.249.361,99	60.787.223,65	32.669.418,10	1.772.512,60	2.028.272,06	472.378.797,21
Crediti vs. Iscritti														
Crediti vs. Iscritti	54,00	47.813,69	566,61	414.903,67	2.496,06	24.470,17	14.448,57	14.448,57	4.856,35	4.856,35			3.347,20	512.996,32
Crediti vs. Iscritti/pens. importi indebit. percepiti	54,00	47.813,69	566,61	414.903,67	2.496,06	24.470,17	14.448,57	14.448,57	4.856,35	4.856,35			26.723,36	536.332,48
CREDITI VS. ALTRI														
Crediti per ex gestione immobiliare														2.468.019,75
Crediti diversi														61.605,42
Depositi cauzionali vari	9.180,42	1.710,72	7.713,30	34.024,26	2.464,35	2.464,35	4.540,76		96,65	1.874,96				61.605,42
vs. Erario per domande di rimborso														80.496,88
Domande rimborso '97														3.582,21
Recup. SSN su pensioni														2.206,36
Recup. Add.Reg. e Comunale														5.385,85
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 74														5.868,87
Recup. IRPEF 1040 su pens. - Ist. 76														2.282,28
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 77														1.558,07
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 79														19.508,01
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 81														17.705,68
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 83														7.204,46
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 85														2.288,66
Recup. IRPEF/Adi.Reg. - Ist. 87-88														1.888,05
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 89														4.252,82
Recup. IRPEF su pens. - Ist. 92														6.765,56
Crediti per doppia imposizione fiscale														766.339,11
BPS														743.953,27
PIONEER						1.354,36								1.354,36
CASH PLUS						1.354,36			133,91	967,23	182.915,49	5.844,15	7.548,68	21.031,48
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE														
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE														
TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI														
ALTRI TITOLI														
TOTALE GENERALE	46.897.806,81	23.574.178,35	15.077.632,84	19.344.731,60	25.519.831,23	74.885.726,29	21.327.239,48	128.960.818,05	18.487.948,45	61.463.762,68	33.648.566,13	1.998.745,09	2.409.731,05	5.509.550.282,88
Dettaglio dei crediti immobilizzati vs Concessionari ante 2007														
CREDITI VS. ISCRITTI														
Crediti Vs. Concessionari														
Ruolo ordinario	6.335,53	149.717,31	149.519,04	357.721,98	1.401,66	12.012,93	1.042.482,75	3.403.995,96	3.996.164,94	16.082.307,78	5.750.763,27	8.443.121,43	2.024.461,65	41.508.566,42
Ruolo suppletivo	6.335,53	149.717,31	13.380,98	1.470,93	1.951.817,27	373.391,13	3.036.363,45	3.036.363,45						5.376.423,76
	6.335,53	149.717,31	162.900,02	358.692,91	1.401,66	1.963.830,20	1.415.873,88	6.439.299,41	3.996.164,94	16.082.307,78	5.750.763,27	8.443.121,43	2.024.461,65	46.884.990,18
ALTRI TITOLI														
TOTALE GENERALE	46.897.806,81	23.574.178,35	15.077.632,84	19.344.731,60	25.519.831,23	74.885.726,29	21.327.239,48	128.960.818,05	18.487.948,45	61.463.762,68	33.648.566,13	1.998.745,09	2.409.731,05	5.509.550.282,88
Dettaglio dei crediti immobilizzati vs Concessionari ante 2007														
CREDITI VS. ISCRITTI														
Crediti Vs. Concessionari														
Ruolo ordinario	6.335,53	149.717,31	149.519,04	357.721,98	1.401,66	12.012,93	1.042.482,75	3.403.995,96	3.996.164,94	16.082.307,78	5.750.763,27	8.443.121,43	2.024.461,65	41.508.566,42
Ruolo suppletivo	6.335,53	149.717,31	13.380,98	1.470,93	1.951.817,27	373.391,13	3.036.363,45	3.036.363,45						5.376.423,76
	6.335,53	149.717,31	162.900,02	358.692,91	1.401,66	1.963.830,20	1.415.873,88	6.439.299,41	3.996.164,94	16.082.307,78	5.750.763,27	8.443.121,43	2.024.461,65	46.884.990,18
ALTRI TITOLI														
TOTALE GENERALE	46.897.806,81	23.574.178,35	15.077.632,84	19.344.731,60	25.519.831,23	74.885.726,29	21.327.239,48	128.960.818,05	18.487.948,45	61.463.762,68	33.648.566,13	1.998.745,09	2.409.731,05	5.509.550.282,88

ATTIVO CIRCOLANTE

CREDITI

I crediti sono valutati sulla base del loro valore presumibile di realizzo. In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che l'accantonamento per perdite presunte su crediti sia detratto direttamente dal valore dei crediti stessi, la loro svalutazione è iscritta in un fondo rettificativo esposto nelle passività dello Stato Patrimoniale.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti	1.296.071.604,23	1.128.346.890,18	14,9%
Crediti verso personale dipendente	300,00	6.862,54	-95,6%
Crediti verso iscritti e Concessionari	1.271.732.302,76	1.109.334.183,49	14,6%
Crediti verso inquilinato	19.764,72	41.116,33	-51,9%
Crediti verso lo Stato	11.377.952,93	10.435.250,02	9,0%
Crediti verso altri	12.941.283,82	8.529.477,80	51,7%

Crediti verso personale dipendente

Trattasi di crediti di modesto valore vantati verso il personale dipendente estremamente dinamici nell'incasso.

Crediti verso Iscritti e Concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Crediti verso iscritti e Concessionari	1.271.732.302,76	1.109.334.183,49	14,6%
Crediti verso iscritti	1.013.729.538,63	980.952.750,00	3,3%
Crediti verso Concessionari	258.002.764,13	128.381.433,49	+ del 100%

Crediti verso iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Crediti verso iscritti	1.013.729.538,63	980.952.750,00	3,3%
Crediti verso iscritti per eccedenze in autotassazione	607.663.642,67	588.615.680,84	3,2%
Crediti verso iscritti per accertamento cont. minimi	403.982.223,57	388.803.667,30	3,9%
Crediti verso iscritti per accertamento contr. modulare	1.029.795,39	2.464.476,16	-58,2%
Crediti vari verso iscritti – pensionati – eredi	1.053.877,00	1.068.925,70	-1,4%

I "crediti verso iscritti" rappresentano prevalentemente l'importo dovuto alla data del 31.12.2019 per contribuzione minima ed eccedente, nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza economica e di chiarezza, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore dal Regolamento dei contributi

(delibera del Comitato dei Delegati del 26/6/15 – approvato con nota Ministeriale del 30/6/16 – G.U Serie Generale n. 143 del 21/6/16).

Si ricorda che:

il Regolamento di attuazione della L. 247/2012 art. 21 commi 8 e 9 approvato il 7 agosto 2014 con nota ministeriale (G.U serie n. 192 del 20/8/14), così come deliberato dal Comitato dei Delegati il 31/01/2014, ha reso obbligatoria l'iscrizione alla Cassa per tutti gli Avvocati iscritti agli Albi forensi a decorrere dal 21/08/2014.

Al fine di gestire gli incassi inerenti le problematiche contributive insorte per l'entrata in vigore del citato art. 21 L.247/2012, si era reso necessario alla data di chiusura del bilancio consuntivo 2014, l'accantonamento ad apposito Fondo del passivo dello Stato Patrimoniale (Fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014, 2016) della contribuzione versata e risultata eccedente per circa 42,3 milioni di Euro; tali somme, stante l'eccezionalità della situazione venutasi a creare, furono destinate dal Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta in data 11/09/2014, a copertura dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2014 (Mod5/2015) e, per la parte eventualmente non utilizzata, quale acconto sui contributi minimi 2016. Con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/02/2020, ad un quinquennio dalla costituzione del fondo e tenuto conto del prossimo esaurimento dello stesso, ha ritenuto di annullare il residuo alla data del 31 dicembre per circa 393 mila euro considerando l'importo rimasto un eccesso di stima del fondo stesso, facendo tuttavia salvi i diritti degli iscritti nel caso in cui a distanza di anni dovessero esibire pagamenti in tal senso.

I Ministeri vigilanti hanno approvato la temporanea abrogazione per gli anni dal 2018 al 2022 del contributo minimo integrativo. Non viene pertanto effettuata da Cassa Forense la riscossione della contribuzione minima integrativa per il quinquennio 2018-2022, fermo restando il pagamento del contributo minimo soggettivo nelle consuete quattro rate di febbraio, aprile, giugno e settembre. Il contributo integrativo nella misura del 4% sull'effettivo volume d'affari prodotto si pagherà direttamente in sede di autoliquidazione (MOD. 5/2020 con competenza 2019). Ciò comporta un effettivo risparmio sui contributi dovuti per gli iscritti che producono un volume d'affari annuo inferiore ad € 17.969,00.

Come già ampiamente commentato nella relazione sulla gestione, per far fronte ai disagi finanziari causati agli iscritti dall'epidemia Covid-19, il CdA ha provveduto ad adottare specifici provvedimenti di carattere straordinario, sia in ambito di dichiarazione che di riscossione dei contributi. In particolare con delibera assunta in data 2 aprile 2020 sono stati ridefiniti i seguenti termini:

- Mod.5/2020: il termine regolamentare per la trasmissione in via telematica del mod. 5/2020, già fissato al 30/9/2020, è stato differito al 31/12/2020.
- Autoliquidazione: il termine per il pagamento dei contributi in autoliquidazione connessi al mod. 5/2020 (riferimento redditi 2019), già sospeso fino al 30/09/2020, è stato differito al 31/12/2020; i contributi dovuti potranno essere corrisposti con le seguenti modalità, alternative tra loro:
 - Ø in unica soluzione entro il 31/12/2020, a mezzo MaV, senza interessi e sanzioni o in due rate annuali di pari importo con scadenza 31/3/2021 e 31/3/2022, a mezzo MaV, maggiorate dell'interesse dell'1,50%, su base annua, senza sanzioni;
 - Ø mediante iscrizione nel ruolo 2021 (da formare a ottobre 2021), maggiorati degli interessi nella misura dell'1,50%, senza sanzioni, con possibilità di chiedere ulteriori rateazioni direttamente al Concessionario (fino a 72 rate).

Contributo minimo soggettivo e di maternità per l'anno 2020: differimento dei termini di pagamento, a mezzo MaV, al 31/12/2020, senza applicazioni di interessi e sanzioni.

Crediti verso iscritti per Eccedenze in Autotassazione

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Crediti verso iscritti per autotassazione	607.663.642,67	588.615.680,84	3,24%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/19	139.473.360,12	0,00	+ del 100,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/19	122.017.996,83	0,00	+ del 100,0%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/18	53.299.050,11	144.961.694,84	-63,23%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/18	35.750.308,40	103.644.202,63	-65,51%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/17	46.630.703,11	46.813.847,49	-0,39%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/17	31.443.402,29	31.848.447,52	-1,27%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/16	42.131.001,51	42.052.327,73	0,19%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/16	26.426.133,30	26.946.672,29	-1,93%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/15	39.080.997,47	40.826.172,17	-4,27%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/15	25.938.143,21	27.483.752,40	-5,62%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/14	12.454.089,35	34.143.065,52	-63,52%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/14	6.632.425,25	23.854.830,89	-72,20%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/13	13.050.134,37	32.641.447,73	-60,02%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/13	5.553.028,13	22.429.787,31	-75,24%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/12	7.130.027,74	8.207.147,29	-13,12%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.11 Mod5/12	42.509,88	930.815,21	-95,43%
Crediti verso – iscritti per autotassazione art.10 Mod5/11	610.331,60	1.831.469,82	-66,68%

I crediti per eccedenze in autotassazione iscritti nell'attivo circolante ammontano a circa 608 milioni di Euro. Essi rappresentano gli importi ancora dovuti per eccedenze di contributi ex artt. 10 e 11 L. 576/80, rispettivamente calcolati sul reddito professionale e sul volume d'affari ai fini IVA, da tutti gli iscritti agli Albi professionali, determinati sulla base della normativa in vigore. Dall'anno 2003 il termine ultimo per l'invio del Mod.5 è stato fissato, così come previsto anche dal nuovo Regolamento dei Contributi, al 30 settembre di ogni anno determinando anche il termine per il pagamento della rata di acconto, pari al 50% del dovuto, al 31 luglio e del saldo al 31 dicembre. Per il solo 2019, considerata la situazione eccezionale venutasi a creare per l'entrata in vigore degli indici di affidabilità fiscale (ISA) e la conseguente proroga dei termini per i versamenti delle imposte dirette, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 luglio 2019, ha deliberato di non applicare sanzioni e interessi per i pagamenti in autoliquidazione connessi alla prima rata del Modello 5/2019, in scadenza il 31 luglio, se effettuati entro il 30 settembre 2019.

L'obbligatorietà dell'invio del modello 5 in via telematica permette, da parte della Cassa, una migliore gestione degli incassi tramite pagamento MAV e l'acquisizione in tempo reale dei dati reddituali comunicati dai professionisti, con il conseguente vantaggio di avere un aggiornamento costante dei redditi prodotti e dell'ammontare dei contributi dovuti in autoliquidazione.

Di seguito si fornisce il trend degli ultimi sei anni relativo al numero dei professionisti che hanno inviato il Mod5 entro il 31/12 di ogni anno:

Modelli 5/2014	Modelli 5/2015	Modelli 5/2016	Modelli 5/2017	Modelli 5/2018	Modelli 5/2019
Inviati entro il 31/12/2014	Inviati entro il 31/12/2015	Inviati entro il 31/12/2016	Inviati entro il 31/12/2017	Inviati entro il 31/12/2018	Inviati entro il 31/12/2019
217.420	221.033	225.680	227.013	227.990	239.380

Si ricorda inoltre, che i crediti per autotassazione vengono riquantificati annualmente in quanto oggetto delle costanti attività di verifica (es. definizione delle posizioni contributive dei pensionandi, consolidamento dei redditi a seguito di verifiche incrociate con l’Agenzia delle Entrate, ecc.) che gli Uffici preposti attuano sulle posizioni contributive dei professionisti. Ad ogni chiusura di esercizio l’ufficio competente provvede a comunicare il dato aggiornato, definito attraverso procedure informatiche, relativo agli accertamenti per contributi dovuti in autotassazione alla luce delle attività precedentemente specificate e ricomprendendo anche tutte quelle dichiarazioni pervenute oltre i termini di legge. Tale operatività determina quindi una estrema dinamicità dei crediti in oggetto producendo, di riflesso, delle fluttuazioni rilevanti dei saldi esposti nel confronto fra i vari esercizi ed anche a livello di conto economico.

Per quanto precedentemente esposto, nella tabella sottostante si evidenziano, oltre al confronto dei saldi tra l’esercizio 2018 e l’esercizio 2019, anche gli assestamenti:

		Credito al 31.12.2018	Credito al 31.12.2019	Assestamento 2019
Mod5/11	Art.10	1.831.469,82	610.331,60	0,00
	Art.11	0,00	0,00	0,00
Mod5/12	Art.10	8.207.147,29	7.130.027,74	169.187,86
	Art.11	930.815,21	42.509,88	157.276,64
Mod5/13	Art.10	32.641.447,73	13.050.134,37	615.673,08
	Art.11	22.429.787,31	5.553.028,13	385.805,79
Mod5/14	Art.10	34.143.065,52	12.454.089,35	625.668,49
	Art.11	23.854.830,89	6.632.425,25	512.288,20
Mod5/15	Art.10	40.826.172,17	39.080.997,47	842.694,59
	Art.11	27.483.752,40	25.938.143,21	596.208,13
Mod5/16	Art.10	42.052.327,73	42.131.001,51	2.912.652,18
	Art.11	26.946.672,29	26.426.133,30	1.862.064,19
Mod.5/17	Art.10	46.813.847,49	46.630.703,11	3.251.081,67
	Art.11	31.848.447,52	31.443.402,29	2.172.174,22
Mod.5/18	Art.10	144.961.694,84	53.299.050,11	5.350.113,29
	Art.11	103.644.202,63	35.750.308,40	3.789.173,95

L'andamento degli incassi e i termini di prescrizione dei periodi contributivi sono stati considerati come elementi valutativi per la determinazione del fondo svalutazione crediti.

Crediti verso iscritti per accertamento contributi minimi obbligatori

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Crediti vs iscritti per accertamento contributi minimi	403.982.223,57	388.803.667,30	3,9%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2014	728.254,13	2.981.765,24	-75,6%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2015	8.418.723,99	72.256.828,43	-88,3%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2016	88.177.967,32	93.361.248,99	-5,6%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2017	105.121.813,12	111.841.343,96	-6,0%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2018	94.602.364,16	108.362.480,68	-12,7%
Crediti vs iscritti per accert.to contributi minimi 2019	106.933.100,85	0,00	100%

I crediti per contributi "minimi" rappresentano i crediti per contribuzione minima obbligatoria dovuta annualmente dagli iscritti sulla base del regolamento vigente. Al 31.12 ammontano a circa 404 milioni di Euro e rappresentano il 40% circa del totale dei crediti verso iscritti.

Crediti verso iscritti per accertamento contributo modulare

Come previsto dal nuovo Regolamento dei Contributi, a decorrere dal 01/01/2013 è stato abrogato, in riferimento ai soggetti definiti in normativa, il contributo soggettivo modulare obbligatorio.

Il credito presente in bilancio, il cui saldo risente della dinamica legata agli incassi ed alle attività di verifica effettuate dagli Uffici competenti anche sulle dichiarazioni pervenute oltre i termini, rappresenta gli accertamenti in essere per gli anni 2011 e 2012 ancora da incassare.

Crediti vari verso iscritti - pensionati - eredi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Crediti vari verso iscritti - pensionati - eredi	1.053.877,00	1.068.925,70	-1,4%
Crediti verso pensionati per erronea emissione	6.110,11	13.802,07	-55,7%
Crediti verso eredi per recupero contributi vari	436,44	436,44	0,0%
Crediti verso eredi per pensioni erogate al de cuius	1.005.383,08	1.033.492,71	-2,7%
Crediti verso iscritti per recuperi vari	41.947,37	21.194,48	97,9%

L'importo esposto al 31/12 si riferisce principalmente a "Crediti verso eredi per pensioni erogate al de cuius", rappresentativi del valore delle mensilità di pensione erogate per i quali, successivamente al pagamento, si è accertato

il decesso del beneficiario e la conseguente decadenza al diritto alla prestazione. La composizione del saldo al 31.12.2019 risulta stratificata nel tempo ed accoglie i residui degli accertamenti effettuati a tale titolo dal 2005 al 2019.

Si precisa che l'analisi della composizione dei crediti è stata oggetto di valutazione per la composizione del Fondo svalutazione Crediti

Crediti verso concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso concessionari:	258.002.764,13	128.381.433,49	+ del 100%
Crediti ruolo ordinario 2017	0,00	37.170.040,11	-100,0%
Crediti ruolo ordinario 2018	77.514.539,63	91.211.393,38	-15,0%
Crediti ruolo ordinario 2019	180.488.224,50	0,00	100%

Premesso che per i ruoli emessi successivamente al 1999 la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 prevede per i Concessionari l'obbligo di versamento delle sole somme effettivamente incassate, l'Ente fa ricorso a tale strumento di riscossione quando deve recuperare la contribuzione non versata in modo spontaneo dagli iscritti.

In ottemperanza alla normativa vigente gli Uffici competenti hanno provveduto a consegnare, nel mese di ottobre, per un totale di circa 181 milioni di euro il ruolo esattoriale alla Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. per i recuperi contributivi riguardanti 39.882 professionisti, principalmente composto da **contributi per autotassazione** per circa 75,1 milioni di Euro (di cui circa 73,1 milioni di Euro relativi a crediti accertati) e **contributi minimi anni precedenti** per circa 71 milioni di Euro.

Al 31/12/2019 risulta decrementato per circa 593 mila Euro riconducibile essenzialmente all'impatto dei discarichi dell'anno.

Crediti verso inquilinato

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso inquilini	19.764,72	41.116,33	-51,9%
Depositi cauzionali attivi	0,00	4.545,00	-100,0%
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2016	818,26	818,26	0,0%
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2018	0,00	21.005,40	-100,0%
Crediti ex gestione immobiliare in via di recupero	14.637,46	14.747,67	-0,7%
Crediti verso inquilini per gestione diretta 2019	4.309,00	0,00	100,0%

L'ammontare della voce "Crediti verso inquilini" al 31/12/2019, è pari ad euro 19.764,72 e si riferiscono alle unità immobiliari rimaste in gestione diretta all'Ente.

Nel conto “crediti ex gestione immobiliare” iscritto nell’attivo circolante figurano i crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Banca Carige e della Prefettura di Bologna mentre l’importo del credito sorto nel 2016 si riferisce all’immobile locato a Napoli.

Crediti verso lo Stato

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso lo Stato:	11.377.952,93	10.435.250,02	9,0%
Crediti verso lo Stato	10.781.507,11	9.906.880,77	8,8%
Crediti verso l’Erario	596.445,82	528.369,25	12,9%

Crediti verso lo Stato

Il valore al 31.12.2019 rappresenta principalmente:

- per circa 167 mila Euro i “crediti verso lo Stato per maggiorazioni ex combattenti” quale anticipo dell’Ente sulle pensioni erogate nell’anno che verrà recuperato mediante richiesta di rimborso nell’esercizio successivo;
- per circa 116 mila Euro i “crediti verso lo Stato per benefici vittime del terrorismo”;
- per circa 1 milione di Euro il credito per domande di rimborso dei versamenti effettuati a titolo di spending review anni 2012 e 2013 in seguito alla sentenza n. 7 dell’11 gennaio 2017 della Corte Costituzionale 7 con cui è stata sancita l’illegittimità costituzionale dell’art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012;
- per circa 9,4 milioni di Euro i “crediti verso lo Stato per contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001” riferiti all’importo da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall’art. 78 del D.Lgs. 151/2001 per l’anno 2019 quantificati in Euro 8.164.921,31. Nel mese di novembre 2019 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a versare a titolo di maternità 2018 l’importo di Euro 7.269.763,71. Rimane un residuo di Euro 1.265.169,34 riferito a rimborsi per maternità non ancora erogati per gli anni 2015 e 2018.

Crediti verso l’Erario

I “Crediti vari verso l’Erario” rappresentano il credito per IRPEF, Addizionale Regionale e Comunale dell’anno precedente e/o anni pregressi, su assegni reintroitati per decesso dei beneficiari che saranno recuperati a compensazione dei versamenti d’imposta dell’esercizio 2020 o con domanda di rimborso all’Agenzia delle Entrate.

Tra i crediti accertati per l’anno 2019 sono presenti crediti d’imposta estera su dividendi azionari, già incassati alla data di formazione del bilancio, per complessivi Euro 357,83.

Crediti verso altri

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti verso altri:	12.941.283,82	8.529.477,80	51,7%
Crediti vari	537.701,83	592.081,36	-9,2%
Crediti vs. Enti Previdenziali per Totalizzazione	102.689,01	97.221,69	5,6%
Note di credito da ricevere	43.120,68	26.232,63	64,4%
P.I. – affrancatrici postali	45.744,01	37.313,06	22,6%
P.I. –per c/c continuativi di spedizione	17.326,95	17.326,95	0,0%
Crediti verso banche per interessi attivi di c/c	54.325,39	66.089,57	-17,8%
Crediti verso banche per dividendi su azioni	100.260,91	224.889,22	-55,4%
Crediti vari verso banche	5.142.644,53	3.475.341,36	48,0%
Crediti per importi antic. su imm.li Fondo Cicerone	60.517,41	55.498,59	9,0%
Depositi cauzionali attivi	35.000,00	35.000,00	0,0%
Crediti gestione mobiliare cash plus	6.801.953,10	3.902.483,37	74,3%

Crediti vari

La voce include, come la denominazione contabile indica, tutti quei crediti residui vantati a vario titolo nei confronti di terzi.

Crediti vs. Enti Previdenziali per Totalizzazione

L'importo è relativo alle quote di pensione di competenza di altri Enti previdenziali che vengono anticipate dalla Cassa in quanto preposta, sulla base della normativa in vigore riferita all'istituto della Totalizzazione, al pagamento dell'intera prestazione.

Note di credito da ricevere

La somma è relativa, come la definizione evidenzia, alle note di credito non ancora ricevute dai fornitori al 31.12 che rilevano la rettifica di costi di competenza dell'esercizio.

P.I. affrancatrici postali

L'importo rileva il credito residuo relativo alle affrancatrici postali utilizzate per le affrancature delle spedizioni effettuate dall'ufficio interno di Cassa Forense.

Crediti verso banche per interessi attivi di C/C

Il MEF con DM 343 del 03/08/2016 ha dato attuazione al dl n.18 del 14 febbraio 2016 (convertito nella l. 49 dell'8 aprile 2016) circa il conteggio anatocistico degli interessi di c/c, come definito dall'art. 120 comma 2 del TUB, con decorrenza 1 ottobre 2016. La norma stabilisce che gli interessi creditori e debitori in c/c vengano conteggiati una sola volta l'anno. L'importo esposto in bilancio, che segna un decremento di circa il 17,8% rispetto al dato 2018, rappresenta il totale degli interessi netti maturati nel corso del 2019 sui c/c bancari accesi presso la banca cassiera che provvede al

relativo accredito degli importi nei primi giorni dell'esercizio successivo; si ricorda che sono ancora in vigore le condizioni economiche previste nella proroga della convenzione con la banca tesoriera (Banca Popolare di Sondrio) nelle more dell'espletamento della gara per l'affidamento del servizio.

Crediti verso banche per dividendi – Crediti vari verso banche

La voce si riferisce principalmente agli accertamenti di fine anno relativi all'incasso di:

- dividendi azionari per circa 100 mila euro
- proventi da fondi per circa 5,12 milioni di euro.

Tali crediti risultano incassati per circa il 67% nel corso dei primi mesi del 2020.

Crediti per importi anticipati su immobili ceduti Fondo Cicerone

La voce si riferisce al credito residuo delle anticipazioni di spese, quali in prevalenza utenze e tributi, relativi agli immobili conferiti al fondo immobiliare Cicerone per fatturazioni avvenute successivamente all'apporto, di cui periodicamente si chiede il rimborso.

Crediti gestione mobiliare cash plus

A partire dal 2017, in applicazione dell'OIC 14, si è data una migliore rappresentazione contabile conti correnti bancari, precedentemente indicati come "depositi bancari indisponibili", aperti nell'ambito del contratto stipulato tra Cassa Forense e BNP Paribas quale banca depositaria della gestione di Cash Plus.

I conti correnti in oggetto, seppure intestati alla Cassa, sono derubricati al gestore (Schroders) per la gestione della operatività e sono ovviamente indisponibili alla gestione diretta dell'Ente poiché strumentali al solo mandato del Cash Plus.

Di seguito il dettaglio del valore esposto in bilancio al 31.12.2019 che rappresenta tutti i crediti finanziari in essere nei confronti del gestore per le operazioni sia in euro che in valuta avvenute a cavallo di esercizio:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Crediti gestione mobiliare cash plus	6.801.953,10	3.902.483,37	74,3%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in Euro	5.127.600,41	1.581.776,58	+ del 100%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in CHF	6.882,31	23.777,73	-71,1%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in DKK	67,77	1.360,44	-95,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in GBP	25.048,87	108.084,56	-76,8%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in NOK	53,51	3.506,81	-98,5%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in SEK	4.664,16	16.997,51	-72,6%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in USD	9.489,43	270.148,42	-96,5%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in JPY	982,37	167.419,86	-99,4%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in CAD	0,00	95.907,16	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in AUD	1.808,38	2.164,00	-16,4%
Crediti x operazioni Cash Plus	1.625.355,89	1.631.340,30	-0,4%

ATTIVITA' FINANZIARIE

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
ATTIVITA' FINANZIARIE:	6.115.969.049,64	5.364.467.311,11	14,0%
Titoli e altri valori mobiliari	6.115.969.049,64	5.364.467.311,11	14,0%

Titoli e altri valori mobiliari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Totale titoli e altri valori mobiliari	6.115.969.049,64	5.364.467.311,11	14,0%
Titoli Obbligazionari governativi:	862.330.741,43	946.570.233,47	-8,9%
B.T.P.	202.205.526,02	302.526.837,26	-33,2%
Titoli indicizzati	50.294.941,09	50.197.142,92	0,2%
Titoli in valuta	609.830.274,32	593.846.253,29	2,7%
Fondi convertibili:	272.528.444,07	210.056.332,48	29,7%
Schelcher Prince	17.528.444,08	35.056.332,98	-50,0%
RWC Global Convertibles Fund	14.999.999,91	14.999.999,91	0,0%
Fondo Lombard Odier Convertible Bond	29.999.999,98	29.999.999,98	0,0%
Edmond de Rothschild Europe Convertibles	0,00	20.000.000,00	-100,0%
SCHRODER ISF Global Convertible Bond	60.000.000,11	34.999.999,65	71,4%
AXA World Framlington Global Convertible	59.999.999,99	34.999.999,96	71,4%
DNCA Invest Convertibles	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
M&G Global Convertible Fund	0,00	10.000.000,00	-100,0%
LAZARD Convertible Global ID	30.000.000,00	0,00	100%
CS1 AGANOLA Global Convertible B	30.000.000,00	0,00	100%
Fondi Obbligazionari:	2.283.462.888,24	1.565.675.959,00	45,8%
Pictet Funds - Emerging Local Currency Debt	57.000.000,02	57.000.000,02	0,0%
Pimco Gis Emerging Local Bond Fund	58.715.480,11	58.129.979,00	1,0%
Templeton Emerging Markets Bond Fund	46.623.496,68	52.462.083,38	-11,1%
Fondo AXA World Global Inflation bonds	41.806.416,63	43.414.245,92	-3,7%
Blubey Investment Grade Bond	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Pioneer Funds Euro Corporate Bond	0,00	20.000.000,01	-100,0%
Schroder Intl Selection Funds Euro Corporate Bond	82.499.999,95	82.499.999,95	0,0%
HSBC Global Investment Funds Emerging Markets	56.889.139,21	56.563.662,74	0,6%
Bluebay Emerging Market Corporate Bond Fund	60.000.176,30	60.000.176,30	0,0%
BNY Mellon Global Emerging Market Debt Fund	0,00	20.000.000,04	-100,0%
JP Morgan Global Emerging Market Invest. Grade Bond	19.999.999,95	19.999.999,95	0,0%
Pictet Emerging Market Investment Grade Bond	94.999.999,94	69.999.999,94	35,7%
Pimco GSI Global bond Fund-new	229.999.999,98	154.999.999,97	48,4%

Descrizione	Valore al 1.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Frank Templeton Global Total Return - new	116.335.138,95	131.563.992,84	-11,6%
Goldman Sachs Global Fixed In. Portofolio - new	40.000.000,04	40.000.000,04	0,0%
Schroder International Selection Fund Global Bond	100.000.000,07	100.000.000,07	0,0%
NORDEA 1 European Cross Credit Fund	70.000.000,06	70.000.000,06	0,0%
Vontobel Corp Bond Mid Yield	94.999.999,70	94.999.999,70	0,0%
Alliance Bernstein fund-Global Plus Fixed Income	20.066.595,04	20.066.595,04	0,0%
PIMCO Global Investment Grade Credit	24.929.207,12	25.000.000,00	-0,3%
Baillie Gifford Worlwide Global Credit	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
AXA IM Fixed Income Investment Strategies US	26.783.322,91	25.657.818,44	4,4%
Muzinich Short Duration High Yield US	16.668.786,93	16.211.247,06	2,8%
AXA IM Novalto GAIA III-C-2 EUR	19.991.191,82	19.949.618,31	0,2%
GAM Star Cat Bond	20.000.000,01	19.880.097,55	0,6%
Leadenhall Value Fund	6.382.810,99	7.197.506,52	-11,3%
Eurizon - EasyFund Bd High Yield	40.000.000,00	40.000.000,00	0,0%
HSBC GIF Global Short Duration HY	18.620.494,13	18.201.748,45	2,3%
BNY Mellon global Short Dated HY	26.844.712,48	25.711.414,85	4,4%
Erste Bond Emerging Markets Corporate	34.933.108,76	34.996.232,16	-0,2%
NORDEA 1 Emerging Market Bond	62.283.813,74	35.052.832,50	77,7%
DPAM L Bonds Emerging Mkt Sustainable	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
Threadneedle Credit Opportunities Fund	49.577.914,19	49.999.999,97	-0,8%
Leadenhall Value Fund USD	865.154,48	1.116.708,22	-22,5%
PIMCO GIS Euro Credit Inst EUR	50.000.000,01	0,00	100%
Leadenhall Value Cl.E. SP2 (USD)	328.384,79	0,00	100%
Amundi Cash Institutions SRI I	175.000.016,10	0,00	100%
BNP Paribas Money 3M	174.999.995,74	0,00	100%
AXA WF Euro Credit Short Duration	74.999.999,99	0,00	100%
DekaTresor	74.974.062,88	0,00	100%
AXA World Fund Global Green Bonds	19.999.999,98	0,00	100%
ERSTE Responsible Bond Eur Corp	20.000.000,00	0,00	100%
Pictet Global Sustainable Credit	19.999.999,92	0,00	100%
Neuberger Berman Emerging MKT Debt HC fund	40.343.468,64	0,00	100%
Gestioni affidate a SGR	111.142.086,77	112.198.130,16	-0,9%
Cash plus gestione Schrodgers	111.142.086,77	112.198.130,16	-0,9%

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Azioni:	227.606.926,14	226.613.052,08	0,4%
Azioni ESTERO	103.441.971,73	98.799.710,00	4,7%
Euro			
ALLIANZ AG	21.513.476,57	21.513.476,57	0,0%
E. ON	3.716.536,83	3.723.406,31	-0,2%
RWE AG	4.715.564,27	3.394.560,03	38,9%
SANOFI AVENTIS SA	7.929.448,62	7.912.657,38	0,2%
TOTAL FINA ELF	9.916.573,28	9.915.600,13	0,0%
UNILEVER	14.961.926,57	14.961.926,57	0,0%
VEOLIA	15.697.430,00	14.204.868,82	10,5%
UNIPER	407.213,16	407.213,16	0,0%
Sterline Inglesi (Cambio del 31.12.19)			
BRITISH PETROLEUM	8.853.031,82	8.883.154,08	-0,3%
GLAXOSMITHKLINE	9.389.192,11	7.541.268,72	24,5%
Dollari U.S.A. (Cambio del 31.12.19)			
MICROSOFT	6.341.564,07	6.341.564,07	0,0%
WORLDCOM INC	14,43	14,16	1,9%
Azioni ITALIA	124.164.954,41	127.813.342,08	-2,9%
FIERA DI MILANO	3.581.820,00	2.306.700,00	55,3%
MEDIOBANCA	0,00	667.170,00	-100,0%
TELECOM ITALIA	13.503.449,41	17.759.787,08	-24,0%
Fine Food & Pharmaceutical (ex Innova Italy)	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
ENI	97.079.685,00	97.079.685,00	0,0%
Fondi e ETF:	2.283.897.960,98	2.228.353.601,91	2,5%
ETF - ISHARES FTSE EPRA	37.989.763,50	37.989.763,50	0,0%
ETF - LYXOR NEW ENERGY	4.150.438,89	3.163.688,79	31,2%
ETF - ISHARES MSCI WORLD	24.497.049,76	24.497.049,76	0,0%
ETF - FTSE EPRA NAREIT D.M.P.Y.	99.136.927,64	99.136.927,64	0,0%
Black Rock World Mining Fund	8.088.793,04	8.395.348,85	-3,7%
Carmignac Commodities	6.924.322,04	7.301.024,72	-5,2%
JP Morgan Global Natural Resources Fund	5.449.870,84	5.043.447,15	8,1%
Allianz RCM Europe Equity Growth	120.000.000,19	120.000.000,19	0,0%
Vontobel European Value Equity	34.999.999,71	34.999.999,71	0,0%

Descrizione	Valore al 1.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
SEB Immoinvest Fund	1.696.241,96	3.368.547,00	-49,6%
Generali inv. Small and Mid Cap Euro Equities	14.999.999,99	14.999.999,99	0,0%
Pioneer European Potential*	0,00	20.000.000,65	-100,0%
Pioneer Euroland Equity*	0,00	59.999.999,94	-100,0%
Morgan Stanley Global Brand	64.999.999,98	64.999.999,98	0,0%
Pictet Megatrend Selection	29.999.999,94	29.999.999,94	0,0%
ETF - SPDR S&P 500 Low Volatility	9.908.600,00	9.908.600,00	0,0%
Invesco Balanced-Risk Allocation Fund	59.999.999,91	59.999.999,91	0,0%
Nordea 1 Nordic Equity	25.000.000,01	25.000.000,01	0,0%
Lux-Global Diversification	15.000.000,00	15.000.000,00	0,0%
Fonditalia Equity Italy	45.000.000,02	45.000.000,02	0,0%
Oyster European Opportunities Fund - new	0,00	46.499.999,71	-100,0%
Gis Absolute Return Multi Strategies	9.981.087,68	9.903.705,31	0,8%
Bantleon Opportunities	19.999.999,94	19.939.688,77	0,3%
Generali Investment Sicav European Rec.Equity	39.999.999,95	39.999.999,95	0,0%
Fondo Carmignac Capital Plus	19.999.999,86	19.999.999,86	0,0%
Fondo Alliance Bernstein SICAV Diversified Yield P	29.999.999,99	29.999.999,99	0,0%
Pioneer Funds U.S.Fundamental Growth*	0,00	73.492.740,97	-100,0%
JPM U.S. Select Equity	36.084.799,28	36.084.799,28	0,0%
BGF Fixed Income Global Opportunities Fund Hedged	54.999.999,99	54.999.999,99	0,0%
BNY Mellon Absolute Return Bond Fund	23.924.778,31	25.000.000,00	-4,3%
M&G Optimal Income Fund*	0,00	25.000.000,03	-100,0%
Oyster Multi Asset Absolute Return	10.000.000,33	10.000.000,33	0,0%
ANIMA Star High Potential Europe EUR	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
State Street Gl.Ad.-US Index Equity I EURH	37.494.526,39	37.494.526,39	0,0%
NORDEA 1 Stable Return Fund BI EUR	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
Vontobel Fund - Global Equity HI	19.999.999,91	19.999.999,91	0,0%
MFS Meridian Global Concentrated	27.275.206,84	27.275.206,84	0,0%
Swisscanto Equity Fund Water	10.074.949,15	10.074.949,15	0,0%
RAM (Lux) Emerging Markets Equities	22.216.297,88	22.216.297,88	0,0%
Aberdeen Global Emerging Markets Equity	22.180.818,05	22.033.058,82	0,7%
Schroders Global Emerging Market	44.245.746,49	44.245.746,50	0,0%
Allianz Global Multi Asset	29.077.847,84	29.077.847,84	0,0%
Swisscanto Bond Invest Global Absolute Return	28.771.228,99	30.000.000,00	-4,1%
BL Equities Japan EUR Hedged	29.999.999,27	29.999.999,27	0,0%
OYSTER Japan Opportunities	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%

Descrizione	Valore al 1.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
CGS FMS Global Evolution Frontier Market	70.000.000,09	70.000.000,09	0,0%
Fidelity Funds Asian Special Situations Funds	29.678.622,85	29.624.111,51	0,2%
ISHARES Core & Corp Bond UCITS ETF	99.625.272,78	49.666.634,33	+ del 100%
ISHARES Global Corp Bond EUR Hed UCITS ETF	49.443.546,22	49.870.704,60	-0,9%
Schodders ISF Asian Opportunities	28.604.119,11	28.604.119,11	0,0%
M&G European Property Fund	50.000.000,02	50.000.000,02	0,0%
HERMES Multi Strategy Credit	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
MIRABAUD Global Strategic Bond	29.072.045,40	30.000.000,00	-3,1%
AZ Fund Italian Excellence 7	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
MEDIOLANUM Flessibile Futuro Italia	49.999.999,99	49.999.999,99	0,0%
FIDEURAM Piano Azioni Italia EUR	49.999.998,99	49.999.998,99	0,0%
Invesco Asian Equity Fund	29.618.346,46	29.206.907,43	1,4%
Black Rock BSF European Absolute Return	37.881.611,07	37.881.611,07	0,0%
CLAREANT European Loan Fund	29.710.380,85	29.999.999,75	-1,0%
European Loan & Bond Fund	19.899.999,98	19.899.999,98	0,0%
ARCANO European Income Fund I	9.999.999,94	9.999.999,94	0,0%
Comgest Growth Japan	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
Vontobel Sustainable Emerging MKT Leaders USD	26.483.050,83	26.483.050,83	0,0%
Hermes Global Emerging MKT	26.246.719,15	0,00	100%
ISHARES Core MSCI EM IMI UCITS ETF	44.973.499,99	44.973.500,00	0,0%
Aberdeen European Balanced Property fund	29.998.712,11	29.999.999,73	0,0%
AXA CORE EUROPE Fund	29.999.999,99	0,00	100%
M&G (Lux) Optimal C Fund*	25.000.000,04	0,00	100%
AMUNDI European Equity Small Cap*	20.000.000,65	0,00	100%
AMUNDI Euroland Equity*	59.999.999,94	0,00	100%
AMUNDI Pioneer US Eq fund Growth*	73.492.740,97	0,00	100%
Corporate:	75.000.002,00	75.000.002,00	0,0%
ENEL	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
LEHMAN BROS.	2,00	2,00	0,0%
MEDIOBANCA	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
Altro:	0,01	0,01	0,0%
Warrant Fine Food & Pharmaceutical (ex Innova Italy)	0,01	0,01	0,0%

Si ricorda che i valori esposti al 31.12.2019 non hanno ancora inglobato la svalutazione iscritta in bilancio in pari data poiché, secondo lo schema di bilancio della Ragioneria Generale dello Stato, l'esposizione avviene a sei mesi contoposte all'1/1 dell'anno successivo il potestà gli viene ripreso al netto.
Ri i fondi Honore M&G si segnalano al cambio ISIN seguito ad operazione di fusione; la tabella qui in evidenza fa riferimento ai vecchi ISIN e contestualmente alla qualificazione dei nuovi Fondi Amundi ed M&G.

SCENARIO GLOBALE

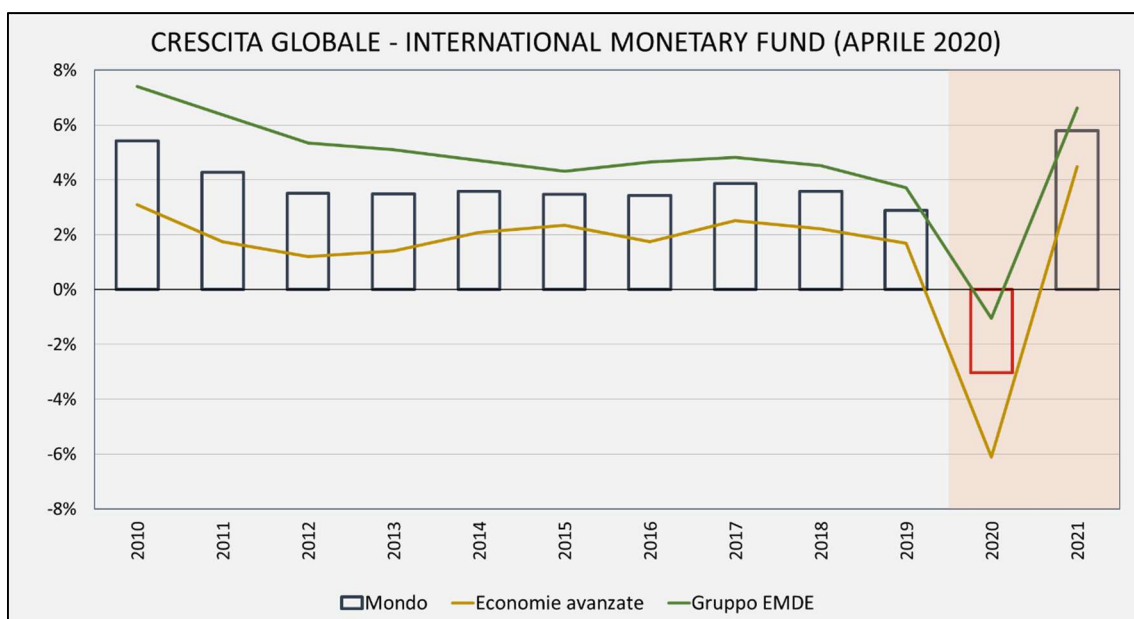
Nel commentare lo scenario macroeconomico, prima a livello globale per poi andare nel dettaglio delle economie di riferimento, anche in considerazione del dettato dell'OIC 29 di seguito riportato

Rilevazione in bilancio dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

60. I fatti del tipo (a) sono rilevati in bilancio per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.
61. I fatti del tipo (b) non sono rilevati in bilancio; tuttavia sono illustrati nella nota integrativa perché rappresentano avvenimenti la cui mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere appropriate decisioni.
62. Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di formazione del bilancio, che nella generalità dei casi è individuata con la data di redazione del progetto di bilancio d'esercizio da parte degli amministratori.
Tuttavia, se tra la data di formazione del bilancio e la data di approvazione da parte dell'organo assembleare si verificassero eventi tali avere un effetto rilevante sul bilancio, gli amministratori debbono adeguatamente modificare il progetto di bilancio, nel rispetto del procedimento previsto per la formazione del bilancio.

sarà dato ampio spazio agli eventi avvenuti nel primo trimestre del 2020, legati all'emergenza sanitaria mondiale che condizioneranno il contesto economico finanziario 2020 e 2021.

Nel corso della redazione del Bilancio Consuntivo 2019 di Cassa Forense, infatti, si sono via via susseguiti gli eventi relativi alla crisi pandemica globale legata alla diffusione del virus Covid-19, che dalla Cina si è rapidamente diffuso nel resto mondo, ed in particolare in Italia. Il virus è comparso a Wuhan, nella provincia cinese di Hubei, a dicembre 2019, con la conferma della prima vittima l'11 gennaio 2020. Nei mesi successivi si sono registrati sempre più casi in Europa e negli Stati Uniti. Il 30 gennaio l'Oms ha dichiarato lo stato di emergenza globale, e l'11 marzo ha affermato che i livelli di diffusione e pericolosità del virus sono tali da dover considerare il Covid-19 come una pandemia. La crisi economica globale del 2020 si differenzia, rispetto alle altre crisi verificatesi nel corso della storia, sia per la natura esogena al sistema del fattore generante (la diffusione del virus), sia per l'immediatezza e l'ampiezza degli impatti sull'economia reale; le necessarie misure di contenimento del virus adottate, con tempistiche diverse, dai Governi mondiali hanno generato uno shock sull'economia reale di entità e rapidità senza precedenti. Interventi repentini ed efficaci da parte dei Governi mondiali a supporto dell'economia sono essenziali per prevenire la possibilità di un peggioramento dello scenario, e le misure necessarie per ridurre il contagio e proteggere le vite rappresentano un investimento importante nella salute umana e nell'economica a lungo termine. Molti Governi hanno annunciato provvedimenti fiscali espansivi a supporto delle attività produttive e dei redditi familiari; negli Stati Uniti è stato approvato un pacchetto di misure di stimolo da 2.200 miliardi di dollari, mentre nell'area euro, l'Eurogruppo ha deciso di rafforzare il programma di prestiti della Banca Europea degli Investimenti (BEI), di creare un nuovo fondo per la cassa integrazione e altre misure di sostegno dei nuovi disoccupati (SURE), ed una nuova modalità di accesso al Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Prima dello scoppio della crisi pandemica, la crescita nel 2019 ha risentito delle persistenti incertezze politiche, della debolezza di flussi commerciali ed investimenti internazionali e del rallentamento della domanda globale. Queste criticità hanno colpito nel 2019 sia le economie avanzate - in particolare l'area dell'euro - sia i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo (**BME**).



INTERNATIONAL MONETARY FUND

AREA	2018			STIMA 2019		
	IMF	OECD	WB	IMF	OECD	WB
MONDO	3,6%	3,5%	3,0%	2,9%	2,9%	2,4%
USA	2,9%	2,9%	2,9%	2,3%	2,3%	2,3%
AREA EURO	1,9%	1,9%	1,9%	1,2%	1,2%	1,1%
GIAPPONE	0,3%	0,8%	0,8%	1,0%	1,0%	1,1%
CINA	6,6%	6,6%	6,6%	6,1%	6,2%	6,1%

Il Fondo Monetario Internazionale (IMF) e l'Organizzazione Mondiale per il Commercio (OECD) hanno stimato che la crescita globale del PIL nel 2019 sia stata del 2,9% (2,4% per la Banca Mondiale). Per effetto della pandemia, il Fondo Monetario Internazionale stima che l'economia globale si contrarrà bruscamente del -3% nel 2020, molto peggio che durante la crisi finanziaria del 2008-2009. In uno scenario di base - che presuppone che la pandemia svanisca nella seconda metà del 2020 e che gli sforzi di contenimento possano essere gradualmente allentati - la previsione è che l'economia globale crescerà del 5,8% nel 2021.

AREA	2017	2018	2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
MONDO	3,9%	3,6%	2,9%	-3,0%	5,8%
USA	2,4%	2,9%	2,3%	-5,9%	4,7%
AREA EURO	2,5%	1,9%	1,2%	-7,5%	4,7%
REGNO UNITO	1,9%	1,3%	1,4%	-6,5%	4,0%
GIAPPONE	2,2%	0,3%	0,7%	-5,2%	3,0%
CINA	6,9%	6,8%	6,1%	1,2%	9,2%
INDIA	7,0%	6,1%	4,2%	1,9%	7,4%
RUSSIA	7,8%	2,5%	1,3%	-5,5%	3,5%

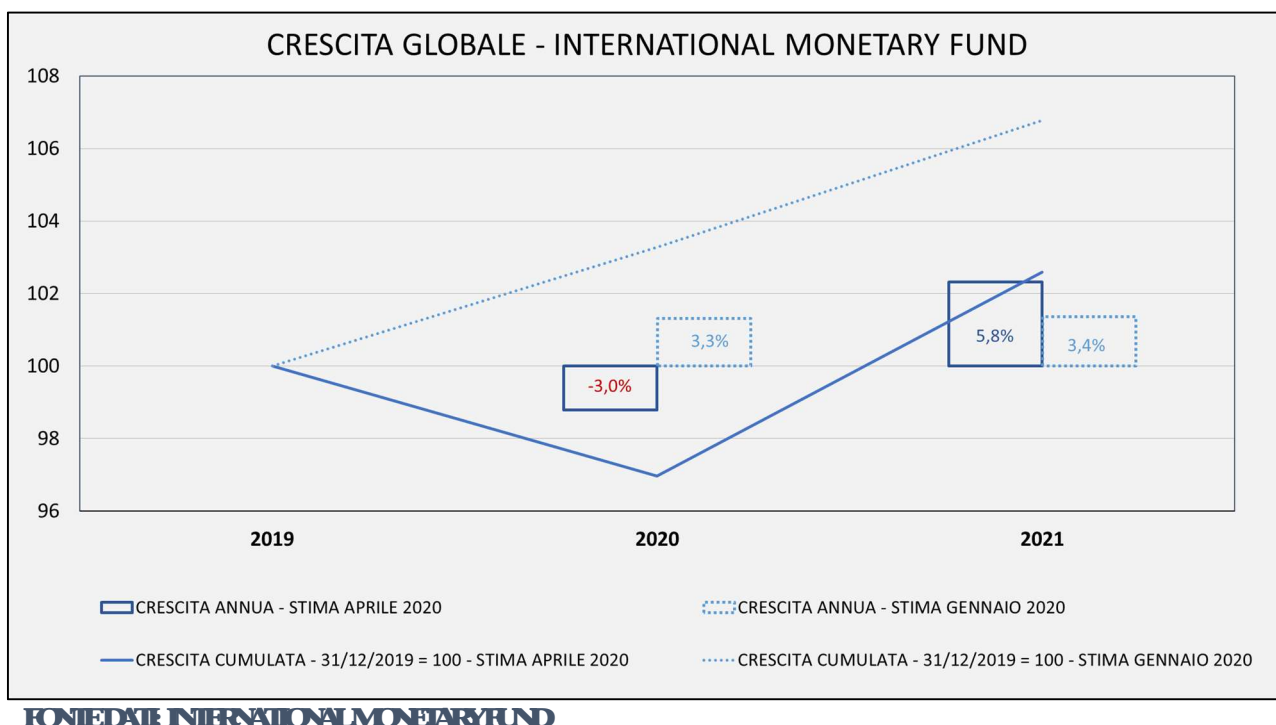
INTERNATIONAL MONETARY FUND

Con l'intento di fornire un focus sull'impatto della pandemia sulle prospettive di crescita, si riporta di seguito il confronto delle previsioni di crescita 2020 del Fondo Monetario Internazionale (IMF) di gennaio 2020 con l'aggiornamento delle previsioni di aprile 2020.

AREA	PREVISIONE 2020		VARIAZIONE
	GENNAIO	APRILE	
MONDO	3,3%	-3,0%	-6,3%
USA	2,0%	-5,9%	-7,9%
AREA EURO	1,3%	-7,5%	-8,8%
REGNO UNITO	1,4%	-6,5%	-7,9%
GIAPPONE	0,7%	-5,2%	-5,9%
CINA	6,0%	1,2%	-4,8%
INDIA	5,8%	1,9%	-3,9%
RUSSIA	1,9%	-5,5%	-7,4%

INTERNATIONAL MONETARY FUND

Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (IMF) per il 2020, prima della diffusione del Covid-19 prevedevano una crescita globale del 3,3%, con lo scoppio della pandemia tale previsione è stata rivista con un ribasso di 6,3 punti percentuali, rendendo quella attuale la peggiore recessione dalla Grande Depressione del 1929, con economie avanzate ed in via di sviluppo entrambe in recessione. La ripresa stimata nel 2021 è solo parziale, in quanto la previsione del Fondo Monetario Internazionale è che il livello di attività economica si manterrà al di sotto della previsione di crescita prima della crisi pandemica.



In considerazione dell'elevata incertezza in termini di durata e di intensità della crisi sanitaria, qualora la pandemia non dovesse retrocedere nella seconda metà del 2020, portando a periodi più lunghi di contenimento, al peggioramento

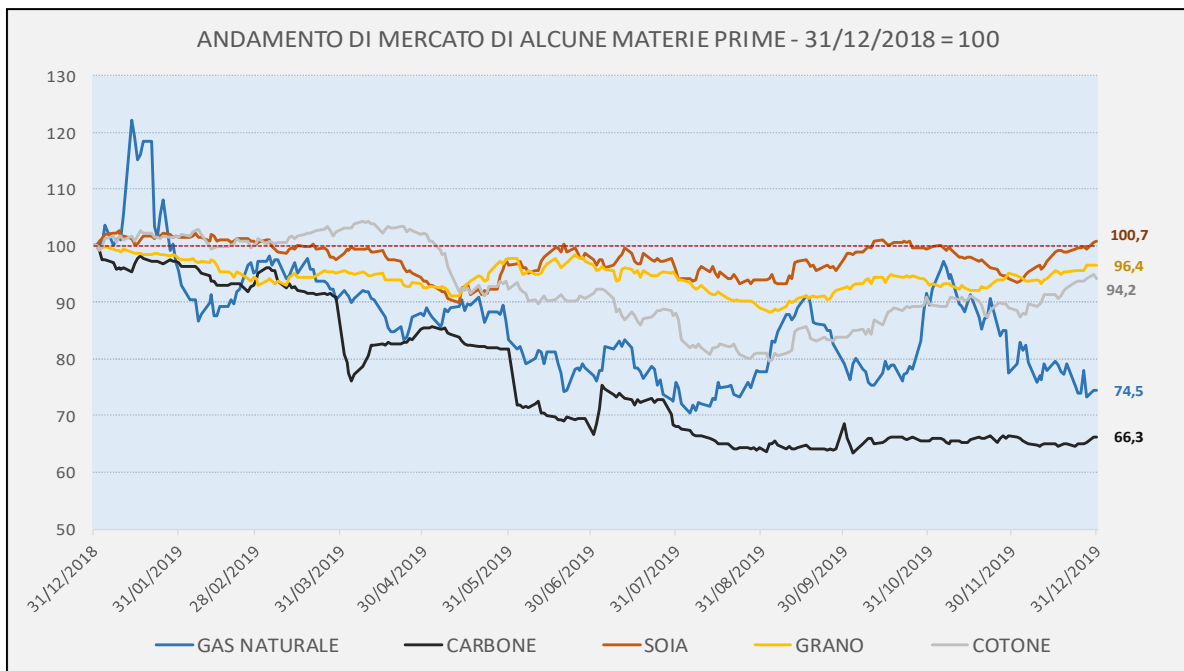
delle condizioni finanziarie e ad ulteriori rotture delle catene di approvvigionamento globali, il Fondo Monetario Internazionale stima una diminuzione del PIL mondiale di un ulteriore -3% nel 2020.

Già prima del diffondersi del Covid-19 predominavano i rischi al ribasso, tra cui la possibilità di una riaccensione delle tensioni commerciali globali, brusche recessioni nelle principali economie e crisi finanziarie nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo. Le economie avanzate hanno visto diminuire la loro crescita passando, secondo le stime del FMI, dal 2,2% di crescita del 2018 all'1,7% per il 2019. L'incertezza politica associata alle tensioni commerciali è stata la principale causa della frenata della crescita nel 2019. Il commercio mondiale ha vissuto un anno difficile, lo scambio globale di merci ha sofferto per una parte significativa del 2019 e l'attività industriale ha subito un marcato rallentamento nel corso dell'anno.

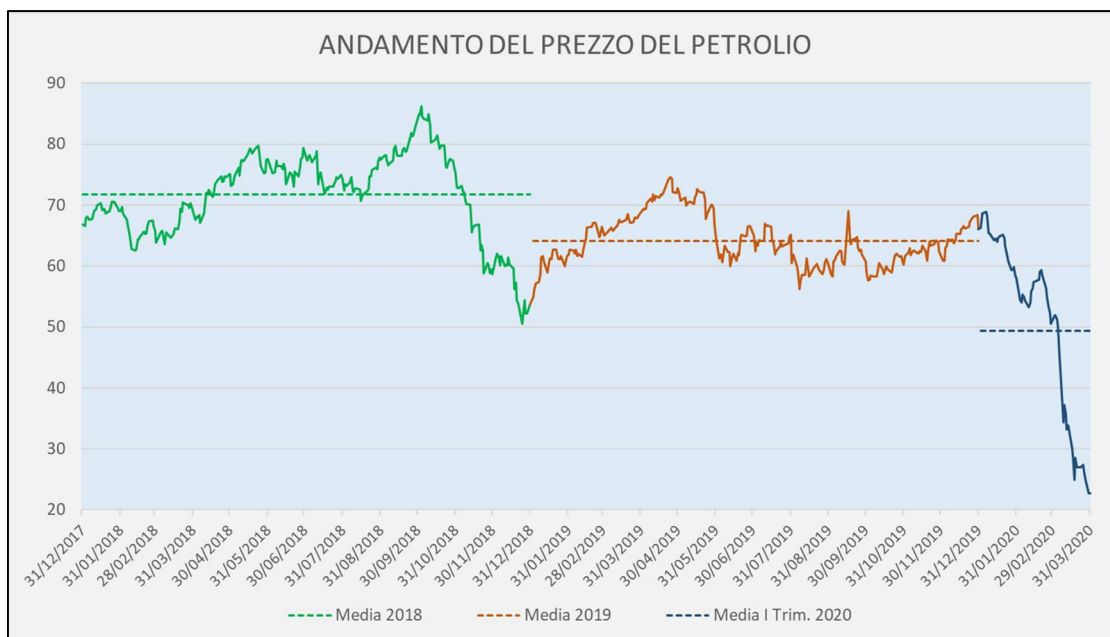


FONIEDAIE WORDBANK

Le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina sono aumentate per gran parte del 2019, questo prolungato periodo di crescenti controversie commerciali tra i due paesi ha accentuato l'incertezza politica, incidendo negativamente sia sul commercio internazionale che sugli investimenti. Gli attriti hanno coinvolto anche altri attori: contrasti si sono verificati anche tra gli Stati Uniti ed altri partner commerciali, come l'Unione Europea, nonché tra il Giappone e la Corea del Sud. L'Area Euro è stata particolarmente colpita dalla debolezza di investimenti ed esportazioni. Il 13 dicembre è stata annunciata la firma della pace commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, accordo **"Phase One"**; i negoziati bilaterali tra gli Stati Uniti e la Cina hanno portato ad un accordo che prevede un parziale ridimensionamento delle tariffe: con la sigla gli USA non aumenteranno i dazi su oltre 150 miliardi di dollari di esportazioni cinesi e ridurranno i dazi esistenti su altri circa 120 miliardi di prodotti cinesi. Pechino in cambio si è impegnata ad acquistare maggiori prodotti americani per 200 miliardi di dollari in due anni (tra cui in particolare prodotti manifatturieri made in USA e forniture energetiche). A firma avvenuta le tensioni commerciali globali sono andate riducendosi, con un sensibile miglioramento del sentimento dei mercati finanziari verso la fine dell'anno. La revisione a ribasso delle prospettive di crescita globale ed in particolare delle EMDE ha influenzato anche il mercato delle commodity, i prezzi di molte materie prime sono diminuiti nell'arco del 2019.

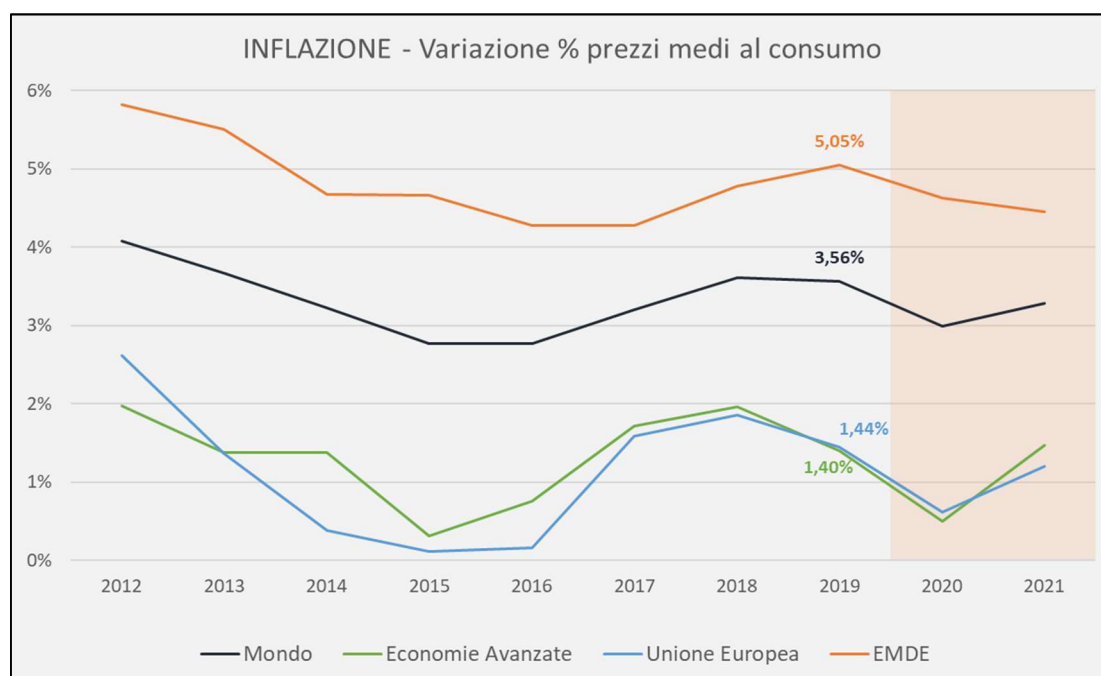


Il prezzo medio del petrolio nel 2019 ha subito un calo di circa il 10% rispetto alla media 2018. La produzione mondiale è diminuita a seguito dei tagli operati da parte dell'OPEC e di un calo di estrazione in Iran e Venezuela, ciononostante il prezzo è stato contenuto dall'indebolimento della domanda. Le quotazioni sono cresciute durante l'ultimo trimestre dello scorso anno a seguito della maggiore fiducia dei mercati in merito al raggiungimento di un accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina. La crisi pandemica rappresenta uno shock per un comparto, come quello energetico, già sotto pressione per criticità e sbilanciamenti strutturali; il settore energetico di fatto attraversa da anni una fase di assestamento successiva al crollo del prezzo del petrolio registrato tra il 2014 e il 2016. La diffusione del virus covid-19 ha ridotto in maniera significativa la domanda di petrolio e gas, in modo particolare in Cina; dal lato della domanda, i mancati accordi a febbraio e marzo tra i principali Paesi produttori di petrolio e la Russia, hanno generato nel primo trimestre del 2020 un ribasso del prezzo del greggio del 65%. La crisi ha provocato un crollo delle estrazioni senza precedenti negli Stati Uniti. Dopo una settimana di trattative serrate, il 12 aprile 2020 l'Opec+ (composto dai maggiori Paesi produttori di petrolio, aderenti all'Opec e non) ha raggiunto un'intesa sul taglio della produzione di petrolio, di 9,7 milioni di barili al giorno, la maggior riduzione della storia, per fronteggiare la caduta del prezzo del greggio causata dall'emergenza pandemica.



IONEDIAE BCOMBERG

Nel 2019 la debolezza dei prezzi delle importazioni e delle materie prime hanno determinato dei tassi di inflazione moderati nelle principali economie ed al di sotto del trend storico nelle economie emergenti. Sebbene nell'attuale contesto di crisi pandemica, non sia facile prevedere quali saranno gli effetti sull'inflazione, i livelli attesi si sono ridotti in modo marcato su tutti gli orizzonti, rispetto alle fine del 2019, per effetto del timore che la diffusione dell'epidemia si traduca in una caduta della domanda aggregata.



IONEDIAE INTERNATIONAL MONETARY FUND

Per quanto riguarda i mercati finanziari si segnala la tendenza nel 2019 ad un maggiore interesse degli investitori verso gli strumenti azionari, i tassi obbligazionari delle economie avanzate sono infatti scesi ai loro minimi storici. Il peggioramento delle prospettive di crescita nei primi mesi del 2020 si è tradotto in una decisa caduta degli indici di

borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio, in un contesto di ridotta liquidità. Il costo del credito è diminuito anche per i paesi EMDE, nei quali si è registrato un aumento delle emissioni obbligazionarie. Si sottolinea, però, che non tutti i paesi hanno beneficiato allo stesso modo di tale situazione: gli EMDE che godevano già di bassi spread hanno sperimentato ulteriori cali, mentre le economie giudicate più rischiose sono state guardate con molta cautela dagli investitori.

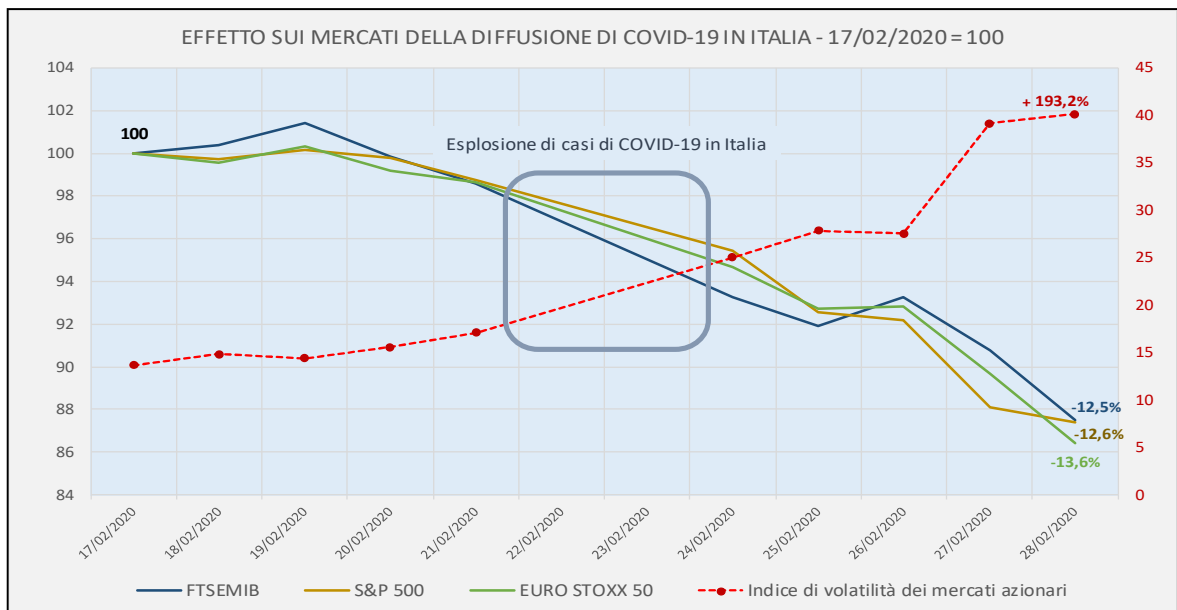
Le difficoltà sopra descritte, insieme ad un'inflazione sotto livello target in molte economie, hanno spinto verso un generale allentamento nelle politiche monetarie: i tassi di interesse hanno raggiunto in molte economie avanzate minimi senza precedenti. Le Banche Centrali hanno operato tempestivamente compensando in parte gli effetti negativi delle tensioni commerciali: i loro interventi in chiave espansiva hanno contribuito a prevenire un ulteriore rapido peggioramento delle prospettive economiche. La crisi pandemica del 2020 ha spinto le Banche Centrali ad immettere sul mercato maggiore liquidità. A metà marzo la FED ha tagliato drasticamente i tassi, mentre la BCE ha avviato un programma di acquisti da 750 miliardi di euro, orientato al sostegno dei Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia, con la sospensione dei limiti vigenti sulle quantità acquistabili da un singolo Paese emittente.

OUTLOOK

Dalla disamina che segue, ovviamente antecedente alla diffusione del corona virus, già i principali driver individuati per guidare l'economia globale indicavano prospettive globali vulnerabili e più esposte a rischi al ribasso.

DOWNSIDE:

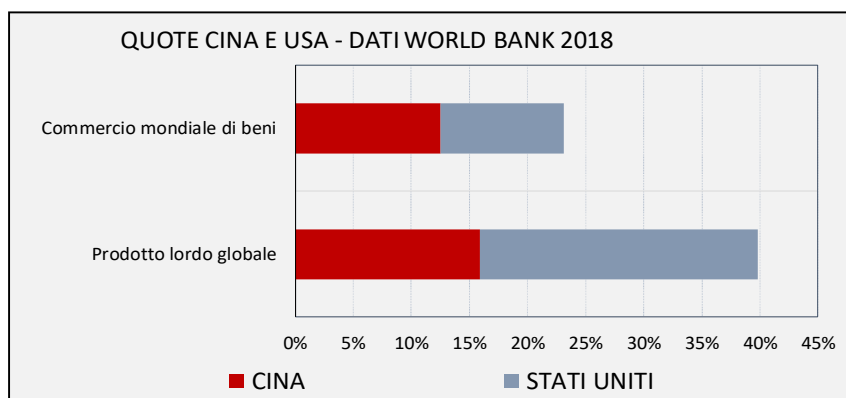
COVID-19: la diffusione del coronavirus, il suo impatto sulla salute pubblica e sull'attività economica sono fonte di crescente preoccupazione, e rappresentano la principale fonte di incertezza sulle prospettive di crescita globale. Il crescente aumento dei casi, e la diffusione geografica del contagio, rendono necessarie misure di contenimento coordinate tra Paesi, per limitare le perdite in termini di vite umane e di prodotto interno lordo. La mancanza di coordinamento tra Paesi, potrebbe condurre a un'erosione della fiducia tra gli stessi, riducendo l'apertura economica internazionale molto di più e molto più a lungo rispetto a quanto accadrebbe in caso di temporanee e concordate contrazioni della mobilità e dell'attività produttiva. Più longeva sarà l'epidemia, maggiore è la probabilità di effetti a catena sulla fiducia dei mercati e sulle condizioni finanziarie globali. L'incertezza in merito all'ampiezza ed all'intensità della diffusione globale della pandemia di Covid-19, e sui tempi del suo contenimento, rendono estremamente complesso quantificarne l'impatto negativo sulla crescita mondiale. Cicli di contagio asincroni tra i paesi potrebbero limitare la capacità di ripresa anche nelle economie in cui l'emergenza sanitaria dovesse arrestarsi più rapidamente. Il grafico seguente mostra l'entità e l'immediatezza della reazione dei mercati non appena è stato evidente che la diffusione del virus non si sarebbe limitata alla sola Asia.



IONEDIAE BOOMBERG

PROTEZIONISMO: per la prima volta dopo anni di politiche liberiste sono state attuate misure protezionistiche su una quota crescente degli scambi mondiali, il sistema commerciale globale potrebbe essere messo a rischio dalla crescita di barriere commerciali. In ottica di lungo periodo il protrarsi di politiche protezionistiche avrebbe gravi conseguenze per l'economia globale.

RAPPORTI SATI UNITI - CINA: Stati Uniti e Cina insieme rappresentano quasi il 40% del PIL globale e quasi un quarto del commercio mondiale (ultimi dati disponibili al 31.12.2018 da **World Bank Global Economic Prospects** di gennaio 2020). Una nuova interruzione dei legami economici tra questi due stati potrebbe provocare danni non solo a queste due economie ma al resto del mondo.



IONEDIAE WORDBANK

BREXIT: sebbene sia scongiurato il pericolo di una Hard-Brexit e si sia fatta chiarezza sulle relazioni commerciali tra l'UE e il Regno Unito fino al 31 dicembre 2020, sussistono ancora notevoli incertezze sulle future relazioni e sulla possibilità di un brusco cambiamento nelle relazioni commerciali di lungo periodo.

TENSIONI GEO-POLITICHE: il riaccendersi delle tensioni tra gli USA e l'Iran potrebbe avere ripercussioni sui flussi petroliferi globali, danneggiare la fiducia ed indebolire gli investimenti.

CLIMATE CHANGE: i disastri legati ai cambiamenti climatici (uragani nei Caraibi ed in Asia, incendi in Australia, inondazioni nell'Africa orientale, siccità nell'Africa meridionale ecc.) hanno comportato negli ultimi anni gravi costi in termini di vite umane e la perdita di mezzi di sostentamento in diverse regioni. Secondo il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) l'aumento della frequenza e dell'intensità delle catastrofi meteorologiche, nonché i cambiamenti climatici, stanno abbassando la produttività agricola delle regioni colpite, mettendole in grave difficoltà sia dal punto di vista sanitario che economico. L'impatto è ancora più forte nelle aree composte da paesi dotati di infrastrutture vulnerabili e più dipendenti dalla produzione agricola. Gli effetti dei cambiamenti climatici coinvolgono anche le aree non direttamente colpite attraverso il generarsi di flussi migratori sempre sostenuti.

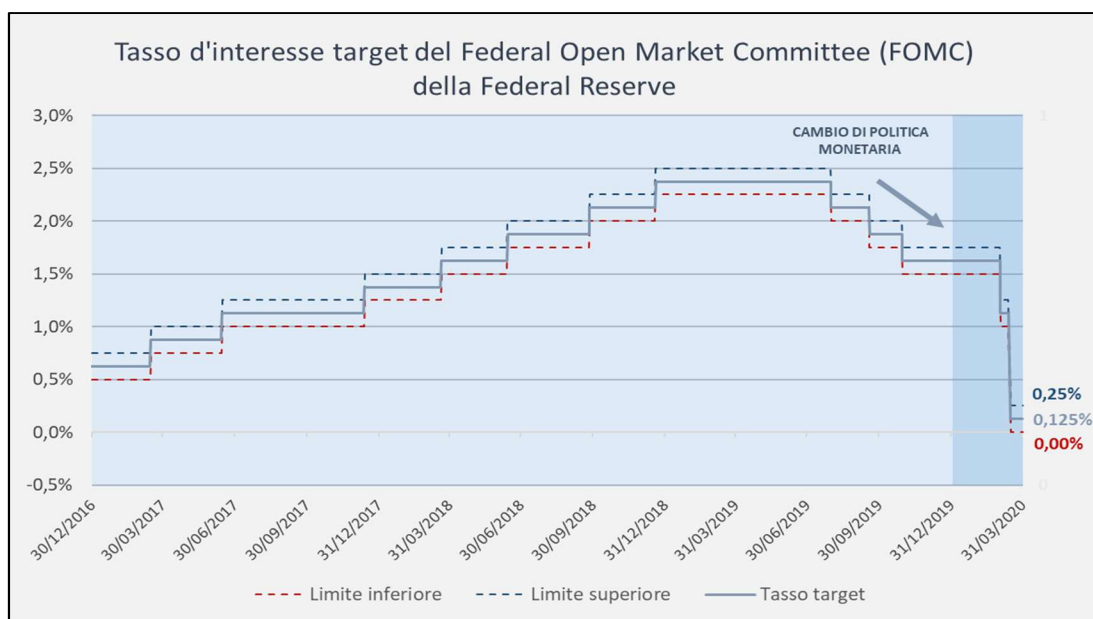
UPSIDE:

- RAPPORTI SATI UNITI - CINA: Una ulteriore distensione tra i rapporti commerciali tra USA e Cina potrebbe continuare a mitigare l'incertezza della politica globale e rafforzare la crescita.
- CONSUMI E POLITICHE MONETARIE ESPANSIVE: L'ampio spostamento verso una politica monetaria accomodante da parte delle Banche Centrali e la resilienza della spesa per consumi fanno sperare in un rimbalzo dell'attività produttiva e del commercio.
- INVESTIMENTI PUBBLICI: La riduzione del costo per gli interessi sul debito libera risorse per l'azione dei governi: investimenti pubblici potrebbero sostenere la crescita nel breve periodo, impieghi destinati al rafforzamento delle infrastrutture aumenterebbero la crescita della produttività.

USA

Negli Stati Uniti i dati della crescita passano dal 2,9% del 2018 al 2,3% del 2019. Le principali Istituzioni finanziarie internazionali già prima del coronavirus prevedevano per il 2020 e 2021 un ulteriore rallentamento 1,8-2,0% per il 2020 e 1,7-2,0% per il 2021. Con l'aggiornamento dello scenario economico, la previsione di crescita degli Stati Uniti del Fondo Monetario Internazionale è del -5.9% per il 2020, e del +4,7% per il 2021.

Nel 2020 la crisi pandemica sta infliggendo gravi danni all'economia americana: l'impatto è stato tale da azzerare in sole due settimane la crescita registrata nei tre anni di presidenza Trump. Secondo uno studio del Wall Street Journal, pubblicato il 05.04.2020, le chiusure statali negli Usa hanno reso inattiva almeno un quarto dell'economia Usa, con una diminuzione della produzione giornaliera di circa il 29%, rispetto alla prima settimana di marzo, prima dell'ondata di chiusure. I dati sul lavoro di marzo 2020 hanno fatto registrare la prima flessione di posti di lavoro dal 2010 (-710.000) ed il maggior incremento del tasso di disoccupazione dal 1975 (da 3,5% a 4,4%). Le incerte prospettive globali e il permanere dell'inflazione al di sotto del livello obiettivo, avevano portato la Federal Reserve (FED) a tagliare i suoi tassi ufficiali dalla seconda metà del 2019, ma, nonostante questo cambio di politica monetaria, le dichiarazioni del FOMC rilasciate a dicembre 2019 sulle prospettive economiche lasciavano presupporre tassi inalterati per il 2020. L'emergenza Coronavirus ha costretto la FED a cambiare orientamento: per fronteggiare la crisi economica generata dal diffondersi del Covid-19, la FED ha ulteriormente tagliato il tasso ufficiale, portandolo prima al 1,25% in data 03.03.2020, e successivamente allo 0,25% in data 15.03.2020, il valore più basso dal 2015. Sempre nel mese di marzo è stato avviato il nuovo programma di acquisti di titoli pubblici, e sono stati attivati una serie di iniziative a sostegno del credito alle imprese ed ai consumatori.



FONEDATIE BOOMBERG

Così come in molte altre economie avanzate, il settore manifatturiero degli Stati Uniti nel 2019 è stato molto debole. Il sostegno ricevuto dalle politiche fiscali dovrebbe affievolirsi e diventare un freno alla crescita negli anni successivi. Nel difficile contesto commerciale sopra descritto anche le esportazioni hanno rallentato, mentre l'incertezza politica ha pesato su investimenti e fiducia.

Altri fattori critici che potrebbero aggravare la situazione economica sono l'elevato volume di debito che grava sulle imprese ed il possibile inasprimento delle condizioni del credito: questi impatterebbero negativamente sui consumi, unico vero pilastro a sostegno della crescita negli ultimi trimestri.

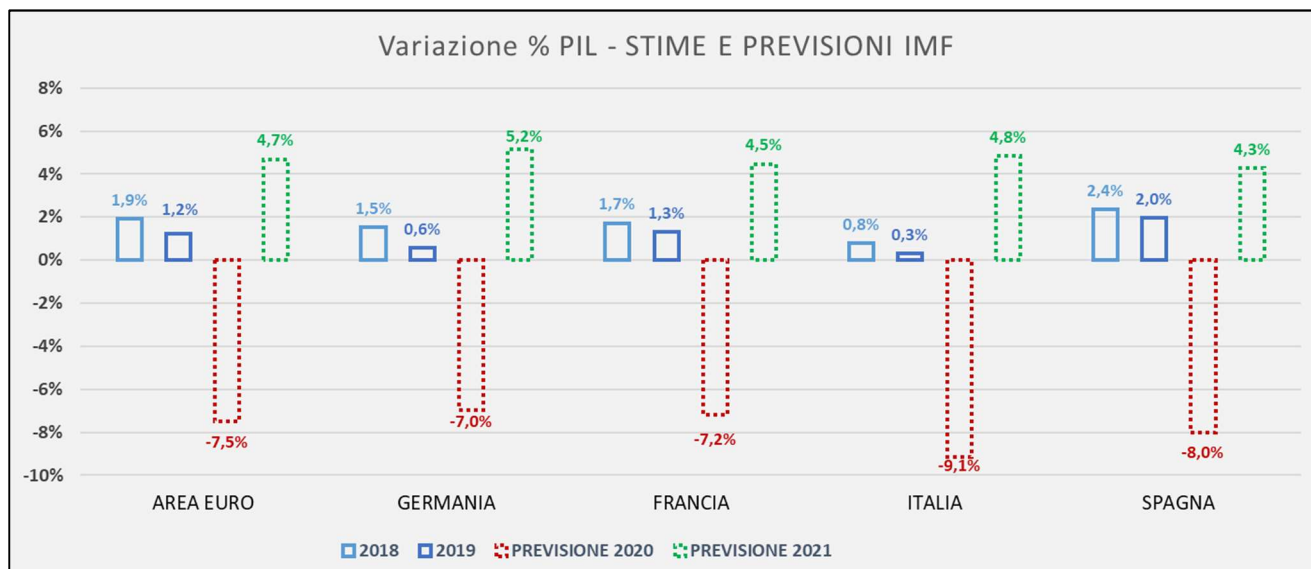
AREA EURO

La crescita nell'eurozona per il 2019 è stata inferiore a quella del 2018, per quanto il terzo trimestre si sia rivelato migliore delle attese, nel quarto trimestre il PIL dell'Area Euro ha ristagnato. Il contributo positivo della domanda interna è stato compensato da quello negativo delle esportazioni nette. La produzione è rimasta invariata in Germania, mentre è diminuita in Francia e in Italia. In tutti i paesi europei il settore industriale si è rilevato essere debole. L'indebolimento dell'economia europea nel suo complesso ha portato un rallentamento verso un percorso di crescita più moderata. La previsione per il 2020 è di una decrescita del -7,5%, recuperata solo parzialmente nel 2021 (+4,7%).

AREA	2017	2018	2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
AREA EURO	2,5%	1,9%	1,2%	-7,5%	4,7%
GERMANIA	2,5%	1,5%	0,6%	-7,0%	5,2%
FRANCIA	2,3%	1,7%	1,3%	-7,2%	4,5%
ITALIA	1,7%	0,8%	0,3%	-9,1%	4,8%
SPAGNA	2,9%	2,4%	2,0%	-8,0%	4,3%

FONEDATIE INTERNATIONAL MONETARY FUND

Nel corso del 2019, diverse economie appartenenti all'area sono state a rischio recessione: il settore industriale in Germania è stato penalizzato da un calo della domanda asiatica, in Spagna esportazioni e domanda interna hanno subito un rallentamento più forte del previsto, ed in generale l'incertezza sulla Brexit ha pesato sulla crescita dell'intera zona.



INTERNATIONAL MONETARY FUND

Il virus Covid-19 ha fatto la sua apparizione in Europa il 24 gennaio 2020 in Francia, ma è in Italia che a partire dal 21 febbraio si registra un'impennata dei contagi. Dopo l'emergenza italiana, molti Paesi europei hanno iniziato a introdurre restrizioni sempre più stringenti per i propri cittadini, per cercare di fermare i contagi. E il 17 marzo l'UE ha chiuso le proprie frontiere esterne. L'Italia è stato il primo paese europeo, il 9 marzo, ad adottare il c.d. **lockdown**, un protocollo di emergenza che prevede l'introduzione di misure restrittive della libertà di circolazione delle persone e la chiusura delle attività considerate non necessarie. Seguendo l'esempio italiano altri Paesi dell'UE hanno adottato il lockdown: il 14 marzo la Spagna, il 16 l'Austria, il 17 la Francia, il 18 il Belgio, il 23 il Regno Unito. La Germania, a differenza degli altri Paesi, ha deciso di adottare misure di contenimento meno restrittive rispetto al lockdown, adottando dal 22 marzo misure di distanziamento sociale senza limitare la libertà di circolazione.

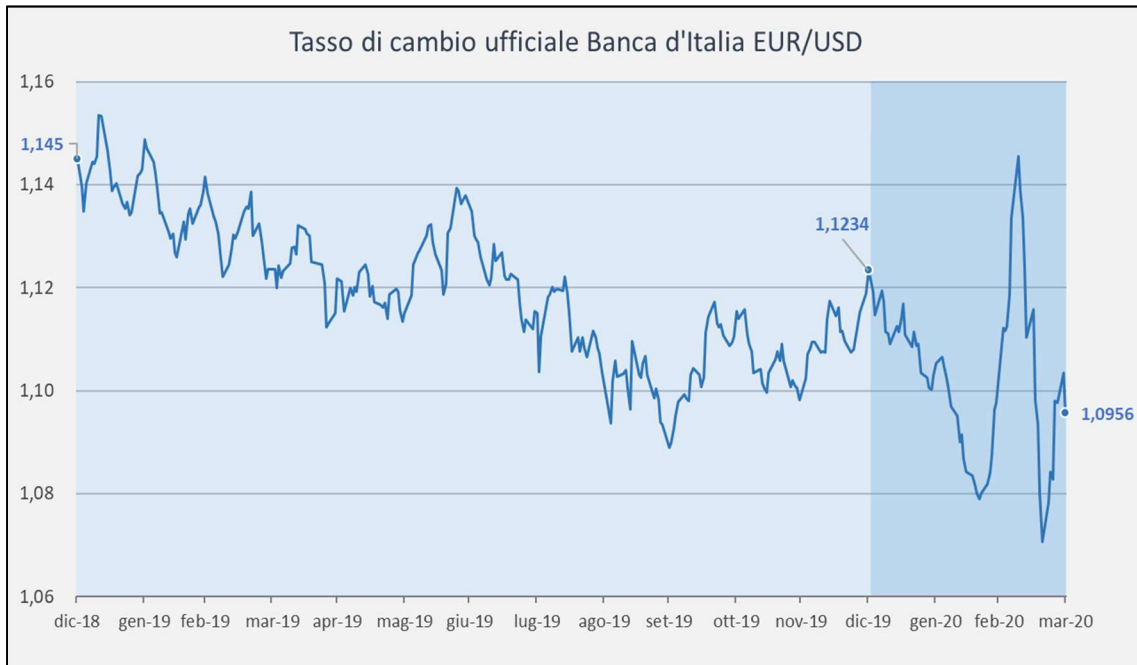
Di seguito si propone un confronto tra le previsioni di crescita del Fondo Monetario Internazionale per l'Area Euro effettuate a gennaio 2020 e ad aprile 2020, con queste ultime che integrano le aspettative legate alla crisi pandemica.

AREA	PREVISIONE 2020		VARIAZIONE
	GENNAIO	APRILE	
AREA EURO	1,3%	-7,5%	-8,8%
GERMANIA	1,1%	-7,0%	-8,1%
FRANCIA	1,3%	-7,2%	-8,5%
ITALIA	0,5%	-9,1%	-9,6%
SPAGNA	1,6%	-8,0%	-9,6%

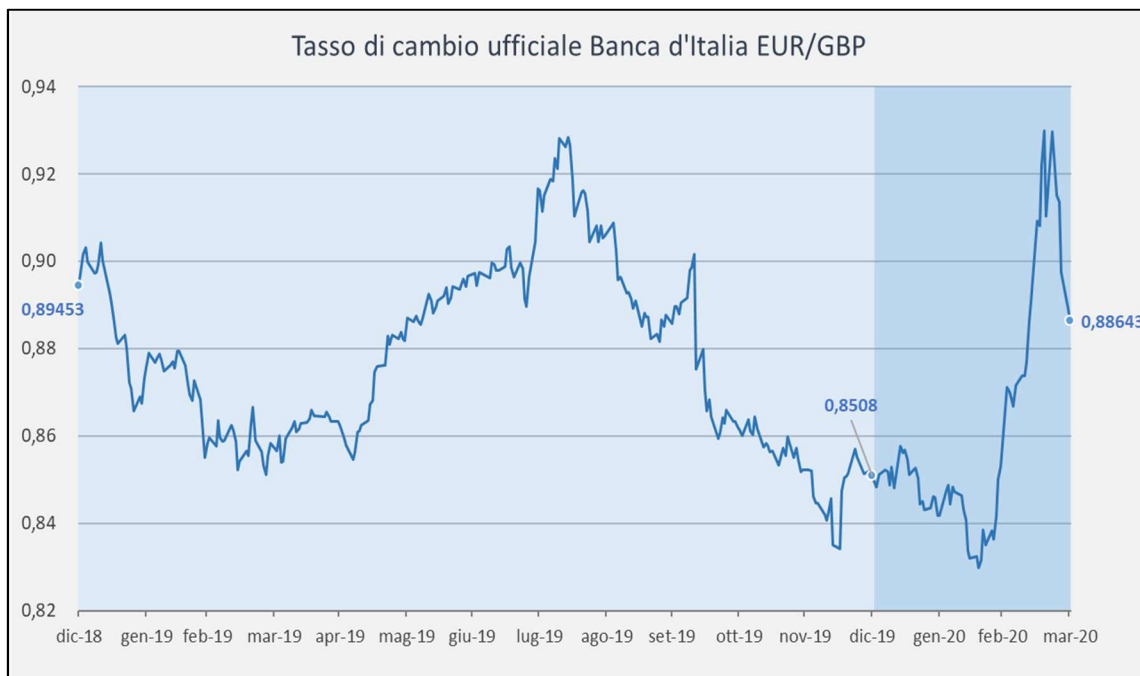
INTERNATIONAL MONETARY FUND

Nel corso del 2019 le tre principali valute mondiali (dollaro americano, sterlina inglese e yen giapponese) si sono apprezzate nei confronti della moneta unica europea. L'apprezzamento maggiore è stato registrato dalla sterlina che ha

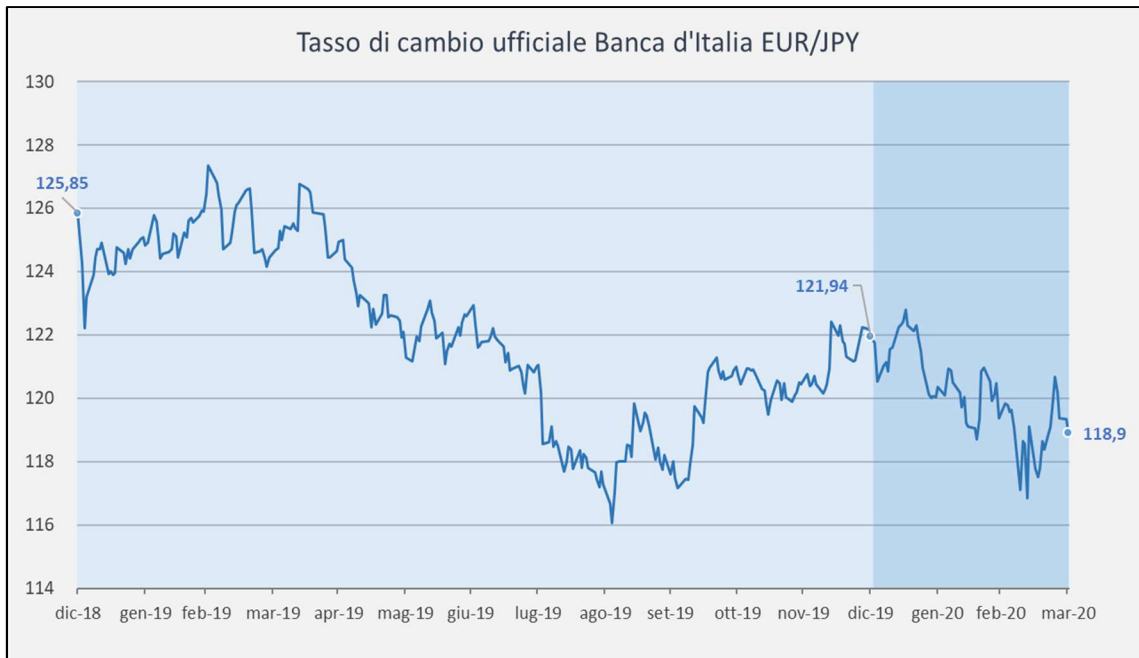
più che compensato il deprezzamento avvenuto nel 2018. Sull'onda dei timori per la diffusione del coronavirus nel mondo, nei primi mesi del 2020, la richiesta di liquidità da parte degli investitori, ha fatto sì che il dollaro americano si rivalutasse rispetto alle principali altre valute.



FONEDATIE BANCADITALIA

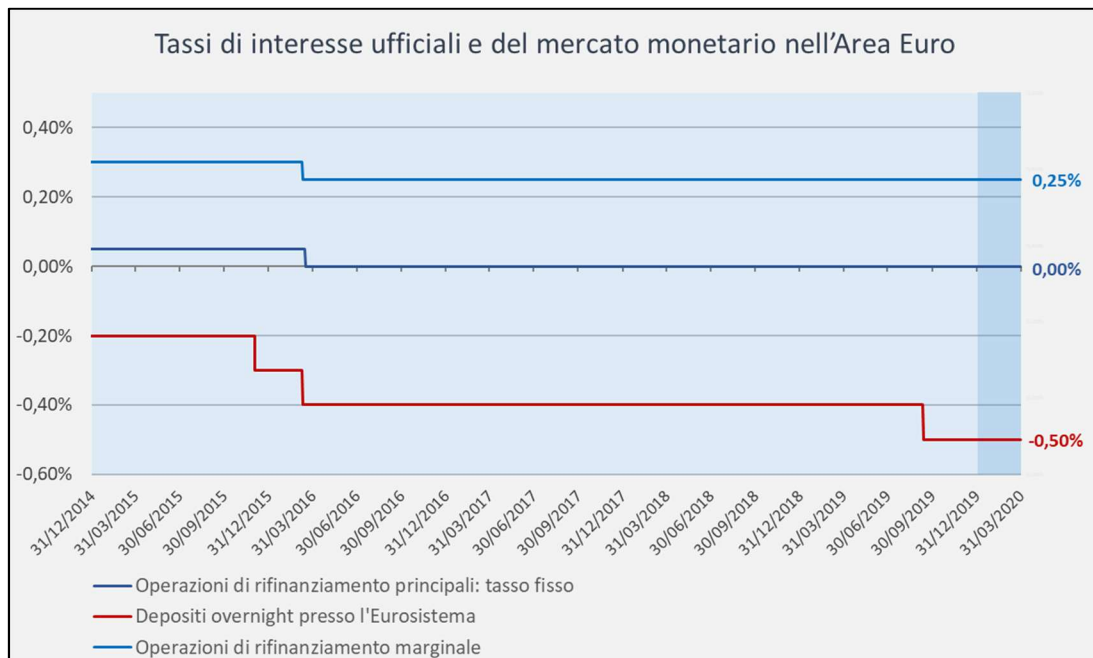


FONEDATIE BANCADITALIA



IONEDIAE BANCADITALIA

La BCE ha fornito a settembre 2019 un ulteriore stimolo monetario abbassando di 10 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, spingendo il tasso ancor più in territorio negativo. Il Consiglio Direttivo ha comunicato che le politiche monetarie rimarranno invariate finché le prospettive di inflazione non convergeranno su un livello vicino al 2%.



IONEDIAE BCOMBERG

In risposta alla crisi pandemica, ad aprile 2020 la BCE ha predisposto un programma di acquisti da 750 miliardi di euro, orientato al sostegno dei Paesi maggiormente colpiti dal diffondersi del virus, con la sospensione dei limiti vigenti sulle quantità acquistabili da un singolo Paese emittente.

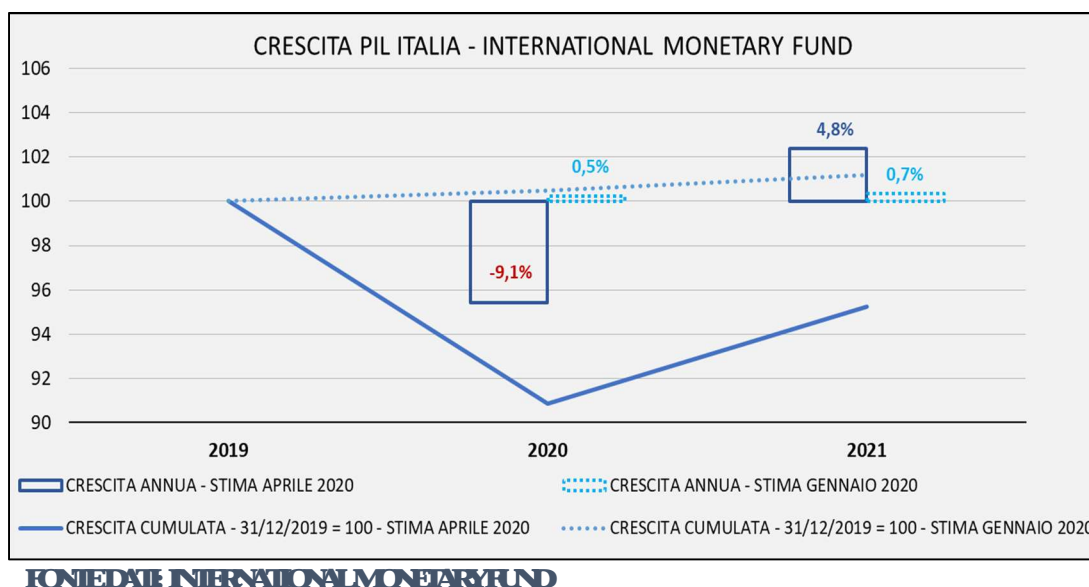
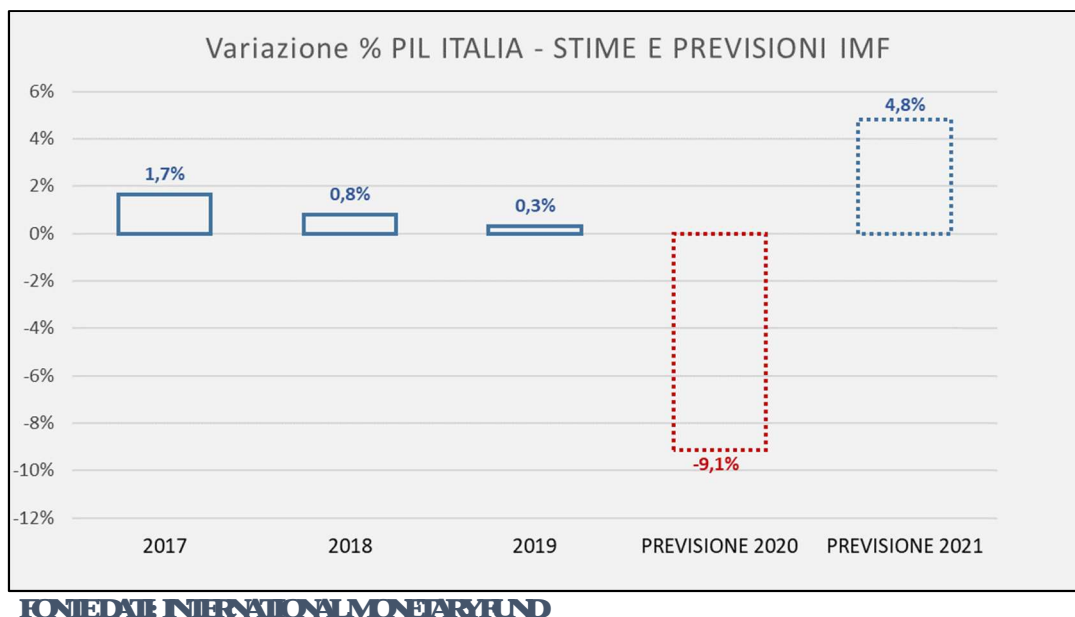
Un settore le cui vulnerabilità potrebbero determinare un ulteriore rallentamento delle economie è quello bancario: le banche sono la principale fonte di credito della regione e, nonostante alcuni recenti miglioramenti, continuano a soffrire di bassa redditività e detengono elevati livelli di crediti deteriorati tra i loro attivi.

Un ulteriore rallentamento nell'area dell'euro aumenterebbe sostanzialmente la probabilità di una recessione globale più grave.

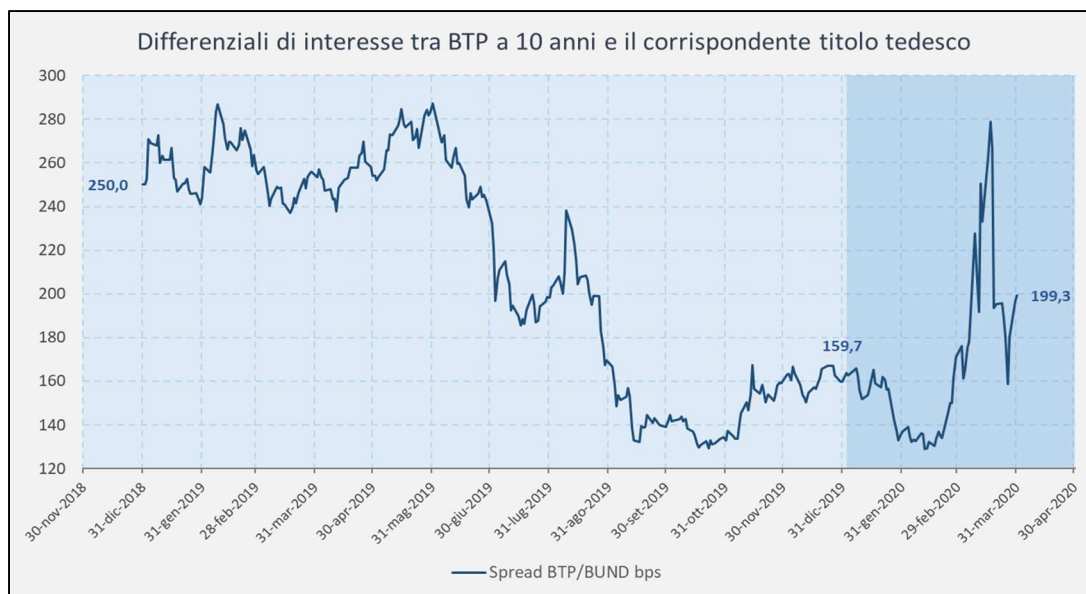
ITALIA

L'Italia è sicuramente uno dei paesi maggiormente colpiti dalla diffusione del Covid-19. Sebbene già in data 31 gennaio 2020, con delibera del Consiglio dei Ministri, fosse stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario, per una durata di 6 mesi, connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, dopo l'avviso di "emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale", la crisi pandemica in Italia ha avuto veramente inizio il 21 febbraio 2020, con l'individuazione del primo focolaio in Lombardia. In risposta alla crescente diffusione del virus nel Paese, e successivamente alle altre misure contenitive imposte nelle regioni maggiormente colpite, il 9 marzo il Governo italiano ha imposto una quarantena nazionale (c.d. **lockdown**), limitando il movimento della popolazione tranne che per necessità, lavoro e circostanze sanitarie. L'Italia è stato il primo paese europeo ad adottare tale misura di contenimento. Il 17 marzo è entrato in vigore il D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") che ha definito l'applicazione di un pacchetto di misure per il sistema sanitario, per famiglie, per i professionisti, per i lavoratori e per le imprese che devono affrontare la crisi economica generata dalla pandemia. È stata inoltre sancita dal Governo la chiusura di tutte le attività non considerate necessarie o strategiche dal 23 marzo al 13 aprile, termine prorogato al 3 maggio salvo ulteriori prolungamenti in considerazione dell'evolversi della crisi sanitaria. Tale blocco della filiera produttiva italiana, inciderà significativamente sulla crescita economica Italiana del 2020, con le aspettative di crescita che saranno verosimilmente riviste al ribasso. Le necessarie misure di contenimento adottate del Governo hanno causato uno shock generalizzato senza precedenti, che investe contestualmente sia l'offerta, con la chiusura delle attività, sia la domanda, con la riduzione dei redditi e la flessione dei consumi. Il commercio extra Ue è stato fortemente influenzato dal calo delle esportazioni verso la Cina, mentre le vendite al dettaglio hanno mostrato un deciso aumento trainato dagli acquisti di beni alimentari.

Relativamente al 2019, le tensioni commerciali globali hanno influenzato inevitabilmente anche l'attività economica italiana, soprattutto il settore manifatturiero è parso particolarmente in difficoltà. La crescita del PIL è rimasta debole, l'incremento del prodotto interno lordo per l'anno 2019 è stimato nell'ordine dello 0,3%, in calo rispetto l'anno precedente (+0,8%). Per il 2020 se le previsioni prima della crisi pandemica prevedevano un'accelerazione: +0,5%, l'entità della diffusione del virus in Italia, ha indotto ad una revisione della crescita stimata del -9,6%, con una flessione prevista del PIL del -9,1%, che sarà solo parzialmente recuperata nel 2021, con una crescita prevista del +4,8%.

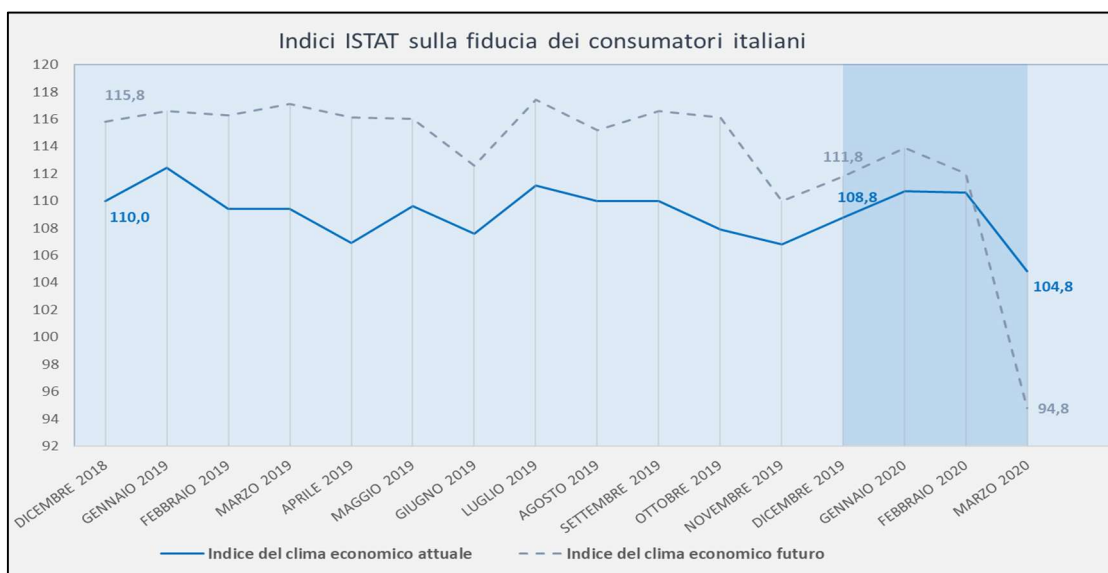


Nel 2019 si sono registrati notevoli acquisti di titoli pubblici da parte di investitori stranieri e minori premi al rischio sul debito sovrano italiano. Lo spread decennale sui titoli di debito tedeschi si sono notevolmente ridotti da fine 2018 e fine 2019. Nel corso del primo trimestre del 2020 però, per effetto della diffusione del virus Covid-19 in Italia, lo spread è aumentato significativamente fino a raggiungere i 278 basis points il 17.03.2020, per poi diminuire ed attestarsi a fine marzo su valori prossimi ai 200 bps.



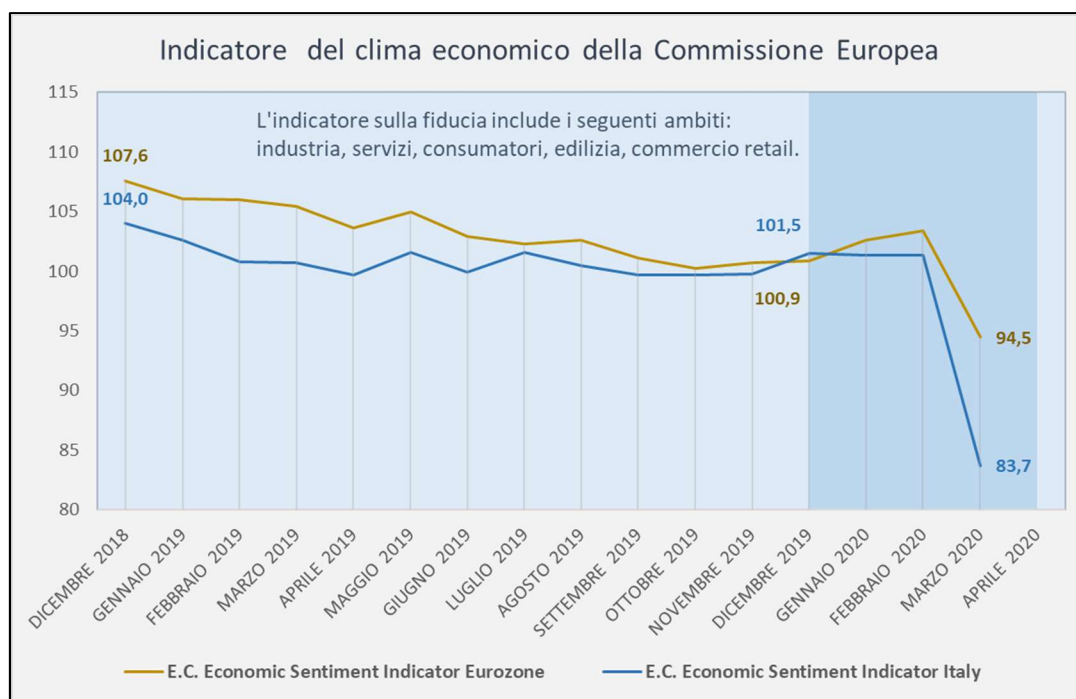
IONIEDAIE BCOMBERG

Nel 2019 i dati Istat sulla fiducia delle famiglie non hanno mostrato segni di miglioramento. La lieve ripresa riscontrata a dicembre è seguita a due mesi di calo dovuto ad un aggravio delle aspettative sull'occupazione e sulla situazione economica in generale. A seguito della diffusione del virus covid-19 nel nostro Paese, la fiducia dei consumatori italiani ha subito un brusco calo nei mesi di febbraio e marzo 2020; a pesare principalmente sugli indicatori, sono le aspettative future dei consumatori sulle ripercussioni economiche che la crisi pandemica avrà sull'economia italiana.



IONIEDAIE BCOMBERG

Mentre nel corso del 2019, se contestualizzata al difficile contesto europeo, la fiducia nel quadro economico in Italia è peggiorata in maniera più lieve rispetto all'euro zona, a marzo 2020, per effetto dell'ampia diffusione del virus covid-19, la fiducia dei consumatori italiani ha subito un crollo rilevante.



La diffusione dell'epidemia sta avendo ripercussioni particolarmente severe sui flussi turistici internazionali, condizionando significativamente l'industria turistica, che ha un peso rilevante nell'economia Italiana.

REGNO UNITO

La crescita per il Regno Unito nel 2019 è stata del 1,4%. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per il 2020 e 2021 sono rispettivamente del -6,5% e del +4%. Relativamente alle misure di contenimento del diffondersi del virus Covid-19, il governo britannico dopo aver escluso in un primo momento l'attuazione di misure pubbliche di contenimento, ha ordinato il lockdown in data 23 marzo 2020. La Banca d'Inghilterra ha diminuito di 65 punti base il tasso di riferimento, portandolo allo 0,1%, il livello più basso di sempre; ha inoltre annunciato l'acquisto di titoli obbligazionari governativi per ulteriori 200 miliardi di sterline. All'incertezza legata all'evolversi della crisi pandemica, va ad aggiungersi l'incertezza relativa alla Brexit, a ai futuri accordi commerciali. Un accordo che assicuri al Regno Unito strette relazioni commerciali con l'Unione Europea e un facile accesso ai mercati esteri per i servizi finanziari permetterebbe all'economia inglese di seguire una crescita più solida.

GIAPPONE

L'economia giapponese è cresciuta del +0,7% nel 2019, in maniera inferiore rispetto alle aspettative. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per il Giappone per il 2020 è di una decrescita del -5,2%, compensata solo parzialmente dalla crescita del 3% prevista nel 2021.

Nel corso del 2019, il tifone Hagibis e l'aumento dell'imposta del valore aggiunto (entrata in vigore ad ottobre) hanno penalizzato l'economia giapponese. A questi fattori si aggiungono le difficoltà del settore industriale e delle esportazioni, in particolar modo il calo di quelle verso la Cina. Nonostante tali ostacoli, il tasso di disoccupazione si è attestato su valori molto bassi, con un incremento del reddito pro capite robusto. Tra i dati economici spicca il valore del debito pubblico che ha raggiunto circa il 224% del PIL. Tale livello di indebitamento espone l'economia giapponese a seri rischi,

un suo inevitabile ridimensionamento a medio-lungo termine rende probabili ulteriori graduali aumenti dell'aliquota dell'imposta sui consumi e l'attuazione di misure per controllare la spesa pubblica a fronte del rapido invecchiamento della popolazione.

Il 06 aprile 2020, in seguito al diffondersi del virus Covid-19, il primo ministro Abe ha dichiarato lo stato d'emergenza in 7 prefetture, invitando le persone a rimanere nelle proprie abitazioni, limitando quanto più possibile gli spostamenti, ma senza imporre una chiusura forzata delle attività. A sostegno dell'economia del paese, il governo giapponese ha previsto uno stanziamento importante, di oltre 100 trilioni di yen (pari circa 1.000 miliardi di dollari), teso anche ad arginare le perdite conseguenti al posticipo delle olimpiadi del 2020. Secondo un'indagine del Japan Center for Economic Research, a causa della crisi pandemica l'economia giapponese potrebbe subire una contrazione dell'11% tra aprile e giugno. La Banca del Giappone pur mantenendo invariato il tasso di riferimento, su valori negativi, ha annunciando possibili interventi espansivi.

CINA

Il virus Covid-19 è apparso a Whuan, nella provincia di Hubei a dicembre 2019, l'11 gennaio è stata confermata la prima vittima nel Paese, ed il 13 il primo decesso fuori confine, in Thailandia. Già prima dell'apparizione del virus, l'economia cinese stava vivendo una fase di importanti mutamenti, cercando nuovo equilibrio tra gli elevati volumi di esportazioni e produzione e l'aumento dei consumi interni. Il contributo tradizionale della Cina alla crescita commerciale globale è destinato a rallentare e cambiare natura: da un lato il paese sta apportando grandi cambiamenti energetici volti ad affrontare le problematiche legate all'inquinamento, dall'altro la domanda cinese di importazioni è in aumento sospinta da una più forte richiesta di beni e servizi. Ciò premesso, la crescita cinese nel 2019 ha rallentato maggiormente rispetto a quanto previsto a causa dell'incertezza commerciale e dell'innalzamento delle tariffe commerciali con gli Stati Uniti. I flussi commerciali si sono sostanzialmente indeboliti: la contrazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti si è andata via via ad accentuare, moderatamente più resilienti si sono dimostrati invece i traffici verso il resto del mondo. In risposta al rallentamento dell'attività economica, la politica monetaria è diventata più accomodante e sono state varate alcune misure fiscali a sostegno dei governi locali e della spesa pubblica per investimenti. La Cina caso sta vivendo una fase di rallentamento strutturale e questo a prescindere dall'emergenza sanitaria partita proprio dalla Cina. Il prefigurarsi del parziale ripristino delle tariffe e lo scongiurato pericolo di ulteriori aumenti tariffari in seguito all'accordo commerciale **"Phase One"** con gli Stati Uniti probabilmente allevierà la debolezza ciclica dell'economia cinese a breve termine. Tuttavia, è possibile che le controversie tra Stati Uniti e Cina sui temi irrisolti delle loro relazioni economiche ed il necessario rafforzamento della regolamentazione finanziaria interna nonché le problematiche legate all'emergenza sanitaria continueranno a pesare sull'attività economica. Secondo le ultime stime (aprile 2020) del Fondo Monetario Internazionale, nel contesto attuale, la crescita del 2020 per la Cina sarebbe del 1,2%, ovvero 4,8 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di gennaio (6%). Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese è sceso del -6,8%, il blocco delle attività in intere regioni, a iniziare da quella di Wuhan, hanno portato in negativo tutti gli indicatori, a iniziare dalla produzione industriale, diminuita del -8,4% per cento nei primi tre mesi dell'anno, secondo l'Ufficio nazionale di statistica di Pechino. Dopo il calo del -13,5% della produzione industriale registrato nel primo bimestre del 2020, nel mese di marzo di è registrata un'ulteriore flessione del -1,1%. A marzo le vendite al dettaglio sono calate del -15,8%, registrando un timido recupero dal -20,5% del periodo gennaio-febbraio. Un addizionale punto di attenzione per

l'economia cinese è il crescente stock di debito privato: il credito a famiglie e società non finanziarie ha raggiunto negli ultimi anni livelli molto elevati specie se rapportati al PIL.

MERCATI EMERGENTI ED ECONOMIE IN VIA DI SVILUPPO

Il 2019 ha registrato nei paesi EMDE, rispetto l'anno precedente, una decelerazione nella produzione industriale, nei flussi commerciali e negli investimenti. Queste problematiche, che dovranno necessariamente essere affrontate dai governi EMDE, sono aggravate da alti livelli di debito e da una crescita della produttività che appare moderata. L'economia indiana nel 2019 ha dovuto fronteggiare una domanda interna in forte rallentamento a causa di difficoltà nel settore finanziario e di un calo della crescita del credito. La crescita dei paesi dell'area dell'America Latina è stata vicino allo zero a causa delle difficoltà riscontrate dalle economie messicane, argentine e cilene, quest'ultima colpita da disordini sociali. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, la crescita dei paesi EMDE è stata del 3,7% nel 2019, mentre le previsioni per il 2020 e 2021 sono rispettivamente di una decrescita del -1% e del +6,6%.

Si segnalano per le economie appartenenti alle regioni del Medio Oriente e dell'Asia centrale l'aumento di tensioni geopolitiche (Iran), disordini sociali (Iraq e Libano) e conflitti civili (Libia, Siria, Yemen). La rivalutazione del dollaro americano, nel contesto di crisi pandemica del 2020, rappresenta un ulteriore elemento di debolezza delle economie emergenti, il cui debito è particolarmente sensibile all'apprezzamento del dollaro.

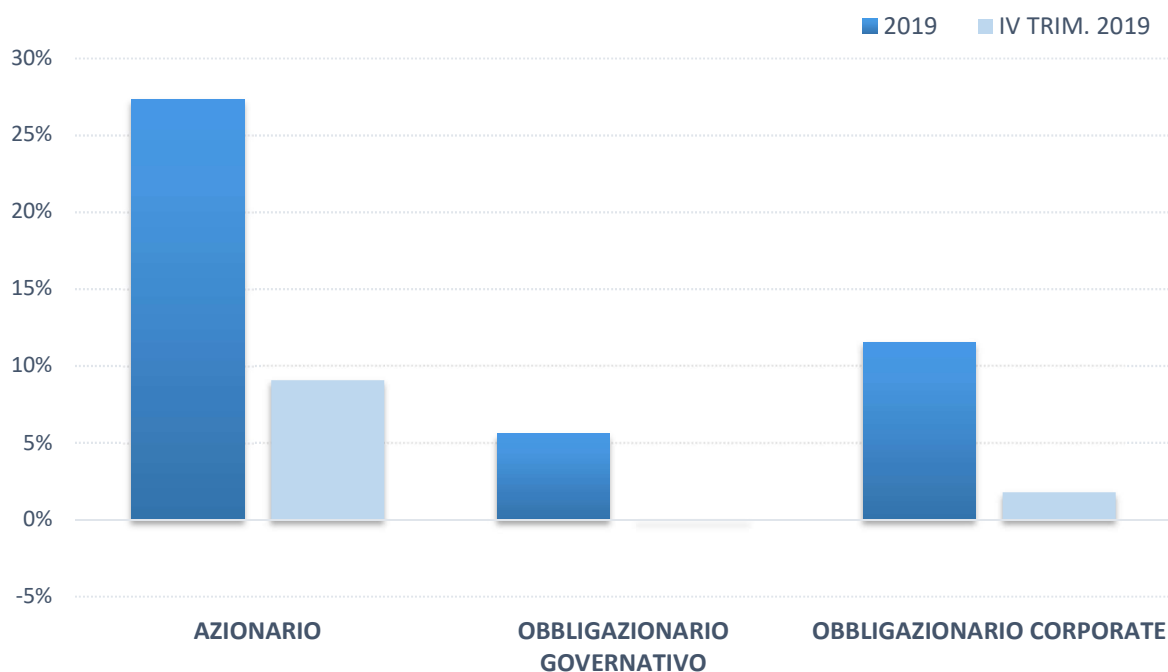
ANALISI DEI RENDIMENTI

Nel 2019 i mercati finanziari globali hanno offerto performance positive. Particolarmente premiante il rendimento dell'indice MSCI ACWI, rappresentativo del mercato azionario globale, che nel 2019 ottiene una performance del +27,32%; più contenuti i rendimenti offerti dagli indici rappresentativi dei mercati obbligazionari, pari al +5,59% per il comparto governativo globale, e +11,51% per il comparto corporate globale, per effetto della flessione dei rendimenti verificatasi nel secondo semestre dell'anno.

RENDIMENTO DEI MERCATI GLOBALI	INDICE	VALUTA	2019	IV TRIM. 2019
AZIONARIO	MSCI ACWI Index	USD	+27,32%	+9,07%
OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO	Bloomberg Barclays Global Agg Government TR Index	USD	+5,59%	-0,07%
OBBLIGAZIONARIO CORPORATE	Bloomberg Barclays Global Agg Corporate TR Index	USD	+11,51%	+1,79%

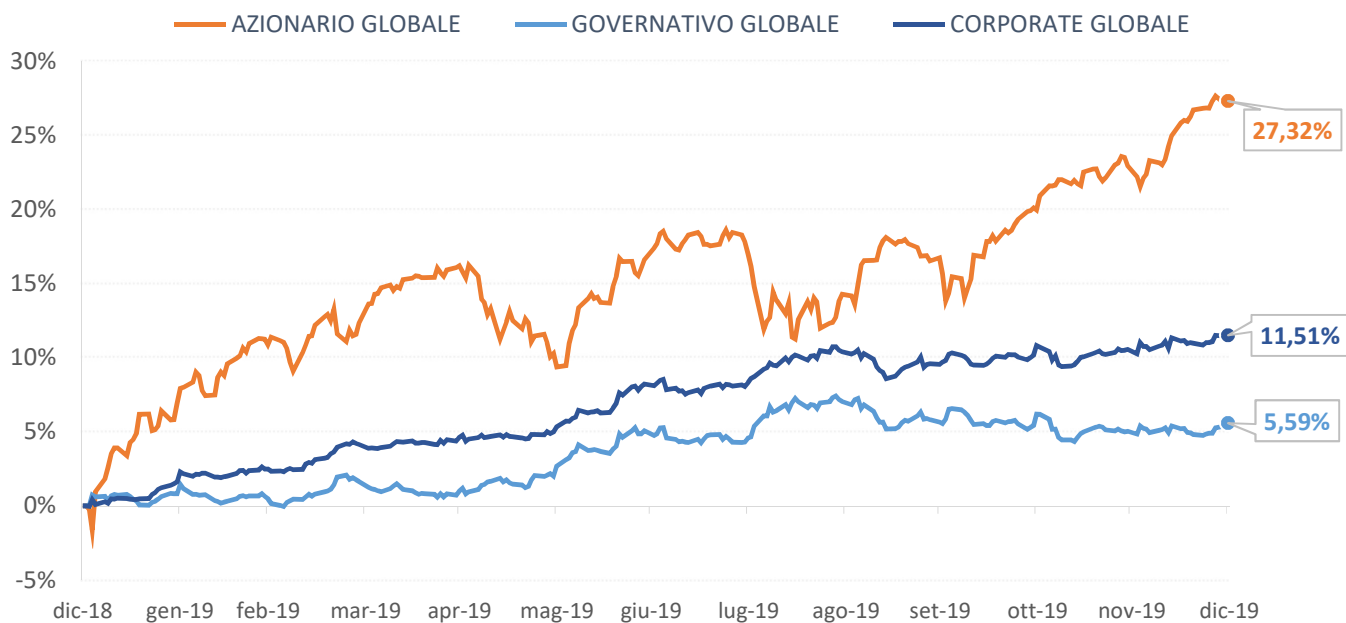
**I Rendimenti dell'indice azionario MSCI ACWI Index sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice
Fonte dati: Bloomberg**

RENDIMENTO MERCATI GLOBALI 2019



Fortediti Bloomberg

RENDIMENTI GLOBALI 2019

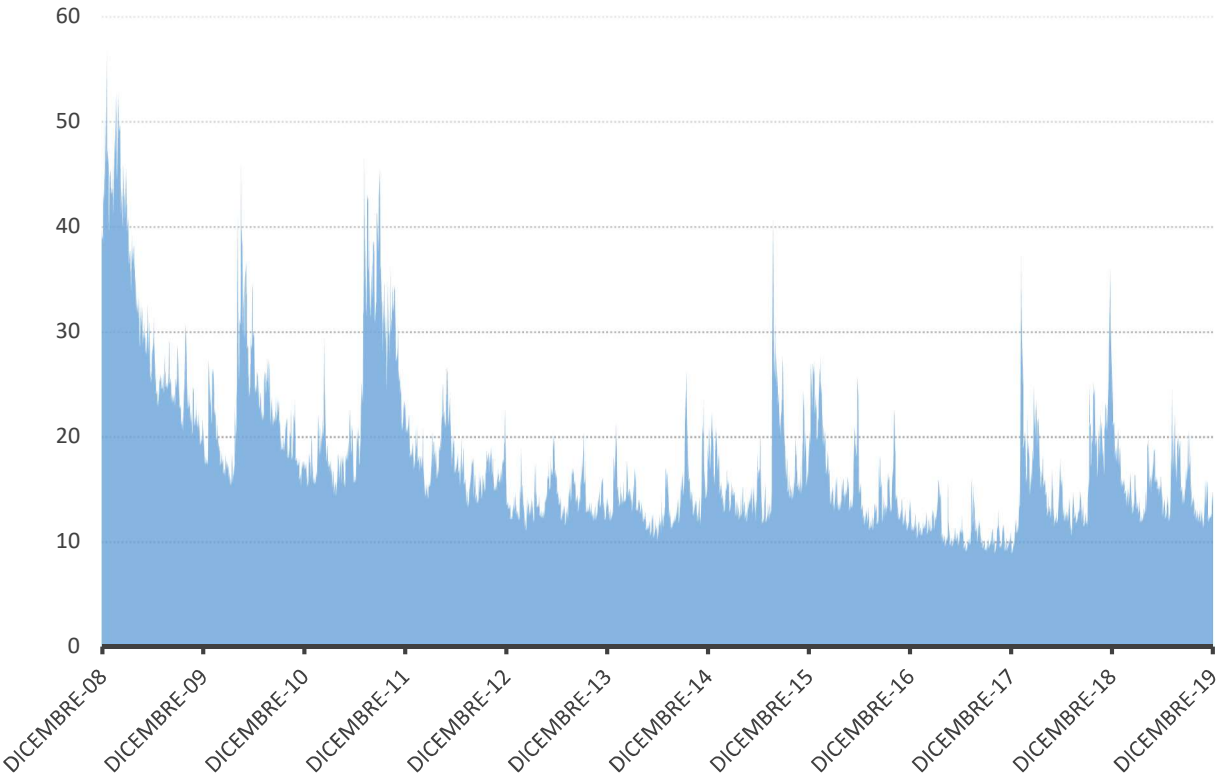


Fortediti Bloomberg

In particolare, la performance del mercato azionario globale è stata ottenuta principalmente nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno, con una flessione dei rendimenti nel secondo e terzo trimestre, mentre la performance dei mercati obbligazionari è stata ottenuta principalmente nel primo semestre, con una significativa flessione dei rendimenti osservata nel secondo semestre dell'anno, in particolare per le emissioni governative.

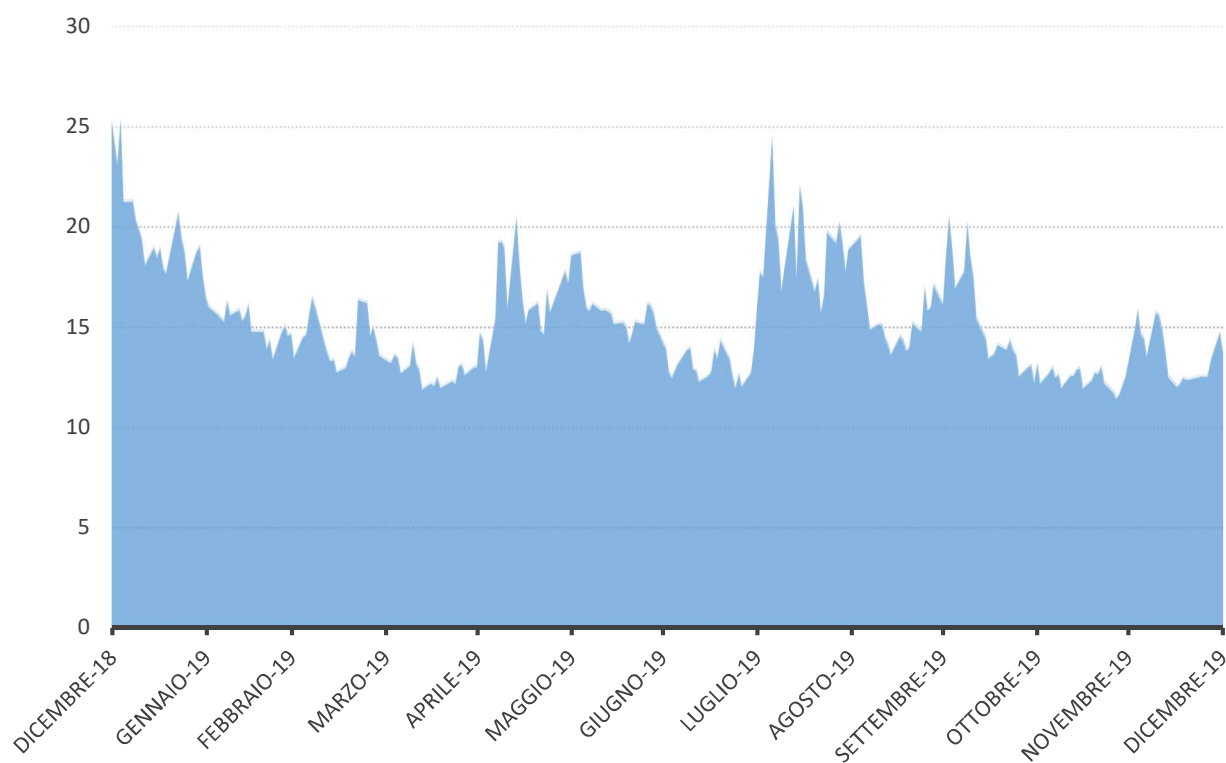
Se il 2018 è stato un anno caratterizzato dal ritorno della volatilità sui mercati azionari, alimentata anche dal contesto di incertezza in cui versa l'economia mondiale, nei primi mesi del 2019 si è osservata un'estensione della volatilità anche sui mercati obbligazionari. Ciò nonostante la volatilità dei rendimenti azionari nel 2019 si è comunque mantenuta al di sotto dei valori osservati a fine 2018.

VIX INDEX – VOLATILITÀ DAL 2009 AL 2019



Fontedati Bloomberg

VIX INDEX – DETTAGLIO VOLATILITÀ 2019



Fonti dati Bloomberg

Mercati Azionari

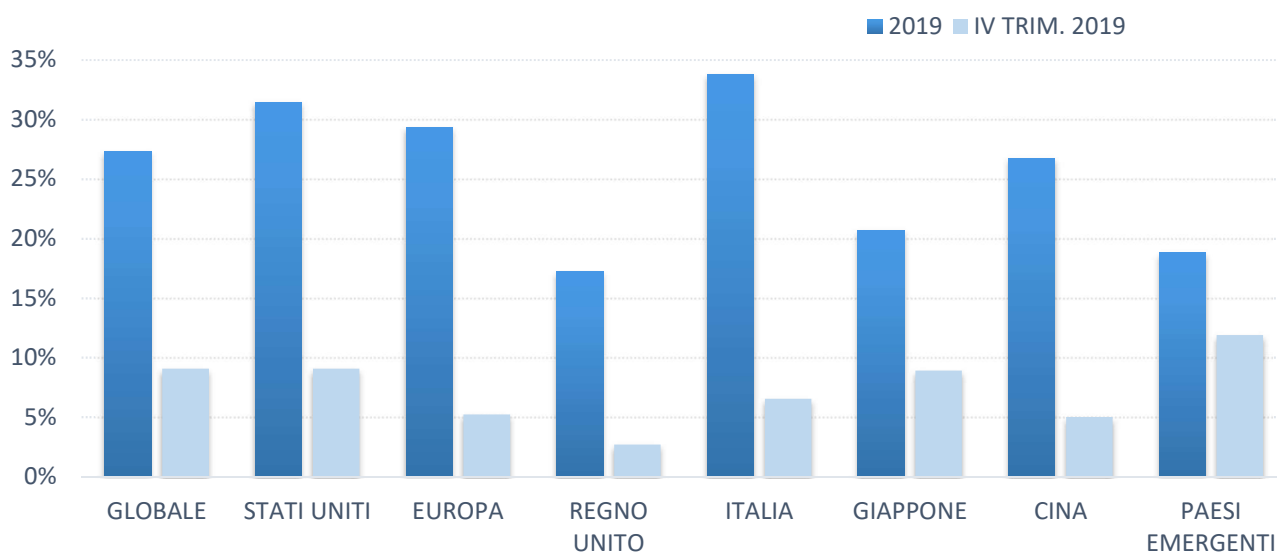
La tabella sottostante mostra il rendimento ottenuto da un paniere di indici di mercato azionari, selezionati per rappresentare l'andamento dell'economia globale nel 2019, con il dettaglio dell'ultimo trimestre dell'anno. Tutti i mercati azionari delle principali economie hanno ottenuto performance positive nel corso del 2019.

RENDIMENTO MERCATI AZIONARI	INDICE	VALUTA	2019	IV TRIM. 2019
GLOBALE	MSCI ACWI Index	USD	+27,32%	+9,07%
STATI UNITI	S&P500	USD	+31,48%	+9,06%
EUROPA	Eurostoxx 50	EUR	+29,36%	+5,22%
REGNO UNITO	FTSE 100	GBP	+17,23%	+2,70%
ITALIA	FTSE MIB	EUR	+33,80%	+6,53%
GIAPPONE	Nikkei 225	JPY	+20,73%	+8,92%
CINA	Shanghai Stock Exchange Composite Index	CNY	+26,75%	+5,01%
PAESI EMERGENTI	MSCI Emerging Markets Index	USD	+18,81%	+11,90%

Rendimenti degli indici azionari sono compensati dal componente relativo ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice

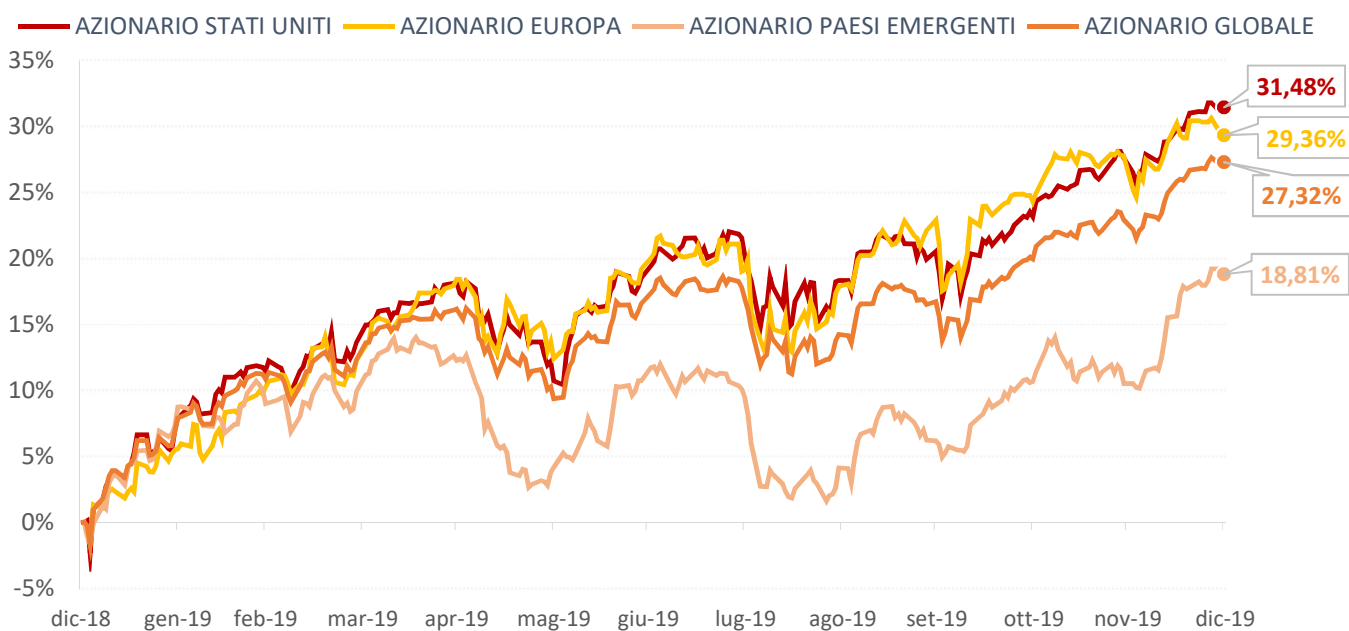
Fonti dati Bloomberg

RENDIMENTO MERCATI AZIONARI 2019



I Rendimenti degli indici azionari sono compensati dalla componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento di proventi nell'indice
Fonte dati Bloomberg

RENDIMENTI AZIONARI 2019

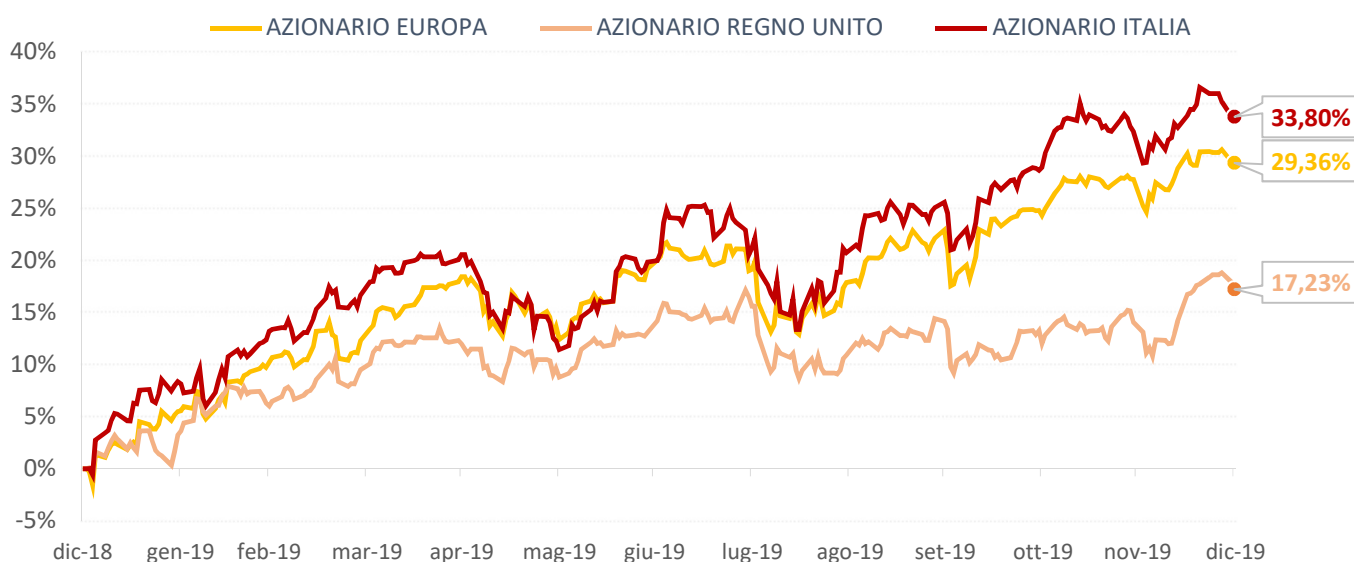


I Rendimenti degli indici azionari sono compensati dalla componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento di proventi nell'indice
Fonte dati Bloomberg

Il rendimento del mercato azionario globale nel 2019 è stato trainato verso l'alto dalle performance dei mercati USA ed Europei, che nonostante un rallentamento nel terzo trimestre, hanno saputo compensare la flessione dei rendimenti subita dai mercati azionari emergenti nel secondo e terzo trimestre dell'anno.

Relativamente ai mercati azionari europei si segnala come l'indice FTSE MIB, rappresentativo del mercato dei capitali italiano, abbia sovraperformato l'indice Eurostoxx 50 quasi per tutto l'anno, ottenendo a fine 2019 una performance del +33,80%. I rendimenti delle azioni della Gran Bretagna sono risultati invece essere inferiori ai rendimenti delle azioni europee, con una performance dell'indice FTSE 100 nel secondo semestre dell'anno nettamente inferiore agli altri indici azionari analizzati.

RENDIMENTI AZIONARI 2019 - EUROPA



**I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento di proventi nell'indice
Fonte dati Bloomberg**

Il rendimento dell'indice Nikkei 225, rappresentativo del mercato dei capitali giapponese, si è mantenuto sempre al di sotto del rendimento dell'indice globale MSCI ACWI, ottenendo a fine anno un rendimento del +20,73%.

RENDIMENTI AZIONARI 2019 - GIAPPONE

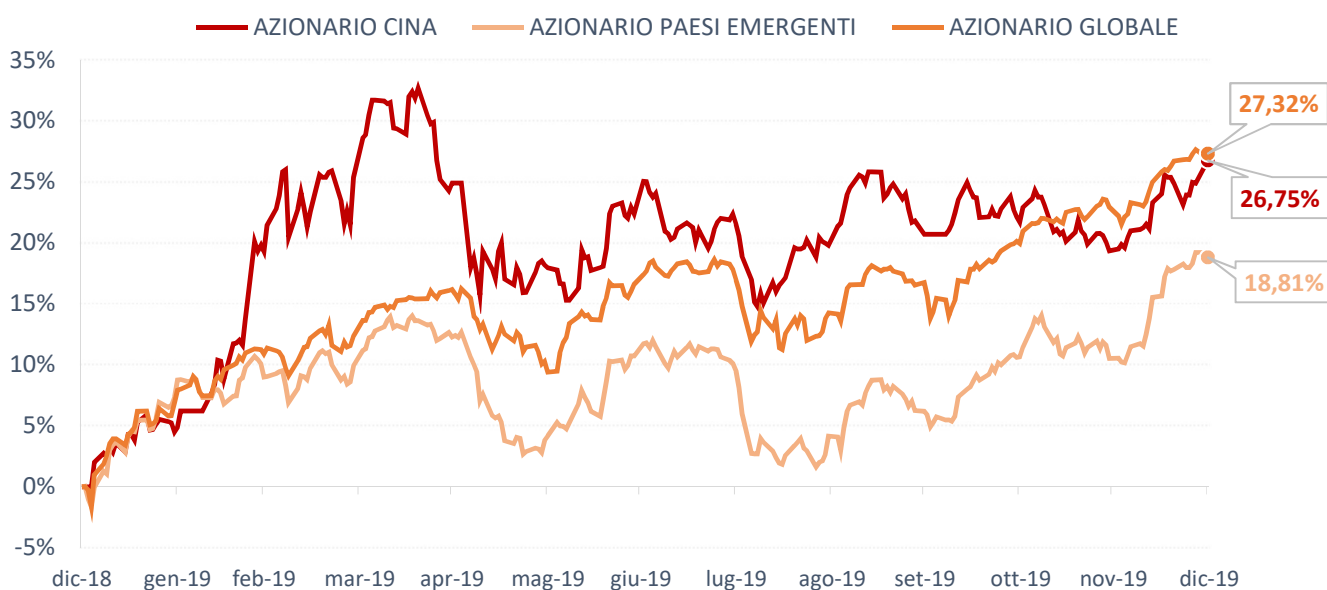


**I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento di proventi nell'indice
Fonte dati Bloomberg**

I mercati azionari emergenti hanno offerto nel 2019 rendimenti inferiori al mercato globale, ottenendo addirittura una performance negativa sul terzo trimestre (-4,13%), salvo poi ottenere un rendimento del +11,90% nell'ultimo trimestre.

Il mercato azionario cinese ha offerto rendimenti straordinari fino a metà aprile 2019, per poi subire una significativa flessione. A fine anno l'indice Shanghai Stock Exchange ottiene una performance del 26,75%, superiore alla performance dell'indice MSCI Emerging Markets.

RENDIMENTI AZIONARI 2019 - PAESI EMERGENTI



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento di proventi nell'indice
Fonte: Bloomberg

Mercati Obbligazionari

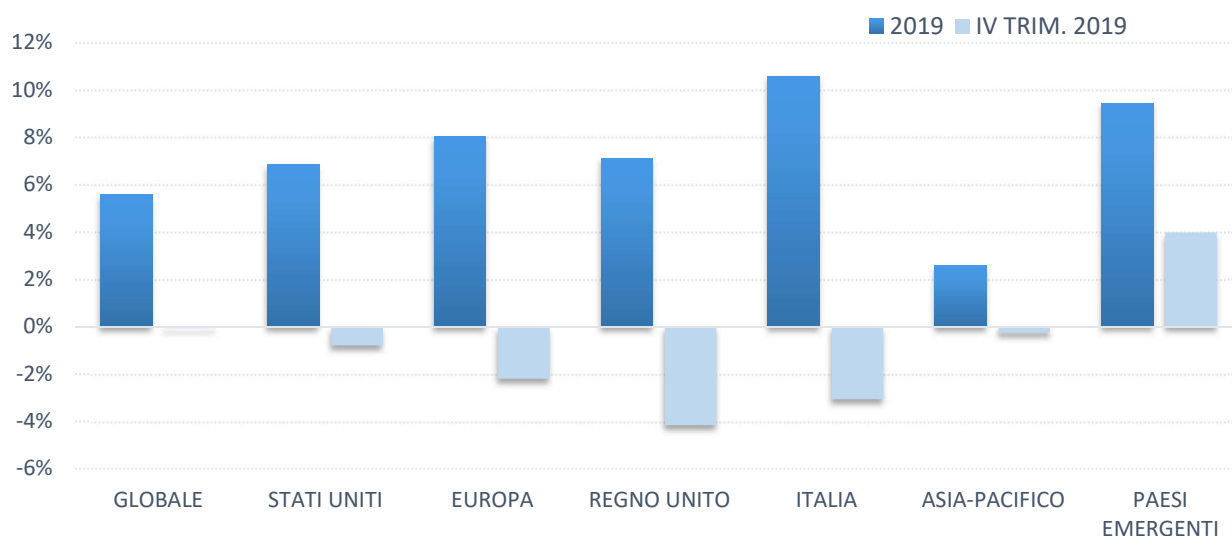
Relativamente al mercato obbligazionario globale nel 2019 si è registrata una performance positiva sia del comparto governativo che del comparto corporate. I mercati obbligazionari sono stati supportati dalle politiche monetarie adottate dai governi delle principali economie, con la riduzione dei tassi di interesse che ha comportato un aumento del valore delle obbligazioni.

Gli indici selezionati per rappresentare l'andamento dei mercati obbligazionari governativi evidenziano come, i rendimenti ottenuti a fine anno siano stati positivi sia negli Stati Uniti che in Europa, nonostante le performance negative registrate nel quarto trimestre dell'anno, con l'eccezione delle emissioni governative dei Paesi Emergenti.

RENDIMENTO MERCATI GOVERNATIVI	INDICE	VALUTE	2019	IV TRIM. 2019
GAIOALE	Bloomberg Barclays Global Agg Government TR Index	USD	+5,59%	-0,07%
STATI UNITI	Bloomberg Barclays US Treasury TR Index	USD	+6,86%	-0,79%
EUROPA	Bloomberg Barclays Pan European Agg Treasury TR Index	EUR	+8,06%	-2,21%
REGNO UNITO	Bloomberg Barclays UK Govt All Bonds TR Index	GBP	+7,14%	-4,17%
ITALIA	Bloomberg Barclays Euro Agg Treasury Italy TR Index	EUR	+10,59%	-3,07%
ASIA-PACIFICO	Bloomberg Barclays Asian Pacific Treasury TR Index	JPY	+2,60%	-0,26%
PAESI EMERGENTI	Bloomberg Barclays EMLocal Currency Government TR Index	USD	+9,47%	+3,99%

Fortedati Bloomberg

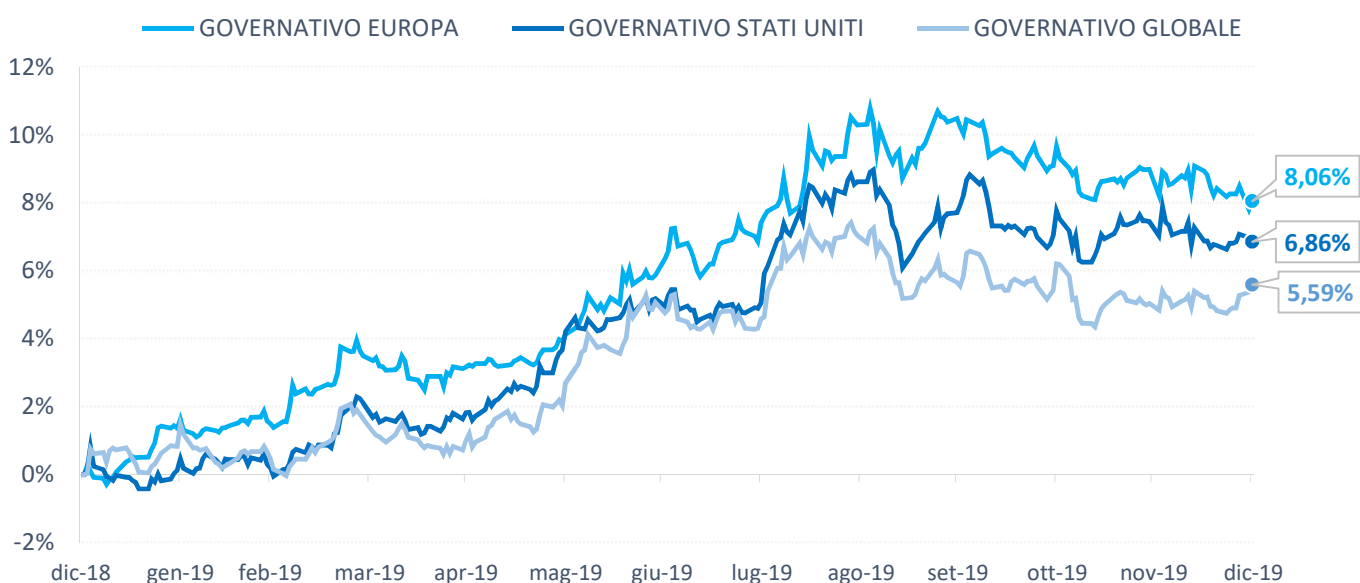
RENDIMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI 2019



Fortedati Bloomberg

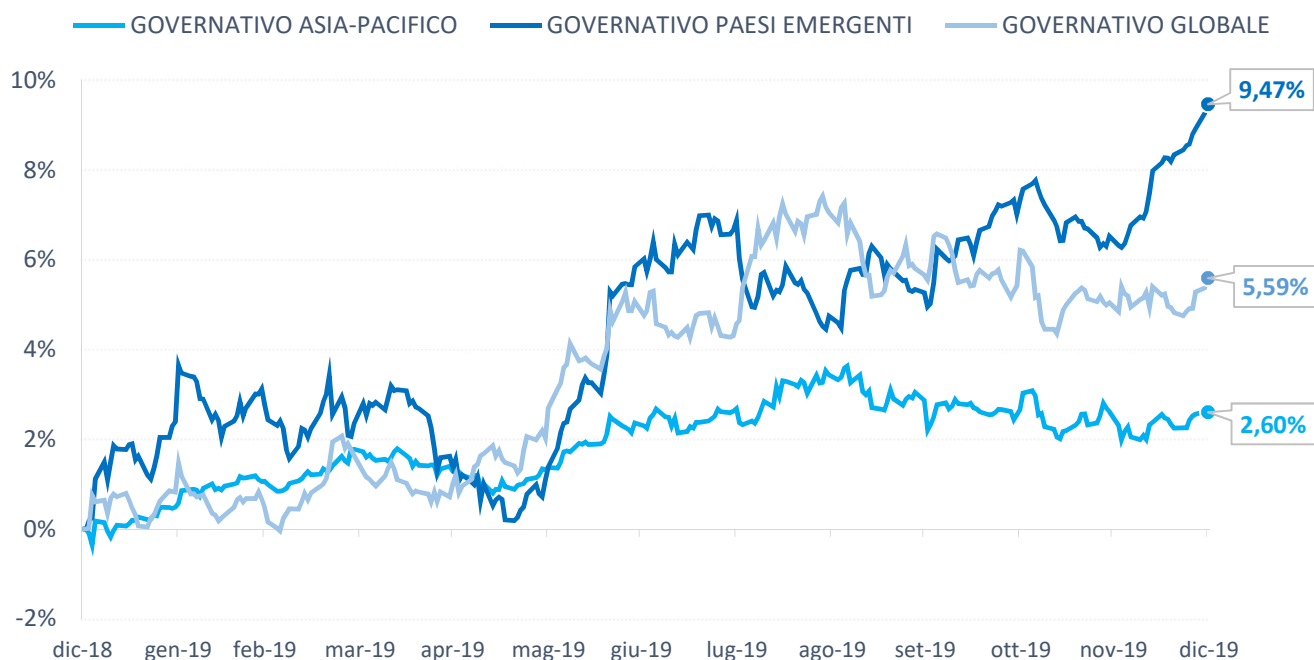
Per tutto il 2019, la performance globale dei mercati obbligazionari governativi è stata trainata dai mercati europei e da quelli emergenti, che hanno saputo sostenere la debolezza dei mercati governativi dell'area asia-pacifico.

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI 2019



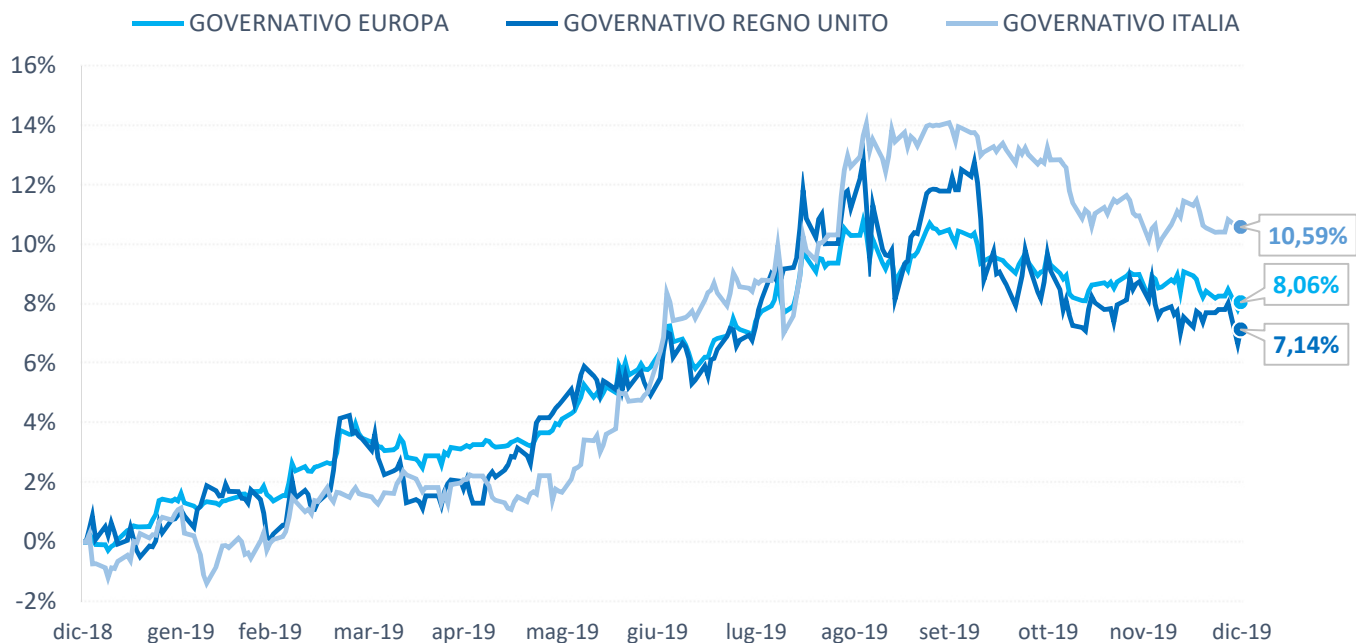
Fortedati Bloomberg

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI 2019



Fortedit Bloomberg

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI 2019- EUROPA



Fortedit Bloomberg

Nel primo semestre del 2019, il rendimento dell'indice delle emissioni governative italiane si è mantenuto costantemente al di sotto del rendimento dell'indice rappresentativo delle emissioni europee, salvo poi invertire il trend

nel secondo semestre dell'anno, ottenendo una performance annuale del +10,59%, sovraperformando l'indice europeo di circa due punti percentuali e mezzo.

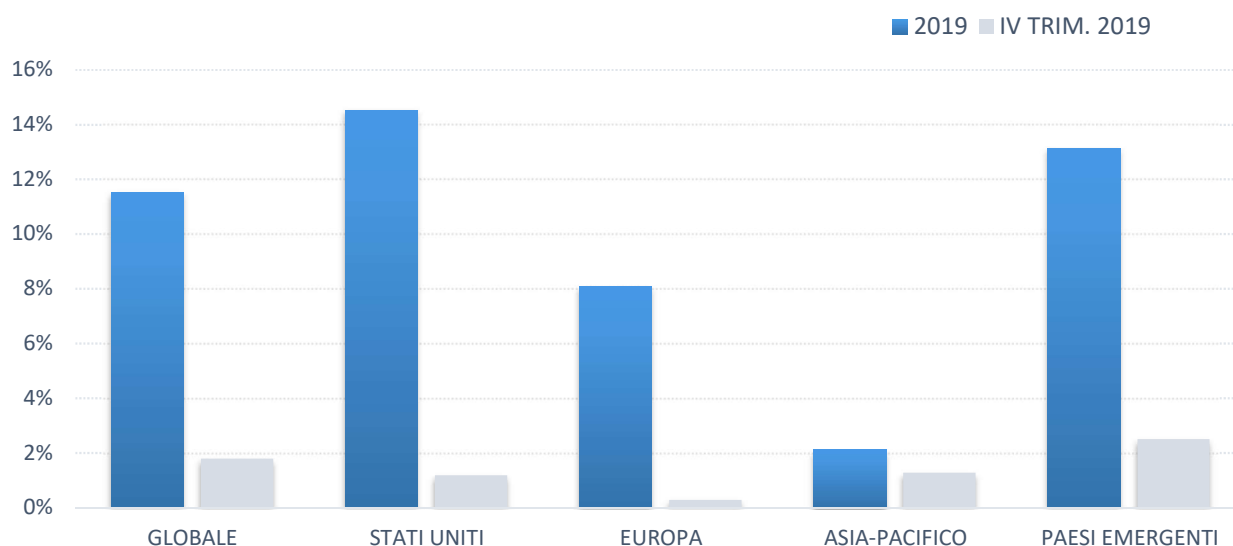
Anche tutti gli indici rappresentativi dei mercati corporate hanno ottenuto una performance positiva nel 2019. La performance annua ottenuta dall'indice rappresentativo dalle emissioni corporate USA è stata pari al 14,54%, e superiore alle performance ottenute dagli altri indici. Anche i mercati corporate dei paesi dell'area asia-pacifico, al pari delle emissioni governative, hanno ottenuto nel 2019 rendimenti contenuti, con performance negative nel secondo e terzo trimestre dell'anno. Dopo un primo trimestre in linea con il mercato globale, l'indice rappresentativo delle emissioni corporate europee ha offerto rendimenti più contenuti.

Come per tutti gli indici corporate analizzati, anche per l'indice rappresentativo delle emissioni corporate dei paesi emergenti una parte significativa della performance 2019 è stata ottenuta nel primo trimestre dell'anno (+5,38%). Tra quelli analizzati, l'indice delle emissioni corporate dei paesi emergenti risulta essere quello che ha ottenuto il maggior rendimento dell'ultimo trimestre dell'anno.

RENDIMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI CORPORATE	INDICE	VALUTE	2019	IV TRIM. 2019
GLOBALE	Bloomberg Barclays Global Agg Corporate TR Index	USD	+11,51%	+1,79%
STATI UNITI	Bloomberg Barclays US Corporate TR Index	USD	+14,54%	+1,18%
EUROPA	Bloomberg Barclays Pan European Agg Corporate TR Index	EUR	+8,09%	+0,27%
ASIA-PACIFICO	Bloomberg Barclays Asian Pacific Corporate TR Index	JPY	+2,11%	+1,28%
PAESI EMERGENTI	Bloomberg Barclays Emerging Markets Corporates TR Index	USD	+13,14%	+2,50%

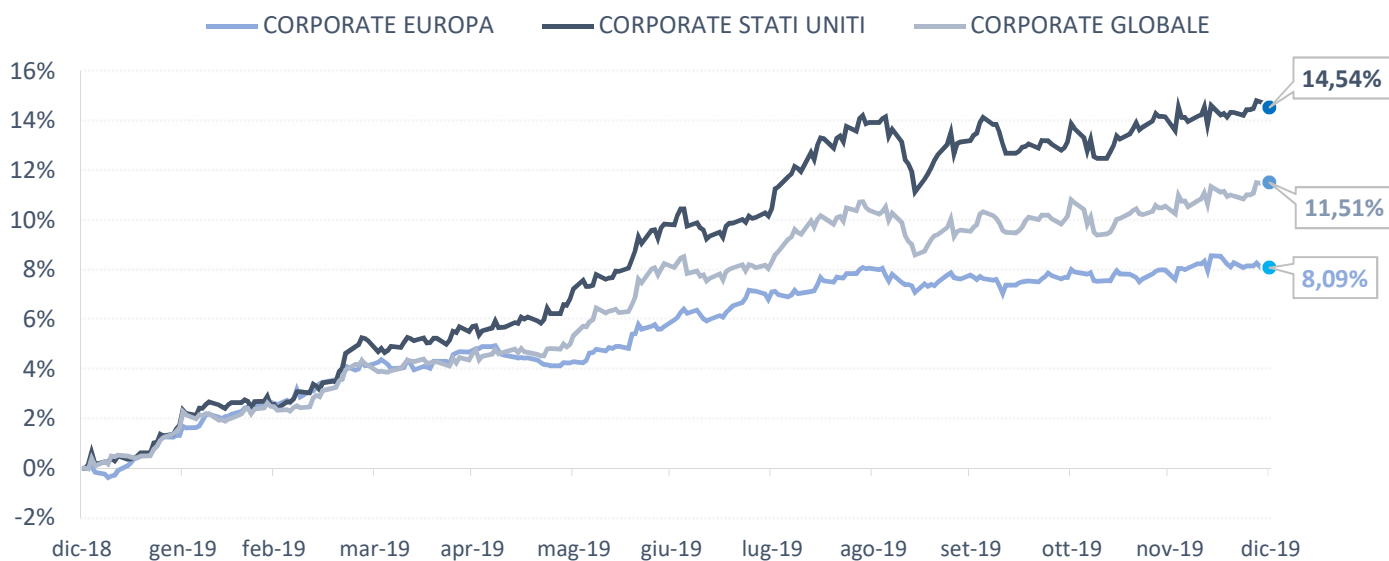
Fonte: Bloomberg

RENDIMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI CORPORATE 2019



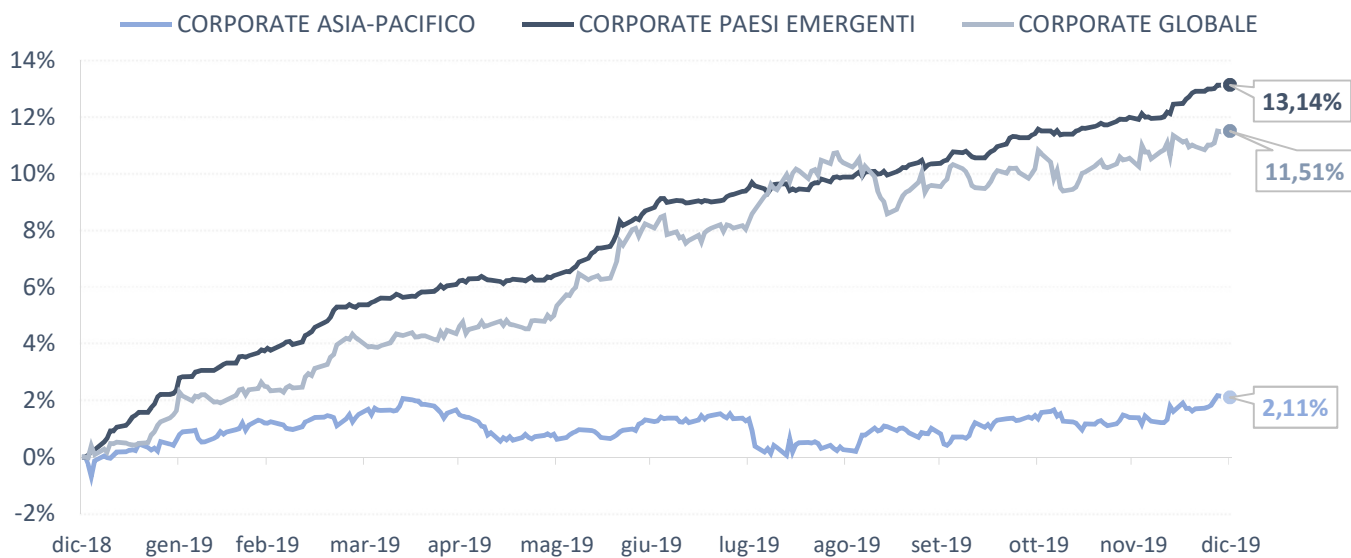
Fonte: Bloomberg

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI CORPORATE 2019



Fortedit Bloomberg

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI CORPORATE 2019

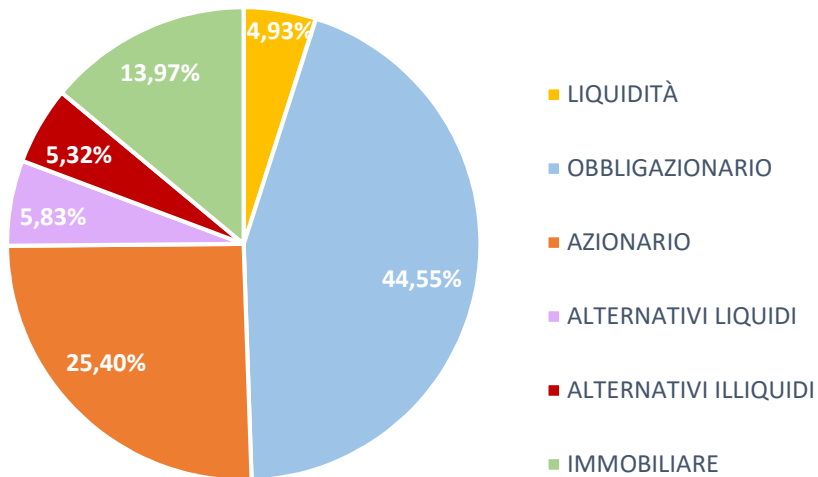


Fortedit Bloomberg

ASSET ALLOCATION

A fine 2019 il patrimonio della Cassa Forense risulta essere composto così come rappresentato nel grafico seguente:

ASSET ALLOCATION II LIV 31.12.2019

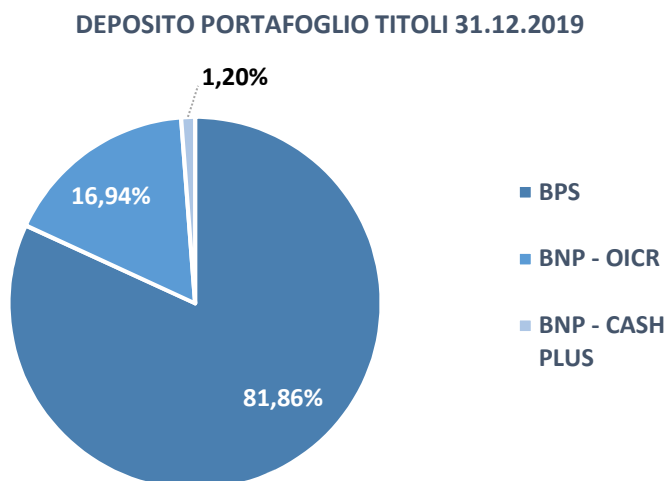


ASSET ALLOCATION II LIV. AL 31.12.2019



- Si precisa che da un punto di vista di custodia il Patrimonio Mobiliare, fatto 100 l'intero portafoglio titoli, è per
- 81,86% depositato sul conto Titoli di BPS n°176425
 - 16,94% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas OICR n° 1825502H
 - 1,20% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas n° 1825501B, relativo alla sola gestione cash plus Schroders.

Le quote dei fondi chiusi sono invece custodite nelle depositarie di riferimento.

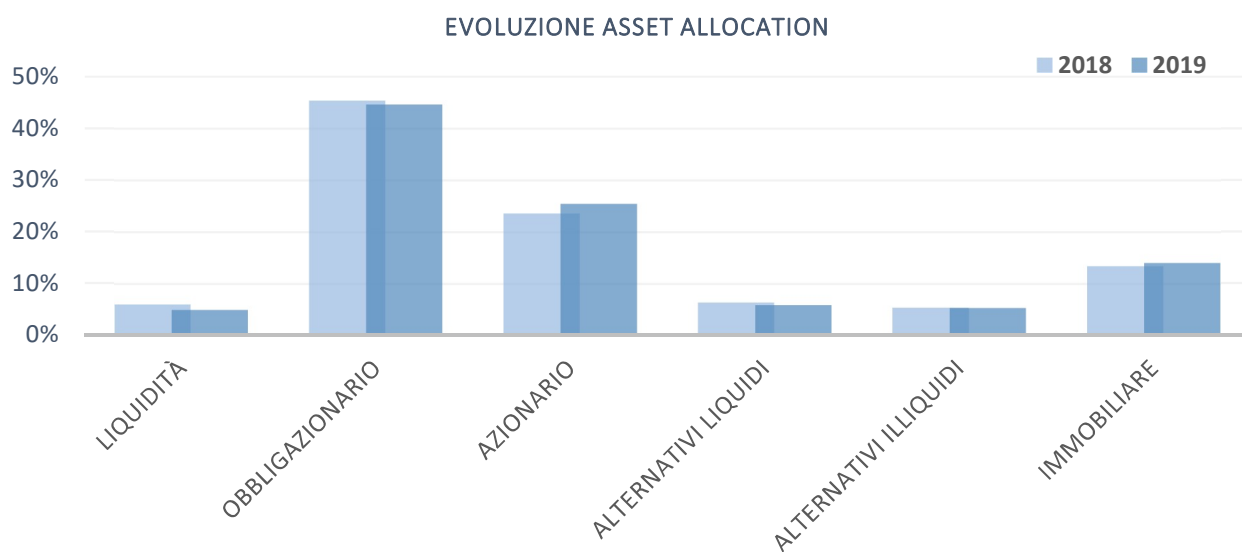


Si vuole ricordare che, in seguito ad apposita procedura di gara europea, la società Prometeia Advisor Sim ricopre il ruolo di risk advisor ex post per la Cassa per il quadriennio 2018-2022. La tabella che segue confronta l'asset allocation della Cassa al 31.12.2018 con quella al 31.12.2019; al fine di rendere confrontabili i dati, per l'annualità 2018 i dati sono stati riclassificati sulla base della classificazione degli strumenti finanziari definita dall'Asset Allocation Strategica 2019-2021.

ASSET ALLOCATION DI II LIVELLO		31.12.2019		31.12.2018	
	ASSET CLASS	VALORE MKT €	%	VALORE MKT €	%
LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ	667.978.615	4,93%	694.706.937	6,01%
BOND GOVERNATIVO	ITALIA TASSO FISSO	718.746.627	5,31%	731.389.106	6,33%
	EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	90.409.074	0,67%	62.562.520	0,54%
	EMU INFLATION LINKED	1.836.302.439	13,56%	2.000.244.930	17,31%
	GLOBALE EX-EMU	881.797.084	6,51%	803.526.828	6,95%
BOND SOCIETARIO IG	EURO	1.138.306.146	8,40%	543.931.271	4,71%
	GLOBALE EX-EURO	479.614.996	3,54%	368.017.681	3,18%
BOND HY	BOND EMERGENTE	417.300.048	3,08%	344.746.656	2,98%
	BOND SOCIETARI HY	471.178.784	3,48%	385.841.415	3,34%
AZIONARIO	ITALIA	1.732.192.453	12,79%	1.351.146.167	11,69%
	EUROPA EX-ITALIA	718.646.306	5,31%	629.403.569	5,45%
	GLOBALE EX-EUROPA	763.987.567	5,64%	586.712.884	5,08%
	EMERGENTI	225.264.022	1,66%	154.248.366	1,33%
ALTERNATIVI LIQUIDI	STRATEGIE ALTERNATIVE LIQUIDE	115.999.661	0,86%	111.266.221	0,96%
	ABSOLUTE RETURN E ALTRO	673.667.735	4,97%	621.934.327	5,38%
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	PRIVATE DEBT	109.322.866	0,81%	104.887.231	0,91%
	PRIVATE EQUITY	244.190.158	1,80%	149.892.836	1,30%
	INFRASTRUTTURE	367.726.299	2,71%	365.365.050	3,16%
IMMOBILIARE	FONDI IMMOBILIARI NON DEDICATI	549.066.641	4,05%	494.984.732	4,28%
	FONDI IMMOBILIARI DEDICATI	1.289.946.858	9,52%	999.947.206	8,65%
	IMMOBILIARE DIRETTO	53.086.008	0,39%	53.086.008	0,46%
		13.544.730.387	100%	11.557.841.943	100%

Durante l'anno, a fronte di un incremento del patrimonio di quasi 2 miliardi di euro, si è assistito ad un riposizionamento delle attività all'interno del patrimonio della Cassa; in particolare, nel corso dell'anno si sono ridotti il peso della liquidità, della componente obbligazionaria e degli investimenti alternativi liquidi, in favore di una crescita delle componenti azionaria ed immobiliare.

ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
LIQUIDITÀ	4,93%	6,01%	-1,08%
OBBLIGAZIONARIO	44,55%	45,34%	-0,79%
AZIONARIO	25,40%	23,55%	1,85%
ALTERNATIVI LIQUIDI	5,83%	6,34%	-0,51%
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	5,32%	5,37%	-0,04%
IMMOBILIARE	13,97%	13,39%	0,58%







Nella tabella sottostante si riporta uno schema riepilogativo relativo agli investimenti nel comparto azionario effettuati nel corso del 2019, al netto dei disinvestimenti:

AZIONARIO	INVESTIMENTI 2019 in Milioni di Euro			
	ASSET CLASS	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	TOTALI
	AZIONARIO ITALIA	176,18		176,18
	AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA			
	AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA			
	AZIONARIO EMERGENTI		26,25	26,25
	TOTALI	176,18	26,25	202,43

Nel corso dell'anno, l'Ente ha effettuato investimenti diretti nel comparto azionario mediante l'acquisto di:

- 86.040.000 azioni Intesa San Paolo, per un controvalore di circa 174,95 milioni di euro;
- 444 azioni della società F2i SGR SpA, per un controvalore di circa 1,23 milioni di euro.

Gli investimenti nella classe Azionario Emergenti sono stati effettuati mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento per circa 26,25 milioni di euro.

ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
AZIONARIO ITALIA	12,79%	11,69%	 1,10%
AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA	5,31%	5,45%	 -0,14%
AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	5,64%	5,08%	 0,56%
AZIONARIO EMERGENTI	1,66%	1,33%	 0,33%
TOT. AZIONARIO	25,40%	23,55%	

Complessivamente il peso della macro classe azionaria è aumentato del +1,85% rispetto all'esercizio precedente; tutte le classi azionarie hanno subito un incremento di peso, ad eccezione dell'Azionario Europa ex-Italia.

Si segnala per completezza che, il peso della classe Azionario Globale ex-Europa aumenta rispetto all'anno precedente, seppur in assenza di nuovi investimenti nella classe, per l'effetto della crescita dei NAV dei fondi sottoscritti.

Nella tabella sottostante si riporta lo schema riepilogativo degli investimenti obbligazionari effettuati nel 2019, al netto dei disinvestimenti e dei rimborsi:

OBBLIGAZIONARIO	INVESTIMENTI 2019 in Milioni di Euro			
	ASSET CLASS	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	TOTALI
	BOND GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO		3,32	3,32
	BOND GOVERNATIVO EMU EX-ITALIA TASSO FISSO		10,24	10,24
	BOND GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED			
	BOND GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU		54,90	54,90
	BOND SOCIETARIO IG EURO		606,44	606,44
	BOND SOCIETARIO IG GLOBALE EX-EURO		65,03	65,03
	BOND EMERGENTE		67,13	67,13
	BOND SOCIETARIO HY		110,00	110,00
	TOTALI		917,06	917,06

La Cassa nel corso del 2019 non ha effettuato investimenti diretti in obbligazioni. L'Ente ha effettuato investimenti nel comparto obbligazionario unicamente attraverso la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento, per un importo complessivo di circa 917,06 milioni di euro.

ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
BOND GOVERNATIVO	26,04%	31,13%	-5,09%
BOND SOCIETARIO IG	11,95%	7,89%	4,05%
BOND HY	6,56%	6,32%	0,24%
TOT. OBBLIGAZIONARIO	44,55%	45,34%	

Il peso della componente obbligazionaria è diminuito rispetto a fine 2018 del -0,79%. In particolare, a fronte di una riduzione del peso delle classi governative del -5,09%, il peso delle classi Bond Societario IG è aumentato del +4,05%. La riduzione del peso delle classi governative è imputabile principalmente ai rimborsi dei titoli di stato italiani avvenuti a settembre 2019 per 350 milioni di euro.

ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
BOND GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	5,31%	6,33%	-1,02%
BOND GOVERNATIVO EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	0,67%	0,54%	0,13%
BOND GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED	13,56%	17,31%	-3,75%
BOND GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	6,51%	6,95%	-0,44%
TOT. BOND GOVERNATIVO	26,04%	31,13%	

ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
BOND SOCIETARIO IG EURO	8,40%	4,71%	3,70%
BOND SOCIETARIO IG GLOBALE EX-EURO	3,54%	3,18%	0,36%
TOT. BOND SOCIETARIO IG	11,95%	7,89%	

ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
BOND EMERGENTE	3,08%	2,98%	0,10%
BOND SOCIETARI HY	3,48%	3,34%	0,14%
TOT. BOND HY	6,56%	6,32%	

Relativamente agli Alternativi Liquidi, nel corso del 2019 non sono stati effettuati ulteriori investimenti.

Nel 2019 la Cassa Forense ha sottoscritto fondi di Private Equity per un impegno complessivo assunto di 234,71 milioni di euro circa:

- Partners Group Life 2018 con un impegno di 40 milioni di euro,
- Azimut Finance For Food One con un impegno di 20 milioni di euro,
- Hamilton Lane C.I. IV con un impegno di 30 milioni di dollari (pari a circa 26,7 milioni di euro al cambio del 31.12.2019),
- Crown Co-Investment Opportunities II con un impegno di 25 milioni di euro,
- Unigestion Direct II con un impegno di 20 milioni di euro,
- Xenon Private Equity VII con un impegno di 15 milioni di euro,

- Wisequity V con un impegno di 18 milioni di euro,
- FII Tech Growth con un impegno di 20 milioni di euro,
- Investindustrial VII con un impegno di 50 milioni di euro.

Si segnala inoltre che il CdA della Cassa in data 05.12.2019 ha deliberato la sottoscrizione del fondo T2 Energy Translition Fund per un impegno di 30 milioni euro; al 31.12.2019, non essendo ancora stata perfezionata la procedura di sottoscrizione, tale investimento non viene ricompreso all'interno delle analisi di asset allocation.

ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
PRIVATE DEBT	0,81%	0,91%	-0,10%
PRIVATE EQUITY	1,80%	1,30%	0,51%
INFRASTRUTTURE	2,71%	3,16%	-0,45%
TOT. ALTERNATIVI ILLIQUIDI	5,32%	5,37%	

Nel corso dell'anno non sono stati effettuati investimenti in Infrastrutture e Private Debt. Si deve però segnalare che il CdA della Cassa in data 05.12.2019 ha deliberato investimenti nell'asset class infrastrutture, per un impegno complessivo di 60 milioni di euro, mediante la sottoscrizione dei seguenti fondi illiquidi:

- Bluefield European Solar Fund I con un impegno di 20 milioni di euro,
- EOS Energy Fund II con un impegno di 20 milioni di euro,
- Tages Helios II con un impegno di 20 milioni di euro.

Non essendo ancora state ultimate le procedure di sottoscrizione al 31.12.2019, tali investimenti non sono ricompresi all'interno delle analisi di asset allocation.

Relativamente alla classe Immobiliare, si ricorda che con delibera del 06.12.2018, il CdA della Cassa ha approvato l'incremento del patrimonio del fondo Cicerone, passando da un massimo di un miliardo di euro, ad un massimo di 1,4 miliardi di euro. Nel corso del 2019 il fondo Cicerone ha richiamato circa 290 milioni di euro.

Nel corso dell'anno l'Ente ha sottoscritto fondi immobiliari non dedicati per un impegno complessivo di circa 308,5 milioni di euro:

- Fondo Parchi Agroalimentari Italiani (PAI) con un impegno aggiuntivo di circa 7,5 milioni di euro,
- Urban Regeneration Fund con un impegno di 200 milioni di euro,
- Optimum Real Estate USA II per un impegno complessivo di 21 milioni di euro,
- Ardian Real Estate European Fund II con un impegno di 50 milioni di euro
- AXA CoRE Europe Fund con un impegno di 30 milioni di euro.

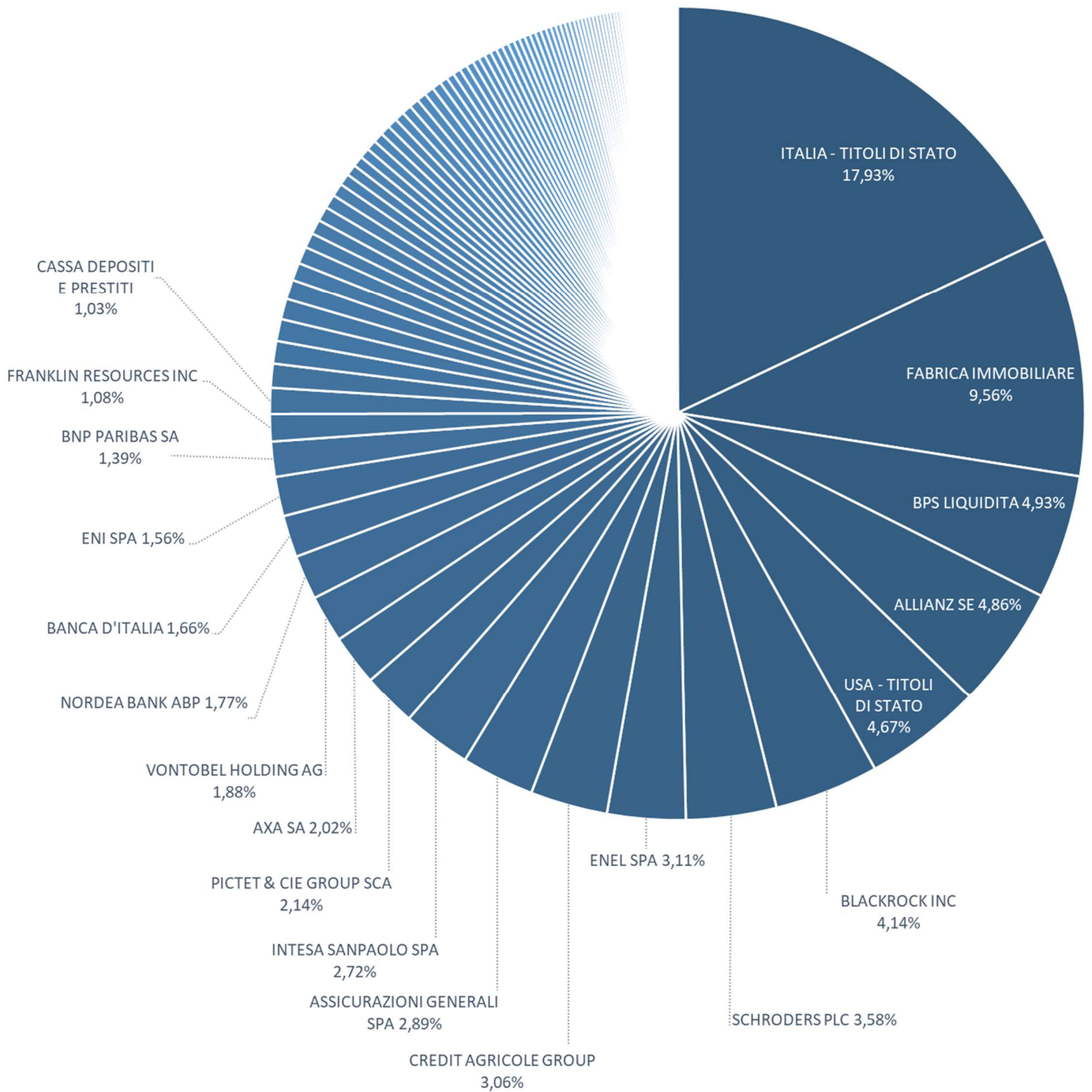
ASSET CLASS	2019	2018	VARIAZIONE
FONDI IMMOBILIARI NON DEDICATI	4,05%	4,28%	-0,23%
FONDI IMMOBILIARI DEDICATI	9,52%	8,65%	0,87%
IMMOBILIARE DIRETTO	0,39%	0,46%	-0,07%
TOT. IMMOBILIARE	13,97%	13,39%	

Si propone di seguito una sintesi dell'esposizione del patrimonio della Cassa per controparte al 31.12.2019:

ESPOSIZIONE PER CONTROPARTE % AL 31.12.2019	
ITALIA – TITOLI DI STATO	17,93%
FABRICA IMMOBILIARE	9,56%
BPS LIQUIDITA	4,93%
ALLIANZ SE	4,86%
USA – TITOLI DI STATO	4,67%
BLACKROCK INC	4,14%
SCHRODERS PLC	3,58%
ENEL SPA	3,11%
CREDIT AGRICOLE GROUP	3,06%
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	2,89%
INTESA SANPAOLO SPA	2,72%
PICTET & CIE GROUP SCA	2,14%
AXA SA	2,02%
VONTOBEL HOLDING AG	1,88%
NORDEA BANK ABP	1,77%
BANCA D'ITALIA	1,66%
ENI SPA	1,56%
BNP PARIBAS SA	1,39%
FRANKLIN RESOURCES INC	1,08%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1,03%
F2i SGR	0,95%
POSTE ITALIANE SPA	0,90%
MORGAN STANLEY	0,87%
STATE STREET CORP	0,82%
INVESCO LTD	0,79%
ROYAL BANK OF CANADA	0,71%
JPMORGAN CHASE & CO	0,68%
THE BANK OF NEW YORK MELLON CORP	0,59%
PRUDENTIAL PLC	0,58%
HSBC HOLDINGS PLC	0,57%
DEKABANK DEUTSCHE GIROZENTRALE	0,55%
SAXO BANK A/S	0,52%
FEDERATED HERMES INC	0,47%
MEDIOBANCA SPA	0,44%
FRANCIA	0,42%
ERSTE GROUP BANK AG	0,41%
MACQUAIRE INFR. AND REAL ASSETS EUROPE	0,41%
ALLIANCEBERNSTEIN HOLDING LP	0,40%
GROUPE CREDIT MUTUEL	0,40%
IMMOBILI DIRETTI	0,39%
BANCA MEDIOLANUM SPA	0,38%
ANIMA HOLDING SPA	0,38%
CANTON OF ZURICH	0,38%
BANQUE DEGROOF PETERCAM SA	0,38%
AZIMUT HOLDING SPA	0,37%
AMERIPRISE FINANCIAL INC	0,37%
NEUBERGER BERMAN GROUP LLC	0,31%
THE GOLDMAN SACHS GROUP INC	0,31%
OYSTER FUND MANAGEMENT CO	0,30%
MICROSOFT CORP	0,30%
SUN LIFE FINANCIAL INC	0,29%
UNILEVER NV	0,27%
COMGEST SA	0,26%
OPTIMUM ASSET MANAGEMENT	0,26%
L CATTERTON	0,25%
ARDIAN	0,25%
FIL LTD	0,25%
CIE LOMBARD ODIER SCMA	0,25%
CREDIT SUISSE GROUP AG	0,23%
LAZARD LTD	0,23%
FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI (FEI)	0,23%
GROUPE BPCE	0,22%
ABERDEEN	0,22%
MIRABAUD SCA	0,22%

ESPOSIZIONE PER CONTROPARTE % AL 31.12.2019	
CARMIGNAC GESTION SA	0,21%
MUZINICH & CO INC	0,19%
PARTNERS GROUP	0,19%
BAILLIE GIFFORD WORLDWIDE	0,19%
INVESTIRE SGR	0,18%
STANDARD LIFE ABERDEEN PLC	0,18%
UNICREDIT SPA	0,16%
HAMILTON LANE	0,15%
CAPITAL FOUR HOLDING A/S	0,15%
GAM HOLDING AG	0,15%
BANTLEON AG	0,15%
RWC PARTNERS LTD	0,15%
TAGES CAPITAL	0,14%
AKINA	0,14%
ANTHILIA	0,14%
BLUEGEM	0,13%
DEA CAPITAL	0,13%
AWM	0,12%
VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	0,12%
LGT CAPITAL PARTNERS LIMITED	0,11%
TELECOM ITALIA SPA	0,10%
FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR	0,10%
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS NTM	0,10%
SAVILLS PLC	0,09%
TOTAL SA	0,08%
SANOFI AVENTIS	0,08%
UBS GROUP AG	0,07%
LEMANIK ASSET MANAGEMENT	0,07%
PRELIOS	0,07%
REAM SGR	0,07%
THREESTONES CAPITAL MANAGEMENT	0,07%
PROGRESSIO	0,07%
GLAXO SMITHKLINE PLC	0,07%
SELECTRA MANAGEMENT COMPANY	0,06%
BRITISH PETROLEUM PLC	0,06%
SATOR	0,06%
LEONARDO SPA	0,06%
ALCEDO	0,06%
QUATTROR	0,06%
HEADWAY CAPITAL PARTNERS	0,06%
MS&AD INSURANCE GROUP HOLDINGS	0,05%
HEDGE INVEST	0,05%
EQUINOX	0,05%
SYNERGO	0,05%
CLESSIDRA	0,05%
INFRARED CAPITAL PARTNERS LIMITED	0,05%
PANTHEON VENTURES	0,04%
RWE AG	0,04%
FONDACO-CARVAL	0,03%
SOCIETE GENERALE SA	0,03%
QUADRIVIO CAPITAL	0,03%
E.ON SE	0,03%
AMBIENTA	0,03%
XENON AIFM SA	0,03%
PANAKES PARTNERS	0,03%
FIERA MILANO SPA	0,03%
ADVANCED CAPITAL	0,02%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	0,01%
UNIPER SE	0,01%
ALTO PARTNERS	0,01%
INVESTINDUSTRIAL ADVISOR SPA	0,01%
ROYAL BANK OF SCOTLAND	0,004%
WISE EQUITY SGR	0,002%
STYLE CAPITAL	0,0003%

**CONCENTRAZIONE PER CONTROPARTE
31.12.2019**

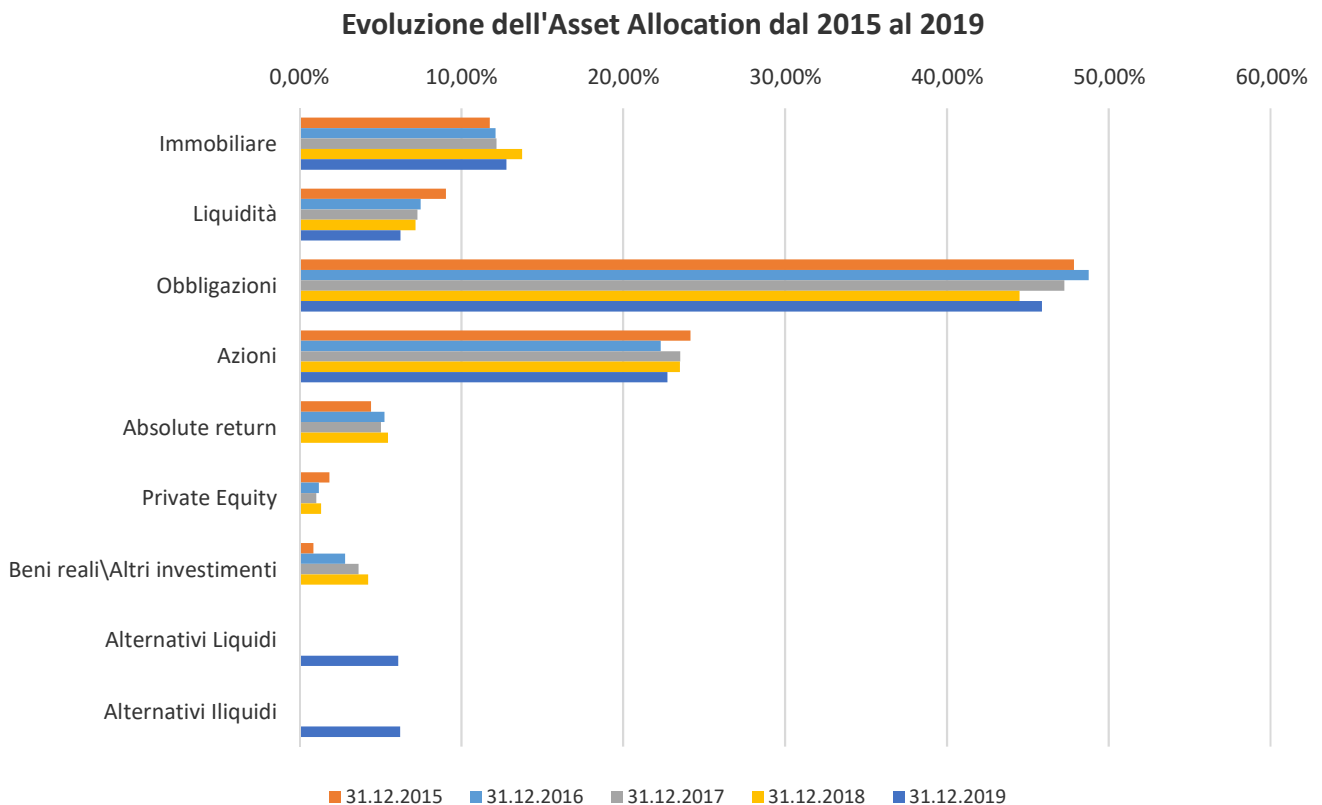


Stumenti valutati a valore di mercato utilizzati al 31.12.2019 da Risk Advisor Pontecia Advisors S.p.A. Sim
Totale gestione Cash Plus viene considerata all'interno della controparte SCHRODERS (Gestione Cash Plus 0,98%)

*** *** ***

Alla luce di quanto sopra al 31.12.2019 l'evoluzione del patrimonio, a valori contabili, investito della Cassa nell'ultimo quinquennio risulta così articolato:

Asset class	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019
Immobiliare	11,77%	12,12%	12,18%	13,76%	12,80%
Liquidità	9,05%	7,50%	7,29%	7,18%	6,25%
Obbligazioni	47,86%	48,78%	47,27%	44,50%	45,88%
Azioni	24,17%	22,32%	23,53%	23,50%	22,74%
Absolute return	4,43%	5,26%	5,05%	5,48%	
Private Equity	1,85%	1,21%	1,04%	1,34%	
Beni reali\Altri investimenti	0,87%	2,82%	3,65%	4,25%	
Alternativi liquidi					6,11%
Alternativi illiquidi					6,22%



È evidente nella tabella e nel relativo grafico il cambio di logica di aggregazione introdotto dal nuovo Advisor nella strutturazione dell'Asset Allocation che ha introdotto le classi Alternativi Liquidi e Alternativi Illiquidi con le seguenti specifiche:

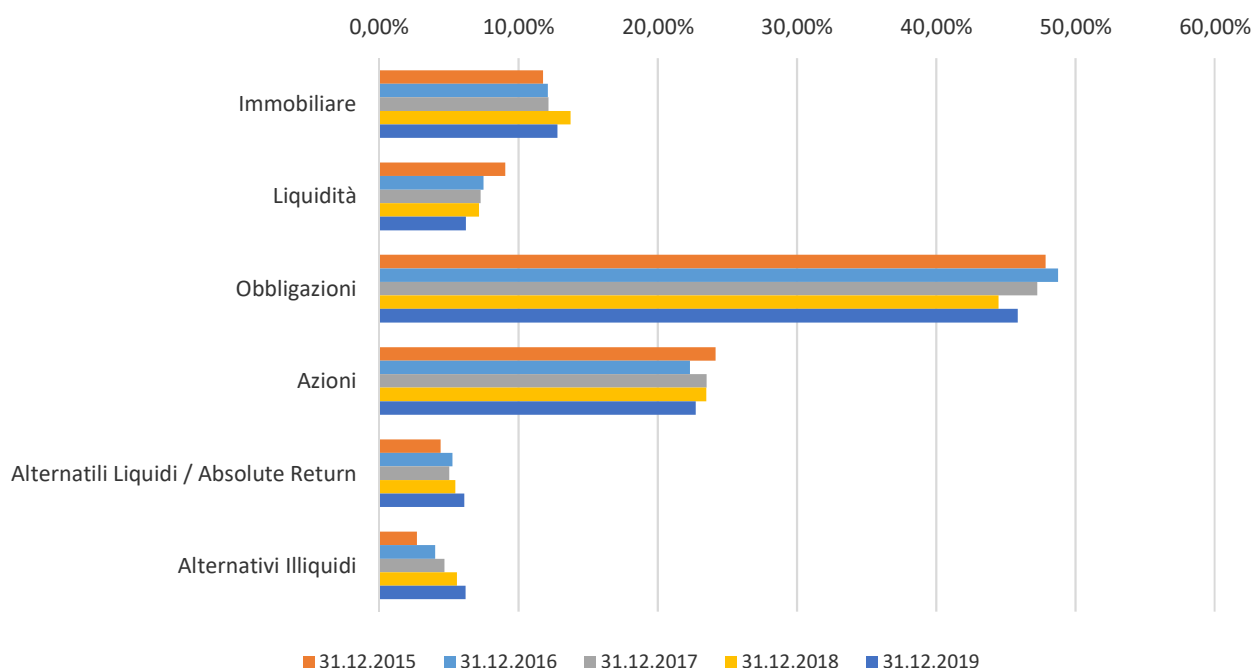
- Alternativi liquidi: raccoglie principalmente gli investimenti in fondi aperti, anche con strategie absolute return e la gestione cash plus;

Alternativi illiquidi: raccoglie principalmente gli investimenti in fondi chiusi di private equity, private debt e infrastrutture (con esclusione dei fondi immobiliari chiusi inseriti nella classe dedicata).

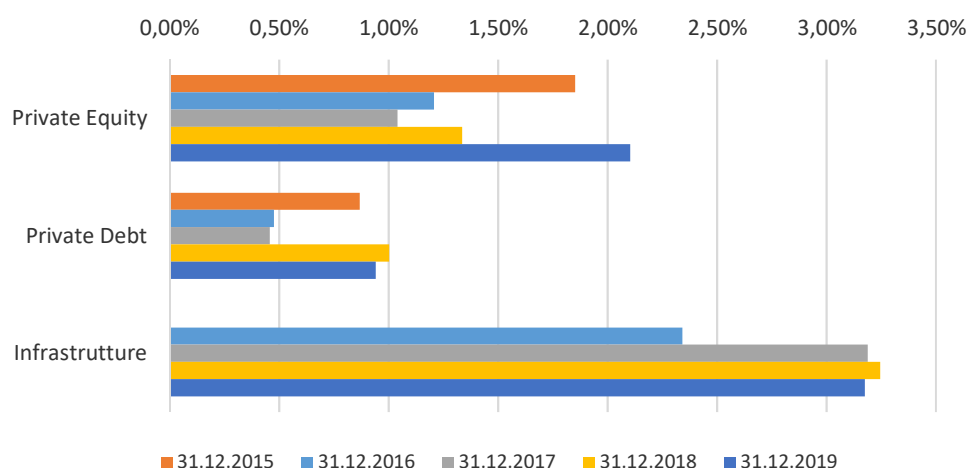
La tabella e i grafici che seguono propongono, sulla base delle logiche di aggregazione su descritte, un confronto più omogeneo rispetto agli anni precedenti e il focus sulle tipologie di strumenti maggiormente coinvolti nel cambio di logica.

Asset class	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019
Immobiliare	11,77%	12,12%	12,18%	13,76%	12,80%
Liquidità	9,05%	7,50%	7,29%	7,18%	6,25%
Obbligazioni	47,86%	48,78%	47,27%	44,50%	45,88%
Azioni	24,17%	22,32%	23,53%	23,50%	22,74%
Alternativi Liquidi / Absolute Return	4,43%	5,26%	5,05%	5,48%	6,11%
Alternativi Illiquidi	2,72%	4,03%	4,69%	5,59%	6,22%
Private Equity	1,85%	1,21%	1,04%	1,34%	2,10%
Private Debt	0,87%	0,48%	0,46%	1,00%	0,94%
Infrastrutture		2,34%	3,19%	3,25%	3,18%

Evoluzione dell'Asset Allocation dal 2015 al 2019

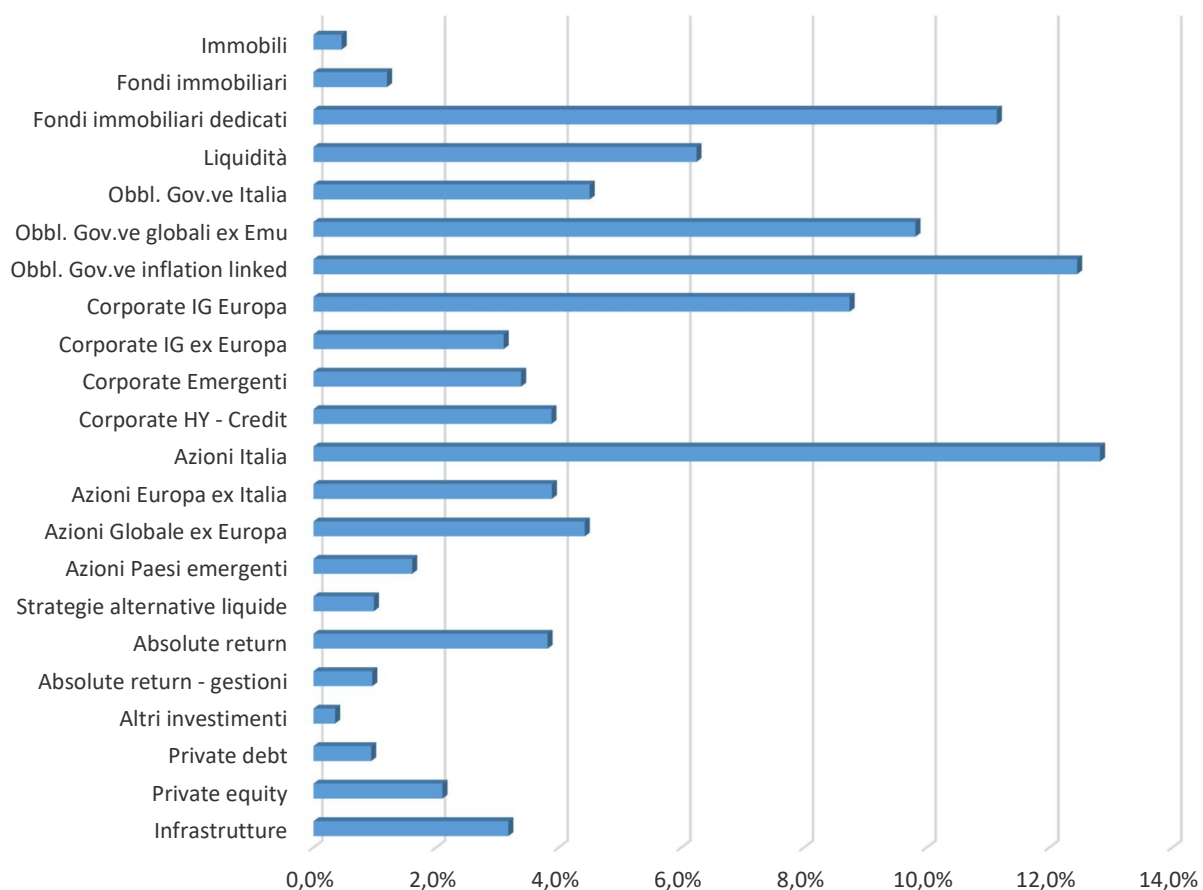


Evoluzione dell'Asset Allocation dal 2015 al 2019



La composizione dettagliata del patrimonio 2019 è rappresentata dal grafico seguente.

Dettaglio della composizione dell'Asset Allocation al 31.12.2019



Come di consueto, la scelta degli investimenti da effettuarsi nel 2019 è stata uniformata a principi rigorosamente prudentziali, infatti la Cassa nella selezione del suo patrimonio non ha avuto e non ha titoli cd "tossici"

né “strutturati” ma solo titoli legati alle asset class tradizionali come evidente dalle movimentazioni avvenute in corso d’anno:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Incremento (°)	Decremento (°)	Valore al 31.12.2019
Titoli Stato Immobilizzati	1.917	3	251	1.669
Titoli Stato circolante	947	15	100	862
Corporate	76			76
Fondi obbligazionari	1.566	796	79	2.283
Obbligazioni convertibili	210	117	54	273
Azioni immobilizzate	828	175	64	939
Azioni circolante	227	137	136	228
ETF e Fondi	2.228	124	68	2.284
Cash Plus esterno	112	82	83	111
Altri fondi immobilizzati	34		1	33
Fondi immobiliari	1.291	354	41	1.604
Fondi private equity	287	131	52	366
Fondi private debt	46	17	14	49
Partecipazioni in imprese	365	1		366
Totale	10.134	1.952	943	11.143

**NB Gli importi sono autorizzati per l'espressione in milioni di euro
(°) la costituzione del dato di bilancio tiene conto della svalutazione già al 1/01/2019 sul portafoglio delle imprese di valore al 31/12/2019**

I titoli del circolante, sulla base della normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, e alla quale l’Ente fa riferimento, sono stati valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall’andamento del mercato.

Si ricorda che nel passato esercizio l’Ente non ha fatto ricorso all’applicazione dell’art. 20 quater del DI 119/2018:

“I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.”

Nel corso del 2019 è intervenuta la citata estensione con D.M. 15 luglio 2019 del MEF pubblicato in GU n. 233 del 4/10/2019; Cassa Forense in continuità con quanto fatto nel passato esercizio ha utilizzato i principi civilistici (art. 2426 C.C.) per la quantificazione della svalutazione.

Anche se ovviamente non contabilizzate si ricorda che le plusvalenze implicite maturate nel 2019 sono state complessivamente circa 1,8 mld, in particolare sul patrimonio mobiliare circolante a gestione diretta (come verificabile dagli schemi di dettaglio allegati) sono state circa 1 miliardo di euro di cui:

- 79 milioni circa inerenti i titoli di stato;
- 891 milioni circa inerenti i fondi e gli ETF con la precisazione, per una corretta intelligibilità del dato, che su circa 4,8 miliardi di euro in fondi (a valori contabili comprensivi delle riprese di valore), circa 3,1 miliardi di euro sono fondi ad accumulazione;
- 92 milioni circa relative alle azioni.

Del miliardo di plusvalenze latenti si ricorda che circa 112 milioni di euro sono stati oggetto di ripresa di valore.

Per completezza espositiva si comunica che dalla gestione esterna Cash Plus – Schroders emergono plusvalenze latenti per circa 14 milioni di euro, di cui circa 1 milione di euro oggetto di ripresa di valore.

Sul patrimonio mobiliare immobilizzato le plusvalenze latenti maturate (utilizzando il confronto con la media dei prezzi di dicembre per mantenere la confrontabilità con il circolante) dalla gestione diretta sono state complessivamente circa 751 milioni di euro di cui:

- 513 milioni di euro circa sui titoli di stato (circa 525 milioni secondo la media del semestre);
- 220 milioni di euro circa sulle azioni (circa 176 milioni secondo la media del semestre);
- 18 milioni circa su altri fondi (circa 16 milioni secondo la media del semestre);
- con una minusvalenza virtuale di 38 milioni circa (40 milioni secondo la media del semestre).

Per chiarezza si precisa inoltre che:

- l'art. 5 del D.L. 28.06.95 n. 250 convertito con modificazioni dalla L. 8.08.1995 n. 349 include nella valutazione dei titoli non immobilizzati lo scarto di emissione che rappresenta la differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso imputata pro rata temporis;
- in ossequio ai principi contabili nazionali emanati dall' OIC, per i titoli azionari in valuta non essendo stato possibile contabilizzare separatamente le "differenze di cambio" dalle "differenze di quotazione" (stante anche l'influenza del costo medio ponderato) la variazione negativa dell'andamento del mercato rispetto al prezzo di costo è stata contabilizzata nella voce "svalutazione" "essendo le variazioni di prezzo e di cambio così intimamente connesse da non consentire una separazione indispensabile per un distinto trattamento contabile";
- per i titoli indicizzati non è stata contabilizzata la quota dell'inflazione sulla quota capitale poiché riconosciuta solo all'atto del rimborso qualora sussistano le condizioni.

Si espone di seguito la tabella inerente i titoli Inflation Linked del circolante per evidenziare la relativa quota di inflazione 2019:

Descrizione	Quantità	Coeff.infl. al 31/12/19	Effetto inflattivo su PMC+ scarti in divisa	Differenza effetto inflattivo rispetto al 31/12/18	% su PMC + scarti 2019	inflazione 2019
FRANCE OAT25LG22 1,1%LK	46.600.000,00	1,13849	6.900.753,48	347.285,62	0,6905%	0,9894%

Portafoglio Cassa TDS
(data operazione 31.12.2019)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti	PM dicembre 2019 + coeff.inf.	C/val al PM dicembre 2019	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICI su scarti positivi	PMK1 31/12/2019	CV al PMK1 31/12/2019
BTP 01/09/20 4%	EUR	65.000.000,00	99,85032337	64.902.709,54	-	43.282,51	64.859.427,03	99,78373389	66.924.000,00	102,9600	2.064.572,97	-	-	-	-	102,80450	66.822.925,00
BTP 01/09/25 5%	EUR	20.000.000,00	10,37434795	20.748.695,90	12,316,56	-	20.761.012,46	103,8050623	24.416.000,00	122,0800	3.654.987,54	1.539,57	-	-	1.539,57	121,94790	24.389.580,00
BTP 01/11/27 6,50%	EUR	18.334.188,00	115,318894	21.142.782,82	-	915,96	21.141.866,86	115,3138981	25.801.702,77	140,7300	4.659.835,91	-	-	-	-	140,37570	25.736.744,74
BTP 01/11/29 5,25%	EUR	1.500.000,00	104,3901787	1.565.852,68	1,45,03	-	1.565.997,71	104,3998473	2.044.500,00	136,3000	478.502,29	18,13	-	-	18,13	135,81430	2.037.214,50
BTP 01/09/67 2,8%	EUR	115.000.000,00	81,61641562	93.958.877,96	18,344,00	-	93.877.221,96	81,63236692	121.164.000,00	105,3600	27.286.778,04	2.293,00	-	-	2.293,00	104,54090	120.222.035,00
		219.894.188,00		202.218.938,90	30.805,59	44.198,47	202.205.526,02		240.350.202,77		-	38.144,676,75	-	-	3.850,70		239.208.499,24
ONTE IL 1,10% 25/07/2022	EUR	46.600.000,00	107,7191908	50.197.142,92	97,798,17	-	50.294.941,09	107,9290581	56.729.285,89	121,7366650	6.434.344,80	-	-	-	12.224,77	121,60667	56.688.706,62
US TR 1,375% 31/08/20	USD	100.000.000,00	85,422869	85.421.869,00	79,922,33	-	85.501.791,33	85,50179133	88.859.489,94	88,859490	3.357.698,61	168.689,41	-	-	9.990,29	88,88336	88.883.356,33
US TR 1,50% 31/01/22	USD	150.000.000,00	84,2862009	126.429.930,13	121,501,03	-	126.551.431,16	84,36762077	133.177.333,10	88,794889	6.625.901,94	15.187,63	-	-	15.187,63	88,87640	133.314.602,99
US TR 2,125% 31/03/24	USD	150.000.000,00	84,82613974	127.239.209,61	114,326,13	-	127.353.535,74	84,90235716	135.960.173,58	90,640116	8.606.637,84	14.290,77	-	-	14.290,77	90,64280	135.964.204,65
US TR 2,25% 15/02/27	USD	150.000.000,00	83,8665153	125.799.772,95	101,758,40	-	125.901.531,35	83,9343423	137.619.967,52	91,746645	11.718.436,17	12.719,80	-	-	12.719,80	91,47732	137.215.984,96
TOTALE EURO		266.434.188,00		252.416.061,82	128.603,76	44.198,47	252.500.467,11		297.079.488,66		44.579.021,55	16.075,47	-	-	16.075,47		295.877.207,86
TOTALE EXTRA EURO		550.000.000,00		464.890.781,69	417.507,89	-	465.308.289,58		495.616.964,14		30.308.674,56	52.188,49	-	-	52.188,49		495.378.148,93
TOTALE GENERALE		816.434.188,00		717.306.843,51	546.111,65	44.198,47	717.808.756,69		792.696.452,80		74.887.696,11	68.263,96	-	-	68.263,96		791.255.356,79

Titoli confrontati con il prezzo di rimborso successivo alla chiusura di esercizi

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	P rimb 2020	C/val al P rimb 2020	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICI su scarti positivi	PMK1 31/12/2019	CV al PMK1 31/12/2019
US TR 1,375% 29/02/20	USD	150.000.000,00	85,9703441	128.955.471,62	144.128,80	-	129.099.600,42	89,015489	133.523.233,04	86,0646028	4.423.632,62	4.423.632,62	7.676.266,77	18.016,10	86,98419	133.476.291,28
TOTALE EURO		266.434.188,00		252.416.061,82	128.603,76	44.198,47	252.500.467,11		297.079.488,66		44.579.021,55	16.075,47	-	16.075,47		295.877.207,86
TOTALE EXTRA EURO		700.000.000,00		593.846.233,31	561.636,69	-	594.407.870,00		629.140.197,18		34.732.307,17	70.204,59	-	70.204,59		628.854.440,21
TOTALE GENERALE		966.434.188,00		846.262.315,13	690.240,45	44.198,47	846.908.337,11		926.219.685,84		79.311.328,72	86.280,06	-	86.280,06		924.731.648,07

CORPORATE CASSA
31.12.2019

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti	PM dicembre 2019	C/val al PM dicembre 2019	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi
ENEL IL 27/03/2023	EUR	50.000.000,00	100,00000	50.000.000,00			50.000.000,00	100,00000	100,00	50.000.000,00					-
MEDIOBANCA IL 26/03/2020	EUR	25.000.000,00	100,00000	25.000.000,00			25.000.000,00	100,00000	100,00	25.000.000,00					-
LEHM BR 05/11	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00			1,00	0,00007							-
LEHM BR 07/12	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00			1,00	0,00007							-
TOTALE GENERALE		78.000.000,00		75.000.002,00	-	-	75.000.002,00			75.000.000,00	-	-	-	-	-

Azioni Cassa

(data operazione 31.12.2019)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2019	C/val al PM dicembre 2019	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMIkt 31/12/19	CV al PMIkt 31/12/19
Euro												
ALLIANZ	EUR	190.250,00	113,08003	21.513.476,57	218,24091	41.520.332,94		20.006.856,37			218,40000	41.550.600,00
E-ON NEW	EUR	395.000,00	8,866305	3.502.190,60	9,40895	3.716.536,83		214.346,23	214.346,23	5.509.623,21	9,52400	3.761.980,00
RWE AG	EUR	178.500,00	19,01714	3.394.560,03	26,41773	4.715.564,27		1.321.004,24	1.321.004,24	5.767.835,21	27,35000	4.881.975,00
SANOFI AVENTI	EUR	127.700,00	62,09435	7.929.448,62	87,87545	11.221.695,48		3.292.246,85			89,62000	11.444.474,00
TOTAL	EUR	234.000,00	42,37852	9.916.573,28	48,33091	11.309.432,71		1.392.859,43			49,20000	11.512.800,00
UNILEVER NEW	EUR	701.612,00	21,32507	14.961.926,57	52,73773	37.001.422,12		22.039.495,55			51,23000	35.943.582,76
UNIPER	EUR	39.500,00	10,30919	407.213,16	29,57591	1.168.248,41		761.035,25			29,51000	1.165.645,00
VEOLIA	EUR	669.400,00	18,18857	12.175.429,43	23,45000	15.697.430,00		3.522.000,57	3.522.000,57	13.303.422,82	23,71000	15.871.474,00
		2.535.962,00		73.800.818,26		126.350.662,76	-	52.549.844,49	5.057.351,04	24.580.881,24		126.132.530,76
ENI*	EUR	6.915.000,00	14,03900	97.079.685,00	13,7390	95.005.185,00	2.074.500,00			4.986.715,60	13,89830	96.106.744,50
FIERA MILANO	EUR	660.000,00	3,49500	2.306.700,00	5,4270	3.581.820,00		1.275.120,00	1.275.120,00	607.809,97	5,57230	3.677.718,00
FINE FOODS (innova)	EUR	1.000.000,00	8,98333	8.983.333,00	11,7227	11.722.727,00		2.739.394,00	1.016.667,00		12,00000	12.000.000,00
FINE FOODS WT (innova wt)	EUR	500.000,00		-	1,9276	963.779,50		963.779,50			2,10000	1.050.000,00
TELECOM I NEW	EUR	24.238.825,00	0,54750	13.270.756,69	0,5571	13.503.449,41	2.074.500,00	5.210.986,22	232.692,72	42.904.802,40	0,55830	13.532.536,00
		33.313.825,00		121.640.474,69		124.776.960,91	2.074.500,00		2.524.479,72	48.499.327,97		126.366.998,50
Sterline Inglese												
BP AMOCO	GBP	1.560.000,00	5,6750204	8.853.031,82	5,5986072	8.733.827,22	119.204,61			971.933,47	5,54302	8.647.108,60
GLAXO SMITHKLINE	GBP	452.335,00	16,68318652	7.546.389,17	20,7841808	9.401.412,41		1.855.023,24	1.842.802,94		20,90973	9.458.203,63
		2.012.335,00		16.399.420,99		18.135.239,63	119.204,61		1.842.802,94	971.933,47		18.105.312,23
Dollari												
MICROSOFT	USD	285.500,00	22,21213	6.341.564,07	137,373153	39.220.035,16		32.878.471,09	0,27	57.307,97	140,37743	40.077.755,03
WORLDCOM	USD	1.621,00	0,00874	14,16	0,0089016	14,43		0,27	0,27			-
		287.121,00		6.341.578,23		39.220.049,59	-	32.878.471,36	0,27	57.307,97		40.077.755,03
TOTALE EURO		35.849.787,00		195.441.292,95		251.127.623,67	2.074.500,00	57.760.830,71	7.581.830,76	73.080.209,21		252.499.529,26
TOTALE EXTRAEURO		2.299.456,00		22.740.999,22		57.355.289,22	119.204,61	34.733.494,60	1.842.803,21	1.029.241,44		58.183.067,26
TOTALE GENERALE		38.149.243,00		218.182.292,17		308.482.912,89	2.193.704,61	92.494.325,31	9.424.633,97	74.109.450,65		310.682.596,52

* Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232/11/12/2011

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Disponibilità liquide	723.012.838,66	787.804.512,55	-8,2%
Depositi bancari	722.537.128,46	787.634.150,84	-8,3%
Denaro, assegni e valori in cassa	3.794,72	4.305,44	-11,9%
C/C postali	471.915,48	166.056,27	+ del 100%

Depositi bancari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Depositi bancari	722.537.128,46	787.634.150,84	-8,3%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40000	718.631.727,67	784.808.212,69	-8,4%
Banca Popolare di Sondrio c/c 41000	401.726,13	401.726,13	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 43000	613,06	613,06	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40020	10.000,00	10.000,00	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40021	600.000,00	600.000,00	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34-bando prestiti	2.719.394,55	1.500.000,00	81,3%
Banca Popolare di Sondrio c/c 10002/15	50.000,00	50.000,00	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c054/0088888	0,00	137.724,49	-100,0%
Carta+MAzienda rapporto 546080560139041	2.552,68	0,00	100%
BNP Paribas - c/c 800857600 conto tasse	120.587,25	121.935,78	-1,1%
BNP Paribas - c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	527,12	3.938,69	-86,6%

DEPOSITI BANCARI

A fine data del 30.12.2018, essendo scaduta la convenzione per la gestione del servizio di tesoreria in essere con la Banca Popolare di Sondrio, ed in attesa della definizione della gara di affidamento del servizio, si è reso necessario procedere alla proroga della convenzione in essere, al momento fino al 31 dicembre 2019.

In merito ai ricorsi fatti da:

- **il Tribunale di Milano del 15.01.2019 con sentenza n° 2105 pubblicata il 22.02.2019 accoglieva il ricorso della Banca Popolare di Milano (BM) annullando la delibera del CDA di CF con cui la gara veniva aggiudicata a favore di Banca Popolare di Sondrio (BFS);**
- **a tale pronuncia BFS proponeva ricorso presso il Consiglio di Stato Sez. V che con sentenza 280 del 2019 pubblicata in data 2.12.2019 veniva respinto**

In considerazione della sopravvenuta necessità di celebrare nuovamente la gara per l'affidamento del servizio di banca tesoro al CDA con delibera del 18/12/19 ha deliberato l'avvio delle relative procedure nonché la proroga della convenzione in essere con BPS fino al 31.12.2020 alle condizioni vigenti

Tale proroga prevede infatti che rimangono ferme tutte le clausole economiche e giuridiche già previste nel contratto originale ad eccezione del tasso di interesse attivo lordo applicato sulle giacenze di cassa che è pari al tasso BCE aumentato di 001 punti percentuali con liquidazione annuale degli interessi

Nella tabella seguente si espongono le movimentazioni dell'anno che hanno generato il saldo dei vari c/c bancari aperti presso BPS al 31.12.2019:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Versamenti	Liquidazioni	Valore al 31.12.2018
C/c 40000	718.631.727,67	2.767.114.510,07	2.833.290.995,09	784.808.212,69
C/c 40021	600.000,00	5.386.681,52	5.386.681,52	600.000,00
C/c 41000	401.726,13	29,83	29,83	401.726,13
C/c 43000	613,06	351.611,99	351.611,99	613,06
C/c 40020	10.000,00	2.339,72	2.339,72	10.000,00
C/c 10002/15	50.000,00	7.378,17	7.378,17	50.000,00
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34 - bando prestiti	2.719.394,55	1.500.080,59	280.686,04	1.500.000,00
C/c 054/0088888	-	-	137.724,49	137.724,49
Carta+MAzienda rapporto 546080560139041	2.552,68	3.000,00	447,32	-

Per completezza di informativa si segnala:

Banca Popolare di Sondrio c/c 40000 - Rappresenta il principale conto corrente di tesoreria della Cassa sul quale transitano tutte le operazioni di incasso e pagamento dell'Ente.

Banca Popolare di Sondrio c/c 40021 – Il conto corrente bancario è dedicato esclusivamente all'addebito mensile del pagamento tramite modello F24 telematico delle addizionali comunali generate dall'elaborazione delle pensioni.

Banca Popolare di Sondrio c/c 41000 - Il conto corrente destinato alla gestione dei depositi cauzionali accoglie gli importi residuali (posizioni ante apporto al Fondo Cicerone) dei locatari degli immobili.

Banca Popolare di Sondrio c/c 43000 – Il conto corrente bancario è dedicato esclusivamente alla gestione delle carte di credito aziendali assegnate sia ai componenti degli OO.CC., che ne facciano richiesta, che ad alcuni dipendenti (Direttore Generale ed autisti) per il pagamento delle spese vive, così come previsto dagli specifici regolamenti, sostenute nelle trasferte aziendali.

Banca Popolare di Sondrio c/c 40020 – Il conto corrente bancario è destinato all'addebito delle imposte di registro relative ai contratti di locazione registrati in via telematica con il collegamento diretto con l'Agenzia delle Entrate.

Banca Popolare di Sondrio c/c 10002/15 - Il conto corrente bancario è destinato all'addebito delle imposte tramite modello F24 telematico in compensazione.

Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34 – Il conto corrente bancario è destinato ad accogliere l'intero ammontare degli importi stanziati dalla Cassa in riferimento agli interessi sui bandi per l'erogazione di prestiti agli iscritti, così come previsto dall'art. 14/a4 del Nuovo regolamento dell'assistenza. Il saldo in bilancio rappresenta:

c/c per Euro 1.312.513,91 Il residuo dello stanziamento del bando 2017

c/c per Euro 1.406.880,64 il residuo del bando 2018 (stanziamento iniziale 1.500.000,00)

Banca Popolare di Sondrio c/c 054/0088888 - Il conto corrente è strumentale all'attività della BPS per la gestione di particolari operazioni, quali il regolamento analitico di operazioni di compravendita titoli, di operazioni di investimento e disinvestimento, di pronti contro termine e di bonifici esteri. Tutte le somme appartenenti al conto corrente affluiscono sull'0088888 per poi essere regolate in pari valuta sul conto preposto alla gestione del servizio di cassa (c/c 40000). Eccezionalmente si può verificare un saldo a chiusura di esercizio, quando si trovano a girare in batch operazioni che non possono essere contestualmente accreditate per chiusura dell'esercizio finanziario in corso per cambio di anno, come avvenuto al 31.12.2018 per un'operazione rimasta bloccata a cavallo di esercizio e girocontata sul c/c 40000 il 02.01.2019 con corretta valuta. Il saldo al 31.12.2019 è pari a zero.

ŠCarta+MAzienda rapporto 546080560139041 – Con delibera del 09 maggio 2019 il CdA ha deliberato l'assegnazione al Responsabile ad interim dell'ufficio Stampa Comunicazione e Studi di una carta prepagata per un importo di 3.000,00 Euro, aperta presso Banca Popolare di Sondrio, da utilizzare quale fondo spese per pubblicità digitale in riferimento alla pubblicazione CFnews.it e per altri strumenti di comunicazione.

Di seguito i c/c bancari aperti presso BNP Paribas:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
BNP Paribas - c/c 800857600 conto tasse	120.587,25	121.935,78
BNP Paribas - c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	527,12	3.938,69

C/c accesi presso BNP Paribas Securities Services – gestione OICR e conto tasse - Il "conto tasse" funzionale al pagamento delle imposte inerenti la gestione di Schroders e il conto "gestione OICR" funzionale all'acquisto dei Fondi aperti delegati a BNP Paribas Securities Services, (banca d'appoggio della gestione Cash Plus), sono conti correnti disponibili intestati alla Cassa stessa sui quali vengono eseguite direttamente le operazioni in oggetto.

Denaro, assegni e valori in cassa

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Denaro assegni e valori in cassa	3.794,72	4.305,44	-11,9%
Denaro e assegni in cassa	3.788,74	4.297,67	-11,8%
Valuta estera per missioni	5,98	7,77	-23,0%

Denaro e assegni in cassa

L'Ente dispone di un servizio di cassa interna che, oltre ad espletare piccole spese che hanno carattere d'urgenza, provvede a ricevere e in seguito versare alla banca cassiera tutti i valori che giungono alla Cassa sia direttamente che tramite il servizio postale; attualmente la giacenza gestita ammonta a 5 mila euro.

Di seguito si fornisce la composizione dettagliata del saldo contanti al 31.12.2019 pari ad Euro 3.788,74:

· giacenza iniziale al 01.01.2019 di Euro	4.297,67
· prelievi dalla banca cassiera per Euro	18.005,21
· incasso contanti per Euro	1.505,89
· pagamenti contanti per Euro	20.020,03

Valuta estera per missioni

La diminuzione del saldo è determinata esclusivamente dall'allineamento al tasso di cambio NOK/EURO al 31/12/2019 delle corone norvegesi giacenti in cassa.

C/C Postali

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
C/C Postali	471.915,48	166.056,27	+ del 100%
C/C postale 837005	213.572,90	76.639,54	+ del 100%
C/C postale 26866004	258.342,58	89.416,73	+ del 100%

C/C Postale 837005

Il conto corrente postale 837005 è utilizzato per gli incassi residuali di versamenti di contributi dovuti a vario titolo. Il conto in oggetto, oltre ai bolli previsti per legge, è soggetto all'addebito di spese mensili di tenuta conto per Euro 15,00 e alla commissione di Euro 0,34 per l'accredito di ciascun bollettino (commissione applicata dalle Poste Italiane S.p.a). Il tasso di interesse creditore lordo annuo applicato sulle giacenze è pari allo 0%.

C/C Postale 26866004

È un conto corrente postale intestato alla Cassa ma gestito direttamente dalla banca tesoriera per l'incasso provvisorio di contributi in autoliquidazione.

Per uno sfasamento temporale di data operazione e non valuta, i versamenti effettuati negli ultimi giorni dell'anno rimangono temporaneamente sul conto in questione e successivamente girati sul c/c 40000 della Banca Popolare di Sondrio nei primi giorni di gennaio dell'esercizio successivo.

Il conto corrente, oltre ai bolli previsti per legge è soggetto all'addebito di spese mensili di tenuta conto per Euro 15,00 e alla commissione di Euro 0,34 per l'accredito di ciascun bollettino (commissione applicata dalle Poste Italiane S.p.a). Il tasso di interesse creditore lordo annuo applicato sulle giacenze è pari allo 0%.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Ratei e risconti attivi	22.917.078,64	24.323.175,42	-5,8%
Ratei attivi	20.887.450,75	22.902.337,31	-8,8%
Risconti attivi	2.029.627,89	1.420.838,11	42,8%

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall'art. 22 del vigente regolamento di contabilità e dall'art. 2427 C.C.

Ratei attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Ratei attivi	20.887.450,75	22.902.337,31	-8,8%
Ratei attivi su cedole a gestione diretta	19.992.173,79	22.321.224,77	-10,4%
Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus - Schroders	256.599,58	279.570,27	-8,2%
Ratei attivi su cambi valute a termine	638.677,38	301.542,27	+ del 100%

Ratei attivi su cedole di titoli a gestione diretta

Il dato è espresso al lordo della ritenuta erariale per la quale è stato rilevato il rateo passivo rappresentativo della quota di costo di competenza dell'anno.

Il saldo si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Ratei attivi su cedole gestione diretta	19.992.173,79	22.321.224,77	-2.329.050,98
Accertamento interessi su titoli a reddito fisso	18.912.581,29	21.026.069,77	-2.113.488,48
Accertamento interessi su obblig.ni corporate	1.079.592,50	1.295.155,00	-215.562,50

L'accertamento complessivo al 31/12/2019 degli interessi di competenza su obbligazioni, in flessione di circa il 10% rispetto all'anno 2018, risente del rimborso dei BTP IL 2,35% 15/09/2019 e BTP 4,25% 01/09/2019 per un valore nominale complessivo di 350 milioni di Euro.

Sotto il profilo temporale i ratei attivi per interessi su cedole a gestione diretta presentano la seguente durata:

Ratei 2019 cedole a gestione diretta	Scadenza
832.704,29	Gennaio'20
2.157.846,71	Febbraio'20
14.648.966,85	Marzo'20
726.121,75	Aprile'20
1.373.006,89	Maggio'20
253.527,30	Luglio'20
19.992.173,79	Totale

Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus

L'accertamento di interessi cedolari sulla gestione Cash Plus – Schroders presenta un decremento rispetto al precedente esercizio pari ad euro 23 mila circa (-8,2%) e riguarda titoli di stato emessi da paesi dell'area euro (56%), statunitensi (37%), inglesi (5%), canadesi (1%) e australiani (1%).

Ratei attivi su cambi valute a termine

Nel saldo è ricompreso l'accertamento delle componenti economiche di competenza del 2019 relativamente alle operazioni di forward in essere al 31.12.2019.

Risconti attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Risconti attivi	2.029.627,89	1.420.838,11	42,8%

La voce riporta la rettifica delle seguenti categorie di costo:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Risconti attivi	2.029.627,89	1.420.838,11	42,8%
oneri polizza lungodegenza, premorienza e infortuni	1.037.731,20	538.151,62	92,8%
quote cumulo/totalizzazione gennaio 2020	805.267,40	622.583,48	29,3%
Servizi informatici	61.566,52	54.329,87	13,3%
convenzioni con case di cura art. 10/b	0	18.292,84	-100%
Oneri Polizza Sanitaria	0	55.701,49	-100%
Servizi informatici per godimento beni di terzi	34.793,25	13.877,77	+ del 100%
Assicurazioni personale	6.198,55	12.312,39	-49,7%
prestazioni di terzi	6.442,71	11.521,48	-44,1%
Noleggio	5.249,11	2.360,70	+ del 100%
Risconti attivi per assicurazioni	14.324,44	17.816,76	-19,6%
Canoni manutenzione	11.238,42	23.586,69	-52,4%
Servizi pubblicitari	8.022,99	8.022,99	0,0%
Libri, giornali e riviste	18.839,78	7.081,54	+ del 100%
Risconti attivi x assicurazioni su immobili	6.784,67	4.930,15	37,6%
Corsi di formazione	904,95	1.176,81	-23,1%
Quote associative varie	5.237,16	2.366,47	+ del 100%
Consulenze amministrative e tecniche	787,47	23.790,00	-96,7%
Altri	6.239,27	2.935,06	+ del 100%

Si parla di risconti attivi nel caso di un costo già sostenuto, ma da stornare in parte, in quanto parzialmente di competenza dell'esercizio successivo (es.: affitti e premi assicurativi pagati anticipatamente) in tal senso è facile comprendere come gli importi più significativi attengano della Polizza Assicurativa degli Iscritti e al calcolo per competenza delle pensioni per cumulo e totalizzazione.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri, laddove la loro valutazione non sia prevista in maniera analitica dal Codice Civile e dai principi contabili, sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi conoscitivi a disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Con delibera del 02/04/2020 il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al principio contabile OIC 29 (fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) e alla luce dell'emergenza COVID-19 e delle relative ricadute economiche registrate dagli Avvocati, ha ritenuto opportuno porre una particolare attenzione agli accantonamenti relativi al fondo svalutazione crediti, in riferimento all'esigibilità dei crediti verso Concessionarie immobilizzati (per l'oggettiva difficoltà degli incassi a breve termine), e costituire un "fondo straordinario per emergenza sanitaria" destinato alla copertura di eventuali spese straordinarie legate alla decretazione emergenziale connessa alla pandemia COVID-19.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Fondi per rischi e oneri	793.567.605,81	615.587.899,77	28,9%
Fondo Svalutazione crediti	335.303.335,95	233.786.178,26	43,4%
Fondo Oscillazione titoli	24.372.782,20	124.010.067,58	-80,3%
Fondo Oneri e rischi diversi	433.891.487,66	257.791.653,93	68,3%

Fondo svalutazione crediti

In fase di redazione di bilancio, considerando che l'art. 2426 comma 8 del codice civile dispone che "i crediti devono essere iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo" e il n. 4 comma 1 dell'art. 2423-bis dello stesso codice prevede inoltre di "...tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura...", è necessario "rettificare" il valore nominale dei crediti attraverso la creazione di un apposito fondo. Scopo del fondo svalutazione crediti è infatti quello di fronteggiare i rischi eventuali di perdite su crediti iscritti in bilancio; i valori accantonati saranno utilizzati nel corso degli esercizi futuri per lo storno contabile dei crediti inesigibili nel momento in cui tale inesigibilità sarà ritenuta definitiva.

In deroga al dettato del codice civile, il quale prevede che i crediti vengano iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, per obbligo di esposizione dettato dallo schema della Ragioneria Generale dello Stato, recepito all'art. 19 del Regolamento di Contabilità della Cassa, il fondo svalutazione crediti figura tra le passività dello Stato Patrimoniale.

Nel rispetto dei principi di prudenza e competenza al 31.12.2019 si è inizialmente proceduto all'adeguamento del fondo svalutazione crediti sulla base delle supposte condizioni normali di esigibilità. Alla luce del lock down per emergenza sanitaria e lo spostamento della formulazione del bilancio a maggio (come normato dall'art. 106 comma 1 del DL 18/2020), in considerazione del difficile momento attraversato dai liberi professionisti ed in particolare dagli Avvocati, supposto che le difficoltà economiche potranno rallentare la normale esigibilità dei "crediti verso le concessionarie immobilizzati", il Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare un criterio di copertura massivo a

decorrere dal primo anno non ancora coperto integralmente (2009) con un criterio di gradualità progressivo a scalare per gli anni successivi costituendo un accantonamento aggiuntivo.

Sul complessivo di tutti i crediti iscritti in bilancio (immobilizzati e circolante) valutati secondo il criterio di esigibilità si è proceduto ad accantonare un importo di circa 102,37 milioni di Euro. Ovviamente nella stima, oltre alla valutazione del presunto realizzo è stata tenuta in debita considerazione più in generale, la lentezza degli incassi dei crediti più vetusti, il contenzioso esistente, i crediti dell'autotassazione con anzianità di iscrizione superiore ai 5 anni, l'impatto delle sanzioni e penali iscritte nei ruoli portando l'accantonamento totale a circa 335,30 milioni di Euro corrispondente al 18,9% circa del totale dei crediti complessivi presenti nell'attivo di bilancio e assunti a base per la quantificazione del fondo stesso.

Si ricorda per quanto pleonastico che l'accantonamento non significa rinuncia alle azioni di recupero del credito.

Il valore del fondo al 31.12.2019 è così scomponibile:

- 87% circa a copertura dei crediti immobilizzati di cui circa il 99% per crediti immobilizzati verso iscritti e circa l'1% per crediti immobilizzati verso inquilini ed altri;
- 13% circa a copertura dei crediti dell'attivo circolante di cui circa il 84% a copertura dei crediti verso iscritti/pensionati e la differenza per crediti verso concessionarie.

Per completezza di esposizione si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 l'utilizzo del fondo è stato pari a Euro 851.946,84 dovuto all'annullamento di posizioni creditorie cui è stata accertata la definitiva inesigibilità.

Si espongono di seguito le movimentazioni dell'anno del fondo in esame:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	INCREMENTO	DECREMENTO	Valore al 31.12.2019
F. Sval.Crediti	233.786.178,26	102.369.104,53	851.946,84	335.303.335,95

Fondo Oscillazione Titoli

Si ricorda che nel passato esercizio l'Ente non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art. 20 quater del DL 119/2018:

"I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze."

Nel corso del 2019 è intervenuta la citata estensione con D.M. 15 luglio 2019 del MEF pubblicato in GU n. 233 del 4/10/2019; Cassa Forense in continuità con quanto fatto nel passato esercizio ha utilizzato i principi civilistici (art. 2426 C.C.) per la quantificazione della svalutazione che prevedono per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali una diversa valutazione dei titoli iscritti in bilancio sulla base della loro classificazione:

- per l'attivo circolante la valorizzazione avviene al minore tra costo e valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato;

per l'attivo immobilizzato la valorizzazione avviene al costo di acquisto rettificato in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore (ripristino, in tutto o in parte, che avviene qualora venga meno, successivamente, il motivo della rettifica).

In ossequio a tali disposizioni, dall'analisi condotta sulla totalità del portafoglio, al 31.12.2019 è emersa la necessità di:

- Ø procedere alla svalutazione di parte dei titoli dell'attivo circolante il cui prezzo di carico risultava superiore alla media delle quotazioni del mese di dicembre;
- Ø effettuare una ripresa di valore per i titoli dell'attivo circolante oggetto di svalutazione negli anni pregressi fino a concorrenza della media dei prezzi di dicembre per i titoli del circolante.

In funzione dell' OIC 29, previsto per la rilevazione dei "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ovvero di tutti quei fatti, positivi o negativi, che avvengono tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di formazione del bilancio, (ovvero la data in cui viene redatto il progetto di bilancio da parte degli amministratori per i fatti intervenuti che devono essere recepiti nei valori di bilancio) si segnalano le vendite che hanno influenzato negativamente la valutazione dei titoli generando un maggior accantonamento nel fondo oscillazione titoli e che nello specifico riguardano la gestione del Cash Plus per complessivi Euro 26.066,92 .

Per completezza di informazione si sottolinea che all'inizio dell'esercizio 2019 si è proceduto al riallineamento del portafoglio titoli mediante giroconto della svalutazione accantonata al fondo oscillazione titoli al 31.12.2018; pertanto l'accantonamento di fine 2019 risponde in misura integrale alla svalutazione dell'esercizio in corso.

Le minusvalenze rilevate al 31.12.2019 si riferiscono esclusivamente all'attivo circolante per Euro 24.372.782,20 con il seguente dettaglio:

- gestione azionaria diretta, per circa 2 milioni di Euro;
- gestione di Fondi ed ETF, per circa 22 milioni di Euro;
- gestione Cash Plus (Schroders), per circa 316 mila di Euro.

Si espone di seguito il prospetto dettagliato:

Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2019	31.12.2018
Svalutazione Fondi Immobiliari immobilizzati	0,00	5.943.252,19
Italian Business Hotel		5.943.252,19
Svalutazione gestioni Cash Plus	315.585,73	1.338.175,58
Cash Plus - gestione Schroders	315.585,73	1.338.175,58
Svalutazione Azioni del circolante	2.193.704,61	7.925.738,82
Azioni ESTERO	119.204,61	2.281.161,43
Azioni ESTERO Euro	0,00	2.251.039,17
E-ON NEW		221.599,78
VEOLIA		2.029.439,39
Azioni ESTERO Lire Sterline Inglesi (Cambio del 31/12/19)	119.204,61	30.122,26
BRITISH PETROLEUM	119.204,61	30.122,26
Azioni ITALIA	2.074.500,00	5.644.577,39
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS		1.016.667,00
MEDIOBANCA		138.880,00
TELECOM		4.489.030,39

Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2019	31.12.2018
ENI	2.074.500,00	
Svalutazione Fondi e ETF	21.863.491,86	108.802.900,99
ETF LYXOR NEW ENERGY		228.348,22
BLACK ROCK WORLD MINING FUND		1.140.641,86
CARMIGNAC COMMODITIES		995.881,68
JP MORGAN GLOBAL NATURAL RESOURCES FUND		250.399,02
SEB IMMOINVEST		1.132.443,18
GIS ABSOLUTE RETURN MULTISTRATEGIES		413.259,03
BANTLEON OPPORTUNITIES		848.191,84
GENERALI INVESTMENT SICAV EUROPEAN		4.675.013,33
CARMIGNAC CAPITAL PLUS		706,27
BGF FIXED INCOME GLOBAL OPPORTUNITIES		1.040.446,35
BNY MELLON ABSOLUTE RETURN BOND FUND		1.151.322,48
OYSTER MULTI ASSET ABSOLUTE RETURN		291.976,59
ANIMA STAR HIGH POTENTIAL EUROPE		225.857,71
NORDEA 1 STABLE RETURN FUND BI EUR		808.503,40
RAM (LUX) EM EQUITIES		1.194.205,88
ABERDEEN GLOBAL EM EQUITY		1.761.170,30
SCHRODERS GLOBAL EM		147.199,15
ALLIANZ GLOBAL MULTI ASSET		782.950,05
SWISSCANTO BOND INVEST GLOBAL ABSOLUTE		2.108.431,85
BL EQUITIES JAPAN EUR HEDGED		916.827,49
OYSTER JAPAN OPPORTUNITIES		3.195.117,38
SCHRODERS ISF ASIAN OPPORTUNITIES		3.501.297,62
FIDELITY ASIAN SPECIAL SITUATION		2.161.874,60
ISHARES CORE & CORP BOND UCITS ETF		1.353.518,37
ISHARES CORE & CORP BOND EUR HED UCITS		3.520.155,09
M&G EUROPEAN PROPERTY FUND		628.712,47
HERMES MULTI STRATEGY CREDIT		1.187.580,52
MIRABAUD GLOBAL STRATEGIC FUND		1.033.287,00
AZ FUND ITALIAN EXCELLENCE 7		6.080.950,00
MEDIOLANUM FLESSIBILE FUTURO ITALIA		6.766.847,71
FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA EUR		6.198.465,99
INVESCO ASIAN EQUITY FUND		1.967.305,95
CLAREANT EUROPEAN LOAN FUND	250.791,05	289.618,90
EUROPEAN LOAN & BOND FUND		204.535,90
ARCANO EUROPEAN INCOME FUND I		84.585,80
VONTOBELSUSTAINABLE EMERGING MKT LEADERS US		105.649,28
ISHARES Core MSCI EM IMI UCITS ETF		679.718,00
PIMCO – GIS EMERGING		4.780.237,50
TEMPLETON - EMERGING MKT	4.028.851,77	5.838.586,69
AXA WORLD GLOBAL INFLATION BOND	849.393,16	1.607.829,29
HSBC GLOBAL EMERGING MARKETS		3.190.761,12
FRANK TEMPLETON GLOBAL TOTAL RETURN	15.393.918,10	15.228.853,89
GOLDMAN SACHS GLOBAL FIXED IN PORTFOLIO		299.140,93
SCHRODER IINTL SELECTION GLOBAL BOND		617.462,52

Composizione del Fondo Oscillazione Titoli	31.12.2019	31.12.2018
PIMCO GLOBAL INVESTMENT GRADE CREDIT		1.407.180,42
BAILLIE GIFFORD WORLDWIDE GLOBAL CREDIT		1.205.370,00
GAM STAR CAT BOND		111.204,79
LEADENHALL VALUE FUND EUR	125.345,63	486.310,74
LEADENHALL VALUE FUND USD		212.728,52
ERSTE BOND EMERGING MARKET CORPORATE		2.273.424,84
NORDEA 1 EMERGING MARKET BOND		2.013.130,00
DPAM L BONDS EMERGING MKT SUSTAINABLE		2.504.087,13
THREADNEEDLE CREDIT OPPORTUNITIES FUND - Distr.		1.059.834,51
EDMOND DE ROTSCCHILD EUROPE CONVERTIBLES		193.320,18
SCHRODER ISF GLOBAL CONVERTIBLE FUND		2.275.077,38
AXA WORLD FRAMLINGTON GLOBAL CONVERTIBLE		2.534.365,28
DNCA INVEST CONVERTIBLES		1.890.999,00
CGS FMS GLOBAL EVOLUTION FRONTIER MARKET	960.532,61	
LEADENHALL VALUE CI E SP2 (USD)	20.893,96	
AXA WF EURO CREDIT SHORT DURATION	126.079,35	
DEKATRESOR	16.075,61	
AXA WORLD FUND GLOBAL GREEN BONDS	29.507,71	
PICTET GLOBAL SUSTAINABLE CREDIT	62.102,91	
Totale generale	24.372.782,20	124.010.067,58

Si ricorda che lo schema della Ragioneria Generale dello Stato, adottato dal Regolamento di contabilità della Cassa, prevede l'esposizione dei fondi nel passivo e non in diretta diminuzione delle poste dell'attivo.

Si fornisce, pertanto, nel prospetto che segue il valore del patrimonio mobiliare rettificato dalla svalutazione:

ANALISI REDDITIVITA'				
PATRIMONIO MOBILIARE (liquidità esclusa)	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/19
PATRIMONIO MOBILIARE	11.030.737.138,29	112.519.768,89	24.372.782,20	11.118.884.124,98
Gestione diretta	10.920.588.714,88	111.526.105,53	24.057.196,47	11.008.057.623,94
Immobilizzazioni	5.027.287.857,54	0,00	0,00	5.027.287.857,54
Titoli di Stato	1.668.590.604,16	0,00	0,00	1.668.590.604,16
Azioni	939.207.845,08	0,00	0,00	939.207.845,08
Partecipazioni in società	366.234.592,04	0,00	0,00	366.234.592,04
Private equity	366.730.950,24	0,00	0,00	366.730.950,24
Private debt	49.362.860,08	0,00	0,00	49.362.860,08
Altri fondi	33.077.961,83	0,00	0,00	33.077.961,83
Fondi e certificati immobiliari	1.604.083.044,11	0,00	0,00	1.604.083.044,11
Circolante	5.893.300.857,34	111.526.105,53	24.057.196,47	5.980.769.766,40
BTP	202.205.526,02	0,00	0,00	202.205.526,02
Altro - Warrant	0,01	0,00	0,00	0,01
Titoli indicizzati	50.294.941,09	0,00	0,00	50.294.941,09
Titoli Stato in valuta	594.407.890,00	15.422.384,32	0,00	609.830.274,32
Azioni	218.182.292,17	9.424.633,97	2.193.704,61	225.413.221,53
ETF e fondi azionari	2.227.510.008,57	56.387.952,41	1.211.323,66	2.282.686.637,32
Fondi obbligazionari	2.259.872.195,07	23.590.693,17	20.652.168,20	2.262.810.720,04
Obbligazioni Corporate	75.000.002,00	0,00	0,00	75.000.002,00
Fondi Convertibili	265.828.002,41	6.700.441,66	0,00	272.528.444,07
Gestioni Cash Plus - Schroders	110.148.423,41	993.663,36	315.585,73	110.826.501,04

Come già precisato nei precedenti esercizi, a partire dall'anno 2004, con l'acquisto di titoli in valuta si è introdotto, in osservanza del principio contabile n. 26 dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, dell'OIC n. 1 nonché, ora, dell'OIC 26, laddove compatibile con la possibilità di poterne dare esatta indicazione, la distinzione tra effetto cambio ed effetto quotazione per evitare che il cambio potesse incidere sul prezzo di carico del titolo inficiandone il confronto con il prezzo di mercato; si è valorizzato prima il titolo in valuta, per la rilevazione dell'oscillazione del mercato, convertito al cambio a pronti del 31.12.2019 e poi si è rilevata la differenza tra cambio all'acquisto e cambio a pronti del 31.12.2019 laddove significativo.

In chiusura di esercizio gli utili e/o le perdite così determinati sono confluiti nel conto economico tra proventi e oneri finanziari.

Le tabelle che seguono espongono per completezza di esposizione anche l'informazione in merito alle plus e minus implicite maturate ma non contabilizzate con riferimento al patrimonio immobilizzato e circolante.

PATRIMONIO CIRCOLANTE				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese valore	Minus registrate
Gestione diretta	951.702.097,93	0,00	111.526.105,53	24.057.196,47
Titoli di Stato	63.888.944,40	0	15.422.384,32	0,00
Obbligazioni corporate	0,00	0	0	0,00
Azioni	83.069.691,34	0	9.424.633,97	2.193.704,61
Fondi ed ETF	804.743.462,19	0	86.679.087,24	21.863.491,86
Gestione Cash Plus	13.502.208,31	0,00	993.663,36	315.585,73
Schroders	13.502.208,31	0	993.663,36	315.585,73
Totale	965.204.306,24	0,00	112.519.768,89	24.372.782,20

In merito al patrimonio immobilizzato, in particolare, si fornisce l'informazione sulle plus e minus implicite calcolate sia rispetto alla media del II semestre che rispetto alla media di dicembre.

PATRIMONIO IMMOBILIZZATO				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese valore	Minus registrate
Media II semestre	701.842.125,10	39.867.743,06	0	0
Titoli di Stato	525.377.337,10	1.588.760,88	0	0
Azioni	176.464.788,00	38.278.982,18	0	0
Media dicembre	733.192.644,45	38.466.623,49	0	0
Titoli di Stato	513.197.598,69	1.253.327,69	0	0
Azioni	219.995045,96	37.213.295,80	0	0

Con il precipitare in profondità della crisi economica registrata dai mercati finanziari all'inizio della pandemia è stata valutata la possibilità di incrementare l'attuale accantonamento nel "Fondo Oculazione Titoli" per ipotizzare la stima del deprezzamento dell'intero portafoglio finanziario prospettabile alla data di fine del prossimo bilancio consuntivo. L'introduzione di elementi eccessivi di discrezionalità in merito alle quotazioni di borsa dipende anche in parte dall'attuale volatilità registrata negli andamenti di tutte le Borse Finanziarie Mondiali, hanno fatto perdere per il momento la valutazione secondo i principi dell'ICCD del CC.

Fondo oneri e rischi diversi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Fondo oneri e rischi diversi	433.891.487,66	257.791.653,93	68,3%
Fondo Oneri e rischi diversi	12.000.000,00	11.000.000,00	9,1%
Fondo per spese liti in corso	11.616.661,47	11.501.339,53	1,0%
Fondo supplemento pensioni	4.000.000,00	3.500.000,00	14,3%
Fondo pensioni teor. Maturate salvo verifica effettività	94.640.750,74	89.984.000,00	5,2%
Fondo accantonamento contributo modulare facoltativo	43.847.177,46	37.908.128,13	15,7%
Fondo vertenze ente patrocinate	7.084,65	3.175,75	+ del 100%
Fondo sussidio decesso dipendenti (art.1/5 C.I.A.)	70.000,00	90.000,00	-22,2%
Fondo accant.to autoliquidazione e minimi 2014-16	0	406.022,51	-100%
Fondo contrib. solidarietà co. 486 l.147/2013	612.198,38	612.198,38	0,0%
Fondo di riserva rischio modulare	417.797,64	334.265,38	25,0%
Fondo Speciale per catastrofi o calamità naturali	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
Fondo art.22 comma 4 lettera C	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
Fondo art.13 Regolamento Prest. Previdenziali	28.372.144,00	22.980.645,00	23,5%
Fondo spese per domande di assistenza 2016	1.446.065,82	2.552.021,50	-43,3%
Fondo spese per domande di assistenza 2017	7.685.699,92	10.345.760,56	-25,7%
Fondo spese per domande di assistenza 2018	10.820.325,29	26.574.097,19	-59,3%
Fondo spese per domande di assistenza 2019	30.355.582,29	0	100%
Fondo straordinario per emergenza sanitaria	148.000.000,00	0	100%

A seguire la tabella con la movimentazione dell'anno.

DESCRIZIONE	VALORE AL 31.12.2019	INCREMENTO	DECREMENTO	VALORE AL 31.12.2018
Fondo Oneri e rischi diversi	12.000.000,00	7.245.256,90	6.245.256,90	11.000.000,00
Fondo per spese liti in corso	11.616.661,47	2.136.497,90	2.021.175,96	11.501.339,53
Fondo supplemento pensioni	4.000.000,00	4.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
Fondo pensioni teor. Maturate s.v.e.	94.640.750,74	4.656.750,74	0	89.984.000,00
Fondo acc.to contributo modulare facoltativo	43.847.177,46	5.939.049,33	0	37.908.128,13
Fondo vertenze ente patrocinate	7.084,65	3.908,90	0	3.175,75
Fondo sussidio decesso dip.ti (art.1/5 C.I.A.)	70.000,00	30.000,00	50.000,00	90.000,00
Fondo acc.to autoliquid.ne e minimi 2014-16	0	0	406.022,51	406.022,51
Fondo contrib. solidarietà co. 486 l.147/2013	612.198,38	0	0	612.198,38
Fondo di riserva rischio modulare	417.797,64	83.532,26	0	334.265,38
Fondo Speciale per catastrofi/calamità	20.000.000,00	0	0	20.000.000,00
Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza	10.000.000,00	0	0	10.000.000,00

DESCRIZIONE	VALORE AL 31.12.2019	INCREMENTO	DECREMENTO	VALORE AL 31.12.2018
Fondo art.22 comma 4 lettera C	10.000.000,00	0	0	10.000.000,00
Fondo art.13 Reg.to Prest. Previdenziali	28.372.144,00	5.563.688,16	172.189,16	22.980.645,00
Fondo spese per domande di assistenza 2016	1.446.065,82	0	1.105.955,68	2.552.021,50
Fondo spese per domande di assistenza 2017	7.685.699,92	0	2.660.060,64	10.345.760,56
Fondo spese per domande di assistenza 2018	10.820.325,29	0	15.753.771,90	26.574.097,19
Fondo spese per domande di assistenza 2019	30.355.582,29	30.355.582,29	0	0,00
Fondo straordinario per emergenza sanitaria	148.000.000,00	148.000.000,00	0	0,00

Fondo oneri e rischi diversi

Il valore del “fondo oneri e rischi diversi” registra un incremento di 1 milione di euro, finalizzato all’adeguamento del Fondo al valore del contenzioso in essere relativo alle problematiche di ricalcolo pensionistico, stimato complessivamente in 12 milioni di euro.

Fondo per spese liti in corso

Il fondo accoglie la quantificazione delle spese per cause legali in corso calcolate sulla base degli incarichi assegnati ai legali mandataria dalla Cassa e in relazione agli stanziamenti minimi per tipologia di contraddittorio.

Il Fondo per spese liti, si ricorda, già nel passato esercizio è stato adeguato alla luce della delibera assunta in CdA l’08/02/2018 che ha rivisto gli stanziamenti minimi e tutte le posizioni esistenti con una disamina dettagliata di tutti gli incarichi esistenti.

Per quanto detto l’incremento si deve esclusivamente all’accertamento delle cause aperte nel corso del 2019 pari ad € 2.136.497,90 nettizzato dall’annullamento dei fondi parzialmente utilizzati pari a 302.122,81 per un netto di circa 1,8 milioni di euro da sommarsi al residuo di 9,8 milioni.

Fondo supplemento pensioni

Il fondo è costituito allo scopo di garantire la copertura del pagamento dei supplementi biennali, triennali e quadriennali su pensioni, maturati ma non ancora liquidati.

Nel corso del 2019 il fondo è stato totalmente utilizzato per il pagamento, sia agli aventi diritto che agli eredi, dei supplementi riferiti ad anni pregressi.

Al 31.12.2019, sulla base dei supplementi già maturati ma non ancora richiesti, così come quantificati dagli Uffici preposti sulla base di quanto previsto dall’attuale Regolamento delle Prestazioni Previdenziali all’art.16, si è proceduto ad integrare il fondo per 4 milioni di Euro.

Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività

Il valore esposto rileva l’importo stimato delle pensioni “teoricamente” maturate (iscritti alla Cassa in stato di attività pur avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia), ma non ancora liquidate in quanto non è stata inoltrata la relativa domanda all’Ente da parte dei professionisti.

Alla data del 31.12.2019, sulla base di quanto comunicato dagli uffici che hanno effettuato le verifiche delle posizioni dei professionisti per i quali, pur avendo maturato nel 2019 i requisiti anagrafici e di anzianità previsti dall'art. 2 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, non è ancora pervenuta la relativa istanza, si è proceduto ad adeguare il Fondo ad Euro 94.640.750,74.

Fondo accantonamento contributo modulare facoltativo

Si ricorda che, in ossequio all'art. 4 del Regolamento dei Contributi si è costituito, a partire dal 2011, il fondo specifico che indica i volumi "incassati" della contribuzione volontaria (percentuale facoltativa compresa tra l'1 e il 10% del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF fino al tetto reddituale stabilito annualmente come da normativa in vigore).

Sulla base del dato comunicato dagli Uffici, si è provveduto:

- al riallineamento dell'accantonamento relativo all'anno 2018 a seguito delle verifiche effettuate dagli Uffici sulla regolarità dei versamenti contributivi in riferimento agli incassi connessi fino al Mod.5/2018 così come previsto dalla normativa in vigore e delle quote di pensione modulare liquidate;
- all'accantonamento sulla base dei versamenti pervenuti nel 2019.

Si è altresì provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento a partire dal Mod.5/2011 fino al Mod.5/2018.

In termini assoluti la capitalizzazione annuale è stata pari ad Euro 751.790,33 mentre la capitalizzazione totale sul fondo ammonta ad Euro 3.760.178,74.

Fondo vertenze ente patrocinante

Il "fondo vertenze ente patrocinante" è stato costituito in ottemperanza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.10.2012, per accogliere il 25% delle somme riscosse dall'Ente a titolo di spese legali, giudizialmente liquidate a titolo definitivo a seguito di condanna della parte avversa, delle sole vertenze dell'Ente patrocinate dagli avvocati interni alla struttura della Cassa senza l'ausilio del domiciliatario.

Il saldo al 31/12/2019 è rappresentativo dell'importo accantonato sulla base delle somme riscosse nell'anno 2019 definite così come da delibera del 2012.

Fondo sussidio decesso dipendenti (art. 1/5 C.I.A.)

Il "fondo sussidio decesso dipendenti (art. 1/5 C.I.A.)" è stato istituito in riferimento a quanto disposto dall'art. 1/5 del Regolamento dei benefici assistenziali del personale dipendente contenuto nel Contratto Integrativo Aziendale stipulato in data 19/12/2013 (e rinnovi successivi).

Il predetto art. 1/5 prevede la costituzione di un fondo, a carico dell'Ente, da implementarsi con accantonamenti annuali di 30 mila euro, fino ad un massimo di 150 mila euro, per l'erogazione di un sussidio, agli eredi di cui all'art. 20 comma 4 del CCNL, in caso di decesso del dipendente in servizio.

Nel corso dell'esercizio in chiusura il fondo è stato utilizzato per 50 mila euro ed incrementato per 30 euro, come da regolamento sopra riportato.

Fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016

Il “fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016” è stato istituito in sede di chiusura dell’esercizio 2014 per gestire gli incassi inerenti le problematiche contributive insorte per l’entrata in vigore, in data 21/08/2014, del Regolamento di attuazione ex art. 21 L.247/2012.

La costituzione del fondo, infatti, è stata voluta dal C.d.A. per registrare i maggiori incassi conseguenti al cambio di normativa, poiché all’atto dell’incasso, non si aveva contezza se gli importi rilevati a credito del professionista si sarebbero tradotti in un debito della Cassa ovvero in un acconto dei contributi individuati dal Regolamento stesso.

Con delibera del 20/02/2020 il CdA, ad un quinquennio dalla costituzione del fondo e tenuto conto del quasi totale esaurimento dello stesso, ha ritenuto di annullare il residuo pari a circa 393.000 euro considerando l’importo un eccesso di accantonamento. Rimane fermo il principio che qualora si dovessero accertare aventi diritti da parte degli iscritti il riconoscimento è dovuto.

Fondo di Riserva rischio modulare

L’art. 6 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali attualmente in vigore prevede che **“La quota modulare della pensione di vecchiaia è determinata secondo il metodo di calcolo contributivo definito dalla legge 335/95 e dal presente articolo. Il montante contributivo individuale al 31 dicembre di ciascun anno è costituito dalla somma dei contributi facoltativi versati dall’iscritto ai sensi dell’art. 4 del Regolamento dei contributi. Il montante contributivo individuale è rivalutato sulla base composta al 31 dicembre di ogni anno ad un tasso annuo di capitalizzazione pari al 90% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo, con un valore minimo del 1,5%. Tale valore minimo è garantito da un fondo di riserva a rischio assicurato dall’importo del 10% del rendimento attribuito all’iscritto”**.

Così come previsto dalla normativa vigente, si procede pertanto all’accantonamento del 10% del rendimento non attribuito all’iscritto che per il 2019 è pari a circa 83,5 mila euro.

Fondo art. 13 Regolamento Prestazioni Previdenziali

In data 30/05/2016 è stato approvato dai Ministeri Vigilanti (pubblicazione in G.U. Serie Generale n. 143 del 26/06/2016) la delibera del Comitato dei Delegati n. 11 del 26/06/2015 concernente le modifiche apportate sia al Regolamento per le Prestazioni Previdenziali che al Regolamento dei Contributi.

In riferimento all’art. 13 del predetto Regolamento delle Prestazioni Previdenziali, che istituisce l’erogazione di una prestazione contributiva riconosciuta ai pensionati di vecchiaia al momento della cancellazione dagli albi, si è proceduto all’accantonamento ad uno specifico fondo dell’importo di 13 milioni di Euro al 31.12.2016 quantificato sulla base delle stime effettuate su dati attuariali dagli Uffici competenti prendendo a riferimento tutti i pensionati che potenzialmente potrebbero farne richiesta, anche se non ancora cancellati dagli Albi o deceduti.

La norma prevede, infatti, per i soggetti specificati che hanno versato il contributo soggettivo previsto dall’art. 2 comma 4 del Regolamento dei contributi (7% del reddito professionale netto fino al tetto reddituale previsto) hanno diritto a percepire una prestazione contributiva, a partire dal reddito dichiarato per l’anno 2013, calcolata su una quota

del reddito professionale fino al tetto. Detta quota sarà pari al 2% sino al 2016, 2,25% sino al 2020, 2,50% dal 2021; la quota versata e non valorizzata sarà destinata a solidarietà infracategoriale.

Alla data del 31.12.2019, sulla base di quanto comunicato dagli uffici che hanno effettuato le verifiche, si è proceduto ad adeguare il fondo ad Euro 28.372.144,00.

Fondo spese per domande di assistenza 2016 -2018

I fondi spese per domande di assistenza 2016 e 2018 rappresentano la quantificazione della spesa residuale inerente all'erogazione delle varie forme di assistenza che per diverse motivazioni non è stata ancora liquidata.

Per quanto concerne il Fondo 2016, nel corso del 2019 si è provveduto a liquidare Euro 317.028,92 delle somme accantonate per le varie assistenze con un residuo ante annullamento pari a Euro 2.234.992,58. Con delibera del 20.02.2020, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, su segnalazione dell'Ufficio competente, di annullare circa 789 mila euro.

A seguito di tali variazioni, il Fondo per domande di assistenza 2016 risulta così composto:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2019 ante annullamento	Importo annullato	Saldo al 31.12.2019
	Fondo spese per domande di assistenza 2016	2.234.992,58	788.926,76	1.446.065,82
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	289.750,00	144.875,00	144.875,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	17.000,00	8.500,00	8.500,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	272.750,00	136.375,00	136.375,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	94.000,00	47.000,00	47.000,00
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	94.000,00	47.000,00	47.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	1.831.242,58	597.051,76	1.234.190,82
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	1.539.628,80	539.628,80	1.000.000,00
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	176.881,21	56,67	176.824,54
Art. 14/b3	Borse di studio	114.732,57	57.366,29	57.366,28
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	20.000,00	0,00	20.000,00
Art. 19	Contributi spese funerarie	20.000,00	0,00	20.000,00

Il fondo spese per domande di assistenza 2017 ha avuto ad oggetto liquidazioni nel corso del 2019 per Euro 755.189,93. Su segnalazione dell'Ufficio competente, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 20.02.2020 ha deciso, di annullare circa 1,9 milioni di euro.

A seguito di tali variazioni, il fondo per domande di assistenza 2017 è formato come segue:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2019 ante annullamento	Importo annullato	Saldo al 31.12.2019
	Fondo spese per domande di assistenza 2017	9.590.570,63	1.904.870,71	7.685.699,92
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	176.755,50	88.377,75	88.377,75
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	116.755,50	58.377,75	58.377,75
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	60.000,00	30.000,00	30.000,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	301.972,35	168.736,18	133.236,17
Art. 6/a	erogazioni superstiti e titolari di pensione	40.000,00	40.000,00	0,00
Art. 6/b	Erog.ni fam. non autosuffic. e portatori handicap	55.500,00	25.500,00	30.000,00
Art. 6/c	erogazioni borse studio orfani	143.972,35	71.986,18	71.986,17
Art. 6/d	erogazione borse studio figli	62.500,00	31.250,00	31.250,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	1.409.029,97	944.029,97	465.000,00
Art. 10/a	oneri x gravi eventi morbosi e interv. chirurgici	27.677,37	27.677,37	0,00
Art. 10/b	convenzioni case cura	396.942,84	396.942,84	0,00
Art. 10/d	oneri polizze lungodegenza, premorienza infortuni	842.409,76	442.409,76	400.000,00
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	92.000,00	52.000,00	40.000,00
Art. 10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	50.000,00	25.000,00	25.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	7.682.812,81	703.726,81	6.979.086,00
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	2.747.208,37	0,00	2.747.208,37
Art. 14/a2	convenzioni legate a esercizio professione	84.800,00	42.400,00	42.400,00
Art. 14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.296.695,09	0,00	3.296.695,09
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	1.150.986,27	402.140,27	748.846,00
Art. 14/b3	Borse di studio	403.123,08	259.186,54	143.936,54
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	20.000,00	0,00	20.000,00
Art. 19	Contributi spese funerarie	20.000,00	0,00	20.000,00

Il fondo spese per domande di assistenza 2018 ha avuto ad oggetto liquidazioni nel corso del 2019 per Euro 13.292.236,44. Su segnalazione dell'Ufficio competente, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 20.02.2020 ha deciso, di annullare circa 2,5 milioni di euro.

A seguito di tali variazioni, il fondo per domande di assistenza 2018 è formato come segue:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2019 ante annullamento	Importo annullato	Saldo al 31.12.2019
	Fondo spese per domande di assistenza 2018	13.281.860,75	2.461.535,46	10.820.325,29
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	488.500,00	261.250,00	227.250,00
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	382.500,00	191.250,00	191.250,00
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	36.000,00	0,00	36.000,00
Art. 2/c	erogazioni ultra 70 (invalidità 100%)	70.000,00	70.000,00	0,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	1.244.153,00	589.503,00	654.650,00
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	63.800,00	31.900,00	31.900,00
Art. 6/b	erogazioni fam.ri non autosuff.ti e portatori handicap	134.853,00	34.853,00	100.000,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	97.000,00	48.500,00	48.500,00
Art. 6/e	erogazione a sostegno della genitorialità	948.500,00	474.250,00	474.250,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	1.581.434,81	790.717,40	790.717,41
Art. 10/a	oneri x gravi eventi morbosi e interv. chirurgici	479.525,26	239.762,63	239.762,63
Art. 10/b	convenzioni case cura	240.853,58	120.426,79	120.426,79
Art. 10/d	oneri x polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	459.666,97	229.833,48	229.833,49
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	352.889,00	176.444,50	176.444,50

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2019 ante annullamento	Importo annullato	Saldo al 31.12.2019
Art. 10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	48.500,00	24.250,00	24.250,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	9.811.726,95	820.065,06	8.991.661,89
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	3.788.106,75	0,00	3.788.106,75
Art. 14/a2	convenzioni legate a esercizio professione	144.000,00	144.000,00	0,00
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita natur.	1.176.850,00	0,00	1.176.850,00
Art. 14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.390.640,08	0,00	3.390.640,08
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	734.562,22	367.281,11	367.281,11
Art. 14/b3	Borse di studio	537.567,90	268.783,95	268.783,95
Art. 14/c1	contr. x sostegno svolg. attività profess.le	40.000,00	40.000,00	0,00
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	156.045,99	0,00	156.045,99
Art. 19	Contributi spese funerarie	156.045,99	0,00	156.045,99

Fondo spese per domande di assistenza 2019

Il “fondo spese per domande di assistenza 2019” rappresenta la quantificazione della spesa potenziale stimata in funzione delle domande pervenute a ridosso della chiusura di esercizio unitamente all’accertamento dei bandi nella misura massima di assegnazione per le varie forme di assistenza previste dal nuovo Regolamento. Oggettivamente non essendo stato possibile esaminare le numerose domande pervenute sulla base dei requisiti previsti per le singole prestazioni il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20.02.2020 ha deciso di accantonare il “potenziale” costo incidente sull’assistenza 2019 elaborandolo in funzione delle domande pervenute entro l’anno e comunque fino a concorrenza dei limiti sia del bando che del plafond previsto dal Bilancio di previsione 2019.

L’accertamento complessivo è pari ad Euro 30.355.582,29.

Si rappresenta di seguito la composizione del Fondo spese per domande di assistenza 2019:

Art.	Descrizione	Fondo 2019
	Altre prestazioni previdenziali	30.355.582,29
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	1.272.950,00
Art. 2/a	Erogazioni per bisogno individuale	1.172.950,00
Art. 2/b	Erogazioni ultraottantenni	60.000,00
Art. 2/c	Erogazioni ultrasettantenni	40.000,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	3.747.753,00
Art. 6/a	Erogazioni superstiti/ pensionati cancel. Albi	44.400,00
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosufficienti	275.853,00
Art. 6/c	Erogazione borse di studio orfani	300.000,00
Art. 6/d	Erogazione borse di studio ai figli	700.000,00
Art. 6/e	Erog.ne altre provvid.ze a sostegno genitorialità	2.427.500,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	2.757.804,68
Art. 10/a	Polizza sanitaria	1.741.382,24
Art. 10/b	Convenzioni case di Cura	81.707,16
Art. 10/d	Oneri polizze e lungadegenza	572.715,28
Art. 10/f	Oneri per Ospitalità	350.000,00
Art. 10/g	Contributi Assistenza Domiciliare	12.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	22.352.380,52
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	3.581.495,98

Art.	Descrizione	Fondo 2019
Art. 14/A2	Convenzioni legate a esercizio professione	0
Art. 14/a3	Assistenza x catastrofi o calamita naturali	4.245.400,00
Art. 14/a4	Agevolazioni accesso al credito (*)	3.475.647,94
Art. 14/a5	Agevolazioni x concessione mutui	550.000,00
Art. 14/a7	Contributo a supporto famiglia/lavoro	9.122.586,60
Art. 14/b1	Agevolazioni x credito finalizzato ad avviam. studio	156.000,00
Art. 14/b2	Corsi di formazione	0,00
Art. 14/b3	Borse di studio	1.210.000,00
Art. 14/c1	Contr. Sostegno attività professionale	11.250,00
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	224.694,09
Art. 19	Contributi spese funerarie	224.694,09

(*) L'importo corrisponde al totale degli Interessi passivi e della fideiussione inerente il bando per l'accesso al credito che per sua natura esaurirà il suo corso nel medio periodo.

Fondo straordinario per emergenza sanitaria

Data la straordinarietà del contesto che si è verificato nel Paese e nel Mondo con la pandemia e con i conseguenti effetti economici che ne deriveranno a livello globale, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di costituire un "Fondo e rischi e oneri" pari a 148 milioni di euro per stimare prudentemente eventuali coperture di somme da destinare alle conseguenze dell'emergenza sanitaria in atto ivi incluso il ripristino dell'eventuale utilizzo dei fondi previsti nell'art.22 del Regolamento dell'Assistenza già iscritti in bilancio. Ogni iniziativa a riguardo sarà formulata dal CDA, approvata dal CDD e comunicata ai Ministeri Vigilanti.

Si precisa che nel predisporre l'accantonamento si è valutato che a seguito dell'applicazione del nuovo Regolamento dell'Assistenza era stato smobilizzato con il Bilancio Consuntivo 2016 il "fondo straordinario di intervento" con un impatto positivo di circa 135 milioni sull'avanzo di esercizio e che negli anni susseguenti vi sono state comunque economie di esercizio rispetto al dato preventivato tali per cui l'importo di 148 milioni risulta giustificato ai fini della sostenibilità dell'Ente

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Fondo T.F.R.	3.038.207,34	3.249.793,91	-6,5%
Fondo T.F.R dipendenti	3.038.207,34	3.249.793,91	-6,5%

Nel corso del 2019 si è proceduto all'accantonamento al fondo di Euro 54.713,65 per i soli dipendenti.

L'accantonamento riguarda la sola rivalutazione del TFR maturato al 31.12 dell'anno precedente e non la quota maturata successivamente e trasferita ai fondi; secondo il dettato dell'art. 2120 del Codice Civile 4° comma, la rivalutazione avviene con l'applicazione **"di un tasso costituito dal 1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente"**, che per il 2019 è stato pari all'1,79383%.

Nel corso dell'anno il fondo ha subito movimentazioni conseguenti a 7 cessazioni del rapporto di lavoro e 5 anticipi.

Si fornisce nella tabella che segue la ricostruzione completa.

Descrizione	Fondo accant.to al 31/12/2018	Utilizzo	Accant.to dell'anno	Fondo accant.to al 31/12/2019
Fondo Trattamento Fine Rapporto Dipendenti	3.249.793,91	266.300,22	54.713,65	3.038.207,34
Rettifiche				
Anticipi su TFR		98.854,85		
Liquid.ne per cess.ne rapporto-lavoro		157.500,04		
Imposta sostitutiva su rivalutazione		9.945,33		

DEBITI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
DEBITI	59.131.930,55	64.150.660,63	-7,8%
Debiti verso banche	99.084,59	7.438.466,05	-98,7%
Debiti verso fornitori	6.867.066,64	4.848.200,62	41,6%
Debiti verso lo Stato	564.939,55	592.145,52	-4,6%
Debiti tributari	40.176.296,87	38.434.979,74	4,5%
Debiti verso Enti previdenziali	1.262.279,68	1.178.324,32	7,1%
Debiti verso personale dipendente	2.900.440,94	2.520.305,05	15,1%
Debiti verso iscritti:	1.444.234,89	2.713.677,02	-46,8%
Debiti verso iscritti	902.434,80	2.177.858,31	-58,6%
Debiti verso pensionati	541.800,09	535.818,71	1,1%
Altri debiti:	5.817.587,39	6.424.562,31	-9,4%
Debiti vari	3.928.978,64	4.798.137,93	-18,1%
Depositi cauzionali passivi	12.300,00	24.000,00	-48,8%
Debiti vs. appaltanti	519,25	519,25	0,0%
Debiti per operazioni cash plus	1.875.789,50	1.601.905,13	17,1%

I debiti rappresentano obbligazioni verso fornitori e altri terzi e sono iscritti al loro valore nominale. Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti di durata residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Di seguito si commentano le voci che espongono gli importi più rilevanti.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Debiti vari verso banche	42.401,98	7.271.460,06	-99,4%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2017	16.089,99	129.976,56	-87,6%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2018	16.240,56	37.029,43	-56,1%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2019	24.352,06	0,00	+ del 100%
Totale	99.084,59	7.438.466,05	-98,7%

Debiti vari vs banche - il valore al 31.12.2019 si riferisce integralmente ai debiti verso istituti di credito per spese bancarie inerenti commissioni e imposte di bollo di competenza dell'esercizio in chiusura non essendoci richiami fondi a cavallo di esercizio.

Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2017-2018-2019 - il valore rileva l'importo relativo agli interessi maturati al 31.12.2019 da corrispondere a BPS in riferimento ai bandi per l'erogazione di prestiti agli iscritti, così come previsto dall'art. 14/a4 del Nuovo regolamento dell'assistenza.

Debiti verso fornitori

La voce rappresenta i debiti commerciali rilevati contabilmente per competenza economica nell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria non è ancora avvenuta al 31.12.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti verso fornitori con l'indicazione del valore dei debiti residui al 15 febbraio 2020:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 15.02.2020	% residuo debito
Debiti verso fornitori	749.772,73	544.606,05	72,6%
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	6.117.293,91	4.281.997,66	70,0%
Totale	6.867.066,64	4.826.603,71	70,3%

Debiti verso fornitori

L'importo complessivo che residua alla chiusura dell'esercizio è così scomponibile:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Debiti verso fornitori/altri	571.424,76	1.244.308,42	-54,1%
Debiti vs. Professionisti	178.347,97	188.760,08	-5,5%
Totale	749.772,73	1.433.068,50	-47,7%

Debiti verso fornitori per fatture da ricevere

Il valore, che rappresenta il totale delle fatture di competenza economica dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 e che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo, deriva da apposita ricostruzione analitica, condotta sulla base degli ordini d'acquisto e delle delibere approvate negli ultimi mesi del 2019. Si riporta di seguito il prospetto della variazione intercorsa fino al 15 febbraio 2020 sul saldo delle fatture da ricevere:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 15.02.2020	% residuo debito
Debiti verso fornitori/altri	4.200.600,16	2.977.191,75	70,9%
Debiti vs. Professionisti	1.916.693,75	1.304.805,91	68,1%
Totale	6.117.293,91	4.281.997,66	70,0%

Debiti verso Stato

L'importo si riferisce ai "debiti vs lo Stato x ICU" ed è la risultanza al 31.12.2019 dell'imposta sostitutiva nel conto unico per la movimentazione dei titoli compresi gli scarti di emissione sul portafoglio obbligazionario in regime amministrato.

Debiti tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Debiti tributari	40.176.296,87	38.434.979,74	4,5%
Ritenute erariali	36.706.774,44	34.652.837,39	5,9%
Conguagli mod. 730	83.146,60	75.689,05	9,9%
Imposta sost. su rivalut. TFR	0,00	5.915,28	-100,0%
Debiti verso Erario per IRES	3.224.884,92	3.633.265,00	-11,2%
Debiti verso Erario per IRAP	5.663,52	16.093,00	-64,8%
IVA da split payment	155.827,39	51.180,02	+ del 100%

Ritenute erariali, Conguagli Mod. 730, Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR

Le voci rappresentano le trattenute fiscali effettuate nel mese di dicembre 2019 oggetto di lavorazione e versamento nei termini delle scadenze previste.

Debiti verso erario per IRES

Il reddito imponibile per l'anno 2019 è di 71.641.269,00 con un incremento rispetto all'anno precedente del 1,70% dovuto quasi esclusivamente all'aumento dei dividendi. L'aliquota IRES ordinaria è rimasta invariata al 24% mentre la base imponibile per il calcolo dell'imposta sui dividendi è passata dal 77,74% al 100% come stabilito dal DM del 26/05/2017.

IRES		
IMPONIBILE	€	71.641.269,00
TOTALE IMPOSTA	€	17.193.905,00
Ritenute dividendi Esteri	€	798.098,00
Totale ritenute dividendi Esteri	€	798.098,00
Totale IRES dovuta	€	16.395.807,00
1° acconto versato	€	5.268.368,80
2° acconto versato	€	7.902.553,20
Totale acconti versati	€	13.170.922,00
DEBITO IRES arrotondato	€	3.224.885,00

Debiti verso erario per IRAP

Il "Debito verso Erario per IRAP" è generato da un aumento di circa 0,9% del valore della produzione principalmente imputabile al maggior costo delle retribuzioni rispetto all'esercizio precedente.

IRAP		
TOTALE IMPOSTA	€	610.619,00
1° acconto versato	€	241.982,00
2° acconto versato	€	362.973,00
Totale acconti versati	€	604.955,00
DEBITO IRAP arrotondato	€	5.664,00

IVA da split payment

La voce indica l'importo del debito d'imposta maturato a seguito dei pagamenti delle fatture nel mese di dicembre. Come noto dal 1° luglio 2017 a seguito dell'applicazione del DL 50/2017 e del successivo art.12 del DL 87/2018 del 14/7/2018, è diventato obbligatorio per tutte le operazioni verso tutte le pubbliche amministrazioni, ad esclusione dei redditi di lavoro autonomo, la trattenuta dell'imposta sul valore aggiunto, che verrà versata dalla stessa entro il 16 del mese successivo al pagamento della fattura.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti tributari con l'indicazione dei saldi dopo il versamento delle ritenute del 16 gennaio 2020:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 16.01.2020
Debiti tributari	40.176.296,87	3.239.432,73
Ritenute erariali	36.706.774,44	8.884,29
Conguagli mod. 730	83.146,60	0,00
Debiti verso Erario per IRES	3.224.884,92	3.224.884,92
Debiti verso Erario per IRAP	5.663,52	5.663,52
IVA da split payment	155.827,39	0,00

Il residuo di Euro 8.884,29, trattasi di conguagli fiscali di pensionati deceduti ed accertati al 31/12/2019 per reintroito degli assegni pensionistici erogati ma non maturati, comunicati dopo la scadenza del 16.01.2020, oggetto di versamento con ravvedimento operoso.

I debiti verso erario IRES e IRAP sono riferiti al saldo e saranno oggetto di versamento entro il 30.06.2020.

Debiti verso Enti Previdenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Debiti verso Enti previdenziali	1.262.279,68	1.178.324,32	7,1%
Dipendenti	1.231.269,41	1.146.616,49	7,4%
ENPDEP dipendenti	4.018,45	3.620,37	11,0%
INAIL 3%	4,13	32,89	-87,4%
INPS – Gestione separata	373,12	1.440,00	-74,1%
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57	0,0%

I "debiti verso Enti Previdenziali" accolgono in prevalenza la rilevazione dei contributi previdenziali relativi alle retribuzioni dei dipendenti di dicembre, della tredicesima mensilità nonché del premio aziendale di risultato (PAR).

I debiti sopra iscritti verranno integralmente liquidati nei primi mesi del 2020.

Nell'ambito della suddetta voce i "debiti verso Enti Previdenziali per totalizzazione" rappresentano le quote pensionistiche di competenza della Cassa in ambito di totalizzazione ex D.Lgs 42/2006 da rimborsare ai diversi Enti previdenziali che ne hanno anticipato l'erogazione ai propri pensionati.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti previdenziali con l'indicazione dei valori dopo il versamento delle ritenute del 16 gennaio 2020:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 16.01.2020
Debiti verso Enti previdenziali	1.262.279,68	646.277,05
Dipendenti	1.231.269,41	617.529,29
ENPDEP dipendenti	4.018,45	2.129,06
INAIL 3%	4,13	4,13
INPS – Gestione separata	373,12	0,00
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57

Il residuo si riferisce principalmente all'accertamento degli oneri previdenziali sul PAR di competenza 2019 ma che verranno erogati nei primi mesi 2020.

Debiti verso Personale Dipendente

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Debiti v/personale dipendente	2.900.440,94	2.520.305,05	15,1%
Premio aziendale	1.848.386,91	1.847.135,58	0,1%
Debiti vs personale dipendente per retribuzioni	373.724,85	0,00	100%
Straordinari dicembre	37.951,04	40.057,09	-5,3%
Dipendenti per debiti vari	0	749,67	-100,0%
Dipendenti per buoni pasto	39.676,00	40.180,00	-1,3%
Dipendenti per benefici vari	99.275,00	91.025,00	9,1%
Missioni dicembre	4.768,00	5.620,50	-15,2%
Personale dipendente per Welfare 2018	0	34.987,11	-100,0%
Personale dipendente per Welfare 2019	37.862,85	0	100%
Dipendenti per ferie non godute	458.796,29	460.550,10	-0,4%

I “Debiti verso il personale dipendente” sono rappresentati principalmente:

- Dagli arretrati 2019 maturati a seguito del rinnovo del CCNL siglato il 15/01/2020 e liquidati nei primi mesi del 2020 al personale dipendente non dirigente;
- dalla rilevazione del premio aziendale di risultato (PAR) di competenza dell'esercizio dei dipendenti e dirigenti liquidato nei primi mesi del 2020;
- dal residuo da destinare al Cral aziendale nel mese di febbraio 2020;
- dalla rilevazione di costi di competenza dell'esercizio (straordinari, missioni e buoni pasto) liquidati a gennaio 2020;
- dall'istituzione del Piano Welfare rinnovato con il CIA (articolo20) per il biennio 2018-2019 per il personale della Cassa, con contratto a tempo indeterminato;
- dalla rilevazione delle ferie maturate e non godute al 31/12/2019 dal personale dipendente e dirigente dell'Ente

Debiti verso gli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Debiti verso iscritti	1.444.234,89	2.713.677,02	-46,8%
Debiti verso iscritti	902.434,80	2.177.858,31	-58,6%
Debiti verso pensionati	311.339,04	305.357,66	2,0%
Debiti verso pensioni x contr. Perequazione	230.461,05	230.461,05	0,0%

Debiti verso iscritti

La voce “debiti verso iscritti” è rappresentata principalmente da:

- “debiti verso iscritti” per circa 177 mila Euro, si segnala che circa 15 mila Euro sono riferiti alle indennità per assistenza art. 18 L. 141/92 maturate e spettanti sulla base del vecchio Regolamento dell’Assistenza ma non evase per problematiche insorte in fase di post istruttoria;
- “debiti verso iscritti per restituzione contributi” per circa 19 mila di Euro riferiti a contributi non dovuti dai professionisti liquidati completamente nei primi mesi del 2019.
- “Debiti per Assistenza ante 2016” con Delibera del 22/2/18 il CDA ha deliberato di accertare le domande relative all’assistenza ante 2016 che risultano tutt’ora inevase per mancanza di documentazione idonea. Il debito ammonta a circa 259 mila euro ed ha subito un decremento nel 2019 pari a circa 12 mila euro.
- Debiti accertati sulle varie forme di assistenza del nuovo Regolamento completamente istruiti e totalmente pagati tra gennaio e febbraio 2020:
 - “debiti v/iscritti Prestazioni in caso di bisogno art. 2 Regolamento Assistenza” per 42 mila Euro, ovvero assistenza in caso di grave difficoltà economica;
 - “debiti v/iscritti Prestazioni a sostegno della famiglia art. 6 Regolamento Assistenza” per circa 192 mila Euro, ovvero assistenza nei confronti degli eredi dell’iscritto o del pensionato deceduto che si trovino in una situazione di difficoltà economica;
 - “debiti v/iscritti prestazioni a sostegno della professione art. 14 Regolamento Assistenza” per circa 56 mila Euro ovvero assistenza nei confronti degli iscritti che, per infortunio o malattia, non abbiano potuto esercitare la professione;
 - “debiti v/iscritti prestazioni spese funerarie art. 19 Regolamento Assistenza” per 133 mila euro.

Debiti verso pensionati

Rappresentano il debito sia per pensioni deliberate, accertate per competenza ma non liquidate in quanto incomplete nella documentazione, che per importi erroneamente restituiti dagli eredi di pensionati deceduti che vengono normalmente riliquidati in sede di definizione dei ratei spettanti.

Debiti verso pensionati per contributo di perequazione L. 111/2001

Rappresentano il debito nei confronti dei pensionati del rimborso ottenuto dal Ministero dell’Economia e delle finanze dipartimento della Ragioneria Generale per i contributi di perequazione versati.

Altri debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Altri debiti	5.817.587,39	6.424.562,31	-9,4%
Debiti vari	3.928.978,64	4.798.137,93	-18,1%
Depositi cauzionali passivi	12.300,00	24.000,00	-48,8%
Debiti vs. appaltanti	519,25	519,25	0,0%
Debiti per operazioni Cash Plus	1.875.789,50	1.601.905,13	17,1%

La voce al 31.12.2019 ammonta a circa 5,8 milioni di Euro e registra un decremento pari al -9,4%. Tale valore è costituito principalmente dalla posta "debiti vari" così articolata:

Debiti vari

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Debiti vari:	3.928.978,64	4.798.137,93	-18,1%
Debiti vs Concessionari per sgravi emessi non trattenuti	2.130.127,54	2.093.509,26	1,7%
Debiti vs. Organi Collegiali per fatture da ricevere	154.111,39	224.277,98	-31,3%
Debiti vs inquilini per conguagli anticipazioni condominiali	94.990,29	407.509,76	-76,7%
Depositi cauzionali locatari	202.353,97	404.343,13	-50,0%
Debiti per canoni di locazione ed accessori	138.224,58	137.875,75	0,3%
Debiti per pignoramenti c/terzi su pensioni	513.734,91	468.460,99	9,7%
Debiti diversi	326.274,28	661.323,50	-50,7%
Debiti vs P.I. per accrediti non rendicontati e vari	114.965,50	114.965,50	0,0%
Debiti vs. professionisti per fatture da ricevere	65.016,10	110.885,63	-41,4%
Anticipi da inquilini	43.382,78	43.382,78	0,0%
Debiti vs inquilini per rimborsi danni appartamenti	40.399,71	40.399,71	0,0%
Debiti vs P.I. ed altri per errati accrediti in c/c	40.250,50	39.540,87	1,8%
Debiti vs. servizi interbancari	27.718,24	19.747,32	40,4%
Debiti vs. inquilini x int. su depositi cauzionali	5.882,67	19.161,61	-69,3%
Altri debiti	31.546,18	12.754,14	+ del 100%

In particolare, si segnala:

"Debiti vs Concessionari per sgravi emessi non trattenuti" per circa 2 milioni di Euro. La voce rappresenta il totale degli sgravi che, seppure emessi nell'esercizio in chiusura, vengono trattenuti materialmente da parte dei Concessionari sui ruoli negli esercizi successivi.

- “Debiti verso organi collegiali per fatture da ricevere” per circa 154 mila Euro è relativo all’accertamento di competenza delle indennità maturate sia da Amministratori e Delegati che Sindaci.
- “Debiti e Anticipi vs inquilini” declinati nelle varie casistiche rimangono iscritti fino a totale definizione delle posizioni specifiche sottostanti (oggetto spesso di contestuale posizione debitoria dell’inquilino nei confronti della Cassa) stante la conclusione del conferimento al Fondo Immobiliare detenuto al 100% dalla Cassa.
- “Debiti diversi” accoglie principalmente i maggiori importi versati dalle Concessionarie in sede di incasso dei ruoli.

Debiti per operazioni cash plus

Per omogeneità con quanto esposto nell’attivo circolante alla voce “crediti gestione mobiliare cash plus”, il valore esposto in bilancio al 31.12.2019 rappresenta l’accertamento di debiti finanziari in essere nei confronti del gestore per le operazioni avvenute a cavallo di esercizio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Ratei e risconti passivi	3.800.755,41	3.772.283,18	0,8%
Ratei passivi	3.004.057,60	3.024.866,63	-0,7%
Risconti passivi	796.697,81	747.416,55	6,6%

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall’art. 22 del vigente regolamento di contabilità e dall’art. 2427 C.C..

Ratei passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Ratei passivi	3.004.057,60	3.024.866,63	-0,7%
Ratei pass. ritenute erariali su cedole titoli gest. diretta e Cash Plus	2.676.824,58	2.999.596,20	-10,8%
Ratei passivi vari	327.233,02	25.270,43	+ del 100%

Ratei passivi per ritenute erariali su cedole titoli a gestione diretta e Cash Plus

Il saldo è rappresentativo delle ritenute erariali (aliquote del 12,50% o 26% in base alla tipologia di titolo) applicate alle quote di competenza degli interessi sui titoli a gestione diretta e Cash Plus rilevati nella voce “Ratei attivi”.

Il saldo si compone come segue:

- Ratei passivi per ritenute su cedole titoli a gestione diretta: Euro 2.644.766,72
- Ratei passivi per ritenute su cedole titoli Cash Plus – Schroders: Euro 32.057,86

Si fornisce di seguito il dettaglio delle ritenute erariali sui titoli di gestione di natura per tipologia di titolo

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Ratei passivi ritenute erariali cedole gestione dir.	2.644.766,72	2.964.999,05	-320.232,33
Accertamento interessi su titoli a reddito fisso	2.364.072,67	2.628.258,75	-264.186,08
Accertamento interessi su obbligazioni corporate	280.694,05	336.740,30	-56.046,25

Ratei passivi vari

Il saldo è rappresentativo delle componenti economiche di competenza del 2019 accertate sulle operazioni di forward in essere al 31.12.2019.

Risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Risconti passivi	796.697,81	747.416,55	6,6%
Risconti passivi	796.697,81	747.416,55	6,6%

La voce accoglie il rinvio all'esercizio successivo delle seguenti voci di ricavo:

· contributi soggettivi	Euro	455.886,19
· contributi integrativi	Euro	340.811,62

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost.%
Patrimonio netto	12.831.994.998,32	11.894.212.255,28	7,88%
Riserva legale	4.308.404.000,00	4.101.009.000,00	5,1%
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60	0,0%
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	403.793.924,05	403.793.924,05	0,0%
Avanzi portati a nuovo	7.041.103.020,63	6.513.816.386,46	8,1%
Avanzo d'esercizio	937.782.743,04	734.681.634,17	27,64%

Patrimonio netto

La differenza tra le attività per Euro 13.745.445.128,94 e le passività per Euro 913.450.130,62 genera il patrimonio netto che al 31.12.2019 risulta pari a Euro 12.831.994.998,32.

Si evidenzia il tecnicismo di composizione degli avanzi portati a nuovo:

Avanzi portati a nuovo 2019	Importo
Situazione al 31-12-2018	6.513.816.386,46
Avanzo esercizio 2018	734.681.634,17
Prelievo per adeguamento riserva legale	-207.395.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2019	7.041.103.020,63

Cfr. 2018:

Avanzi portati a nuovo 2018	Importo
Situazione al 31-12-2017	5.689.245.663,66
Avanzo esercizio 2017	915.252.722,80
Prelievo per adeguamento riserva legale	-90.682.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2018	6.513.816.386,46

Riserva legale

La riserva legale pari al 31.12.2019 ad Euro 4.308.404.000,00 viene accantonata in base alle cinque annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D.Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici", la politica dell'Ente, a maggior tutela della continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell'anno in corso; tale procedura porta il valore della riserva ad un importo di circa 3,53 miliardi di Euro superiore rispetto al patrimonio parametrato alle pensioni del 1994.

Riserva contributo modulare obbligatorio

Con delibera del 19 dicembre 2013 il CdA ha stabilito l'accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria.

Si ricorda che con la riforma del 2012 l'intera percentuale dall'1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell'1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrano a far parte della posizione previdenziale principale.

In forza di ciò si è optato per lo spostamento del fondo dedicato alla contribuzione modulare obbligatoria dalle voci del passivo alle voci del patrimonio netto come voce a sé stante e con medesima denominazione mantenendo così la trasparenza verso gli iscritti e al contempo la garanzia del diritto al calcolo di tipo contributivo pro-rata al momento del pensionamento (per il breve periodo in cui è stato tenuto al versamento di contribuzione modulare obbligatoria).

Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile

La voce accoglie la differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 - 2015.

Si ricorda che nella seduta del 29.04.2015 il CdA, relativamente al primo importo, ha deliberato di accantonare tra le riserve del patrimonio direttamente la plusvalenza iscrivendola a "Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile", che si costituisce nei casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione del codice civile, riguardante le regole di redazione del bilancio, sia incompatibile con il principio di rappresentazione veritiera e corretta. L'OIC 28 chiarisce che in tali casi, "gli eventuali utili derivanti dall'applicazione della deroga, ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, codice civile devono essere iscritti in detta riserva, non distribuibile se non in misura pari agli importi recuperati tramite l'ammortamento o il realizzo", problema che per un ente di previdenza non sussiste.

L'effetto principale di tale modalità di esposizione sta nel non caricare l'avanzo d'esercizio di un anno in particolare con un risultato di un'operazione "straordinaria" (ai sensi del l'OIC 12 rivisto ad agosto 2014, coordinato con l'OIC 29), in considerazione del fatto che la plusvalenza è la risultanza della stratificazione nel tempo della rivalutazione degli immobili che ha prodotto, con l'apporto, un differenziale nominale in contropartita diretta di quote.

Tutto ciò anche in considerazione del fatto che l'Ente di previdenza non distribuisce utili e l'avanzo in termini assoluti viene preso a riferimento per proiezioni attuariali, analisi economiche e finanziarie.

A titolo di memoria si evidenzia che il saldo si compone di:

- plus primo apporto (1-10-2014) Euro 219.765.630,48
- plus secondo apporto (1-10-2015) Euro 179.470.379,70
- plus terzo apporto (1-12-2015) Euro 4.557.913,87

Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo

I risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale; l'importo in essere al 31.12.2019 pari a Euro 7.041.103.020,63, che registra un incremento pari al 8,1% rispetto al passato esercizio, può essere considerato come un'ulteriore garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti pensionistici agli iscritti che, in qualità di Cassa di previdenza, costituiscono lo scopo primario dell'Ente.

Avanzo economico dell'esercizio

Il risultato positivo d'esercizio al 31.12.2019 ammonta ad Euro 937.782.743,04 ed è determinato dalla differenza tra i ricavi pari a Euro 2.322.085.269,35 ed i costi pari a Euro 1.384.302.526,31.

Viene riportato di seguito l'andamento dell'avanzo di esercizio degli ultimi cinque anni:

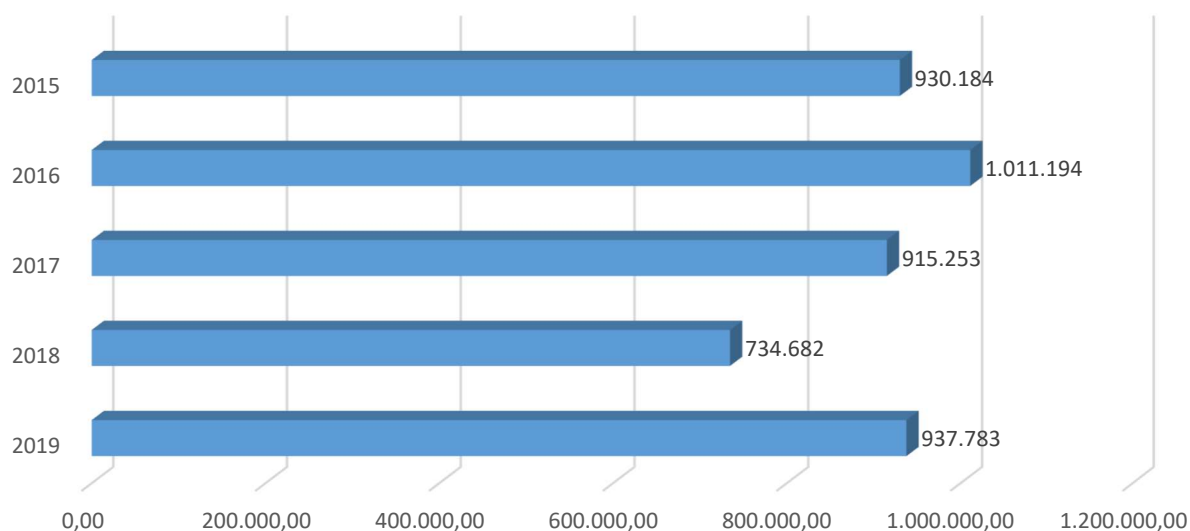
Avanzo economico 2015	Euro	930.184.344,88
Avanzo economico 2016	Euro	1.011.194.268,32
Avanzo economico 2017	Euro	915.252.722,80
Avanzo economico 2018	Euro	734.681.634,17
Avanzo economico 2019	Euro	937.782.743,04

Voci del Patrimonio Netto analiticamente indicate, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti periodi

(Art. 2427, comma 1, n. 7 bis Codice Civile)

Descrizione	Importo	Origine	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Riserva legale	4.308.404.000,00	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	4.308.404.000,00	0
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	140.911.310,60	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice	403.793.924,05	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	403.793.924,05	0
Avanzi portati a nuovo	7.041.103.020,63	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	7.041.103.020,63	0
Avanzo d'esercizio	937.782.743,04		Non distribuibile		0

Evoluzione dell'avanzo d'esercizio dal 2015 al 2019



CONTI D'ORDINE

Premessa

Nonostante data applicazione nel presente bilancio della nuova disciplina, l'esposizione di conti d'ordine viene mantenuta, in linea di continuità con l'anno precedente

Attività			Passività			Scost. %
Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.050.673.785,01	714.668.725,94	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.050.673.785,01	714.668.725,94	47,00%
Altri impegni	1.034.675.096,93	693.746.120,11	Altri impegni c/terzi	1.034.675.096,93	693.746.120,11	49,10%
Garanzie diverse	4.141.985,13	9.065.902,88	Altri creditori della cassa	4.141.985,13	9.065.902,88	-54,3%
Rischi diversi	11.856.702,95	11.856.702,95	Rischi diversi	11.856.702,95	11.856.702,95	0,0%

Altri impegni:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Altri impegni	693.746.120,11	1.513.952.704,88	1.173.023.728,06	1.034.675.096,93
Quote fondi sottoscritte	661.008.211,96	861.033.584,04	538.869.256,18	983.172.539,82
Valuta da ricevere	32.737.908,15	652.919.120,84	634.154.471,88	51.502.557,11

Quote di fondi sottoscritte - tale voce accoglie gli impegni connessi alla sottoscrizione delle quote di Fondi Comuni di Investimento ancora da versare, come di seguito dettagliato:

Denominazione Fondo	Residuo da versare al 31/12/2019
Advanced Capital Energy Fund	410.606,78
Advanced Capital III	397.437,83
Advanced Capital PERE International	293.308,15
Alcedo IV	4.865.825,54
Alto Capital II	391.000,00
Ambienta I	747.183,20
Ambienta II	2.117.786,91
Ambienta III	21.308.260,65
AMUF European Growth Capital	89.570.105,35
AMUF European Life Science Venture Capital	20.568.267,55
AMUF European Technology Venture Capital	34.312.305,75
Anthilia BIT	279.129,61
Anthilia BIT III	13.769.555,64
Ardian Real Estate Europe Fund	11.608.348,25

Denominazione Fondo	Residuo da versare al 31/12/2019
Ardian Real Estate European Fund II	45.399.167,87
AVM Private equity 1	5.635,76
BlueGem II LP	5.716.211,71
Clessidra Capital Partners 3	7.638.205,36
Crown Co-Investment Opportunities II	10.625.000,00
EQUINOX III	18.029.480,52
Euro Choice Secondary II	14.750.570,27
Euro Choice VI LP	6.827.698,00
European Property fund - AWM Luxerburg -	3.905.500,04
F2i II	9.513.407,32
F2i III	42.199.037,52
FII Tech Growth	12.238.716,04
L Capital III FCPR	171.000,00
Finance for Food One	19.615.172,25
FoF Venture Capital	9.006.456,47
FONDACO Italian Loans Portfolio	10.540.201,00
Fondo PAI - Parchi Agroalimentari Italiani	7.500.000,00
Hamilton Lane European Investors *	14.033.660,32
Hamilton Lane European Investors CI IV *	12.335.566,14
Headway Investment Partners IV	22.492.931,20
HI Crescitalia PMI Fund	10.641.611,13
IDEA Capital Funds ICF II	2.568.218,28
INFRARED Infrastructure Fund V *	11.052.361,53
Investindustrial VII L.P.	49.251.419,75
L Catterton Europe IV SLP	15.419.682,41
L REAL ESTATE II *	11.620.065,44
MEIF5 Macquarie European Infrastructure Fund 5	4.716.466,30
MEIF6 Macquarie European Infrastructure Fund 6	37.500.808,13
Microfinanza 1	869.252,14
Muzinich italian private deb	15.555.658,79
Panakes	4.360.000,00
Pantheon Access SLP	15.108.745,18
Partners Group Global Value 2014	4.533.109,66
Partners Group LIFE 2018	33.828.806,51
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets	276.020,47
Perennius Global Value 2008	1.327.386,96
Perennius Global Value 2010	2.757.464,23
PM & Partners II	157.268,61
Progressio Investimenti III	10.046.780,85
QuattroR	22.491.954,60
Sator Private Equity Fund	2.806.468,17
SAVILLS IM Asian Property II	4.999,99
Sinergia II	2.930.165,19
Tages Helios	59.569,06
Taste of Italy -	987.717,44
Unigestion Direct II	20.000.000,00

Denominazione Fondo	Residuo da versare al 31/12/2019
Urban Regeneration Fund	200.000.000,00
Wisequity V	17.767.800,00
Xenon Private Equity VII	11.350.000,00
Totale	983.172.539,82

*** Residuo da versare in \$ per:**

- **Hamilton European Investos è pari a \$15.765.414,00. Il riallineamento al cambio al 31/12/2019 ha comportato un incremento di €3.998,88 del residuo contabile (valorizzato in €)**

- **IREALISIAIE è pari a \$13.053.981,51. Il riallineamento al cambio al 31/12/2019 ha comportato un incremento di €21.709,33 del residuo contabile (valorizzato in €)**

- **NRWED Infrastructure Fund V è pari a \$12.416.222,95. Il riallineamento al cambio al 31/12/2019 ha comportato un incremento di €261.294,91 del residuo contabile (valorizzato in €)**

- **Hamilton European Investos CIV (sottoscritto nel 2019 per 30.000.000,00 \$) è pari a \$13.857.750,00. Il riallineamento al cambio al 31/12/2019 ha comportato un incremento di €104.821,29 del residuo contabile (valorizzato in €)**

Valuta da ricevere - la voce è rappresentativa di operazioni di finanza derivata eseguite all'interno della gestione Cash Plus per la copertura di rischi di cambio sugli investimenti effettuati in mercati extra EURO attraverso contratti a termine sulle seguenti valute estere:

- Ø Sterline Inglesi per Euro 9.288.235,79
- Ø Dollari USA per Euro 39.734.393,04
- Ø Dollari Canadesi per Euro 1.192.018,77
- Ø Dollari Australiani per Euro 1.287.909,51

Garanzie diverse:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Garanzie	9.065.902,88	0	4.923.917,75	4.141.985,13
Fidej. ricevute da terzi per locazioni	96.232,64	0	0	96.232,64
Fidej. per contratti in corso	2.164.234,16	0	0	2.164.234,16
Fidej. per appalti in corso	6.565.283,62	0	4.923.917,75	1.641.365,87
Fidej. c/terzi per cancellazione ipoteca	139.443,36	0	0	139.443,36
Ipoteche su beni di terzi per mutui	100.709,10	0	0	100.709,10

Fidejussioni ricevute da terzi per locazioni - il saldo costituisce il valore residuale delle fidejussioni rilasciate dai locatari degli immobili (ante conferimento degli stabili al Fondo immobiliare Cicerone) in sostituzione del deposito cauzionale.

Fidejussioni per contratti in corso - la voce è costituita dalle fidejussioni rilasciate da società fornitrici di servizi vari.

Fidejussioni per appalti in corso - la voce, costituita dalle fidejussioni rilasciate dalle società che hanno in corso contratti d'appalto con la Cassa, si riferisce principalmente alla gestione immobiliare.

Fidejussioni per cancellazione ipoteche - il saldo è rappresentativo della garanzia rilasciata dalla Cenisio Immobiliare S.r.l. a copertura dell'ipoteca di pari importo gravante sull'immobile acquistato dalla Cassa sito in Roma, Via Carlo Fea. La fidejussione rimane valida fino all'adempimento dell'obbligo di cancellazione dell'ipoteca da parte della Cenisio Immobiliare S.r.l. non ancora effettuata.

Ipotecche su beni di terzi per mutui - la voce rappresenta l'ammontare complessivo delle ipoteche a favore della Cassa rilasciate dal personale dipendente in riferimento a n. 3 contratti di mutuo chiusi al 31/12/2019.

Rischi diversi:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Rischi	11.856.702,95	0	0	11.856.702,95
Liquid. domande rimborso SERIT	4.854.694,85	0	0	4.854.694,85
Piano ind.le recupero Cert.Pall Mall Technology	6.999.999,00	0	0	6.999.999,00
Pignoramento in conto rischi	2.009,10	0	0	2.009,10

La voce accoglie il possibile rischio derivante dall'eventuale contenzioso da parte della Montepaschi Serit in riferimento alla propria istanza di definizione automatica delle domande di rimborso dei contributi iscritti nei ruoli esattoriali di cui la Cassa non riconosce la pretesa.

Il saldo della voce Rischi diversi acclude altresì il valore iniziale dell'investimento nel Certificate Pall Mall Technology, oggetto di svalutazione nel bilancio chiuso al 31/12/2014 per perdita durevole come da delibera assunta dal CdA in data 29/04/2015 che viene considerato in ogni caso oggetto di attenzione per l'attivazione di eventuali azioni di recupero.



Commento al conto economico

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	957.567.377,73	912.568.311,84	4,93%
Pensioni agli iscritti	861.680.731,96	820.201.817,82	5,06%
Liquidazioni in capitale	362.107,20	208.347,29	73,80%
Indennità di maternità	27.259.741,65	27.166.892,34	0,34%
Altre prestaz. previdenziali e assistenziali	67.412.902,00	63.373.241,42	6,37%
Contributi da rimborsare	851.894,92	1.618.012,97	-47,35%

La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza (art. 2423 del C.C.), compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere all'esercizio al quale lo stesso si riferisce e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari eccezion fatta per le pensioni che rilevano il costo secondo l'erogato effettivo stante la complessità di quantificare il suddetto fenomeno secondo competenza economica pura.

Il totale della voce "prestazioni previdenziali e assistenziali" dell'esercizio in chiusura registra un incremento di circa il 4,93% rispetto al consuntivo 2018.

Pensioni agli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Pensioni agli iscritti	861.680.731,96	820.201.817,82	5,06%
Pensioni agli iscritti	839.437.984,49	804.765.318,61	4,31%
Pensione Contributiva	9.528.322,66	9.120.902,31	4,47%
Pensioni per Totalizzazione	5.000.641,18	4.878.989,14	2,49%
Pensioni per cumulo	7.612.508,69	1.436.607,76	+ del 100%
Indennità vittime del terrorismo art.34 l. 222/200	101.274,94	0,00	100%

Nel dettaglio:

Pensioni agli iscritti - Il costo sostenuto dall'Ente per le pensioni erogate nel corso del 2019 è pari a Euro 839.437.984,49 con un incremento del 4,31% rispetto al dato consuntivato nel 2018. La variazione è dovuta all'effetto combinato dell'aumento dei trattamenti pensionistici (+1,8%) e alla rivalutazione delle pensioni per l'anno 2019 pari al 2,2% come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2019.

L'ammontare delle pensioni minime, così come previsto dalla normativa in corso nel 2019, è stato determinato in Euro 11.949,00 come da delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 31 gennaio 2019 (Regolamento Generale art. 5 comma 1).

Sempre nell'ambito della spesa previdenziale 2019 sono stati erogati:

- interessi su arretrati di pensione (rilevati nel conto economico alla voce interessi passivi) per Euro 43.299,51 (Euro 27.350,85 nel 2018);

- supplementi per Euro 3.500.000,00 (Euro 3.450.924,79 nel 2018) per i quali si è attinto al relativo fondo precostituito.

Pensione Contributiva - Il costo sostenuto dall'Ente per le pensioni contributive erogate nel corso del 2019 è pari a Euro 9.528.322,66 con un incremento del 4,47% rispetto al dato consuntivato nel 2018. La pensione contributiva è il trattamento pensionistico spettante agli iscritti che, pur avendo raggiunto l'età anagrafica richiesta per il conseguimento della pensione di vecchiaia calcolata con metodo retributivo, non hanno tuttavia maturato l'anzianità contributiva prevista, fermo il limite minimo di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione all'Ente.

Pensioni per Totalizzazione - Il costo sostenuto dall'Ente per le pensioni per totalizzazione (ex art. 71 L. 388/2000) erogate nel corso del 2019 è pari a Euro 5.000.641,18 con un incremento del 2,49% rispetto al dato consuntivato nel 2018. L'istituto della totalizzazione consente di cumulare, senza alcun onere per l'iscritto, periodi assicurativi non coincidenti fra loro, di durata non inferiore a tre anni, maturati presso gestioni previdenziali diverse al fine del calcolo di un unico trattamento pensionistico (ogni Ente determina la parte di pensione pro-quota in relazione ai periodi di iscrizione maturati e secondo le rispettive norme). Le modalità relative alla liquidazione delle pensioni per totalizzazione, effettuata dall'Inps previo accredito delle quote di rispettiva competenza da parte degli Enti interessati, sono state concordate con apposita convenzione ai sensi dell'art. 5 del predetto D.Lgs. n. 42 del 2 febbraio 2006.

Pensioni per Cumulo - La voce si riferisce al costo sostenuto dall'ente, in base alle modifiche introdotte dal comma 195 dell'art. 1 della legge 11/12/2016, n. 232 (estensione dell'istituto del cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti, introdotto dalla legge 24/12/2012 n. 228, anche agli iscritti alle Casse professionali di cui al D. Lgs. n. 509/94 e 103/96 non già titolari di pensione diretta). Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Forense ha deliberato di sottoscrivere lo schema di convenzione sulle pensioni in cumulo già approvato all'unanimità dall'AdEPP in accordo con l'Inps, chiedendo comunque all'Inps una integrazione all'allegato tecnico 2 del testo. Il provvedimento ha consentito di adeguarsi alle novità introdotte dalla Legge di stabilità 2017 (art. 1, commi 195-198, Legge n. 232/2016), la quale, a partire dal 1° gennaio 2017, ha esteso l'ambito di applicazione del cumulo contributivo (già introdotto dall'art. 1, comma 239-245, Legge n. 228/2012) alle forme pensionistiche obbligatorie dei lavoratori autonomi, consentendo di cumulare i periodi assicurativi accreditati presso differenti gestioni, senza oneri a carico, per il riconoscimento di un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun ente e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento. L'esercizio 2019 segna un deciso incremento della spesa riguardante l'istituto del cumulo, il cui saldo di bilancio è pari ad euro 7.612.508,69 ovvero più che quintuplicato rispetto al precedente esercizio.

Indennità "vittime del terrorismo" art. 34 L. 222/07 - Nel corso del 2019 si è proceduto all'erogazione di un'indennità "vittime del terrorismo" sulla base dell'art. 34 L. 222/07 per un importo complessivo di Euro 101.274,94. Per completezza di informativa si precisa che l'art. 3. comma 1. della legge 206/04 prevede il riconoscimento, a tutti coloro che hanno subito un'invalidità permanente, di qualsiasi entità o grado della capacità lavorativa, causata da atti di terrorismo e dalle stragi di tale matrice, di un aumento figurativo di dieci anni di versamenti contributivi utili ad aumentare, per pari durata, l'anzianità pensionistica maturata, la misura della pensione, nonché il trattamento di fine rapporto o altro trattamento equipollente. L'art. 34 della legge 222 del 2007 modifica ed aggiunge all'art. 3 della legge

206/2004, il comma 1 bis, con il quale il legislatore intende riconoscere ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti, a titolo di trattamento equipollente al trattamento di fine rapporto, un'indennità, sulla base di uno specifico calcolo.

Liquidazioni in capitale

La voce si riferisce specificamente alla Ricongiunzione ex L. 45/90 che accoglie le liquidazioni di quote a titolo di ricongiunzione a favore di altri Enti.

L'istituto della ricongiunzione permette, a chi ha posizioni assicurative in gestioni previdenziali diverse e non più attive al momento della domanda, di riunire, mediante trasferimento, tutti i periodi contributivi presso un'unica gestione, allo scopo di ottenere una sola pensione; a tale fine la gestione o le gestioni interessate trasferiscono a quella in cui opera la ricongiunzione l'ammontare dei contributi di loro pertinenza maggiorati dell'interesse composto. Viene posto a carico del richiedente l'onere pari alla differenza tra la riserva matematica necessaria alla copertura assicurativa relativa al periodo considerato e l'importo dei contributi trasferiti dalle altre gestioni.

Si sottolinea che l'andamento di tale voce presenta caratteristiche di discontinuità che ne rendono difficile il raffronto con periodi precedenti.

Indennità di maternità

Le indennità riconosciute a tale titolo nel 2019 sono pari ad Euro 27.259.741,65 in linea con il dato consuntivato nel 2018; la spesa sostenuta nell'esercizio in chiusura si riferisce a n. 4.120 istanze rispetto a n. 3.675 istanze dell'esercizio precedente.

Tale indennità viene corrisposta anche nel caso di adozioni o affidamenti preadottivi e, sulla base della sentenza della Corte Costituzionale n. 385 del 2005, anche al padre in alternativa alla madre.

Con delibera n. 451 del 2008 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha ritenuto applicabili le norme relative ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dal già citato decreto legislativo del 26 marzo 2001 n. 151 per quanto concerne le disposizioni dell'art. 78 "Riduzione degli oneri di maternità" che, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, prevede di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata; si rammenta che l'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 prevede altresì che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura con un contributo annuo posto a carico di ogni iscritto a Casse di previdenza ed assistenza per liberi professionisti e deve essere determinato annualmente con delibera verificando la situazione di equilibrio tra contributi da versare e prestazioni da erogare e con successiva presentazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con gli altri Ministeri per l'approvazione finale. Per completezza di informativa si segnala che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'08 ottobre 2015, recependo le osservazioni Ministeriali sollevate in occasione dell'approvazione dell'importo del contributo di maternità per l'anno 2015, ha deliberato a decorrere dal 2016 la determinazione del contributo di maternità successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Per maggiori dettagli circa il contributo a carico dello Stato si rimanda alla "Gestione Contributi" del Conto Economico.

Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Altre prestaz. previdenziali e assistenziali	67.412.902,00	63.373.241,42	6,37%
Prestazioni in caso di bisogno	2.026.000,00	2.342.000,00	-13,49%
Prestazioni a sostegno della famiglia	8.054.853,00	7.054.853,00	14,17%
Prestazioni a sostegno della salute	27.265.000,00	25.006.643,79	9,03%
Prestazioni a sostegno della professione	27.417.049,00	26.019.744,63	5,37%
Prestazioni per spese funerarie	2.650.000,00	2.950.000,00	-10,17%

Premessa

Dal 1 gennaio 2016 è entrato in vigore il Nuovo Regolamento per l'Erogazione dell'Assistenza, (delibera del Comitato dei Delegati del 24/7/15, approvato con nota Ministeriale del 25/9/15 – GU Serie Generale n. 240 del 15/1015).

Per provvedere all'erogazione delle prestazioni, la Cassa (art. 22 c. 1 del Regolamento) stanZIA una somma annua parametrata al numero degli iscritti al 31/12 dell'anno precedente moltiplicandolo per l'importo di Euro 290,00 (oggetto di rivalutazione Istat negli anni successivi); l'importo destinato all'assistenza non può, comunque, superare il 12,50% del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato (art. 22 c.2 Regolamento) e deve essere ripartito tra le varie prestazioni in sede di approvazione del Bilancio di Previsione (art. 22 c. 3 Regolamento).

Le prestazioni assistenziali previste dal nuovo regolamento sono erogate su domanda agli eventi diritto e sono così suddivise:

- prestazioni in caso di bisogno;*
- prestazioni a sostegno della famiglia;*
- prestazioni a sostegno della salute;*
- prestazione a sostegno della professione;*
- prestazioni per spese funerarie.*

Segue la tabella riepilogativa delle singole assistenze erogate nel corso del 2019; il dato indicato è comprensivo degli "accertamenti" di fine esercizio, a fronte di istanze pervenute entro il 31/12/2019 ma non ancora definite per integrazione di istruttoria. Per tali voci è stato costituito il Fondo domande di assistenza 2019.

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2019 ante accertamento	Importo accertamento	Saldo al 31.12.2019
	Altre prestazioni previdenziali	37.057.319,71	30.355.582,29	67.412.902,00
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	753.050,00	1.272.950,00	2.026.000,00
Art. 2/a	Erogazioni x bisogno individuale	327.050,00	1.172.950,00	1.500.000,00
Art. 2/b	Erogazioni ultra 80	366.000,00	60.000,00	426.000,00
Art. 2/c	Erogazioni ultra 70 (invalidità 100%)	60.000,00	40.000,00	100.000,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	4.307.100,00	3.747.753,00	8.054.853,00
Art. 6/a	Erogazioni superstiti e titolari di pensione	55.600,00	44.400,00	100.000,00
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosuff. e portatori handicap	2.529.000,00	275.853,00	2.804.853,00
Art. 6/c	Erogazioni borse studio orfani	0,00	300.000,00	300.000,00
Art. 6/d	Erogazione borse studio figli	0,00	700.000,00	700.000,00
Art. 6/e	Erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	1.722.500,00	2.427.500,00	4.150.000,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	24.507.195,32	2.757.804,68	27.265.000,00
Art. 10/a	Oneri per gravi eventi morbosi e interv. chirurgici	21.258.617,76	1.741.382,24	23.000.000,00
Art. 10/b	Convenzioni case cura	18.292,84	81.707,16	100.000,00
Art. 10/d	Oneri x polizze lungadegenza, premorienza e infortuni	3.227.284,72	572.715,28	3.800.000,00
Art. 10/f	Oneri per ospitalità	0,00	350.000,00	350.000,00
Art. 10/g	Contributi assistenza domiciliare infermieristica	3.000,00	12.000,00	15.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	5.064.668,48	22.352.380,52	27.417.049,00
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	4.590.803,02	3.581.495,98	8.172.299,00
Art. 14/a3	Assistenza per catastrofi o calamità naturali	254.600,00	4.245.400,00	4.500.000,00
Art. 14/a4	Agevolazioni per accesso al credito	24.352,06	3.475.647,94	3.500.000,00
Art. 14/a5	Agevolazioni per concessione mutui	0,00	550.000,00	550.000,00
Art. 14/a7	Contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	27.413,40	9.122.586,60	9.150.000,00
Art. 14/b1	Agevolazioni x credito finalizzato ad avv.to studio	0,00	156.000,00	156.000,00
Art. 14/b3	Borse studio	140.000,00	1.210.000,00	1.350.000,00
Art. 14/c1	Contr. per sostegno svolg. attività profess.le	27.500,00	11.250,00	38.750,00
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	2.425.305,91	224.694,09	2.650.000,00
Art. 19	Contributi per spese funerarie	2.425.305,91	224.694,09	2.650.000,00

Contributi da rimborsare

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Contributi da rimborsare	851.894,92	1.618.012,97	-47,35%
Restituzione di contributi per cancellazione	4.837,24	0,00	100%
Restituzione di contributi	847.057,68	1.618.012,97	-47,65%

Il costo sostenuto dall'Ente per "contributi da rimborsare" nel 2019 è pari, complessivamente, ad Euro 851.894,92 circa dimezzato rispetto al consuntivo 2018.

In base alla normativa attualmente in vigore (art. 8 comma 6 del Regolamento per le prestazioni previdenziali già art. 4 del Regolamento Generale) è prevista la cessazione dell'istituto del rimborso dei contributi per cancellazione (che in passato era normato dall' art. 21 L. 576/80) con l'introduzione di fatto dell'istituto della pensione contribuitiva. Nel dettaglio l'importo è costituito da rimborsi per:

“Restituzione contributi art 22 L.576/80” per Euro 285.701,00 registra un decremento rispetto al 2018 del 56%. L’istituto si riferisce ai contributi soggettivi degli anni ritenuti non validi ai fini della continuità professionale (così come definita dalla normativa in vigore) richiesta per l’ammissione a pensione;

“Erogazioni ex art. 8, comma 6, del Regolamento per le prestazioni previdenziali (già art. 4 del Regolamento Generale”) per Euro 561.356,68 registrano un decremento del 42% rispetto al 2018. Si rammenta che in conseguenza dell’abrogazione dell’istituto del rimborso dei contributi, il Comitato dei Delegati, ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all’art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro (cfr. delibera del 23 luglio 2004 innovativa dell’art. 4 del Regolamento Generale della Cassa) la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati entro il tetto reddituale di cui alla lettera a) dell’art. 10, comma 1, della legge 576/1980, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

Il saldo della voce in esame accoglie altresì il costo di circa 4 mila euro afferenti il citato regime di rimborso ex art.21 L576/80, in conseguenza del perfezionamento di pratiche di rimborso istruite in precedenti esercizi.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Organi amministrativi e di controllo	3.639.404,77	3.759.426,75	-3,19%
Indennità di carica	968.163,49	968.104,07	0,01%
Rimborsi spese e gettoni di presenza	2.671.241,28	2.791.322,68	-4,30%

L'art. 2427 punto 16) del Codice Civile prevede l'esposizione nella Nota Integrativa dell'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, ai Delegati ed ai Sindaci cumulativamente per ciascuna categoria; seguono le tabelle con i dettagli riferiti all'esercizio 2019.

Descrizione	Amministratori	Delegati	Sindaci	Totale
Indennità di carica	779.043,46		189.120,03	968.163,49
Gettoni presenza	341.814,72	1.195.674,04	198.857,34	1.736.346,10
Rimborso spese dirette	67.175,92	161.334,79	19.822,26	248.332,97
Totale rimborsi diretti	1.188.034,10	1.357.008,83	407.799,63	2.952.842,56
Fatture per servizi in convenzione	45.560,55	248.071,50	15.974,51	309.606,56
Fatture per servizi non in convenzione	16.627,55	16.179,21	7.223,79	40.030,55
Utilizzo carte di credito	145.183,74	162.918,22	10.900,01	319.001,97
Fatture per servizi non ripartibili				17.923,13
Totale servizi erogati indirettamente	207.371,84	427.168,93	34.098,31	686.562,21
TOTALE	1.395.405,94	1.784.177,76	441.897,94	3.639.404,77

La voce di costo per la parte relativa alle indennità di carica replica sostanzialmente il dato del passato esercizio segnando un irrilevante incremento pari allo 0,01% riferito ai Sindaci per effetto della chiusura di debiti per fatture da ricevere di anni passati che hanno inciso sul costo dell'anno per il differenziale dell'aliquota IVA nel frattempo aumentata.

Si ricorda che con decorrenza 1/1/2017 vigono le nuove indennità fissate ai sensi dell'art. 11 c. 2 lett. g) dello Statuto con delibera del Comitato dei Delegati del 16/12/2016; la seguente tabella che segue riporta anche la precedente quantificazione:

Descrizione	Importo annuo 2016	Importo annuo 2017
Indennità di carica Presidente	72.300,00	92.000,00
Indennità di carica Vice Presidente	56.800,00	72.000,00
Indennità di carica Consiglieri	41.300,00	50.000,00
Indennità di carica Presidente Collegio Sindacale	30.000,00	35.000,00
Indennità di carica Sindaci	25.000,00	30.000,00
Indennità di presenza giornaliera	413,00	600,00

Si ricorda che con la stessa delibera il Comitato dei Delegati, a decorrere dal 2017, ha rideterminato il tetto previsto per le indennità di presenza relative alla partecipazione alle riunioni delle commissioni in 18 gettoni contro i 15 precedenti ed in vigore fino al 31.12.2016.

Va ricordato lo sforzo profuso dal Top Management per cercare di organizzare le Commissioni in prossimità delle convocazioni del Comitato dei Delegati peraltro ridotto nel numero delle sedute per contenerne il costo complessivo.

Si dà atto che nel corso del 2019 si è proceduto alla rivisitazione biennale delle indennità come previsto da Statuto infatti con delibera del Comitato dei Delegati del 15/3/2019, sono stati confermati gli importi attuali con l'introduzione a decorrere dal 1/1/2020 della rivalutazione secondo gli indici ISTAT.

Per quanto riguarda i rimborsi spesa e i gettoni di presenza, si registra un decremento complessivo pari al 4% circa così scomponibile:

rimborsi spese e gettoni presenza sindaci	- 23% circa
rimborsi spese e gettoni presenza amministratori e delegati	- 2% circa

Nel rispetto del principio della competenza economica che sottende la redazione del bilancio civilistico si comunica che al 31.12.19 sono stati determinati e registrati, sia nel conto economico tra i costi di cui all'oggetto che nello stato patrimoniale fra i debiti, i costi per le indennità di carica, i gettoni di presenza ed i rimborsi spese diretti spettanti per il 2019 e non ancora liquidati nella misura di:

Euro 503.570,43 per le indennità di carica;

Euro 791.460,84 per i gettoni di presenza;

Euro 61.169,70 per i rimborsi spese.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.988.228,81	2.912.137,22	-31,73%
Consulenze Legali e Notarili	617.414,03	1.512.703,20	-59,18%
Consulenze Amministrative e Tecniche	704.240,43	719.413,41	-2,11%
Altre consulenze	666.574,35	680.020,61	-1,98%

Consulenze legali e notarili

L'importo di euro 617.414,03 iscritto in bilancio al 31.12.19 registra un decremento del 59% circa rispetto al dato dell'esercizio 2018 e si compone di:

consulenze legali e notarili	Euro 336.185,75;
rimborso di spese legali a seguito contenzioso sfavorevole	Euro 281.228,28.

In particolare:

le consulenze "legali" hanno registrato un decremento del 75% circa che si riscontra in tutte le tipologie di contenzioso dell'ente:

- il contenzioso istituzionale registra complessivamente un decremento del 74,6% caratterizzato da uguali dinamiche per il contenzioso contributivo e quello per prestazioni\iscrizioni che rispettivamente segnano un -73% e -77% circa;
- il contenzioso vario, riferito principalmente alle vertenze nei confronti delle concessionarie della riscossione per il recupero dei crediti vantati nei loro confronti, registra un decremento pari all'81% circa;
- il contenzioso immobiliare registra un decremento pari al 41% circa.

L'importante riduzione delle spese è principalmente imputabile al consistente accantonamento al fondo spese per liti in corso effettuato nel passato esercizio (incremento del 98% circa) principalmente frutto dell'adeguamento ex delibera del CdA dell'8/2/2018 degli stanziamenti minimi di tutte le posizioni antecedenti al 2018 al fine del loro adeguamento alle logiche della convenzione vigente per rendere il più coerenti possibile gli importi accantonati al fondo e quindi sempre meno incidente la quota a costo (per ulteriori dettagli si rimanda al commento della voce Fondo spese per liti in corso);

le consulenze notarili sono state pari ad Euro 3.010,00 circa in valore assoluto;

i rimborsi di spese legali registrano un incremento del 46% circa e si riferiscono esclusivamente al contenzioso istituzionale che si ripartisce in termini di incidenza nel 30% del contenzioso contributivo e nel 70% di quello per prestazioni e iscrizioni.

Si fa presente che il recupero di spese legali, per un ammontare di circa Euro 298 mila, è iscritto in bilancio sotto la voce Altri ricavi – Recuperi vari.

Come di consueto si ricorda che è stato costituito il "fondo spese liti in corso" per accogliere l'accantonamento delle spese per consulenze legali relative a cause ancora in corso a chiusura di esercizio quantificando l'importo singolarmente per ogni causa nel rispetto della vigente convenzione.

Consulenze Amministrative e Tecniche

Le consulenze amministrative e tecniche, pari a Euro 704.240,43, registrano nel 2019 un decremento del 2% circa pari ad un valore assoluto di Euro 15.172,98.

Le principali voci di spesa che hanno movimentato la voce di costo nell'esercizio 2019 con la relativa incidenza percentuale sono le seguenti:

6% circa per consulenze in materia immobiliare;

4% circa per gli incarichi legati all'Organo di Vigilanza ex Dlgs. 231/01;

12% circa per consulenza in materia previdenziale e varia con particolare riferimento alla gestione del welfare dipendenti e la stesura del Bilancio tecnico base 31.12.2017;

9% circa per consulenze giuridico – economico – fiscali principalmente riferite alla consulenza in materia di gare ed appalti (circa Euro 19.000,00), alla consulenza fiscale in materia di assistenza (circa Euro 6.400,00) e alle CTU, visure ipocatastali e ricerca eredi (circa Euro 31.000,00);

32% circa per consulenze nell'area mobiliare relative al supporto al processo di investimento dell'Ente, controllo del rischio ex ante (Euro 109.800,00), ex post e aggiornamento modello ALM (circa Euro 102.000,00), consulenza su acquisto quote SGR di F2i III (circa Euro 12.000,00) e struttura multicomparto del Fondo Cicerone (circa Euro 6.400,00);

8% circa per il rapporto annuale sull'Avvocatura 2017 (circa Euro 48.000,00) e per il calcolo del Funding ratio in ottica attuariale (circa Euro 8.000,00);

9% circa per consulenze di natura informatica legate all'assistenza e sviluppo software e hardware;

6% circa per incarichi di consulenza in materia di personale (analisi carichi di lavoro);

9% circa per la certificazione del bilancio consuntivo.

La voce come su evidenziato registra una flessione rispetto l'esercizio precedente; tale dinamica si deve principalmente al decremento delle consulenze informatiche (-59%) che hanno più che compensato gli aumenti di altre sottovoci.

Altre consulenze

Le "altre consulenze", pari a Euro 666.574,35, registrano un decremento del 2% circa, e si riferiscono, principalmente agli accertamenti sanitari agli iscritti effettuati nell'anno finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell'assistenza indennitaria prevista dall'art. 14 comma 1 lettera a1) del Nuovo Regolamento dell'assistenza in vigore dal 2016.

A titolo informativo si segnala che la voce in analisi registra anche i costi per gli accertamenti sanitari eventualmente richiesti dal giudice in fase processuale e per quelli propedeutici ai rimborsi della polizza sanitaria.

PERSONALE

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Personale	20.827.907,17	19.935.477,62	4,48%
Stipendi e salari	13.881.119,20	13.258.355,83	4,70%
Oneri sociali	3.866.605,23	3.618.118,76	6,87%
Trattamento fine rapporto	938.918,35	928.783,48	1,09%
Altri oneri	2.141.264,39	2.130.219,55	0,52%

La voce Personale registra un incremento complessivo del 4,48%.

Come evidenziato nel passato esercizio, in virtù del mancato rinnovo del contratto a tempo determinato del portiere di Villa Carmignani in Collesalveti scaduto il 31/8/2018, il dato esposto nella tabella precedente si riferisce per il 2019 ai soli dipendenti.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle spese su esposte:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Totale costo dipendenti	20.827.907,17	19.921.411,85	4,55%
Stipendi e salari	13.881.119,20	13.248.268,29	4,78%
<i>Retribuzioni dipendenti</i>	9.441.959,11	8.834.898,91	6,87%
<i>Straordinari dipendenti</i>	540.645,17	525.576,11	2,87%
<i>Indennità al personale per incarichi particolari</i>	547.101,77	606.087,69	-9,73%
<i>Premio d'anzianità</i>	14.363,13	110.836,17	-87,04%
<i>Ferie di competenza non godute</i>	447,64	0,00	100,00%
<i>Incentivi al personale</i>	3.097.792,69	3.078.799,97	0,62%
<i>Una tantum ad personam</i>	147.359,92	32.500,44	+ del 100%
<i>Indennità di missione</i>	50.207,00	59.569,00	-15,72%
<i>Indennità sostitutiva di preavviso</i>	41.242,77	0,00	100,00%
Oneri sociali	3.866.605,23	3.614.834,33	6,96%
Trattamento di fine rapporto	938.918,35	928.089,68	1,17%
Altri oneri:	2.141.264,39	2.130.219,55	0,52%
<i>Benefici di natura varia</i>	315.000,00	317.057,00	-0,65%
<i>Assicurazioni per il personale</i>	16.742,84	21.207,75	-21,05%
<i>Altri benefici</i>	1.713.191,82	1.665.685,60	2,85%
<i>Missioni</i>	50.808,74	63.490,40	-19,97%
<i>Corsi di formazione</i>	45.520,99	62.778,80	-27,49%
Totale costo portieri	0,00	14.065,77	-100,00%
Totale personale	20.827.907,17	19.935.477,62	4,48%

Al 31.12.2019 il numero dei dipendenti in servizio risulta essere di 276 unità, così suddivisi: 8 dirigenti (di cui 2 a tempo determinato), compreso il Direttore Generale, 268 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (di cui 27 in part-time).

In ossequio al dettato dell'art. 2427 del Codice Civile punto 15) si fornisce di seguito uno schema del numero dei dipendenti al 31/12/19, ripartito per categoria.

Servizi	Dirigenti/ Direttori	Quadri	Area A	Area B	Area C	Area R	Totale
Direzione, Segreteria e Staff	1		4	1	2	2	10
Ufficio di Presidenza			3	3			6
Internal Auditor	1						1
Ufficio Stampa Com.ne e studi			2	4			6
Risorse umane e sviluppo org,vo	1		5	2			8
Area Giuridica Legale e Contratti	1		14	11	1	4	31
Affari generali e sicurezza e IC		1	10	10	8	2	31
Sistemi informativi e tecnologie	1		11	13			25
Area istituzionale	1	4	59	61	1	0	126
Norm. Iscrizioni e contrib. minimi	1		10	12	1		24
Prestazioni previdenziali RR		1	16	4			21
Acc.ti contr.vi e dich.vi		1	14	12			27
Assistenza e servizi avvocatura		1	8	17			26
Recupero crediti e liq.ne pensioni		1	11	16			28
Area del Patrimonio	2	1	18	10	0	1	32
Ufficio investimenti	1	1	4			1	7
Contabilità e Patrimonio	1		14	10			25
Totali	8	6	126	115	12	9	276

Lo scostamento rispetto al passato esercizio si deve principalmente alla firma del CCNL intervenuta in data 15/1/2020 che ha prodotto l'accertamento degli aumenti dei tabellari e relativi oneri sociali e TFR, previsti per gli anni 2016-2019 con il seguente dettaglio:

2016-2018:	3%
2019:	1,11%

Si evidenzia come il Contratto Integrativo Aziendale in vigore dall'1/1/2019 confermi il welfare aziendale, contrattualizzato per la prima volta nel 2017, come istituto contrattuale.

Anche per l'esercizio in chiusura si è proceduto alla contabilizzazione delle ferie residue benché si debba evidenziare che dall'entrata in vigore dell'art.5 comma 8 del D.L. n.95/12 convertito in legge n.135/12 è vietato monetizzare le ferie residue anche in caso di cessazione dal rapporto di lavoro per dimissioni, licenziamento, pensionamento o mobilità salvo ovviamente i casi di premorienza. L'importo relativo al 2019 è così composto:

Voci	Dipendenti	Dirigenti
Ferie non godute	287.269,13	22.993,40
Oneri Previdenziali	77.562,66	5.978,28
Oneri Assistenziali	1.436,35	68,98
Totale	366.268,14	29.040,66

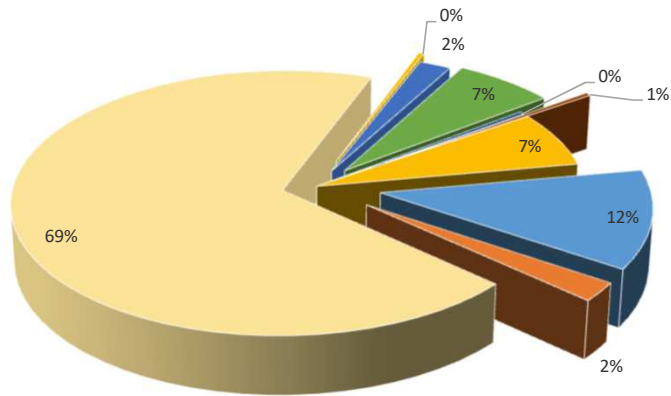
A livello di organico si è registrata la cessazione di 7 unità a tempo indeterminato di cui 1 per decesso e 1 per dimissioni volontarie.

COSTI DELLA SEDE

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Organi amministrativi e di controllo	3.639.404,77	3.759.426,75	-3,19%
Consulenze amministrative e tecniche	704.240,43	719.413,41	-2,11%
Personale	20.827.907,17	19.935.477,62	4,48%
Materiali sussidiari e di consumo	104.248,25	129.475,38	-19,48%
Forniture per uffici	97.166,16	125.809,72	-22,77%
Acquisti divise	7.082,09	3.665,66	93,20%
Utenze varie	633.597,21	571.814,11	10,80%
Energia elettrica	281.244,21	254.975,16	10,30%
Spese telefoniche, postali e varie	352.353,00	316.838,95	11,21%
Servizi vari ⁽¹⁾	2.004.215,23	1.774.783,97	12,93%
Assicurazioni	60.537,69	55.539,83	9,00%
Servizi informatici	417.624,72	387.194,91	7,86%
Servizi pubblicitari	75.244,46	70.405,65	6,87%
Prestazioni di terzi	1.174.101,97	982.583,79	19,49%
Spese di rappresentanza	4.773,44	2.642,11	80,67%
Spese di rappresentanza funzionali x C.O.	2.875,25	2.787,54	3,15%
Trasporti e spedizioni	33.262,51	28.000,87	18,79%
Noleggi	235.795,19	245.629,27	-4,00%
Affitti passivi	111.275,32	106.767,36	4,22%
Spese pubblicazione periodici	116.492,41	124.149,95	-6,17%
Spese di tipografia	64.740,00	64.739,14	0,00%
Altre spese	51.752,41	59.410,81	-12,89%
Altri costi	2.037.785,40	1.655.747,29	23,07%
Canoni di manutenzione	686.958,30	399.982,52	71,75%
Libri, giornali e riviste	47.919,74	53.237,55	-9,99%
Visite mediche ai dipendenti	8.835,00	7.538,82	17,19%
Spese di locomozione	21.122,31	19.234,07	9,82%
Stampa e pubblicazioni	24.937,22	36.920,55	-32,46%
Varie	14.613,17	48.513,63	-69,88%
Quote associative	70.812,78	66.542,84	6,42%
Congressi convegni e conferenze	165.243,78	128.684,20	28,41%
Elezione Comitato	2.598,33	0,00	100,00%
Costi gestione stabile sede e strumentali	994.744,77	895.093,11	11,13%
<i>Pulizie uffici</i>	<i>234.386,95</i>	<i>214.320,74</i>	<i>9,36%</i>
<i>Spese condominiali</i>	<i>171.574,30</i>	<i>180.738,00</i>	<i>-5,07%</i>
<i>Manutenzione ordinaria</i>	<i>208.026,57</i>	<i>160.104,18</i>	<i>29,93%</i>
<i>Altri costi</i>	<i>380.756,95</i>	<i>339.930,19</i>	<i>12,01%</i>
TOTALE GENERALE	30.179.166,19	28.777.055,84	4,87%

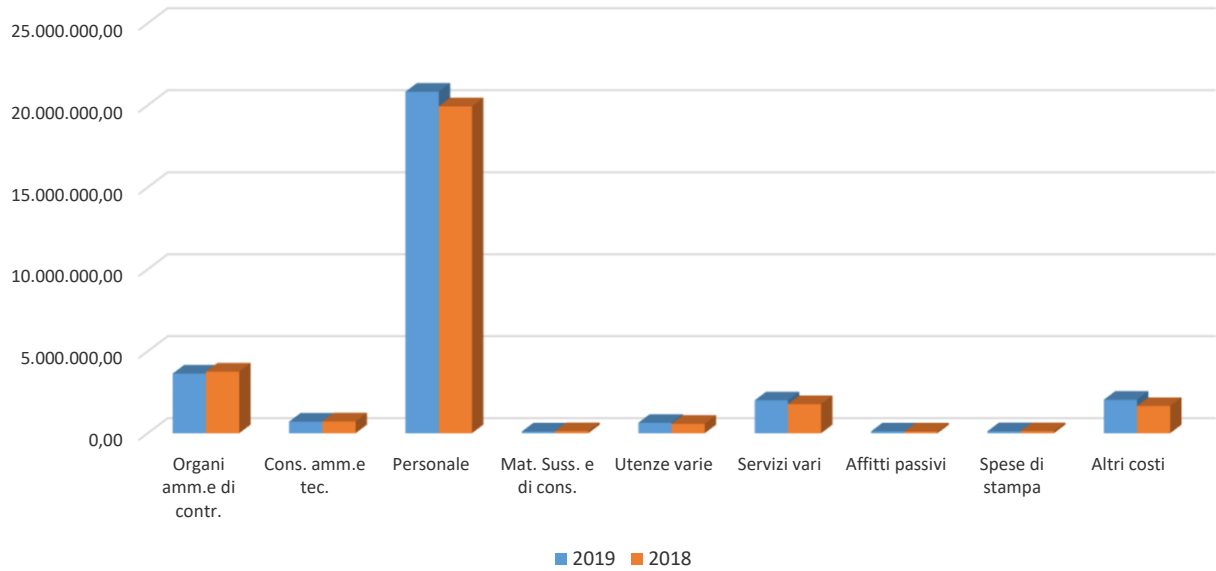
1) Non sono state considerate le spese bancarie in quanto relative alla gestione del patrimonio mobiliare

Composizione dei costi della sede 2019



- Organi amm.e di contr.
- Cons. amm.e tec.
- Personale
- Mat. Suss. e di cons.
- Utenze varie
- Servizi vari
- Affitti passivi
- Spese di stampa
- Altri costi

Analisi dei costi della sede nel biennio 2018- 2019



Premessa:

Come fatto nel precedente documento, in considerazione del termine del processo di conferimento degli stabili al Fondo Cicerone e del fatto che i costi per il biennio 2018-19 si riferiscono esclusivamente alla sede e allo stabile di Collesalveti, si è provveduto ad integrare lo schema dei costi della sede incorporando al suo interno i costi dei portieri (assenti a partire dal 2019) e le altre voci che in passato venivano indicate alla sezione "Gestione immobiliare".

La ricostruzione esposta nella precedente tabella evidenzia un incremento pari al 5% circa rispetto al dato del bilancio consuntivo al 31.12.18. Il trend si conferma, evidenziando un aumento pari del 12% circa, se non vengono considerate le voci relative al personale e agli organi amministrativi e di controllo la cui incidenza in bilancio è determinata da fonti contrattuali nazionali, accordi e regolamenti interni.

Si rimanda a quanto precedentemente riportato per le poste "organi amministrativi e di controllo", "compensi professionali e lavoro autonomo" e "personale".

MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO

La voce, pari a Euro 104.248,25, nel suo complesso registra un decremento del 19% circa che nel dettaglio si scompone in:

- 1) Forniture per uffici - 22,77%
- 2) Acquisti divise 93,20%

Per quanto riguarda la prima voce, essendo un agglomerato di spese di piccola entità legate alle contingenti necessità dell'attività ordinaria degli uffici, non si evidenzia una specifica ragione per il trend su evidenziato; il saldo 2019, pari a Euro 97.166,16, rispetto alla media del triennio 2016-18, pari a circa 120.000,00, segna un delta del -19%.

La seconda voce segna un consistente incremento in termini percentuali dovuto al fatto che, per problemi legati alla tempistica di consegna da parte del fornitore, nel passato esercizio si è proceduto ad un solo rinnovo stagionale rispetto ai normali due (estiva ed invernale).

UTENZE VARIE

La voce, pari a Euro 633.597,21, si compone delle voci energia elettrica, spese telefoniche, postali, utenze varie e fa segnare complessivamente un incremento dell'11% circa. Nel dettaglio:

energia elettrica	Euro	281.244,21
spese telefoniche	Euro	36.139,93
spese postali	Euro	290.939,23
utenze varie	Euro	25.273,84

Le spese di *energia elettrica* registrano un incremento del 10% circa rispetto al saldo del passato esercizio principalmente per l'entrata a regime nel 2019 delle porzioni di sede III e IV piano ristrutturate nel corso del 2018 oltre ai maggiori consumi collegati al gruppo di lavoro di consulenti esterni per il progetto SISFOR ospitati nei locali ex Adepp.

Le *spese telefoniche* registrano un decremento del 30% circa rispetto l'esercizio precedente come combinato disposto dell'entrata a regime dell'accordo quadro Consip per la telefonia mobile e, l'accordo quadro Consip per la centrale telefonica.

Le *spese postali* registrano un incremento pari al 25% circa; tale voce accoglie principalmente i costi delle affrancatrici postali, le spese di spedizione dei Modelli 5bis, delle CU ai pensionati, nonché le spese anticipate dalla Banca Popolare di Sondrio nello svolgimento del servizio di tesoreria. La dinamica su evidenziata si deve principalmente dall'aumentata incidenza delle spedizioni massive ad iscritti (+46% circa), parzialmente calmierata dalla flessione dei costi per l'affrancatrice e movimentazione posta interna (-18% circa).

La voce *utenze varie* registra un decremento del 20% circa (Euro 6.400,00 circa in valore assoluto) legato principalmente alla flessione delle spese legate a Collesalvetti (-82% circa).

SERVIZI VARI

Registrano complessivamente un incremento del 13% circa e sono costituiti nel dettaglio da:

Assicurazioni - la voce presenta un valore di bilancio pari a Euro 60.537,69 e registra complessivamente un incremento del 9% rispetto al passato esercizio così suddiviso:

Assicurazione locali ufficio - auto	Euro	41.755,52	3% circa
Assicurazione immobili	Euro	18.782,17	25% circa

Entrambe le voci fanno registrare un incremento originato dalle normali dinamiche dei rinnovi nel caso della prima voce e dall'acquisto di nuove porzioni immobiliari all'interno dello stabile della sede che, avvenute nel corso del 2018, hanno inciso sul premio 2019 per l'intero esercizio.

Servizi informatici - la voce di costo, pari a Euro 417.624,72 registra un incremento dell'8% circa così composto:

servizi informatici	Euro	345.265,99	12,80%
servizi informatici per godimento di beni di terzi	Euro	68.698,73	- 11,28%
serv. inform. conservazione ex DPCM 3/12/13	Euro	3.660,00	-

La prima voce accoglie una serie di voci caratterizzate da una cadenza annuale come i costi di gestione della rete e i costi per i servizi di natura finanziaria; l'incremento registrato si deve principalmente all'aumento delle spese della piattaforma Bloomberg per effetto dell'inserimento di nuovi servizi nel contratto (+6% circa) ma soprattutto all'aumento delle spese relative alla gestione della rete dati e all'avvio dei servizi previsti nel contratto quadro Consip – System Management (decorrenza 1/2/19) che complessivamente fanno segnare un +30% circa.

La seconda voce evidenzia una flessione pari a Euro 8.735,83 in valore assoluto imputabile principalmente alla assenza nel presente esercizio delle spese connesse alle licenze Open Text scadute il 30/5/2018 e non rinnovate.

Servizi pubblicitari - la posta di bilancio, pari a Euro 75.244,46, registra un incremento del 7% circa rispetto al dato del 2018. La voce, si ricorda, accoglie le spese relative alle inserzioni su quotidiani per ricerca di personale e pubblicazione di bandi di gara, alla presenza dell'Ente su elenchi telefonici e ad altre forme di promozione della

propria immagine. Il trend evidenziato è dovuto principalmente alle maggiori spese legate alle nuove forme di diffusione della cultura previdenziale attraverso progetti di ricerca universitari (Euro 24.000) e alla pubblicità immobiliare per raccogliere manifestazioni di interesse sullo stabile di Collesalvetti (Euro 6.700 circa), entrambi assenti nel passato esercizio, che hanno più che compensato le minori uscite per la pubblicità relativa ai bandi di gara e nomina dei nuovi organi collegiali (-64%); le spese connesse alla presenza sugli elenchi evidenziano una sostanziale stabilità.

Prestazioni di terzi – la voce, pari a Euro 1.174.101,97, registra un incremento pari al 19% circa rispetto al dato del 2018 principalmente dovuto alle spese del servizio informazioni esterno gestito dalla società Olisistem (+28% circa), che incidono sul saldo per il 77%, ed alle spese di gestione dell'archivio remoto (+57% circa) che compensano le minori uscite relative al contratto di collaborazione in supporto all'ufficio gare conclusosi nel 2018.

Spese di rappresentanza – pari complessivamente a Euro 7.648,69 hanno registrato incremento del 41% circa rispetto al dato del 2018. Il dato si compone nello specifico di:

Spese di rappresentanza	Euro	4.773,44
Spese di rappresentanza funzionali per i Consigli dell'Ordine	Euro	2.875,25

La prima voce registra un incremento dell'81% circa senza evidenziare movimentazioni di rilievo con esclusione del patrocinio del torneo di basket forense "Insieme per non dimenticare" tenutosi a Cagliari in memoria dell'Avv. Loris Appiani; la seconda voce registra un incremento del 3% circa rispetto al passato esercizio e si caratterizza per le spese di catering sostenute nelle giornate di aggiornamento previdenziale rivolte ai referenti dei Consigli dell'ordine che incidono il 92%.

Trasporti e spedizioni – la voce, pari a Euro 33.262,51, segna un incremento del 19% circa. La voce facchinaggio incide per il 97% sul saldo segnando un incremento pari al 50% circa rispetto al passato esercizio in considerazione dell'entrata a regime delle porzioni di uffici in seguito alla ristrutturazione e alla riorganizzazione avvenuta nel corso dell'anno; la quota di costo legata alla consegna\trasporto forniture registra viceversa decremento dell'87% circa dovuto alle spese di smaltimento di PC decespitati che hanno inciso nel passato esercizio.

Noleggi – la posta di bilancio, pari a Euro 235.795,19, registra un decremento del 4% per effetto della restituzione di una delle vetture prima della prevista scadenza contrattuale.

AFFITTI PASSIVI

La voce, pari a Euro 111.275,32, registra un incremento del 4% circa e si compone di:

affitti locali uso ufficio – I piano sede	Euro	78.300,00	-1,4%
indennità di occupazione – cantine Via Crescenzo	Euro	32.975,32	20,6%

Si rileva che in seguito alla disdetta della Igei Spa del contratto di locazione, a decorrere dal mese di marzo 2018 Cassa Forense non corrisponde più un canone di affitto per le cantine site nello stabile di Via Crescenzo ma un'indennità di occupazione. Per quanto detto il decremento evidenziato dalla prima voce rispetto al passato esercizio sconta il fatto che nel 2019 la voce si riferisce esclusivamente al primo piano della sede (nel 2018 conteneva anche il primo bimestre delle cantine di Via Crescenzo) e viceversa per la seconda. Si ricorda infatti che il passato esercizio la situazione era la seguente:

affitti locali – I° piano sede	Euro	73.950,00;
affitti locali – cantine stabile via Crescenzo (gen-feb)	Euro	5.469,56;
indennità di occupazione – cantine stabile via Crescenzo (da marzo)	Euro	27.347,80.

Gli scostamenti effettivi sarebbero quindi i seguenti:

I° piano sede	5,8%
cantine Via Crescenzo	0,5%

L'incremento della prima voce è dovuto ad aumento previsto a livello contrattuale con decorrenza 1 luglio 2019; il canone mensile passa da € 6.162,50 a € 6887,50.

Per la seconda voce l'incremento è ascrivibile all'adeguamento ISTAT.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO

La voce, pari a Euro 116.492,41, registra complessivamente un decremento del 6% circa rispetto all'esercizio passato e nel dettaglio si scompone in:

Spese di tipografia	Euro	64.740,00	-
Spese di spedizione	Euro	51.752,41	- 13% circa

In merito alla prima voce si ricorda che in data 11/1/2018 il CdA ha aggiudicato il servizio di stampa del periodico per il biennio 2018-2019.

Per la relativa spedizione si continua ad usufruire del sistema Tariffario Libero di Poste Italiane previa verifica di effettivo interesse degli iscritti.

ALTRI COSTI

La voce "altri costi" pari a complessivi Euro 2.037.785,40 fa registrare un incremento del 23% circa rispetto al valore del passato esercizio.

Segue il commento agli scostamenti più significativi in termini di valore assoluto.

La voce *Canoni di manutenzione* evidenzia un importante incremento del 72% circa rispetto al passato esercizio; tale dinamica è imputabile principalmente all'entrata a regime del contratto quadro Consip - Servizi di System Management, all'aumento delle spese relative all'accordo quadro Consip SGI – Sistemi integrati generali dovute all'incidenza sull'intero anno e alla manutenzione dei bilanciatori di carico, assente nel passato esercizio che complessivamente assorbono il 56% del saldo di bilancio.

La voce *Congressi*, che accoglie le spese sostenute per i convegni e le conferenze tenutesi nel corso dell'anno, fa segnare complessivamente un incremento pari al 28% circa rispetto l'esercizio passato. Nel dettaglio gli eventi principali del 2019 sono:

- Evento (3-4/10/2019 Hotel Plaza in Roma) organizzato a cura di Cassa Forense i cui costi sono stati pari a Euro 81.343,68;
- Salone della Giustizia – 9-11/4/2019 Roma Parco dei Principi in occasione del quale sono stati organizzati degli spazi per una spesa complessiva di Euro 38.674,00;
- Congresso Straordinario forense CNF – Roma 5-6/4/2019 Hotel Ergife dove l'Ente ha organizzato uno stand per una spesa pari a € 6.685,60;
- Congresso Nazionale AIGA – Messina 17-19/10/2019 – che ha impegnato l'Ente con un contributo, pari a Euro 10.000,00;
- Congresso Straordinario Forense ANF –13-15/12/2019 che ha impegnato l'Ente con un contributo di Euro 5.000,00;
- VII Congresso Nazionale UNCC – Bergamo 26-28/09/2019 che ha impegnato l'Ente con un contributo di Euro 10.000,00;
- Congresso AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani) – Verona 3-5/10/2019 che ha impegnato l'Ente a livello di contributo, pari a Euro 5.000,00;
- Ciclo Forum Analysis – che ha visto l'impegno dell'Ente in termini di quota di iscrizione per Euro 6.588,00;

Si ricorda che la convenzione con la banca tesoriera prevede all'art. 22 un contributo da parte di BPS per l'attività convegnistica di Cassa Forense accertato per Euro 20.000,00, iscritto in bilancio alla voce Altri ricavi - Altri.

Le voci di seguito commentate sono state aggregate

Le *pulizie uffici* registrano un incremento del 9% principalmente per il maggior costo del contratto di pulizia annuale (+24% circa) che ha più che compensato le pulizie straordinarie effettuate il passato esercizio in seguito all'incendio.

Le spese per la *manutenzione ordinaria* si compone di:

manutenzione ordinaria locali ufficio	Euro	201.401,97
manutenzione ordinaria immobili strumentali	Euro	6.624,60

Le dinamiche delle due voci evidenziano trend di segno opposto. La prima registra un incremento del 34% circa principalmente dovute alla manutenzione del CED e sua messa in sicurezza, spese assenti nel passato esercizio, nonché alle maggiori spese di manutenzione degli impianti di condizionamento. La seconda, viceversa, registra una flessione del

31% circa dovuto all'assenza di interventi su impianti elettrici, antincendio e reti che hanno più che compensato i maggiori costi di manutenzione delle aree verdi.

La voce *Altri costi* dell'aggregato riferito alla gestione specifica della sede e immobili strumentali registra un incremento dell'12% circa e si compone del dettaglio esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
compensi gestori immobili	4.440,80	3.806,40	16,67%
altre spese inerenti la gestione degli immobili	12.966,04	32.683,80	- 60,33%
riparazione straordinaria	363.350,11	303.439,99	19,74%

I delta evidenziati nella tabella sono imputabili a:

per la prima voce, che accoglie esclusivamente l'incarico al consegnatario di Collesalveti, all'aggiornamento del compenso annuo;

per la voce altre spese inerenti la gestione degli immobili all'assenza delle spese straordinarie che hanno inciso nel 2018 in seguito all'incendio del mese di maggio in una porzione dello stabile della sede non di proprietà della Cassa che hanno più che compensato i maggiori costi della vigilanza remota di Collesalveti in seguito al mancato rinnovo del contratto del portiere con decorrenza 1/8/2018;

per la voce riparazione straordinaria immobili che, per sua natura, si caratterizza di interventi non ordinari, il delta in aumento è legato all'ultimazione dei lavori di ristrutturazione della porzione di uffici sita al IV piano della sede; tali spese hanno più che compensato i minori costi registrati per gli interventi sugli impianti di condizionamento e, anche in questo caso, l'assenza di spese sostenute nel passato esercizio collegate al citato incendio.

ONERI TRIBUTARI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Oneri tributari	68.929.187,11	60.128.308,69	14,64%
IRES	17.193.904,56	16.903.351,00	1,72%
IMU	21.465,83	21.465,83	0,00%
IVA sui compensi dei Concessionari	576.390,53	612.563,33	-5,91%
Ritenute su interessi di c/c e depositi	19.087,36	23.220,71	-17,80%
Ritenute erariali e imposte varie	50.506.676,74	41.961.709,49	20,36%
IRAP	610.618,52	604.955,00	0,94%
TASI	1.043,57	1.043,33	0,02%

Per la comprensione degli oneri tributari è opportuno premettere che la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense è una Fondazione di diritto privato con personalità giuridica che svolge attività di interesse pubblico,

pertanto non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente la Cassa è un "Ente non commerciale":

- ai fini delle imposte dirette rientra nel Capo III del DPR 917/1986, nell'art. 73, c. 1 lettera c) del TUIR ed il proprio reddito complessivo è formato ai sensi dell'art. 143 dello stesso DPR 917/1986 dalle seguenti tipologie di reddito:
 - redditi fondiari
 - redditi di capitale
 - redditi diversi
- ai fini della normativa IVA le operazioni effettuate non assumono rilevanza ai sensi dell'art. 4, c. 4 del DPR 633/1972.

IRES

L'imposta in autoliquidazione è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota ordinaria (per l'anno 2019 è pari al 24%).

L'IRES è stata elaborata considerando:

Redditi fondiari per l'importo di circa 675 mila Euro

- Reddito prodotto dalle unità locate;
- Rendita catastale rivalutata per le unità catastali non locate o per le unità utilizzate come immobili strumentali all'attività istituzionale;
- Reddito dominicale e agrario dei terreni.

Redditi di capitale per l'importo di circa 70,9 milioni di Euro

L'incremento di circa il 1,7% della voce IRES rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'aumento del reddito imponibile, in particolare la quota di tassazione dei dividendi. L'art.1 c.2 MEF 26/05/2017 prevede il concorso alla formazione del reddito complessivo imponibile nella misura del 100%.

Alla data di formazione del bilancio per l'anno 2019, non sono ancora pervenute alla Cassa da parte degli intermediari finanziari le certificazioni fiscali relative agli utili ed altri proventi equiparati corrisposti nell'anno 2019.

Eventuali differenze rispetto a quanto accertato ai fini del presente bilancio, sulla base delle certificazioni pervenute, saranno gestite in fase di elaborazione del modello Unico 2020.

IVA sui compensi dei Concessionari

L'inserimento della voce in questo contesto è giustificato solo dal piano dei conti obbligatorio poiché, come già precisato, la Cassa non è soggetto passivo ai fini Iva, non svolge cioè alcuna attività definibile commerciale e pertanto sostiene l'IVA come costo.

La voce è stata inserita storicamente poiché si voleva dare evidenza dell'IVA pagata sull'aggio esattoriale dovuto ai concessionari per la riscossione tramite ruolo di un'attività istituzionale, modalità obbligata un tempo per l'incasso dei contributi, il cui onere fiscale veniva vissuto come una forma aggiuntiva di prelievo imposto oltre al costo del servizio.

Per altre informazioni sulla voce si rimanda al commento della "Gestione Contributi" nel conto economico.

Ritenute su interessi di C/C e depositi

Il conto accoglie la ritenuta fiscale del 26% effettuata a titolo d'imposta sugli interessi maturati dai conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Ente.

Ritenute erariali e imposte varie

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Ritenute erariali e imposte varie	50.506.676,74	41.961.709,49	20,36%
Rit. a titolo d'imposta e imposte sostitutive su titoli a gestione diretta	43.497.150,05	37.005.073,47	17,54%
Imposte su PRIVATE DEBT	858.885,92	462.640,97	85,65%
Imposta di registro su contratti di locazione	1.154,50	2.228,50	-48,19%
Imposte, tasse e tributi vari	1.388.404,56	1.419.438,09	-2,19%
Imposte(in regime amministrato) Cash Plus BNP	441.117,23	368.187,90	19,81%
Imposte su PRIVATE EQUITY	4.052.669,24	2.500.939,63	62,05%
Imposte su Altri Fondi Infrastrutture	267.295,24	203.200,93	31,54%

Ritenute a titolo d'imposta e imposte sostitutive su titoli a gestione diretta

Rientrano in questa categoria le imposte in regime di risparmio amministrato, le ritenute su cedole obbligazionarie, le ritenute su scarti di emissione, le ritenute fiscali su interessi di titoli di Stato, le imposte su fondi comuni immobiliari e mobiliari e le imposte sui redditi prodotti da strumenti finanziari cosiddetti "derivati" come gli Etf.

Imposte in regime amministrato Cash Plus BNP

Rientrano in questa categoria le imposte in regime di risparmio amministrato quali Capital Gain, le ritenute su cedole obbligazionarie, le ritenute su scarti di emissione, le imposte sui redditi prodotti da strumenti finanziari cosiddetti "derivati" come gli Etf gestiti da BNP Paribas.

Imposte, tasse e tributi vari

In questa voce rientrano in via residuale gli importi pagati a vario titolo come ad esempio: registrazione decreti ingiuntivi, diritti di tesoreria vari, tributi consortili, acquisto marche da bollo, tasse comunali, etc.

In riferimento alla "spending review", a norma dell'art. 1 c. 417 Legge 147/13, modificato dall'art. 50 c. 5 del D.L. 66/2014, considerato:

- o il dispositivo della sentenza della Corte costituzionale n. 7/2017 depositata l'11 gennaio 2017 (illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dall'art.1, comma1, della legge 7 agosto 2012 n. 135)
- o il disposto dell'articolo 1 comma 183 della legge 205/2017 (legge di stabilità 2018) per cui nessun versamento è dovuto a partire dal 2020
- o il dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato n. 109 dell'11 gennaio 2018 (conferma della non ammissibilità della "distrazione" di fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti)

si è versato l'importo, pari a Euro 1.203.270,62, calcolando il 15% dei saldi 2010 delle voci individuate come "consumi intermedi" nel bilancio di Cassa Forense secondo la seguente tabella:

Macro voci	15% saldi 2010
ORGANI AMMINISTRATIVI DI CONTROLLO	156.468,50
COMPENSI PROFESSIONALI E LAV. AUTONOMO	184.316,47
PERSONALE	35.282,67
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	23.944,49
UTENZE VARIE	207.987,72
SERVIZI VARI	333.797,42
AFFITTI PASSIVI	18.500,82
ALTRI COSTI	242.972,53
Totale	1.203.270,62

Imposta su PRIVATE EQUITY

Il valore indicato è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulle distribuzioni di proventi dei seguenti fondi: BlueGem, F2i II e III, Fondo Ambienta II, Perennius GV 2008 e 2010, Euro Choice VI e Secondary II, ICF II, PM & Partners, Advanced Capital III, Equinox III, Hamilton Lane EU Investors, Hip IV, L Catterton, PG Life 2018 e Progressio Investimenti III.

Imposta su PRIVATE DEBT

Il valore indicato è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulla distribuzione di proventi del Fondo Muzinich Italian Private Debt, MEDIOBANCA Fondo per le Imprese, Fondo Anthilia Bit e III Fondo Crescitalia, Fondaco e L&B Fund.

Imposte su altri fondi infrastrutture

Il valore è relativo alle ritenute a titolo definitivo trattenute sulla distribuzione di proventi del Fondo Quercus e Fondo RADIANT.

IRAP

La Cassa è anche soggetto passivo IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive). L'art. 10 del D.Lgs. 446/97 prevede per gli enti non commerciali l'applicazione del cosiddetto sistema retributivo applicando le aliquote regionali, annualmente deliberate, sull'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del TUIR e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa e per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per l'anno 2019 l'Ente ha applicato alla base imponibile come sopra determinata l'aliquota ordinaria stabilita dalla regione Lazio pari al 4,82%.

ONERI STRAORDINARI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Oneri straordinari	1.850.148,86	2.710.541,39	-31,74%
Sopravvenienze passive	1.605.936,08	2.235.466,36	-28,16%
Insussistenze dell'attivo	244.212,78	475.075,03	-48,59%

Gli Oneri straordinari accolgono normalmente le minusvalenze e sopravvenienze passive derivanti da fatti per i quali la fonte dell'onere o è estranea all'attività ordinaria svolta dall'Ente o attiene a componenti negativi relativi ad esercizi precedenti. Nel caso della Cassa il dato di bilancio si riferisce a componenti relativi ad esercizi precedenti e ad insussistenze dell'attivo.

Sopravvenienze passive

Si riporta di seguito la natura e gli importi delle sopravvenienze passive:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Sopravvenienze passive	1.605.936,08	2.235.466,36	-28,16%
Restit.ne contributi erroneamente versati anni prec.	1.142.988,45	1.185.092,00	-3,55%
Sopravvenienze passive varie	246.876,76	754.018,82	-67,26%
Visite mediche ad iscritti	187.919,54	226.845,35	-17,16%
Prestazioni assistenziali	0,00	22.888,97	-100,00%
Altro	28.151,33	46.621,22	-39,62%

Restituzione contributi erroneamente versati - l'ammontare dei contributi restituiti a tale titolo attiene a versamenti effettuati dai professionisti, in misura maggiore del dovuto, in anni precedenti e riferiti, quasi totalmente, a quegli anni per i quali non è iscritto in bilancio alcun credito residuo sulla base degli accertamenti eseguiti. Contabilmente gli uffici istituzionali non sono in grado di fornire la composizione del dato analitico articolato tra le diverse forme contributive.

Sopravvenienze passive varie - il saldo al 31.12.2019 si compone prevalentemente delle seguenti spese:

Imposte e commissioni gestione cash plus	Euro	20.931
Consulenze legali e rimborso spese processuali	Euro	64.392
Utenze (energia elettrica, gas, acqua e telefoniche)	Euro	28.149
Smaltimento rifiuti anno 2018	Euro	13.467
Vers. Imposta sostitutiva 2018 plus. monetaria in valuta	Euro	89.247
Spese varie	Euro	30.689

Visite mediche ad iscritti - La voce registra un decremento pari a circa il 17% rispetto al precedente esercizio ed accoglie le consulenze mediche di competenza di esercizi precedenti, finalizzate prevalentemente ad accertare la sussistenza dei requisiti per l'ottenimento di pensioni di inabilità o di invalidità o per l'erogazione di prestazioni assistenziali per infortunio o malattia dell'iscritto.

Insussistenze dell'attivo

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Insussistenze dell'attivo	244.212,78	475.075,03	-48,59%
Insussistenze dell'attivo circolante	3.472,78	139,74	+ del 100%
Insussistenze dell'attivo immobilizzato	240.740,00	474.935,29	-49,31%

La presente voce di bilancio espone in prevalenza l'ammontare di rettifiche contabili sui valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per i quali è stato rideterminato l'importo.

Il saldo al 31/12/2019 attiene principalmente ad insussistenze dell'attivo immobilizzato il cui importo è determinato, per euro 236.000,00, dall'annullamento del residuo del Fondo Patrimonio Uno per allineamento saldo al rendiconto fornito dal fondo e per euro 4.740,00 dall'annullamento dei crediti della gestione immobiliare su delibere del CdA.

RETTIFICHE DI VALORI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Rettifiche di valori	24.372.782,20	124.010.067,58	-80,35%
Svalutazione di attivo circolante	24.372.782,20	118.066.815,39	-79,36%
Svalutazione di attivo immobilizzato	0,00	5.943.252,19	-100,00%

Le "rettifiche di valori" rappresentano l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, operato sulla base della svalutazione eseguita al 31.12.2019 sui titoli del solo attivo circolante, al cui commento si rimanda per i dettagli di composizione.

RETTIFICHE DI RICAVI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Rettifiche di ricavi	5.462.409,30	5.847.412,58	-6,58%
Sgravi e discarichi trattenuti su ruoli	5.441.525,24	5.837.981,03	-6,79%
Restituzioni varie	20.884,06	9.431,55	+ del 100%

Le "rettifiche di ricavi" (che contabilmente rappresentano componenti negativi di reddito in quanto rilevano delle riduzioni di ricavi accertati nell'anno) nel 2019 ammontano complessivamente ad Euro 5.462.409,30 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari a circa 385 mila euro.

Gli “Sgravi e scarichi trattenuti su ruoli” rappresentano l’impatto economico di quanto trattenuto dai concessionari sui crediti vantati dalla Cassa, sulla base della normativa vigente in riferimento alla riscossione dei ruoli esattoriali.

GESTIONE CONTRIBUTI

RICAVI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Contributi:	1.762.353.526,50	1.632.391.193,11	7,96%
Contributi soggettivi	1.109.117.530,40	1.068.629.025,62	3,79%
Contributi soggettivi – eccedenze in autotassazione	602.405.651,88	582.243.939,31	3,46%
Contributi soggettivi – minimi obbligatori	496.539.812,50	476.163.583,69	4,28%
Contributo soggettivo modulare facoltativo	6.304.739,75	6.180.668,30	2,01%
Integraz.Volont Contr Sog. Minimo art. 9 Reg .art.21	3.867.326,27	4.040.834,32	-4,29%
Contributi integrativi	543.560.481,55	444.103.791,75	22,39%
Contributi integrativi– eccedenze in autotassazione	543.560.481,55	444.103.791,75	22,39%
Contributi di maternità	27.800.292,32	36.643.838,25	-24,13%
Sanzioni amministrative	27.921.490,49	9.806.926,73	+ del 100%
Contributi da Enti Previdenziali	9.428.389,84	32.640.861,07	-71,11%
Altri contributi	44.525.341,90	40.566.749,69	9,76%

COSTI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Spese di incasso:	2.303.000,97	2.046.679,08	12,52%
Spese postali MAV	6.333,75	6.389,50	-0,87%
Spese bancarie MAV	1.236.073,41	1.181.095,74	4,65%
Costi di formazione ruoli	484.203,28	246.630,51	96,33%
IVA sui compensi dei concessionari	576.390,53	612.563,33	-5,91%

Premessa

Si ricorda che l’iscrizione alla Cassa è obbligatoria per:

gli Avvocati iscritti agli Albi professionali forensi;

gli iscritti agli Albi forensi che siano contemporaneamente iscritti in altri Albi professionali salvo che non abbiano esercitato diritto di opzione, se previsto, presso altra gestione, prima dell’entrata in vigore della l. 247/2012, ossia prima del 1° febbraio 2013;

gli iscritti agli Albi forensi che svolgano funzioni di giudice di pace, di giudice onorari di Tribunale e di sostituto procuratore onorario di udienza.

Per gli iscritti ad un Albo forense che esercitino l’attività professionale in modo concorrente o esclusivo in un altro Stato membro della Unione Europea si applicano i Regolamenti Comunitari n. 883/2004 e n. 987/2009 per la determinazione della legislazione previdenziale applicabile.

Tutti gli avvocati ed i praticanti iscritti alla Cassa devono corrispondere a regime:

- o Contributo minimo soggettivo: per il 2019: € 2.875,00 (salvo le agevolazioni previste per i primi anni di iscrizione)
- o Contributo di maternità per il 2019: € 79,00.

Con delibera del CDD del 29/9/2017 (approvata dai ministeri vigilanti in data 11/04/2018) il contributo minimo integrativo viene sospeso per il quinquennio 2018/2022.

Gli avvocati e i praticanti iscritti alla Cassa devono corrispondere, in sede di autoliquidazione con il Mod. 5 annuale:

a titolo di contributo soggettivo, il 14,5% del reddito professionale netto dichiarato ai fini dell'Irpef entro il tetto reddituale (per il mod 5/2019 pari ad € 98.050,00) annualmente stabilito detratto quanto già pagato, tramite M.Av., a titolo di contributo soggettivo minimo. Sul reddito eccedente il suddetto tetto è dovuta la percentuale del 3% a titolo di solidarietà. Gli avvocati ed i praticanti iscritti alla Cassa che beneficiano della riduzione a metà del contributo soggettivo minimo sono, comunque, tenuti al versamento delle eccedenze per la parte di reddito IRPEF e/o volume di affari IVA non coperti dal contributo minimo ordinario. a titolo di contributo integrativo, il 4% sul volume di affari IVA prodotto nel 2018.

Per ogni altro dettaglio in materia contributiva anche in merito alla agevolazioni è possibile consultare il sito: www.cassaforense.it

Contributi soggettivi ed integrativi – eccedenze in autotassazione

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Contributi	1.145.966.133,43	1.026.347.731,06	11,65%
Contributi soggettivi – eccedenze in autotassazione	602.405.651,88	582.243.939,31	3,46%
Contributi integrativi – eccedenze in autotassazione	543.560.481,55	444.103.791,75	22,39%

Si segnala che i Mod5/2019 telematici pervenuti entro il 31/12 sono stati 235.530 mentre quelli inviati in forma cartacea sono stati 3.850 per un totale complessivo di 239.380.

La citata sospensione del contributo minimo integrativo per il quinquennio 2018-2022 ha generato nel 2019 un sensibile incremento del volume dei contributi integrativi in autotassazione. Ciò si è tradotto in termini percentuali in una variazione positiva superiore al 22%, in contrapposizione ad un incremento medio nell'ordine dell'1,67 registrato nel periodo 2014-2018.

Contributi soggettivi e integrativi – minimi obbligatori

Descrizione	Valore 31.12.2019	Valore 31.12.2018	Scost. %
Contributi soggettivi e integrativi - minimi	496.539.812,50	476.163.583,69	4,28%
Contributi soggettivi– minimi obbligatori	496.539.812,50	476.163.583,69	4,28%

Il valore complessivo di circa 497 milioni di Euro registra un incremento del 4,28% rispetto al 2018, e rappresenta, in ottemperanza ai principi contabili di competenza, l'accertamento dei contributi minimi dovuti dalla platea dei professionisti tenuti a tale obbligo in riferimento alla normativa vigente.

Per completezza di informativa, si espone, nella tabella sottostante, l'impatto dell'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione commi 8 e 9 dell'art. 21 della L. 247/2012 sui dati relativi all'accertamento per contribuzione minima 2019:

CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO EX ART. 10:			
	n. iscritti	contributo dovuto	importo acc. to al 31/12/2019
pensionati di vecchiaia	12.286		
esoneri Art.10Reg.to art. 21	1.759		
iscritti benefici artt. 7-8-9Reg.to Art.21	63.092	718,75	45.347.374,98
iscritti benefici artt. 8-9Reg.to Art.21	25.558	1.437,50	36.739.625,02
iscritti benefici art. 7 Reg.to Art.21	3.393	1.437,50	4.877.437,50
iscritti senza benefici	142.461	2.875,00	409.575.375,00
Totale	248.549		496.539.812,50

Contributo modulare

Come già in precedenza anticipato, la normativa attualmente prevista all'art.4 del Regolamento dei Contributi prevede il versamento di un contributo su base volontaria dall'1% al 10% del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF entro il tetto definito annualmente (per il Mod5/2019 Euro 98.050,00) destinato al montante individuale nominale su cui si calcola la quota modulare del trattamento pensionistico.

Integrazione Volontaria Contributo Sogg. minimo art. 9Reg. art. 21

Come previsto dall'art. 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 commi 8 e 9 legge n. 247/2012, è data facoltà ai percettori di redditi professionali ai fini Irpef inferiori a € 10.300,00 di versare il contributo soggettivo minimo obbligatorio in misura pari alla metà di quello dovuto con riconoscimento di un periodo di contribuzione di sei mesi in luogo dell'intera annualità sia ai fini del riconoscimento del diritto a pensione sia ai fini del calcolo della stessa.

Al professionista viene data facoltà, su base volontaria e nell'arco temporale massimo dei primi otto anni di iscrizione alla Cassa, di integrare il versamento del contributo minimo soggettivo, con riferimento ad ogni singola annualità, fino al raggiungimento dell'intero importo previsto per l'attribuzione delle intere annualità di contribuzione sia ai fini del riconoscimento del diritto a pensione che ai fini del calcolo della stessa (rif. art. 9 comma 4 del Regolamento art. 21).

Per l'esercizio 2019 i contributi versati ad integrazione del contributo soggettivo minimo ammontano ad Euro 3.867.326,27.

Contributi di maternità

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Contributi di maternità	27.800.292,32	36.643.838,25	-24,13%
Contributi di maternità – notifica diretta	19.635.371,01	28.892.565,00	-32,04%
Contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001	8.164.921,31	7.751.273,25	5,34%

Contributi di maternità – notifica diretta

A partire dall'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto applicabili alla Cassa le norme relative ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dal D.Lgs. 151/2001 e, in particolare, le disposizioni dell'art. 78 il quale, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, riconosce che parte della prestazione erogata per oneri di maternità sia posta a carico dello Stato. Per la determinazione dell'importo del contributo di maternità a carico degli iscritti si è quindi tenuto conto della suddetta normativa di riferimento che prevede il calcolo "sulla base di un procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate". Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/03/2019 ha stabilito che per l'anno 2019, il contributo di maternità a carico degli iscritti, fosse pari a Euro 79,00.

Di seguito si espone la tabella esemplificativa della determinazione dell'accertamento effettuato al 31/12/2019:

CONTRIBUTO DI MATERNITA' :			
	n. iscritti	contributo dovuto	importo acc. to al 31/12/2019
iscritti art. 21	248.549	79,00	19.635.371,01
Totale	248.549		19.635.371,01

Per completezza di informativa si segnala che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 ottobre 2015, recependo le osservazioni Ministeriali sollevate in occasione dell'approvazione dell'importo del contributo di maternità per l'anno 2015, ha deliberato a decorrere dal 2016 la sua determinazione successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Contributi di maternità – D.Lgs. 151/2001 Integrazione a carico dello Stato

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2008 ha disposto, a partire dall'esercizio 2009, di ricorrere ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dall'Ente fino a concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni di maternità obbligatoria (per il 2019 Euro 2.132,39 - Circolare INPS n. 6 del 25/01/2019 art. 9).

L'importo iscritto in bilancio di Euro 8.164.921,31 è relativo alla somma da richiedere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base delle prestazioni di maternità erogate nel 2019 pari a n. 3.829, così determinata dagli Uffici competenti ed accertata in bilancio secondo il principio di competenza.

Sanzioni amministrative e civili

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Sanzioni amministrative e civili	27.921.490,49	9.806.926,73	+ del 100%
Sanzioni - iscrizioni a ruolo	20.665.582,34	6.196.357,53	+ del 100%
Sanzioni dirette	7.255.908,15	3.610.569,20	+ del 100%

Il valore totale è riferito sia al recupero diretto di sanzioni in fase di conguagli contributivi eseguiti a vario titolo sulla base di presentazione da parte degli iscritti di domande di pensionamento, restituzione contributi etc, sia

all'iscrizione a ruolo di importi legati all'attività di verifica contributiva e richieste di pagamento coattivo delle irregolarità contributive riscontrate dagli uffici preposti, così come previste dalla normativa in vigore.

Contributi da Enti Previdenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Contributi da Enti Previdenziali	9.428.389,84	32.640.861,07	-71,11%
Contributi da Enti Previdenziali	9.428.389,84	32.640.861,07	-71,11%

I "Contributi da Enti Previdenziali" rappresentano gli importi riconducibili all'istituto della "ricongiunzione", a seguito di domande pervenute da parte degli iscritti per riunificare le varie posizioni contributive presso l'Ente, riferiti alle quote provenienti da altri istituti previdenziali (INPS, etc.).

Per i trasferimenti degli importi di contribuzione, effettuati con periodo superiore a 60 giorni dalla richiesta inoltrata dalla Cassa, vengono riconosciuti degli ulteriori interessi che per l'anno 2019 ammontano a circa 2,4 milioni di Euro iscritti nella voce di ricavo "interessi diversi".

Altri contributi

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Altri contributi	44.525.341,90	40.566.749,69	9,76%
Iscrizione anni precedenti	5.402.852,70	6.626.412,14	-18,46%
Riscatto e ricongiunzione	34.549.697,58	30.476.194,00	13,37%
Insolvenze contributive	3.435.443,29	3.410.067,41	0,74%
Depositi e spese cancelleria	454,06	390,65	16,23%
Contributi normativa precedente	8.746,82	4.912,30	78,06%
Contributi per condoni e sanatorie	498,71	4.546,58	-89,03%
Altri contributi	1.127.648,74	44.226,61	+ del 100%

La voce "altri contributi" accoglie tutti quei contributi residui dovuti all'Ente a vario titolo da parte degli iscritti. Di seguito si commentano le sole voci di importo rilevante.

Iscrizione anni precedenti

Il valore totale comprende gli istituti relativi a:

iscrizioni retroattive – art. 13 L. 141/92 per un importo di circa 36 mila di Euro;

iscrizioni ultraquarantenni – art. 14 L. 141/92 per un importo di circa 75 mila Euro;

iscrizioni d'ufficio e tardive per un importo di circa 1,3 milioni di Euro;

retrodatazione isc. Art. 3 c. 8 – 9 art. 21 L. 247/12 per un importo di circa 4 milioni di Euro;

iscr. Facoltativa prat. Art. 5 c. 8 – 9 art. 21 L. 247/12 per un importo di circa 2 mila euro;

retrodatazione iscrizione vecchia normativa per un importo di circa 1 mila euro.

Riscatto e ricongiunzione

L'importo è composto da:

Euro 32.047.938,77 (+ 14,7% rispetto al 2018) riferiti all'istituto del riscatto che prevede la facoltà per l'iscritto di coprire, a proprie spese, alcuni periodi espressamente previsti dalla legge (es. durata del corso legale di laurea) per i quali non esiste un obbligo assicurativo;

Euro 2.501.758,81 (-1,5% rispetto al 2018) riferiti all'istituto della ricongiunzione, relativamente alla quota a carico del professionista, che prevede l'unificazione dei periodi di assicurazione maturati dall'iscritto in diversi settori di attività con lo scopo di ottenere un'unica pensione calcolata su tutti i contributi versati.

Insolvenze contributive

Il valore è da ricondurre all'attività di verifica effettuata dagli uffici preposti finalizzata al recupero diretto della contribuzione richiesta inizialmente con ruolo, ma non pagata dall'iscritto, nel momento in cui la Cassa è chiamata a corrispondere al professionista una qualsiasi prestazione (pensione, rimborso contributi, etc) e che genera contestualmente emissione di sgravio/discarico.

Altri contributi

Il dato esposto in bilancio è riferito principalmente al recupero di contributi per effetto dei controlli incrociati (circa 1 milione di Euro). In base all'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle sanzioni, si è provveduto all'acquisizione di dati reddituali attraverso controlli incrociati con l'Anagrafe Tributaria relativamente all'anno 2007 (mod. 5/2008) e 2008 (mod. 5/2009).

SPESE DI INCASSO CONTRIBUTI

Spese bancarie e postali MAV

I costi inerenti gli incassi di contributi a mezzo M.Av. ammontano per il 2019 a circa 1,2 milioni di euro riconducibili per la quasi totalità alle spese bancarie.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2014, gli iscritti possono generare i M.Av. direttamente sul sito web della Cassa (delibera del CdA del 28/11/2013) mentre per le associazioni professionali si rende necessario l'invio cartaceo dei mod5/bis. Tale invio ha generato costi per spese postali di circa 6,3 mila euro.

Si riporta di seguito il trend delle spese degli ultimi cinque anni:

	M.AV. 2015	M.AV. 2016	M.AV. 2017	M.AV. 2018	M.AV. 2019
SPESE POSTALI (spedizione ed affrancatura)	0	6.565,50	6.458,50	6.389,50	6.333,75
SPESE BANCARIE (servizio avvisi M.AV.)	1.123.904,43	942.728,49	1.158.197,86	1.181.095,74	1.236.073,41
TOT COSTI	1.123.904,43	949.293,99	1.164.656,36	1.187.485,24	1.242.407,16

Costi di formazione ruoli e Iva sui compensi dei concessionari

La Cassa per il recupero coattivo di somme non versate dai professionisti utilizza come modalità di riscossione il ruolo esattoriale.

Tale tipologia di incasso pone a carico dell'Ente costi di esazione che, dall'entrata in vigore della riforma sulla riscossione, hanno avuto una diversa tempistica nella loro manifestazione. Infatti, con il principio del solo riscosso gli importi riconosciuti ai Concessionari per il servizio reso si quantificano soltanto nel momento del versamento effettivo delle quote. A tale titolo sono stati iscritti in bilancio al 31.12.2019 costi per un totale di circa Euro 484 mila. Si precisa che, nel corso del 2019, sono pervenute alla Cassa istanze per rimborso spese esecutive art. 17 L112/99 per un importo complessivo di circa 277 mila euro.

A completamento del commento, si precisa che quanto sopra, vale anche per il costo relativo all'IVA che al 31.12.2019 ammonta a circa Euro 576 mila.

Per completezza di informativa, si precisa che tali costi sono da rapportare a circa 45 milioni di Euro di incassi per ruolo (comprensivi di interessi) nel corso dell'anno.

Si fornisce di seguito la ricostruzione, per gli ultimi cinque anni, dei costi di formazione ruoli inclusa l'iva riferiti ai ruoli post riforma:

Costi per compensi e IVA	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE COSTI	% SUL TOTALE
RUOLO 2000	6.937,45	24.742,79	53.609,33	21.580,06	42.235,41	149.105,04	3,1%
RUOLO 2001	9.360,75	14.505,19	53.781,01	18.967,73	52.049,21	148.663,89	3,1%
RUOLO 2002	13.096,13	29.872,46	66.730,68	24.993,17	77.784,78	212.477,22	4,4%
RUOLO 2003	8.612,74	26.150,30	38.966,17	18.776,40	72.054,95	164.560,56	3,4%
RUOLO 2007	7.274,34	11.864,43	31.854,78	15.396,34	8.472,66	74.862,55	1,5%
RUOLO 2008	9.031,34	12.261,62	35.242,67	15.989,48	8.804,71	81.329,82	1,7%
RUOLO 2009	14.242,27	17.674,02	41.805,65	18.803,86	5.443,65	97.969,45	2,0%
RUOLO 2010	20.815,62	24.366,89	48.836,52	22.272,66	9.742,02	126.033,71	2,6%
RUOLO 2011	25.445,82	29.210,75	61.468,05	28.841,18	20.484,67	165.450,47	3,4%
RUOLO 2012	104.278,68	121.849,50	202.342,38	100.727,72	65.389,77	594.588,05	12,2%
RUOLO 2013	88.663,93	44.130,24	71.450,02	39.475,69	23.587,79	267.307,67	5,5%
RUOLO 2014	900.952,38	302.145,61	428.229,88	249.944,70	210.048,83	2.091.321,40	42,9%
RUOLO 2015		214.894,23	69.692,29	35.246,29	26.100,80	345.933,61	7,1%
RUOLO 2016	-	-	95.068,01	65.093,84	61.872,35	222.034,20	4,6%
RUOLO 2017				32.723,80	40.467,53	73.191,33	1,5%
RUOLO 2018					59.049,44	59.049,44	1,2%
RUOLO 2019					0,20	0,20	0,0%
TOTALE	1.208.711,45	873.668,03	1.299.077,44	708.832,92	783.588,77	4.873.878,61	100,0%

GESTIONE PATRIMONIO

RICAVI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
CANONI DI LOCAZIONE	113.847,04	115.840,56	-1,72%
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	406.125.666,75	318.834.263,73	27,38%
Interessi su obbligazioni e corporate	1.897.337,50	2.071.860,55	-8,42%
Interessi su titoli dello Stato	74.045.829,50	74.323.546,83	-0,37%
Interessi su c/c 40000	73.064,77	89.095,02	-17,99%
Interessi su c/c 41000	40,19	40,30	-0,27%
Interessi su c/c 43000	0,08	0,08	0,00%
Interessi sul c/c n° 10002	5,00	5,00	0,00%
Interessi sul c/c n.40020	0,99	0,98	1,02%
Interessi sul c/c n.40021	59,99	59,99	0,00%
Interessi sul c/c n.10700/34	241,73	108,91	+ del 100%
Interessi da mutui e prestiti ai dipendenti	10.509,40	5.255,29	99,98%
Dividendi azionari	76.654.120,34	75.805.780,58	1,12%
Proventi finanziari diversi	100.069.654,09	78.133.404,86	28,08%
Plusvalore su titoli	124.934.320,11	64.511.414,81	93,66%
Interessi diversi ⁽¹⁾	19.586.262,45	16.849.672,99	16,24%
Proventi su gestione CASH PLUS	3.749.204,61	1.991.999,94	88,21%
Interessi attivi in c/gestione CASH PLUS	911.716,91	817.066,43	11,58%
Interessi attivi su scarti di emissione	1.251.079,98	1.292.732,06	-3,22%
Interessi attivi su scarti di negoziazione	2.942.219,11	2.942.219,11	0,00%

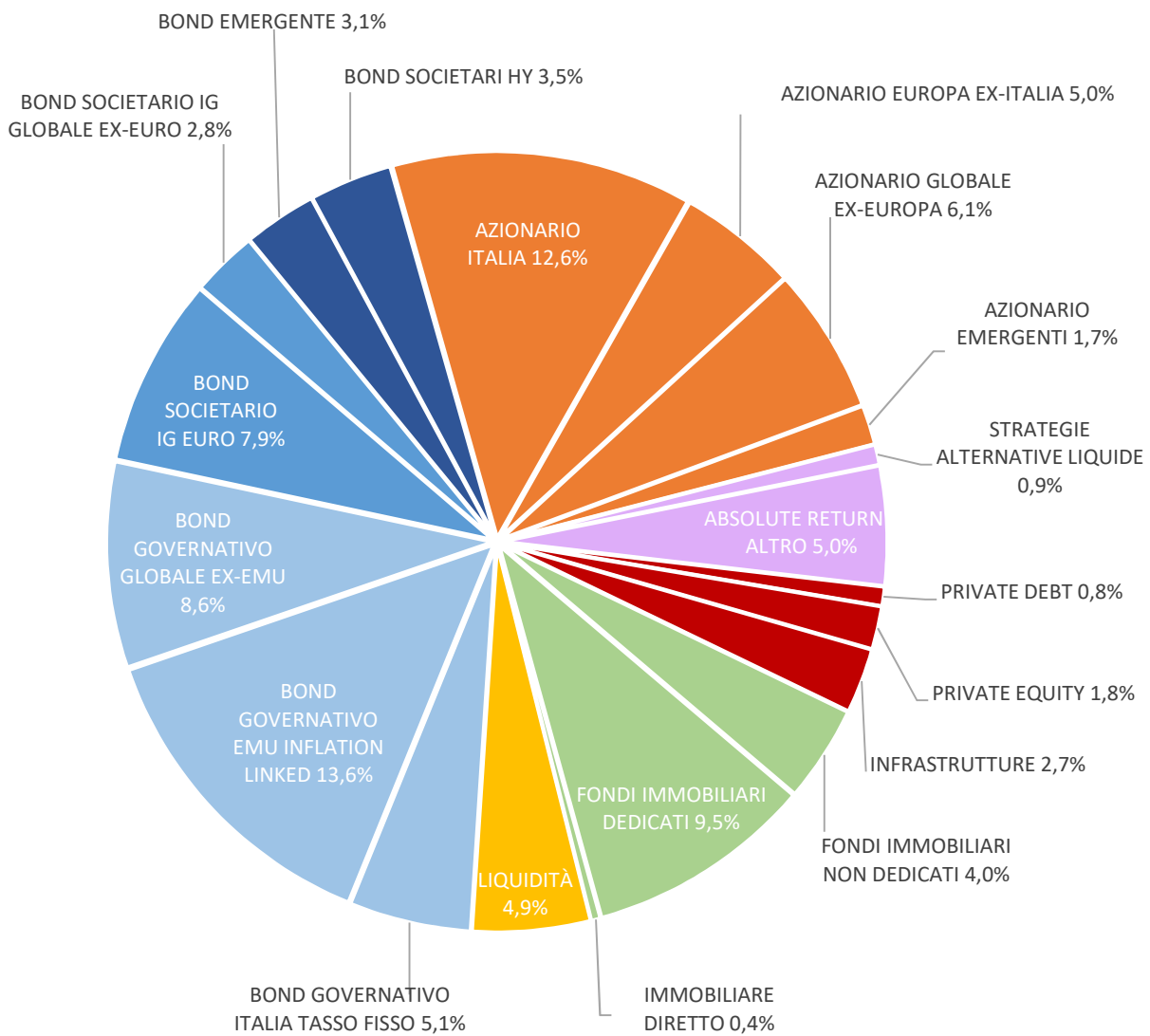
1) La voce si riferisce principalmente ad interessi da ruolo 2019 e da contributi da Enti previdenziali al cui commento si rimanda.

COSTI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
TOTALE	12.601.291,25	20.697.778,42	-39,12%
Altri Oneri finanziari	5.986.485,54	3.352.285,64	78,58%
Oneri finanziari derivanti da operazioni mobiliari (Minusvalore da gestione diretta)	358.804,70	11.609.798,25	-96,91%
Oneri finanziari derivanti da operazioni mobiliari (Minusvalore da CASH PLUS)	301.233,92	463.406,45	-35,00%
Spese bancarie	4.639.641,89	3.680.380,51	26,06%
Interessi passivi su scarti di emissione	46.542,73	65.050,41	-28,45%
Interessi passivi su scarti di negoziazione	1.268.582,47	1.526.857,16	-16,92%

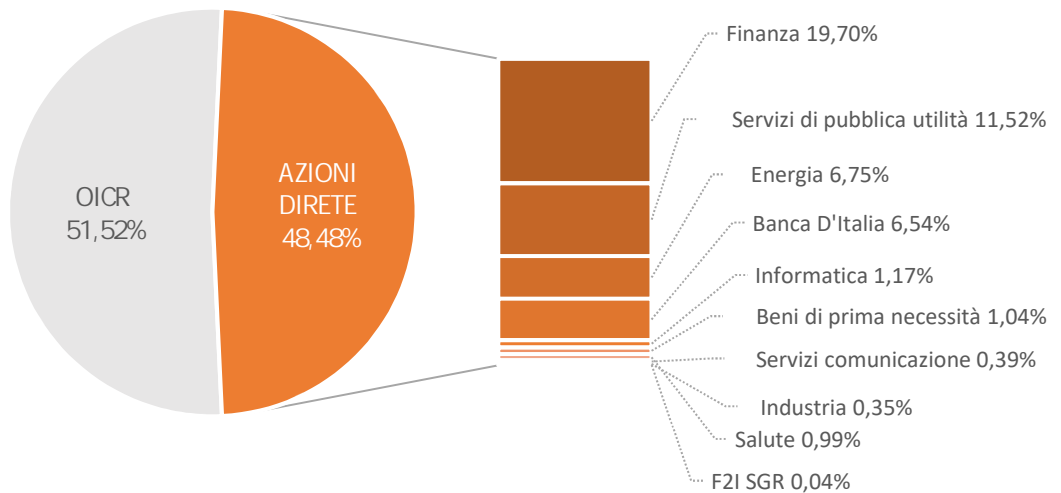
*** *** ***

Per introdurre il commento si propongono a seguire dei grafici che fotografano, nell'ordine, l'asset allocation di primo livello di Cassa Forense al 31.12.2019 e due focus specifici: sulle macro asset class delle obbligazioni e delle azioni.

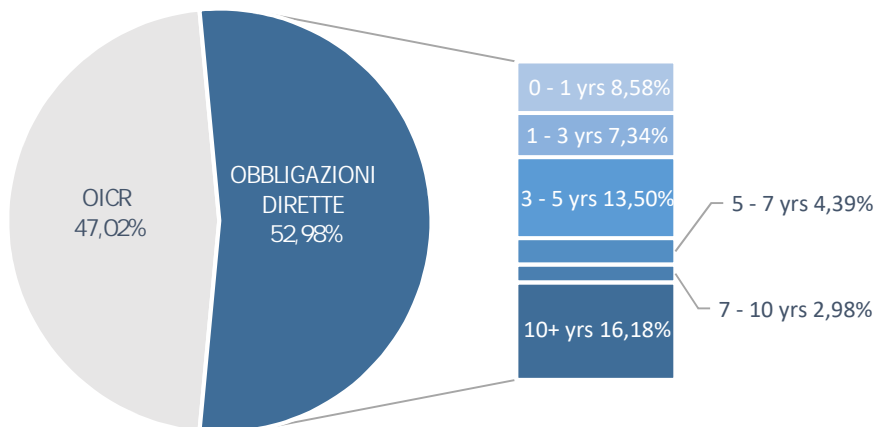
COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AAS DI PRIMO LIVELLO AL 31.12.2019



FOCUS PORTAFOGLIO AZIONARIO A GESTIONE DIRETTA PER ASSET TYPE SETTORIALE



FOCUS PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO A GESTIONE DIRETTA PER DURATION



L'operatività, tramite delibere del Consiglio di Amministrazione nel comparto azionario eseguite nel corso del 2019, ha comportato le seguenti movimentazioni:

l'acquisto di 444 azioni della società F2I SGR, per una partecipazione complessiva del 4% del capitale sociale, deliberata in data 22.11.2018 ed eseguita il 29.03.2019, per un controvalore complessivo di circa 1,23 milioni di euro;

la vendita della partecipazione complessivamente detenuta su Mediobanca, di 10.589.165 azioni, per un controvalore di circa 98,08 milioni di euro;

l'acquisto di 86.040.000 azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore di circa 174,95 milioni di euro.

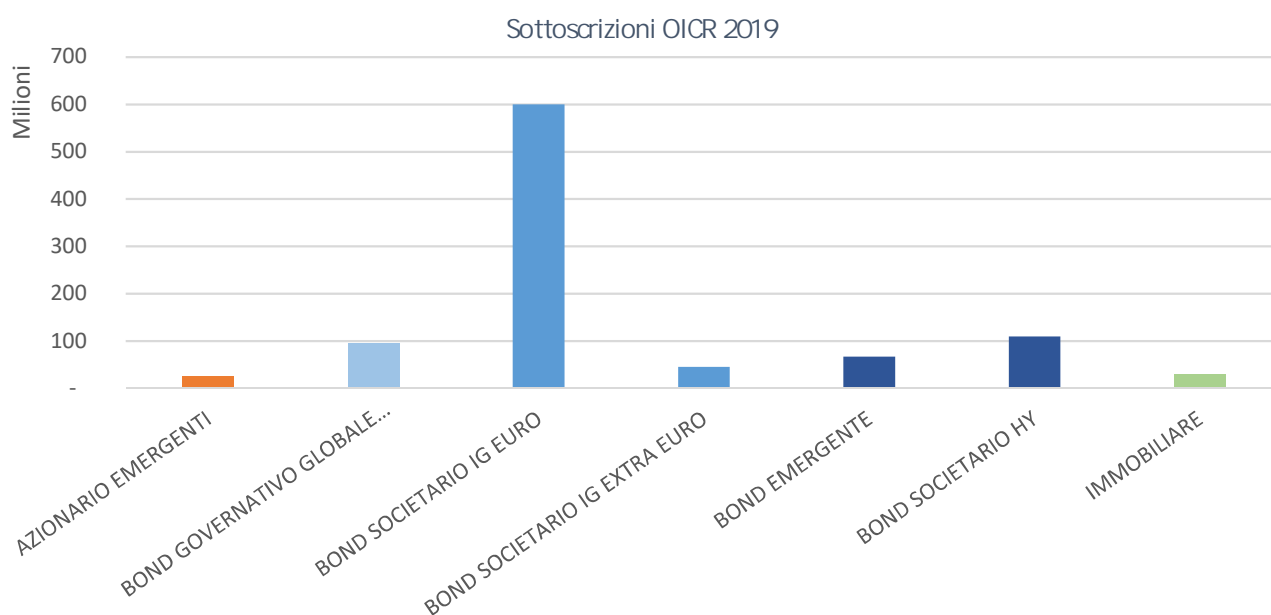
Nel corso del 2019 la Cassa non ha effettuato investimenti diretti nel comparto obbligazionario. Per completezza di informazione, si segnalano:

la scadenza del BTP 4,25% 01.09.2019, sottoscritto dalla Cassa per un valore nominale di 100 milioni di euro;
la scadenza del BTP Inflation Linked 2,35% 15.09.2019, sottoscritto dalla Cassa per un valore nominale di 250 milioni di euro.

L'attività in fondi aperti (oltre le vendite) ha riguardato sottoscrizioni per circa 973,30 milioni di euro:

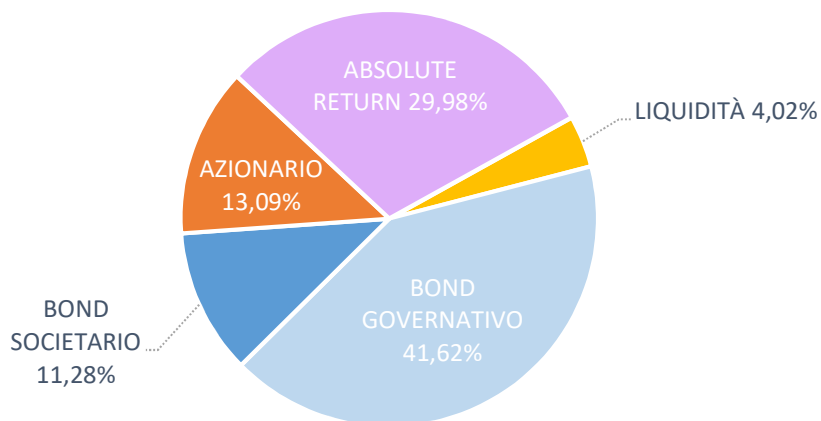
ASSET CLASS		FONDO	SOTTOSCRIZIONI 2019 EUR	SOCIETÀ MADRE
AZIONARIO	EMERGENTI	Hermes Global Emerging Markets	26.246.719	FEDERATED HERMES INC
BOND GOVERNATIVO	GLOBALE EX-EMU	Axa World Funds Global Green Bnd	20.000.000	AXA SA
		Pimco GIS Global Bond	75.000.000	ALLIANZ SE
BOND SOCIETARIO IG	EURO	Amundi Cash Institution SRI	175.000.016	CREDIT AGRICOLE GROUP
		Axa World Funds Euro Credit SD	75.000.000	AXA SA
		BNP Paribas Money 3 M	175.000.000	BNP PARIBAS SA
		DekaTresor Fund	74.974.063	DEKABANK DEUTSCHE GIROZENTRALE
		iShares Core Euro Corp Bond	49.949.550	BLACKROCK INC
		Pimco GIS Euro Credit	50.000.000	ALLIANZ SE
	EXTRA EURO	Pictet Emerging Corp Bond	25.000.000	PICTET & CIE GROUP SCA
		Pictet Global Sustainable Credit	20.000.000	PICTET & CIE GROUP SCA
BOND HY	BOND EMERGENTE	Neuberger Berman Emerg. Mkt Dbt	40.343.469	NEUBERGER BERMAN GROUP LLC
		Nordea1 Emerging Market Bond	26.790.823	NORDEA BANK ABP
	BOND SOCIETARIO HY	AXA World Framlington Glb Conv.	25.000.000	AXA SA
		CS Lux AgaNola Glob Conv. Bond	30.000.000	CREDIT SUISSE GROUP AG
		LAZARD Convert Glob ID H	30.000.000	LAZARD LTD
		Schroder Int. Global Conv. Bond	25.000.000	SCHRODERS PLC
IMMOBILIARE	FONDI NON DEDICATI	AXA CoRE Europe Fund	30.000.000	AXA SA
TOTALE			973.304.640	

Il grafico sottostante mostra le nuove sottoscrizioni in fondi OICR effettuate nel 2019 in termini di asset allocation di I livello:



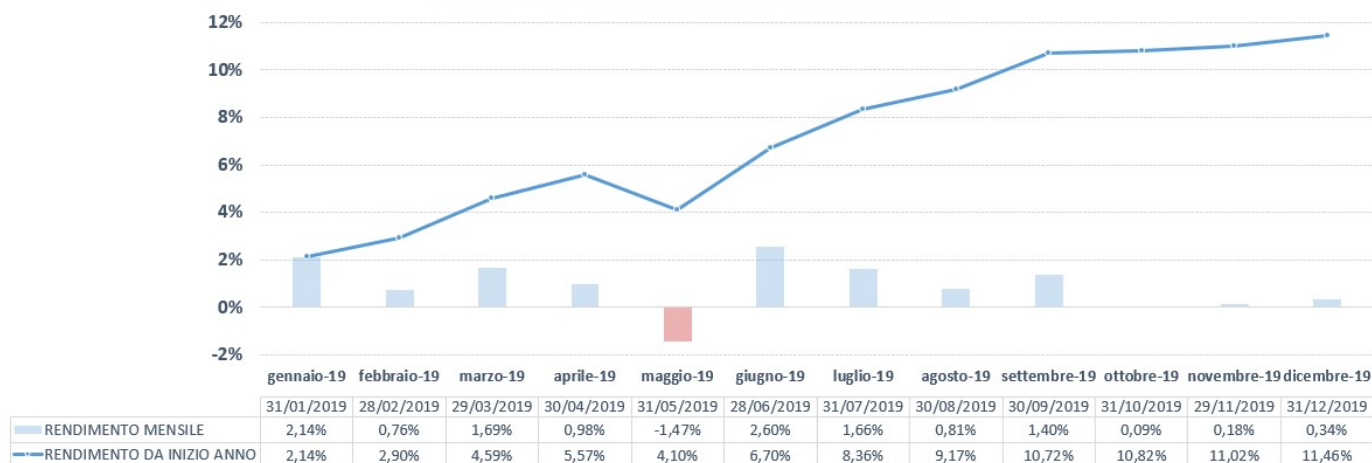
L'unica gestione mobiliare attiva è quella di Schroders, il cui portafoglio mobiliare al 31.12.2019 risulta essere allocato come rappresentato nel grafico seguente:

GESTIONE CASH PLUS SCHRODER 31.12.2019



A livello finanziario i risultati registrati nel 2019 sono stati ampiamente positivi, come confermato dall'advisor Prometeia nella sua analisi, con un rendimento finanziario sull'anno del +11,46%.

RENDIMENTO FINANZIARIO DEL PATRIMONIO 2019

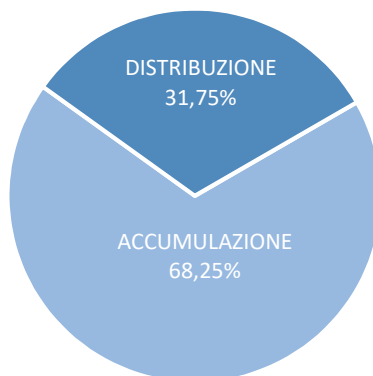


Si ricorda che la sottoscrizione di fondi ad accumulazione per un controvalore al 31.12.2019 di circa 3,78 miliardi (a valori finanziari) non consente di contabilizzarne i relativi rendimenti (così come anche le relative commissioni). Per rendere maggiormente intelligibile la composizione dei Fondi Aperti si riporta di seguito un dettaglio della porzione di portafoglio elaborato dal Risk Manager interno in funzione dei criteri di formulazione dell'asset allocation di I livello.

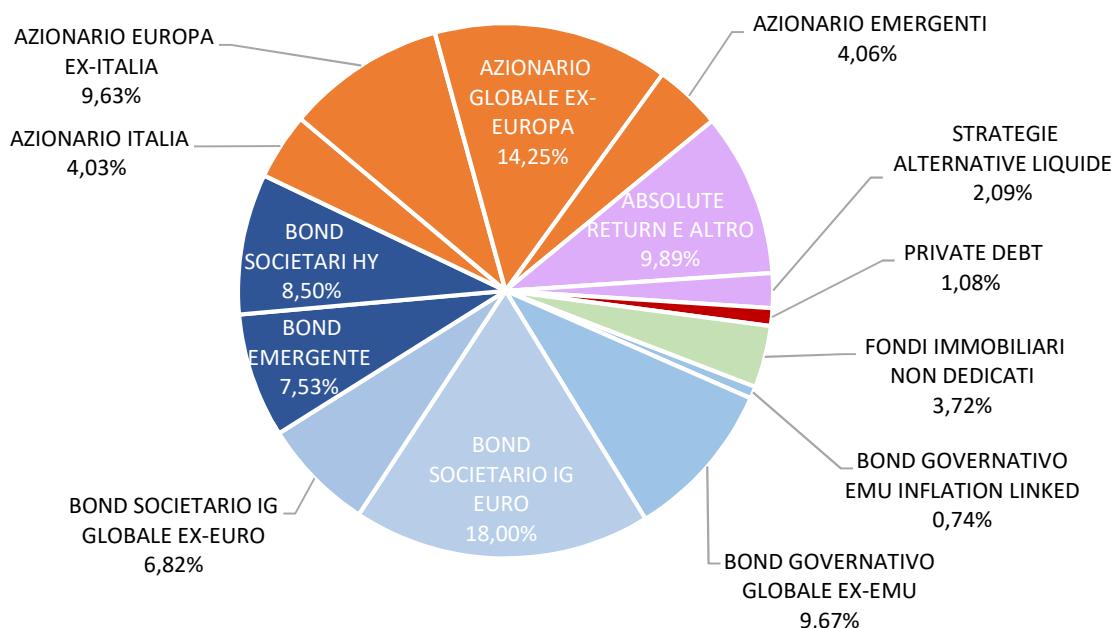
ETF & FONDI APERTI	5.543.706.228
TIPOLOGIA	
FONDI APERTI	5.055.083.135
ETF	488.623.093
DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI	
AD ACCUMULAZIONE	3.783.395.982
A DISTRIBUZIONE	1.760.310.246
MACRO ASSET CLASS	
BOND GOVERNATIVO	577.053.800
BOND SOCIETARIO IG	1.375.706.356
BOND HY	888.478.832
AZIONARIO	1.772.079.182
ALTERNATIVI LIQUIDI	664.036.418
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	59.960.006
IMMOBILIARE	206.391.634
ASSET CLASS	
GOVERNATIVO EMU INFLATION	41.056.506
GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	535.997.294
BOND SOCIETARI IG EURO	997.727.873
BOND SOCIETARI IG GLOBALE EX-EURO	377.978.483
BOND EMERGENTE	417.300.048
BOND SOCIETARI HY	471.178.784
AZIONARIO ITALIA	223.270.912
AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA	533.731.893
AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	789.812.355
AZIONARIO EMERGENTI	225.264.022
ABSOLUTE RETURN E ALTRO	548.036.757
STRATEGIE ALTERNATIVE LIQUIDE	115.999.661
PRIVATE DEBT	59.960.006
FONDI IMMOBILIARI NON DEDICATI	206.391.634

Valorizzazione finanziaria alla data del 31.12.2019

ETF & FONDI APERTI
DETTAGLIO DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI



ETF & FONDI APERTI
DETTAGLIO ASSET ALLOCATION DI I LIVELLO



Per una corretta interpretazione dei dati che seguono è doveroso fare delle premesse:

- i costi ed i ricavi dell'area finanza sono stati rilevati in ossequio al criterio di competenza economica;
- il rendimento contabile e quello finanziario seguono tecniche di quantificazione che non sono confrontabili tra loro.

Infatti mentre in termini finanziari il conteggio viene effettuato mettendo a confronto il patrimonio iniziale e quello finale valorizzati secondo i prezzi di mercato per determinare l'aumento o diminuzione del valore, nella simulazione contabile il costo medio ponderato (oltre ad escludere le plusvalenze implicite non contabilizzate che rientrano invece nel conteggio del rendimento finanziario), rendendo omogenei i portafogli, appiattisce l'attività e il contributo della singola gestione.

Sulla base di tale premessa si rende noto che il rendimento finanziario da inizio anno del patrimonio risulta essere del 11,46%, e risulta essere superiore alla performance ottenuta dal portafoglio benchmark definito dall'Asset allocation Strategica, pari al +10,04%, elaborata dall'advisor Prometeia al 31.12.2019.

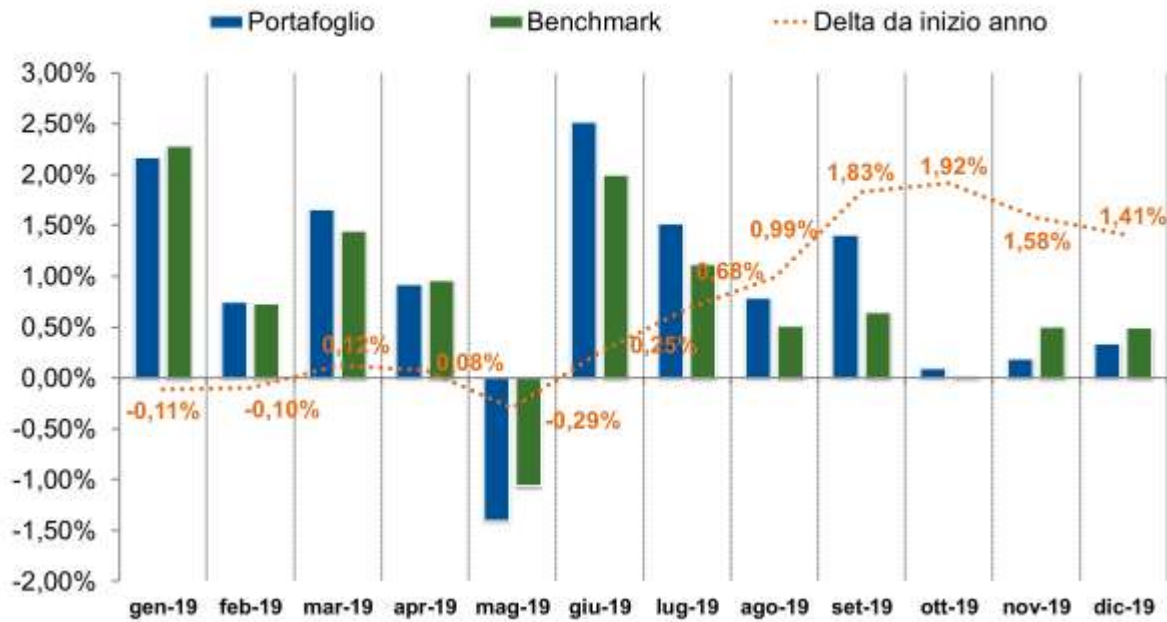
Performance del portafoglio della Cassa da inizio anno

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Rendimento	11,46%	10,04%
delta	1,41%	

Fonte: Prometeia Advisor

La performance 2019 è stata raggiunta grazie al buon andamento di gran parte dei mercati sull'intero arco temporale, soprattutto quelli azionari, nella prima metà dell'anno, ed obbligazionari, in particolare quello italiano nel terzo trimestre.

Rendimento Portafoglio vs Piano Convergenza 2019



Fonte: Prometeia Advisor

L'analisi di "performance contribution" mostra come tutte le asset class abbiano contribuito positivamente alla performance complessiva.



Fonte: Prometeia Advisor

A livello di "performance attribution" il principale contributo positivo deriva dalla selezione mercati/titoli del comparto obbligazionario (+73 bps). Le scelte allocative hanno inciso positivamente, sebbene in misura contenuta (+26 bps), principalmente grazie al sovrappeso sulla componente azionaria.

		Peso medio	Rendimento	Asset Allocation	Security Selection	Tracking Error
Liquidità	Ptf	5,16%	0,01%			
	Bmk	4,00%	-0,31%	-0,16%	0,02%	-0,14%
Obbligazionario	Ptf	44,52%	8,72%	0,14%	0,73%	0,87%
	Bmk	46,00%	7,25%			
Azionario	Ptf	25,38%	27,29%	0,11%	0,06%	0,16%
	Bmk	23,50%	26,97%			
Alternativi Liq.	Ptf	6,15%	8,95%	-0,05%	0,37%	0,32%
	Bmk	5,50%	3,08%			
Alternativi III.	Ptf	5,33%	1,79%	0,16%	0,06%	0,22%
	Bmk	7,00%	0,72%			
Real Estate	Ptf	13,45%	2,56%	0,07%	-0,09%	-0,02%
	Bmk	14,00%	3,08%			
Portafoglio			11,46%	0,26%	1,15%	1,41%
Benchmark			10,04%			

Fonte: Prometeia Advisor

In termini di rischio, il patrimonio al 31.12.2019 risulta avere un VaR 95% mensile del 1,53%:

Analisi del Value-at-Risk a un mese

da inizio anno	95%	99%
Value-at-Risk a 1 mese	1,53%	3,46%
in mln €	206,8	468,4

Fonte: Prometeia Advisor

In base alle elaborazioni dell'advisor ex post Prometeia, anche in termini di volatilità (sinteticamente una propensione alla variazione del prezzo), il patrimonio risulta essere meno rischioso del portafoglio benchmark definito dall'Asset allocation Strategica.

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Volatilità	4,15%	4,36%
delta	-0,21%	

Fonte: Prometeia Advisor

La duration della componente obbligazionaria pari a 5,9 anni risulta inferiore di 0,9 anni rispetto al Benchmark dell'Asset allocation strategica.

Duration	PTF (%)	Bmk %	delta %
0 - 1 anno	20,2%	1,6%	-18,6%
1 - 3 anni	18,2%	20,4%	2,2%
3 - 5 anni	22,2%	22,0%	-0,3%
5 - 7 anni	11,4%	13,1%	1,7%
7 - 10 anni	9,1%	13,5%	4,3%
10+ anni	18,8%	29,5%	10,7%
Totale	100,0%	100,0%	
Duration media (anni)	5,9	6,8	
Contributo al portafoglio complessivo	2,8	3,1	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rating medio (sinteticamente la solvibilità delle imprese) è più basso rispetto al Benchmark dell'asset allocation strategica a fronte dell'elevata concentrazione in titoli di stato domestici e della maggior quota di strumenti high-yield ovvero privi di rating (Portafoglio 14% - AAS 9,1%).

Rating	PTF (%)	Bmk %	delta %
AAA	1,1%	10,1%	9,0%
AA	17,0%	30,4%	13,4%
A	9,0%	13,6%	4,7%
BBB	56,8%	36,7%	-20,1%
Non IG	12,9%	9,1%	-3,8%
Not Rated	3,1%	0,0%	-3,1%
Totale	100,0%	100,0%	
Rating Medio	BBB	A	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rischio valutario risulta complessivamente leggermente inferiore al benchmark dell'Asset Allocation Strategica. Il 79,4% del patrimonio risulta investito in attivi denominati in Euro ovvero coperti dal rischio di Cambio. La principale valuta estera in portafoglio è il Dollaro USA, la cui quota si attesta al 13,2%. L'esposizione su valute emergenti resta residuale con una quota del 3,7% del patrimonio complessivo ed è riconducibile alla componente investita in OICR.

Valuta	PTF (%)	Bmk %	delta %
Euro	79,4%	70,5%	-8,9%
Dollaro USA	13,2%	10,1%	-3,1%
Sterlina Inglese	1,8%	9,0%	7,2%
Yen Giapponese	0,7%	0,8%	0,1%
Altre Valute Paesi Sviluppati	1,2%	8,3%	7,0%
Valute Emergenti	3,7%	1,3%	-2,4%
Totale	100,0%	100,0%	

Fonte: Prometeia Advisor

ANALISI REDDITIVITA' PATRIMONIO MOBILIARE (liquidità esclusa)	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/19
PATRIMONIO MOBILIARE	11.030.737.138,29	112.519.768,89	24.372.782,20	11.118.884.124,98
Gestione diretta	10.920.588.714,88	111.526.105,53	24.057.196,47	11.008.057.623,94
Immobilizzazioni	5.027.287.857,54	0,00	0,00	5.027.287.857,54
Titoli di Stato	1.668.590.604,16	0,00	0,00	1.668.590.604,16
Azioni	939.207.845,08	0,00	0,00	939.207.845,08
Partecipazioni in società	366.234.592,04	0,00	0,00	366.234.592,04
Private equity	366.730.950,24	0,00	0,00	366.730.950,24
Private debt	49.362.860,08	0,00	0,00	49.362.860,08
Altri fondi	33.077.961,83	0,00	0,00	33.077.961,83
Fondi e certificati immobiliari	1.604.083.044,11	0,00	0,00	1.604.083.044,11
Circolante	5.893.300.857,34	111.526.105,53	24.057.196,47	5.980.769.766,40
BTP	202.205.526,02	0,00	0,00	202.205.526,02
Altro - Warrant	0,01	0,00	0,00	0,01
Titoli indicizzati	50.294.941,09	0,00	0,00	50.294.941,09
Titoli Stato in valuta	594.407.890,00	15.422.384,32	0,00	609.830.274,32
Azioni	218.182.292,17	9.424.633,97	2.193.704,61	225.413.221,53
ETF e fondi azionari	2.227.510.008,57	56.387.952,41	1.211.323,66	2.282.686.637,32
Fondi obbligazionari	2.259.872.195,07	23.590.693,17	20.652.168,20	2.262.810.720,04
Obbligazioni Corporate	75.000.002,00	0,00	0,00	75.000.002,00
Fondi Convertibili	265.828.002,41	6.700.441,66	0,00	272.528.444,07
Gestioni Cash Plus - Schroders	110.148.423,41	993.663,36	315.585,73	110.826.501,04

Descrizione	Dividendi / proventi	Interessi attivi	Plusvalore	Minusvalore
Gestione diretta	175.314.250,02	76.435.378,86	124.934.320,11	358.804,70
Gestioni Cash Plus Schroders	235.622,08	911.716,91	3.749.204,61	301.233,92
TOTALE	175.549.872,10	77.347.095,77	128.683.524,72	660.038,62

Indicatori di redditività	LORDI		NETTI da minusvalenze	
Gestione diretta	376.683.948,99	3,42%	376.325.144,29	3,42%
Valore patrimonio 2019	11.008.057.623,94		11.008.057.623,94	
Cash Plus	4.896.543,60	4,42%	4.595.309,68	4,15%
Valore patrimonio 2019	110.826.501,04		110.826.501,04	
Totale	381.580.492,59	3,43%	380.920.453,97	3,43%
Valore patrimonio 2019	11.118.884.124,98		11.118.884.124,98	

Per completezza di esposizione si allega il dettaglio della composizione dei dividendi articolati tra la gestione diretta e indiretta rimandando alle tabelle dedicate per la loro scomposizione analitica.

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018
Gestione diretta	76.418.498,26	75.596.338,77
Dividendi azionari	55.721.881,61	54.969.598,91
Dividendi da partecipazioni azionarie	20.696.616,65	20.626.739,86
Cash Plus Schrodgers - div. azionari	235.622,08	209.441,81
totale	76.654.120,34	75.805.780,58

A seguire la ripartizione dei dettagli inerenti la gestione Cash Plus:

dividendi, interessi attivi in c/gestione, interessi di liquidità, proventi finanziari diversi (plus) e utile su cambi (altro);

oneri finanziari (minus), spese bancarie, commissioni di over performance, perdite su cambi e oneri finanziari diversi (altro).

Si segnala che per l'esercizio 2019, a differenza del passato esercizio, sono state riconosciute Commissioni di Over Performance (indicate solitamente insieme agli utili e perdite su cambi) pari a Euro 2,2 milioni circa.

Analisi Cash Plus - Schrodgers	Ricavi	Costi	Saldo
Dividendi	235.622,08		
Interessi attivi in c/gest.	911.716,91		
Plus/minus	3.749.204,61	301.233,92	
Spese bancarie		592.612,92	
Altro	662.417,30	5.119.489,91	
Totali	5.558.960,90	6.013.336,75	-454.375,85

Dividendi azionari 2019 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	ALLIANZ	9,000000	190.250	1,00000	1.712.250,00
	UNIPER	0,900000	39.500	1,00000	35.550,00
	E-ON NEW	0,430000	395.000	1,00000	169.850,00
	RWE AG	0,700000	178.500	1,00000	124.950,00
	SANOFI AVENTI	3,070000	127.700	1,00000	392.039,00
	TOTAL	0,640000	234.000	1,00000	149.760,00
	TOTAL	0,640000	234.000	1,00000	149.760,00
	TOTAL	0,660000	234.000	1,00000	154.440,00
	VEOLIA	0,920000	669.400	1,00000	615.848,00
	BPS	0,050000	843.113	1,00000	42.155,65
	ENEL- 2018	0,140000	52.417.000	1,00000	7.338.380,00
	ENEL- 2018	0,140000	52.417.000	1,00000	7.338.380,00
	ENI	0,410000	6.915.000	1,00000	2.835.150,00
	ENI	0,410000	8.394.000	1,00000	3.441.540,00
	ENI	0,430000	8.394.000	1,00000	3.609.420,00
	ENI	0,430000	6.915.000	1,00000	2.973.450,00
	FIERA MILANO	0,130000	660.000	1,00000	85.800,00
	FINE FOODS & PHARMACEUTICAL (ex INNOVA ITALY)	0,100000	1.000.000	1,00000	100.000,00
	GENERALI	0,900000	15.744.276	1,00000	14.169.848,40
	POSTE ITALIANE	0,441000	12.000.000	1,00000	5.292.000,00
	POSTE ITALIANE	0,154000	12.000.000	1,00000	1.848.000,00
	LEONARDO (EX FINM)	0,140000	796.756	1,00000	111.545,84
	UNICREDIT	0,270000	1.178.424	1,00000	318.174,48
	UNICREDIT	0,270000	453.239	1,00000	122.374,53
	UNILEVER NEW	0,387200	701.612	1,00000	271.664,17
	UNILEVER NEW	0,410400	701.612	1,00000	287.941,57
	UNILEVER NEW	0,410400	701.612	1,00000	287.941,57
UNILEVER NEW	0,410400	701.612	1,00000	287.941,57	
TOTALE EURO					54.266.154,78

Gran Bretagna	BP AMOCO	0,077382	1.560.000	0,861900	140.057,92
	BP AMOCO	0,080655	1.560.000	0,903700	139.229,61
	BP AMOCO	0,083475	1.560.000	0,890100	146.299,29
	BP AMOCO	0,078250	1.560.000	0,861500	141.694,72
	GLAXO SMITHKLINE	0,230000	452.335	0,871300	119.404,40
	GLAXO SMITHKLINE	0,190000	452.335	0,90800	94.651,60
	GLAXO SMITHKLINE	0,190000	452.335	0,88100	97.552,38
	GLAXO SMITHKLINE	0,190000	452.335	0,85720	100.260,91
TOTALE GBP					979.150,83

USA	MICROSOFT	0,460000	285.500	1,14470	114.728,75
	MICROSOFT	0,460000	285.500	1,15140	114.061,14
	MICROSOFT	0,460000	285.500	1,11110	118.198,18
	MICROSOFT	0,510000	285.500	1,12360	129.587,93
TOTALE USD					476.576,00

TOTALE GENERALE					55.721.881,61
------------------------	--	--	--	--	----------------------

Dividendi da partecipazioni societarie 2019 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	CDP RETI	814,92	4.253	1,00000	3.465.854,76
	CDP RETI	1.653,13	4.253	1,00000	7.030.761,89
	BANCA D'ITALIA	1.133,33	9.000	1,00000	10.200.000,00
TOTALE EURO					20.696.616,65

TOTALE GENERALE					20.696.616,65
------------------------	--	--	--	--	----------------------

Dividendi azionari 2019 Cash Plus gestione Schroders

Area	Descrizione	Importo lordo
Euro	CARREFOUR	4.739,84
	INFINEON	1.832,22
	AXA	9.087,88
	ARKEMA	2.377,50
	GEA	3.849,65
	SAP	2.619,00
	DANONE	6.287,54
	FRESENIUS MED CARE	1.873,17
	LEONARDO	1.861,86
	NOKIA	3.347,25
	THYSSENKRUPP	792,60
	SIEMENS	2.865,20
	TOTAL	2.485,76
	KPN	3.295,74
	ADIDAS	3.102,10
	AKZO NOBEL	15.683,98
	ILIAD	1.023,30
	ATOS	6.032,16
	UPM KYMMENE	6.588,40
	INDUST DISEG TEX	2.941,40
	SANOFI	8.559,16
	VOLKSWAGEN	4.937,76
	INTESA SAN PAOLO	10.447,70
	KNORR BREMSE	1.134,00
BUREAU VERITAS	3.530,24	
IND DIS TEX	2.157,76	
REPSOL SA ACC 2019	2.385,85	
TOTALE EURO		115.839,02
Gran Bretagna	WEIR	3.528,92
	LEGAL & GENERAL	6.782,30
	GLAXO	6.101,37
	STANDARD CHART.	1.220,51
	LLOYDS BANK	8.059,98
	SPECTRIS	1.847,33
	SOPHOS	899,19
	MELROSE	3.101,52
	BAE SYS	4.168,07
	JOHNSON MATTHEY	3.382,12
	BRITISH AMER TOBACCO	1.213,47
	ASTRA ZENECA	1.872,99
	RECKITT BENCKISER	3.648,44
	BHP GROUP	3.886,26
	SMITHS	3.439,24
	STANDARD CHART	2.633,63
	PROVIDENT FIN	1.891,96
GLAXOSMITHKLINE PLC ACC 2019	2.003,26	
JOHNSON MATTHEY PLC ACC 2019	861,01	
TOTALE GBP		60.541,57
Norvegia	DNB	5.026,81
	NORSK HYDRO	4.107,91
	SUBSEA 7	1.853,38
	YARA	2.424,12
TOTALE NOK		13.412,22
Svezia	HUSQVARNA	3.318,39
	ELEKTA	350,31
	SEBA	6.341,39
	ESSITY	1.961,29
	BILLERUDKOR	2.528,08
	BILLERUDKOR.	2.475,86
TOTALE SEK		16.975,32
Svizzera	ROCHE	8.685,43
	CIE	4.743,19
	NESTLE'	10.487,72
	SONOVA	1.434,95
TOTALE CHF		25.351,29
USA	TECHNIPFMC	2.069,55
	STMICROELECTRONICS	1.433,11
	TOTALE USD	
TOTALE GENERALE		235.622,08

RETTIFICHE DI VALORI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Rettifiche di valori	112.519.768,89	23.300.553,46	+ del 100%
<i>Rivalutazione titoli per ripristino valore</i>	112.519.768,89	23.300.553,46	+ del 100%

Rivalutazione titoli per ripristino di valore

L'articolo 2426 del Codice Civile prescrive il ripristino di valore dei titoli, fino al massimo del costo originario, nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto ad una svalutazione negli esercizi precedenti qualora il raffronto al 31/12/2019 con i prezzi di mercato evidenzia un rialzo rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

La ripresa dei valori precedentemente svalutati ha riguardato nel 2019 i soli asset dell'attivo circolante; il confronto ed il ripristino fino a concorrenza della media del mese di dicembre ha avuto il seguente dettaglio:

➤ Fondi e ETF	Euro	86,7	milioni circa
➤ Azioni	Euro	9,4	milioni circa
➤ Titoli di Stato	Euro	15,4	milioni circa
➤ Gestione Cash Plus - Schroders	Euro	1,0	milioni circa

La contabilizzazione del "ripristino di valore" così determinato, che ammonta a circa 112,5 milioni di Euro, ha permesso di recuperare parzialmente la svalutazione rilevata negli anni precedenti.

RETTIFICHE DI COSTI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Rettifiche di costi	2.037.580,99	1.934.262,91	5,34%
Pensioni reintroitate	1.724.575,83	1.437.362,79	19,98%
Recupero maggiorazioni ex-combattenti	167.785,32	186.640,98	-10,10%
Recupero benefici vittime del terrorismo	116.127,06	117.756,21	-1,38%
Recuperi e rimborsi diversi	29.092,78	192.502,93	-84,89%

Le "rettifiche di costi" (che contabilmente rappresentano componenti positive di reddito in quanto rilevano delle riduzioni di costi accertati nell'anno) nel 2019 ammontano complessivamente ad Euro 2.037.580,99 con un incremento del 5,34% circa rispetto al dato consuntivato nel 2018.

Nel dettaglio l'importo è principalmente costituito da:

"Pensioni reintroitate" per Euro 1.724.575,83 (+19,98% rispetto al 2018) di cui:

- circa 1,64 milioni di Euro relativi agli assegni di pensione 2019 non dovuti a seguito della comunicazione del decesso del beneficiario. Di questi, circa 232 mila Euro accertati per competenza al 31.12.2019;
- circa 82 mila Euro relativi al recupero di somme afferenti la rideterminazione di trattamenti pensionistici in seguito alla nuova definizione di alcuni dati reddituali;

“Recupero maggiorazioni ex combattenti” per Euro 167.785,32 (-10,1% rispetto al 2018) quale anticipo ai pensionati nel corso del 2019 effettuato a tale titolo per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze che provvede successivamente, su presentazione di istanza da parte dell’Ente, al rimborso degli importi versati.

“Recupero benefici vittime del terrorismo” per 116.127,06 (-1,38% rispetto al 2018) quale anticipo ai pensionati nel corso del 2019 effettuato a tale titolo per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze che provvede successivamente, su presentazione di istanza da parte dell’Ente, al rimborso degli importi versati.

PROVENTI STRAORDINARI

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Proventi straordinari	38.390.355,08	21.109.043,99	81,87%
Sopravvenienze attive	29.236.950,07	13.304.584,08	+ del 100%
Insussistenze del passivo	9.153.339,82	7.803.476,03	17,30%
Plusvalenze	65,19	983,88	-93,37%

I proventi straordinari di seguito commentati, rappresentano componenti positivi di reddito considerati tali in quanto derivanti da fatti per i quali la fonte del provento o è estranea all’attività ordinaria svolta dall’Ente o è relativa a componenti positivi relativi ad esercizi precedenti.

Sopravvenienze attive

Si riporta di seguito la natura e gli importi delle sopravvenienze attive:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Scost. %
Sopravvenienze attive	29.236.950,07	13.304.584,08	+ del 100%
Sopravvenienze attive per contributi arretrati	28.518.281,02	12.068.299,75	+ del 100%
Sopravvenienze attive su pensioni	156.039,54	390.189,13	-60,01%
Sopravvenienze attive varie	562.629,51	846.095,20	-33,50%

Sopravvenienze per contributi arretrati – per la natura che è propria dei conti inerenti le sopravvenienze, in quanto espressione di eventi di pertinenza di esercizi precedenti ma dei quali si ha conoscenza soltanto successivamente, essi possono presentare, nel dato di consuntivo, un andamento fortemente altalenante da un esercizio all’altro rendendo poco indicativa la percentuale di scostamento tra i due.

L’importo pari ad Euro 28.518.281,02 si riferisce quindi a quote di ricavi che, seppur di competenza degli esercizi precedenti, si sono manifestati nel corso del 2019. Per una migliore lettura del dato di bilancio, si precisa che esso è costituito:

per il 92 %, pari a circa 26,2 milioni di Euro, da incassi sull’autotassazione relativi agli anni per i quali non è presente un credito residuo (2,9 milioni di euro circa) e dall’asestamento dei crediti al 31.12.2019 relativi ai Mod.5 dal 2012 al 2018 pari a circa 23,3 milioni di euro così suddivisi:

- circa Euro 13,8 milioni per eccedenze IRPEF

- circa Euro 9,5 milioni per eccedenze IVA

per l'1,25% circa, pari a circa 356 mila Euro, dai contributi minimi anni pregressi, di cui 207 mila posti in riscossione nel ruolo 2019, e così articolati:

- circa Euro 171 mila per contributi soggettivi
- circa Euro 27 mila per contributi integrativi
- circa Euro 9 mila per contributi maternità

per lo 0,42%, pari a circa 121 mila Euro, da contributo modulare obbligatorio anni pregressi

per il 6,31% pari a circa 1,8 milioni di Euro, dai contributi riferiti ad anni pregressi e riconducibili a versamenti effettuati tramite MAV, direttamente dai professionisti o con trattenute sulle pensioni.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "crediti verso iscritti" dello Stato Patrimoniale.

Sopravvenienze attive su pensioni – il dato esposto in bilancio per tale voce è pari ad Euro 156.039,54. Si precisa che tale importo è riconducibile al recupero di assegni di pensione relativi ad anni precedenti reintroitati per decesso dei beneficiari.

Sopravvenienze attive varie – il dato esposto in bilancio per tale voce è pari ad Euro 562.629,51 al 31.12.2019 il dato è composto principalmente da recuperi relativi ad operazioni dell'Area Finanza e Area Amministrativa (pari a 384 mila euro circa) e area istituzionale per recuperi importi per assistenza non dovuti (per 124 mila euro circa).

Insussistenze del passivo

Le insussistenze del passivo al 31.12.2019 sono pari ad Euro 9.153.339,82 e si compongono prevalentemente dei seguenti importi:

Euro 5,15 milioni circa dall'annullamento dei Fondi Assistenza dal 2016 al 2018, per la cui informativa di dettaglio si rimanda al commento alla voce "Fondo oneri e rischi diversi";

Euro 393 mila circa all'annullamento del Fondo accant.to autoliquidazione e minimi 2014-16 come da delibera del C.d.A. del 20/02/2020;

Euro 3 milioni circa allineamento IRES 2018 mod. Unico 2019;

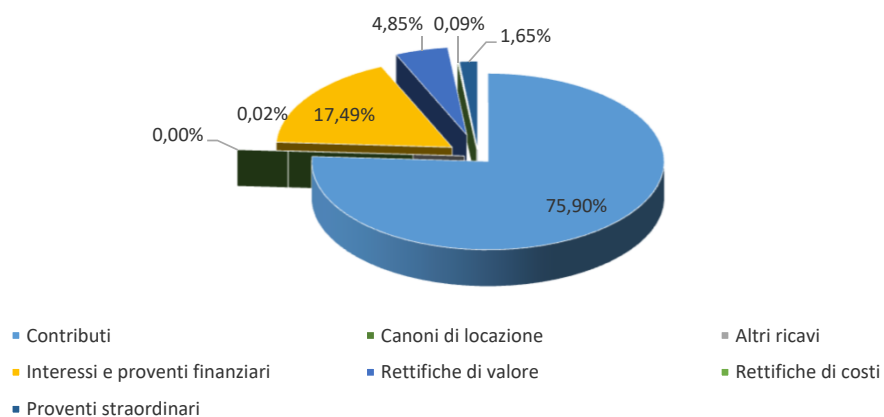
Euro 592 mila circa per annullamenti da delibere del C.d.A. in prevalenza relativi a debiti della gestione immobiliare.

Plusvalenze

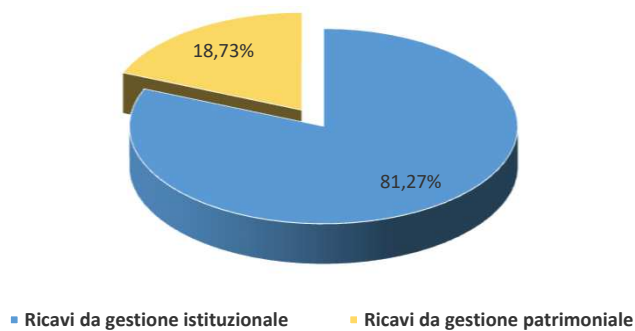
Il saldo 2019 accoglie la plusvalenza derivante dalla dismissione di apparecchiature elettroniche come da delibera del CdA del 18.12.2019.

Ricavi originatisi nel corso della gestione dell'esercizio 2019

Rappresentazione dei ricavi conseguiti dalla gestione del 2019



Rappresentazione dei ricavi derivanti dalla gestione istituzionale e patrimoniale





Applicazione dell'art. 1 comma 417 della Legge n° 147 del 2013 modificato dall'art. 50 del DL 66/2014 con le logiche della delibera del CDA del 4/10/2012

APPLICAZIONE DELL'ART. 1 COMMA 417 DELLA LEGGE N° 147/2013 MODIFICATO DALL'ART. 50 DEL DL 66/2014 CON LE LOGICHE EX DELIBERA DEL CDA DEL 4/10/2012

COSTI INTERMEDI

Descrizione	PREVENTIVO ASSESTATO 2019	Consuntivo 2019	Scost. % Cons '19 vs Prev. Ass. '19
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.190.000,00	934.895,18	-21,44%
Rimborsi spese OO.CC.	1.190.000,00	934.895,18	-21,44%
COMP. PROF.LI E LAV. AUTONOMO	1.871.650,00	1.370.814,78	-26,76%
Consulenze tecniche ed amministrative	1.121.650,00	704.240,43	-37,21%
Altre consulenze	750.000,00	666.574,35	-11,12%
PERSONALE	221.200,00	146.536,73	-33,75%
Emolumenti e salari (ind. missione)	55.000,00	50.207,00	-8,71%
Altri oneri (rimb. dipendenti e formazione)	166.200,00	96.329,73	-42,04%
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	140.000,00	104.248,25	-25,54%
Forniture per uffici	130.000,00	97.166,16	-25,26%
Acquisti diversi	10.000,00	7.082,09	-29,18%
UTENZE VARIE	819.500,00	633.597,21	-22,68%
Energia elettrica	260.000,00	281.244,21	8,17%
Spese telefoniche e postali	519.500,00	327.079,16	-37,04%
Altre utenze	40.000,00	25.273,84	-36,82%
SERVIZI VARI	3.929.500,00	3.664.608,98	-6,74%
Servizi informatici	540.000,00	417.624,72	-22,66%
Servizi pubblicitari	100.000,00	75.244,46	-24,76%
Prestazioni di terzi (al netto del lavoro interinale)	1.179.000,00	1.174.101,97	-0,42%
Spese di rappresentanza	15.000,00	4.773,44	-68,18%
Spese rapporti con gli Ordini	30.000,00	2.875,25	-90,42%
Spese bancarie (non mobiliari)	1.230.000,00	1.236.309,81	0,51%
Trasporti e spedizioni	37.500,00	33.262,51	-11,30%
Noleggi	248.000,00	235.795,19	-4,92%
Altre prestazioni di servizi	550.000,00	484.621,63	-11,89%
AFFITTI PASSIVI	111.500,00	111.275,32	-0,20%
Affitti passivi	111.500,00	111.275,32	-0,20%
ALTRI COSTI	1.645.600,00	1.484.861,51	-9,77%
Pulizie uffici	250.500,00	234.386,95	-6,43%
Canoni di manutenzione	632.500,00	686.958,30	8,61%
Libri, giornali e riviste	64.500,00	47.919,74	-25,71%
Altri costi	698.100,00	515.596,52	-26,14%
<i>Congressi e elezioni Comitato</i>	<i>210.000,00</i>	<i>167.842,11</i>	<i>-20,08%</i>
<i>Stampa e pubblicazioni</i>	<i>40.000,00</i>	<i>24.937,22</i>	<i>-37,66%</i>
<i>Adattamenti locali ufficio</i>	<i>315.000,00</i>	<i>208.026,57</i>	<i>-33,96%</i>
<i>Altro</i>	<i>133.100,00</i>	<i>114.790,62</i>	<i>-13,76%</i>
TOTALE GENERALE COSTI	9.928.950,00	8.450.837,96	-14,89%



Documentazione ex D.M. 27-3-2013



**Relazione Illustrativa sulle metodologie
di compilazione dei documenti**

Premessa

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica), si rammenta che è stato adottato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".

In attuazione a quanto previsto, in particolare, dall'articolo 16 del sopra richiamato decreto legislativo n. 91/2011, è stato emanato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, con il quale sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Fermo restando, pertanto, quanto previsto dalla normativa di riferimento (ad es. codice civile) e/o dal proprio Regolamento di amministrazione e contabilità, il bilancio di esercizio deve essere, necessariamente, accompagnato dai seguenti allegati:

1. Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10);
2. Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia);
3. Prospetti SIOPE (solo gli enti per i quali la rilevazione è stata attivata) non riguarda pertanto Cassa Forense;
4. Rapporto sui risultati.

Si ricorda che la collocazione del Rendiconto Finanziario tra gli allegati tecnici è conseguenza del fatto che la sua stesura è resa obbligatoria dagli adempimenti connessi al comma 3 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 91/2011 che ne prevede la stesura conforme all'OIC 10.

Come già altrove richiamato, ai sensi del dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015), la nuova stesura dell'art. 2423 rende il Rendiconto Finanziario parte integrante del Bilancio d'esercizio. Il CdA nella seduta del 22/2/2017, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito all'applicabilità della normativa alle casse privatizzate, deliberava in linea di continuità con gli anni pregressi di redigere il bilancio 2016 non considerando le modifiche introdotte con il D.Lgs. 139/2015. Tale impostazione, non essendo intervenute modifiche legislative o indicazioni interpretative che possano indurre a rivedere le posizioni assunte in occasione del bilancio consuntivo passato, viene replicata per il bilancio 2019; in forza di ciò il Rendiconto Finanziario continua ad essere esposto tra gli allegati al Bilancio ex DM 27.03.2013.

Qualora la Cassa, negli anni a seguire, dovesse aderire alla nuova formulazione del Bilancio in applicazione del D.lgs. 139/2015 il rendiconto finanziario sarebbe collocato all'interno del Bilancio di esercizio come parte integrante ai sensi dell'art.2423 CC.

Su invito contenuto nella Nota del Ministero del Lavoro del 14/11/2018 riferita al Bilancio Consuntivo 2017 (prot. 0013465), si è provveduto dal bilancio consuntivo 2018 ad adeguare lo schema della riclassificazione del Conto Economico inserendo, al posto dei dati del preventivo assestato, la colonna relativa al bilancio consuntivo dell'anno precedente corredando la documentazione di un quadro di raccordo fra le voci riportate nel conto economico civilistico e quelle dello schema riclassificato, così come si sono recepite le osservazioni sul conto consuntivo di cassa a cui si rimanda.

RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

Il rendiconto finanziario predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC n. 10, nel rispetto dell'ultima edizione di dicembre 2016, evidenzia i flussi di liquidità, nelle disponibilità della Cassa, avvenuti nel corso dell'esercizio. Il prospetto è suddiviso in 3 sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle dell'attività operativa.

Per il 2019 risulta una liquidità pari a 64,791 milioni di euro in meno rispetto al 2018.

È la componente dell'attività di investimento a determinare la diminuzione delle disponibilità liquide.

La liquidità creata dall'attività operativa per 840,8 milioni viene assorbita dall'attività di investimento per 905,6 milioni che rappresenta per 903,6 mln il delta tra acquisti e vendite dei titoli riguardanti attività finanziarie immobilizzate e non immobilizzate, mentre gli acquisti di immobilizzazioni materiali e immateriali hanno carattere residuale così come la gestione prestiti.

Il delta positivo dell'attività operativa è determinato soprattutto dall'incasso dei contributi in autoliquidazione in aumento, come previsto, rispetto al 2018. Si ricorda che anche per il 2019 è in vigore la temporanea abrogazione del contributo minimo integrativo in quanto non sarà effettuata da Cassa forense, per il quinquennio 2018-2022, la riscossione della contribuzione minima integrativa. Il contributo integrativo, nella misura del 4% sull'effettivo volume di affari prodotto, è versato dagli iscritti direttamente in sede di autoliquidazione.

Per completezza di informazione, si fa presente che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 04 luglio 2019, ha deliberato di non applicare sanzioni e interessi per i pagamenti in autoliquidazione connessi al Mod. 5/2019 (la cui scadenza era prevista il 31 luglio) se effettuati entro il 30 settembre 2019, prorogandone di fatto la scadenza a tale data e lasciando, invece, invariata la scadenza della seconda rata al 31 dicembre 2019.

Sul lato delle spese, si rileva, principalmente, l'aumento, rispetto al 2018, dei pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali agli avvocati, dovuto, soprattutto, ad un effettivo aumento dei trattamenti pensionistici e dagli impatti della delibera del Comitato dei delegati del 29/9/2017 che ha modificato i commi 1 e 3 dell'art.14 del Regolamento per le prestazioni previdenziali in materia di adeguamenti Istat, con decorrenza gennaio 2019.

La giacenza media annua 2019 del conto corrente di tesoreria è pari a 730 mln contro gli 898 mln dell'anno precedente; si ricorda che il CDA (delibera 7.06.2018) ha attivato dei meccanismi di calcolo statistico per gli investimenti illiquidi per avere sempre a disposizione il massimo della liquidità investibile senza compromettere il sistema degli impegni dell'Ente e/o dei richiami effettuabili da parte delle controparti finanziarie dei fondi chiusi.

I livelli di remunerazione risultano quasi azzerati, per effetto della scadenza al 31 dicembre 2017 della Convenzione con la banca tesoriera. Infatti, dal primo gennaio 2018 decorre il periodo di proroga con la banca tesoriera, nelle more dell'espletamento della gara di tesoreria e pertanto lo spread offerto dalla Bps è passato da 229 punti base sulla media mensile del tasso Euribor/365 a 1 punto base sul tasso BCE.

Seguono gli andamenti dell'Euribor e del Consumer Price index Italia.

MEDIA MENSILE

EURIBOR	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1 Mese	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.37	-0.39	-0.39	-0.41	-0.45	-0.46	-0.45	-0.45
3 Mesi	-0.31	-0.31	-0.31	-0.31	-0.31	-0.33	-0.36	-0.41	-0.42	-0.41	-0.4	-0.4
6 Mesi	-0.24	-0.23	-0.23	-0.23	-0.24	-0.28	-0.35	-0.41	-0.39	-0.36	-0.34	-0.34
12 Mesi	-0.12	-0.11	-0.11	-0.11	-0.13	-0.19	-0.28	-0.36	-0.34	-0.3	-0.27	-0.26

Grafico – inflazione storica CPI Italia (base annua) – intero periodo



Inflazione CPI del 2019: 0,489%

L'inflazione continua a non mostrare ancora un trend convincente di rialzo nell'Eurozona.

L'inflazione misurata sullo IAPC è salita all'1,3% a dicembre 2019 dall'1,0% di novembre dello stesso anno. Tale rialzo riflette principalmente quello dell'inflazione legata ai beni energetici e, in misura minore, anche all'aumento dell'inflazione legata ai beni alimentari, più che compensando una lieve diminuzione della dinamica dei prezzi dei servizi. Mentre gli andamenti dell'inflazione rimangono complessivamente contenuti, vi sono segnali di un moderato incremento dell'inflazione di fondo, in linea con le aspettative.

Sulla base dei risultati dell'analisi economica e dei segnali provenienti dall'analisi monetaria, la BCE, nel corso della riunione del 23 gennaio 2020, ha mantenuto invariato il proprio orientamento di politica monetaria.

Si riportano a seguire le decisioni assunte in tale contesto anche se l'emergenza corona virus molto probabilmente porterà a rivedere le decisioni fin ora assunte per sostenere l'economia europea.

In ogni caso al momento di formazione del bilancio ha deciso che i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive

di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, ha dichiarato che continuerà a effettuare gli acquisti netti nell'ambito del suo programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo si attende che proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE.

Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di avviare un riesame della strategia di politica monetaria:

- il riesame includerà la formulazione quantitativa della stabilità dei prezzi, gli strumenti di politica monetaria, l'analisi economica e monetaria e le prassi di comunicazione;
- in questo processo saranno considerati anche altri aspetti, quali la stabilità finanziaria, l'occupazione e la sostenibilità ambientale;
- il processo si dovrebbe concludere entro la fine del 2020.

Con la conferma delle misure espansive da parte della BCE, anche dopo il cambio di vertice di novembre 2019, i tassi sul mercato monetario restano su livelli minimi storici.

Si conferma dunque un quadro sfavorevole per il comparto monetario ancora per diversi mesi.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

Il conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 1 del D.M. del 27/03/2013, relativamente alla spesa contiene la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG, partendo dalle informazioni disponibili nel sistema contabile di Cassa Forense.

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Contributi sociali e premi – Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori: sono state inserite la contribuzione soggettiva, integrativa di maternità a carico iscritti, la contribuzione di solidarietà, i contributi da riscatto e da ricongiunzione

Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche: sono stati inseriti i flussi finanziari provenienti dallo Stato o da altri enti pubblici per ricongiunzioni, per il trasferimento dei fondi per le maggiorazioni pensionistiche agli ex combattenti, compresi anche i trasferimenti dallo Stato per indennità di maternità.

Entrate extra tributarie: sono stati inseriti gli interessi attivi: per quanto riguarda gli interessi attivi da titoli o finanziamenti, benché si tratti di interessi da finanziamenti a lungo termine, è stata operata come per il 2018 la distinzione tra interessi attivi da finanziamenti non immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a breve termine) e interessi attivi da finanziamenti immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a medio e lungo termine); gli interessi da c/c sono stati inseriti nella voce altri interessi attivi. Sono stati altresì indicati:

- i rendimenti da fondi comuni di investimento a distribuzione (dove sono stati inseriti anche i rendimenti da ETF) e i dividendi;
- nelle altre entrate da redditi di capitale, gli altri proventi mobiliari;
- nella voce Rimborsi in entrata, i rimborsi di imposte per tax reclaim;
- nella voce Altre entrate correnti n.a.c., gli incassi per canoni e indennità di occupazione e altri incassi.

Entrate da riduzione di attività finanziarie si rilevano i disinvestimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (in relazione ai titoli obbligazionari benché si tratti di titoli a lungo termine è stata operata un'ulteriore distinzione tra titoli obbligazionari immobilizzati, inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a medio e lungo termine e i titoli obbligazionari non immobilizzate inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a breve termine) e il rimborso dei prestiti dei dipendenti.

Entrate per conto terzi e partite di giro sono state indicate le ritenute per bilanciare le partite di giro in uscita. Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment

Nella voce depositi di/presso terzi sono stati inseriti i depositi cauzionali in entrata riguardanti le cauzioni provvisorie relative alle gare di appalto.

USCITE

Confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati, è prevista anche la Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, nella quale ricomprendere tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali

Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 2 Vecchiaia:

Nelle **Spese correnti** sono state indicate:

- imposte e tasse a carico dell'ente;
- trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche: i trasferimenti ad Enti previdenziali per ricongiunzioni;
- trasferimenti correnti a Famiglie: le pensioni erogate agli aventi diritto (nell'impossibilità di effettuare lo spaccettamento del dato di "cassa" si propone l'appostazione indicata in forza di quanto riportato dalla

circolare in materia di "prevalenza" del Gruppo 2 Vecchiaia); le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro;

- interessi passivi: gli interessi diversi pagati;
- altre spese per redditi da capitale n.a.c.: le perdite su cambi e commissioni di entrata su fondi

Spese per incremento attività finanziarie: si rilevano gli investimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (gli ETF sono stati inseriti nei fondi comuni di investimento)

Gruppo 4 Famiglia

Spese correnti – Trasferimenti correnti a famiglie: è stata indicata la spesa per l'assistenza agli iscritti.

MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Programma 2 Indirizzo politico

Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:

Spese correnti – Acquisto di beni e servizi - Acquisto di servizi non sanitari sono state inserite le spese per gli organi collegiali responsabili dell'indirizzo politico dell'attività dell'ente in forza di quanto riportato in circolare: "... Nel programma 2 Indirizzo politico saranno indicate le spese inerenti la programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente, la produzione e diffusione di informazioni generali, nonché la valutazione, il controllo strategico e l'emanazione degli atti di indirizzo."

Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza

Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:

Nelle **Spese correnti** sono rilevate le retribuzioni lorde e i contributi sociali a carico dell'ente (evidenziati come richiesto); inoltre sono incluse le spese per acquisto di beni e servizi, comprese le consulenze, per la gestione dell'ente. Le ritenute sono state evidenziate nelle partite di giro. Nei trasferimenti correnti ad amministrazione pubbliche è stata indicata la spesa per spending review come da indicazioni ministeriali.

Spese in conto capitale sono state indicate le spese immobilizzate materiali e immateriali, con esclusione della voce immobili, in quanto si è ritenuto siano funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana ed in virtù di ciò si è scelta la Missione 32 – Programma 3.

Spese per incremento attività finanziarie – Concessione crediti di medio – lungo termine - Concessione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato a famiglie: sono stati inseriti i prestiti concessi ai dipendenti.

MISSIONE - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (pag. 4 - Circolare MEF n. 23/2013)

Uscite per conto terzi e partite di giro: si evidenziano le ritenute, principalmente riferite alle prestazioni previdenziali.

Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment

Nella voce depositi di/presso terzi sono stati inseriti i depositi cauzionali in uscita riguardanti le cauzioni provvisorie relative alle gare di appalto.



Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO
in termini di liquidità metodo diretto dei flussi di cassa

A	Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo diretto)	segno +/-	2019	2018
	Incassi per Contributi dovuti dagli Avvocati	+	1.625.220.823,54	1.572.668.993,06
	Incassi per canoni e indennità di occupazione	+	454.521,28	252.974,81
	Altri incassi	+	7.968.112,93	4.745.566,95
	Pagamenti per prestazioni previdenziali ed assistenziali agli Avvocati	-	948.200.354,21	897.822.759,44
	Pagamenti a fornitori per acquisti	-	187.794,20	162.481,37
	Pagamenti a fornitori per servizi	-	18.018.044,41	18.104.422,43
	Pagamenti al personale	-	20.602.903,64	19.663.380,61
	Imposte rimborsate	+	180.444,47	132.582,18
	Imposte pagate sul reddito	-	65.513.957,65	51.919.646,79
	Interessi diversi pagati	-	53.647,74	35.257,45
	Interessi diversi incassati	+	85.538.954,45	103.343.917,95
	Dividendi incassati	+	76.255.185,00	75.352.280,27
	altri oneri finanziari	-	864.434,13	705.079,21
	Altri proventi mobiliari	+	98.686.563,21	77.898.557,41
	Flusso finanziario Dell'attività operativa (A)		840.863.468,90	845.981.845,33

B	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
	Immobilizzazioni materiali			
	Investimenti	-	1.170.580,06	2.431.045,82
	Disinvestimenti	+		
	Immobilizzazioni immateriali			
	Investimenti	-	1.056.258,69	1.274.581,42
	Disinvestimenti	+		
	Immobilizzazioni finanziarie			
	(Investimenti)	-	687.086.347,20	397.766.945,56
	Disinvestimenti	+	403.006.927,26	86.326.557,49
	Erogazione prestiti ai dipendenti	-	2.232.127,56	3.134.107,68
	Rimborso prestiti dai dipendenti	+	2.452.445,22	2.713.231,45
	Attività finanziarie non immobilizzate			
	Investimenti	-	993.304.636,17	773.969.322,18
	Disinvestimenti	+	373.735.436,20	298.251.896,65
	Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		-905.655.141,00	-791.284.317,07

C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
	Mezzi di terzi			
	Incremento debiti a breve verso banche			
	Accensione finanziamenti			
	Rimborso finanziamenti			
	Operazioni di uscita di depositi cauzionali dagli inquilini	-		2.550,00
	Operazioni di entrata depositi cauzionali dagli inquilini	+		
	Mezzi propri			
	Aumento di capitale a pagamento			
	Cessione(acquisto) di azioni proprie			
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
	Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		0,00	-2.550,00

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-	64.791.672,10	54.694.978,26
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-	1,79	
Disponibilità liquide al 1 gennaio		787.804.512,55	733.109.534,29
depositi bancari e postali		787.800.207,11	733.105.452,74
assegni		-	-
denaro e valori in cassa		4.305,44	4.081,55
Disponibilità liquide al 31 dicembre		723.012.838,66	787.804.512,55
depositi bancari e postali		723.009.043,94	787.800.207,11
assegni		-	-
denaro e valori in cassa		3.794,72	4.305,44

Nel presente rendiconto la suddivisione delle spese tra "Pagamenti a fornitori per acquisti" e "Pagamenti a fornitori per servizi" del 2019, rispetto al 2018, è stata variata. Anche la rilevazione degli interessi diversi pagati 2019 ha subito una variazione rispetto al 2018. Pertanto, al fine di permetterne la comparazione, gli importi dei flussi corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati conseguentemente adattati.

Inoltre 1,79 euro, rilevati come effetto cambi sulle disponibilità liquide, si riferiscono alla perdita su cambi non realizzata derivante dall'allineamento al tasso di cambio al 31.12.2019 NOK/EURO delle corone norvegesi depositate in cassa.

Il presente elaborato non tiene conto delle movimentazioni "finanziarie" (non monetarie) quali ad esempio accantonamenti ai fondi, TFR e riprese di valore



**Conto Consuntivo 2019 in termini di cassa
modificato ai sensi della circolare del Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali prot 5249 del 6-4-2016**

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.608.174.509,28
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.608.174.509,28
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	17.046.314,26
II	Trasferimenti correnti	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	17.046.314,26
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	269.071.481,34
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	85.538.954,45
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	35.108.287,52
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	43.163.930,46
III	Altri interessi attivi	7.266.736,47
II	Altre entrate da redditi da capitale	174.941.748,21
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	98.296.406,86
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	76.255.185,00
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	390.156,35
II	Rimborsi e altre entrate correnti	8.590.778,68
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	180.444,47
III	Altre entrate correnti n.a.c.	8.410.334,21
I	Entrate in conto capitale	0,00
II	Tributi in conto capitale	0,00
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0,00
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0,00
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0,00
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	779.194.808,68
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	98.086.062,18
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	288.957.544,08
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	99.949.113,66
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	289.749.643,54
II	Riscossione crediti di breve termine	0,00
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.452.445,22
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	2.452.445,22
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0,00
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	0,00
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	257.332.886,50
II	Entrate per partite di giro	257.320.586,50
III	Altre ritenute	247.336.902,50
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	4.699.583,49
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	3.996.048,51
III	Altre entrate per partite di giro	1.288.052,00
II	Entrate per conto terzi	12.300,00
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	12.300,00
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.930.820.000,06

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali											Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				Missione 095 Servizi per conto terzi e partite di giro		TOTALE SPESE		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali											Programma 3 Servizi le affari generali per le Amministrazioni di competenza				Programma 1 Servizi c/terzi e partite di giro			Missione 095 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale											Divisione 10 Protezione sociale				Divisione 10 Protezione sociale				Missione 095 Servizi per conto terzi e partite di giro
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIANA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9		Gruppo 9		Gruppo 9		Missione 095 Servizi per conto terzi e partite di giro								
I	Spese correnti	0	932.945.652,58	0	80.483.470,53	0	3.215.768,74	0	36.772.244,13	0	20.602.903,64	0	1.053.417.135,98								
II	Redditi da lavoro dipendente												20.602.903,64								
III	Riborsazioni lorde												16.673.587,96								
III	Contributi sociali a carico dell'ente												3.929.315,68								
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	64.310.687,03	0	0	0	0	0	64.310.687,03	0	64.310.687,03	0	64.310.687,03								
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		64.310.687,03										64.310.687,03								
III	Acquisto di beni e servizi	0	0	0	0	0	32.157.688,74	0	14.966.069,87	0	18.181.838,61	0	18.181.838,61								
III	Acquisto di beni non sanitari												18.181.838,61								
III	Acquisto di beni sanitari												18.181.838,61								
III	Acquisto di servizi non sanitari												18.181.838,61								
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali												18.181.838,61								
III	Trasferimenti correnti	0	867.716.883,68	0	80.483.470,53	0	3.215.768,74	0	1.203.270,62	0	949.403.624,83	0	949.403.624,83								
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		362.107,20						1.203.270,62		1.565.377,82		1.565.377,82								
III	Trasferimenti correnti a Famiglie		867.354.776,48						80.483.470,53		947.838.247,01		947.838.247,01								
III	Trasferimenti correnti a Imprese																				
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private																				
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo																				
III	Interessi passivi	0	53.647,74	0	0	0	0	0	0	0	0	0	53.647,74								
III	Interessi passivi su titolo obbligazionario a breve termine																				
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine																				
III	Interessi su finanziamenti a breve termine																				
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine																				
III	Altri interessi passivi																				
III	Altre spese per redditi da capitale		53.647,74										53.647,74								
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	0	864.434,13	0	0	0	0	0	0	0	864.434,13	0	864.434,13								
III	Diritti reali di godimento e serviti onerosi																				
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.		864.434,13										864.434,13								
III	Bonorsi e poste correttive delle entrate	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0								
III	Bonorsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)																				
III	Bonorsi di imposte in uscita																				
III	Bonorsi di trasferimenti all'Unione Europea																				
III	Bonorsi di trasferimenti non dovute o incassate in eccesso																				
III	Altre spese correnti	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0								
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti																				
III	Verdamenti IVA a debito																				
III	Verdamenti IVA a credito																				
III	Premi di assicurazione																				
III	Spese dovute a terzi																				
III	Altre spese correnti n.a.c.																				
I	Spese in conto capitale	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.226.887,75	2.226.887,75						
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente																				
III	Tributi su lasciti e donazioni																				
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente																				
III	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.226.887,75	2.226.887,75						
III	Beni materiali																				
III	Terreni e beni materiali non prodotti																				
III	Beni immateriali																				
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario																				
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquistati mediante operazioni di leasing finanziario																				
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario																				
III	Contributi agli investimenti	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.170.980,06	1.170.980,06						
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche																				
III	Contributi agli investimenti a Famiglie																				
III	Contributi agli investimenti a Imprese																				
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private																				
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo																				
III	Trasferimenti in conto capitale	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.056.258,69	1.056.258,69						
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche																				
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie																				
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese																				
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private																				
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo																				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche																				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie																				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese																				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private																				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo																				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche																				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie																				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese																				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private																				
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo																				
III	Altre spese in conto capitale	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale																				
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.																				
I	Spese per incremento attività finanziarie	0	1.680.390.983,37	0	0	0	0	0	2.232.127,56	0	1.680.390.983,37	0	1.682.623.110,93								
II	Acquisizione di attività finanziarie		1.680.390.983,37										1.680.390.983,37								
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		1.761.797.059,9										1.761.797.059,9								

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			Missione 095 Servizi per conto terzi e partite di giro		TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico			Programma 1 Servizi c/terzi e partite di giro		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale			Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	1.504.211.273,50	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	1.504.211.273,50										
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine											
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine											
III	Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche											
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie											
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese											
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private											
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.232.127,56	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo											
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche											
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie											
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese											
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private											
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo											
III	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche											
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie											
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese											
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private											
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo											
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)											
III	Versamenti a depositi bancari											
I	Rimborso Prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine											
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine											
III	Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine											
III	Chiusura anticipazioni											
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine											
III	Rimborso prestiti da attuazione Contributi Pluriennali											
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione											
III	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario											
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione											
III	Rimborso Prestiti-Derivati											
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Uscite per partite di giro											
III	Versamenti di altre ritenute											
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente											
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo											
III	Altre uscite per partite di giro											
III	Uscite per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24.000,00	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi											
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche											
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori											
III	Deposito di/preso terzi											
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi											
III	Altre uscite per conto terzi											
	TOTALE GENERALE USCITE	0	2.613.336.635,95	0	80.483.470,93	0	3.215.769,74	0	41.231.210,44	0	257.344.586,50	
											2.995.611.672,16	



**Piano degli indicatori e dei risultati attesi redatto in
conformità alle linee guida ex DPCM del 18-9-2012**

RAPPORTO SUI RISULTATI DI BILANCIO

Di seguito si riporta la parte del piano redatto secondo quanto previsto dal DPCM del 18/9/2012 più direttamente collegata agli indicatori funzionali alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi rinviando per le altre componenti a quanto contenuto nella I^ Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2019. È stata valorizzata, ovviamente, l'ultima riga della tabella dedicata ai valori degli indicatori di risultato.

ELEMENTI DA INDICARE	DATI CASSA FORENSE	NOTE
NUMERO INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	Numero indicatori: 3	
INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avanzo da bilancio tecnico attuariale come saldo tra entrate e uscite 2. Avanzo economico 3. Funding ratio (parametro di riferimento ALM con logiche ex delibera CdA 3/5/17) 	
UNITÀ DI MISURA (art.4 comma 1 lettera j)	Unità di misura per indicatori: <ol style="list-style-type: none"> 1. euro 2. euro 3. percentuale 	
METODO DI CALCOLO (art.3 comma 3 lettera d)	Modello statistico attuariale per l'avanzo del Bilancio Tecnico, applicazione dei principi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e OIC per l'avanzo economico e modello deterministico e/o stocastico per il funding ratio.	
FONTE DEI DATI (art 3 comma 3 lettera c) (art.4 comma 1 lettera i)	Andando in ordine con gli indicatori evidenziati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Bilancio tecnico attuariale 2. Bilancio consuntivo 3. Asset Liability Management ma su base di calcolo dell'attuario esterno secondo il modello definito dal CdA il 3/5/17 	Nel corso del 2018 è stato redatto il Bilancio Tecnico Attuariale su base 31.12.2017 e consegnato nei primi mesi del 2019
VALORI TARGET (art 3 comma 3 lettera e) (art.4 comma 1 lettera f)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Positività saldo totale minimo a 30 anni (con proiezioni anche a 50 anni) 2. Positività del saldo che consenta di allineare le riserve di patrimonio alle 5 annualità delle pensioni in essere 3. Miglioramento del Funding ratio annuale 	
VALORI A CONSUNTIVO (art 3 comma 3 lettera f) (art.4 comma 1 lettera g)	<p>Avanzo Bilancio tecnico base 31.12.2017 in migliaia di euro: a 30 anni: € 718.467 (a 50 anni € 2.490.264)</p> <p>Avanzo da Bilancio consuntivo 2019: € 937.782.743,04</p> <p>Funding ratio: 37,7%</p>	

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio a corredo dei "valori a consuntivo" indicati in tabella.

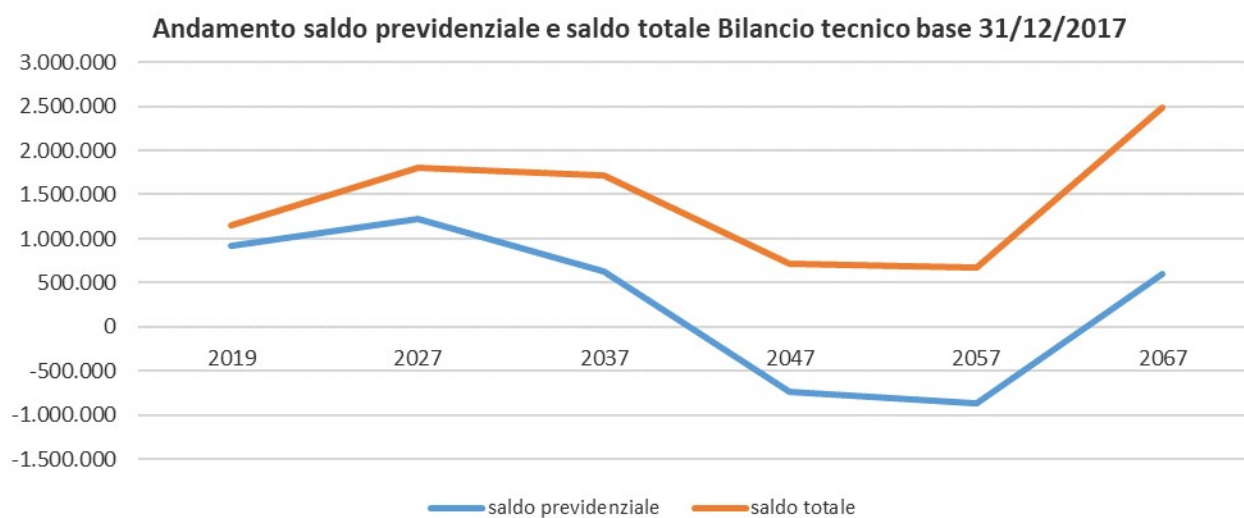
Avanzo da Bilancio tecnico attuariale

Già a partire dal Bilancio consuntivo 2018 si è utilizzato per i confronti il bilancio tecnico attuariale base 31.12.2017; essendo il passato esercizio l'anno di avvicendamento dei documenti statistico-attuariali si era fornito il confronto delle risultanze dei due documenti.

Nell'attuale documento, per le analisi che seguono, si ritorna a considerare il solo bilancio tecnico vigente; di seguito, quindi, si fornisce una rappresentazione grafica del confronto previsto per l'andamento del:

- saldo previdenziale e saldo totale,
- patrimoni a fine anno

Valori in migliaia di euro



Come evidenziato il bilancio tecnico prevede delle fasi di negatività del saldo previdenziale nell'intervallo temporale 2042-2062 prima di tornare positivo.

Il saldo totale, parametro di riferimento del piano obiettivi risultati, al contrario, pur avendo un andamento simile, non presenta mai valori negativi nei 50 anni proiettati nei due documenti.

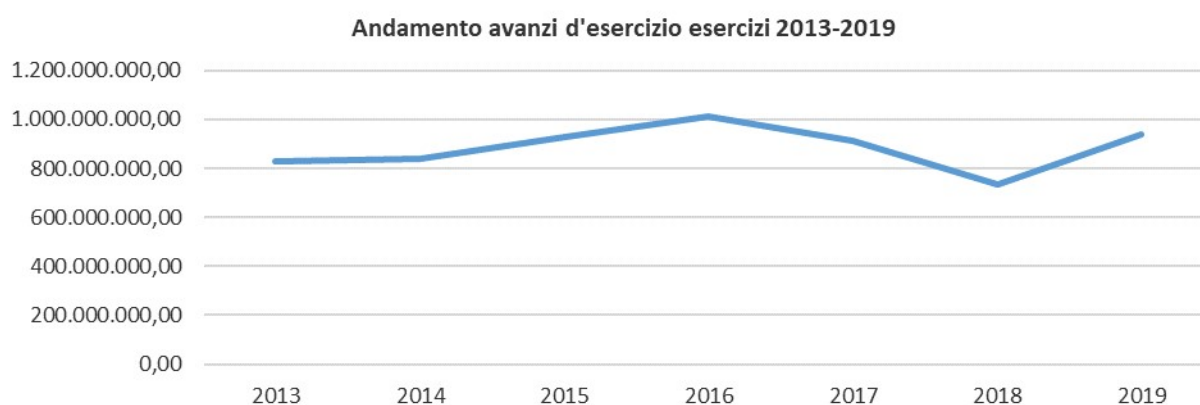
Stesso discorso per il patrimonio a fine anno che evidenzia un andamento in costante crescita nel periodo indagato.

Avanzo economico da bilancio consuntivo

L'avanzo economico dell'esercizio 2019 è pari a Euro 937.782.743,04 e segna un incremento rispetto alla gestione 2018 pari al 28% circa.

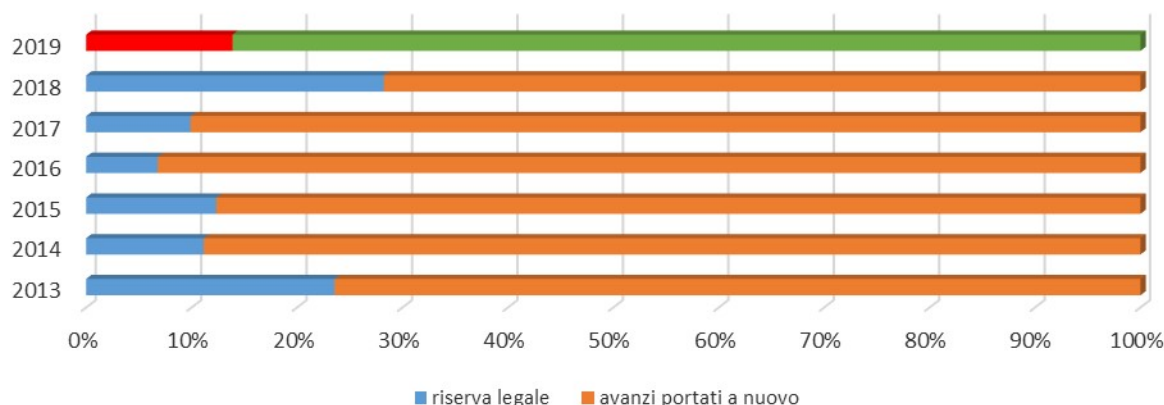
Su tale dinamica pesa principalmente, come detto nel corso della Nota Integrativa, il mancato incasso nell'esercizio 2018 dei minimi integrativi obbligatori, recuperati parzialmente con il versamento in autoliquidazione nel presente esercizio oltre che una maggiore contribuzione all'avanzo annuale da parte della gestione mobiliare.

Il grafico che segue fotografa l'andamento dei risultati d'esercizio del periodo 2013-2019.



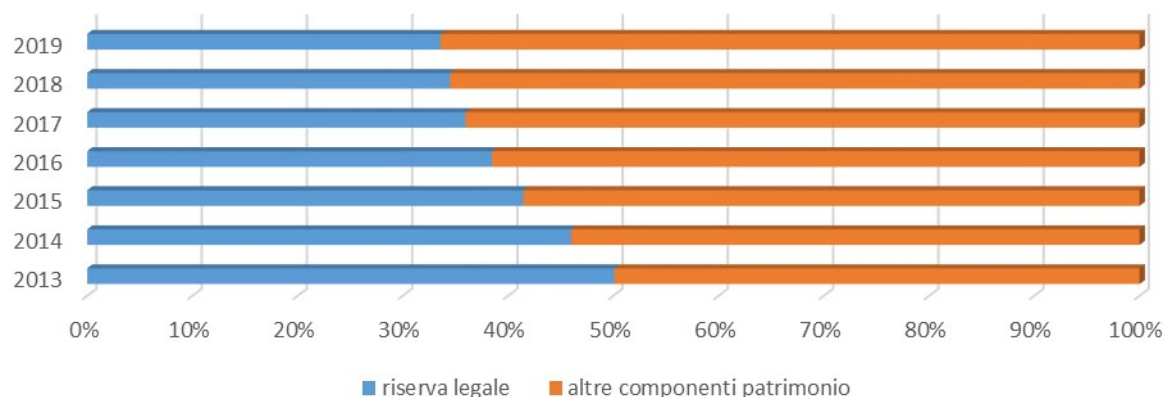
Si propone, di seguito, dal momento che costituisce il secondo parametro del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, il grafico che rappresenta la capacità degli avanzi d'esercizio del periodo 2013-2019 di allineare, senza ricorso ad altre fonti, la Riserva legale alle cinque annualità delle pensioni in essere. Si sottolinea che i dati esposti sono caratterizzati da uno sfasamento temporale di un anno dal momento che l'avanzo 2019 verrà utilizzato per allineare la riserva legale del bilancio d'esercizio 2020, per quanto detto i dati relativi all'esercizio 2019 sono stimati ipotizzando una percentuale di crescita della riserva legale al 2020 del 3% pari alla crescita media del triennio 2017-2019 (di qui la diversa colorazione).

Ripartizione % avanzi esercizi 2013-18 tra "riserva legale" e "avanzi portati a nuovo" e stima per avanzo 2019



A seguire una rappresentazione grafica dell'incidenza della riserva legale sul patrimonio netto riferita agli anni 2013-2019.

Ripartizione Patrimonio Netto anni 2013-2019 tra riserva legale e altre voci



Funding ratio

Si ricorda che, dopo ampi approfondimenti e confronti sia interni che con l'Advisor ex post e l'Attuario esterno dott. Coppini, il CDA ha approvato in data 03.05.2017 il modello da applicare per il calcolo del Funding Ratio, individuando la metodologia ABO (Accrued Benefit Obligation) come maggiormente rappresentativa per monitorare (in funzione del nostro sistema previdenziale) il grado di capitalizzazione del sistema.

In considerazione della funzionalità di tale indicatore il CdA ha altresì stabilito che:

- l'Attuario esterno effettua il calcolo del Funding Ratio annuale utilizzando l'ipotesi di attualizzazione in linea con le indicazioni ministeriali del Bilancio tecnico; tale logica di quantificazione viene utilizzata per la redazione del documento "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" da allegare al bilancio consuntivo in quanto reso obbligatorio dal DM del 27/3/2013 in ottica di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

il risk Advisor ex-post, incaricato dell'aggiornamento dell'ALM e della definizione dell'AAS, utilizzando i dati del passivo potenziale forniti dall'attuario determina il Funding Ratio (a 30 e 50 anni), applicando ipotesi più propriamente "finanziarie", utilizzando curve di sconto coerenti con il raggiungimento di obiettivi di capitalizzazione a lungo termine.

Essendosi modificato il metodo è opportuno ricordare che il Funding ratio calcolato dal Dott. Coppini si basa sulla curva di attualizzazione prevista dal bilancio tecnico dell'anno di riferimento mentre le curve adottate dall'Advisor sono di estrazione finanziaria (Risk free- Europe Corporate A- titoli di stato Italia).

La tabella sottostante riporta i valori del Funding Ratio calcolati dall'Attuario esterno, il dott. Coppini, dal 2014; il Funding ratio per l'anno 2019 conferma il trend positivo evidenziato dal 2014 facendo segnare un +11% circa rispetto al passato esercizio:

Funding Ratio	
2014	26,8%
2015	27,6%
2016	28,7%
2017	32,6%
2018	34,0%
2019	37,7%

La tabella che segue riporta, invece, i valori del Funding Ratio ricalcolati dagli dal Risk Advisor ex post Mangusta Risk dal 2015:

Funding Ratio	CURVA DI SCONTO		
	Risk Free	European Corporate A	Italia
2015	21,24%	26,43%	31,96%
2016	19,57%	29,34%	27,81%
2017	24,35%	27,25%	34,74%

A partire dall'esercizio 2018, in seguito all'awicendamento tra Mangusta Risk e Prometeia Advisor Sim come Risk Advisor ex post, i valori calcolati con l'utilizzo della curva dei rendimenti dei titoli Euro Corporate con rating A (coerentemente con la normativa IAS) sono i seguenti:

Funding Ratio Prometeia	
2018	26,3%
2019	25,8%



**Riclassificazione del Conto Economico
secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 (All. 1)**

		Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.757.599.465,18	1.627.425.271,90
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.756.912.001,26	1.626.553.212,08
	a) Contributo ordinario dello Stato		
	b) Corrispettivi da contratto di servizio		
	b.1) con lo Stato		
	b.2) con le Regioni		
	b.3) con altri Enti Pubblici		
	b.4) con l'UE		
	c) Contributi in conto esercizio	17.593.311,15	40.392.134,32
	c.1) dallo Stato	8.164.921,31	7.751.273,25
	c.2) da Regioni		
	c.3) da altri Enti Pubblici	9.428.389,84	32.640.861,07
	c.4) da UE		
	d) Contributi da privati		
	e) Proventi fiscali e parafiscali	1.739.318.690,11	1.586.161.077,76
	f) Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2)	Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incremento di immobili per lavori interni		
5)	Altri ricavi e proventi	687.463,92	872.059,82
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
	b) altri ricavi e proventi	687.463,92	872.059,82
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	1.321.405.703,17	1.092.206.719,92
6)	per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	152.167,99	182.712,93
7)	per servizi	966.579.860,05	922.101.323,89
	a) erogazioni servizi istituzionali	955.558.889,52	910.826.551,86
	b) acquisizione di servizi	5.393.336,95	4.603.208,06
	c) consulenze collaborazioni altre prestazioni di lavoro	1.988.228,81	2.912.137,22
	d) compensi ad organi di amministrazioni e di controllo	3.639.404,77	3.759.426,75
8)	per godimento di beni di terzi	587.343,54	610.569,19
9)	per il personale	20.827.907,17	19.935.477,62
	a) salari e stipendi	13.881.119,20	13.258.355,83
	b) oneri sociali	3.866.605,23	3.618.118,76
	c) trattamento di fine rapporto	938.918,35	928.783,48
	d) trattamento di quiescenza e simili		
	e) altri costi	2.141.264,39	2.130.219,55
10)	Ammortamenti e svalutazioni	104.190.618,18	52.697.226,49
	a) immobilizzazioni immateriali	211.638,52	225.425,97
	b) immobilizzazioni materiali	1.609.875,13	1.510.495,62
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	101.777.454,11	34.913.388,20
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	591.650,42	16.047.916,70
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12)	accantonamento per rischi	7.245.256,90	2.873.154,70
13)	altri accantonamenti	170.081.304,47	50.781.879,33
14)	oneri diversi di gestione	51.741.244,87	43.024.375,77
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.203.270,62	1.203.270,62
	b) altri oneri diversi di gestione	50.537.974,25	41.821.105,15
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		436.193.762,01	535.218.551,98
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	394.706.311,20	299.282.399,71
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a coll.te e controllate	76.654.120,34	75.805.780,58
16)	Altri proventi finanziari	328.789.855,94	242.561.613,58
	a) da crediti scritti nelle imm.ni, con separata ind.ne di quelli da coll.te e controllate		
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	75.943.167,00	76.395.407,38
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da coll.te e controllate	252.846.688,94	166.166.206,20
17)	Interessi e altri oneri finanziari	9.523.934,59	17.760.828,50
	a) interessi passivi	54.374,11	35.378,74
	b) oneri per la copertura perdite imprese collegate e controllate		
	c) altri interessi ed oneri finanziari	9.469.560,48	17.725.449,76
17bis)	utili e perdite su cambi	-1.213.730,49	-1.324.165,95
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	88.146.986,69	-100.709.514,12
18)	Rivalutazioni	112.519.768,89	23.300.553,46
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie		
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	112.519.768,89	23.300.553,46
19)	Svalutazioni	24.372.782,20	124.010.067,58
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie		5.943.252,19
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	24.372.782,20	118.066.815,39
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	36.540.206,22	18.398.502,60
20)	Proventi con separata indicazione delle plus da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili alla voce "altri ricavi e proventi"	38.390.355,08	21.109.043,99
21)	Oneri straordinari con separata indicazione delle minus da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili alla voce "oneri diversi di gestione"	-1.850.148,86	-2.710.541,39
Risultato prima delle imposte		955.587.266,12	752.189.940,17
Imposte dell'esercizio		17.804.523,08	17.508.306,00
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico		937.782.743,04	734.681.634,17

TABELLA DI RICONCILIAZIONE PER LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO EX D.M. 27-3-2013

Riferimenti voci schema riclassificazione		Voci bilancio dettaglio	Aggregati bilancio di riferimento	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale			
c)	Contributi in conto esercizio			
	c.1) dallo Stato	Contributi di maternità - D.Lgs. 151/2001	Contributi	+
	c-3) da altri Enti Pubblici	Contributi da Enti previdenziali - ricongiunzione	Contributi	+
e)	Proventi fiscali e parafiscali			
		Contributi soggettivi	Contributi	+
		Contributi integrativi	Contributi	+
		Contributi maternità carico iscritti	Contributi	+
		Sanzioni amministrative	Contributi	+
		Altri contributi	Contributi	+
		Sgravi trattenuti	Rettifiche di ricavi	-
5)	Altri ricavi e proventi			
b)	altri ricavi e proventi			
		Canoni di locazione	Canoni di locazione	+
		Altri ricavi	Altri ricavi	+
		Altri recuperi	Rettifiche di costi	+
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materie prime , sussidiarie, consumo e merci			
		Materiali sussidiari e di consumo	Materiali sussidiari e di consumo	+
		Libri giornali e riviste	Altri costi	+
7)	per servizi			
a)	erogazioni servizi istituzionali			
		Prestazioni Previdenziali e assistenziali	Prestazioni Previdenziali e assistenziali	+
		Pensioni reintroitate	Rettifiche di costi	-
		Recupero maggiorazione ex combattenti	Rettifiche di costi	-
		Recupero benefici vittime terrorismo	Rettifiche di costi	-
b)	acquisizione di servizi			
		Utenze varie	Utenze varie	+
		Assicurazioni	Servizi vari	+
		Servizi informatici	Servizi vari	+
		Servizi informatici conservazione ex DCPM 3/12/13	Servizi vari	+
		Servizi pubblicitari	Servizi vari	+
		Prestazioni di terzi	Servizi vari	+
		Spese di rappresentanza	Servizi vari	+
		Spese bancarie - non da gestione mobiliare	Servizi vari	+
		Trasporti e spedizioni	Servizi vari	+
		Spese pubblicazione periodico	Spese pubblicazione periodico	+
		Pulizie uffici	Altri costi	+
		Canoni di manutenzione	Altri costi	+
		Adattamenti locali ufficio	Altri costi	+
		Soese di locomozione	Altri costi	+
		Stampa e pubblicazioni	Altri costi	+
		Congressi convegni e conferenze	Altri costi	+
		Riparazione di immobilizzazioni tecniche	Altri costi	+
		Arrotondamenti e abbuoni passivi	Altri costi	+
		Riparazione straordinaria immobili	Altri costi	+
c)	consulenze collaborazioni altre prestazioni di lavoro			
		Compensi professionali e lavoro autonomo	Compensi professionali e lavoro autonomo	+
d)	compensi ad organi di amministrazioni e di controllo			
		Organi amministrativi e di controllo	Organi amministrativi e di controllo	+
8)	per godimento di beni di terzi			
		Affitti passivi	Affitti passivi	+
		Spese condominiali	Altri costi	+
		Noleggi	Servizi vari	+
		Servizi informatici x godimento beni di terzi	Servizi vari	+
9)	per il personale			
a)	salari e stipendi			
		Retribuzioni - dipendenti e portieri	Personale	+
b)	oneri sociali			
		Oneri Sociali - dipendenti e portieri	Personale	+
c)	trattamento di fine rapporto			
		Trattamento di fine rapporto	Personale	+
e)	altri costi			
		Altri oneri	Personale	+
10)	Ammortamenti e svalutazioni			
a)	immobilizzazioni immateriali			
		Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
b)	immobilizzazioni materiali			
		Ammortamento Immobilizzazioni materiali	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
		Acc.to Fondo sval.ne crediti - quota crediti imm.ti	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquid			
		Acc.to Fondo sval.ne crediti - quota crediti circolante	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+

TABELLA DI RICONCILIAZIONE PER LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO EX D.M. 27-3-2013

Riferimenti voci schema riclassificazione		Voci bilancio dettaglio	Aggregati bilancio di riferimento	
12)	accantonamento per rischi			
		Accantonamento per rischi e oneri	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
13)	altri accantonamenti			
		Accantonamento per spese liti in corso	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
		Accantonamento per supplemento pensioni	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
		Accantonamento per pensioni teor. Maturate	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
		Accantonamento per riserva rischio modulare	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
		Accantonamento per contributo modulare	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
		Acc.to per vertenze ente patrocinante	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
		Acc.to art. 13 Reg Prestazioni previdenziali	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
		Acc.to Fondo straordinario emergenza sanitaria	Ammortamenti - Svalutazioni - Altri accanton.ti	+
14)	oneri diversi di gestione			
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica			
		Imposte tasse e tributi vari (importo spending review)	Oneri tributari	+
b)	altri oneri diversi di gestione			
		IMU	Oneri tributari	+
		TASI	Oneri tributari	+
		Iva su compensi dei concessionari	Oneri tributari	+
		Ritenute erariali sugli interessi di c/c e deposit	Oneri tributari	+
		Ritenute erariali e imposte varie	Oneri tributari	+
		Imposte tasse e tributi vari (importo spending review)	Oneri tributari	-
		Altre spese inerenti la gestione degli immobili	Altri costi	+
		Compensi a consegnatari	Altri costi	+
		Quote associative	Altri costi	+
		Visite mediche a dipendenti	Altri costi	+
		Commissioni	Altri costi	+
		Altre prestazioni di servizi	Servizi vari	+
		Restituzioni varie	Rettifiche di ricavi	+
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE				
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a coll.te e controllate			
		Dividendi azionari	Interessi e proventi finanziari diversi	+
16)	Altri proventi finanziari			
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
		Interessi su titoli di stato e obbligazioni corporate	Interessi e proventi finanziari diversi	+
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da coll.te e controllati			
		Interessi su c/c bancari e postali	Interessi e proventi finanziari diversi	+
		Interessi su prestiti dipendenti	Interessi e proventi finanziari diversi	+
		Proventi finanziari diversi al netto di utile su camb	Interessi e proventi finanziari diversi	+
		Plusvalore su titoli e immobili	Interessi e proventi finanziari diversi	+
		Proventi e interessi gestione Cash Plus	Interessi e proventi finanziari diversi	+
		Interessi attivi su scarti di neg.ne ed emissione	Interessi e proventi finanziari diversi	+
		Interessi diversi	Interessi e proventi finanziari diversi	+
17)	Interessi e altri oneri finanziari			
a)	interessi passivi			
		Interessi passivi	Oneri finanziari	+
c)	altri interessi ed oneri finanziari			
		Altri oneri finanziari al netto di perdite su camb	Oneri finanziari	+
		Minusvalore da gestione diretta e cash plus	Oneri finanziari	+
		Interessi passivi scarti emissione e neg.ne	Oneri finanziari	+
		Spese bancarie gestione diretta e cash plus	Servizi vari	+
17bis)	utili e perdite su cambi			
		Utile su cambi gestione diretta e cash plus	Interessi e proventi finanziari diversi	+
		Perdite su cambi gestione diretta e cash plus	Oneri finanziari	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18)	Rivalutazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie			
		Rival.ne titoli x ripresa di valori - asset immobilizzat	Rettifiche di valori - lato ricavi	+
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante			
		Rival.ne titoli x ripresa di valori - asset del circolante	Rettifiche di valori - lato ricavi	+
19)	Svalutazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie			
		Svalutazione attivo immobilizzato	Rettifiche di valori - lato costi	+
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante			
		Svalutazione attivo circolante	Rettifiche di valori - lato costi	+
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20)	Proventi con separata indicazione delle plus da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili alla voce "altri ricavi e proventi"			
		Proventi straordinari	Proventi straordinari	+
21)	Oneri straordinari con separata indicazione delle minus da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili alla voce "oneri diversi di gestione"			
		Oneri straordinari	Oneri straordinari	-
Risultato prima delle imposte				
Imposte dell'esercizio				
		IRES	Oneri tributari	+
		IRAP	Oneri tributari	+
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico				



Relazione del Collegio dei Sindaci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Al Comitato dei Delegati di Cassa Forense

Signori Delegati,

nel corso dell'esercizio che si è concluso al 31/12/2019, il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (art. 2403 e segg. c.c.) unitamente al controllo della corretta rilevazione dei fatti amministrativi.

Il Collegio ha, fra l'altro, effettuato verifiche periodiche al fine di acquisire gli elementi necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili, oltre alle valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione.

Il bilancio consuntivo viene sottoposto a revisione contabile indipendente e certificazione, ai sensi di quanto indicato all'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/1994 e all'art. 40 dello Statuto della Fondazione. Questo incarico risulta attribuito, per il triennio 2018-2020, alla Società Ernst & Young EY S.p.A.

In ordine al bilancio consuntivo chiuso al 31/12/2019, il Collegio sindacale attesta l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, ha riscontrato la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza e della prospettiva della continuità aziendale. Tale attività è stata espletata anche tramite lo svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

I diversi scenari in cui l'Ente si è distinto con interventi mirati vengono ampiamente descritti nella Relazione sulla gestione formulata dal Consiglio di Amministrazione, unitamente al bilancio, lo scorso 07/05.

Il giudizio sul positivo andamento dell'esercizio 2019, che registra un significativo aumento dell'avanzo di gestione (da 734,7 milioni del 2018 a 937,8 milioni del 2019, con un incremento del 27,6%) e l'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto (salito da 11.894 milioni a 12.832 milioni), non può essere disgiunto dalla responsabile preoccupazione per gli effetti che la pandemia sanitaria, legata all'ormai tristemente noto COVID-19, è destinata a produrre sugli equilibri finanziari di qualsiasi entità, pubblica e privata.

La Relazione sulla gestione, nel trattare l'argomento, si sofferma, con dovizia di riferimenti statistici, macro-economici e finanziari, sui prefigurabili scenari reddituali, sociali e demografici e, pur guardando con doveroso realismo alla grave situazione di crisi venutasi a determinare nel mondo, precisa che "non sussistono al momento ipotesi che mettono in dubbio la continuità aziendale e la stabilità dell'Ente".

A tale proposito riteniamo di poter rappresentare agli iscritti che sarà cura del Collegio sindacale apprestare gli alert necessari, vigilare con assiduità le evoluzioni dell'emergenza sulle variabili rilevanti per gli equilibri della Cassa e monitorare, con la massima efficacia e tempestività, le insidie che potrebbero crearsi in ordine alla liquidità dell'Ente, o che potrebbero comprometterne la sostenibilità di lungo periodo.

Nello specifico, questo Collegio ha già invitato la Direzione Generale ad un aggiornamento delle rilevazioni più sensibili, alla luce delle profonde trasformazioni che l'epidemia è suscettibile di provocare sui principali asset mobiliari.

In considerazione dell'obbligo di tenere conto, nella redazione del bilancio, come vuole l'OIC 29, delle passività potenziali connesse a fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura di esercizio, la nota integrativa e la relazione sulla gestione hanno dettagliatamente esaminato i pesanti effetti che la pandemia globale sta producendo sui mercati finanziari internazionali, sull'economia reale e, di conseguenza, sulla redditività e la liquidità degli iscritti alla Cassa.

Anche in adesione alle considerazioni spese al riguardo da questo Collegio alle prime avvisaglie del contagio, si è elaborato un recap del quadro degli impatti scaturenti dalle misure restrittive decise dal Governo per contrastare l'emergenza da Covid 19.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione distinguono, motivatamente, i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio da recepire nei valori di bilancio e quelli per i quali non sussiste tale obbligo, in coerenza con i principi contabili che separano gli eventi probabili da quelli possibili.

Nella prima categoria sono stati inseriti i crediti immobilizzati verso le concessionarie, tenendosi conto che la crisi economica determinerà un più che probabile "incaglio" dei relativi incassi. Pertanto, è stato adeguatamente incrementato il Fondo svalutazione crediti, che passa da 233,7 milioni del 2018 a 335,3 milioni del 2019.

Inoltre, è stato costituito un "Fondo straordinario per l'emergenza sanitaria" per 148 milioni di euro, per accantonare, a titolo prudenziale, somme destinate a coprire i fabbisogni dettati dal lockdown sul fronte del sostegno alla categoria degli iscritti. La nota integrativa precisa che, nel predisporre l'accantonamento, è stato valutato che il citato importo è compatibile con la sostenibilità dell'Ente, a seguito dello smobilizzo, per circa 135 milioni, del "Fondo straordinario di intervento", avvenuto nel bilancio 2016 in attuazione del nuovo Regolamento dell'Assistenza, nonché per effetto di economie di esercizio conseguite rispetto a quanto preventivato.

Nella seconda categoria, ossia tra le poste che non si è inteso fare incidere sul bilancio 2019, si annovera il "Fondo Oscillazione Titoli", sul quale non è stato effettuato alcun accantonamento aggiuntivo a fronte del forte incremento della volatilità dei mercati finanziari. Ciò in quanto, secondo le valutazioni dell'Ente, il deprezzamento del

portafoglio finanziario della Fondazione, pur essendo possibile in esito alla pandemia, non sarebbe prevedibile, con realistica approssimazione, all'atto della redazione del bilancio, di tal che qualsiasi misura di accantonamento risulterebbe, in proposito, eccessivamente discrezionale.

Occorre prendere atto che il sistema di tipo misto che caratterizza la gestione finanziaria della Fondazione – alimentato dai contributi degli iscritti e dai rendimenti dell'impiego del patrimonio – è fortemente interessato dalle eccezionali criticità sopravvenute e dagli imprevedibili esiti dell'uscita dall'emergenza.

Le prospettive sull'andamento dell'economia nel 2020 risentono, ovviamente, delle incertezze legate alla ripartenza delle attività ed alla capacità di recupero dei settori più funestati. Le proiezioni del PIL oscillano fra un calo del 7 per cento ad un crollo del 13 per cento. Le stime del FMI si attestano sul 9-9,5 per cento; quelle dell'ISTAT ipotizzano una frenata dei consumi tra il 4,5% ed il 10% .

I fattori di rischio più tipicamente "inerenti" all'attività esercitata dalla Cassa sono, purtroppo e necessariamente, coinvolti dagli scenari post- Covid 19:

- la Risk allocation è naturalmente influenzata dalla maggiore ed imprevedibile volatilità dei rendimenti, dal rialzo dello spread, dalla presumibile persistenza del ristagno/azzeramento dei tassi attivi, con conseguente incidenza sulla duration dell'attivo patrimoniale rispetto alle passività;
- il CdA si è giustamente occupato di far eseguire una nuova ricognizione delle disponibilità finanziarie con una programmazione delle entrate e degli impegni finanziari fino a tutto il 2020;
- la popolazione attiva forense (attualmente composta da circa 245.000 unità) soffrirà, a causa del clima di paura e sfiducia generato dalla paralisi produttiva del Paese, sia in termini di minori ingressi nella professione che in termini di maggiori esodi dalla stessa, tanto fra le carriere più giovani che fra i pensionati;
- la progressiva riduzione del reddito medio dell'avvocatura registrato nell'ultimo decennio (circa il 22% dal 2008 al 2018) potrebbe ulteriormente acuirsi per le ricadute economiche e sociali della pandemia sul sistema paese;
- sarà prevedibile, inoltre, un sensibile aumento della domanda di assistenza della categoria, messa alla prova da un fenomeno di straordinario ed inatteso impatto sui redditi di lavoro autonomo.

A fronte di tali drammatici accadimenti e delle probabili ripercussioni sopra evidenziate, tutti gli organi della Cassa dovranno assicurare in modo coordinato e sinergico, pur nel rispetto dei ruoli di ciascuno, un costante e vigile monitoraggio delle variabili cruciali per gli equilibri economico-finanziari dell'Ente, onde essere pronti ad effettuare gli interventi – anche di carattere strutturale – più coerenti ed efficaci in relazione alle nuove coordinate di contesto.

La Direzione si è impegnata ad un attento monitoraggio mensile della liquidità, per impedire ipotesi di smobilizzo, anche parziale, del patrimonio investito, a garanzia dei futuri trattamenti pensionistici.

L'Organo di Controllo si è attivato, da un lato, per valutare la coerenza dei fondi rischi rispetto ai nuovi scenari attesi e, dall'altro, per monitorare, sul versante dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo: la correttezza delle procedure e dei procedimenti decisionali, il grado di affidamento dei controlli e la capacità di adattamento e flessibilità ai nuovi panorami strategici e gestionali.

Anche la composizione del portafoglio sarà ovviamente condizionata dalla rivoluzione delle condotte – finanziarie, economiche, ma anche e soprattutto sociali ed etiche – che connoteranno le complesse politiche di ricostruzione.

In questo contesto, si ritiene importante che la Cassa Forense sia da tempo inserita tra gli Asset Owners che aderiscono agli UN PRI, Organizzazione delle Nazioni Unite a sostegno degli investimenti sostenibili e che, nel corso degli ultimi anni, abbia ulteriormente implementato la propria presenza nella finanza etica ed ambientale. Ha conseguentemente approvato il progetto di integrazione dei principi di sostenibilità dell'ONU, il progetto IBW Investment for a Better World, che rafforza la volontà dell'Ente di applicare negli investimenti finanziari i principi di sostenibilità racchiusi nell'Agenda ONU 2030.

A seguito della pandemia, si è immediatamente sviluppata, in seno all'UE, una corrente di pensiero che, animata dal Presidente della Commissione per l'Ambiente, Pascal Canfin, vuole accelerare la transizione verso l'economia verde.

Cassa Forense ha deciso di sostenere l'iniziativa sottoscrivendo la dichiarazione di partecipazione alla European Green Recovery Alliance in via telematica, in compagnia dei più autorevoli investitori istituzionali europei.

La tempestività e l'efficacia delle risposte che l'Ente è stato in grado di fornire a fronte dell'emergenza (anche grazie alla immediata consapevolezza del problema manifestato dagli organi collegiali all'insorgere del fenomeno), testimoniano che l'organizzazione aziendale dispone di un idoneo sistema di reazione e di una soddisfacente flessibilità operativa.

La governance è riuscita a contenere al massimo i disservizi per l'utenza ed è intervenuta con rapidità nel far fronte alle esigenze più pressanti degli iscritti e nell'attuare le misure di sostegno alle professioni disposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ha predisposto ed applicato gli interventi di contenimento e sicurezza dettati dai vari DPCM, ed in particolare dall'art. 1, comma 1, del DPCM 11 marzo 2020: in attuazione

di questa misura, è stato siglato un Protocollo con le parti sociali, per favorire la prosecuzione del lavoro in condizioni di protezione e sicurezza.

Ha altresì attivato gli strumenti dello smart-working, ponendo le premesse per un virtuoso mantenimento di questa modalità di lavoro anche nel periodo di graduale allentamento delle misure restrittive.

A breve termine, una volta superata l'emergenza sanitaria, sarà indispensabile, a parere di questo Collegio Sindacale, aggiornare rapidamente le previsioni sulla sostenibilità di medio-lungo periodo anche attraverso il Servizio Attuariale Interno, per comprendere entità e durata dei mutamenti di scenario fondatamente e tecnicamente desumibili dagli effetti economici e sociali della pandemia.

Pertanto, alla luce di tali eventi, risulta adesso ancora più urgente e importante, che l'Ente dia seguito alla richiesta del Collegio sindacale di predisporre, tramite l'Ufficio attuariale interno, un bilancio tecnico, a cadenza biennale, con obiettivi complementari ed integrativi a quelli posti a fondamento dell'incarico all'Attuario Esterno (che ha cadenza triennale).

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nell'adempiere ai doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e seguenti, concernenti la vigilanza sulla osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti che disciplinano il funzionamento e l'attività di Cassa Forense, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo mediante la continua verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione. Di conseguenza:

- ha assicurato la partecipazione dei propri membri alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva e del Comitato Investimenti;
- ha intervistato nelle proprie riunioni periodiche, qualora ne fosse ravvisata la necessità, il Direttore Generale ed i Dirigenti responsabili dei diversi Servizi della Fondazione, al fine di ottenere precisazioni e/o chiarimenti ed acquisire documenti su atti o fatti ritenuti rilevanti per il buon andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi relativi al personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa con verifica della correttezza delle procedure amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha constatato il rispetto della normativa in materia di trasparenza e tutela della privacy;

- ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, dando atto che non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Le risultanze delle attività svolte dai sindaci vengono riportate nei verbali trasmessi periodicamente ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti. Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha tenuto complessivamente n. 29 riunioni.

Per effetto dell'inclusione della Fondazione nell'elenco ISTAT delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (S13), le relative risultanze contabili concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle Pubbliche amministrazioni secondo le regole europee del SEC 2010 e, conseguentemente, alla programmazione degli obiettivi di finanza pubblica e al raggiungimento degli stessi. Pertanto, la Fondazione è tenuta al rispetto della normativa vigente in materia di contabilità, la quale è uniformata alle procedure di garanzia del rispetto del programma di conseguimento dell'obiettivo di medio-termine e ai parametri di finanza pubblica cui lo Stato italiano è assoggettato in virtù degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea e alla Moneta unica.

Il bilancio d'esercizio, illustrato dalla Relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si compone dei seguenti documenti:

- a) Stato Patrimoniale;
- b) Conto Economico;
- c) Nota Integrativa;

Come suggerito dai Ministeri Vigilanti, la solidità dell'organizzazione interna della Fondazione costituisce uno dei principali stress-test per misurarne la capacità di resistenza alle aree di rischio della gestione.

L'Organo di Controllo, nel corso del 2019, ha inteso irrobustire l'azione di sorveglianza sulle modalità di gestione e conduzione dell'Ente secondo criteri di ragionevolezza economica, per verificare che le scelte della filiera decisionale siano ispirate dal necessario grado di diligenza e professionalità.

Il controllo di legalità che compete al Collegio Sindacale è stato esercitato concentrando le attenzioni sulla identificazione delle più specifiche ed inerenti componenti di rischio dell'Ente e sulla diagnosi della cifra di affidabilità di strumenti e procedure di controllo interno.

Tali iniziative di validazione del rischio sono state condotte dall'Organo di Controllo mediante:

- la calendarizzazione di interviste/consultazioni della Direzione e del Management apicale per acquisire, fra l'altro, informazioni ed interpretazioni degli accadimenti aziendali, utili a censire profili di adeguatezza e razionalità degli organici e delle competenze dei vari Uffici, di complementarietà ed interazione con le altre funzioni, di rispetto dell'Organigramma e della Carta dei Servizi e di distribuzione dei carichi di lavoro;
- audizioni dirette a conoscere lo stato di avanzamento dei progetti, deliberati dal Comitato dei Delegati e dal CdA, ricadenti nella sfera di competenza delle varie figure dirigenziali;
- un aperto confronto con la Direzione Generale sulle iniziative ritenute utili dal Collegio per migliorare standard e fluidità delle procedure, qualità, ricchezza ed organicità delle informazioni;
- costanti approfondimenti con la Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Patrimonio, sugli andamenti periodici delle principali poste dello stato patrimoniale e del conto economico, con proiezioni sugli scostamenti dalle stime del bilancio tecnico;
- frequenti incontri con il Responsabile dell'Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza (D.lgs, n. 231/2001), allo scopo di testare il grado di aggiornamento del Modello Organizzativo in rapporto alle nuove tipologie di reato oggetto di applicazione della responsabilità amministrativa degli enti e agli ultimi aggiornamenti derivanti dalla pandemia Covid-19.

A tale proposito, si ricorda che, nel mese di marzo 2019, il Collegio sindacale ha ritenuto utile, nell'ambito della razionalizzazione del sistema dei controlli, aderire alla richiesta della Cassa per integrare con un proprio componente l'Organismo di Vigilanza. Questo ha consentito di facilitare le comunicazioni dell'Organismo con il Collegio sindacale, rendendo maggiormente sinergica e tempestiva l'attività di controllo.

Nel corso degli incontri periodici con il Management dell'Ente e nell'ambito delle partecipazioni alle sedute del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha richiamato l'attenzione su alcuni aspetti strategici, che hanno trovato condivisione e recepimento nei destinatari delle raccomandazioni:

- l'esigenza che, nel rispetto dello Statuto, sia il Comitato dei Delegati ad approvare i criteri generali di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti;
- sempre in tema di politiche degli investimenti, il Collegio ha evidenziato l'opportunità che il Comitato Investimenti, organo meramente consultivo,

riferisca in Consiglio di Amministrazione sull'intera gamma delle proposte di investimento ricevute dall'Ufficio, assieme al parere motivato sulle singole proposte;

- la necessità di interventi correttivi sul corredo informativo del bilancio tecnico e sui sistemi di comparazione con i bilanci ed altri documenti contabili interni.
- le esigenze di riconciliazione tra il rendimento contabile ed il rendimento finanziario del Patrimonio, rappresentate già nella relazione del Collegio al bilancio 2018, e fortemente raccomandate anche dai Ministeri Vigilanti; a tale riguardo, l'Ente ha rappresentato al Collegio le difficoltà incontrate nella predisposizione del suddetto raccordo, sia per la complessità tecnica dell'operazione che per le priorità dettate dall'emergenza sanitaria, assicurando, tuttavia, che l'obiettivo rimane al centro della propria Agenda;
- l'indifferibilità di una serrata ed efficace azione di recupero delle morosità contributive, con particolare riguardo all'area dei c.d. pensionati attivi ritenuta più a rischio di esazione. I risultati delle relative iniziative e del cronoprogramma approvato dal CdA sono adeguatamente riportati nella relazione sulla gestione;
- l'importanza del completamento della redazione dell'inventario dei beni mobili, giunto adesso in fase conclusiva;
- l'opportunità di integrare la convenzione con l'Agenzia delle Entrate per acquisire un tempestivo report degli esiti degli accertamenti tributari a carico degli iscritti, al fine di potenziare e velocizzare le attività di recupero del relativo gettito contributivo;
- il monitoraggio degli oneri di gestione e dei costi degli organi collegiali, attraverso la concentrazione delle sedute ed altre forme di razionalizzazione della spesa con invito, già prima della recente pandemia, ad un maggiore ricorso alle riunioni in modalità telematica.

Il tema del contenimento dei costi di funzionamento dell'Ente è stato assiduamente affrontato sia nelle riunioni del Comitato dei Delegati che del Consiglio di Amministrazione, ed il Collegio prende atto che si sta tentando di bilanciare al meglio le esigenze di riduzione delle sedute con quelle di democraticità, partecipazione attiva e coinvolgimento professionale delle diverse progettualità. La costante sensibilizzazione sul tema ha concorso al ridimensionamento, nel bilancio in commento, del 3,2 per cento del costo complessivo per "organi amministrativi e di controllo", con un decremento di circa il 5 per cento rispetto all'assestamento al bilancio preventivo. La voce complessiva per rimborsi spesa e gettoni di presenza è

scesa del 4,3 per cento; quella per i componenti del Collegio ha segnato una diminuzione di circa il 23 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'organizzazione dell'Ente, una particolare menzione meritano le vicende che, nel corso del 2019, hanno interessato il rifacimento del programma informatico dell'area istituzionale (SISFOR), il cui grado di obsolescenza ha richiesto l'adozione di una piattaforma tecnologica più moderna e funzionale.

Dopo la conclusione della prima fase del progetto nel febbraio 2019, si sono registrati ritardi e disservizi nella prosecuzione degli adempimenti contrattuali, per cui la Cassa si è vista costretta a risolvere unilateralmente il contratto.

Il progetto di migrazione, come illustrato nella Relazione sulla gestione, proseguirà con l'Ati, seconda classificata nella gara d'appalto, che si è dichiarata disponibile a subentrare alle medesime condizioni e, dunque, senza ulteriore aggravio di oneri per la Cassa.

Dal sommario excursus di cui sopra, si può ricavare che, a giudizio di questo Collegio, la pandemia apre squarci impensabili sul futuro di ogni realtà istituzionale ed imprenditoriale e non potrà non avere un impatto negativo importante sulle entrate contributive dell'Ente in ragione della contrazione delle basi imponibili (reddito e fatturato professionale) del 2020. Tuttavia, concorrono ad un moderato ottimismo il favorevole andamento della gestione relativa al 2019 (con un avanzo prossimo al miliardo di euro), l'efficacia delle risposte fornite dalla governance della Fondazione al cospetto di eventi così dirompenti e la ragguardevole consistenza del patrimonio netto.

Il Collegio sindacale è ben consapevole che la situazione va tenuta sotto un monitoraggio eccezionale, tanto quanto straordinario è il mutamento degli scenari in corso, e che la sfida dell'Ente deve essere quella della visione di lungo periodo, accompagnata da flessibilità decisionale ed operativa, affinché sia tempestivamente in grado di predisporre riforme strutturali, aggiornare il quadro delle informazioni, presidiare le aree di rischio, apportare i correttivi più rapidi ed efficaci per assicurare il rispetto delle aspettative pensionistiche delle future generazioni.

IL BILANCIO CONSUNTIVO

1. Lo Stato patrimoniale

La tabella riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale dell'Ente al 31/12/2019 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta, quest'ultima espressa anche in milioni per comodità di lettura.

Bilancio di esercizio al 31/12/2019 - Stato patrimoniale

	2019 (a)	2018 (b)	Variazione (a) - (b)	Var. in mln (a) - (b)	Var. in % [(a)-(b)]/(b)
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni immateriali	12.080.114	11.035.970	1.044.144	1,0	9,5%
Immobilizzazioni materiali	65.844.161	64.817.385	1.026.776	1,0	1,6%
Immobilizzazioni finanziarie	5.509.550.281	5.252.268.202	257.282.079	257,3	4,9%
Crediti	1.296.071.602	1.128.346.891	167.724.711	167,7	14,9%
Attività finanziarie	6.115.969.050	5.364.467.314	751.501.736	751,5	14,0%
Disponibilità liquide	723.012.840	787.804.514	-64.791.674	-64,8	-8,2%
Ratei e risconti	22.917.079	24.323.175	-1.406.096	-1,4	-5,8%
Totale attività	13.745.445.127	12.633.063.451	1.112.381.676	1.112,4	8,8%
Conti d'ordine	1.050.673.785	714.668.726	336.005.059	336,0	47,0%
PASSIVITA'					
Fondi per rischi ed oneri	793.567.605	615.587.901	177.979.704	178,0	28,9%
Fondo trattamento fine rapporto	3.038.207	3.249.794	-211.587	-0,2	-6,5%
Debiti	59.131.936	64.150.664	-5.018.728	-5,0	-7,8%
Fondi ammortamento	53.911.632	52.090.552	1.821.080	1,8	3,5%
Ratei e risconti passivi	3.800.756	3.772.283	28.473	0,0	0,8%
Totale passività	913.450.136	738.851.194	174.598.942	174,6	23,6%
Patrimonio netto	12.831.994.991	11.894.212.257	937.782.734	937,8	7,9%
Riserva legale	4.308.404.000	4.101.009.000	207.395.000	207,4	5,1%
Altre riserve	544.705.235	544.705.235	0	0,0	0,0%
Avanzi portati a nuovo	7.041.103.021	6.513.816.386	527.286.635	527,3	8,1%
Avanzo di esercizio	937.782.743	734.681.634	203.101.109	203,1	27,6%
Riserva da arrotondamento	- 8	2	-10	0,0	-500,0%
Totale a pareggio	13.745.445.127	12.633.063.451	1.112.381.676	1.112,4	8,8%
Conti d'ordine	1.050.673.785	714.668.726	336.005.059	336,0	47,0%

Di seguito si riepilogano le principali poste del bilancio di esercizio, in relazione alle sezioni dello Stato patrimoniale, opportunamente organizzate e commentate in funzione della rilevanza rispetto ai principali risultati della gestione.¹¹

ATTIVITA'		
	2019	2018
immobilizz. materiali e immateriali nette	24.013	23.763
immobilizzazioni finanziarie nette	5.216.242	5.060.114
di cui: partecipazioni	733.007	652.213
crediti	188.912	291.118
titoli di Stato	1.668.591	1.916.608
altri titoli	2.625.732	2.200.175
attivo circolante netto	8.068.685	7.114.977
di cui: crediti	1.254.077	1.086.715
titoli	6.091.595	5.240.457
liquidità	723.013	787.805
ratei e risconti attivi	22.917	24.323
TOTALE ATTIVITA'	13.331.857	12.223.177

¹¹ Per facilitare il raffronto con l'anno precedente le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state indicate al netto dei fondi di ammortamento, le immobilizzazioni finanziarie, i crediti e le attività finanziarie dell'attivo circolante sono state indicate al netto dei relativi fondi di accantonamento.

PASSIVITA'		
	2019	2018
patrimonio netto	12.831.995	11.894.212
di cui avanzo dell'esercizio	937.783	734.682
fondo rischi ed oneri diversi	433.891	257.792
trattamento fine rapporto	3.038	3.250
debiti	59.132	64.151
ratei e risconti passivi	3.801	3.772
TOTALE PASSIVITA'	13.331.857	12.223.177

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo Stato patrimoniale al 31/12/2019 presenta un incremento dell'attivo di 1.112,4 mln, per la gran parte rinvenibile fra le attività finanziarie (751,5 mln), le immobilizzazioni finanziarie (257,3 mln) e i crediti (167,7 mln). Presentano, invece, una variazione sensibilmente negativa le disponibilità liquide (- 64,8 mln). L'incremento dell'attivo patrimoniale trova rispondenza, innanzitutto, nell'aumento del Patrimonio netto, che recepisce l'avanzo di esercizio (937,8 mln), e per la parte restante (174,6 mln) nell'aumento delle passività. Queste ultime riflettono essenzialmente l'aumento degli accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" (178 mln) e, in misura molto contenuta, degli accantonamenti ai "Fondi ammortamento" (1,8 mln), a cui si contrappone un'apprezzabile riduzione dei "Debiti" (5 mln).

Immobilizzazioni materiali e immateriali. Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano un incremento modesto, pari a circa 1 milione per ciascuna delle due voci. L'aumento delle immobilizzazioni materiali è per lo più dovuta all'acquisto di "Impianti e macchinari" e di "Apparecchiature hardware". L'aumento delle immobilizzazioni immateriali, invece, è in gran parte spiegato dalla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti", riferita a costi sostenuti per la realizzazione di progetti non ancora completati, a cui si aggiunge, in misura più contenuta, l'aumento dei costi relativi all'acquisto di "Software".

Immobilizzazioni finanziarie. L'incremento del valore delle "Immobilizzazioni finanziarie" è trainato dalla voce "Fondi e Certificati immobiliari", il cui valore aumenta, rispetto all'anno precedente, di circa 312,3 mln. Anche la voce "Titoli azionari" relativi al comparto immobiliare presentano un aumento apprezzabile pari a circa 111,2 mln. In senso opposto, si è mossa la voce "Titoli emessi o garantiti dallo Stato e ass.ti", con una contrazione di valore pari a circa 248 mln.

Crediti. Le posizioni creditorie, esperte nell'ambito dell'attivo circolante, sono registrate al loro valore nominale, quantunque concorrano al patrimonio netto sulla base del valore presumibile di realizzo tramite l'appostamento di un fondo rettificativo (Fondo svalutazione crediti) esposto nelle passività dello Stato patrimoniale, fra i fondi

per rischi ed oneri. L'importo complessivo dei crediti passa da 1.128,3 mln del 2018 a 1.296,1 mln del 2019, con un aumento di 167,7 mln, il quale risulta essenzialmente imputabile alla componente relativa ai "Crediti verso iscritti e concessionari", in crescita, nello stesso periodo, per 162,4 mln. La relazione sulla gestione, nella sezione "contributi", dà conto delle procedure e delle iniziative adottate dalla Cassa, anche in relazione ai controlli incrociati con l'anagrafe tributaria, e all'attivazione del sistema sanzionatorio. Tuttavia, la dimensione delle posizioni creditorie e la relativa dinamica di crescita evidenziano persistenti difficoltà nella riscossione dei contributi da parte della Cassa che, per effetto della crisi sanitaria in atto, potrebbe ulteriormente acuirsi nei prossimi anni, con conseguenze importanti sulle entrate dell'Ente. Ciò impone l'adozione da parte della Cassa di ogni misura idonea al fine di favorire la "regolarità" contributiva degli iscritti e potenziare la capacità di recupero dei crediti pregressi.

I crediti verso gli iscritti ed i concessionari risultano così esposti in bilancio (in mgl di euro):

	2018	2019
Crediti immobilizzati	472.992	472.915
verso iscritti	545	536
verso concessionari	472.447	472.379
Fondo svalutazione	(-191.705)	(-293.309)
Crediti del circolante	1.109.334	1.271.733
verso iscritti	980.953	1.013.730
verso concessionari	128.381	258.003
Fondo svalutazione	(-42.082)	(-41.995)
TOTALE netto	1.348.539	1.409.344

Debiti. La riduzione dei debiti è determinata dalla forte contrazione della voce "Debiti vari verso le banche" che passa da 7,4 mln del 2018 a 0,1 mln del 2019. La nota integrativa spiega che la voce in oggetto, per il 2019, si riferisce ai debiti verso istituti di credito per spese bancarie inerenti commissioni e imposte di bollo di competenza dell'esercizio in chiusura.

Debiti commerciali. Diversamente, i "Debiti verso i fornitori" presentano un incremento significativo, passando da 4,8 mln a 6,9 mln (41,6%). La nota integrativa chiarisce che la valutazione è stata effettuata sulla base di una ricostruzione analitica condotta sugli ordini di acquisto e le delibere approvate negli ultimi mesi del 2019. Sulla base dell'ulteriore documentazione fornita dall'Ente su richiesta del Collegio, si precisa che il suddetto incremento non è correlato con un peggioramento dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, in quanto interamente spiegato dall'aumento degli importi delle fatture ancora da ricevere alla data del 31/12/2019. Tuttavia, il

Collegio ritiene opportuno che, a corredo dei documenti contabili di prossima adozione, la Cassa provveda ad esporre gli indicatori di tempestività dei pagamenti e del relativo stock di debito scaduto, anche in relazione agli specifici adempimenti in materia di riduzione degli stessi, di cui all'art.1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (legge di bilancio 2019), previsti con decorrenza dal 2021.

Patrimonio netto. Come atteso, il patrimonio netto si incrementa di 937,8 mln, in misura corrispondente al risultato positivo dell'esercizio in esame. Da notare, nell'ambito del patrimonio netto, l'aumento della "Riserva legale" per oltre 200 mln (5,1%). Ricordando che la riserva legale viene determinata in misura corrispondente alle cinque annualità di spesa per pensioni successive all'anno di riferimento, l'incremento conferma, sotto il profilo contabile, il trend strutturalmente crescente della spesa pensionistica, evidenziato dal bilancio tecnico.

2. Il conto economico

La tabella che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente.

Bilancio di esercizio al 31/12/2019 - Conto economico

	2019 (a)	2018 (b)	Variazione (a) - (b)	Var. in mln (a) - (b)	Var. in % [(a)-(b)]/(b)
COSTI					
Prestazioni previdenziali e assistenziali	957.567.378	912.568.311	44.999.067	45	4,9%
Organi amministrazione e di controllo	3.639.405	3.759.428	-120.023	-0,1	-3,2%
Compensi professionali e di lavoro autonomo	1.988.229	2.912.138	-923.909	-0,9	-31,7%
Personale	20.827.908	19.935.478	892.430	0,9	4,5%
Materiali sussidiari e di consumo	104.248	129.476	-25.228	0	-19,5%
Utenze vari	633.597	571.814	61.783	0,1	10,8%
Servizi vari	7.128.478	5.702.567	1.425.911	1,4	25,0%
Affitti passivi	111.275	106.768	4.507	0	4,2%
Spese pubblicazione periodico	116.492	124.150	-7.658	0	-6,2%
Oneri tributari	68.929.189	60.128.310	8.800.879	8,8	14,6%
Oneri finanziari	8.016.024	17.052.776	-9.036.752	-9	-53,0%
Altri costi	2.037.786	1.655.748	382.038	0,4	23,1%
Ammortamenti-Svalutazioni-Altri accanton.	281.517.180	106.352.260	175.164.920	175,2	164,7%
Oneri straordinari	1.850.151	2.710.540	-860.389	-0,9	-31,7%
Rettifiche di valori	24.372.782	124.010.067	-99.637.285	-99,6	-80,3%
Rettifiche di ricavi	5.462.409	5.847.413	-385.004	-0,4	-6,6%
Totale costi	1.384.302.531	1.263.567.244	120.735.287	120,7	9,6%
Avanzo d'esercizio	937.782.743	734.681.634	203.101.109	203,1	27,6%
Totale a pareggio	2.322.085.274	1.998.248.878	323.836.396	323,8	16,2%
RICAVI					
Contributi	1.762.353.528	1.632.391.193	129.962.335	130	8,0%
Canone di locazione	113.847	115.841	-1.994	0	-1,7%
Altri ricavi	544.524	563.716	-19.192	0	-3,4%
Interessi e proventi finanziari	406.125.668	318.834.266	87.291.402	87,3	27,4%
Rettifiche di valori	112.519.769	23.300.553	89.219.216	89,2	382,9%
Rettifiche di costi	2.037.581	1.934.263	103.318	0,1	5,3%
Proventi straordinari	38.390.357	21.109.046	17.281.311	17,3	81,9%
Totale ricavi	2.322.085.274	1.998.248.878	323.836.396	323,8	16,2%

Si procede alla riclassificazione in forma scalare con evidenza separata del saldo previdenziale. Questo è ottenuto semplicemente come differenza fra il totale delle entrate contributive ed il totale delle prestazioni, pertanto differisce dal saldo della gestione previdenziale riportato nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio che prevede alcune rettifiche sulle entrate contributive e sulla spesa per prestazioni.

Voci del conto economico	2019	2018
entrate contributive	1.762.354	1.632.391
prestazioni previdenziali ed assistenziali	-957.567	-912.568
saldo previdenziale	804.787	719.823
ricavi immobiliari	114	116
(costi relativi)	C	C
ricavi mobiliari	406.126	318.834
(saldo costi relativi)	-11.365	-19.516
saldo riprese di valore e svalutazioni	88.147	-100.710
saldo gestione patrimonio	483.022	198.724
saldo gestionale	1.287.809	918.547
(saldo costi generali)	-32.694	-31.870
(accantonamenti)	-281.517	-106.352
(rettifiche costi e ricavi)	-3.425	-3.913
risultato operativo	970.173	776.412
gestione straordinaria	36.539	18.398
avanzo lordo imposte	1.006.712	794.810
imposte	-68.929	-60.128
avanzo d'esercizio	937.783	734.682

Il conto economico presenta un avanzo di esercizio di 937,8 mln, con un incremento di 203,1 mln rispetto all'esercizio precedente (27,6%). Tale risultato scaturisce da un aumento dei ricavi complessivi per 323,8 mln a fronte di un aumento dei costi per 120,7 mln. Di seguito, si riporta l'analisi delle variazioni delle voci di costo e di ricavo, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, che presentano un importo apprezzabile rispetto alla dimensione del bilancio.

2.1. I costi

L'aumento dei costi scaturisce essenzialmente dalla variazione incrementativa delle seguenti due poste contabili: "Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti" e "Prestazioni previdenziali ed assistenziali", per un importo, rispettivamente, di 175,2 mln e 45 mln, a fronte della riduzione della posta "Rettifiche di valori" per un importo di 99,6 mln. Per quanto riguarda le altre voci, si registra una sostanziale compensazione fra l'aumento degli oneri tributari (8,8 mln) e la riduzione di quelli

finanziari (-9 mln). Le restanti poste presentano variazioni molto contenute, in valore assoluto, con scarsa incidenza rispetto alla dinamica dei costi complessivi, pur corrispondendo, in alcuni casi, a variazioni percentuali ragguardevoli. Di seguito, verranno analizzate, in maggior dettaglio, le principali voci di costo la cui movimentazione ha contribuito in modo significativo alla variazione del risultato di esercizio:

Ammortamenti-svalutazioni-altri accantonamenti. L'incremento della voce (175,2 mln), rispetto all'esercizio precedente, riflette essenzialmente i maggiori accantonamenti al "Fondo svalutazione crediti", la cui consistenza passa da 233,8 mln del 2018 a 335,3 mln del 2019, e al "Fondo oneri e rischi diversi" che, nello stesso periodo, cresce da 257,8 mln a 433,9 mln.

Come chiarito nella nota integrativa, l'aumento del "**Fondo svalutazione crediti**" è dovuto alla necessità di appostare, in via prudenziale, risorse aggiuntive rispetto agli ordinari criteri di accantonamento, a copertura degli effetti derivanti dal deterioramento del quadro economico conseguente all'emergenza Covid-19, che avrà sicuramente effetti sulle condizioni reddituali degli iscritti e, quindi, sulla possibilità dell'Ente di recuperare i crediti pregressi per mancati versamenti contributivi. L'importo accantonato è di 102,4 mln e tiene conto, fra l'altro, della valutazione del presunto realizzo, della lentezza degli incassi dei crediti più vetusti e del contenzioso esistente. Il Fondo al 31/12/2019 risulta costituito per l'87% a copertura dei crediti immobilizzati e per la restante parte a copertura dei crediti dell'attivo circolante.

Parallelamente, l'Ente ha ritenuto di accantonare nel "**Fondo oneri e rischi diversi**" l'importo di 148 mln a copertura di somme da destinare, eventualmente, ad interventi assistenziali in conseguenza dell'emergenza sanitaria in atto ("Fondo straordinario per emergenza sanitaria"). In proposito si precisa che, in ragione dell'inclusione degli Enti previdenziali delle libere professioni nell'elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni, eventuali iniziative di assistenza che dovessero essere decise con effetto finanziario nel 2020, dovranno rientrare nei limiti delle risorse già stanziare per lo stesso anno, a prescindere dall'accantonamento straordinario al fondo rischi ed oneri al 31/12/2019. Ciò al fine di evitare un aggravio dei costi a carico dei bilanci degli Enti, con conseguente impatto negativo sui saldi di finanza pubblica. In proposito, si prende atto di quanto precisato sul punto nella nota integrativa, che "ogni iniziativa a riguardo sarà formulata dal CdA, approvata dal CDD e comunicata ai Ministeri Vigilanti", di cui si ritiene necessaria l'approvazione.

Con riferimento alle altre componenti del "Fondo oneri e rischi diversi", meritano di essere menzionati:

il "Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica di effettività" che passa dai 90 mln del 2018 a 94,6 mln del 2019, in ragione dell'incremento delle

posizioni professionali per le quali, pur essendo stati maturati i requisiti anagrafici e di anzianità previsti per l'accesso alle prestazioni previdenziali nel corso dell'anno, non risulta ancora pervenuta la relativa istanza;

il "Fondo accantonamento modulare facoltativo" che raggiunge, nel 2019, 43,8 mln rispetto ai 37,9 mln dell'esercizio precedente;

il "Fondo art. 13 Regolamento prestazioni previdenziali" che passa da 23 mln del 2018 a 28,4 mln del 2019;

i diversi "Fondi spese per domande di assistenza" riferiti agli anni 2016-2019 che passano, complessivamente considerati, da 39,5 mln del 2018 a 50,3 mln del 2019 con un incremento di circa 19,5 mln

Con riferimento al "**Fondo oscillazione titoli**", la nota integrativa informa che, anche per l'esercizio 2019, l'Ente non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art. 20 quater del DL 119/2018 (la cui applicazione è stata estesa anche al 2019 con DM del MEF del 15 luglio 2019), il quale consentiva di valutare i titoli, non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. L'Ente ha, infatti, calcolato la svalutazione secondo i principi civilistici (art. 2436 c.c.) per cui ha: i) operato la svalutazione di parte dei titoli dell'attivo circolante con prezzo di carico superiore alla media delle quotazioni del mese di dicembre, ii) effettuato una ripresa di valore per i titoli dell'attivo circolante oggetto di svalutazione negli anni pregressi fino a concorrenza della media dei prezzi di dicembre. Conseguentemente, il Fondo oscillazione titoli è stato ridotto di quasi 100 mln passando da 124 mln a 24,4 mln, dove quest'ultimo importo corrisponde alle minusvalenze dell'attivo circolante riscontrate al 31/12/2019. Come già accennato sopra, la Cassa non ha ritenuto di dover incrementare il Fondo (ampiamente ridotto rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente) in ragione del considerevole aumento di volatilità dei mercati finanziari indotto dall'emergenza sanitaria Covid 19.

Prestazioni previdenziali. La voce espone un incremento di 45 mln, passando da 912,6 mln dell'esercizio 2019 ai 957,6 mln dell'esercizio 2018, con una variazione del 4,9%. L'incremento è dovuto sia al complesso delle prestazioni pensionistiche il cui ammontare, nello stesso periodo, passa da 820,2 mln a 861,7 mln (5,1%), che alle altre prestazioni previdenziali ed assistenziali, i cui valori corrispondenti ammontano, rispettivamente, a 63,4 mln e 67,4 mln (6,4%). Risultano, invece, sostanzialmente stabili le indennità di maternità.

L'incremento della spesa per pensioni agli iscritti (al netto delle pensioni contributive, pensioni per totalizzazione e per cumulo) è del 4,3% ed è per lo più imputabile all'indicizzazione, in misura pari al 2,2%, e all'avvicendamento fra pensioni di nuova liquidazione e pensioni in essere eliminate per cessazione del diritto (effetto "rinnovo")

in misura pari all'1,8% . La parte restante, pari a circa 0,3% è spiegata dai supplementi di pensione. Fra le ulteriori prestazioni pensionistiche, vale segnalare il forte incremento della spesa per pensioni erogate in regime di cumulo che passa da 1,4 mln a 7,6 mln in conseguenza dell'estensione dell'istituto del cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti per gli iscritti alle Casse Professionali (Legge n. 232/2016, art. 1, co. 195). Sarebbe utile avviare una specifica attività di monitoraggio al fine di valutare, anche in confronto con le ipotesi sottostanti le previsioni del bilancio tecnico, se il livello di spesa raggiunto per pensioni in cumulo costituisca un valore a regime, ovvero sia suscettibile di ulteriori significativi incrementi.

Riguardo all'indicizzazione, vale ricordare che, da gennaio del 2019, la Cassa adotta il meccanismo previsto per il sistema generale, basato sul tasso di inflazione dell'anno precedente e non quello di due anni prima. Per il solo 2019, anno di transizione al nuovo regime di indicizzazione, è stata applicata l'indicizzazione cumulata riferita alla somma dei tassi di inflazione del 2017 e del 2018, pari al 2,2% .

L'incremento della spesa per pensioni riflette anche la variazione della quota di arretrati erogata nei due esercizi a confronto. In merito, sarebbe opportuno che il relativo importo fosse esplicitato anche a consuntivo e messo in raffronto sia con l'importo dell'esercizio precedente che con quello stimato in fase di programmazione, fra l'altro di notevole dimensioni, stante ai più recenti bilanci di previsione.

Relativamente all'effetto "rinnovo", l'incremento risulta tanto significativo quanto atteso, essendo strettamente correlato al deterioramento strutturale del rapporto demografico della Cassa (rapporto fra pensionati e contribuenti), che emerge chiaramente dalle proiezioni del bilancio tecnico.

Rettifiche di valori. Tale voce presenta una riduzione di quasi 100 mln rispetto all'esercizio precedente (da 124 mln a 24,4 mln) e si riferisce all'accantonamento al Fondo oscillazione titoli operato sulla base della svalutazione eseguita al 31/12/2019 sui titoli dell'attivo circolante.

Oneri tributari. L'incremento del costo risulta di 8,8 mln (da 60,1 mln a 68,9 mln) ed è dovuto in larga parte ad un aumento della voce "Ritenute erariali ed imposte varie" per circa 8,5 mln in ragione delle seguenti due sotto-voci: "Ritenute a titolo di imposta ed imposte sostitutive su titoli a gestione diretta" (6,5 mln) ed "Imposte su private equity" (1,6 mln). Con riferimento alle altre poste di importo significativo, si registra una sostanziale invarianza dell'IRES che si attesta, nel 2019, a circa 17,2 mln.

Oneri Finanziari. La voce registra un importo di 8 mln nel 2019, con un decremento di circa 9 mln rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Servizi vari. La voce presenta un aumento di circa 1,4 mln (da 5,7 mln a 7,1 mln) dovuto in larga parte a maggiori "Spese bancarie" (0,9 mln) e, in misura minore, a "Prestazioni di terzi" (0,2 mln).

Rettifiche dei ricavi. La voce, che contabilmente rileva le riduzioni di ricavi accertati nell'anno, presenta una riduzione trascurabile (circa 0,4 mln) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 5,5 mln. Tale riduzione è essenzialmente imputabile agli "Sgravi e scarichi trattenuti su ruoli" che rappresentano le somme trattenute dai concessionari sui crediti della Cassa, in relazione alle modalità di riscossione dei ruoli esattoriali.

Oneri straordinari. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta una riduzione di circa 0,9 mln passando da 2,7 mln a 1,9 mln. Essa è riferita a componenti di costo relative ad esercizi precedenti e a insussistenze dell'attivo.

Personale. Il costo per il personale dell'esercizio 2019 ammonta a 20,8 mln, con un incremento di 0,9 mln rispetto al dato dell'esercizio precedente (4,5%). L'aumento riguarda essenzialmente la componente degli "Stipendi e Salari" (4,7%) e quella degli "Oneri sociali" riflessi (6,9%). Più contenuta, quantunque positiva, è la variazione del "Trattamento fine rapporto". Come precisato nella nota integrativa, lo scostamento rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla firma del CCNL avvenuta a gennaio del 2020, il quale ha prodotto l'accertamento degli stipendi tabellari, degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto per il periodo 2016-2019, con un incremento del 3,3% per il triennio iniziale e dell'1,1% per il 2019. Come precisato nella Relazione sulla gestione, ulteriori aumenti, di importo anche significativo, sono attesi per il 2020 e il 2021, in attuazione del CCNL.² Il Collegio ritiene opportuno che la Cassa, nell'assicurare un attento monitoraggio dei costi per il personale, fornisca periodicamente elementi di valutazione sull'evoluzione attesa per il biennio 2020-2021, in attuazione del contratto nazionale e dei presumibili sviluppi della contrattazione integrativa.

Organi amministrativi e di controllo. La spesa per gli organi di amministrazione e di controllo dell'esercizio 2019 è accertata per 3,6 mln, con una lieve riduzione di 0,1 mln rispetto all'anno precedente (-3,2%). Essendo rimaste invariate le indennità di carica, il contenimento è stato perseguito grazie agli interventi di contenimento della spesa per gettoni di presenza e rimborsi, di cui si è dato conto nella parte iniziale della Relazione.

Compensi professionali e di lavoro autonomo. Nel 2019, i compensi professionali e di lavoro autonomo hanno registrato una riduzione di circa 0,9 mln rispetto

² La Relazione sulla gestione sottolinea, in particolare, che *"l'impatto economico di questi rinnovi graverà essenzialmente sui bilanci 2020 e 2021, con previsione anche di una quota di arretrati di competenza 2019"*.

all'esercizio precedente, attestandosi a circa 2 mln. La riduzione risulta percentualmente rilevante (-31,7%) ed è spiegata dalla spesa per consulenze legali e notarili che, nello stesso periodo, si sono contratte di quasi il 60%, a fronte di una sostanziale invarianza della spesa per le altre consulenze. Data la marginalità della spesa per consulenze notarili, la riduzione è guidata dalla spesa per le consulenze legali (-75%), a cui contribuiscono in modo rilevante le diverse tipologie di contenzioso. Dalle indicazioni riportate nella nota integrativa emerge, tuttavia, che tale riduzione dipende essenzialmente dagli elevati accantonamenti al "Fondo spese per liti in corso" effettuato nel passato esercizio. In considerazione dell'attenzione degli organi di controllo e vigilanza in merito all'utilizzo delle consulenze esterne da parte degli enti pubblici, il Collegio valuta favorevolmente la scelta della Cassa di costituire, alla fine di ciascun esercizio, un fondo a copertura delle probabili spese legali di competenza dell'anno, quantunque le stesse si realizzeranno in esercizi successivi. Ciò, infatti, consentirà di effettuare, a decorrere dal 2019, confronti intertemporali maggiormente omogenei. Tuttavia, in considerazione del fatto che gli accantonamenti sono comunque determinati sulla base di una stima dei costi presunti, il Collegio ritiene opportuno che, in occasione della redazione dei prossimi documenti contabili, la Cassa provveda a predisporre una tabella di raffronto delle spese di consulenza riscontrate a consuntivo, di competenza dei singoli esercizi, anche al fine di verificare i progressi conseguiti in termini di contenimento e razionalizzazione del ricorso alle suddette prestazioni. In proposito, vale ricordare come, in ossequio ai principi vigenti, il ricorso alle consulenze esterne risulti giustificato solo nei casi in cui le stesse prestazioni non siano erogabili sulla base delle competenze interne, da cui discende la rilevanza della motivazione in fase di deliberazione e l'adozione di criteri di rotazione nel conferimento degli incarichi.

2.2. I Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2019 si attestano, complessivamente, a 2.322,1 mln segnando un incremento di 323,8 mln rispetto all'importo dell'esercizio precedente (1.998,3 mln). Tale incremento è in larga parte riferibile alle seguenti quattro voci del conto economico: i "Contributi" (130 mln), gli "Interessi e proventi finanziari" (87,3 mln), le "Rettifiche dei valori" (89,2 mln) e i "Proventi straordinari" (17,3 mln).

Contributi. Rispetto a quanto esposto per l'esercizio 2018, i contributi dell'esercizio 2019 presentano un incremento di circa 130 mln, passando da 1.632,4 mln del 2018 ai 1.762,4 mln del 2019 (8%). Tale incremento scaturisce essenzialmente dalla variazione al rialzo dei "Contributi soggettivi" e dei "Contributi integrativi" per importi pari, rispettivamente, a 40,5 mln e 99,5 mln, a cui si contrappone una riduzione dei "Contributi di maternità" e dei "Contributi da altri enti previdenziali", rispettivamente,

per 8,8 e 23,2 mln. La parte restante è per lo più spiegata dall'aumento degli "Altri contributi" (4 mln) e delle "Sanzioni amministrative" (18,1 mln).

L'aumento dei contributi soggettivi scaturisce sia dalla componente minima obbligatoria (20,4 mln) che dalla componente relativa alle eccedenze in autotassazione (20,2). Poiché l'aliquota contributiva è rimasta invariata (14,5%) rispetto all'anno precedente, l'incremento è da attribuire essenzialmente all'aumento degli iscritti assoggettati al minimo e/o all'incremento della base imponibile (reddito professionale) per gli iscritti assoggettati ad autotassazione.

L'aumento dei contributi integrativi è largamente imputabile alla non applicazione, per il periodo 2018-2022, del contributo minimo integrativo. Infatti, l'effetto contabile della disapplicazione temporanea del suddetto contributo minimo, che nel primo anno di vigenza (esercizio 2018) aveva determinato minori entrate per circa 98 mln, ha trovato una parziale compensazione nell'esercizio 2019, in ragione degli importi riscossi sui fatturati effettivamente conseguiti dagli iscritti beneficiari della misura.

La significativa riduzione del contributo di maternità, che passa da 36,6 mln a 27,8 mln, è sostanzialmente riconducibile alla revisione al ribasso del relativo contributo (da 117 euro del 2018 a 79 euro del 2019), deliberato al fine di assicurare l'equilibrio annuale fra entrate ed uscite della gestione assistenziale in parola.

Proventi straordinari. Sono accertati in aumento per 17,3 mln rispetto all'esercizio precedente, passando da 21,1 mln a 38,4 mln (81,9%). Il risultato consegue in larga parte ad un aumento delle sopravvenienze attive, soprattutto per contributi arretrati (15,9 mln), e, in misura minore, delle insussistenze del passivo (1,3 mln). Queste ultime sono per lo più dovute all'annullamento dei Fondi di assistenza 2016 e 2017 (5,2 mln) e all'allineamento dell'IRES 2018 del Modello Unico 2019.

Interessi e proventi finanziari. Rispetto all'esercizio 2018, la voce presenta un aumento di circa 87,3 mln, passando da 318,8 mln a 406,1 mln. Esso scaturisce da un incremento dei rendimenti contabilmente accertati per le principali forme di investimento della Cassa. In particolare, esso risulta associato alle voci "Plusvalore sui titoli" (60,4 mln) e "Proventi finanziari diversi" (21,9 mln). Diversamente, le voci "Interessi sui titoli di Stato" e "dividendi azionari", che complessivamente rappresentano quasi il 40% del rendimento contabile del 2019, mostrano importi sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

In termini percentuali, il rendimento contabile lordo risulta pari al 3,4%, mentre il rendimento contabile, al netto dei costi direttamente imputabili e delle relative imposte scenderebbe di circa mezzo punto percentuale. Il rendimento contabile risulta di gran lunga inferiore al rendimento finanziario, indicato in 11,5%, il quale ha beneficiato dell'andamento molto favorevole dei mercati nel corso del 2019. La divergente indicazione si spiega in ragione dei diversi criteri sottostanti il calcolo e la

rappresentazione dei due rendimenti. Il rendimento finanziario, in particolare, si “scarica” in parte sulle plusvalenze “implicite/latenti”, che come tali non risultano contabilizzate ai fini del bilancio di esercizio. Sull’opportunità di approfondire, in modo strutturato, la riconciliazione fra i due tassi di rendimento, si è dato conto nella parte iniziale della Relazione.

Rettifiche dei valori. Ha riguardato la rivalutazione di alcuni titoli per ripristino di valore, con un incremento di 89,2 mln rispetto all’esercizio precedente. La ripresa di valori precedentemente svalutati ha riguardato, nel 2019, i soli asset dell’attivo circolante (Fondi ed ETF, Azioni, Titoli di stato e gestione Cash Plus – Schroders). Tale rivalutazione ha consentito di recuperare parzialmente la svalutazione rilevata gli anni precedenti.

ANALISI DI ALCUNI INDICATORI GESTIONALI

Per la loro particolare rilevanza, di seguito sono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri previdenziali e gestionali.

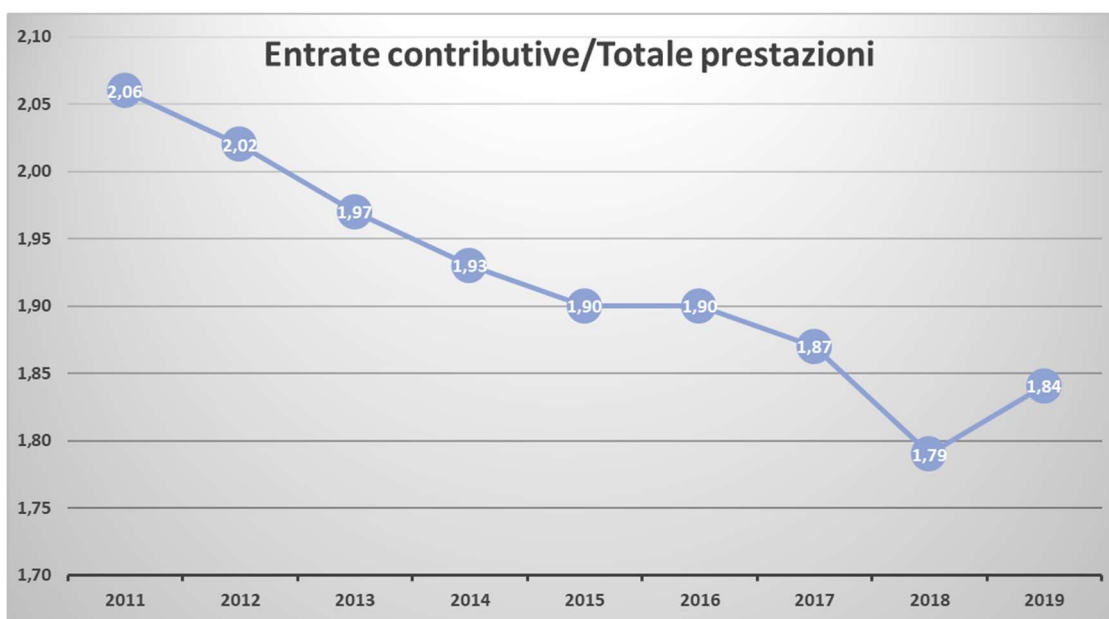
Il rapporto fra patrimonio netto e prestazioni pensionistiche, nel confermare l’andamento crescente degli anni passati, evidenzia tuttavia una costante riduzione dell’incremento annuale. L’incremento dell’indicatore, infatti, risulta di 0,4 nel 2019, a fronte dello 0,6 del 2018 e dello 0,9 del 2017.

Rapporto patrimonio netto / prestazioni pensionistiche	
2011	8,02
2012	9,05
2013	9,98
2014	10,87
2015	12,06
2016	13,00
2017	13,91
2018	14,50
2019	14,89



Parallelamente, il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle prestazioni (pensionistiche ed assistenziali) presenta un leggero recupero nel 2019, rispetto al 2018, interrompendo temporaneamente il costante declino degli anni precedenti.

Rapporto entrate contributive / totale prestazioni	
2011	2,06
2012	2,02
2013	1,97
2014	1,93
2015	1,90
2016	1,90
2017	1,87
2018	1,79
2019	1,84



Tali considerazioni trovano concreto riscontro anche nella tabella che esplicita l'evoluzione del rapporto tra le entrate contributive e le sole prestazioni pensionistiche (in milioni di euro). Anche in questo caso, interrompendo la tendenza costantemente negativa degli anni precedenti, si registra nel 2019 un parziale, momentaneo recupero (2,05) rispetto all'anno precedente (2,00), essenzialmente dovuto ad un miglioramento del saldo fra entrate contributive ed oneri pensionistici, che si attesta a 901 mln rispetto agli 812 mln del 2018. Come già esplicitato nell'analisi delle voci del conto economico, tale miglioramento deriva dall'aumento delle entrate contributive, per 130 mln compensate, per circa un terzo, dal contestuale aumento della spesa per pensioni.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate contributive	1.508	1.553	1.580	1.639	1.678	1.632	1.762
Prestazioni pensionistiche	707	747	765	788	802	820	862
Diff. entrate e prestazioni	801	806	815	851	876	812	901
Entrate/prestazioni pensionistiche	2,13	2,08	2,06	2,08	2,09	2,00	2,05

D'interesse è pure l'andamento nel tempo del saldo previdenziale, di seguito prospettato, il quale è definito semplicemente come differenza fra il totale delle entrate contributive e il totale delle prestazioni, escludendo qualsiasi altro onere inerente la gestione previdenziale (in mln):

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
744	742	748	747	745	780	720	805

La nota integrativa espone ed analizza diffusamente l'Asset allocation strategica. La composizione dell'attuale Asset class, a valori contabili, viene esposta nella successiva tabella, in confronto con l'esercizio precedente:

Asset class	2018 in %	2019 in %
immobiliare	13,75	12,80
liquidità	7,18	6,25
obbligazioni	44,50	45,88
azioni	23,50	22,74
rendimento assoluto	5,48	-
private equity	1,34	-
beni reali / altri investimenti	4,25	-
alternativi liquidi	-	6,11
alternativi illiquidi	-	6,22
Totale	100,00	100,00

CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO AL 31/12/2017

Il bilancio tecnico attuariale assume un'importanza centrale per la funzione istituzionale di un ente di previdenza, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie attese e l'esercizio dei diritti pensionistici maturati sulla base delle regole vigenti. Tale equilibrio costituisce una condizione necessaria ad assicurare lo svolgimento della funzione di protezione sociale costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Il Regolamento di Contabilità di Cassa Forense, prima di illustrare i contenuti e gli adempimenti relativi ai bilanci preventivo e consuntivo, all'art. 2 recita che "A garanzia dell'equilibrio economico-finanziario con periodicità triennale deve essere redatto il bilancio tecnico accompagnato da una relazione esplicativa della metodologia attuariale applicata".

Conseguentemente, lo stesso Regolamento di contabilità (art. 23, co.2, lett. d)), recependo quanto disposto dalle "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali" di cui all'art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/09/2007, prevede che nella Relazione introduttiva del bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei risultati di bilancio con i valori di previsione del bilancio tecnico per lo stesso anno, esplicitandone le motivazioni³.

³ In particolare, dalla Relazione devono, fra l'altro, risultare "gli scostamenti per aggregati rispetto al bilancio tecnico, con l'analisi delle cause di variazione".

Pur comprendendo che i parametri sottostanti la redazione del bilancio tecnico sono definiti in relazione alle dinamiche strutturali di lungo periodo, la comparazione relativa ai primi anni di previsione, come fra l'altro prescritta nel Regolamento di contabilità, se effettuata in modo sufficientemente analitico, consente di riscontrare l'affidabilità della base dati e dei parametri utilizzati per la previsione di lungo periodo. Del resto l'aggiornamento triennale del bilancio tecnico, a prescindere dalle eventuali modifiche normative nel frattempo intervenute, si giustifica solo in ragione dell'aggiornamento della base dati e della revisione dei parametri di previsione in coerenza con risultanze dell'ultimo triennio.

La Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 riporta, come prescritto dal regolamento di contabilità, il confronto fra le risultanze di bilancio ed i valori di previsione dell'ultimo bilancio tecnico, con base al 31/12/2017. Il confronto riguarda gli oneri pensionistici, le entrate contributive, le entrate patrimoniali, l'avanzo di esercizio e la consistenza del patrimonio netto.

Oneri pensionistici. Per il 2019, la spesa per pensioni riportata nel bilancio di esercizio risulta superiore a quella dell'ultimo bilancio tecnico dello 0,7%. La differenza viene in larga parte motivata dalla diversa percentuale di indicizzazione riconosciuta a gennaio dell'anno: 1,1%, nell'ipotesi del bilancio tecnico, a fronte del 2,2% effettivamente applicato, in relazione all'adozione, da parte della Cassa, del meccanismo di indicizzazione previsto per il sistema generale, di cui si è detto in precedenza.

Tuttavia, in considerazione del fatto che la spesa pensionistica del 2018 risultava inferiore a quella del bilancio tecnico di circa il 2%, anche scomputando le differenze dovute all'indicizzazione, resta un differenziale di crescita, fra il 2018 ed il 2019, di circa l'1,6%. Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, ciò potrebbe trovare spiegazione nei diversi criteri di redazione del bilancio tecnico, il quale assume che il pensionamento avvenga al raggiungimento dei requisiti minimi, non tenendo conto della possibilità di posticipo, con pagamento successivo di arretrati, come avviene nella realtà e nella rendicontazione del bilancio di esercizio. Tale circostanza potrebbe comportare, nei primi anni di previsione, una sovrastima della spesa pensionistica rispetto a quella effettivamente accertata, compensata successivamente con la stratificazione del pagamento di arretrati, non conteggiati nel bilancio tecnico. Gioverebbe, tuttavia, ai fini di una migliore comprensione della differenza, disporre di informazioni in merito alla quota di arretrati, nonché al numero e all'importo medio delle pensioni in pagamento sottostanti il dato del bilancio di esercizio, in raffronto a quanto scontato nel bilancio tecnico.

Entrate contributive. Decisamente superiore è la differenza in termini di entrate contributive dove il dato di bilancio per il 2019 risulta inferiore del 2,6% rispetto al

valore di previsione riportato, per lo stesso anno, nel bilancio tecnico. La differenza sarebbe in parte da relazionare alla disapplicazione del contributo minimo per il periodo 2018-2022. Il bilancio tecnico, infatti, effettua la previsione delle entrate contributive attribuendole all'anno di produzione del fatturato/reddito professionale e non a quello in cui ricorre l'obbligo giuridico di pagamento, come avviene nella rendicontazione contabile. Pertanto, nelle stime del bilancio tecnico risultano anticipati al 2018 gli importi dei contributi integrativi sui fatturati inferiori ai 17.750 euro, che sono, invece, contabilizzati nel bilancio di esercizio 2019. Ciò spiega sicuramente la differenza riscontrata per l'esercizio 2018, anno in cui le entrate contributive del bilancio tecnico risultavano superiori a quelle del bilancio di esercizio del 7,2%.⁴ Nel 2019, tuttavia, tale effetto non dovrebbe determinarsi in misura apprezzabile, in quanto il bilancio tecnico anticipa, per competenza economica, gli importi dei contributi integrativi sui fatturati inferiori ai 17.750 euro, dovuti nel 2020.⁵ Un'ulteriore ragione della differenza potrebbe essere ricollegata ad un maggiore ricorso all'applicazione del contributo minimo soggettivo ridotto al 50%, rispetto a quanto ipotizzato nel bilancio tecnico (50% della platea dei potenziali beneficiari). Per una migliore comprensione delle differenze, sarebbe utile effettuare un confronto fra le basi imponibili (reddito e fatturato professionale) e le numerosità dei contribuenti ipotizzate nel bilancio tecnico e quelle riscontrate a consuntivo, assieme ad un'analisi comparativa delle adesioni al contributo minimo soggettivo ridotto nella misura del 50%.

Entrate patrimoniali. Nel 2019, le entrate patrimoniali del Bilancio di esercizio superano del 10,6% quelle previste nel bilancio tecnico (circa 36 mln). La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento fra il tasso di rendimento ipotizzato nel bilancio tecnico (1% reale più il tasso di inflazione ipotizzato all'1,8%, nel 2019) e la redditività media effettivamente ottenuta dalla Cassa, calcolata secondo i criteri della rendicontazione contabile (3,2%, nel prospetto di raffronto con il bilancio tecnico). Occorre tuttavia segnalare che, secondo quanto previsto dal DM del 29 novembre del 2007, le entrate patrimoniali del bilancio tecnico sono da intendersi al netto degli oneri gestionali e fiscali, ovviamente per la parte non esplicitamente oggetto di proiezione nel bilancio tecnico. In proposito, il bilancio tecnico della Cassa contempla solo le spese di gestione in senso stretto, non considerando i costi fiscali (inerenti o meno ai rendimenti patrimoniali) e una parte consistente dei costi di esercizio, inclusi gli accantonamenti ai vari fondi che, per il 2019, risultano significativi in ragione degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti e al Fondo straordinario per l'emergenza sanitaria.

⁴ Differenziale fra l'importo dei contributi integrativi minimi, non più dovuti, e quelli calcolati sul fatturato effettivamente prodotto nell'anno.

⁵ L'effetto dovrebbe limitarsi alla differenza degli importi dei contributi integrativi sui fatturati inferiori ai 17.750 euro, del 2019 e del 2020.

Nella Relazione, il confronto con il bilancio tecnico viene effettuato rideterminando le entrate patrimoniali, di cui alla voce "Interessi e proventi finanziari diversi" del bilancio di esercizio, da 406,1 mln a 375,3 milioni. La differenza di 30,8 mln è dovuta agli interessi e alle spese bancarie non mobiliari e agli interessi su presiti ai dipendenti, al netto dei canoni di locazione.

Avanzo di esercizio. Il bilancio tecnico espone per il 2019 un avanzo, ottenuto come differenza fra il totale delle entrate (contributive e patrimoniali) ed il totale dei costi (previdenziali/assistenziali e di gestione) di 220,7 mln superiore all'avanzo del bilancio di esercizio (1.158,5 mln rispetto a 937,8 mln). Tale differenza è motivata solo in minima parte dai minori oneri pensionistici e dalle maggiori entrate contributive, di cui si è detto in precedenza. Per una parte largamente maggioritaria, essa è dovuta ai costi, diversi dai costi di gestione in senso stretto, strutturalmente non considerati nelle proiezioni del bilancio tecnico. Una differenza più o meno equivalente, riconducibile alle stesse motivazioni, è stata riscontrata anche per l'esercizio 2018 (224,6 mln).

Patrimonio netto. Alla fine del 2019, l'ammontare del patrimonio netto accertato contabilmente nel bilancio di esercizio risulta inferiore a quello previsto nel bilancio tecnico per 445,3 risulta mln (-3,4%). Poiché la proiezione del bilancio tecnico parte dalla consistenza del patrimonio netto al 31/12/2017, il differenziale riscontrato alla fine del 2019 risulta, per definizione, pari alla somma della differenza fra gli avanzi di esercizio del bilancio civilistico e del bilancio tecnico per gli anni 2018 e 2019.

Confronto fra Bilancio di esercizio e Bilancio Tecnico (in mln) - Anno 2019

	Bilancio Tecnico al 31/12/2017	Valori di Bilancio	Differenza percentuale
	(A)	(B)	(B-A)/A
Oneri pensionistici	856	862	0,7%
Entrate contributive ⁽¹⁾	1.780	1.735	-2,6%
Entrate patrimoniali ⁽²⁾	339	375	10,6%
Avanzo di esercizio	1.158	938	-19,0%
Patrimonio netto	13.277	12.832	-3,4%

(1)Non include sanatoria e condoni e contributi di maternità

(2)Non include gli interessi e le spese bancarie non mobiliari e gli interessi su presiti ai dipendenti, mentre include i canoni di locazione

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 5, co. 2 del D.lgs. 91/2011, che ne prescrive la predisposizione come allegato al bilancio di esercizio. Esso, pertanto, non costituisce parte integrante dello stesso, alla pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, come previsto dalle

modifiche al co. 1 dell'art. 2423 del cc., disposte dal D.Lgs. 139/2019. A riguardo, la Relazione sulla gestione dà evidenza della decisione della Cassa (CdA del 22/02/2017) di non considerare tali modifiche normative anche per l'esercizio 2019, in continuità con gli anni precedenti, in attesa di indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti in merito alla applicabilità della suddetta norma civilistica alle Casse privatizzate.

Come esposto nella tabella successiva, il rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, in conformità ai principi contabili nazionali OIC 10, evidenzia, a fine esercizio 2019, una diminuzione delle disponibilità liquide di circa 64,8 mln, in riduzione del 8,2% rispetto all'importo dell'esercizio precedente. Tale diminuzione scaturisce essenzialmente dal saldo fra il flusso finanziario in entrata dell'attività operativa ed il flusso in uscita dell'attività di investimento, come rappresentato in dettaglio nello specifico prospetto allegato al bilancio.

Per effetto del saldo negativo fra i flussi finanziari in entrata e in uscita (e con una piccola correzione legata all'effetto cambi sulle disponibilità liquide in valuta), le diponibilità liquide di fine esercizio si attestano su un importo complessivo di 723 mln, rispetto alla consistenza di inizio anno accertata in 787,8 mln.

Rendiconto finanziario 2019 - Riepilogo dei principali aggregati

	2019	2018	variazione
	(A)	(B)	pecentuale
			(A - B)/B
Disponibilità liquide al 1 gennaio (a)	787.804.513	733.109.534	7,5%
Variazione disponibilità liquide (b)	-64.791.672	54.694.978	-218,5%
Flussi finanziari attività operativa	840.863.469	845.981.845	-0,6%
Flussi finanziari attività d'investimento	-905.655.141	-791.284.317	14,5%
Flussi finanziari attività di finanziamento	0	-2.550	-100,0%
Effetto cambi sulle disponibilità liquide (c)	-2	0	-
Disponibilità liquide al 31 dicembre (a)+(b)+(c)	723.012.839	787.804.513	-8,2%

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi è redatto in conformità alle linee guida del decreto DPCM del 18 settembre 2012. Il dato di maggior interesse, rispetto a quanto già rappresentato nelle precedenti parti della Relazione, riguarda il cosiddetto Funding Ratio il quale misura il grado di capitalizzazione del sistema previdenziale rapportando il valore attuale di mercato del patrimonio al valore attuale delle passività maturate. L'indicatore è calcolato con la metodologia ABO (Accrued Benefit Obligation), secondo il modello approvato dal CdA della Cassa nel 2017. Il valore dell'indicatore per l'anno 2019, calcolato dall'Attuario esterno, incaricato della redazione del bilancio tecnico, è del 37,7%, in crescita rispetto alle stime degli anni precedenti (34% nel 2018, 32,6% nel 2017, 28,7% nel 2016, 27,6% nel 2015 e 26,8% nel 2014).

Il Funding Ratio è calcolato da Prometeia, in qualità di Risk advisor, applicando ipotesi più propriamente finanziarie; esso risulta pari al 25,8% , ed esprime una diminuzione dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

ASSEVERAZIONE

Il Collegio attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche a Cassa Forense. Si tratta del rendiconto finanziario (secondo il metodo diretto), del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013, con la relativa tabella di riconciliazione.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, attestata la coerenza nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa, la corrispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili nonché la congruità degli accantonamenti ai diversi fondi e tenuto conto di quanto fin qui commentato, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio.

Roma, 27/05/2020

Il Collegio Sindacale

F. to Roberto Carducci

F. to Rocco Aprile

F. to Paolo Bernardini

F. to Francesco Mancini

F. to Beniamino Palamone



Relazione della Società di Revisione

Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94

All'Assemblea dei rappresentanti
della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

A partire dal 1 gennaio 2016 sono entrate in vigore le disposizioni di cui al D.Lgs. 18 agosto, n. 139 in materia di bilancio per l'attuazione nel nostro ordinamento della Direttiva 2013/34/UE. Tali disposizioni hanno modificato ed integrato gli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile; purtuttavia, come evidenziato dagli Amministratori nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa alla quale si rimanda, gli stessi, in considerazione della mancanza di puntuali indicazioni formulate dalle Autorità competenti, hanno ritenuto di dover redigere il bilancio d'esercizio ai sensi degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile nella versione antecedente le modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 18 agosto, n. 139 sopracitato. In relazione a ciò abbiamo espresso il nostro giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio ai criteri di redazione esplicitati nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

- a) La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense non si estende a tali dati.

- b) L'attività di revisione contabile si è svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, le procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri illustrati nelle note "I criteri di redazione del bilancio", "Composizione del bilancio", "Criteri contabili" della nota integrativa, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi

non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 21 maggio 2020

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)